:. NEWS

4/1/2010 - Italia - Il nuovo Consiglio dei CDB

(ANS – Roma) – Sabato 2 gennaio, mentre la IV Assemblea Generale dei “Volontari con Don Bosco” (CDB) si avvia verso le battute finali è stato eletto il Responsabile Mondiale e il nuovo Consiglio per il quadriennio 2010-2013.

La mattinata ha visto i partecipanti all’assemblea impegnati nel lavoro di discernimento, guidato dall’Assistente Centrale emerito don Julio Olarte, in vista delle elezioni del Responsabile Mondiale e del Consiglio Centrale. La riflessione e il confronto hanno trovato il loro culmine nella celebrazione dell’Eucaristia presieduta da don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione dei Salesiani, che ha invitato gli assembleari ad essere docili all`azione dello Spirito in un momento tanto importante per la vita dell`Istituto, quale quello delle elezioni.

Nel primo pomeriggio hanno avuto inizio le operazioni di votazione. Lo scrutinio ha riconfermato Liborio nella carica di Responsabile Mondiale.

La giornata si è conclusa con il tradizionale pensiero salesiano della Buonanotte offerta da don Natale Vitali, Consigliere per la regione America Cono Sud, descrivendo la sua esperienza di animazione nella zona a lui affidata.

La IV Assemblea Generale dei CDB si è conclusa oggi con l’Eucaristia presieduta da don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore e primo animatore della Famiglia Salesiana, durante la quale un fratello ha emesso i suoi voti perpetui.

Nati ufficialmente il 12 settembre 1994, nel corso di una assemblea alla quale parteciparono 7 giovani che mettevano a confronto la propria esperienza, i CDB vengono ufficialmente riconosciuti il 24 maggio 1998 dall’allora Arcivescovo di Caracas, mons. Ignazio Velasco Garcia, sdb, come Associazione pubblica di fedeli laici; nelle Costituzioni venne specificato che in vista di un successivo riconoscimento i membri dell’Associazione avrebbero vissuto come Istituto Secolare. Il 24 Maggio 2006, il cardinale di Caracas, mons. Jorge Urosa Savino, ha approvato la bolla di approvazione ecclesiastica delle Costituzioni. Nel corso di questa assemblea è stato approvato il testo dei Regolamenti.

Pubblicato il 04/01/2010

:. NEWS

4/1/2010 - Cile - Mons Ricardo Ezzati “Persona dell’anno”

(ANS – Concepción) – Il 31 dicembre il giornale cileno “El Sur” ha reso pubblica la nomina di mons. Ricardo Ezzati, salesiano, Arcivescovo di Concepción, a “Persona dell’Anno” nella categoria “Personaggi del Paese”.

Secondo fonti del giornale, la votazione ha raggiunto un record storico, con oltre 66.000 voti, dei quali il 44% espressi a favore di mons. Ezzati. I risultati del sondaggio sono stati supportati anche dall’analisi critica dei giornalisti de “El Sur” e dal parere degli internauti che hanno concordato sulla scelta di questo pastore.

Nella messa di fine anno l’arcivescovo, appresa la nomina, ha confidato ai suoi fedeli: “lo sviluppo integrale deve passare per lo sviluppo interiore delle persone e oggi ho percepito come una chiamata molto forte con l’esperienza di questa nomina. Credo che questo indichi una sete di spiritualità; il vescovo non ha alcun potere politico, né economico; ma possiede un dono da offrire alla gente, il dono del Vangelo, il dono della grazia del Signore che è parte della cultura dell’interiorità e della spiritualità”.

Dopo il ringraziamento, mons. Ezzati ha espresso i suoi auguri per tutti, e salutati personalmente i suoi assistenti, si è rivolto ai media affermando: “il mio desiderio è che le autorità che verranno elette nel nostro paese tengano in conto il bene integrale di tutte le persone in Cile”.

Pubblicato il 04/01/2010

:. NEWS

4/1/2010 - Gran Bretagna - Premio “Membro dell’Impero Britannico” a don George Robson

(ANS – Bootle) – Il 1° gennaio il salesiano don George Robson è stato inserito nell’“Elenco degli Onori” del 2010 come “Membro dell’Impero Britannico” (MBE) a motivo “del servizio svolto per la comunità di Merseyside”.

Don Robson, di 75 anni, opera dal 1991 nella parrocchia “San Domenico” a Huyton. Nei dieci anni precedenti è stato direttore del programma “New Deal for Communities” (NDC) nell’area di North Huyton a Knowsley, nei pressi di Liverpool, nella contea metropolitana di Merseyside. Don Robson ha seguito il programma sin dal suo inizio prima come rappresentante religioso e poi come direttore della “giunta ombra”.

Il programma “NDC” dell’area di North Huyton è riconosciuto, tra i 39 programmi di sviluppo delle comunità dell’Inghilterra, come uno dei più bisognosi e capace di trasformazione. Don Robson ha guidato la gente della comunità oltre il dramma della perdita della case, della demolizione e della ricollocazione di tre scuole, e delle numerose situazioni di conflitto fra le possibili nuove collocazioni dei centri comunitari, delle strutture sanitarie e dei centri per l’impiego.

Tim Molton, direttore esecutivo del North Huyton NDC ha affermato: “Don George è ampiamente riconosciuto come un valoroso e affidabile membro della comunità di North Huyton, ed è stato fondamentale per garantire e condurre al successo il programma di rigenerazione”.

Il salesiano ha commentato: “sono più che entusiasta di accettare questo premio a nome della comunità di North Huyton. Insieme abbiamo lavorato duramente per assicurare alla popolazione locale l’accesso a migliori case, scuole, centri di cura per malattie nervose, opportunità di formazione e impiego; ma c’e ancora molto lavoro da fare e io voglio guardo avanti alle prossime sfide”.

Il North Huyton NDC è un’iniziativa di riqualificazione sostenibile che ha raccolto un finanziamento di 55.8 milioni di sterline da parte del governo perché fossero investiti nell’arco di 10 anni. Il progetto vuole abbattere gli ostacoli allo sviluppo sociale che i residenti della zona possono incontrare nella vita quotidiana. Le preoccupazioni della popolazione locale sono la necessità d’impiego, l’economia locale, l’educazione, la salute, le abitazioni, l’ambiente, la delinquenza e la sicurezza nella comunità.

L’Ordine dell’Impero Britannico premia chi si è distinto nel servizio alle arti e alle scienze, nel servizio pubblico al di fuori del Servizio Civile, e nel lavoro con le organizzazioni di carità e volontariato di qualsiasi tipo. L’Ordine possiede varie categorie, tra cui quella del MBE, ed è stato creato nel 1917, durante la Prima Guerra Mondiale, da Re Giorgio V. Il premio viene consegnato, presso Buckingham Palace, dalla Regina o dal Principe di Galles.

Pubblicata il 04/01/2009

:. NEWS

5/1/2010 - Colombia - Natale: una storia della strada

(ANS – Medellín) - Rafa vive a Medellín per la strada, ha 27 anni ed è senza fissa dimora, un giorno sotto un ponte e il giorno successivo su un marciapiede. Non ha mai un posto fisso dove dormire. Rafa ha un soprannome, “Presepe”, perché ogni anno, appena arriva novembre inizia a preparare la rappresentazione della nascita di Gesù, perché il Natale sia un’opportunità di grande felicità.

“Presepe” dice che la nascita di Gesù è identica alla vita per la strada. Molti di coloro che vivono per strada vi sono anche nati e ancora oggi molte persone vedono la luce in luoghi inadeguati, esattamente come capitò al bambino Gesù, nato in una capanna abitata da pastori. Così nascono i bambini di strada, senza che ci sia qualcuno ad assistere la madre che soffre e senza le necessarie accortezze mediche.

Per “Presepe” il Natale è il dono del bambino Gesù. Per ottenerlo Rafa, nonostante la sua povertà, s’impegna a far sì che i suoi amici di strada possano vivere felicemente il Natale con un “pranzo di Natale” e un piccolo dono. Per questo sollecitare la solidarietà di alcuni commercianti.

Anche quest’anno, il 25 dicembre, “Presepe” ha invitato i suoi amici di strada.

Rafa ha imparato a vivere con generosità il Natale da una vecchietta “di strada”. Quando arrivava il tempo di Natale “Gregoria” preparava un presepe in una strada e chiamava Rafa ogni sera per recitare la novena al bambinello e mangiare qualcosa insieme. Tutti collaboravano con la vecchietta per celebrare il Natale e gli abitanti della strada, anche se solo per un momento, erano felici. Rafa ha raccolto questa eredità alla morte di “Gregoria”.

“A Natale anche Dio nasce per strada. Sotto i ponti i suoi amici di strada aspettano il suo arrivo”, ha detto Rafa ad un salesiano di Medellín impegnato nel lavoro con i ragazzi di strada.

Pubblicato il 05/01/2010

:. NEWS

5/1/2010 - Brasile - Le reliquie di Don Bosco accolte dalla gente di Brasilia

(ANS – Brasilia) – Alle cinque del pomeriggio del 2 gennaio 2010 l'Urna contenente una reliquia insigne di Don Bosco è arrivata a Brasilia, nell'Ispettoria Brasile-Belo Horizonte (BBH), accolta da canti e feste da parte dei giovani.

Don Bosco aveva sognato la città di Brasilia nel 1883. L'immagine del santo protettore dei giovani è giunta a Bandeirante, nella parrocchia di San Giovanni Bosco, in un auto con targa e autisti italiani.

Una pausa dalla pioggia ha reso la serata molto gradevole per la comunità, che ha accolto l'immagine di Don Bosco con fuochi d'artificio e ha accompagnato la processione, composta da circa 70 auto, varie moto e tre pullman, lungo tutto il percorso.

All'interno della chiesa, l'Urna di Don Bosco è stata accolta dalla banda della polizia militare e successivamente un gran numero di fedeli ha potuto assistere alla messa in onore del cofondatore di Brasilia. "È il patrono della nostra parrocchia, stavamo aspettando questa visita da molto tempo", ha dichiarato l'avvocato Roneide Costa.

All'evento hanno partecipato numerosi Salesiani. "Don Bosco è un riferimento per il mondo e questa visita è molto importante per noi" ha affermato Carlos Macedo Romeiro, sdb.

Per il parroco dell'opera "San Giovanni Bosco", don Augusto Bartoli, e le Ispettorie salesiane il passaggio di Don Bosco nella città è importante non solo per i Salesiani, ma per la società in generale. Il parroco ha sottolineato i benefici che Don Bosco ha reso al mondo: "Nella sua vita ha concesso molte grazie, e dopo la sua morte sono stati innumerevoli i miracoli".

Con lo stesso spirito molte persone si sono accostati all'Urna di Don Bosco, anche per toccarla. Il professor José Marta Rocha Lima ritiene sia molto importante che i brasiliani conoscano la storia di Don Bosco, ed ha aggiunto: "quest'evento si compie in una data molto speciale, perché commemoriamo il cinquantenario della città".

Pubblicato il 05/01/2010

:. NEWS

5/1/2010 - Cile - Un decalogo per vivere cristianamente il tempo di Natale

(ANS – Santiago) – Nei giorni precedenti il Natale per le strade di Santiago numerosi membri della "Fondazione Padre Hurtado" e del Centro per la Famiglia della Pontificia Università Cattolica del Cile hanno distribuito il "Decalogo del Natale", un opuscolo realizzato con lo scopo di far riscoprire il senso autentico del Natale attraverso dieci semplici suggerimenti.

L'iniziativa del decalogo – rende noto l'Agenzia Informazioni Missionarie (AIMIS) – è maturata fra i responsabili della Fondazione e del Centro in considerazione dell'abitudine diffusa di ridurre il significato delle festività natalizie ai soli aspetti materiali. Spiega Benito Baranda, della Fondazione P. Hurtado: "Con questa iniziativa vogliamo ricordare alle persone che il Natale non è preoccuparsi del regalo; la cosa importante è pensare agli altri e impegnarsi a compiere piccoli gesti, che però riempiono l'anima".

La professoressa Carolina Salinas, del Centro per la Famiglia, ha aggiunto: "Con il passare del tempo la famiglia ha perso il ruolo di fondamento della società. Noi vogliamo che la gente si accorga che condividere la festa in famiglia è più importante dei regali".

Le dieci proposte per i genitori sono: fare il presepio con i propri figli, e presentare loro la figura di Gesù come esempio per la vita; giocare con i figli e magari realizzare un giocattolo con vecchi oggetti, affinché i bimbi sentano il dono come un gesto d'affetto; improvvisare una rappresentazione dei fatti di Betlemme; scrivere una lettera di riconciliazione a chi si è trascurato per lungo tempo; mostrarsi allegri e gioiosi il giorno di Natale; andare alla messa di mezzanotte con tutta la famiglia; invitare alla cena delle Vigilia una persona sola; intraprendere discorsi positivi, in cui si parli bene gli uni degli altri; uscire per la strada a visitare i bambini Gesù dei nostri tempi; impegnarsi a festeggiare senza spreco di soldi, perché nessuno è tanto povero da non poter regalare un sorriso.

Pubblicato il 05/01/2010

:. NEWS

7/1/2010 - Andorra - Allievi della scuola salesiana partecipano alla campagna natalizia di solidarietà

(ANS – Andorra La Vella) - Gli allievi dell'Istituto "Sant'Ermengol" de Andorra, dell'Ispettoria spagnola di Barcellona (SBA), hanno partecipato alla campagna annuale natalizia a favore delle famiglie più bisognose conclusasi il 20 dicembre.

I rappresentanti della Caritas hanno presentato ai ragazzi la situazione di alcune famiglie e indicato i prodotti alimentari e quelli per la pulizia necessari per le diverse necessità.

32 i gruppi di allievi e 3 di insegnanti hanno acquistato e raccolto, con la partecipazione di tutta la scuola, oltre 200 grandi casse di prodotti poi destinate a 35 famiglie. Ogni gruppo ha confezionato dei pacchi con carta da regalo aggiungendovi un biglietto augurale, una poesia e una fotografia del gruppo.

La televisione di Andorra si è interessata all'iniziativa intervistando i ragazzi mentre raccoglievano i materiali dalle varie classi e le caricavano sul furgone della Caritas. Nei prossimi giorni i volontari della Caritas porteranno ai ragazzi della scuola salesiana le reazione delle famiglie beneficiata rie.

Nonostante la crisi economica in corso, il contributo raccolto è stato ancora più elevato degli anni precedenti, un segno che questa collaborazione con la Caritas favorisce l'educazione ai valori della condivisione e della solidarietà.

Pubblicato il 07/01/2010

:. NEWS

7/1/2010 - Ghana - Insediamento del nuovo Superiore dell'Africa Occidentale Anglofona

(ANS - Ashaiman) - Il 3 gennaio in Ashaiman, Ghana, ha inizio il mandato del nuovo Superiore dell`Ispettoria dell`Africa Occidentale Anglofona (AFW), don Jorge Crisafulli.

La cerimonia d'inaugurazione ha avuto luogo nella nuova chiesa di Ashaiman in presenza del Consigliere Regionale per l`Africa-Madagascar, don Guilherme Basañes. I partecipanti sono stati accolti alla porta del tempio da cinque giovani con costumi tradizionali, che rappresentano i quattro paesi dell`Ispettoria: Nigeria, Ghana, Liberia e Sierra Leone e la gente del posto.

Durante l'Eucaristia i giovani hanno eseguito una danza folcloristica, in cui presentavano la parola di Dio, a don Crisafulli. Nell'omelia, don Basañes, ha parlato dell'occasione epocale e il significato della festa dell'Epifanía. Cosi come i tre Re Magi presentarono oro, incenso e mirra a Gesù, nello stesso modo i Salesiani presentano a Dio l'oro della propria vocazione, la mirra come fragilità e l'incenso come la sua passione e lo zelo apostolico, così ci affidiamo nelle mani del nuovo superiore.

Dopo l`Eucaristia è avvenuto l`insediamento con il rito tradizionale del Ghana. Don Crisafulli ha ringraziato tutti e dopo ha parlato della sua obbedienza: "Dopo aver ascoltato telefonicamente le parole del Rettor Maggiore, mi sono recato immediatamente a celebrare la messa agli studenti che hanno cantato l'inno "affidati e obbedisci", subito ho capito che questo era un segno di Dio".

Erano presenti anche il Superiore uscente dell'Africa Occidentale Francofona (AFO), don Manuel Jiménez e il nuovo Superiore don Faustino Garcia. Le Suore Salesiane del Togo che hanno portato un dono a nome della provincia.

Pubblicato il 7/01/2010

:. NEWS

8/1/2010 - Italia - Una petizione per una pace reale nel Kivu

(ANS – San Polo–Torrile) – La rete “Pace per il Congo”, costituita dai missionari che operano nella Repubblica Democratica del Congo, stanno promuovendo una petizione mondiale perché nel paese e nella Regione dei Grandi Laghi Africani si realizzi e permanga una pace vera, giusta e duratura.

La rete di missionari invitano a firmare una lettera di petizione al Presidente degli Stati Uniti Barack Obama, ritenuto fortemente implicato e responsabile della situazione che si sta vivendo in questa regione nella speranza che un cambiamento in positivo della politica possa portare frutti di pace.

La lettera, in italiano e francese, ricostruisce il percorso tragico vissuto dalla popolazione della regione del Kivu e inoltre a Barack Obama cinque richieste:
• “Gli Stati Uniti rivedano criticamente la loro politica di questo ventennio nella Regione dei Grandi Laghi, considerando il prezzo che essa è costata e costata alle popolazioni della RD Congo e della Regione.
• Rinuncino e si oppongano alla militarizzazione della Regione che ha già causato tanta miseria alla popolazione civile.
• Cessi il sostegno interessato ai regimi ugandese e ruandese, condizionando l’aiuto a una vera apertura democratica e al rispetto dei diritti economici, politici e territoriali dei Paesi della Regione. All’occorrenza, si decidano anche sanzioni.
• La politica riprenda il suo ruolo nei confronti dell’economia e alle multinazionali venga chiesto conto della correttezza del loro agire in Paesi terzi. In particolare, venga utilizzato lo strumento della tracciabilità delle materie prime esportate e vengano previste sanzioni adeguate.
• Si dia fiducia al potenziale umano della Regione, aprendo un dialogo con le forze vive della società civile e valorizzando i capi locali oggi esautorati”.

La petizione si conclude ricordando che “Soltanto nel rispetto dei diritti dei popoli come l’integrità territoriale e la sovranità economica, potrà realizzarsi quella mobilità che permetterà a tutti gli abitanti della regione di avere uno spazio vitale. È l’ora del dialogo e della vera politica anche nel Congo e nella Regione dei Grandi Laghi”.

La rete “Pace per il Congo”, la cui sede si trova a San Polo–Torrile in provincia di Parma (Italia) conta di raccogliere entro il 25 gennaio 100.000 firme.

Pubblicato il 08/01/2010

:. NEWS

8/1/2010 - Stati Uniti - La schiavitù non é stata ancora sconfitta

(ANS – New York) – “Nessun Paese può dirsi immune alle nuove forme di schiavitù”, è l’allarme lanciato da Gulnara Shahinian, relatrice speciale sulle forme contemporanee di schiavitù dell’Ufficio dell’Alto Commissario dell’Onu per i diritti umani. Secondo l’esponente delle Nazioni Unite, le persone colpite sono almeno 27 milioni ma il fenomeno é diffuso in tutto il mondo e, per sua natura, sfugge alle statistiche.

Shahinian osserva poi che “i migranti sono in generale i più colpiti, con tante donne in fuga da degrado e povertà, costrette a lavorare in strada o come domestiche isolate dal mondo e da una lingua che non conoscono”, rende noto l’Agenzia Informazioni Missionarie (AIMIS). Le principali responsabilità vanno imputate ad “una crescita globale che calpesta i diritti: negli Emirati arabi Uniti i permessi di soggiorno sono vincolati con uno specifico datore di lavoro, dal quale il migrante si trova a dipendere in modo pressoché totale”.

Accanto alle nuove forme di schiavitù restano le vecchie, legate spesso alla questione della terra. Da Haiti al Paraguay, dice Shahinian, milioni di indigenti sono obbligati a lavorare nei piantagioni in cambio di una misera parte del raccolto o di un salario da fame. Il problema riguarda anche l’Africa, ad esempio la Mauritania, dove la proprietà della terra continua a dividere gli “Harratin” di pelle scura dalle élite locali.

Alle affermazioni di Shahinian hanno fatto ecco le parole del Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki–moon, secondo cui combattere la schiavitù non significa solo proibirla per legge ma anche “lottare contro povertà, analfabetismo, disuguaglianze economiche e sociali, discriminazioni e violenza contro donne e bambini”.

Pubblicato il 08/01/2010

:. NEWS

8/1/2010 - Spagna - Dizionario di Scienze dell'Educazione

(ANS - Madrid) – Nei primi di dicembre è stata presentata a Madrid la versione spagnola del "Diccionario de Ciencias de la Educación. Edición española", coordinata da don José Manuel Prellezo García e pubblicata dall'"Editorial CCS" di Madrid.

Il volume non è solo una semplice traduzione del "Dizionario di Scienza dell`Educazione" promosso dalla Facoltà di Scienze dell`Educazione dell`Università Pontificia Salesiana di Roma una decina di anni fa e pubblicato in una seconda edizione nel 2008, ma un'opera aggiornata e adattata a destinatari di lingua e cultura ispanica (Spagna e America Latina).

Destinatari prioritari del Dizionario sono gli studenti di Scienze dell`educazione e della formazione delle facoltà universitarie e delle scuole superiori. Ma è uno strumento utile per docenti, educatori, genitori e, in generale, per quanti sono interessati ai problemi educativi e scolastici - giornalisti, politici, sindacalisti - a diverso livello e in differenti contesti. Inoltre, ricercatori e studiosi dell`educazione e della formazione vi possono trovare suggerimenti e piste feconde di investigazione.

Nel delicato compito di aggiornamento e adattamento, sono stati puntualizzati e seguiti i seguenti criteri: rispetto dei contenuti, della struttura e della focalizzazione generale dell`opera originale, accolti favorevolmente dagli utenti delle due edizioni italiane. L`introduzione di voci nuove, autori e temi significativi nell`ambiente di lingua spagnola come Josefa Amar y Borbón, Víctor García Hoz, Pedro Roselló, José Pedro Varela. Alcune voci peculiari sono il Carattere specifico di un centro educativo, Editrice scolastica, Spagna: sistema educativo. Sono state, inoltre, completate alcune voci tematiche esistenti nell`edizione originale italiana con l`introduzione di informazioni relative alla realtà ispanica e aggiornata la bibliografia di riferimento con autori e opere in lingua spagnola.

Nella redazione delle circa 1500 voci hanno collaborato 203 esperti, appartenenti a 60 università o centri superiori di 15 diverse nazioni.

Pubblicato il 08/01/2010

:. NEWS

11/1/2010 - Vaticano - Don dal Covolo Membro della Commissione di Sacra Archeologia

(ANS- Roma) – Sabato 9 gennaio è stata resa pubblica la nomina di don Enrico dal Covolo, salesiano, a membro della Commissione di Sacra Archeologia.

Don Enrico Dal Covolo nato il 5 ottobre 1950 a Feltre (Italia), ha frequentato il noviziato di Albarè professando i primi voti il 2 ottobre 1973. Dopo aver compiuto gli studi teologici é stato ordinato sacerdote il 22 dicembre 1979 a Milano.

Trasferito nel 1986 alla Visitatoria dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, negli successivi don dal Covolo ricopre diversi incarichi accademici: Decano della Facoltà di Lettere dal 1993 al 2000 e dal 2000 al 2003 Vice-Rettore della stessa Università.

Attualmente é membro del pontificio Comitato di Scienze Storiche, Consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede, Commissario deputato alla decisione nella Commissione Speciale per la trattazione delle cause di dispensa dagli obblighi del Presbiterato e Consultore della "Congregationis pro Clericis".

Nel 2003 viene nominato dal Rettor Maggiore Don Pascual Chávez Postulatore generale per le cause dei Santi della Famiglia Salesiana.

Don dal Covolo è il secondo salesiano nella Commissione di Sacra Archeologia. Don Antonio Baruffa è stato confermato per un altro quinquennio.

Pubblicato il 11/01/2010

:. NEWS

11/1/2010 - Italia - La persona al di sopra delle differenze

(ANS – Roma) – Ieri, 10 gennaio, al termine della preghiera dell'Angelus il Santo Padre si è soffermato brevemente su alcuni episodi di violenza e intolleranza etnica e religiosa: "la condizione dei migranti, che cercano una vita migliore in Paesi che hanno bisogno, per diversi motivi, della loro presenza, e le situazioni conflittuali, in varie parti del mondo, in cui i cristiani sono oggetto di attacchi, anche violenti".

Il cuore del problema, ha precisato Benedetto XVI, è il significato della persona. "Un immigrato è un essere umano, differente per provenienza, cultura, e tradizioni, ma è una persona da rispettare e con diritti e doveri, in particolare, nell'ambito del lavoro, dove è più facile la tentazione dello sfruttamento, ma anche nell'ambito delle condizioni concrete di vita". Per questo la violenza non deve essere mai la via per risolvere le difficoltà.

La diversità è anche religiosa. "La violenza verso i cristiani in alcuni Paesi ha suscitato lo sdegno di molti, anche perché si è manifestata nei giorni più sacri della tradizione cristiana. Occorre che le Istituzioni sia politiche, sia religiose non vengano meno – lo ribadisco – alle proprie responsabilità. Non può esserci violenza nel nome di Dio, né si può pensare di onorarlo offendendo la dignità e la libertà dei propri simili".

Facendo il bilancio di fine anno, l'Opera "Aiuto alla Chiesa che soffre" (Acs), Associazione pubblica universale dipendente dalla Santa Sede, ricorda che un gran numero di cristiani sono limitati nel praticare liberamente la loro religione. Nonostante tutto, essi crescono continuamente, e questo crea spesso una situazione di concorrenza in altri gruppi religiosi o anche politici cercano di limitare tale crescita. Stando a quanto riporta l'Agenzia Informazioni Misisonarie (AIMIS) il 75-80% delle persecuzioni religiose in tutto il mondo riguardano cristiani.

Sono diminuite le misure oppressive contro i cristiani basate su ideologie ateiste, come il comunismo che opponeva a tutte le religioni; in compenso sono sorte nuove ideologie che dicono si alla religione, ma soltanto a una. In questo contesto Paesi musulmani e l'India, alcuni gruppi radicali induisti sono riusciti a far promulgare delle leggi "anticonversione".

Un cenno è stato fatto alla situazione in Iraq, la cui chiesa è definita una "Chiesa di martiri" e dove "il futuro del cristianesimo è minacciato in maniera massiccia". Inoltre molti episodi di violenza contro i cristiani sono stati registrati in Pakistan e Nigeria. La strage di cristiani copti avvenuta in Egitto nel villaggio meridionale di Nagaa Hamadi lo scorso 7 gennaio ne è una triste conferma.

In maniera meno violente desta preoccupazione anche la situazione in America Latina, dove governi neosocialisti agiscono soprattutto contro la Chiesa cattolica. In ogni caso sono solo il primo segno di grandi problemi sociali.

Pubblicato il 11/01/2010

:. NEWS

12/1/2010 - Kenya - Convegno per il volontariato in Africa

(ANS – Nairobi) – Il Dicastero per la Pastorale Giovanile e il Dicastero per le Missioni, insieme con il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) e il Don Bosco Network (DBN) hanno organizzato dal 13 al 17 gennaio a Nairobi, in Kenya, un Convegno per i volontari in Africa.

I circa 50 partecipanti, tra organizzatori, salesiani e volontari, saranno accolti domani pomeriggio, 13 gennaio, presso la casa di esercizi “Resurrection Garden” di Nairobi, sede del convegno. I lavori inizieranno la mattina del giorno successivo.

Numerosi i temi in agenda. Nella prima giornata, don Dominic Sequeira, del Dicastero per la Pastorale Giovanile, metterà a fuoco la connotazione salesiana del servizio e del volontariato. Massimo Zortea, Presidente del VIS, presenterà nella seconda giornata un modello di sviluppo umano sostenibile alla base del servizio di volontariato e dei relativi progetti. Il rapporto fra “Volontariato ed evangelizzazione”, infine, sarà l’oggetto delle analisi guidate da don Stanislaw Rafalko, del Dicastero per le Missioni durante la terza giornata.

Gli obiettivi che il convegno si pone sono quelli di riaffermare il ruolo della pastorale giovanile nella formazione del volontario; offrire criteri comuni validi ed efficaci per le realtà del volontariato in Africa; individuare i criteri per una valutazione salesiana, ecclesiale e sociale delle attività di volontariato nel continente; promuovere il volontariato nelle Ispettorie della Regione; presentare ai giovani africani l’opportunità di esperienze significative nell’impegno sociale e missionario, affinché maturino un atteggiamento di servizio ai più poveri e bisognosi e coltivino un’opzione vocazionale, ribadire il significato del volontariato come espresso nel manuale “Il Volontariato nella Missione Salesiana” (Dicastero PG e Missioni, gennaio 2008): l’esplicitazione operativa di un’attitudine interiore (habitus) al servizio.

Pubblicato il 12/01/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=4663 in data: 20/05/2025, 19:07

:. NEWS

12/1/2010 - India - Trilogia di sensibilizzazione sull'AIDS

(ANS – Tiruchy) – Il centro di formazione e produzione "Media Initiatives for Development, Empowerment and Awareness" (MIDEA) dell'Ispettoria di Tiruchy, ha realizzato una Trilogia di cortometraggi sul tema dell'esclusione e della discriminazione dei malati di AIDS in India.

La trilogia, realizzata secondo gli standard internazionali, è stata prodotta in collaborazione con la casa di produzione "Red Giant Movies", diretta dal figlio del Presidente del Consiglio del Governo dello Stato di Tamil Nadu.

I tre filmati, intitolati "Vita", "Amore" e "Speranza" sono stati diretti e interpretati da personaggi noti dell'industria cinematografica di Tamil Nadu. La sceneggiatura è stata curata da Kiruthiga Udayanithi, famosa giornalista e redattrice del mensile in lingua inglese "Inbox 1305".

Il primo cortometraggio "Vita", la cui regia è stata curata dalla stessa Udayanithi, dimostra quanto l'ignoranza e i pregiudizi sull'AIDS possano danneggiare la dignità degli ammalati. Il secondo, "Amore", evidenzia la dolcezza dei personaggi, del loro amore e della felicità che vivono nonostante la malattia. L'ultimo, "Speranza", è il di maggiore impatto. È una storia commovente nel contesto dell'epidemia dell'AIDS presente in India, un cammino in bilico fra la perdizione e la speranza. La trama descrive la perdita delle difese immunitarie e nel contempo l'audacia della speranza che emerge per superare questa difficile situazione.

La trilogia è prodotta con l'etichetta di "People AIDS Initiative", un forum avviato da tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questi film.

Pubblicato il 12/01/2010

:. NEWS

12/1/2010 - Cile - Colonia estiva “Villa Feliz”

(ANS – Talca) – Dal 3 al 10 gennaio nella parrocchia “Santa Ana”, il Liceo del Centro Educativo e la scuola “Arturo Prat” dell’opera salesiana di Talca, Cile, ha avuto luogo la colonia salesiana “Villa Feliz”.

I bambini di età compresa fra i 3 e i 12 anni e che vivono in situazioni di disagio sociale nel quartiere nord di Talca hanno potuto partecipare alla Colonia estiva “Villa Feliz”, prendendo parte alle iniziative delle “buone giornate”, del catechismo e dei vari laboratori formativi e giochi proposti.

Matías Cáceres Hormazábal, responsabile nella parrocchia Santa Ana, ha precisato che per molti di questi bambini queste attività saranno le uniche vacanze. “È importante offrire loro non solo una settimana d’intrattenimento, ma anche una diversa forma di evangelizzazione”.

Claudia Jara Loyola, di 18 anni, responsabile nella Colonia e allieva dell’Istituto “Maria Ausiliatrice”, aggiunge: “è un’esperienza formativa per noi e per i bambini, perché noi impariamo dalle realtà in cui vivono loro, e loro dalle nostre”.

40 gli animatori che hanno guidato le attività d’apprendimento, evangelizzazione e divertimento.

Pamela Yáñez, allieva dell’Istituto “Maria Ausiliatrice” e animatrice della colonia, e Luis Soto Fuentes, allievo del Liceo del Centro Educativo, hanno affermato: “veniamo a conoscenza di diverse esperienze, e crediamo che in un certo modo stiamo apportando un cambiamento nella vita di questi bambini”.

Ogni giornata ha avuto un tema speciale: la Vita, la Famiglia, l’Allegria, la Pace… fino alla domenica, giorno di conclusione della Colonia, cha ha visto una messa conclusiva e la chiusura festosa delle attività.

Pubblicato il 12/01/2010

:. NEWS

13/1/2010 - Haiti - Il terremoto colpisce anche i Salesiani

(ANS – Port-Au-Prince) – Nonostante la difficoltà di comunicazione con Haiti si apprende che tra le vittime del terremoto che ieri pomeriggio ha colpito l'isola caraibica c'è anche un salesiano coadiutore, il sig. Hubert Sanon di 85 anni.

Al momento risulta scomparso anche un salesiano sacerdote di 38 anni, don Harold Bernard, sepolto sotto le macerie; di lui non si hanno notizie. I due salesiani erano intenti nel loro lavoro quando alle 16.53, ora locale, a pochi chilometri da Port-au-Prince si è verificato un sisma di magnitudo 7.

Non ci sono notizie se tra le vittime ci siano anche ragazzi e altri salesiani dell'opera "San Giovanni Bosco" di Port-au-Prince-Enam, dove il sig. Sanon e don Bernard risiedevano. In quest'opera i salesiani accolgono una scuola primaria, una professionale, le comunità di accoglienza per minori in difficoltà "Foyer" e un oratorio.

A Port-au-Prince si sono verificati crolli anche nell'opera di Carrefour-Thorland. Le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno subito danni nelle opere di Port-au-Prince e "Santa Maria D. Mazzarello" di Pétion-Ville. Al momento risulta ricoverata in ospedale anche una Figlia di Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 13/01/2010

:. NEWS

13/1/2010 - Messico - Incontro dei volontari

(ANS – Tijuana) – Nei giorni 6, 7 e 8 a Tijuana si sono incontrati, per il loro incontro annuale, 16 giovani messicani, austriaci, ciechi, e statunitensi che stanno svolgendo il loro servizio di volontariato nell'Ispettoria di Messico-Guadalajara (MEG)

Ad animare l'incontro don Javier Prieto Medina, delegato ispettoriale per la Pastorale giovanile.

Prima di iniziare l'incontro i volontari hanno effettuato un esercizio di autovalutazione verificando i mesi di servizio vissuti; i risultati sono stati il punto di partenza per le riflessioni e i lavori dei giorni successivi.

Nelle tre giornate i volontari hanno visitare i 6 oratori salesiani di Tijuana e la mensa sociale "Padre Chava" dove 4 volte alla settimana viene offerto un pasto a circa 700 indigenti. Nella casa di preghiera "Monte Tabor", sulle montagne attorno a Tecate, si è svolto il ritiro spirituale durante il quale alcuni ex-volontari hanno comunicato ai ragazzi della loro passata esperienza.

L'ultimo giorno è stato dedicato allo studio e alla riflessione sui temi di formazione umana, all'elaborazione del Progetto Personale di Vita e alla raccolta di alcuni orientamenti utili di cui l'associazionismo può giovarsi nell'ambito educativo-pastorale e dell'animazione.

L'incontro è stato giudicato positivamente dai volontari perche ha fornito l'occasione per una pausa riflessiva sull'esperienza vissuta e perché ha favorito la reciproca conoscenza.

Quest'anno i volontari dell'Ispettoria di Messico-Guadalajara sono impegnati principalmente nelle opere di Ciudad Juárez, Los Mochis, Nuevo Laredo e Tijuana.

Pubblicato il 13/01/2010

:. NEWS

13/1/2010 - Spagna - Il nuovo direttore di TVE è un ex-allievo salesiano

(ANS – Siviglia) – Lunedì 11 gennaio il Consiglio d'Amministrazione della RTVE ha nominato Santiago González Suárez direttore del canale televisivo spagnolo "TVE". Nato 39 anni fa a Tenerife da una famiglia modesta di "Villa de Arriba", nel comune di La Orotava, ha frequentato l'Istituto salesiano della sua città.

Già nella sua prima adolescenza, "Chagui", come lo chiamavano i suoi compagni, era deciso a fare il giornalista. Nel 1989, appena iniziati gli studi universitari, si trasferì a Berlino per assistere in prima fila alla caduta del muro, un avvenimento storico con il quale, successivamente, lascerà il segno nella storia del giornalismo spagnolo. Laureatosi in Scienze dell'Informazione all'Università Complutense di Madrid, ha compiuto il suo percorso professionale interamente nell'ambito dell'emittenza radio-televisiva.

L'esperienza televisiva di Santiago González decolla con la nomina a Direttore Generale dell'ente pubblico "Radio Televisión Canaria", avvenuta nel 2005. Nello stesso anno, appena trentacinquenne, diventa il più giovane presidente della "FORTA", la federazione che riunisce le televisioni delle autonomie. Precedentemente, nel 1999, aveva partecipato all'avviamento della televisione dell'Autonomia delle Canarie ed è stato membro della redazione dell'emittente "Cadena Ser".

Nel febbraio del 2007 si è fatto carico della direzione della "Radio Nacional de España", ha rivestito l'incarico di Presidente del Foro della Radio Digitale e ha dato avvio alla "Impulsa DRM" (consulta internazionale di servizi globali e di alta specializzazione), oltre alle radio "COPE" e "SER". Nella sua carriera ha ricevuto diversi premi giornalistici.

A Santiago González ora spetta un compito gravoso nell'ambito della televisione pubblica: gestire una emittente imponente ora che il Governo ha deciso di eliminare qualsiasi contenuto pubblicitario, dovendo far fronte alla conseguente perdita di entrate economiche e alla necessità opposta di ampliare la programmazione.

Santiago González, soprattutto, sa essere discreto e modesto. Si è saputo muovere nel mezzo delle eterogeneità politiche, senza clamori, ma ascoltando gli altri e sapendo far silenzio.

Il salesiano Evaristo Rodríguez, professore e ancora amico del nuovo Direttore di TVE, rende noto che quando Santiago González lavorava per "Radio Televisión Canaria" era sempre disposto ad accogliere con sveltezza e generosità le proposte che l'Istituto avanzava in rapporto ai media.

Pubblicato il 13/01/2010

:. NEWS

13/1/2010 - Haiti - Tragici aggiornamenti dopo il terremoto

(ANS – Port-Au-Prince) – “Siamo stati colpiti gravemente”, afferma don Ducange Sylvain, nominato nuovo superiore della Visitatoria “Beato Filippo Rinaldi” di Haiti lo scorso dicembre, riferendosi alla realtà salesiana.

In una breve e drammatica comunicazione don Sylvain traccia il quadro della situazione a poche ore dal terremoto che ha colpito Haiti ieri pomeriggio, ora locale, con una scossa di magnitudo 7.0.

L’opera di Port-Au-Prince Enam e le presenze limitrofe dell’Istituto “San Giovanni Bosco”, come l’Opera delle Piccole Scuole di Padre Bonhen, affidate ai Salesiani, e le “Lakay”, sono state le più colpite di tutta la città. I salesiani dell’opera sono feriti. Il sig. Sanon ha trovato la morte sotto le macerie e, purtroppo, sotto di esse sono sepolti ancora oltre 200 allievi.

La casa ispettoriale e l’opera di Fleuriot, ambedue a Port-Au-Prince, sono state gravemente lesionate; due giovani salesiani in formazione che erano all’università risultano ancora dispersi.

Presso l’opera di Carrefour-Thorland una parte della casa e il centro di accoglienza è crollato, salvi i salersiani. A Gressier sono crollate le aule scolastiche.

A Petion-Ville gli edifici hanno subito danni e gravi lesioni.

Don Harold Bernard è stato estratto dalle macerie vivo.

“È una situazione molto difficile!”, conclude don Ducange Sylvain. Gli sforzi dei soccorsi e degli stessi salesiani si stanno concentrando per cercare di trarre dalle macerie i sopravvissuti, in modo particolare gli oltre 200 allievi di Port-Au-Prince Enam.

Mons. Joseph Serge Miot, arcivescovo di Port-Au-Prince, è deceduto sotto le macerie.

Pubblicato il 13/01/2010

:. NEWS

14/1/2010 - RMG - Il messaggio del Rettor Maggiore ai Salesiani di Haiti

(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, ha inviato un messaggio di solidarietà e vicinanza a don Ducange Sylvain, nuovo superiore della Visitatoria “Beato Filippo Rinaldi” di Haiti, esprimendo la sua vicinanza ai confratelli e alla gente colpita dal terremoto.

“Mi si spezza il cuore a conoscere l`entità della devastazione, la sofferenza, la morte e la disperazione che si è lasciato dietro il terremoto”, ha scritto Don Chávez che insieme ai membri del suo Consiglio ha seguito con apprensione l’evolversi della situazione sin dall’inizio. “Il mio cuore sta con i confratelli della Visitatoria di Haiti, con tutta la Famiglia Salesiana, a partire dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, i giovani e il caro popolo haitiano”.

“Ti chiedo di comunicare la mia vicinanza, quella del Consiglio generale e di tutta la Congregazione che si stringe attorno a voi condividendo il dolore e la speranza”.

Comunicando la piena disponibilità e l’impegno del Dicastero per le Missioni e delle Procure salesiane, Don Chávez invita i Salesiani di Haiti a operare per il bene degli altri: “Ora è il momento di rimboccarsi le maniche, come fece Don Bosco con i suoi giovani dell’Oratorio di Valdocco, e di aiutare coloro che più ne hanno bisogno. È giusto organizzare gli aiuti per far sentire la vicinanza di Dio e portare speranza”.

Il messaggio del Rettor Maggiore si conclude con l’auspicio che gli allievi della scuola di Port-Au-Prince, sui quali non si hanno ancora aggiornamenti, siano tratti in salvo.

Pubblicato il 14/01/2010

:. NEWS

14/1/2010 - RMG - La presenza salesiana ad Haiti

(ANS – Roma) – 66 i Salesiani che operano nella Visitatoria "Beato Filippo Rinaldi" di Haiti. Le 9 comunità animano e coordinano diverse altre presenze sul territorio per la maggior parte dedite all'accoglienza e formazione formale e non formale dei ragazzi più poveri, di strada e in situazione di rischio. Il terremoto del 12 gennaio ha gravemente colpito una realtà che lottava ogni giorno per dare dignità e valore alla vita.

"La storia della presenza salesiana ad Haiti si confonde, fin dagli inizi, con una istituzione, la "Ecole Nationale des Arts et Métiers" a Port-au-Prince, più conosciuta col nome generico di "Saint Jean Bosco". Nell'ottobre del 1934 il Presidente Vincent, che aveva visto l'opera realizzata dai Salesiani nel Paese vicino, invitò Mons. Pittini, Arcivescovo di Santo Domingo, a fondare a Port-au-Prince un'opera simile a quella che i Salesiani dirigevano nella capitale dominicana. L'anno seguente il Rettor Maggiore mandò a Port-au-Prince un Visitatore Straordinario, D. Antonio Candela, che insieme a Mons. Pittini ed alle autorità haitiane stilò gli accordi di base per la nuova fondazione. Il Rettor Maggiore delegò D. Marie Gimbert, francese di origine bretone, ex-ispettore di Lyon, affinché impiantasse il carisma salesiano ad Haiti. Sbarcò nel Paese il 27 maggio 1936, in compagnia di un coadiutore italiano, il Sig. Adriano Massa. In seguito altri Confratelli vennero a completare la comunità.

I laboratori, diretti dai giovani maestri salesiani italiani, dinamici e competenti, diedero impulso alla scuola fino a risultare la miglior scuola professionale della Nazione. L'arrivo di rinforzi di personale, provenienti dal Belgio, aiutò a pensare alla promozione di vocazioni locali. Il primo salesiano haitiano, D. Serges Lamaute, professò nel 1946. L'anno seguente il Sig. Hubert Sanon, primo coadiutore salesiano haitiano, fece la sua prima professione a Cuba. Nel 1948 un gruppo di cinque giovani fu inviato in Francia per farvi il noviziato e gli studi di filosofia.

Si dovette attendere fino al 1951 per vedere i Salesiani aprire un'opera a Petionville e il 1955 per trovarli a Cap-Haïtien nella "Fondation Vincent", con la prima parrocchia dedicata a San Giovanni Bosco in territorio haitiano.

Dalla sua fondazione, Haiti formò parte successivamente dell'Ispettoria Salesiana Messico-Antille con sede a La Habana; più tardi fu parte dell'Ispettoria delle Antille – insieme a Cuba, Repubblica Dominicana e Puerto Rico – con sede a Santo Domingo. A partire dal gennaio 1992, Haiti è diventata una Visitatoria, con sede a Port-au-Prince. Le presenze sono attualmente 10; le case di formazione tre: il prenoviziato, il noviziato e il postnoviziato.

Grazie alla testimonianza dei pionieri l'opera salesiana è ben impiantata, con presenze significative in ambienti molto poveri e bisognosi. Oggi Don Bosco e il suo carisma appartengono ad Haiti".
(Dalla Lettera del Rettor Maggiore "Voi che cercate il Signore, guardate la roccia da cui siete stati tagliati" - ACG 393).

I Salesiani operano congiuntamente con vari gruppi della Famiglia Salesiana presente sul territorio, in modo particolare con le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 14/01/2010

:. NEWS

14/1/2010 - Haiti - Il mondo salesiano si mobilita

(ANS – Port-au-Prince) – Il mondo salesiano si è già attivato per tempestive azioni d'aiuto alla popolazione haitiana colpita dal sisma di martedì pomeriggio.

Il Dicastero per le Missioni della Congregazione, con la collaborazione della Procura missionaria salesiana di New Rochelle, (Stati Uniti) e il "Don Bosco Network" (DBN) è impegnato nella creazione di una rete di raccolta di aiuti provenienti dalle Ispettorie e dai benefattori di tutto il mondo. Le Ispettorie della Spagna, del Venezuela e dell'Italia sono già attive.

Le Missioni salesiane stanno cooperando con le strutture di "Catholic Charities", "Catholic Relief Services" e "Feed the Children" per affrontare le emergenze alimentari e sanitarie più urgenti.

Il Dicastero per le Missioni pensa di coordinare in un secondo momento le disponibilità delle risorse umane e di volontariato che stanno giungendo da più parti.

Ancora difficili le comunicazioni nel paese: l'organizzazione "Feed the Children" sta provando a contattare le varie case salesiane di Haiti anche con collegamenti satellitari, mentre si sta realizzando una rete di comunicazione via e-mail fra le Procure salesiane e le ONG presenti sul territorio così da poter coordinare i soccorsi.

Dal primo pomeriggio, ora italiana, sarà attivo uno speciale conto bancario per raccogliere denaro in favore dei terremotati. Le sue coordinate sono

Citibank
238 North Ave.
New Rochelle, NY 10801
Account Number: 9959015692
Swift Number: CITIUS33
ABA Number: 021000089

Giungono, intanto, altre notizie sui salesiani della Visitatoria "Beato Filippo Rinaldi" di Haiti: don Attilio Stra, direttore dell'opera di Port-au-Prince-Enam è rimasto ferito, don Simon Gatine Joseph Maceus, creatore del progetto "Timkatec" per il sostegno ai bambini di strada di Petion-Ville, è stato portato a Miami (Stati Uniti) per essere sottoposto a trattamenti medici, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. Non si hanno informazioni sulla sorte degli oltre 200 allievi della scuola di Port-au-Prince-Enam.

I tentativi di comunicazione con i responsabili della Visitatoria e altri salesiani sono ancora difficili.

Pubblicato il 14/01/2010

:. NEWS

15/1/2010 - RMG - Aggiornamenti su Haiti, altri due salesiani morti

(ANS – Roma) – Nonostante la difficoltà di stabilire delle comunicazioni con Haiti, si è venuti a conoscenza della morte di Atsime Wilfrid e Vibrun Valsaint, due giovani salesiani in formazione, al terzo anno di filosofia, rimasti uccisi dal crollo dell'Istituto di Filosofia "San Francesco di Sales" nel quartiere di Fleuriot-Tabarre a Port-au-Prince.

Ancora limitata e frazionata la conoscenza della situazione che si ha dei Salesiani ad Haiti a circa due giorni dal terremoto che ha devastato la capitale. Permane la difficoltà a stabilire una comunicazione diretta.

La Procura missionaria salesiana di New Rochelle ha già iniziato a coordinare la logistica dei primi aiuti e a tentare di stabilire un contatto diretto con Haiti.

Don Calixte Iguintz, della comunità di Gonaives, si è messo in viaggio per Port-au-Prince per ristabilire i contatti con gli altri salesiani.

L'Economo dell'Ispettoria delle Antille, il sig. Alberto Rodriguez, Economo provinciale, direttore dell`Ufficio per lo sviluppo ad Haiti, sig. Franklin Ortega, sono diretti alla capitale haitiana per valutare e avviare una ricognizione della realtà salesiana. L'idea iniziale di raggiungere la città in elicottero è stata accantonata in quanto lo spazio aereo è stato chiuso, ma i responsabili della Procura di New Rochelle contano sempre in una revoca del divieto, in caso contrario utilizzeranno un fuoristrada. Gli stessi operatori sono riusciti a procurare 3 telefoni satellitari con il caricabatterie solare per cercare di stabilire un ponte comunicativo in grado di supportare l'organizzazione logistica dei soccorsi salesiani, tali strumenti dovrebbero essere operativi dal 19 gennaio prossimo con le dovute autorizzazioni governative.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice, grazie ad una fortuita comunicazione telefonica con Madre Yvonne Reungoat, hanno fatto sapere che sono tutte salve, compresa la giovane suora ferita, subito dimessa per le lievi lesioni riportate, e che si stanno già prodigando per aiutare la gente e i salesiani nei soccorsi.

Anche altre realtà, come un gruppo canadese di volontari, "Feed My Children" e "Cross International", diretti ad Haiti, hanno ricevuto l'incarico di monitorare lo stato e le necessità della realtà salesiana.

La "**Catholic News Service**" e la **CNN** hanno dedicato un servizio all'opera di Port-au-Prince Enam dove il crollo della struttura ha sepolto oltre 200 allievi e i salesiani. Il corpo del salesiano coadiutore, sig. Hubert Sanon, è ancora sotto le macerie. La segretaria dell'Istituto, la signorina, Herodianne Thelot, risulta dispersa.

La Procura missionaria salesiana di New Rochelle ha fatto già partire un container di riso il cui arrivo è previsto per lunedì 18 gennaio.

Pubblicato il 15/01/2010

:. NEWS

15/1/2010 - Spagna - L'Infanta Elena visita l'Istituto salesiano "Sant'Antonio Abate" di Valencia

(ANS – Valencia) – Donna Elena di Borbone, Infanta di Spagna, Direttrice dei progetti sociali e culturali della Fondazione MAPFRE, martedì 12 gennaio si è recata in vista alla "Fundación Iniciativa Solidaria Ángel Tomás" di Valencia che ha sede nell'Istituto salesiano "Sant'Antonio Abate".

Nella mattinata l'Infanta Elena è entrata nel cortile dell'Istituto accolta dai 1650 allievi con palloncini, applausi e un mazzo di fiori. Ad accompagnare Donna Elena Fernando Garrido, Direttore Generale di MAPFRE, e Vicente Guarch, Direttore territoriale ed ex allievo salesiano. L'Ispettore dei salesiani di Valencia, don Juan Bosco Sancho, e il suo Vicario, don Segundo García, hanno accolto gli ospiti illustri. La Fondazione MAPFRE è in procinto di realizzare un accordo di collaborazione con la "Fundación Iniciativa Solidaria Ángel Tomás".

Don García ha illustrato le attività della Fondazione salesiana precisando che "le parole 'prevenzione', 'educazione', 'inclusione sociale' e 'volontariato' sono più che principi teorici, associate a persone con storie appassionanti, ma sono realtà costruite con l'impegno quotidiano per un futuro migliore, in un presente intessuto di dubbi, di insicurezza e paura".

L'Infanta Elena ha ricevuto dalle mani del Presidente della Fondazione un libro sul 50° anniversario dell'opera salesiana, così come il CD e il DVD "Messa Giovane" con le voci dei ragazzi.

Nel suo discorso don Juan Bosco Sancho ha dichiarato che "le persone più bisognose dimostrano quotidianamente come la vita di ogni essere umano sia un dono, e insegnano che solo quando si condivide si moltiplica, e arricchisce sia chi riceve e sia chi dona" sottolineando come i progetti della Fondazione non sarebbero possibili senza l'impegno dei numerosi volontari, collaboratori e operatori al servizio dei bisognosi.

"Sono sicuro che questa visita segnerà un punto di partenza, che verrà confermato dall'accordo di collaborazione e che si consoliderà anno dopo anno. – ha precisato Vicente Guarch, portavoce di MAPFRE - Voglio ringraziare la Fondazione e tutta l'opera salesiana per il lavoro che compie a favore dei bisognosi, e mi impegno che vi saremo affianco nel lavoro che realizzate qui".

La "Fundación Iniciativa Solidaria Ángel Tomás" ha come suo scopo la prevenzione, l'educazione e la promozione sociale integrale di bambini, bambine, adolescenti, giovani, donne, immigrati e famiglie che vivono in situazione di marginalità o a rischio d'esclusione sociale, e promuove il volontariato sociale o educativo.

La fondazione realizza i suoi progetti principalmente nella comunità valenziana, ma agisce anche nella Regione di Murcia, Albacete e Saragozza; gestisce due centri di accoglienza dei minori e per l'integrazione degli immigrati, un centro d'incontro familiare, un'"Unità di Respiro Familiare" per il sostegno quotidiano dei malati, laboratori dedicati alla cura delle donne vittime di violenze di genere, programmi di promozione e formazione del volontariato e centri per l'inserimento e per l'avviamento al lavoro.

Pubblicato il 14/01/2010

:. NEWS

15/1/2010 - Repubblica Democratica del Congo - La formazione vince la miseria

(ANS – Goma-Ngangi) – Il "Centre des Jeunes Don Bosco" di Goma-Ngangi rinnova, nonostante le difficoltà, il suo impegno nell'accogliere e assistere i ragazzi in difficoltà nella regione del nord Kivu. La storia di Bahati Kahindo, un ragazzo di 8 anni, lo conferma.

Nato a Walikale, nella provincia di Goma, ricchissima di minerali, ma in cui la gente vive con meno di un dollaro al giorno, Bahati – che in swahili significa "buona fortuna" – ha cambiato vita da quando ha saputo che nell'opera salesiana "Centre des Jeunes Don Bosco" di Goma-Ngangi era possibile accedere a computer e a corsi d'informatica.

Bahati avrebbe potuto restare a Walikale e godere dei privilegi che derivavano dal fatto di essere figlio del re del villaggio, ma ha capito, nonostante la giovane età l'importanza dell'istruzione e della formazione.

Massimo Cimicchi, professore del Centro, ha raccontato al quotidiano italiano "Il Giornale" che Bahati "è il primo ad arrivare in classe, non perde una lezione. Neanche di domenica. È curioso, intelligente. Va benissimo a scuola e quando viaggia su internet a volte devo tenere a freno la sua voglia di sperimentare".

Per superare le difficoltà che il corso di informatica del "Centre des Jeunes Don Bosco" di Goma-Ngangi stava attraversando il prof. Cimicchi e i suoi collaboratori congolesi hanno escogitato alcune idee di finanziamento dando vita ad un'équipe di assistenza tecnico-operativa nella regione orientale del nord e sud Kivu, realizzano installazioni satellitari in tutto il Congo per conto di Signis, l'associazione cattolica mondiale per la comunicazione. Così il corso d'informatica si trasforma in una scuola tecnica permanente.

Bahati è uno dei tanti bambini e ragazzi che hanno trovato nel Centro un'opportunità per il proprio futuro. Dal 1997, anno in cui ha iniziato le sue attività, il Centro ha fornito formazione professionale, attività oratoriali e assistenza per ragazzi in difficoltà a 35000 giovani congolesi.

L'opera del Centro è di fondamentale importanza per la regione in cui si trova, e vi si rifugiano numerosi ragazzi con esperienze da bambini-soldato. Il prof. Cimicchi, ad ogni modo, è ottimista per il futuro di Bahati: "di certo sarà uno dei ragazzi che rappresenteranno il Congo del futuro" e diventerà un "ottimo ingegnere".

Pubblicato il 15/01/2010

:. NEWS

15/1/2010 - RMG - Haiti: collaborazione tra gli ordini religiosi

(ANS – Roma) - La segreteria dell'Unione dei Superiori Generali (USG), con sede a Roma, sta tessendo una rete tra i diversi ordini religiosi per condividere le informazioni.

La Confederazione Latinoamericana e Caraibica dei Religiosi e delle Religiose (CLAR) piange la morte della dott.ssa Zilda Arns Neumann, sorella dell'arcivescovo emerito di San Paolo, card. Paulo Evaristo Arns, e fondatrice della Pastorale del Fanciullo. La dott.ssa Arns Neumann era anche Coordinatrice Internazionale della Pastorale per i genitori, e si trovava ad Haiti per partecipare ad una conferenza rivolta ai religiosi e alle religiose del CLAR.

I Fratelli delle Scuole Cristiane hanno accertato tre vittime fra i loro confratelli. Salvi invece i due Missionari Clarettiani presenti nel paese, che però hanno perso la struttura parrocchiale che avevano in cura.

Pubblicato il 15/01/2010

:. NEWS

15/1/2010 - RMG - “Sono vivo per miracolo”, aggiornamenti da don Attilio Stra

(ANS – Roma) – “Sono vivo per miracolo” scrive don Attilio Stra, salesiano italiano, missionario in Haiti, che ha fatto pervenire una e-mail con brevi aggiornamenti.

Don Stra ha confermato la distruzione dell’opera “San Giovanni Bosco” di Port-au-Prince Enam e dell’Opera delle piccole scuole di Padre Bonhen (OPEPB) affidate ai salesiani. Gli oltre 200 allievi, scrive don Stra, sono da considerarsi morti insieme ad alcuni adulti del personale laico. Il salesiano missionario conclude la sua e-mail chiedendo un ricorda nella preghiera per le vittime di questa catastrofe.

È anche giunta la notizia che nella giornata di ieri sono stati celebrati i funerali dei due studenti postnovizi di filosofia, Atsime Wilfrid e Vibrun Valsaint, morti nel crollo dell’Istituto “San Francesco di Sales” a Fleuriot-Tabarre, Port-au-Prince.

Don Olibrice Zucchi, salesiano della comunità di Port-au-Prince Droullard, è riuscito a mettersi in salvo gettandosi dalla finestra della stanza a pina terreno in cui stava lavorando. Una segretaria che lavorava in un ambiente limitrofo è rimasta sotto le macerie.

Pubblicato il 15/01/2010

:. NEWS

16/1/2010 - Haiti - L’impegno delle Figlie di Maria Ausiliatrice

(ANS - Port-au-Prince) - Sr. Marie Claire Jean, Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Haiti, ha tracciato il quadro della loro situazione a Port-au-Prince, non è riuscita a comunicare con le altre opere dell’isola eccetto Hinche da cui ha avuto notizia rassicuranti.

In Port-au-Prince alcune case delle FMA hanno subito molti danni, nessuna suora è morta, una sola giovane suora, Piard Mathilde, è stata ricoverata per una ferita alla caviglia, dimessa dopo poche ore. Nell’opera “Maria Ausiliatrice” la parte della scuola secondaria è totalmente crollata, provvidenzialmente le ragazze erano già andate via. A “Petion-Ville” la casa ha lesioni grandi, nella parte della scuola non potranno essere più utilizzate quelle aule e buona parte della casa occupata dalla comunità è caduta. La portineria e la parte anteriore della cappella sono anche cadute.

Nonostante tutto le FMA si sono messe subito all’opera, sul loro sito un primo **resoconto**.

Pubblicato il 16/01/2010

:. NEWS

16/1/2010 - Haiti - Inizia a comporsi il quadro della realtà salesiana dopo il terremoto

(ANS - Port-au-Prince) – Gli aggiornamenti sulla situazione dei salesiani di Haiti stanno giungendo da due fronti: dalla stessa capitale Port-au-Prince, con la quale si sta iniziando a creare una linea di comunicazione con la Casa Generalizia, e da New Rochelle, da dove si stanno coordinando gli interventi di assistenza.

I Salesiani di Haiti hanno registrato la morte di tre loro confratelli: il sig. Hubert Sanon, di 85 anni, i due giovani salesiani in formazione Atsime Wilfrid, di 28 anni, e Vibrun Valsaint, di 26 anni.

La notizia più tragica è la morte degli allievi salesiani. Dopo una prima stima, che riportava oltre 200 ragazzi e giovani rimasti sotto le macerie con alcuni loro insegnanti, stando agli ultimi aggiornamenti, si calcola che siano circa 500. L'unità di Crisi dell'ONU ha confermato una comunicato della Polizia nazionale di Haiti e del Comando Centrale dell'""OCHA" che, nonostante tutto, stanno proseguendo le ricerche per cercare di trovare ancora qualcuno vivo.

Gli altri salesiani di Port-au-Prince stanno bene e si trovano in luoghi sicuri, alcuni hanno riportato delle ferite; alcuni di loro hanno perso familiari e amici.

Sul sito della CNN una **raccolta** di brevi filmati sull`attività dei Salesiani prima del terremoto.

L'opera di Enam è stata rasa al suolo; la casa ispettoriale a Drouillard è lesionata; l'opera delle piccole scuole di Padre Bonhen (OPEPB) è completamente sprofondata; è crollato il dormitorio di Gressier; a Thorland la casa della comunità salesiana è stata lesionata, la cappella si è spaccata in due e la casa per gli esercizi è completamente inutilizzabile; anche la casa de Fleuriot è stata lesionata e per ora si dorme nel cortile.

I responsabili della Procura missionaria di New Rochelle stanno allestendo le strutture logistiche per avviare interventi e coordinare l'aiuto dei volontari. Gli stessi stanno collaborando con la "Federal Emergency Management Agency".

Don Victor Pichardo, Ispettore dei salesiani delle Antille, è riuscito a raggiungere Port-au-Prince con un elicottero militare, fermandosi anche per una notte. La sua visita ha permesso di raccogliere dati concreti per la fasi successive degli interventi. Le opere salesiane di Santo Domingo e Barahona avranno un ruolo strategico per l'organizzazione degli interventi. Già da La Vega è partita ieri una colonna di 10 camion carichi di viveri e medicinali.

Si estende la catena di solidarietà tra le Ispettorie salesiane, come quella del Perù, e dell'Africa Occidentale Anglofona, le ONG salesiane e le altre strutture di solidarietà.

Pubblicato il 16/01/2010

:. NEWS

17/1/2010 - Haiti - Resoconto della commissione tecnica salesiana

(ANS – Port-au-Prince) – Venerdì 15 gennaio, a tre giorni dopo il terremoto, una commissione tecnica dell'Ispettoria della Repubblica Dominicana ha potuto entrare in Haiti e Port-au-Prince per fare un primo punto della situazione.

La visita era stata preceduta da don Victor Pichardo, Ispettore delle Antille, giunto a Port-au-Prince in un elicottero militare. Al suo rientro don Pichardo ha portato con se don Attilio Stra, missionario italiano, sopravissuto al crollo della comunità di Enam delal quale era direttore. Ricoverato in un ospedale di Santo Domingo è risultato che le ferite e le lesioni riportate dal salesiano non sono gravi.

Il sig. Alberto Rodríguez, Economo ispettoriale, il sig. Franklin Ortega, dell'Ufficio per lo sviluppo dell'Ispettoria delle Antille, e due salesiani della comunità di Barahona, la più prossima ad Haiti, don Ángel Sánchez e don Gabriel Almonte, hanno presso subito atto dello stato di disorientamento e impotenza della gente che vive nelle strade, nelle piazze, nei parchi pubblici.

La loro prima tappa è stata la comunità "San Giovanni Bosco" di Enam, l'opera più colpita dei salesiani in Haiti. Qui hanno incontrato don Wim Boksebeld e don Olibrice Zucchi Ange. "Regnava il silenzio, il dolore e la tristezza", hanno affermato i quattro visitatori. Gli allievi e i loro insegnati giacciono ancora sotto le macerie. Alle 16.53, ora locale, quando la terra ha iniziato a tremare gli allievi della scuola primaria si trovavano al primo piano della struttura che aveva tre livelli, ora diventate un cumulo di rovine. Purtroppo anche qui, come in altri vari luoghi della città, si sono verificati episodi di sciacallaggio, ignoti hanno portato via quel che restava, mobili, sedie, computer che servivano per le attività didattiche.

Gianluca Antonelli, membro del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), in collegamento con la Procura Missionaria salesiana di New Rochelle, ha promesso di interessare la Protezione Civile Italiana già operativa nella città perché intervenga ad Enam.

Anche le altre opere salesiane di Port-au-Prince si trovano nelle stesse situazioni. I salesiani sono accampati nei cortile passando la notte nelle automobili o all'aperto.

Il piccolo gruppo ha incontrato anche don Jeacques Charles, attuale superiore della Visitatoria di Haiti, e il suo designato successore don Sylvain Duncange. L'urgenza è quella di garantire ai salesiani di Haiti, già operativi sul campo, un minimo di infrastrutture necessarie per accogliere e assistere le persone. Le prime cose necessarie sono l'acqua potabile e il cibo in scatola e quello per i bambini, perché i viveri in città scarseggiano e ciò che si trova può essere ormai contaminato; seguono i medicinali, le tende per l'accoglienza, generatori corrente elettrica.

Al loro rientro, il sig. Alberto Rodríguez e il sig. Franklin Ortega hanno aggiornato, grazie ad una teleconferenza, l'unità di crisi della Procura di New Rochelle che ha iniziato già a pianificare gli aiuti e la distribuzione.

Si estende la catena di solidarietà da parte delle Ispettorie e della Famiglia Salesiane, molteplici le iniziative per raccogliere i fondi necessari per i primi aiuti.

Pubblicato il 17/01/2010

:. NEWS

18/1/2010 - RMG - Un nuovo gruppo nella Famiglia Salesiana

(ANS – Roma) – Alla vigilia della XXVIII edizione della Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana, il Rettor Maggiore e il suo Consiglio hanno accolto il 15 gennaio la richiesta della "Comunità della Missione di don Bosco" (CMB) di far parte della Famiglia Salesiana.

La CMB, fondata nel 1982, è presente in 5 nazioni - Italia, Madagascar, Cile, Burundi, Argentina - dove gestisce varie attività e opere in favore dei ragazzi, soprattutto quelli più poveri. Giuridicamente si costituisce nel 1994 alla presenza di un notaio, nel 2001 ottiene l'approvazione ad experimentum della Chiesa di Bologna e nel 2004 quella definitiva come Associazione privata di fedeli ai sensi del Diritto Canonico.

"Per noi è una grande e profonda gioia perché partecipiamo, ora, in modo più definito e chiaro del carisma salesiano, secondo la nostra originale identità. – dichiara Guido Pedroni, Custode Generale CMB - Siamo pieni di riconoscenza per il dono spirituale ricevuto fin dalle nostre origini e per poter vivere concretamente la nostra fede al servizio della Chiesa per contribuire alla crescita umana e cristiana dei giovani".

La "Comunità della Missione di don Bosco" è il 28esimo gruppo della Famiglia Salesiana che si appresta a vivere a Roma, al Salesianum, dal 21 al 24 gennaio, la XXVIII edizione delle Giornate di Spiritualità.

L'evento, come negli ultimi anni, potrà essere seguito sul sito sdb.org dove saranno disponibili i testi delle relazioni, fotografie e video.

Pubblicato il 18/01/2010

:. NEWS

18/1/2010 - Italia - Urgenza di Evangelizzare e il rinnovamento dell'iniziazione cristiana

(ANS – Roma) – Dall'11 al 15 gennaio si è svolto, presso il Salesianum di Roma, un convegno di formazione per parroci ed incaricati di oratorio della Regione Italia e Medio Oriente, un vero e proprio percorso formativo sviluppato sul nucleo tematico del Capitolo Generale 26 "L'urgenza di evangelizzare".

Le giornate, organizzate e animate da don Pasquale Cristiani e dall'equipe dell'Ufficio nazionale Parrocchie-Oratori, hanno visto la partecipazione di circa 160 salesiani che operano nelle parrocchie e negli oratori.

Il percorso di studio e riflessione è stato guidato dal desiderio di voler coniugare l'"urgenza di evangelizzare" con il cammino di rinnovamento dell'Iniziazione cristiana in atto nella Chiesa italiana e di filtrarlo alla luce della tradizione salesiana e del Sistema Preventivo. L'incontro ha permesso di verificare la prassi e il rinnovamento della catechesi che le parrocchie e gli oratori salesiani stanno conducendo.

I relatori - don Luca Bressan, don Andrea Fontana, don Ubaldo Montisci, don Salvatore Barbetta e don Pierfausto Frisoli - hanno aiutato i partecipanti a coniugare l'orizzonte ecclesiale e quello salesiano in modo da illuminare le varie esperienze in corso. Don Sabino Ardito e l'avvocato Armando Montemarano hanno presentato gli aspetti gestionali, civili e giuridici delle parrocchie e degli oratori.

Tre i punti emersi al termine dell'incontro.
I salesiani dell'Italia e del Medio Oriente hanno rinnovato l'impegno a partecipare al cammino di rinnovamento della catechesi in atto nella Chiesa italiana continuando ad approfondire, studiare e a creare sinergie tra le varie esperienze in atto. Per questo, in prospettiva, si è pensato di coinvolgere nella formazione e aggiornamento anche i catechisti.

Una seconda convinzione è stata data dalla consapevolezza che il "Sistema Preventivo" e il "criterio oratoriano" sono un patrimonio prezioso per ideare, tracciare e seguire percorsi di Iniziazione cristiana in grado di condurre alle soglie della santità, così come i santi salesiani testimoniano.

E, infine, una terza conclusione è che gli itinerari di "educazione alla fede", che nella seconda metà degli anni '80 hanno coinvolto numerosi salesiani, vanno ripresi e attualizzati in sinergia con il cammino della Chiesa.

Pubblicato il 18/01/2010

:. NEWS

18/1/2010 - Haiti - L'organizzazione dei soccorsi e aiuti si sta normalizzando

(ANS – Port-au-Prince) – Quanto accaduto ad Haiti continua, a quasi una settimana di distanza, a colpire il mondo intero; lo stesso Segretario generale Onu, Ban Ki-moon, l'ha definita "la più grave crisi umanitaria nell`arco di decenni".

I piani di intervento internazionali sono già operativi e gli aiuti, anche se con alcune difficoltà, vengono distribuiti alla popolazione. Accanto alle opere salesiane, lì dove possibile, si sono creati dei centri di aggregazione e assistenza e i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice si stanno prodigando nell'accoglienza della gente.

La Procura missionaria di New Rochelle, in stretto contatto con i Salesiani di Santo Domingo, prosegue la sua azione di pianificazione e coordinamento degli aiuti e assistenza dei salesiani di Haiti. Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, costantemente informato e aggiornato sull'evolversi della situazione, continua a incoraggiare i Salesiani di Haiti così gravemente colpiti.

Le operazioni di recupero dei corpi degli allievi e dei loro insegnanti proseguono a rilento. Da ulteriori informazioni si è appurato che sotto le macerie della scuola salesiana sono morti 250 allievi e alcuni loro insegnanti, di questi, finora, sono stati estratti solo 60 cadaveri. Moltissimi altri allievi salesiani sono morti sotto le macerie delle loro case.

Da parte degli operatori si sta elevando un grido di allarme: si stanno verificando casi di raccolta fondi fraudolenti da parte di persone senza scrupoli. Per questo si raccomanda di offrire il proprio contributo a realtà, enti, ONG accreditate e qualificate. In Italia, per esempio, il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), sta collaborando con l'Agenzia Italiana Risposte Emergenze (AGIRE).

La ITALCEMENTI, produttrice di materiali da costruzione, attraverso il dott. Silvestro Capitanio, exallievo salesiano, incontrado il Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin, ha dichiarato una fattiva collaborazione per le operazioni di sgombero delle macerie e possibili altre iniziative facendo giungere tempestivamente le attrezzature necessarie.

Don Attilio Stra, salesiano missionario, ha fatto pervenire sue notizie. Ricoverato in un ospedale di Santo Domingo, ha ricevuto sabato sera la visite del Presidente della Repubblica Leonel Fernández Reyna.

Nella sezione video informazione di ANS è disponibile un documentario, realizzato e prodotto da Missioni Don Bosco di Torino, che descrive il lavoro che i Salesiani stavano svolgendo in Haiti alcuni anni prima del terremoto.

Pubblicato il 18/01/2010

:. NEWS

19/1/2010 - Kenia - Convegno Volontari in Africa

(ANS – Nairobi) - Volontariato e carisma salesiano, volontariato e promozione dello sviluppo sostenibile e dei diritti umani, e volontariato ed evangelizzazione sono stati i temi al centro del Convegno organizzato, dal 13 al 16 gennaio a Nairobi, dal Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) in collaborazione con il Dicastero per la Pastorale Giovanile, il Dicastero per le Missioni e DBN (Don Bosco Network).

All'incontro hanno partecipato una quarantina di operatori del volontariato, salesiani e laici, dell'Africa e di varie nazioni come gli Stati Uniti, Polonia, Spagna, Portogallo, Francia, Italia. I volontari salesiani operano nelle Ispettorie salesiane dell'Angola, Burundi, Congo,Costa, d'Avorio, Etiopia, Ghana, Mozambico, Ruanda, Sudan, Zambia e Zimbabwe.

L'obiettivo del Convegno è stato quello di riflettere insieme sul ruolo del volontariato internazionale in Africa e promozione del volontariato locale.

A guidare i lavori don Dominic Sequeira, del Dicastero per la Pastorale giovanile, don Stanislaw Rafalko, del Dicastero per le Missioni, Massimo Zotera e don Franco Fontana del VIS.

Largo spazio hanno avuto la condivisione delle esperienze dei volontari e dei salesiani e la riflessione sull'opportunità di promuovere un volontariato locale in Africa e sulle modalità di attuazione. Le esperienze di volontariato esistenti già in alcuni paesi africani sono segno della vitalità del carisma salesiano divenendo un segno di speranza e d'incoraggiamento per altre Ispettorie. È stata confermata a Nairobi l'importanza della collaborazione tra i salesiani e i volontari.

Due le visite che hanno caratterizzato il convegno. La prima è stata la visita alla "Kibera", slum di Nairobi, forse il più grande dell'Africa del Est, dove vive circa un milione di persone; la seconda, che ha concluso l'incontro, è stata fatta all'opera salesiana "Bosco Boys" che accoglie ragazzi di strada di Nairobi. Qui, al termne delle celebrazione eucaristica, i ragazzi dell'opera hanno salutato gli ospiti con uno spettacolo di danze, acrobazie e canti.

Pubblicato il 19/01/2010

:. NEWS

19/1/2010 - Haiti - Intervista a don Jacques Charles

(ANS – Port-au-Prince) – Don Jacques Charles, Superiore uscente della Visitatoria "Beato Filippo Rinaldi" di Haiti, traccia brevemente il quadro dell'impegno salesiano e della realtà haitiana. L'intervista, disponibile su ANSchannel, è stata realizzata da "Missioni Don Bosco - Media Center" di Torino per la trasmissione "Terre Lontane" andata in onda su Telepace nei primi mesi del 2009.

Don Charles ricorda come l'impegno salesiano nel paese abbia radici profonde: i primi Salesiani giunsero nel 1935, su richiesta del presidente haitiano che li aveva visti lavorare nella vicina Repubblica Dominicana e desiderava che compissero la stessa opera educativa in favore della gioventù povera haitiana.

Nei 75 anni di presenza ad Haiti i Salesiani hanno dovuto affrontare diverse sfide. Se in passato il grande problema era costituito dalla dittatura, oggi altri problemi rendono difficoltoso il lavoro salesiano. "Confermo che le sfide sono grandi. Per esempio: ad Haiti abbiamo 9 comunità, delle quali 6 scuole professionali e tecniche. Con le nuove sfide imposte attualmente dalla globalizzazione, come formare tecnicamente i nostri giovani per rispondere ai bisogni di oggi, quando non si hanno dei professori qualificati, quando mancano i materiali e i mezzi per comperare i materiali e offrire a questi giovani un`educazione di qualità? I giovani che arrivano da noi appartengono alla classe povera". Oggi i salesiani si ritrovano a dover distinguere tra miserabili e poveri.

Forti le implicanze della collocazione geografica, politica e culturale di Haiti. "Il problema principale è la collocazione geografica del Paese. – precisa don Charles – Ci troviamo in America Centrale, ma siamo un`isola, con la vicina Repubblica Dominicana che parla spagnolo. Noi siamo gli unici a parlare francese e ad avere una cultura francese. Siamo quindi del tutto isolati. Siamo di origine africana, siamo stati colonizzati dai francesi, e siamo circondati da Nord Americani e Latino Americani. Non sappiamo in che direzione andare. Credo che tutto questo insieme di fattori influenzi la situazione di Haiti".

Sul piano ecclesiale tuttavia don Charles evidenzia l'appoggio della Congregazione che nei suoi Rettori Maggiori, Don Viganò, Vecchi e oggi Chávez, ha manifestato sempre il sostegno e l'aiuto.

Il problema dell'istruzione non riguarda solo le scuole salesiane: il Governo, che costantemente ricorda di non avere mezzi sufficienti, ha tenuto un congresso sull`educazione da cui è emersa la assoluta necessità di investire nell'educazione per risollevare le sorti del paese. La riflessione sull`educazione ha coinvolto anche i Salesiani che hanno stimolato le istituzioni alla sensibilità sul tema della formazione individuando le priorità.

La comunità salesiana ad Haiti ormai è ben integrata nel paese: dei 60 salesiani presenti, solo 2 sono missionari stranieri - un italiano e un olandese. Gli altri sono tutti haitiani; e come parte della Regione salesiana "Interamerica", la Visitatoria haitiana opera per creare sinergie con le altre Ispettorie, presentando la specificità dei propri problemi, e lavorando sempre per il bene dei giovani della regione secondo il pensiero di Don Bosco.

L`intervista

Pubblicato il 19/01/2010

:. NEWS

19/1/2010 - Haiti - Prime risposte alle urgenze

(ANS – Port-au-Prince) – Il 17 gennaio il Consiglio della Visitatoria “Beato Filippo Rinaldi” di Haiti si è riunito per una prima valutazione della situazione e operare alcune scelte per l’immediato futuro.

Il Consiglio composto da don Jaques Charles, don Sylvain Ducange, visitatore designato, don Ange Zucchi, don Jean Sylvain, don Jean Baptista, don Julio Nau, don Gerald Jeannot e don Jean-Paul Mésidor, ha ipotizzato un primo schema di ricollocazione dei Salesiani nelle opere in Haiti.

Preoccupante lo stato delle opere salesiane. ENAM e l’opera delle Piccole Scuole di Padre Bonhen (OPEPB) sono completamente distrutte; Thorland si è afflosciata su se stessa e la presenza Gressier è stata parzialmente danneggiata. La chiesa e il centro parrocchiale di “Cité Soleil” sono collassati totalmente.

La casa di Fleuriot è stata molto lesionata e quella di Petiont Ville ha subito moltissimi danni. Le case di Thorland e Petion Ville si sono trasformate in un centro di accoglienza, si contano in totale circa 3500 persone.

I salesiani che alloggiavano nelle comunità di ENAM e di Fleuriot saranno ospitati in altre case di Haiti, mentre i giovani post novizi andranno momentaneamente nell’Ispettoria delle Antille.

Per coordinare meglio gli aiuti, facilitare la comunicazione e pianificare lo sviluppo delle attività è stata creata una unità di crisi salesiana composta da don Jacques Charles, don Ducange Sylvain e don Ange Zucchi. Ogni comunità di Haiti dovrà far pervenire una comunicazione dettagliata dello stato dei salesiani, dei giovani e delle strutture.

Le urgenze che sono emerse sono: la ricollocazione momentanea dei salesiani, la ricerca degli aiuti per persone accolte dai salesiani, proteggere le case e le opere con il ripristino delle mura perimetrali, creare una equipe che valuti lo stato degli edifici e, infine, avviare a medio termine la ricostruzione delle opere distrutte.

Pubblicato il 19/01/2010

:. NEWS

19/1/2010 - RMG - Accorato appello alla solidarietà del Rettor Maggiore

(ANS – Roma) – Con una accorata lettera il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez rivolge ai Salesiani di tutto il mondo “un accorato e, al tempo stesso, forte appello alla solidarietà della Congregazione Salesiana” per la Visitatoria “Beato Filippo Rinaldi” di Haiti.

“Come in una famiglia tutti si chinano verso un figlio ammalato, così mossi da grande ‘com-passione’ vogliamo farci carico di questa necessità straordinaria e soccorrere concretamente questa piccola Visitatoria così duramente provata”.

Ricordando come per i Salesiani le perdite più gravi siano state quelle delle vite di tantissimi giovani, ragazzi e bambini e tre confratelli, Don Chávez ha elencato lo stato delle opere salesiane all’indomani del terremo.

“I nostri Confratelli di Haiti sono provati duramente, ma indubbiamente essi stanno guardando a noi. Stanno invocando un aiuto e un sostegno che permetta a Don Bosco di continuare la sua opera in questa nazione e che dia a loro stessi un segno di speranza nel continuare il loro cammino di Salesiani. Da giorni vivono radunati all’aperto, assieme a migliaia di persone”.

Profonda l’ammirazione del Rettor Maggiore per l’Ispettoria di Santo Domingo che “si è fatta ‘prossimo’ e ha fatto arrivare tempestivamente cibo e generi di prima necessità” e per “le Ispettorie più povere (dall’Africa, dall’Asia e dall’America) sono quelle che hanno risposto più prontamente e spontaneamente”.

“Nel nome di Don Bosco – conclude Don Chávez - vi assicuro che il Signore benedirà questo vostro atto di carità”. Facendo riferimento agli uffici della Direzione Generale Don Bosco di Roma, i Salesiani sono invitati e contribuire per gli interventi e la ricostruzione delle opere di Haiti: “Siate generosi dunque, anche a costo di fare ‘attendere’ qualche vostro particolare progetto!”

L`appello (anche in EN)

I benefattori che volessero contribuire possono utilizzare il conto bancario attivato dalla Procura di New Rochelle:
Citibank, 238 North Ave.
New Rochelle, NY 10801
Account Number: 9959015692
Swift Number: CITIUS33
ABA Number: 021000089

Pubblicato il 19/01/2010

:. NEWS

20/1/2010 - Messico - Giornate di formazione dei formatori

(ANS – Moroleón) – In continuità con il lavoro congiunto nella formazione iniziale tra le due Ispettorie salesiane del Messico, “Messico-Messico” e “Messico-Guadalajara”, si è svolto dal 12 al 14 gennaio a Moroleón, Guanajuato, un incontro di formazione per formatori.

Già lo scorso anno le due Ispettorie avevano concentrato i loro sforzi per procedere, con le necessarie risistemazioni, all’unificazione delle case di formazione. Le tre giornate di lavoro sono state dedicate ad approfondire il tema dell’accompagnamento, soprattutto dal punto di vista psicologico. I 18 salesiani formatori, partecipanti all’incontro, sono stati guidati dall’équipe ALMAS, un’associazione di laici competenti nell’ambito della psicologia.

L’incontro, programmato proprio a metà dell’anno pastorale, ha avuto luogo nella casa di spiritualità “Hipona”, diretta dall’Ordine Agostiniano, ambiente che ha favorito la riflessione personale e la condivisione delle esperienze.

Dal 2008 le due Ispettorie messicane concordano e condividono l’esperienza formativa del prenoviziato, del noviziato e del post-noviziato, e la formazione specifica dei salesiani aspiranti al sacerdozio (teologia).

Pubblicato il 20/01/2009

:. NEWS

20/1/2010 - Cile - Premio per don Martelozzo

(ANS – Puerto Natales) – Il 9 gennaio don Fernando Martelozzo Zulian è stato premiato da María Isabel Sánchez, Governatrice Provinciale di "Última Esperanza", "per la sua infaticabile e importante opera evangelizzatrice in favore della comunità di Puerto Natales".

Il riconoscimento al salesiano sacerdote è stato assegnato nel contesto delle attività "Governo più vicino", organizzate dal Governo Provinciale. Don Carlos Ampuero, direttore della comunità di Puerto Natales, spiega che il premio è un ringraziamento a don Martellozzo per il lavoro compiuto sul territorio, di cui si sottolinea in particolare il servizio reso nell'ospedale, nel carcere, nella casa "Hogar de Cristo" e nel sostegno alla "Comunidad Cristiana de Jesús Nazareno".

Don Martelozzo è nato in Italia il 1° febbraio 1932, terzo di dodici figli. Una delle sue sorelle è suora e attualmente lavora in Turchia, una nipote è superiora generale di una piccola comunità in Italia.

Giunse in Cile 45 anni fa, mosso dall'entusiasmo missionario. Oggi ha 60 anni di vita salesiana e, lo scorso dicembre, ha festeggiato i 10 anni di sacerdozio.

Da sei anni don Martelozzo opera a Puerto Natales dove la Provincia di Última Esperanza ha potuto conoscere il suo fervore missionario. L'ospedale e il carcere hanno giovato del suo offrirsi come pastore misericordioso; la casa "Hogar de Cristo" di Puerto Natales è stata oggetto della sua cura pastorale. Importante il suo contributo nello sviluppo della devozione popolare a San Sebastiano, il Cristo del Camino, e alla Vergine di Puerto Natales.

Vari i progetti, locali e internazionali, attivati in favore della "Comunidad Cristiana de Jesús Nazareno".

Pubblicato il 20/01/2010

:. NEWS

20/1/2010 - Haiti - Lavori in corso

(ANS – Port-au-Prince) – Per coordinare gli aiuti alle comunità di Haiti, venerdì 22 gennaio don Mark Hyde, della procura di New Rochelle, giungerà nella Repubblica Dominicana per incontrarsi con i Consiglieri della Visitatoria di Haiti e dell'Ispettoria delle Antille, portando con sé anche dei telefoni satellitari necessari per le comunicazioni.

Gli 11 camion carichi di acqua, alimenti e articoli per il primo soccorso, inviati a Port-au-Prince attraverso la provincia dominicana di "La Vega", sono giunti sabato 16 gennaio a destinazione. Durante il viaggio sono stati scortati da un convoglio di militari della Repubblica Dominicana.

Molte ONG e opere salesiane si stanno prodigando senza sosta per portare gli aiuti necessari nel minor tempo possibile. La Procura missionaria di New Rochelle continua a svolgere il ruolo di centro informativo, comunicativo e direttivo, mentre i Salesiani della Repubblica Dominicana si occupano della parte pratica, assicurando l'effettivo arrivo degli aiuti inviati.

La Procura di New Rochelle è in contatto permanente con la UNDP, che a sua volta ha richiesto l'aiuto degli organismi dell'ONU per le operazioni di recupero dei corpi intrappolati fra le macerie di ENAM.

La "Jugend Eine Welt", movimento salesiano austriaco, ha ottenuto dalla ONG "MIVA Austria", l'approvazione del progetto per l'invio di due veicoli ad Haiti, uno per i Salesiani e uno per le Figlie di Maria Ausiliatrice, allo scopo di facilitare la mobilità nella situazione d'emergenza.

Pubblicato il 20/01/2010

:. NEWS

20/1/2010 - Haiti - La ferita di Haiti

(ANS – Port-au-Prince) – “Povera Haiti, povera Haiti”. Sdraiato, su un letto dell’ospedale di Santo Domingo, don Attilio racconta con commozione ad Alessandra d’Asaro, giornalista del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), i suoi lucidi ricordi di quel minuto che il 12 gennaio scorso ha messo in ginocchio Haiti.

Nonostante la situazione in cui è costretto, il salesiano mostra una grande forza, tipica dei preti di frontiera abituati a confrontarsi con la povertà, la violenza e l’ingiustizia sociale. Il suo pensiero corre veloce ai circa 300 ragazzi di strada che si trovavano nella struttura scolastica dei salesiani, nel quartiere Salina di Port au Prince, ad Haiti.

Il numero è incerto, perché, si sa, sulla strada il gruppo non si conta, e il terremoto non fa eccezione. Qui, i ragazzi avevano un riparo e la possibilità di sperare in un futuro migliore: allontanarsi dalle insidie della strada, studiare e imparare un mestiere, come si fa nelle scuole salesiane sparse per tutto il mondo.

Nelle Piccole Scuole di Padre Bonhen, animate dai Salesiani, il silenzio è spettrale. I ragazzi e il sig. Sanon che, con loro ha perso la vita, sono stati seppelliti in una fossa comune vicino alla scuola. Tra le rovine, pagine di quaderni alzate lievemente da un vento caldo, sedie, matite colorate, pagelle lasciate a terra dal terremoto tra la polvere e i sassi.

Macerie su macerie, confusione di piani divelti. Dai muri di recinzione crollati entra chiunque e prende di tutto, la riserva dei bicchieri di carta, sedie rotte, stivali abbandonati e quei fogli di carta. Nella frenesia si passa su quelle che sembrano essere macchie d’acqua stagnanti. “Si tratta del grasso lasciato dai cadaveri”, precisa don Pierre Lephène, il salesiano della comunità di Enam, “Basterebbe ricostruire il muro per evitare tanto scempio e per aumentare la sicurezza, sempre troppo poca in queste circostanze”.

Il governo di Haiti è stato ferito al suo interno, molti ministri sono morti durante il terremoto, e il palazzo presidenziale è crollato completamente. Il Presidente degli Stati Uniti, Barak Obama, ha affidato i primi interventi alla confinante Repubblica Domenicana, ma, nel frattempo, la priorità dovrà coprire gli aiuti alimentari e sanitari.

“In questa tragedia, continua don Lephène, ci commuove la solidarietà che arriva da tutto il mondo”. Alla scuola una poderosa squadra della protezione civile, giunta da tutta l’America Latina, sta lavorando giorno e notte sperando di trovare ancora qualcuno sotto le macerie, vivo o morto.

Mani alzate per accaparrarsi la razione di acqua distribuita dai camions che percorrono una città trafficata e rumorosa per il fragore degli aerei e degli elicotteri. Tendopoli improvvisate sui lati delle strade, mentre, nonostante tutto questo, i salesiani continuano il loro lavoro, non dimenticando mai la capacità di sorridere anche di fronte a tragedie come queste.

Nella sezione audio del sito di ANS è disponibile una intervista radiofonica, in italiano, ad Alessandra d’Asaro per l’Agenzia Italiana Risposte Emergenze (AGIRE).

Pubblicato il 20/01/2010

:. NEWS

21/1/2010 - Haiti - Uniti nel bisogno

(ANS – Port-au-Prince) – Si consolida la rete di solidarietà salesiana attorno alle vittime del terremoto che il 12 gennaio scorso ha colpito Haiti.

Don Mark Hyde, della Procura Missionaria di New Rochelle (SUE), è arrivato a Santo Domingo, dove ha già avuto i primi colloqui con don Victor Pichardo, Ispettore delle Antille. Domani, venerdì 22 gennaio, entrambi viaggeranno in aereo con don Alberto Rodriguez, Economo ispettoriale e Franklin, incaricato dell'ufficio per lo sviluppo, per incontrasi con i Consigli dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

La squadra di soccorso della Repubblica Dominicana impegnata nelle operazioni d'aiuto e nell'organizzazione logistica degli interventi arriverà a Thorland passando per Barahona, e porterà 1500 kit alimentari, ognuna capace di provvedere alla sopravvivenza di una famiglia per almeno 3 giorni. Alcune di queste casse raggiungeranno anche i Salesiani.

Don Attilio Stra, ha inviato un messaggio a don Václav Klement, Consigliere per le Missioni salesiane, ringraziandolo per quanto si sta facendo in questa tracica situazione per Haiti.

Don Zucchi ha precisato i dati dei ragazzi e dei giovani che frequentavano le opere salesiane prima del terremoto. 20.000 bambini frequentavano le scuole, 360 i corsi professionali di ENAM e 1040 studenti nei corsi regolari.

Il VIS si è offerto di contribuire alla coordinazione del soccorso d'emergenza e all'installazione del Centro di Coordinamento, ed è anche pronto a mandare alcuni suoi volontari, esperti nelle attività di primo soccorso e nelle situazioni d'emergenza. La fondazione salesiana spagnola "Jóvenes e desarrollo" ha dato la stessa disponibilità.

L'azienda tedesca "BEGECA", che produce articoli per ONG e attività caritative, ha messo a disposizione un impianto per la purificazione dell'acqua da realizzare a Port-au-Prince, capace di depurare dai 2.000 ai 3.000 litri l'ora. L'offerta prevede anche l'invio sul posto di due tecnici che, a titolo gratuito, provvederanno ad installare l'impianto e a formare il personale che se ne dovrà occupare.

Don Hyde ha parlato anche con il presidente di "Cross International" e ha confermato l'offerta di 200 contenitori di alimenti e articoli di primo soccorso per i vari organismi che si stanno prodigando ad Haiti, tra i quali sono compresi i Salesiani di Don Bosco. I Salesiani di Santo Domingo hanno aperto uno spazio all'interno dell'aeroporto internazionale e quanto prima i Salesiani di Barahona provvederanno alle procedure di stoccaggio.

Pubblicato il 21/01/2010

:. NEWS

21/1/2010 - Haiti - Video servizio sui Salesiani ad Haiti

(ANS – Port-au-Prince) – Due video, realizzati da "Audiovisuales Don Bosco" dell'Ecuador, ricordano il lavoro che i Salesiani svolgevano ad Haiti in favore dei giovani più poveri e abbandonati prima del terremoto.

Al loro arrivo i Salesiani hanno dovuto far fronte ad una situazione sociale segnata da violenza, aggressioni, disuguaglianze sociali e povertà estrema. Le prime attività pastorali mirano a creare spazi per la crescita, la formazione professionale e le attività ludiche, e ad offrire una nuova speranza. Attraverso il lavoro con i bambini e i ragazzi, i Salesiani cominciano a dare una risposta concreta nel campo educativo e nella responsabilità sociale.

Nel primo video, partendo dall'indipendenza ottenuta nel 1804, viene presentato il contesto storico del paese e il suo percorso politico, segnati da guerre e abusi che hanno ridotto il paese in uno stato di estrema povertà. In questo contesto i Salesiani vogliono essere una voce di speranza e fautori di un nuovo percorso per il futuro.

Il secondo video presenta la nascita dell'opera delle piccole scuole di Padre Bonhen (OPEPB), che di fronte ai problemi della società realizza due azioni concrete: dà da mangiare, ed educa. Oggi si può dire che era una delle opere più grandi nel mondo perché ogni giorni assisteva circa 20.000 bambini.

Le piccole scuole hanno lo stesso obiettivo di Don Bosco: formare "Buoni cristiani e onesti cittadini". Per questo scopo i Salesiani danno vita agli oratori, cioè a degli ambienti pieni d'allegria, che formano attraverso lo sport, il teatro, e l'educazione professionale.

Non è importante il posto, ma l'ambiente che si crea, perché si vuole formare persone che s'impegnino per un futuro migliore. Per questo ogni Salesiano ed ogni educatore guarda alle necessità dei giovani, per diventarne una guida capace di orientarli. Le piccole scuole fanno proprio questo, e con l'offerta di cibo e l'educazione formano anche ad altri valori, e rendono più facile l'inserimento sociale e lavorativo degli allievi.

Pubblicato il 21/01/2010

:. NEWS

21/1/2010 - Portogallo - Incontro della Commissione per il Progetto Europa

(ANS – Fatima) - Dal 15 al 18 gennaio si è svolto a Fatima in Portogallo l'incontro della Commissione per il Progetto Europa (PE) che ha preso in considerazione le tre aree: rivitalizzazione endogena; ricollocazione e ridimensionamento; Europa terra di missione. In particolare si è confrontata sulla applicazione della programmazione per il biennio 2009 - 2010.

Ai lavori hanno partecipato don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione e coordinatore della Commissione, i tre Consiglieri per la missione salesiana, don Fabio Attard, don Vaclav Klement, don Filiberto Gonzalez, i tre Consiglieri regionali d'Europa, don Pierfausto Frisoli, don José Miguel Nuñez, don Stefano Turanský e gli Ispettori don Juan Bosco Sancho, don Stefano Martoglio, e don Marek Chrzan.

La Commissione ha ascoltato e ha dato suggerimenti circa gli interventi che i Consiglieri di settore e i Consiglieri regionali di Europa hanno realizzato e hanno in programma di svolgere durante l'anno 2010. Essa si è soffermata ad approfondire la realtà della rivitalizzazione endogena; ha elaborato i criteri di significatività per le presenze in Europa. Ha preso in considerazione l'elenco dei referenti per il PE delle varie Ispettorie europee e ha riflettuto sui loro compiti. Ha notato la necessità di favorire maggior comunicazione e coinvolgimento dei confratelli e delle Ispettorie di tutta la Congregazione, anche attraverso il sito della Direzione generale.

La Commissione ha quindi studiato i soggetti e criteri di discernimento per i candidati ad essere missionari in Europa. Ha pure iniziato a confrontarsi su come elaborare i progetti di richiesta di missionari, da inviare al Rettor Maggiore, e sui criteri di valutazione di tali richieste da parte della Commissione stessa. Ha preparato una valutazione per il Rettor Maggiore ed il Consiglio generale sui 13 progetti di richiesta finora pervenuti. Ha anche riflettuto sulle modalità di accoglienza e formazione dei nuovi missionari per l'Europa.

L'incontro si è svolto presso il Santuario della Madonna di Fatima, un luogo rilevante per la storia ed il futuro dell'Europa; il clima spirituale ha favorito la profondità spirituale del confronto e dell'esperienza. L'Ispettore del Portogallo ha illustrato alla Commissione le sfide e le prospettive dell'Ispettoria.

La Commissione ha partecipato alla Celebrazione Eucaristica della Famiglia Salesiana, radunatasi il 16 gennaio per la presentazione della Strenna.

La Commissione si ritroverà nel prossimo mese di luglio a Czestochowa in Polonia, per proseguire il suo lavoro e soprattutto per preparare l'incontro degli Ispettori Europei che si svolgerà a Roma dal 26 al 28 novembre.

Pubblicato il 21/01/2010

:. NEWS

21/1/2010 - RMG - Evangelizzare i giovani: la XXVIII edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana

(ANS – Roma) – Si apre oggi la XXVIII edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana caratterizzate, quest'anno dal tema dell'evangelizzazione dei giovani. Sono attesi, presso il Salesianum di Roma, 370 rappresentanti dei 28 gruppi che compongono la Famiglia Salesiana.

Come consuetudine sarà don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore e primo animatore di questo vasto movimento che si ispira a Don Bosco, ad aprire i lavori.

Le relazioni e le testimonianze che saranno presentate nell'arco delle quattro giornate si ispirano alla Strenna che Don Pascual Chávez, continuando la tradizione avviata da Don Bosco, ha consegnato all'intera Famiglia Salesiana: "'Signore, vogliamo vedere Gesù' - A imitazione di Don Rua, come discepoli autentici e apostoli appassionati portiamo il Vangelo ai giovani".

Quattro, quindi, i nuclei tematici che saranno sviluppati nei prossimi giorni: il mondo giovanile, dove è necessario far risuonare il primo annuncio del Vangelo; la "Sequela Christi" alla quale è chiamato ogni membro della Famiglia Salesiana; l'impegno di dell'evangelizzazione e la figura del beato Don Michele Rua, primo successore di Don Bosco, del quale si celebra il centenario della morte nel 2010, quale esempio di discepolo e apostolo fedele e creativo.

Sarà possibile seguire l'evolversi delle Giornate di Spiritualità collegandosi al sito sdb.org che ha attivato, anche quest'anno, una sezione con il programma, i testi, le fotografie e brevi video informativi.

La celebrazione eucaristica conclusiva di domenica 24 gennaio sarà trasmessa da Telepace e in streaming su missionidonbosco.tv.

Pubblicato il 21/01/2010

:. NEWS

22/1/2010 - RMG - Giornate della Famiglia Salesiana: Educare il desiderio

(ANS – Roma) – La XXVIII edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana ha avuto inizio con un accorato e profondo ricordo delle vittime, salesiane e non, del terremoto che il 12 gennaio scorso ha colpito Haiti. Don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore e primo animatore della Famiglia Salesiana, ha introdotto i lavori invitando i partecipanti a pregare in silenzio per i ragazzi, i salesiani e le altre vittime del terremoto.

"Portare il Vangelo ai Giovani! – ha ricordato don Bregolin riferendosi al tema della Strenna 2010 - I giovani concreti di oggi, li abbiamo ben presenti. Sono i giovani sazi di mille cose, ma affamati di senso della vita, sono i giovani che hanno mille forme di divertimento e tuttavia non si sentono felici; molti altri sono giovani poveri abbruttiti spesso da condizioni di vita inaccettabili, sono i giovani privati dei fondamentali diritti, quali l'identità, la salute, l'educazione, la liberta".

La prima relazione è stata affidata a don Giannantonio Bonato la cui relazione, "Educare al desiderio", ha segnato il primo passo del cammino che i partecipanti alle Giornate di Spiritualità compiranno in questi giorni: educare i giovani ad esplicitare il desiderio di vedere Gesù, così come fecero i greci con l'apostolo Filippo "Vogliamo vedere Gesù".

Don Bonato ha precisato che parlare di spiritualità significa per parlare di educazione e l'educazione deve fondare e rifondare un'antropologia che disponga al desiderio di incontrare Dio. Concludendo il salesiano, direttore dell'opera di Bolzano, ha detto: "E forse mai sentiremo dire 'Vogliamo (desideriamo) vedere Gesù' se non avremo l'intelligenza e la pazienza di educare il desiderio. Qui educazione ed evangelizzazione trovano uno dei più decisivi punti d'incontro, qui più che mai trova verità l'adagio salesiano che 'evangelizziamo educando' ed 'educhiamo evangelizzando'".

In serata è stato proiettato il video della Strenna 2010. Ha fatto seguito la buonanotte del IX successore di Don Bosco. Don Chávez ha condiviso con l'assemblea l'esperienza del cammino verso Santiago di Compostela compiuto lo scorso settembre insieme al suo vicario, don Adriano Bregolin. Ne ha tratto cinque insegnamenti che valgono per il cammino dell'educatore cristiano e salesiano:
• mettere alla prova la propria resistenza,
• camminare insieme agli altri,
• pensare e dialogare con i compagni di viaggio,
• lasciar sgorgare dal cuore la preghiera di ringraziamento e di lode,
• non portare con sé nulla di più di quanto sia essenziale per giungere alla meta.

È possibile seguire l'evolversi delle Giornate di Spiritualità collegandosi al sito sdb.org che ha attivato, anche quest'anno, una sezione con il programma, i testi, le fotografie e brevi video informativi.

Pubblicato il 22/01/2010

:. NEWS

22/1/2010 - RMG - Nuovo Ispettore per i salesiani di Wrocław

(ANS – Roma) - Lunedì, il 18 gennaio 2010, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva, sentito il parere del suo Consiglio, ha nominato don Leja Alfred Francesco Ispettore della Ispettoria “San Giovanni Bosco” con la sede a Wrocław, in Polonia (PLO).

Don Leja Alfred Francesco, nato il 6 ottobre 1959 a Niemodlin, fatto la prima professione religiosa il 22 agosto 1980. Ha studiato teologia a Cracovia emettendo i voti perpetua nel 1986. Ordinato sacerdote il 24 giugno 1987, ha iniziato la sua azione pastorale a Lubin.

Dal 1992 al 1998 ha operato nel campo della pastorale con i giovani universitari di Wrocław e insegnato per un anno religione a Poznań. Dal 1999 al 2004 è stato Direttore della scuola di Lubin e, successivamente dal 2002 al 2004, direttore della comunità salesiana. Dal 2004 è Direttore del Centro Scolastico – Educativo Salesiano di Tarnowskie Góry e Consigliere Ispettoriale.

L’insediamento di don Leja Alfred Francesco, che succede a don Bolesław Kaźmierczak, sarà celebrato il 19 giugno 2010 nella Basilica della Beata Vergine Maria Ausiliatrice dei Cristiani a Twardogóra.

Pubblicato il 22/01/2010

:. NEWS

22/1/2010 - Haiti - Nuovi sforzi e nuove speranze

(ANS – Port-au-Prince) – Nonostante ad Haiti continuino a verificarsi scosse di assestamento, causa di ulteriori crolli e motivo di paura fra i superstiti, proseguono necessariamente a ritmi serrati le attività di soccorso e coordinamento.

Oggi, 22 gennaio, alle 10 del mattino, ora locale, presso Port-au-Prince si svolgerà l'incontro tra i Consigli dei Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice e don Mark Hyde, della Procura di New Rochelle. Per ragioni di sicurezza l'incontro è stato spostato all'esterno della struttura della casa provinciale, "sotto un albero", e al termine della riunione verrà compiuta una visita ai luoghi distrutti dal sisma.

L'organizzazione "Cross International" degli Stati Uniti ha confermato la propria disponibilità a inviare nei prossimi 2 o 3 giorni una nave carica di cibo e generi di prima necessità; la nave attraccherà nella Repubblica Dominicana e da lì partirà per Haiti.

Per fare fronte alla situazione d'emergenza verrà realizzato a Santo Domingo un centro d'aiuto sempre attivo. Contribuiranno anche le ONG "Jóvenes y Desarrollo" e il VIS.

Tutte le donazioni di cibo e gli altri aiuti raccolti sono sempre trasportati su strada da Barahona a Jimaní, ai confini dei due paesi, dove i Salesiani attualmente sono alla ricerca di uno spazio per la distribuzione degli aiuti alle famiglie.

I Salesiani di Thorland hanno confermato che presso i loro locali sono rifugiate e assistite 3.000 persone, che hanno perso tutto e hanno chiesto disperatamente aiuto all'opera salesiana. La prima e più urgente necessità attualmente è il cibo.

La Procura delle Missioni Salesiane di New Rochelle ha avuto una conferenza con l'azienda "Visionlink, Inc.", al fine di realizzare una base di dati dei primi soccorsi. L`azienda ha sviluppato un sistema di comunicazione di rete con la Cross International, altre organizzazioni impegnate nei soccorsi e oltre a 200 aziende farmaceutiche.

Il Consiglio della Visitatoria di Haiti inizierà da domani a fare un calcolo delle priorità e della riorganizzazione futura delle attività. Varie proposte di solidarietà per la ricostruzione sono arrivate dal Governo di Castiglia e Leon (attraverso "Jóvenes y Desarrolo"), da Misereor/City of Aachen (attraverso le Missioni Salesiane di Bonn), dal Ministero della Cooperazione Economica della Germania e dal Rettor Maggiore dei Salesiani.

Pubblicato il 22/01/2010

:. NEWS

22/1/2010 - Spagna - Incontro dei Consigli Ispettoriali della Famiglia Salesiana di Madrid

(ANS – Madrid) – Sabato 17 gennaio si sono riuniti i Consigli ispettoriali dei gruppi della Famiglia Salesiana di Madrid. L'obiettivo principale dell'incontro è stato approfondire la Strenna del Rettor Maggiore e presentarne le linee generali.

All'incontro hanno preso parte 50 persone, fra Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), Volontari e Volontarie di Don Bosco, "Damas Salesianas", Salesiani Cooperadori, exallievi salesiani e delle FMA e membri di "Hogares Don Bosco" e dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) salesiana e delle FMA.

Dopo la visione del video della Strenna è stato commentato il messaggio del Rettor Maggiore, sottolineando i "modelli per la nostra missione, il modo per andare incontro ai giovani, le esigenze della nostra identità come discepoli prima ancora che come apostoli, sempre utilizzando i riferimenti evangelici dell'incontro di Emmaus e la richiesta di alcuni seguaci greci dell'apostolo Filippo, che desideravano vedere Gesù".

Tra le possibilità attività, è stato segnalato un triplice impegno: fornire informazioni sulle iniziative che ogni gruppo compie, e condividerle con gli altri. Sfruttare il lavoro a livello locale, impegnandosi con i consigli locali e la Famiglia Salesiana, e, dove questa non sia presente, sollecitarne la nascita. In terzo luogo, rendere partecipe il Consiglio ispettoriale della Famiglia Salesiana delle iniziative che ogni gruppo realizza a livello locale e ispettoriale.

Successivamente sono state presentate le linee guida: le "Damas Salesianas" si occuperanno della formazione; i Volontari e le Volontarie di Don Bosco si concentreranno sull'importanza di vivere il primato di Dio nella realtà concreta; gli exallievi salesiani e delle FMA sono interessati a ravvivare le associazioni e a promuovere le nascita di nuove realtà; i membri dell'ADMA hanno sottolineato lo sforzo di essere "testimoni di speranza", riflettendo così i discorsi dell'ultimo incontro nazionale.

I Salesiani Cooperatori hanno evidenziato l'importanza di essere una famiglia, una Famiglia Salesiana, per portare il Vangelo ai giovani; il gruppo di "Hogares Don Bosco" ha manifestato la sua volontà di collaborare in appoggio ai Cooperatori nel sostegno alle famiglie. Le FMA hanno preso come loro obiettivo approfondire il lavoro del CG22, sottolineando 4 importanti ambiti: i giovani, la comunità educativa, il ritorno ai fondatori e la cura della sorgente. I Salesiani si sono concentrati nel mettere in pratica il CG26 e il Capitolo ispettoriale, e nell'incentivare la proposta vocazionale esplicita.

La celebrazione dell`Eucaristia, presieduta da Padre Luis Onrubia, Ispettore dei Salesiani di Madrid e un momento di condivisione fraterna hanno concluso la giornata. Durante l`incontro c`è stata occasione per un ricordo speciale delle persone colpite dal terremoto di Haiti.

Pubblicato il 22/01/2009

:. NEWS

23/1/2010 - RMG - Giornate della Famiglia Salesiana: Discepoli autentici e apostoli appassionati

(ANS – Roma) – La seconda giornata di Spiritualità della Famiglia Salesiana ha aiutato i partecipanti a sviluppare il tema dell'essere "discepoli autentici e apostoli appassionati" grazie da una relazione di don Juan José Bartolomé, biblista, e alcune testimonianze.

La preghiera del mattino, guidata dal brano evangelico dei discepoli di Emmaus, ha aperto la seconda giornata di spiritualità della Famiglia Salesiana e tracciato la riflessione dell'intera giornata.

Don Bartolomé ha presentato e approfondito il brano dell'evangelista san Luca. "Creato per facilitare l`incontro con Cristo Gesù, il racconto di Emmaus indica, in forma di narrazione, la meta alla quale deve arrivare il cristiano ed offre una precisa metodologia per ottenerlo". Il biblista ha precisato che questa, cronaca di un evento passato, è soprattutto un paradigma di un riuscito cammino di fede, nel quale si descrivono le tappe ed i suoi contenuti. La relazione, presentata come una vera e propria "lectio divina", è stata seguita da una serie di risonanze e interventi dei partecipanti.

La seconda parte della mattinata è stata dedicata alla presentazione di tre esperienze di evangelizzazione vissute da gruppi della Famiglia Salesiana.

Pina e Armando Bellocchi, Salesiani Cooperatori della Sicilia, hanno condiviso la propria esperienza di famiglia che grazie al carisma salesiano, si fa portatrice del vangelo di Gesù. Il cammino, iniziato insieme 34 anni fa col gruppo "CGS Life", continua ancora oggi ad aggregare e formare tanti ragazzi.

Suor Paola Pignatelli, Figlia di Maria Ausiliatrice, ha presentato l'iniziativa di una presenza missionaria nel cuore della multietnica Torino, un progetto che ha avuto come criterio di ispirazione il mandato di Gesù: andate per la strade. Allacciando relazioni cordiali e positive con le donne e loro famiglie di diverse nazioni e fedi religiose, le Figlie di Maria Ausiliatrice testimoniano la forza e la vitalità del Vangelo vissuto nel quotidiano. "È proprio la presenza che parla, l'autenticità della vita, speriamo, quello che riusciamo a dire attraverso questo scambio, questa accoglienza, questo ascolto", ha affermato sr. Pignatelli.

La terza esperienza è stata affidata a padre Anderson Marçal che descritto l'impegno di Cançao Nova, un movimento di laici internazionale impegnato nella evangelizzazione, in modo particolare attraverso i mezzi di comunicazione. "Siamo chiamati, prima di tutto, a diventare uomini e donne di Dio. – ha precisato padre Anderson - In tutto quello che facciamo, portiamo le impronte di quello che siamo. Presente nella realtà quotidiana dei consacrati, il carisma Canto Nuovo è la risposta alle necessità spirituali del giorno d'oggi e sorregge tutta la missione evangelizzatrice della Comunità, che è il lavoro santificato".

Le testimonianze sono state introdotte da brevi video, questi saranno disponibili a breve nel DVD multimediale che sarà prodotto a conclusione delle Giornate.

Nel pomeriggio i partecipanti, divisi per gruppi linguistici, hanno partecipato allo spazio meeting dove, sollecitati dalle suggestioni delle relazioni, hanno avuto modo di riflettere, confrontarsi e condividere insieme.

La celebrazione dell'Eucaristia, presieduta da Don Pascual Chávez, ha fatto memoria della beata Laura Vicuña, giovane argentina, allieva delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Felice coincidenza che ha ricordato quanto grandi siano i frutti del carisma di don Bosco.
Suor Eulalia Marin, Madre Generale delle "Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria", ha dato il tradizionale pensiero della "Buonanotte" all'assemblea dei partecipanti alle Giornate di Spiritualità.

La giornata si è conclusa con un suggestivo concerto gospel del "St. John Singers Gospel Choir".

È possibile seguire l'evolversi delle Giornate di Spiritualità collegandosi al sito sdb.org che ha attivato, anche quest'anno, una sezione con il programma, i testi, le fotografie e brevi video informativi.

Pubblicato il 23/01/2010

:. NEWS

23/1/2010 - Haiti - Proseguendo gli sforzi e creando sinergie

(ANS – Port-au-Prince) – Ieri, 22 gennaio, a Port-au-Prince ha avuto luogo la riunione tra i Consigli Ispettoriali dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice con don Mark Hyde della Procura di New Rochelle. L'incontro ha avuto la finalità di assumere rapide decisioni sulle priorità dei lavori, del coordinamento dei soccorsi e della ricostruzione delle opere salesiane.

Il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) attraverso un comunicato annuncia il proprio supporto economico e tecnico per un impianto di potabilizzazione dell'acqua marina, con una capacità di lavoro di 7.000 litri giornalieri. Il sostegno offerto comprende anche una connessione satellitare permanente ad internet, attraverso il provider di Signis.

L'unità di crisi della Procura missionaria salesiane di New Rochelle ha ricevuto la conferma dall'organizzazione "Cross International" che i primi tre container di alimenti e generi di prima necessità sono pronti per essere inviati. Si attende la conferma anche da parte dalle autorità portuali per la consegna.

Da quanto riporta l'ONU, è stato attrezzato un Centro di Coordinamento Generale delle Nazioni Uniti presso Barahona, mentre ad Jimani, piccolo centro abitato di frontiera sul confine tra Haiti e Repubblica Dominicana, distrutto al 65%, si sta manifestando come il vero e proprio snodo centrale per la distribuzione degli aiuti.

Viene sottolineato che la priorità resta la distribuzione di cibo alle famiglie che hanno perso tutto. Si moltiplicano le iniziative nelle opere salesiane per sensibilizzare e mobilitare gli allievi, i ragazzi e i giovani, insieme alle loro famiglie, sull'emergenza che il terremoto di Haiti ha creato.

Don Mark Hyde prolungherà la sua permanenza a Santo Domingo, per permettere una riunione con i rappresentanti delle Nazioni Unite e così coordinare le attività locali e poter ottenere mezzi di trasporto da utilizzare nelle attività di primo soccorso compiute dai Salesiani. Tra i suoi impegni ha avuto modo di visitare don Attilio Stra, ricoverato in un ospedale di Santo Domingo.

Pubblicato il 23/01/2010

:. NEWS

24/1/2010 - RMG - Giornate della Famiglia Salesiana: Portiamo il Vangelo ai giovani

(ANS – Roma) – Portare il Vangelo ai giovani nello stile salesiano è stato il tema della terza Giornata di Spiritualità della Famiglia Salesiana. Il Rettor Maggiore ha precisato che ciò che spinge un "salesiano" ad educare ed evangelizzare i giovani non è una sensibilità pedagogica, ma la consapevolezza di essere stati inviati a loro.

Don Bosco educatore ed evangelizzatore è stata l'icona che i partecipanti alle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana hanno contemplato nel terzo giorno di lavoro. A guidarli il quadro del Koeder, scelto dal Rettor Maggiore quale metafora della Strenna 2010.

Don Chávez, aprendo il suo intervento, ha ricordato il motivo profondo che spinge la Famiglia Salesiana ad andare verso i giovani: "Non è per sensibilità pedagogica, per una particolare attenzione verso i giovani. Noi siamo stati inviati a loro!".

Richiamando gli interventi dei giorni precedenti e ponendosi in continuità con loro ha tratteggiato brevemente la realtà giovanile nei vari continenti da lui spesso visitati. La desacralizzazione diffusa che caratterizza l'Europa si sta riproponendo in America e richiede agli evangelizzatori ed educatori di aprire nuove vie verso l'interiorità.

Citando alcuni modelli biblici di evangelizzazione si è soffermato su due vie figure: Abramo, prototipo del credente, e Maria che seppe accogliere e far propria la volontà di Dio.

"Il mio sogno è proprio questo, vedere i giovani che incontrano Cristo e vi trovano il senso e la gioia della vita, la risposta alle loro attese e ideali, il loro ruolo nella Chiesa e nel mondo. – ha detto il IX successore di Don Bosco, concludendo il suo intervento - Il mio sogno è appunto di vedere i giovani come risorsa del presente, cui si devono offrire tutte le opportunità per lo sviluppo dei loro talenti e delle loro energie di bene, in modo da ringiovanire la società e la Chiesa". Forte e perentoria la sua affermazione: "La Chiesa non la ringiovaniremo se non la riempiremo di giovani!".

La relazione di Don Chávez, disponibile nella sezione del sito di sdb.org, è stata seguita da una serie di domande e richieste di approfondimento prima di passare alla testimonianze. La prima è stata è stata offerta da Andrea Baldini, coordinatore europeo del Movimento Giovanile Salesiano che ha presentato il cammino e l'esperienza di evangelizzazione di questa realtà anche se ufficialmente non rientra nel novero della famiglia salesiana.

Don Joao Carlos, salesiano del Brasile, ha presentato la sua esperienza di cantautore che attraverso la musica gli permette di essere evangelizzatore della gente e dei giovani. "La musica apre le porte del cuore al messaggio del Vangelo. Io scrivo e pubblico canzoni con dei messaggi e canto in spettacoli alla presenza di un numeroso pubblico".

Interessante l'esperienza dei salesiani dell'Ispettoria di Pila, in Polonia, che da anni propongono ai giovani pellegrinaggi e incontri di evangelizzazione anche nelle strade e sulle piazze. Questa esperienza, iniziata nel 1991 a Jasna Gora, quando Giovanni Paolo II lasciò ai giovani un mandato preciso "andate e predicate", coinvolge migliaia di persone e giovani in un intenso cammino di fede.

Al termine dei lavori di gruppo pomeridiani, dove i partecipanti hanno avuto una interessante opportunità di condivisione e approfondimento tematico, è stata celebrata l'Eucaristia in onore del beato Michele Rua.

In serata, don Pier Luigi Cameroni, assistente mondiale dell'Associazione di Maria ausiliatrice, ha dato il pensiero della buonanotte annunciando la celebrazione dell'assemblea mondiale dell'ADMA a Czestochowa nell'agosto 2011.

Ha fatto seguito un breve concerto di don Joao Carlos, alcune danze e canti tematici presentati dal CGS Life di Catania.

Le relazioni, le fotografie e brevi video informativi sono disponibili nell'apposita sezione del sito sdb.org.

Pubblicato il 24/01/2010

:. NEWS

25/1/2010 - RMG - Giornate della Famiglia Salesiana: portare oggi il Vangelo agli altri

(ANS – Roma) – La Famiglia Salesiana, conclusa la XXVIII edizione delle Giornate di Spiritualità, ha ora il compito di rafforzarsi nella "sequela Christi" e di portare il vangelo ai giovani. Presentata dal Rettor Maggiore la bozza della Carta dell'Identità della Famiglia Salesiana.

L'ultima giornata di Spiritualità della Famiglia Salesiana, domenica 24 gennaio, è stata caratterizzata da due celebrazioni: l'Eucaristia e le conclusioni.

Commentando le letture della III domenica del tempo ordinario, il Rettor Maggiore ha sottolineato che una delle dimensioni più caratteristiche dell'adempimento della missione messianica di Gesù, l'amore di predilezione per i più bisognosi, è l'"oggi": "È questa la novità di Gesù. Con lui sono iniziati gli ultimi tempi, che si prolungano nel tempo della Chiesa e nel nostro tempo".

Il comportamento di Gesù è un invito, ha detto Don Chávez rivolgendosi ai membri della Famiglia Salesiana presenti, a plasmare se stessi "come persone e come comunità, come gruppi e come intera Famiglia Salesiana, a plasmare la nostra vita e la nostra attività educativo-pastorale sulla sua, accompagnando l'annuncio evangelico con l'impegno per la promozione umana e la creazione di una cultura cristiana". Da qui scaturisce l'impegno per i 28 gruppi della Famiglia Salesiana, di "portare ai poveri, ai piccoli, ai bisognosi, ai giovani, un lieto annuncio di salvezza che dia speranza e futuro alla loro vita; tocca a noi fare da Gesù per i nostri giovani sì da dire, come a Nazaret, 'oggi si è adempiuta questa Scrittura?".

Ha fatto seguito, nell'Aula Magna del Salesianum, la conclusione ufficiale della XXVIII edizione delle Giornate di Spiritualità. Una vera e propria celebrazione della Parola durante la quale sono stati presentati i risultati dei lavori di gruppo, impegni che le varie realtà della Famiglia Salesiana sono chiamate e far proprie. Forte il desiderio di far funzionale le Consulte locali e ispettoriali; questi organismi di partecipazione, composti da rappresentanti dei gruppi presenti sul territorio, hanno il compito di coordinare una pastorale sempre più evangelizzatrice.

Il Rettor Maggiore è tornato a chiedere, come già detto nel commento alla Strenna 2010, una vera e propria missione giovanile da realizzarsi, nel rispetto dei programmi e delle peculiarità di ogni Ispettoria e nazione.

Don Chávez ha presentato ufficialmente la bozza della "Carta dell'Identità della Famiglia Salesiana". È questo un ulteriore passo per fare della Famiglia Salesiana un vero e proprio movimento, ufficialmente riconosciuto dalla Chiesa, per la salvezza dei giovani. Il documento sarà ora inviato ai vari Consigli degli Istituti, Congregazioni e Associazioni che compongono la Famiglia Salesiana perché venga studiato, rielaborato e condiviso.

Al Rettor Maggiore è stato rivolto un caloroso e sentito applauso, quale ultimo atto delle Giornate, in segno di riconoscenza per il suo impegno di animazione di Famiglia Salesiana.

La XXVIII edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana si è conclusa con la tradizionale fotografia di gruppo. Quest'anno due le versioni dello scatto, una normale e una caratterizzata dal simpatico gesto della mani a modo di occhiali che caratterizza il poster e che sembra diventare un leit-motiv e il segno indicatore della Strenna 2010.
Le Giornate di Spiritualità sono state accompagnate dalla produzione multimediale di Missioni Don Bosco - Media Centre di Torino. A breve sarà pronto, come per gli altri anni, un DVD-Cdrom con i video, le relazioni e fotografie. Nel frattempo è possibile reperire lo stesso materiale nell'apposita sezione aperta su sdb.org.

Pubblicato il 25/01/2010

:. NEWS

25/1/2010 - Haiti - Nuovi bisogni, nuove soluzioni

(ANS – Porto-au-Prince) – Iniziano ad essere operative le scelte fatte nell'incontro congiunto tra i Consigli Ispettoriali dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice svoltosi a Port-au-Prince il 22 gennaio. Si inizia già a pensare alla ricostruzione e alla riorganizzazione del progetto salesiano ad Haiti.

Don Mark Hyde, della Procura missionaria di New Rochelle ha deciso di prolungare la sua permanenza a Santo Domingo fino al 29 gennaio per coordinare i vari interventi. Hendrix Pineda, della Procura di New Rochelle, lo raggiungerà oggi, 25 gennaio, con il compito di coordinare le comunicazioni, l'attività finanziaria e i vari bisogni.

La ONG spagnola "Jóvenes y Desarrollo" è stata incaricata di sostenere il coordinamento delle emergenze e degli aiuti. Il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), dell'Italia avrà il compito di provvedere ad alcuni ambiti specifici dell'assistenza sanitaria, come il sostegno psico-sociale, e all'ingegneria per la ricostruzione.

A partire dal 26 gennaio una teleconferenza quotidiana consentirà di coordinare meglio il lavoro di intervento e di ricostruzione. Le comunicazioni con Haiti stanno migliorando grazie anche ai telefoni satellitari utilizzati esclusivamente per l'emergenza.

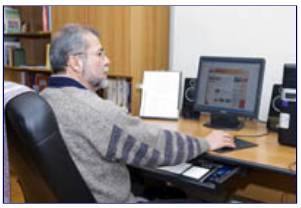
I Salesiani delle Antille hanno ottenuto uno spazio per ospitare 10 container nell'aeroporto di Barahona e acquistato camion pe ril trasposrto dell'acqua e dei viveri.

Restano da definire l'ubicazione di un ufficio di coordinamento dei primi aiuti, un inventario che faccia chiarezza sulle proprietà dei Salesiani e del governo così da accelerare la ricostruzione e il recupero di attrezzature per uffici e computer.

Pubblicato il 25/01/2010

:. NEWS

25/1/2010 - RMG - Il sacerdote e il salesiano nella pastorale nel mondo digitale



(ANS – Roma) – Don Filiberto Gonzalez, Consigliere per la Comunicazione Sociale dei Salesiani, commenta il messaggio di Benedetto XVI per la 44ª Giornata Mondiale per le Comunicazioni Sociale: "Il sacerdote e la pastorale nel mondo digitale: i nuovi media al servizio della Parola".

Con la Lettera per la 43ª Giornata Mondiale per le Comunicazioni Sociale del 2009, Papa Benedetto XVI aveva invitato a riflettere sulle nuove tecnologie e le relazioni da esse nate. Nel breve documento aveva sviluppato tre principi per un adeguato incontro: il rispetto, il dialogo e l'amicizia affidando ai giovani l'evangelizzazione dei propri coetanei nel continente digitale.

Quella lettera ha, dal mio punto di vista, un forte valore salesiano, per la tematica, i destinatari preferenziali, la fiducia con la quale il Papa si rivolge ai giovani il compito di evangelizzare i propri amici nell'ambiente "nativo/virtuale".

Il tema del messaggio di quest'anno si pone in continuità e si inserisce nel cammino che la Chiesa sta facendo in questo anno Sacerdotale. Pone al primo posto la riflessione sull'ambito pastorale, vasto e delicato, come è quello del campo della comunicazione e del mondo digitale e offre al sacerdote nuove possibilità per svolgere il suo servizio alla Parola e della Parola.

Facendo riferimento alla figura di san Paolo, alla "parresía" evangelizzatrice, il Papa richiama le due Lettere dell'Apostolo ai Romani e quelle ai Corinti per motivare l'impegno a non ritardare il contatto con le nuove tecnologie. Nel messaggio leggiamo: "Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso… Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? (Rm 10,11.13-15)'. Più avanti dice: 'Guai a me se non annuncio il Vangelo!' (1Cor 9,16)".

Per questo la presenza del sacerdote e del religioso in queste universo non è questione di gusto o di capacità , ma di missione ecclesiale: 'Gesù disse loro: andate in tutto il mondo e predicate il vangelo a tutte le creature' (Mc 16, 15). Anche se non sappiamo dove ci porterà, siamo chiamati ad evangelizzare questo nascente nuovo mondo digitale frequentato da nuove creature, in nativi digitali.

Questo sollecita la formazione. Il Pontefice afferma che è necessario coniugare "l'uso opportuno e competente di tali strumenti, acquisito anche nel periodo di formazione, con una solida preparazione teologica e una spiccata spiritualità sacerdotale, alimentata dal continuo colloquio con il Signore. Più che la mano dell'operatore dei media, il Presbitero nell'impatto con il mondo digitale deve far trasparire il suo cuore di consacrato, per dare un'anima non solo al proprio impegno pastorale, ma anche all'ininterrotto flusso comunicativo della 'rete'".

La sollecitazione che giunge da questo messaggio del Papa, per noi Salesiani, si unisce a quella che il Rettor Maggiore ha fatto con la Strenna del 2010: ascoltare il desiderio dei giovani: "Signore, vogliamo vedere Gesù". Imitando Don Rua, primo successore di Don Bosco, siamo chiamati a essere discepoli autentici e apostoli appassionati per portare il Vangelo ai giovani. E questo, oggi, non si può fare senza non utilizzare i loro stessi linguaggi e le tecnologie a loro care.

Abbiamo forti motivazioni che ci invitano ad essere salesiani evangelizzatori, educatori e comunicatori. Nulla deve chiudere il Cristo nel sepolcro del passato, Lui è vivo, risorto e presente nella storia.

La nuova cultura deve essere osservata con gli occhi della speranza; è una opportunità un regalo che abbiamo ricevuto da Dio. Don Bosco e Don Rua, certamente, avrebbero invaso questo nuovo mondo digitale.

La 44ª Giornata Mondiale per le Comunicazioni Sociale sarà celebrata domenica, 16 maggio 2010, il testo integrale del messaggio.

Pubblicato il 25/01/2010

:. NEWS

26/1/2010 - Messico - Primo incontro dei delegati locali di Pastorale Giovanile

(ANS – Amatitán) – Il 17 gennaio la casa di esercizi spirituali “Betsaida” di Amatitán ha ospitato il 1° Incontro dei delegati locali di Pastorale Giovanile dell’Ispettoria di Messico-Guadalajara (MEG). L’incontro ha avuto lo scopo di riflettere sulla realtà giovanile e conoscere meglio il percorso che l’Ispettoria e il Movimento Giovanile Salesiano (MGS) stanno facendo in questi anni.

Sono intervenuti all’incontro 27 salesiani e 14 laici provenienti da quasi tutte le opere dell’Ispettoria: delegati locali di pastorale, rappresentanti dei settori di pastorale e i giovani coordinatori del MGS.

I temi di lavoro e la riflessione partecipata hanno favorito l’unificazione dei criteri pastorali, lo scambio delle esperienze e la definizione di un percorso che garantisca la condivisione dei materiali e delle risorse educativo-pastorali sviluppate nella singole presenze salesiane. Da qui la scelta di raccogliere i sussidi e i documenti per porli a disposizione di ogni operatore pastorale attraverso strumenti digitali tipo blog o un sito web specifico.

Tra i temi condivisi quello del cammino che la Congregazione salesiana sta compiendo per riorganizzare la Pastorale Giovanile Salesiana.

L’incontro, convocato dalla Delegazione Ispettoriale di Pastorale Giovanile diretta da don Javier Prieto Medina, è il primo del suo tipo nell’Ispettoria “Cristo Re e Maria Ausiliatrice” e rappresenta una delle attività più importanti del ciclo pastorale in corso.

Pubblicato il 26/01/2010

:. NEWS

26/1/2010 - Spagna - Formazione sull'Identità Salesiana

(ANS – Barcellona) – Il 9 e il 10 gennaio a Barcellona, nell'opera Martí Codolar, 15 laici hanno iniziato il corso di Formazione sull'Identità Salesiana, una proposta che cerca di approfondire la vitalità del carisma.

Il corso, giunto alla sua terza edizione, vuole aiutare i partecipanti, favorendo la mutua conoscenza, a comprendere l'opzione di Don Bosco per i giovani, per l'educazione, per la pratica del Sistema preventivo, e la riflessione sul lavoro svolto nelle varie opere salesiane.

Accompagnati da don Domènec Valls e da don Rafael Gasol, i 15 partecipanti hanno seguito le relazioni di Raül Lerones e di Paco Álamo.

L'incontro ha segnato l'inizio della formazione del terzo gruppo di persone che partecipano, in qualità di volontari, alla missione salesiana in 10 opere dell'Ispettoria "Maria SS. della Mercede" di Barcellona, Spagna. I laici, che proseguiranno la formazione fino a giugno del 2011, provengono dalle opere di Ciutadella, Ciudad Meridiana, Lleida, Martí-Codolar, Mataró, Parroquia San Juan Bosco, Rocafort, Sabadell, Sant Boi e Sarriá.

Pubblicato il 26/01/2010

:. NEWS

26/1/2010 - RMG - I Salesiani nel mondo sono 15.952

(ANS – Roma) – Presentati ieri, 25 gennaio, i dati statistici della Congregazione salesiana aggiornati al 31 dicembre 2009. I Salesiani nel mondo sono 15.952, vescovi e novizi compresi.

Tra i temi che il Consiglio Generale sta studiando a conclusione dei lavori della sessione plenaria invernale c'è stato anche lo studio sulle statistiche della Congregazione aggiornate al 31 dicembre 2009.

Dai dati pervenuti dalle 92 Ispettorie e Visitatorie, come sono chiamate le circoscrizioni religiose in cui è organizzata la Congregazione, emerge che nel mondo i Salesiani professi sono 15.465, vescovi compresi. Il numero dei novizi presenti nei noviziati a fine dicembre 2009 è di 487. Il numero complessivo (professi + novizi) è di 15.952, -142 rispetto al 2008.

In dettaglio i professi perpetui sono 13.084, compresi i vescovi, 2.381 i salesiani con voti temporanei.

I neoprofessi coadiutori nel 2009 sono stati 39, pari al 8,95% del numero totale di neoprofessi dell'anno. Il numero dei neosacerdoti nel 2009 è di 195.

Considerando le Regioni, date dall'insieme di più Ispettorie o Visitatorie, si osserva una crescita più sensibile per la Regione Asia Sud. È pure in crescita la Regione Africa-Madagascar. La Regione Asia Est–Oceania è pressoché invariata. Le altre Regioni sono tutte in calo, più marcato in quelle europee.

Le Ispettorie e Visitatorie sono 92, una in meno al 2008 poiché la Visitatoria del Canada (CAN) è stata integrata nella Ispettoria Stati Uniti Est (SUE). Le Nazioni in cui i Salesiani di Don Bosco sono presenti sono 130. Nel corso del 2009 si è aggiunta la presenza nel Bangladesh anche se non ancora canonicamente eretta.

Pubblicato il 26/01/2010

:. NEWS

27/1/2010 - Italia - Riunione della Presidenza Confederale degli exallievi

(ANS – Roma) - Con il coordinamento del Presidente Mondiale, Dr. Francesco Muceo, e presenti il Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin ed il Delegato Mondiale Don José Pastor Ramirez, si è svolta presso la Casa Generalizia dei Salesiani dal 24 al 27 Gennaio una sessione intermedia della Presidenza Confederale.

La riunione è stata prevalentemente dedicata allo studio delle osservazioni pervenute dalle Federazioni Nazionali sulla Bozza dello Statuto Mondiale, in corso di rinnovamento.

Si è altresì proceduto all'organizzazione dell'Assemblea Mondiale Elettiva ed apertura del Centenario dell'Associazione, che si terrà a Roma Salesianum dal 29 Settembre al 4 Ottobre.

Nell'occasione i Congressisti celebreranno una Messa solenne in Vaticano per cui è stato invitato a presiedere il Segretario di Stato Card. Tarcisio Bertone. All'apertura il Postulatore delle Cause dei Santi don Enrico dal Covolo, già assegnatario del "Fidelitatis Signum" Confederale, terrà una conferenza sul tema "Alberto Marvelli modello di santità per gli exallievi".

Pubblicato il 27/01/2010

:. NEWS

27/1/2010 - Spagna - Corsa Don Bosco a Madrid

(ANS – Madrid) - Domenica 24 gennaio, si é svolta presso la scuola salesiana Carabanchel (Madrid), la 42a edizione della Corsa Municipale Don Bosco organizzata dalla Ispettoria Salesiana di Madrid (SMA), il “Polideportivo La Mina” e il Comune di Madrid.

Circa 5000 persone si sono radunate per assistere alla manifestazione sportiva dove hanno partecipato oltre 2500 atleti di età compresa tra i 6 e gli 84 anni, provenienti dei centri e scuole salesiane dell’Ispettoria, della scuola Emilio Ferrari, il quartiere e la scuola pubblica di Carabanchel.

La mattinata è stata vissuta attorno alla figura di Don Bosco, allo sport e la famiglia, molti partecipanti sono stati accompagnati dai loro genitori. Alle 10 sono iniziate le partenze delle varie categorie. La prova si è svolta nel vicino parco sportivo di Las Cruces.

I partecipanti, divisi in 16 categorie, partiti a intervalli di venti minuti per ciascuna categoria, dai 5.100 metri per i più grandi, fino a 600 metri per i più piccoli. Per i professionisti questo circuito ha un grande significato, riconosciuto dal Comune di Madrid.

Fernando Garcia, responsabile per lo sport salesiano della Ispettoria di Madrid, ha spiegato che l`evento sportivo si è svolto senza nessun infortunio. Ha ringraziato la partecipazione dei salesiani, insegnanti, educatori delle diverse scuole e in particolare gli insegnanti e studenti dl Colegio Salesiano di Carabanchel.

La Corsa Don Bosco è iniziata 42 anni fa in onore di San Giovanni Bosco, fondatore dei Salesiani, il cui sport, nel sistema educativo, svolge un ruolo importante.

Pubblicato il 27/01/2010

:. NEWS

27/1/2010 - Italia - Danilo Gallinari e Rino Gattuso testimonial del VIS lanciano un appello per i Salesiani ad Haiti.

(ANS – Roma) - Due grandi campioni dello sport: Danilo Gallinari, migliore espressione del basket italiano e ottimo cestista del campionato NBA americano, e Rino Gattuso centrocampista che ha scritto la storia del calcio italiano degli ultimi quindici anni.

Insieme, come testimonial del VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, in un appello – www.volint.it - per sostenere la ricostruzione delle Opere Salesiane e la rinascita di tutta la società haitiana, in una grande rete internazionale DBN – Don Bosco Network di cui il VIS è tra i fondatori.

80 anni di presenza in terra haitiana dei Salesiani di Don Bosco, 9 Case Salesiane a Port au Prince e in altre aree del Paese, 25.000 bambini e ragazzi dell`Ecole Nationale des Arts et Métiers (ENAM) e delle scuole del quartiere ai quali era offerta ogni mattina la merenda: un panino con un bicchiere di latte e cioccolato. Una presenza quella Salesiana determinante per la crescita e lo sviluppo umano dei bambini e dei ragazzi haitiani, in un Paese estremamente povero con gravi problemi di malnutrizione, alti tassi di abbandono scolastico e sfruttamento minorile.
Dopo il 12 gennaio gran parte delle scuole e opere Salesiane sono distrutte, 500 bambini, ragazzi e insegnanti sono stati sepolti in una fossa comune affianco all`ENAM, 3.500 persone sfollate accolte, assistite e rifocillate al Centre de Formation et de Recréation Don Bosco a Carrefour Thorland.
La risposta di tutta la comunità mondiale Salesiana, compresa quella del VIS e del DBN, è stata immediata e ha interessato tutte le aree del Paese e continuerà nei prossimi mesi ed anni consapevoli che questa tragedia possa diventare per il popolo haitiano, così provato da una povertà endemica, un`opportunità per un futuro sostenibile.

“L`appello alla solidarietà e alla generosità rivolto dal Rettor Maggiore dei Salesiani di Don Bosco, don Pascual Chávez Villanueva, a tutta la Famiglia Salesiana mondiale ha riscosso una risposta corale da ogni parte del mondo. - ha dichiarato Massimo Zortea, presidente del VIS – Sin dalle primissime ore le Opere Salesiane presenti in tanti Paesi del mondo, a cominciare dall`Africa, hanno dato segni concreti di solidarietà con le sofferenze del popolo haitiano. A questo coro unanime si è unito anche il cuore dei nostri due grandi campioni che in prima persona si sono impegnati a coinvolgere i propri sostenitori e tutti gli italiani in una gara importante: ricostruire la speranza e la vita ad Haiti”.

Pubblicato il 27/01/2009

:. NEWS

28/1/2010 - Argentina - La terra del primo sogno missionario

(ANS – Buenos Aires) – Appena conclusa la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, si è messo in viaggio per raggiungere l'Argentina.

Ad accompagnarlo il suo segretario, don Juan José Bartolomé, e il Consigliere per la Regione America Cono Sud, don Natale Vitali. Il viaggio in Argentina è stato voluto e programmato in vista della nascita delle due nuove Ispettorie, frutto della riorganizzazione delle precedenti cinque.

Il 31 gennaio, festa di Don Bosco, Don Chávez insedierà i due nuovi Ispettori e avranno inizio le due Nuove Ispettorie – "Beato Artemide Zatti", con sede a Buenos Aires (ARS), "Beato Zeferino Namuncurá, con sede a Cordoba (ARN). Questa ristrutturazione è frutto di un lungo cammino svolto negli ultimi anni e sancito dal Rettor Maggiore e dal suo Consiglio con due decreti, emessi il 9 luglio 2009.

Giunto a Buenos Aires il 27 mattina, il Rettor Maggiore prima di ripartire per Ushuaia ha celebrato l'Eucaristia nella cappella della comunità "Artemide Zatti" che accoglie i salesiani anziani ed ammalati.

Nel corso della messa, il Rettor Maggiore ha rivolto parole di ringraziamento e di incoraggiamento agli anziani salesiani. "L'Argentina è una terra che ha dato grandi frutti alla Congregazione. Il nostro sguardo, se rivolto al passato per ringraziare il Signore e chi ha operato prima di noi, non deve dimenticare di guardare al futuro. Con questa speranza siamo chiamati a impegnarci per rilanciare il nostro carisma".

Nel breve pensiero dato dopo la proclamazione del Vangelo, il Rettor Maggiore ha assicurato che lo sguardo e l'attenzione della Congregazione è rivolta verso l'Argentina che in questi giorni sta vivendo un momento storico della sua storia salesiana. "È questa la terra del primo sogno missionario, l'Argentina ha iniziato a rendere internazionale l'opera dell'oratorio di Valdocco!".

"Siamo in un tempo meraviglioso", ha spiegato il IX successore di Don Bosco facendo riferimento al 150esimo di fondazione appena concluso, e al prossimo centenario della morte del beato Don Michele Rua.

Con poche e sentite parole Don Chávez ha richiamato la tragedia di Haiti e le numerose vittime del terremoto.

Nel primo pomeriggio il Rettor Maggiore, don Bortolomé e don Vitali, insieme a don Angel Fernandez Artime, nuovo Ispettore ARS, si sono messi in viaggio verso Ushuaia, dove sorge la comunità salesiana più australe.

Giunti in serata, sono stati accolti da Fabiana Ríos, Governatrice di Ushuaia, che ha ricevuto il Rettor Maggiore e i suoi accompagnatori in un salotto dell'aeroporto. Qui è stata letto il verbale che ha attribuito al Rettor Maggiore il titolo di "Ospite d'Onore" della Provincia "Terra del Fuoco".

Ad attendere il Rettor Maggiore, all'uscita dall'aeroporto, un piccolo comitato di giovani di Ushuaia.

Pubblicato il 28/01/2010

:. NEWS

28/1/2010 - Italia - La lezione di Nedo Fiano alle scuole di Vicenza

(ANS – Vicenza) – Nedo Fiano, il prigioniero numero A5405 del campo di Auschwitz, racconta agli studenti delle terze medie di alcune scuole cattoliche di Vicenza la sua terribile esperienza di deportato.

Nell'aula del seminario di Vicenza, come riportato da "Famiglia Cristiana", Nedo Fiano parla senza reticenze, cominciando dall'inizio: "Quando il treno si fermò, dopo sette giorni e sette notti di un allucinante viaggio, era notte fonda. Un odore acre di carne bruciata ci assalì. Sessantacinque anni dopo, quell'odore lo sento ancora, se chiudo gli occhi, annusandomi le mani, come se lo potessi toccare".

Prosegue ancora: "I vagoni vengono aperti e i soldati tedeschi, con bastoni e dobermann al guinzaglio, fanno uscire tutti, in fretta, con brutalità. Settecento persone iniziano a cercarsi tra loro. Allora, mia madre mi tira per la giacca e mi grida: 'Nedo abbracciami. Non ci vedremo mai più'. Aveva capito tutto. Io l'abbracciai con tutta la mia forza. Poi fu costretta ad allontanarsi. Quello è stato il momento più drammatico della mia esistenza".

Ai ragazzi vuole mostrare concretamente com'era la vita quotidiana di Auschwitz: ha portato con sé il simbolo della deportazione, la casacca a strisce bianche e blu che indossava, come gli altri deportati, durante la prigionia; e parla delle condizioni igieniche e alimentari: "Siamo stati rasati, tatuati e mandati in quarantena a sole 900 calorie di cibo giornaliere. Ci passavano una brodaglia che si doveva bere accucciandosi sulla tazza, come dei cani, perché nel lager non c'erano posate".

L'amarezza per quanto vissuto rimane anche a 65 anni di distanza. Un ragazzo chiede se oggi saprebbe perdonare un membro delle SS, ma la risposta è: "Non credo". Continua a spiegare: "Tutto c'è stato tolto, ma soprattutto una cosa: la dignità umana. Eravamo degli schiavi. Capite a che cosa è arrivato l'uomo?".

Tornato in libertà ha proseguito l'impegno di testimonianza sulla Shoah con interventi, conferenze e libri. "Oggi il mio compito è quello di tenere viva la memoria di questo abominio, perché non ne avvengano altri". Un compito che sta dando i suoi frutti, se, come afferma uno dei ragazzi presenti: "Una cosa è leggere la storia sui libri, un'altra è sentirla da chi l'ha vissuta".

Nedo Fiano è stato liberato dalle truppe sovietiche l'11 aprile del 1945. È l'unico superstite della sua famiglia.

Pubblicato il 28/01/2010

:. NEWS

28/1/2010 - Uruguay - Il “Movimento Anti Ozio” festeggia 50 anni

(ANS – Juan Lacaze) – Il 3 gennaio nella parrocchia “San José Obrero” di Juan Lacaze, nell’Ispettoria dell’Uruguay (URU), il “Movimento Anti Ozio” (MAO) ha festeggiato 50 anni di vita.

Il Movimento nacque negli anni ’60 in risposta ai problemi della popolazione di Juan Lacaze, che comprendeva oltre 4.000 operai e aveva bisogno d’intrattenere e far ricreare bambini e ragazzi. Così arrivò la risposta di don Miguel Inella, che nella parrocchia diede vita alla Colonia Festiva “MAO”.

Centinaia di bambini e giovani, mattina e pomeriggio andavano in parrocchia per giocare, partecipare al cineforum, al catechismo e alle numerose iniziative di svago.

Oggi, a distanza di 50 anni alcune cose sono cambiate: a capo del MAO non c’è più un sacerdote, ma un équipe di 20 o 30 animatori che accompagna gruppi numerosi di bambini e ragazzi, a cui offrono film, campeggi, tornei sportivi, competizioni e molte occasioni di riflessione e catechismo.

Radio MAO è la più significativa fra le novità avvenute in questo tempo, perché anima la vita di tutta la popolazione. Gli abitanti di Juan Lacaze, infatti, sono soliti affermare: “Festeggiamo, il MAO è insieme a noi”.

Domani, 29 gennaio, presso lo Stadio “Miguel Campomar” avrà luogo un’enorme manifestazione, nella quale saranno presentate tutte le attività del Movimento. Grazie alla formazione e allo svago fornito dagli animatori del MAO, non c’è più ozio per i bambini di Juan Lacaze.

Pubblicato il 28/01/2010

:. NEWS

28/1/2010 - Israele - Seconda edizione della “Giornata per la Pace in Terra Santa”

(ANS – Gerusalemme) – Domenica 31 gennaio, nella ricorrenza di San Giovanni Bosco, avrà luogo la seconda edizione della “Giornata internazionale d’intercessione per la Pace in Terra Santa”. L’iniziativa è rivolta a tutti i cristiani e prevede per le 24 ore numerose celebrazioni ed adorazioni eucaristiche in ogni parte del mondo.

Per l’occasione mons. Fouad Twal, Patriarca di Gerusalemme, e mons. Mario Toso, salesiano, Segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, hanno rivolto ognuno un proprio messaggio ai partecipanti.

Mons. Twal, ricordando le parole pronunciate dal Papa mentre era in viaggio verso la Terra Santa, ha sottolineato l’importanza della preghiera comunitaria dei cristiani, capace di contribuire concretamente ai progressi nel processo di pace: “Non può che essere motivo di speranza e di fiducia ogni iniziativa in cui, uniti insieme nella preghiera con un’intenzione particolare, ci rivolgiamo a Dio come Suoi figli. La preghiera comunitaria ha una particolare forza, lo stesso Signore Gesù ce lo ha ricordato: ‘Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro’. (Mt 18,20)”.

Il Patriarca ha ringraziato e benedetto i promotori dell’iniziativa e tutti i partecipanti, sottolineando al contempo come la pace sia “un dono, tanto prezioso quanto fragile”.

Di fronte ai numerosi conflitti e ingiustizie presenti nel mondo, mons. Toso ha richiamato, nel suo messaggio, il ruolo e la vocazione dei cristiani come operatori di pace. Questa, tuttavia, non può essere solo frutto dell’impegno degli uomini: “Essa è un dono di Dio, è frutto della fede in Dio. Ecco, allora, la speciale importanza della ‘Giornata internazionale di intercessione della Pace’, per incontrarsi e fissare insieme lo sguardo su Gesù Cristo”.

Concludendo, il salesiano ha indicato ai giovani la strada per essere autentici fautori di un futuro di giustizia e di pace: “Perseverate nella preghiera, poiché come insegnava San Giovanni Bosco, che tanto ha amato i giovani, e che ricordate oggi: ‘Chi prega si occupa della cosa più importante di tutte!’”.

L’anno scorso sono stati oltre 700 eventi realizzati per la Giornata per la Pace in Terra Santa, avvenuti in oltre 500 città del mondo. L’iniziativa è promossa da gruppi giovanili della Terra Santa e dell’Italia, in particolare dall’Apostolato “Giovani per la Vita”, dall’Associazione dei Papaboys, dai gruppi di Adunanza Eucaristica e dalle Cappelle di Adorazione Perpetua.

Pubblicato il 28/01/2010

:. NEWS

29/1/2010 - Argentina - Da Ushuaia verso San Nicolás per abbracciare l'Argentina

(ANS – Ushuaia) – Semplice e intensa la giornata del 28 gennaio vissuta dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, nella zona più australe del mondo e della Congregazione salesiana. Significativi gli incontri con i salesiani e i laici e il contatto con la meravigliosa natura della Terra del Fuoco. Ripetuti i riferimenti alla santità salesiana, in particolar modo al beato Ceferino Namuncurá.

Al mattino del 28 gennaio, nella prima chiesetta costruita dai salesiani ad Ushuaia già sul finire del 1800, la comunità educativa salesiana ha celebrato la preghiera delle lodi presiedute dal Rettor Maggiore. Al termine della celebrazione il direttore della comunità salesiana, don Daniel Antúnez, ha portato Don Chávez nel cantiere limitrofo per mostrare i lavori di ristrutturazione di una scuola che il governo locale vuole affidare all'animazione dei salesiani; una scuola che in breve sarà in grado di accogliere 900 allievi della primaria e della secondaria.

"Per quale squadra tifi? Quanti anni hai? Che scuole frequenti?", sono alcune delle semplici e amichevoli frasi che Don Chávez ha rivolto ai giovani della comunità educativa di Ushuaia istaurando con loro un dialogo di confidenza e di simpatia.

Una visita guidata al Parco Nazionale "Tierra del Fuego" ha dato al Rettor Maggiore e ai salesiani che lo accompagnavano la possibilità di ammirare la meraviglia della natura e apprezzare, ascoltando la guida, il grande contributo dai primi salesiani, in particolar modo padre De Agostini, nella scoperta del territorio.

La mattinata si è conclusa con la celebrazione dell'Eucaristia nella chiesa parrocchiale di Ushuaia. Accanto al Rettor Maggiore il direttore della comunità salesiana e il nuovo superiore dell'Ispettoria dell'Argentina Sud, don Angel Fernandez Artime. Nell'omelia Don Chávez ha richiamato le figure di santità giovanile nate dal carisma salesiano: Domenico Savio, Laura Vicuña e, soprattutto Ceferino Namuncurá. Ai ragazzi e giovani presenti ha consegnato la ricetta della santità: avere una visione della realtà e della vita, lasciarsi guidare nel cammino dell'educazione e, soprattutto, avere Gesù come amico.

Dopo la comunione, alcuni dei presenti, adulti e giovani, hanno portato al Rettor Maggiore dei doni in segno di stima e affetto, "li accetto come successore di Don Bosco, so che gli volete bene". La celebrazione si conclusa con l'inaugurazione e la benedizione di una statua del beato Ceferino Namuncurá.

Nel pomeriggio il Rettor Maggiore si diretto verso Rio Grande. Qui, nella chiesa parrocchiale "San Juan Bosco", la Famiglia Salesiana e i giovani della città hanno partecipato ad una Eucaristia. Tre gli impegni che il Rettor Maggiore ha consegnato: avere la stessa passione di Don Bosco, mettere al centro dell'azione pastorale i giovani e portare loro il vangelo. La raccolta delle offerte è stata devoluta ai salesinai di Haiti, vittime del Terremoto del 12 gennaio.

Al termine della celebrazione il portavoce della municipalità di Rio Grande ha dato lettura del decreto che conferisce a Don Chávez il titolo di "Ospite d'Onore"; a consegnare il titolo e una targa il segretario per le Attività Produttive. Alle autorità locali hanno fatto seguito, come al mattino, i cooperatori che hanno offerto alcuni doni.

Negli incontri con le due comunità educative, Don Chávez non ha perso occasione per spiegare che la riconfigurazione della presenza salesiana in Argentina deve essere un segno di speranza e una occasione di rilancio del carisma salesiano e, presentando il nuovo Ispettore, ne ha evidenziato la totale disponibilità per l'incarico ricevuto. In ambedue le cittadine la visita del IX successore di Don Bosco ha suscitato l'interesse dei media locali.

Pubblicato il 29/01/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=4732 in data: 20/05/2025, 18:44

:. NEWS

29/1/2010 - Ecuador - Incontro dei cronisti delle case e delle opere salesiane

(ANS – Quito) – Martedì 26 gennaio, a Quito, nella Casa Ispettoriale "San Giovanni Bosco" dell'Ecuador (ECU) ha avuto luogo il primo incontro dei cronisti delle case e delle opere salesiane dell'Ispettoria.

L'evento è stato organizzato dall'Archivio Storico dell'Ispettoria, con lo scopo di formare una rete tra le varie case salesiane e fornire ai cronisti regole basilari e criteri omogenei per il recupero e la conservazione della memoria storica di tutta l'Ispettoria.

I temi affrontati hanno riguardato argomenti ben specifici, come: l'archivio ispettoriale, l'archivio delle case, le cronache e i rapporti tra l'archivio ispettoriale e gli archivi locali.

Sono intervenuti all'incontro, don Marcelo Farfán, Ispettore, don Pedro Creamer, direttore dell'archivio ispettoriale salesiano, e 20 cronisti delle case salesiane dell'Ecuador.

A seguito dell'incontro sono stati trovati i seguenti accordi: organizzare l'archivio locale; elaborare di continuo la cronaca di ogni casa; inviare una copia annuale delle cronache all'archivio ispettoriale e inviare le cronache complete di ciascuna casa fino al 1990 all'archivio ispettoriale, lasciando però una copia nella casa.

Al termine dell'incontro si è svolta l'inaugurazione dei locali dell'archivio storico ispettoriale. Gli spazi inaugurati comprendono: direzione, sala per la ricerca, laboratorio tecnico, centro di documentazione salesiano e archivio temporaneo.

Pubblicato il 29/01/2010

:. NEWS

29/1/2010 - Haiti - Tutti per Haiti

(ANS – Port-au-Prince) – Grazie alla legge di modifica della dichiarazione dei redditi approvata dagli Stati Uniti, le ONG Salesiane, ONG internazionali, vari organismi, comunità religiose e singole persone possono impegnarsi ancora di più per una nobile causa: aiutare gli abitanti di Haiti che hanno perso tutto nel terremoto del 12 gennaio.

Il 22 gennaio il Presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ha convertito in legge il disegno di legge che modifica la dichiarazione dei redditi. Tale modifica permette a tutti coloro che hanno fatto delle donazioni ad organizzazioni impegnate nei soccorsi ad Haiti d'inserire le donazioni effettuate, ai fini della detrazione fiscale, nella dichiarazione dei redditi del 2009, anziché del 2010.

Un convoglio di cinque camion è arrivato il 28 gennaio a Port-au-Prince, destinato alla distribuzione e alla somministrazione di alimenti (2 camion), acqua potabile (2 camion) e indumenti (1 camion) a Pétion-Ville e Carrefour-Thorland. Tutti gli articoli di soccorso sono stati acquistati nella Repubblica Dominicana.

Le 300.000 tavolette di cloro per la purificazione dell'acqua sono arrivate a Port-au-Prince la notte del 25 gennaio.

L'unità di potabilizzazione (acquistata grazie all'azienda "BEGECA") è giunta a Santo Domingo ed è in viaggio verso Port-au-Prince, scortata e trasportata col supporto delle Nazioni Unite. Don Jacques Charles, Ispettore uscente, amministrerà l'impianto di acqua potabile, in un deposito confinante con la sede dell'ambasciata tedesca a Port-au-Prince.

Il rappresentante della "BEGECA" a Santo Domingo, Gunter Timmermanns, sta collaborando con i Salesiani della Repubblica Dominicana a Santo Domingo, nella casa ispettoriale, coordinando sia con i Salesiani, sia con le Nazioni Unite il sostegno logistico necessario.

La ONG salesiana austriaca "Jugend Eine Welt", in collaborazione con la Caritas austriaca, sta cercando fondi dalla UE per un progetto di 6 mesi destinato a fornire soccorso ai 20.000 bambini e giovani che frequentavano le piccole scuole a Cité Soleil y La Saline.

I genitori e i bambini di una scuola di Bergen, vicino Amsterdam, si stanno prodigando a raccogliere denaro per aiutare i Salesiani nella ricostruzione delle scuole di Haiti.

I Salesiani di Haiti hanno sollecitato l'invio di 2.000 tende da campeggio, ognuna capace di accogliere 6 persone. Le Missioni Salesiane stanno facendo il possibile per soddisfare questa pressante richiesta.

Pubblicato il 29/01/2010

:. NEWS

30/1/2010 - RMG - Il Messaggio del Rettor Maggiore al Movimento Giovanile Salesiano

(ANS – Roma) – Profondo e intenso, ricco di rimandi a episodi evangelici, esigente nelle richieste il Messaggio del Rettor Maggiore ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano, si pone in continuità, come negli ultimi anni, con la Strenna dalla Famiglia Salesiana.

"Voglio essere il primo ad accogliere il programma spirituale e pastorale della Strenna… e desidero farvi vedere Gesù, affinché anche voi possiate diventare suoi discepoli, testimoni ed apostoli".

Strutturato come un dialogo diretto e cordiale con i giovani, Don Chávez invita i giovani a seguirlo in un cammino, "perché Gesù cammina", che richiede buoni piedi e orecchi attenti, in altre parole una disponibilità del cuore e della vita.

"Seguire Gesù non significa prendere 'una' decisione. Significa prendere 'la' decisione. Significa rischiare tutto puntando su una sola carta". "Cari Giovani, Amici miei e di Don Bosco, non potete vivere senza sapere ciò che veramente conta, senza sapere qual è il senso della vita. Perché la vita è tutto quello che avete".

Don Chávez non nasconde che seguire il Regno di Dio sia facile. Per superare le difficoltà che questo comporta occorre "accogliere Gesù". Chiamati per costituire una comunità che, vivendo l'Eucaristia, diventa segno del Cristo, di testimonianza. Il Rettor Maggiore invita a rendere più intenso e profondo il legame con Gesù e con i fratelli della stessa comunità.

Chiamati a vivere, come Maria di Nazareth, una totale disponibilità: "Cari Giovani, voi potete essere dei geni, degli organizzatori, degli inventori, gente famosa, uomini e donne di successo… Ma tutto questo è niente davanti alla possibilità di essere uno strumento nelle mani di Dio".

Occorre ascoltare quel "seme" che è stato posto nel cuore di ciascun giovane e farlo germogliare.

Il testo integrale del Messaggio del Rettor Maggiore al MGS è disponibile in più lingue sul sito sdb.org.

Pubblicato il 30/01/2010

:. NEWS

30/1/2010 - Argentina - Visita all'antica missione salesiana di Rio Grande

(ANS – Rio Grande) – Il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez visita la culla della missione salesiana nella Terra del Fuoco. Tra la memoria del passato e la prospettiva del futuro il presente dei Salesiani in Argentina è aperto verso la speranza.

Poco fuori la cittadina di Rio Grande, nella Patagonia meridionale, sorge l'antica missione fondata dai salesiani nel 1898. Terza tappa di un cammino che i primi salesiani fecero sul territorio, l'antica missione conserva alcune memorie storiche preziose e ricche di significato: la chiesetta dedicata a "Nuestra Sra de la Candelaria", la prima abitazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, quella dei Salesiani e un museo storico dedicato a "Mons. Fagnano".

Ieri mattina, 29 gennaio, il Rettor Maggiore ha visitato l'antica missione salesiana di Rio Grande. Accolto da una rappresentanza della comunità educativa pastorale, Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, adulti e giovani, è entrato nella storica chiesetta costruita dal missionario salesiano don Juan Fagnano, divenuto Prefetto Apostolico della Patagonia meridionale.

Entrando nella costruzione lignea, don José Ticó, direttore del museo storico, ha offerto al Rettor Maggiore il poncho appartenuto al missionario salesiano. Il direttore dell'opera salesiana di Rio Grande, don Fabian Alonso, ha guidato un breve momento di preghiera. Intervenendo Don Chávez ha richiamato il valore e il grande impegno dei primi missionari salesiani inviati in Patagonia; ricordando l'imminente unificazione ha chiesto ai presenti un rinnovato impegno per il rilancio del carisma salesiano. La preghiera si è conclusa con il racconto di alcuni aneddoti vissuti nella chiesetta e nella missione. L'antico complesso missionario è stato dichiarato dalle autorità dell'Argentina monumento nazionale.

Particolare attenzione è stata dedicata alla visita del museo storico "Mons. Fagnano". Don Ticó ha illustrato a Don Chávez e ai suoi accompagnatori cimeli e immagini che testimoniano l'arrivo e lo sviluppo dell'opera salesiana a Rio Grande e nella Terra del Fuoco. Immagini, oggetti e reperti che documentano il grande impegno missionario dei primi salesiani.

Il Rettor Maggiore, guidato dal direttore e dai responsabili laici, ha visitato gli ambienti della scuola agrotecnica operante nella storica missione salesiana che oggi accoglie circa 340 allievi.

Nel primo pomeriggio il Rettor Maggiore è rientrato a Buenos Aires per raggiungere prima Rosario, dove il 30 gennaio pomeriggio incontrerà il Movimento Giovanile Salesiano argentino, e poi San Nicolás dove celebrerà la festa di Don Bosco e l'insediamento dei due nuovi Ispettori don Angel Fernandez Artime e don Manuel Eduardo Cayo.

Pubblicato il 30/01/2010

:. NEWS

30/1/2010 - RMG - Ponte televisivo tra Argentina e Italia

(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore, in questi giorni in Argentina per celebrare la festa di Don Bosco e avviare ufficialmente le due nuove Ispettorie, sarà collegato in diretta satellitare con la Basilica di Maria Ausiliatrice in Valdocco a Torino, dove don Adriano Bregolin, suo Vicario, celebrerà l'Eucaristia ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano del Piemonte e Valle d'Aosta.

Alle ore 14.00 (GMT-3) in Argentina, 18.00 (GMT+1) in Italia, Don Pascual Chávez si collegherà in diretta televisiva da San Nicolás per salutare i giovani del Movimento Giovanile Salesiano radunati nella Basilica di Maria Ausiliatrice in Valdocco a Torino e con loro con tutti gli altri giovani del mondo.

La diretta satellitare, realizzata grazie alla produzione di Missioni Don Bosco di Torino, sarà per il IX successore di Don Bosco un modo per raggiungere i giovani. Lo stesso desiderio sta alla base del tradizionale messaggio che Chávez consegnerà ai giovani proprio il 31 gennaio e che chiede loro un maggior impegno a seguire Gesù nel cammino di evangelizzazione.

Nella mattina del 31 gennaio, sempre con la produzione di Missioni Don Bosco di Torino, sarà trasmessa l'Eucaristia presieduta dal card. Severino Poletto, arcivescovo di Torino, ore 10.00 (GMT+1).

Sarà possibile seguire la diretta televisiva su Telepace e in streaming su www.missionidonbosco.tv.

Pubblicato il 30/01/2010

:. NEWS

31/1/2010 - RMG - Una Lettera del Rettor Maggiore apre l'anno centenario della morte del Beato Michele Rua

(ANS – Roma) – Come già annunciato, si apre oggi, 31 gennaio 2010, l'anno centenario della morte del Beato Michele Rua, Rettor Maggiore, primo successore di Bosco.

A sancirne l'apertura una lettera del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, a tutti i Salesiani. La data scelta – 31 gennaio – per l'apertura di questo centenario richiama "il 31 gennaio del 1888, giorno in cui, alla morte di Don Bosco, Don Rua divenne di fatto il suo primo Successore".

Conoscere e far conoscere la figura del beato Don Rua è il primo impegno che Don Chávez chiede a i suoi Salesiani indicando anche alcuni sussidi. Tra questi la Lettera del 8 settembre 2009 intitolata "Successore di Don Bosco: figlio, discepolo, apostolo. Figura umana e spirituale del beato Michele Rua" (ACG 405)

Indica successivamente alcune date da considerarsi nell'arco dell'anno 2010 e strettamente legate alla vita del primo successore di Don Bosco: il 6 aprile, data della morte di Don Rua; il 29 luglio, giorno dell'ordinazione presbiterale; e il 29 ottobre, memoria liturgica del Beato Michele Rua. Per ogni data il Rettor Maggiore suggerisce anche alcuni sussidi e iniziative che le comunità o i singoli Salesiani possono assumere per vivere meglio queste ricorrenze.

Terzo appuntamento, a conclusione dell'anno centenario, sarà il Congresso internazionale su "Don Rua nella storia" che si celebrerà a Roma dal 29 al 31 ottobre presso il Salesianum di Roma.

In ogni Ispettoria, Visitatoria e Delegazione, infine, il centenario si potrà concludere con un convegno sulla figura di Don Rua per i confratelli e la Famiglia salesiana. I partecipanti al Congresso internazionale ne potranno essere gli animatori.

Il testo integrale della **lettera** di indizione del centenario è disponibile sul sito sdb.org e nella sezione Service di ANS.

Pubblicato il 31/01/2010

:. NEWS

31/1/2010 - Argentina - Il Rettor Maggiore incontra il MGS

(ANS – San Nicolás de los Arroyos) – Il cuore salesiano dell'Argentina in questi giorni batte a San Nicolás de los Arroyos, a nord di Buenos Aires… e non è la prima volta!

Alcuni salesiani della prima spedizione missionaria del 1875 dopo essere giunti a Buenos Aires si spostarono nella zona di San Nicolás de los Arroyos, qui sorse la prima opera salesiana dell'America. Qui passò don Cagliero, divenuto poi vescovo; di qui partirono i missionari per la Patagonia dopo aver pregato davanti al quadro che Don Bosco fece appositamente dipingere dal Rollini per la chiesa dell'Istituto.

Nello stesso cortile ieri, 30 gennaio, oltre 450 giovani del Movimento Giovanile Salesiano argentino hanno accolto con grande gioia il IX successore di Don Bosco, Don Pascual Chávez.

L'opera salesiana di San Nicolás de los Arroyos in questi giorni sta accogliendo una serie di incontri, di eventi e di celebrazione che, in concomitanza con la festa di Don Bosco, segneranno la nascita delle due nuove Ispettorie dell'Argentina, frutto dell'unificazione e riorganizzazione delle precedenti cinque.

I protagonisti della giornata di ieri sono stati i giovani che, radunati nella chiesa dell'Istituto, hanno ascoltato con attenzione, nonostante il caldo estivo, le parole del Rettor Maggiore. Citando episodi della propria vita, del Vangelo e della storia di Don Bosco, il Rettor Maggiore ha risposto alle domande postegli.

"Il Movimento Giovanile Salesiano – ha detto rispondendo a una domanda – deve essere il luogo in cui vivendo lo stile e il carisma salesiano, germogliano progetti di vita e vocazioni alla Famiglia Salesiana, nei suo diversi aspetti di vita religiosa, consacrata e laicale".

Nel concludere, Don Chávez ha affidato ai giovani il **messaggio** da lui scritto per il Movimento Giovanile Salesiano. Forte e inteso l'appello a non considerare, come in genere sta facendo la cultura e il "political correct" di alcuni paesi, Gesù come uno dei tanti maestri di spirito, "Egli è l'unico Salvatore", ha sottolineto alla fine.

Presenti all'incontro numerosi salesiani dell'Argentina, i due nuovi Ispettori, don Natale Vitali, Consigliere per la Regione America Cono Sud e cinque vescovi salesiani: mons. Pozzi, mons. Laxague, mons. Romanin, mons. Radrizzani e mons. Melani.

Ha fatto seguito un breve pellegrinaggio dei giovani all'erigendo Santuario di Nostra Signora Maria del Rosario di San Nicolás. Qui il Rettor Maggiore ha presieduto l'Eucaristia partecipata da centinaia di giovani e fedeli. Attorno a lui, oltre i vescovi salesiani, anche mons. Cardelli, vescovo di San Nicolás, mons. Ronchino, sdb.

Nel corso della celebrazione dieci novizi, delle due Ispettorie argentine e dell'Uruguay, hanno emesso la loro prima professione. "Un buona modo di inziare questa nuova fase della presenza salesiana in Argentina. È un segno che Dio non farà mancare operai per la messe e per fare della pastorale vocazionale una priorità".

Nel giorno della Festa di Don Bosco il Rettor Maggiore alle ore 14.00 (GMT-3) in Argentina, 18.00 (GMT+1) in Italia, si collegherà in diretta satellitare su Telepace per salutare i giovani del Movimento Giovanile Salesiano radunati nella Basilica di Maria Ausiliatrice in Valdocco a Torino e con loro con tutti gli altri giovani del mondo. Il collegamento può essere visto anche streaming su **www.missionidonbosco.org**.

Pubblicato il 31/01/2010

:. NEWS

1/2/2010 - Argentina - Una nuova fase della presenza salesiana

(ANS – San Nicolás de los Arroyos) – Vari gli eventi che hanno caratterizzato la festa di Don Bosco a San Nicolás de los Arroyos, Argentina, dove il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva, è in visita per l'avvio ufficiale delle due Ispettorie.

La giornata ha avuto inizio con il rinnovo della professione religiosa dei giovani salesiani in formazione. "La disponibilità di questi giovani a rinnovare il proprio impegno nella Chiesa e nella Congregazione è un segno di speranza", ha sottolineato il Rettor Maggiore ricordando che grazie ad un gruppo di giovani Don Bosco diede continuità all'Opera dell'Oratorio di Valdocco.

Ha fatto seguito un incontro con i salesiani dell'Argentina, per la maggior parte giunti appositamente a San Nicolás de los Arroyos per incontrare il IX successore di Don Bosco. Presenti anche sei vescovi salesiani dell'Argentina mons. Pozzi, mons. Laxague, mons. Romanin, mons. Radrizzani, mons. Ronchino e mons. Melani.

Tema privilegiato è stata la figura del beato Don Michele Rua, primo successore di Don Bosco, delle quest'anno si celebra il centenario della morte. Una figura che ha garantito al carisma salesiano continuità e stabilità nel momento più difficile della nascente congregazione, la morte del suo fondatore. Nello stesso tempo, Don Chávez ha evidenziato le intuizioni e le innovazioni che il beato Rua apportò nei suoi 22 anni di rettorato.

Al termine dell'incontro, prima che i salesiani rivolgessero alcune domande al Rettor Maggiore, è stata presentata la versione spagnola del libro di Don Braido "Don Bosco, sacerdote dei giovani, nel secolo delle libertà", frutto di lungo lavoro e di varie collaborazioni. Ai vescovi salesiani presenti, agli Ispettori uscenti e ad alcuni artefici di questa edizione è stata consegnata dal Rettor Maggiore una copia del libro.

Nel primo pomeriggio Don Chávez si è collegato via satellite, grazie alla produzione di Missioni Don Bosco, con la Basilica di Maria Ausiliatrice. Nel breve talk-show il IX successore di Don Bosco ha raccontato il viaggio in Argentina, l'incontro con i giovani e alcuni aspetti del carisma e della santità salesiana. Prima di concludere il Rettor Maggiore ha salutato il suo Vicario, don Adriano Bregolin, e i giovani presenti nella basilica di Valdocco, pronti a iniziare la celebrazione della festa di Don Bosco.

Nella chiesa dell'Istituto salesiano di Nicolás de los Arroyos si è svolto poi l'incontro con la Famiglia Salesiana, "frutto della vitalità e fecondità del carisma di Don Bosco", ha detto Don Chávez. Agli oltre 400 presenti ha ricordato che la riorganizzazione delle Ispettorie è un momento storico importante, non privo di sfide, che deve essere vissuto, assunto e condiviso come un evento di famiglia.

La giornata si è conclusa con una solenne e partecipata Eucaristia celebrata nel cortile dell'Istituto salesiano. Oltre 1200 persone, giunte da ogni parte dell'Argentina, presenti alla messa nonostante che questo sia per l'Argentina un periodo di vacanza estiva e che siano in corso campi scuola di formazione per i ragazzi e i giovani.

Al termine del vangelo sono stati letti i decreti di erezione delle due nuove Ispettorie e dei loro superiori: "Beato Zeferino Namuncurá (ARS) con don Angel Fernandez Artime e "Beato Artemide Zatti" con don Manuel Cayo (ARN).

La realtà sociale e culturale dell'Argentina è diversa da quella del 1875, anno in cui giunsero i primi salesiani, una fase in cui "ci sono nuove opportunità e nuove sfide". I Salesiani e con la loro la Famiglia Salesiana argentina stanno vivendo una nuova fase della propria storia. Facendo riferimento a Don Rua, il Rettor Maggiore ha detto che oggi c'è bisogno più che mai di salesiani che, come il primo successore di Don Bosco sappiano dare alla Congregazione uno sviluppo vocazionale, una estensione territoriale e una impronta di santità.

Al termine della celebrazione, l'Intendente della città di San Nicolás de los Arroyos, ha salutato ufficialmente il Rettor Maggiore. Una targa, commemorativa dell'evento, è stata scoperta da Don Chávez sotto il porticato dell'Istituto.

Pubblicato il 01/02/2010

:. NEWS

1/2/2010 - Spagna - Salesiano premiato con l'Ordine Civile di Alfonso X il Saggio

(ANS – Madrid) – Il Consiglio dei Ministri ha concesso a don Manuel de Castro, salesiano, l'ingresso all'Ordine Civile di Alfonso X il Saggio.

L'ex segretario generale delle Scuole Cattoliche riceverà il maggiore riconoscimento nell'ambito educativo, con un encomio e una targa, il 18 febbraio prossimo, nella sala plenaria del Consiglio Scolastico di Stato, in una cerimonia che sarà presieduta dal Ministro dell'Educazione, Ángel Gabilondo.

Si tratta della seconda volta che il governo concede questo riconoscimento ad una personalità della Chiesa Cattolica. Precedentemente, l'aveva ricevuta la segretaria della provincia ecclesiastica di Madrid e membro del Consiglio Scolastico di Stato, María Rosa de la Cierva.

Nella conversazione telefonica con il periodico "Religión Digital", don de Castro ha manifestato la sua soddisfazione a livello personale. "È il riconoscimento che abbiamo fatto bene il nostro lavoro". Per don de Castro, la concessione di questo premio "riconosce la posizione delle Scuole Cattoliche per il dialogo e l`indipendenza da qualsiasi potere politico, restando esigenti per la difesa del presente e del futuro delle scuole cattoliche".

"Abbiamo fatto bene anche in situazioni difficili", ha detto il religioso salesiano, che è stato sostituito da Juan Antonio Ojeda religioso lasalliano, "e volevo estendere il premio a tutta la Federazione Spagnola di Religiosi e Insegnanti (FERE), a alla Confederazione di Centri Educativi e di Gestione (EyG). "Ci sentiamo soddisfatti per la missione compiuta".

Pubblicato il 01/02/2010

:. NEWS

1/2/2010 - Ucraina - Don Bosco festeggiato a Lviv

(ANS - Lviv) – È sorprendente come di anno in anno Don Bosco si fa strada tra i giovani e tra la gente.

La figura e l`opera del santo viene sempre più conosciuta e il coinvolgimento di giovani, genitori, educatori, cooperatori diviene sempre più interessato ed entusiasta.

Venerdì 29 gennaio al Ginnasio salesiano intitolato al Beato Klymentiy Shepticky festa grande, presente l`Arcivescovo di Lviv Sua Ecc. Igor Vosniak che ha presieduto la messa e poi è stato coinvolto nell`atmosfera gioiosa dello spettacolo rappresentato dagli allievi, con scenette, canti e una indovinata illustrazione della Strenna di quest`anno dal titolo: Signore, vogliamo vedere Gesù.

Mons. Igor con l'augurio a tutti i presenti di buona festa di San Giovanni Bosco ha rivolto le parole di stima e di ringraziamento ai Salesiani per il loro prezioso e importante lavoro in favore dei giovani.

Sabato 30 gennaio alla sede della Delegazione si sono dati appuntamento tutti i salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Cooperatori, gli insegnanti e collaboratori laici per studiare proprio la Strenna e presentare le attività educative dell`anno sotto lo stimolo e illuminate dagli indirizzi che la Strenna propone.

E` stato un incontro, vivo, interessante, partecipato. Erano presenti più di cento persone tutte entusiasticamente attratte dall`educatore santo. Durante l`incontro i ragazzi della Casa Famiglia "Pokrova" hanno rappresentato una scenetta che ha commosso i presenti per la finezza e la bravura dimostrata dai giovani attori.

Dominica 31 gennaio è la volta dei festeggiamenti in parrocchia con messe particolarmente solenni e partecipate. Durante le quali i fedeli sono sensibilizzati sulla tragedia del terremoto a Haiti, dove gravi danni hanno subito le opere salesiane e soprattutto cinquecento giovani sono morti tra le macerie, assieme a tre salesiani. Come gesto di solidarietà è stata fatta una raccolta di aiuti.

Pubblicato il 01/02/2010

:. NEWS

2/2/2010 - Argentina - I primi passi delle nuove Ispettorie

(ANS – San Nicolás de los Arroyos) – Il primo giorno di vita delle due nuove Ispettorie dell'Argentina non è passato senza impegni. Il Rettor Maggiore ha presenziato il giuramento dei due vicari ispettoriali e dei nuovi direttori.

Al mattino, nella chiesa dell'Istituto di San Nicolás de los Arroyos, è stata celebrata una Eucarestia in memoria dei salesiani defunti. "È una buona cosa ricordare, il giorno successivo la festa del nostro Padre, chi ci ha preceduto. Ricordare e pregare per chi certamente, secondo la sua promessa, è già entrato il quel giardino preparato da Don Bosco in Paradiso", ha sottolineato il Rettor Maggiore.

Al termine dell'omelia don Dario Perera e don Carlos Bosio, rispettivamente vicari ispettoriali dell'Argentina nord e Argentina sud, hanno prestato il loro giuramento. Ha fatto seguito quello dei nuovi direttori delle comunità salesiane nominati quest'anno e, poi, la promessa dei direttori e direttrici generali, laici, di alcune opere dell'Argentina.

La celebrazione è stata caratterizzata, al suo concludersi, con un omaggio a Francisco José Benitez, benefattore dei primi anni di presenza salesiana a San Nicolás de los Arroyos. Il Benitez, oltre a favorire la presenza dei salesiani, sostenne il loro operato. Nello stesso clima di riconoscenza il Rettor Maggiore ha salutato i discendenti dei contadini che donarono i propri campi per la costruzione dell'istituto salesiano e delle famiglie delle prime vocazioni locali.

Una medaglia di Don Bosco è stata consegnata dal Rettor Maggiore a don Juan Fasolato, Direttore della comunità salesiana, e al sig. Ricardo Barsanti, amministratore, di San Nicolás de los Arroyos per l'organizzazione logista della festa e l'accoglienza di tutti i convenuti.

Successivamente Don Chávez ha incontrato i direttori salesiani e i direttori e direttrici laici generali di alcune opere dell'Argentina. Il raduno è stato preceduto dalla proiezione di un breve video sulla peregrinazione dell'urna di Don Bosco che tra i mesi di luglio e ottobre ha percorso l'intero paese suscitando grande interesse, partecipazione di gente e atti di devozione a Don Bosco. Il Rettor Maggiore ha richiamato i tre aspetti che un direttore salesiano deve curare: l'autenticità e vitalità del carisma salesiano, la qualità della vita fraterna e delle relazioni e l'efficacia dell'azione pastorale che la comunità educativa salesiana deve condurre.

Sentito e profondo il grazie dei Salesiani dell'Argentina per la visita del IX successore di Don Bosco che con la sua presenza ha seminato nei cuori di tutti un seme di speranza e un rinnovato entusiasmo. Il Rettor Maggiore, che ha voluto condividere questo momento storico dell'Argentina salesiana, è stato accompagnato in questo viaggio da don Natale Vitali, Consigliere per la Regione America Cono sud, e dal suo segretario don Juan José Bartolomé.

Su ANSchannel sono disponibili due brevi video realizzati grazie alla produzione di Missioni Don Bosco – Media Centre di Torino. Il **primo** è una sintesi del viaggio del Rettor Maggiore a Ushuaia e Rio Grande, il **secondo** documenta l'incontro avuto con il Movimento Giovanile Salesiano.

L'ultima tappa del viaggio in Argentina, che si compirà il 2 febbraio, è Rodeo del Medio.

Pubblicato il 02/02/2010

:. NEWS

2/2/2010 - Cile - Certificazione per i corsi di Pedagogia dell'Università Cattolica Silva Henríquez (UCSH)

(ANS – Santiago) – Nel mese di gennaio l'Università Cattolica Silva Henríquez di Santiago del Cile ha visto riconosciuto tutti e 4 i corsi di Pedagogia in corso di valutazione dall'agenzia "AcreditAcción".

La UCSH è divenuta, pertanto, l'istituzione non appartenente al Consiglio dei Rettori con più corsi accreditati nel paese.

La Casa Salesiana di Studi Superiori ha ricevuto con grande gioia la notizia del riconoscimento – valido per 5 anni a partire da gennaio 2010 – dei corsi di Pedagogia nella Storia e nella Geografia, Pedagogia nell'Educazione alle differenze e Pedagogia in Matematica e Informatica Educativa; e del corso di Pedagogia nell'Educazione Artistica, accreditato per 3 anni.

Venuto a conoscenza dei riconoscimenti, il neo eletto Rettore dell'Università, Francisco Javier Gil, ha dichiarato: "È una notizia meravigliosa, e da parte mia ringrazio Dio perché sono arrivato da poco al ruolo di Rettore. Questi riconoscimenti dimostrano il livello raggiunto dall'Università, un livello di attesa e di sviluppo, con in vista sfide ambiziose per il 2010".

Da parte sua, il Vicerettore della UCSH, Rodrigo Fuentealba, ha sottolineato che "la formazione che facciamo con i giovani è di qualità, e c'è piena sintonia tra la didattica, la gestione accademica, e le richieste che ci vengono dal mezzo. In questo momento possiamo dire con orgoglio che tutti i nostri corsi sono accreditati".

Ricardo Rubio, Coordinatore del corso di Pedagogia nella Storia e nella Geografia, ha evidenziato "l'impatto positivo che ha l'università nell'inserimento lavorativo degli studenti e il riconoscimento pubblico della validità del progetto accademico; m'inorgoglisco, perché ciò significa un chiaro riconoscimento della responsabilità, dell'impegno e della qualità del lavoro svolto dall'Università in generale e dell'équipe di Pedagogia in particolare".

Alla stessa maniera il professor Rubio ha evidenziato che dei 13 corsi di Storia accreditati dal sistema di educazione superiore "solo due hanno ottenuto periodi di accredito equivalenti o superiori: l'Università Metropolitana di Educazione (UMCE) con un accredito per 5 anni, e la Pontificia Università Cattolica del Chile (PUC) con una riconoscimento valido per 7 anni. Tra le università private la nostra offerta formativa è quella che finora ha mostrato il maggior impegno in quest'ambito".

Pamela Rodríguez, Coordinatrice di Pedagogia nell'Educazione alle differenze, ha indicato come "questo riconoscimento certifica un impegno e una responsabilità nei confronti del paese, che porta da una formazione iniziale alla costruzione di una società più giusta e inclusiva, dove ogni persona, con le sue specifiche necessità educative, possa vedere riconosciuto il suo diritto all'educazione e alla partecipazione sociale".

Pubblicato il 02/02/2010

:. NEWS

2/2/2010 - Messico - Giornata accademica in onore di Don Rua

(ANS – Tlaquepaque) – In accordo con tutta la Congregazione Salesiana, ormai prossima all'inizio dell'anno dedicato al beato Michele Rua, l'Istituto Teologico Salesiano di Tlaquepaque (ITS) ha celebrato il 28 gennaio scorso una giornata accademica dedicata al primo successore di Don Bosco.

La giornata, introdotta dal saluto di don Sergio de la Cruz, Rettore dell'ITS, ha visto la partecipazione di circa 80 persone, per la maggiora parte allievi e docenti del centro di studi teologico salesiano.

Dopo la visione di un video che ha presentato dei cenni biografici di Don Rua, e alcune brevi rappresentazioni, hanno fatto seguito 4 interventi attraverso i quali è stata presentata la figura del beato da diversi punti di vista.

Il primo relatore è stato don Francisco Castellanos, che ha parlato dell'importante intervento di Don Rua per la fondazione dell'opera salesiana in Messico, avvenuta nel 1892, cioè nel corso del IV anno del suo rettorato. Nello sviluppo del suo intervento don Castellanos ha fatto ricorso a varie ricerche documentarie da lui stesso compiute, analizzando in particolar modo la corrispondenza tra i primi Salesiani che si stabilirono in Messico e Don Rua o chi, per suo conto e secondo le sue indicazioni, rispondeva alle lettere.

Successivamente don Evaristo Olmos, Salesiano specialista in Storia della Chiesa, ha mostrato alcune note storiche utili alla comprensioni dello sviluppo della presenza salesiana in Messico, come il caso del primo contatto fra Don Bosco e il Messico, attraverso alcuni allievi del Collegio Pio Latinoamericano di Roma; o la promessa del santo dei giovani che il suo successore avrebbe inviato i primi Salesiani in Messico.

Don Olmos, in seguito, ha offerto alcuni dati sulla crescita della nascente presenza salesiana, dai quali si viene a conoscenza, per esempio, che alla morte di Don Rua, i primi 5 Salesiani in Messico erano già diventati 50, e che nello stesso periodo si passò dai primi 18 orfanelli a circa 1000 allievi.

Hanno completato la giornata gli interventi di sr Guadalupe Rojas, che ha trattato del legame tra l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e Don Michele Rua, sotto il cui rettorato avvenne la separazione giuridica fra la Congregazione Salesiana e l'Istituto delle FMA; e, infine, di don Jorge García Montaño, che ha brevemente riassunto le numerose biografie e i libri pubblicati sulla figura di Don Rua.

Pubblicato il 02/02/2010

:. NEWS

3/2/2010 - Argentina - Abbiamo ascoltato Don Bosco

(ANS – Rodeo del Medio) – L'ultima tappa viaggio del Rettor Maggiore in Argentina è stata dedicata, il 2 febbraio, all'opera salesiana di Rodeo del Medio. Salesiani, membri della Famiglia Salesiana e giovani della Regione di Cuyo hanno vissuto momenti di salesianità, ricchi di spiritualità e allegria.

Parlando ai salesiani il Rettor Maggiore ha ricordato gli eventi vissuti nei giorni precedenti a San Nicolás de los Arroyos e il cammino fatto negli ultimi anni per la riorganizzazione delle Ispettorie in Argentina. Le situazioni che hanno portato alla diminuzione dei salesiani nel paese sono gli stessi che gli ordini religiosi vivono in ogni parte.

Compito dei Salesiani consacrati, chiamati a dare continuità al carisma di Don Bosco, è vivere l'incanto per la vita consacrata, testimoniando la propria felicità, "solo così può diventare proposta vocazione", ha precisato Don Chávez. Il rischio dei religiosi è dato dalla confusione tra missione e fine della consacrazione: "L'attività non deve offuscare la vera missione dei religiosi che è: essere segno dell'amore di Dio. Noi siamo chiamati ad esserlo per i giovani!".

Citando le Costituzioni, ha sottolineato come la grazia di Dio e la vita fraterna siano gli strumenti per garantire la vocazione e l'autenticità del carisma salesiano.

Oltre 300 membri della Famiglia Salesiana hanno, poi, accolto con gioia e ascoltato con attenzione l'intervento del Rettor Maggiore che richiamato i temi delle Strenne degli ultimi anni e ricordato come essa sia un movimento carismatico e apostolico. I vari gruppi sono stati invitati a creare sinergia perché l'azione evangelizzatrice salesiana sia efficace.

Ha fatto seguito, nella basilica di Maria Ausiliatrice, una celebrazione Eucaristica. Commentando le letture della ricorrenza liturgica della Presentazione al Tempio di Gesù, il Rettor Maggiore ha esortato tutti a "essere luce per la salvezza dei giovani". La basilica, che con la visita del Rettor Maggiore, ha concluso il centenario della sua fondazione, era gremita di gente. Al termine della celebrazione vari segni di stima e di affetto. Tra questi due attestati da parte dell'autorità locale per la visita del IX successore di Don Bosco e l'impegno di Don Chávez nel diffondere l'educazione.

Nel primo pomeriggio, presso la "Bodega Don Bosco" (Cantina Don Bosco), il Rettor Maggiore ha benedetto le moderne strutture e il raccolto dando anche il via alla produzione del vino di questa annata. Ha fatto seguito una visita guidata dal direttore dell'opera e dai tecnici della Scuola e facoltà vinicola, degli ambienti e delle procedure di vinificazione. La visita, che ha evidenziato le qualità e i meriti della "Bodega Don Bosco", si è conclusa con una fine degustazione di alcuni rinomati vini.

"Ho iniziato la mia visita in Argentina parlando ai giovani, la sto concludendo con voi e non potevo desiderare di meglio", ha detto Don Chávez ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano della Regione di Cuyo, ultimo appuntamento della giornata. L'incontro è stato introdotto da una breve esibizione del coro e da alcune danze tradizionali.

Rispondendo ad alcune domande, ispirate al suo messaggio al MGS, il Rettor Maggiore ha espresso varie volte il grande affetto e la passione che ha per i giovani. Richiamando l'azione dei primi missionari salesiani, i frutti di santità nati in Argentina, e gli innumerevoli giovani formatisi nelle opere salesiane ha detto: "l'Argentina ha scritto una gloriosa del carisma salesiano. Ora c'è da scrivere quella presente e sognare il futuro. Vi affido l'Argentina salesiana!".

Mentre il Rettor Maggiore lasciava l'opera di Rodeo del Medio, nel cortile i giovani e adulti salutavano gioiosi dicendo "abbiamo ascoltato Don Bosco!".

Pubblicato il 03/02/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=4750 in data: 20/05/2025, 18:38

:. NEWS

3/2/2010 - Argentina - Un gioiosa accoglienza e un simpatico episodio

(ANS – Mendoza) – Il 1° febbraio sera, all'arrivo del Rettor Maggiore a Mendoza, è accaduto un simpatico episodio.

Partito da Buenos Aires, Don Chávez, accompagnato dai due nuovi Ispettori dell'Argentina don Fernandez Artime e don Cayo, dal Consigliere per la Regione America Cono Sud don Natale Vitali, e dal suo segretario, don Juan José Bartolomé, è giunto all'aeroporto di Mendoza in tarda serata.

Ad accogliere il IX successore di Don Bosco alcuni salesiani della regione del Cuyo e un gruppo di giovani che hanno eseguito alcune canzoni. I viaggiatori di passaggio dall'aeroporto e i loro parenti che li attendevano al varco delle uscite, si sono lasciati coinvolgere dal bel canto del gruppo giovanile.

Sulla strada verso l'opera salesiana, all'altezza del casello stradale dell'aeroporto, l'automobile sulla quale viaggiava il Rettor Maggiore, don Bartolomé e don Gaud si è improvvisamente fermata.

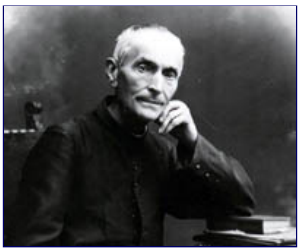
L'autista, il sig. Alonso, amministratore dell'opera salesiana di Mendoza, imbarazzato non sapeva che fare. Dietro l'automobile bloccata sul casello iniziavano a giungerne altre. Aperto il cofano i presenti hanno provato a ipotizzare varie soluzioni Il Rettor Maggiore, dopo aver scrutato l'interno del cofano, ha esclamato: "il cambio delle marce è bloccato!". Mentre l'autista cercava di rimettere in moto il mezzo e schiacciava il pedale della frizione, Don Chávez ha individuato un punto all'interno del cofano e lo ha toccato con le dita. L'auto si è rimessa in moto!

L'episodio, raccontato successivamente, durante la cena fraterna è stato oggetto di interpretazioni. Il più divertito era il Rettor Maggiore.

Pubblicato il 03/02/2010

:. NEWS

4/2/2010 - Irlanda - La Famiglia Salesiana irlandese allo studio di Don Rua, il discepolo fedele



(ANS – Celbridge) – Il 30 gennaio a Celbridge, nella contea di Kildare, circa 60 persone hanno risposto all'invito della comunità salesiana locale alla giornata per celebrare la vita di Don Michele Rua, primo successore di Don Bosco come Superiore della Congregazione.

La giornata è stata il sesto evento dell'anno per la comunità, in occasione della festa di Don Bosco.

La riflessione della serata ha compreso una conferenza di don Patrick Egan, che ha presentato la figura di Don Rua come "il discepolo fedele". In seguito c`è stato tempo per riflettere e discutere sul tema, e il giorno si è concluso con l'Eucaristia e un momento di condivisione in un clima di famiglia.

Hanno partecipato i Salesiani venuti da Celbridge, Maynooth e Warrenstown, le Figlie di Maria Ausiliatrice provenienti da Dublino, gli ex allievi di Don Bosco, i leader della pastorale giovanile in Bru Crumlin, alcuni benefattori e abitanti del posto che collaborano alla raccolta dei fondi per i progetti della comunità salesiana.

Nel suo discorso don Egan – che ha partecipato alla beatificazione di Don Rua nella Basilica di San Pietro, nel 1972 – ha ripetuto le parole di Paolo VI su Don Rua, definito "il discepolo fedele", e ne ha ricordato il primo incontro con Don Bosco nel 1845 e l'impegno nella Congregazione Salesiana, che lo coinvolse sempre più fino a farlo diventare una figura chiave all'interno di essa.

Raccolto il timone alla morte di Don Bosco, nel 1888, don Rua ha vissuto 22 anni da Rettor Maggiore, ha visto il grande sviluppo della Congregazione, ma anche molti momenti difficili. In particolare ha subito il divieto per il direttore, stabilito dalla Santa Sede, di ascoltare le confessioni dei suoi fratelli o degli studenti; la separazione legale fra i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice; e il discredito gettato da un giornale nei confronti dell'Istituto di Varazze. La conferenza si è conclusa con la recita della preghiera per la canonizzazione di questo umile e coraggioso seguace di Don Bosco.

Pubblicato il 04/02/2010

:. NEWS

4/2/2010 - Italia - Giornate di Formazione per i giovani del Servizio Civile Salesiano

(ANS – Roma) – Dal 24 al 27 gennaio presso la casa salesiana "Verde Soggiorno" di Gualdo Tadino, Perugia, ha avuto luogo un incontro di formazione per i giovani che quotidianamente svolgono il Servizio Civile con i Salesiani (SCS) nelle regioni della Circoscrizione Speciale "Italia Centrale".

Giunti a Gualdo Tadino nel primo pomeriggio di domenica 24, gli oltre 130 giovani che hanno partecipato all'iniziativa sono stati sin da subito coinvolti nelle attività. Nel tardo pomeriggio, infatti, sr. Rosanna Costantini, docente presso l'Auxilium di Roma, ha trattato degli aspetti psicologici del volontariato e del servizio civile, illustrando le possibilità di crescita che tali opportunità offrono ai ragazzi. La visione del film "Un sogno per domani" ricco di spunti di riflessione sul senso della cittadinanza attiva e della responsabilità verso gli altri, ha preceduto la "buona notte" impartita da don Francesco Marcoccio.

La giornata di lunedì è stata la più ricca di interventi e confronti: al mattino don Flaviano d'Ercoli è intervenuto sul tema delle radici cristiane dell'associazionismo e del volontariato, impegnandosi nello stimolare interrogativi e possibili risposte, secondo un'ottica cristiana, alle problematiche sociali più avvertite.

Nel pomeriggio vari ospiti (3 salesiani, una suora MRC e un volontario nelle tendopoli dell'Aquila) hanno manifestato con delle testimonianze la loro passione verso i giovani più svantaggiati; successivamente sr. Alessandra Smerilli, docente presso l'Università Cattolica di Roma, ha spiegato il valore della carità nell'economia. La giornata di lunedì si è conclusa con alcune attività ludiche, capaci, comunque, di far riflettere sugli squilibri sociali.

Il terzo giorno i giovani del SCS sono andati in visita ad Assisi, per scoprire sui luoghi di san Francesco i valori della pace, della responsabilità e dell'impegno. Dopo aver visitato, divisi in piccoli gruppi, i vari luoghi santi della città, i ragazzi e le loro guide si sono ritrovati nella basilica di S. Maria degli Angeli, dove hanno ascoltato la testimonianza di Fra Alessandro e hanno avuto l'opportunità di pregare, meditare e confessarsi. La serata, trascorsa in un clima di condivisione e allegria, è stata l'occasione per ripercorrere le esperienze vissute e consolidare l'amicizia fra i ragazzi.

L'ultimo giorno, mercoledì 27, don Enrico Peretti, responsabile nazionale del SCS, ha ricapitolato i temi emersi nelle giornate. Prima di ripartire per le rispettive sedi, i ragazzi hanno presentato alcune riflessioni di gruppo sulla pedagogia salesiana nel servizio civile, partendo dal caso emblematico di Michele Magone.

Attraverso le giornate di formazione i giovani hanno potuto comprendere il carisma salesiano, vivere momenti di riflessione e di allegria, e ricevere nuovi stimoli per riprendere le attività del Servizio Civile con un rinnovato impegno.

Pubblicato il 04/02/2010

:. NEWS

4/2/2010 - Spagna - XVIII edizione del Premio salesiano "EDEBÉ"

(ANS – Barcellona) – Rodrigo Muñoz Avia (nato a Madrid nel 1967), con l'opera "Mi hermano el genio", e Maite Carranza (nata a Barcellona nel 1958), con "Palabras emponzoñadas", sono i vincitori della XVIII edizione del Premio "EDEBÉ 2010" per la Letteratura, rispettivamente nella categoria "bambini" e "ragazzi".

Le due opere vincitrici affrontano direttamente la realtà, a volte molto dura, dei bambini e dei ragazzi.

L'idea che "il mondo si divide in due tipi di persone: i geni e tutti gli altri" è in apertura della storia di Muñoz Avia. La bambina protagonista, appassionata di calcio, non si mette in competizione con i fuoriclasse, chi eccelle, come suo fratello, virtuoso pianista. Lei cerca di suonare il violino, come le hanno imposto i genitori, ma il suo sogno sono le partite con la sua squadra. La sua tenacia e la sua caparbietà, però, apriranno gli occhi dei suoi genitori, e cambieranno la vita al suo geniale fratello.

Maite Carranza, d'altra parte, da tempo sentiva la necessità di scrivere una storia sul maltrattamento di genere, e desiderava parlare delle bugie, dei segreti, degli inganni e delle false apparenze presenti nella società.

"Palabras emponzoñadas" è una storia terrificante e un'efficace denuncia degli abusi sessuali infantili. Le devastanti conseguenze e l'invisibilità che frequentemente li circondano non possono rimanere impuniti. Un trepidante racconto thriller, dotato di una forza enorme nel raccontare una realtà agghiacciante.

Alla XVIII edizione del Premio EDEBÉ, il cui budget complessivo è stato di 55.000 euro (30.000 euro per la categoria "ragazzi" e 25.000 euro per quella "bambini"), sono state inviate 260 opere originali, di cui 157 per la categoria "bambini" e 103 per quella "ragazzi". Tra le opere, 57 sono scritte in catalano, 180 in castigliano, 8 in lingua basca e 15 in galiziano. Da sottolineare la crescita delle opere redatte in castigliano provenienti dagli Stati Uniti o da altri paesi dell'America Latina.

Le due opere vincitrici saranno pubblicate in tutte e 4 le lingue ufficiali del paese, e, grazie ad un accordo con l'Organizzazione Nazionale Ciechi Spagnoli (ONCE), anche in braille. Le opere saranno presenti nelle librerie da marzo.

Pubblicato il 04/02/2010

:. NEWS

5/2/2010 - Italia - Don Rua e l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice

(ANS – Roma) - In occasione del centenario della morte del beato Michele Rua (1910 – 2010), l`Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice ha rievocato il primo successore di Don Bosco con un seminario svoltosi ieri, 4 febbraio, nel salone teatro della Casa generalizia delle FMA.

Ieri pomeriggio, 4 febbraio, presso la Casa generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice si è svolto un seminario dal titolo "Il beato Michele Rua e l`Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice; uno stile di governo fedele a don Bosco e ai segni dei tempi". L'incontro, moderato da suor Piera Cavaglià, Segretaria generale, ha sottolineato in particolare il contributo del primo successore di Don Bosco allo sviluppo della Congregazione, in un tempo di cambiamenti sociali e istituzionali.

Erano presenti Madre Yvonne Reungoat e il Consiglio generale delle FMA, don Adriano Bregolin, vicario del Rettor Maggiore, le Neo-Ispettrici, che in questi giorni sono a Roma per un incontro di formazione, numerose suore delle case dipendenti dalla Madre e dell`ispettoria romana, salesiani e membri della Famiglia salesiana.

L`incontro è stato introdotto da un saluto di Madre Reungoat che ha opportunamente sottolineato l'evento e il suo significato per la vita e la storia del nostro Istituto.

Hanno offerto il loro contributo di riflessione sr. Grazia Lo Parco, docente di Storia della Chiesa con un intervento su "Don Rua e l`Istituto delle fma: tra continuità e innovazioni"; don Francesco Motto, direttore dell`Istituto Storico Salesiano che ha presentato la pubblicazione de "Le lettere di Don Rua alle FMA"; sr. M. Virginia Colombo, docente di lettere e cultrice di storia salesiana con "I viaggi di don Michele Rua"; sr. Claudia Daretti, Segretaria ispettoriale di Roma (IRO) con "Don Rua e l`ispettoria romana delle fma".

Al termine della tavola rotonda, i partecipanti hanno visitato la Mostra itinerante "Don Michele Rua, un 'altro' Don Bosco", curata da don Francesco Motto e inaugurata in occasione del V Congresso Internazionale dell'ACSSA su Don Rua.

Pubblicato il 05/02/2010

:. NEWS

5/2/2010 - Svizzera - Sessione speciale del Consiglio dei Diritti Umani per Haiti

(ANS – Ginevra) – "Il ruolo dei diritti umani nel processo di ricostruzione di Haiti dopo il terremoto del 12 Gennaio 2010" è stato il tema della tredicesima sessione speciale del Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU, svoltasi il 27 e 28 Gennaio presso il "Palais de Nations" di Ginevra. Unanime la volontà di proseguire l'opera di soccorso, ma grande attenzione anche alla difesa dei diritti umani, poco tutelati già prima del 12 gennaio.

La tredicesima sessione speciale, richiesta dalla delegazione del Brasile e fortemente sostenuta da 37 Stati Membri del Consiglio e da numerosi altri stati osservatori, ha avuto inizio con un minuto di silenzio in ricordo delle numerose vittime del sisma. Hanno fatto seguito gli interventi delle delegazioni partecipanti che hanno proposto una pianificazione delle attività future secondo un approccio basato sul rispetto dei diritti umani.

La principale attenzione è stata riservata ai bisogni primari. La Comunità Internazionale deve dare risposta in modo efficace ed immediato alle seguenti necessità: acqua potabile, cibo, alloggi, sicurezza e protezione della popolazione e, in particolare, dei bambini. Anche il tema della ricostruzione e della necessità di un coordinamento degli aiuti è stato più volte menzionato dalle delegazioni intervenute. Mons. Silvano Tomasi, osservatore permanente della Santa Sede presso l'ONU, ha affermato che "la Chiesa collaborerà attivamente alla ricostruzione del paese, per assicurare al popolo di Haiti una vita di libertà e dignità".

Da parte delle ONG e dei rappresentanti della società civile, l'interesse si è spostato sulla necessità di attivare una "squadra" dei diritti umani, proponendo un`azione coordinata in grado di garantire e controllare la tutela dei diritti umani in questa delicata fase di dignitosa ripresa del Paese. Un'attenzione particolare è stata posta alla necessità di fornire rapidamente e in abbondanza i beni necessari per garantire la sopravvivenza dei superstiti.

L' Istituto Internazionale Maria Ausiliatrice (IIMA) in collaborazione con altre ONG di ispirazione cattolica guidate da "Caritas Internationalis", ha sottolineato la necessità di un intervento coordinato da parte di tutti gli attori della comunità internazionale e di una collaborazione fra Stati e membri della società civile. In particolare ha suggerito di puntare alla ricostruzione immediata del sistema educativo, mirata soprattutto ad aiutare i bambini rimasti orfani e fortemente traumatizzati dalla tragedia, così da ridare loro un senso di "normalità" e fornire ambienti sicuri in cui sentirsi accuditi.

Mons. Robert Vitillo, portavoce di "Caritas Internationalis" ha concluso il suo intervento invitando il Consiglio a richiedere un`indagine di monitoraggio sull'effettiva salvaguardia dei diritti umani ad Haiti, e di esporne le conclusioni nella sessione di giugno 2010.

Pubblicato il 05/02/2010

:. NEWS

5/2/2010 - Messico - Proclama giovanile 2010: i giovani con Cristo per Los Mochis

(Messico – Los Mochis) – "Comincio da me, lo propongo a tutti quanti" è stato il motto che ha animato i circa 300 giovani cattolici partecipanti al "Proclama giovanile 2010: i giovani con Cristo per Los Mochis", manifestazione pacifica realizzata lo scorso 30 gennaio a Los Mochis, Sinaloa.

L'evento è stato promosso e organizzato dai Salesiani e dal Movimento Giovanile Salesiano (MGS), in coordinazione con la Pastorale giovanile, i sacerdoti e i gruppi giovanili delle parrocchie della città.

La manifestazione ha avuto lo scopo di "richiamare i giovani delle parrocchie per proclamare pubblicamente il punto di vista cattolico, giovanile e salesiano in favore di una cultura che promuova i valori umani e cristiani" ed ha permesso ai giovani salesiani di condividere la propria spiritualità con altri gruppi giovanili, oltre a rendere pubblico il loro impegno nel vivere la fede attraverso la sequela di Cristo.

La data della manifestazione è coincisa con la celebrazione liturgica di Don Bosco, la marcia, iniziata con un momento di preghiera nel pomeriggio, ha concluso il novenario dedicato al santo dei giovani.

La sfilata dei giovani cattolici di Los Mochis, aperta da una immagine di Don Bosco, è stata una dichiarazione chiara, decisa ed entusiasta riguardo a 5 temi: la vita, la pace, la famiglia, la gioia e i valori: solidarietà, rispetto, giustizia e verità.

La giornata è stata conclusa da un messaggio ai giovani rivolto da don René Castro, parroco del Santuario di Guadalupe – la parrocchia di appartenenza dell'oratorio Don Bosco – e dagli organizzatori, tra i quali don Carlos Montoya, direttore dell'opera salesiana, e don Alejandro González, coordinatore dell'oratorio.

L'evento, coordinato dai giovani dell'opera salesiana, ha favorito l'unione tra i giovani della maggior parte delle parrocchie della città, in un momento di particolare tensione per i diversi omicidi compiuti negli ultimi giorni. Un'iniziativa simile a questa è stata realizzata domenica scorsa, da parte di un'organizzazione civile e rivolta a tutto il popolo. La marcia organizzata dal MGS è stata significativa, perché marcatamente giovanile e cattolica. L'evento ha trovato ampio spazio sui media locali.

Pubblicato il 05/02/2010

:. NEWS

8/2/2010 - India - “Yarwng” vince il Premio Nazionale per la Cinematografia

(ANS – Nuova Delhi) – Il 23 gennaio a Nuova Delhi è stata annunciata la vittoria del 56° Premio Nazionale per la Cinematografia da parte del film “Yarwng”, girato in lingua kokborok, nello stato di Tripura.

Il film “Yarwng” (Radici) ha vinto il Premio Nazionale per la Cinematografia nella categoria “Miglior film in lingue diverse da quelle contenute nell’VIII registro della Costituzione”. La conquista del premio è stata annunciata a Nuova Delhi, il 23 gennaio, da Ambika Soni, Ministro dell’Unione per l’Informazione e la Radiodiffusione. È la prima volta che lo stato nordorientale di Tripura ottiene un premio cinematografico nazionale.

Dal suo debutto, avvenuto nel settembre 2008, i 95 minuti del film “Yarwng” sono stati proiettati in oltre 40 festival internazionali compreso New York, Stuttgart, Mosca, Brisbane, Dhaka e Taiwan.

“Yarwng” ha anche ottenuto una Menzione Speciale della Giuria al Festival del Cinema Asiatico svoltosi a Mumbai nel 2008. Il film è stato scelto anche per aprire la selezione “Indian Panorama”, il trampolino di lancio del Festival Cinematografico Internazionale dell’India, tenutosi a Goa.

Realizzato dal salesiano José Kizhakechennadu della “Don Bosco Sampari Pictures”, e diretto da don José Pulinthanath, salesiano, il film volge uno sguardo commovente alla storia del trasferimento di migliaia di indigeni di Tripura a causa del progetto idroelettrico “Gumti”.

Il cast di “Yarwng”, film definito dal “New York Times” come una “opportunità unica di conoscere l’India tribale”, è composto principalmente da indigeni che sono realmente vittime del trasferimento e che non avevano alcuna precedente esperienza da attori.
Fra i pochi professionisti si annoverano alcuni conosciuti artisti dello stato di Tripura, quali Meena Debbarma e Amulya Ratan Jamatia. Lo staff tecnico proviene invece dalla città di Trivandrum, nel sud dell’India.

Il Premio Nazionale rappresenta un impulso positivo non solo per la nascente industria cinematografica dello stato, ma anche per tutte le comunità tribali e la lingua kokborok in particolare.

“Insieme con tutti quanti sono stati coinvolti nella realizzazione di ‘Yarwng’, mi rallegro per essere stato capace di ottenere per Tripura e la sua gente il primo Premio Nazionale per la Cinematografia. Spero che potremo vedere altri premi simili in futuro” ha affermato il regista, don Pulinthanath, che ha anche aggiunto: “Oggi è un giorno di orgoglio per la lingua kokborok e chi la pratica”.

Il film è stato realizzato grazie all’assistenza finanziaria delle agenzie di raccolta fondi cattoliche “Signis” (Belgio), “Missio” (Germania) e dai salesiani dell’India.
Il Presidente indiano, Pratibha Patil, consegnerà i Premi della Cinematografia Nazionale nel prossimo mese di marzo.

Pubblicato il 8/02/2010

:. NEWS

8/2/2010 - Spagna - Incontro delle editrici salesiane d'Europa

(ANS - Barcellona) – L'opera salesiana di Marti-Codolar di Barcellona ha accolto il primo incontro delle editrici salesiane promosso dal Dicastero per la Comunicazione sociale. Al raduno, realizzato anche grazie alla collaborazione con la Edebé, hanno partecipato i rappresentanti di 19 editrici salesiane di Europa.

Il Dicastero per la Comunicazione sociale, in continuità con gli obiettivi del Progetto di animazione e governo del Rettor Maggiore e del suo Consiglio, sta promuovendo una serie di incontri continentali con le editrici salesiane. Il primo, svoltosi dal 4 al 7 febbraio presso l'opera salesiana di Marti-Codolar di Barcellona, ha visto la partecipazione dei rappresentanti di 19 delle 20 editrici salesiane presenti in Europa.

Il progetto vuole favorire la conoscenza dell'ampia realtà salesiana dell'editoria, la creazione di sinergie sempre più efficaci e il rafforzamento dell'identità e della missione nell'ambito dell'educazione, della pastorale e della cultura.

A guidare e coordinare l'incontro don Filiberto González Plasencia, Consigliere per la Comunicazione sociale, e don Julian Fox, membro del suddetto dicastero.

Nel corso dell'incontro è stato ricordato e riconosciuto il contributo che l'editoria salesiana, operante dal Portogallo alla Russia con piccole e grandi imprese, può avere nel Progetto Europa e nel recupero delle indiscusse radici cristiane del vecchio continente.

Altro tema all'ordine del giorno è stata la revisione degli articoli del "Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale" (SSCS) per quanto riguarda l'ambito della produzione, con particolare riferimento alle imprese editoriali

Tra le conclusioni operative c'è la definizione di un nucleo operativo più ristretto che incontrandosi prossimamente dovrebbe offrire spunti e percorsi per una sinergia più coordinata ed una azione più efficace.

Il Dicastero si è impegnato a garantire un flusso di informazioni e una rete di contatto con ciascuna editrice.

L'incontro è stato preceduto da un questionario e presto si potrà avere una mappa aggiornata dell'editoria salesiana nel mondo. Faranno seguito, nei prossimi mesi, altri incontri continentali con le editrici salesiane.

Pubblicato il 08/02/2010

:. NEWS

8/2/2010 - Congo - Il Rettor Maggiore visita l'opera salesiana di Pointe Noire

(ANS – Pointe Noire) – Dal 5 all'9 febbraio il Rettor Maggiore è in viaggio in Congo per partecipare ai festeggiamenti per il 50° anniversario dell'opera salesiana "San Pietro" di Pointe Noire. Una serie di incontri ed eventi caratterizzati da un clima di accoglienza festosa.

Il giorno successivo al rientro dalla sua visita in Argentina, Don Pascual Chávez è ripartito alla volta del Congo. Giunto la sera del 5 febbraio all'aeroporto "Agostinho Neto" di Pointe Noire, è stato accolto calorosamente da una delegazione di Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e laici.

Presso la parrocchia "San Giovanni Bosco", che sorge nel quartiere "Tie-Tie" di Pointe Noire, oltre 600 persone della comunità parrocchiale hanno accolto il IX successore di Don Bosco con una cerimonia d'accoglienza. All'ingresso della chiesa una ragazza ha consegnato a Don Chávez un mazzo di fiori, e subito dopo don Miguel Olaverri, parroco e direttore dell'opera, ha tenuto un discorso di benvenuto.

Prima di concludere la giornata Don Chávez ha rivolto ai presenti il suo messaggio della "buona notte": "Il sogno di Don Bosco sull'Argentina e sull'Africa è oggi una realtà. Lo sviluppo del carisma salesiano in Africa deve andare di pari passo con la santità".

Nei giorni successivi il programma della visita del Rettor Maggiore è stato caratterizzato da una successione di incontri, celebrazioni e feste dedicate al 50° anniversario dell'opera di Pointe Noire.

Pubblicato il 08/02/2010

:. NEWS

9/2/2010 - Haiti - Priorità per la sicurezza

(ANS – Port-au-Prince) – La sicurezza delle scuole dei Salesiani a Port-au-Prince non è prorogabile. Ciò significa che la ricostruzione deve essere realizzata il prima possibile perché i Salesiani di Don Bosco possano riprendere i programmi educativi.

Il panificio e tutte le attrezzature della cucina delle Piccole Scuole di Padre Bohnen sono state danneggiate dal sisma che ha colpito Haiti il 12 gennaio. La cucina principale è rimasta intatta, ma con il crollo delle mura di recinzione, le taniche di gas, le stufe, le pentole, le posate, gli utensili, i piatti e le scorte alimentari sono state rubate.

Senza la cucina e una adeguata recinzione i salesiani non possono far ripartire i loro programmi d'educazione. Le aule provvisorie, anche se dotate di un minimo di attrezzature scolastiche, sono a rischio di saccheggio. Per questo è fondamentale la ricostruzione delle mura di recinzione.

Sono necessarie grandi tende da campo, in grado di ospitare 40 studenti ciascuna, per accogliere i ragazzi e far ripartire le lezioni. La Procura delle Missioni Salesiane di New Rochelle sta organizzando l'acquisto delle tende necessarie e il loro trasporto aereo da Santo Domingo fino ad Haiti.

Il Dipartimento della Protezione Civile del Governo di Malta ha offerto 10 tonnellate di bottiglie d'acqua minerale da 1,5 litri e 12 tonnellate di alimenti in scatola (tonno, fagioli, conserve di carne) e coperte. I responsabili dell'organizzazione logistica stanno organizzando l'arrivo di questi aiuti che sono ancora necessari considerato il fatto che molta gente ha perso tutto.

Particolarmente attesa la visita ad Haiti del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, che arriverà a Santo Domingo l'11 febbraio e sarà a Port-au-Prince dal 12 fino al 15.

Pubblicato il 09/02/2010

:. NEWS

9/2/2010 - Filippine - Pellegrinaggio della Fiducia in Asia presso l'Istituto Tecnico Don Bosco

(ANS – Manila) – Si è conclusa il 7 febbraio, con una Eucaristia presieduta dal card. Gaudencio Borbon Rosales, arcivescovo di Manila, il Pellegrinaggio della Fiducia promosso dalla Comunità di Taizé in Asia. Oltre 3.500 giovani provenienti per la maggior parte dall'Asia si sono dati appuntamento a Manila dal 3 al 7 febbraio per partecipare al Pellegrinaggio. L'incontro ha avuto, come sede centrale, l'Istituto Tecnico Don Bosco di Manila, Makati.

Dei partecipanti, per la maggior parte filippini, 500 giovani provenivano da altri paesi asiatici, 200 dall'Europa e dall'America. Tra i convenuti anche alcuni mussulmani di Mindanao, giunti per pregare in comunione.

Durante il pellegrinaggio i giovani non filippini sono stati accolti dalle famiglie di tutto il paese; negli ultimi giorni l'ospitalità è stata offerta da quelle di Manila. Anche la parrocchia salesiana ha preso parte all'iniziativa e ha accolto diversi studenti salesiani di Timor Est.

Il Priore di Taizé, fratel Alois, è stato ospitato, insieme ad altri Fratelli della comunità, dall'Istituto Tecnico Don Bosco. Nel mondo sono più di cento i Fratelli di Taizé, e un buon numero di questi era presente a Manila per quest'evento.

Alle attività hanno preso parte anche molti salesiani: circa 80 professi, oltre 50 aspiranti, prenovizi e giovani salesiani in formazione. Il Delegato per la Pastorale Giovanile dell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" delle Fillippine Nord (FIN), sig. Raymond Callo, è stato uno dei membri del comitato organizzatore del pellegrinaggio. Di fatto, la casa di formazione ha sospeso le attività della settimana per accogliere i giovani pellegrini e pregare con loro.

Nel corso di un'intervista, svoltasi all'interno del cortile dell'Istituto Tecnico Don Bosco, fratel Alois ha affermato di conoscere numerosi Salesiani in varie parti del mondo e che spera di poter conoscere il Rettor Maggiore durante la sua visita a a Roma nel mese di marzo. Di recente, ha dichiarato fratel Alois, è stato invitato da due vescovi salesiani europei. Fratel Alois ha anche ricordato una visita fatta ad Haiti alcuni anni fa insieme al fondatore di Taizé, fratel Roger, durante la quale si recarono presso la "Cité Soleil" e la parrocchia salesiana.

Nel corso dell'evento, fratel Alois ha celebrato la Festa di Don Bosco presso l'Istituto Tecnico Don Bosco, insieme con l'équipe di preparazione e di Pastorale giovanile. Egli ha riferito di essere rimasto profondamente impressionato da quanto gli studenti sentano l'amore che Don Bosco ha per loro. Alla domanda su cosa pensasse del "Progetto Europa", promosso dalla congregazione salesiana, fratel Alois ha commentato che nel vecchio continente la gioventù è "smarrita" nella ricerca di significato e che i giovani emarginati hanno bisogno dell'educazione salesiana.

Pubblicato il 09/02/2010

:. NEWS

9/2/2010 - Spagna - “Aldaba” celebra 25 anni

(ANS – Utrera) – Da 25 anni l’opera di Utrera offre ai suoi giovani un modo diverso di trascorrere i fine settimana e di pensare il tempo libero. Tra i suoi quaranta mila metri quadri di strutture, l’istituto salesiano più antico della Spagna dispone di piste sportive, saloni e ampi spazi per attività ludiche e formative.

Dal 1978, data la scarsa attenzione nei confronti dei più svantaggiati, la comunità religiosa di Utrera ha deciso di dar vita ad un oratorio festivo. Da allora, questo seme associativo è andato maturando, finché nel 1985 venne deciso di costituire una struttura associativa.

“Se contiamo che quest’anno abbiamo 400 ragazzi e sessanta animatori, si può solo immaginare la quantità di giovani che l’hanno frequentata in questi 25 anni”, ha affermato il presidente, Elena Ojeda. L’associazione giovanile “Aldaba”, infatti, nel corso degli anni ha accolto migliaia di persone.

Di quell’oratorio resta ormai poco, perché il Centro Giovanile ha aperto le sue porte a qualsiasi persona dai 10 anni in su. Dalle 16.00 alle 22.00, ogni venerdì e sabato l’opera di Utrera, nell’Ispettoria di Spagna-Siviglia (SSE), è in pieno fermento per la visita dei ragazzi che, in base alle loro preoccupazioni, scelgono liberamente tra le tante attività organizzate.

Aldaba offre uno spazio dedicato alla formazione nella fede. A questo si aggiungono attività ludiche e i campi estivi. Sono questi, in particolare, la ragione che spinge Javi a frequentare il centro giovanile. “Mi piace molto venire qui il fine settimana e stare con i miei amici, ma soprattutto mi piacciono i campi estivi, dove posso incontrare anche altri miei amici di altri Istituti”, spiega il ragazzo; mentre un’altra bambina, Auxi, ammette che “a casa mia o per strada mi annoio a fare sempre le stesse cose, mentre qui si possono fare sempre cose nuove e con più persone”.

Sicuramente Javi o Auxi, o qualcun’altro dei numerosi ragazzi che frequentano Aldaba, finirà per diventare animatore; così è successo a José Manuel Chávez, che ha iniziato ad esserlo 8 anni fa. Josè Manuel ha iniziato a venire al Centro Giovanile nel 1996 e, da allora, non ha passato un fine settimana senza tornarci. “Stare qui è la mia vocazione. Mi piace e non mi costa alcuna fatica farlo” afferma.

Pubblicato il 09/02/2010

:. NEWS

10/2/2010 - Honduras - Il card. Rodríguez Maradiaga invita alla riconciliazione

(ANS – Tegucigalpa) – Mercoledì 3 febbraio il card. Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, salesiano, ha presieduto la messa nella basilica dedicata alla Madonna di Supaya, Tegucigalpa, in occasione del 263° anniversario della festività della Vergine. Durante l'Eucaristia il cardinale ha invitato tutti gli honduregni alla riconciliazione.

Circa 10.000 pellegrini sono giunti al santuario per celebrare la Vergine di Supaya nel giorno del 263° anniversario del miracoloso ritrovamento della statua. Alla celebrazione – da quanto pubblica l'agenzia ZENIT – hanno preso parte anche numerose autorità del paese: il Presidente Porfirio Lobo e sua moglie, parte del suo Gabinetto, il presidente del Congresso Nazionale, Juan Orlando Hernández, il presidente della Corte Suprema di Giustizia, Jorge Rivera, e il Capo dello Stato Maggiore Congiunto delle Forze Armate, il generale Romeo Vásquez.

Il card. Rodríguez Maradiaga, alla guida della diocesi di Tegucigalpa da 17 anni, ha colto l'opportunità della festa per rivolgere parole di speranza e riconciliazione ai fedeli presenti: "Lo Spirito Santo è capace di muovere i cuori perché i nemici tornino a incontrarsi, gli avversari si diano la mano e i popoli cerchino l`unione"; e confidando nella protezione della Madonna di Supaya ha anche aggiunto: "Maria è la madre che ci dice: costruiamo insieme un nuovo Honduras".

Anche i problemi economici e sociali del paese non sono stati trascurati dal cardinale, che nella sua omelia ha ricordato la necessità di "preoccuparsi per i più poveri, i più bisognosi, gli emarginati e gli esclusi, i nostri anziani, i bambini e i giovani, che sono la nostra più grande ricchezza".

Le parole del card. Rodríguez Maradiaga invito ad un clima di distensione, ora che il Presidente Porfirio Lobo sta per avviare una commissione con il compito di indagare su quanto avvenuto nella grave crisi politica attraversata dal paese nel 2009. La devozione degli honduregni alla Madonna di Supaya può essere un valido supporto al processo di pacificazione, se si considera che secondo quanto hanno calcolato alcuni fonti ecclesiastiche, dal 23 gennaio più di due milioni di pellegrini si sono mobilitati per celebrare la Madonna.

Pubblicato il 10/02/2010

:. NEWS

10/2/2010 - Messico - L’operatore pastorale e la contemplazione di Dio

(ANS – Città del Messico) – La contemplazione della Parola di Dio e l’offrirsi agli altri con “un cuore che pensa” sono le prospettive che don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile, ha indicato all’équipe di Pastorale giovanile Salesiana (EPGS) di Città del Messico.

Don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile, dopo aver concluso la predicazione degli Esercizi ai Direttori delle due Ispettorie del Messico (MEM e MEG), l’8 febbraio si è incontrato con l’équipe di Pastorale giovanile Salesiana (EPGS) di Città del Messico.

All’incontro, svoltosi presso il centro ispettoriale di Città del Messico, ha partecipato don Osvaldo Gorzegno Davico, esperto in pastorale dell’Ispettoria di Guadalajara. Nel corso dei lavori sono state presentate le dimensioni della Pastorale che l’ispettoria conduce e le azioni intraprese a favore dei giovani mettendo in evidenza le inquietudini e le sfide da tenere in considerazione per le attività future.

Il Consigliere ha presentato i fondamenti dell’accompagnamento presenti nell’azione pastorale salesiana, della formazione e l’opzione preferenziale per i giovani più poveri, e descritto alcune esperienze salesiane tra i giovani a rischio.

Don Attard ha invitato i salesiani a partecipare più attivamente alle varie dinamiche pastorali e ha evidenziato alcuni punti per una riflessione sul contesto attuale. Importanti la testimonianza del Cristo in ciascun salesiano, la formazione dei docenti alla vita cristiana, le modalità di convocazione e la “lectio divina” come strumento di preghiera, riflessione e cammino per “far vedere Gesù” ai giovani.

Don Attard ha presentato, inoltre, due orientamenti per la Pastorale giovanile: la contemplazione della Parola di Dio e l’offerta agli altri con “un cuore che pensa”. Il consigliere ha concluso ricordando che chi collabora all’azione pastorale deve riservarsi momenti d’incontro con Dio, di contemplazione e di riflessione interiore.

Pubblicato il 10/02/2010

:. NEWS

10/2/2010 - Paraguay - Giornate pedagogiche per lavoratori e docenti

(ANS – Ypacarai) – Dal 1 al 3 febbraio presso l'opera CAFASA di Ypacarai si è svolta la 34ª Giornata Pedagogica Salesiana dell'Ispettoria "San Giuseppe" del Paraguay (PAR). L'incontro ha avuto come tema la "Gestione della vita comune nella scuola salesiana".

La manifestazione educativa, che ha raccolto 150 lavoratori e docenti delle 23 comunità educative salesiane del paese, ha avuto lo scopo di offrire loro alcuni elementi concettuali e strumenti metodologici che permettano di analizzare, affrontare e risolvere le situazioni di conflitto che naturalmente compaiono nell'ambito educativo.

La relazione "Realtà sociale del Paraguay" del dr. Alfredo Boccia ha offerto un quadro di riferimento sociale e culturale ai successivi interventi. Il dr. Alejandro Castro Santander ha sviluppato il tema guida dell'incontro: "Gestione della vita comune nella scuola salesiana". Entrambe le relazioni, presentate in un clima familiare e di grande attenzione, sono state apprezzate dai partecipanti per l'attualità e la qualità degli strumenti e delle proposte offerte per migliorare l'ambiente educativo nelle scuole.

L'incontro ha fatto comprendere come il contesto giovanile e l'impegno dell'educazione e del carisma salesiano esigano l'utilizzo di strumenti appropriati, in grado di costruire una sana ed educativa coesistenza scolastica per la Scuola Salesiana in Paraguay.

Le giornate di Ypacarai s'inseriscono nell'ambito delle Prospettive per la Scuola Salesiana in America (SSA), programma teso al rafforzamento del processo di formazione continua e congiunta della Comunità Educativa Pastorale (CEP).

Pubblicato il 10/02/2010

:. NEWS

11/2/2010 - Polonia - Seminario di Formazione per i Delegati per la Famiglia Salesiana

(ANS – Czestchowa) – Con l'appuntamento di Czestchowa ha inizio una serie di incontri continentali di formazione per i Delegati Salesiani e le Delegate Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) per la Famiglia Salesiana.

Un cammino per confrontarsi e aggiornare gli orientamenti pastorali per alcuni gruppi della Famiglia Salesiana.

Dal 10 al 14 febbraio oltre 50 Delegati per la Famiglia Salesiana dei Salesiani e delle FMA sono riuniti a Czestchowa per un seminario di Formazione. Tra i partecipanti si segnalano don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, che ha aperto ieri l'incontro e lo chiuderà domenica; e sr Maria Luisa Miranda, Consigliera Generale delle FMA per la Famiglia Salesiana.

L'incontro si pone l'obiettivo di produrre un'analisi delle attività attualmente svolte dai Delegati, con particolare riferimento a quelle intraprese nell'ambito dei servizi alle persone.

Oggetto di riflessione sono anche il ruolo del Delegato come "inviato", la mentalità carismatica della Famiglia Salesiana e il rapporto con il magistero salesiano. Al termine delle assemblee una commissione dei Delegati svilupperà alcune linee programmatiche da consegnare al Successore di don Bosco, Don Pascual Chávez Villanueva.

Per venerdì 12 febbraio è prevista anche una visita dei Delegati al campo di concentramento di Auschwitz.

Il seminario di Czestchowa è il primo di una serie d'incontri per i Delegati per la FS che si terranno fino a tutto il 2011: in Thailandia (settembre 2010), Brasile (ottobre 2010), Ecuador (novembre 2010), Etiopia (settembre 2011), Austria (ottobre 2011) e
India (novembre 2011).

Pubblicato il 11/02/2010

:. NEWS

11/2/2010 - Brasile - Il modulo di formazione per gli animatori di Pastorale giovanile a Manaus

(ANS – Manaus) – Dall'11 al 26 gennaio si è svolto il II modulo del Corso di Formazione per animatori della Pastorale giovanile promosso dall'Ispettoria salesiana di Manaus (BMA) e dalla Facoltà Don Bosco.

L'iniziativa ha lo scopo di formare laici in grado di animare la Pastorale giovanile salesiana nelle diverse opere dell'Ispettoria, in particolare nella spiritualità e nella pedagogia di Don Bosco.

All'incontro hanno partecipato 33 animatori provenienti dalle 4 grandi aree dell'Ispettoria (Manaus, Pará, Aroma e Rio Negro) responsabili, a loro volta, dei vari gruppi di Pastorale. Il II modulo prevede una formazione in Cristologia, Ecclesiologia, Spiritualità Salesiana e Pratiche liturgiche. I momenti di formazione sono sempre stati affiancati dalle celebrazioni eucaristiche e da momenti di riflessione comunitaria.

La formazione per gli animatori è un corso universitario che comprende tre moduli formativi. Gli animatori termineranno il percorso di studi nel prossimo mese di giugno.

Pubblicato il 11/02/2010

:. NEWS

11/2/2010 - Cile - Scoperto il vero aspetto della beata Laura Vicuña

(ANS – Santiago) – Il giornale cileno "El Mercurio" ha pubblicato, nell'edizione del 7 febbraio, il vero volto della beata Laura Vicuña, finora rappresentata con dei tratti europei; i quali però, dopo una lunga indagine, risultano non corrispondere al suo aspetto reale.

Nel lungo articolo de "El Mercurio" il giornalista Gustavo Villavicencio rende noto che le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) dell'Argentina – dove Laura visse, sebbene nacque in Cile – nutrivano già da tempo dei dubbi sulla veridicità della rappresentazione della giovane beata, scomparsa all'età di 12 anni; tali dubbi aumentarono dal 1990, con la pubblicazione del libro di Ciro Brugna "Conocimiento de Laura Vicuña".

In questo libro compare una foto di gruppo delle allieve dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Junín de los Andes (Argentina), nella quale i lineamenti della beata appaiono ben diversi da quelli visibili nella tradizionale rappresentazione, opera di un artista italiano.

"Sapevamo che questa immagine non aveva mai avuto alcuna risonanza; per questo all'inizio dell'anno scorso noi FMA dell'Argentina e del Cile abbiamo richiesto uno studio ai Carabinieri del Cile, che ha dimostrato scientificamente quale sia il vero volto della beata. Una bambina con le scarpette di pelle e i capelli tutti pettinati non poteva assomigliare all'aspetto di una bambina della Patagonia di quei tempi", afferma sr. Elda Scalco, direttrice del Centro di spiritualità salesiana di Junín de los Andes.

Lo studio, tenuto segreto, ha richiesto più di un anno da quando sono state inviate le prove dall'Argentina ai Carabinieri cileni. Alla perizia hanno lavorato Maria Benavente Aninat, antropologa forense e criminologa, Gonzalo Garin Brito, ritrattista, Victor Sepulveda Olavarria, capo del Laboratorio sulla proprietà intellettuale, e Darch Gustavo Andrade, capo del Dipartimento di Criminologia.

Le FMA sottolineano che l'immagine di Luara Vicuña universalmente nota finora è stata il prodotto delle descrizioni raccolte decenni dopo dalla sorella della beata. Sr. Piai, direttrice dell'Istituto all'epoca in cui vi studiò Laura Vicuña, all'inizio del XX secolo, la descriveva così: "Laura aveva un viso rotondo, pelle bianca, un volto sempre rosato, begli occhi grandi e piuttosto scuri, sguardo intelligente e ingenuo, modesta, dal sorriso naturale anche nella sofferenza. Piangeva e rideva contemporaneamente, con la posizione della testa leggermente inclinata verso destra".

Uno dei principali studiosi della vita della beata, Pedro de la Noi, nel commentare i lineamenti evidentemente patagonici della bambina della foto, finalmente identificata come la beata, ha dichiarato a "El Mercurio": "la vera Laura Vicuña ci è più vicina, sviluppa la dimensione di bambinetta latinoamericana".

L'arcivescovo di Concepción, mons. Ricardo Ezzati, salesiano e devoto di Laura Vicuña, ha dichiarato al giornale "La Segunda" che nella foto "si vede una bambina molto simpatica. È stato fatto un buon lavoro, perché la ricerca scientifica ci aiuta nel ritrovare quei tratti e quegli elementi che ci avvicinano a questa persona, in tal caso, alla vita di una bambina santa".

Pubblicato il 11/02/2010

:. NEWS

12/2/2010 - RMG - Giornata internazionale contro l'uso dei bambini soldato

(ANS – Roma) – Oggi, 12 febbraio, in tutto il mondo si celebra la Giornata internazionale contro l`uso dei bambini soldato. Tale ricorrenza offre l'opportunità di ricordare la drammatica condizione in cui vivono molti bambini in ogni parte del mondo.

Il 12 febbraio 2002 è entrato in vigore il "Protocollo opzionale alla Convenzione internazionale sui diritti dell`infanzia" che obbliga gli stati firmatari a non impiegare i minori di 18 anni nei conflitti armati. Da quel giorno tale data è diventata anche l'occasione per sottoporre all'attenzione dei media e dei governanti le gravi violazioni dei diritti dei bambini che quotidianamente avvengono.

Attualmente 61 nazioni non hanno ancora ratificato il Protocollo, e l'ultimo rapporto ufficiale delle Nazioni Unite precisa che oltre 250.000 minori sotto i 18 anni (di cui alcuni sotto i 10 anni) sono ancora coinvolti nei conflitti armati, costretti ad arruolarsi nelle milizie e a vivere esperienze che, se anche sopravviveranno, li avranno comunque segnati per sempre.

Numerose sono le istituzioni, nazionali e internazionali, impegnate per fermare lo sfruttamento dei bambini nei conflitti. Alcune di queste (Amnesty International, Human Rights Watch, Terre des Hommes e diverse altre) dal 1998 hanno formato una "Coalizione per fermare l'uso dei bambini soldato" che ogni 12 febbraio indice la campagna di sensibilizzazione "Mano rossa".

I salesiani hanno avviato diverse iniziative nell'ambito del recupero dei bambini soldato: la "Fondazione Mago Sales" gestisce un centro di recupero in Uganda, la "Fondazione Don Bosco Nel Mondo" ne ha realizzato uno in Sri Lanka, e altri centri sono attivi anche in Colombia, Angola ed altre parti del mondo.

Le attività salesiane sono rivolte anche all'opera di sensibilizzazione: la "Fondazione Don Bosco Nel Mondo" si occupa di raccogliere fondi e di richiamare l'attenzione del grande pubblico, realizzando progetti come, ad esempio, la campagna solidale "Libera un bambino soldato", associata alla manifestazione sportiva "La Corsa dei Santi". La "Fondazione Mago Sales", da parte sua, ha più volte portato le telecamere della televisione italiana all'interno del suo centro di recupero.

L'azione salesiana in quest'ambito non può fare a meno di seguire le parole di Don Juan Vecchi, Rettor Maggiore dal 1996 al 2002: "come salesiani dobbiamo essere tra i primi nella campagna per restituire al bambino il diritto di esserlo".

Pubblicato il 12/02/2010

:. NEWS

12/2/2010 - India - Vittime a causa d'un incendio

(ANS – Dimapur) – Un incendio si è sviluppato, giovedì 11 febbraio, in un piccolo ostello vicino all'Istituto Don Bosco di Palin, nello stato dell'Arunachal Pradesh, al confine con la Cina, nell'Ispettoria "India-Dimapur". 14 bambini sono morti, e altri 6 sono ricoverati in ospedale. Riportiamo le dichiarazioni di don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per la Regione salesiana Asia Sud.

"Devo darvi una triste notizia", ha esordito, in riferimento all'accaduto. Poi ha spiegato: "La piccola pensione, gestita da una famiglia cattolica, era costruita in legno, e sembra abbia preso fuoco dalle lampade che venivano utilizzate dagli studenti per studiare la sera".

"Questi bambini venivano a studiare alla nostra scuola. Anche se non abbiamo nulla a che fare con l'ostello, la gente ora protesta contro di noi. Fra i bambini morti solo uno era cattolico, tutti gli altri appartenevano ad una setta protestante chiamata 'la Chiesa rinata'. Sono contro i cattolici, e quando hanno scusa come questa, lo rendono pubblico: hanno preso i corpi dei bambini e li hanno sepolti al centro del campo da pallacanestro in terra della nostra casa" ha proseguito don Kanaga.

"I salesiani" aggiunge "impossibilitati a dialogare con la massa, sono chiusi in casa e stanno al sicuro. Il clima è teso. L'Ispettore avrebbe voluto recarsi a Palin, ma la polizia e i politici locali glielo hanno sconsigliato, ritenendo che la sua visita accrescerebbe la tensione. La polizia sta vigilando sul posto. Il Capo dello Stato ha annunciato una visita sul posto per oggi, venerdì 12 febbraio".

"È triste perdere così tanti bambini in un modo così tragico. Conosco il posto, la maggior parte delle case in quell'area è fatta di bambù e paglia e foglie di palma. Pertanto non era per niente strano che l'ostello fosse fatto in quella maniera" ha affermato don Kanaga.

"Chiedo a tutti", ha infine concluso il Consigliere Regionale "di pregare per i bambini, le loro famiglie, i nostri confratelli e la nostra scuola. L'ambiente adesso è agitato, ma credo che alla fine, quando le persone metteranno da parte l'ira e faranno spazio alla ragionevolezza, tornerà il sereno".

Pubblicato il 12/02/2010

:. NEWS

13/2/2010 - Haiti - Dare speranza e futuro

(ANS – Port-au-Prince) – Gioia e dolore, sgomento e speranza hanno caratterizzato la prima giornata della visita di Don Pascual Chávez ad Haiti. Parlando ai ragazzi e ai salesiani ha detto: “Il nostro scopo è primariamente dare speranza ad Haiti”.

Il Rettor Maggiore è giunto la sera dell’11 febbraio all’aeroporto di Santo Domingo. Ad accoglierlo il superiore dell’Ispettoria della Repubblica Dominicana, don Vichtor Pichardo che, ieri mattino, 12 febbraio, ha accompagnato il Rettor Maggiore nella capitale haitiana grazie ad un volo in elicottero. Giunto a Port-au-Prince, a 30 giorni dal terremoto che ha devastato il cuore della capitale, il IX successore di Don Bosco ha osservato dall’alto le vaste aree di devastazione.

L’elicottero è atterrato nell’ambasciata della Repubblica Dominicana, anch’essa resa inagibile dal terremoto. Insieme al nuovo Visitatore, don Sylvain Ducange, e al suo predecessore, don Charles Jacques, anche l’Ispettrice di Haiti, sr. Marie Claire Jean, e lo stesso Ambasciatore della Repubblica Dominicana ad Haiti che si è presentato come exallievo salesiano.

La prima tappa è stata Pétion Ville. Qui i ragazzi e i giovani hanno accolto Don Chávez con canti di gioia e una danza tradizionale. “Come figli di Don Bosco, l’allegria ci caratterizza, l’ottimismo ci muove e crediamo nella rinascita del popolo haitiano e nella rifondazione del carisma salesiano nel nostro paese”, ha detto don Ducange nel suo discorso di accoglienza. Ad esso, il Rettor Maggiore non ha fatto mancare una replica, nella quale ha rinnovato la vicinanza sua personale e dell’intera Congregazione, carica di speranza: “Prima di pensare a ricostruire le mura, occorre dare speranza alla gente e ai giovani”.

Ha fatto seguito la visita all’opera salesiana più colpita dal sisma, sia nelle strutture e sia nella perdita di vite: la “Ecole Nationale des Arts et Métiers” (ENAM). Ad accompagnare il gruppo don Mark Hyde, della Procura di New Rochelle, già da diversi giorni in Haiti per coordinare i soccorsi. Il Rettor Maggiore, visitando i vari padiglioni dell’Istituto e verificando i danni e le lesioni, si è soffermato per alcuni minuti si silenziosa preghiera sul luogo in cui sono stati sepolti 12 allievi salesiani.

Molto più profonda e intensa è stata la commozione di fronte al cumulo di macerie che ancora trattengono i corpi di circa 150 ragazzi. Il silenzio dei cortili, invasi dalle macerie, hanno reso ancora più straziante lo sfogo: “Non è possibile! Ragazzi che si stavano affacciando alla vita!”. Il Rettor Maggiore ha voluto salutare e spiegare agli operatori della protezione civile e ai Vigili del Fuoco italiani, che stanno sgomberando le macerie da Enam, il valore di quel luogo e la “sacralità” che tragicamente ora racchiude.

In ENAM, però, la vita non si è fermata. I ragazzi e gli operatori delle “Lakai” hanno accolto Don Chávez con un breve e gioioso saluto caratterizzato da canti e slogan. “Ora noi dobbiamo guardare al futuro, spetta a voi dare ad Haiti una speranza”, ha detto il Rettor Maggiore ai ragazzi. Al termine i ragazzi delle “Lakai” hanno offerto in dono a Don Chávez un quadro ad olio.

Qui il Rettor Maggiore ha incontrato un comitato italiano guidato dal Capitano di Vascello Gianluigi Reversi, Comandante della portaerei “Cavour” del contingente italiano ad Haiti. “Abbiamo voluto collaborare con i Salesiani perché abbiamo costatato anche qui il loro impegno a favore dei ragazzi e di chi è più povero”, ha detto il portavoce dell’ufficio stampa del contingente.

La parrocchia salesiana di Cité Soleil, resa inagibile dal terremoto, i campi di accoglienza in allestimento a Drouillard, la sede della Visitatoria, sono state le successive tappe. Nonostante la sofferenza di vedere quanto profonda sia stata la ferita inferta alle opere salesiane, Don Chávez non ha mai mancato di infondere speranza e ottimismo.

“Siamo lieti della visita del Rettor Maggiore e avvertiamo la vicinanza di tutta la Congregazione. Questo ci incoraggia ad andare avanti e a superare tutte le difficoltà!”, ha più volte ribadito don Ducange, che lo scorso 30

gennaio è stato insediato come nuovo superiore della Visitatoria di Haiti.

Nel primo pomeriggio Don Chávez ha percorso le strade e visto i luoghi più colpiti della città. guardando le rovine della cattedrale, ha commentato con ci lo accompagnava: “Dio sta passando per queste strade, ci sta dicendo che sta dalla parte di chi sta soffrendo, di chi è rimasto sotto le macerie, di chi ha visto andare in polvere quel poco che aveva realizzato in tutta la sua vita.

Ultima tappa del primo giorno è stata Fleuriot, la casa del postnoviziato e di formazione per vari ordini religiosi presenti ad Haiti, completamente inagibile. “Occorre ricostruire per la formazione dei nostri salesiani e continuare ad offrire il servizio della formazione alla chiesa locale”, è stato l’incoraggiamento e l’indicazione del Rettor Maggiore.

A concludere l’intensa un incontro con il Consiglio della Visitatoria che ha già iniziato a guardare al futuro.

Pubblicato il 13/02/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=4791 in data: 20/05/2025, 18:28

:. NEWS

13/2/2010 - Haiti - 30 giorni dopo

(ANS – Paort-au-Prince) – Haiti ha ricordato il terribile terremoto che il 12 gennaio ha cambiato il volto di una città e spezzato oltre 212.000 vite.

Ieri 12 febbraio, a 30 giorni dal terremoto, è stata osservata una giornata di lutto, di digiuno e di preghiera per le vittime. L'iniziativa è stata promossa dal Governo e sostenuta da varie realtà religiose e civili. La vita nella devastata città si è fermata. Anche i mercatini rionali, improvvisati dopo il terremoto e impoveriti dalla penuria di merce, sono stati disertati.

La gente, vestita di bianco, ha riempito gli spazi attigui alle chiese, dentro non poteva entrarci perché inagibili. Una Eucaristia è stata celebrata sul piazzale antistante la devastata cattedrale. Canti e preghiere hanno invaso le strade e, in alcune zone, hanno sovrastato i rumori della città. Al termine, con profonda dignità, la gente è rientrata a casa, per chi ha avuto la fortuna di averla indenne, o nella propria tenda, se la sorte gliela ha concessa, o, nei quartieri più poveri, nelle baracche.

Dall'alto la Port-au-Prince sembra una città come tante altre. Avvicinandosi al suolo si iniziano a scorgere le grigie macchie dei cumuli di macerie e i variopinti riquadri delle tendopoli ufficiali e improvvisate con ogni tipo di materiale.

Lo sgombero delle macerie è ancora in corso e, certamente, richiederà ancora molto tempo. Le rovine di case, palazzi di governo, monumenti sembrano raccontare la sofferenza, il dolore e lo strazio di chi ha trovato sotto di esse la morte, di chi ha perso dei cari a causa loro e di chi con loro ha vista andare in fumo quel poco che aveva. Tantissime le storie che per casualità, coincidenza o opportunità, hanno portato alla morte o alla sopravvivenza.

Una città immensa. Una tragedia grande. Una imponente macchina di soccorso che, nonostante l'impegno e il lavoro indefesso degli operatori, sembra non aver ancora raggiunto tutti gli angoli di Port-au-Price. Un paese che la grande crisi economica degli ultimi hanno non l'ha avvertita… solo perché già la viveva da anni!

Haiti dovrà essere il cuore del mondo per molto tempo! Forse le altre nazioni, soprattutto quelle dell'occidente evoluto, si fermino ogni "12" del mese per ricordarsi di questa gente.

Pubblicato il 13/02/2010

:. NEWS

14/2/2010 - Haiti - Risuona il grido del Rettor Maggiore: Haiti deve rinascere

(ANS – Port-au-Prince) – Altre opere visitate, tanti salesiani, ragazzi e gente incontrata. Ancora sgomento e dolore nella seconda giornata di visita del Rettor Maggiore ad Haiti, ma sempre forte il suo messaggio di incoraggiamento e di speranza.

Accompagnato da don Sylvain Ducange, nuovo Visitatore di Haiti, e al suo predecessore, don Charles Jacques, Don Chávez ha raggiunto Cap-Haitien, e di qui Fort Liberté dove ha visitato l'opera salesiana, una scuola professionale, oggi l'unica ad avere in Haiti un corso di formazione per infermieri; l'altra è stata distrutta dal terremoto seppellendo tutto il personale in formazione.

Qui ha presieduto una Eucaristia con i rappresentanti della Famiglia Salesiana. Ritornato a Cap-Haitien ha visitato la scuola agricola "Don Bosco", intrattenendosi con i ragazzi. A loro ha ricordato che acquisire una professionalità nella vita "trasforma il deserto in un bosco".

Queste località non sono state raggiunte dal sisma del 12 gennaio. Anche le opere salesiane sono integre.

Nel primo pomeriggio, ritornato a Port-au-Prince, il Rettor Maggiore ha visitato la scuola professionale di Gressier, a 70 km dalla città, fortemente danneggiata dal sisma. Dopo la ricognizione tecnica è stato accertato che sarà necessario radere tutto al suolo e ricostruire.

A Thorland, sobborgo di Port-au-Prince, a 12 km dalla capitale Don Chávez ha visitato la sede del prenoviziato. Qui due pareti della grande palestra sono cadute, una palazzina di tre piani, sede del centro giovanile, è collassata affloscandosi su se stessa. I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice, avendo le rispettive opere contigue, hanno messo a disposizione i campi e i cortili per l'accoglienza degli sfollati. Grazie alla Protezione civile messicana e alla collaborazione dei Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice a Thorland è operativo un campo di accoglienza per 12.000 persone.

Sotto un tendone improvvisato il Rettor Maggiore ha incontrato i giovani e le loro famiglie. La gioia e la tristezza hanno tessuto le trame dell'incontro. Visibilmente commosso, ha incoraggiato i presenti a impegnarsi per far risorgere Haiti. Il suo appello, "Haiti deve rinascere", è risuonato ancora una volta. Rivolgendosi ai Salesiani e alle Figlie di Maria Ausiliatrice ha detto "Sono fiero di voi per la disponibilità e l'opera di assistenza che state attuando qui tra questa gente".

Pubblicato il 14/02/2010

:. NEWS

15/2/2010 - Cile - Benedizione del bassorilievo della Famiglia Salesiana nella Casa Ispettoriale

(**ANS – Santiago)** – Alla presenza degli incaricati nei vari gruppi della Famiglia Salesiana, domenica 31 gennaio, l'Arcivescovo di Concepción, mons. Ricardo Ezzati, ha benedetto il bassorilievo posto all'ingresso della Casa Ispettoriale di Santiago.

L'opera realizzata dall'ex allievo salesiano Daniel Muñoz rappresenta Don Bosco, seguito da Domenico Savio, nell'atto di accogliere un bambino bisognoso, ed è stata commissionata dall'allora Ispettore, don Alfredo Videla, quasi 20 anni fa.

In occasione del 150° anniversario della fondazione della Congregazione salesiana, le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) hanno contattato l'artista e lo hanno incaricato di realizzare, come dono per una ricorrenza tanto importante, la seconda parte dell'opera, nella quale si possono ammirare Madre Maria Mazzarello, Laura Vicuña e due bambine.

Lo stesso Muñoz si è occupato di ricomporre l'opera, che ora occupa un'intera parete della sala. Nel corso della cerimonia di benedizione, don Vicente Soccorso, direttore della Casa Ispettoriale e Vicario Ispettoriale, ha sottolineato come prima mancasse una parte importante dell'opera, e che solo ora si rappresenta davvero la Famiglia Salesiana. Il bassorilievo così completato celebra l'anniversario della fondazione della Congregazione, durante il quale il Rettor Maggiore ha più volte insistito riguardo la sua dimensione di vasto movimento di persone per la salvezza dei giovani e specialmente di quelli più bisognosi.

Dopo aver benedetto l'opera mons. Ezzati ha fatto riflettere i presenti sul fatto che al centro dell'opera fossero rappresentati i bambini e i giovani più bisognosi, circondati da santi come san Giovanni Bosco e Madre Maria Mazzarello, entrambi accompagnati da altre figure di santità formate al loro stesso carisma, rispettivamente Domenico Savio e Laura Vicuña.

I gruppi presenti, Consigli Ispettoriali dei salesiani e delle FMA, salesiani cooperatori, Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), ex allievi ed ex allieve, Volontarie di Don Bosco e Hogares Don Bosco, hanno terminato la cerimonia pregando Maria Ausiliatrice, rivolgendole la preghiera scritta Don Egidio Viganò che si può trovare alla fine della Carta della Comunione della Famiglia Salesiana.

Pubblicata il 15/02/2010

:. NEWS

15/2/2010 - Samoa - I docenti “educano con il cuore di Don Bosco”

(ANS – Alafua) – L’équipe degli educatori del Centro Tecnico Don Bosco di Alafua, Samoa, ha riservato gli ultimi giorni del mese di gennaio per comprendere Don Bosco e il Sistema Preventivo, allo scopo di riflettere sul proprio ruolo di educatori salesiani.

Don Bernie Graham, Delegato per la Pastorale giovanile dell’Ispettoria dell’Australia (AUL) – cui Samoa appartiene – ha avviato e condotto il programma di riflessione nelle tre intense sessioni, una per giorno, sotto il motto: “Educare con il cuore di Don Bosco”.

Le tre giornate hanno focalizzato la riflessione su: Don Bosco e il Sistema Preventivo; il Sistema Preventivo e il Vangelo; una prospettiva d’educazione salesiana per Samoa. L’incontro ha offerto la celebrazione dell’Eucaristia in ogni singola giornata, insieme alle preghiere mattutina e serali, prendendo il meglio della lingua inglese e dello stile liturgico samoano.

Hanno partecipato al seminario circa 25 educatori, tra i quali si segnalano don Vito Pau Petelo, sdb, Preside e Direttore del Centro Tecnico, suor Monika Viapuna RNDM, Direttrice aggiunta, e il personale salesiano del centro, don Iosefo Mulipola, don Falaniko Felise e don Alekii Piula.

L’équipe degli educatori è stata animata e formata perché sappia interpretare il Sistema Preventivo di Don Bosco come uno sguardo educativo ed evangelizzatore dei giovani, e perché sappia applicarlo nella cultura di Samoa, nella sua realtà e nel contesto specifico del Centro Tecnico.

Pubblicato il 15/02/2010

:. NEWS

15/2/2010 - Italia - Validità degli Atti dell'Inchiesta Diocesana per la Beatificazione e la Canonizzazione di don Crespi

(ANS – Roma) – Il 15 febbraio 2010 in Vaticano è stato comunicato il Decreto di validità degli Atti dell'inchiesta diocesana per la Beatificazione e la Canonizzazione di don Crespi.

È in rapido avanzamento la Causa di Beatificazione e di Canonizzazione del Servo di Dio don Carlo Crespi Croci (Legnano, Milano, 29 maggio 1891 - Cuenca, Ecuador, 30 aprile 1982), missionario salesiano, educatore, amico dei poveri, scienziato, fondatore dell`Università Politecnica Salesiana dell`Ecuador.

Il 15 gennaio scorso il Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, mons. Angelo Amato, ha firmato il Decreto con il quale viene riconosciuta la validità canonica degli Atti dell`Inchiesta Diocesana svolta nell`Arcidiocesi di Cuenca. Ad un mese di distanza il Decreto è stato reso pubblico.

Il Postulatore, don Enrico dal Covolo, ha inoltrato immediatamente al Prefetto la richiesta di assegnazione del Relatore della Causa: sotto la sua responsabilità verrà compilata la "Positio", cioè il dossier che deve dimostrare al meglio l'eroicità della vita e delle virtù del Servo di Dio.

Il Vicepostulatore della Causa è don Luciano Bellini, già Rettore dell'Università Politecnica e attualmente Direttore dell'opera di Guayaquil, mentre il collaboratore per l`elaborazione della "Positio" è il dott. Luis Alvarez Roda, della medesima Università.

Pubblicato il 15/02/2010

:. NEWS

15/2/2010 - Haiti - “Siamo qui per celebrare la vita”

(ANS – Port-au-Prince) – La Famiglia Salesiana di Haiti è stata la principale destinataria delle attività che il Rettor Maggiore ha svolto ieri, 14 febbraio, terza giornata di viaggio in una terra e una città martoriate, purtroppo ulteriormente, dal terremoto del 12 gennaio.

“Siamo qui per celebrare la vita, non la morte!” è stata l’esortazione con la quale Don Chávez ha introdotto l’omelia nella VI domenica dell’anno. La chiesa di “San Giovanni Bosco” di Pétion-Ville, all’interno e nel cortiletto esterno, era gremita di gente. Commentando le letture della Liturgia, il Rettor Maggiore ha ricordato ai membri della Famiglia Salesiana che Cristo è Risorto e che dalla morte è nata la vita. L’uomo che confida in Dio sa che anche una tragedia immane come quella del terremoto di un mese fa non può essere l’ultima parola! “Haiti deve rinascere – ha ribadito Don Chávez – con il contributo di tutti”.

Ha fatto seguito una festa nel cortile adiacente la chiesa, allietata da alcune coreografie del gruppo giovanile di Pétion-Ville. “È questo l’incontro più importante della mia visita. – ha detto il Rettor Maggiore parlando ai rappresentanti dei gruppi della Famiglia Salesiana – Vi chiedo di contribuire direttamente alla rinascita di Haiti!”. La priorità indicata è l’educazione, soprattutto quella scolastica. “Con una sana educazione è possibile evitare che tanti ragazzi, senza punti di riferimento, cadano vittime del male e delle organizzazioni malavitose. Se non interveniamo subito questi ragazzi anziché essere una risorsa per una nuova Haiti, diventeranno un problema!”. Il secondo passo indicato dal IX successore di Don Bosco è la Pastorale giovanile: “occorre riorganizzarla e elevarla nella qualità della sua proposta, soprattutto sotto il profilo dell’evangelizzazione”.

Tre quindi i punti di riferimento e le convinzioni che secondo Don Chávez la Famiglia salesiana di Haiti deve assumere: fiducia nei giovani, nell’educazione e nel Sistema Preventivo. “Dobbiamo trasformare questa tragedia in una opportunità di riscatto, di risurrezione!”.

Alle parole del Rettor Maggiore ha fatto eco il breve intervento di mons. Louis Kébreau, salesiano, arcivescovo di Cap-Haitien e Presidente della Conferenza Episcopale di Haiti, che ha ringraziato per il messaggio e l’esortazione del successore di Don Bosco. L’emergenza ad Haiti non è ancora conclusa! Il silenzio delle autorità locali e gli interessi internazionali rischiano di trascinare questa parte dei Caraibi in una situazione di povertà e di dipendenza più intensi che prima del 12 gennaio!

Nel primo pomeriggio Don Chávez si è recato presso la sede dell’Ispettoria delle Figlie di Maria Ausiliatrice; ad accoglierlo l’Ispettrice, sr. Marie Claire Jean, numerose suore e le ragazze orfane che vivono nella casa. Dopo aver assistito ad alcune danze eseguite dalle più piccole alle più grandi e ricevuto in dono un quadro, il Rettor Maggiore ha lasciato alle più piccole la ricetta per la felicità: avere fiducia in se stesse, nell’educazione che ricevono amorevolmente dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, ed avere come amici Gesù e Maria.

Parlando alle Figlie di Maria Ausiliatrice, Don Chávez ha ribadito l’esortazione fatta al mattino: “occorre rimboccarsi le maniche e intervenire subito nell’ambito dell’educazione!”. Anche alle suore il Rettor Maggiore ha lasciato tre impegni: “credere in quello che siamo, religiosi chiamati da Dio; credere in quello che facciamo con il loro lavoro educativo; e credere nel Sistema Preventivo!”.

Il pomeriggio si è concluso con l’incontro con il Nunzio Apostolico di Haiti, mons. Auza Bernadito. Ammirando il panorama della città di Port-au-Prince che si gode dalla sede della Nunziatura, mons. Bernadito ha rievocato i momenti tragici del terremoto. “Si vedeva una grande nuvola arancione che poi è diventata grigia, facendo intuire la grandezza del dramma!”. Aggiornando sul volto della chiesa locale dopo il sisma, il Nunzio ha raccontato alcuni episodi sulla sopravvivenza e, purtroppo, anche sulla morte di alcuni persone della vita pubblica, religiosa e ordinaria della città.

Anche per la chiesa haitiana la priorità è quella dell’educazione. Il Rettor Maggiore, ritrovandosi su questa urgenza, ha condiviso e rinnovato l’impegno che i Salesiani vogliono dare alla rinascita e al riscatto della gente di Haiti. Un impegno che deve certamente coinvolgere e portare a collaborare le varie realtà ecclesiali.

Ancora una giornata dove si sono mescolate note di gioia e note di dolore. Una giornata durante la quale le ruspe della Protezione Civile Italiana hanno continuato a scavare tra le rovine di Enam alla ricerca dei corpi dei 150 allievi.

Pubblicato il 15/02/2010

:. NEWS

16/2/2010 - Haiti - Ultima tappa di un viaggio ispirato dalla speranza

(ANS – Pétion-Ville) – Completamente dedicata ai Salesiani di Haiti l'ultima giornata di viaggio del Rettor Maggiore. Incontro con il Consiglio della Visitatoria, Eucaristia e consegna degli impegni sono stati i momenti principali.

L'ultima giornata di viaggio di Don Pascual Chávez Villanueva nella Visitatoria "Beato Don Filippo Rinaldi" di Haiti è stata aperta con una breve visita alla scuola salesiana primaria adiacente l'opera di Pétion-Ville. Nei cortili di questa struttura, colpita dal terremoto solo nella scala esterna dell'istituto, sono accolte in tende 200 famiglie.

Ha fatto seguito un incontro del Consiglio. Il Rettor Maggiore ha affidato al Superiore locale, don Sylvain Ducange, il compito di rendere operativa la priorità già indicata nel giorno precedente durante l'incontro con la Famiglia Salesiana: l'educazione. Facendo il censimento delle opere colpite dal terremoto è stata tracciata una programmazione che terrà conto dei lavori da fare e delle ricollocazioni da operare.

Breve e significativo è stato l'incontro, avuto successivamente, con il responsabile della Protezione Civile Italiana ad Haiti, Luigi D'Angelo. Sono stati condividi tempi e modalità di ripristino dell'opera Enam perché possa avviarsi la fase di riorganizzazione e di ricostruzione.

Facendo eco alle letture della liturgia del giorno, il Rettor Maggiore ha detto ai Salesiani di Haiti convenuti nell'opera di Pétion-Ville, nel corso di una celebrazione eucaristica semplice e profondamente partecipata, di non assumere l'atteggiamento dei farisei che chiedevano a Gesù un segno della presenza di Dio. "Già ci sono già i segni della sua presenza!". La sofferenza e la morte trovano la loro chiarezza nel segno della Croce. "Vedo già segni di una nuova realtà! I segni di solidarietà che si sono venuti a creare in Congregazione e accanto ad essa esprimono una realtà che vive, soffre e condivide unanimemente! Non siete soli!". A testimonianza, Don Chávez ha citato i piccoli contributi e le collette giuntegli da parte di alcune tra le opere più povere della Congregazione per Haiti.

Ai Salesiani di Haiti ha chiesto di essere sensori della storia, in grado di percepire i bisogni e i problemi della gente e della società; le sentinelle del mattino che sappiano attendere e favorire la nascita di una nuova era per il paese e profeti di Dio per annunciare la sua Parola.

Nel corso dell'Eucaristia sono stati ricordati, e si è pregato per loro, i Salesiani, i ragazzi e i parenti morti sotto le macerie.

In tarda mattinata il Rettor Maggiore è intervenuto telefonicamente ad un incontro che il suo Vicario, don Adriano Bregolin, stava tenendo con un gruppo di imprenditori della città di Pavia disposti ad intervenire con progetti mirati. Nel corso del breve collegamento Don Chávez ha descritto la realtà visitata e le urgenze sociali e umanitarie della gente di Haiti.

Prima di lasciare Pétion-Ville, il Rettor Maggiore ha comunicato ai Salesiani le scelte operative che in accordo con il Consiglio della Visitatoria erano state prese al mattino. Un plauso è andato a quelle opere che hanno accolto gli sfollati. Alcune dovranno essere ripensate e ricollocate, ma la priorità è ripartire con la proposta educativa. Enam sarà ridisegnata e dovrà avere un centro giovanile perché sia un "polmone sociale a servizio del territorio di Cité Soleil e una proposta educativa più ampia".

Don Chávez ha ribadito che la difficoltà non sta nel ricostruire le mura crollate, "ma nel trasformare la mentalità della gente haitiana. I Salesiani sono educatori. A voi il compito di collaborare a questo cambio". "È l'ora di rimboccarsi le maniche!", ha concluso il Rettor Maggiore.

Sentito e commosso è stato il ringraziamento del Visitatore don Sylvain Ducange, "Grazie per la sua presenza, per la sua parola, per il suo incoraggiamento", un grazie che è stato esteso a tutti i membri del Consiglio e ai

Salesiani di tutta la Congregazione.

Pubblicato il 16/02/2010

:. NEWS

16/2/2010 - India - Presentazione dei “Libri di Comunicazione”

(ANS – New Delhi) – Il presidente del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali, mons. Claudio Maria Celli, il 12 febbraio, nel corso della Conferenza dei Vescovi Cattolici dell’India (CVCI) svoltasi a New Delhi, ha presentato 3 libri e un DVD sulla comunicazione per la guida pastorale dei Delegati per la Comunicazione.

Oltre 40 i delegati regionali e i vescovi partecipanti. “Questa è, di fatto, un’iniziativa molto positiva e buona, un regalo della Chiesa per l’India nell’ambito della Pastorale delle comunicazioni”, ha detto mons. Celli nella sua prima visita in India.

“La Santa Sede è molto felice di tale progetto. Molte persone di altri paesi sono in attesa di questi libri. Questa iniziativa arriva in un momento importante della vita della Chiesa e può essere d’ispirazione per molti” ha aggiunto l’arcivescovo, congratulandosi per il lavoro compiuto dalla “Don Bosco Comunication” dell’India insieme con la Commissione CVCI per le Comunicazioni Sociali.

“Sono molto felice del fatto che la Chiesa in India stia creando un nuovo percorso per la formazione nelle comunicazioni Sociali; questo dimostra un grande investimento nella riflessione” ha proseguito mons. Celli, augurandosi che tali strumenti siano utili per la Chiesa di altri paesi.

“Questo progetto rafforzerà il personale della Chiesa nelle comunicazioni, sia le équipe di comunicatori, sia gli studenti seminaristi e i laici impegnati nella Chiesa” ha commentato il presidente delle Comunicazioni Sociali della CVCI, il card. Oswald Gracias di Mumbay.

“Ringrazio particolarmente don George Plathottam (Segretario della Comunicazione Sociale CVCI) che ha sviluppato il progetto velocemente e con efficacia” ha affermato il card. Gracias, rendendo omaggio a tutti i salesiani che hanno collaborato all’iniziativa, che è all’origine del Progetto di Comunicazione della CBCI.

Dopo la pubblicazione di “Pastori nell’era dell’informazione", un manuale di comunicazione edito da don Peter Gonsalves per la “Boscom” dell’India, circa una decina d’anni fa, nella CVCI si è sviluppato un dibattito per realizzare un manuale simile per la formazione dei seminaristi indiani. La realizzazione di tale progetto ha subito un’accelerazione con la nomina di don George Plathottam al ruolo di Segretario della Comunicazione Sociale della CVCI.

Il progetto chiamato “Comunicazione per la Guida Pastorale” (CPGP) comprende tre libri in ordine progressivo per la formazione del personale della Chiesa nelle comunicazioni. Il progetto consta anche di CD/DVD per professori, un sito web interattivo e un’équipe di 25 esperti che segue il progetto, sotto la guida del coordinatore nazionale dr. Joseph Murickan Norbertine, sacerdote di Bangalore.

Il progetto è sviluppato in maniera tale da coprire le diverse fasi della formazione. Il primo libro, il cui sottotitolo è “Fondamenti della Comunicazione Sociale” (del salesiano KJ Louis) presenta le tappe iniziali della formazione, parallelamente al seminario minore; il secondo libro, dal sottotiolo “Comprensione critica della Comunicazione Sociale” (del salesiano Robert Pen) è diretta agli studenti di filosofia e dei seminari diocesani o dei loro equivalenti religiosi; mentre il terzo libro, col sottotitolo “Prospettive teologiche nella Comunicazione Sociale” (di George Plathottam, sdb) è rivolto agli studenti di teologia e le tappe finali della formazione religiosa.

Ogni libro è dotato di un’importante sezione, divisa in 3 parti, sul tema specifico, e da una sezione più piccola riguardante le capacità necessarie per ogni fase di formazione. Ogni lezione termina con attività consigliate, riferimenti, e, quando necessario, un glossario. L’èquipe di redazione, in collaborazione con Tej-Prasarini, “Don Bosco Comunication” di Mumbai, ha prodotto una serie di supporti utili per i docenti e per i leader del corso per sviluppare fonti da consultare. Il sito web del progetto sarà presto attivato.

I libri e i materiali di supporto sono disponibili attraverso la “Tej-Prasarini” di Mumbai.

Pubblicato il 16/02/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=4802 in data: 20/05/2025, 18:25

:. NEWS

16/2/2010 - Polonia - Primo Seminario di formazione Europeo congiunto per Delegati della Famiglia Salesiana

(ANS – Częstochowa) - Dal 10 al 14 febbraio a Częstochowa si è svolto il I Seminario di formazione Europeo SDB-FMA per Delegate/i FS, Delegati/e Exallieve/i SSCC.

L'incontro a cui hanno preso parte 46 delegati è stato organizzato dal Vicario del Rettor Maggiore don Adriano Bregolin e dall'equipe centrale composta dai Delegati/e mondiali SDB ed FMA degli Exallievi/e e dei Salesiani Cooperatori. Il raduno è stato aperto con la concelebrazione eucaristica, presieduta da don Bregolin.

A conclusione della prima giornata don Bregolin ha proposto attraverso la proiezione di un DVD, la buonanotte del Rettor Maggiore in cui racconta con vivacità salesiana l'esperienza del pellegrinaggio a Santiago di Compostela.

Dall' 11 al 14 febbraio il ritmo incalzante dei lavori non ha impedito di fare forte esperienza di comunione nell'accoglienza reciproca e nella "ricchezza della diversità interculturale". Italia, Belgio Nord, Belgio Sud, Francia, Spagna, Irlanda, Portogallo sono stati rappresentati dai rispettivi delegati e delegate SDB e FMA i quali si sono ritrovati nel festoso stile salesiano che tutti li accomuna.

Nelle giornate in programma sono stati affrontati e approfonditi i temi di fondo relativi all'animazione delle Famiglia Salesiana: "Presentazione della Esortazione Apostolica Christifideles laici" (don Adriano Bregolin); "Rilettura della Carta della Missione"(suor Maria Trigila); Tavola rotonda sulla Consulta della Famiglia Salesiana (don De Mitri Tommaso, don José Pastor, don Stjepan Bolkovac); "Accompagnare da e verso il carisma salesiano" (suor Maria Luisa Miranda); "Accompagnamento nello Spirito" (suor Conchita Santos).

Durante le "buonenotti" sono state condivise le ricche esperienze delle realtà ispettoriali del Belgio Nord (Sr. Gilberta Denorme) e la Delegata SSCC del Belgio Sud (Sr. Marie Louse Bernard). L'ultima sera Sr. Maritza Ortiz, attraverso una serie d'immagini significative, ha presentato la drammatica esperienza del terremoto in Haiti nella case delle FMA e dei SDB.

Durante la buonanotte via telefonica, e a viva voce, del Rettor Maggiore da Haiti, ha condiviso con un cuore solidale e paterno le sue impressioni di quello che ha trovato e toccato con mano vedendo le conseguenze di questo tragico terremoto.

Momento conclusivo di questa ricca esperienza di confronto e approfondimento del carisma salesiano è stata la concelebrazione eucaristica nell'altare dove si venera l'icona della Madonna Nera di Częstochowa. La messa, presieduta da don Adriano Bregolin e intensamente partecipata da tutta l'assemblea, ha rinnovato in tutti la disponibilità a "fare quello che lui ci dirà" secondo quanto meditato nel Vangelo delle nozze di Cana e ad offrire, per Maria, "la nostra acqua a Gesù per trasformarla nel vino della festa salesiana, nel servizio apostolico con umiltà e con amore".

Alla fine del Seminario i partecipanti hanno proposto in assemblea le linee programmatiche da presentare al Rettor Maggiore, padre e centro d'unità della Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 16/02/2010

:. NEWS

16/2/2010 - Ucraina - Nuova iconostasi nella parrocchia di Pokrova

(ANS – Lviv) – L'arcivescovo di Lviv, mons. Igor Vosniak, ha benedetto il 14 febbraio la nuova iconostasi della parrocchia greco-cattolica salesiana di Pokrova. Una grande festa ha accompagnato la cerimonia.

Oltre un migliaio di fedeli ha partecipato alla cerimonia di benedizione della nuova iconostasi della parrocchia salesiana di Pokrova, a Lviv. Al rito, cui ha fatto seguito l'Eucaristia domenicale, hanno preso parte anche numerosi rappresentati di diversi ordini e comunità religiose. Secondo il calendario bizantino, infatti, il 15 febbraio si festeggia la solennità della Presentazione di Gesù al Tempio e, di conseguenza, viene celebrata la giornata della vita consacrata.

La nuova iconostasi, elemento architettonico tipico delle chiese bizantine che serve a separare la navata dal presbiterio, presenta anche un'icona di Don Bosco. Non è la prima volta che Don Bosco viene rappresentato secondo la tecnica pittorica e la rappresentazione stilizzata tipica dell'iconografia orientale, ma in tal caso le dimensioni dell'icona acquisiscono particolare rilievo: con i suoi 220 cm di altezza e i 70 cm di larghezza, questa è senz'altro la più grande icona di Don Bosco nell'intera Circoscrizione Speciale Europa dell'Est, che copre i territori di Russia, Ucraina, Bielorussia e Georgia.

Nell'insieme dell'iconostasi l'icona di Don Bosco presenta le stesse dimensioni di quelle di Gesù e della Madonna, poste ai lati della porta centrale, e di quella di san Nicola, raffigurato sulla sinistra, dalla parte opposta a quella di Don Bosco.

Pubblicato il 16/02/2010

:. NEWS

22/2/2010 - Vaticano - Nuova sede per mons. Luis Antonio Sánchez Armijos

(ANS – Città del Vaticano) - Benedetto XVI, accettando la rinuncia al governo pastorale presentata da mons. Néstor Rafael Herrera Heredia, ha nominato oggi mons. Luis Antonio Sánchez Armijos, vescovo di Machala, in Ecuador.

Mons. Luis Antonio Sánchez Armijos, nato il 27 giugno 1943 a Olmedo, ha frequentato l'aspirantato nel "Colegio Orientalista Salesiano" di Cuenca. Dopo aver professato i primi voti il 16 agosto 1963, ha frequentato gli studi filosofici nell'Istituto Superiore Salesiano di Quito e quelli teologici nella Pontificia Università Cattolica dell'Ecuador e poi nell'Università Cattolica di Santiago di Cile.

Il 1° agosto 1969 ha emesso la professione perpetua a Quito e il 31 gennaio 1975 è stato ordinato sacerdote a Quito. Nel 1980 ha ottenuto il Dottorato in Teologia Dogmatica presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma.

Ha ricoperto i seguenti incarichi: Direttore nell'Aspirantato salesiano di Cayambe; Assistente nel Collegio Tecnico Salesiano di Cuenca; incaricato degli studi nell'Aspirantato Salesiano di Cumbayá; responsabile dei novizi ecuadoriani presso il Noviziato Salesiano Internazionale di Rionegro-Antioquía, Colombia; professore e Direttore del Teologato Salesiano in Quito; Ispettore dei Salesiani dell'Ecuador, professore nella Facoltà di Scienze Religiose dell'Università Politecnica Salesiana di Quito e, dal 1997 al 2000, incaricato della Formazione permanente della zona del Pacifico-Caribe.

Nominato Vescovo di Tulcán il 15 giugno 2002, ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 27 luglio successivo.

Pubblicato il 22/02/2010

:. NEWS

23/2/2010 - Ecuador - Incontro delle editrici

(ANS – Cumbayá) – Dal 19 al 22 febbraio nella casa di “San Patricio” di Cumbayá, Ecuador, è stato realizzato l’incontro delle editrici del continente Americano, organizzato dal Dicastero per la Comunicazione Sociale.

In conformità alla programmazione del Dicastero di CS è stato celebrato l’incontro delle Editrici del continente Americano con la partecipazione dei rappresentanti di Cile, Argentina, Bolivia, Ecuador, Venezuela e Messico, per un totale di 25 partecipanti.

Obiettivo fondamentale dell’incontro conoscere la realtà delle editrici presenti nei vari Paesi, il modo in cui partecipano nella dinamica delle Ispettorie e la loro presenza nel Progetto Operativo Ispettoriale (POI), la revisione degli articoli concernenti il settore di produzione (editrici) descritto nel sistema salesiano di comunicazione sociale (SSCS) e la creazione di sinergie per il continente americano.

Ogni editrice ha avuto l’opportunità di presentare il proprio lavoro, l’organizzazione e la proiezione futura. Creare vincoli di unità e di responsabilità di lavorare insieme e conoscere le produzioni di altre editrici. Oltre all’impegno di creare reti che facilitino la comunicazione tra loro.

La riunione si è conclusa con una serie di proposte e di impegni a fornire una formazione continua per chi lavora nelle editrici; il continuo sostegno e lavoro in sinergia per creare programmi comuni; la programmazione nel continente di continui aggiornamenti; studiare le nuove esperienze di produzione multimediale e la risposta a favore dei giovani e le classi svantaggiate.

Con la presenza di don Marcelo Farfán, Ispettore dell’Ecuador (ECU) e don Filiberto Gonzalez, Consigliere per la Comunicazione Sociale, i partecipanti hanno concluso l’incontro con l’impegno di rivitalizzare le editrici in ognuna delle Ispettorie.

Pubblicato 23/02/2010

:. NEWS

23/2/2010 - Italia - La Giunta Confederale degli Exallievi prepara l'Assemblea Mondiale

(ANS – Palermo) - Con il coordinamento del Presidente Confederale, dr. Francesco Muceo, ed alla presenza del Delegato Mondiale don Josè Pastor Ramirez si è svolta il 20 febbraio a Palermo la riunione della Giunta Confederale degli Exallievi/e di Don Bosco prevalentemente dedicata all`organizzazione della IV Assemblea Mondiale Elettiva che si svolgerà a Roma con inizio il prossimo 29 settembre 2010 a Roma.

L`incontro si è svolto presso la prestigiosa Sala Rossa del Parlamento della Sicilia, ritenuto il più antico d`Europa, concessa dal Presidente ed exallievo on. Francesco Cascio. Il saluto del Governatore della Regione l'exallievo on. Raffaele Lombardo, impossibilitato a presenziare, è stato portato dall'on. Alessandro Aricò che ha sentitamente ringraziato la Giunta per la sua presenza a Palermo.

All'ordine del giorno c'è stata la discussione della bozza Regolamento e del promemoria dell'organizzazione dell'Assemblea. Il testo del Regolamento sarà inviato ai partecipanti al'assemblea perché facciano le opportune osservazioni da far pervenire alla Giunta Confederale che nei prossimi mesi si incontrerà ancora per mettere a punto tutti i dettagli dell'incontro mondiale che si celebra ogni sei anni.

Alla riunione sono anche intervenuti, quali uditori, i componenti la Presidenza dell`Unione Exallievi Ranchibile di Palermo presieduta dall`avv. Vittorio Consoli, che ha celebrato domenica, 21 febbraio, il convegno locale. L'incontro, al quale ha partecipato anche la Giunta Mondiale, è stato caratterizzato dalla relazione di don José Pastor Ramírez, Delegato mondiale per gli Exallievi/e, sul tema "A 150 anni della fondazione della Famiglia Salesiana gli exallievi di Don Bosco nel mondo tra memoria e profezia".

La IV Assemblea Mondiale degli Exallievi/e di Don Bosco, che si svolgerà al Salesianum dal 29 settembre al 3 ottobre 2010, avrà il compito di approvare lo Statuto della Confederazione e eleggere la Presidenza Mondiale.

Pubblicato il 23/02/2010

:. NEWS

23/2/2010 - Repubblica Dominicana - L'impegno per Haiti, testimonianza di un volontario

(ANS – Barahona) – Manuel Rupérez, giovane volontario spagnolo di 'Jóvenes y Desarrollo', impegnato 4 mesi nella Repubblica Dominicana, offre una testimonianza a margine del terremoto che il 12 gennaio ha colpito Haiti. Ex allievo dell'Istituto salesiano di Atocha, il giovane opera a Barahona, nella Repubblica Dominicana.

"Senza alcun merito personale, la Provvidenza ha stabilito che il mio lavoro e la mia presenza fossero di qualche utilità, dato che ora tutti gli occhi sono puntati su Haiti e noi viviamo da vicino quella realtà. Lo dico senza vanto, perché non sono stato direttamente coinvolto, né lavoro direttamente in quel territorio. Senza dubbio, è certo che la vicinanza geografica e la fraternità della comunità salesiana di Barahona con i salesiani di Port-au-Prince mi permette di essere testimone di alcuni avvenimenti e di alcune soluzioni.

Come volontario di 'Jóvenes y Desarrollo' partecipo alle attività della ONG locale, la 'Fundación Sur Joven' che opera in favore dei giovani dei quartieri più poveri di Barahona. Provvediamo a promuovere l'impegno sociale e pastorale degli adolescenti, e di rafforzare la loro formazione scolare e professionale. Io aiuto il personale nel rafforzamento istituzionale dell'organizzazione e collaboro come animatore in uno dei tre oratori della parrocchia.

Nel lavoro quotidiano ci sono enormi difficoltà per realizzare gli obiettivi indicati dal progetto. Ogni giorno bisogna evitare di cadere nel paternalismo e nella dipendenza dalle istituzioni. Ogni giorno bisogna motivare la partecipazione, rafforzare l'autostima e trovare la maniera affinché una scarsa educazione e una precarietà materiale non ostacolino lo sviluppo integrale dei bambini e degli adolescenti.

Per quanto riguarda la nostra partecipazione al soccorso del popolo haitiano voglio sottolineare l'ottimo lavoro che il popolo dominicano sta svolgendo, poco riconosciuto dai media internazionali. L'Ispettoria della Antille, da Santo Domingo, e comunità come La Vega o Barahona, sostengono continuamente i salesiani di Port-au-Prince.

Siamo andati alla ricerca di vari punti di raccolta, abbiamo accompagnato delegazioni ispettoriali nei loro viaggi ad Haiti, e siamo serviti da punto di incontro o di sosta per gli altri salesiani che volevano arrivare o tornare da Haiti. Per tutto questo sono molto felice di condividere fatiche e allegria con i quattro salesiani che formano la comunità di Barahona.

Penso alla vita che da qualche mese ho lasciato alla mie spalle a Madrid. La mia esperienza come volontario a Barahona avrà raggiunto gli obiettivi che abbiamo delineato con "Jóvenes y Desarrollo" se, oltre ad essere un`opportunità per la crescita personale, troverà compimento se si moltiplica questa sensibilità attorno a me, sia dando una svolta al mio indirizzo professionale e – ancor di più – vocazionale.

Concludo con una piccola riflessione che è un invito alla speranza che qui percepiamo con forza. La ricostruzione di Port-au-Prince sarà un lavoro di molti anni e mi rendo conto che i salesiani della Spagna ricopriranno un ruolo molto importante. Dovremo mantenere per molti anni lo spirito di solidarietà e d'impegno con il popolo haitiano. Ciò non lo si può fare con pietà o spirito d'impotenza. La vera compassione, per dar vita ad una solidarietà efficace, deve avere per obiettivo la speranza, quella che incarna Cristo Resuscitato aprendo le sue braccia verso il mondo".

Pubblicato il 23/02/2010

:. NEWS

24/2/2010 - Nuova Zelanda - Un nuovo paese per la missione salesiana

(ANS – Auckland) – Dal 7 febbraio i Salesiani di Don Bosco sono presenti in un nuovo paese: la Nuova Zelanda. La presenza di Auckland appartiene territorialmente all'Ispettoria Salesiana "Maria Ausiliatrice" dell'Australia (AUL).

La prima presenza dei salesiani in Nuova Zelanda è una parrocchia nella località di Massey, un sobborgo periferico di Auckland. Il territorio parrocchiale comprende due chiese: una si trova all'interno di Massey, ed è dedicata a san Paolo, l'altra è nel vicino paese di Ranui, ed è intitolata a san Malachia.

Tre i salesiani inviati per la nuova presenza: don James Adayadiel, un missionario dell'India da molti anni presente nell'Ispettoria AUL e già tra i fondatori dell'opera salesiana a Samoa, che ricopre il ruolo di parroco; don Mika Leilua, un sacerdote samoano; e don Mathew Vadakkevettuvazhiyil, missionario proveniente dall'Ispettoria "Africa Est".

La popolazione parrocchiale, variegata nella sua origine, è composta per la maggior parte da oriundi di Samoa ed altre isole del Pacifico, dall'India e dall'Asia. Il primo compito dei missionari consiste soprattutto nello stabilire contatti con tutte le realtà locali già presenti.

Tra le prime attività svolte, all'indomani dell'arrivo ufficiale, una festa in onore di Don Bosco celebrata il 13 febbraio. All'evento hanno partecipato circa 50 persone, fra exallievi, amici e simpatizzanti dei salesiani, arrivati dall'Australia, Hong, Kong, India e Filippine. La messa è stata celebrata da don Raphel Lobo, un ex salesiano proveniente dall'Ispettoria India-Bombay.

La comunità neozelandese appare già interessata a conoscere Don Bosco, il carisma e il metodo operativo dei salesiani, e i missionari presenti sanno quanto è importante ora la loro opera.

Pubblicato il 24/02/2010

:. NEWS

24/2/2010 - Messico - Incontro nazionale dei Consigli della Famiglia Salesiana

(ANS – Coacalco) – Dal 19 al 21 febbraio, presso la casa "Villa Spem" delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) di Coacalco, si è svolto l'incontro nazionale dei Consigli della Famiglia Salesiana. Il raduno annuale riunisce in assemblea tutti i consigli ispettoriali o regionali dei vari gruppi della Famiglia Salesiana presenti nel paese.

Il tema dell'incontro, facendo riferimento alla prossima tappa che l'urna contenente una reliquia insigne di Don Bosco compirà nel paese, è stato: "Quale gioventù incontrerà San Giovanni Bosco nella sua visita in Messico?".

Le attività sono state sviluppate attraverso dei laboratori finalizzati a presentare le diverse manifestazioni giovanili presenti sul territorio, conoscerne le caratteristiche e le peculiarità, accettare le realtà in cui sono situate e le nuove tendenze che si fanno largo fra i giovani, e scoprire la chiamata di Dio per ogni persona, per poter offrire risposte concrete alle varie necessità.

L'incontro, utile e arricchente per i partecipanti, ha anche messo in evidenza alcune problematiche giovanili cui ancora la Famiglia Salesiana non sa rispondere. È stato rinnovato con maggior vigore, pertanto, l'impegno in favore dei ragazzi e della loro salvezza, da realizzarsi attraverso la fedeltà al carisma e il sacrificio.

La presenza di 55 consiglieri dei vari gruppi è stata la dimostrazione più chiara di un'autentica dimensione di "Famiglia Salesiana", quale comunità che desidera sempre più la comunione e l'integrazione nella missione. Con tale scopo i vari gruppi sono stati invitati ad intensificare l'impegno nell'animazione locale, in vista della conformazione sia dell'équipe nazionale della Famiglia Salesiana, sia della Consulta Nazionale. Tale iniziativa è stata sollecitata anche Don Chávez, il Rettor Maggiore e padre spirituale della Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 24/02/2010

:. NEWS

24/2/2010 - Slovacchia - Grande generosità per Haiti

(ANS – Bratislava) – Il 9 febbraio a Bratislava ha avuto luogo un concerto di solidarietà per la popolazione di Haiti all'insegna del motto: "Haiti? Anche tu!" Fra gli organizzatori dell'evento c'erano i Salesiani di Don Bosco.

Il concerto per Haiti è stato realizzato per sensibilizzare la popolazione slovacca riguardo i tragici fatti avvenuti nel paese centroamericano e per rendere possibile un concreto gesto di solidarietà.

Al concerto, trasmesso dalla "TV Lux", emittente cattolica slovacca, si sono esibiti numerosi cantanti, ballerini ed artisti, i quali hanno partecipato esclusivamente a titolo gratuito. Durante lo spettacolo sono state offerte delle testimonianze, tra queste il prof. Vladimír Krčméry e il giornalista Andrej Bán che erano presenti ad Haiti il giorno del terremoto e hanno sperimentato direttamente le conseguenze di quella sciagura.

Lo spettacolo è iniziato con la recita di una poesia intitolata "Dammi le anime, prendi tutto il resto", e si è concluso con la canzone "We Are The World" eseguita da tutti gli artisti sul palco.

Due i canali attivati per la raccolta fondi: chi ha partecipato dal vivo al concerto ha potuto esprimere la propria solidarietà pagando il biglietto d'ingresso; per tutti coloro che hanno seguito l'evento da casa, invece, c'era la possibilità di donare 1 € inviando un messaggio telefonico (SMS). La campagna di raccolta fondi con donazione dal telefonino è disponibile ancora per tutto febbraio.

La partecipazione di pubblico al concerto è stata di quasi 900 persone, mentre i dati disponibili sugli SMS inviati contavano, solo nei primi giorni, già 5000 donazioni. Il Segretario Generale della Caritas slovacca ha evidenziato la grande generosità della gente: "Non ci aspettavamo una risposta così intensa, in un solo giorno, alla campagna".

L'intero ricavato raccolto dalla Caritas slovacca e dai Salesiani sarà destinato ad Haiti. Il sessanta per cento di questa cifra sarà impiegato per provvedere alle emergenze umanitarie e il restante quaranta per cento sarà utilizzato per la ricostruzione delle strutture.

"Le ultime settimane sono state davvero incoraggianti: sentire attorno a me il sostegno e l'entusiasmo degli artisti, delle aziende, dei media e dei volontari, uniti nel voler aiutare gli haitiani, mi ha dato una grande motivazione e ci ha aiutato ha realizzare efficacemente il concerto" ha affermato uno degli organizzatori dell'evento, Martin Královič, che collabora anche con la comunità salesiana locale e l'associazione giovanile salesiana "Domka".

Pubblicato il 24/02/2010

:. NEWS

25/2/2010 - RMG - A voi, volto entusiasta e dinamico della Congregazione salesiana in mezzo ai giovani

(ANS – Roma) – È l'indirizzo di apertura della lettera di don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione, ai giovani salesiani tirocinanti in occasione dell'anno centenario della morte del beato Don Michele Rua. Una lettera che richiama l'identità e le finalità di questa fase della formazione salesiana pensata e voluta dal primo successore di Don Bosco.

Il periodo del tirocinio, collocato tra il postnoviziato e gli studi di teologia per i candidati al sacerdozio, è un tempo in cui i giovani salesiani si formano alla "vera vita pratica salesiana". Don Cereda ricorda come sin dall'inizio di questa scelta fu chiesto "ai Direttori delle comunità di fare da padri e prendersi una cura speciale dei loro tirocinanti".

Il recupero qualitativo di questa esperienza formativa e l'incoraggiamento ai tirocinanti a viverlo "in modo gioioso ed esigente", sono le finalità principali della lettera.

Don Cereda prosegue presentando ai tirocinanti le origini storiche della pratica del tirocinio, e le motivazioni pedagogiche e formative che spinsero Don Rua a pensarlo come fase autonoma della formazione dei salesiani. "Prima di tale decisione capitolare l'assistenza e la pratica del sistema preventivo venivano svolte insieme agli studi di teologia, rimanendo nelle case. Ciò rispondeva all'esigenza di essere fedeli alla visione originale di Don Bosco che voleva che i suoi salesiani si formassero tra i giovani".

La lettera continua presentando il tirocinio quale strumento per verificare la propria vocazione, essere testimoni del carisma salesiano, crescere nell'entusiasmo missionario ed anche per imparare a fronteggiare le difficoltà che naturalmente possono occorrere.

Le difficoltà, come la relazione con confratelli e i giovani, la strutturazione della vita religiosa personale, possono trovare la loro soluzione nell'accompagnamento che il tirocinante può trovare nella comunità e nell'Ispettoria.

Don Cereda ricorda ai tirocinanti che la loro esperienza formativa porta alla piena maturazione solo nella dimensione dell'amore: amore verso Dio, verso Don Bosco e i giovani, e verso la comunità.

Il testo completo della lettera è disponibile sul sito sdb.org.

Pubblicato il 25/02/2010

:. NEWS

25/2/2010 - Spagna - Al via il III Congresso europeo della scuola e formazione professionale salesiana

(ANS – Sanlúcar la Mayor) – Inizia oggi, presso la Casa di Spiritualità "Giovanni XXIII" di Sanlúcar la Mayor, vicino Siviglia, il III Congresso Europeo della scuola e della formazione professionale salesiana. "Il profilo dell'educatore/educatrice della Scuola e Formazione Professionale salesiana in Europa" è il tema che guiderà fino a domenica 28 febbraio gli oltre 200 operatori del settore, religiosi e laici.

Al congresso, caratterizzato dallo slogan "Perché abbiano la vita", interverranno don Fabio Attard e sr. Maria Carmen Canales, rispettivamente Delegati del Dicastero e dell'Ambito per la Pastorale Giovanile dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Varie le personalità e gli esperti, ecclesiani e laiche, che interverranno alle giornate di studio.

Il convegno di Sanlúcar la Mayor è il terzo appuntamento di un cammino iniziato dieci anni fa a Roma. Nel novembre nel 2001 il I congresso poneva le importanti domande sull'identità e la finalità della scuola salesiana: "Scuola salesiana: chi sei? Dove vai?". I convegnisti si impegnarono a dare risposte nella linea della missione, dei valori e della spiritualità dell'educatore salesiano. Allo stesso tempo, furono suggerite alcune strategie di futuro circa la formazione, il coordinamento e lo sviluppo di un'autentica mentalità europea, la comunità educativa, l'evangelizzazione ed in modo particolare, l`attenzione ai più poveri.

Cinque anni più tardi, a Cracovia, fu presentata approvata la Carta di identità delle Scuole e CFP salesiani dell`Europa che evidenziava alcune nuove sfide per il futuro del nostro gruppo di educatori. Il tema "Scuola salesiana @ Net, per una nuova Europa" permise ispirò la l'importanza di coltivare la vocazione al servizio educativo tra i dirigenti, l'attenzione alla realtà concreta della nuova Europa, che presenta nuove sfide, l'impegno di lavorare per la pace rispettando l`identità tipica di ogni paese, l'approfondimento dell`identità salesiana nei centri scolastici come garanzia di futuro per gli stessi.

L'appuntamento spagnolo proporrà un concreto possibile quadro di riferimento del Profilo dell'educatore/educatrice salesiano/a per le scuole e i centri di Formazione professionale salesiani in Europa.

Negli anni intercorsi tra i congressi una apposita Consulta/Commissione, composta da Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, ha favorivo l'attuazione delle scelte operate, l'approfondimento della riflessione e la preparazione dei successivi incontri.

Le finalità del congresso sono: rafforzare e condividere la consapevolezza di una identità e missione comune, riflettere e confrontarsi sul profilo dell'educatore salesiano e favorire un processo di formazione e di valutazione permanente per gli educatori.

Pubblicato il 25/02/2010

:. NEWS

26/2/2010 - Israele - 40 anni di servizio alla scienza e alla fede

(ANS – Gerusalemme) – Sabato 20 febbraio presso l'auditorium Don Bosco dello "Studium Theologicum Salesianum Saints Peter and Paul", (Ratisbonne) di Gerusalemme, don Stephen Kuncherakatt ha ricevuto la medaglia d'argento come "emeritus professor" della Pontificia Università Salesiana di Roma (UPS).

Oltre 50 le persone intervenute all'evento, tra questi don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione, don Maurizio Spreafico, Superiore dell'Ispettoria "Gesù adolescente" del Medio Oriente (MOR), don Francis Preston, direttore della comunità e don Giorgio Zevini, Decano della Facoltà di Teologia dell'UPS, che ha consegnato la medaglia a don Kuncherakatt.

"È un 'teologo' nel senso pieno del termine, perché ha operato una sintesi tra conoscenza e spiritualità, la mente ed il cuore, la ragione e la fede, come dovrebbe fare ogni teologo", ha detto don Roberto Spataro, Preside di Ratisbonne, durante la "laudatio in honorem" di don Kuncherakatt.

Don Kuncherakatt ha iniziato la sua carriera accademica nel 1971, quando, dopo aver ottenuto la Laurea in Liturgia presso il Pontificio Ateneo "Sant'Anselmo" di Roma ha iniziato a insegnare Liturgia e Teologia Spirituale. Da quella data la sua attività di docente è proseguita instancabilmente fino al 2007, anche se con diversi incarichi e in diversi luoghi: ha insegnato al seminario "Sacro Cuore", il seminario maggiore interdiocesano diretto dai salesiani, e al seminario Kristu Jyoti di Bangalore; le sue lezioni di Teologia Spirituale e Studi Salesiani sono state apprezzate anche dagli studenti del Centro di Formazione Permanente di Cremisan, e negli ultimi anni, da quelli del Ratisbonne. Ha ricoperto anche i ruoli di Maestro dei Novizi in India e Rettore della comunità dei Diaconi Salesiani di Roma.

Pubblicato il 26/02/2010

:. NEWS

26/2/2010 - Colombia - “Ciudad Don Bosco”: 45 anni di servizio ai più bisognosi

(ANS – Medellín) – Il 24 febbraio l’opera “Ciudad Don Bosco” dell’Ispettoria “San Luigi Bertrando” di Medellin (COM) ha compiuto 45 anni di servizio a favore dei giovani più bisognosi della città.

La celebrazione dei 45 anni di “Ciudad Don Bosco” ha avuto inizio con la celebrazione eucaristica presieduta da don Esteban Ortiz, Consigliere per la Regione Interamerica, insieme a don Filiberto González, Consigliere per la Comunicazione Sociale, don Vidal Niebles, Ispettore della Colombia Medellín, don Armando Alvarez, direttore dell’opera, e molti salesiani giunti per l’occasione da altri paesi, i salesiani dell’Ispettoria e i giovani dell’opera.

“Ciudad Don Bosco” è un’opera frutto dell’iniziativa di don Carlos González, che cercava di dare delle risposte in favore dei bambini più poveri, che non avevano accesso al sistema scolastico. Per questo le prime soluzioni furono orientate agli studi della scuola primaria.

Poco a poco l’istituzione si è modificata in funzione delle necessità dei giovani: dai bambini di strada ai giovani reduci dai conflitti armati, dai ragazzi minacciati di morte nei quartieri più violenti di Medellin alla formazione professionale per le classi emarginate, dall’attenzione per le donne capofamiglia e alla formazione scolastica.

Oggi “Ciudad Don Bosco” è costituita da una struttura molto ampia, con spazi sufficienti per la formazione professionale, la formazione accademica, la ricreazione e l’educazione ai diritti umani. Gli operatori hanno stretto accordi direttamente con il governo dipartimentale e nazionale, per proteggere i giovani che si trovano nelle situazioni di maggiori necessità.

Dopo 45 anni “Ciudad Don Bosco” ha docenti che sono usciti dalle sue stesse strutture, esempio per i più giovani, esperti nei processi di accompagnamento dei ragazzi.

Pubblicato il 26/02/2010

:. NEWS

27/2/2010 - Cile - Prime notizie dopo il terremoto

(ANS – Concepción) – Iniziano a giungere, confuse e frammentate, le prime notizie sul Cile che questa mattina, alle 3,34, mentre la popolazione dormiva, ha subito una scossa di magnitudo 8,8.

Dopo un contatto telefonico con don Leonardo Santibañez, Ispettore dei Salesiani del Cile, si apprende che le zone più colpite dal fortissimo terremoto sono quella di Concepción, Lares e Talca.

Al momento non si registrano vittime tra i Salesiani, ma il quadro della situazione non è ancora completo. Ci si sta interessando anche per le Figlie di Maria Ausiliatrice e i membri della Famiglia Salesiana e giovani delle opere salesiane.

Risultano, invece, seriamente danneggiate due chiese, una a Talca e una a Lares.

Pubblicato il 27/02/2010

:. NEWS

28/2/2010 - Cile - Solo danni materiali nelle case salesiane

(ANS – Santiago del Cile) – Nonostante l'elevata intensit– del terremoto che nella prima mattina di sabato 27 febbraio ha colpito parte del territorio nel centro-sud del Cile, nelle presenze salesiane si sono registrati solo danni alle strutture e nessuna vittima. A confermarlo, nel pomeriggio di ieri, don Leonardo Santiba–ez, Ispettore dei Salesiani del Cile.

I danni pi– gravi si sono verificati nelle opere salesiane della regione del Maule, particolarmente a Linares, dove il tempio dedicato a Maria Ausiliatrice, gi– sopravvissuto al terremoto del 1985, – crollato. La chiesa di Maria Ausiliatrice a Talca, sempre nella stessa regione, ha subito dei crolli.

L'epicentro del terremoto – stato nella regione del Bio Bio dove – stata registrata la prima scossa di 8,8 gradi sulla scala Richter. La casa salesiana presente nell'area, l'Istituto salesiano di Concepci–n, ha subito la rottura dei vetri e alcuni crolli, danni meno gravi rispetto a quanto verificatosi nella citt–, come testimoniano le immagini che riportano crolli di ponti, case e edifici.

Non si registrano danni nelle opere salesiane del nord del paese. Solo danni minori nella presenza salesiana di Valpara–so.

Dopo un giro compiuto sabato mattina dall'Ispettore, don Santib––ez, dall'economo ispettoriale, don don Jorge Rivera, e dal Consigliere per la Regione America Cono Sud, don Natale Vitali, in questi giorni in visita in Cile, – stato confermato che le opere salesiane di Santiago sono in buone condizioni, nessun danno strutturale, solo calcinacci staccati dal soffitto e crepe in alcuni muri divisori.

Il Rettor Maggiore, Don Pascual Ch–vez, in partenza per l'Ecuador dove predicher– gli Esercizi Spirituali agli Ispettori delle due regioni americane, ha espresso la sua solidariet– con l'Ispettoria e la Famiglia Salesiana del Cile.

Pubblicato il 28/02/2010

:. NEWS

28/2/2010 - RMG - Una lettera del Rettor Maggiore dopo la visita ad Haiti

(ANS – Roma) – A pochi giorni dopo la sua visita in Haiti, Don Pascual Chávez Villanueva scrive una lettera ai Salesiani, ai membri della Famiglia Salesiana e a quanti sono vicini a Don Bosco. Una vera e propria comunicazione di quanto accaduto nelle quattro giornate haitiane e fatto dalla Congregazione; quasi una programmazione per il futuro della presenza salesiana in questa terra.

Dopo aver descritto i passi compiuti dopo la tragica notizia del sisma, il Rettor Maggiore spiega il motivo del suo viaggio dal 12 al 15 febbraio: “ritenevo necessario, importante e significativo recarmi personalmente ad Haiti per far sentire la vicinanza, la fraternità e la solidarietà della Congregazione nella persona del Rettor Maggiore. Volevo condividere da vicino la sofferenza e l’incertezza in cui vive tutta la popolazione”.

Visitando Port-au-Prince Don Chávez ha colto la mancanza assoluta di leadership e come la vita, immensamente mortificata, continuasse ad “andare avanti più per spinta d’inerzia e per lotta per la sopravvivenza che per un’organizzazione sociale che la sorregga e la stimoli”. “Cercavo di ascoltare Dio che stava parlando attraverso il rumore sordo delle migliaia di persone che stentano a vivere sotto le tende,… Cercavo di aprire le orecchie e il cuore all’urlo di Dio che si faceva sentire, attraverso la rabbia e il senso d’impotenza…”.

La lettera, non limitandosi ad una solo descrizione, contiene anche l’esortazione e le indicazioni per una rinascita del paese e, soprattutto, della presenza salesiana. “La sfida oggi non può essere solo quella di rialzare le mura degli edifici, delle case e delle chiese distrutte, bensì quella di far rinascere Haiti edificandola su condizioni di vita veramente umana, dove i diritti, tutti i diritti, sono per tutti e non un privilegio di alcuni”.

Il timore, più volte manifestato, è che con il passare del tempo e l’inerte complicità dei mass media, si dimentichi Haiti, considerata notizia passata.

Ammirevole l’impegno dei salesiani che hanno aperto le opere per accogliere gli sfollati, come a Thorland, Pétion-Ville, Delmas, Cité Soleil. Don Chávez rinnova l’impegno dei figli di Don Bosco per la “rinascita del paese, rifondando di pari passo la Congregazione con presenze che siano rispondenti alle attese e ai bisogni della società haitiana, della Chiesa, dei giovani”. A tale processo dovranno partecipale lo Stato e la Chiesa locale e la vita consacrata “cercando sempre più identità, fedeltà al Signore Gesù e al suo Vangelo”.

La lettera riporta anche le indicazioni, concordate con il Consiglio della Visitatoria, per la “rifondazione delle opere, la revisione dell’approccio pastorale in genere, ed in certi ambienti, avendo sempre in mente, in modo particolare, i bisogni della società, della Chiesa e dei giovani”.

Ricostruire, ricollocare e ripensare opere e presenze sia in tempi immediati e sia in prospettiva futura così da garantire alla presenza salesiana maggiore significatività e efficacia pastorale. Ciò che è prioritario “è continuare a far funzionare le scuole e i centri giovanili lì dove sono agibili, ed inoltre costruire o ricostruire il più presto possibile quelle opere che sono rimaste inagibili. La priorità per la cura e per l’educazione dei giovani è assoluta, tanto più che quello che è in gioco è la creazione di una nuova cultura, attraverso una nuova educazione, capace di costruire il nuovo Haiti”.

Concludendo il Rettor Maggiore ringrazia la Congregazione, le Procure, gli organismi internazionali vicini ai Salesiani, i benefattori e simpatizzanti dell’opera salesiana invitandoli a “continuare nel nostro sforzo di venire incontro alle necessità ingenti di questo paese così bisognoso”.

Sul sito sdb.org è disponibile il testo integrale della lettera.

Pubblicato il 28/02/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=4840 in data: 20/05/2025, 18:18

:. NEWS

1/3/2010 - Spagna - Il III Congresso Europeo delle Scuole e della Formazione Professionale Salesiana

(ANS - Sanlıncar la Mayor) Si ט concluso ieri, 28 febbraio, il III Congresso Europeo delle Scuole e della Formazione Professionale Salesiana. Iniziato gioved25 ל febbraio, l incontro ha visto la partecipazione di circa 230 operatori, religiosi e laici, impegnati nelle scuole dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. 22 le nazioni rappresentate dell Europa, dell Asia e del sud America.

Ad aprire ufficialmente il Congresso, dopo i saluti delle autoritא civili ed ecclesiastiche presenti, mons. Antonio Dorado, vescovo emerito di Malaga, Presidente della Commissione per l Educazione e la Catechesi della Spagna del Sud.

Don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile dei Salesiani, ha letto il messaggio del Rettor Maggiore, Don Pascual Chבvez, che ricordato come i giovani, oggi piש che mai, ci stanno chiedendo di accompagnarli per vincere la solitudine che li circonda. I giovani [ ] ci stanno ponendo domande che dobbiamo decifrare e interpretare . Anche Madre Yvonne Reungoat, Superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice, si ט resa presente con un messaggio letto dalla Consigliera sr Maria Carmen Canales.

La prima relazione, tenuta dal prof. Bruno della Chiesa, di Harvard, ha presentato i meccanismi mentali che caratterizzano il mondo globalizzato. Nel pomeriggio Dominique Fily e ngel Miranda, della Consulta-Commissione Europea, hanno presentato la carta d identitא della scuola salesiana tratteggiando il profilo dell educatore salesiano alla luce di alcune competenze professionali e del essere educatore cristiano nello stile salesiano.

I dieci gruppi di lavoro hanno permesso ai congressisti di dialogare, approfondire i temi presentati, definire strategie di formazione iniziale e permanente per i docenti delle scuole salesiane. La prima giornata si ט conclusa con un concerto di musica classica offerto dal municipio di Sanlıncar.

Etienne Verhak ha aperto la mattinata di sabato presentando le sfide europee nella formazione degli educatori. Ha fatto seguito la presentazione di quattro esperienze: la selezione degli insegnanti nell Ispettoria di Siviglia; l esperienza educativa di una scuola primaria delle FMA di Cracovia, Polonia; l offerta educativa per i docenti del centro di formazione di Lione e una riflessione sullo spirito di famiglia da parte dell Irlanda.

A conclusione della mattinata don Attard e sr. Canales hanno sviluppato il terzo nucleo tematico sulla specificitא salesiana della formazione degli educatori. Facendo riferimento all esperienza di Don Bosco che esortava i chierici e i salesiani a condividere il tempo libero con i ragazzi, i due relatori hanno presentato una riflessione sulla scuola salesiana e i suoi agenti educativi chiamati a camminare con i giovani e facendo dell incontro un luogo educativo e di esperienza trascendente. questa la sfida per gli educatori salesiani del XXI secolo.

L ultimo giorno ט stato dedicato alla condivisione dei lavori di gruppo. A concludere il III Congresso Europeo delle Scuole e della Formazione Professionale Salesiana ט stato don Josי Miguel Noחez, Consigliere per la Regione Europa Ovest, che ha presieduto l Eucaristia.

Nel corso del congresso ha risuonato piש volte l espressione di Paolo VI: l`uomo contemporaneo ascolta piש volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perchי sono dei testimoni .

Pubblicato il 01/03/2010

:. NEWS

1/3/2010 - Colombia - Incontro dei Delegati Ispettoriali del continente americano

(ANS – Rionegro) – Dal 24 al 27 febbraio, presso la Casa per ritiri dei Fratelli delle Scuole Cristiane di Rionegro, Colombia, si è svolto l'incontro dei Delegati per la Comunicazione delle Ispettorie Salesiane delle due Regioni del continente americano. A presiedere l'incontro don Filiberto González, Consigliere per la Comunicazione Sociale.

Sono intervenuti i Delegati delle Ispettorie degli Stati Uniti, Centro America, Antille, Messico Guadalajara, Messico-Messico, Venezuela, Ecuador, Perù, Bolivia, Argentina, Cile, Colombia, e Brasile 27 i partecipanti.

I Delegati sono stati convocati per rivedere il Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale, migliorare il Progetto di Formazione alla Comunicazione Sociale di ogni Ispettoria, riflettere sui vantaggi e le opportunità del web 2.0, sviluppare alcune strategie operative per il lavoro ispettoriale, inter-ispettoriale e mondiale, oltre che creare sinergie a vantaggio della Missione attraverso una proficua collaborazione tra Dicasteri di Pastorale, Missioni e Comunicazione.

L'incontro ha permesso di effettuare una buona analisi del lavoro compiuto in ciascuna Ispettoria, di presentare le esperienze di successo e di elaborare gli elementi maggiormente positivi dell'impegno nella comunicazione. Guidati da una relazione di un professore universitario, è stata compiuta una riflessione sulla visione della rete nel web 2.0. È stata sviluppata una introduzione al marketing della comunicazione e la revisione degli orientamenti forniti dal Dicastero per la Formazione. Lo scopo di tali attività è stato quello di permettere lo sviluppo del Progetto di Formazione alla comunicazione nelle Ispettorie e di fornire delle proposte concrete ad ogni delegato.

Al termine dell'incontro è stato eletta un'équipe di animatori il cui compito consiste nel valutare i compiti proposti durante l'incontro, produrre nuove linee operative, scambi di attività e proposte nel campo della comunicazione, e facilitare l'elaborazione definitiva del Progetto di Formazione nelle singole Ispettorie.

Pubblicato il 01/03/2010

:. NEWS

1/3/2010 - Cile - Quadro più nitido

(ANS – Santiago) – Ad oltre due giorni dal terremoto che ha colpito il Cile si fa più nitido il quadro complessivo della situazione nel paese. Cresce anche la consapevolezza dei danni per le opere salesiane, ma è soprattutto il sud del paese adesso a trovarsi in gravi difficoltà.

Le città di Curicó, Talca, Linares, Los Angeles e Concepción, tra le più colpite nel paese, continuano ad avere difficoltà nell'approvvigionamento di acqua potabile ed elettricità. È comunque ancora difficile stabilire la reale entità dei danni, perché il terremoto ha causato anche l'interruzione dei servizi telefonici nelle regioni di Bio Bio e Maule, vicine all'epicentro.

Novità sullo stato delle opere salesiane. A Talca risultano gravemente danneggiate, oltre la chiesa pubblica e il santuario, anche le strutture del Centro Educativo, mentre sono più gravi di quanto sembrassero in un primo momento, i danni rilevati alla scuola di Concepción, città di cui è vescovo il salesiano mons. Ricardo Ezzati.

All'interno dell'Ispettoria si moltiplicano gli sforzi per informarsi sulle condizioni dei membri della Famiglia Salesiana che hanno perso le loro abitazioni e proprietà, così da organizzare gli aiuti.

Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, appena giunto a Cumbayà, in Ecuador, dove stanno iniziando gli Esercizi Spirituali per gli Ispettori delle due Regioni del continente americano, ha inviato all'Ispettore del Cile, don Leonardo Santibañez, un messaggio di solidarietà e di vicinanza ai Salesiani, alle Figlie di Maria Ausiliatrice, ai membri della Famiglia Salesiana e allo stesso mons. Ezzati. "Anche se siamo impegnati, come Congregazione, negli aiuti a favore di Haiti, confidiamo nell'aiuto della Divina Provvidenza". Forte l'incoraggiamento a don Santibañez di visitare le comunità e rincuorare i salesiani perché si riprenda la normalità della vita.

Le autorità finora hanno confermato la morte di circa 800 persone in tutto il paese, e varie migliaia di feriti. Il terremoto, con i suoi 8,8 gradi di magnitudo, è stato il quinto più forte a livello mondiale a partire dal 1900, e il secondo più violento nella storia del Cile.

Matt Wingate, responsabile delle emergenze per la ONG "Save the Children" in Cile, ha ricordato come adesso sia necessario intervenire subito in favore dei numerosi bambini feriti o emotivamente provati dal terremoto. "Nel caos, alcuni di loro potrebbero essersi ritrovati separati dalle loro famiglie, e hanno urgentemente bisogno di protezione".

"Senza dubbio" prosegue "questa non è un'altra Haiti, che è uno dei paesi più poveri del mondo. Il Cile possiede le risorse per rispondere a questo tipo di disastro".

Pubblicato il 01/03/2010

:. NEWS

2/3/2010 - Ecuador - Il Rettor Maggiore predica gli Esercizi spirituali agli Ispettori

(ANS - Cumbayá) – Hanno avuto inizio ieri, 1° marzo, presso la casa di spiritualità "María Auxiliadora" di Cumbayá gli Esercizi Spirituali per gli Ispettori delle Regioni Intermerica e America Cono Sud, predicati dal Rettor Maggiore.

22 gli Ispettori presenti insieme a don Esteban Ortíz, Consigliere per la Regione Interamerica; mancano don natale Vitali, Consigliere per la Regione America Cono Sud, che sta cercando di raggiungere Cumbayá, e don Leonardo Santibañez, Ispettore dei Salesiani del Cile, rimasto in sede per gestire la difficile situazione causa dal sisma.

Due gli interventi sviluppati ieri dal Rettor Maggiore: il primo sul 150° anniversario di fondazione della Congregazione salesiana e, nel pomeriggio, il secondo su Don Rua, "Successore di Don Bosco: figlio, discepolo, apostolo".

Ad accogliere Don Chávez al suo arrivo a Quito, Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, anche quelli in formazione iniziale, rappresentanti degli altri gruppi della Famiglia Salesiana e giovani del Movimento Giovanile Salesiano dell'Ecuador.

L'organizzazione delle giornate degli esercizi, che si concluderanno domenica 7 marzo, segue lo schema tipico della tradizione salesiana: conferenze, riflessione personale, adorazione e pensiero della "Buona Notte".

Non mancheranno incontri e eventi particolari. Mercoledì 3 marzo, il Rettor Maggiore incontrerà la Famiglia Salesiana, religiosi e laici, dell'Ecuador; gli esercitandi avranno modo di visitare il Centro Salesiano Regionale di Formazione Permanente e, venerdì 6 marzo, Don Chávez incontrerà i giovani.

Pubblicato il 02/03/2010

:. NEWS

2/3/2010 - Cile - La situazione degli Istituti Salesiani

(ANS – Santiago) – In vista dell'8marzo, data di apertura delle scuole nel paese, rinviata a causa del sisma di sabato 27 febbraio, sono in corso di valutazione i danni subiti dagli Istituti Salesiani.

Nell'opera di Linares, uno fra i centri più colpiti del paese, le prime indagini hanno stimato che il Centro Educativo è danneggiato per circa il 40% delle sue strutture. I salesiani della comunità hanno reso noto che, per la sicurezza dei ragazzi e dei docenti, le lezioni non potranno avere inizio fino alla completa messa in sicurezza degli ambienti didattici, e che perciò l'apertura dell'anno scolastico è rimandata di tre settimane. Le funzioni religiose, a seguito del crollo della chiesa parrocchiale, si svolgeranno in alcuni spazi attualmente disponibili.

Ancora in corso le verifiche di stabilità degli istituti della capitale Santiago. Gli ingegneri e i tecnici specializzati finora hanno potuto visitare solo il Centro Educativo di Alameda dove hanno riscontrato danni strutturali di grave entità. Considerando anche i danni alla parrocchia Maria Ausiliatrice dell'opera di Gratitud Nacional, questa si può ritenere l'opera più colpita della città.

Nel liceo "Manuel Arriarán Barros", a Santiago - La Cisterna, il vecchio edificio presenta un gran numero di crepe e spaccature nelle pareti, mentre quello più recente è sostanzialmente privo di danni.

A Santiago – Macul nel liceo "Camilo Ortúzar Montt" le aule dell'edificio, costruito oltre cento anni fa, sono segnate da incrinature ben visibili di cui non si è ancora riuscita a determinare la pericolosità.

Nell'Istituto Patrocinio di San José, i danni principali riguardano le strutture più esterne dell'edificio. Particolarmente colpito risulta il terzo piano, dove si trovavano diversi laboratori scolastici e l'aula di musica.

L'Oratorio Don Bosco, della comunità di Santiago Centro, a prima vista sembra non aver subito grossi danni. Le crepe nei muri sono in numero ridotto e di minore lunghezza. Si aspetta, tuttavia, una conferma da parte dei tecnici specializzati.

La Scuola parrocchiale San Domenico Savio, infine, appartenente all'opera salesiana di Santiago - San Ramón, sembra aver subito danni minimi, solo qualche vetro rotto.

Per gli Istituti della capitale la riapertura e l'avvio delle lezioni sono fissati a lunedì 8 marzo, fatta eccezione per il Centro Educativo di Alameda, che, in considerazione dei gravi danni, dovrebbe riaprire il lunedì successivo, 15 marzo.

Pubblicato il 02/03/2010

:. NEWS

2/3/2010 - Spagna - Nuovo dottorato per don Noɲez Moreno

(ANS Siviglia) Dio nella debolezza. Pensare la religione a partire dall ontologia dell attualitא di Gianni Vattimo ט il titolo della tesi, valutata con summa cum laude , che don Josʻ Miguel Noɲez Moreno, Consigliere per la Regione Europa Ovest, ha discusso gioved25 ל febbraio presso l Universitא di Siviglia.

Don Noɲez Moreno giא nel mese di ottobre aveva terminato e consegnato la tesi, centrata sulla presenza della religione nel pensiero debole del filosofo torinese. Il Consigliere ha perע dovuto attendere fino al 25 febbraio per sostenere la discussione; la sua tesi ט la prima ad essere stata difesa, presso l Universitא di Siviglia, secondo le modalitא del dottorato europeo che prevedono la redazione di una parte della tesi in una lingua straniera e la discussione, nella stessa lingua, alla presenza di una commissione di professori di diversa provenienza (Siviglia, Huelva, Lisbona e Roma).

La commissione si ט congratulata ripetutamente con don Noɲez Moreno per l alta qualitא del lavoro e la chiarezza dell esposizione, e ha premiato il lavoro con il voto massimo, la summa cum laude .

Ad accompagnare don Noɲez Moreno vari salesiani e amici, l Ispettore di Spagna-Siviglia, don Francisco Ruiz, e il Consigliere per la Pastorale giovanile, don Fabio Attard.

Questo ט il secondo dottorato ottenuto da don Josʻ Miguel Noɲez Moreno. Nel 1995 ha difeso la sua tesi in Teologia Dogmatica all Universitא Pontificia Salesiana, su la Cristologia pasquale nei Pontefici della Spagna Romana.

Pubblicato il 02/03/2010

:. NEWS

3/3/2010 - Cile - Ricognizione delle opere nel sud del paese

(ANS – Santiago) – Mentre sussistono ancora grosse difficoltà nei servizi essenziali e nelle comunicazioni in molte aree del Cile, non si ferma la verifica delle strutture e il calcolo dei danni causati dal sisma del 27 febbraio scorso.

L'ispettore del Cile, don Leonardo Santibáñez, e i consiglieri sig. Marcelo González e don Juan Carlos Zura, sono in ricognizione delle opere salesiane nel sud del paese al fine di portare conforto e provvedere alla valutazione e alla definizione delle azioni necessarie per la ricostruzione e la ripresa delle normali attività.

Nella serata di lunedì il gruppo è giunto a Talca. Sono stati confermati nella loro gravità i danni al Centro Educativo e al Santuario "Maria Ausiliatrice" e si è resa necessaria anche una visita diretta dell'Economo ispettoriale, don Jorge Rivera.

Il viaggio dell'Ispettore prevede in questi giorni anche la supervisione delle opere di Linares e Concepción, il centro con cui permangono le maggiori difficoltà comunicative. Per ora sembra che l'Istituto salesiano della città, al di là di alcuni danni nel cortile, non abbia subito grossi danni.

A Santiago l'accertamento dei danni sta ora interessando anche le sedi della Fondazione Don Bosco. Tre di questi centri, "Don Bosco Acoge", "Comunidad Terapéutica Valdocco" e "Albergue Miguel Magone" erano aperti e operativi quando si è verificato il sisma, ma fortunatamente non ci sono state vittime né fra i membri dell'équipe, né fra gli ospiti delle strutture.

Sotto osservazione è in particolare la struttura di Patio Punitaqui, nell'opera di Santiago-La Florida, dov'è crollata la copertura del cortile. La casa "Bulnes 11", dove hanno sede gli uffici centrali della Fondazione, è stata seriamente danneggiata, ed è perciò inutilizzabile. L'opera di coordinamento fra le varie sezioni è ora affidata al centro "Don Bosco Acoge".

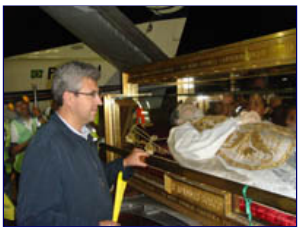
Oltre alla valutazione dei danni, i membri e i collaboratori della Fondazione sono impegnati nel sostegno alle famiglie di cui normalmente si occupano.

Nonostante le difficoltà di comunicazione interne al Cile, il **sito** dell'Ispettoria è riuscito a dare notizie già durante la giornata di sabato 27 febbraio, e attraverso foto e comunicati permette una puntuale informazione sullo stato della Famiglia Salesiana nel paese.

Pubblicato il 03/03/2010

:. NEWS

3/3/2010 - Bolivia - Grande gioia per l'arrivo dell'urna di Don Bosco



(ANS - Santa Cruz de la Sierra) – L'urna contente una reliquia significativa di Don Bosco è giunta nella mezzanotte del 28 febbraio in Bolivia iniziando, così, la peregrinazione della Regione Interamerica. Grande l'entusiasmo e l'accoglienza riservata al santo dei giovani nonostante la tarda ora.

Partita da Manuas, dove si è conclusa la peregrinazione in Brasile, l'urna è giunta all'aeroporto di Viru Viru di Santa Cruz de la Sierra. Ad accoglierla, nonostante la tarda ora, una nutrita delegazione presieduta da mons. Jesús Juárez Párraga, salesiano, vescovo di El Alto, don Juan Pablo Zabala, Ispettore dei Salesiani della Bolivia, sr Carmen Elena Rivera, Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Numerosi i membri della Famiglia Salesiana, i giovani, i ragazzi e gli insegnati delle opere salesiane di Santa Cruz.

Successivamente, verso l'una e trenta del mattino, l'urna è stata trasportata presso l'Istituto "Cáritas" della Suore della Carità di Gesù. Ottocento giovani hanno atteso e accolto il Santo di Valdocco con applausi, slogan, danze e canti. Nella palestra, dove al centro è stata posta l'urna, è stata celebrata l'Eucaristia presieduta da don Jorge Milan, direttore dell'opera salesiana "Miguel Magone".

Dopo una veglia, prolungatasi fino al mattino, l'urna è stata portata a "Casa Maín", casa di accoglienza dove sono ospitate attualmente un centinaio di ragazze orfane e a rischio sociale. Qui, in una successione di preghiere, canti e gesti simbolici, le suore, gli educatori e le ragazze hanno vissuto un momento religioso e educativo molto intenso.

Successivamente, l'urna, scortata da un drappello militare e da un lungo e festoso corteo, ha attraversato il centro della città nonostante l'ora di punta. Giunta nella Cattedrale di Santa Cruz, mons. Sergio Gualberti, vescovo ausiliario di Santa Cruz, a nome del card. Julio Terrazas Sandoval, ha dato il suo benvenuto al Santo e ha presieduto la celebrazione eucaristica.

Ana María Cáceres, sindaco della città, ha dichiarato Don Bosco "Ospite d'onore" della città e "gran benefattore di Santa Cruz" per le oltre 40 opere animate dai suoi figli spirituali che per molti anni hanno diretto case d'accoglienza, orfanotrofi, scuole, dispensari, ospedali e laboratori, con un'attenzione costante alla popolazione più bisognosa.

Continuando il suo percorso per le strade della città, l'urna ha fatto tappa presso il centro "Hogar Don Bosco" e l'opera "Albergue Miguel Magone" dove è rimasta fino alle 7 del mattino successivo, circondata da salesiani e giovani che si sono alternati nella veglia notturna. Presenta anche mons. Tito Solari Capellari, salesiano, arcivescovo di Cochabamba.

Il mattino del giorno successivo, 2 marzo, don José Iriarte ha celebrato l'eucaristia nella palestra del "Colegio Don Bosco", partecipata da oltre tremila ragazzi e ragazze.

La peregrinazione dell'urna contenente una reliquia insigne di Don Bosco ha riscosso un grande successo, con partecipazione di gente e di giovani, nel suo viaggio nelle Ispettorie della Regione America Cono Sud.

Sul sito dei salesiani della Bolivia è stato aperto un blog che racconta le varie tappe nella nazione, in esso sono disponibili le cronache, le fotografie e dei video. L'intera serie dei video sulla peregrinazione dell'urna è disponibile su www.missionidonbosco.tv

Pubblicato il 03/03/2010

:. NEWS

3/3/2010 - RMG - Il nuovo sito della Congregazione Salesiana: sdb.org 2.0

(ANS – Roma) – In queste ultime ore il sito della Congregazione Salesiana - sdb.org - è migrato verso il Web 2.0. Una nuova interfaccia che cela un nuovo modo di comunicare e collegare il mondo salesiano.

Questo cambiamento del sito della Congregazione Salesiana, programmato da tempo, si sta completando in questi giorni grazie ad un processo continuo di verifica degli standard di qualità. Alla base di questa innovazione la particolare attenzione che la Chiesa e la Congregazione stanno ponendo sul "continente digitale", la condivisione del sapere e la promozione dell'"open source". Il nuovo sito, infatti, è completamente realizzato con software a codice aperto e gratuito.

Quasi un anno di lavoro che ha visto impegnati don Julian Fox, il sig. Hilario Seo, del Dicastero per la Comunicazione Sociale, e gli operatori della "Ipermedia Servizi", società di servizi informatici che da anni collabora con la Direzione Generale Opere Don Bosco. Determinanti in alcune scelte i pareri e i suggerimenti pervenuti dai salesiani e dai frequentatori del sito.

La novità non si ferma solo alla veste grafica del "front end", l'interfaccia, ma si estende anche al suo interno con una "back end", database, totalmente ripensato e riprogettato sui parametri del Web 2.0. Il sito offre ora un alto livello di interazione da parte dell'utente e nuove risorse, la sua struttura permette di accogliere anche quelle che saranno le prossime evoluzioni di internet.

Il Web 2.0 costituisce un approccio filosofico alla rete che evidenzia la dimensione sociale della condivisione, dell`autorialità rispetto alla mera fruizione. È proprio la modalità di utilizzo della rete ad aprire nuovi scenari fondati sulla compresenza nell'utente della possibilità di fruire e di creare/modificare i contenuti multimediali.

I responsabili del sito avvisano gli utenti, abituali e nuovi, a che è necessario rinnovare l'iscrizione e che, anche nelle prossime ore, sono possibili alcuni disagi dovuti alla graduale messa on-line di tutto il sito. Google ha cominciato ad indicizzare le 25.000 pagine e per completare il lavoro ci vorranno ancora due settimane, per questo la funzione di ricerca potrebbe in questo periodo risultare limitata.

Pubblicato il 03/03/2010

:. NEWS

4/3/2010 - Italia - I Salesiani camminano con i popoli nomadi

(ANS – Roma) – All'incontro dei Direttori Nazionali della Pastorale degli Zingari in Europa, in corso a Roma, è stato presentato ieri, 3 marzo, l'impegno dei Salesiani e l'azione di animazione del Dicastero per Missioni.

Nel corso delle giornate di lavoro, promosse e ospitate dal Pontificio Consiglio per la Pastorale dei Migranti e degli Itineranti, è intervenuto ieri pomeriggio don Stanislaw Rafalko, membro del Dicastero per le Missioni. L'incontro ha lo scopo di esprimere la sollecitudine della Chiesa verso gli Zingari nelle sue forme attuali e in prospettiva.

Don Rafalko, consegnando una relazione di don Václav Klement, Consigliere per le Missioni, ha presentato il materiale preparato dal Dicastero per la conoscenza, sensibilizzazione e promozione della pastorale tra i nomadi per la Giornata Missionaria Salesiana 2010. Quattro i punti presentati: conoscenza e riflessione sulla attuale realtà dei sinti-rom in Europa e l'impegno che 14 comunità di 8 Ispettorie; la formazione degli operatori religiosi e laici volontari; l'animazione che si svolge nei gruppi missionari e, infine, gli impegni e le prospettive per il prossimo futuro. Tre i progetti che i salesiani stanno promuovendo quest'anno: un centro educativo non formale e un centro di alfabetizzazione per giovani e adulti a Stara Zagora, in Bulgaria, animato dai salesiani della Repubblica Ceca; un centro pastorale nel quartiere Lunik IX a Košice, in Slovacchia; e una cappella accanto ad una scuola di Kazinbarcika, in Ungheria.

A fatto seguito alla presentazione la proiezione di uno dei filmati preparati, grazie alla produzione di Missoni Don Bosco – Media Centre.

Destinatario dell'incontro è un popolo che in Europa conta 12-14 milioni di persone, segnato da situazioni di povertà e difficoltà per il mancato accesso a beni primari: acqua, alimentazione adeguata, alloggi dignitosi, assistenza sanitaria. Ostilità e discriminazione lo escludono dal lavoro, dall'istruzione, dalla partecipazione alla vita politica e alla realtà cittadina. Attraverso una pastorale specifica, rispettosa della loro peculiarità culturale, la Chiesa, e con essa la Congregazione salesiana è accanto alla comunità zingara e le offre sostegno umano e assistenza pastorale mediante l'attività di sacerdoti, religiosi, religiose e laici, alcuni dei quali di etnia zingara.

L'impegno per l'inclusione e l'integrazione di Rom, Sinti ed altri gruppi potrà ricevere un valido incoraggiamento anche da quest'anno che l'Europa ha dedicato alla lotta alla povertà e all`esclusione sociale. Nel contempo la Chiesa non manca tuttavia di ricordare ai nuclei zingari i loro doveri civili e loro responsabilità ai fini della convivenza pacifica e del bene comune della società.

Pubblicato il 04/03/2010

:. NEWS

4/3/2010 - Haiti - Visita di don Bregolin

(ANS – Port au Prince) – Don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, è giunto martedì 2 ad Haiti. Dopo la visita di Don Chávez, la Congregazione Salesiana continua a far sentire la sua vicinanza alla popolazione haitiana.

Questa visita è stata attesa con grande emozione dai salesiani di Haiti: "Al vedere don Adriano è esplosa nel cuore di ogni salesiano la stessa speranza provata con il Rettor Maggiore" ha affermato don Jean Jeannot Sylvain, vicario della Visitatoria haitiana, nell'accogliere don Bregolin, appena sceso dall'elicottero.

Il Vicario del Rettor Maggiore ha iniziato la sua visita già nel pomeriggio di martedì: la prima tappa è stata alla parrocchia salesiana situata nel quartiere di Cité Soleil, una delle aree più povere della capitale. Qui il parroco, don Florival Elan gli ha mostrato il grave stato in cui versa la parrocchia e gli ha raccontato di come il 12 gennaio circa 40 ragazzi che stavano lì riuniti siano riusciti miracolosamente a scampare alla morte.

Successivamente il Vicario del Rettor Maggiore si è incontrato con i salesiani dell'opera "Ecole Nationale des Arts et Métiers" (ENAM), completamente distrutta dal sisma, ed ha ricevuto il benvenuto da parte di alcuni professori delle Piccole Scuole di Padre Bohnen (OPEPB), i quali, nonostante le grandi difficoltà, sono attivamente impegnati con don Olibrice Zucchi Ange nella preparazione del nuovo anno scolastico.

Don Bregolin ha poi visitato le "Lakay", attigue ad ENAM, dove è stato accolto con gioia da molti ragazzi. Lo stesso si è ripetuto a Pétion-Ville, dove alcuni ragazzi lo hanno festeggiato e gli hanno donato, secondo la tradizione locale, una noce di cocco.

La visita è proseguita, ieri 3 marzo, presso il centro di Léogane, distrutto quasi totalmente, e a Jacmel, anch'esso duramente colpito. Qui don Bregolin ha incontrato alcune Figlie di Maria Ausiliatrice ed un gruppo di giovani che frequenta l'ultimo anno della Scuola di Filosofia del loro Istituto, verso i quali ha avuto parole di conforto e di speranza per il loro futuro.

Nel pomeriggio, di nuovo all'opera di ENAM, don Bregolin ha incontrato la signora Catherine Ashton, Alto Rappresentante per la Politica Estera e la Sicurezza e Vicepresidente della Commissione Europea, che ha avuto parole di grande apprezzamento per il lavoro svolto dai salesiani ad Haiti. Successivamente ha incontrato i responsabili della Protezione Civile Italiana e delle forze militari che stanno operando nelle opere salesiane di Haiti. Tra loro anche il Capitano di Vascello Gianluigi Reversi, Comandante della portaerei "Cavour".

Su ANSchannel un breve video di sintesi della giornata.

Pubblicato il 04/03/2010

:. NEWS

4/3/2010 - Isole Salomone - Seminario di educazione ai media

(ANS – Honiara) – Dal 20 al 22 febbraio presso la Casa di preghiera Don Bosco di Kola Ridge, 21 giovani studenti del Centro di Formazione Professionale Rurale "Don Bosco" hanno partecipato ad un seminario di educazione ai media.

Il seminario è stato realizzato in preparazione al V anniversario della radio della comunità, Radio BOSCO FM 89,9. Varie le sessioni di lavoro sul tema delle differenze fra i media e la scrittura dei testi. Nel corso dei lavori, realizzati in un clima di allegria e condivisione, i partecipanti hanno avuto la possibilità di registrare brevi messaggi pubblicitari e programmi riguardanti l'istruzione, l'ambiente, l'uguaglianza e le elezioni, che successivamente verranno trasmessi da Radio BOSCO.

Il corso è stato organizzato dal salesiano don Ambrose Pereira, direttore dell'opera id Honiara, e diretto da Joe Vidiki, Gwen Toki, John Toki ed Emilie Daihou. Gli studenti sono stati accompagnati dai loro insegnanti, Anna Manekiki, Maria Kuri, Aya e Paul Rava.

Grande la soddisfazione dei giovani e dei professori. "È importante capire che i media sono necessari, perché ci danno la possibilità di condividere le nostre idee e pensieri con molte altre persone" ha detto Jimmy Bosamana, uno dei partecipanti; e la docente Maria Kuri ha aggiunto: "è una sfida per noi insegnanti riuscire ad imparare nuovi modi di comunicare con gli altri".

L'importanza delle comunicazioni sociali è molto sentita nella Delegazione Ispettoriale delle Isole Salomone. Il seminario sui media è inserito in un programma d'incontri e laboratori più ampio, nato affinché i giovani utilizzino i media responsabilmente. "I media devono diffondere sempre la verità", conclude Philma Hue, una studentessa del primo anno.

Pubblicato il 04/03/2010

:. NEWS

5/3/2010 - RMG - Una nuova pubblicazione dell'ISS su Don Bosco

(ANS - Roma) - L'Istituto Storico Salesiano (ISS) e la casa editrice LAS hanno appena pubblicato un nuovo volume dal titolo "Cronaca di Don Bosco. Prima redazione (1885-1888)", XII volume della "Collana Fonti-Serie seconda, di scritti editi e inediti di salesiani".

La pubblicazione è una delle fonti di cui si servì don Lemoyne per redigere i 45 volumi di "Documenti per scrivere la storia di D. Giovanni Bosco, dell'Oratorio di S. Francesco di Sales e della Congregazione Salesiana", che sarebbero poi confluiti nei diversi volumi delle Memorie Biografiche.

L'edizione di questa fonte inedita è stata curata da don Pablo Marín Sánchez, membro del ISS. Il libro riporta il testo critico in italiano, lingua originale, della prima redazione della cronaca su Don Bosco curata dal suo giovane segretario Carlo Maria Viglietti, il quale visse a fianco del fondatore dal 20 maggio 1884 in poi. L'introduzione e le note sono in lingua spagnola.

Tale "cronaca primitiva" su Don Bosco comprende i tre ultimi anni della vita del "padre e maestro dei giovani", cioè dal 24 marzo 1885 al 31 gennaio 1888. Si apre con il racconto dell'ultimo viaggio di Don Bosco in Francia (24 marzo - 6 maggio 1885); del primo e unico viaggio trionfale, di un messe circa, a Barcellona (Spagna); del sogno sull'"avvenire della Congregazione" fatto proprio a Sarrià, presso Barcellona; dell'ultima udienza con Papa Leone XIII; della benedizione del tempio del Sacro Cuore in Roma; del terremoto in Liguria; dell'arrivo dei Salesiani a Londra; della partenza dei missionari salesiani per l'Uruguay e per l'Equatore… La cronaca si chiude con il diario dell'ultima malattia di Don Bosco e della sua morte il 31 gennaio 1888.

Il testo critico della cronaca su Don Bosco scritta dal giovane segretario, "appassionato del santo", si presenta di grande interesse sia i Salesiani, i membri della Famiglia Salesiana e amici del santo piemontese, e sia per gli studiosi perché è il primo documento più vicino ai fatti, vale a dire il meno elaborato di quelli che poi lo seguirono; dunque "il più sicuro" ed autorevole.

Pubblicato il 05/03/2010

:. NEWS

5/3/2010 - Slovacchia - Inizio dell'Inchiesta diocesana su don Tito Zeman

(ANS – Bratislava) – Nel primo pomeriggio del 26 febbraio, nell'Aula della Facoltà di Teologia di Bratislava è stata celebrata la solenne sessione pubblica di apertura dell'Inchiesta diocesana, in vista della beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio don Tito Zeman (1915 – 1969).

Dopo il benvenuto ai presenti, il Vicepostulatore, il salesiano don Jozef Slivoň, ha letto una breve biografia di don Titus e ha ripetuto l'istanza di apertura dell'Inchiesta diocesana sulla vita, sulle virtù e sulla fama di santità del Servo di Dio.

L'Arcivescovo di Bratislava, mons. Stanislav Zvolenský, dopo aver dichiarato il suo parere favorevole all'apertura dell'Inchiesta, ha consegnato i decreti di nomina ai membri del Tribunale che risulta così composto: il Presidente delegato è il dott. Jozef Kemp, il Promotore di giustizia don Milan Čaniga e la Notaia Attuaria la sig.ra Mária Žebiková, i quali hanno prestato il giuramento prescritto.

Ha fatto seguito la nomina e il giuramento dei periti storici. Il Vicepostulatore ha presentato la lista dei testimoni da interrogare. La sessione di apertura dell'Inchiesta diocesana sul Servo di Dio don Tito Zeman si è conclusa con la solenne benedizione dell'Arcivescovo.

Erano presenti l'Ispettore dei Salesiani della Slovacchia, don Karol Maník, la Vicaria dell'Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice ed anche il Coordinatore ispettoriale dei Salesiani cooperatori. Hanno partecipato anche tre sorelle del Servo di Dio, il nipote Michal Titus Radosinsky e circa 150 ospiti e osservatori. L'evento è stato documentato da TV LUX.

Pubblicato il 05/03/2010

:. NEWS

5/3/2010 - Ecuador - Il Rettor Maggiore incontra la Famiglia Salesiana

(ANS – Quito) – Don Pascual Chávez, in questi giorni in Ecuador per predicare gli Esercizi Spirituali agli Ispettori delle due regioni salesiane "Interamerica" e "America Cono Sud", si è incontrato nella giornata di mercoledì 3 marzo con i membri della Famiglia Salesiana dell'Ecuador.

Il Rettor Maggiore ha incontrato i circa 280 partecipanti, salesiani e laici, all'interno dell'Aula Magna "Fra' Bartolomeo de las Casas" dell'Università Politecnica Salesiana di Quito. L'assemblea ha ascoltato con attenzione e interesse le parole di Don Chávez, che con uno stile paterno e amichevole ha saputo incoraggiare tutti a proseguire l'impegno intrapreso.

Don Chávez, facendo riferimento alla sua esperienza personale, ha sottolineato l'importanza della famiglia, ha parlato di alcuni eventi importanti della sua vita trascorsi insieme ai suoi fratelli e di come l'educazione salesiana l'abbia aiutato a superare i momenti difficili. Successivamente ha ricordato i legami esistenti nella Famiglia Salesiana e la trascendenza dell'impegno educativo, focalizzato sulla formazione di uomini, professionisti di alto profilo e cittadini alla ricerca del bene comune. Infine, ha concluso trattando il tema dell'evangelizzazione, evidenziando che Gesù è un diritto di ogni uomo.

La riunione è stata allietata dall'intervento del Coro dell'Università Politecnica Salesiana, che ha eseguito due temi.

La giornata del Rettor Maggiore si è conclusa al Centro Salesiano Regionale di Formazione Permanente (CSRFP), dove Don Chávez si è riunito con l'équipe del CSRFP, i Superiori delle Ispettorie delle due regioni americane, e i due Consiglieri regionali, don Esteban Ortiz e don Natale Vitali, aggiuntosi agli esercitandi solo nella giornata di mercoledì, a causa del terremoto che ha colpito il Cile.

Pubblicato il 05/03/2010

:. NEWS

5/3/2010 - Ecuador - Don Baschirotto premiato con la “Stella della Solidarietà Italiana”

(ANS – Zumbagua) – Sabato 27 febbraio il missionario salesiano don Pio Baschirotto Capuzzo ha ricevuto la Stella della Solidarietà Italiana nel grado di Cavaliere, dalle mani dell’Ambasciatore italiano presso la Repubblica dell`Ecuador, dott. Emanuele Pignatelli.

La cerimonia, svoltasi presso la biblioteca dell’ospedale diocesano “Claudio Benati” di Zumbagua, Ecuador, ha voluto premiare il lungo e fecondo servizio di don Pio Baschirotto Capuzzo impegnato da oltre 30 anni in opere di lavoro solidale, rivolte soprattutto a beneficio dei contadini che vivono sugli altipiani.

“Questo premio non è per me, - ha dichiarato don Baschirotto - ma per tutte le persone che cooperano con me in qualità di volontari, e per gli indios che collaborano allo sviluppo delle loro comunità”.

L’Ambasciatore Pignatelli, felice di eseguire la premiazione segnalata dall’Italia, ha evidenziato che il premio assegnato ha voluto essere un ringraziamento per l’impegno sociale svolto all’estero, motivo per il quale è stato decorato col grado di Cavaliere.

Marcelo Biscall, un volontario che conosce don Baschirotto da molto tempo e che collabora con lui da oltre 20 anni, ha evidenziato come il salesiano sia un padre per tutti i membri della comunità e che tutti confidano in lui e nei suoi progetti.

L’opera di don Baschirotto fra gli Indios dell’Ecuador è iniziata nel 1973, quando venne inviato in supporto al salesiano don Ugo De Censi per il compimento dell`Operazione Mato Grosso. Da allora ha speso tutta la sua vita per lo sviluppo delle comunità indigene, l’educazione dei giovani e l’apostolato missionario.

Ha fondato le opere missionarie di Zumbagua, dove per un anno ha lavorato come volontario l’attuale presidente ecuadoregno, on. Rafael Correa, e ha diretto le missioni di Simiatug e di Cayambe; è stato direttore dell’ostello contadino di La Tola, e ha fondato un nuovo ostello a Quitumbe.

Ha avviato, inoltre, la “Fondazione Don Bosco” per gli indios Quichuas della Sierra, ha diretto l’opera di Cayambe ed ora è Delegato ispettoriale per la Pastorale Andina e parroco di Zumbagua-Tigua, dove sostiene molti progetti di evangelizzazione e promozione umana.

Pubblicato il 05/03/2010

:. NEWS

8/3/2010 - Ecuador - Centinaia di studenti all'incontro con Don Chávez

(ANS – Quito) – Venerdì 5 marzo, presso la palestra del "Colegio Técnico Salesiano", ha avuto luogo un incontro allegro e festoso tra i membri della Famiglia Salesiana di 14 Istituti educativi e movimenti giovanili del paese e il Rettor Maggiore della Congregazione salesiana, Don Pascual Chávez, dal 27 febbraio scorso in Ecuador.

L'emozione e l'entusiasmo delle centinaia di studenti salesiani sono stati la costante di tutto l'evento. I ragazzi, provenuti da tutto il paese, hanno fornito un ottimo esempio di ospitalità ed hanno accolto con canti ed acclamazioni il Nono Successore di Don Bosco, che nel suo discorso ha risposto affermando: "i giovani ecuadoriani sono il principale motore di sviluppo del paese".

Nel corso della visita è stata lanciata ufficialmente la campagna "Un mattoncino per Haiti", che promuove la donazione di un dollaro a persona per il simbolico acquisto di un mattoncino. La campagna è uno dei tanti elementi con cui si vuole realizzare la ricostruzione delle strutture scolastiche paese.

Don Alfredo Espinoza, Economo dell'Ispettoria "Sacro Cuore di Gesù" dell'Ecuador, ha reso noto che la campagna, attiva già da qualche giorno, ha raccolto circa 270 mila dollari. La somma è stata consegnata all'Ispettore di Haiti, don Sylvain Ducange, presente all'evento, il quale ha ringraziato la Famiglia Salesiana ecuadoriana per la sua generosità.

La giornata è stata contrassegnata da un clima di grande festa e ha visto anche la partecipazione di alcuni giovani andini e dei ragazzi del "Circo del Semáforo" del Progetto salesiano "Ragazzi di strada e della Batucada", i quali hanno invitato l'illustre ospite, Don Chávez, a partecipare ai loro numeri di giocoleria.

Pubblicato il 08/03/2010

:. NEWS

8/3/2010 - Perù - Presentato con una conferenza stampa l'arrivo dell'urna Don Bosco

(ANS – Lima) – Il 3 marzo a Lima, le Ispettorie Salesiane "Santa Rosa di Lima" dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) hanno annunciato in conferenza stampa l'imminente arrivo dell'urna contenente una reliquia significativa di Don Bosco.

Mentre in Bolivia ancora si compie la peregrinazione dell'urna di Don Bosco il Perù si prepara ad accogliere il Santo. Nell'Auditorium della Conferenza Episcopale Peruviana di Lima, con il sostegno della Commissione Episcopale di Comunicazione Sociale (CECS), è stato annunciato l'arrivo delle reliquie del Santo dei giovani.

All'evento hanno partecipato gli inviati dei principali mezzi di comunicazione di Lima, come l'Agenzia Peruviana di notizie "Andina" e il decano della stampa nazionale, il quotidiano "El comercio". La notizia è stata diffusa anche dai mezzi radiofonici locali come "Radio Programas del Perù" e "Radio Maria", dalla rete televisiva Telejuan19, e dai siti **www.donboscovisitaelperu.com** e **www.facebook.com/salesianosperu**, il gruppo del social network "Facebook", che conta già 2926 membri tra allievi, ex allievi e simpatizzanti di Don Bosco.

La conferenza stampa è stata presieduta dal salesiano don Jorge Atarama Ramírez, Vicario dell'Ispettore, da sr. María Ysabel Gauret, Consigliera Ispettoriale e Responsabile della Comunicazioni Sociali (CS) delle FMA del Perù e da don Miguel Montes Maldonado, sdb, Delegato per la Pastorale giovanile e Presidente della Commissione Centrale per l'organizzazione dell'arrivo dell'urna.

Hanno preso parte al tavolo direttivo anche don José Antonio Pachas Zapata, esperto di tecnologia, e don Alejandro Arango Ramos, Delegato Ispettoriale di CS, moderatore dell'incontro.

Don Montes ha presentato i preparativi logistici adottati per l'urna, il programma della peregrinazione e il significato spirituale e pedagogico della visita. Dopo una breve sintesi biografica della vita di Don Bosco, ha illustrato la presenza salesiana in Perù e le opere e le iniziative educativo-pastorali dei salesiani e delle FMA.

L'urna di Don Bosco arriverà in Perù il prossimo 17 marzo, proveniente dalla Bolivia, e dopo aver percorso le città di Cusco, Arequipa, Ayacucho, Huancayo, Lima, Callao, Jangas (Huaraz), e Piura-Tumbes proseguirà il suo viaggio per la Regione salesiana "Interamerica" giungendo l'8 aprile in Ecuador.

Nell'ambito della conferenza stampa la "Fondazione Don Bosco" ha donato ai partecipanti una breve pubblicazione sulla rete delle Case di Don Bosco nel Perù.

Pubblicato il 08/03/2010

:. NEWS

8/3/2010 - India - Arrestato l'Arcivescovo salesiano mons. Malayappan Chinnappa in marcia per i diritti dei cristiani

(ANS – Chennai) – L'Arcivescovo di Madras-Mylapore, mons. Malayappan Chinnappa, sdb, è stato arrestato venerdì 5 marzo nei pressi di Guindy, vicino Chennay, per aver partecipato ad una manifestazione in difesa dei diritti degli "intoccabili" cristiani. Con lui sono stati fermati anche l'Arcivescovo di Madurai, mons. Peter Fernando, il Vescovo di Chinglepet, mons. Anthonisamy Neethinathan, e numerosi altri sacerdoti, suore e laici cristiani.

La polizia indiana ha posto in stato di arresto per 4 ore diversi prelati, religiosi e laici cristiani, giunti nei pressi di Chennai, la capitale dello stato di Tamil Nadu, al termine di una marcia di 500 miglia e della durata di un mese, partita dalla città di Kanyakumari, nell'estremità meridionale del paese.

Padre G Cosmon Arokiaraj, segretario esecutivo della Commissione episcopale per le questioni riguardanti le caste indiane, ha riferito all'agenzia "AsiaNews" che gli arresti sono iniziati nella mattinata di venerdì, quando alla manifestazione, che ha coinvolto migliaia di cittadini cristiani, ha cercato di unirsi un gruppo di fedeli guidati mons. Neethinathan. Informati dell'accaduto, mons. Fernando e il salesiano mons. Chinnappa si sono recati sul posto per cercare di dialogare con le autorità, ma sono stati arrestati anch'essi.

La manifestazione cui i vari prelati stavano partecipando era stata indetta per sensibilizzare la popolazione e le autorità indiane sulla situazione di emarginazione di cui sono vittime gli "intoccabili" cristiani. Gli "intoccabili", anche detti nel linguaggio locale "dalit", ossia "calpestati", sono i membri delle più basse caste sociali in cui è tradizionalmente suddivisa la società indiana.

I dalit vivono confinati in quartieri ghetto e possono aspirare unicamente ai lavori più faticosi ed umili. Dal 1950 il governo indiano ha varato dei programmi di promozione e inclusione sociale, che accordano speciali preferenze nell'educazione e nel pubblico impiego ai membri di queste categorie. Tali programmi, inizialmente indirizzati solamente ai dalit induisti e successivamente aperti anche a quelli di religione sikh e buddhista, non sono mai stati estesi a quelli di religione cristiana, che rappresentano, con 18 milioni sui 27 complessivi, i due terzi degli "intoccabili" indiani.

"Siamo sbalorditi all'idea che il governo pensi di rispondere in questa maniera alle legittime battaglie democratiche della pacifica comunità cristiana" è il commento di Padre Arokiaraj.

Pubblicato il 08/03/2010

:. NEWS

8/3/2010 - Cile - Iniziative a sostegno delle comunità più danneggiate

(ANS – Antofagasta) – All'alba di giovedì 4 marzo un camion carico di 8 tonnellate di viveri, vestiti e vari generi di prima necessità ha iniziato il viaggio dalla casa salesiana di Antofagasta diretto alle case salesiane di Talca, Linares e Concepción. Questa è solo una delle tante iniziative realizzate dalle opere salesiane del paese per soccorrere le presenze maggiormente colpite dal terremoto.

Sotto la guida del direttore della comunità, don Luis Rendich, e con il coordinamento dell'équipe di Orientamento e Pastorale, l'opera di Antofagasta è riuscita a raccogliere in solo due giorni una gran quantità di vivere ed aiuti e ad inviarli alle opere bisognose grazie alla collaborazione di due suoi docenti.

L'istituto di Iquique ha avviato una campagna di solidarietà tra docenti, assistenti all'educazione, allievi, sacerdoti e lavoratori per raccogliere alimenti non deperibili e pannolini, che verranno radunati nei giorni dell'8 e del 9 marzo e successivamente inviati alle opere del sud del paese.

Il Centro degli Allievi e quello di Pastorale della presenza salesiana di Copiapó, insieme con il Vescovado stanno realizzando una campagna di solidarietà che mira alla donazione di denaro e di un quantitativo di riso pari ad 1 kg per membro della comunità educativa pastorale. Finora sono stati raccolti circa 900 chili.

L'istituto salesiano di Puerto Montt ha già finalizzato un programma d'aiuto aperto lunedì scorso e terminato il giorno seguente, grazie al quale sono stati inviati all'istituto salesiano di Concepción, attraverso una spedizione gratuita operata dall'impresa "Cruz del Sur", 144 litri di latte e 208 litri di acqua da distribuire tra le famiglie degli allievi.

La comunità educativo pastorale del liceo "San José" di Punta Arenas, in accordo con il Vescovado, realizzerà in questi giorni delle collette per soccorrere Pelluhue, una delle località più colpite dal sisma. Il Centro degli Allievi e il Centro dei Sacerdoti organizzerà nei prossimi giorni raccolte di alimenti non deperibili.

Nel corso della settimana, il Centro di evangelizzazione del Centro Educativo salesiano "Alameda", insieme ai giovani della comunità, ha raccolto le donazioni dei lavoratori, delle famiglie e di alcune istituzioni, mettendo assieme soprattutto coperte, vestiti, cibo, pannolini e articoli da bagno.

Gli ex allievi del liceo "Camilo Ortúzar Montt" di Santiago, stanno reperendo viveri, vestiti e generi di prima necessità per gli ex allievi e le famiglie dell'istituto salesiano di Concepción, dal momento che si è venuti a sapere che alcuni di questi hanno perso la casa nel terremoto. Una campagna di solidarietà è stata avviata anche dall'Università cattolica "Silva Henríquez".

Pubblicato il 08/03/2010

:. NEWS

9/3/2010 - Messico - Campo Bosco 2010

(ANS – Città del Messico) – Dal 26 al 28 febbraio presso la casa per esercizi spirituali "Casa del Hombre Nuevo" di Città del Messico, si è svolto il Campo Bosco 2010, convocato dall'équipe di Pastorale giovanile dell'Ispettoria Messico-Messico (MEM) e organizzato da don Julián Daniel García Reynoso, Delegato per la Pastorale Ispettoriale.

Hanno partecipato all'evento oltre 600 ragazzi e ragazze provenienti da tutto il paese (Città del Messico, Estado de Messico, Morelia, Oratorio San Juan Bosco Puebla, Istituto di Tehuacan, Querétaro, Tlaxcala, Guadalajara…) coordinati da circa 70 giovani membri degli Animatori Salesiani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS), i salesiani post novizi, i tirocinanti e gli studenti di teologia responsabili dell'animazione, della liturgia, del teatro e della preghiera. In supporto hanno collaborato anche i salesiani Cooperatori ed alcuni sacerdoti di MEM e dell'Ispettoria di Messico-Guadalajara (MEG).

Scopo dell'incontro è stato, oltre a far conoscere la spiritualità salesiana, quello di aiutare i giovani ad avere un incontro con Dio in maniera naturale, attraverso la riflessione, la vita comune e la dimensione del campo, nella condivisone delle esperienze di vita, di fede e di speranza. A tal fine è stato approfondito il tema del "Sistema preventivo e i Diritti Umani a partire dal Vangelo, per i giovani di oggi". Agli animatori salesiani, prima dell'inizio del Campo Bosco, era stato raccomandato di essere immagine di Cristo e di manifestare la sua "carità" col proprio comportamento.

Don Miguel Agustín Aguilar, Ispettore di MEM, ha presenziato all'evento nella giornata di sabato 27 febbraio e ha motivato i giovani a vivere con intensità il Campo Bosco. I ragazzi sono stati molto attratti e motivati dai momenti ludici, l'ascolto della Parola di Dio, i lavori e le dinamiche di gruppo. Durante la proiezione del film "San Giovanni Bosco" sono anche stati invitati a seguire la peregrinazione dell'urna del Santo dei giovani, che giungerà in Messico il 4 agosto 2010, e ad utilizzare i media di Facebook, Twitter ed il sito di prossima apertura **www.donbosco.mx** per restare aggiornati sul tema. L'invito ai giovani ha riguardato anche la partecipazione col MGS del MEM alla Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Madrid nel 2011.

Durante l'omelia della messa di chiusura del campo, vari ragazzi hanno fornito delle testimonianze sul cambiamento che questo ha significato per loro e sull'impegno per i diritti umani, nella prospettiva salesiana e della Chiesa, cui si sentono spinti. Don Daniel García sdb, che ha presieduto la celebrazione, ha invitato i giovani ad essere il fuoco che accende la luce di Cristo, a "portare i giovani a Cristo" attraverso la loro testimonianza giovanile.

All'incontro ha preso parte anche Roberto Nuno, Assesore Nazionale della Struttura Episcopale Messicana di Pastorale Giovanile, che si è congratulato con i ragazzi e ha espresso la speranza che simili iniziative si ripetano anche in futuro. Da parte sua don Alfonso Burciaga Saucedo, sdb, procuratore delle missioni, ha esortato i ragazzi a proseguire l'esperienza del servizio e della collaborazione attraverso la partecipazione alle missioni e al volontariato salesiano.

Pubblicato il 09/03/2010

:. NEWS

9/3/2010 - Papua Nuova Guinea - Riunione degli Ispettori della Regione Asia Est - Oceania (AEO)

(ANS – Port Moresby) – Dal 2 al 6 marzo a Port Moresby si è svolta la riunione degli Ispettori della Regione Asia Est - Oceania. Molti i temi in agenda.

All'incontro sono intervenuti il Consigliere Regionale don Andrew Wong, il Consigliere per le Missioni, don Klement Václav e, nei primi giorni della riunione, il Consigliere per la Formazione, don Francesco Cereda, attualmente presente presso la Comunità Formatrice di Nakasi a Suva, Isole Fiji, nell'Ispettoria australiana (AUL).

Come ogni riunione di questo tipo, l'incontro ha toccato molti argomenti. Posta a metà strada tra il Capitolo Generale 26 (CG26) e quello successivo del 2014, la riunione rappresenta il compimento e il seguito del CG26, soprattutto perché molte delle Ispettorie della regione stanno svolgendo il Capitolo Ispettoriale o, in alternativa, stanno compiendo la preparazione o il proseguimento dello stesso.

Oltre a trattare gli elementi propri del CG26, la riunione ha sviluppato anche delle riflessioni sulla vocazione del Coadiutore Salesiano. Gli Ispettori hanno preso in considerazione una gamma di possibilità, tra cui quella di condividere quest'aspetto della formazione con la regione di Asia Sud e quella di realizzare un centro specifico all'interno della regione AEO, a Manila, oltre alla creazione di un'équipe di formazione specifica per questo scopo.

Gli Ispettori hanno affrontato anche altri argomenti, quali il tema dei Delegati delle scuole e dei centri di formazione per i prossimi anni (2011-2013); la peregrinazione nella regione dell'urna contenente una reliquia insigne di Don Bosco, (tema che ha dovuto tenere in conto anche la necessaria sensibilità dovuta alle reliquie e alla statua); e la riunione internazionale sulla figura di Don Rua, che avverrà a Roma nel mese di ottobre 2010.

Pubblicato il 09/03/2010

:. NEWS

9/3/2010 - Spagna - Seconda edizione del “Dizionario di Scienze dell’Educazione”

(ANS – Madrid) – Ad appena 3 mesi dalla sua presentazione, avvenuta il 3 dicembre scorso presso la “Escuela Superior Don Bosco” di Madrid, la prima edizione del “Diccionario de Ciencias de la Educación. Edición española” è andata esaurita.

L’opera curata da don José Manuel Prellezo García e pubblicata dall’”Editorial CCS” di Madrid ha avuto il successo atteso e si è resa immediatamente necessaria una seconda edizione. Ha riscosso, evidentemente, il gradimento del pubblico lo stile divulgativo agile e chiaro che, pure nel pieno rispetto della serietà scientifica, ha trascurato le terminologie più tecniche e difficili.

La scelta degli editori per la struttura consultativa del Dizionario è stata apprezzata dai lettori. Evitata la costruzione enciclopedica, che avrebbe necessariamente reso la pubblicazione più complessa e voluminosa, il Dizionario ha saputo imporsi quale strumento di ricerca pratico e funzionale alla riflessione educativa e all’attività pedagogica. La bibliografia che correda ciascuna voce risulta comunque un valida pista per ulteriori approfondimenti.

Per i lettori appartenenti alla Famiglia Salesiana il Dizionario ottiene ulteriore lustro per la presenza di alcuni autori, come: Don Bosco, F. Cerruti, L. Calonghi, G. Corillo, C. L. Da Silva e V. Sinistrero; e di alcune voci specifiche, quali: Salesiani, Assistenza, Ragione, Religione, Amorevolezza, Amore educativo, Famiglia, Oratorio, Istituzione educativa, Giovani, Movimenti giovanili, Prevenzione e Sistema Preventivo.

In questa seconda edizione appare una significativa nota del curatore del Dizionario, don Prellezo García, che qui riportiamo: “Non si è ritenuto necessario, né opportuno introdurre dei cambiamenti ai contenuti dell’opera. Dal punto di vista formale il lavoro di revisione si è limitato alla correzione dei soli errori di battitura riscontrati. Solo in pochissimi casi si è valutato conveniente ritoccare la traduzione di qualche termine, allo scopo di chiarire ulteriormente il significato dello stesso. Le considerazioni e le ‘indicazioni per l’uso’ esposte nell’Introduzione Generale e nell’Introduzione all’edizione spagnola rimangono, pertanto, valide e indispensabili – o per lo meno, utili – per la consultazione e l’uso di questa seconda edizione spagnola del Dizionario di Scienza dell’Educazione”.

Pubblicato il 09/03/2010

:. NEWS

10/3/2010 - Italia - L'Università Pontificia Salesiana di fronte alla sfida educativa

(ANS – Roma) – Oggi 10 marzo, l'Università Pontificia Salesiana (UPS) celebra la Giornata dell'Università. Il tema assegnato all`evento è "Giovani oggi. Identità e progetto di vita". Il sottotitolo dell'evento "L'Università di Don Bosco di fronte alla sfida educativa" esprime chiaramente l'atteggiamento salesiano sull'argomento.

L'attenzione dell'UPS all'educazione universitaria dei giovani si focalizza sui seguenti obiettivi: realizzare occasioni d'apprendimento ultra-disciplinare e ultra-curricolare; promuovere l'identità universitaria in quanto tale; modulare la trattazione dei temi e dei problemi nella linea del "metodo" generale dell`Università, cioè del Sistema Preventivo Salesiano; presentare la figura di Don Bosco e la Strenna del Rettor Maggiore ("A imitazione di don Rua, portare Gesù ai giovani"); approfondire le relazioni di conoscenza e amicizia tra gli studenti delle varie facoltà; porre attenzione alla condizione giovanile attuale e alle sfide che essa presenta nel mondo dell'educazione e della cultura universitaria.

Questo il programma della giornata: il Rettore, don Carlo Nanni, aprirà le attività con un saluto ed una breve introduzione, cui farà seguito la proiezione di un cortometraggio sui giovani a cura del prof. Franco Lever, della Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale. Successivamente quattro ex-allievi dell'Università presenteranno la loro esperienza di studenti e professionisti; la prof. Anna Oliverio Ferraris proporrà la sua riflessione su "I giovani di oggi: identità e progetto di vita. Cosa può fare l`università?", al termine della quale studenti e docenti potranno interagire sottoponendo alla prof. Oliverio Ferraris domande e proposte alternative.

Per celebrare la festa di San Giovanni Bosco, alle 12.00 nella chiesa dell'Università, Don Pascual Chávez, Rettore Maggiore dei salesiani e Gran Cancelliere dell'UPS, presiederà l`eucaristia in onore di Don Bosco, con l'animazione dell'Equipe di Pastorale Universitaria.

Pubblicato il 10/03/2010

:. NEWS

10/3/2010 - Italia - Solenne commemorazione del venerabile mons. Luigi Olivares

(ANS – Sutri) – Sabato 6 marzo, alle ore 17, il card. Raffaele Farina, Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa, ha presieduto una solenne celebrazione eucaristica nel ricordo del venerabile mons. Luigi Olivares, Salesiano, Vescovo di Sutri e Nepi dal 1916 al 1943.

Ancora oggi è grande la fama di santità di mons. Olivares nella sua diocesi, che ora è quella di Civita Castellana. Proprio nella Concattedrale di Sutri il card. Farina ha celebrato la messa, alla presenza delle Autorità civili e militari e di una gran quantità di comuni fedeli.

Erano presenti anche mons. Walter Brandmuller, Presidente emerito del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, don Cosimo Semeraro, Segretario del medesimo Comitato, e numerosi parroci delle parrocchie vicine. Dopo la celebrazione eucaristica, il Postulatore Generale, don Enrico dal Covolo, ha tenuto la commemorazione di mons. Olivares (Corbetta, 1873 - Pordenone, 1943).

A conclusione della cerimonia il vescovo diocesano, mons. Romano Rossi, ha dato il suo saluto e la sua benedizione. Nell'occasione, il parroco di Sutri, mons. Luca Gottardi, ha esposto un significativo cimelio: la mozzetta vescovile, abitualmente indossata dal venerabile, e rinvenuta di recente negli archivi della Parrocchia.

Pubblicato il 10/03/2010

:. NEWS

10/3/2010 - Israele - Presentazione del libro “Priests of Christ in the Church for the world”

(ANS – Gerusalemme) – Il 4 marzo presso lo “Studium Theologicum Salesianum Saints Peter and Paul” (STS) di Gerusalemme, meglio noto come “Ratisbonne”, si é tenuta la presentazione del libro “Priests of Christ in the Church for the world”, una raccolta di saggi sul tema del Sacerdozio, nell’anno sacerdotale, composti dai professori dello stesso STS.

La presentazione del libro si è tenuta nell’Auditorium Don Bosco dell’Istituto “Ratisbonne” di Gerusalemme. Erano presenti circa 90 persone, tra cui studenti e staff dello STS, rappresentanti delle istituzioni accademiche di Gerusalemme (Pontifical Biblical Institute, Studium Biblicum Franciscanum ...), il Nunzio Apostolico, mons. Antonio Franco, che ha anche scritto l`introduzione al libro, e vari rappresentanti della Chiesa locale tra cui mons. William Shomali, Cancelliere del Patriarcato Latino ed ex Rettore del Seminario Patriarcale Latino.

Mons. William Shomali ha introdotto la serata con una conferenza: “L’identità del prete oggi a partire dall`esperienza della Terra Santa”. L’intervento è stato molto apprezzata da tutti e mons. Shomali ha affermato: “questo libro potrebbe costituire la traccia per il corso di aggiornamento spirituale del clero del Patriarcato. Lo proporrò al Patriarca!”.
Gli studenti di Ratisbonne hanno eseguito un brano musicale, “Prayer” di Andrea Bocelli, che per la sua intensità ha elevato gli animi dei presenti. Successivamente don Gianni Caputa ha presentato il contenuto dei singoli articoli che compongono il testo del libro e mons. Franco ha impartito la benedizione ai presenti.

Pubblicato il 10/03/2010

:. NEWS

11/3/2010 - Francia - I Delegati per la Comunicazione Sociale d'Europa: Formazione e Progetto Europa

(ANS – Lione) – 24 i Delegati per la Comunicazione Sociale delle Ispettorie d'Europa incontratisi a Lione. Due i temi centrali del loro lavoro: la Formazione alla Comunicazione Sociale e il Progetto Europa.

Presso il "Centre Jean Bosco" di Lione-Fourvière, si è svolto dal 7 al 10 marzo l'incontro dei Delegati per la Comunicazione Sociale delle Ispettorie d'Europa. Le giornate sono state coordinate e animate da don Filiberto Gonzalez, Consigliere per la Comunicazione Sociale, e dai membri del Dicastero don Julian Fox e don Donato Lacedonio. Prezioso il contributo organizzativo di don Vincent Grodziski, delegato dell'Ispettoria Francia-Belgio sud (FBS) e dei salesiani del "Centre Jean Bosco".

L'incontro è stato introdotto da un congruo tempo di presentazione e condivisione del lavoro che si svolge nelle varie Ispettorie. Variegato l'elenco dei cammini e delle iniziative in atto; non poche, comunque, le difficoltà riscontrate dai Delegati.

L'attuale contesto culturale, caratterizzato da uno sviluppo dei mezzi di comunicazione, soprattutto digitali, e gli ultimi messaggi e appelli del Pontefice sull'evangelizzazione e la formazione sacerdotale, hanno fatto da sfondo alle varie sessioni di lavoro.

Anche i Delegati per la Comunicazione d'Europa hanno offerto il loro contributo alla revisione del "Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale" (SSCS) come già accaduto negli altri incontri del Dicastero svoltisi negli altri continenti.

Particolare attenzione è stata dedicata alla Formazione alla Comunicazione Sociale e al Progetto Europa.

La formazione permanente dei salesiani, in modo particolare del sacerdote, dato il particolare anno in corso, dei laici e dei giovani alla Comunicazione Sociale ha visto concordi i partecipanti nella urgenza di un radicale cambio di mentalità. Il possesso, l'accesso, o no ad alcuni moderni strumenti e modalità di comunicazione non sono una immediata soluzione al dialogo e all'incontro con i giovani di oggi. Come ripetuto da più parti, la "cultura digitale" sta imprimendo rapidi e profondi cambiamenti, non sempre negativi. Per una efficace evangelizzazione ed educazione occorre "saper praticare" i linguaggi che i giovani vivono abitudinariamente nella quotidianità.

Il "Progetto Europa" è stato il secondo tema di lavoro. Presentato e lanciato il 31 gennaio 2009, il "Progetto Europa" vede i Salesiani impegnarsi nel rilancio del carisma di Don Bosco nel vecchio continente. I Delegati si sono interrogati su quale contributo possono dare alla sua diffusione, comprensione e attuazione.

L'incontro ha visto i partecipanti respirare la varietà che caratterizza l'Europa, tra globalizzazione e caratteristiche specifiche della varie nazioni: lingue, sensibilità, esperienze. Il raduno si è concluso con la scelta di alcuni impegni precisi quale concretizzazione e applicazione dei temi sviluppati.

Pubblicato il 11/03/2010

:. NEWS

11/3/2010 - Stati Uniti - 54ª Commissione sullo status delle donne

(ANS – New York) – Oltre 3000 rappresentanti di varie ONG di tutto il mondo sono riuniti da martedì 2 marzo presso il Quartier Generale dell'ONU per partecipare alla 54ª Commissione sullo status delle donne, la cui conclusione è prevista per domani, venerdì 12. Significativi gli interventi salesiani alla commissione.

In occasione della Giornata Internazionale della donna, celebratasi l'8 marzo, la Commissione sullo status delle Donne – commissione funzionale del Consiglio Economico e Sociale dell'ONU (ECOSOC) impegnata per l'uguaglianza fra i sessi e lo sviluppo delle donne – ha dato vita ad una sessione di due settimane per esaminare l'attuazione della Dichiarazione di Pechino e della Piattaforma d'Azione (1995) e gli esiti della 23ª sessione speciale dell'Assemblea Generale (2000).

Le relazioni provenienti dai vari paesi, gli interventi dei relatori e le altre attività parallele organizzate dalle ONG e dagli istituti governativi hanno affrontato molti dei temi e delle sfide attualmente riguardanti le donne in tutto il mondo. Tra i temi in agenda si segnalano: la femminilizzazione della povertà, il mancato rispetto dei diritti umani, l'impatto dei cambiamenti climatici, l'uso della pornografia e dei media per lo sfruttamento di donne e ragazze, le condizioni delle donne indigene, la violenza sulle donne, le migrazioni forzate e i problemi di salute, con particolare riferimento alla diffusione dell'AIDS/HIV.

La Famiglia Salesiana ha preso parte alla Commissione attraverso le ONG salesiane accreditate presso l'ECOSOC: le Missioni Salesiane per i Salesiani di Don Bosco e l'Istituto Internazionale Maria Ausiliatrice per le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). I rispettivi portavoce, Don Tom Brennan e sr. Bernadette Sangma, hanno curato una dichiarazione orale sullo stato delle donne indigene, richiamando l'attenzione della commissione su quelle comunità che frequentemente sono trascurate ed emarginate.

Le FMA hanno anche realizzato un evento a margine della Commissione, focalizzato sul rafforzamento delle donne indigene. Da parte sua don Tom Brennan, in qualità di membro del comitato esecutivo delle commissioni ONG sull'AIDS/HIV, ha aiutato ad organizzare due delle attività parallele, sui temi: "Salute fisica e mentale delle donne in tempo di crisi: guerra, disastri naturali ed epidemie" e "le lacune della Piattaforma di Pechino: i figli dei migranti".

In occasione della giornata internazionale della donna, il Segretario Generale dell`ONU, Ban Ki-moon ha ricordato che "fino a quando le donne non saranno liberate dalla povertà e dall`ingiustizia, tutti i nostri obiettivi - la pace, la sicurezza, lo sviluppo sostenibile - sono in pericolo".

Pubblicato il 11/03/2010

:. NEWS

11/3/2010 - Costa Rica - Studenti del “CEDES Don Bosco” parteciperanno alla Fiera Internazionale di Scienza e Ingegneria

(ANS – San José) – Gli studenti Karol Quirós, Raquel Ramírez e Andrey Zamora parteciperanno alla “Fiera Internazionale di Scienza e Ingegneria” organizzata dall’azienda Intel (Intel ISEF) che si svolgerà in California, Stati Uniti, dal 10 al 14 maggio. L’evento è la più importante competizione studentesca a livello mondiale.

Sotto la guida del professore David Ulloa i tre ragazzi dell’Istituto Tecnico Don Bosco di San Josè, appartenente al “CEDES Don Bosco”, hanno sviluppato un dispositivo portatile per lo stimolo sensoriale di persone diversamente abili.

Gli studenti fanno parte della formazione del Costa Rica, che competerà con altri 1500 ragazzi provenienti da 60 paesi. Prima di giungere alla Intel ISEF Karol, Raquel e Andrey hanno dovuto superare diverse selezioni. Sono risultati vincitori della I edizione della competizione Intel a livello nazionale (Costa Rica Intel ISEF) cui possono partecipare solo i sei finalisti della Fiera Nazionale di Scienza e Tecnologia e i tre finalisti dell’“Expo-Ingegneria” del Costa Rica.

Grazie al sostegno dell’azienda Intel del Costa Rica, il paese ha iniziato a partecipare alla Intel ISEF a partire dal 1998, e da allora 65 giovani studenti hanno rappresentato Costa Rica nella competizione, riportando ottimi risultati. Non sorprende perciò che nel corso degli ultimi quattro anni gli studenti dell’Istituto “CEDES Don Bosco” si siano distinti in questo incontro internazionale, facendo onore alla considerazione che l’VIII Successore di Don Bosco, Don Juan Edmundo Vecchi, pronunciò quando visitò l’opera di Álajuela: “Con Don Bosco e al passo coi tempi”.

Pubblicato il 11/03/2010

:. NEWS

12/3/2010 - India - Sonia Gandhi visita il Museo Don Bosco di Shillong

(ANS – Shillong) – Venerdì 5 marzo l'on. Sonia Gandhi, Presidente della "United Progressive Alliance" (UPA) ha inaugurato e visitato il Museo Don Bosco di Shillong, Mawlai. Presenti alla cerimonia anche gli onorevoli R. S. Mooshahary, Governatore di Meghalaya, D. D. Lapang, Primo Ministro di Meghalaya, Luizinho Faleiro, Segretario in carica del Congresso di Meghalaya, Manipur, Mizoram e Sikkim, Vincent Pala, Ministro del Governo Centrale per le risorse idriche, e alcuni dignitari intervenuti solamente alla cerimonia del taglio del nastro e all'inaugurazione della targa.

La dott.ssa Gandhi è stata calorosamente accolta dalla banda degli studenti della scuola salesiana San Domenico Savio e guidata all'interno del museo da 22 damigelle vestite con gli abiti tradizionali delle varie tribù del nord-est dell'India.

L'illustre ospite si è intrattenuta brevemente con un gruppo d'invitati – degli ambiti politico, sociale, educativo e religioso della società – che collaborano in diversi modi col Museo Don Bosco. La Gandhi ha avuto parole di profondo apprezzamento per il museo dai salesiani affermando che fosse il più bello tra quelli da lei visitati. Nonostante la ricca varietà culturale del nord-est dell'India, l'incidenza dei conflitti e della violenza in alcune parti della regione, unita alla limitatezza delle infrastrutture e dei collegamenti, ha impedito alla regione di assumere un ruolo di rilevanza nazionale. Il Don Bosco Museum, mostrando la ricchezza culturale e promuovendo la reciproca comprensione fra studenti e docenti può essere un ottimo strumento per la costruzione di una società pacifica. La dott.ssa Gandhi si è impegnata a divulgare la bellezza del museo incoraggiando la visita così da essere informati sulla regione e a godere delle bellezze culturali.

Prima di fare il suo discorso l'on. Gandhi ha visitato le varie gallerie del museo, apprezzando la ricca collezione di artefatti delle tribù presenti sul terriotrio. I 7 piani del museo offrono ai visitatori una valida rappresentazione del mosaico culturale che compone la regione, attraverso 17 interessanti gallerie divulgative, 22 sale artisticamente affrescate, una balconata di recente costruzione per ammirare la bellezza della città di Shillong e una serie di presentazioni multimediali inerenti i diversi aspetti della cultura del nord-est disponibili in ciascuna galleria. Grazie agli strumenti tecnologici più moderni il Museo Don Bosco favorisce la conoscenza dei suoi visitatori. La sorprendente collezione di abiti, utensili, armi, ornamenti e fotografie rare della regione, raccolte nel museo, sono un patrimonio davvero unico.

Pubblicato il 12/03/2010

:. NEWS

12/3/2010 - Spagna - XV Incontro di filosofia ed educazione

(ANS – Burgos) – L'Istituto Superiore di Filosofia San Giovanni Bosco di Burgos ha ospitato nei giorni 9, 10 e 11 marzo il XV Incontro di filosofia ed educazione dal titolo: "Educare nell'amore: manifestare il volto di Dio".

Anche quest'anno l'incontro, tradizionale appuntamento per la città di Burgos, è stato uno spazio aperto di riflessione e dibattito, una piattaforma per il dialogo tra genitori, professori e persone interessate al tema dell'educazione. Numerosa la partecipazione alle tre giornate di lavoro.

Il tema dell'edizione 2010, "Educare nell'amore: manifestare il volto di Dio", è stato sviluppato attraverso tre conferenze che hanno presentato visioni complementari della materia, ognuna secondo il proprio punto di vista specifico.

Martedì 9 il pedagogo Santiago Galve, consulente familiare ed esperto d'educazione sessuale, ha sviluppato, grazie ad una presentazione interattiva, il tema "Principi educativi per un'affettività matura" focalizzando l'educazione degli adolescenti e dei giovani. Don Mariano Sáez, Vicario dell'Ispettoria salesiana di Spagna-Madrid, ha presieduto l'assemblea.

"L'amore umano, sacramento dell'amor divino" è stato sviluppato, il giorno successivo, da Santiago del Cura, filosofo e teologo della Facoltà di Teologia di Burgos. A presiedere l'incontro è stato don Félix Urra Mendía, Ispettore di Spagna-Bilbao.

Giovedì 11, don Antonio Maria Calero, teologo e professore emerito del Centro di Studi Teologici di Siviglia, è intervenuto sul tema de "L'unità vitale dell'amore verso Dio e verso i giovani". In quest'occasione a moderare la conferenza e la successiva cerimonia conclusiva è stato il Vicario dell'Ispettoria di León, don Eusebio Martínez Aguado.

Il XV Incontro di filosofia ed educazione è stato utile in particolar modo per genitori, educatori ed anche per quei ragazzi che guardano al futuro con un po' d'inquietudine e cercano un senso più profondo per la propria vita.

Pubblicato el 12/03/2010

:. NEWS

12/3/2010 - Repubblica Democratica del Congo - Solidarietà senza confini

(ANS – Goma-Ngangi) – L'opera salesiana "Centre des Jeunes Don Bosco" di Goma-Ngangi ha voluto rispondere all'appello di solidarietà a favore di Haiti. Il mese di gennaio è stato ricco di eventi salesiani.

Nonostante l'opera di Goma-Ngangi si trovi nella regione del nord Kivu, una delle aree più povere e problematiche della Repubblica Democratica del Congo, non è mancata la generosità da parte degli operatori del centro e dei giovani assistiti dai missionari salesiani. La comunità non ha dimenticato la solidarietà di cui ha potuto beneficiare quando si è trovata in difficoltà a causa delle guerre e dell'eruzione del vulcano Nyiragongo, e ha risposto con slancio all'invito dell'Ispettore dell'Africa Centrale, don Joachim Tshibangu, a fare una piccola donazione.

Seguendo l'insegnamento del Vangelo, "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,8), il direttore dell'opera, don Pietro Gavioli ha fatto giungere in ogni classe una busta per le offerte. Man mano che queste venivano riempite con le donazioni e quindi restituite, il direttore provvedeva ad annunciare pubblicamente, durante il "buongiorno" del mattino, la somma raccolta e la classe o il servizio che l`avevano offerta. Ciò ha creato una sana competizione che ha dato ottimi frutti: in meno di una settimana sono raccolti 1.102 $, diventati poi 1.258 $. Il denaro raccolto è stato inviato al Centro Ispettoriale di Lubumbashi, da cui è partito, insieme con le offerte raccolte, per le opere salesiane di Haiti.

Alla colletta hanno contribuito religiose e religiosi, insegnanti ed educatori, personale e collaboratori dell'opera, ex allievi, ragazzi di strada della Casa Gahinja, ragazze madri della Casa Mamma Margherita, e gli stessi bambini e ragazzi che frequentano i diversi livelli scolastici. Tra questi, racconta don Gavioli, anche "un bambino con una sola pantofola, ed un altro con due scarpe spaiate".

Il mese di gennaio è stato un periodo molto intenso per la comunità salesiana di Goma-Ngangi: il 16 gennaio, circa 200 persone tra cooperatori, ex allievi e personale delle due opere esterne di Goma, si sono ritrovate a Ngangi per riflettere sulla strenna 2010. Il 22 gennaio, seguendo uno schema preparato dalla Pastorale giovanile di Lubumbashi, ha avuto inizio la novena di preparazione alla festa di Don Bosco culminata, sabato 30, con una celebrazione partecipata dagli alunni e dal personale del Centro. A presiedere l'Eucaristia nel salone polivalente mons. Faustin Ngabu, Vescovo di Goma.

Pubblicato il 12/03/2010

:. NEWS

15/3/2010 - Brasile - VIII Incontro Nazionale della Rete Salesiana

(ANS – Brasilia) – A Brasilia dal 4 al 6 marzo si è svolto l''VIII Incontro Nazionale della Rete Salesiana delle Scuole (RSE) del Brasile.

Nel corso dell'incontro sono stati analizzati i dati emersi dal processo di valutazione realizzato e coordinato dall'Associazione Nazionale di educazione cattolica del Brasile (ANEC). Attualmente le scuole e la stessa direzione della Rete, i dipartimenti di Pedagogia, di Comunicazione, di marketing e di Pastorale stanno realizzando una minuziosa analisi allo scopo di trarre il maggior numero possibile d'informazioni per l'evoluzione delle strategie.

Nel II semestre del 2009 ha avuto inizio una ricerca che ha coinvolto 70.000 allievi delle scuole della RSE. "Il primo risultato positivo è stato l'indice di risposta degli allievi, quasi il 100%. La maggior parte ha collaborato prontamente e ha confermato come questo percorso è della Famiglia Salesiana", ha affermato il salesiano don Luiz Pessinatti, direttore della RSE.

16 le città nelle quali sono stati presentati, dall'inizio di febbraio al 9 marzo, i risultati dell'indagine e la metodologia di analisi dei dati.

Per Kátia Smole, del Dipartimento di Pedagogia della RSE, il processo di costruzione educativa è permanente ed ora ogni educatore della rete deve affrontare questi risultati per vedere quegli elementi in grado di portare alla valutazione.

"Si tratta di una valutazione istituzionale e che deve essere vista dal locale al globale. – ha sostenuto sr Ivanette Duncan de Miranda, Figlia di Maria Ausiliatrice, direttrice della RSE - Una delle caratteristiche più importanti dell'indagine è che non è stata realizzata per creare una comparazione o una graduatoria con le altre scuole. La valutazione servirà ad alimentare vari ambiti dello sviluppo, rafforzando quelle fondamenta necessarie per confermarci nella nostra missione educativa salesiana".

Pubblicato il 15/03/2010

:. NEWS

15/3/2010 - Italia - Il Ministro dell'Istruzione visita l'Istituto salesiano San Zeno

(ANS – Verona) – Nel pomeriggio di venerdì 12 marzo l'on. Maria Stella Gelmini, Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, ha visitato l'Istituto salesiano "San Zeno" di Verona. Il Ministro è stata molto interessata all'educazione fornita nell'opera e l'ha indicata come esempio positivo per vincere le sfide educative attuali.

Il Ministro, la cui visita è stata una gradita sorpresa, è giunta presso l'opera salesiana poco dopo le 18, dove è stata ricevuta dal sig. Mario Molinari, direttore del Centro di Formazione Professionale (CFP), dall'ing. Gianluca Rossini, Preside dell'Istituto Tecnico Industriale, dal Prof. Donato Firrao, Preside Prima Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino e da vari salesiani, responsabili della scuola e alcune autorità locali. Presenti anche i ragazzi e i giovani allievi.

L'on. Gelmini ha visitato le varie aule e sezioni dell'Istituto interessandosi, in particolare, ai laboratori del settore meccanico, elettrico e grafico. Successivamente è stata accompagnata all'interno dei locali riservati allo studio universitario, dove vengono impartite le lezioni di Scienze e Tecniche della Comunicazione grafica e multimediale, Ingegneria elettrica ed Ingegneria meccanica.

Nell'Auditorium "Giorgio Zanotto" hanno avuto luogo i discorsi ufficiali. Il primo intervento è stato del sig. Molinari, che ha brevemente ricordato le origini e il significato dell'impegno salesiano nella formazione professionale dei giovani e del Ministero nell'incoraggiare una scuola promotrice di mobilità sociale.

L'ing. Rossini ha presentato i ragazzi che frequentano le scuole serali dell'Istituto, sottolineando lo spirito di sacrificio che anima i giovani allievi nel proseguire un percorso di formazione lavorativa, ma anche culturale, nonostante le fatiche del lavoro giornaliero. Il prof. Firrao ha invece sottolineato la necessità che la scuola e l'università vadano a recuperare i giovani delle fasce sociali più deboli, oggi esclusi o ai margini della formazione.

Diversi i punti toccati dalla Gelmini nel suo discorso. Congratulandosi con i giovani della scuole serali, facendo pubblico apprezzamento per il loro impegno e tenacia, li ha definiti "una bella pagina della storia italiana". Ha elogiato anche il personale dell'opera avendo colto "un grande spirito di squadra e una sincera passione educativa".

La Gelmini ha ricordato che una delle priorità del suo Ministero è quella, come già ricordato il sig. Molinari, di costruire una scuola che sia "un ascensore sociale" e che dia pari dignità all'istruzione liceale e alla formazione professionale. Ha salutato i rappresentanti dell'associazione dei genitori (AGESC) evidenziando come uno dei pregi della scuola salesiana sia il tenere uniti i due poli dell'alleanza educativa, la scuola e la famiglia.

Evidenziata anche la capacità dell'Istituto di essere radicato sul territorio e di creare sinergie col mondo del lavoro e l'università, "perché il problema delle risorse è un problema per tutti, però ci sono scuole che si arrendono e non hanno iniziative e altre scuole che in autonomia, senza piangersi addosso, trovano delle soluzioni adeguate", ha precisato il Ministro.

Prima di congedarsi la Gelmini ha salutato i ragazzi con un augurio: "di buona vita e di un grande successo professionale, ma soprattutto con l'augurio che i vostri valori, cui magari oggi date meno importanza, ma che sono i punti di riferimento solidi e fondamentali nei momenti di difficoltà, non vi abbandonino mai".

Pubblicato il 15/03/2010

:. NEWS

15/3/2010 - Cuba - XV edizione dei Giochi Nazionali Salesiani

(ANS – Santiago de Cuba) – Dal 4 al 7 marzo si è svolta, presso la Casa di Maria Ausiliatrice di Santiago di Cuba, la XV edizione dei Giochi Nazionali della Delegazione ispettoriale di Cuba.

Circa 90 giovani, provenienti dalle 5 case salesiane di Cuba, hanno partecipato all'evento. In quest'edizione sono state organizzate competizioni di pallacanestro e calcio per ragazzi, atletica, pallavolo e "kicking ball" per ragazze.

La squadra che ha raggiunto il punteggio più alto è stata quella dell'opera di Santiago de Cuba, seguita a pari merito da quelle di Camagüey e Habana-Víbora. L'esito finale è stato determinato dalla somma dei punteggi ottenuti nelle varie discipline, maschili e femminili.

Ogni anno nel corso dei Giochi viene anche assegnato il premio in Salesianità alla squadra che ha saputo vivere maggiormente lo stile salesiana e rispettare il regolamento durante tutto il corso della competizione. Ad aggiudicarsi tale premio è stata l'opera "Nostra Signora del Carmine" di Santa Clara.

Scopo dei Giochi Salesiani è quello di promuovere l'amicizia e la fraternità tra i giovani delle varie opere; educare i ragazzi ai valori di amore evangelico, perdono, rispetto, umiltà e sacrificio comune; e favorire la sana pratica dello sport tra i ragazzi, in maniera tale che facciano buon uso del loro tempo libero.

Il successo della manifestazione è stato possibile grazie all'impegno della comunità e all'équipe organizzatrice del'opera Maria Ausiliatrice di Santiago de Cuba. A loro si è affiancata l'equipe composta da giovani volontari, membri dell'Associazione dei devoti di Maria Ausiliatrice (ADMA) e aspiranti Salesiani, i quali hanno fornito tutta l'attenzione e la cura necessaria agli atleti, dimostrando così la fecondità di una comunità che lavora e cresce unita.

Pubblicato il 15/03/2010

:. NEWS

16/3/2010 - Brasile - La Regina del beach-volley brasiliano è un'ex allieva salesiana

(ANS – Rio de Janeiro) – "Ho ricevuto lezioni di vita davvero buone e ho imparato ad essere una giocatrice professionista a scuola, quando avevo appena 14 anni". Ad affermarlo è Maria Elisa Antoneli, exallieva salesiana, diventata lo scorso 14 febbraio campionessa di beach-volley.

La Antoneli, che ha studiato negli anni dal 1990 al 2001 presso l'Istituto São José (ISJ) di Resende, nello Stato di Rio de Janeiro, appena conquistato il titolo di "Regina della Spiaggia" ha immediatamente ringraziato per la formazione salesiana ricevuta. È stato proprio a scuola che ha imparato a giocare a pallavolo.

In visita presso l'ISJ, a Rio de Janeiro, la ragazza ha parlato dell'importanza della scuola salesiana nella sua vita. L'attenzione allo sport nell'Istituto salesiano è stata fondamentale per la sua formazione professionale d'atleta. "Ho ricevuto lezioni di vita davvero buone e ho imparato ad essere una giocatrice professionista a scuola, quando avevo appena 14 anni". I professori d'educazione fisica, afferma, l'hanno sostenuta nelle sue potenzialità ed esigevano molto da lei. La giocatrice ricorda in particolare l'educatrice Shirley Gastão. E nelle aule la campionessa ha imparato anche la disciplina e l'umiltà.

Prima diventare famosa a livello mondiale per la sua capacità di recuperare palloni impossibili con acrobazie e azioni coraggiose, la Antoneli ha scoperto di avere una qualità molto importante. Durante un allenamento nella palestra dell'ISJ, quando il suo professore Antônio Couto Barbosa fermò il gioco a causa di un gesto memorabile, l'ex allieva riuscì a recuperare la palla con il piede praticamente già fuori dal campo. L'educatore interruppe la partita e la lodò pubblicamente, affermando che la cosa più importante nello sport è non arrendersi mai. "Mi ha mostrato una qualità che non sapevo di avere!", ricorda l'atleta.

Per i giovani che stanno iniziando ora a brillare nella palestre delle scuole salesiane, la Antoneli ha lasciato un messaggio: credere in se stessi, allenarsi a sufficienza e proseguire seriamente gli studi. La sua frase preferita è: "Per ottenere qualcosa che non hai mai avuto, devi fare qualcosa che non hai mai fatto".

L'ex allieva ora guarda alla Olimpiadi di Londra, nel 2012, e a quelle del 2016 che si disputeranno proprio a Rio de Janeiro. "Alle Olimpiadi di Rio avrò 32 anni, ma spero di essere là, a gareggiare. E che tutti facciano il tifo per me".

Pubblicato il 16/03/2010

:. NEWS

16/3/2010 - India - Il Governatore del Bengala Occidentale affida ai salesiani un centro per la tutela dei bambini di strada

(ANS – Howrah) – In occasione dei 25 anni di lavoro in favore dei bambini di strada, l'11 marzo la casa salesiana di Calcutta-Ashalayam ha aperto un centro, aperto 24 ore su 24, per la tutela dell'infanzia e l'assistenza dei bambini in situazioni di difficoltà.

Il centro "Ashalayam Don Bosco" (casa della speranza) di Howrah, vicino Calcutta, coordina 25 case per bambini di strada, dove operano 4 sacerdoti salesiani e 170 operatori e volontari, che assistono oltre 3.000 minori. L'istituto di ricerca fornirà un servizio di assistenza condotto da vari terapeuti professionisti e consulenti. L'Istituto provvederà anche a monitorare vari progetti e condurrà delle ricerche sulla tutela dei bambini.

Alla cerimonia di apertura dell'Istituto per la tutela dell`infanzia è intervenuto il Governatore dello Stato del Bengala Occidentale, Mayankote Kelath Narayanan. Presenti circa 600 bambini di strada e oltre 500 religiosi, suore e sacerdoti.

Narayanan si è detto debitore nei confronti dei fedeli cristiani, dal momento che lui stesso è stato educato in istituti ecclesiali, ed ha esortato i bambini a cogliere "l'assistenza cura e l'amore" dei sacerdoti salesiani.

Il Governatore ha premiato sei formatori e studenti del centro Ashalayam per il loro esemplare servizio nello studio e nelle attività curriculari. Uno di questi, Probhat Bose, di 26 anni, ha ricordato che 15 anni fa vagabondava presso la stazione dei treni di Howrah, ma ora, grazie al centro, è diventato un operatore sociale. Il centro lo ha sostenuto nel completare gli studi e adesso Probhat coordina il lavoro sociale di Ashalayam.

L'Arcivescovo salesiano di Calcutta, mons. Lucas Sirkar, ha benedetto il nuovo edificio. "Ashalayam ha aiutato oltre 10.000 bambini che vivono situazioni di pericolo, la maggior parte per le strade di Calcutta e Howrah" ha affermato il direttore del centro, don George Chempakathinal.

Pubblicato il 16/03/2010

:. NEWS

16/3/2010 - Repubblica Democratica del Congo - La Famiglia Salesiana al servizio dei giovani

(ANS – Lubumbashi) - Domenica 7 marzo, presso lo studentato teologico "San Francesco di Sales" di Lubumbashi, si è celebrata la Giornata vocazionale salesiana.

Alla giornata, organizzata dall'equipe per la Pastorale Giovanile dell'Ispettoria dell'Africa Centrale (AFC), hanno partecipato circa 800 giovani degli ultimi due anni di liceo e studenti del primo ciclo universitario provenienti dalle scuole e dalle parrocchie animate dai Salesiani e dalle figlie di Maria Ausiliatrice.

Nel corso dell'incontro, giunto alla seconda edizione, sono state presentate ai giovani le vocazioni religiose e laiche che caratterizzano la Famiglia Salesiana.

A guidare i lavori della giornata il tema "La Famiglia Salesiana al servizio dei giovani per la giustizia, riconciliazione e pace" ispirato al Sinodo sull'Africa celebratosi nell'autunno scorso a Roma.

Don Dieudonné Makola, delegato ispettoriale per la Pastorale Giovanile, ha coordinato le attività e la presentazione delle testimonianze vocazionali di alcuni rappresentanti dei gruppi della Famiglia Salesiana impegnati per la giustizia, la riconciliazione e la pace.

A presiedere l'Eucaristia domenicale, don Pascal Mumba. Nel pomeriggio i giovani hanno assistito alla proiezione di un film africano, Le choix (La scelta), su la vocazione nelle chiesa. L'incontro è stato concluso da don Jean-Claude Kayumba, delegato ispettoriale per la Formazione, che ha esortato i giovani ad operare una scelta seria per il proprio futuro.

Pubblicato il 16/03/2010

:. NEWS

17/3/2010 - Cile - Un documentario sulle Nuove Frontiere della missione salesiana

(ANS Santiago) I Salesiani del Cile hanno presentato in questi giorni un documentario ispirato al V nucleo del Capitolo Generale 26 (CG26) le Nuove Frontiere della missione salesiana.

Nel corso dell incontro dei Direttori delle comunitx salesiane del Cile, svoltosi il 16 e il 17 marzo, υ stato presentato e consegnato un DVD che narra e descrive l impegno dell Ispettoria San Gabriele Arcangelo del Cile per i ragazzi di strada della Fondazione Don Bosco, del Centro Comunitario Laura Vicuoa di Puerto Montt CENLAVI e del Centro Giovanile Don Bosco di Lo Caoas. A ispirare il video il V nucleo del Capitolo Generale 26 (CG26) le Nuove Frontiere della missione salesiana, gix sviscerato nel Capitolo ispettoriale del 2007.

Il documentario υ una delle espressioni del progetto La Missione dei Salesiani di Don Bosco in Cile... uno sguardo al lavoro nelle Nuove Frontiere , elaborato dal dipartimento di comunicazione dell Ispettoria, di cui don Juan Bustamante υ il responsabile. La lavorazione del documentario, iniziata nel gennaio 2009 e conclusasi nel marzo 2010, ha visto la collaborazione di TVA, impresa di produzione televisiva, e di Pablo Ortega, studente dell Istituto Tecnico Audiovisivo. La produzione υ stata finanziata dalla Procura Missionaria di Torino.

La prima esperienza ad essere documentata, nel marzo 2009, υ stata la Casa di accoglienza Mamma Margherita , il Progetto d Intervento e la Scuola Speciale della Fondazione CENLAVI a Puerto Montt.

La necessitx di ottimizzare i tempi per le riprese ha portato a stilare un intenso programma di lavoro che prevedeva una tabella di marcia che partiva l inizio alle 6 del mattino per riprendere l ingresso dei bambini alla Casa di accoglienza e proseguiva durante la giornata con le interviste e la registrazione delle varie attivitx dei tre progetti della fondazione di Puerto Montt. In due giorni sono state realizzate 23 interviste ad educatori e destinatari del progetto.

Tra aprile e maggio sono state effettuate le registrazioni presso le tre case di accoglienza della Fondazione Don Bosco: Don Bosco Acompaoa della comunitx di Santiago-Centro, Albergue Miguel Magone dell opera di Estaciοn Central, e la Residenza Don Bosco Acoge presso La Florida. 24 le interviste realizzate.

Tra ottobre e novembre, infine, υ sono state riprese le attivitx del Centro Giovanile di Lo Caoas, a Santiago, che si sviluppano nell ambito del lavoro pastorale e di promozione sociale sia con i giovani che con gli adulti. 13 le interviste effettuate nei due giorni di registrazione.

A guidare i lavori di post-produzione υ stata una frase - Vite che accompagnano Vite - dell educatrice Alejandrina Noɔez, della Residenza Don Bosco Acoge che richiamava il defunto don Rodrigo Carranza, uno dei fondatori della Fondazione Don Bosco.

Il DVD contiene tre video sulle istituzioni presentate e un filmato promozionale. Sul sito dei Salesiani del Cile υ possibile vedere alcuni **spezzoni**.

Pubblicato il 17/03/2010

:. NEWS

17/3/2010 - Etiopia - Inaugurazione della presenza salesiana a Shire

(ANS – Shire) – Inaugurato ufficialmente il 7 marzo il Centro Salesiano di Shire, a nord dell`Etiopia. Intervenuti alla manifestazione il card. Rodriguez Maradiaga mons. Medhin e mons. Gandolfo.

Domenica 7 marzo è stata una grande giornata di festa per la Visitatoria “Maria Kudane Meheret” dell’Africa Etiopia-Eritrea (AET). A presenziare l’inaugurazione del centro, che sorge nella regione del Tigray, a nord dell`Etiopia, il card. Oscar Andres Rodriguez Maradiaga, salesiano, Presidente della Caritas Internazionale, mons. Tesfaselassie Medhin, vescovo dell’Eparchia di Adigrat, mons. Giovanni Battista Gandolfo, sottosegretario presso la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) per gli interventi nei Paesi in via di Sviluppo. Presenti anche don Franco Fontana, Vicepresidente del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, e il suo predecessore don Ferdinando Colombo.

Il centro è stato dedicato alla signora Enrichetta Onorante in Michisanti, persona benemerita, anzitutto per la grande testimonianza cristiana, condivisa in ogni passo col marito Aldo, che ha trovato espressione nel servizio di assistenza ai progetti della CEI per i Paesi più poveri, tra cui l`Etiopia. La cerimonia di inaugurazione ha avuto inizio con la benedizione e la dedica di un bassorilievo in bronzo in memoria di questa figura. Alla cerimonia hanno presenziato anche due delle sue figlie, coi rispettivi mariti e figli.

Ha fatto seguito l’inaugurazione e la benedizione dell’intero complesso salesiano, che comprende attualmente una scuola elementare e media, con annessi uffici scolastici, e un oratorio-centro giovanile.

Ad accogliere gli ospiti e le autorità religiose e civili locali, nella sala-teatro preparata a festa, gli oltre 200 studenti della scuola elementare, i loro insegnanti e una rappresentanza dei genitori, diversi gruppi di oratoriani coi loro animatori.

Alcuni degli ospiti sono intervenuti con saluti e brevi discorsi sottolineando l’importanza della presenza cattolica nella regione e la valenza educativa del centro nei pochi mesi di attività già svolti. Hanno fatto seguito alcune semplici esibizioni di canto, teatro, danza e acrobazia degli studenti e dei giovani oratoriani.

Il card. Maradiaga, apprezzando l’esibizione dei ragazzi e dei giovani, nel suo saluto finale si è soffermato sul significato della frase “Noi facciamo consistere la santità nello stare sempre allegri”.

Pubblicato il 17/03/2010

:. NEWS

17/3/2010 - Messico - Corso di Pastorale giovanile salesiana

(ANS – Amatitán) – Il 12 marzo presso la Casa per Esercizi di Amatitán è iniziato un corso di Pastorale giovanile per religiosi e laici, coordinato dal Centro di Formazione di Quito, il Dicastero di Pastorale giovanile di Roma e la Pastorale dell'Ispettoria di Messico-Guadalajara (MEG).

A partecipare al corso sono salesiani e laici delle opere salesiane. Il corso di Pastorale Giovanile Salesiana (PGS) è coordinato dal Dicastero di Pastorale giovanile di Roma, il Centro Salesiano Regionale di Formazione Permanente di Quito (CSRFP), e il Delegato per la Pastorale dell'Ispettoria salesiana di Messico-Guadalajara (MEG).

Il tema, "La missione salesiana: un progetto comunitario di vita pastorale", ha come mira all'approfondimento dei fondamenti carismatici della PGS, al rinvigorimento apostolico del progetto pastorale, ispirato dal "Da mihi animas" di Don Bosco, e alla creazione di una visione organica dell'animazione pastorale. Il corso è diretto da don Rafael Borges, membro del Dicastero per la Pastorale giovanile.

Nell'introduzione al corso, don Borges ha insistito sul significato del termine organico, riferito non solo alla mera organizzazione, ma anche all'interrelazione e alla comunicazione tra i vari elementi che intervengono in un progetto di pastorale.

Il clima di familiarità ha fornito l'opportunità di riflettere sull'identità vocazionale salesiana, identificando il carisma specifico nell'amore di Cristo Buon Pastore e riconoscendo che la missione salesiana è quella di essere segni e portatori dell'amore di Dio ai giovani, e in particolare ai più poveri fra questi.

Il corso ha ricordato come lo spirito salesiano sia basato sul Sistema Preventivo e su una spiritualità che consiste nel vivere sempre allegri in Cristo e nella Chiesa, per il mondo. Per questo motivo i progetti della missione salesiana sono vari e giovanili: oratori, centri scolari, parrocchie, opere di tutela della gioventù ad alto rischio, università, comunicazioni sociali… Tutti progetti in cui è vitale l'animazione attraverso la Comunità Educativa Pastorale (CEP).

Pubblicato il 17/03/2010

:. NEWS

18/3/2010 - Brasile - Formazione pedagogica: abilitarsi a educare nella rete

(ANS – Jaboatão) – Essere educatori di "buoni cristiani e onesti cittadini" con i giovani significa entrare nel mondo virtuale che i giovani frequentano. È stato l'invito che la dott.ssa Sandra de Angelis, del dipartimento di Comunicazione e Marketing della Rete Salesiana delle Scuole (RSE), ha ripetuto durante le giornate di formazione sulle nuove tecnologie promossa dall'Ispettoria Salesiana di Brasile-Recife (BRE).

Dal 12 al 14 marzo a Jaboatão de los Guararapes, regione metropolitana di Recife, le equipe pedagogiche e pastorali delle scuole salesiane hanno partecipato ad un corso di formazione sulle nuove tecnologia.

L'obiettivo è stato presentare agli educatori l'importanza dell'essere sempre più vicini agli ambienti virtuali noti come "reti sociali". Per la giornalista spogliarsi dai preconcetti può garantire la ricerca dei nuovi codici di linguaggio e di comportamento che si formano in questi ambienti. "È un lavoro di comunicazione, è necessario essere presenti per usarle strategicamente e l'educatore dovrebbe essere attento ad usarle nel suo compito educativo".

Dichiarandosi ottimista di fronte alla realtà offerta dalle nuove possibilità comunicative, ha insistito sull'essere vigili: "i nuovi mezzi tecnologici, specie quelli come il cellulare o internet, usati nell'ambito educativo hanno creato nuovi comportamenti e richiedono una nuova etica". Nonostante nei nuovi media tutto sia passeggero, è importante ricordare che internet offre molte possibilità per nuove forme d'interazione, influendo sul comportamento e sui valori.

"Se stiamo formando buoni cristiani e onesti cittadini, come educatori dobbiamo chiederci cosa fare in questo nuovo ambiente di comunicazione e come interagire con gli altri soggetti", ha affermato la dott.ssa de Angelis. "Al centro di questo ambiente virtuale v'è l'essere umano, come in qualsiasi altro ambiente. Perché ho bisogno di relazionarmi socialmente per prepararmi come individuo". Agli educatori ha suggerito: "Dovete entrare in possesso di questi linguaggi per interagire e dialogare con i giovani anche nell'ambito delle reti sociali".

I frequenti interventi degli insegnanti hanno arricchito il dibattito e posto domande relative alla proibizione dell'accesso a Internet, i nuovi media che nascono quotidianamente e l'attitudine a copiare da Internet i compiti scolastici, ed hanno premesso di condividere alcune difficoltà e strategie di partecipazione degli studenti alle nuove tecnologie.

Prima di concludere l'incontro è stata presentata la nuova campagna della RSE, un concorso dove gli studenti devono produrre un video di 1 minuto, realizzato da loro stessi, che sarà poi pubblicato sul sito web della RSE. Il tema del concorso è: "Lavorare i concetti e i valori di una scuola salesiana".

Pubblicato il 18/03/2010

:. NEWS

18/3/2010 - Stati Uniti - I salesiani nell'ONU lanciano un nuovo sito web

(ANS – New York) – Domani, venerdì 19 marzo, i Salesiani di Don Bosco degli Stati Uniti inaugurano un nuovo sito web che mette in evidenza il lavoro che essi svolgono presso le Nazioni Unite e nel mondo a favore e accanto ai giovani.

I Salesiani lavorano per rafforzare la partecipazione dei giovani e di coloro che vivono in povertà ai dibattiti interni all'ONU affinché siano presi in considerazione nella formulazione di politiche e decisioni che riguardano le loro vite. I figli di Don Bosco hanno come opzione preferenziale l'impegno verso gli emarginati, le persone vulnerabili e i giovani esclusi.

I Salesiani si affiancano ai giovani per rafforzare e sostenere il loro sviluppo umano e spirituale rispondendo alle necessità e per accompagnarli perché diventino attori del cambiamento personale e sociale.

Il nuovo sito è progettato per fornire un facile accesso alle informazioni sull'opera salesiana, specialmente in quelle aree oggetto di particolare attenzione nelle delibere degli Stati membri delle Nazioni Unite. Il sito facilita anche l'accesso ai collegamenti interni al sistema dell'ONU e di altre risorse, per aiutare ad educare i visitatori, e in particolare i giovani, nelle varie aree d'interesse.

Oltre a fornire regolari aggiornamenti provenienti dalle Nazioni Unite e dalle fonti salesiane, la pagina web sfrutterà anche reti sociali come Twitter, Facebook e YouTube per mantenere un contatto costante con i visitatori grazie a discussioni, commenti e video. L'invito ai lettori è quello di diventare fan del nuovo sito e fare di http://www.salesians-un.org una delle pagine preferite delle proprie navigazioni nel web.

I membri della Famiglia Salesiana sono invitati a porre un link di questo nuovo sito sulle proprie pagine web. Notizie sui progetti, fotografie e video possono essere inviati all'Ufficio delle Nazioni Unite dei Salesiani utilizzando l'indirizzo di posta elettronica presente nel sito.

Da domani, 19 marzo, siamo tutti invitati su: http://www.salesians-un.org

Pubblicato il 18/03/2010

:. NEWS

18/3/2010 - Italia - Il card. Maradiaga visita e smuove la Locride

(ANS – Locri) - Vari gli incontri avuti dal card. Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, Arcivescovo di Tegucigalpa, Honduras, e Presidente della Caritas Internazionale, durante una sua visita a Locri il 15 e 16 marzo. Costante la sua testimonianza di semplicità e di ascolto, forte l'invito a fare della solidarietà la base della vita.

La giornata di martedì, 15 marzo, ha avuto inizio con i bambini di una scuola elementare e materna animata dalle Figlie di Nostri Signora al Monte Calvario. Ha fatto seguito un incontro con mons. Giuseppe Fiorini Morosini, O.M., vescovo di Locri-Gerace, e la predicazione di un ritiro al clero diocesano sulla fedeltà.

Vari gli incontri avuti nel pomeriggio; a Marina di Gioiosa Jonica, vicino Locri, nella sede dell'associazione "Don Milani" che accoglie molti bambini e ragazzi per aiutarli nel cammino formativo, ha incontrato i ragazzi, i genitori, i volontari e le autorità locali; a Locri, poi, con un gruppo di genitori che hanno perso tragicamente un figlio o per incidenti o per malattia, e i partecipanti a un corso di crescita personale e di riscoperta esistenziale; ambedue i gruppi animato dal salesiano don Eugenio Fizzotti.

Numerosa la partecipazione all'Eucaristia celebrata nella cappella dell'opera salesiana di Locri e alla successiva presentazione dei due libri "L`Oscar color porpora" e "Il coraggio di prendere il largo". Nel teatro erano presenti anche i due rispettivi autori: Enzo Romeo, caporedattore del TG2, testata giornalistica del secondo canale televisivo della Rai, e don Eugenio Fizzotti. Il card. Maradiaga ha rinnovato il suo appello a globalizzare la solidarietà. La stessa regione Calabria, vittima di perversi meccanismi illegali, necessita di "cittadini attivi che partecipano alla vita politica per cambiarla", facendo capire che i sani principi "non possono essere acquistati o barattati con il voto", ma necessitano di un`etica robusta e condivisa.

Con una grande carica di entusiasmo il Cardinale ha conquistato le centinaia di studenti delle scuole superiodi di Locri. I giovani, riuniti martedì mattina nell'Aula Magna del Liceo Scientifico, hanno accolto e ascoltato con attenzione straordinaria il presule. Forte interesse ha suscitato il suo appello sull'importanza degli ideali e sul coraggio di abbandonare la strada perversa della cultura consumistica per scegliere quella della ricerca del bene, puntando a tre "satelliti" che orientano e danno senso alla vita: la Parola di Dio, l'Eucaristia e la devozione alla madonna. Come risposta gli studenti hanno stipulato un "accordo solidale" scegliendo di contribuire alla realizzazione di una scuola ad Haiti. Attratto dalla musica e dal coro degli studenti il Cardinale non si è tirato indietro quando gli è stato consegnato un sax e ha dato vita a una inaspettata performance musicale, suonando prima il pezzo "Strangers in the night" e poi cantando un inno a San Paolo da lui stesso composto.

Ha fatto seguito, nel palazzo comunale, un incontro ufficiale con il Sindaco di Locri, Francesco Macrì, il Vescovo, molti cittadini, le autorità militari e un testimone di giustizia. Il card. Maradiaga ha ripreso il tema dell'etica nella politica e dell'impegno sistematico a favore dei poveri.

A fine mattinata ha avuto luogo un incontro con i disabili e il personale dell'Unitalsi (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali). A tutti, ma soprattutto ai numerosi disabili e malati, il Cardinale ha espresso il ringraziamento per il massiccio contributo offerto fin dal 2003 per la costruzione di una scuola materna nel quartiere "Nueva Capital" di Tegucigalpa.

Pubblicato il 18/03/2010

:. NEWS

19/3/2010 - Italia - Vogliamo vedere Gesù; grande attesa per la Festa dei Ragazzi

(ANS – Jesolo) – Grande attesa a Jesolo per la Festa dei Ragazzi del Movimento Giovanile Salesiano del Triveneto che si svolgerà nel Palazzo del Turismo di Jesolo domenica 21 marzo. Atteso ospite sarà il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez.

La festa, che vede la collaborazione dei membri della Famiglia Salesiana e di tanti giovani animatori, sarà un succedersi di incontri, formazione, gioco, preghiera, musica, animazione, spettacolo. A guidare le varie attività sarà il tema de “il desiderio”, accompagnato dallo slogan biblico “Vogliamo vedere Gesù”, e la metafora del viaggio che verrà ripresa più volte durante la Festa.

Alcuni degli eventi della Festa dei Ragazzi saranno trasmessi in diretta televisiva da **Telepace** e in streaming su **www.missionidonbosco.tv**. La diretta, che inizierà alle 10.00 e si concluderà alle 14.00 (GMT+1) proporrà lo spettacolo tematico, l’intervento del Rettor Maggiore, interviste e l’Eucarestia. La produzione è di Missioni Don Bosco – Media Center.

Sul sito del Movimento Giovanile Salesiano del Triveneto – **donboscoland** – sono disponibili tutte le informazioni e i dettagli della festa.

Pubblicato il 19/03/2010

:. NEWS

19/3/2010 - Stati Uniti - Nuovi media e nuove relazioni tra centri universitari

(ANS – Knoxville) – Una settimana di incontri per don dos Santos, direttore dell'Università Salesiana di Corumbá, per cercare di favorire collaborazioni tra le università del Mato Grosso e quella di Knoxville, in Tennessee. Grande potenzialità grazie a internet, wireless, YouTube, Facebook.

Una settimana di riunioni e visite a Knoxville, in Tennessee, è culminata giovedì 4 marzo con una conferenza tenuta dal salesiano don Gildasio dos Santos dell'Ispettoria di Brasile-Campo Grande (BCG), di fronte a laureandi, laureati e corpo docenti della Facoltà di Comunicazione dell'Università del Tennessee di Knoxville.

Don dos Santos, direttore dell'Università Salesiana di Corumbá, nel Mato Grosso do Sul, si è recato a Knoxville per discutere sulle possibilità di studio all'estero e di programmi d'interscambio tra le Università del Tennessee di Knoxville, l'Università Cattolica "Don Bosco" e l'Università Federale del Mato Grosso do Sul. Ai suoi ascoltatori don dos Santos ha presentato le opportunità d'apprendimento, di ricerca e di cultura esistenti per le persone collegate alle università partecipanti al programma. Questa collaborazione è nata dalla mutua cooperazione nelle ricerche tra don dos Santos e il dr. Michael Kotowski, professore associato alla Facoltà di Scienze della Comunicazione di Knoxville.

Nel suo discorso agli studenti, don dos Santos ha affermato che "le nuove tecnologie hanno avuto un impatto enorme nel modo di comunicare e relazionarsi. Ma nonostante tutte le informazioni cui abbiamo accesso con le nuove tecnologie, come internet, wireless, YouTube, Facebook… dobbiamo ancora educare le persone allo sviluppo della comunicazione interpersonale e ad apprezzare i valori nei vari popoli e culture".

Dopo il suo intervento don dos Santos ha risposto alle domande degli studenti e ha concluso ricordando ai 78 partecipanti alla conferenza il ruolo dell'educazione nell'era di internet e del cyberspazio. "San Giovanni Bosco, uno dei più grandi educatori di sempre, usava gli strumenti del suo tempo (musica, scritti, libri, riviste) per diffondere le belle notizie. Aveva capito come integrare la comunicazione e l'educazione in una forma unica, che promosse le persone, le loro culture e i loro valori".

Pubblicato il 19/03/2010

:. NEWS

19/3/2010 - Italia - “Villaggio Don Bosco”: un sogno che diventa realtà

(ANS – Foggia) – Ha aperto a Foggia, dopo dieci anni di attesa, il “Villaggio Don Bosco”, una struttura per minori in stato di abbandono e in condizioni di disagio. Questa nuova importante realtà sociale, l’unica del genere nel sud Italia, voluta dall’associazione “Comunità sulla strada di Emmaus”, è il rilancio di una sfida educativa.

Il “Villaggio Don Bosco” è un luogo dove famiglie e singoli volontari condividono la vita insieme a ragazzi disagiati accolti nelle strutture di accoglienza che si andranno ad accreditare. Oggi sono già funzionanti due comunità “La Zattera” e “La Ruota”. Nel villaggio attualmente vivono tre famiglie con i loro figli. Molte sono le famiglie che ruotano intorno al villaggio con il loro volontariato, supportando con la loro azione un nuovo modello di famiglie aperta, nell’intento di ridare nuovo slancio a ragazzi e adolescenti che hanno vissuto esperienze negative.

Un progetto innovativo per la sua semplicità ed importanza. Il villaggio, grazie alla sua posizione geografica è facilmente raggiungibile da tre grossi comuni come Foggia, Lucera e San Severo, consente agevoli spostamenti verso i centri abitati e permette così la realizzazione di una continua osmosi con il territorio. I ragazzi accolti, infatti, frequenteranno le scuole dei comuni vicini, mentre questa struttura sarà aperta al territorio, ospitando manifestazioni, convegni e concerti nell’ampio auditorium.

I riferimenti educativi si ispirano naturalmente all’azione e al pensiero di Don Bosco. “Il villaggio è della comunità territoriale - ha affermato don Vito Cecere, presidente dell’associazione Comunità sulla Strada di Emmaus – e vuole essere un seme, un fermento di ricerca per tutto il territorio, un luogo di promozione e di cittadinanza attiva e partecipe, facendosi promotore di un patto educativo diffuso che tende a ‘mettere insieme e tenere insieme’ sia singoli cittadini che lo desiderano che le realtà comunitarie come scuole, associazioni di volontariato, imprenditori, istituzioni”.

La struttura è dotata di un auditorium, con teatro esterno annesso, per 300 persone; un centro polifunzionale con aule per la formazione, spazi per laboratori, biblioteca e centro di documentazione; un laboratorio didattico per le energie alternative; una pala eolica per acquisire autonomia energetica.

“È necessario risvegliare la passione educativa, la cura attenta e la priorità della relazione tra le persone – prosegue don Michele De Paolis, ideatore e promotore del Villaggio – perché siamo di fronte ad una vera emergenza educativa. Il “Villaggio Don Bosco” intende rappresentare un laboratorio di pensiero e azione nel capo educativo, una sfida, non è un contenitore del disagio giovanile, ma un luogo dove sperimentare un nuovo modello di vita. È un segno positivo che lasciamo alle generazioni future”.

Vari i personaggi politici, civili e ecclesiali intervenuti nei diversi eventi che si sono succeduti dal 7 al 14 marzo.

Pubblicato il 19/03/2010

:. NEWS

19/3/2010 - Italia - Si è spento mons. Carlo Chenis

(ANS – Roma) – Si è spento alle 15.45 di oggi, 19 marzo, presso il Policlinico Gemelli di Roma, mons. Carlo Chenis, salesiano, vescovo di Civitavecchia-Tarquinia. A consumarlo negli ultimi mesi un tumore al pancreas. La salma sarà esposta domani mattina nella cappella dell'obitorio del policlinico e nel pomeriggio traslata nella cattedrale di Civitavecchia.

Era stato lo stesso mons. Chenis a comunicare con una lettera ai fedeli della sua Diocesi il 26 gennaio lo stato della sua salute: "Pochi giorni prima di Natale mi hanno riscontrato un tumore invasivo partito dal pancreas ed esteso ad altri organi. Questa settimana sono entrato nel tunnel chemioterapico per tentare di arginare la malattia, per quanto clinicamente possibile. È davvero un tunnel oscuro, pieno d'imprevisti e d'incertezze. Seguendo questo mio percorso faccio esperienza del dissesto organico nel quale sono caduto. In siffatta situazione sto riscoprendo quanto complesso e mirabile sia il nostro organismo nel suo ordinario e silenzioso funzionamento".

Mons. Chenis, nato a Torino il 20 aprile 1954, aveva emesso a Pinerolo la prima professione l'8 settembre 1971. Ordinato sacerdote il 17 dicembre 1983, fu inviato dai superiori all'Università Pontificia Salesiana di Roma dove si dedicò all'insegnamento nella facoltà di Filosofia e all'animazione dei giovani universitari.

Nel 1995, viene nominato Segretario della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa e nel 2004, Segretario della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra.

Il 21 dicembre 2006, Papa Benedetto XVI lo nomina vescovo di Civitavecchia-Tarquinia. Riceve l'ordinazione episcopale il 10 febbraio 2007 per le mani del card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato di Sua Santità, mons. Mauro Piacenza, Presidente della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa e della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, e mons. Girolamo Grillo, vescovo emerito di Civitavecchia-Tarquinia.

Concludendo la sua lettera ai fedeli della Diocesi ha scritto: "Quest'esperienza di frontiera esistenziale mi sta nutrendo di sano realismo. Se si risolverà in questo mondo, cercherò di impegnarmi ancora di più nella comunione cristiana, mediante la solidarietà condivisa. In caso contrario il Signore provvederà, poiché la sua Chiesa è costituita in una marcia a staffetta sostenuta dagli 'uomini di buona volontà'.

Il Rettor Maggiore dei Salesiani, i membri del suo Consiglio e i Salesiani si uniscono al dolore dei fedeli di Civitavecchia-Tarquinia per la prematura scomparsa del loro Pastore.

Pubblicato il 19/03/2010

:. NEWS

22/3/2010 - Perù - L'urna di Don Bosco inizia la peregrinazione nel paese

(ANS – Arequipa) – Terminata la peregrinazione in Bolivia, il 17 marzo l'Urna di Don Bosco è stata affidata da don Juan Pablo Zabala, Ispettore della Bolivia, a don Vicente Santilli, Ispettore del Perù, e ai salesiani peruviani, affinché prosegua il suo percorso per i paesi andini.

Il 17 marzo l'urna di Don Bosco ha fatto il suo ingresso nella Piazza d'Armi di Puno, dove centinaia di persone di tutte le età erano in attesa di accogliere il santo dei giovani. Successivamente l'urna è stata portata all'interno della Cattedrale dove mons. Jorge Carrión Pavlic, vescovo della città, ha presieduto la celebrazione eucaristica. Durante la cerimonia religiosa il sindaco di Puno, Luis Butrón Castillo, ha simbolicamente assegnato la medaglia della città a San Giovanni Bosco. Al termine della cerimonia l'urna ha proseguito il suo viaggio verso Cusco.

Il 20 marzo le reliquie sono arrivate ad Arequipa, nella Cattedrale, dove sono state accolte da mons. Javier Del Río Alba, Arcivescovo della città. Dopo aver salutato gli oltre 800 fedeli presenti, tra i quali membri della Famiglia Salesiana, devoti e autorità cittadine, mons. Del Río Alba ha ricordato che Don Bosco è l'esempio di come scoprire la vocazione attraverso il dialogo e l'intimità con Dio, compiendo il bene e soprattutto mettendosi sempre a sua disposizione.

Completata la celebrazione eucaristica, caratterizzata da grande solennità ma al tempo stesso da grande allegria, la Congregazione Salesiana ha ricevuto il diploma della città per i 150 anni di presenza, e a Don Bosco è stata conferita dal dott. Simón Balbuena, delegato del sindaco, una Medaglia d'oro.

Nei giorni 20 e 21 marzo senza alcuna interruzione migliaia di fedeli, tra cui molti bambini e giovani, si sono accostati all'urna del caro amico di Dio e dei giovani, ringraziandolo per la sua visita e richiedendo la sua intercessione. Contemporaneamente molti membri delle varie realtà salesiane si preoccupavano di animare con canti e preghiere ogni momento della notte, dell'alba e del giorno.

La giornata di domenica 21 marzo, emozionante e faticosa, è culminata con una messa di congedo presieduta da don Jorge Atarama, Vicario Ispettoriale, davanti ad una vastissima assemblea che con grande gioia ha intonato i più noti canti salesiani in onore dell'amato Don Bosco.

Alla fine della celebrazione l'auto predisposta al trasporto dell'urna è riuscita con fatica a farsi spazio tra la folla, strettasi attorno per dare un ulteriore saluto e un ultimo ringraziamento al santo. Majes e Camaná sono le tappe successive del viaggio di Don Bosco.

È stato attivato un sito dove è possibile seguire la peregrinazione dell'urna in Perù.

Pubblicato il 22/03/2010

:. NEWS

22/3/2010 - Vaticano - Mons. Panfilo, Arcivescovo Coadiutore di Rabaul

(ANS – Città del Vaticano) - Il 18 marzo il Papa ha nominato Arcivescovo Coadiutore dell'arcidiocesi di Rabaul, in Papua Nuova Guinea, mons. Francesco Panfilo, salesiano, finora vescovo di Alotau-Sideia.

La diocesi, eretta nel 1889, ha mons. Karl Hesse, M.S.C., come arcivescovo titolare e mons. John Doaninoel, S.M., vescovo ausiliare. Oltre 130.000 i cattolici presenti in diocesi su una popolazione di quasi 236.000 persone, una trentina le parrocchie animate da sacerdoti diocesani e religiosi.

Pubblicato il 22/03/2010

:. NEWS

22/3/2010 - Spagna - La scuola salesiana guarda al futuro

(ANS – Madrid) – Ha avuto inizio, con la prima sessione residenziale, un corso di formazione iniziale per dirigenti delle scuole salesiane. L'iniziativa si propone di formare i direttori delle scuole salesiane del futuro e mira alla responsabilizzazione dei laici impegnati nell'ambito educativo.

Il primo corso di formazione iniziale per i dirigenti delle scuole salesiane si compone di due parti: una, residenziale, di lezioni e incontri didattici frontali ed un'altra, personale, grazie agli strumenti informatici. Lo scopo del corso è la formazione dei laici in vista delle sfide e degli incarichi della direzione scolastica in una prospettiva salesiana.

I 47 partecipanti al corso, rappresentanti di quasi tutte le Ispettorie salesiane e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) della Spagna, hanno iniziato il cammino formativo la seconda settimana di marzo, presso la casa salesiana di Alcalá de Henares, Madrid, dove hanno affrontato i moduli formativi riguardanti "la funzione direttiva e le risorse umane" e la "direzione pedagogica". A guidare i rispettivi temi Javier Aguirregabiria e Irune López. Alta la qualità degli interventi, i partecipanti hanno potuto giovare specialmente dell'opportunità di confronto e dialogo tra loro, riconoscendo le radici comuni nelle diverse esperienze.

Il corso ora prosegue via web grazie a un accordo che la Commissione Nazionale delle Scuole Salesiane ha firmato con l'Università Internazionale de la Rioja (UNIR). L'intesa permette ai partecipanti di ottenere, al termine del percorso formativo, un titolo universitario.

Il successivo incontro residenziale e previsto a maggio quando si riprenderà la formazione frontale; il terzo nella seconda settimana di luglio. Il percorso di formazione si concluderà a ottobre con lo sviluppo di un progetto di direzione scolastica nel quale i partecipanti dovranno mettere in pratica quanto avranno appreso.

L'ispettore di Spagna-Madrid, don Luis Onrubia, nel pensiero della "buona notte" di lunedì 8 marzo, primo giorno di corso, ha affermato che tali iniziative "promuovono il futuro" grazie al lavoro sempre più integrato tra laici e religiosi.

Pubblicato il 22/03/2010

:. NEWS

22/3/2010 - Italia - Siete destinati a sognare!

(ANS – Jesolo) – Grande partecipazione alla Festa dei Ragazzi del Movimento Giovanile salesiano del Triveneto. Il Rettor Maggiore, nei panni di un capostazione, incoraggia i preadolescenti: “Non lasciatevi prendere dagli incubi, voi siete destinati a sognare!”.

Si è svolta ieri, domenica 21 marzo, presso il Palazzo del Turismo di Jesolo, la Festa dei Ragazzi del Movimento Giovanile Salesiano del Triveneto. Circa 4000 le presenze registrate dagli organizzatori. I ragazzi, provenienti dalle opere animate dai Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice del Nord-Est dell’Italia, hanno affollato sin dal mattino la struttura che da vari anni accoglie la Festa dei Ragazzi e dei Giovani.

Ad aprire la festa di domenica, dopo una vivace animazione, la prima parte di uno spettacolo tematico e interattivo dal titolo “Grandi Stazioni - Vogliamo vedere Gesù!”. In una ipotetica stazione ferroviaria il treno speciale “Freccia D’oro”, che conduce alla realizzazione dei propri desideri, non può partire perché alcuni viaggiatori non sono adatti. Questi, grazie ad alcune prove, condotte insieme ai ragazzi del pubblico, accettando e superando i propri limiti riescono ad abilitarsi al viaggio.

Alla performance, come accaduto lo scorso anno durante la Festa dei Giovani, ha partecipato in qualità di capostazione, il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez. Rielaborando l’episodio di Emmaus, il successore di Don Bosco ha invitato i ragazzi ad avere fiducia in Gesù e a lasciarsi guidare da Lui. “Cari ragazzi non abbiate paura, mai! Abbiate un sogno e seguite il vostro sogno. – ha detto il capostazione Chávez – Cari ragazzi siamo tutti in viaggio. È bellissimo questo spettacolo di questa mattina. Attraverso questo spettacolo profondo avete voluto dire che ciascuno di voi ha un sogno, ha desideri! Abbiate sempre un sogno e seguitelo!”.

La mattinata si è conclusa con la celebrazione dell’Eucaristia presieduta dal Rettor Maggiore e introdotta da un saluto dell’Ispettore dell’Italia Nord-Est, don Eugenio Riva. Nel corso dell’Eucaristia, durante la quale si è pregato per i terremotati di Haiti, il Rettor Maggiore ha fatto un appello perché venga risparmiata la vita ad Henry Watkins Skinner, rinchiuso in un carcere del Texas e condannato a morte mercoledì 24 marzo.

Nel primo pomeriggio i ragazzi sono stati invitati a trovare l’ultimo ingrediente di una ricetta per una festa perfetta. 120 postazioni distribuite sulla spiaggia di Jesolo, hanno coinvolto i ragazzi in sfide e gare tipiche dei cortili salesiani. Il Rettor Maggiore ha premiato il primo classificato del concorso, spiegando il significato dell’oggetto vincitore: un grande treno di carta con Don Bosco raffigurato come capotreno e un santo salesiano per ogni vagone intervallato da virtù come la purezza e l’impegno. Don Chávez ha indicato ai ragazzi Laura Vicuña e Domenico Savio quali esempi di vita.

Ha fatto seguito la seconda parte dello spettacolo tematico. I personaggi scoprono che è possibile realizzare i propri sogni unendoli con quelli degli altri e affidandoli a Gesù. Le valige dei viaggiatori, unite tra loro grazie alla conduzione del capostazione Chávez, hanno formato il volto di Cristo che sollevandosi sul palco ha parlato, facendo scoprire che in realtà la voce della stazione è sempre stata la voce di Dio.

Concludendo il Rettor Maggiore ha ribadito: “Non lasciatevi prendere dagli incubi, voi siete destinati a sognare! Come Don Bosco siete sognatori. Vi ringrazio tanto, vi voglio bene e vi porto nel cuore.”
Su ANSchannel è disponibile un **video** sintesi della Festa dei Ragazzi. La prima parte dell’evento e la Celebrazione eucaristica sono stati trasmessi in diretta televisiva e in streaming grazie alla produzione di Missioni Don Bosco – Media Centre di Torino.

Pubblicato il 22/03/2010

:. NEWS

23/3/2010 - Italia - Giustizia e informazione a confronto

(ANS – Roma) – Tre giornate di incontri alla Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale (FSC) dell'Università Pontificia Salesiana sul rapporto giustizia e informazione. Un seminario e una tavola rotonda organizzate e promosse dall'Unione Cattolica della Stampa Italiana del Lazio (UCSI Lazio), dal settimanale cattolico "Famiglia Cristiana" e dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale.

Nel pomeriggio di giovedì 25 marzo si terrà, negli ambienti della Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale, una tavola rotonda sul rapporto giustizia e informazione dal titolo "Giustizia (S)Comunicata. Analisi e prospettive del difficile rapporto tra giustizia e informazione".

Il tema, di grande attualità, sarà esplorato nelle sue molteplici implicazioni dando voce alle diverse prospettive attraverso cui osservare la complessità del fenomeno. Apriranno i lavori i saluti dei promotori: don Carlo Nanni, Rettore dell'Università Salesiana, Vania De Luca, Presidente UCSI Lazio e Alberto Bobbio, Caporedattore di Famiglia Cristiana. Faranno seguito gli interventi di Roberto Arditti, Direttore Editoriale del quotidiano "Il Tempo"; don Luigi Ciotti, Presidente dell'associazione contro le mafie "Libera"; Roberto Natale, Presidente della Federazione Nazionale della Stampa; Luca Palamara, Presidente dell`Associazione Nazionale Magistrati. A coordinare la tavola rotonda sarà il preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale, don Franco Lever.

La tavola rotonda aprirà un semiario, che si concluderà sabato 26 marzo, destinato ai giovani operatori della comunicazione e agli studenti universitari orientati al mondo del giornalismo e dell`informazione. Tra i relatori ci sono: Ennio Remondino (Rai), Rosaria Capacchione del quotidiano "Il Mattino"; Goffredo Buccini del quotidiano "Corriere della Sera"; Antonio Maria Mira del quotidiano "Avvenire"; Valeria Manna di "RaiNews24", Vittorio Sammarco, Paolo Butturini, Carlo Tagliabue, Vincenzo Barba.

Ulteriori informazioni sul sito della Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale dell'UPS.

Pubblicato il 23/03/2010

:. NEWS

23/3/2010 - Repubblica Ceca - Seminario sulla promozione giovanile e la partecipazione attiva

(ANS – Praga) – Dall'11 al 14 marzo 30 giovani ragazzi si sono ritrovati a Praga per affrontare il tema della promozione giovanile e della partecipazione cittadina attiva. Un seminario organizzato dal "Don Bosco Youth Net" (DBYN) con il patrocinio del Programma "Giovani in azione" dell'Unione Europea (UE).

"Promozione significa parlare, richiamare l'attenzione di una comunità su una domanda importante e indirizzare le decisioni verso una soluzione. La promozione è lavorare con altre persone e organizzazioni per fare la differenza". Questa definizione del concetto di promozione è stata il punto di partenza del seminario "Parlando ad alta voce".

La promozione della gioventù come strumento per la cittadinanza attiva. Il ruolo dei giovani nelle comunità locali, nazionali ed europea è un tema costante nei dibattiti politici sull'età per votare, l'educazione, la disoccupazione, la droga e i temi della salute e altri. La voce dei giovani, però, non è sempre rappresentata in questi dibattiti. Per questo, dall'11 al 14 marzo circa 30 giovani provenienti da 13 paesi europei si sono riuniti a Praga per il seminario "Parlando ad alta voce", organizzato dal "Don Bosco Youth Net" (DBYN), con il patrocinio del Programma "Giovani in azione" dell'Unione Europea (UE).

I partecipanti si sono riuniti per imparare ad essere cittadini attivi e abilitarsi a far sentire la propria voce presso le istituzioni pubbliche. I temi sviluppati durante il seminario sono stati ispirati alle problematiche e ai metodi della promozione sociale giovanile. Due membri dell'équipe del DBYN hanno diretto alcuni laboratori nei quali sono stati presentati i processi della partecipazione. Partendo dalla definizione degli argomenti e degli obiettivi, la formazione è stata centrata su come affrontare i problemi che i giovani hanno di fronte a loro nel cambiamento sociale a livello locale, nazionale e internazionale. Il seminario ha consegnato un messaggio che i giovani partecipanti porteranno con loro ritornando nelle proprie realtà e nelle rispettive reti locali: una buona cooperazione e le strutture, come il DBYN o le reti locali, sono strumenti per il successo delle sfide.

Negli stessi giorni del seminario si è svolta anche la riunione del Consiglio Esecutivo Generale del DBYN che ha stabilito le linee strategiche dalla rete. I membri hanno avuto l'opportunità di studiare il rapporto finanziario del 2009, il preventivo per il 2010 e le quote di affiliazione per i soci. È stato anche esaminato il rapporto delle attività del 2009, per poter pianificare quelle del 2010. Il DBYN sta collaborando con il Dicastero per la Formazione e la Pastorale giovanile per organizzare un corso di formazione per giovani salesiani in Europa.

Durante uno dei laboratori i partecipanti del seminario e i membri del Consiglio Esecutivo Generale hanno realizzato una sessione comune per collaborare ai progetti futuri ed unire politica e attività pratiche.

Pubblicato il 23/03/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=4926 in data: 20/05/2025, 17:52

:. NEWS

23/3/2010 - RMG - Una giornata per chi testimonia il Vangelo con la propria vita

(ANS – Roma) – Domani 24 marzo si celebra la giornata dei missionari martiri. L'iniziativa, promossa dal Movimento Giovanile delle Pontificie Opere Missionarie, ricorda e celebra i testimoni che in tante aree del mondo pagano con la vita la loro fedeltà al Vangelo.

L'annuale commemorazione cade nell'anniversario dell'uccisione dell'Arcivescovo di San Salvador, mons. Oscar Arnulfo Romero, avvenuta il 24 marzo 1980 durante la celebrazione dell'Eucaristia. Il tema di quest'anno, "La mia vita appartiene a voi", si ispira a una frase ricorrente di mons. Romero.

Nel 2009 si è consumato il sacrificio di 37 missionari, il numero più alto registrato negli ultimi dieci anni. 30 sacerdoti, 2 religiose, 2 seminaristi, 3 volontari laici. L'analisi dei luoghi della morte rivela che il loro sacrificio è avvenuto soprattutto nel continente dell'America, con 23 missionari uccisi, seguita dall'Africa, dove 11 operatori hanno perso la vita in modo violento, dall'Asia, con due sacerdoti colpiti a morte e dall'Europa, bagnata dal sangue di un sacerdote. Redatti annualmente dall'Agenzia Fides, gli elenchi e i dati appena citati sono da completare con la lista dei testimoni anonimi che in tante aree del mondo pagano con la vita la loro fedeltà al Vangelo.

Come ogni anno le comunità parrocchiali e di vita consacrata, i seminari e i noviziati sono invitati a far memoria dei missionari uccisi con una veglia di preghiera, l'Adorazione eucaristica e la via Crucis. A queste iniziative sono invitati ad associarsi quanti soffrono nel corpo e nello spirito, mentre a tutti i fedeli è chiesto di compiere un gesto di riconciliazione, soprattutto all'interno del proprio nucleo familiare e una visita nei luoghi del dolore, della solitudine, dell'emarginazione: ospedali, carceri, case di riposo. Un'ulteriore iniziativa di condivisione prevede la possibilità di dedicare il frutto del digiuno ad un'opera ecclesiale.

Il Dicastero per le Missioni propone per la Famiglia Salesiana una raccolta di offerte, frutto di eventuale digiuno, per le necessità dei terremotati di Haiti.

Pubblicato il 23/03/2010

:. NEWS

24/3/2010 - Colombia - Muore salesiano coadiutore, vittima della violenza

(ANS – Bogot–) – Il 20 marzo Luis Enrique Pineda, salesiano coadiutore dell–Ispettoria –San Pietro Claver– di Colombia-Bogot– (COB) – stato assassinato nella citt– di Bogot–.

Il 20 marzo, nel buio della citt– di Bogot–, alle 8 di sera, il salesiano coadiutore Luis Enrique Pineda Ord––ez, – rimasto vittima di un assurdo e spregevole atto di violenza. Mentre si recava a far visita ai suoi familiari – stato aggredito da tre malfattori che lo hanno derubato e poi accoltellato lasciandolo per strada. Il sig. Pineda – riuscito a fermare un taxi e a chiedere di essere portato al pronto soccorso dove poi – deceduto.

Il sig. Pineda, nato il 24 maggio 1953 ad Otanche–Boyac–, aveva emesso la prima professione religiosa a Rionegro, Antioquia, il 24 gennaio 1977. Per essere professionalmente competente e mettersi al servizio dei giovani si laure– in Psicologia. Varie ricerche e gli studi da lui realizzati per aiutare i ragazzi ad elaborare un progetto di vita coerente. Si sentiva fortemente responsabile dei servizi affidatigli dall–Ispettoria e della buona realizzazione delle attivit– con i giovani.

La notizia della sua morte ha commosso l–intera comunit– ispettoriale e quella del –Colegio Le–n XIII– di Bogot–, dove egli si trovava in questi anni,

Luned– 22 marzo, nel primo pomeriggio, nel Santuario Nazionale –Nuestra Se–ora del Carmen–, don Mario Peresson Tonelli, Ispettore di Colombia-Bogot–, ha presieduto le esequie insieme a 45 sacerdoti. Presente anche don Vidal Niebles, superiore dell–Ispettoria –San Luigi Bertrando– di Colombia-Medellin. Hanno preso parte al rito anche un gran numero di studenti, familiari e amici del salesiano, i quali hanno manifestato le proprie condoglianze alla comunit– salesiana.

Pubblicato il 24/03/2010

:. NEWS

24/3/2010 - Spagna - L'Istituto Salesiano di Ibi celebra il 50° di fondazione

(ANS – Ibi) – Sabato 13 marzo l'Istituto Salesiano di Ibi, nell'Ispettoria "San Giuseppe" di Spagna-Valencia (SVA), ha festeggiato il 50° anniversario di fondazione. Una giornata di celebrazioni, eventi e riconoscenza per chi negli anni ha lavoro

La giornata è stata aperta con l'invito a visitare una mostra di fotografie storiche dell'Istituto. Ha fatto seguito, a mezzogiorno, l'Eucaristia presieduta da don Tomás Sánchez, direttore dell'opera, e concelebrata da 18 sacerdoti, salesiani che hanno insegnato presso la scuola, sacerdoti ex allievi e diocesani. Numerosa la presenza dei membri della Famiglia Salesiana, genitori, ex allievi e amici dell'opera. Il coro dell'Istituto ha animato la liturgia.

Al termine dell'Eucaristia sono stati ricordati le persone scomparse legate all'opera. Tra i Salesiani e gli altri membri della Famiglia Salesiana è stato ricordato in particolare Raimundo Payá, sindaco della città, che ha svolto un ruolo fondamentale per la nascita dell'Istituto.

Ha fatto seguito una cerimonia di riconoscenza. I primi a ricevere un riconoscimento sono stati gli allievi che hanno concluso gli studi nell'anno 2008-2009, poi gli exallievi che hanno completato gli studi 25 anni fa, e per finire coloro che nel 1959-60, anno in cui venne inaugurato l'Istituto, aprirono l'attività scolastica.

A conclusione è stato proiettato un video che ha proposto alcune foto sulla storia dell'Istituto: classi, festival, avvenimenti, campionati sportivi.

La giornata di festa è proseguita fino a tardi con la cena, i balli, le foto e i ricordi.

Pubblicato il 23/03/2010

:. NEWS

24/3/2010 - Italia - “Grazie per il dono della tua vocazione”, i funerali di mons. Chenis

(ANS – Civitavecchia) – Si sono svolti ieri pomeriggio, nel piazzale del porto storico di Civitavecchia, i solenni funerali di mons. Carlo Chenis, salesiano. L’intera comunità della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia ha salutato commossa il suo vescovo, scomparso venerdì scorso dopo alcuni mesi di malattia.

Grande la partecipazione di fedeli e di autorità ieri, 23 marzo, ai funerali di mons. Chenis, vescovo di Civitavecchia-Tarquinia. Presenti il card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato, che ha presieduto la celebrazione, il card. Agostino Vallini, Vicario del Papa per la Diocesi di Roma, e il card. Francesco Marchisano, Vicario Generale emerito del Santo Padre per la Città del Vaticano.

Sono intervenuti anche il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, il suo Vicario, don Adriano Bregolin, don Fabio Attard, don Francesco Cereda e don Pier Fausto Frisoli. Tra i 60 vescovi presenti mons. Gino Reali, vescovo di Porto-Santa Rufina. A lui è stato affidato l’interim della diocesi fino alla nomina del nuovo pastore. Circa 400 religiosi e religiose, numerosi sindaci e autorità civili di tutta la regione, e migliaia di fedeli dei comuni della diocesi.

La salma di mons. Chenis è stata portata dalla Cattedrale della città, dove era stata allestita la camera ardente, al piazzale del porto storico dove ha avuto luogo la celebrazione. La solenne Eucaristia è stata animata dal Coro Interuniversitario di Roma, diretto dal salesiano don Massimo Palombella.

Il card. Bertone ha ricordato come mons. Chenis, nonostante la breve esperienza episcopale (febbraio 2007-marzo 2010), sia stato un esempio di splendida avventura del sacerdozio e consacrazione a Dio nella Chiesa sulle orme di Don Bosco. “Sì, caro fratello e vescovo Carlo, anche se piangiamo la tua scomparsa, noi rendiamo grazie a Dio per la vocazione che ti ha dato, per la luce di Cristo che hai irradiato con la tua vita, per i fermenti di giustizia e di fraternità che hai disseminato in mezzo al popolo a te affidato. Tutti abbiamo potuto ammirare la tua luminosa fede, la tua fiducia nel Signore, il tuo totale affidamento a Lui, origine e fonte della vita”.

Il Segretario di Stato del Vaticano ha enumerato alcune delle qualità che hanno caratterizzato la vita e l’azione pastorale di mons. Chenis, sia come salesiano e sia come pastore. La cura per la casa di Dio, la predilezione per i giovani, la vita consacrata e la promozione della comunione fraterna fra i sacerdoti.

Al termine della cerimonia la salma è stata portata a Tarquinia, per il saluto della comunità; in serata trasferita ad Allumiere.

Oggi, 24 marzo, mons. Chenis sarà sepolto provvisoriamente alla tomba dei sacerdoti, in attesa di essere traslato, nel rispetto delle sue ultime volontà, al Monastero della Madonna delle Grazie, ad Allumiere.

In questi giorni di lutto per la perdita del proprio pastore l’intera comunità diocesana ha manifestato una profonda unità nel cordoglio al vescovo scomparso. Il Comune della città ha proclamato la giornata di ieri lutto cittadino ed ha invitato associazioni culturali e sportive a rinviare eventi o iniziative. L’Arciconfraternita del Gonfalone, della quale il vescovo mons. Carlo Chenis era confratello, ha voluto dedicare la processione del Venerdì Santo alla memoria del vescovo scomparso invitando i cittadini a rivolgere in quell’occasione una preghiera per il presule salesiano.

Pubblicato il 24/03/2010

:. NEWS

25/3/2010 - Brasile - L'Istituto "San Gioachino" di Lorena celebra i suoi 120 anni

(ANS – Lorena) – L'Istituto "San Gioachino" di Lorena, nell'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" del Brasile-San Paolo, ha dato inizio ai festeggiamenti del suo 120 anniversario di fondazione con una serie di manifestazioni che si protrarranno fino al marzo 2011.

Il 3 marzo, data in cui nel 1890 si accolsero le prime matricole, gli allievi della scuola sono stati invitati a partecipare sia durante il saluto del "buon giorno" e sia nel pomeriggio a conclusione della giornata, alle rappresentazioni del "Teatro degli Allievi" e a condividere un momento di agape fraterna con torta e gazzosa.

Il 12 marzo un evento culturale, in omaggio agli ex direttori dell'opera, ha aperto ufficialmente le celebrazioni dell'Istituto. Lo slogan che guiderà i festeggiamenti nel corso dell'anno è "Istituto San Gioachino. Educando da 120 anni… Faccio parte di questa storia".

L'Istituto "San Gioachino" di Lorena è stata la terza opera fondata dai Salesiani in Brasile e la seconda nello Sato di San Paolo.

In questi primi eventi è stata fatta memoria non solo della fondazione dell'Istituto, ma anche del suo primo direttore, don Carlos Peretto, in seguito primo Superiore dell'Ispettoria del Brasile, con sede a Lorena.

Nel primo anno di vita dell'Istituto s'immatricolarono 102 studenti, dei quali 38 interni e 64 esterni. Il primo alunno ad iscriversi fu Joaquim Sant'Ana, che successivamente diventerà sacerdote salesiano.

Pubblicato il 25/03/2010

:. NEWS

25/3/2010 - Italia - Dirigenti delle scuole salesiane sui luoghi di Don Bosco

(ANS – Torino) – Domenica 21 marzo un gruppo di 47 dirigenti delle scuole salesiane dell'Ispettoria di Spagna-Siviglia (SSE) ha concluso gli Esercizi Spirituali sui luoghi in cui visse e operò Don Bosco.

Sotto la guida di don Juan Carlos Pérez Godoy, predicatore degli esercizi, e con il supporto dei salesiani don José Mario Pérez, don José Antonio Perdigones, don Manuel Ernesto Granja e di alcuni membri della Commissione Ispettoriale delle Scuole, i partecipanti, laici altamente qualificati e con ruoli di responsabilità nella gestione e nell'animazione dei centri educativi, hanno rinvigorito la propria adesione a Don Bosco visitando e pregando sulla sua stessa terra.

Joaquín Ossorio, uno dei dirigenti che ha preso parte agli Esercizi Spirituali, ha affermato: "In questi 6 giorni noi, dirigenti delle varie opere della nostra Ispettoria, abbiamo avuto la fortuna di condividere il cuore alla base dell'opera salesiana e abbiamo voluto scoprire le radici fondamentali della personalità di Don Bosco e del suo carisma, per non perdere la direzione e rimanere fedeli alla nostra identità. Ci siamo resi conto che la mano di Dio era dietro ad ogni inquietudine o decisione di Don Bosco. C'era dell'altro. Dio scrive con righe molto dritte. L'allegria che caratterizza chi si ritiene salesiano, religioso o laico, è ereditata dalle coincidenze con la Pasqua di Risurrezione: l'ordinazione di Don Bosco, la vendita della Cappella Pinardi".

Gli Esercizi Spirituali nei luoghi di Don Bosco s'inseriscono nel programma "Verso il 2015" avviato dall'Ispettoria salesiana già dall'anno scorso come mezzo per vivere intensamente un sessennio che va dal 150° di fondazione al bicentenario della nascita di Don Bosco.

Pubblicato il 25/03/2010

:. NEWS

25/3/2010 - Italia - Il paese natale del beato Artemide Zatti commemora il suo cittadino

(ANS - Boretto) - Domenica 21 marzo è stato inaugurato a Boretto un altare dedicato al beato Artemide Zatti (1880-1951). Il paese natale del salesiano coadiutore rende omaggio al “buon Samaritano della Patagonia”.

Alla celebrazione, svoltasi nella basilica parrocchiale di San Marco, erano presenti il Sindaco della città e le Autorità dell`Amministrazione comunale, il parroco, don Gianfranco Caleffi, l’autore della realizzazione iconografica, Ivan Cantoni, rappresentanti dei salesiani e degli Exallievi della casa salesiana di Parma e una folla numerosa e devota di ragazzi, di giovani e di popolo fedele.

Il Postulatore Generale della Famiglia Salesiana, don Enrico dal Covolo, ha presieduto la celebrazione e ha benedetto la scultura del beato Artemide Zatti che sovrasta l’altare.

Il Beato Zatti, in piedi insieme ad un ragazzo scalzo e povero, viene rappresentato con un camice che allude alla sua attività di infermiere, addetto di farmacia, responsabile e poi fondatore di una grande struttura di assistenza ai malati. Nella mano destra tiene un Vangelo, a significare il fatto che la sua dedizione ai malati e ai sofferenti non scaturì da una semplice spinta altruistica, ma da un profondo spirito cristiano ed evangelico sostenuto, oltre che dalla fede, da una continua frequentazione e meditazione dei testi sacri.

“Nell’elaborazione del progetto ho cercato di interpretare e adattare al caso concreto che mi sono trovato ad affrontare, le indicazioni fornite dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti in materia di immagini sacre. – ha detto l’autore Ivan Cantoni - Ritengo infatti che nel momento in cui un artefice si trova ad eseguire un’opera per un luogo sacro, il fine principale del suo lavoro non debba essere tanto l’espressione della propria sensibilità individuale, quanto la trasmissione formalmente e tradizionalmente corretta dei contenuti teologici e devozionali legati al soggetto da rappresentare”.

La giornata ordinaria del beato Artemide Zatti è così descritta: “Alle 4,30 già in piedi. Meditazione e Messa. Visita a tutti i reparti dell’ospedale di Viedma, da lui attrezzato e diretto. Poi, in bicicletta, va ad assistere gli ammalati sparsi nella città. Dopo pranzo entusiastica partita a bocce con i convalescenti. Dalle 14 alle 18 nuova visita ai malati. Fino alle 20 lavora in farmacia. Altro ritorno nelle corsie dell`ospedale. Fino alle 23 studia medicina; infine, lettura spirituale. Quindi riposo, in permanente disponibilità di qualche chiamata”.

Pubblicato il 05/03/2010

:. NEWS

26/3/2010 - Spagna - “Qualifícat” per le scuole di Sarriá, Sant Vicenç e Terrassa

(ANS – Barcellona) – Le scuole salesiane di Sarriá, Sant Vicenç e Terrassa hanno ricevuto il “Qualifícat”, programma che consente di assegnare un riconoscimento ufficiale alle competenze tecniche acquisite nell’ambito lavorativo.

Il 16 marzo Ernest Maragall, Consigliere per l’Educazione della Generalità della Catalogna, ha consegnato alle scuole salesiane di Sarriá, Sant Vicenç e Terrassa la targa e il diploma certificativi dell’adesione al programma “Qualifícat”.

Il programma “Qualifícat” è un’iniziativa della Generalità della Catalogna affinché i lavoratori possano ottenere un riconoscimento ufficiale delle competenze tecniche acquisite nell’ambito lavorativo, completare anche la formazione e ottenere un titolo corrispondente al loro posto di lavoro.

Le scuole professionali salesiane di Sarriá, Sant Vicenç e Terrassa fanno parte del gruppo degli Istituti pubblici e delle scuole parificate che hanno ottenuto l’autorizzazione a utilizzare questo titolo. Oltre alla pubblicazione nei “Diari Oficial de la Generalitat” (DOG), la Generalità ha organizzato un evento ufficiale per la consegna della targa e del diploma di certificazione presso l’auditorium di Cosmo-Caixa.

Il direttore dei salesiani di Sarriá, don Jordi Lleixà, è stato invitato ad esprimere, a nome della scuola, l’importanza di questo programma per le scuole e i lavoratori della Catalogna.

Pubblicato il 26/03/2010

:. NEWS

26/3/2010 - Ecuador - Salesiani e Gesuiti efficaci nella tutela dei diritti dei minori

(ANS - Quito) – Nel corso della presentazione di uno studio sul lavoro minorile, svoltosi il 24 marzo presso l'Università Politecnica Salesiana di Quito, è emersa l'efficacia di alcuni progetti d'intervento dei Gesuiti e dei Salesiani.

La piaga del lavoro minorile in Ecuador coinvolge un milione di bambini e adolescenti lavoratori, circa il 18% della popolazione economicamente attiva. Da quanto riporta l'Agenzia Fides, in un paese dove il 54% della popolazione è stretto nella morsa della povertà, il lavoro dei minori per sostenere la famiglia assume varie connotazioni: il 67% riguarda il settore agricolo, il 15% il commercio e il restante 18% il settore terziario, l'artigianato e il lavoro domestico.

Di questo si è discusso il 24 marzo, all'Università Politecnica Salesiana di Quito, in occasione della presentazione dello studio "In debito con i diritti dell'infanzia, diversi punti di vista sul lavoro minorile, sfruttamento, cittadinanza e diritti dei bambini, bambine e adolescenti in Ecuador", realizzato da Cristiano Morsolin, esperto dell'Osservatorio sull'America Latina SELVAS, che lavora dal 2001 in progetti di cooperazione internazionale in Ecuador, Perù, Colombia e Brasile.

Tra gli esempi citati dallo studio, è stata ricordata l'iniziativa del gesuita padre John Halligan. In 46 anni di attività del "Centro del ragazzo lavoratore" da lui fondato sono stati assistite circa 25.000 persone. Ogni anno 1.200 minori si formano attraverso i corsi professionali in meccanica industriale, carpenteria, panetteria e laboratori di estetica, cucito e confezione per le ragazze, oltre all'accompagnamento quotidiano di circa 800 genitori che appoggiano la mensa, il lavoro volontario domenicale per aiutare a costruire la casa alle varie famiglie che emigrano dalle Ande verso la città. I risultati sono soddisfacenti: il 42% dei bambini che entrano nel Centro non ha completato la scuola elementare, l'85% termina la scuola elementare o media, il 64% ha continuato a studiare dopo aver concluso la formazione al Centro.

Sulla stessa linea è il progetto salesiano che accompagna la crescita di circa 8.000 bambini/e adolescenti ogni anno. Nel contesto contadino di Ambato il progetto salesiano, che ha 30 di storia, gestisce una grande fattoria, qui si formano anche i genitori a non maltrattare i figli. Nella metropoli industriale di Guayaquil il progetto si rivolge sopratutto ai ragazzi di strada, alla prevenzione e gestione delle tossicodipendenze. A Esmeraldas, con un forte impegno del vescovo mons. Eugenio Arellano Fernández, si lavora per l'integrazione delle "pandillas", bande giovanili nel tessuto sociale. Nelle grandi città, come Cuenca, è molto forte l'esperienza di organizzazione di case di accoglienza in alternativa alla strada, di laboratori di formazione con l'appoggio dell'Università Salesiana, del teatro di strada e delle marce per sensibilizzare la società sul diritto dei ragazzi a un lavoro in condizioni dignitose, come riconosciuto dalla nuova costituzione della Bolivia, che nell'articolo 61 consente il lavoro per bambini e bambine e adolescenti in ambito familiare e rurale.

Pubblicato il 26/03/2010

:. NEWS

26/3/2010 - Vaticano - “Passio Christi, passio hominis”

(ANS – Roma) – Il 10 aprile avrà inizio a Torino l’Ostensione della Sindone, la prima del nuovo millennio. Un evento che vuole aiutare gli uomini oggi a rinnovare la fede nel Signore e nella sua misericordia.

Ieri mattina, nella Sala Stampa della Santa Sede padre Federico Lombardi ha guidato una conferenza stampa di presentazione dell’iniziativa che si concluderà il 23 maggio prossimo. Sono intervenuti il card. Severino Poletto, Arcivescovo di Torino e Custode Pontificio della Sindone, il prof. Fiorenzo Alfieri, Assessore alla Cultura della Città di Torino e Presidente del Comitato per l’Ostensione della Sindone 2010, mons. Giuseppe Ghiberti, Presidente della Commissione diocesana per la Sindone, e l’ing. Maurizio Baradello, salesiano cooperatore, Direttore generale del Comitato per l’Ostensione.

Negli ultimi anni sono state migliorate le condizioni di conservazione e visibilità della Sindone. Il telo è stato riposto, già da dieci anni, disteso anziché arrotolato e nel 2002 sono state rimosse le “toppe” apposte dalle Clarisse di Chambéry e attenuate le profonde pieghe che deturpavano l’immagine.

Il tema dell’ostensione, scelto dal card. Poletto è “Passio Christi, passio hominis”, sottolinea il legame tra l’immagine sindonica, impressionante testimonianza della Passione del Signore e le sofferenze degli uomini di oggi, perché trovino nella Sindone un sicuro riferimento di fede che rinvia alla misericordia di Dio e al servizio verso i fratelli.

A promuovere e organizzare l’ostensione, come già nel 1998 e nel 2000, sono state l’Arcidiocesi di Torino in collaborazione con Comune e Provincia di Torino, la Regione Piemonte. La Chiesa italiana e la diocesi di Torino, con gli enti pubblici, hanno messo a disposizione risorse economiche e organizzative per sostenere l’avvenimento. Importante il sostegno offerto dalle fondazioni bancarie torinesi Fondazione CRT e Compagnia di San Paolo.

Lungo il percorso che i pellegrini faranno sarà possibile assiste a un filmato di “prelettura” della Sindone. All’uscita dal Duomo è stata invece allestita la penitenzieria, con la presenza di sacerdoti per ascoltare le confessioni dei fedeli, disponibili in varie lingue, e la cappella dell’adorazione.

Vari gli eventi e le iniziative collaterali all’ostensione della Sindone. Sul sito www.sindone.org è possibile prenotare la propria visita e trovare anche informazioni utili. Oltre 1.300.000 i pellegrini prenotati, ma gli organizzatori ne attendono molti di più

Benedetto XVI si recherà a Torino domenica 2 maggio per venerare la Sindone.

Pubblicato il 26/03/2010

:. NEWS

26/3/2010 - RMG - Progetto Europa: alla ricerca di un logo

(ANS – Roma) – A poco più di un anno dalla presentazione del Progetto Europa, il Dicastero per la Comunicazione Sociale organizza una selezione per dare a questa importante iniziativa della Congregazione salesiana un logo. La partecipazione è riservata prevalentemente alle Ispettorie salesiane del Vecchio continente.

Tra le iniziative proposte dalla Commissione del Progetto Europa per avviare e attivare il “Progetto Europa” c’è quella di individuare un logo specifico per questa importante iniziativa che il Rettor Maggiore dei Salesiani ha lanciato il 31 gennaio 2009 a nome di tutta la Congregazione. Al Dicastero per la Comunicazione Sociale il compito di attuale tale direttiva.

Ogni Ispettoria salesiana d’Europa è invitata, attivando iniziative interne che coinvolgano salesiani e giovani, a far pervenire alla redazione di ANS, entro il 15 giugno prossimo, una proposta di logo che esprima i contenuti e gli obiettivi del “Progetto Europa”.

Sarà la stessa Commissione del Progetto Europa, che si incontrerà a luglio a Cestokova, a selezionare una rosa di proposte da sottoporre, poi, al Rettor Maggiore al suo Consiglio.

Con il “Progetto Europa” i Salesiani si stanno impegnando a rivitalizzare il proprio carisma e presenza nel continente europeo sempre più caratterizzato dal secolarismo e dal relativismo etico.

Pubblicato il 26/03/2010

:. NEWS

29/3/2010 - RMG - Incontro di coordinamento per Haiti

(ANS – Roma) – Sabato 27 marzo presso la Casa Generalizia dei Salesiani si è svolta una riunione per il coordinamento delle attività di intervento per l'emergenza e la successiva ricostruzione di Haiti. L'evento ha riunito le realtà salesiane attive nella Visitatoria haitiana e rappresenta un passo significativo dell'impegno della Famiglia Salesiana per la rinascita del paese.

Convocata dal Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, dopo la sua visita ad Haiti, la riunione di coordinamento di sabato 27 marzo si è posta gli obiettivi di conseguire una visione integrata e condivisa della situazione di Haiti dopo il terremoto del 12 gennaio e di provvedere ad un coordinamento degli interventi a vari livelli.

All'incontro hanno preso parte il Rettor Maggiore, intervenuto a più riprese durante i lavori, il sig. Claudio Marangio, Economo Generale, don Václav Klement, Consigliere per le Missioni, don Ducange Sylvain, Superiore di Haiti, don Mark Hyde, della Procura di New Rochelle, sr. Vilma Tallone, Consigliera per l'Amministrazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), sr. Rosangiola Giorgi, FMA, e vari rappresentanti del Don Bosco Network, (DBN) la Jugend Dritte Welt (JWD), Jóvenes y Desarrollo (JyD), il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), COMIDE e "Noi Per Loro" (NPL) di Torino.

La giornata è stata introdotta dall'intervento del Rettor Maggiore e dalla lettura della sua lettera del 25 febbraio. Don Chávez ha ricordato la responsabilità dei salesiani nei confronti della popolazione di Haiti evidenziando la necessità che l'opera di rinascita, non solo fisica, ma anche psicologica e umana della popolazione, debba essere gestita e coordinata localmente.

In continuità con questa indicazione è stata indicata, quale struttura di riferimento per l'amministrazione degli aiuti, la "Fondazione Rinaldi" dei salesiani di Haiti. La fondazione sta operando sotto la supervisione dell'Ispettore, don Sylvain. In considerazione della necessità di personale altamente qualificato ogni ente membro del DBN si è offerto di mettere a disposizione della "Fondazione Rinaldi" un proprio esperto, mentre per quanto riguarda gli aiuti economici si è sottolineata la necessità di curare la raccolta fondi. Dalle stime operate si è calcolato che per la ricostruzione siano necessari circa 95 milioni di euro.

Oltre all'intervento del visitatore di Haiti don Sylvain, le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno presentato il quadro della loro situazione. Delle 14 comunità di Haiti, 8 necessitano di interventi più o meno importanti. L'opera di Pétion Ville e l'Istituto Maria Ausiliatrice" di Port-au-Prince, la prima con 2000 allievi e la seconda con 1700 più un internato di 90 bambine, sono state danneggiate, già completamente demolite necessitano ora di essere ricostruire.

Tra le iniziative operative quella di un corrispondente per il mondo salesiano ad Haiti, in grado di gestire il flusso delle informazioni e lo sviluppo di una piattaforma web da utilizzare come strumento informativo per il coordinamento degli aiuti.

La riunione di sabato fa da preludio ad un convegno fra enti donatori delle realtà salesiane che si terrà lunedì 12 aprile ad Haiti. In quella sede saranno sviluppate più nel dettaglio, metodi, finalità e priorità degli interventi.

Pubblicato il 29/03/2010

:. NEWS

29/3/2010 - RMG - Haiti: la relazione di don Ducange Sylvian

(ANS – Roma) – Il 27 marzo, nel corso dell'incontro di coordinamento degli aiuti ad Haiti, svoltosi presso la Casa Generalizia di Roma, don Ducange Sylvian, superiore della Visitatoria di Haiti, ha presentato una relazione sui bisogni, le difficoltà e i progetti futuri.

Don Sylvian ha iniziato raccontando come in 32 secondi la storia di Haiti sia cambiata. Sin da subito si è potuto costatare le conseguenze del sisma: numerosissimi morti, molti ragazzi rimasti orfani, la maggior parte della case distrutte, mancanza di cibo e acqua potabile, disperazione totale e l'angoscia nel non trovare aiuti immediati. Molti, anche, i feriti nel corpo e nello spirito.

Il salesiano ha ricordato la pronta azione della Congregazione. Negli interventi e nella visita del Rettor Maggiore, la comunità di Haiti ha potuto sperimentare la solidarietà del mondo salesiano. Grazie all'intervento e al coordinamento delle Procure, è stato possibile far fronte alle necessità più urgenti: azioni di primo soccorso, accoglienza dei rifugiati nei centri di Thorland, Pétion-Ville e Cité Soleil, distribuzione dei pasti e acqua potabile. Importanti gli incontri e le collaborazioni del Consiglio della Visitatoria con la procura di New Rochelle, il procuratore di Madrid e il responsabile di "Jóvenes y Desarrollo", della Protezione Civile Italiana, don Luk Delf di "COMIDE" e altre persone che hanno contribuito in vari modi.

La pronta risposta a queste necessità, ha portato i Salesiani di Haiti ad un ulteriore impegno. Don Sylvian ha presentato una serie di interventi realizzati e da realizzarsi a breve e lungo termine: l'ancora necessario rifornimento di cibo, acqua potabile e tende; la organizzazione di attività pastorali e ricreative per superare il trauma psicologico; il rafforzamento dell'Ufficio per lo Sviluppo della Visitatoria, la revisione dell'impostazione pastorale delle opere; la formazione dei salesiani a una nuova mentalità e la ricostruzione dei centri ispettoriale e di studio di Fleuriot e Thorland.

Dopo la Settimana santa, che per la gente e i salesiani di Haiti, avrà un valore molto significativo, si realizzerà una assemblea della Visitatoria. L'incontro avrà il compito di assimilare il Piano di Ristrutturazione e Ricostruzione già sostenuto dal Rettor Maggiore e reso operativo grazie agli interventi di ricostruzione e di sostegno.

In serata, don Sylvian parlando ai salesiani della comunità della Casa Generalizia ha detto: "Il terremoto ha distrutto tutta Port-au-Prince, ma non ha distrutto le nostre speranze. Quanto stiamo vivendo in Haiti è come la passione di Cristo che sicuramente si completerà nella risurrezione. Come salesiani ci stiamo apprestando a vivere il 75° della nostra presenza nel paese, è questa una occasione per una rifondazione.".

Pubblicato il 29/03/2010

:. NEWS

29/3/2010 - Italia - In memoria di un exallievo

(ANS – Roma) – Giovedì 25 marzo, all'età di 102 anni, si è spento a Roma il prof Antonio Negro, noto sostenitore della omeopatia e exallievo dell'Istituto salesiano di Alassio.

Convinto che la miglior cura fosse l'attenzione al malato, (corpo, mente e spirito) e non alla malattia, il prof. Negro si è sempre è prodigato perché l'omeopatia conservasse la sua originaria intuizione, "similia similibus curentur".

Il prof. Negro conobbe i figli di Don Bosco nell'opera salesiana di Alassio e dei suoi educatori conservò un ricordo incancellabile. Presidente per molti anni del Circolo "Auxilium", fu colonna della filodrammatica dell'istituto con don Carlo Magnani e poi don Giuseppe Gaggero. Ebbe la gioia di conoscere personalmente il terzo successore di Don Bosco, il Beato Don Filippo Rinaldi e di goderne l'amicizia e la fiducia. Mentre era ancora universitario, infatti, ricevette da Don Rinaldi la responsabilità di dirigere per alcuni mesi l`oratorio di Alassio; un fatto insolito ed inaudito per quei tempi.

Don Pier Fauto Frisoli, Consigliere per la Regione Italia Medio Oriente, in una nota indirizzata ai familiari e agli allievi del Professore anche a nome del Rettor Maggiore dei Salesiani, così lo ricorda: "L'educazione salesiana non è stata nel professore solo un luminoso ricordo del passato. Egli ne assimilò in profondità lo spirito, facendo propri gli insegnamenti fondamentali di San Giovanni Bosco. Innanzitutto l'amore all'Eucaristia, ricevuta ed adorata con profonda fede. Da essa traeva quotidianamente la forza per la sua missione di medico, ma soprattutto la grande capacità di penetrare nell`animo del paziente. Chi lo avvicinava si accorgeva subito che nei suoi occhi c`era una luce che non è terrena. Egli ebbe una devozione filiale a Maria SS.ma e un amore fedele alla Chiesa, espresso - tra l`altro - nel profondo rispetto verso i sacerdoti, i religiosi, le religiose, da lui sempre accolti e curati con assoluta gratuità".

Esprimendo, nome della Congregazione e della Famiglia Salesiana una profonda ammirazione per l'ex allievo salesiano, don Frisoli scrive: "Ma fu l`intera sua missione di uomo di scienza e di medico a far risplendere quel centro unificante della sua vita che fu la fede: questa si traduceva in una carità piena di premura nell`accogliere, curare, consigliare, seguire amorevolmente i pazienti".

Pubblicato il 29/03/2010

:. NEWS

30/3/2010 - India - Premiazione per il film “Yarwng”

(ANS – New Delhi) – Don Joseph Kizhakechennadu e don Joseph Pulinthanath hanno ricevuto dalle mani dell’on. Pratibha Devisingh Patil, Presidente dell’India, il Premio Nazionale per la Cinematografia. L’opera realizzata dai due salesiani ha avuto il merito di porre all’attenzione pubblica la condizione dei soggetti più deboli dello stato di Tripura.

Venerdì 19 marzo a Vigyan Bhawan, New Delhi, si è svolta la Cerimonia di consegna dei premi della 56ª edizione del Premio Nazionale per la Cinematografia. I salesiani don Joseph Kizhakechennadu, in qualità di produttore, e don Joseph Pulinthanath, regista, sono stati premiati dalla Presidente dell’India per il film “Yarwng” (Radici), realizzato nello stato di Tripura e girato nella lingua locale “kokborok”. È la prima volta che un film prodotto nello stato di Tripura vince un premio nazionale e probabilmente è anche la prima volta che il riconoscimento viene assegnato a dei sacerdoti.

Alla cerimonia di premiazione erano presenti oltre alla Presidente dell’India anche l’on. Ambika Soni, Ministro dell’Unione per l’Informazione e la Radiodiffusione, il dr. S. Jagathrakshakan, Ministro dello Stato per l’Informazione e la Radiodiffusione, oltre a numerose personalità del cinema di “Bollywood”.

Don Thomas Vattathara, direttore dell’Istituto Don Bosco di Guwahati, ha sottolineato l’importanza di questi premi proprio nell’anno dedicato alla figura del sacerdote e ha dichiarato: “I sacerdoti e l’istituto sacerdotale hanno sempre saputo ricavarsi uno spazio nel vasto repertorio delle narrazioni e dei film. Tuttavia – ha proseguito – in questo specifico ambito è raro vedere un uomo con l’abito prendere le posizioni di guida e raggiungere i livelli più alti”.

L’opera cinematografica dei due salesiani non ha un soltanto un pregevole valore artistico. Quando venne presentato al Festival Cinematografico Internazionale dell’India, tenutosi a Goa nel 2008, il film è riuscito a produrre un significativo risultato politico. L’allora Ministro dello Stato per l’Informazione e la Radiodiffusione, on. Anand Sharma, venuto a conoscenza grazie al film della condizione delle persone evacuate nello stato a causa del progetto “Gumti Hydel”, promise di occuparsi direttamente col governo centrale della questione e complimentandosi con don Joseph Kizhakechennadu e don Joseph Pulinthanath li ringraziò perché “pur avendo visitato quasi tutti i distretti del paese, non ero a conoscenza di ciò”.

Pubblicato il 30/03/2010

:. NEWS

30/3/2010 - Germania - Necessità di formazione per la formazione professionale

(ANS – Bonn) – In un incontro a Bonn, svoltosi il 19 marzo, festività di san Giuseppe, 50 esperti ecclesiali e statali della cooperazione allo sviluppo si sono riuniti per un confronto sulla formazione professionale. La giornata, organizzata dalla ONG salesiana "Jugend Dritte Welt" (JDW), impegnata in progetti di formazione professionale in oltre 90 paesi, ha messo in evidenza luci e ombre.

Scopo dell'incontro è stato quello d'interrogarsi sulle qualità necessarie per un buon formatore, come mantenere il personale qualificato e quale ruolo ricoprono lo Stato e le imprese in veste di alleati per la formazione professionale.

Su questi temi don José Angel Rajoy, dell'Istituto Superiore Don Bosco del Mozambico, ha presentato l'esperienza positiva tra l'istituto salesiano e lo Stato. Riferendosi alla formazione dei formatori ha sottolineato: "la combinazione di pedagogia e conoscenze tecnico-pratiche è ciò che qualifica un buon formatore; un buon formatore deve anche sporcarsi le mani".

Per don Luigi Bergamin, dell'opera Zeitun al Cairo, il formatore alle arti lavorative deve conoscere sia la pedagogia e sia l'economia. Un esempio positivo in Egitto viene dalla scuola tecnica che da vari anni offre corsi orientati al mercato e sovvenziona 3.000 partecipanti.

Il prof. Werner Schäfer ha ricordato come i nuovi media svolgono un ruolo importante nella qualificazione dei formatori. Impegnato dal 1977 come docente in una scuola di formazione professionale, ha costituito un'associazione con un Istituto tecnico in Ghana. Grazie alla piattaforma web "CISCO" riesce a seguire lezioni virtuali e a tenersi in contatto con i formatori in Ghana.

La formazione dei formatori può essere la soluzione per evitare l'esodo di bravi professori, è quanto sostenuto da Sebastiano Longhi, preside della scuola di Addis Abeba, Etiopia, che con senso autocritico ha sottolineato che spesso si è investito troppo in strutture e laboratori, ma troppo poco nelle persone.

Per Thorsten Nilges ancora mancano modelli innovatori e convincenti per raggiungere i più poveri, affinché riescano ad uscire dalla povertà: "Ciò che voleva Don Bosco era innovare, dobbiamo avere coraggio e creatività sufficienti per trovare ciò che è nuovo".

Il salesiano coadiutore Jean Paul Muller, delegato della procura di Bonn, ha manifestato la necessità di mantenere un contatto tra esperti e istituzioni quali l'Istituto Internazionale di Formazione Professionale, Inwent, Kolping International, il Servizio di Sviluppo Evangelico, AGEH, il Ministero della Cooperazione (BMZ) e gli altri attori significativi della formazione professionale, per stimolare processi di apprendimento nella qualificazione dei formatori.

L'incontro si rinnoverà a cadenza annuale per avere una panoramica delle competenze professionali delle opere salesiane e farla conoscere alle cooperative per lo sviluppo, così da ottenere altri finanziamenti per i progetti di formazione internazionale di Bonn.

Pubblicato il 30/03/2010

:. NEWS

30/3/2010 - Repubblica Democratica del Congo - Giornate bibliche a Lubumbashi

(ANS – Lubumbashi) – Si è rinnovato l'appuntamento per le Giornate Bibliche organizzate dal Seminario Interdiocesano di San Paolo, l'Istituto di Maria Malkia e l'Istituto di Teologia "Saint François de Sales" (ITSFS) di Lubumbashi. Svoltesi dal 22 al 25 marzo nell'Aula Magna ITSFS, le giornate di studio sono state un'occasione di approfondimento della lotta tra bene e male.

Oltre 180 gli studenti e i professori dei vari istituti di teologia di Lubumbashi e delle aree vicine intervenuti all'evento. Il tema, "Il potere di Dio può vincere le forze del male?", è stato sviluppato dagli interventi di vari biblisti.

Padre Jean-Marie Matutu, della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Cattolica del Congo (UCC), ha evidenziato come gli abitanti dell'Africa centrale abbiano sperimentato le forze del male e come sia necessario sviluppare strategie per resistergli. Padre Georges Mbayo, del "Theologicum Giovanni XXIII" di Kolwezi, Congo, ha presentato un'esegesi sulla narrazione della morte di Abele.

Un'analisi strutturale del libro d'Isaia è stata realizzata da padre Jacques Vermeylen che ha tracciato un percorso dall'ascesa di Babilonia, che raffigura il male politico, all'annuncio della sua caduta. La promessa di un mondo nuovo testimonia, nella dinamica del libro, come Dio si impegna nella vittoria del bene sul male.

Padre Paul Buetubela ha introdotto una analisi semantica delle espressioni "potenza di Dio" e "forze del male" presenti nel Nuovo Testamento. Per far fronte alle forze del male, ha osservato, il cristiano possiede un'arma efficace, la fede, che consiste in un'adesione totale a Dio e nella certezza che Egli è dalla parte dei credenti.

Sr. Sophie Ramond, dell'Istituto Cattolico di Parigi, ha affrontato il tema delle giornate esplorando la letteratura sapienziale. Nei libri presi in considerazione la teoria etica non offre una risposta alla questione del male. Secondo la religiosa le risposte alle domande sul problema del male non sono unilaterali e richiedono una riflessione coerente e serena.

Il pomeriggio del 24 marzo è stato affidato al salesiano don Prosper Paluku, docente di Sacra Scrittura presso l'Istituto teologico "San Francesco di Sales" di Lubumbashi. Soffermandosi sul versetto della lettera ai Filippesi "Tutto posso in colui che mi dà la forza" (4,13), ha mostrato come, per Paolo e per i cristiani di oggi Cristo sia la forza e il sostegno nella lotta contro il male.

L'ultimo giorno padre Bernard Fansaka, della Facoltà di Teologia della UCC, ha preso in considerazione, negli scritti di san Giovanni, gli episodi in cui Cristo ha sconfitto Satana in tutte le forme del male storico. Concludendo ha ribadito come la sconfitta del male richieda, oggi, la conversione e l'adesione dell'uomo al piano di salvezza.

Per i conferenzieri e i partecipanti le giornate bibliche sono state un'occasione importante per approfondire la Parola di Dio. Come avvenuto anche nelle precedenti edizioni, gli interventi saranno pubblicati nelle edizioni della "Don Bosco Lubumbashi".

Pubblicato il 30/03/2010

:. NEWS

31/3/2010 - RMG - L’opera di don Lenti parla in varie lingue

(ANS – Roma) – “Don Bosco, History and Spirit”, opera in sette volumi, scritta in inglese da don Arthur Lenti, giunge alla sua conclusione e sta avendo una ampia diffusione nel mondo salesiano. Varie le traduzioni in corso, un contributo al bicentenario della nascita di Don Bosco.

Il settimo e ultimo volume dell’opera in inglese di don Arthur Lenti, “Don Bosco’s golden years”, sta giungendo alle stampe grazie ai tipi dell’Editrice LAS dell’Università Pontificia Salesiana di Roma. A curarne la pubblicazione è don Aldo Giraudo che sta concludendo la revisione delle bozze e la preparazione degli indici analitici.

Il Consigliere per la Formazione, don Francesco Cereda, esprime una viva soddisfazione ed un grande apprezzamento per il lavoro di don Lenti e di don Giraudo: “Ora il mondo di lingua inglese ha un riferimento autorevole per garantire la conoscenza della storia e dello spirito salesiano e quindi per rafforzare l’identità carismatica. Occorre ora un altrettanto grande impegno per la diffusione ed utilizzazione di questo lavoro, specialmente in tutte le fasi della formazione iniziale”.

L’opera di don Lenti è oggetto di altre edizioni in lingua.

È prossima la pubblicazione del quarto volume in lingua vietnamita. A curarla è don Joseph Phuoc Nguyen, insegnante di filosofia al postnoviziato di Dalat.

Presso la “Central Catequística Salesiana” (CCS) di Madrid è pronto per la stampa il primo volume. A curare l’edizione spagnola sono don Juan José Bartolomé e don Jesús Graciliano González che, in accordo con l’autore, concentreranno l’opera in tre volumi aggiornando le note e le citazioni e aggiungendo una bibliografia spagnola.

È stata già pubblicata la traduzione del primo volume in coreano.

In questi giorni il Rettor Maggiore e il Consiglio Generale, riunito per la sessione intermedia, in occasione dello studio della Regione Italia e Medio Oriente, hanno approvato anche la traduzione del lavoro di don Lenti in italiano.

Don Cereda, congratulandosi per l’impegno di traduzione e diffusione dei volumi di don Lenti, auspica che facciano seguito ulteriori pubblicazioni in altre lingue e che quest’opera possa essere un aiuto alla preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco che si celebrerà nel 2015.

Pubblicato il 31/03/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=4955 in data: 20/05/2025, 17:44

:. NEWS

31/3/2010 - Spagna - “Giornate Tecniche” per Puertollano

(ANS – Puertollano) – Dal 22 al 25 marzo presso la Casa della Cultura di Puertollano si sono svolte le annuali “Giornate Tecniche” dell’Istituto salesiano “San Giovanni Bosco” curato dal corso di Formazione Professionale 2009-2010.

Nel corso di queste giornate sono stati esposti i lavori, i prodotti dei laboratori e vari materiali didattici utilizzati dai professori e dagli allievi della Formazione Professionale del centro educativo. Le giornate, infatti, sono il frutto del lavoro congiunto di docenti e allievi. È stato possibile ammirare, presso la Casa della Cultura, prodotti di ceramica e pittura, strumenti elettromeccanici per veicoli, automatismi industriali, robotica domestica, installazioni elettriche, installazioni fotovoltaiche ed eoliche, manutenzione e controllo elettronico, strumentazioni audio e video, sviluppo di prodotti elettronici e altro.

A margine dell’evento sono state programmate una serie di conferenze rivolte agli allievi di tutti i centri di Puertollano, professionisti, imprenditori e a tutti gli interessati. I temi affrontati hanno riguardato la storia della città, le politiche giovanili, la formazione nella comunità autonoma di Castiglia-La Mancha, la presentazione di carburanti, robotica domestica e sistemi audio nelle abitazioni.

Il 23 marzo il dr. Alejandro Llanos dell’Università di Salamanca, ha tenuto una conferenza per gli allievi della Formazione Professionale e dell’università su come “Ottenere combustibili non provenienti dal petrolio”. Successivamente il dr. Antonio Gómez, docente dell’Istituto salesiano, ha presentato la “Storia di Puertollano e della regione”. A conclusione della mattinata Inmaculada Jiménez, la Coordinatrice Provinciale della Gioventù, ha illustrato le attività svolte dall’Istituto della gioventù di Castiglia-La Mancha.

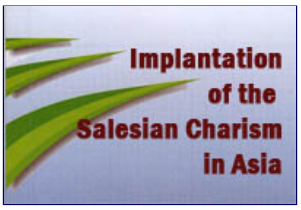
Il giorno successivo, mercoledì 24 marzo, alle “Giornate Tecniche” sono intervenuti alcuni rappresentanti dell’azienda “Schneider Electric”. Altri professionisti del settore hanno illustrato i sistemi di robotica domestica KNX, presentandone le potenzialità, l’installazione e la manutenzione. La giornata è stata conclusa dalla replica della “Storia di Puertollano e della regione” per allievi provenienti da altri istituti cittadini.

L’obiettivo delle “Giornate Tecniche”, appuntamento fisso del calendario delle attività dell’Istituto salesiano “San Giovanni Bosco” di Puertollano è quello di presentare la qualità della formazione professionale del centro e, soprattutto, ricordare come la società moderna abbia bisogno di tecnici professionalmente ben preparati e quali possibilità la formazione professione offre ai giovani per il loro sviluppo.

Pubblicato il 31/03/2010

:. NEWS

1/4/2010 - RMG - Disponibili gli atti del convegno ACSSA di Batulao



(ANS – Roma) – Sono disponibili gli atti del II Seminario di Storia Salesiana della regione Asia Est-Oceania, svoltosi a Batulao, nelle Filippine dal 24 al 28 novembre 2008. "Il radicamento del Carisma Salesiano nella regione: ideali, sfide, risposte e risultati", settimo volume della collana "Varia" dell'Associazione Cultori Storia Salesiana (ACSSA), offre una quadro su come il carisma salesiano si è impiantato e sviluppato in Asia.

L'editrice indiana "Kristu Jyoti Publications" ha pubblicato, in lingua inglese, gli atti del convegno di Batulao sulla storia salesiana nella regione Asia Est-Oceania. Il testo è il settimo volume della collana "Varia" ed è stato curato da don Mathew Kapplikunnel.

17 i contributi presentati al convegno e raccolti nel volume: 9 relazioni e 8 comunicazioni. Alcuni contributi sono pervenuti anche da alcuni gruppi della Famiglia Salesiana come gli Istituti delle Suore Ancelle del Cuore Immacolato di Maria e delle Suore della Carità di Gesù, precedentemente note come Suore della Carità di Miyazaki.

I testi raccolti documentano la storia dello sviluppo dell'opera salesiana in Asia, analizzando gli ideali che hanno guidato i pionieri, le sfide sostenute nel corso dell'attività missionaria, le risposte fornite e i risultati ottenuti. Nel testo sono contenute anche due relazioni sull'India, appartenente alla regione Asia Sud.

Il libro documenta un'esperienza molto articolata e mostra il differente percorso che il carisma salesiano ha vissuto nel vasto continente dell'Asia, ricco di lingue, culture e religioni millenarie. Grazie al testo è possibile approfondire la conoscenza delle realtà in cui la missione salesiana è stata accolta benevolmente e ha goduto di uno sviluppo progressivo, ma anche dei paesi in cui l'impianto è stato travagliato o, addirittura, troncato. In ogni caso emerge con chiarezza che, pure dove è stato molto provato, il carisma salesiano è riuscito a portare abbondanti frutti.

L'impianto dell'apostolato di Don Bosco in Asia presenta similarità e contrasti. Gli atti evidenziano che il carisma salesiano è stato capace di adattarsi ai diversi contesti socio-politici, culturali e religiosi – anche a quelli ostili e repressivi – senza perdere la propria essenza o originalità. Nonostante possedessero una cultura ed una formazione europea, i primi missionari e missionarie salesiani sono riusciti a impiantare con successo la missione salesiana in Asia, a trasmetterla alle popolazioni locali, formando generazioni di salesiani indigene, e portando alla creazione di nuovi istituti religiosi.

Pubblicato il 01/04/2010

:. NEWS

1/4/2010 - Ucraina - Affidato ai Salesiani il Convitto universitario

(ANS – Lviv) – Ieri, 31 marzo, a Lviv (Leopoli) in Ucraina è stato avviato un convitto universitario statale, la cui gestione è stata affidata ai salesiani. Una scelta che premia la qualità del lavoro con i giovani svolto dai Figli di Don Bosco nella Delegazione Ispettoriale di rito bizantino-ucraino.

Il Consiglio comunale di Lviv ha scelto di affidare un convitto universitario statale ai Salesiani in considerazione del lavoro che questi svolgono con competenza e dedizione a beneficio dei giovani e dei ragazzi della città nel campo educativo e sociale. Il convitto dovrà accogliere i giovani universitari provenienti dai ceti popolari della città e dai sobborghi di Lviv, in particolare gli orfani e i più bisognosi.

Presente alla cerimonia di apertura e di benedizione dell'opera il sindaco della città di Lviv, dr. Andriy Sadovyj, che ha sottolineato l'importanza di "mettere in sinergia le forze" dello Stato e della Chiesa per affrontare con coraggio le sfide sociali. Il Sindaco ha sottolineato l'importanza di proseguire il cammino lungo il percorso di collaborazione reciproca e ha ringraziato i salesiani per il loro impegno nel campo dell'educazione e delle attività sociali.

Il convitto comunale di Lviv è la seconda opera della città che viene affidata in gestione ai salesiani della Delegazione ispettoriale di rito bizantino-ucraino. Circa un anno fa ai Figli di Don Bosco venne dato in cura un ricovero per i senzatetto.

Simili gesti di fiducia e collaborazione da parte delle autorità pubbliche nei confronti delle istituzioni ecclesiastiche sono piuttosto rari in Ucraina, e per questo è ancora più significativo che i salesiani siano tra i primi religiosi impegnati in questo vasto campo d'azione a beneficio dei più bisognosi e poveri e in particolare dei giovani.

Pubblicato il 01/04/2010

:. NEWS

2/4/2010 - Etiopia - Gruppo missionario “Cireneo” per un villaggio in fiamme

(ANS – Gambela) – Domenica 28 marzo, solennità della Domenica delle Palme, un gruppo missionario, guidato da don Filippo Perin, ha vissuto una esperienza drammatica, poi, diventata una occasione di riflessione. Il gruppo è si è fatto “Cireneo” nel corso di un incendio che ha colpito il villaggio di Matar.

In occasione della Domenica delle Palme, don Filippo Perin, salesiano missionario e delegato per l’animazione missionaria della Visitatoria “Africa Etiopia-Eritrea”, si è recato con alcune suore, un catechista e un traduttore prima al villaggio di Nyinenyang, a 120 km da Gambela, dove la missione salesiana sta costruendo una piccola chiesa, e poi a Matar.

Il villaggio di circa 8mila persone, di etnia Nuer, al confine con il Sudan, era vittima di un drammatico incendio. Da una casa si era sviluppato un incendio che, con il favore del vento forte e del clima secco, si era rapidamente propagato. “Nel centro del villaggio, nella piazza, tutto è molto vicino, negozi, case, recinzioni, e tutto è fatto di paglia, erba e legno”, spiega don Perin.

In pochi minuti la situazione è precipitata. Gli uomini tentavano di spegnere o arginare il fuoco gettando della terra raccolta con dei secchi o con le nude mani. La situazione era aggravata dalla mancanza di pompieri e dalla scarsezza di acqua nella stagione secca.

Don Perin è il resto del gruppo si sono allora presi cura dei bambini e dei ragazzi che si erano raccolti o erano stati affidati dalle famiglie in quella confusa situazione. All’interno di una cappella, sufficientemente lontana dalle fiamme, si pregava.

Dopo circa un’ora sulla strada, ancora in costruzione, che va da Gambella a Matar, è comparsa un’autobotte che trasportava acqua. L’impiego di questa provvidenziale risorsa e il contributo di molti altri uomini hanno permesso lo spegnimento delle fiamme.

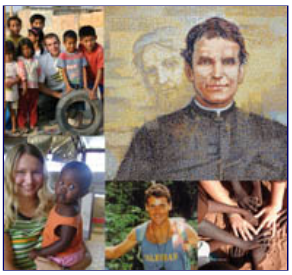
Non pochi gli episodi di disperazione e smarrimento che hanno seguito l’incendio.

Il gruppo missionario, ripartendo nel primo pomeriggio per Gambela, ha iniziato a interrogarsi su quali iniziative intraprendere, coinvolgendo altre realtà, per la povera gente di Matar. L’esperienza vissuta nella giornata li ha aiutati a meditare l’episodio del Cireneo che aiuta Gesù a portare la Croce, “solo guardando la nostra vita attraverso il mistero della Croce, potremmo vedere la vera vita”, ha commentato don Perin.

Pubblicato il 02/04/2010

:. NEWS

2/4/2010 - RMG - Volontari per proclamare il Vangelo, il tema per la GMS 2011



(ANS – Roma) – Sarà il tema del volontariato a caratterizzare la Giornata Missionaria Salesiana per il 2011. Lo annunciano due lettere: una del Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, e l'altra, scritta a due mani, da don Vaclav Klement e don Fabio Attard, rispettivamente Consiglieri per le Missioni e la Pastorale Giovanile.

Con data 4 aprile, Solennità della Pasqua del Signore, il IX successore di Don Bosco annuncia al mondo salesiano il tema della Giornata Missionaria Salesiana 2011: "Volontari per proclamare il Vangelo" affiancato dalla citazione di Matteo (28,19a) "Andate in tutto il mondo…". Un tema che celebra il 125° anniversario del quinto sogno missionario, l'ultimo, che Don Bosco fece a Barcellona e che vuole dare un impulso forte al volontariato missionario salesiano in tutte le Ispettorie.

Tre i motivi che hanno guidato la scelta di questo tema:
- "Ritornare a Don Bosco", scelta che sta impegnando la Congregazione salesiana già da qualche anno, porta a riscoprire "le più importanti dinamiche del sistema preventivo, quelle dei gruppi apostolici sorti nell'Oratorio di Valdocco". "Nel volontariato troviamo l'espressione più autentica dei giovani mandati per evangelizzare, troviamo un cammino di fede serio, un'espressione visibile della spiritualità giovanile salesiana".
- L'attenzione ai segni dei tempi fa cogliere come il volontariato, negli ultimi anni, abbia avuto l'attenzione degli organismi internazionali, con l'approvazione della Giornata mondiale del Volontariato da parte dell'ONU, il 5 dicembre, e la dedicazione proprio del 2011 come Anno del Volontariato da parte dell'Unione Europea.
- L'attenzione che viene posta al continente americano è motivata dal fatto che è stato il primo a sviluppare dei cammini di formazione e di accompagnamento del volontariato esplicitamente missionario. E, infine, il tema della GMS 2011 si pone in continuità con la Strenna 2010 che evidenzia la dimensione evangelizzatrice e vocazionale.

A presentare le finalità della giornata, sempre grazie ad una lettera scritta a due mani, sono don Vaclav Klement e don Fabio Attard, Consiglieri per le Missioni e la Pastorale Giovanile. È questa una delle prime iniziative di collaborazione dei Dicasteri della "Missione salesiana".

Far conoscere e condividere diversi modelli del volontariato missionario salesiano, aiutare un miglioramento qualitativo di questa esperienza, motivare le comunità salesiane ad essere più aperte sia nell'accettare e condividere la loro vita con i giovani volontari, accompagnare un cammino vocazionale prima, durante e dopo l`esperienza del volontariato missionario e favorire la creatività delle Ispettorie, sono gli obiettivi che la GMS 2011 vuole raggiungere.

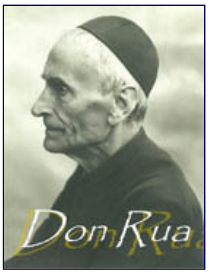
La stretta collaborazione dei Dicasteri della/per la Missione Salesiana, come indicato dal Capitolo Generale 26, si completa con il Dicastero per la Comunicazione Sociale e Don Bosco Media - Eurofilm di Torino. Accompagnano a favoriscono l'approfondimento del tema un cofanetto multimediale, un DVD e un Cdrom, e un fascicolo con schemi, sussidi didattici e preghiere.

Prossimamente sul sito sdb.org sarà aperta una sezione multimediale con i vari materiali di animazione. I testi delle lettere di Don Chávez e di don Klement e Attard sono disponibili nella Libreria Digitale Salesiana (SDL) e nella sezione "Service" del sito di ANS.

Pubblicato il 03/04/2010

:. NEWS

6/4/2010 - RMG - In memoria del beato Don Michele Rua



(ANS – Roma) – Oggi, martedì 6 aprile, la Famiglia Salesiana celebra il centenario della morte del primo successore di Don Bosco, beato Don Michele Rua, avvenuta esattamente un secolo fa nella sua camera a Valdocco, Torino.

I Salesiani hanno dedicato alla memoria di questo grande sacerdote, educatore e religioso, un anno di celebrazioni. Iniziato con il 31 gennaio, l'anno centenario della morte del primo successore di Don Bosco si concluderà con il Congresso internazionale su "Don Rua nella storia" che si celebrerà a Roma dal 29 al 31 ottobre presso il Salesianum di Roma.

Tra i primi giovani ad essere accolti da Don Bosco, Michele Rua crebbe nell'oratorio di Valdocco e, dopo essere stato tra i primissimi ad emettere la professione religiosa nella Congregazione salesiana, divenne il braccio destro del Fondatore, con il quale condivise vita e ideali. "Michele, tu ed io faremo tutto a metà" gli disse una volta Don Bosco.

"Quando assunse la Congregazione questa era composta da 700 religiosi, la lasciò che ne aveva 4000. Ereditò da Don Bosco 64 opere sparse in 6 diversi paesi e lui ne ha lasciate 341 al suo successore, disseminate in 30 nazioni del Vecchio e del Nuovo Continente. Alla morte del Fondatore, nel 1888, le missioni salesiane si limitavano alla Patagonia e alla Terra del Fuoco; nel 1910 erano entrate a farvi parte le foreste abitate dalle tribù degli indios del Brasile e dell'Ecuador e poi la Cina, l'India, l'Egitto e il Mozambico", sottolineava don Auffray, un salesiano della prima generazione, nel tracciare un ritratto di Don Rua.

Le sue qualità le principali possono essere individuate nella grande apertura pastorale e sociale e nell'operosità instancabile, dettata dal motto "lavoro e temperanza". A queste si aggiungono una grande sensibilità, una cordiale mansuetudine, la predilezione per i giovani più poveri, lo spirito oratoriano, per il quale era solito affermare "ogni casa deve essere un oratorio", un ardente zelo missionario e una profonda attenzione verso i laici.

Don Rua ereditò da Don Bosco un vivo interesse per i giovani lavoratori e per la classe operaia, oltre a una grande simpatia per tutte le forme di organizzazione volte a proteggere e tutelare i diritti propri di ogni uomo. In buoni rapporti, già dal 1875, con il riformatore sociale francese Leone Harmel, appoggiò e prestò assistenza ai numerosi gruppi operai francesi che più volte manifestarono in Italia, ed anche davanti a Papa Lepone XIII, autore della "Rerum Novarum", la loro condizione di operai cristiani. Proprio all'interesse del beato Michele Rua si deve la fondazione a Torino del primo sindacato cattolico delle operaie dell'industria della moda, e non furono rare le sue iniziative per ristabilire, nei casi di scioperi e nel rispetto dei diritti fondamentali delle persone, relazioni più eque fra operai e imprenditori.

La fama di santità che accompagno Don Rua durante tutta la sua vita crebbe dopo la sua morte. Papa Paolo VI lo ha beatificato il 29 ottobre 1972.

Sul sito sdb.org sono disponibili varie risorse inerenti la vita, l'opera e altri materiali inerenti Don Rua. A breve sarà pubblicato il DVD "Don Rua – Il Successore", prodotto da Missioni Don Bosco in collaborazione con l'Istituto Storico Salesiano (ISS).

Pubblicato il 06/04/2010

:. NEWS

6/4/2010 - Messico - Danni lievi all'opera di Mexicali, colpita dal terremoto

(ANS – Mexicali) – Il terremoto di 7,2° gradi Richter che, nella giorno di Pasqua, 4 aprile, alle ore 15:40 locali, ha colpito il nordovest del Messico ha causato alcuni danni all'opera salesiana "San Francesco Saverio" di Mexicali, nello stato della Bassa California. Poche le vittime accertate, di maggiore entità i danni alle strutture.

In base ai dati forniti dalle fonti ufficiali il sisma ha causato la morte di almeno due persone ed oltre un centinaio di feriti. Oltre un centinaio le scosse d'assestamento già rilevate.

Notevoli i danni subiti dalla città di Mexicali, al confine con gli Stati Uniti, e dalle altre città dello stato, come Tijuana e Tecate, soprattutto per quanto riguarda le case, gli edifici, le strade e le principali arterie di comunicazione. Il Governo Federale, attraverso la Segreteria della Difesa Nazionale (SEDENA) ha iniziato ad applicare il Piano DN-II, una misura anti-crisi che viene intrapresa in caso di calamità naturali.

I danni subiti dall'opera salesiana di Mexicali, costituita dalla parrocchia e dall'oratorio, sono stati individuati principalmente nella struttura della chiesa parrocchiale, dove sono state osservate diverse crepe di varie dimensioni. In attesa di una valutazione da parte degli esperti competenti, don Ramón González, responsabile dell'opera, ritiene che i danneggiamenti non mettano a rischio la struttura, sebbene richiedano una pronta riparazione.

Don González ha anche riportato che il terremoto è stato di forte intensità e di lunga durata, ma per fortuna sia lui, sia l'altro salesiano presente in città al momento del terremoto, non hanno corso gravi pericoli e stanno bene.

L'opera salesiana di Mexicali venne fondata nel 1993.

Pubblicato il 06/04/2010

:. NEWS

6/4/2010 - Italia - Un libro sulla Famiglia Salesiana

(ANS – Roma) – "La Famiglia Salesiana. Identità carismatica e spirituale", scritto da don Mario Midali e pubblicato dalla LAS di Roma, offre una presentazione, storica, sociologica e carismatica del vasto movimento di persone scaturito dal cuore di Don Bosco per la salvezza dei giorbani.

Frutto della quarantennale esperienza del docente emerito dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, il libro contiene i frutti di non pochi incontri con i membri e vari gruppi della Famiglia Salesiana. Tre le parti in cui il testo è articolato.

La prima parte offre una specie di criteriologia generale diretta a presentare i numerosi punti di riferimento storico e sociologico con cui oggi si parla di identità, prestando particolare attenzione alla teologia di san Paolo e del Vaticano II sui carismi e lo spirito. Costituiscono una chiave di lettura tenuta presente nel descrivere e interpretare il carisma e lo spirito di Don Bosco fondatore, il carisma fondazionale della Famiglia da lui creata, la successiva storia di tale Famiglia e la sua attuale configurazione carismatica e spirituale.

La seconda parte non è una storia della Famiglia salesiana, impresa questa per tanti aspetti ancora da compiere. Mira piuttosto a offrire una rapida ricognizione storica di come si è configurata l'identità carismatica e spirituale della Famiglia salesiana ad opera del suo Fondatore carismatico, don Bosco, e come si è successivamente modificata nel corso di ormai quasi un secolo e mezzo di storia.

La terza parte tenta di delineare una presentazione sistematica dell'identità carismatica e spirituale della Famiglia salesiana nel suo insieme e, contestualmente, delle peculiarità di alcuni suoi Gruppi. Inoltre affronta il complesso argomento dell'inculturazione dell'identità carismatica e spirituale della Famiglia fondata da don Bosco con particolare riferimento all'Africa e all'Asia. Infine offre alcune indicazioni generali circa il come perdura tale identità, col mutare degli eventi storici, e circa i metodi, i criteri e i responsabili della sua fedele interpretazione e creativa attualizzazione, per mantenerla vivente e significativa nel corso della storia.

È prevista la traduzione del volume in inglese e spagnolo.

Pubblicato il 06/04/2010

:. NEWS

7/4/2010 - Indonesia - Don Chávez partecipa ai festeggiamenti della comunità salesiana

(ANS – Jakarta) – La Famiglia Salesiana in Indonesia sta festeggiando in questi giorni il 25° anniversario della presenza salesiana nel paese. Don Pascual Chávez Villanueva, il Rettor Maggiore dei Salesiani, partecipa alle celebrazioni.

Ieri, martedì 6 aprile, Don Chávez e il suo segretario, don Juan José Bartolomé, sono giunti all'aeroporto Soekarno-Hatta di Jakarta, Indonesia, dove sono stati accolti da don Andrew Wong, Consigliere Regionale per l'Asia Est-Oceania, e da don Andres Calleja, Superiore della Visitatoria "San Callisto Caravario" di "Indonesia-Timor Est" (ITM). Prima tappa del loro viaggio è stato il Posnoviziato salesiano di Wisma, dove si sono riuniti per salutare il Rettor Maggiore un numeroso gruppo di Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), Salesiani Cooperatori e amici dell'opera di Don Bosco.

Al termine della recita del Rosario e dei Vespri, la comunità salesiana ha presentato a Don Chávez alcune diapositive che hanno illustrato le attività e l'opera missionaria svolta dai figli di Don Bosco nell'arcipelago. Successivamente, nel pensiero della "buona notte" don Calleja ha spiegato come l'influsso salesiano abbia preceduto la costruzione della prima opera: nel 1927 Don Bosco era già sufficientemente noto in Indonesia e a lui venivano intitolati diversi orfanatrofi e scuole.

Le celebrazioni per il 25° anniversario, iniziate a settembre del 2009, sono guidate dal motto "Bersama Mewudjudkan Mimpi", che significa "insieme portiamo a compimento il sogno".

I salesiani iniziarono il loro apostolato in Indonesia nel 1985, a Rajawali Selatan, Pademangan. Da lì i figli di Don Bosco si trasferirono nel 1991a Wisma, dove sorse la casa madre del paese. Successivamente furono aperte altre opere, a Tigaraksa nel 1999, la parrocchia San Giovanni Bosco a Sunter nel 2002, il centro di Sumba nel 2003 e quello di Blitar e Surabaya nel 2009.

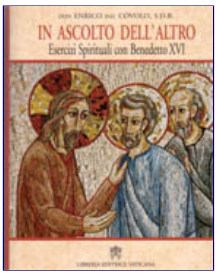
Insieme alle opere sono cresciuti anche i salesiani indonesiani: il primo salesiano nato in Indonesia è stato don Andre Delimarta, ordinato a Jakarta Utara il 15 aprile 1997, a lui hanno fatto seguito oltre 50 salesiani.

Il 20 gennaio scorso il Rettor Maggiore e il suo Consiglio hanno approvato la richiesta di erezione di una delegazione dell'Indonesia dipendente dalla Visitatoria "San Callisto Caravario" di "Indonesia-Timor Est".

Pubblicato il 07/04/2010

:. NEWS

7/4/2010 - Italia - In un libro le meditazioni degli Esercizi Spirituali del Papa



(ANS – Roma) – La Libreria Editrice Vaticana ha pubblicato il libro "In ascolto dell'Altro" che raccoglie le meditazioni proposte da don dal Covolo negli Esercizi Spirituali predicati al Santo Padre e alla Curia Romana. Il testo approfondisce la figura del sacerdote, nell'anno dedicato, e presenta la dimensione dell'ascolto come proprietà del cristiano.

Al termine degli Esercizi Spirituali del Santo Padre e della Curia Romana, svoltisi dal 21 al 27 febbraio presso la Cappella "Redemptoris Mater" in Vaticano e animati dal sacerdote salesiano don Enrico dal Covolo, è stato pubblicato il libro "In ascolto dell'altro" che raccoglie le riflessioni presentate in quell'occasione.

Il testo si apre con una affettuosa lettera di ringraziamento del Papa a don dal Covolo, con la quale il Pontefice esprime la sua riconoscenza per il servizio prestato.

Nelle pagine del libro è mantenuto l'impianto delle meditazioni giornaliere. Dopo l'introduzione del sabato pomeriggio, con la preghiera di Salomone per una buona diposizione all'ascolto, sono presentate attraverso il metodo della "lectio divina" le tappe tipiche dei racconti biblici di vocazione: la chiamata di Dio, la risposta dell'uomo, la missione che Dio affida al chiamato, le resistenze del chiamato, la conferma rassicurante da parte di Dio.

Ogni fase della chiamata è analizzata parallelamente con la presentazione di una figura sacerdotale esemplificativa. Vengono approfondite così le vite e i percorsi di sant'Agostino, del santo Curato d'Ars, del personaggio letterario del "curato di campagna", del servo di Dio don Giuseppe Quadrio e del servo di Dio Giovanni Paolo II.

Il tema del libro, e prima ancora degli Esercizi Spirituali, è la capacità d'ascolto. Nel messaggio conclusivo della settimana di ritiro, riportato sulla quarta di copertina del libro, il Papa afferma: "Lei ha scelto come punto di partenza, come sottofondo sempre presente, come punto di arrivo la preghiera di Salomone per 'un cuore che ascolta'. In realtà mi sembra che qui sia riassunta tutta la visione cristiana dell'uomo. L'uomo (…) ha bisogno dell'ascolto, dell'ascolto dell'altro, soprattutto dell'Altro con la maiuscola, di Dio. Solo così conosce se stesso, solo così diventa se stesso".

Il libro sarà presentato ufficialmente il 20 aprile prossimo nell'Aula Magna dell'Università degli Studi Maria SS. Assunta di Roma (LUMSA). L'evento sarà organizzato dalla Libreria Editrice Vaticana e l'Ufficio per la Pastorale Universitaria del Vicariato di Roma.

Sono prossime alcune edizioni in varie lingue del libro "In ascolto dell'Altro".

Pubblicato il 07/04/2010

:. NEWS

7/4/2010 - Ecuador - Grande attesa per l'urna di Don Bosco

(ANS – Quito) – Alla presenza di autorità salesiane, ex allievi e invitati speciali, ieri, 6 aprile, si è svolta presso la sede ispettoriale di Quito una conferenza stampa di presentazione dell'itinerario e delle modalità di svolgimento della peregrinazione dell'urna di Don Bosco in Ecuador.

L'urna con le reliquie del Santo dei giovani arriverà dal Perù giovedì 8 aprile e resterà in Ecuador fino al 28 dello stesso mese dopo aver attraversato le città di Machala, Cuenca, Macas, Riobamba, Guayco, Quito, Cayambe, Ibarra, Esmeraldas, Manta e Guayaquil.

Don Marcelo Farfán, Superiore dell'Ispettoria "Sacro Cuore di Gesù" dell'Ecuador (ECU), ha affermato che l'arrivo dell'urna è uno stimolo per la comunità salesiana e tutti gli ecuadoriani al rinnovo del loro impegno nell'azione pastorale ed educativa con i giovani, e specialmente con quelli più poveri.

Don Alfredo Espinoza, economo ispettoriale e coordinatore nazionale della peregrinazione dell'urna, ha ricordato che l'iniziativa della visita dell'urna di Don Bosco nei vari paesi del mondo è stata una felice intuizione del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez. L'Economo ha sottolineato che attraverso l'urna, copia fedele dell'immagine di Don Bosco presente nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino, anche i fedeli che non possono visitare l'Italia e il Piemonte hanno l'opportunità di incontrarlo e pregarlo da vicino.

I numerosi eventi, religiosi, culturali e artistici, che saranno realizzati a Quito all'arrivo dell'urna sono stati presentati da sr. Lesvia Vicenta Jaramillo, Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). Sr. Jaramillo ha fatto un appello a partecipare alla cerimonia d'accoglienza nella piazza Grande di Quito e alla messa che si celebrerà successivamente nella Cattedrale della città. Al termine seguiranno processioni, cortei e peregrinazioni nelle scuole, Istituti, centri e università salesiane.

Gustavo Noboa, ex presidente della Repubblica ed ex allievo salesiano, è intervenuto ricordando il proprio impegno nella comunità salesiana, durato oltre 30 anni nell'opera di evangelizzazione dei giovani economicamente svantaggiati. L'on. Noboa ha sottolineato come Don Bosco sia un modello positivo in tutto il mondo, dato che il metodo del Sistema Preventivo è applicabile in qualsiasi sistema educativo. "Nell'educazione oltre la ragione c'è anche l'amore, e se un educatore non ama i suoi allievi, questi è solo un professionista, non un maestro" ha affermato.

Ad accogliere l'urna alla frontiera Perù-Ecuador sarà don Espinoza. Terminata la peregrinazione, l'urna contenente una reliquia significativa di Don Bosco si dirigerà in Colombia. La peregrinazione dell'urna in tutto il mondo è una iniziativa che i Salesiani hanno predisposto per la celebrazione del bicentenario della nascita del loro fondatore.

Sul sito dell'Ispettoria dell'Ecuador sono state attivate sezioni e resi disponibili materiali per poter seguire la peregrinazione dell'urna. Tra le risorse un interessante e allegro video di un inno composto per l'occasione.

Pubblicato il 07/04/2010

:. NEWS

8/4/2010 - RMG - 8 aprile: Giornata internazionale dei rom

(ANS – Roma) – La Giornata internazionale dei rom, che si celebra oggi 8 aprile, mette in evidenza discriminazioni e sfide, invita la gente a superare i pregiudizi e chiede alle autorità europee più sforzi per l'inclusione sociale della più grande minoranza etnica del continente.

In Europa vivono oltre dieci milioni di rom e le loro comunità continuano a soffrire discriminazioni, povertà ed esclusione sociale. In diversi casi, l'accesso a diritti fondamentali come l'educazione, l'impiego, la salute e l'alloggio non è garantito. "È una situazione inaccettabile, di fronte alla quale non possiamo restare indifferenti", affermano la presidente del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, Micheline Calmy-Rey, e il presidente dell'Assemblea parlamentare del medesimo organismo, Mevlüt Çavuþoðlu.

Il Consiglio d'Europa ha lanciato la campagna "Dosta!" (Basta!), volta a sensibilizzare la popolazione sulla vita, la cultura e la lingua rom per combattere pregiudizi e stereotipi. Forte l'appello, durante il secondo summit dell'Unione Europea sui rom in corso oggi e domani a Cordova, Spagna, l'invito a usare i fondi comunitari ai fini dell'integrazione socioeconomica dei rom indirizzando le azioni per "l'accesso a posti di lavoro, a un'istruzione non segregata, ad alloggi e a servizi sanitari" adeguati, "essenziali per la loro inclusione".

Queste comunità, per la maggior parte presenti in quasi tutti i paesi europei, sono così rappresentate: Spagna (650mila), Romania (535mila), Turchia e Francia (entrambe 500mila), Bulgaria (370mila), Ungheria (205mila), Grecia (200mila), Italia (130mila) e Serbia (108mila).

La Congregazione salesiana ha dedicato la Giornata Missionaria Salesiana di quest'anno alla promozione educativa e evangelizzatrice dei popoli nomadi. "Io sono con voi" è lo slogan che guida e ispira varie iniziative.

In Slovacchia il sito web della comunità di Košice, nel quartiere Lunik IX, ha aperto una sezione di informazione sulla realtà dei rom. Una iniziativa simile è promossa dai Salesiani dell'Ispettoria della Repubblica Ceca, il sito ispettoriale circa ogni due settimane pubblica articoli sull'impegno dei figli di Don Bosco per gli zingari.

A Kazinckacika, in Ungheria, sono previsti oggi alcuni eventi culturali per gli allievi della scuola e del pensionato. Qui, dove nell'ottobre del 2008 è stata inaugurata una scuola professionale, i salesiani si dedicano completamente alla educazione dei poveri della zona. La scuola, dove il 60% degli studenti sono rom, offre una esperienza di convivenza tra rom e non; studio, gioco, condivisione e preghiera favoriscono l'integrazione della società. I salesiani di Kazinckacika si apprestano ora a progettare e costruire una chiesa necessaria per lo sviluppo dell'opera di educazione e di evangelizzazione.

Pubblicato il 08/04/2010

:. NEWS

8/4/2010 - Costa Rica - Giovani evangelizzatori

(ANS – Pérez Zeledón) – Guidati dal messaggio della Strenna del Rettor Maggiore, i giovani appartenenti ai vari gruppi giovanili dell'opera "San Isidro" di Pérez Zeledón, Costa Rica, hanno vissuto la Settimana Santa dedicandosi ad attività di evangelizzazione in uno dei quartieri più poveri della città.

I giovani dei vari gruppi del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) dell'opera di "San Isidro"-El General, guidati da don Mario Rodríguez e accompagnati da alcuni salesiani cooperatori, hanno partecipato con entusiasmo ad una missione nel "Barrio Los Ángeles" condividendo con gli abitanti del quartiere i momenti più significativi del triduo pasquale.

I ragazzi hanno iniziato a prepararsi alla missione con la celebrazione della Domenica delle Palme. Nei giorni successivi, sotto la guida di don Rodríguez, si sono dedicati, personalmente e comunitariamente, all'organizzazione delle riflessioni e dei momenti di preghiera e celebrazione del triduo santo.

Il passo successivo è stato il lancio della missione vera e propria, organizzata dal "Centro Don Bosco" di San Isidro in collaborazione con la comunità parrocchiale del "Barrio Los Ángeles". Ad ispirare i contenuti dell'iniziativa i temi della Strenna e del successivo messaggio ai giovani del MGS che il Rettor Maggiore ha proposto per il 2010, essere "autentici discepoli e apostoli appassionati che portano il Vangelo".

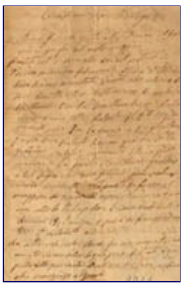
A partecipare alla missione, con iniziative differenti, i gruppi EPRE, EJE, ESCOGE e dei salesiani cooperatori. Tra le attività svolte anche la visita agli anziani di una casa di riposo vicino l'opera salesiana.

La Settimana Santa e la missione sono state concluse con l'Eucaristia della Domenica di Resurrezione.

Pubblicato il 08/04/2010

:. NEWS

8/4/2010 - Romania - Completata la digitalizzazione delle Opere Edite di Don Bosco



(ANS – Costanta) – Il salesiano don Andrei Munteanu ha recentemente completato l'opera di digitalizzazione delle "Opere Edite" di Don Bosco. Sul sito "donboscosanto.eu" sono ora disponibili per la consultazione tutti gli scritti del santo dei giovani.

Grazie all'opera del salesiano don Andrei Munteanu e alla collaborazione di studiosi e animatori salesiani il repertorio completo delle "Opere Edite" di Don Bosco è disponibile per tutti.

Il sito donboscosanto.eu è un progetto dei Salesiani dell'Ispettoria Italia Nord-Est (INE) che ha come finalità la pubblicazione on-line degli scritti di Don Bosco.

Lo scopo dell'iniziativa è di rendere immediatamente disponibili, grazie all'informatica e strumenti moderni di ricerca e analisi, tutti gli scritti di Don Bosco.

In rete sono stati riportati i 38 volumi delle "Opere Edite" di Don Bosco realizzati in ristampa anastatica nel 1976 dalla Libreria Ateneo Salesiano (LAS) di Roma.

Il lavoro di digitalizzazione dei testi ha richiesto molti mesi di lavoro, data la grande quantità di scritti lasciati dal fondatore dei Salesiani. La pubblicazione sul web dei suoi scritti rappresenta il proseguimento dell'opera dell'apostolato di Don Bosco realizzato anche attraverso i mezzi di comunicazione.

Il sito è strutturato in maniera da rendere agevole la navigazione per gli utenti ed offre la possibilità sia di visualizzare la raccolta in ordine cronologico delle opere, sia di effettuare ricerche di termini e testi specifici.

Venuto a conoscenza del lavoro, don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione, ha espresso la sua soddisfazione e i suoi ringraziamenti per il risultato conseguito: "È un lavoro enorme, sicuramente molto utile. Siamo tutti riconoscenti nei confronti di don Munteanu".

Pubblicato il 08/04/2010

:. NEWS

9/4/2010 - Venezuela - Giovani in “missione umanitaria”

(ANS – Caracas) – Oltre 180 giovani appartenenti ai gruppi delle opere salesiane di Caracas hanno dedicato la Settimana Santa a visitare ospedali, case di cura, centri di maternità e di riabilitazione per gli alcolizzati e tossicodipendenti. Una missione umanitaria giovanile.

I giovani del Venezuela hanno preso con serietà la lettera che Don Pascual Chávez ha inviato ai Salesiani e alla Famiglia Salesiana al termine della sua visita ad Haiti, nella quale il Rettor Maggiore invitava alla solidarietà e a vivere con rinnovamento il carisma salesiano. Con l’entusiasmo che li caratterizza, si sono impegnati a portare la Buona Novella di Gesù a chi è malato, solo, indifeso e abbandonato in condizioni di vita estrema.

L’iniziativa, a cui è stato dato il nome di “Missione Umanitaria Salesiana”, ha avuto come protagonisti i ragazzi e i giovani dei gruppi salesiani di Caracas, guidati da don Juan Pablo Perón, don José Luis Lofrano e don Fulgencio Sánchez. Circa 180 persone, tra le quali anche Figlie di Maria Ausiliatrice, cooperatori, “Dame salesiane” e “Volontarie di Don Bosco”, hanno partecipato alla “missione umanitaria” in ospedali, case di cura, centri per la maternità e per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, lungo le strade, i ponti e marciapiedi di Caracas.

Durante la mattinata i missionari si dedicavano alla preparazione, nel pomeriggio, recandosi nei luoghi prescelti, portavano un messaggio di speranza, una cordiale testimonianza e proponevano le attività liturgiche. La più grande soddisfazione dei ragazzi è stata la risposta dei destinatari della missione, che vedendo la convinzione e l’entusiasmo giovanile, partecipavano attivamente agli eventi proposti.

Momento più significativo è stata la Veglia Pasquale, vissuta con grande allegria dai giovani, dai loro famigliari e dai salesiani. L’esperienza ha motivato i giovani a proseguire l’impegno della “Missione Umanitaria Salesiana” attraverso nuove attività.

Pubblicato il 09/04/2010

:. NEWS

9/4/2010 - RMG - Un nuovo Consiglio Direttivo del DBN

(ANS – Roma) – Nel corso di un incontro, svoltosi presso il Salesianum tra ieri e oggi, il "Don Bosco Network" ha eletto il suo Consiglio Direttivo e definito il programma di lavoro per il triennio 2010-2012.

L'8 e il 9 aprile i membri componenti il "Don Bosco Network" (DBN) si sono incontrati presso il Salesianum di Roma per provvedere a due impegni specifici: l'elezione del Consiglio Direttivo e la definizione della programmazione per il triennio 2010-2012.

Il DBN a fine gennaio ha vissuto un profondo cambiamento: da federazione europea a rete mondiale di ONG. I soci fondatori, che qualche mese fa hanno dato nuovo volto al DBN sono: il "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (Italia), "Dmos-Comide" (Belgio), "Jugend Dritte Welt" (Germania), "Jovenes y Desarrollo" (Spagna), "Salesian Missions" (Stati Uniti), "Noi per Loro" (Italia). In questi giorni sono stati accolti come membri osservatori "Mlodzie Swietu" della Polonia e "Solidaridad Don Bosco" della Spagna e come ospite "Savio" della Slovacchia.

Il Consiglio Direttivo risulta così composto: Presidente sig.ra Françoise Lèonard (Dmos-COMIDE), Vice Presidente sig. Jean Paul Muller, (Jugend Dritte Welt), Tesoriere il sig. Francesco Alicicco (Noi per Loro) e membri eletti Mark Hyde (Salesian Missions) e don Isaac Diez (Jovenes y Desarrollo); membro di diritto don Vaclav Klement, Consigliere per le Missioni.

Il DBN è una federazione mondiale di ONG che si ispirano ai valori e ai principi insiti nella tradizione salesiana di solidarietà con i più poveri, di una educazione fondata sul Sistema Preventivo, di una promozione dei Diritti Umani, del protagonismo giovanile, e di una formazione orientata alla trasformazione sociale e alla promozione della giustizia. Le aree di intervento sono: creazione di politiche d'intervento e il coordinamento generale delle attività di membri associati, interventi di promozione e mentalizzazione, formazione, educazione e comunicazione. La sede del DBN è a Roma in via Marsala.

Pubblicato il 09/04/2010

:. NEWS

9/4/2010 - Brasile - Le piogge che hanno colpito Rio de Janeiro danneggiano le scuole salesiane

(ANS – Rio de Janeiro) – I forti temporali che il 6 aprile hanno colpito l'area metropolitana di Rio de Janeiro e che hanno causato più di 100 morti e 60 dispersi hanno recato problemi anche alle scuole salesiane della zona.

Le difficoltà per docenti e studenti nel raggiungere gli Istituti ha obbligato le scuole a sospendere la normale attività didattica; diversi quartieri sono stati completamente isolati per via di frane e smottamenti causati dalle piogge.

La situazione più problematica si registra presso l'Istituto di "Nuestra Señora Auxiliadora" di Praça de Bandeira, gestito dalle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). L'alluvione ha raggiunto e allagato il primo piano rendendo impossibile l'accesso al livello. Gli studenti e gli educatori lunedì non hanno potuto fare ritorno alle loro case e sono stati costretti a sistemarsi nella struttura scolastica.

All'Istituto Salesiano di Rocha Miranda sono state sospese le lezioni. Secondo quanto riferisce don Braz Carnielli, le strutture non hanno subito danni. Nelle medesime condizioni si trovano la Scuola "Alberto Monteiro de Carvalho", della comunità di Jacarezinho, e l'Istituto "San Francesco di Sales" nel quartiere Riachelo. In quest'ultima struttura le piogge hanno parzialmente compromesso il collegamento telefonico.

Anche presso la città di Niteroi le lezioni sono state sospese. Don Antidio de Andrade Carvalho, Delegato per le Scuole dell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" del Brasile-Belo Horizonte (BBH), riporta che la città è stata gravemente colpita dall'alluvione. Egli afferma che sono almeno 50 le persone che hanno perso la vita per le piogge nella città. Le strutture della scuola "Santa Rosa" e del "Colegio Salesiano Región Oceánica" ha reso noto il delegato, non risultano danneggiate, sebbene sarà necessario compiere un gran lavoro per ripulire completamente le aule allagate.

Pubblicato il 09/04/2010

:. NEWS

12/4/2010 - Messico - Esperienza missionaria giovanile della Settimana Santa

(ANS – Guadalajara) – Nel corso della Settimana Santa numerosi giovani dell'Ispettoria di Messico-Guadalajara hanno partecipato a varie iniziative di animazione missionaria. Insieme alle celebrazioni liturgiche e alle proposte per ragazzi come la Pasqua Giovanile, l'esperienza missionaria è una tradizione delle attività pasquali delle parrocchie ed opere dell'Ispettoria messicana.

Circa 400 i giovani che hanno partecipato all'esperienza missionaria 2010. A guidarli 20 salesiani che hanno anche animato la catechesi e le celebrazioni nelle varie comunità indigene degli stati di Oaxaca, Veracruz e San Luis Potosí. Durante la Settimana Santa i salesiani hanno raggiunto anche alcune comunità, vicine alle loro opere, nelle quali normalmente non è presente una figura sacerdotale o pastorale.

I giovani, organizzati in "Gruppi Missionari Salesiani" (GRUMIS), già durante il corso dell'anno hanno curato l'organizzazione dell'esperienza sia sotto l'aspetto logistico e sia quello formativo dedicandosi a quanto necessario per poter svolgere un adeguato servizio negli ambiti quali la catechesi, la liturgia e l'animazione con bambini e ragazzi.

Oltre ai ragazzi, all'interno dei 19 GRUMIS, dislocati in 16 città, erano presenti anche alcuni genitori, catechisti ed educatori.

La maggior parte dei ragazzi ha svolto la propria missione nelle comunità indigene o rurali vicino la parrocchia di San Antonio de las Palmas (Oaxaca), appartenente alla Prelatura Mixe, nelle altre comunità della stessa prelatura o nelle parrocchie limitrofe, aree di frontiera tra le circoscrizioni ecclesiastiche della Prelatura Mixe, la diocesi di Tuxtepec (Oaxaca) e la diocesi di San Andrés Tuxtla (Veracruz).

È da evidenziare il grande sacrificio, anche economico, che ogni missionario GRUMIS ha sostenuto. Per raggiungere la zona di missione assegnata, alcuni GRUMIS hanno effettuato spostamenti di grande entità: la distanza tra Guadalajara e la parrocchia di San Antonio de las Palmas, ad esempio, è di 1050 chilometri.

Presso Chihuahua, Ciudad Juárez, Los Mochis, Saltillo e Zamora quest'anno sono state realizzate anche alcune "missioni locali", ossia delle esperienze missionarie realizzate dai GRUMIS nei territori della propria opera.

Pubblicato il 12/04/2010

:. NEWS

12/4/2010 - Indonesia - 25° anniversario della presenza salesiana

(ANS – Jakarta) – Vari gli avvenimenti che dal 6 al 10 aprile hanno caratterizzato il 25° anniversario della presenza salesiana in Indonesia. Alle celebrazioni ha partecipato il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva, e vari presuli della Chiesa indonesiana.

I festeggiamenti sono stati caratterizzati da espressioni culturali di vario tipo. L'Eucaristia dell'8 aprile è stata presieduta dal Rettor Maggiore e concelebrata da don Andrew Wong, Consigliere per la regione Asia Est-Oceania, don Andrea Calleja, Superiore della Visitatoria dell'Indonesia-Timor Est (ITM), e da oltre 30 sacerdoti. Nel corso della liturgia è risuonato il tradizionale canto salesiano "Giù dai colli" accompagnato dagli strumenti tradizionali della regione. Nel corso della celebrazione dieci giovani salesiani hanno fatto domanda di partire come missionari.

Al termine della messa, nel corso dell'atto accademico, sono intervenuti varie personalità ecclesiastiche. Il vescovo di Banjarmantin, mons. Petrus Boddeng Timang, ha fatto richiesto la presenza dei salesiani nella propria diocesi e il segretario del card. Julius Darmaatmadja, arcivescovo di Jakarta, ha espresso le congratulazioni da parte della Chiesa indonesiana e della diocesi di Jakarta.

Il IX successore di Don Bosco ha incontrato i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e i rappresentanti dei vari gruppi della Famiglia Salesiana. Il 7 aprile il Nunzio Apostolico in Indonesia, mons. Leopoldo Girelli, ex allievo salesiano, ha voluto avere quale ospite d'onore, presso la Nunziatura, il Rettor Maggiore in segno di apprezzamento per le attività svolte dai Salesiani in 25 anni. Don Chávez, esprimendo la sua soddisfazione per il lavoro svolto dai salesiani a favore dei giovani e dei poveri in Indonesia, ha consegnato al Nunzio una medaglia di Don Bosco.

Il Rettor Maggiore, predicando un breve ritiro ai salesiani, ha sottolineato i principali avvenimenti di questa "epoca felice della storia salesiana, nella quale abbiamo celebrato il 150° della Congregazione, che ora prosegue col centenario della morte di Don Rua e il cammino verso il bicentenario della nascita di Don Bosco, nel 2015". A proposito del centenario di Don Rua, il Rettor Maggiore ha affermato: "Più conosco Don Rua, più ammiro Don Bosco. La Congregazione non sarebbe esistita senza Don Rua". Presente al ritiro una delegazione composta dai membri del Consiglio della Visitatoria, giunta per la circostanza da Timor Est, e alcuni direttori delle opere locali.

Nelle varie celebrazioni è stato fatto anche un doveroso ricordo del patrono della Visitatoria, san Callisto Caravario, salesiano sacerdote missionario e martire. Don Chávez ha ricordato come la Pasqua sia la fonte della vocazione salesiana: "crediamo nel Signore Resuscitato. Solo chi ama Gesù e lo segue sulla via della Croce risusciterà con Lui, com'è avvenuto per san Callisto Caravario. Quando un salesiano muore impegnandosi per le anime, la Congregazione festeggia un vero trionfo".

Pubblicato il 12/04/2010

:. NEWS

12/4/2010 - Cile - Visita del card. Bertone

(ANS - Punta Arenas) – Il Segretario di Stato Vaticano, card. Tarcisio Bertone, concludendo la visita ufficiale a Punta Arenas in Cile, ha visitato gli Istituti dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice e incontrato gli allievi delle scuole cattoliche della città.

Dopo aver ricevuto il saluto delle autorità della Regione, il Segretario di Stato Vaticano ha visitato il museo salesiano "Maggiorino Borgatello". Accolto dal direttore dell'Istituto "Don Bosco", don Pedro Pablo Cuello, e dal direttore del museo, Salvatore Cirilo, il card. Bertone, visitando il museo, ha mostrato particolare interesse per gli strumenti musicali della Banda degli antichi indigeni della Missione dell'isola Dawson.

"Sono ammirato dell'opera straordinaria compiuta dai primi salesiani sotto la guida di mons. Fagnano, inviato da Don Bosco. Auspico che l'epopea salesiana in unione a quella della popolazione della Patagonia sia un esempio di sviluppo solidale e umanistico come insegnatoci nel Vangelo. Con l'augurio della vicinanza del Santo Padre Benedetto XVI"., è stato il messaggio che il card. Bertone ha scritto nel libro dei visitatori al termine della sua visita al museo.

Il Segretario di Stato ha visitato successivamente il Santuario di Maria Ausiliatrice. Ad accompagnarlo il vescovo della diocesi, mons. Bernardo Bastres Florence, il Nunzio Apostolico, mons. Giuseppe Pinto, e il parroco don Mauricio Jacques. Qui ha esortato i salesiani di Punta Arenas a che "proseguano con la stessa dedizione e con la stessa fede dei primi salesiani" e i giovani a "che ascoltino il messaggio di Don Bosco a essere buoni cristiani e onesti cittadini".

In tarda mattinata il card. Bertone ha incontrato i giovani delle scuole dei Salesiani, delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Magallanes e di altre istituti cattolici della zona e affiliati al Liceo "María Auxiliadora"; 400 ragazzi che hanno accolto l'insigne prelato con un caloroso applauso. Il Segretario di Stato, mostrandosi a suo agio tra i giovani, ha apprezzato le varie rappresentazioni artistiche messe in scena dai ragazzi. "Il mio cuore è Salesiano", ha detto il card. Bertone e invitando i ragazzi a prestare attenzione alla chiamata del Signore, sia essa religiosa, consacrata o matrimoniale, ha aggiunto: "Non abbiate paura, Egli sa dare profonda gioia a chi risponde con generosità, come è accaduto ai primi missionari di questa terra".

"Voi rappresentate un enorme potenziale per il presente e il futuro della nostra Chiesa come discepoli missionari di Gesù… Siete chiamati a essere, come diceva Giovanni Paolo II, sentinelle del mattino".

La visita del card. Bertone a Punta Arenas si è conclusa con una partecipata Eucaristia nella cattedrale di Magallánica.

Pubblicata il 12/04/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=4983 in data: 20/05/2025, 17:35

:. NEWS

13/4/2010 - Sri Lanka - Incontro degli Ispettori della Regione Asia Sud

(ANS – Dungalpitiya) - Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva, giunto in Sri Lanka il 10 aprile, sta partecipando alla Conferenza degli Ispettori Salesiani della regione (SPCSA). Calorosa l'accoglienza dei Salesiani e dei ragazzi dello Sri Lanka.

Don Chávez, accompagnato dal suo Vicario don Adriano Bregolin e dal suo segretario don Juan José Bartolomé, è giunto a Bandaranaike, in Sri Lanka, il 10 aprile. Ad accoglierlo, presso l'aeroporto internazionale, il superiore della Visitatoria dello Sri Lanka (LKC), don Anthony Pinto, e l'Economo il sig. Gabriele Garnica. Durante il trasferimento alla sede della Visitatoria, il Rettor Maggiore è stato salutato dal Viceministro per l'Aviazione, Sarath Gunarathne.

A Dungalpitiya, ad attendere il IX successore di Don Bosco, insieme agli Ispettori della regione Asia Sud e al Consigliere della Regione don María Arokiam. A fare gli onori di casa, accanto al direttore della comunità e segretario della Visitatoria, don Joseph Pulikal, c'erano centinaia di bambini che frequentano la parrocchia per il catechismo, accompagnati dal don Fernando Nirosham. Don Chávez è stata salutato e rivestito di ghirlande di fiori.

Domenica 11 aprile ha avuto luogo una solenne celebrazione eucaristica. Presenti mons. Joseph Vianney Fernando, vescovo della diocesi di Kandy e Presidente della Conferenza Episcopale dello Sri Lanka, tutti i sacerdoti della Visitatoria, vari rappresentanti della Famiglia Salesiana e molti ragazzi provenienti dalle opere salesiane.

Ha fatto seguito uno spettacolo dal titolo "Io ho un Sogno" durante il quale sono stati eseguite danze tradizionali e due canzoni degli ABBA, "Chiquitita" e "I have a dream". Al termine, il Rettor Maggiore, salendo sul palco, ha eseguito a sua "I have a dream".

Pubblicato il 13/04/2010

:. NEWS

13/4/2010 - Ecuador - Nuova tappa e nuova veste per l'urna peregrinante di Don Bosco

(ANS – Cuenca) – L'8 aprile l'urna di Don Bosco, dopo aver terminato la sua peregrinazione in Perù, è giunta in Ecuador dove si fermerà fino al 28 aprile. Semplice e solenne la consegna dell'urna svoltasi alla frontiera tra i due paesi da parte di don Vincente Santilli a don Alfredo Espinosa. In questa tappal'urna appare in una nuova veste.

A Huaquillas, durante il suo transito dal Perù in Ecuador, l'urna contenente una reliquia insigne di Don Bosco è stata accolta l'8 aprile con grande onore e il Santo dei giovani è stato insignito del titolo di Ospite d'onore. All'evento hanno presenziato il Sindaco di Huaquillas, Manuel Aguirre, i membri del Consiglio comunale, il Capo della Polizia Nazionale, Polivio Vinueza Tenente Colonnello della III Brigata di Frontiera.

L'urna è giunta in Ecuador in una nuova versione. Al fine di consentire alla grande urna, partita il 25 aprile 2009 da Torino, una dovuta manutenzione, è stata realizzata una teca provvisoria più leggera e più piccola. Gli organizzatori stanno lavorando a che l'urna ufficiale possa essere riutilizzata al massimo per la tappa in Messico.

Giunta a Machala, è stata celebrata una Eucaristia nella cattedrale e, successivamente, si è svolta una processione che ha toccato le parrocchie di "Bosque", "Venezuela" e "Voluntad de Dios". Varie le attività organizzate dai salesiani della città anche grazie all'appoggio di catechisti, volontari, Dame salesiane.

Durante una lunga veglia di preghiera, svoltasi dall'8 sera al 9 aprile mattina nella parrocchia "Voluntad de Dios", file interminabili di devoti si sono avvicinati all'urna per contemplare il volto del santo e pregarlo per le proprie necessità. Alle 4 del mattino l'urna si è mossa, scortata dagli exallievi dell'Istituto Tecnico Superiore Salesiano, verso Cuenca.

Anche a Cuenca l'urna, dopo aver attraversato le vie principali della città, è stata accolta nella cattedrale dedicata all'Immacolata dove mons. Luis Cabrera Herrera, O.F.M., arcivescovo di Cuenca, ha presieduto una Eucaristia. La celebrazione, trasmessa in streaming sul sito dei Salesiani dell'Ecuador, ha visto la partecipazione di varie autorità ecclesiastiche e civili. Al termine il Sindaco, Pal Granda, ha nominato Don Bosco "ospite d'Onore" della città.

Nel pomeriggio l'urna è stata traslata presso la sede dell'Università Salesiana. Qui è stato messo in scena il musical "Andiamo Ragazzi" e, al termine, si è svolta una veglia di preghiera.

Toccando anche l'Isitituto "Ricardo Márquez", la scuola "Carlos Crespi" e la parrocchia "María Auxiliadora" l'urna è tra ieri e oggi a Macas.

Sul **sito** dei Salesiani dell'Ecuador è possibile seguire il programma degli eventi e, in particolar modo, alcuni eventi in diretta streaming. Sul sito **www.missionidonbosco.tv** è possibile vedere altri filmati della peregrinazione dell'urna ormai prossima al suo primo anno di viaggio.

Pubblicato il 13/04/2010

:. NEWS

13/4/2010 - Colombia - Pubblicato un nuovo libro sul progetto Educativo-Pastorale

(ANS – Bogotá) - "Educare con il cuore di Don Bosco" è il titolo dell'ultimo libro di don Mario Peresson Tonelli, Superiore dell'Ispettoria "San Pietro Claver" di Colombia-Bogotá (COB). Pubblicato dalle Edizioni Salesiane, il libro sviluppa il tema del progetto educativo–pastorale salesiano ispirato al Sistema Preventivo di Don Bosco.

Nel libro don Peresson Tonelli, docente dell'Università Pontificia Saveriana e del Seminario Maggiore di Bogotá, presenta la Famiglia Salesiana come una proposta di rinnovamento del patrimonio pedagogico, in grado di offrire una risposta alla "delicata emergenza educativa" dei paesi sudamericani.

Gli otto capitoli che compongono il testo forniscono al lettore un'analisi della visione originaria di Don Bosco sul Sistema Preventivo e della sua applicazione nella missione educativo-pastorale, che, attraverso l'esempio di Gesù Buon Pastore e la pedagogia del cuore, riesce ad evangelizzare educando. In questa maniera il Sistema Preventivo s'incarna nel mondo giovanile e popolare, perché ne condivide la vita, le necessità, le ricerche e le speranze.

Lo scopo pedagogico del libro è chiarito dalle parole di don Jean Duvallet, che tanto ha lavorato nell'apostolato della rieducazione: "In un mondo in cui i ragazzi sono traditi, indeboliti, strumentalizzati, nel quale ragazzi e uomini sono ridotti a merci, il Signore gli ha affidato (a Don Bosco, ndr) una pedagogia in cui trionfa il rispetto per i giovani, la loro grandezza e la loro fragilità, la loro dignità di Figli di Dio".

Il testo di don Peresson Tonelli è uno stimolo pedagogico e una lettura attualizzata del Sistema Preventivo, utile per gli educatori e per tutta la Famiglia Salesiana, in grado di approfondire elementi concreti della vita dei giovani e del loro accompagnamento.

Pubblicato il 13/04/2010

:. NEWS

14/4/2010 - Cile - Il card. Bertone incontra la Famiglia Salesiana

(ANS - Santiago) – Il card. Bertone ha dedicato poco pi– di un–ora alla Famiglia Salesiana. Al suo discorso ha fatto eco l–apprezzamento e la stima dei rappresentanti dei vari gruppi nati dal carisma di Don Bosco radunati presso l–Universit– Cattolica –Silva Henr–quez– di Santiago. Caloroso il ricordo che il Segretario di Stato vaticano ha avuto per don de Agostini, il card. Silva e don Vigan–.

Nel primo pomeriggio di ieri, 13 aprile, il card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano ha parlato, presso la sede centrale dell–Universit– Cattolica –Silva Henr–quez– (UCSH), a circa 600 persone tra le quali vari rappresentanti della Famiglia Salesiana e amici di Don Bosco. Il gruppo musicale –Caetera Tolle– ha accolto l–insigne ospite con il canto –Salve Don Bosco Santo–.

Prima don Mauricio Montoya, Direttore della Pastorale universitaria, e poi don Leonardo Santib––ez, Ispettore dei Salesiani del Cile, hanno salutato il card. Bertone.

Il Segretario di Stato ha ricordato come il Cile sia stata una terra sognata da Don Bosco, la fondazione della prima casa salesiana a Concepci–n e l–impegno dei primi cooperatori che collaborarono alla diffusione del carisma salesiano. Proseguendo nel suo discorso il card. Bertone ha fatto memoria di alcuni salesiani significativi per la storia del Cile: don Alberto Maria de Agostini, noto per il suo impegno di studioso in Patagonia, del quale lo stesso Bertone fu allievo; il card. Ra–l Silva Henr–quez, definito –gran salesiano cileno–, e Don Egidio Vigan–, VII successore di Don Bosco che dedic– molti anni della sua vita in Cile.

Il card. Bertone, invitando la Famiglia Salesiana a –innamorarsi di Cristo– e a guardare Don Bosco, ha ricordato l–appello fatto dai vescovi nel novembre scorso: fare del Cile una mensa per tutti. Nel contempo ha apprezzato anche l–impegno dei salesiani a favore della famiglia espresso in particolar modo nel convegno –famiglia, luce del mondo e sale della terra–, celebratosi nei primi giorni dell–ottobre 2009.

Al termine del discorso, alcuni dei presenti hanno rivolto domande al Segretario di Stato vaticano. I giovani hanno chiesto come affrontare la mancanza di fede e di speranza, le impressioni che il cardinale ha avuto nel vedere i segni della distruzione del terremoto e cosa lo avesse spinto a farsi salesiano. Rispondendo con chiarezza e schiettezza, il card. Bertone ha concluso dicendo –Non ci pentiremo mai di essere salesiani–.

La santit– giovanile e quale debba essere l–attrattiva vocazione per i giovani sono stati i temi di successive domande.

I responsabili della UCSH e della Federazione degli Studenti, prima della conclusione dell–incontro si sono impegnati a realizzare mille prefabbricati per le persone pi– colpite dal terremoto. All–illustre ospite sono stati consegnati dei doni in segno di stima e di apprezzamento.

Pubblicato il 14/04/2010

:. NEWS

14/4/2010 - India - Presentato cortometraggio sull'India nordorientale

(ANS – Shillong) – Il Ministro per gli Affari Esteri, l'on. Sashi Tharoor, nel corso di un seminario internazionale svoltosi nei gironi 9 e 10 aprile a Shillong, ha presentato un musical cortometraggio sul Nord-est dell'India, realizzato dal "Don Bosco Institute" di Guwahati. Il film, della durata di 8 minuti, s'intitola "Mist & Magic" e vuole svelare la bellezza nascosta del Nord-est dell'India.

"Vieni a vedere questa terra, a sentire le sue emozioni" è il suggestivo ritornello del corto, pensato per catturare il cuore e la mente dello spettatore. Il tema musicale è stato composto dalla cantante Tarali Sharma, indiana dello stato di Assam, e il testo del salmo "Nord-est dell'India, benedici il Signore" è del salesiano arcivescovo di Guwahati, mons. Thomas Menamparampil.

Don José Pulinthanath, salesiano, regista vincitore di vari premi, ha diretto il corto insieme con un cineoperatore professionista. Le riprese sono state effettuate nei sette stati del Nord-est dell'India, mentre il lavoro di editing è stato svolto a Thiruvananthapuram e la sincronizzazione del colore a Hyderabad.

Sono intervenuti alla cerimonia di presentazione del corto il Governatore di Meghalaya, on. Ranjit Shekhar Mooshahary, il Vicerettore della "North-Eastern Hill University" (NEHU) di Shillong, prof. Pramod Tandon e il direttore dell'opera salesiana "Don Bosco Institute" di Guwahati, don Thomas Vattathara.

Don Vattathara, sottolineando che i salesiani continueranno il proprio servizio nella regione, ha anche detto di trovare molto significativo il fatto che "Mist & Magic" sia stato lanciato durante il seminario internazionale sul Nord-est indiano. L'on. Tharoor, concludendo la cerimonia di lancio, ha consegnato un DVD del musical al Governatore di Meghalaya.

"Da una terra chiusa ad una terra collegata, il Nord-est dell'India in BIMSTEC", svoltosi nei giorni 9 e 10 aprile presso la NEHU, è stato il tema del seminario internazionale durante il quale è stato presentato il corto. Al simposio sono intervenuti alti rappresentanti, ambasciatori e commissari dei paesi vicini, come Bangladesh, Bhutan, Nepal e Thailandia. L'acronimo BIMSTEC, infatti, significa "Progetto del Golfo del Bengala per la cooperazione multisettoriale tecnica ed economica".

Don Vattathara, parlando dell'impegno salesiano nella regione ha affermato: "in un momento in cui la regione sta seriamente valutando la possibilità di alleanze strategiche di grande valore politico, sociale ed economico, riteniamo che sia una responsabilità e un privilegio poter essere affianco alla popolazione locale".

Pubblicato il 14/04/2010

:. NEWS

14/4/2010 - El Salvador - L'Università Don Bosco inaugura il Centro di Sviluppo

(ANS – San Salvador) – Nel corso di una solenne cerimonia l'Università Don Bosco (UDB) di San Salvador ha inaugurato il "Centro di Sviluppo Integrale Universitario" (CSIU). La struttura punta a rafforzare valori e qualità degli studenti e della comunità educativa, grazie alla collaborazione con l'Associazione Internazionale dei progetti di Sviluppo (VIPE) della Germania.

Lo CSIU è stato aperto ufficialmente l'8 aprile scorso, alla presenza del sig. Klaus Falkenberg, membro onorario del VIPE, e dell'ing. Federico Miguel Huguet, Rettore della UDB, che hanno tagliato il nastro posto all'ingresso del Centro.

Il primo obiettivo dello CSIU è quello di sostenere l'educazione e lo sviluppo integrale degli studenti dell'Università, stimolando la loro partecipazione alle attività alternative e complementari alla didattica, per dar vita ad una promozione della persona coordinata e sistematica.

Lo CSIU si realizzerà attraverso una serie di servizi specifici nello sviluppo ludico-educativo, in quello umano fisico e mentale, nell'educazione permanente e nel sostegno sociale universitario.

La struttura architettonica dello CSIU, dai tratti moderni, si sviluppa su tre piani, dei quali due sono dedicati esclusivamente alle necessità degli studenti, mentre il terzo è pensato per attività varie. La costruzione si estende per oltre 1500 metri quadrati e tutti gli spazi sono stati progettati con la massima attenzione alla spaziosità, l'illuminazione e la ventilazione, affinché possa diventare un luogo confortevole e piacevole per tutti i suoi frequentatori.

Pubblicato il 14/04/2010

:. NEWS

15/4/2010 - Italia - Lectio Magistralis di mons. Toso al SISF

(ANS – Mestre) - Sabato 10 aprile la “Scuola Superiore Internazionale di Scienze della Formazione” di Venezia–Mestre ha celebrato il suo “Dies academicus”. Mons. Toso affida alla struttura educativa salesiana l’impegno di approfondimento e divulgazione della “Caritas in Veritate”.

La “Scuola Superiore Internazionale di Scienze della Formazione, Istituzione Universitaria” (SISF) di Venezia-Mestre, aggregata all’Università Salesiana di Roma (UPS), ha accolto per il “Dies academicus”, celebrato lo scorso 10 aprile, mons. Mario Toso, Segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, già Rettore Magnifico dell’UPS che svolto la Lectio Magistralis dal titolo “Educare alla giustizia e alla pace”.

A precedere la relazione del neo presule, i saluti e l’introduzione di don Eugenio Riva, Ispettore dei Salesiani dell’Italia Nordest (INE), e la relazione del Preside dell’istituto, don Severino De Pieri.

Mons. Toso, ai numerosi docenti e studenti dell’ISRE, ha offerto una rilettura dell’Enciclica “Caritas in Veritate” di Benedetto XVI. Il documento può costituire “specie per il mondo cattolico, la base di un nuovo discernimento e di una nuova progettualità come lo fu, a suo tempo, l’enciclica di Leone XIII”. Dopo averne percorso le linee portanti, mons. Toso ha sottolineato, in particolare, come sia urgente passare da un’”etica di terza persona” a un’”etica di prima persona“ in cui è primaria la prospettiva del soggetto agente e non quella dello spettatore imparziale, e ciò per contrastare “orientamenti consumistici e nihilisti che inducono atteggiamenti e stili di vita egoistici e predatori”.

La nuova enciclica va letta, presentata al grande pubblico, ma soprattutto “studiata, approfondita scientificamente, sperimentata nella stessa opera educativa e suo mediante”, ha detto mons. Toso che ha ribadito come vadano predisposti più approcci, da parte delle molteplici discipline”. Anche alla SISF, in forza della sua “mission” e della sua specificità, ha il compito di offrire il proprio contributo, mediante la comunità accademica dei docenti e degli studenti, a questa “complessa opera ermeneutica e sperimentale, affinché la “Caritas in Veritate”, specie nel Nord-Est dell’Italia, possa contribuire ad alimentare un nuovo pensiero, un Umanesimo cristiano, una fraternità universale, una pedagogia della carità e della verità”.

Alla lectio magistralis di mons. Toso è seguita la relazione della prof.ssa Elena Besozzi, docente ordinario di Sociologia dei processi culturali e comunicativi e di Sociologia dell’Educazione presso il dipartimento di Sociologia dell’Università Cattolica di Milano, su “Educazione sociale in contesti multietnici e multiculturali”.

L’evento del “Dies Academicus” si è concluso con la presentazione del volume Le ali dell’anima. Educazione, verità, persona, del prof. Michele Marchetto, docente di Filosofia ed Antropologia nei corsi di Laurea Scuola Superiore Internazionale di Scienze della Formazione.

Pubblicato il 15/04/2010

:. NEWS

15/4/2010 - Brasile - Insegnanti ed allievi in soccorso alle vittime delle pioggia

(ANS – Rio de Janeiro) – Le piogge che hanno colpito la città di Rio de Janeiro nei primi giorni del mese di aprile hanno causato numerose vittime e hanno privato di ogni bene moltissime persone. Tra coloro che hanno perso tutto nell'alluvione ci sono anche molte famiglie di studenti delle scuole salesiane, che però hanno potuto contare sulla solidarietà degli allievi e dei docenti della Rete Salesiana delle Scuole (RSE), mobilitatisi in loro favore.

A seguito delle forti piogge che hanno colpito Rio de Janeiro e l'area circostante tra il 6 e il 10 aprile scorsi, numerosi professionisti e volontari si stanno prodigando nella riparazione dei danni e nel sostegno alle vittime dell'alluvione. Oltre 200 le vittime e ancora molte le persone rimaste prive di un riparo e totalmente bisognose di aiuto.

Nelle scuole salesiane di Rio de Janeiro e Niterói sono riprese le lezioni. Le strutture scolastiche non sono state danneggiate gravemente, ma il dolore sperimentato per la tragedia subita è tuttora presente nei membri della comunità educativa. La risposta salesiana alla calamità è stata di grande solidarietà.

Sr Regina María Meirelles, direttrice dell'Istituto di Nostra Signora Ausiliatrice (INSA) di Rio de Janeiro, ha reso noto che professori e studenti stanno raccogliendo donazioni per le persone rimaste senza casa a Morro e Mangueira, nei pressi della scuola. L'INSA, attraverso il settore della Pastorale, sta provvedendo alla raccolta di prodotti per l'igiene personale, alimenti non deperibili, latte per bambini, vestiti, lenzuola e calzature.

Lunedì 12 aprile i salesiani di Niterói hanno rilasciato un comunicato nel quale hanno descritto i danni subiti dalle strutture e le difficoltà in cui si trovano alcuni docenti e famiglie degli studenti che nell'alluvione hanno perso beni, amici e famigliari.

Per esprimere la loro solidarietà molti allievi e professori sono impegnati in favore delle vittime delle piogge. Analogamente la RSE e altre scuole cattoliche della città e della regione sono attive nella raccolta di donazioni e aiuti. La parrocchia Nostra Signora Ausiliatrice, accanto alla struttura di Santa Rosa, è divenuta uno dei centri di raccolta delle offerte.

Pubblicato il 15/04/2010

:. NEWS

15/4/2010 - Haiti - Protagonisti e collaboratori della rinascita

(ANS – Port-au-Prince) – Prosegue l'impegno dei salesiani per far fronte all'emergenza e alla ricostruzione di Haiti dopo il terremoto. Ulteriori passi operativi in un incontro delle Procure missionarie e delle ONG a Port-au-Prince. Confermato l'impegno a sostenere la "Fondazione Rinaldi".

In continuità con l'incontro di coordinamento delle attività di intervento per l'emergenza del dopo terremoto, svoltosi il 27 marzo a Roma, le procure missionarie e le ONG impegnate nella ricostruzione si sono ritrovate a Port-au-Prince dal 10 al 13 aprile.

Convenuti il 10 aprile, i partecipanti hanno dedicato la giornata dell'11 alla visita delle opere colpite dal sisma del 12 gennaio. All'incontro, oltre a don Ducange Sylvain, superiore della Visitatoria di Haiti, è intervenuto anche don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione, anche a nome del Rettor Maggiore.

Ad aprire i lavori lunedì 12 è stato don Sylvain. Facendo risuonare ancora una volta l'esortazione "Haiti deve rinascere!", il superiore religioso rivolgendosi ai presenti ha detto: "Voi siete i protagonisti e i collaboratori di questo grande progetto!".

Don Mark Hyde, della Procura missionaria di New Rochelle, già operativo in Haiti da tre mesi, ha illustrato le finalità dell'incontro. Il Preside della facoltà di Etnologia di Haiti, il dott. Paul Antoine, ha esposto la situazione attuale del paese dopo il terremoto indicando le prospettive sociali e storiche.

E toccato a don Jacques Charles, già superiore della Visitatoria e Direttore della Fondazione Rinaldi, presentare l'identità, le finalità, le necessità e anche i limiti della fondazione e, nel contempo, l'impegno richiesto alle ONG e alle Procure missionarie. Don Sylvain ha, a sua volta, tracciato un breve profilo storico della presenza salesiana in Haiti.

Nel pomeriggio al gruppo si sono uniti i direttori delle opere salesiane di Haiti e i rappresentanti dei settori della pastorale per l'emarginazione, la formazione professionale, l'educazione e i centri giovanili.

È stato confermato l'impegno delle ONG e delle Procure a sostenere anche con la collaborazione di personale qualificato la "Fondazione Rinaldi", chiamata a operare direttamente sul territorio. Si sono delineati i primi passi operativi per la costruzione di alcune aule e il dormitorio di Gressier e per la formazione degli insegnanti.

All'incontro di Port-au-Prince hanno partecipato i rappresentanti della "Jugend Dritte Welt" di Bonn (JWD), "Jóvenes y Desarrollo" di Madrid (JyD), "Jugend Eine Welt" dell'Austria, "DMOS-COMIDE" di Bruxelles, "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (VIS), "JUHILA" della Svizzera, "Builders without borders" del Canada e alcuni salesiani dell'Ispettoria delle Antille.

Pubblicato il 15/04/2010

:. NEWS

16/4/2010 - Portogallo - Presentata la XVIII edizione dei Giochi Nazionali Salesiani

(ANS – Evora) – Come ogni anno, anche nel 2010 i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice del Portogallo organizzano i Giochi Nazionali Salesiani. La manifestazione, giunta alla XVIII edizione, è stata presentata nel corso di una conferenza stampa. Le attività prevedono competizioni sportive in varie discipline e manifestazioni artistiche.

Martedì 13 aprile, presso l'oratorio dell'opera "San Giuseppe" di Evora, si è svolta la conferenza stampa di presentazione dei XVIII Giochi Nazionali Salesiani in programma dal 29 aprile al 2 maggio.

I Giochi Nazionali Salesiani sono un evento sportivo che riunisce ogni anno circa 1500 atleti, guidati dagli animatori sportivi delle varie strutture salesiane e delle FMA presenti nel paese. La manifestazione, ospitata ogni anno in un opera diversa del Portogallo, quest'anno si svolgerà presso l'oratorio dell'opera "San Giuseppe" di Evora.

Alla conferenza stampa di presentazione dei giochi hanno preso parte alcuni giornalisti e responsabili delle delegazioni sportive partecipanti. I temi della conferenza stampa sono stati l'organizzazione dei giochi e il sorteggio del tabellone delle competizioni. Sono intervenuti il direttore dell'opera di Evora, don José Jorge Morais Gomes, e il direttore pedagogico don Sebastião Sena Coelho.

Il motto dei XVIII Giochi Nazionali Salesiani - "Vence-te para vencermos" – giocando sui termini portoghesi, aiuterà a ricordare agli atleti che la vittoria di squadra si ottiene imparando a vincere se stessi. Le discipline in programma sono calcetto, pallacanestro, pallavolo, tennistavolo e nuoto e vedranno la partecipazione di 13 delegazioni di atleti, 10 provenienti dalle opere salesiane e 3 da quelle delle FMA.

Secondo il programma l'apertura dei giochi avverrà giovedì 29 presso il Tempio di Diana e da lì si proseguirà in corteo verso l'Arena di Evora, dove avrà luogo uno spettacolo organizzato dagli allievi dell'oratorio "San Giuseppe". Altre manifestazioni artistiche sono previste il 30 aprile e il 1° maggio, di sera, cui parteciperanno tutte le delegazioni. La cerimonia di chiusura avverrà il 2 maggio, al termine della messa, nel Padiglione della scuola.

Pubblicato il 16/04/2010

:. NEWS

16/4/2010 - Brasile - Incontro delle équipe dei Salesiani e delle FMA sul tema delle missioni

(ANS – Porto Alegre) – "Tenere accesa la fiamma missionaria" è stato il motto dell'incontro dell'équipe dei Salesiani dell'Ispettoria "San Pio X" e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) dell'Ispettoria "Nostra Signora di Aparecida", entrambe con sede a Porto Alegre. L'evento è stato realizzato per approfondire e programmare le attività di stimolo all'impegno missionario.

Nei giorni 10 e 11 aprile gli oltre 64 membri delle équipe dei Salesiani e delle FMA si sono riuniti presso la casa "Santa Teresa", sede dell'Ispettoria di "Nostra Signora di Aparecida" di Porto Alegre per riflettere sul tema "Tenere accesa la fiamma missionaria".

Al saluto di apertura di sr. María Alzira Silva de Souza ha fatto seguito un breve momento di preghiera. Successivamente sr Maike Loes, segretaria ispettoriale, e don Sandro Poffo, direttore dell'opera "Parque Dom Bosco" di Itajaí, hanno presentato le conclusioni della "Riunione di Azione e Animazione Missionaria" svoltasi a Quito, Ecuador, nel settembre del 2009.

I vari interventi hanno evidenziato chiaramente che per evangelizzare bisogna superare i confini. "Oggi è più facile superare le frontiere geografiche, culturali, sociali e politiche, per arrivare davvero al cuore delle persone. - ha affermato sr. Loes - La comunità delle FMA è nata missionaria e questo fatto deve essere sempre fonte di speranza, ogni volta di più, affinché tenerezza e misericordia siano elementi quotidiani nella solidarietà dei gruppi".

"Far parte di qualcosa significa essere co-responsabili del successo o del fallimento di quel progetto. – ha aggiunto don Poffo, delegato ispettoriale per le missioni - Dobbiamo comprendere le priorità di ogni persona e di ogni regione, capire il contesto sociale e religioso. Senza l'interazione e le sinergie è impossibile superare le sfide dell'animazione missionaria".

Il giorno successivo, domenica 11, don Orestes Carlinhos Fistarol, Ispettore di Brasile-Porto Alegre, ha presieduto l'Eucaristia. Al termine ha invitato i presenti ad attuare gli impegni intrapresi.

Pubblicato il 16/04/2010

:. NEWS

16/4/2010 - Italia - Al Vinitaly il vino di Cremisan segno di unità

(ANS – Verona) – Continua il progetto di riqualificazione della Cantina dei Salesiani di Cremisan. L'intervento, oltre a essere un tentativo di dialogo tra israeliani e palestinesi, sta approfondendo lo studio di alcune tipologie di uve autoctone. Presentati a Verona il 10 aprile, nell'ambito della manifestazione "Vinitaly" alcuni vini locali.

Nell'ambito di "Vinitaly", importante manifestazione enogastronomica dell'Italia, celebratasi a Verona la scorsa settimana, sono stati presentati il "Dabouqy 2009", l'"Hamdany-Jandaly 2009" e lo "Star of Bethlehem 2009", vini che si producono nella Cantina dei Salesiani di Cremisan. Alla presentazione, svoltasi nel padiglione della Regione Umbria, hanno partecipato diversi esperti del settore e visitatori.

I Salesiani, grazie alla collaborazione del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), stanno conducendo da alcuni anni un progetto che mira alla valorizzazione e allo studio delle specie vitigne autoctone. In particolare per le nuove produzioni vinicole, ci si è concentrati sui vitigni chiamati Hamdàni-Jàndali, Daboùki e Bàladi. L'intervento si avvale della collaborazione di Andrea Bonini, enologo, Roberto Paglierini, agronomo, dell'Università di Hebron e dell'Istituto Agrario S. Michele all'Adige di Trento, Italia.

Il vino, simbolo importante per la religione ebraica e cristiana, rappresenta il tentativo di dialogo tra israeliani e palestinesi. I vigneti, infatti, si troveranno tagliati in due tra Palestina ed Israele, ma andranno a produrre varie qualità di vino sotto un`unica etichetta: Cremisan. La cultura agricola, propria di questo territorio, in cui il vino rappresenta una fonte importante di lavoro, potrebbe inserirsi come strumento di dialogo nel conflitto laico e politico che da decenni ferisce questo Paese.

Il progetto, che punta anche a formare personale locale, contempla tra gli operai della cantina anche mussulmani. Per gestire la cantina da un punto di vista tecnico si è pensato di dare la possibilità a due ragazzi arabo cristiani di formarsi per tre anni nell`Università di S. Michele all`Adige.

Riccardo Cotarella, enologo di fama mondiale e collaboratore del progetto, ha dichiarato: "È sempre entusiasmante per me, quale tecnico, studiare le performance della vite in territori, a me e ai più, sconosciuti in termini qualitativi. Allo stesso tempo non possiamo non considerare che lì la vita è storia, passione, religione. Ecco, amalgamare solo questi due fattori è motivo di coinvolgimento passionale e tecnologico".

Pubblicato il 16/04/2010

:. NEWS

19/4/2010 - Ecuador - Migliaia di persone attorno all'urna di Don Bosco

(ANS – Quito) – L'urna di Don Bosco, in peregrinazione per l'Ecuador dall'8 al 29 aprile, ha raggiunto Quito. Qui è stata omaggiata da migliaia di giovani e fedeli. I Vescovi della Conferenza Episcopale Ecuadoriana e il Nunzio Apostolico, mons. Giacomo Guido Ottonello, hanno accolto l'urna nella cattedrale.

Giovedì 15 aprile centinaia di persone si sono radunate nel centro storico di Quito per dare il benvenuto all'urna contente una reliquia insigne del santo dei giovani manifestando la loro felicità con canti, cori, cartelloni e un caloroso clima di festa.

Nella Cattedrale della città è stata celebrata l'Eucaristia presieduta da mons. Raúl Vela Chiriboga, arcivescovo di Quito e Primate dell'Ecuador. Presenti mons. Antonio Arregui, Presidente della Conferenza Episcopale Ecuadoriana, mons. Giacomo Guido Ottonello, Nunzio Apostolico in Ecuador, e tutti i vescovi della Conferenza episcopale. Numerosi i sacerdoti, religiosi, religiose, autorità civili e fedeli intervenuti al rito religioso.

Al termine della celebrazione il deputato Francisco Agón ha dato lettura di un atto di riconoscimento, prodotto dal Parlamento ecuadoriano, per il lavoro che i salesiani svolgono nell'intero paese. Pablo Ponce, delegato del sindaco di Quito, Augusto Barrera, ha espresso il suo ringraziamento, consegnando un riconoscimento al Superiore dell'Ispettoria "Sacro Cuore di Gesù" dell'Ecuador, don Marcelo Farfán, per l'impegno che i figli di Don Bosco dedicano alla città.

"Don Bosco è memoria profetica, perché ci ricorda due opzioni preferenziali senza le quali non c'è alcun futuro per i popoli: la predilezione per i giovani, e soprattutto per i più poveri fra questi, e la scelta in favore della loro educazione", ha detto don Farfán ringraziando le autorità ecclesiastiche e civili e i rappresentanti della Famiglia Salesiana convenuti nella Cattedrale.

Nel Palazzetto dello Sport di Ruminahui, sabato 17 aprile, mons. Rene Coba, vescovo ausiliare di Quito, ha presieduto una Eucaristia alla quale hanno partecipato migliaia di ragazzi festanti. Circa 12.500 giovani, stando alle stime degli organizzatori, hanno ripetutamente gridato: "Si vive, si sente, Don Bosco è qui presente!". Al termine della celebrazione i giovani degli istituti salesiani, insieme a ragazzi appartenenti a scuole non salesiane, hanno dato vita ad un festoso evento culturale e hanno espresso la loro allegria con canti, cori e striscioni colorati.

Come nelle altre città, anche a Quito i fedeli hanno dovuto attendere lunghe file per potersi avvicinare alle reliquie di Don Bosco. L'urna si fermerà a Quito fino a domani, uitoQumartedì 20 aprile.

Costanti gli aggiornamenti sul sito dei Salesiani dell'Ecuador.

Pubblicato il 19/04/2010

:. NEWS

19/4/2010 - Italia - L'Ispettoria meridionale continua a "fare a metà con Don Bosco"

(ANS – Caserta) – Grande festa per l'Ispettoria dell'Italia Meridionale (IME) che nello scorso fine settimana ha festeggiato il centenario del suo patrono: il beato Don Michele Rua. Due gli eventi che hanno visto la partecipazione del Rettor Maggiore Don Pascual Chávez Villanueva: il Confronto Giovani del Movimento Giovanile Salesiano e la Festa Ispettoriale. Il tema che ha guidato gli incontri è stata la nota frase che Don Bosco disse al giovane Michele: "…ancora a metà".

La città di Caserta, dove nel 1897 Don Rua fondò l'Istituto "Sacro Cuore di Maria", è stata il cuore del duplice evento. Sabato 16 aprile i giovani del Movimento Giovanile Salesiano dell'Italia Meridionale hanno accolto il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva. I giovani hanno così dato inizio al loro Confronto ascoltando il IX successore di Don Bosco.

Successivamente, sempre nel teatro dell'opera, ha avuto luogo un incontro con i rappresentanti della Famiglia Salesiana del meridione d'Italia. Don Chávez, intervenendo durante un recital, ha offerto una commemorazione della figura del beato Don Michele Rua nel primo centenario della sua morte. I giovani, in contemporanea, hanno approfondito la figura del primo successore di Don Bosco in 5 laboratori tematici.

Al termine della commemorazione il Rettor Maggiore ha inaugurato una casa-famiglia per minori, "Casa Pinardi",. Presenti l'arcivescovo di Caserta, mons. Pietro Farina, e alcune autorità civili.

In serata i giovani hanno partecipato ad una veglia di preghiera e di adorazione. Don Chávez, dando il tradizionale pensiero della "Buona notte", ha toccato alcuni temi a carattere vocazionale: "Cosa offro come Rettor Maggiore ai giovani che desiderano diventare salesiani? Una vita bella, buona e beata!".

La mattinata della domenica si è aperta con un raduno festoso presso il palazzetto dello sport di Caserta dove circa tremila giovani e adulti si sono dati appuntamento. Qui si è svolta la premiazione del Concorso dedicato a Don Rua organizzato nei mesi precedenti dall'Ispettoria IME che ha attivato la partecipazione giovanile negli ambiti della musica, del teatro e della pittura.

Il Rettor Maggiore ha preseduto la Celebrazione Eucaristica. Durante l'omelia, commentando le letture della III domenica di Pasqua, ha rinnovato l'invito alla Famiglia Salesiana di crescere nella fede per essere in grado di riconoscere Cristo che continua oggi a manifestarsi ai suoi discepoli e a donare il suo Spirito per proclamare a tutto il mondo che egli è il Signore della vita.

Don Chávez, richiamando le parole del Papa, ha ricordato come oggi siano in molti a voler "ridurre al silenzio" la Chiesa. Il compito dei cristiani e dei salesiani è di non lasciarsi impaurire ed avere il coraggio di essere apostoli appassionati! "Salesiani, non siate timidi! – ha detto il IX successore di Don Bosco rivolgendosi ai presenti - Parlate esplicitamente di Gesù! Gesù è un diritto di tutti e non ne possiamo privare i giovani!"

Nel concludere la festa, nel primo pomeriggio, il Rettor maggiore ha detto ai giovani. "Cari giovani del MGS, io sto qui, oggi e domani, per farvi vedere Gesù!".

Su ANSchannel è disponibile un breve **video** delle giornate.

Pubblicato il 19/04/2010

:. NEWS

19/4/2010 - Etiopia - Vivacità nella Pastorale Giovanile

(ANS – Addis Abeba) – La Visitatoria salesiana dell'Africa Etiopia-Eritrea (AET) ha vissuto nello scorso fine settimana due eventi significativi di Pastorale giovanile: un corso di aggiornamento per gli operatori salesiani e un incontro di giovani volontari impegnati nel territorio.

Il 16 e 17 aprile 23 salesiani della Visitatoria "Maria Kidane Meheret" dell'Africa Etiopia-Eritrea (AET) si sono incontrati ad Addis Abeba per partecipare ad un corso di aggiornamento sul tema della Pastorale giovanile. L'incontro è stato organizzato da don Asfaha Tesfay, Delegato per la Pastorale Giovanile, e animato da don Dominic Sequeira, del Dicastero per la Pastorale Giovanile di Roma.

Don Genaro Gegantoni, Superiore della Visitatoria, nell'accogliere e salutare i partecipanti, ha espresso la sua soddisfazione per il rinnovo del Piano Educativo Pastorale Salesiano (PEPS) stabilito nell'ultimo Capitolo Generale. Obiettivo dell'incontro, svoltosi in un clima di confronto e dialogo fra i rappresentanti delle varie opere salesiane della Visitatoria, è stato quello di individuare i criteri necessari per creare comunità educative in grado di realizzare un progetto di educazione efficace.

Alla luce del recente Sinodo africano, sono stati analizzati i punti di forza e i punti deboli della Pastorale giovanile salesiana e individuate le prossime azioni pastorali da intraprendere: prestare grande attenzione ai contesti locali per l'attuazione dei progetti, avviare sinergie a vari livelli, rafforzare la formazione e il coinvolgimento dei laici ed incentivare il lavoro di squadra con i rappresentanti della Chiesa locale.

In continuità è stato proposto di organizzare e rinvigorire capillarmente sul territorio il Movimento Giovanile Salesiano (MGS) rafforzando il legame tra i vari gruppi esistenti e le rispettive opere salesiane, curando la formazione degli animatori dei vari gruppi, avviando con gli stessi giovani percorsi d'accompagnamento. È stato anche suggerito di organizzare un raduno giovanile nazionale.

Il secondo evento è stato vissuto domenica 18 aprile. Presso l'opera di Addis Abeba si sono ritrovati 20 giovani volontari impegnati nei progetti delle ONG salesiane in Etiopia ed Eritrea. Ad accoglierli don Emanuele Vezzoli, Delegato della Visitatoria per il volontariato. Nel corso dell'incontro don Vezzoli e don Sequeira hanno invitato i giovani ad approfondire il significato del volontariato nell'ottica salesiana. Entrambi hanno sottolineato come l'esperienza del volontariato si fonda soprattutto nella dimensione dell'essere più che in quella del fare e nel riuscire a motivare con il proprio esempio la gioventù del posto.

Durante l'incontro i volontari hanno condiviso le rispettive esperienze e confrontato le sfide che riguardano l'attività missionaria salesiana. La giornata è stata conclusa dalla celebrazione dell'Eucaristia, durante la quale i giovani sono stati esortati a vivere il loro servizio considerandolo come una manifestazione del progetto che Dio ha per ognuno di loro.

Pubblicato il 19/04/2010

:. NEWS

20/4/2010 - Cile - L'Istituto di Copiapó sottoscrive un accordo con 50 imprese locali

(ANS – Copiapó) – Proseguendo l'impegno di creare sinergie tra scuola e imprese, la Scuola Industriale Salesiana del Cile ha siglato un accordo con un consorzio di 50 imprese locali per potenziare la formazione tecnica degli studenti e il loro inserimento lavorativo. L'operazione rappresenta una vittoria dell'educazione che punta ad offrire al mondo giovani preparati, in grado di agire nella società.

Martedì 13 aprile, nella Sala Don Bosco dell'opera salesiana di Copiapó, si è svolta la cerimonia di sottoscrizione dell'accordo tra la Scuola Industriale Salesiana "Cristo Redentore" di Copiapó e 50 imprese operanti in vari ambiti produttivi, riunite nella Corporazione per lo Sviluppo Produttivo di Atacama (CORPROA).

L'accordo è stato realizzato nell'ambito dell'operazione congiunta "Scuola Impresa" e riguarda tematiche quali i processi di formazione condivisa, i tirocini professionali e posti di lavoro. L'intesa mira a coinvolgere le imprese in materia di istruzione e formazione, in particolare con la presenza salesiana di Copiapó.

La cerimonia, moderata da don Andrés Morales, direttore dell'opera, ha visto la partecipazione di docenti, personale dirigente, membri della comunità religiosa e 157 allievi del primo anno del corso tecnico professionale. Sono intervenute anche alcune autorità civili e politiche, come Nicolás Noman, Sindaco e Governatore della Provincia di Atacama, Rodrigo Berger, Maggiore dei Carabinieri e Leonardo Troncoso, Amministratore Generale di CORPROA.

La sala per l'occasione è stata decorata con un disegno murale realizzato dalla prof.ssa Paula Vallejos e alcuni allievi dell'Istituto, nel quale era scritto: "Fedeli discepoli di Gesù oggi, buoni apostoli domani".

Don Morales ha precisato come quest'accordo permetterà alle due istituzioni di sviluppare sinergie, integrare le rispettive esperienze nell'ambito delle metodologie d'insegnamento – apprendistato e coordinare le attività di entrambe le parti, trovando un punto in comune nella formazione di tecnici con valide competenze e solidi valori umani.

L'Amministratore Generale di CORPROA, Leonardo Troncoso, ha manifestato il proprio interesse per l'eredità lasciata da Don Bosco nell'ambito della formazione di buoni cristiani e onesti cittadini. Nel corso della cerimonia, infine, l'azienda "Vecchiola S.A." ha donato due lavagne interattive alla scuola salesiana.

Pubblicato il 20/04/2010

:. NEWS

20/4/2010 - Filippine - Terza assemblea annuale di SALVO

(ANS – Talisay City) – L'organizzazione "Salesian Lay Volunteers" (SALVO) delle Filippine sud ha celebrato, sabato 17 aprile, la sua III assemblea annuale. Formazione e salesianità al centro della giornata che ha visto la partecipazione del Consigliere per le Missioni don Vaclav Klement.

Sabato 17 aprile si è svolta a Talisay City, Cebu, la terza assemblea dell'organizzazione dei Volontari Salesiani Laici, "Salesian Lay Volunteers" (SALVO). L'incontro è stato animato e coordinato dal sig. Carlo Bacalla, delegato ispettoriale per l'animazione missionaria delle Filippine sud. Circa cinquanta i volontari filippini intervenuti all'incontro; accanto a loro cinque volontari dell'Austria e della Germania che operano nelle Filippine. Ospite d'onore don Vaclav Klement, Consigliere per le Missioni.

Vari i temi all'ordine del giorno: lo studio del manuale di formazione SALVO, che contempla la preparazione dei volontari filippini e stranieri provenienti in particolar modo dall'Austria, Germania, Olanda, Gran Bretagna e Corea; lo stile educativo e spirituale salesiano e l'impegno di Don Bosco per i ragazzi di strada.

Significativo è stato lo scambio delle esperienze dei volontari e delle modalità di adattamento del tema della Giornata Missionaria Salesiana 2010, "I Salesiani di Don Bosco camminano con i Rom", alla realtà locale operando a favore dei ragazzi che delinquono e intervenendo nei riformatori.

Don Klement, che ha presieduto l'Eucaristia, commentando il vangelo della III domenica di Pasqua ha ricordato la figura e l'esempio di don Lee Tae Seok John, primo salesiano koreano a lavorare in Sudan, deceduto recentemente. Nell'introdurre e commentare il tema per la Giornata Missionaria Salesiana 2011, dedicata al volontariato missionario, ha indicato ai membri del SALVO possibili collaborazioni con altre esperienze di volontariato giovanile presenti nella Congregazione salesiana.

Il Consigliere per le Missioni, rispondendo alle domande dei giovani, ha ricordato come in un mondo sempre più globalizzato la missione salesiana sia sempre quella di proclamare il Vangelo promuovendo la persona. A chi era interessato a sapere quale fosse l'esperienza di volontariato oltre i confini delle Filippine, don Klement ha precisato che i materiali di animazione per la Giornata Missionaria Salesiana 2011 raccoglie i contributi di 32 Ispettorie. Ai membri di SALVO, pronti ad aprirsi al volontariato internazionale, ha suggerito l'esperienza dell'organizzazione australiana "Cagliero", di individuare bene il luogo dell'intervento e di dialogare con la realtà scelta.

Pubblicato il 20/04/2010

:. NEWS

20/4/2010 - Austria - Festa al Salesianum di Vienna

(ANS – Vienna) – L'Istituto salesiano di Vienna "Angeli Custodi", noto come "Salesianum", ha celebrato, sabato 17 aprile, i cento anni della sua fondazione. Circa 500 le persone intervenute, vari gli ospiti illustri presenti ai festeggiamenti della prima opera salesiana sorta in Austria.

Circa 500 persone, simpatizzanti dei salesiani, si sono radunate sabato 17 aprile presso il "Salesianum" di Vienna per festeggiare i cento anni di fondazione dello storico istituto. Ad accoglierle don Petrus Obermüller, direttore dell'opera, e i suoi collaboratori.

Alla festa sono intervenuti, in qualità di ospiti d'onore, il card. Cristoph Schönborn, arcivescovo di Vienna, e mons. Ludwig Schwarz, salesiano, vescovo di Linz.

Il card. Schönborn, che ha presieduto l'Eucaristia, citando la nota frase di san Francesco di Sales - "Si prendono più mosche con una goccia di miele che con un barile d`aceto" –, ha ricordato quanto sia importante nel carisma salesiano "vedere la felicità nelle altre persone". Il presule ha invitato poi, in questi momenti difficili, a guardare i lati positivi della Chiesa: "La Chiesa è incoraggiante e gioiosa, la Chiesa è basata sui giovani!".

Don Rudolf Osanger, Ispettore dei Salesiani dell'Austria (AUS), ha ripercorso la storia centenaria del "Salesianum" e ha evidenziato la centralità che i giovani hanno in quest'opera. Don Osanger ha augurato alla "Casa Madre" della presenza salesiana in Austria "altri 100 anni di lavoro e di successo nel trovare risposte creative ai bisogni dei giovani."

Mons. Schwarz ha fatto memoria della sua infanzia trascorsa nell'istituto viennese quando, lui e suo fratello Gregor, furono accolti come rifugiati di guerra nel 1945 e come, innamorati di Don Bosco, divennero entrambi salesiani.

Giunti nel 1903 a Vienna, i salesiani fondarono il "Salesianum" nel 1909. Il prestigioso istituto è, così, la più antica opera salesiana in Austria.
Nel corso degli ultimi cento anni i Salesiani hanno sempre adeguato la loro opera alle esigenze dei nuovi tempi. Oggi accoglie un pensionato con 230 studenti e studentesse e una parrocchia, Wien-Neuerdberg. Da circa un anno molti volontari e volontarie accolgono bambini e giovani austriaci e stranieri in un oratorio "Sale für alle", che offre un ampio programma pedagogico e di animazione del tempo libero.

Pubblicato il 20/04/2010

:. NEWS

21/4/2010 - Stati Uniti - Giovani “discepoli autentici e apostoli appassionati”

(ANS – San Francisco) – L’Ispettoria salesiana “Sant’Andrea” degli Stati Uniti-Ovest, (SUO), ha avviato un percorso di accompagnamento e orientamento di un gruppo di giovani ed adolescenti desiderosi di partecipare attivamente al progetto pastorale dell’Ispettoria.

Durante lo scorso fine settimana, 16 - 18 aprile, a San Francisco, California, è stato organizzato un incontro di formazione per gli animatori della Pastorale giovanile dell’Ispettoria SUO. Oltre 50 i giovani che, verificando la propria vocazione al servizio, hanno cercato di individuare nuove direzioni per la pastorale giovanile.

Sr. Mary Greenan ha aiutato i giovani a valutare la propria fedeltà alla storia, alle tradizioni, allo spirito e al carisma di Don Bosco. Don Timothy Ploch, Ispettore SUO, ha invitato i giovani, definiti, guide della Pastorale Giovanile, a “stare con Don Bosco” non solamente per operare il discernimento della propria vocazione nella vita, ma anche per riuscire ad integrare la fede cattolica e i suoi valori nella vita quotidiana.

Vari i momenti vissuti nelle tre giornate: conoscenza di se e degli altri, svago, preghiera e riflessione; nell’ultima giornata i giovani hanno vissuto anche il sacramento della Riconciliazione.

L’intera esperienza è servita a rafforzare nei giovani il duplice ruolo di “discepoli autentici e apostoli appassionati” di Cristo e della missione salesiana così come proposto dalla Strenna 2010. L’incontro di San Francisco ha proposto percorsi di accompagnamento e cammino nella fede. Sono state individuate varie sfide, nuovi orientamenti e ragioni di speranza.

Nelle prossime settimane i giovani sono stati invitati a riunirsi nuovamente, a livello regionale, per elaborare un progetto guida del piano pastorale dell’Ispettoria per i giovani.

Pubblicato il 21/04/2010

:. NEWS

21/4/2010 - Spagna - Incontro dei centri giovanili salesiani

(ANS – Puertollano) – “Oggi tutto torna a sorridere” è stato il motto che ha accompagnato i giovani dei centri giovanili salesiani dell’Ispettoria di Madrid nel loro incontro annuale. La numerosa partecipazione e il clima di allegria hanno reso l’evento un’occasione di crescita per tutti i ragazzi.

Sabato 17 aprile l’Istituto salesiano “San Giovanni Bosco” di Puertollano ha ospitato l’incontro annuale dei centri giovanili salesiani dell’Ispettoria di Spagna-Madrid. Oltre 300 i giovani giunti all’incontro, accompagnati da Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e animatori delle rispettive opere di provenienza.

Tutta la comunità di Puertollano si è mobilitata per trasmettere ai giovani l’affetto e l’attenzione che Don Bosco provava verso ogni ragazzo: gli ex-allievi e i salesiani cooperatori hanno curato l’accoglienza, l’associazione dei genitori degli allievi salesiani ha preparato i pasti, mentre gli animatori del centro giovanile locale si sono occupati di guidare i vari gruppi nello svolgimento delle numerose attività.

Grande partecipazione ed entusiasmo nell’accoglienza anche da parte dei gruppi giovanili dell’opera. I ragazzi del centro giovanile locale, “Puertobosco”, e i giovani del gruppo “ScoutBosco” hanno condiviso volentieri le proprie strutture e risorse, felici dall’opportunità d’incontrare tanti coetanei e di creare nuove amicizie.

Le attività della giornata sono state tutte ispirate dal tema dei Diritti umani e Sistema Preventivo in continuità con il Congresso internazionale che la Congregazione salesiana ha celebrato a Roma nei primi giorni del 2009. Divisi in vari gruppi, ragazzi e giovani hanno partecipato a riunioni, laboratori, spettacoli, giochi e passeggiate per le vie adiacenti l’opera. La celebrazione della messa ha concluso la giornata di festa.

L’evento si è svolto in un clima di allegria e partecipazione, grazie al quale i ragazzi partecipanti sono stati motivati a proseguire il loro cammino comunitario di giovani cittadini e cristiani.

Pubblicato il 21/04/2010

:. NEWS

21/4/2010 - Italia - I Salesiani si confrontano su educazione e formazione

(ANS – Roma) – Due gli avvenimenti celebrati presso il Salesianum di Roma che hanno confermato l'impegno dei Salesiani d'Italia nell'ambito della scuola e della formazione professionale. Due eventi che hanno contribuito a rafforzare il carisma e l'azione educativa salesiana in Europa.

Lunedì 19 aprile la Federazione che in Italia coordina le attività dei Centri di Formazione Professionale salesiani, CNOS-FAP)Centro Nazionale Opere Salesiane – Formazione Aggiornamento Professionale), ha tenuto l'Assemblea annuale dei Soci. I circa 60 membri intervenuti, salesiani e laici, promotori delle attività e dei centri, hanno ascoltato e studiato la relazione annuale del Presidente, don Mario Tonini, i bilanci consuntivo e preventivo, le attività di formazione svolte nel 2009 e quelle in programma nel 2010.

Il giorno successivo, 20 aprile, in collaborazione con l'Associazione Cnos-Scuola, si è tenuto il convegno "Giovani e Sistema educativo di Istruzione e Formazione in Italia". Circa 300 i salesiani e i laici intervenuti, docenti e personale impegnato nell'ambito della scuola e della formazione professionale.

I lavori, introdotti da don Tonini, sono stati coordinati da don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile. La prima relazione è stata affidata a Don Pascual Chávez Villanueva. Il Rettor Maggiore dei Salesiani ha presentato "Il servizio dei salesiani d'Italia a favore dei giovani nella scuola e nella formazione professionale".

Ha fatto seguito l'intervento di mons. Mariano Crociata, Segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), che ha parlato di "Emergenza educativa e priorità della Chiesa in Italia". Per il presule l'educazione che non è un tema di pedagogia, ma di antropologia. "… l'educazione non può più essere limitata a trattare del 'come' interagire con il bambino e il giovane, ma del 'chi' è la persona umana. L'azione educativa, infatti, postula una concezione dell'essere umano: una concezione non elaborata a partire da presupposti astratti e ideologicamente costruiti, ma che regga alla prova della realtà della sua concreta costituzione storica ed esistenziale".

È stato letto, poi, un messaggio del Ministro della Gioventù, on. Giorgia Meloni, impedita a partecipare per impegni istituzionali. Nel testo la Meloni ha illustrato quanto il Governo italiano sta facendo per venire incontro all'emergenza dei giovani in Italia.

A conclusione della mattinata è stato firmato un protocollo di intesa tra il Cnos Fap e la "Federmeccanica", Federazione Sindacale dell`Industria Metalmeccanica Italiana. L'intesa, finalizzata alla "promozione dell'istruzione e della formazione tecnica e professionale", è l'ultima di vari protocolli firmati con varie aziende di punta in cui le scuole e i centri di formazione professionale dei salesiani generalmente operano.

Nel pomeriggio le relazioni del prof. Giorgio Chiosso, dell'Università di Torino, e del dott. Antonio Mocci, esperto di politiche di sviluppo delle risorse umane e dei mercati del lavoro, hanno permesso di tracciare il quadro e l'azione che viene condotta in Italia nell'ottica europea.

Il convegno è stato una ulteriore testimonianza e stimolo di come, attraverso le due Associazioni della Scuola e della Formazione Professionale, i Salesiani in Italia sono impegnati ad offrire proposte concrete non solo ai giovani, ma anche alle istituzioni che lavorano per i giovani. Approvato dal Rettor Maggiore e dal suo Consiglio, il convegno è stata una iniziata rafforzamento del carisma salesiano in Europa, attraverso "la scelta prioritaria della presenza salesiana nella scuola e nella formazione professionale".

Pubblicato il 21/04/2010

:. NEWS

22/4/2010 - Spagna - Un passo avanti nella formazione degli educatori

(ANS – Madrid) – Il Centro di Insegnamento Superiore di Scienze Umanistiche e dell'Educazione (CES) "Don Bosco" di Madrid, ha organizzato per oggi, giovedì 22 aprile, una giornata di "Porte Aperte" per presentare la propria offerta educativa.

Il CES, diretto dai Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e collegato all'Università Complutense, ha conformato i propri titoli in accordo agli standard dello Spazio Europeo di Istruzione Superiore, in maniera tale da offrire una Laurea in Educazione Infantile e Primaria, con lezioni in modalità bilingue, una in Educazione Sociale e un Diploma Universitario in Psicopedagogia.

Durante la giornata di "Porte Aperte", i professori di altri istituti, genitori e studenti potranno visitare le strutture del centro e ricevere informazioni sull'offerta educativa, l'organizzazione, i titoli professionali a cui abilitano gli studi… Ulteriori notizie sul centro sono disponibili al sito www.cesdonbosco.com

Con la vasta esperienza educativa dei centri salesiani, oltre un centinaio nella sola Spagna, il CES di Don Bosco da 50 anni si occupa della formazione dei docenti, (oltre 14.000 quelli seguiti), combinando il rigore accademico con la formazione nei valori, in un clima di profonda condivisione tra professori e allievi e nel rispetto dello stile educativo di Don Bosco, fondatore della Famiglia Salesiana.

Il Centro, attraverso il proprio Ufficio Internazionale, promuove la mobilità di professori e studenti verso altre istituzioni educative straniere, offrendo anche la possibilità di realizzare stage e tirocini all'estero. Oltre ai titoli ufficialmente riconosciuti, il CES concede altri attestati propri quali: Coordinatore delle risorse telematiche per i centri educativi, Supervisore del tempo libero e la Dichiarazione Ecclesiastica di Competenza Accademica. L'offerta formativa è completata da un campus virtuale di formazione, strutture sportive, un gruppo teatrale, una corale, gruppi di formazione e riflessione, possibilità d'esperienze di volontariato…

Le caratteristiche fondamentali che configurano l'azione educativa del CES, tra cui spicca in particolare la formazione integrale dei giovani, sono il segno dell'identità del sistema educativa salesiano, che migliaia di educatori in tutto il mondo hanno deciso di adottare.

Pubblicato il 22/04/2010

:. NEWS

22/4/2010 - Repubblica Dominicana - XII Giochi Nazionali Salesiani

(ANS – Santo Domingo) – Ogni due anni l'Ispettoria salesiana "San Giovanni Bosco" delle Antille organizza Giochi Nazionali Salesiani. L'evento, organizzato dalla Pastorale giovanile e dal Ministero dello Sport, si articola in una serie di competizioni sportive e ha lo scopo di creare maggiore integrazione tra le varie opere dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA).

A partire da oggi, 22 aprile, e fino a domenica 25, presso Santo Domingo 6000 giovani atleti si confronteranno in differenti categorie e discipline nell'ambito della XII edizione dei Giochi Nazionali Salesiani. La manifestazione, che si svolge nell'Ispettoria delle Antille (ANT) a cadenza biennale, si propongono di unire le varie opere salesiane del paese attraverso la condivisione e una sana competizione sportiva.

Alla XII edizione partecipano atleti provenienti da 26 opere, sia dei Salesiani e sia delle FMA, presenti nel paese.

Le strutture che ospiteranno i giochi sono il Centro Olimpico "Juan Pablo Duarte" della capitale, il Parco dell'Est, nella area orientale della città, il complesso della Casa Scuola "San Domenico Savio" e i campi da calcio di San Cristóbal, non molto distante da Santo Domingo.

Come nelle precedenti edizioni, i giochi godono del supporto del Ministero dello Sport, che sostiene economicamente l'importante torneo sportivo salesiano. Il contributo stanziato dal governo per la XII edizione è di 5 milioni di pesos dominicani, su un preventivo di spesa totale per l'evento di 10 milioni.

L'organizzazione dei giochi è di competenza della Pastorale giovanile dell'Ispettoria e vede don Hiram Santiago come presidente del comitato organizzatore, don Angiolino Abreu vicepresidente, sr. Ana Julia Suriel portavoce e il salesiano cooperatore Tomás Polanco direttore tecnico.

Pubblicato il 22/04/2010

:. NEWS

22/4/2010 - Germania - Conoscere meglio Don Rua

(ANS – Benediktbeuern) – L'Istituto di Spiritualità Salesiana di Benediktbeuern, in collaborazione con la Facoltà Teologica, hanno organizzato il 16 e 17 aprile un convegno sul beato Don Michele Rua. Due giornate che hanno permesso di scoprire e conoscere nuovi aspetti del primo successore di Don Bosco soprattutto in riferimento alla sua azione nell'Europa del nord.

Il Centro di Studi di Benediktbeuern ha accolto, venerdì 16 e sabato 17 aprile, un convegno sul beato Don Michele Rua, primo successore di Don Bosco. Una sessantina le persone intervenute tra Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Cooperatori e studenti. "Don Rua, colui che ha preparato le strade a Don Bosco" è stato il tema delle due giornate durante le quali sono stati approfonditi vari aspetti della figura del beato.

A introdurre e moderare i lavori è stato don Reinhard Gesing, direttore dell'Istituto di Spiritualità Salesiana. Le relazioni sono state presentate da professori di Benediktbeuern come don Josef Weber, docente di Spiritualità, don Norbert Wolff, docente di Storia della Chiesa, e don Josip Gregur, docente di Liturgia; e da alcuni studiosi esterni: don Stanisław Zimniak dell'Istituto Storico Salesiano di Roma, sr. Maria Maul, preside della scuola di Vöcklabruck, in Austria, don Bogdan Kolar, docente di Storia della Chiesa a Ljubljana.

Gli interventi, attingendo a varie fonti storiche, hanno messo in evidenza non solo il profilo biografico di Don Rua, del quale si stanno scoprendo nuovi e inediti tratti, ma anche il suo impegno e la sua azione nella diffusione dell'opera salesiana soprattutto nei paesi di lingua tedesca e in Slovenia. Don Gregur ha trattato il binomio Don Rua e la musica sacra.

Presiedendo l'Eucaristia in apertura della seconda giornata, don Josef Grünner, Ispettore dei Salesiani della Germania, ha ricordato la fedeltà dinamica di Don Rua: garante della tradizione salesiana e un attento interprete dei segni dei tempi. Questo duplice atteggiamento, ha sottolineato don Grünner, diede alle due nascenti congregazioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, un respiro mondiale.

Il convegno, organizzato in occasione del primo centenario della morte di Don Rua, ha messo in evidenza una piena autonomia di questa grande figura ritenuta per tanto tempo "l'ombra di Don Bosco". È stato evidenziato come i Salesiani Cooperatori, durante il rettorato di Don Rua, ebbero un ruolo importante nell'estensione dell'opera salesiana, particolarmente nei paesi di lingua tedesca. Don Norbert Wolff, concludendo le due giornate, ha evidenziato l'importanza di avere nuove biografie e studi spirituali, scientificamente elaborati, sulla figura del beato Don Michele Rua.

Pubblicato il 22/04/2010

:. NEWS

23/4/2010 - Vaticano - 47ª Giornata Mondiale per le Vocazioni: La testimonianza suscita vocazioni

(ANS – Città del Vaticano) – Domenica 25 aprile, IV del tempo di Pasqua, la Chiesa Cattolica celebra la 47ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Il Papa ricorda, nel massaggio pubblicato il 16 febbraio 2010, l'importanza della testimonianza, personale e comunitaria, per la nascita di nuove vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata.

Il tema della Giornata per le Vocazioni, "La testimonianza suscita vocazioni", si ispira alla figura di san Giovanni Maria Vianney, Curato d'Ars, dal quale il Santo Padre ha tratto lo spunto per la promozione dell'anno sacerdotale. La fecondità della proposta vocazionale, per quanto dipenda dall'azione di Dio "è favorita anche dalla qualità e dalla ricchezza della testimonianza personale e comunitaria di quanti hanno già risposto alla chiamata del Signore nel ministero sacerdotale e nella vita consacrata".

Lo stesso Pietro, ricorda il Pontefice seguì, Gesù grazie alla testimonianza fornitagli del fratello Andrea. "L`iniziativa libera e gratuita di Dio incontra e interpella la responsabilità umana di quanti accolgono il suo invito a diventare strumenti, con la propria testimonianza, della chiamata divina", afferma il Santo Padre.

Primo elemento di ogni vocazione al sacerdozio e alla consacrazione è l`amicizia con Cristo. Ciò che ha suscitato nei primi discepoli il desiderio di seguire e imitare Gesù fu la visione dell'intima conoscenza che Egli aveva del Padre. Il Papa ricorda che chi vuole essere discepolo e testimone di Cristo "deve averlo 'visto' personalmente, deve averlo conosciuto, deve aver imparato ad amarlo e a stare con Lui".

La completa donazione a Dio è il secondo elemento. Anche per questo aspetto l'esempio è dato da Gesù che prima dell'Ultima Cena si è messo a servizio degli apostoli lavando loro i piedi. È nella dimensione del servizio che il sacerdote esprime il suo ministero, manifestando la propria dedizione al prossimo, facendosi compagno di viaggio per i fratelli, guidandoli alla scoperta del Vangelo e verso l'incontro con Cristo.

La terza caratteristica è una profonda comunione nell'amore. "Se i giovani vedono sacerdoti isolati e tristi – afferma il Pontefice – non si sentono certo incoraggiati a seguirne l`esempio. Essi restano dubbiosi se sono condotti a considerare che questo è il futuro di un prete". Viceversa, chi punta a seguire completamente Gesù nel suo cammino deve avere a cuore la comunione fraterna, e rifacendosi al Vangelo di Giovanni (Gv 13,35) il Santo Padre ricorda che l'amore degli uni verso gli altri è il tratto distintivo dei discepoli di Gesù.

Le stesse considerazioni sono valide per i consacrati e le consacrate il cui stile di vita è un "segno di contraddizione" per il mondo, spesso ispirato alle logiche dal materialismo, all'egoismo e all'individualismo.

Il messaggio si conclude con una invocazione alla Vergine Maria, Madre della Chiesa, affinché custodisca ogni più piccolo germe di vocazione "nel cuore di coloro che il Signore chiama a seguirlo più da vicino".

Pubblicato il 23/04/2010

:. NEWS

23/4/2010 - Germania - Giovani responsabili nel proprio paese

(ANS – Benediktbeuern) – Il "Don Bosco Youth Net" (DBYN) ha organizzato presso il centro di Benediktbeuern il secondo incontro di formazione per giovani animatori. L'evento è stato pensato per stimolare la partecipazione attiva dei giovani nei vari progetti del programma dell'Unione Europea (UE) "Giovani in azione".

Dal 4 all'11 aprile, a Benediktbeuern, Germania, si è svolto il seminario "Potenziare e Coinvolgere". L'incontro, organizzato dal DBYN e patrocinato dall'UE attraverso il Programma "Giovani in Azione", è la prosecuzione del convegno svoltosi a marzo a Praga dove era stato affrontato il tema "Promozione della gioventù come strumento per la cittadinanza attiva".

A Benediktbeuern sono arrivati 25 giovani, provenienti da 13 paesi diversi, accomunati dalla volontà di apprendere come realizzare nuovi progetti e come gestire quelli esistenti, nel proprio paese e in tutta Europa.

Il corso ha indicato i passi necessari alla creazione, presentazione e valutazione di progetti sul tema del lavoro giovanile. Tre formatori del DBYN hanno guidato le varie sessioni di formazione, i laboratori e i momenti di (auto) riflessione. Adottando uno stile d'insegnamento non formale, il tema fondamentale del corso è stato posto al centro della discussione, per comprendere le opportunità e le sfide che derivano dalla gestione di progetti europei a favore dei giovani.

Tutti i partecipanti si sono trovati d'accordo nel ritenere che una buona cooperazione tra i soci locali del DBYN, e con quelli di altre reti, sia un fattore fondamentale per la felice realizzazione e gestione dei progetti.

Un altro importante risultato del seminario, favorito dal "lavoro di squadra" e dalle attività adottate, è stato la mutua comprensione delle reciproche differenze culturali.

A conclusione del corso, ogni partecipante ha ricevuto un accredito personale "Youth Pass", riconosciuto dall'UE.

Pubblicato il 23/04/2010

:. NEWS

23/4/2010 - Bolivia - I anniversario della Missione Permanente

(ANS – Cochabamba) – La parrocchia salesiana “Maria Ausiliatrice” di Cochabamba ha accolto trenta vescovi, giunti da tutta la Bolivia, per celebrare la Giornata dell’infanzia e della gioventù missionaria e il I anniversario della Missione Permanente nel paese.

Domenica 18 aprile i fedeli della parrocchia “Maria Ausiliatrice” di Cochabamba hanno accolto 30 vescovi delle diocesi di tutto il paese e il card. Julio Terrazas Sandoval, Presidente della Conferenza Episcopale Boliviana e arcivescovo di Santa Cruz de la Sierra. Lo straordinario incontro ha voluto celebrare il I anniversario della Missione Permanente nel paese e la Giornata nazionale dell’infanzia e della gioventù missionaria.

Il card. Terrazas Sandoval, presiedendo l’Eucaristia, ha invitato i fedeli a contemplare il Dio della vita e l’impegno missionario: “Molte volte diamo maggiore importanza alle difficoltà, anziché avere un atteggiamento gioioso, che potrebbe aiutarci a superare il pessimismo e l’incomprensione”. Il prelato ha anche sottolineato la responsabilità per ogni cristiano di aver cura dell’opera creatrice di Dio, l’obbligo di rispettarla e coltivarla, e di essere in grado di rispondere a tutte le necessità materiali e spirituali del nostro tempo.

Sull’anniversario della Missione Permanente in Bolivia, il card. Terrazas Sandoval ha menzionato le difficoltà proprie della missione religiosa: “In mezzo alla fatica e alla disillusione, ai lavori che non danno frutto, c’è la presenza incoraggiante del Signore. A volte – ha poi proseguito – nei momenti difficili e tortuosi, nei momenti di prova per la salute, per l’animo, per il nostro buon senso o nelle situazioni di stanchezza, ecco apparire il Signore come segno di vita”.

Al termine della celebrazione la banda dell’Istituto “Maria Ausiliatrice” ha scortato il corteo dei prelati all’incontro con la comunità salesiana, con il parroco, don Pepe Gallo, e l’Ispettore della Bolivia, don Juan Pablo Zabala, che li ha ringraziati per la disponibilità con la quale hanno accolto l’Urna con le reliquie di Don Bosco nelle loro diocesi.

Don Antonio Diez è stato pubblicamente omaggiato per la direzione degli Istituti e delle chiese presenti nell’area. A loro volta, la comunità parrocchiale e la comunità salesiana hanno espresso la loro vicinanza e il loro sostegno al card. Terrazas Sandoval e ai membri della Conferenza Episcopale per aver scelto un’opera salesiana come sede del loro incontro.

Pubblicato il 23/04/2010

:. NEWS

26/4/2010 - Spagna - Il Rettor Maggiore commemora il 125° dell'opera di Sarriá

(ANS – Barcellona) – Vari gli incontri avuti dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, in occasione della sua visita, durante lo scorso fine settimana, del 125° di fondazione dell'opera salesiana di Sarriá (1884).

La visita di Don Chávez ha avuto come prima tappa, venerdì 23 aprile, l'Istituto Politecnico di Formazione professionale. Ad accogliere il IX successore di Don Bosco il direttore della comunità, don Francesc Riu, il responsabile e il direttore del centro di formazione professionale, don Antoni Vilarrubla e don Jordi Lleixà. Nel corso di un incontro con l'equipe direttiva del centro, il Rettor Maggiore ha ricordato che oggi l'educazione deve aiutare i giovani a essere "persone, professionisti e cittadini attivi" senza dimenticare la dimensione trascendente della proposta educativa salesiana.

Don Chávez ha visitato, poi, i vari settori dell'editrice "Edebé" incontrando e salutando i vari operatori e impiegati, informandosi sui progetti che si stanno sviluppando nelle varie divisioni della stampa, audiovisivo, multimedia e digitale.

La Scuola Universitaria Salesiana di Sarriá è stata la terza tappa della giornata. Il Rettor Maggiore, parlando all'equipe direttiva e ai due rappresentanti del Patronato, evidenziando l'importanza che un simile centro di educazione e formazione ha per i salesiani nella città di Barcellona. In tarda mattinata, Martí-Codolar, Don Chávez ha incontrato i direttori delle comunità salesiane dell'Ispettoria e ribadito il loro compito di garantire la "la triple identità carismatica, fraterna e pastorale" nelle comunità di cui sono responsabili. A conclusione dell'incontro è stata fatta una fotografia nel parco dell'opera così come la fece Don Bosco a Martí-Codolar nel 1886.

Anche l'incontro, svoltosi nel pomeriggio, tra il Rettor Maggiore e mons. Lluís Martínez Sistach, arcivescovo di Barcellona, ha ricordato quello che ebbe Don Bosco con mons. Jaume Catalá, sempre nel 1886. Il presule ha ringraziato Don Chávez per il lavoro che i salesiani svolgono nella città di Barcellona.

La mattinata di sabato, 24 aprile, si è aperta presso l'auditorium di Sarriá con una conferenza ai salesiani dell'Ispettoria di Barcellona che hanno festeggiato per l'occasione, la Festa ispettoriale. Richiamando il tema della concomitante 47ª Giornata Mondiale per le Vocazioni, il Rettor Maggiore ho ricordato come una testimonianza convincente sia il modo migliore per suscitare vocazioni alla vita salesiana. Al termine, nella chiesa parrocchiale di Maria Ausiliatrice Don Chávez ha presieduto l'Eucaristia.

Gioioso e festante l'incontro, svoltosi nel pomeriggio nel teatro di Sarriá, con i giovani del Movimento Giovanile Salesiano. Facendo seguito alla rappresentazione del musical, realizzato in occasione del 125° dell'opera di Sarriá, "Vieni", il Rettor Maggiore ha invitato i giovani a fare come fece Don Bosco: avere un sogno e perseguirlo.

Dopo aver condiviso la preghiera delle lodi con le Figlie di Maria Ausiliatrice, insieme all'ispettrice sr. Lourdes Ruiz de Gauna, presso il centro ispettoriale FMA di Barcellona, il Rettor Maggiore ha incontrato, domenica 25 aprile, i rappresentanti dei vari gruppi della Famiglia Salesiana. Nell'auditorium della scuola, Don Chávez ha insistito ancora una volta sui temi dell'educazione, della famiglia e della vita.

La visita per la commemorazione del 125° dell'opera di Sarriá si è conclusa con la celebrazione dell'Eucaristia.

Pubblicato il 26/04/2010

:. NEWS

26/4/2010 - Giappone - Congresso annuale dei salesiani cooperatori

(ANS – Chofu) – Sabato 24 aprile si è celebrato in Giappone il congresso annuale dei salesiani cooperatori. Tre nuovi cooperatori e altri in cammino di formazione testimoniano la vivacità di questo gruppo della Famiglia Salesiana

Sabato 24 aprile si è svolto a Chofu il congresso annuale dei salesiani cooperatori del Giappone. Tra i partecipanti c'era anche una rappresentanza di Kyushu, isola situata nella parte sud-occidentale e terza in ordine di grandezza tra le quattro maggiori dell`arcipelago giapponese. Presenti, oltre i delegati e le delegate per la Famiglia Salesiana, don Aldo Cipriani e sr. Yukiko Francesca Wakamarsu, rispettivamente superiori dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice del Giappone.

Al mattino, durante l'Eucaristia presieduta da don Cipriani, tre nuovi salesiani cooperatori hanno fatto la Promessa di Vita. Sono, così, 136 i Salesiani cooperatori presenti in Giappone.

Il pomeriggio è stato dedicato prevalentemente alle verifica del cammino compiuto nell'anno pastorale appena conclusosi. Nel contempo si è stata messa a punto la programmazione per il nuovo anno pastorale. Le attività in Giappone, in concomitanza con l'andamento dell'anno scolastico, iniziano nel mese di aprile e si concludono con il mese di marzo.

In linea con la Strenna del Rettor Maggiore per il 2010, che invita a avvicinare i giovani al vangelo e il vangelo ai giovani, i salesiani cooperatori giapponesi hanno rinnovato il loro impegno ad illuminare di luce salesiana la realtà del mondo giovanile nipponico.

In Giappone i salesiani cooperatori operano in vari ambiti. Alcuni di essi sono insegnanti nelle opere salesiane, altri sono coinvolti nell'organizzazione del movimento di volontariato; altri ancora aiutano nelle parrocchie e chi, a motivo dell'età avanzata non opera più in prima linea, sostiene il lavoro degli con l'apostolato della preghiera.

La presenza di vari aspiranti nei gruppi di formazione lascia pensare che in futuro il numero dei salesiani cooperatori in Giappone aumenterà.

Pubblicato il 26/04/2010

:. NEWS

26/4/2010 - Spagna - Incontro europeo dei Giovani Exallievi salesiani

(ANS – Málaga) – Málaga ha accolto l'Eurogex, incontro europeo degli Exallievi salesiani che si celebra ogni quattro anni. Oltre 60 i partecipanti, provenienti da varie nazioni d'Europa, che hanno riflettuto sul tema "L'impegno del giovane exallievo salesiano di fronte alle sfide della nuova Europa".

Dal 22 al 25 aprile la città di Málaga, Spagna, ha accolto la celebrazione di "Eurogex", incontro europeo dei giovani exallievi salesiani che si celebra ogni quattro anni. Ad accogliere l'evento la casa salesiana di Málaga che quest'anno celebra il centenario di fondazione dell'associazione locale degli exallevi. A partecipare a Eurogex 2010 sessanta exallievi, provenienti per lo più dalla Spagna e dall'Italia, rappresentanti di altre nazioni e alcuni salesiani.

Sono intervenuti anche il presidente mondiale degli Exallievi, Francesco Muceo, il delegato mondiale don José Pastor, il presidente e il delegato nazionale della Spagna Francisco Salazar e don Jesús Guerra, vari membri della federazione regionale di Siviglia e giunte direttive locali.

Diverse le attività che hanno caratterizzato il programma delle giornate. Venerdì 23, dopo la preghiera del mattino, i partecipanti si sono recati presso la sede del municipio dove la sig.ina Luisa Bertiato ha introdotto il tema del convegno, "L'impegno dei giovani exallievi di fronte alle sfide della nuova Europa". Nel pomeriggio, insieme agli animatori del centro giovanile salesiano "Francisco Míguez", i partecipanti hanno condiviso la preghiera comunitaria.

Sabato 24, i giovani exallievi avendo raggiunto Montilla, dove l'associazione locale si appresta a celebrare il suo centenario, hanno partecipato al pellegrinaggio per il IV centenario del patrono locale, san Francesco Solano. Don Francisco Ruiz Millán, Ispettore dei salesiani di Siviglia, ha presieduto l'Eucaristia nella chiesa parrocchiale dove nacque il santo definito l'apostolo delle Indie. I convegni sono stati ricevuti dal Sindaco di Montilla, sig.ra Rosa Lucía Polonio, che ha accolto e ringraziato per l'illustre visita.

Ha fatto seguito una relazione di Ángel Gudiña, presidente dei giovani exallievi della Spagna, e una tavola rotonda durante la quale vari exallievi hanno condiviso la propria esperienza e impegno sociale.

l'incontro si è concluso domenica mattina con l'Eucaristia e le le conclusioni operative.

Publicado el 26/04/2010

:. NEWS

27/4/2010 - RMG - Un anno di peregrinazione dell'urna di Don Bosco

(ANS – Roma) – L'urna contenente una reliquia insigne di Don Bosco ha già compiuto un anno della sua peregrinazione. Ovunque l'accoglienza è stata festosa e ricca di manifestazione di fede. Con questa iniziativa il mondo salesiano si sta preparando alla celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco.

Il 25 aprile 2009, in occasione della festa della Famiglia Salesiana del Piemonte e Valle d'Aosta, l'urna contenente una reliquia insigne di Don Bosco ha iniziato la sua peregrinazione. Un viaggio, voluto dal Rettor Maggiore e dal suo Consiglio, per preparare e introdurre il mondo salesiano alla celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015).

L'Italia, soprattutto la regione del Lazio e Roma, Cile, Argentina, Uruguay, Paraquay, Brasile, Bolivia, Perù, Ecuador sono le nazioni che hanno accolto l'urna in questi primi 12 mesi. Ovunque l'arrivo dell'urna ha suscitato grande interesse, partecipazione e coinvolgimento. Anche lì dove lo scetticismo di alcuni aveva previsto difficoltà logistiche o fredda accoglienza.

Ragazzi, giovani e adulti non hanno mancato all'appuntamento con Don Bosco. L'arrivo dell'urna, preceduto e accompagnato da molteplici iniziative, ha permesso di approfondire la conoscenza del santo piemontese, del suo Sistema Preventivo e della sua proposta di santità. Autorità civili ed ecclesiastiche hanno reso omaggio al santo dei giovani e, nel contempo, riconosciuto l'impegno educativo ed evangelizzatore dei salesiani nelle città e nazioni in cui operano.

Ad attestare la stima e, soprattutto, i frutti spirituali di questa iniziativa sono le numerose lettere giunte al Rettor Maggiore e le testimonianze riportate sui blog e siti che le Ispettorie interessate hanno attivato per l'occasione. Gli stessi Salesiani stanno traendo frutti di rinnovamento spirituale. Ad attestarlo anche don Horacio A. López, già Ispettore dell'Argentina La Plata, in una lettera di ringraziamento inviata a Don Chávez: "Il passaggio delle reliquie tra noi [salesiani] ha messo in forte evidenza che Don Bosco è molto vivo tra noi e, attraverso noi e in noi, a vantaggio di molti.

La peregrinazione dell'urna sta facendo emergere i diversi modi di esprimere la fede e la sensibilità religiosa. Le iniziative messe in atto sono tutte caratterizzate dalla gioia della partecipazione giovanile, dalla popolarità di cortei e processioni e dalla solennità delle celebrazioni.

Il viaggio delle reliquie di Don Bosco, però, è ancora lungo.

I responsabili della logistica della peregrinazione, la ditta Roberto Bertoli e Missioni Don Bosco di Torino, hanno provveduto a sostituire momentaneamente la grande urna, bisognosa di manutenzione, con una più piccola e leggera. Nelle successive tappe, nel rispetto delle varie sensibilità religiose, l'urna sarà sostituita da una statua, eseguita dal maestro Baldessari, o da una teca in fase di progettazione e realizzazione.

Domani l'urna giungerà in Colombia e poi, fino al termine del mese di ottobre, sarà in Venezuela, Repubblica Dominicana, Cuba, Porto Rico, Haiti, Panama, Costa Rica, Nicaragua, Honduras, Guatemala, Messico, Stati Uniti e Canada. In molti di questi paesi sono già in corso iniziative di informazione e sensibilizzazione.

Dopo il continente americano Don Bosco arriverà in Asia. Anche qui, le Ispettorie delle due regioni asiatiche – Asia Est Oceania e Asia Sud - si stanno già preparando.

È possibile seguire l'itinerario dell'urna nella sezione, appositamente creata, su sdb.org, sui vari siti o blog ispettoriali e su **www.missionidonbosco.tv**

Pubblicato il 27/04/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5043 in data: 20/05/2025, 17:21

:. NEWS

27/4/2010 - Colombia - Grande attesa per l'urna di Don Bosco, una lettera del Presidente della Repubblica

(ANS – Medellín) – Il presidente della Repubblica della Colombia, dr Álvaro Uribe Vélez, in occasione dell'arrivo dell'urna di Don Bosco, ha inviato una lettera a don Vidal Niebles, Ispettore di Colombia-Medellin (COM). Attesa domani 28 aprile, l'urna giungerà a Medellín, presso l'aeroporto di Rionegro e si fermerà fino al 24 maggio prossimo dove da Cúcuta raggiungerà il Venezuela.

Nella lettera il Presidente colombiano manifesta un "profondo affetto e ammirazione per Don Bosco e saluta tutti e ciascuno dei partecipanti alla peregrinazione dell'urna di Don Bosco in Colombia". Ha affermato, inoltre, che la visita delle reliquie è una opportunità per chiedere "al Santo dei giovani, nel suo passaggio nel nostro paese, molte benedizioni per continuare a costruire una nazione prospera, la coesione sociale e la pace...".

La visita dell'urna ha suscitato nell'Episcopato colombiano, così come tra le autorità civili e militari, i sacerdoti, i religiosi delle diverse congregazioni e laici, un grande entusiasmo e una solidarietà che già sorprendono e rallegrano i salesiani e l'intera Famiglia Salesiana. I giovani di tutte le opere del paese sono in attesa di poter contemplare da vicino l'immagine e venerare la reliquia di Don Bosco.

Nell'Ispettoria di Medellín l'urna inizierà la sua peregrinazione da La Ceja e visiterà, di seguito, le città in cui sono presenti i salesiani; concludendosi l'11 maggio a Ibagué, l'urna passerà nell'Ispettoria "San Pietro Claver" di Colombia-Bogotá (COB).

Pubblicato il 27/04/2010

:. NEWS

27/4/2010 - Ecuador - Le ultime tappe dell'urna di Don Bosco

(ANS – Guayaquil) – Negli ultimi giorni di permanenza in Ecuador, l'urna di Don Bosco ט stata accolta a San Lorenzo, Esmeraldas e Guayaquil. Intense le manifestazioni di gioia e di devozione dei ragazzi che per l'occasione hanno realizzato numerose attivitא. Domani l'urna inizierא la sua peregrinazione in Colombia, prima nell'Ispettoria di Medellמn e poi in quella di Bogotב.

Il 22 aprile l'urna ט giunta a San Lorenzo, cittא dove, a causa dei conflitti armati, si sono trasferiti molti colombiani. Le autoritא civili e la Chiesa locale hanno voluto la presenza di Don Bosco per invocare la pace, il rispetto dei diritti umani e l'unione dei popoli.

Le istituzioni educative e la popolazione di San Lorenzo hanno accolto l'urna con una grande processione, terminata presso la chiesa parrocchiale. Qui, alle 4 del mattino, ט stata celebrata l'Eucaristia, partecipata da numerosi religiosi e autoritא locali. Gustavo Samaniego, sindaco della cittא, ha nominato Don Bosco "Ospite d'onore". Don Marcelo Farfבn, Ispettore dell'Ecuador, ha consegnato al primo cittadino una piccola statua di Don Bosco quale simbolo di pace.

Alle 8 del mattino l'urna, scortata da un lungo corteo, ט giunta a Esmeraldas. L'urna ט stata accolta con un intensa Eucaristia, presieduta da mons. Eugenio Arellano Fernבndez, vescovo di Esmeraldas. Anche qui il sindaco Ernesto Estupiבon ha dichiarato Don Bosco "Ospite illustre" e don Farfבn ha donato lui e a mons. Arellano Fernבndez una statua del santo dei giovani.

Il 24 aprile, dopo una breve sosta nel giorno precedente a Manta, l'urna ט giunta Guayaquil, dove i salesiani sono presenti con 15 opere. Danze tradizionali ecuadoriane, che hanno colorato una lunga processione per le principali vie della cittא, fino all'arrivo alla cattedrale hanno accolto le reliquie di Don Bosco. Mons. Antonio Arregui Yarza, arcivescovo di Guayaquil, ha presieduto la messa concelebrata dai vescovi ausiliari, sacerdoti e salesiani della cittא.

L'urna resterא in Ecuador fino a domani, 28 aprile, quando partirא per la Colombia.

Pubblicato il 27/04/2010

:. NEWS

28/4/2010 - Irlanda - In aiuto al progetto ACRE

(ANS – Celbridge) – Il progetto "ACRE", promosso da 15 anni dai salesiani di Celbridge, nella contea di Kildare, è stato caratterizzato in questo mese da due eventi: la vincita di un contributo della banca AIB e la collaborazione di un noto agronomo.

Il progetto salesiano ACRE è frutto di una collaborazione ecologica, nell'ambito dell'orticultura, tra i salesiani e la comunità di Celbridge/Straffan, pensata per aiutare i giovani con difficoltà di apprendimento scolastico e sviluppare in loro nuove e diverse capacità. Le finalità del progetto ACRE (che significa "una comunità che ripensa l'educazione") sono: permettere agli allievi di sviluppare abilità ulteriori alla formazione scolastica, proteggere l'ambiente e produrre cibo sano.

Mercoledì 14, Niall Hanrahan e Betty Heraghty, funzionari della sede locale della Banca AIB, hanno consegnato a don Pat Egan un contributo di 5.000 € per finanziare il progetto. Presenti anche Michael Leyden, membro del Comitato Centrale, Anna Van Haeften e i coordinatori della raccolta fondi Anne Taaffe e Michael McCann.

La banca irlandese AIB ha recentemente premiato 546 progetti per l'infanzia in tutto il paese. L'Istituto di credito ha mobilitato la popolazione a votare via internet o posta tradizionale i progetti territoriali più meritevoli. L'iniziativa quest'anno ha raccolto 602.172 voti registrando un aumento del 100% rispetto al 2008-2009. La numerosa partecipazione testimonia il coinvolgimento della popolazione nel sostegno ai progetti locali per l'infanzia e al tempo stesso l'impegno della banca irlandese in favore della gioventù.

Il secondo evento, svoltosi anch'esso nei giorni passati, è stato dato dall'intervento dell'ex allievo Gerry Daly, esperto in orticultura ed editore di vari libri sul tema, che ha aderito al progetto ACRE collaborando alla campagna di raccolta fondi attraverso una conferenza dal titolo "Giardinaggio migliore e più facile". Alla presentazione sono intervenute oltre 180 persone e vi hanno partecipato anche vari collaboratori che hanno manifestato il proprio appoggio al progetto ACRE esponendo i propri prodotti ed omaggi.

Sul canale "ACREProject" di YouTube è disponibile un video che illustra le finalità e le attività del progetto.

Pubblicato il 28/04/2010

:. NEWS

28/4/2010 - Repubblica Dominicana - Chiusura dei XII Giochi Nazionali Salesiani

(ANS – Santo Domingo) – Solenne e allegra la conclusione della XII edizione dei Giochi Nazionali Salesiani della Repubblica Dominicana. Alla cerimonia di premiazione sono intervenuti il Ministro per lo Sport, on. Jay Payano, l'Ispettore delle Antille (ANT), don Víctor Pichardo, e altre personalità.

I Giochi Nazionali Salesiani della Repubblica Dominicana, che si celebrano ogni due anni e giunti alla loro XII edizione, si sono conclusi con la partecipazione alla cerimonia di partecipazione dell'on. Jay Payano, Ministro dello Sport, di don Victor Pichardo, Ispettore di ANT, e di varie altre personalità.

A salire sul podio dell'edizione 2010 dei Giochi Nazionali Salesiani sono state l'opera di Moca, il centro "Domenico Savio" (DOSA) di La Vega, e la scuola politecnica "Nuestra Señora de las Mercedes", quest'ultima animata dalle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA).

Durante le 3 giornate di competizione, da venerdì 23 a domenica 25 aprile, gli atleti, giunti da tutto il paese, si sono incontrati presso il Centro Olimpico "Juan Pablo Duarte" di Santo Domingo confrontandosi nelle discipline di atletica, pallavolo, pallacanestro, calcio, scacchi e baseball.

Secondo don Pichardo, i Giochi Nazionali Salesiani sono stati un esempio di organizzazione e di disciplina per il mondo sportivo della Repubblica Dominicana. Riunire per 3 giorni oltre 7000 persone, tra atleti, allenatori e volontari, è stata una vera sfida e una prova di organizzazione. I Giochi hanno dimostrato la grande capacità di convocazione e di attenzione allo sport da parte dei salesiani, impegnati quotidianamente per il bene dei giovani più bisognosi delle Antille.

Pubblicato il 28/04/2010

:. NEWS

28/4/2010 - Ecuador - Omaggio del Presidente della Repubblica Correa

(ANS - Guayaquil) – Solenni le ultime tappe dell'urna di Don Bosco in Ecuador. Il Presidente dell'Ecuador Rafael Correa, partecipando ad una Eucaristia, ha dichiarato la sua passione preferenziale per il santo dei giovani e l'ammirazione per il lavoro dei Salesiani.

Tra gli eventi in programma ieri, 27 aprile, ultima giornata di presenza dell'urna di Don Bosco in Ecuador, una solenne Eucaristia celebrata nel Santuario di Maria Ausiliatrice di Guayaquil. La celebrazione, che concludeva la tappa dell'urna presso l'Istituto "Cristobal Colón", ha visto la partecipazione di varie autorità religiose e civili e del Presidente della Repubblica Rafael Correa.

Il Capo di Stato, che ha sostato per alcuni minuti davanti all'urna, prendendo la parola, ha ricordato il lavoro dei Salesiani e come lui stesso abbia da loro imparato l'impegno a favore dei più poveri, dei giovani e dei popoli indigeni. "Don Bosco è il mio Santo favorito", ha affermato ringraziando i Salesiani, a nome del popolo ecuadoregno, per il lavoro che svolgono nel paese: "Grazie a voi Salesiani per quanto avete fatto e quanto continuerete a fare".

Terminando, Correa ha chiesto ai giovani di pregare per il governo e, soprattutto, per lui perché continui ad essere fedele a Don Bosco. La sua esortazione conclusiva, "Don Bosco resta con noi" è stata ripetuta dai numerosi fedeli presenti che hanno applaudito al Presidente.

Rafael Correa ha ricevuto dalle mani dell'Ispettore dell'Ecuador, don Marcelo Farfán, una piccola statua di Don Bosco e, guidato da don Luciano Bellini, direttore della comunità salesiana, ha visitato alcuni ambienti dell'Istituto "Cristobal Colón" dove egli stesso ha insegnato.

Al termine della celebrazione l'urna contenente una reliquia insigne di Don Bosco è stata portata presso l'Istituto "Domenico Savio" e poi, in serata, nel palazzetto "Voltaire Paladines Polo", dove ha avuto luogo l'Eucaristia di saluto prima della partenza per la Colombia.

Pubblicato il 28/04/2010

:. NEWS

29/4/2010 - Polonia - Insediamento dell'Ispettore di Piła

(ANS – Piła) – La chiesa della "Sacra Famiglia" di Piła ha accolto, sabato 24 aprile, la celebrazione per l'insediamento di don Marek Chmielewski quale nuovo superiore dell'Ispettoria "Sant'Adalberto" di Piła (PLN). Una Festa ispettoriale "illuminata" anche dal senso della sofferenza.

A presiedere la solenne Eucaristia di insediamento, don Stefan Turansky, Consigliere per la Regione Europa Nord, in qualità di delegato del Rettor Maggiore. Presenti gli altri ispettori della Polonia di Cracovia, Varsavia e Wroclaw, una nutrita rappresentanza di giovani e di membri della Famiglia Salesiana. Don Marek Chmielewski succede, nell'animazione dell'Ispettoria PLN a don Zbigniew Łepko.

Don Turansky, nel commentare le letture della liturgia del giorno, ha ricordato come il dinamismo cristiano, così come vissuto da Cristo, è caratterizzato dall'immagine del seme che messo nella terra è destinato a portare nuova vita. Anche i recenti episodi della vita pubblica e salesiana della Polonia sono stati riletti in quest'ottica dal Consigliere. Oltre a ricordare il tragico episodio di Smolensk, dove hanno trovato la morte il Presidente Lech Kaczynski, la sua consorte Maria e diversi esponenti della politica, dell'esercito e della finanza polacca, don Turansky ha fatto riferimento alla prematura scomparsa di don Piotr Perszko, vicario della comunità di Kobylnica. La regola della vita spirituale racchiusa nel detto "chi ama sa donare la vita", ha offerto un barlume di speranza per chi ha il cuore polacco e il cuore salesiano.

All'Eucarestia ha fatto seguito un programma artistico durante il quale si sono esibiti il coro e la banda musicale diretta da don Mariusz Kowalski e i giovani del movimento evangelizzatore che hanno rappresentato un dramma teatrale.

Pubblicato il 29/04/2010

:. NEWS

29/4/2010 - Italia - Un pubblicazione attesa dalla Famiglia Salesiana

(ANS – Roma) – La Libreria Editrice Vaticana ha pubblicato recentemente la copia anastatica del “Rituale Sacramentorum” di San Francesco di Sales. L’opera offre interessanti spunti per quanti guardano a san Francesco di Sales come maestro di spiritualità. Lontano nel tempo per la sua prima edizione (1612), ma vicino agli interessi spirituali della Famiglia Salesiana, il volume presenta un aspetto poco conosciuto del vescovo di Ginevra.

A curare la stampa anastatica del “Rituale sacramentorum Francisci de Sales Episcopi Gebennensis iussu editum anno 1612”, due professori dell’Università Salesiana: don Manlio Sodi, direttore di tre collane di liturgia presso la Editrice Vaticana, e della Rivista Liturgica, e don Morand Wirth, esperto nella spiritualità di san Francesco di Sales.

Tra il sec. XVI e XVII permane una notevole fioritura di Rituali che caratterizzano la vita pastorale di numerose Diocesi; anche dopo la pubblicazione del Rituale Romanum di Paolo V (1614) varie Chiese locali continuavano a pubblicare testi che rispecchiavano la tradizione specifica del luogo, mentre cercavano di acquisire progressivamente quanto racchiuso nel Rituale Romanum.

La presente pubblicazione, inserita nella collana “Monumenta Studia Instrumenta Liturgica”, permette di conoscere in modo diretto l’impegno del vescovo di Ginevra nel venire incontro al bisogno pastorale della sua Chiesa. L’opera ha un valore particolare per i contenuti che racchiude, per vari testi che provengono direttamente dall’animus pastorale del grande vescovo, e per cogliere aspetti tipici della pastorale e della spiritualità del tempo.

Nell’ampia introduzione i due editori contestualizzano l’opera alla luce della figura del “Doctor Divini Amoris”, offrono un’ampia presentazione dei contenuti, e completano il lavoro con appendici che permettono di conoscere in profondità il Rituale, e di aprire percorsi di ricerca in seno alla tradizione liturgica, pastorale e spirituale della Chiesa di Occidente.

Pubblicato il 29/04/2010

:. NEWS

29/4/2010 - Cile - Grazie per il servizio sacerdotale

(ANS – Concepción) – Il cardinale Francisco Javier Errázuriz, Arcivescovo di Santiago, ha presieduto l'Eucaristia celebrata nell'Istituto Salesiano di Concepción, con la quale si sono concluse le celebrazioni per l'anno sacerdotale.

Domenica 25 aprile il card. Francisco Javier Errázuriz, mons. Ricardo Ezzati, salesiano arcivescovo di Concepción, e mons. Pedro Ossandón, vescovo ausiliario della medesima diocesi, sono convenuti presso l'Istituto Salesiano di Concepción per la celebrazione della messa per la conclusione dell'anno sacerdotale. I tre presuli sono stati accolti dai giovani dell'opera in un atmosfera di grande festa e allegria.

La celebrazione officiata dal cardinale Errázuriz è stata significativa per vari motivi: nel corso della cerimonia 6 coppie hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio rinnovando le rispettive promesse matrimoniali; durante l'offertorio una delle coppie ha offerto la vita del proprio figlio impegnato nel percorso di vocazione sacerdotale; e, infine, tutta la comunità ha espresso con grande calore le proprie congratulazioni a 6 sacerdoti che festeggiavano i 50 anni di vita consacrata.

Sono stati ringraziati pubblicamente, con la consegna di un piccolo dono da parte del pastore della diocesi, anche i sacerdoti Humberto Andwanter, Hugo Márquez, Jesús Balmaseda, Juan Bautista Robles, Giancarlo Renzo, Gustavo Sterkens.

Nell'omelia il cardinale Errázuriz ha presentato una riflessione sulla figura di Gesù Buon Pastore e ha sottolineato con forza il tema della vocazione sacerdotale, ringraziando e incoraggiando i numerosi sacerdoti presenti alla celebrazione.

Monsignor Ezzati, infine, ha ringraziato il cardinale Errázuriz e tutti sacerdoti convenuti per la loro presenza: "desidero ringraziare, come Pastore di questa Chiesa, tutti i fratelli sacerdoti, e con loro tutti i laici che li accompagnano nel loro cammino".

Pubblicato il 29/04/2010

:. NEWS

30/4/2010 - Spagna - La formazione per l'avviamento al lavoro

(ANS – Madrid) – La piattaforma federativa "Pinardi", organismo che riunisce vari centri di formazione al lavoro, da oggi, venerdì 30 aprile, avvia un programma di laboratori per potenziare lo sviluppo personale dei giovani in situazioni di disagio sociale. I laboratori vedranno la partecipazione di personalità di successo in vari settori.

Presso la "Casa Encendida" di Madrid parte oggi, 30 aprile, il I forum "Condividere per Educare", organizzato dalla Federazione delle Piattaforme Sociali "Pinardi". L'iniziativa è rivolta ai giovani che frequentano i programmi d'avviamento al lavoro dei 6 centri della piattaforma Pinardi, promossa dai salesiani al fine di perseguire lo sviluppo personale e nelle abilità dei ragazzi.

Gli organizzatori hanno pensato ad una serie di laboratori con i quali proporre ai giovani degli esempi di vita. Varie persone di successo racconteranno ai ragazzi le loro esperienze riguardo lo sport, le attività e le relazioni politiche, la vita di quartiere, la ricerca del successo nella società dello spettacolo, l'uso delle nuove tecnologie e l'apprendimento sociale. In particolare, interverranno Fernando Romay, giocatore di pallacanestro e responsabile istituzionale della Fondazione della Federazione Spagnola di Pallacanestro; "el Langui", Juan Manuel Montilla, attore e cantante rap; José de la Uz, come rappresentante dell'amministrazione; Nazaret Tébar e Susana Romero, concorrenti nei programmi per la selezione di giovani artisti; Rafael Ríos, responsabile dell'azienda Microsoft in Spagna e di Windows Live; e, infine, Kenny Clewett, dell'Associazione "Ashoka".

Altri qualificati relatori affronteranno i temi del sogno, la realtà di quartiere, la creatività e il teatro.

La Federazione delle Piattaforme Sociali "Pinardi" comprende i centri di Lumbre (Madrid – Puerta del Sol), Naranjoven (Fuenlabrada), Las Naves (Alcalá de Henares), Pan Bendito (Madrid – Carabanchel), Valora de Madrid e Cabria (Puertollano). Attualmente circa 250 giovani frequentano i programmi di formazione per l'impiego della Federazione, realizzati grazie all'impegno di 70 lavoratori e 29 volontari, con il sostegno di varie amministrazioni pubbliche, imprese private e del terziario, e un livello d'inserimento socio-lavorativo e di ritorno al sistema educativo superiore al 70%.

La Pinardi, attraverso le sue piattaforme, ha attivi 40 progetti, per un totale di oltre 2000 beneficiati. Le attività riguardano la promozione della qualità della vita dei bambini, l'inserimento lavorativo e sociale dei giovani, il sostegno agli immigrati, la mediazione familiare e i progetti comunitari, la formazione e la sensibilizzazione al volontariato.

Pubblicato il 30/04/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5061 in data: 20/05/2025, 17:17

:. NEWS

30/4/2010 - Isole Salomone - La formazione delle ragazze per un futuro migliore

(ANS – Honiara) – La scuola tecnica “Don Bosco”, in accordo al terzo obiettivo del millennio, sull’uguaglianza fra i sessi e la promozione della donna, propone un laboratorio di falegnameria per sole ragazze.

Sabato 24 aprile, 15 ragazze hanno partecipato alla prima lezione di formazione in falegnameria della scuola tecnica “Don Bosco” di Honiara, Isole Salomone. Il corso, che si svolgerà sempre nel giorno di sabato, prevede 8 lezioni.

Il progetto è organizzato dal “Volontariato Internazionale Australiano” (AVI) e dal “Planet Wheeler Community Grants Scheme” e s’inserisce nelle attività per il conseguimento del terzo obiettivo del millennio, riguardante l’uguaglianza fra i sessi e la promozione della donna.

In un’intervista Philippa Rumanu, professoressa del corso di “Strumenti per la vita”, ha dichiarato di essersi interessata al laboratorio di falegnameria perché uno dei moduli da lei insegnato è economia domestica. Frequentando il corso di falegnameria, le sue studentesse potranno tornare a casa avendo conoscenza di come concretamente le cose vengono realizzate. “È meglio conoscere gli aspetti pratici, anziché che sapere solo la teoria”, spiega la professoressa Rumanu.

Chris Yarham, volontario dell’AVI e istruttore del laboratorio di falegnameria, si augura che le ragazze che adesso frequentano il laboratorio possano tornare alla scuola tecnica Don Bosco anche l’anno prossimo e frequentare il corso di falegnameria. Il volontario ha notato sin dal primo giorno un grande interesse da parte delle ragazze e ha affermato che molte imprese sono alla ricerca di falegnami donne, perché più affidabili e creative di molti uomini.

Don Ambrose Pereira, direttore della scuola tecnica “Don Bosco”, ha manifestato la sua soddisfazione per l’impegno dell’Istituto nel fornire pari opportunità a ragazzi e ragazze e nel promuovere l’uguaglianza fra i sessi e l’autonomia delle donne.

I laboratori del sabato termineranno a settembre, lasciando così alle ragazze l’opportunità di proseguire la formazione in falegnameria atraverso il corso della scuola nell’anno scolastico 2011.

Le ragazze sono seguite da 4 giovani assistenti e due professori di falegnameria.

Pubblicato il 30/04/2010

:. NEWS

30/4/2010 - Colombia - Un fatto storico, una benedizione per la Colombia

(ANS – Medell–n) – L–urna di Don Bosco, terminata la peregrinazione in Ecuador, – giunta in Colombia: immediatamente moltissimi giovani, salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), membri della Famiglia Salesiana, autorit– religiose e civili si sono mobilitati per accogliere il santo dei giovani.

Il 28 aprile, alle prime ore del mattino, l–urna di Don Bosco, – arrivata all–aeroporto –Jos– Mar–a C–rdova– di Rionegro. Ad attenderla don Vidal Niebles Ord––ez, Ispettore di Colombia-Medell–n (COM), salesiani, membri della Famiglia Salesiana, personalit– locali e della regione, vari media, la Banda Militare dell–Aereonautica Colombiana e il sindaco di Rionegro, dr. Alcides Tob–n Echeverri, cha ha consegnato le chiavi della citt– a don Niebles Ord––ez.

Terminata la cerimonia di accoglienza, – immediatamente partito il lungo e affollato corteo che ha scortato le reliquie fino alla citt– di La Ceja. Qui migliaia di persone hanno applaudito l–arrivo del santo e successivamente hanno partecipato all–Eucaristia celebrata nell–Istituto –San Domenico Savio–, sede del Campo Bosco 2010, che quest–anno coinvolge oltre 300 giovani provenienti da varie opere dell–Ispettoria –San Luigi Bertrando– di COM.

A mezzogiorno l–urna – stata trasportata alla Cattedrale Metropolitana di Medell–n, che per la numerosa partecipazione dei fedeli era piena in ogni suo angolo. Mons. Alberto Giraldo Jaramillo, arcivescovo di Medell–n, ha presieduto la messa, nella quale ha presentato la figura di Don Bosco come un dono per la Chiesa e la societ– e, in particolare, per la giovent–.

A conclusione del primo giorno di peregrinazione in Colombia, si – svolta una processione dalla Cattedrale alla parrocchia salesiana di –Nostra Signora del Suffragio–, dove centinaia di persone hanno cantato in onore del padre e maestro della giovent–. Don Niebles Ord––ez ha presieduto l–Eucarestia, concelebrata dai sacerdoti della parrocchia.

Ieri, gioved– 29 aprile, tutti gli Istituti di Medell–n hanno dato vita a varie celebrazioni religiose, culturali e sociali per esprimere la propria ammirazione e il proprio affetto per Don Bosco.

Pubblicato il 30/04/2010

:. NEWS

3/5/2010 - Messico - III Congresso Regionale dell'Associazione "Dame Salesiane"

(ANS – Puebla) – Si è svolto a Puebla de los Ángeles, Messico, il III Congresso internazionale e Regionale dell'Associazione "Dame Salesiane". Scopo del convegno, che ha coinvolto rappresentanti di nazioni dell'area nord America, è stato quello di rilevare i punti forti e i punti deboli, le opportunità e i pericoli esistenti in ciascuno dei centri in cui l'associazione opera e programmare le attività per l'anno 2010-2011.

Il Congresso, svoltosi nei giorni 16, 17 e 18 aprile a Puebla de los Ángeles, Messico, presso il centro di formazione "Don Bosco", ha avuto un respiro internazionale. A parteciparvi erano le rappresentati di varie nazioni dell'area nord America dell'Associazione "Dame Salesiane", gruppo appartenente alla Famiglia salesiana dal 1988.

Il Congresso è stato diretto dalla sig.ra Maritza Valentiner, venezuelana, Presidente Internazionale dell'Associazione, affiancata dalla sig.ra Carolina Lucena de Moncada, statunitense, Consigliera Regionale Internazionale dell'area nord America, dalla sig.ra Graciela Monrroy, degli Stati Uniti, dalle presidenti nazionali e dalla sig.rina Alicia Gómez Juárez, rappresentante del Messico. Presenti anche le rappresentanti dei centri di Miami, Los Angeles, Querétaro e Puebla; da Saltillo Coahuila sono giunti, oltre alle dame salesiane, anche i Cavalieri di "Don Bosco".

Tra i partecipanti si segnalano anche il Consigliere delle dame salesiane del Messico, don Enrique Vázquez Martínez, il Consigliere locale di Puebla, don Waldo Ignacio Gómez Pacheco, il direttore dell'aspirantato salesiano dell'Ispettoria Messico-Messico (MEM), don Gerardo Pérez Alfaro, e don José Antonio Hernández Valdez.

Nel corso dell'incontro sono stati discussi i punti forti e i punti deboli, le opportunità e i pericoli esistenti in ciascuno dei centri in cui l'associazione opera e sono state presentate le linee operative per il prossimo anno. Programmate anche le assemblee dell'associazione, a livello sia locale, sia nazionale, per l'anno 2010-2011, nelle quali si provvederà all'elezione dei nuovi collegi direttivi.

Il raduno è terminato presso l'oratorio "Don Michele Rua" con la celebrazione della messa domenicale, presieduta da don Miguel Agustín Aguilar Medina, Ispettore di MEM, e concelebrata da don Enrique Vázquez e don Gerardo Pérez Alfaron. La fase conclusiva del raduno è stata caratterizzata da un clima di unità e fraternità, proprio della Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 03/05/2010

:. NEWS

3/5/2010 - Bolivia - Visita di don Bregolin

(ANS – Cochabamba) – Dal 27 aprile al 1° maggio, don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, ha compiuto una visita d'animazione presso l'Ispettoria "Nostra Signora di Copacabana" della Bolivia (BOL). Vari gli incontri e gli eventi che hanno caratterizzato il programma.

Martedì 27 aprile don Bregolin, accompagnato da don Juan Pablo Zabala, Ispettore della Bolivia, ha visitato le opere salesiane di Santa Cruz de la Sierra: l'Istituto Don Bosco, il centro "Albergue Michele Magone", la casa Don Bosco e la Casa "Main" delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). In giornata ha avuto anche un incontro con i salesiani della regione presso l'opera di Muyurina, e poi con le Suore della Carità di Gesù, riunite per il loro Capitolo.

Il giorno seguente, 28 aprile, presso il noviziato di Fatima, con i membri della Commissione Ispettoriale sulla Formazione, ha approfondito il tema del percorso formativo adottato dall'Ispettoria. Rivolgendosi poi ai giovani in formazione e ai salesiani presenti, ha parlato dell'importanza della formazione, dello specifico salesiano e delle sfide più impegnative che l'attendono. La celebrazione dell'Eucaristia nel tempio di Don Bosco di Fatima ha preceduto l'incontro fraterno con mons. Tito Solari, salesiano, arcivescovo di Cochabamba.

Nel pomeriggio, presso il centro "Intercongregazionale", che sorge nella casa ispettoriale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, don Bregolin ha salutato le postulanti e le novizie dei vari ordini religiosi che lo frequentano. Più tardi ha incontrato la comunità delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria e, in serata, è tornato presso Fatima per assistere alla rappresentazione teatrale organizzato dal sig. Juan Marot.

Nel terzo giorno di visita, don Bregolin è stato accolto e accompagnato a La Paz da mons. Jesus Juarez, vescovo di El Alto. Prima tappa della visita è stata la scuola professionale "Don Bosco" di El Alto, dove il Vicario del Rettor Maggiore ha dato il saluto del buongiorno agli studenti. Incontrando i salesiani dell'area occidentale del paese ha partecipato, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, all'Eucaristia presieduta da mons. Juarez. Nel pomeriggio sono state visitate altre opere: l'Università Salesiana e i centri di Pampahasi e Calacoto.

Venerdì 30 aprile don Bregolin ha fatto ritorno a Cochabamba, dove, sin dalle prime ore della giornata, ha visitato l'area meridionale della città e la chiesa di Maria Ausiliatrice. Ha fatto seguito la celebrazione della messa con le Figlie del Divin Salvatore, a Itocta, e l'incontro con le giovani in formazione e le bambine ospiti dell'opera. Accompagnato dai membri del Consiglio Ispettoriale della Bolivia ha preso visione del sito dove sta sorgendo la nuova casa ispettoriale. La preghiera dei vespri presso il centro delle Salesiane Oblate del Sacro Cuore di Gesù di Tiquipaya ha chiuso la giornata.

Nell'ultimo giorno, sabato 1° maggio, il Vicario del Rettor Maggiore ha partecipato al Congresso della Famiglia Salesiana che si è svolto a Fatima. Parlando ai circa 200 partecipanti ha sviluppato alcuni temi della Strenna 2010 del Rettor Maggiore. La celebrazione dell'Eucaristia ha concluso ufficialmente la sua visita in terra boliviana.

Pubblicato il 03/05/2010

:. NEWS

3/5/2010 - Italia - Un corso online su fedi e culture dell'Europa

(ANS – Roma) – Ha inizio oggi, al 3 maggio, sulla piattaforma donbosco-humanrights.org, un nuovo corso online gratuito in auto-apprendimento dal titolo "Capire per rispettare le fedi e le culture dell'Europa", disponibile in italiano e inglese.

L'iniziativa è stata promossa dal Centro Europeo di Gargnano in partenariato con "Voies de l'Orient" di Bruxelles e il Dipartimento di scienze dell'educazione dell'Università di Verona e la collaborazione di "Cepof" e "Edulife", esperti della formazione a distanza. Il progetto ha il sostegno della Commissione europea, della Fondazioni ASM e Banca San Paolo, della Regione Lombardia e gode del patrocinio del Comune di Gargnano.

L'obiettivo del corso é promuovere la capacità di dialogo interculturale dei cittadini attraverso il prisma del rispetto interreligioso. I destinatari sono giovani, adulti, cittadini che, in quanto costruttori della città, comune luogo di vita, sono chiamati al dialogo e alla mutua presa in considerazione delle rispettive culture, anche nel loro versante religioso.

Quattro le unità del percorso formativo: gli incidenti critici, gli stereotipi, le competenze necessarie al dialogo, le buone pratiche.

Il corso adotta la metodologia della formazione on-line in una forma di auto apprendimento, che consente agli studenti di seguire i corsi in qualsiasi luogo, grazie ad un semplice accesso internet, e in qualsiasi momento

L'iscrizione e la partecipazione al corso, disponibile nella sezione "e-learning", sono gratuiti.

Il portale www.donbosco-humanrights.org è uno strumento ideato e utilizzato nella preparazione del congresso "Sistema Preventivo & Diritti Umani" celebratosi a Roma nei primi giorni del 2009. Promosso dal Dicastero per la Pastorale Giovanile e dal Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), raccoglie i materiali del congresso, i passi che lo hanno preceduto e i successivi sviluppi dell'evento che ha visto salesiani e laici di tutto il mondo confrontarsi su Sistema Preventivo e Diritti Umani.

donbosco-humanrights vuole coinvolgere gli educatori della Famiglia Salesiana, condividere esperienze tra quanti si adoperano per evidenziare il valore educativo e programmatico della promozione e protezione dei Diritti Umani, socializzare i contributi che mirano al rilancio del Sistema Preventivo con il linguaggio universale dei Diritti Umani e fornire percorsi di conoscenza e strumenti di auto-formazione al Sistema Preventivo e ai Diritti Umani.

Pubblicato il 03/05/2010

:. NEWS

4/5/2010 - Brasile - I Congresso del Volontariato Missionario

(ANS – San Paolo) – Dal 29 aprile al 2 maggio ha avuto luogo a San Paolo, Brasile, il I Congresso sul Volontariato Missionario Salesiano della Regione salesiana America Cono Sud. L'iniziativa, promossa dal Dicastero per le Missioni con il sostegno della Pastorale Giovanile, prepara e introduce il tema della Giornata Missionaria Salesiana del 2011 dedicata al volontariato missionario. A conclusione delle giornate è stato prospettato un progetto missionario triennale per la Regione.

Il 29 aprile, presso l'Istituto Pio XI di San Paolo, Brasile, ha avuto inizio il I Congresso del Volontariato Missionario della Regione America Cono Sud. Circa 50 i partecipanti provenienti dai paesi della Regione Cono Sud (Brasile, Argentina, Uruguay, Paraguay e Cile), e dall'Ecuador e dall'Angola. Presenti don Vaclav Klement, Consigliere per le Missioni, don Natale Vitale, Consigliere per la Regione America Cono Sud.

L'incontro, che ha visto la collaborazione dei Dicasteri delle Missioni e della Pastorale Giovanile, è stato aperto da don Marco Biaggi, Ispettore di Brasile-San Paolo (BSP) e Presidente della Conferenza degli Ispettori Salesiani del Brasile (CISBRASIL). Nel salutare i partecipanti, don Biaggi ha sottolineato l'importanza della socializzazione dell'esperienza missionaria. Ricordando la necessità di costruire un progetto regionale, don Biaggi ha affermato: "Non dobbiamo aver paura di parlare bene di ciò che facciamo e d'imparare dal bene che stiamo facendo". Anche don Antonio Ramos, uno degli organizzatori dell'incontro, ha ricordato come uno degli obiettivi del raduno fosse quello di sviluppare, partendo dalle esperienze concrete e dallo studio dei temi proposti, un progetto comune per tutta la Regione Cono Sud.

Venerdì 30 aprile i partecipanti, grazie ad alcuni testi, hanno iniziato la riflessione lavorando in 3 gruppi: il primo, di lingua spagnola, ha sviluppato il tema "Luci e ombre in America Latina" nella prospettiva del cammino della Chiesa; il secondo, al quale hanno partecipato i membri delle Ispettorie missionarie, si è confrontato sulla realtà giovanile dell'America Latina; e il terzo, infine, composto dai rappresentanti dell'Ispettoria BSP, ha approfondito l'Educazione Cattolica.

Nel pomeriggio don Edson Castilho, Rettore dell'Università Salesiana di San Paolo, ha sviluppato il tema "Allegria e vocazione del discepolo missionario salesiano alla luce del Capitolo Generale 26". Facendo riferimento al CG26, don Castilho ha presentato il contesto sociale e teologico nell'ottica delle "nuove frontiere" e dell'"urgenza di evangelizzare". È stato poi possibile confrontare le esperienze delle varie Ispettorie comparando la grande ricchezza e le diversità dei lavori che svolgono.

Il terzo giorno di convegno, don Luiz Alves de Lima, consigliere presso la Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano e dei Caraibi (CELAM) e presso la Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile (CNBB), ha proposto una catechesi sul tema "Il nuovo paradigma del volontariato missionario salesiano alla luce di Aparecida". È stato poi realizzato un lavoro di gruppo sul brano dei discepoli di Emmaus e, nel pomeriggio, è stato impostato il Progetto di Interscambio del Volontariato Missionario Salesiano del Cono Sud.

Nella giornata conclusiva, domenica 2 maggio, don Klement ha presentato il tema della Giornata Missionaria Salesiana del 2011 "Volontari per proclamare il Vangelo". Don Vitali ha esposto il risultato del Progetto, con una proposta di lavoro per i prossimi 3 anni. La celebrazione dell'Eucaristia ha concluso i lavori del Congresso.

Pubblicato il 04/05/2010

:. NEWS

4/5/2010 - Bolivia - Secondo Congresso della Famiglia Salesiana

(ANS – Cochabamba) – Presso la casa per ritiri di "Don Bosco-Fatima" di Cochabamba ha avuto luogo il II Congresso della Famiglia Salesiana della Bolivia, cui ha preso parte anche il Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin.

Nei giorni 1-2 maggio si è svolto il II incontro della Famiglia Salesiana (FS) boliviana, evento che ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti di vari gruppi della FS: Salesiani di Don Bosco, Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiane Oblate del Sacro Cuore di Gesù, Figlie del Divin Salvatore, Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, Suore della Carità di Gesù, Volontarie di Don Bosco, salesiani cooperatori, Associazione di Maria Ausiliatrice e Movimento Giovanile Salesiano. Il totale dei partecipanti è stato di 250 persone, tra le quali un gran numero di giovani.

Il primo giorno, sabato 1° maggio, ha visto la partecipazione del Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin, che ha aperto l'incontro intervenendo sul tema della Strenna 2010 del Rettor Maggiore e la Famiglia Salesiana. Don Bregolin, successivamente, ha anche presieduto l'Eucaristia, con la quale ha terminato la sua visita di animazione nel paese.

Il pomeriggio del sabato è stato segnato dalla relazione di don Thelían A. Corona, Rettore dell'Università Salesiana della Bolivia, che ha presentato la figura di Don Rua e la sua importanza per la Famiglia Salesiana. In serata i giovani in formazione iniziale hanno dato vita ad una rappresentazione teatrale per tutti i presenti.

La giornata di domenica, 2 maggio, è iniziata con la celebrazione eucaristica, cui hanno fatto seguito le riflessioni e il dibattito sulla peregrinazione dell'urna in Bolivia, animati dai sacerdoti salesiani don José Iriarte e don Ivan Mamani. Successivamente, divisi in gruppi, i vari rami della Famiglia Salesiana hanno predisposto le modalità con cui vivere concretamente gli impegni della Strenna 2010 nel corso dell'anno. Verso la fine della mattinata don Lino Ferrari, organizzatore dell'incontro e delegato ispettoriale per la Famiglia Salesiana, ha concluso il congresso invitando tutti i partecipanti a rafforzare e vivere l'identità e il carisma salesiano.

Pubblicato il 04/05/2010

:. NEWS

4/5/2010 - Italia - Numerosi pellegrini della Sindone in visita a Valdocco

(ANS – Torino) – Migliaia i pellegrini che giungendo a Torino per vedere la Sindone si recano a Valdocco per visitare la "Betlemme salesiana". Almeno 50.000 coloro che mel solo mese di aprile hanno visitato la Casa madre dei Salesiani. Grande l'impegno di accoglienza messo in atto.

La struttura di accoglienza di Valdocco è totalmente dedicata ad accogliere i migliaia di pellegrini che giungendo a Torino per l'ostensione della Sindone si recano nel cuore storico e spirituale dei Salesiani. A descriverla è don Franco Lotto, Rettore della basilica di Maria Ausiliatrice. La chiesa, il punto vendita dei ricordi religiosi e la libreria sono aperti senza interruzioni dalle 6 del mattino alle 19 della sera.

"Abbiamo qualche aiuto extra da giovani confratelli per le sacrestie" spiega don Lotto. Oltre alla basilica, sono costantemente attive la chiesetta di San Francesco di Sales, la cappella Pinardi, la cripta di San Pietro, E se non bastano, sulla piazza sono a disposizione la chiesa succursale e la cappella delle Figlie di Maria Ausiliatrice al numero 27 di piazza Maria Ausiliatrice. Nei giorni ordinari si celebrano 20 eucarestie, 40 in quelli festivi.

Per maggio sono previsti 2.000 pellegrini milanesi, accompagnati dal card. Dionigi Tettamanzi, e 200 dell'Aquila, la città colpita dal terremoto il 3 aprile 2009. Sul fronte estero, 800 parigini con il card. André Armand Vingt-Trois, e poi tedeschi, spagnoli, ungheresi, austriaci, cechi, slovacchi, polacchi, belgi, greci, danesi, inglesi. La gran parte delle prenotazioni viaggia giunge via internet.

Nonostante il tono di modestia di don Lotto, è grande la mobilitazione di Valdocco per assicurare a tutti una sosta indimenticabile. "Maria Ausiliatrice" e Don Bosco costituiscono una delle tappe privilegiate dopo quella del duomo.

Sono state preparate dodici guide in grado di illustrare, anche in inglese, spagnolo e francese, i luoghi della "Betlemme" salesiana. La cartellonistica interna è stata rinnovata per l'occasione e nel cortile sono stati allestite centri di accoglienza.

Tra le iniziative "speciali" messe in cantiere anche un concerto d'organo e di due corali. I pellegrini sostano anche davanti alla fedelissima riproduzione fotografica della Sindone e al suo negativo, eseguiti prima dei lavori di conservazione del 2002, esposte in uno dei corridoi laterali di accesso alla basilica.

"È un grande movimento di persone! - spiega il Rettore della basilica interessato a garantire ai pellegrini una qualità di assistenza spirituale - Per noi è importante far sentire lo spirito di Don Bosco che palpita in questi luoghi in cui ha operato per il bene dei giovani e della Chiesa e, nel contempo, far vivere una esperienza di preghiera e di spiritualità".

Don Lotto e tutti i salesiani di Valdocco si apprestano a preparare la grande festa di Maria Ausiliatrice che coinciderà con gli ultimi giorni dell'ostensione della Sindone. Altri eventi sono in programma in quei giorni come il raduno dei novizi salesiani d'Europa e dei vescovi salesiani.

Pubblicato il 04/05/2010

:. NEWS

5/5/2010 - Portogallo - Giochi Nazionali Salesiani 2010

(ANS – Evora) – Dal 29 aprile al 2 maggio si sono svolti a Evora i XVIII Giochi Nazionali Salesiani del Portogallo, organizzati dalla scuola salesiana "Oratorio São José". La kermesse sportiva è stata caratterizzata anche da "Boscoliadas", una serie di spettacoli educativi. Oltre 1300 i partecipanti.

Alle competizioni sportive hanno partecipato 13 delegazioni di atleti, rappresentanti di diverse opere dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, per un totale di oltre 1300 persone. Gli atleti si sono fronteggiati in gare di calcetto, pallacanestro, pallavolo, scacchi, tennistavolo e nuoto, differenziate per categoria e sesso.

Giovedì 29 aprile tutti i partecipanti si sono raccolti presso le rovine del Tempio di Diana, da qui, poi, si sono diretti in corteo alla volta dell'"Arena", un grande plesso sportivo polivalente dove ha avuto luogo la cerimonia d'apertura dei Giochi. Le varie espressioni artistiche che hanno caratterizzato lo spettacolo hanno sviluppato il tema della manifestazione: "Vinci te stesso, per vincere insieme".

Il programma delle gare è stato svolto nei giorni 30 aprile e 1 maggio, in diversi luoghi della città di Evora. Alcune competizioni sono state trasmesse in diretta streaming su internet, offrendo così la possibilità di seguire gli eventi sportivi in tempo reale.

Alla sera le varie delegazioni si sono esibite in manifestazioni artistiche di vario tipo: musica, teatro, danza e video. I giovani atleti sono diventati i protagonisti dello spettacolo educativo "Boscoliadas", pensato e organizzato per promuovere l'educazione all'arte e lo spirito di famiglia.

Domenica 2 maggio don João de Brito Carvalho, Ispettore dei salesiani del Portogallo, ha presieduto l'Eucaristia. Ha fatto poi seguito la cerimonia di chiusura e la consegna dei premi. La edizione XIX edizione dei giochi, come annunciato durante la cerimonia, sarà la Scuola Salesiana di Manique.

Pubblicato il 05/05/2010

:. NEWS

5/5/2010 - Russia - Eventi per una vasta e ricca circoscrizione

(ANS – Oktyabrskiy) – La Circoscrizione speciale “Immacolata Concezione di Maria” dell’Europa Est ha vissuto negli ultimi giorni due importati eventi: la Visita straordinaria di don Turanský e il Capitolo Ispettoriale. La vasta circoscrizione racchiude una ampia diversità di culture, ambienti e promette semi di speranza.

Oktyabrskiy, città a est di Mosca, ha accolto, sabato 2 maggio, la conclusione della Visita Straordinaria del Consigliere per l’Europa Nord, don Štefan Turanský. La visita, iniziata lo scorso 2 marzo, ha portato il rappresentante del Rettor Maggiore a percorrere 11.000 chilometri. Partito dalla capitale russa, don Turanský ha raggiunto la Yakutia per visitare le due presenze in Siberia, Yakutsk e Aldan, e poi si è spostato per le quattro nazioni che compongono una Circoscrizione EST: Russia, Ucraina, Bielorussia e Georgia. Tra la comunità più a est e quella più a ovest della circoscrizione ci sono ben sette fusi orari. Tre i riti cattolici che caratterizzano la presenza salesiana: latino, bizantino-ucraino e armeno.

La visita ha permesso al Consigliere di conoscere sia l’azione pastorale e la qualità della vita religiosa dei salesiani e sia la varietà degli ambienti e delle culture in cui essi operano. La relazione elaborata da don Turanský sarà poi presentata al Consiglio Generale.

Alcuni giorni prima della conclusione della Visita Straordinaria, la Circoscrizone Est ha celebrato dal 26 al 30 aprile, sempre a Oktyabrskiy il Capitolo Ispettoriale. Vi hanno partecipato 32 tra direttori, rappresentanti delle comunità e salesiani invitati dall’Ispettore don Giuseppe Pellizzari. Tra le esigenze emerse, dibattute e approvate dall’assise, la necessità di una maggiore autonomia in alcuni paesi della Circoscrizione. Già il 24 gennaio 2005 il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez costituì, con il parere del suo Consiglio, la Delegazione salesiana dell’Ucraina di rito bizantino-ucraino dipendente dalla Circoscrizione dell’Europa Est.

Il Capitolo ispettoriale ha ribadito quanto sia validità e importante il carisma salesiano in questi paesi dove ancora si percepisce il vuoto lasciato dal crollo del regime comunista e, nello stesso tempo, si respira un’aria di primavera piena di germogli e promesse. “I salesiani sono pronti ad essere tra i protagonisti della nuova stagione per la Chiesa e la società ponendo al centro i giovani e mettendosi al loro servizio”, dice l’Ispettore don Pellizzari.

La Circoscrizione a statuto speciale “Immacolata Concezione” (Circoscrizione Est) è stata eretta canonicamente l’8 dicembre 1993 dall’allora Rettor Maggiore Don Egidio Viganò; la sede centrale è a Mosca. 103 sono i salesiani impegnati in parrocchie, 4 scuole e 2 case per ragazzi abbandonati. Il salesiano più anziano è “kir” (mons.) Andriy Sapelak, di 91 anni, che festeggerà 50 anni di episcopato il prossimo anno e che ebbe modo di partecipare al Concilio Vaticano II. Tra i semi di speranza ci sono tre novizi e 11 prenovizi, 6 di rito latino e 5 di rito bizantino-ucraino.

Pubblicato il 05/05/2010

:. NEWS

5/5/2010 - Cile - Visita del Vicario del Rettor Maggiore

(ANS – Santiago) – Don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, lasciata il 1° maggio la Bolivia, è attualmente impegnato nella visita di animazione all'Ispettoria del Cile. Tra le attività principali, la visita alle opere colpite dal sisma del 27 febbraio scorso, gli incontri con i direttori delle opere e delle case di formazione, e con la Famiglia Salesiana (FS).

Il Vicario del Rettor Maggiore ha iniziato la sua visita in Cile domenica 2 maggio. Prima preoccupazione è stata la visita alle opere di Talca, Linares e Concepción, le località maggiormente colpite dal terremoto, per constatare l'entità dei danni e il lavoro necessario al loro completo recupero.

Il giorno successivo don Bregolin si è incontrato con i direttori delle opere salesiane del Cile dialogando con loro su alcuni temi specifici della Congregazione e rispondendo ai loro interrogativi. Nel pomeriggio è stata la volta dei salesiani delle case di formazione di Lo Cañas. Ogni direttore ha presentato al Vicario del Rettor Maggiore l'équipe dei formatori e i giovani in formazione di cui è responsabile. Don Bregolin ha illustrato gli ambiti al lui affidati: l'animazione della Famiglia Salesiana e la cura dei salesiani attraverso la disciplina religiosa. Ha sottolineato in particolare la profondità spirituale di cui la Congregazione è depositaria e il richiamo a Don Bosco in vista delle celebrazioni per i 200 anni della sua nascita.

In serata ha presieduto l'Eucaristia dell'Esaltazione della Croce, che in America Latina si celebra il 3 maggio; a concelebrare don Leonardo Santibáñez, Ispettore del Cile, alcuni membri del Consiglio Ispettoriale. Sono intervenuti anche diversi membri della Famiglia Salesiana locale. Don Bregolin ha salutato i presenti anche a nome del Rettor Maggiore.

Nell'omelia, citando come esempio i genitori che s'impegnano per la crescita dei propri figli, ha esortato i direttori a dedicarsi alla crescita di "una comunità unita e ben formata, anche se a volte questo richiede sofferenza" e all'azione pastorale con i giovani. "Per essere una Famiglia Salesiana forte e convinta dobbiamo abbracciare la croce", ha poi concluso il Vicario del Rettor Maggiore.

Durante la presentazione delle offerte sono stati portati simbolicamente all'altare tre impegni sostenuti dall'Ispettoria: gli sforzi realizzati dalla Famiglia Salesiana, grazie all'Operazione "Buon Samaritano" promossa dall'Università Cattolica "Silva Henríquez", per far fronte ai danni del terremoto; la crescente partecipazione alla Missione Continentale; e, infine, le lettere della Comunione e della Missione della Famiglia Salesiana in come segno di una rinnovata fedeltà a Don Bosco.

Pubblicato il 05/05/2010

:. NEWS

6/5/2010 - Paraguay - Pastorale scolastica salesiana

(ANS – Asunción) – Ad Asunción, presso la Casa Ispettoriale dei salesiani del Paraguay (PAR), si è svolto un incontro dei coordinatori della Pastorale scolastica salesiana per valutare il lavoro svolto e sviluppare nuove linee operative. Due giornate di lavoro dove i responsabili della pastorale e della disciplina delle scuole salesiane si sono confrontati.

L'incontro dei coordinatori della Pastorale scolastica di Asunción, avvenuto nei giorni 28 e 29 aprile, ha avuto inizio con una riflessione, sviluppata con la metodologia della "lectio divina", sul messaggio del Rettor Maggiore che invita ad "essere discepoli-missionari di Cristo centrati nella Parola di Dio". La celebrazione dell'Eucaristia ha poi concluso la mattina.

Nel pomeriggio è stata esaminata la missione del Coordinatore della Pastorale in rapporto all'ambiente educativo e nella prospettiva dei documenti "Quadro di riferimento fondamentale", della pastorale giovanile salesiana, e delle "Norme disciplinari", emanato dal Ministero per l'Educazione del Paraguay. I rappresentanti delle varie comunità educative hanno condiviso le rispettive esperienze pastorali. È stata analizzata, infine, la condizione del Movimento Giovanile Salesiano nel settore scolastico, con l'impegno da parte dei coordinatori di lavorare ad un rafforzamento della formazione e dell'accompagnamento degli animatori.

Il 29 aprile il politologo e ricercatore Luis Caputo ha sviluppato il tema "Realtà Giovanile Paraguayana", approfondendo le dimensioni familiare, socio-politica, socio-economica, lavorativa, educativa e spirituale. Il dott. Caputo ha terminato il suo intervento offrendo alcune indicazioni e suggerimenti per far fronte alle sfide giovanili che attendono le comunità salesiane paraguayane.

A conclusione dell'incontro sono state stabilite alcune linee operative comuni per migliorare la Pastorale scolastica salesiana.

Pubblicato il 06/05/2010

:. NEWS

6/5/2010 - Italia - Mostra filatelica su Don Rua

(ANS – Caselle Torinese) – In occasione del primo centenario della morte del beato Don Michele Rua e del 150° anniversario della sua ordinazione sacerdotale, l'Associazione Sportiva Dilettantistica Don Bosco di Caselle Torinese ha organizzato una mostra storico-filatelica sulla figura del primo successore di Don Bosco.

Dal 30 aprile al 2 maggio, presso la chiesa della Confraternita dei Battuti di Caselle Torinese, ha accolto una mostra filatelica sul beato Don Michele Rua. Promotrice dell'iniziativa è stata l'Associazione Sportiva Dilettantistica Don Bosco Caselle, che quest'anno celebra il suo X anniversario di attività. Hanno collaborato la Comunità Parrocchiale, la municipalità di Caselle Torinese e la Confraternita dei Battuti.

La mostra ha presentato le collezioni dei filatelici torinesi sig. Franco e Ilda Nani che sono stati anche i curatori. Un vasto repertorio di cartoline, francobolli e annulli postali, integrato da vari pannelli informativi sul beato Don Michele Rua, ha accompagnato i visitatori nel percorso di approfondimento sulla figura del Primo Successore di Don Bosco.

L'evento ha voluto celebrare l'anno centenario della morte di Don Rua e il 150° anniversario della sua ordinazione sacerdotale, avvenuta proprio a Caselle Torinese presso la Cappella di Sant'Anna, nell'omonima Borgata, il 29 luglio 1860.

Alla cerimonia d'inaugurazione, avvenuta nel pomeriggio di sabato 30 aprile, sono intervenuti anche Giuseppe Marsaglia Cagnola, sindaco di Caselle Torinese, e don Claudio Giai Gischia, parroco.

L'esposizione ha riscontrato un buon successo di pubblico, tra appassionati di filatelia religiosa o semplici simpatizzanti della missione salesiana.

Pubblicato il 06/05/2010

:. NEWS

6/5/2010 - Laos - Eventi per il “Don Bosco” di Vientiane

(ANS – Vientiane) – La presenza salesiana nel Laos, animata da exallievi, ha vissuto tra marzo e aprile due eventi significativi: la ratifica dell’intesa con le autorità locali e una cordiale visita. Due momenti che confermano l’apprezzamento per proposta educativa salesiana.

Il sottosegretario dell’Unione dei giovani rivoluzionari del popolo del Laos (UGRPS), signor Vilaiwong Buddakam, il 22 aprile ha visitato il Centro di Formazione Professionale “Don Bosco” di Vientiane. Accompagnato da altri rappresentanti dell’UGRPS, il sig. Buddakam ha avuto un incontro cordiale e amichevole con gli studenti e i docenti del centro di formazione, ai quali ha anche donato delle magliette in segno d’amicizia.

La visita del segretario UGRPS è stata preceduta dalla formalizzazione del rapporto tra la struttura educativa e le autorità, una serie di eventi che esprimono l’apprezzamento per la proposta educativa salesiana. Il 29 marzo don Thepharat Pitisant, Ispettore della Thailandia (THA), a cui il centro di Vientiane fa riferimento, è stato accolto presso la sede dell’UGRPS, dove, alla presenza di alcuni membri del Consiglio ispettoriale e di funzionari ministeriali interessati dall’attività, è avvenuta la cerimonia di sottoscrizione di un documento di intesa quadriennale (2010-2014) tra i due organismi.

La presenza salesiana di Vientiane, sorta circa 6 anni (24 maggio 2004), ha saputo progressivamente conquistare il rispetto e la considerazione delle autorità governative. Nel giugno 2007 e nel luglio 2009 due diverse delegazioni di funzionari laotiani hanno visitato le scuole tecniche e i centri di formazione salesiani in Cambogia. Confortato dal parere delle autorità cambogiane, il Vicedirettore del Dipartimento Educativo, sig.ra Ketmany Bandasak, arrivò ad esprimere il desiderio di avere “una scuola tecnica salesiana nel Laos il prima possibile”.

Attualmente il Centro di Formazione Professionale di Vientiane, diretto dall’ex allievo Sanya Boonpasert, ha 60 giovani allievi, di questi 20 sono interni. I corsi attivati sono: elettronica, motoristica e saldatura.

Pubblicato il 06/05/2010

:. NEWS

7/5/2010 - Azerbaigian - A Baku i cattolici ci sono stati, ci sono e ci saranno

(ANS – Baku) – Il quotidiano azerbaigiano “Zerkalo” ha pubblicato un articolo di Ismail Umudlu, giornalista, dal titolo “A Baku i cattolici ci sono stati, ci sono e ci saranno”. Ad attestarlo una mostra allestita in collaborazione tra l’Istituto storico dell’Azerbaigian e i salesiani della città.

In concomitanza con il vertice interreligioso, svoltosi a Baku il 26 e 27 aprile, l’Istituto storico dell’Azerbaigian e la comunità salesiana hanno organizzato una mostra sulla presenza cattolica nella città. I documenti esposti hanno attestato il difficile e lungo cammino dei cattolici a Baku per avere una chiesa propria. Oltre 50 anni di interventi, richieste, corrispondenze con le autorità locali e quelle della Russia zarista. Una prima chiesa, costruita negli anni 1909-1912, fu distrutta nel 1931 su comando di Stalin insieme a altre chiese e moschee.

Per molti anni, come hanno dimostrato alcuni documenti, i cattolici di Baku hanno utilizzato per la liturgia una “casa di preghiera”, un semplice edificio che, successivamente, durante il regime comunista, è stato sequestrato e utilizzato come cinema. La comunità cattolica di Baku, contando sui documenti ritrovati, spera di recuperare l’edificio per utilizzarlo ai fini religiosi e di animazione pastorale.

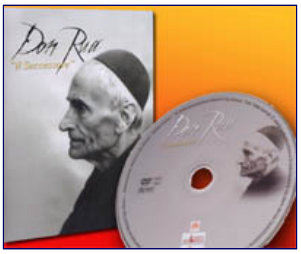
La delegazione cattolica, giunta per il vertice interreligioso e rappresentata dal card. Jean-Louis Tauran, presidente del Dicastero per il Dialogo Interreligioso, ha incontrato la comunità cristiana di Baku nella chiesa dell’Immacolata Concezione della Vergine Maria, animata dai salesiani. Ai figli di Don Bosco, infatti, è affidata la cura dell’unica chiesa e dei cattolici di Baku.

Don Vladimir Fekete, salesiano, superiore della “Missio Sui Iuris” dell’Azerbaigian, ha inaugurato la mostra ringraziando i rappresentanti dell’Istituto storico.

Pubblicato il 07/05/2010

:. NEWS

7/5/2010 - RMG - In arrivo il DVD sul “Successore”



(ANS – Roma) – “Don Rua, il Successore” è il DVD curato dall’Istituto Storico Salesiano e prodotto da “Missioni Don Bosco Media Centre” di Torino. Già disponibile, o in via di arrivo, nelle case salesiane questo prodotto multimediale è una delle iniziative pensate per celebrare il centenario della morte del primo Successore di Don Bosco. Un video e una mostra fotografica per conoscere Don Rua.

Presentato tra le iniziative a margine del V Congresso Internazionale di Storia dell’Opera Salesiana, svoltosi a Torino dal 28 ottobre al 1 novembre 2009 sul tema “Don Michele Rua, primo successore di Don Bosco”, il DVD approfondisce la figura di Don Rua nel suo ruolo di Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana negli anni 1888-1910, periodo di fondamentale importanza, per lo sviluppo dell’opera salesiana in Europa.

Il video, disponibile in 7 lingue, in 22 minuti descrive l’operato di Don Rua nel difficile compito di guida della Congregazione alla morte del Fondatore, Don Bosco. Viene ben presentata la sua profonda devozione al Sacro Cuore di Gesù e a Maria Ausiliatrice, con l’edificazione di Santuari dedicati in ogni avamposto salesiano, e la consacrazione di Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice nella Basilica del Sacro Cuore.

Dal completamento dell’Ospizio del Sacro Cuore a Roma, fino all’apertura delle case salesiane in Belgio, Slovenia, Austria, Polonia, Inghilterra e Spagna l’apostolato di Don Rua è stato tutto proteso all’edificazione di nuovi centri della Congregazione nelle capitali e nei centri industriali europei, per raggiungere, da lì, tutte le nuove terre di missione.

L’espansione missionaria lo vide coinvolto in prima persona. Numerosissimi i viaggi in Europa e nel resto del mondo: per far sentire la sua presenza di padre a tutti i salesiani e le FMA; per intrecciare rapporti diplomatici nei vari paesi; o, solamente, nel pieno spirito salesiano per manifestare la sua vicinanza ai più bisognosi, come fece a Messina a seguito del terremoto del 1908.

Il DVD racchiude una ulteriore risorsa. Leggendo il disco dalle risorse del computer è possibile accedere ad una cartella - “Pannelli” - nella quale sono disponibili, in formato PDF, i pannelli della mostra itinerante su Don Rua preparata dall’Istituto Storico. I file, una volta stampati, permettono di ricostruire la mostra, o alcuni singoli pannelli, che ogni Ispettoria o opera può utilizzare per approfondire la conoscenza di Don Rua.

Don Rua morì il 6 aprile 1910, a 73 anni. Sotto il suo Rettorato la Società Salesiana si è ingrandita passando da 773 a 4000 salesiani, da 57 a 345 Case, da 6 a 34 Ispettorie in 33 paesi. Nella cerimonia di beatificazione, avvenuta nel 1972, Paolo VI pronunciò la celebre espressione che racchiude tutto il suo apostolato: “Ha fatto della sorgente un fiume”.

Pubblicato il 07/05/2010

:. NEWS

7/5/2010 - RMG - Grazie Don Chávez per questa lettera, il commento di don Fabio Attard

(ANS – Roma) – Don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile, commenta la Lettera che il Rettor Maggiore ha inviato ai Salesiani sulla pastorale Giovanile Salesiana. “Una lettera – dice don Attard - che offre una lettura non solo del cammino fatto della Congregazione, ma soprattutto una lettura spirituale della sfide in ottica profetica”.

Il riferimento al versetto evangelico di san Marco (6,34) suggeriscono la logica e lo spazio sacro nel quale porsi per leggere e studiare la lettera. Il richiamo al cammino compiuto dalla Congregazione negli ultimi 50 anni non è un dato meramente cognitivo, è anche interpretativo! È un invito a verificare se tale percorso è stato assimilato da noi Salesiani. Una verifica che deve poi produrre una “rivoluzione culturale” e una rinnovata “conversione ai giovani”.

Citando Don Chávez, resta centrale la sfida a superare le “concezioni riduttive della pastorale … che favoriscono una visione poco unitaria tra pastorale, vita comunitaria e spiritualità, rendendo difficile vivere l’unità vocazionale e lo sviluppo integrale del ‘Da mihi animas…’. Spiritualità, comunità e azione pastorale esprimono insieme la ricchezza della nostra missione da punti di vista diversi, e devono pensarsi e viversi in continuo collegamento e in profonda unità.”

È una sfida che va superata con scelte ben mirate, che il Rettor Maggiore indica come aspetti fondamentali del rinnovamento pastorale: un’apertura generosa e creativa alle nuove frontiere giovanili; una rinnovata sensibilità per dare più qualità educativa ed evangelizzatrice alla proposta educativo-pastorale; l’urgenza di processi sistematici di formazione pastorale e salesiana degli educatori.

In vista di uno studio attento della lettera, poi, offre uno strumento utile per verificare e valutare l’azione pastorale in quei settori nei quali come Salesiani siamo chiamati a essere servitori dei giovani.

Il Rettor Maggiore propone di seguito delle prospettive di futuro per la pastorale giovanile salesiana in alcuni punti chiave che possono servire come strumento di lavoro per una lettura critica non tanto della dimensione operativa, ma di quelle convinzioni e atteggiamenti che animano il nostro operare.

Don Chávez chiama ad un’animazione pastorale sempre più collegata e coordinata tra i diversi Dicasteri, in particolare quelli della Missione salesiana: pastorale giovanile, comunicazione sociale e missioni. Non è una sfida a livello meccanico o tecnico, ma pastorale e profetica. Nella logica del regno, ogni discepolo fa esperienza di Cristo per diventarne apostolo. In un mondo sempre più tecnologizzato e assetato, la comunicazione sociale e la missione non possono essere considerati settori o azioni separate, ma dimensioni integrate ed integranti della pastorale giovanile salesiana.

Mi auguro che questa lettera possa essere una traccia per molti salesiani e corresponsabili della missione, che diventi strumento per conoscere e apprezzare il cammino lo sforzo che la Congregazione ha fatto nel passato, e per rinnovare la passione apostolica per i giovani di oggi sui scia dei salesiani che negli anni hanno dedicato la propria vita alla missione. Che il futuro trovi i Salesiani pellegrini dei giovani aiutandoli a scoprire la bellezza della chiamata e la bontà della loro risposta a Cristo e per il mondo.

Pubblicato il 07/05/2010

:. NEWS

7/5/2010 - RMG - Don Chávez scrive ai salesiani una lettera sulla Pastorale Giovanile

(ANS – Roma) – Una Pastorale giovanile manifestazione che "Deus Caritas est", è il messaggio e l'esortazione che Don Pascual Chávez rivolge ai Salesiani. A conclusione del Capitolo Generale 26, la congregazione di Don Bosco ha avviato una revisione della sua azione pastorale che conferma l'inscindibile legame tra evangelizzazione e educazione.

In occasione della IV domenica di Pasqua, dedicata al Buon Pastore, il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, firma una nuova Lettera circolare dedicata alla Pastorale Giovanile. Una lettera importante perché ha a che vedere con la missione salesiana e, come richiesto dal Capitolo Generale 26, si inserisce nel cammino di rinnovamento della pastorale salesiana.

La lettera, pubblicata negli Atti del Consiglio Generale n. 407 e disponibile già in italiano e inglese su sdb.org, illustra il "che cosa" (la situazione attuale), il "come" si dovrebbe fare (le prospettive per il futuro), ma soprattutto il "perché" della pastorale Giovanile Salesiana. Commentando il versetto dell'evangelista san Marco che accompagnata il tema del documento - "E si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose" (6, 34) – Don Chávez spiega che "per Gesù la prima reazione della compassione pastorale è l'evangelizzazione, inseparabile però dal suo impegno per soddisfare anche i bisogni primari delle persone, come il mangiare".

L'importanza di questa lettera è sottolineata dall'esplicita richiesta del Rettor Maggiore di fare di questo testo "oggetto di studio da parte degli Ispettori, Consigli ispettoriali, direttori e formandi". L'indicazione è seguita dall'amara costatazione che "il modello pastorale della Congregazione non sia pienamente conosciuto, e meno ancora assunto, persino nelle Ispettorie più dinamiche e negli agenti pastorali più zelanti". È necessario, quindi, per il superiore generale che i salesiani operino un'autentica rivoluzione culturale e conversione ai giovani; un'azione pastorale che è chiamata a diventare rivelazione di Dio, manifestazione che "Deus Caritas est".

Ribadendo il modello dell'"Oratorio di Valdocco", il Rettor Maggiore traccia il cammino compiuto dalla Congregazione attraverso i Capitoli Generali, dal 1965 al 2004, individuando i grandi traguardi raggiunti.

Il quadro della situazione attuale è seguito dalla descrizione dei settori in cui opera, manifestando la sua unità e la sua ricchezza, la pastorale giovanile salesiana.

Il futuro della pastorale giovanile salesiana è, poi, indicato in alcune prospettive già racchiuse e illuminate dal Capitolo Generale 26: l'assimilazione e la pratica del modello della pastorale giovanile salesiana; una pastorale, come indicato dalla Strenna per il 2010, chiaramente evangelizzatrice, orientata all'annuncio di Cristo e all'educazione dei giovani alla fede; l'approfondimento della dimensione vocazionale in ogni proposta pastorale; una speciale attenzione ai giovani più poveri e a rischio come caratteristica di ogni presenza e opera salesiana e la ridefinizione delle presenze salesiane renderle più significative. In questa linea si inserisce anche un'animazione pastorale sempre più collegata e coordinata tra i dicasteri della Missione salesiana: Pastorale Giovanile, Comunicazione Sociale e Missioni.

Pubblicato il 07/05/2010

:. NEWS

10/5/2010 - Italia - Consulta per l'accompagnamento spirituale salesiano

(ANS – Roma) – Il Dicastero per la Pastorale giovanile ha organizzato dal 30 aprile al 7 maggio un percorso di studio e coinvolgimento sul tema della formazione dei salesiani alla direzione spirituale dei giovani. Due gli eventi centrali: l'incontro di una consulta di appositamente composta e un seminario presso l'Istituto di Spiritualità dell'Università Pontificia Salesiana di Roma.

La consulta, riunitasi presso la Casa Generalizia, ha visto la partecipazione di 25 esperti di pastorale: membri del Dicastero per la Pastorale Giovanile e per la Formazione, esperti salesiani e di alcuni gruppi della Famiglia Salesiana, provenienti da vari centri nazionali come Bangalore, Quito, Berkeley, Madrid.

L'incontro, grazie alla conoscenza e allo scambio reciproco, ha recensito alcune esperienze in atto nella Congregazione; iniziato a definire criteri con cui sostenere l'impegno formativo, sia iniziale e sia permanente dei salesiani, e pensato modalità di formazione dei salesiani a essere guide per i giovani.

Per facilitare e sviluppare questo cammino è stato attivato una gruppo permanente di studio. Salesiani e membri della Famiglia Salesiana, dedicandosi allo studio, alla formazione e all'impegno pratico aiuti i salesiani ad essere dei qualificati direttori spirituali. È stata sottolineata la necessità di coinvolgere nuove persone, laici e consacrati, che dedicandosi alla riflessione e collaborando all'esercizio del ministero dell'accompagnamento spirituale, sappiano contribuire all'ampliamento dei contenuti e delle modalità di questo servizio.

È stata messa a punto una programmazione degli incontri della consulta e una serie di nuclei tematici inerenti l'accompagnamento spirituale: conoscenza biblica, preghiera, spiritualità di san Francesco di Sales, discernimento vocazionale, la maturazione psico-affetiva e l'orientamento nelle varie fasi della maturazione. Importante la necessità di illuminare la specificità salesiana con studi storici, pedagogici, teologici e spirituali del carisma. È stata incoraggiata la produzione e la pubblicazione di saggi, studi e ricerche sull'argomento. In questo processo svolgeranno un ruolo importante le comunicazioni on-line, il rafforzamento delle relazioni tra consulta e Ispettori, delegati per la Formazione e la Pastorale giovanile.
Ampio il coinvolgimento previsto per le università e i centri di formazione regionali.

Su questa linea, nel pomeriggio di venerdì 7 maggio, si è svolto presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma un seminario di studio sul tema dell'accompagnamento giovanile promosso dall'Istituto di Spiritualità. Oltre settanta i partecipanti.

Pubblicato il 10/05/2010

:. NEWS

10/5/2010 - Polonia - Incontro dei Delegati Ispettoriali di Formazione d'Europa

(ANS – Cracovia) – I Delegati Ispettoriali di Formazione si sono incontrati a Cracovia per confrontarsi sulla formazione iniziale e permanente. Processi nuovi da avviare nelle Ispettorie e nelle Regioni d'Europa.

Il Teologato salesiano di Cracovia ha accolto, dal 5 al 7 aprile, l'incontro dei Delegati Ispettoriali di Formazione delle tre regioni europee. A coordinare l'incontro il Consigliere Generale per la Formazione, don Francesco Cereda, e i collaboratori del Dicastero, don Chrys Saldanha e don Horacio López, già Ispettore dell'Argentina-La Plata, recentemente inseritosi nell'ambito della formazione.

L'incontro è stato realizzato in un clima di serena e gioiosa fraternità, di riflessione sulle sfide e opportunità, di condivisione delle esperienze sulla formazione iniziale e permanente che si conducono nelle tre Regioni di Europa e nelle diverse Ispettorie.

Due i temi di studio affrontati nella prima giornata: la vocazione consacrata salesiana nelle sue due forme e la maturazione affettiva. Si è sviluppato un confronto sulla identità delle due figure vocazionali salesiane, quella del sacerdote e quella del coadiutore, e si è dato avvio alla revisione della "Ratio" sulla formazione iniziale del salesiano coadiutore. Parlando della maturazione affettiva, è stata presa in considerazione anche la "Lettera del Papa Benedetto ai cattolici di Irlanda" e i delegati si sono impegnati ad avviare un processo che individui itinerari di formazione alla affettività e alla castità, sia nella formazione iniziale e sia in quella permanente.

Il secondo giorno è stato dedicato allo studio del Progetto Europa e al contributo che la Formazione può apportare. Il primo passo e il fondamento del Progetto Europa è la rigenerazione endogena dei salesiani e delle presenze; per questo è importante individuare e definire la figura di consacrato salesiano, il profilo di comunità salesiana e la presenza e la missione pastorale. Si è iniziato quindi a sviluppare il tema della "formazione europea", a partire dalle opportunità e sfide della cultura del vecchio continente e dai segni di vitalità che lo Spirito sta suscitando nella Chiesa, nella Vita Consacrata e nella Congregazione in Europa. Si sono affrontati anche alcuni argomenti concreti, quali l'esperienza dei missionari tirocinanti e la loro formazione specifica, l'invito dei formandi alla Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid e l'incontro dei novizi europei nel maggio di quest'anno.

Vari i temi della terza giornata: la lettura condivisa dei dati statistici del 2009 nello specifico delle tre Regioni; la presentazione delle esperienze di formazione dei laici e dei salesiani e laici insieme dell'Ispettoria di Barcellona, di Lione in Francia e del centro di Heverlee nel Belgio Nord. C'è stato pure un momento di condivisione sulle difficoltà e sui problemi maggiormente sentiti nelle tre Regioni; come pure si sono ricordati gli impegni dei Delegati ispettoriali di formazione per l'anno 2010.

Per chi aveva possibilità di fermarsi un altro giorno è stato possibile seguire un programma artistico e culturale con diversi itinerari, che prevedevano la visita a Cracovia, alla Cattedrale e al Castello del Wawel, alla Piazza del Mercato, alla chiesa di Maria Assunta, al centro storico medievale; possibile anche visitare i campi di concentramento nazisti di Auschwitz e di Birkenau; o recarsi alla miniere di sale di Wieliczka. Tra due anni il prossimo incontro dei Delegati Ispettoriali di Formazione d'Europa.

Pubblicato il 10/05/2010

:. NEWS

10/5/2010 - RMG - Tragico incidente alle porte della Casa Generalizia

(ANS – Roma) – Sabato mattina, 8 maggio, un tragico incidente stradale, avvenuto sul cancello di via della Pisana, ha stroncato la vita di don Pablo Marín Sánchez.

Sabato alle otto del mattino circa, rientrando dalla cappellania mattutina, don Pablo Marín Sánchez é rimasto implicato in un gravissimo incidente che ha visto coinvolti più veicoli; l'auto sulla quale viaggiava è stata travolta da un camion di fronte al cancello della Casa Generalizia. Le sue condizioni sono apparse subito gravi. Trasportato al Pronto soccorso dell'Aurelia Hospital, é deceduto pochi minuti dopo l'arrivo, a causa delle gravi fratture riportate.

Don Marín, di 51 anni e 28 di professione, era nato a Bedmar, Spagna, il 18 giugno del 1958. Dopo il noviziato a Sanlúcar la Mayor, ha professato come salesiano il 29 agosto 1982. Conclusi gli studi ecclesiastici a Granada e Siviglia, emise la professione perpetua nel 1987 e il 15 dicembre 1990 venne ordinato sacerdote a Cordoba. Due anni dopo si laurea a Cordoba in Geografia e Storia.

Ha svolto il suo impegno pastorale in varie opere salesiane, come Málaga, Las Palmas de Gran Canaria, Ronda e Palma del Río. Dal 2005 al 2007 fu Direttore del Bollettino Salesiano e del portale della Famiglia Salesiana della Spagna donbosco.es e Delegato nazionale per la Comunicazione Sociale. Poi chiamato a Roma, presso la casa Generalizia, ha lavorato con dedizione e professionalità come membro dell'Istituto Storico Salesiano.

Già autore di alcune pubblicazioni a carattere storico, aveva recentemente mandato alle stampe il volume "Cronaca di Don Bosco. Prima redazione (1885-1888)".

Pubblicato il 10/05/2010

:. NEWS

10/5/2010 - Messico - Allegria oratoriana: un segno contro la violenza

(ANS – Ciudad Juárez) – La città di frontiera di Ciudad Juárez, nello stato di Chihuahua, al centro dell'attenzione dei media per la spirale di violenza che l'ha segnata negli ultimi tempi, ha recentemente accolto oltre 500 giovani provenienti da vari oratori salesiani del paese in occasione degli annuali "Giochi Intersalesiani degli Oratori".

La festa oratoriana, svoltasi dal 1° al 3 maggio, ha riunito le delegazioni di giovani degli oratori di Tijuana, Mexicali, Nogales, Huatabampo, Los Mochis, Nuevo Laredo, Irapuato e San Luis Potosí, e dei 3 di Ciudad Juárez. I giovani insieme hanno partecipato alle varie attività sportive e culturali previste dalla manifestazione.

Nelle tre giornate di competizione i centri salesiani di Ciudad Juárez "Domenico Savio", "Don Bosco" e "Nostra Signora di Guadalupe" hanno registrato un significativo incremento di giovani frequentatori. Nonostante le molte ore impiegate per gli spostamenti – alcuni gruppi hanno affrontato anche 18 ore di viaggio – i ragazzi hanno saputo essere segno di amicizia, di fede in Dio e di gioia di vivere per tutta la popolazione locale; questa, come hanno potuto constatare i ragazzi ospitatati dalle famiglie della città, è composta da brave persone, ma costantemente deve subire le azioni criminali dei clan che si contendono il controllo del territorio e l'egemonia sulla città.

Durante i giochi si è respirato un clima di festa e spontaneità, segnalato anche dai balli e le danze che liberamente i giovani improvvisavano mentre erano in attesa del proprio turno di gioco nei campi di pallacanestro, pallavolo, calcio o calcetto.

I ragazzi dell'oratorio hanno potuto frequentare anche delle attività offerte da un gruppo di istruttori, i quali hanno dato ai giovani e ai loro familiari l'opportunità di coltivare alcune abilità circensi.

Pubblicato il 10/05/2010

:. NEWS

11/5/2010 - Italia - I tirocinanti salesiani si confrontano sul tema dell'evangelizzazione e dell'Europa

(ANS – Roma) - Dal 30 aprile al 2 maggio, presso la comunità di post-noviziato San Tarcisio di Roma, si è svolto un incontro dei salesiani tirocinanti operanti in Italia.
58 giovani salesiani, impegnati nel biennio di esercizio pratico, si sono ritrovati per condividere il cammino di formazione e confrontarsi sui temi dell'evangelizzazione e del Progetto Europa.

A presentare le finalità dell'incontro è stato don Guido Errico, vicario dell'Ispettoria Italia Meridionale e incaricato nazionale per la formazione. Oltre a favorire una esperienza di condivisione, le giornate sono state caratterizzate, sulla scia della strenna del Rettor Maggiore, dal tema dell'evangelizzazione, che quest'anno invita a portare il Vangelo ai giovani.

Sabato mattina 1° maggio, i tirocinanti hanno incontrato alcuni membri della comunità "Nuovi orizzonti", associazione privata di fedeli impegnata nell'evangelizzazione di strada. Don Davide Banzato, sacerdote della comunità, ha evidenziato le motivazioni che stanno alla base della comunità e sottolineato come, nonostante l'esperienza accumulata, ogni iniziativa sia "una storia a sé" in cui il protagonista assoluto ed imprevedibile è lo Spirito Santo. Ha fatto seguito la testimonianza di Michele, che grazie all'azione di "Nuovi orizzonti", oggi è un membro dell'associazione.

Al confronto con l'esperienza del tirocinio è stato dedicato il pomeriggio. Tre giovani salesiani hanno condiviso la propria esperienza nel contesto: missionario, del convitto e della scuola. Tre situazioni differenti per modalità di approccio, ma accomunate dalla validità del Sistema Preventivo. Dagli interventi è emersa la fatica di annunciare il Vangelo nel mondo e nella cultura.

Proprio il tema della cultura è stato lo sfondo su cui don Francesco Cereda, Consigliere per la formazione, si è mosso nel suo intervento di domenica 2 maggio. Parlando del Progetto Europa, don Cereda si è soffermato sulla necessità di creare nella formazione alla vita salesiana una cultura europea. Il Consigliere ha ribadito come il Progetto Europa della Congregazione salesiana abbia come primo obiettivo non la dislocazione di religiosi e opere, la rivitalizzazione endogena del carisma di Don Bosco nel Vecchio Continente. I giovani salesiani in formazione possono svolgere un ruolo importante in questo rinnovamento.

I tirocinanti hanno visitato la Basilica del Sacro Cuore in via Marsala. Qui oltre ad ammirare la chiesa dopo l'intervento di restauro, hanno appreso dal direttore e parroco, don Valerio Baresi, le prospettive che l'opera salesiana si appresta a realizzare grazie alla collaborazione di giovani universitari.

Il periodo del tirocinio, collocato dopo il postnoviziato è un tempo in cui i giovani salesiani si formano alla "vera vita pratica salesiana". Questa fase della formazione alla vita salesiana fu voluta dal primo successore di Don Bosco, il Beato Don Michele Rua, per ottemperare alle necessità della formazione alla vita sacerdotale e di trasmettere fedelmente il carisma e la tradizione di Valdocco.

Pubblicato il 11/05/2010

:. NEWS

11/5/2010 - Messico - Pellegrinaggio della Famiglia Salesiana del sud

(ANS – Città del Messico) – La Famiglia Salesiana delle Ispettorie dei Salesiani e delle Figlie di Maria di Città del Messico ha realizzato il suo tradizionale pellegrinaggio alla Basilica della Vergine di Guadalupe. Nell'occasione 120 ragazzi delle opere salesiane hanno fatto la promessa come ministranti.

La Famiglia Salesiana di Messico-Messico (MEM) mercoledì 5 maggio si è riunita nel pellegrinaggio annuale alla Basilica di Nostra Signora di Guadalupe, cui è dedicata la stessa Ispettoria. Coordinatore dell'iniziativa don Jorge Gustavo de la Mora Esquivel, sdb, Delegato ispettoriale per la Famiglia Salesiana.

Radunati presso Glorieta de Peralvillo, i gruppi della Famiglia Salesiana del sud del Messico, guidati da don Miguel Agustín Aguilar Medina, Ispettore, e da sr. Beatriz Muñóz, Ispettrice delle FMA, si sono mossi in pellegrinaggio alle prime ore del mattino. Il corteo, composto da religiosi, laici, giovani e ragazzi venuti da Alborada, Mérida, Yucatán, Morelia e Queretaro, ha percorso il cammino fino alla grande basilica esprimendo la fede in Maria con canti, musica, preghiera del rosario e danze tradizionali.

Giunti sul grande piazzale della basilica, i pellegrini sono stati animati da due giovani che hanno predisposto gli animi alla celebrazione dell'Eucaristia presieduta da don Aguilar Medina. L'Ispettore, rifacendosi all'immagine della Vite presentata nel Vangelo, ha esortato a vivere lo Spirito di famiglia proprio del carisma salesiano e a seguire Gesù come fece Don Bosco nel servizio reso ai giovani.

Durante la celebrazione è stata ricordata l'emergenza sanitaria vissuta dal Messico 2 anni fa a causa del virus AH1N1 – che provocò un collasso dell'economia messicana e generò disoccupazione e aumento della povertà – e con quest'intenzione è stata elevata una preghiera per i più bisognosi.

Nell'ambito del Pellegrinaggio, circa 120 bambini e bambine, ministranti nelle chiese, parrocchie, istituti e oratori delle opere salesiane, hanno rinnovato di fronte all'Ispettore il proprio impegno a servire Cristo e a imitare la fedeltà di Domenico Savio. L'iniziativa è stata possibile grazie all'impegno dell'équipe di Pastorale giovanile salesiana e di don Paulo Armando Morales Gutiérrez, responsabile della Dimensione Vocazionale di MEM.

Pubblicato il 11/05/2010

:. NEWS

11/5/2010 - Spagna - I siti web guardano al Sistema Preventivo

(ANS – Córdoba) - Alcuni responsabili di siti web salesiani si sono incontrati a Cordoba, Spagna dal 7 al 9 maggio per riflettere sulla relazione tra il Sistema Preventivo e i siti salesiani. A presiedere l'incontro il Consigliere per la Comunicazione Sociale, don Filiberto González Plasencia.

Oltre ad una interessante e profonda riflessione sul Sistema Preventivo nel contesto delle nuove tecnologie, il gruppo, composto da salesiani e laici, ha cercato di identificare le caratteristiche particolari del Sistema Preventivo che, come in 150 anni è stato trapiantato in tante culture e luoghi, attende ora di essere portato oggi nel "continente digitale".

Lo stesso tema veniva affrontato contemporaneamente a Bilbao, dove si stava celebrando la 5ª Giornata ispettoriale per la Comunicazione Sociale. Le domande che hanno mosso l'incontro e la celebrazione di Bilbao sono le stesse che stanno formulando, da più parti, coloro che sono impegnati nell'ambito della rete informatica; salesiani, laici, giovani e adulti pronti a reinterpretare le convinzioni e la prassi di Don Bosco nel nuovo contesto digitale.

L'incontro di Cordoba ha predisposto le basi per un possibile "pattern language", un linguaggio a modelli, per i siti web salesiani, ha preparato una riflessione su Sistema Preventivo e le nuove tecnologie. Interessante il confronto avuto con i responsabili di DOSA, impresa di sviluppo di software e comunicazione grafica dell'Ispettoria di Siviglia.

Nel corso dell'incontro sono state elaborata une alcune proposte per la revisione del Sistema Salesiano per la Comunicazione Sociale (SSCS) e iniziative per ampliare la riflessione, affidate ai singoli partecipanti, una volta rientrati nelle proprie ispettorie.

Pubblicato il 11/05/2010

:. NEWS

11/5/2010 - Irlanda - Firmato il contrato per il Progetto Salesiano ACRE

(ANS - Celbridge) – Il 4 maggio, don Patrick Hennessy, direttore dell'opera di Celbridge, ha firmato insieme a con Adrian Burke del "Footprint Developments" il contratto per la 1° fase del Progetto Salesiano ACRE.

La nuova fase del progetto ACRE prevede un investimento nella regione di 220.000 euro per la lavorazione della terra e lo sviluppo della viabilità e la realizzazione del primo degli edifici previsti. La nuova struttura accoglierà servizi sociali ed educativi, uffici, sale per incontri e una serra esterna per gli ortaggi, fiori e piante da frutto.

Presente alla firma Denis Moore, architetto del progetto, e anche Ken McEvoy, membro dell'equipe coordinatrice di ACRE, e Graham Mooney co-direttore di "Footprint Developments", una ditta appaltatrice della Rathkenny, Co. Meath.

I lavori, iniziati il 10 maggio, dovrebbero durare tra i sei e i nove mesi settimane e, una volta fatti i dovuti collaudi, entrare in funzione nei primi giorni di settembre. La gente del luogo è molto felice di costatare come il progetto stia facendo passi verso la sua realizzazione.

Publicado el 11/05/2010

:. NEWS

12/5/2010 - Spagna - La carità nell'era della globalizzazione

(ANS – Burgos) – Monsignor Oscar Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa, è stato invitato a Burgos, Spagna, in qualità di oratore per un ciclo di conferenze sul tema della carità, nei vari contesti e alla luce dell'enciclica "Caritas in Veritate". Il tema sviluppato dal cardinale è stato: "la carità nell'era della globalizzazione".

Martedì 4 maggio, nella sala "Cultural Cordón" di Burgos, il cardinale Oscar Rodríguez Maradiaga ha tenuto la conferenza conclusiva della XVIII edizione delle "Giornate di Riflessione e Società", organizzate dalla Cassa di Burgos e dalla Facoltà di Teologia della Spagna del Nord, in collaborazione con l'Università di Burgos. L'evento culturale ha visto la partecipazione di alcuni noti specialisti come il prof. universitario Jesús Conill, l'economista Juan Velarde e lo stesso card. Rodríguez Maradiaga.

Oltre 300 persone, per la maggior parte giovani, hanno assistito alla lezione del card. Rodríguez Maradiaga, il quale, dopo la presentazione dell'Arcivescovo di Burgos, mons. Francisco Gil Hellín, ha iniziato la sua dissertazione indicando i problemi fondamentali riguardanti la globalizzazione e sottolineando come oggi si stia realizzando un mondo disumanizzato.

Dalle varie riflessioni è emersa una triste realtà: oggi siamo di fronte ad una globalizzazione di pochi, che riguarda solo quegli individui che con le loro mani controllano le grandi multinazionali. Certamente, ha espresso il cardinale "davanti a questo mondo di diseguali e di supremazia degli interessi sulle persone, Dio si manifesta come amore, un amore che vuole inserirsi all'interno della globalizzazione e rinnovarne le strutture internazionali".

Con queste parole il card. Rodríguez Maradiaga, salesiano e Presidente in carica di "Caritas Internationalis" ha voluto richiamare l'attenzione dei giovani presenti sul tema, invitandoli ad essere coscienti di questa difficile, ma non irreversibile situazione mondiale.

Pubblicato il 12/05/2010

:. NEWS

12/5/2010 - Kenia - Il card. Zen ordina 13 diaconi

(ANS – Nairobi) – Il cardinale salesiano Joseph Zen, vescovo emerito di Hong Kong, ha ordinato sabato 8 maggio, presso il Santuario di Maria Ausiliatrice di Nairobi, 13 nuovi diaconi, provenienti da Kenia, Tanzania, Etiopia, Rwanda, Nigeria e Uganda.

Il card. Joseph Zen ha ordinato, sabato 8 maggio, presso il Santuario di Maria Ausiliatrice di Nairobi, Kenia, 13 nuovi diaconi, originari del Kenia, Tanzania, Etiopia, Rwanda, Nigeria e Uganda. Alla cerimonia, gioiosa e ravvivata con canti e danze tradizionali, hanno preso parte 36 sacerdoti, molti seminaristi, religiosi e laici.

“Sono felice di essere qui con voi, e dovete considerarmi come un vostro zio” ha detto il card. Zen nella sua omelia. In riferimento ai voti, e in particolar modo al voto di castità e al celibato, il cardinale ha proseguito: “non guardate indietro a ciò che avete donato a Dio, questo è un dono prezioso, un tesoro che Lui ci affida”. La presenza del cardinale è stata molto gradita da tutti i presenti e dagli stessi neo diaconi che, al termine della celebrazione, lo hanno ringraziato dicendo: “eravamo così emozionati quando abbiamo saputo che il card. Zen stava arrivando che abbiamo perso la cognizione del tempo!”.

La celebrazione ha avuto inizio con una solenne processione introdotta da danze tradizionali africane eseguite dagli allievi del centro “Don Bosco Boys Town” di Nairobi. Dopo l’Eucaristia, all’esterno della basilica, un gruppo di ballerini del Rwanda ha proposto una colorata esibizione al ritmo dei colpi di tamburo. Ha fatto seguito una presentazione culturale e un rinfresco.

Pubblicato il 12/05/2010

:. NEWS

12/5/2010 - Brasile - Una campagna a favore delle popolazioni nomadi

(ANS – Belo Horizonte) – Sabato 8 maggio a Belo Horizonte, si è svolta una riunione di riflessione sul tema "i salesiani e il popolo gitano": presente anche don Václav Klement, Consigliere per le Missioni della Congregazione salesiana.

Per il 2010 i salesiani del Brasile hanno progettato una campagna di solidarietà in favore delle popolazioni gitane, intitolata "i salesiani e il popolo gitano". In quest'ottica l'Ispettoria "San Giovanni Bosco" di Brasile-Belo Horizonte (BBH) ha organizzato un incontro di riflessione per approfondire il tema dell'iniziativa, al quale ha preso parte anche il Consigliere per le Missioni della Congregazione salesiana, don Václav Klement.

Don Wallace Zanon, Incaricato nazionale per la Pastorale per gli Zingari della Chiesa del Brasile, ha moderato e diretto l'incontro, durante il quale sono emerse numerose sfide da affrontare: "Possiamo affermare che la società nega la realtà del popolo gitano e che queste persone sono segnate dal pregiudizio e dalla discriminazione" dice don Zanon.

L'interessamento per la causa degli Zingari ha spinto i partecipanti all'incontro di Belo Horizonte a portare questo tema sul tavolo dell'Assemblea della Conferenza degli Ispettori Salesiani del Brasile (CISBRASIL) svoltasi dal 10 al 13 maggio a Brasilia. A parlare agli ispettori è stato lo stesso don Zanon.

Pubblicata il 11/05/2010

:. NEWS

13/5/2010 - Austria - Incontro degli Ispettori dell'Europa Nord

(AN – Vienna) – Si è svolto a Vienna, dal 7 al 10 maggio, l'incontro degli Ispettori e dei Delegati salesiani della regione Europa nord. In una breve intervista don Turansky analizza l'Europa salesiana e guarda al futuro.

All'incontro hanno partecipato anche gli Ispettori designati della Repubblica Ceca, Gran Bretagna e Polonia Wroclaw che nei prossimi mesi assumeranno l'incarico. Animatore principale dell'incontro è stato don Stefan Turansky, Consigliere per la Regione Europa Nord; anfitrione don Rudolf Osanger, Ispettore dell'Austria.

Due i punti all'ordine del giorno: il Progetto Europa e la Visita d'Insieme in programma nel maggio 2011. I lavori sono stati alternati da celebrazioni e visite culturali. L'Eucaristia domenicale, presso il "Don Bosco Haus" di Vienna, sede ispettoriale, è stata celebrata insieme ad alcuni rappresentanti del Movimento Giovanile Salesiano e dei volontari della "Jugend Eine Welt".

Tra gli eventi culturali la visita al Duomo di Santo Stefano, alla Stift Heiligenkreuz, monastero cistercense, un concerto serale con musiche di Strauss e Mozart, e una vista all'Istituto "Angeli Custodi", noto come "Salesianum", prima opera salesiana in Austria, che recentemente ha festeggiato il suo centenario.

In una intervista don Turansky, evidenziando il clima sereno e fraterno che ha caratterizzato l'incontro, parla delle sfide che spettano ai salesiani e della ricchezza spirituale della Regione Europa Nord.

Quali i risultati di questo incontro?
Don Turansky: Dobbiamo analizzare più in dettaglio vari ambiti, particolarmente in riferimento alla Visita d'insieme: da una parte l'invecchiamento dei confratelli nelle ispettorie e dall'altra una costante verifica del cammino fatto finora dal Capitolo Generale 26. L'Europa, come da più parti detto, è divenuta terra di missione. I salesiani che giungono da altri paesi sono chiamati ad inculturarsi e a lavorare comunitariamente. È necessario, inoltre, avere prospettive per il futuro, modi e strumenti nuovi per annunciare il vangelo ai giovani dell'Europa centrale ed orientale.

Quali le sfide e le soluzioni?
Don Turansky: In ogni ispettoria c'è una ricchezza dalla quale le altre possono attingere. La collaborazione è molto importante e deve essere rinforzata. Importante l'apprendimento di nuove lingue. Le vocazioni sono in calo, anche se non mancano i segni di speranza. In alcuni paesi non è facile fare una proposta vocazionale, soprattutto in questo periodo dove la chiesa ha difficoltà a far emergere la sua vera immagine. È necessario trovare nuovi percorsi, un esempio ci viene dall'Ispettoria della Croazia dove, avendo chiuso due case, ha aperto un'opera significativa per i giovani; da qui sono sorte vocazioni. Oggi la Croazia ha 9 novizi.

Cosa si aspetta dalle ispettorie europee in vista del bicentenario della nascita Don Bosco nel 2015?
Don Turansky: Mi aspetto che la Famiglia Salesiana lavori insieme con il cuore. Dobbiamo cercare e riscoprire il carisma di Don Bosco.

Concludendo, don Turansky ha apprezzato a nome di tutti i partecipanti, l'accoglienza e l'organizzazione del "Don Bosco Haus".

Pubblicato il 13/05/2010

:. NEWS

13/5/2010 - Argentina - Incontro dei formatori del Cono Sud

(ANS – Buenos Aires) – Dal 4 al 7 maggio le équipe per la formazione iniziale del Cile, Argentina, Uruguay e Paraguay si sono riunite presso l'opera San Michele, nella provincia di Buenos Aires, per riflettere sul futuro, sulla "chiamata di Dio" per le case di formazione.

Le équipe di formazione della Regione salesiana America-Cono Sud si sono riunite nei pressi di Buenos Aires per confrontare gli itinerari formativi che ciascuna realizza. Nei primi due giorni di lavori, 4 e 5 maggio, i delegati si sono soffermati sul primo nucleo del Capitolo Generale 26 e la sua proposta: "tornare a Don Bosco". Da qui è sorta la domanda su come presentare nelle comunità di formazione un Don Bosco vivo, pieno di vita, dinamico e animatore, calato nella cultura del suo tempo e capace di una sintesi vitale tra l'unione con Dio e la trasformazione delle ingiustizie.

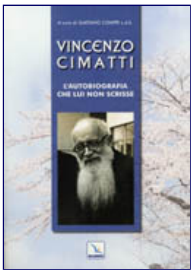
Il 6 e il 7 maggio sono stati dedicati alle tappe della formazione. Sono stati ipotizzati dei percorsi per sostenere i formandi nella fase del discernimento della vocazione personale e del progetto comunitario; e per generare processi che agevolino la convivenza e la vita religiosa delle comunità.

Accanto alle attività proprie dell'incontro e alla possibilità di condividere la stessa vocazione salesiana, durante le quattro giornate i membri delle équipe hanno visitato la fiera del libro più importante dell'America Latina, la prima parrocchia salesiana, nel quartiere di Boca, e la scuola serale salesiana.

Pubblicato il 13/05/2010

:. NEWS

13/5/2010 - RMG - L'"autobiografia" di don Cimatti



(ANS – Roma) – Don Gaetano Compri, promotore e vice postulatore della causa di canonizzazione di mons. Vincenzo Cimatti, ha recentemente pubblicato, per i tipi della LDC, il volume "Vincenzo Cimatti. L'autobiografia che Lui non scrisse". L'opera, con prefazione del Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, presenta attraverso gli scritti e i documenti autobiografici del venerabile don Cimatti la vita e la missione del "Don Bosco del Giappone".

Questa particolare "autobiografia" è stata redatta attingendo informazioni e, soprattutto, testi dal ricco epistolario del Venerabile don Cimatti. La ricostruzione mediante gli scritti autografi del salesiano venerabile, costituisce un interessante esperimento letterario.

Don Compri, allievo di mons. Cimatti e ora direttore del "Cimatti Museum" di Tokyo, ha saputo individuare e riportare vari elementi che testimoniano l'anelito alla santità del venerabile. Una santità mai imposta, testimoniata e proposta con il sorriso, la dolcezza e l'amabilità, virtù conseguite attraverso l'impegno e una continua opera di lavoro su se stesso.

L'apostolato di don Cimatti in Giappone, durato 40 anni, coincise con alcuni momenti tra i più difficili per il paese. Giunto nel 1926 in qualità di Visitatore, sperimentò gli effetti della grande crisi economica del '29, che segnò profondamente la società giapponese, e durante la grande guerra mondiale si trovò stretto dall'esasperato nazionalismo imperante, senza alcun contatto con l'estero.

Nel testo viene ben presentata anche la fecondità culturale e artistica di don Cimatti. Dottore in scienze naturali, fu un educatore eccezionale, come testimoniano le oltre 6000 lettere scambiate con gli ex allievi conosciuti durante la sua permanenza in Italia. Importante anche il suo impegno musicale, vero strumento per la missione cristiana e salesiana. Produsse oltre 950 composizioni, tra le quali 50 operette e la prima grande opera scritta in lingua giapponese, intitolata "Hosokawa Grazia"; tenne circa 2000 concerti anche in Manciuria, in Cina e nella Corea del Nord e del Sud.

Il testo si segnala per la chiarezza espositiva e la linearità nella presentazione dei contributi. I numerosi materiali autografi riportati – frutto di una selezione degli oltre 10.000 documenti del museo – sono suddivisi sulla base delle tappe più significative della vita di don Cimatti; le note a piè di pagina contestualizzano efficacemente i vari scritti e rendono più nitido il percorso biografico.

Afferma Don Chávez nella prefazione: "Questa 'autobiografia' costituisce un vero 'vademecum' di vita cristiana, di vita religiosa e sacerdotale, e specialmente di vita salesiana. Vale assai di più di una semplice, anche se prestigiosa, biografia, nella quale altri potrebbero parlare di lui eccellentemente, ma senza il supporto diretto delle sue parole animate da una grande fede e da una sconfinata carità. Si rimane ammirati dalla spontaneità e dalla sincerità con cui comunica le realtà più profonde della sua anima".

Pubblicato il 13/05/2010

:. NEWS

14/5/2010 - Spagna - Il Rettor Maggiore visita l'Ispettoria di Leon

(ANS – Ourense) – Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva, ha iniziato la sua visita all'Ispettoria "San Giacomo Maggiore" di Spagna-Leon (SLE) in occasione delle celebrazioni per il centenario della presenza salesiana di Ourense e con lo scopo di rafforzare nei salesiani l'impegno in favore dei giovani.

Con la celebrazione del centenario della presenza salesiana di Ourense ha avuto inizio ieri, 13 maggio, la visita del Rettor Maggiore all'Ispettoria "San Giacomo Maggiore", che si protrarrà fino a martedì 18 maggio. Nei primi giorni di visita il Rettor Maggiore parteciperà al pellegrinaggio della Famiglia Salesiana a Santiago de Compostela, durante quest'anno santo compostelano; alla celebrazione della festa ispettoriale; e al centenario dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) di Vigo.

Ieri, primo giorno di visita, Don Pascual Chávez ha presenziato ad una conferenza stampa, nella quale ha spiegato che la sua visita ad Ourense è un ringraziamento nei confronti di tutti coloro che hanno fatto la storia di questi primi 100 anni dell'opera. Il Rettor Maggiore ha sottolineato che "è questo il tempo di guardare al presente con coraggio, per trovare proposte nuove in favore dei giovani, e per sognare un futuro diverso". Attualmente l'opera è composta da una parrocchia, un centro giovanile, due istituti (il primo che offre una formazione dall'educazione infantile, primaria e secondaria, fino alla laurea; l'altro per la formazione professionale) e un centro di accoglienza per gli immigrati, "Teranga", che in senegalese significa, per l'appunto, "accoglienza".

Don Chávez ha ricordato anche l'esperienza avuta lo scorso settembre, quando ha percorso a piedi alcune tappe del Cammino di Santiago, e ha evidenziato i valori propri del pellegrino, nel percorso del pellegrinaggio, e in quello della vita: la capacità di riprendere il cammino ogni giorno, nonostante la stanchezza, e di compiere il tragitto in compagnia degli altri.

Nella sua analisi dell'odierna realtà giovanile, Don Chávez ha segnalato la necessità per i giovani di sentirsi accompagnati, per essere capaci di costruire relazioni profonde ed essere artefici di un futuro migliore. Successivamente, nel suo incontro con gli allievi, ha ricordato ciò che Don Bosco desiderava per i giovani: che vivano felici, felici nel presente, felici quando s'inseriscono pienamente nella società, felice per sempre. Per Don Bosco i giovani devono essere capaci di metter Dio al centro della propria vita e avere Gesù come proprio amico, "perché solo Lui ha donato la vita per me".

Don Chávez ha ringraziato i professore e gli allievi impegnati nelle varie attività a favore delle vittime del terremoto di Haiti. Ha parlato, commosso, della desolazione che lo ha assalito mentre visitava le rovine nelle quali sono scivolati, in pochi secondi, 75 anni di lavoro salesiano nel paese: "in questo momento è necessario ricostruire tutto quanto e i salesiani hanno bisogno di fortificare la loro presenza e moltiplicare la generosità, per offrire un futuro all'intera nazione".

Nel tardo pomeriggio, visitando il centro "Teranga", il Rettor Maggiore ha benedetto tutte le persone che la abitano, invitandoli a vivere l'esperienza di sentirsi a casa, nonostante siano lontani dalle rispettive famiglie e dai loro paesi, e a costruire tutti insieme un futuro migliore per ciascuno.

Durante l'Eucaristia, infine, nel giorno in cui la Chiesa celebra la festa di Nostra Signora di Fatima e la memoria liturgica di santa Maria Domenica Mazzarello, il Rettor Maggiore ha esortato i presenti ad associarsi alle celebrazioni del Santo Padre nei luoghi delle apparizioni della Vergine, e ha ringraziato la Famiglia Salesiana per quanto fa a favore della Chiesa.

Pubblicato il 14/05/2010

:. NEWS

14/5/2010 - RMG - I nuovi media al servizio della Parola

(ANS – Roma) - “Il sacerdote e la pastorale nel mondo digitale: i nuovi media al servizio della Parola” è il tema per la XLIV Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali che si celebra nella solennità dell’Ascensione. Il Pontefice invita i sacerdoti a essere missionari nel nuovo continente digitale. Don Filiberto González, Consigliere per la Comunicazione Sociale, si rivolge ai salesiani e agli educatori rileggendo il tema alla luce dell’Ascensione.

Oltre a quelli geografici, c’è un nuovo “continente”, quello digitale! Non ha un’estensione territoriale, ma abbraccia il mondo intero. Gli studiosi ritengono che a breve sarà il più popolato; frequentato soprattutto da ragazzi e giovani: i “nativi digitali”. Un “continente” giovane che non può lasciare indifferenti salesiani ed educatori. Non possiamo ignorarlo o rammaricarci per questo. È una nuova era che, come dice il Papa, offre grandi opportunità alla Chiesa per portare il Vangelo a chi non lo conosce.

In questo continente, dove nuove regole guidano la ricerca della verità, vige una nuova cultura, un nuovo modo di relazionarsi con la natura, con gli altri e con Dio; essa, che si sviluppa rapidamente, ci avvolge. A noi scegliere se essere turisti o missionari; i primi vi passano, ammirano e prendono ciò che vogliono, gli altri si sentono inviati e si incarnano.

Il Papa esorta i sacerdoti, in questo anno a loro dedicato, a essere pastori del mondo digitale. Il mandato che Gesù affida ai suoi discepoli prima di salire al cielo – “mi sarete testimoni fino ai confini della terra” – spinge i salesiani e gli educatori a entrare in questa “nuova terra” con autenticità senza lasciarsi “inghiottire” acriticamente.

Da Gerusalemme e dalla Galilea son partiti i primi testimoni di Gesù. Siamo chiamati a raggiungere questa nuova frontiera proponendo una pastorale del mondo digitale che, come dice il Papa, è “chiamata a tener conto anche di quanti non credono, sono sfiduciati ed hanno nel cuore desideri di assoluto e di verità non caduche, dal momento che i nuovi mezzi consentono di entrare in contatto con credenti di ogni religione, con non credenti e persone di ogni cultura”.

I primi testimoni di Gesù si mossero a piedi, poi a cavallo, in barca, in carrozza, in macchina, in aereo; oggi ci sono le fibre ottiche, i satelliti e la tecnologia digitale. È lo slancio missionario, il desiderio di vivere una gran passione per Dio e per la salvezza dei giovani, come fece Don Bosco. Essere fedeli al Vangelo, alla missione della Chiesa e al carisma salesiano ci spinge ad essere presenti in questo nuovo continente. Facciamo nostra, come esorta il Papa l’esortazione di san Paolo: “Guai a me se non annuncio il Vangelo!” (1Cor 9,16).

Si richiede una formazione diversa, più solida e profonda. “La fecondità del ministero sacerdotale – ricorda il Papa - deriva innanzitutto dal Cristo incontrato e ascoltato nella preghiera; annunciato con la predicazione e la testimonianza della vita; conosciuto, amato e celebrato nei Sacramenti, soprattutto della Santissima Eucaristia e della Riconciliazione”.

Così possiamo aiutare i giovani di oggi a scoprire il volto di Cristo, coniugando l’uso opportuno e competente dei mezzi, del linguaggio, acquisito anche nel periodo di formazione, con una solida preparazione teologica e una spiccata spiritualità religiosa o/e sacerdotale, alimentata dal continuo colloquio con il Signore. Tocca noi far trasparire il nostro cuore di consacrati, per dare un’anima non solo al proprio impegno pastorale, ma anche all’ininterrotto flusso comunicativo della “rete” e delle comunità nel “continente digitale”.

Finisco con le parole del Papa prese dal suo messaggio: “A voi, carissimi Sacerdoti (religiosi, educatori), rinnovo l’invito a cogliere con saggezza le singolari opportunità offerte dalla moderna comunicazione. Il Signore vi renda annunciatori appassionati della buona novella anche nella nuova ‘agorà’ della comunicazione digitale”.

Pubblicato il 14/05/2010

:. NEWS

14/5/2010 - RMG - Una nuova risorsa per la Famiglia Salesiana

(ANS – Roma) – "Portiamo il Vangelo ai Giovani" è il titolo del cofanetto, recentemente reso disponibile, sulla Famiglia Salesiana. Video e dati per conoscere, studiare e approfondire la realtà del vasto movimento di persone che si ispirano a Don Bosco impegnato quest'anno nell'evangelizzazione dei giovani.

Come ormai consuetudine alle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana fa seguito la pubblicazione del DVD che raccoglie i materiali e le immagini dell'evento. Anche quest'anno, grazie al coordinamento dell'equipe organizzatrice delle giornate e del Dicastero per la Comunicazione Sociale, con la produzione di Missioni Don Bosco Media Centre, è stato realizzato un cofanetto con due DVD.

Il primo contiene un video che racconta in sintesi quanto vissuto e riflettuto durante la XXVIII edizione delle Giornate, una raccolta di sette filmati che presentano alcuni gruppi della Famiglia Salesiana e il loro impegno nell'evangelizzazione dei giovani e alcuni extra.

I gruppi presentati, attraverso una particolare esperienza, sono: Cançao Nova, Salesiani Cooperatori, Figlie di Maria Ausiliatrice, Sisters of Maria Auxiliatrix; le esperienze o gli ambiti di evangelizzazione sono: l'evangelizzazione attraverso il canto, i pellegrinaggi dei salesiani della Polonia e il Movimento Giovanile Salesiano. Tale raccolta fa seguito a quella presente nel DVD sulla Strenna 2010.

Nei contenuti speciali c'è la Buona notte del Rettor Maggiore Don Pascual Chávez, data il 21 gennaio, nella quale racconta la sua esperienza del cammino di Santiago, e una ottimizzazione del concerto del "St. John Singers Gospel Choir", esibitosi durante la seconda serata.

Nel secondo DVD è possibile, grazie ad una semplice navigazione, avere a disposizione i testi degli interventi avuti durante le Giornate di Spiritualità 2010 e una ricca galleria fotografica.

Come già detto, questo cofanetto e il DVD sulla Strenna 2010 sono frutto di un unico progetto pensato e realizzato attorno a due temi: la Famiglia Salesiana e l'evangelizzazione dei giovani. Diversi i mesi e le risorse impiegate

Pubblicato il 14/05/2010

:. NEWS

17/5/2010 - Italia - Incontro dei vescovi salesiani

(ANS – Torino) – A Torino, presso la Casa Madre di Valdocco, dal 21 al 25 maggio i vescovi salesiani si incontreranno con il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva, e i membri del suo Consiglio.

L'incontro, già annunciato la scorsa estate, si colloca tra una serie di anniversari ed eventi. La Congregazione salesiana, dopo la celebrazione del Capitolo Generale 26 nel 2008 sta approfondendo la fedeltà al carisma del suo fondatore e rilanciando il suo l'impegno pastorale. A sostenere tale dinamismo il 150º anniversario della fondazione della Congregazione (1859-2009), il centenario della morte del primo successore di Don Bosco, il beato Don Michele Rua, (1910-2010) e il bicentenario della nascita di Don Bosco che si celebrerà nel 2015. In modo particolare l'incontro dei vescovi salesiani fa seguito al 125º anniversario della consacrazione di mons. Giovanni Cagliero (7 dicembre 1884), primo vescovo e cardinale salesiano.

Il raduno dei vescovi salesiani si colloca tra altri eventi che la Chiesa e il mondo salesiano celebranno in quei giorni: la Festa di Maria Ausiliatrice che a Valdocco e a Torino ha una grande tradizione, la chiusura dell'ostensione della Sindone e l'incontro dei novizi d'Europa.

Dei 119 vescovi e cardinali salesiani, 93 hanno confermato la loro presenza. Il tema dell'incontro è "Carisma Salesiano e Ministero episcopale". Alle celebrazioni si accompagneranno incontri tematici su argomenti come la spiritualità salesiana e lo stato episcopale, l'azione educativa e evangelizzatrice dei giovani. Al raduno, voluto anche da molti presuli, parteciperà il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva, e i membri del suo Consiglio.

ANS darà costanti aggiornamenti sull'incontro con pubblicazioni e brevi video su ANSchannel. Sarà possibile seguire in diretta televisiva satellitare su Telepace e in streaming su **www.missionidonbosco.tv** le principali celebrazioni dell'incontro e della Festa di Maria Ausiliatrice:

Sabato 22, dal Duomo di Torino
Eucaristia e contemplazione della Santa Sindone. Presiede il Rettore Maggiore - ore 6,50 (GMT+1)

Domenica 23, dalla Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino
"Veglia", Rosario, Celebrazione penitenziale, Ufficio delle letture - ore 20,50 (GMT+1)
Santa Messa, presiede il card. Oscar R. Maradiaga - ore 24,00 (GMT+1)

Lunedì 24, dalla Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino
Solenne Concelebrazione, presiede il card. Severino Poletto, Arcivescovo di Torino. - ore 09,50 (GMT+1)
Solenne Concelebrazione, presiede Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore, - ore 16,50 (GMT+1)
Solenne Processione di Maria Ausiliatrice - ore 20,15 (GMT+1)

Pubblicato il 17/05/2010

:. NEWS

17/5/2010 - Spagna - Don Chávez festeggia con i salesiani di León

(ANS – Ourense) – Vari gli eventi che il Rettor Maggiore, in visita all'Ispettoria di León, ha vissuto nello scorso fine settimana. Alle celebrazioni per il centenario della casa di Ourense hanno fatto seguito un pellegrinaggio a Santiago de Compostela e la Festa Ispettoriale di León.

Nella seconda giornata di visita all'Ispettoria "San Giacomo Maggiore" di León, venerdì 14 maggio, Don Chávez ha presenziato a tre diversi eventi: all'incontro con i direttori delle comunità salesiani dell'Ispettoria; ad un colloquio con circa 200 docenti e collaboratori laici degli istituti salesiani locali; e, insieme alle autorità civili e religiose della città e della Galizia, alla manifestazione istituzionale del centenario della presenza salesiana di Ourense.

Tra i temi affrontati durante l'incontro con i direttori delle comunità, il Rettor Maggiore ha detto di essere in attesa delle proposte di riorganizzazione della presenza salesiana in Spagna ricordando che, in primo luogo, è importante la rivitalizzazione del carisma. Incontrando poi il personale laico delle scuole, Don Chávez si è soffermato sulla pedagogia salesiana e ha esortato a proseguire l'impegno educativo in sintonia con le famiglie e le istituzioni, per dare concretezza all'esperienza educativa e spirituale di Don Bosco.

Durante la commemorazione istituzionale del centenario della presenza salesiana ad Ourense è stato presentato il libro celebrativo "Salesiani di Don Bosco. Cento anni di presenza ad Ourense. 1910-2010". Curatori del volume sono stati i salesiani don José Manuel Prellezo, don Graciliano González e Gonzalo de Bernardo, quest'ultimo ha presentato l'opera al pubblico. Varie le autorità presenti.

Sabato 15 il Rettor Maggiore si è recato insieme a migliaia di pellegrini, membri della Famiglia Salesiana e di altre realtà ecclesiali, alla Cattedrale di Santiago de Compostela. Dopo aver incontrato mons. Julián Barrio, arcivescovo della diocesi, Don Chávez ha presieduto la Messa del Pellegrino. Presenti il Vicario Generale della diocesi di Viana do Castelo (Portogallo) e da don José Rodríguez Pacheco, Ispettore di León.

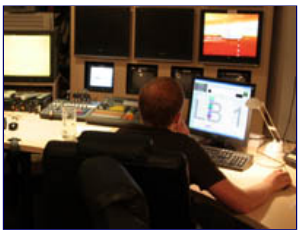
Al termine dell'Eucaristia il Rettor Maggiore, nell'Aula Magna dell'Istituto "La Salle, ha incontrato i membri della Famiglia salesiana, ai quali ha ricordato quattro impegni da perseguire già approfonditi nei temi delle Strenne: la difesa della vita, specialmente di chi vive nelle difficoltà; la famiglia come cellula fondamentale della società e luogo per la trasmissione dei valori; l'opzione educativa, da rinnovare costantemente; e, infine, l'urgenza di evangelizzare i giovani.

Nella giornata di ieri, domenica 16 maggio, l'Ispettoria "San Giacomo Maggiore" dei salesiani di León ha celebrato la sua Festa Ispettoriale. Nel corso dell'Eucaristia è stata celebrata la Professione perpetua del salesiano coadiutore José Luis Paz e reso grazie ai salesiani che commemorano quest'anno il 25° o il 50° anniversario di professione religiosa o di ordinazione sacerdotale.

Pubblicato il 17/05/2010

:. NEWS

17/5/2010 - Slovacchia - I centri di produzione video e audio salesiani per l'Europa



(ANS – Bratislava) – Interessanti le iniziative e le collaborazioni emerse dall'incontro dei responsabili dei centri di produzione video e audio, TV e radio, dell'Europa. A coordinare i lavori, svoltisi a Bratislava dal 14 al 16 maggio, il Consigliere per la Comunicazione Sociale, don Filiberto Gonzalez.

Ospiti del centro ispettoriale di Bratislava, i responsabili dei centri salesiani di produzione video e audio, TV e radio d'Europa si son incontrati dal 14 al 16 maggio per approfondire la conoscenza reciproca e attivare collaborazioni nell'ambito europeo. All'incontro erano rappresentati Missioni Don Bosco Media Centre, TV Lux, Tv Noe, Bosco Media Centrum di Brno, Atelier Multimédia, Primaradio di Torino e Radio Meridiano 12 di Roma, l'Ispettoria del Portogallo con le varie iniziative di animazione e Rádio Juventude Salesiana, la Regione Italia Medio Oriente con il portale Don Bosconews. È intervenuta all'incontro anche una delegazione della Circoscrizione speciale dell'Italia Centrale per studiare le possibilità di un possibile progetto ispettoriale.

La prima giornata, dedicata alla presentazione delle varie realtà ed esperienze, ha messo in evidenza la ricchezza che le imprese ed esperienze producono. Nel pomeriggio è stata visitata la sede e gli studi di TV Lux, emittente televisiva coprodotta dalla Conferenza Episcopale Slovacca, dai Salesiani e privati.

Due i temi di studio affrontati dai circa trenta partecipanti. Come già avvenuto con le editrici salesiane d'Europa e dell'America, i responsabili dei centri di produzione audio/video hanno contribuito alla revisione della sezione "Imprese" del Sistema Salesiano per la Comunicazione Sociale (SSCS). Il Progetto Europa, poi, ha offerto lo spunto per una serie di suggerimenti e iniziative. I centri televisivi e produzione audio/video hanno dichiarato la disponibilità a condividere i materiali prodotti favorendo la conoscenza e lo scambio delle proprie librerie di titoli di documentari e trasmissioni. Sono state pensate anche iniziative di coinvolgimento giovanile come un campeggio internazionale per giovani sulla comunicazione sociale. L'esperienza del Fest-Clip della Francia ha catturato l'interesse di molti responsabili, si prevede, infatti, una edizione europea ampliata alla Slovacchia, Repubblica Ceca, Portogallo e Italia.

I lavori sono stati permeati dallo spirito del messaggio di Papa Benedetto XVI per la XLIV Giornata Mondiale XLIV Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali "Il sacerdote e la pastorale nel mondo digitale: i nuovi media al servizio della Parola". A ricordalo è stato lo stesso don Gonzalez intervenuto con l'omelia durante la celebrazione domenicale nella parrocchia Maria Ausiliatrice presieduta dall'Ispettore don Karol Maník.

L'impeccabile organizzazione e la calorosa accoglienza dei salesiani svolacchi ha contribuito al buon esito dell'incontro che si rinnoverà tra due anni.

Pubblicato il 17/05/2010

:. NEWS

18/5/2010 - Spagna - Chiusura del centenario dell'ADMA di Vigo

(ANS – Vigo) – L'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) di Vigo ha celebrato ieri, alla presenza del Rettor Maggiore, il suo centenario. Don Chávez, in visita all'Ispettoria di León, è andato anche a Morgadáns, città natale di don Manuel Benito Hermida, il primo salesiano spagnolo.

Il programma della visita di Don Pascual Chávez ha avuto inizio ieri, lunedì 17 maggio, con un incontro con il Consiglio ispettoriale. Al termine, si è recato in visita nei paesi di Vilas, Morgadáns e Couso, in cui visse ed esercitò il suo ministero di sacerdote il primo salesiano spagnolo, don Manuel Benito Hermida.

A Vilas, presso l'eremo dedicato a Maria Ausiliatrice, costruito dal salesiano don Ignacio Díez, oggi defunto, il Rettor Maggiore ha accolto l'impegno di adesione come Devoti di Maria Ausiliatrice di alcuni fedeli del luogo costituendo, così, la sezione locale dell'ADMA. Don Chávez li ha invitati ad imitare gli atteggiamenti di Maria nell'ascolto della Parola e nel servizio al prossimo. Mons. Luis Quinteiro, vescovo della diocesi di Tui-Vigo, ha accompagnato, poi, il Rettor Maggiore presso la parrocchia di cui don Hermida ebbe la cura pastorale.

Nel pomeriggio un altro evento legato all'ADMA. A Vigo, Don Chávez ha partecipato alla cerimonia conclusiva del centenario dell'ADMA e alla celebrazione della novena in onore di Maria Ausiliatrice. Nel teatro "Salesianos", dopo il saluto della Presidente dell'ADMA di Vigo, don Aureliano Laguna, autore anche di una pubblicazione celebrativa, ha presentato la storia dell'associazione. Il Rettor Maggiore ha elogiato la dimensione solidale dell'ADMA, ritenuta un elemento peculiare ed essenziale dei devoti di Maria Ausiliatrice.

Molti i fedeli intervenuti alla celebrazione della novena in onore di Maria Ausiliatrice. Nell'omelia Don Chávez ha evidenziato la felice coincidenza che quest'anno porta a celebrare la novena tra le feste liturgiche dell'Ascensione e della Pentecoste e ha invitato i fedeli a viverla come Maria, riunita con gli apostoli nel Cenacolo in attesa dello Spirito.

Al termine dell'Eucaristia, il Rettor Maggiore ha benedetto un altorilievo di Maria Ausiliatrice posto all'esterno del santuario. La scultura, intitolata "Luce e cammino" è opera di Diego de Giraldez, che, presente alla cerimonia, ha fornito un'illustrazione dei valori che ha voluto sintetizzare nel rilievo. È stata anche scoperta una targa commemorativa della visita del IX successore di Don Bosco a Vigo e della cerimonia conclusiva del Centenario dell'ADMA cittadina.

Pubblicato il 18/05/2010

:. NEWS

18/5/2010 - Argentina - Pellegrinaggio alla Vergine di Luján

(ANS – Buenos Aires) – La festa della Vergine di Luján, Patrona dell'Argentina, è stata celebrata, sabato 8 maggio, con un pellegrinaggio. All'iniziativa, che ha aperto le celebrazioni del Bicentenario della Paese, ha partecipato anche il Movimento Giovanile Salesiano (MGS) di Buenos Aires.

All'insegna del motto "Con Maria costruiamo una patria per tutti" hanno avuto inizio, l'8 maggio, giorno della Vergine di Luján, Patrona dell'Argentina, le celebrazioni del Bicentenario della Patria. La Chiesa argentina ha proposto di festeggiare accendendo una candela e recitando un Padre Nostro e un'Ave Maria per il paese. Molti i giovani che hanno aderito all'iniziativa, tra i quali numerosi ragazzi del MGS della parrocchia salesiana di San Giovanni Evangelista.

La festa ha avuto inizio presso la parrocchia Nostra Signora di Luján, dove le varie comunità si sono riunite prima di avviarsi in pellegrinaggio verso la Stazione "San Martín", nel centro città. Durante il percorso i giovani hanno cantato e danzato, condividendo la loro gioia. I giovani del MGS, accompagnati da vari salesiani, hanno sfilato con una grossa bandiera realizzata dai membri dei vari gruppi.

Giunti alla Stazione "San Martín" è stata celebra la messa. La luce è stato il segno che ha caratterizzato la celebrazione, ogni pellegrino ha accesso una candela e ha pregato per l'Argentina. La messa è stata presieduta da mons. Alfonso Delgado Evers, Arcivescovo di San Juan de Cuyo, e concelebrata da numerosi sacerdoti della diocesi. Un rosario, fatto di palloncini, è stato lasciato libero nel cielo in segno delle intenzioni innalzate con la preghiera.

Pubblicato il 18/05/2010

:. NEWS

18/5/2010 - Brasile - L’apostolato digitale di mons. Hilario Moser

(ANS – Tubarão) – Un esempio di pastorale nel mondo digitale, così come indicato dal tema e dal messaggio di Papa Benedetto XVI per la XLIV Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, è il blog di mons. Hilario Moser, salesiano, vescovo emerito di Tubarão, Brasile. Una pagina web in lingua portoghese per dialogare con i giovani e i fedeli.

“Guai a me se non annuncio il Vangelo”, il celebre passo della lettera di san Paolo ai Corinizi e riportato dal Pontefice nel suo messaggio, è il motto che campeggia nella homepage del sito di mons. Hilario Moser. Una scelta che il presule salesiano, classe 1931, ha fatto alle soglie degli 80 anni, libero dagli impegni di governo pastorale propri del vescovo titolare, ha declinato nell’apostolato digitale.

Il blog di mons. Moser, attivo da novembre 2009, si aggiorna con cadenza regolare, circa una volta a settimana. Il vescovo salesiano pubblica i suoi messaggi nei quali approfondisce temi di fede e argomenti d’attualità sulla vita della Chiesa. I visitatori possono interagire e partecipare allo sviluppo dei temi ponendo a loro volta domande al vescovo, commentando i messaggi o partecipando al pubblico dibattito. Il sito riporta anche testi del Papa e informazioni sulle iniziative episcopali nazionali e internazionali.

L’iniziativa di mons. Moser, coerentemente con le esortazioni del Papa, è una presenza cristiana in internet, una forma di animazione e di pastorale che utilizza correttamente lo stile e le peculiarità della rete. La grafica e lo stile sono semplici e immediati e favoriscono la fruizione dei contenuti. Una serie di link esterni rimanda ad altri siti cattolici aiutando i visitatori a navigare in modo sicuro.

Ad oggi sono oltre 70, molti dei quali giovani, gli utenti registrati sul blog.

Pubblicato il 18/05/2010

:. NEWS

19/5/2010 - Brasile - Pellegrinaggio del Movimento Giovanile Salesiano

(ANS – Recife) – Il Movimento Giovanile Salesiano dell'Ispettoria di Recife ha vissuto un pellegrinaggio per celebrare il mese mariano ed unirsi alla campagna nazionale promossa dalla Chiesa brasiliana "Contro lo sterminio dei giovani".

Domenica 16 maggio, il Movimento Giovanile Salesiano (MGS) ha partecipato un pellegrinaggio giovanile nella città di Recife, capitale dello stato di Pernambuco, nord-est del Brasile. All'evento, giunto alla 20ª edizione, hanno partecipato circa 2.000 giovani, provenienti dai vari istituti, parrocchie e comunità salesiane della zona. Negli anni questa festa è diventata l'evento più importante per i cattolici della città per celebrare la devozione mariana.

Quest'anno il tema del pellegrinaggio è stato "Maria cammina con noi". A guidare il cammino, il motto "Gioventù che sogna e che suda, in marcia contro la violenza" che ha richiamato la campagna promossa dalla Pastorale giovanile del Brasile contro il vero e proprio sterminio dei giovani a causa delle varie forme di violenza.

Per don Gilberto Antônio, Delegato ispettoriale per la Pastorale giovanile, il pellegrinaggio è stato un atto celebrativo dei giovani che ha rivelato la presenza materna di Maria tra i giovani del nord-est del paese. Il motto ha espresso l'impegno della gioventù salesiana in favore della promozione della vita umana. Il nascere e il fortificarsi di gruppi di giovani amici, che si riuniscono attorno allo sport, alla cultura o all'arte, contribuisce ad allontanare i ragazzi dalle molte minacce che li circondano.

Don Diego Vanzetta, Ispettore di Brasile-Recife, presiedendo l'Eucarestia dell'Ascensione, ha parlato dello Spirito di Gesù e ricordato le tristi statistiche sulla realtà giovanili: "Come discepoli di Gesù, accogliamone lo Spirito e trasformiamo le nostre vite e i luoghi in cui viviamo". Ricordando la liturgia del giorno e la presenza di don Vlaclav Klement, Consigliere generale per le Missioni Salesiane, ha sottolineato l'importanza della dimensione missionaria: "Dobbiamo coltivare nella Chiesa un grande impegno missionario. Gesù, salendo al cielo, inviò i suoi discepoli ad essere testimoni fino ai confini della terra". Don Klement ha poi rivolto ai giovani alcune parole esortandoli a pregare per i missionari.

Il pellegrinaggio di Recife è stato animato dalla "Banda Nuova Alleanza" composta da ex allievi salesiani. Al termine della celebrazione i gruppi giovanili hanno proposto delle riflessioni anche grazie a coreografie e musica. Sono intervenuti con la loro testimonianza un gruppo di giovani sposi, provenienti dal MGS, che hanno assunto l'impegno di costituire un'équipe per il volontariato missionario nell'Ispettoria.

Alcuni giovani della città di Maceió-Al hanno fornito una testimonianza sul loro lavoro nel sociale e nell'evangelizzazione. È stato possibile ascoltare anche altre due testimonianze di ragazzi recuperati dalla droga, nel centro la "Fattoria della Speranza", uno dei quali adesso è allievo presso la "Scuola Don Bosco arti e mestieri". La benedizione di Maria Ausiliatrice, alle 4 del pomeriggio, ha concluso la giornata.

Pubblicato il 19/05/2010

:. NEWS

19/5/2010 - Spagna - L'Ispettoria di León ringrazia il Rettor Maggiore per la sua visita

(ANS – Vigo) – Don Pascual Chávez ha concluso, nelle prime ore del pomeriggio di ieri, 18 maggio, la sua visita all'Ispettoria di León. Nel suo viaggio il Rettor Maggiore ha partecipato alla celebrazione del centenario della presenza salesiana di Ourense e al centenario dell'ADMA di Vigo, e ha incontrato i salesiani, i membri della Famiglia Salesiana e i giovani attivi nelle varie attività educativo-pastorali.

Ieri, martedì 18 maggio, il Rettor Maggiore ha incontrato i giovani dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Ourense e, a seguire, quelli dei due istituti salesiani di Vigo. Rivolgendosi ai più piccoli, durante il pensiero del "buon giorno", ha recitato un'Ave Maria e ricordato come l'opera salesiana abbia avuto inizio con la fiduciosa recita di questa preghiera da parte di Don Bosco e Bartolomeo Garelli.

Con gli allievi più grandi, studenti dei due Istituti "Maria Ausiliatrice" e "Caixanova", Don Chávez ha sviluppato un dialogo familiare, Rispondendo alle domande dei ragazzi ha ripercorso la storia della propria vocazione e l'attuale impegno di animatore della Congregazione. Tra i temi approfonditi: la realtà giovanile spagnola ed europea, l'esperienze significativa della visita ad Haiti dopo il terremoto del 12 gennaio, la piaga dei bambini soldati in molte parti del mondo; il Rettor Maggiore ha anche presentato le risposte che i salesiani danno a tali situazioni. Concludendo l'incontro con i giovani ha ricordato l'esperienza del cammino di Santiago, vissuta lo scorso settembre, e non distante da dove si trovavano.

In segno di riconoscenza per la visita, tra i vari doni il Rettor Maggiore ha ricevuto anche una ceramica raffigurante san Giacomo Apostolo, patrono dell'Ispettoria.

Pubblicato il 19/05/2010

:. NEWS

19/5/2010 - Panama - L'Istituto Tecnico Don Bosco avvia il programma ABC

(ANS – Panamá) – L'Istituto Tecnico Don Bosco di Panamá ha firmato un accordo con la "Cardoze & Lindo S.A.", ditta rappresentante a Panama della Caterpillar, primo produttore al mondo di macchinari per l'edilizia, le miniere, motori diesel e turbine industriali a gas.

L'intesa prevede la partecipazione degli allievi salesiani al corso "ABC", dall'acrostico inglese "Accelerated Basic Course" (Corso accelerato di base). Questa unità formativa, completando la preparazione dei giovani, li inserisce direttamente nel mondo del lavoro con la "Cardoze & Lindo S.A.".

Il primo corso, partito il 19 aprile, ha visto la partecipazione di dodici allievi dei quali 10 provenienti dall'Istituto Tecnico Don Bosco di Panamá. A dirigere il corso di formazione intensiva due esperti istruttori, il sig. Efraín De Gracia e il sig. Horace Valdez, ex allievi dell'istituto salesiano. Il corso si pone in continuità con le attività del Centro di Formazione Professionale salesiano avviate l'anno scorso sotto la guida dell'ing. Fernando Palomo.

Scopo del programma è sviluppare le competenze degli studenti nella conoscenza teorica, l'uso degli strumenti e delle tecniche basilari per il lavoro di squadra fornendo contemporaneamente quella solida formazione nei valori civici e morali che caratterizza la formazione salesiana.

I diplomati nel corso ABC saranno lavoratori specializzati e tecnicamente preparati per lavorare nella "Cardoze & Lindo S.A.", distributore unico della "Caterpillar" a Panama e fornitore di supporto tecnico per tutti i suoi prodotti. Nelle nuove strutture sono presenti laboratori per motori diesel di ultima generazione, idraulici, elettrici ed elettronici e viene fornito l'accesso a varie fonti d'informazione tecnica multimediale e agli strumenti specializzati.

Alla cerimonia ufficiale di apertura del programma sono intervenuti il dott. Jorge Guillermo Cardoze Leigh, Direttore Generale della "Cardoze & Lindo", il dott. Marvin Matamoros, rappresentante della "Caterpillar" per l'America Latina, e don Carlos Vilanova, direttore dell'Istituto Tecnico Don Bosco.

"Ci riempie di orgoglio poter sviluppare insieme il programma ABC della Caterpillar, ispirato a Don Bosco, maestro e promotore delle grandi opere, e poter così contribuire alla formazione delle nuove generazioni di lavoratori di Panama", ha affermato il dott. Marvin Matamoros.

Pubblicato il 19/05/2010

:. NEWS

20/5/2010 - Portogallo - 58° Pellegrinaggio salesiano a Fatima e Giornata del MGS

(ANS – Fatima) – I salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno compiuto l'annuale pellegrinaggio della Famiglia Salesiana al Santuario della Vergine di Fatima e celebrato la Giornata del Movimento Giovanile Salesiano (MGS).

Nei giorni 15 e 16 maggio, la Famiglia Salesiana del Portogallo ha realizzato il 58° pellegrinaggio nazionale al Santuario di Nostra Signora di Fatima, cui hanno preso parte circa 4.000 persone provenienti da tutto il paese. "Con Maria portiamo il Vangelo ai giovani", è stato il motto che ha radunato i fedeli.

Il pellegrinaggio, guidato dal Delegato Ispettoriale per la Famiglia Salesiana, don Jerónimo da Rocha Monteiro, ha visto la partecipazione di salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, salesiani cooperatori, ex allievi, Volontarie di Don Bosco, membri dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) e della comunità di Canção Nova. L'emittente televisiva "Canção Nova" ha curato anche la trasmissione per tutta l'Europa, il Canada e il Brasile del saluto iniziale a Nostra Signora di Fatima e dell'Eucaristia dell'Ascensione del Signore, presieduta da mons. João Miranda Teixeira, vescovo ausiliare di Porto.

Il tema centrale dell'evento, "portare il Vangelo ai giovani" è stato sviluppato attraverso una veglia nella Basilica. Nella mattinata di domenica don João de Brito Carvalho, Ispettore del Portogallo, ha guidato un incontro particolare con i membri della Famiglia Salesiana, mentre sr Maria Luisa Miranda (FMA), Consigliera generale per la Famiglia Salesiana, al termine della sua visita canonica all'Ispettoria portoghese, ha presentato una riflessione sulla formazione.

Il giorno precedente, sabato 15 maggio, erano intervenuti anche i più giovani, celebrando la Giornata Nazionale del Movimento Giovanile Salesiano. Circa 700 i ragazzi coinvolti, arrivati da tutto il Portogallo. Le attività hanno previsto un percorso tematico, all'insegna del tema della Strenna del Rettor Maggiore 2010, "Vogliamo vedere Gesù"; uno spettacolo d'arte e di fede, intitolato "Tutto a metà", sull'esperienza vocazionale del beato Michele Rua; la recita del rosario, la processione delle luci al Santuario e la veglia di preghiera. Domenica 16 i giovani si sono uniti con il resto dei pellegrini e hanno partecipato alla solenne Eucaristia con che ha chiuso il pellegrinaggio.

Pubblicato il 20/05/2010

:. NEWS

20/5/2010 - Spagna - La Consigliera Paloma Adrados visita il centro salesiano “Las Naves”

(ANS – Alcalá de Henares) – Ieri, 19 maggio, Paloma Adrados, Consigliera per l’impiego, le donne e l’immigrazione della Comunità di Madrid, ha visitato il centro salesiano per la formazione e cura socioeducativa “Las Naves” di Alcalá de Henares, nel quale il 41% degli allievi sono di origine straniera.

Il centro “Las Naves”, membro della “Federazione di piattaforme sociali Pinardi”, riunisce, sotto la guida dei salesiani, 6 centri dedicati all’integrazione e alla cura socioeducativa dei giovani a rischio d’esclusione sociale e offre una formazione per l’impiego ed assistenza ad adolescenti e giovani tra i 16 e i 21 anni d’età. Attualmente sono 90 gli allievi che lo frequentano. Nella sua offerta formativa si segnalano i corsi di saldatura per costruzioni e per strutture metalliche, e di elettricista per edifici.

Nella sua visita la Consigliera è stata accompagnata dai salesiani don Alfredo Martín, direttore del centro, don Luis Alberto Guijarro, Delegato ispettoriale per la Pastorale giovanile, sig. Antonio Blanco, consigliere ispettoriale per le scuole, e don Ángel Rodero, presidente della Federazione Pinardi. I salesiani hanno illustrato alla dr.ssa Adrados il funzionamento dei laboratori e il progetto educativo, sottolineando in particolare l’attenzione nei confronti dei giovani immigrati che si preparano all’ingresso nel mondo del lavoro.

Nell’anno passato la collaborazione tra i salesiani e l’Ufficio Consigliere per l’impiego, le donne e l’immigrazione e si è concretizzato nel versamento di quasi 6,3 milioni di euro in progetti di formazione per l’impiego e politiche attive, cui vanno ad aggiungersi le iniziative che hanno goduto del sostegno dell’Ufficio Consigliere per l’immigrazione e la cooperazione.

Le iniziative di formazione per l’impiego, oggetto dell’intervento della Consigliera, sono sviluppate dalle piatteforme sociali Pinardi e dai centri salesiani di formazione professionale attraverso programmi di formazione per disoccupati e programmi per la ricerca attiva d’impiego, frequentati da centinaia di giovani ed adulti senza lavoro. Alcuni di questi corsi hanno luogo proprio nelle piattaforme sociali Pinardi.

Nel suo intervento la dr.ssa Adrados ha sottolineato il fermo impegno del governo regionale per la formazione, dato che “è il miglior biglietto da visita per inserirsi nel mercato del lavoro, rimanervi e progredire al suo interno”. “Progetti come quelli di questo centro – ha proseguito la Consigliera – ci permettono di avanzare nell’uguaglianza delle opportunità di lavoro, nella convivenza civile e nella piena integrazione sociale dei nuovi madrileni”.

La Federazione di Piattaforme Sociali Pinardi è promossa dai salesiani. Circa 250 giovani frequentano i suoi programmi di formazione per l’impiego, possibili grazie al sostegno di 70 lavoratori e 29 volontari e al contributo delle varie amministrazioni pubbliche, imprese private e del terzo settore, che determinano un livello d’inserimento socio-lavorativo e di ritorno al sistema educativo superiore al 70%.

Attualmente le Piattaforme sociali Pinardi sviluppano 40 progetti, di cui beneficiano oltre 2000 persone.

Pubblicato il 20/05/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5142 in data: 20/05/2025, 16:57

:. NEWS

20/5/2010 - Argentina - Riunione del SEPSUR Scolastico a Buenos Aires

(ANS – Buenos Aires) – Dal 6 all'8 maggio i membri delle équipe di Educazione delle Ispettorie salesiane e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) della regione America-Cono Sud si sono riuniti a Buenos Aires nell'ambito dell'incontro annuale del Segretariato Salesiano di Pastorale Giovanile, Settore Scolastico (SEPSUR Scolastico), organismo nato nel 1998.

Il nucleo centrale dell'incontro è stato la formazione nell'ambito della Narrazione, Fenomenologia ed Ermeneutica, come metodologia qualitativa di sostegno.

Durante le giornate di lavoro sono state valutate le linee programmatiche per l'animazione del SEPSUR Scolastico ed è stato eletto don Raúl García, dell'Ispettoria dell'Uruguay, quale nuovo referente salesiano per i prossimi due anni. La referente delle FMA, sr Fanny Dobronic, dell'Ispettoria cilena, è stata confermata per un anno.

Sono stati presentati anche i criteri per proseguire il processo di animazione della Scuola Salesiana in America, secondo quanto si è concordato durante il Congresso Interamericano dell'Educazione Cattolica (CIEC) svoltosi l'anno scorso a Santo Domingo, che mirano alla ricerca della qualità e della significatività educativo-pastorale nelle Ispettorie.

Durante l'incontro è stato fissato il prossimo appuntamento annuale, in Cile, dal 5 al 7 maggio 2011. L'incontro proseguirà nell'approfondimento del tema della Narrazione quale istanza e sostegno per l'opzione formativa delle équipe di gestione-animazione, e servirà a promuovere la collaborazione per le sfide dell'educazione nella fede.

Pubblicato il 20/05/2010

:. NEWS

21/5/2010 - Italia - I vescovi salesiani si incontrano a Valdocco

(ANS – Torino) – Grande attesa a Torino Valdocco per l'incontro dei vescovi salesiani che inizierà questo pomeriggio, 21 maggio, con la preghiera del triduo di Maria Ausiliatrice e, in serata, un breve pensiero di buona notte del Rettor Maggiore.

Da ieri, i primi vescovi salesiani hanno iniziato ad arrivare a Valdocco, la Casa Madre della Congregazione. La Basilica, i cortili e le camerette di Don Bosco, già gremite dai pellegrini della Sindone, accolgono i salesiani che son stati chiamati a servire la Chiesa nel servizio del governo e dell'animazione pastorale di alcune diocesi. Dei 119 presuli saranno presenti una novantina. Qualcuno non potrà partecipare per motivi di salute o perché trattenuto da impegni pastorali, come mons. Louis Kébreau, arcivescovo di Cap-Haïtien, Haiti.

Oggi è previsto l'arrivo degli altri vescovi, dei cardinali, del Rettor Maggiore e di alcuni membri del suo Consiglio.

La Conferenza dei Religiosi dell'India ha pubblicato sul suo bollettino on-line un **messaggio** di saluto ai vescovi salesiani e, in particolar modo, ai dieci presuli indiani dei quali cinque sono nel nord-est, tre nel Tamil Nadu e due nel Bengala ovest.

Domenica 23 maggio, al Colle Don Bosco, i vescovi salesiani incontreranno, nel corso di una celebrazione eucaristica, il card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano.

I salesiani vescovi, da mons. Giovanni Cagliero ad oggi, sono 243.
Don Bosco poté vedere uno dei suoi ragazzi più vivaci vestire le insegne vescovili: l'abito violaceo, la mitra, il pastorale, la croce pettorale e l'anello… una grande soddisfazione per lui. I suoi successori, man mano che la Congregazione cresceva e la Chiesa esigeva nuovi pastori, ne videro molti altri. Sotto il rettorato di Don Rua furono 3 i vescovi salesiani, con Don Albera 8, più uno nominato dopo la sua morte e la sede vacante, Don Rinaldi 13, Don Ricaldone 33, più 1 durante la sede vacante, Don Ziggiotti 27, Don Ricceri 28, Don Viganò 60, più due durante sede vacante, Don Vecchi, 27, più 3 durante la sede vacante e, infine, dal 2002 ad oggi con Don Chávez 36.

Se si guarda la successione dei Pontefici, i vescovi salesiani nominati e consacrati furono 3 con Leone XIII, 3 con Pio X, 6 con Benedetto XV, 24 con Pio XI, 35 con Pio XII, 14 con Giovanni XXIII, 30 con Paolo VI, nessuno con Giovanni Paolo I, 102 con Giovanni Paolo II e 26 con Benedetto XVI.

Nella tarda mattinata di lunedì 24 maggio ci sarà a Valdocco una conferenza stampa alla quale interverranno anche il card. Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa e Presidente di Caritas Internationalis, e mons. Flavio Giovenale, vescovo di Abaetetuba, Brasile.

Su Telepace e **www.missionidonbosco.tv** sarà possibile seguire domani, sabato 22 maggio, l'Eucaristia e la contemplazione della Santa Sindone dal Duomo di Torino
Alle ore 6,50 (GMT+1).

Pubblicato il 21/05/2010

:. NEWS

21/5/2010 - Spagna - Coro “Los Boscos”, presentato il CD musicale

(ANS – Logroño) – Venerdì 14 maggio presso il Conservatorio di Logroño ha avuto luogo la presentazione del CD musicale “La magia dei buoni rapporti” e di una guida per la famiglia, ai quali ha collaborato il Coro dei “Los Boscos” di Logroño. Alla cerimonia è intervenuta la Consigliera per i Servizi Sociali, Sagrario Loza.

Per educare i giovani ai valori della civile convivenza e all’apertura socioculturale, il Governo della comunità di La Rioja ha promosso il programma “Buoni rapporti”, che fornisce strumenti ludici e didattici per l’educazione infantile e primaria e si propone di aiutare i genitori nel loro difficile compito educativo.

Nell’ambito di quest’iniziativa il Coro “Los Boscos”, dell’Ispettoria di Bilbao (SBI), ha partecipato alla registrazione di un CD musicale, offrendo una guida per la famiglia e un repertorio di vari canti e racconti inclusi ne “La magia dei buoni rapporti”. Il coro è stato diretto da Ángel Alsasua, professore del centro di Logroño, mentre la coreografia è stata a cura di Sonia Ramos. Alle attività del Coro collaborano, come membri dell’équipe pedagogica, anche le docenti dell’istituto Teresa Fernández, Susana Martínez e Isabel Pérez; Nerea Sáez de Urturi, in qualità di pianista d’accompagnamento, e la professoressa di canto, Rosa Cerro.

Il prodotto artistico è stato presentato il 14 maggio scorso presso il Conservatorio Riojano, con una cerimonia che ha visto la presenza illustre della Consigliera per i Servizi Sociali, dr.ssa Loza e delle èquipe direttive dei vari centri. Dopo aver esposto la finalità del programma “Buoni rapporti” la presentatrice, Maria Fernanda Gil, ha presentato le origini e la storia del Coro “Los Boscos” e ha spiegato il significato e il tema di ogni canzone.

Pubblicato il 21/05/2010

:. NEWS

21/5/2010 - RMG - Un archivio al servizio dei mezzi di comunicazione cattolici

(ANS – Roma) – Il Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali, insieme con la Conferenza Episcopale dell'America Latina e dei Caraibi (CELAM) ed il Signis, ha recentemente aperto il sito **www.intermirifica.net**, una directory digitale dei media cattolici di tutto il mondo.

Il portale cattolico, dotato della caratteristica architettura "wiki" del web 2.0, si configura come uno strumento grazie al quale gli utenti e i professionisti dei mezzi di comunicazione cattolici possono agevolmente consultare le risorse e contribuire alla costruzione collettiva del database.

Intermirifica, accessibile a tutti attraverso Internet, permette la ricerca dei mezzi di comunicazione cattolici (radio, televisioni e case di produzioni audio video) in ogni parte del mondo, facendo una selezione nel database sulla base del nome o della posizione geografica e fornendo come risultato tutte le informazioni disponibili – quali telefono, indirizzo web e di posta elettronica… – per contattare le redazioni. Per assicurare l'aggiornamento dei dati, ogni utente avrà anche la possibilità di inviare i propri commenti e richiedere o lasciare precisazioni sui dati forniti.

Scopo principale dell'iniziativa è consentire alle opere cattoliche di comunicazione di contattarsi reciprocamente e realizzare in questa maniera nuove collaborazioni, sinergie, interscambi e progetti comuni.

In base alle indicazioni del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali il servizio di intermirifica è attualmente disponibile in lingua spagnola. A breve si attendono le versioni in inglese, francese e portoghese.

Per partecipare all'attività di intermirifica e inserire dati all'interno del database basterà registrarsi sul sito in qualità di utente-editore e ottenere l'approvazione dal moderatore pertinente per gruppo linguistico. Ai moderatori, selezionati fra i delegati nazionali degli uffici episcopali di comunicazione, i delegati del Signis e quelli di altre istituzioni cattoliche di comunicazioni, spetta anche l'accettazione o il rifiuto dei dati forniti dagli editori. La verifica costante della validità dei dati, invece, è compito degli amministratori del progetto, rappresentati dagli organismi promotori dell'iniziativa.

Il portale cattolico intermirifica.net, che fa evidente riferimento al primo e unico documento del Concilio Vaticano II sul tema delle comunicazioni sociali, nasce al servizio dei mezzi di comunicazione cattolici e punta a diventare "le pagine gialle dei mezzi di comunicazione della Chiesa".

Per ulteriori informazioni è disponibile un **video** sull'iniziativa.

Pubblicato il 21/05/2010

:. NEWS

21/5/2010 - Brasile - Protagonismo salesiano nell'imprenditoria

(ANS – Niterói) – Il quotidiano "El Fluminense", uno dei più antichi di tutta l'America Latina, ha evidenziato il dinamismo dell'Istituto salesiano "Region Oceanica" di Niterói, vicino Rio de Janeiro, nell'Ispettoria di Belo Horizonte (BBH) per essere stato tra i primi istituti ad aver inserito la formazione all'imprenditoria nel curriculum scolastico.

Nell'edizione del 7 maggio, "El Fluminense" ha segnalato che alcune particolari scuole dello stato di Rio de Janeiro, tra le quali l'Istituto salesiano "Region Oceanica", già prevedono fra i loro insegnamenti discipline inerenti all'imprenditoria. In questi corsi gli studenti imparano come gestire il proprio futuro, aprire un'impresa, muoversi nel mercato del lavoro e conoscere e sviluppare i propri talenti.

L'istituto di Niterói, della Rete Salesiana delle Scuole (RSE), si segnala per essere stato il primo in assoluto ad adottare un tale percorso, inserendo nel piano formativo, già nel 2007, la materia "Produzione di conoscenza". Secondo il supervisore pedagogico, dr.ssa Kátia Mendes, l'obiettivo del corso è stimolare nei ragazzi l'uso delle risorse e delle informazioni disponibili nella biblioteca.

La professoressa Vanessa Lacerda, che ha sostenuto la propria tesi di dottorato su questo tema, ha evidenziato la relazione tra la produzione di conoscenza e imprenditoria. "Le attività si basano su una proposta ludica, in cui lo studente esprime la propria creatività e le sue capacità imprenditoriali. È una formazione utile per tutta la vita".

Nel 2007 la proposta formativa vinse il "Premio Carol Kuhlthau", concesso dalla Università Federale di Minas Gerais (UFMG) e alcuni studenti dell'Università Federale Fluminense (UFF), con sede anch'essa a Niterói, visitarono la scuola per esaminare la realizzazione del corso.

Nell'anno successivo ebbe luogo un'altra visita da parte di studenti universitari presso l'istituto, mentre l'educatrice Kátia Mendes sostenne una monografia sul tema per la sua laurea specialistica, ottenendo anche l'opportunità di presentare l'argomento ad un seminario nazionale sull'educazione.

Nel 2009 un'altro istituto della RSE, l'Istituto "Jardim Camburi" della città di Vitória, ha incluso la formazione per l'imprenditoria nel proprio piano di studi. Questo tema è stato oggetto anche della monografia della bibliotecaria Liliane Torre presso l'Università Federal Fluminense, e della tesi di dottorato dell'educatrice Vanessa Lacerda, presso l'Università Statale di Rio de Janeiro (UERJ).

Pubblicato il 21/05/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5148 in data: 20/05/2025, 16:55

:. NEWS

22/5/2010 - Italia - Valdocco come un grande Cenacolo: insieme a Maria

(ANS – Torino) – Con la preghiera dei vespri, nel secondo giorno del triduo per la festa di Maria Ausiliatrice, ha avuto inizio l'incontro dei vescovi salesiani. Circa novanta vescovi si fermeranno in questi giorni a riflettere sul tema: "Carisma Salesiano e Missione Episcopale".

Nei minuti che hanno preceduto la preghiera del vespro, i vescovi salesiani, giunti dai cinque continenti, si sono incontrati e salutati cordialmente nel cortile attiguo alla basilica dove, poco più di cento anni fa, scorazzavano i primi ragazzi di Don Bosco e con lui, Michele Rua, Giovanni Cagliero e i primi salesiani. Insieme ai presuli, i membri del Consiglio Generale.

Radunati sul presbiterio della grande basilica, ai piedi del grande quadro dell'Ausiliatrice, i vescovi salesiani hanno partecipato insieme ai salesiani delle due comunità di Valdocco e alle Figlie di Maria Ausiliatrice, alla preghiera del vespro. Presente anche Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani, e i membri del suo Consiglio.

Al termine della cena, come nell'antica tradizione di Valdocco, tutti si sono ritrovati nella chiesa di san Francesco di Sales. Qui, come faceva Don Bosco con i suoi ragazzi e i salesiani, il Rettor Maggiore ha dato, come saluto ufficiale di benvenuto, il pensiero della "Buona notte". "Mi fa piacere in questi giorni pensare a Valdocco come a un grande cenacolo, dove Maria insegna a vivere senza la presenza fisica di Gesù" ha detto Don Chávez richiamando l'icona della Pentecoste. L'incontro dei vescovi salesiani si colloca, infatti, tra la solennità dell'Ascensione e quella della Pentecoste a ridosso della festa di Maria Ausiliatrice. "Lei ci insegna a fidarci pienamente di Dio e a lasciarci guidare da Lui".

Ringraziando i presenti per aver risposto all'invito, Don Chávez ha invocato una nuova Pentecoste nel mondo, dove regna la confusione e la frammentarietà, e nella Chiesa. La Congregazione salesiana si sta impegnando a portare avanti la "Pentecoste" avviata con il Capitolo Generale 26 perché i salesiani siano "testimoni coraggiosi, apostoli eloquenti e missionari instancabili". Ritornare a Don Bosco, dinamismo principale attivato dal CG26 significa, "come ha fatto lui, credere nei giovani e scommettere nella vita consacrata soprattutto nei tempi odierni dove è in voga il mito della giovinezza e si tenta di invalidare la vita religiosa".

"Siamo nella chiesa dove hanno pregato Domenico Savio, Michele Rua, Filippo Rinaldi, lo stesso Don Bosco e Mamma Margherita, siamo in luogo santo!" ha ricordato il Rettor Maggiore ricordando gli anniversari che la Congregazione sta celebrando negli ultimi mesi: il 150º di fondazione della Congregazione (1859-2009), il centenario della morte del primo successore di Don Bosco, il beato Don Michele Rua, (1910-2010), il 125º anniversario della consacrazione di mons. Giovanni Cagliero (7 dicembre 1884), primo vescovo e cardinale salesiano.

A conclusione è stata recitata un'Ave Maria.

Su ANSchannel è disponibile un **video** dell'apertura dell'incontro dei vescovi salesiani.

Pubblicato il 22/05/2010

:. NEWS

22/5/2010 - Italia - La missione giovanile e il carisma educativo nell'ottica della "Passio Christi. Passio Hominis"

(ANS – Torino) – La celebrazione dell'Eucaristia, nel Duomo di Torino, ai piedi della Sindone, ha aperto la prima giornata di lavoro dei vescovi salesiani, radunati a Valdocco per il loro incontro. Guardando la Sindone i presuli hanno contemplato e venerato il mistero dell'Amore: "Passio Christi. Passio Hominis"; una passione che per i salesiani si esplica nell'educazione ed evangelizzazione dei giovani.

All'Eucaristia, presieduta dal Rettor Maggiore, ha assistito anche il card. Severino Poletto, arcivescovo di Torino, che ha salutato il nutrito gruppo di vescovi e cardinali, il Rettor Maggiore e i membri del suo Consiglio e i numerosi rappresentanti della Famiglia Salesiana convenuti per l'occasione.

Don Chávez, ispirandosi alle letture della liturgia della Sindone, ha sviluppato i temi della sofferenza dell'uomo e della chiesa di oggi e, congiuntamente, della speranza di cui Cristo è portatore. Il dolore e la speranza, intimamente connessi, similmente al "positivo" e "negativo" impressi nella Sindone, esprimono come "il mistero più oscuro della fede è nello stesso tempo il segno più luminoso di una speranza che non ha confini".

La venerazione della Sindone deve aiutare i salesiani ad essere instancabili apostoli, portatori della bella notizia: "il Signore Gesù è vivo, è risorto e di ciò siamo testimoni noi e lo Spirito che ci abita" ha detto Don Chávez. "La contemplazione della Sindone ci aiuti ad affrontare le odierne difficoltà con speranza, anzi con gioia". La "passione di Cristo", della quale la Sindone ne è una testimonianza, è si sofferenza, ma anche grande predilezione, amore per l'umanità. Don Bosco, ha ricordato il Rettor Maggiore, è stato un appassionato di Dio e dei giovani. Il "Da mihi animas" manifesta non solo l'instancabile laboriosità educativo-pastorale, ma anche la pazienza e la sofferenza, che nella croce di Cristo assumono un valore salvifico.

Dopo la messa, nella sala Sangalli di Valdocco, il Rettor Maggiore ha aperto i lavori dell'assemblea presentando gli obiettivi dell'incontro ed esprimendo la gioia di condividere l'esperienza dell'incontro. "Per noi salesiani, voi siete un dono; - ha detto Don Chávez - per voi e con voi noi ci inseriamo di più nel corpo di Cristo che è la Chiesa, diventiamo più 'cattolici' e maggiormente cristiani".

Ha fatto seguito la presentazione e lo sviluppo del primo tema: "La missione giovanile e il carisma educativo nel governo e nell'animazione pastorale della diocesi". Ad introdurlo, presentando la propria esperienza mons. Luc Van Looy, vescovo di Gent (Belgio). Poi è toccato a mons. Jesús Tirso Blanco, vescovo di Lwena (Angola), mons. Valmor César Teixeira, vescovo di Bom Jesus da Lapa (Brasile) e mons. Héctor Vargas Bastidas, Vescovo di Arica (Cile), condividere la propria esperienza. I presuli hanno presentato l'azione pastorale in atto nelle diocesi in cui operano contestualizzando le problematiche e le sfide nei vari contesti storici, culturali e sociali. Ciascuno ha raccontato come il suo essere "salesiano" nel servizio ecclesiale.

L`incontro dei vescovi salesiani ha degli antecedenti. Don Luigi Ricceri convocò i vescovi missionari nell'anno centenario delle missioni (1875-1975). Nel 1988, centenario della morte di Don Bosco, Don Egidio Viganò convocò un numero ristretto di vescovi e assieme al suo Consiglio trascorsero una giornata al Colle don Bosco. Nel 2001, in occasione del grande giubileo della incarnazione del Figlio di Dio e del nuovo millennio, Don Juan Edmundo Vecchi ha voluto convocare tutti i vescovi per parecchi giorni. Questo, convocato da Don Pascual Chávez, in corso a Torino dal 21 al 25 maggio, è il primo di una portata significativa.

I testi del saluto del Rettor Maggiore e del primo tema svolto dai vescovi sono disponibili, per ora in italiano, su **www.sdb.org** in italiano e inglese.

Pubblicato il 22/05/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5150 in data: 20/05/2025, 16:54

:. NEWS

22/5/2010 - Italia - L'animazione della vita consacrata nel ministero episcopale

(ANS – Torino) – La vita consacrata, tra attualità e prospettive, è stato il tema svolto nel pomeriggio del 22 maggio dai vescovi salesiani radunati a Valdocco.

Ad introdurre il tema, che ha trovato la sua motivazione nella comune vocazione consacrata dei presenti, è stato Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani e Presidente dell'Unione Superiori Generali. Una relazione che, partendo dall'analisi della crisi d'identità, di credibilità e di visibilità, che caratterizza la vita consacrata oggi, ha offerto alcuni tratti e prospettive per il futuro.

"La cultura odierna, in particolare il mondo della comunicazione e la globalizzazione, aprono anche per noi nuove prospettive e presentano problemi inediti. Ciò esige da noi una rinnovata volontà di servire la Vita Consacrata. Abbiamo bisogno di rilanciarne, con fedeltà creativa, il dinamismo e l'intraprendenza affinché essa continui ad essere una presenza viva ed attiva nella Chiesa, al servizio di una spiritualità di comunione e di condivisione". Per questo "ogni Istituto di Vita Consacrata è profondamente consapevole che i processi di rinnovamento richiedono risposte continue, che passano attraverso un ritorno continuo alle sorgenti di ogni vita cristiana; un ritorno continuo all'ispirazione originaria degli istituti e un adattamento degli istituti alle mutevoli condizioni dei tempi".

Hanno fatto seguito gli interventi di mons. Calogero La Piana, arcivescovo di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela (Italia), mons. Ricardo Ezzati, arcivescovo di Concepción (Cile) e mons. Camilo Fernando Castrellón, vescovo di Barrancabermeja (Colombia). Tre diverse esperienze che hanno messo in evidenza l'impegno che il vescovo ha nel far crescere la Chiesa in tutta la sua diversità sostenendo anche gli Istituti di vita consacrata. "Siamo 'salesiani vescovi', portatori di una grazia vocazionale suscitata dallo Spirito Santo nella sua Chiesa. – ha detto mons. Ezzati - Da Don Bosco abbiamo imparato ad amare la Chiesa e anche a valorizzare tutte le vocazioni presenti in essa. In me é evidente e grata la consapevolezza di tutto ciò che la Congregazione mi ha offerto per prepararmi a servire la Chiesa, oggi come vescovo".

Prima di partecipare al terzo giorno del triduo in preparazione alla festa di Maria Ausiliatrice, i vescovi hanno posato, insieme al Rettor Maggiore e ai membri del suo Consiglio, per una prima fotografia ricordo.

La serata si è conclusa con la rappresentazione della commedia musicale: "Andiamo ragazzi".

Il testo della relazione del Rettor Maggiore è disponibile su **www.sdb.org**.

Su ANSchannel è disponibile un breve **video** sintesi della giornata.

Pubblicato il 22/05/2010

:. NEWS

23/5/2010 - Italia - Il Tempio di Don Bosco è Basilica

(ANS – Castelnuovo Don Bosco) – I vescovi salesiani hanno compiuto nella domenica di Pentecoste un breve pellegrinaggio al Colle Don Bosco. Qui hanno incontrato il card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano. Vari gli eventi che hanno caratterizzato una bella giornata ricca di eventi e spirito salesiano.

Nella chiesa superiore del Colle Don Bosco oltre un migliaio di fedeli hanno accolto il Segretario di Stato, card. Bertone. Insieme a lui i cardinali, gli arcivescovi, i vescovi salesiani, il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez e i membri del suo Consiglio. Presenti alla celebrazione i sindaci e alcuni rappresentanti delle amministrazioni pubbliche dei paesi limitrofi. Il cardinale, entrando in chiesa, aveva con se il bastone pastorale del card. Giovanni Cagliero, primo vescovo e cardinale salesiano, del quale si celebra il 125° di ordinazione episcopale.

Prima dell'inizio della celebrazione il card. Bertone ha letto il decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti con il quale Tempio di Don Bosco al Colle è stato elevato a basilica minore. Le virtù e lo zelo apostolico di Don Bosco, nato e vissuto nei primi anni della sua vita ai Becchi, hanno motivato tale privilegio per la grande chiesa meta di numerosi pellegrinaggi soprattutto giovanili.

Il privilegio di basilica per il Tempio Don Bosco era stato chiesto dal Rettor Maggiore per il 2015, anno di celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco.

Diversi i temi affrontati dal card. Bertone nella sua omelia. La Pentecoste non è solo un avvenimento del passato, ma come lo Spirito Santo sia un vento gagliardo che comunica "il potere di una parola infuocata, che annuncia il mistero di Gesù crocifisso e risorto, in molteplici lingue. È un messaggio di Dio Amore, comprensibile a tutti e destinato al mondo intero". Un evento che diede "inizio a un`opera evangelizzatrice dalle sconfinate dimensioni, rivolta ad 'ogni nazione che è sotto il cielo'".

"Mi rivolgo a voi, carissimi Confratelli Salesiani Vescovi e Cardinali! Perché oggi il Signore Gesù ci ha chiamato su questo colle?". Il Segretario di Stato ha invitato i suoi confratelli salesiani vescovi a riaffermare la vocazione iniziale e a rinvigorire con la forza dello Spirito Santo il desiderio di essere annunciatori del Vangelo, soprattutto ai giovani, così come fece Don Bosco. "Sulla scia del suo luminoso esempio, seguito da tanti vescovi, sacerdoti e laici santi, disponiamoci anche noi, al soffio dello Spirito Santo, a fare dono alla Chiesa della nostra santità personale, prima ancora che del nostro servizio ministeriale. Quando con orgoglio cantiamo 'Don Bosco ritorna…' quel santo sacerdote, quel padre spirituale dei giovani, quell'apostolo appassionato, quell'esempio di fedeltà a tutta prova alla Chiesa e al Papa, dobbiamo essere noi".

Il servizio al quale è stato chiamato, accanto a Benedetto XVI, lo porta a "condividere la sollecitudine per tutti i figli della Chiesa, sia di coloro che la riempiono di gloria con la loro santità, sia di coloro che la crocifiggono con il loro peccato". E parlando del papa ha detto: "il suo governo è forte, mentre la sua paternità verso tutti è colma di soavità e di amore. Benedetto XVI è instancabile nell'indicarci la bellezza della fede cristiana". Il recente pellegrinaggio a Fatima ha testimoniato con quale forza ha ricordato a tutta la Chiesa la necessità della conversione, della preghiera e della penitenza. "Le difficoltà della Chiesa, perseguitata e osteggiata in tante parti; i chiaroscuri della Chiesa santa e peccatrice nei suoi figli; le ansie della Chiesa bisognosa di aiuto perché fatta di uomini e donne che affrontano i pericoli e le sfide della società in cui vivono, necessitano di una ardente carità pastorale e di esempi di santità".

A conclusione della celebrazione, il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, ha letto e consegnato al Segretario di Stato Vaticano una lettera per il Papa nella quel si esprime "l'affetto, la vicinanza, la piena disponibilità che Don Bosco ci ha insegnato a vivere, fin dai primi tempi della sua esperienza carismatica, nei confronti del Santo Padre e di tutta la Chiesa".

Ha fatto seguito, nel teatro dell'Istituto "Bernardi Semeria", un breve incontro tra i salesiani vescovi e il card. Bertone. "Porto con me, come salesiano, la predilezione per i giovani e il bagaglio di esperienza e di pensiero

accumulato negli anni di insegnamento all'Università Pontificia Salesiana, un vero e proprio laboratorio umano e culturale".

Su ANSchannel è disponibile un video dell'intera giornata.

Pubblicato il 23/05/2010

:. NEWS

23/5/2010 - Italia - Il sogno missionario di Don Bosco

(ANS – Castelnuovo Don Bosco) – Il pomeriggio di domenica 23 maggio è stato caratterizzato dalle dimensioni missionaria e internazionale della Congregazione salesiana.

Nel primo pomeriggio il Rettor Maggiore ha benedetto una grande croce sul Colle delle Beatitudini che sorge di fronte alla grande chiesa da oggi divenuta basilica minore. Questo colle fu lo scenario del quinto ed ultimo sogno missionario che Don Bosco fece a Barcellona, Spagna, nella notte tra il 9 e il 10 aprile 1886. Trascritto subito da don Carlo Viglietti, il testo su inviato a Torino a don Lemoyne perché “fosse letto a tutti i Superiori dell’Oratorio perché [Don Bosco] spera serva d’incoraggiamento al buon principio della grand’opera”.

Don Bosco in questo sogno “vide” lo sviluppo missionario della sua nascente congregazione. Una pastorella comparsa nel sogno invitò il prete a guardare verso l’orizzonte e, ruotando nelle varie direzioni attorno al poggio, mostrò i continenti e le nazioni in cui sarebbero giunti i salesiani.

La grande croce, circondata da una corona di alberelli, ricostruisce, sul modello di una “Rosa dei venti”, una “Rosa salesiana missionaria”. A descrivere brevemente il significato del luogo, don Egidio Deiana, rettore della neo basilica. I salesiani vescovi, radunati accanto agli alberi posti nelle direzioni delle origini di ciascuno, hanno partecipato al semplice rito di benedizione. Al termine, nel basamento di cemento, è stato un mattone della Cascina Biglione che sorgeva dove ora c’è la chiesa e dove, il 16 agosto 1815 vide la luce Giovanni Melchiorre Bosco.

Lo sguardo mondiale è stata la prospettiva dell’incontro svoltosi nel teatro dell’Istituto salesiano. Il tema – “La visione dei Vescovi per l’orientamento della Congregazione salesiana nell’attuale momento dopo il CG26. Quali gli stimoli e le sfide dai Sinodi Continentali” – è stato sviluppato con brevi relazioni di alcuni cardinali e vescovi, uno per ogni continente. Sono intervenuti mons. Gaston Ruvezi, vescovo di Sakania-Kipushi, nella Repubblica Democratica del Congo; il card Oscar Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa, in Honduras; mons. Thomas Menamparampil, arcivescovo di Guwahati, in India; mons. Adrianus van Luyn, vescovo di Rotterdam, in Olanda e il card. Joseph Zen, già vescovo di Hong Kong.

Brevi interventi che hanno messo in evidenza alcuni spinosi temi di attualità, le crisi e le sfide che le varie culture e società vivono. L’esperienza pastorale dei presuli intervenuti e, soprattutto gli orientamenti dei vari Sinodi continentali, hanno guidato i presenti alla comprensione del faticoso cammino in atto in alcune nazioni e chiese particolari.

Su ANSchannel è disponibile un video sull’intera giornata.

Pubblicato il 23/05/2010

:. NEWS

24/5/2010 - Italia - Beatissimo Padre: la lettera del Rettor Maggiore al Papa

(ANS – Torino) – Ieri, 23 maggio, il Rettor Maggiore dei Salesiani, a conclusione dell'Eucaristia, celebrata nella neo basilica di Colle Don Bosco, ha letto e consegnato nelle mani del card. Tarcisio Bertone, una lettera per il Sommo Pontefice. A firmare il testo, oltre i membri del Consiglio Generale, anche i vescovi e i cardinali radunati per il loro incontro a Torino.

Dopo aver illustrato al Pontefice le circostanze che hanno motivato l'incontro dei salesiani vescovi, il Rettor Maggiore illustra i motivi che lo hanno spinto a scrivere tale lettera. Il principale "è quello di esprimere a Vostra Santità, l'affetto, la vicinanza, la piena disponibilità che Don Bosco ci ha insegnato a vivere, fin dai primi tempi della sua esperienza carismatica, nei confronti del Santo Padre e di tutta la Chiesa.".

L'atteggiamento di devozione al Papa si esprime anche in vicinanza in quest'ora difficile della Chiesa. "Con Vostra Santità condividiamo le preoccupazioni del momento presente, chiedendo al Signore di purificare la nostra vita e di purificare la Chiesa per poter essere degni annunciatori del Vangelo, soprattutto ai giovani, ai poveri, agli ultimi, a coloro che ancora non conoscono la Buona Novella".

"In secondo luogo, Santità, vogliamo assicurare a Lei di voler coltivare nella Congregazione e nella persona di questi nostri fratelli Vescovi un profondo rinnovamento spirituale".

"Come Figli di Don Bosco è quello di assicurare a Vostra Santità la preoccupazione per i giovani di oggi, che spesso appaiono come 'pecore senza pastore'". Raccogliendo la necessità, indicata dallo stesso Benedetto XVI, Don Chávez rinnova l'impegno dei Salesiani di farsi carico della "emergenza educativa" sorta nelle società e culture contemporanee.

La **lettera**, che si conclude con una rinnovata attestazione dell'impegno apostolico salesiano, è stata firmata dal Rettor Maggiore, dai membri del Consiglio Generale e dai cardinali, arcivescovi e vescovi. Ultimo, anche il card. Tarcisio Bertone.

Pubblicato il 24/04/2010

:. NEWS

25/5/2010 - Colombia - Terminata la peregrinazione dell'Urna di Don Bosco

(ANS – Cúcuta) – La città di Cúcuta è stata l'ultima città colombiana ad ospitare e a rendere omaggio all'urna di Don Bosco, con folle di giovani e di fedeli che hanno partecipato a tutte le attività organizzate per l'occasione.

La presenza dell'urna di Don Bosco a Cúcuta ha riunito in una grande festa, dalla notte di domenica 23 maggio, tutti i fedeli cattolici della capitale del dipartimento di Norte de Santander, i quali hanno dato il benvenuto al santo dei giovani con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo della città, mons. Jaime Prieto Amaya, nella cattedrale di san Giuseppe.

Terminata la messa d'accoglienza delle reliquie, migliaia di giovani dei vari istituti cittadini, insieme ai numerosi fedeli, hanno sfilato con le fiaccole in processione, accompagnando l'urna dalla cattedrale all'Istituto Salesiano. Qui, nel corso della notte, ha avuto luogo uno spettacolo di fuochi artificiali, come segno d'allegria e in omaggio alle reliquie di Don Bosco.

"È impressionante l'accoglienza che la comunità di Cúcuta ha riservato a Don Bosco, ci sentiamo davvero apprezzati. L'accoglienza ricevuta nelle altre sedi visitate dall'urna già era stata grande, ma quella di Cúcuta le supera, non solo per numero di partecipanti, ma anche per l'ambiente giovanile che abbiamo trovato" ha dichiarato il salesiano don Edgar Palacios. La presenza dei giovani, con i loro canti e le loro allegre attività, ha fatto sì che tutta la città sentisse la presenza di Don Bosco a Cúcuta in questi giorni.

Oggi, 25 maggio, l'urna di Don Bosco inizia la sua peregrinazione in Venezuela, dalla città di San Antonio di Táchira, e da lì percorrerà le varie opere salesiane dell'Ispettoria "San Luca" fino al 17 giugno. Alla cerimonia di consegna dell'urna sarà presente don Luciano Stefani, Ispettore del Venezuela.

Pubblicato il 25/05/2010

:. NEWS

25/5/2010 - Moldavia - Consacrazione della chiesa di Maria Ausiliatrice

(ANS – Chisinau) – Ieri, 24 maggio, nel giorno della solennità liturgica di Maria Ausiliatrice, l'opera salesiana di Chisinau ha celebrato con una grande festa la Consacrazione della chiesa dedicata alla Patrona dei salesiani.

La celebrazione, presieduta da mons. Anton Cosa, vescovo di Chisinau, ha visto la partecipazione di numerose autorità civili e religiose, tra cui si segnalano: don Eugenio Riva, Superiore dell'Ispettoria Italia-Nord Est (INE), da cui dipende l'opera salesiana di Chisinau; il sig. Giampietro Pettenon, Economo ispettoriale; Padre Andrei, sacerdote ortodosso, in rappresentanza del vescovo ortodosso del Patriarcato Romeno; il Sig. Stefan, Consigliere per la Cultura del Presidente della Repubblica di Moldavia; il dott. Stefano De Leo, ambasciatore italiano in Moldavia, insieme con l'ambasciatore austriaco; il dott. Roberto Pace, Presidente della Camera di Commercio Italo-Moldava, e numerosi sacerdoti e religiose provenienti dalle varie regioni della Moldavia e anche da Odessa, in Ucraina, e Bacau e Costanza, in Romania.

La nuova chiesa di Maria Ausiliatrice è la manifestazione tangibile dell'impegno che i salesiani di Chisinau portano avanti, ormai da qualche anno, nella capitale moldava. 4 i religiosi che formano la comunità: don Sergio Bergamin, direttore dell'opera, il sig. Daniele Beghini, tirocinante venuto dall'Italia, e don Jacek Trykosko e don Ianusz Ulatowski, giunti dalla Polonia. Arrivati nell'ottobre del 2005 per prendere conoscenza della realtà sociale moladava, il loro primo impegno è stato quello di realizzare un'oratorio per i giovani della città. All'oratorio sono seguiti poi la costruzione di una casa famiglia per minori in affido, che darà inizio alle attività nel prossimo autunno, e un Centro di Formazione Professionale per operatori elettrici e termo-idraulici.

La consacrazione della chiesa e l'apertura ai fedeli della prima casa di Don Bosco in terra moldava sono avvenuti in una data molto significativa per la Congragazione salesiana, la celebrazione liturgica di Maria Ausiliatrice.

Il territorio a sud di Chisinau, dove sorgono la chiesa e l'opera salesiana, è abitato da una popolazione prevalentemente di fede ortodossa, ma la minoranza cattolica è attiva e presente e nella giornata di ieri ha manifestato tutta la propria gioia e gratitudine per l'opportunità di questa nuova chiesa, la terza parrocchia cattolica della capitale.

Significativa la presenza di giovani, cattolici e ortodossi, alla celebrazione. Nonostante la consacrazione sia avvenuta in un giorno feriale, molti ragazzi hanno animato la cerimonia con canti in russo, moldavo ed italiano, a testimonianza dell'affetto e dell'appartenenza alla comunità oratoriana sviluppatisi in questi anni attorno alla figura e all'opera di Don Bosco.

Pubblicato il 25/05/2010

:. NEWS

25/5/2010 - Italia - Ritornare nelle diocesi con il cuore di Don Bosco

(ANS – Torino) – L'ultimo giorno dell'incontro dei salesiani vescovi ha avuto inizio con la celebrazione dell'Eucaristia nella Basilica di Maria Ausiliatrice presieduta dal card Oscar Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa.

Nell'introdurre la celebrazione, il card. Rodríguez Maradiaga ha voluto ringraziare il Rettor Maggiore e il suo Consiglio per aver voluto l'incontro dei salesiani vescovi permettendo non solo l'incontro fraterno, ma anche lo studio di alcuni temi e la partecipazione a vari eventi come la venerazione della Sindone, la celebrazione al Colle Don Bosco, e, non ultimo, la festa di Maria Ausiliatrice.

Il tempo "ordinario", che dopo la Pentecoste ha inizio nella liturgia cattolica, è un tempo in cui le azioni quotidiane, illuminate dallo Spirito, devono essere straordinarie. È quanto il card. Rodríguez Maradiaga ha evidenziato nell'omelia carica di speranza e di entusiasmo. La grazia vissuta durante l'incontro di Torino, deve aiutare i salesiani vescovi, nel ritornare nelle proprie diocesi, ad essere come i discepoli di Emmaus che comunicarono quanto di bello e gioioso avevano vissuto.

Al termine della celebrazione, i vescovi e i cardinali salesiani si sono diretti all'altare di Don Bosco. Qui Don Pascual Chávez ha invitato i presuli a ritornare nei propri luoghi di origine con il cuore pastorale di Don Bosco che, oltre ogni sua immaginazione, è diventato padre di una immensa famiglia. Il Rettor Maggiore ha anche di far propri i tre insegnamenti di Don Bosco: credere nei giovani, offrire loro quale dono prezioso l'educazione e l'evangelizzazione e aiutarli a sperimentare la forza e la dolcezza del Sistema Preventivo. Con commozione e lo sguardo fisso sull'urna del santo dei giovani, è stato eseguito l'inno "Giù dai colli".

La giornata del 24 maggio, alla quale il card. Rodríguez Maradiaga ha fatto riferimento, non ha avuto alcun appuntamento specifico se non quanto in programma per la festa dell'Ausiliatrice. I salesiani vescovi al mattino hanno concelebrato con il card. Severino Poletto, arcivescovo di Torino, e nel pomeriggio insieme al Rettor Maggiore; in serata hanno partecipato alla solenne processione di Maria Ausiliatrice. Oltre 20 mila i fedeli che hanno partecipato alla solenne processione e numerosissimi quelli che hanno assistito alle Eucaristie celebrate durante le giornate.

Al termine dell'Eucaristia i vescovi, riuniti nella sala Sangalli, hanno affrontato il quinto tema in programma: "Ambiti per una migliore comunicazione tra Vescovi salesiani e Congregazione". Ad illustrarlo gli interventi di mons. Tarcisio Scaramussa, vescovo ausiliare di San Paolo, Brasile, mons. Patricio A. Buzon, vescovo di Kabankalan, Filippine, mons. Tito Solari, arcivescovo di Cochabamba, in Bolivia. Ha fatto seguito in breve dibattito che si esteso anche su alcune tematiche e problematiche giovanili e sociali. I vari interventi hanno evidenziato come i vescovi leggono e vivono il proprio servizio pastorale con dedizione e spirito salesiano; l'attenzione alla realtà giovanile è emersa in misura abbondante.

A concludere l'incontro è stato il Rettor Maggiore. "È stato un momento di congregazione, di fraternità e di formazione permanente!", ha detto il Rettor Maggiore. "Il racconto " dei luoghi di Valdocco, la quotidianità delle quattro giornate vissute con semplicità e intensità, le celebrazioni e gli eventi condivisi hanno creato una occasione di conoscenza e ripresa spirituale. Forte il contributo dell'esperienza della Sindone, della celebrazione della Pentecoste e della Festa di Maria Ausiliatrice.

I testi dei vari interventi e di alcune omelie sono disponibili su sdb.org.

Su ANSchannel è disponibile un video sintesi dell'ultima giornata insieme ad altri sull'incontro dei salesiani vescovi.

Pubblicato il 25/05/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5161 in data: 20/05/2025, 16:50

:. NEWS

26/5/2010 - RMG - 75ª Assemblea Semestrale dell'Unione dei Superiori Generali

(ANS – Roma) – Dal 26 al 28 maggio, presso il Salesianum di Roma, si svolge la 75ª Assemblea Semestrale dell'Unione dei Superiori Generali (USG), dal titolo: "L'Europa interpella la vita consacrata – Situazione e implicanze". L'incontro è stato aperto dall'intervento del Rettor Maggiore.

Il convegno dei Superiori Generali ha avuto inizio oggi, 26 maggio, con il discorso di benvenuto pronunciato da Don Pascual Chávez Villanueva, Rettor Maggiore dei Salesiani e Presidente dell'USG. Scopo dell'incontro è quello di analizzare la situazione sociale, politica, economica, culturale e religiosa nella quale i consacrati in Europa sono chiamati a vivere. La vita consacrata, già oggetto di riflessione in altre sessioni, è diventato argomento di un approfondimento specifico nell'ambito europeo per l'avvertita necessità di reagire alle problematiche che ne minacciano l'esistenza proprio nei luoghi in cui essa è nata e si è diffusa nel mondo. Per questo motivo anche la seconda assemblea semestrale del 2010, prevista per il prossimo novembre, proseguirà nella disanima di quest'argomento.

Dopo una breve preghiera a Maria, invocata a guidare lo svolgimento dei lavori, il Rettor Maggiore ha iniziato il suo intervento con riferimento a quanto pronunciato dal Papa nell'ambito della sua recente visita a Torino per l'Ostensione della Sindone: "Il nascondimento di Dio fa parte della spiritualità dell'uomo contemporaneo. La nostra epoca è diventata in misura sempre maggiore un Sabato Santo: l'oscurità di questo giorno interpella tutti coloro che s'interrogano sulla vita, in modo particolar interpella noi credenti".

Don Chávez ha poi proseguito evidenziando la situazione storica attuale dell'Europa, non mancando di sottolineare i numerosi aspetti positivi che il progresso e il benessere hanno portato al continente. Ma il punto fondamentale della sua analisi è stata una lettura biblica del presente europeo: il Rettor Maggiore ha stabilito un paragone fra la condizione della Chiesa dei primi cristiani e la condizione della vita consacrata oggi. "La persecuzione che si abbattè sulla Chiesa di Gerusalemme, anziché stroncare sul nascere l'esperienza cristiana, diventò paradossalmente, o meglio provvidenzialmente, una delle ragioni della sua diffusione e del suo dinamismo missionario" ha affermato Don Chávez.

In questo contesto l'atteggiamento non può essere né di pessimismo nei confronti delle difficoltà, né di ingenuità in rapporto ai mutamenti intercorsi nelle ultime decadi. Al contrario, la proposta di Don Chávez è che il moderno consacrato assomigli al missionario Barnaba, apostolo con San Paolo presso la comunità di Antiochia. Sul suo esempio il consacrato è chiamato ad essere buono, pieno di spirito e di fede e soprattutto deve sapere "vedere la grazia del Signore e rallegrarsene".

Al termine del suo intervento il Rettor Maggiore ha lasciato la parola alla giornalista Isabelle Degaulmyn, caposervizio della redazione religiosa del quotidiano francese "La Croix". La giornalista ha sottolineato alcuni limiti della vita consacrata odierna, come la presenza di forme di vita religiosa diversissime fra loro, o l'alto numero di beatificazioni di fondatori d'Istituti a dispetto della carenza di consacrati. In conclusione, tuttavia, ha sottolineato come la vita religiosa, per le sue caratteristiche di gratuità, lavoro in rete, simbolicità e pluralismo, sia una forma particolarmente adatta alle sfide del terzo millennio.

Dopo una pausa per la riflessione e il dibattito assembleare, la prima mattinata di lavori si è conclusa con la celebrazione dell'Eucaristia, presieduta da Don Chávez. Nel pomeriggio sono previsti gli interventi di fra Mauro Jöhri, Cappuccino dei Frati Minori, sull'Europa del Nord; di fra Emili Turú, dei Fratelli Maristi, sull'Europa Mediterranea; e di padre Adam Zak, Gesuita, sull'Europa Orientale.

Pubblicato il 26/05/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5164 in data: 20/05/2025, 16:50

:. NEWS

26/5/2010 - Timor Est - Festa di Maria Ausiliatrice

(ANS – Baucau) – La Visitatoria di “Indonesia-Timor Est” quest’anno ha celebrato la festività di Maria Ausiliatrice nella città di Baucau, con una celebrazione presieduta dal vescovo, mons. Basilio do Nascimento.

Nella Visitatoria “San Callisto Caravario” di “Indonesia-Timor Est” la festività di Maria Ausiliatrice, il 24 maggio, tradizionalmente viene celebra con una messa solenne nel Santuario dedicato a Maria Ausiliatrice di Fatumaca. Quest’anno, tuttavia, la celebrazione ha avuto luogo presso la Cattedrale della diocesi Baucau, come segno di ringraziamento per il 150° anniversario di fondazione della Congregazione Salesiana e per la cura benevola che Maria ha offerto alla popolazione di Timor Est negli ultimi anni. Anche i vescovi di Dili e Baucau, inoltre, avevano richiesto lo spostamento della cerimonia.

Il tema della celebrazione è stato: “Maria ha compiuto ogni cosa”. L’Eucaristia, presieduta da mons. Basilio do Nascimento, vescovo di Baucau, è stata concelebrata da don Andrés Calleja, superiore della Vistatoria, e da vari salesiani e sacerdoti diocesani. Nell’omelia mons. do Nascimento ha ringraziato la Congregazione Salesiana per l’intenso impegno educativo e l’evangelizzazione impartiti nel paese, in particolare negli anni più difficili della storia di Timor Est.

Il prelato ha chiesto ai salesiani e alla Famiglia Salesiana di proseguire l’apostolato, rispondendo prontamente e con nuovo spirito alle necessità e alle nuove sfide per la Chiesa e per il paese, specialmente nell’ambito dell’educazione e dell’evangelizzazione dei giovani. Nonostante una fitta pioggia, sono stati oltre 5000 i giovani della comunità salesiana che hanno partecipato all’evento.

Due settimane prima della celebrazione l’antica statua di Maria Ausiliatrice del Santuario di Fatumaca è stata portata in peregrinazione nelle varie comunità salesiane della zona.

Pubblicato il 26/05/2010

:. NEWS

26/5/2010 - Cile - Conclusioni del Capitolo Ispettoriale

(ANS – Lo Cañas) – Sono terminate con la celebrazione eucaristica le attività del Capitolo ispettoriale 2010 dell'Ispettoria "San Gabriele Arcangelo" del Cile.

Venerdì 21 maggio sono state presentate le conclusioni definitive del Capitolo ispettoriale cileno. Nel corso della mattinata è stato esposto il Progetto Ispettoriale di Formazione (PIF), che contiene varie linee programmatiche sul tema della formazione per la vita consacrata.

Successivamente l'Assemblea ha votato a favore della proposta presentata da don Luis Flores per promuovere ambienti sani e sicuri per i bambini che frequentano le presenze educative salesiane, attraverso l'adozione d'un manuale in grado di offrire valide indicazioni in materia.

In merito alla proposta, presentata dai coordinatori della Pastorale, di creare un centro di formazione pastorale per laici e consacrati, l'Assemblea ha votato favorevolmente, individuando la sede per tale centro nell'Università Cattolica "Silva Henríquez" di Santiago.

Un parere positivo l'Assemblea lo ha espresso anche riguardo alla proposta della sig.ra Andrea Robles, segretaria dell'èquipe di Animazione Familiare, per il potenziamento delle attività in questo campo di pastorale. A tale mozione ha dato ampio risalto don Leonardo Santibáñez, Ispettore del Cile.

Da ultimo, l'Assemblea ha affidato all'équipe delle parrocchie, congiuntamente con la Pastorale Giovanile ispettoriale, il compito di perfezionare le proposte per rafforzare quest'ambito di missione salesiana. E nell'ottica di ridefinizione del significato della presenza salesiana è stato assunto l'impegno di creare una comunità che promuova la Fondazione Don Bosco nell'Ispettoria.

Concluse le votazioni, don Santibáñez ha presentato all'Assemblea la Commissione Postcapitolare incaricata di elaborare il documento finale del Capitolo e d'inviarlo per l'approvazione al Consiglio Generale di Roma.

L'evento si è concluso con la celebrazione dell'Eucaristia, nella quale l'Ispettore ha ringraziato Dio per lo svolgimento del Capitolo e per l'appartenenza alla Famiglia Salesiana; don Santibáñez ha avuto parole di elogio anche per tutti i capitolari presenti e per i laici intervenuti che, lavorando insieme con dedizione, hanno dato spessore e qualità al Capitolo.

Pubblicato il 26/05/2010

:. NEWS

27/5/2010 - RMG - Seconda Giornata di Assemblea per l'Unione dei Superiori Generali

(ANS – Roma) – Proseguono le attività assembleari dell'Unione dei Superiori Generali (USG), riunita presso il Salesianum di Roma per realizzare un confronto sul tema della vita consacrata in Europa.

La secondo giornata di lavori dell'USG, iniziata con la preghiera comunitaria delle lodi mattutine, ha avuto come primo relatore dell'Assemblea il prof. Mauro Magatti, docente di sociologia presso l'Università Cattolica di Milano. Nel suo intervento, dal titolo "La fede speranza per l'Europa?" il prof. Magatti ha presentato la condizione attuale del continente europeo partendo dalla consapevolezza che i processi attualmente in atto nel Vecchio Continente sono probabilmente destinati a ripetersi, con tempi diversi, a livello planetario. "L'Europa costituisce oggi uno dei principali laboratori a cielo aperto presenti nel mondo" ha affermato il docente. Per questo, ritiene, analizzare e fronteggiare le sfide europee diviene un compito necessario e impellente.

La realtà con cui la vita consacrata deve confrontarsi oggi, ha proseguito il prof. Magatti, è quella di un continente in preda al "capitalismo tecno-nichilista". Questo, spiega, è il nichilismo prodotto dall'azione congiunta di diversi fattori: l'estensione del denaro a mezzo universale, il progressivo superamento dei limiti nella tecnica e l'esplosione dell'immaginario collettivo, fenomeni che producono un "regime dell'equivalenza", o con le parole del Papa una "dittatura del relativismo", che appiattisce qualsiasi significato.

In tale contesto l'Europa deve riuscire a ritrovare la sua identità, invertendo la rotta che limita alla dimensione privata il sacro e il religioso e, anzi, arrivando ad una considerazione della religione quale spazio di libertà per tutta la società. "Per superare la deriva nichilista che avvolge l'Europa il segreto sta nel riconoscere che non si può vivere da fratelli senza Dio". In conclusione, con un ragionato ottimismo, il professore ha espresso che gli ordini religiosi possono essere la premessa per una "rinascenza" dell'Europa.

La mattina del secondo giorno è terminata con la celebrazione dell'Eucaristia, presieduta dal cardinale Franc Rodè, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Nel pomeriggio di oggi, giovedì 27 maggio, le attività proseguiranno con le "Riflessioni sul presente e sul futuro della vita religiosa in Francia e nell'Europa Occidentale", ad opera del domenicano. mons. Pierre Raffin, vescovo di Metz.

Pubblicato il 27/05/2010

:. NEWS

27/5/2010 - Polonia - Festival di Różanystok

(ANS - Różanystok) – Dal 12 al 16 maggio ha avuto luogo in Polonia il Festival dei Giovani “Senza Frontiere” Różanystok 2010.

“Non pensavo che il cuore dell’Africa trovo ai confini della Polonia” – con queste parole Angelo Torres ha iniziato il racconto della storia africana nella giornata inaugurale del Festival dei Giovani “Senza Frontiere” Różanystok 2010. Per cinque giorni (12-16 maggio) l’Africa ha diviso il suo cuore con i giovani e gli adulti venuti ad ascoltare i suoni delle percussioni africane, le chitarre, i pianoforti e le storie di questo continente raccontate dagli stessi ragazzi.

L’idea del Festival è nata nell’autunno dell`anno scorso, tra i salesiani che lavorano nel centro educativo a Rozanystok e i giornalisti polacchi della Radio nazionale “Canale 2”. Scopo principale dell’iniziativa è stato quello di educare i giovani attraverso la musica e gli altri aspetti della cultura dei paesi di tutto il mondo. Il Festival è stato il culmine di una serie di laboratori e concerti, per i quali i ragazzi del centro educativo gestito dai salesiani, una volta al mese, dall’ottobre dello scorso anno, hanno invitato i giovani di Podlasie.

Durante questi incontri i ragazzi hanno sviluppato il loro talento artistico, soprattutto quello musicale. Come sottolinea Jakub Czajkowski, Direttore del Festival, gli incontri con gli artisti fin dall’inizio avevano una dimensione molto importante per l’educazione, cercando di trasformare l`arte e l’estetica in un processo educativo dei giovani.

Al Festival hanno partecipato i giovani provenienti da Uganda (i ragazzi della casa per ragazzi di strada gestita dai salesiani), Burkina Faso, Lituania, Bielorussia e Polonia. Il programma ha previsto ogni giorno vari laboratori, incontri con i viaggiatori, scienziati, giornalisti e concerti. Quest’anno grande attenzione è stata dedicata alla cultura africana, presentata nella sua forma originale, eseguita da giovani africani e da polacchi, che nel loro lavoro artistico hanno preso ispirazione da essa.

È stato possibile ascoltare anche la musica tradizionale polacca, in particolare del gruppo Otako e dell’area di Radom. I giovani hanno potuto sviluppare i loro talenti nei laboratori su: silenzio, percussioni, musica folk, teatro, narrazione, circo, fotografia, pittura e scultura.

Attualmente è già in corso la programmazione della prossima edizione. Indubbiamente, questa proposta è nuova e fresca in quanto fa riferimento agli elementi del sistema preventivo di Don Bosco, in cui la creatività, in particolare la musica e il teatro, giocano un ruolo molto importante.

Pubblicato il 27/05/2010

:. NEWS

27/5/2010 - Spagna - Un monumento per Don Bosco

(ANS – Alcoy) – Il 23 maggio l'opera salesiana di Alcoy, nell'Ispettoria di Valencia (SVA), al termine delle celebrazioni in onore di Maria Ausiliatrice, ha inaugurato un monumento dedicato a San Giovanni Bosco.

Nel pomeriggio di domenica 23 maggio, presso l'opera salesiana "San Vicente Ferrer" di Alcoy, riempita dalla presenza di fedeli e devoti, ha avuto luogo una celebrazione eucaristica in onore di Maria Ausiliatrice. Erano presenti autorità militari, la guardia civile, la polizia e il sindaco della città, Jorge Sedano.

Terminata la messa è iniziata la processione per le strade del centro e del nord di Alcoy, alle quale hanno preso parte, dietro l'immagine della Vergine, i bambini della prima comunione, membri della Famiglia Salesiana, (salesiani, salesiani cooperatori, ex allievi e membri dell'Associazione di Maria Ausiliatrice), genitori, docenti, allievi, giovani, ragazzi del gruppo scout "Brownsea" e dell'associazione giovanile "Gent d'Alcoy".

Conclusa la processione, una volta che il corteo è arrivato all'ingresso nel Santuario di Maria Ausiliatrice, è stato scoperto un monumento dedicato a Don Bosco. Don José Domingo Anzano, direttore dell'opera, dopo aver benedetto il monumento, opera dello scultore Lagares Martin, ha dichiarato: "Alcoy si è unita alla crescente lista di città che hanno dedicato un pubblico monumento al 'Padre e maestro dei giovani'. La città di Alcoy aveva un debito con Don Bosco. Ora, grazie al consiglio comunale, con questo monumento, noi esprimiamo la nostra gratitudine a Don Bosco per il suo sistema educativo che tanto ha influito, influisce e continuerà ad influire per il bene di tutti i cittadini di questa bella città"

Successivamente il sindaco della città ha evidenziato il lavoro che la comunità salesiana ha svolto e continua a svolgere nelle due opere di Alcoy (quella di "San Vicente Ferrer" e la "Giovanni XXIII"). Il dott. Sedano ha anche affermato che "nessuno può capire la città di Alcoy senza i salesiani" e poi ha concluso dicendo: "Voglio ringraziare tutti coloro che stanno mantenendo vivo lo spirito di Don Bosco, i salesiani, salesiani cooperatori, ex allievi e studenti, membri dell'Associazione di Maria Ausiliatrice, insegnanti, genitori, giovani, allievi… a tutti grazie. Questo monumento rappresenta l'ammirazione e l'affetto di tutti gli abitanti di Alcoy per Don Bosco e il suo sistema educativo".

La cerimonia è terminata con uno spettacolo di fuochi artificiali e un canto in onore della Vergine all'interno del Santuario.

Il primo monumento dedicato a Don Bosco è stato eretto nel 1898 dai suoi concittadini di Castelnuovo d'Asti, dieci anni dopo la sua morte. Anni dopo nel 1920, nella piazza di fronte alla Basilica di Maria Ausiliatrice, nel quartiere di Valdocco, Torino, è stato innalzato un altro monumento a Don Bosco, senza dubbio il migliore finora dedicatogli, come omaggio da parte di tutti gli ex allievi salesiani nel mondo.

A quel primo monumento, eretto dai suoi concittadini, molti altri ne sono seguiti, in ogni parte del mondo; una sola, comunque, la motivazione: la riconoscenza per l'educazione ricevuta.

Pubblicato il 27/05/2010

:. NEWS

27/5/2010 - Italia - Incontro europeo dei novizi salesiani

(ANS – Pinerolo) – Dal 21 al 25 maggio, contemporaneamente all'incontro dei Vescovi Salesiani con il Rettor Maggiore e il suo Consiglio, si è svolto l'incontro europeo dei novizi salesiani. L'evento si colloca all'interno del Progetto Europa, iniziativa con cui la Congregazione intende affrontare le attuali sfide per il cristianesimo nel Vecchio Continente.

Ben 57 giovani novizi, provenienti da 12 nazioni diverse e guidati da 16 formatori, si sono riuniti presso il noviziato di Monte Oliveto in Pinerolo e hanno dato vita a delle intense giornate di preghiera e confronto, per realizzare un fraterno scambio di esperienze, esaminare il cammino formativo e stabilire collaborazioni e sinergie.

L'incontro è stato espressamente voluto dal Rettor Maggiore e dal Consiglio Generale che hanno esortato i novizi presenti nei 7 noviziati d'Europa – 2 in Italia, 3 in Polonia, 1 in Spagna e 1 in Slovacchia – a partecipare all'iniziativa, con lo scopo di provvedere alla formazione di una "mentalità europea" nei salesiani della prossima generazione. Nell'organizzazione delle attività è stata riservata grande attenzione ai luoghi salesiani e alle figure di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco, punti cardinali del cammino formativo di ogni novizio.

Giunti a Pinerolo nel pomeriggio di venerdì 21 maggio, dopo una serata dedicata a conoscersi e a familiarizzare reciprocamente, i novizi hanno speso la mattinata del sabato presso il Duomo di Torino, animando i canti della messa con i vescovi salesiani, presieduta dal Rettore Maggiore e, successivamente, venerando la Sacra Sindone.

Il pomeriggio è proseguito con un momento formativo sulla figura di Don Rua, nell'anno in cui la Congregazione celebra il centenario della morte del primo successore di Don Bosco. Dalla figura di Don Rua si è sviluppato un confronto per gruppi sull'esperienza del noviziato: il cammino, le convinzioni, i sogni, le prospettive e il vissuto personale sono stati gli oggetto delle analisi. In particolare si è parlato di Don Bosco, Don Rua, la santità salesiana e il significato della santità nella vita concreta; l'itinerario spirituale del noviziato; le difficoltà, le gioie e le lotte più significative del percorso formativo; la realtà del "Progetto Europa" per ogni novizio.

Il giorno seguente, domenica di Pentecoste, i novizi hanno visitato Valdocco, e, in considerazione dei preparativi per la celebrazione della festività di Maria Ausiliatrice, iniziata il pomeriggio stesso con i Primi Vespri, hanno fornito il proprio aiuto nelle varie attività di animazione in Basilica e nei servizi per i pellegrini.

Il servizio dei novizi è proseguito anche di notte e fino al giorno successivo, lunedì 24 maggio, quando, con la solenne processione di Maria Ausiliatrice, partecipata da migliaia di persone, si sono concluse le attività liturgiche. Anche in quest'occasione i novizi hanno animato e curato il canto e la recita del rosario, in collaborazione con gli studenti di Valdocco.

Prima di ripartire per le rispettive opere, martedì 25 maggio, i giovani novizi hanno assistito alla messa con i vescovi salesiani, presieduta dal cardinal Rordríguez Maradiaga. Il vescovo di Tegucigalpa nel salutarli ha rivolto loro una calorosa esortazione: "camminate e perseverate con coraggio e fedeltà!".

Pubblicato il 27/05/2010

:. NEWS

28/5/2010 - RMG - Conclusione dell'Assemblea USG

(ANS – Roma) – Si chiude oggi, venerdì 28 maggio, la 75ª Assemblea dell'Unione dei Superiori Generali (USG). Focus della giornata, la vita consacrata dalla prospettiva laica femminile.

La terza e ultima giornata di assemblea dei Superiori Generali ha affrontato il tema della vita consacrata in Europa attraverso le riflessioni di due donne laiche, le studiose Judith King e Ana Maria Sarrate. La presenza delle due relatrici, come sottolineato da entrambe, rappresenta essa stessa un segno indicativo dell'atteggiamento di apertura al confronto e di disponibilità al ripensamento che i Superiori degli Ordini stanno perseguendo per far fronte alle difficoltà della vita consacrata in Europa.

La relazione della dott.ssa King, immediatamente successiva alla recita della Lodi, ha presentato delle riflessioni a partire dalla problematica situazione della Chiesa in Irlanda. Oltre alla progressiva chiusura degli istituti educativi religiosi, la Chiesa locale ha recentemente subito una significativa perdita di prestigio, sigillata dal richiamo del Papa contenuto nella "Lettera Pastorale ai Cattolici d'Irlanda". La dott.ssa King si è perciò interrogata: "Com'è possibile affrontare il futuro della vita consacrata?"

Nella situazione presente, ha però proseguito la studiosa, non è impossibile intravvedere l'azione purificatrice di Dio, attraverso la quale la vita consacrata può operare una trasformazione e ritornare alle sue radici. Vari fattori, infatti, agiscono in favore di una ripresa della vita consacrata e in primo luogo il riconoscimento del valore culturale della vita comunitaria in un epoca fortemente individualista e la possibilità di creare spazi di riflessione, di confronto interreligioso e di preghiera nelle comunità.

Anche l'intervento della seconda studiosa, la dott.ssa Sarrate, non ha mancato di sottolineare i segnali positivi che possono derivare dalle attuali difficoltà: a fronte della carenza di vocazioni e dell'innalzamento dell'età media dei consacrati, i religiosi sono chiamati a vivere "a partire dalla povertà del non sapere, dall'umiltà del non potere", nella consapevolezza che, come Nicodemo, la vita consacrata è chiamata "nascere di nuovo". Tra i punti di forza per il futuro, ha proseguito la relatrice, ci sono le realtà dei movimenti e dei "terzi ordini", nei quali i membri laici condividono la spiritualità delle congregazioni e dei loro carismi, collaborando insieme ai consacrati nella missione cristiana.

Il programma della giornata è proseguito con la celebrazione dell'Eucaristia, presieduta da padre Josep Maria Abella, Clarettiano. Nel pomeriggio avrà luogo l'ultimo intervento assembleare, quello del vicedirettore dell'Osservatore Romano, dott. Carlo Di Cicco, sul tema "Vita Consacrata in Europa: fermenti e proiezioni".

Il saluto del Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva, anche Presidente dell'USG, concluderà le attività della 75ª Assemblea.

Pubblicato il 28/05/2010

:. NEWS

28/5/2010 - Messico - Giornata Celebrativa all'Università Salesiana

(ANS – Città del Messico) – Presso l'Università Salesiana di Santa Julia, Messico, studenti, Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e membri di altre congregazioni si sono ritrovati martedì 25 maggio per partecipare alla Festa di Maria Ausiliatrice, organizzata dal Dipartimento della Pastorale Universitaria.

Don Walter Guillén Soto, dell'Honduras, direttore dell'Istituto Tecnologico Don Bosco di Saltillo, ha aperto le attività con la conferenza "Con gli occhi di Don Bosco: una risposta ai giovani del nostro tempo", nella quale ha parlato delle basi educative e pastorali di Don Bosco e del Sistema Preventivo; ragione, religione e amorevolezza.

Facendo riferimento alle componenti del Sistema Preventivo, don Guillén Soto ha affermato: "La ragione va intesa come fondamento di significato, riflessione sulla realtà e criterio guida per la formazione della persona. L'amorevolezza, come la virtù che rende possibile la relazione interpersonale e facilita la crescita del giovane. E la religione, che insieme con la ragione identifica, definisce e impegna gli esseri umani nel loro rapporto con Dio".

Al termine del suo intervento i partecipanti hanno posto delle domande a Guillén Soto, che ha evidenziato come i valori del Sistema Preventivo non siano applicabili soltanto all'educazione cattolica. Don Bosco ha creato un sistema educativo sempre applicabile, anche in ambienti estremi come la prigione, e capace di ottenere cambiamenti radicali negli esseri umani.

Il Sistema Preventivo è un sistema versatile, adattabile a fedi e culture, senza codici obbligatori. Le case salesiane sono luogo d'incontro per tutti, e anche in ambienti violenti, fazioni tra loro fortemente contrastanti riescono a convivere in pace grazie alla presenza del Sistema Preventivo nelle case.

Don Bosco aveva una "intelligenza emotiva" – come viene chiamata oggi – molto sviluppata, che gli permise di scegliere "il meglio del meglio", insegnando in maniera dolce, accogliente, attenta al bene del destinatario e senza cadere nella rigidità formale.

L'incontro si è concluso con l'Eucaristia in onore di Maria Ausiliatrice, presieduta da don Guillén Soto e concelebrata da don Robert Recio Oyervides e don Alejandro Rodríguez Rodríguez, Rettore dell'Università. Nell'omelia don Guillén Soto ha sottolineato l'importanza della vita sacramentale nel sistema di Don Bosco e la presenza della Vergine Maria nella formazione salesiana.

Per concludere, è stata data la comunicazione dell'arrivo dell'Urna di Don Bosco, il prossimo 4 agosto.

Pubblicato il 28/05/2010

:. NEWS

28/5/2010 - Venezuela - Don Bosco pellegrino come nei suoi sogni

(ANS – Caracas) – Don Bosco ha iniziato la sua peregrinazione nell'Ispettoria "San Luca" del Venezuela, partendo da "San Antonio de Táchira" e dirigendosi poi a Caracas, dove sosterà fino a tutta la giornata di oggi, venerdì 28 maggio.

Presso la comunità salesiana di Cúcuta, il 25 maggio alle 06:00, don Leonardo Gomez, Economo dell'Ispettoria di Bogotà, ha consegnato le chiavi dell'urna di Don Bosco alla Famiglia Salesiana del Venezuela, rappresentata dall'Ispettore don Luciano Stefani, che a sua volta le ha consegnate a don Elias Kasrin, custode dell'urna.

A causa del maltempo incontrato nel viaggio verso Caracas, l'aereo che trasportava la reliquia ha dovuto cambiare percorso, e così, senza che fosse stato programmato, Don Bosco ha sorvolato il lago di Maracaibo, luogo geograficamente molto significativo, che ricorda il sogno missionario di Don Bosco: petrolio, acqua, Venezuela...! Il suo sogno del 1883 è diventato realtà.

Don Bosco è giunto a Caracas accompagnato da don Luciano Stefani, don Luis G. Prato, la sig.ra Beatriz Saira, e due ex allievi. Ad attenderlo all'aeroporto erano presenti l'Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sr Maria Eugenia Ramos, sr Inmaculada Hurtado, don Raul Biord, la sig.ra Berenice Bernal, direttrice degli affari religiosi del Ministero di Giustizia, e un gruppo di bambini della casa di Don Bosco di Sarria.

Da lì, la reliquia è stato scortata dalla polizia metropolitana e da una corteo di giovani lungo la strada dedicata a San Giovanni Bosco, fino all'Istituto di Maria Ausiliatrice di Altamira. Per le strade, gli automobilisti e i pedoni, non hanno potuto ignorare la gioia e l'entusiasmo con cui Don Bosco è stato accompagnato nella sua prima tappa dentro Caracas.

Il cortile dell'opera era pieno di bambini e di giovani che hanno cantato e ballato in onore di Don Bosco. La cerimonia di benvenuto è stata animata sotto la guida di sr Mariela Ojeda, direttrice dell'Istituto, e da un'équipe di insegnanti e rappresentanti dell'opera.

Successivamente, nel Patronato di "San José de Tarbes", un gruppo di bambini ha accolto Don Bosco nella propria scuola; l'urna ha sostato solo per 30 minuti, un tempo sufficiente per i bambini per cantare l'inno nazionale e altri canti in onore di Don Bosco.

In seguito l'urna è stata trasferita al Santuario di Maria Ausiliatrice di Sarria. Lì, in una cerimonia religiosa, mons. Jesús González de Zarate Salas, vescovo ausiliare della città, ha dato un saluto di benvenuto a Don Bosco, e ha invitato alla riconciliazione e ad essere autentici discepoli e missionari della Chiesa in Venezuela. Presente anche mons. Pedro Nicolás Bermúdez Villamizar, anch'egli vescovo ausiliare di Caracas.

Alla cerimonia sono intervenuti anche il sindaco, Antonio Ledezma, e il prefetto di Caracas, Richard White. I canti, preghiere, le danze e i giochi di magia hanno permesso a tutti i presenti di avere un vero incontro con Don Bosco.

Pubblicato il 28/05/2010

:. NEWS

28/5/2010 - Angola - Festa di Maria Ausiliatrice

(ANS – Ndalatando) – La Visitatoria “Mamá Muxima” dell’Angola ha celebrato la Festa di Maria Ausiliatrice con un pellegrinaggio partecipato da numerosi membri della Famiglia Salesiana.

Dal 22 al 24 maggio circa 2.000 giovani e adulti, appartenenti alla Famiglia Salesiana, ma anche di altri gruppi ecclesiali, hanno fatto un pellegrinaggio mariano a Ndalatando, città a 230 km dalla capitale. I fedeli sono giunti da tutta l’Angola: Luanda, Viana, Dondo, Calulo, Benguela... e perfino da Luena, distante ben 1.000 km da Ndalatando.

Vari i momenti significativi del pellegrinaggio. Al mattino della domenica, giorno di Pentecoste, è stata celebrata l’Eucaristia alla quale ha partecipato anche tutta la comunità parrocchiale; al pomeriggio i pellegrini, divisi in gruppi, hanno partecipato ad una catechesi sul tema: “Maria, proteggi le nostre famiglie e suscita sante vocazioni”.

Ha fatto seguito una processione con candele, canti e preghiere fino alla casa salesiana, dove il superiore della Visitatoria, don Filiberto Rodriguez, ha impartito ai presenti la benedizione di Maria Ausiliatrice. In serata due veglie di preghiera: una per gli adulti, nella chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice, e un’altra per i giovani, nella casa salesiana.

Il momento più intenso è stata la celebrazione del 24 mattina, giorno della festa di Maria Ausiliatrice. Nel cortile della casa salesiana è stata celebrata una solenne Eucaristia presieduta da mons. Pedro Luís Scarpa, vescovo emerito di Ndalatando, e concelebrata dal vescovo titolare, mons. Almeida Kanda, e da vari sacerdoti salesiani. Numerosi i fedeli e i membri della Famiglia Salesiana presenti.

Pubblicato il 28/05/2010

:. NEWS

31/5/2010 - Messico - Benedizione della Cappella del Seminario della Prelatura di Mixes

(ANS – Santo Domingo Tepuxtepec) – Venerdì 28 maggio, mons. Christophe Pierre, Nunzio Apostolico in Messico, ha presieduto la cerimonia d'inaugurazione e di benedizione della Cappella del Seminario Minore della Prelatura di Mixes. La chiesa costituisce il secondo lotto della costruzione del centro per la formazione di Santo Domingo Tepuxtepec, nello Stato di Oaxaca.

Prima della benedizione, circa 700 persone dei villaggi vicini hanno partecipato ad una messa presieduta da mons. Pierre e concelebrata da mons. Héctor Guerrero Córdova, salesiano, vescovo prelato di Mixes, insieme a molti sacerdoti della Prelatura e altri provenienti dalle diocesi vicine. A questa giornata festiva hanno preso parte anche don Salvador C. Murguia, Ispettore dei salesiani di Messico-Guadalajara (MEG), e numerosi altri Figli di Don Bosco e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) che lavorano o hanno lavorato nella Prelatura.

Nell'omelia il Nunzio ha invitato i presenti a pregare per le vocazioni di nuovi sacerdoti, persone in grado di diventare uomini e figli di Dio maturi, condizione assolutamente necessaria per tutti i pastori, chiamati a crescere nella santità. Mons. Pierre ha anche raccomandato ai giovani seminaristi di affidarsi ai propri formatori, e specialmente al proprio direttore spirituale, per poter crescere e perseverare nella vocazione ricevuta.

Terminata la messa, all'ingresso della nuova Cappella, dedicata al Sacro Cuore di Gesù, l'architetto realizzatore dell'opera ha consegnato le chiavi della costruzione al Nunzio, che a sua volta le ha passate a mons. Guerrero Córdova.

Alla presenza dei benefattori dell'opera, dei sacerdoti concelebranti e dei seminaristi della Prelatura il Nunzio ha tagliato il nastro inaugurale, procedendo successivamente alla benedizione della cappella, attigua al seminario. La costruzione è funzionale ed accogliente, rispettosa dell'ambiente e dello stile architettonico circostante, caratterizzato dall'uso di legna e mattoni.

Per il vescovo della Prelatura di Mixes, la scelta di fondare il seminario della prelatura e di garantire uno spazio adeguato per la formazione dei seminaristi è un fatto molto importante per lo sviluppo della Chiesa locale. Mons. Guerrero Córdova ha sottolineato anche il fatto che i criteri di formazione terranno conto della cultura di ciascuno dei giovani candidati al sacerdozio, tra i quali ci sono 3 diversi gruppi etnici: Mixes, Chinantechi e Zapotechi; ciò fornirà pastori più vicini agli abitanti dei villaggi e alla rispettive sensibilità, arricchendo la vita nella fede della Prelatura.

Il centro di formazione, dove già è funzionante l'edificio del seminario minore aperto lo scorso anno, ospita i seminaristi che frequentano i corsi preparatori presso Tepuxtepec. I seminaristi maggiori studiando negli altri seminari dell'area. Il progetto completo prevede altri lotti prossimi alla realizzazione.

I salesiani e le FMA operano nel territorio della Prelatura di Mixe sin dalla sua origine, 45 anni fa.

Pubblicato il 31/05/2010

:. NEWS

31/5/2010 - Spagna - Incontro sul disegno e le arti grafiche

(ANS – Madrid) – I salesiani di Atocha, nell'Ispettoria di Madrid, hanno organizzato un incontro per approfondire la conoscenza del disegno e delle arti grafiche. Alla giornata di approfondimento hanno partecipato allievi, ex allievi e imprenditori del settore.

Il dipartimento di Arti Grafiche dei Salesiani della comunità di Atocha, Madrid, ha organizzato per venerdì 27 maggio una giornata di approfondimento dal titolo "Back to Mine" che ha visto la partecipazione di 400 persone, tra professionisti del disegno e delle arti grafiche e studenti dei corsi di formazione professionale.

"Back to mine" ha avuto come obiettivo la condivisione delle varie esperienze di disegno grafico e delle materie affini. Alcuni giovani professionisti, inoltre, molti dei quali ex allievi, hanno raccontato la propria esperienza e come siano riusciti ad aprirsi un percorso in un mercato lavorativo molto competitivo.

Tra i relatori sono intervenuti alcuni rappresentanti delle ditte Xerox e Adobe; quest'ultima ha anche presentato il suo nuovo programma CS5. Presenti anche i responsabili di alcune aziende di design e comunicazione della Spagna, come gli studi "Milrayas", "Tres Tipos Gráficos" e "Perfórnika".

Hanno partecipato all'incontro gli allievi delle discipline di arti grafiche e disegno dell'Istituto "San Francesco di Sales" di Atocha e gli studenti di altri centri di Madrid. Con loro ha partecipato anche un nutrito gruppo di professionisti interessati a conoscere le nuove tendenze e le competenze specifiche per riuscire a procedere in un settore tanto stimolante ma anche molto esigente per quanto riguarda la preparazione.

Con quest'iniziativa il centro di Atocha si è dimostrato un punto di riferimento nel settore delle arti grafiche e del disegno nella formazione professionale. Molti dei operatori di questo settore sono usciti dalle sue aule e continuano a mantenere rapporti con il centro.

Pubblicato il 31/05/2010

:. NEWS

1/6/2010 - RMG - I lavori della Consulta mondiale della Famiglia Salesiana all'insegna della comunione

(ANS – Roma) – La Consulta mondiale della Famiglia Salesiana, radunatasi dal 28 pomeriggio al 30 maggio presso la Casa Generalizia dei Salesiani, si è soffermata sui temi dell'identità, della formazione e della comunione. Mentre procede l'iter della "Carta di Identità della Famiglia Salesiana", sono state messe in cantiere alcune interessanti iniziative.

All'annuale appuntamento, animato e coordinato da don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, hanno partecipato i rappresentati di circa 20 gruppi della Famiglia Salesiana. Qualcuno, per circostanze esterne, non ha potuto essere presente. Sono intervenuti anche i fondatori di tre gruppi recentemente entrati a far parte ufficialmente della Famiglia Salesiana: don Jonas Abib (Canção Nova), don Joseph D'Souza (The Disciples) e il sig. Guido Pedroni, Custode Generale della Comunità della Missione di don Bosco (CMB).

La prima parte dell'incontro è stata dedicata alla reciproca presentazione e aggiornamento sul cammino che ogni gruppo sta facendo. Ha fatto seguito la presentazione della "Carta di Identità della Famiglia Salesiana", documento presentato dal Rettor Maggiore a conclusione delle Giornate di Spiritualità di quest'anno. Con la presentazione e la consegna ufficiale del testo si apre un periodo di studio da parte dei vari gruppi della Famiglia Salesiana che sono stati invitati a far pervenire entro ottobre osservazioni e suggerimenti per una rielaborazione rielaborazione e successiva approvazione. La "Carta di Identità della Famiglia Salesiana" è un documento del Rettor Maggiore e, come indicato dallo stesso Don Chávez, è fondamentale per il riconoscimento ecclesiale del vasto movimento di persone che, unite dal carisma di Don Bosco, sono dedite all'educazione e all'evangelizzazione dei giovani.

È stata elaborata anche una proposta di formazione permanente. È stato programmato per il 2012 a Cremisan, in Israele, un corso di aggiornamento aperto a tutti i gruppi della Famiglia Salesiana. L'iniziativa, che avrà carattere biblico-spirituale, è un primo passo del progetto che vede Cremisan diventare un Centro di Formazione Permanente per la Famiglia Salesiana. Per l'attuazione del corso è stata predisposta una commissione ristretta.

Un evento che attende prossimamente la Famiglia Salesiana sarà il VI Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice che si svolgerà a Częstochowa, Polonia, dal 3 al 6 agosto 2011. A questo appuntamento, promosso dall'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), sono invitati a partecipare tutti i gruppi della Famiglia Salesiana.

Nel corso dei lavori della consulta, il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez ha presentato il tema della Strenna 2011 che, come confermato dai presenti, si pone in continuità con l'evangelizzazione dei giovani: se non si annuncia esplicitamente Gesù non si può fare una proposta vocazionale.

Le giornate di lavoro sono state un vero e proprio laboratorio di pensiero e di comunione. Nel corso della celebrazione eucaristica nella domenica della SS Trinità, Don Chávez, ricordato come la Famiglia Salesiana sia chiamata a interpretare e vivere la comunione.

Pubblicato il 01/06/2010

:. NEWS

1/6/2010 - Italia - Convegno sui giovani e le trasgressioni

(ANS – Roma) – Una giornata di studio, promossa dalla Federazione italiana dei Salesiani per il sociale (Scs/Cnos), ha confermato l'impegno dei figli di Don Bosco nella prevenzione giovanile. Il 26 maggio a Roma nel convegno "La trasgressione in adolescenza, tra crescita e disagio", sono stati presentati i risultati del progetto "Strada e gruppo", che ha visto coinvolti oltre 400 ragazzi.

Intercettare il disagio giovanile celato nella vita quotidiana, attraverso un lavoro sul campo e interventi di gruppo è stato l'obiettivo del progetto "Strada e gruppo: luoghi di sperimentazione di strategie preventive delle dipendenze", promosso dalla Federazione dei Salesiani per il sociale (Scs/Cnos).

Il progetto, coinvolgendo oltre 400 ragazzi di Ortona (Chieti), Foggia e Viagrande (Catania), ha permesso di sperimentare nuove forme di prevenzione della devianza: dall'uso e abuso di alcol e droga alle diverse forme di trasgressione giovanile. Dopo un anno e mezzo i risultati sono stati esposti al convegno, mostrando come il progetto abbia favorito nei giovani una maggiore consapevolezza sui pericoli che corrono.

Don Domenico Ricca, presidente della Federazione Scs/Cnos ha chiarito le finalità del progetto: "I nostri soci da settant'anni lavorano sulla tossicodipendenza, abbiamo deciso di puntare su questo tema per capire come riuscire ad andare oltre. La nostra scommessa è a buon punto, stiamo trovando la quadra per non disperdere il nostro bagaglio culturale e sperimentare nuove forme di azione".

Due gli ambiti di intervento del progetto: la scuola, dove sono stati previsti otto laboratori per spiegare la dipendenza e lavorare sulla prevenzione; il lavoro e i luoghi di naturale aggregazione giovanile. "I nostri interventi si sono concentrati sulla normalità di vita di questi ragazzi, perché ormai possiamo dire che l'uso di certe sostanze si è normalizzato in molti adolescenti. Il problema che ci siamo posti è stato quello di lavorare con persone che non ne fanno un uso patologico, ma di tipo ricreativo, in una condizione che abbassa, cioè, ancora di più la percezione del rischio" ha sottolineato Ennio Ripamonti, coordinatore del progetto ed esperto di lavoro sociale di comunità e politiche giovanili.

Nel corso del convegno sono stati affrontati anche altri aspetti della trasgressione giovanile. Il dott. Corrado Celata, del dipartimento delle dipendenze della Azienda sanitaria locale (ASL) di Milano, ha parlato dei cosiddetti "alcolpops", bevande leggermente alcoliche con le quali i giovani si abituano all'alcool già nella preadolesceza. L'intervento del dott. Milano Santerini, dell'Università Cattolica, ha riguardato invece i comportamenti anti-sociali, sfatando il pregiudizio che siano solo i minori immigrati a trasgredire in tal senso. "La devianza minorile straniera si concentra nei reati legati al patrimonio, perché è una devianza da penuria, - afferma - mentre quella degli adolescenti italiani si esplica piuttosto nei reati contro la persona".

Pubblicato il 01/06/2010

:. NEWS

1/6/2010 - Brasile - Incontro della Famiglia Salesiana

(ANS – Porto Alegre) – La Famiglia Salesiana del sud del Brasile ha vissuto l'annuale incontro di riflessione sulla Strenna del Rettor Maggiore. Nel corso dell'incontro – stata approfondita la conoscenza di Madre Mazzarello e del beato Michele Rua.

Nei giorni 28 e 29 maggio la Famiglia Salesiana del sud del Brasile si – riunita presso la Casa Ispettoriale dei Salesiani e la Casa Ispettoriale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) per l'annuale incontro della Commissione. L'incontro – servito per riflettere, studiare e condividere le basi del carisma salesiano.

All'evento hanno preso parte salesiani, FMA, Suore della Carit– di Ges–, salesiani cooperatori, ex allievi ed ex allieve, Volontarie di Don Bosco, Missionarie di Cristo Resuscitato, e membri di Can––o Nova e dell'Associazione di Maria Ausiliatrice.

L'incontro ha avuto inizio venerd– 28 presso la casa Ispettoriale dei Salesiani, con la celebrazione dell'Eucaristia e una riflessione comunitaria sulla Strenna 2010 del Rettor Maggiore. Nel pomeriggio i vari partecipanti si sono trasferiti presso la Casa Ispettoriale delle FMA dove la riflessione ha avuto per oggetto due grandi personaggi della Famiglia Salesiana: Madre Mazzarello e Don Rua.

La figura di Madre Mazzarello – stata presentata da sr Jacinta Finassi, che ne ha ripercorso la biografia e sottolineato l'esperienza di preghiera e di contemplazione, oltre alla spiritualit– che la santa sapeva vivere e trasmettere. Sr Finassi ha illustrato in particolare alcuni elementi della vita di Madre Mazzarelo: la nascita, l'attesa alla finestra guardando verso Valponasca, la vita contadina, il lavoro nell'azienda tessile e la fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Successivamente don Bona Berri Decio Antonio, delegato ispettoriale per gli exallievi, ha introdotto il video sulla figura di Don Rua, permettendo cos– di approfondire la conoscenza della figura del primo successore di Don Bosco.

La mattina di sabato 29 ogni gruppo della Famiglia Salesiana ha condiviso le esperienze pi– significative vissute nell'anno trascorso. Don Orestes Carlinhos Fistarol, Superiore Salesiano dell'Ispettoria Brasile-Puerto Alegre (BPA) ha concluso l'incontro. Un sentito ringraziamento – andato a sr Maria Ivone Ranghetti, Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che concludendo il suo mandato a fine anno, ha partecipato per l'ultima volta alla riunione della Commissione. Don Fistarol ha proseguito esortando tutti –ad unire le forze, nella gioia come nella tristezza. Che i membri della Famiglia Salesiana intensifichino la loro vita di preghiera, che si conoscano e si sostengano reciprocamente e diano vita ad una grande sinergia positiva–.

Pubblicato il 01/06/2010

:. NEWS

2/6/2010 - RMG - Strenna 2011: un appello per le vocazioni

(ANS – Roma) – La Strenna del Rettor Maggiore per il 2011 sarà un accorato appello alla Famiglia Salesiana a sentire l'urgenza, la necessità di convocare e di proporre ai giovani la vocazione salesiana. "Ecco l'Agnello di Dio! … Che cercate? … Rabbi, dove abiti? … Venite e vedrete" (Gv 1,36-39) è slogan del prossimo messaggio del successore di Don Bosco.

Come da qualche anno è consuetudine, in apertura della sessione plenaria estiva del Consiglio Generale, Don Pascual Chávez ha presentato ufficialmente il tema della Strenna per il prossimo anno. Come già annunciato in alcune circostanze, il tema della Strenna 2011 sarà sulla vocazione. Un invito, dice Don Chávez, a "essere per i giovani vere guide spirituali, come Giovanni Battista che addita Gesù ai suoi discepoli dicendo loro: "Ecco l'Agnello di Dio!" (Gv 1,36)".

L'evangelizzazione e la vocazione sono due elementi inseparabili. La capacità di suscitare vocazioni, come specifica lo stesso Rettor Maggiore è "criterio di autenticità di una buona evangelizzazione è la sua capacità di suscitare vocazioni". Tale continuità sarà un ulteriore stimolo a non considerare conclusi i cammini e gli impegni suscitati con la Strenna 2010: "Signore, vogliamo vedere Gesù - A imitazione di Don Rua, come discepoli autentici e apostoli appassionati portiamo il Vangelo ai giovani".

Sul sito www.sdb.org è disponibile una breve presentazione del tema della Strenna 2011.

Pubblicato il 02/06/2011

:. NEWS

2/6/2010 - Sri Lanka - Una nuova scuola per i giovani

(ANS – Metiyagane) – Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani, e don Adriano Bregolin, suo Vicario, parteciperanno all'inaugurazione del "Don Bosco Residential Technical Center" di Metiyagane, nello Sri Lanka.

Sabato 5 giungo sarà inaugurata a Metiyagane Il "Don Bosco Residential Technical Center" (DBRTC), una nuova opera salesiana nello Sri Lanka. All'inaugurazione parteciperanno, oltre don Anthony Humer Pinto, Ispettore dello Sri Lanka, anche il Rettor Maggiore e il suo Vicario. Tra gli eventi in programma anche la piantagione di alcuni alberi, simbolo della nascita dell'opera e della crescita dei futuri allievi di Metiyagane.

La costruzione del DBRTC è stata resa possibile della generosità di mons. Harold Antony Perera, vescovo di Kurunaegala, che ha donato il terreno su cui il centro sorge; e del dott. Carlo Pesenti, Cavaliere del Lavoro, che ha contribuito alla copertura finanziaria del progetto, attraverso la "**Fondazione** Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti", il cui obiettivo, spiega Giampiero Pesenti, figlio di Carlo, "è sostenere l'educazione e la ricerca scientifica sui temi dello sviluppo sociale e del progresso sostenibile delle imprese".

Il DBRTC è una delle 16 opere istituite dai Figli di Don Bosco nella Visitatoria "San Giuseppe" dello Sri Lanka (LKC). I salesiani sono attivi nel paese dal 1956, quando avviarono la loro prima presenza presso Negombo, e da allora sono sempre stati impegnati nell'educazione e nella promozione dei giovani, senza differenze di credo, ma con un'opzione preferenziale per i giovani più poveri. Il centro di Metiyagane si propone specificatamente di istruire i giovani nell'edilizia, la fabbricazione dell'alluminio, la realizzazione d'impianti idraulici e le tecnologie della stampa e permettere così un proficuo ingresso dei giovani nelle aziende locali d'ingegneria civile.

Pubblicato il 02/06/2010

:. NEWS

2/6/2010 - Cile - Diploma in Educazione di Harvard per docenti di Valparaíso

(ANS – Valparaiso) – Tre educatori dell'Istituto salesiano di Valparaíso hanno frequentato con profitto il corso "La direzione per la comprensione" edizione 2009, svoltosi in Cile nell'ambito del programma "Wide World" del Corso di laurea in Educazione dell'Università di Harvard, Stati Uniti.

Giovedì 20 maggio i docenti Jorge Tubino, Hugo Lagos e Patricia Durán, che insegnano nella scuola salesiana, hanno ricevuto il diploma durante una cerimonia svoltasi presso l'Hotel Manquehue di Santiago alla quale hanno partecipato gli amministratori, i dirigenti e i responsabili dei vari istituti educativi pubblici e privati che hanno partecipato al corso.

Due i livelli del corso: nel primo gli educatori sono stimolati ad applicare strumenti e strategie all'interno della loro organizzazione, sviluppare le proprie capacità di direzione e svolgere ricerche collettive per migliorare l'apprendimento degli studenti e le dinamiche di lavoro; nel successivo i direttori mettono in pratica il modello educativo e s'impegnano a motivare professori e studenti nella ricerca dei massimi risultati accademici.

I destinatari del corso sono principalmente le équipe direttive, i rettori, i direttori tecnici, i consiglieri, gli amministratori e i dirigenti scolastici intenzionati ad attuare (su larga scala) i principi di comprensione. Il compito dei dirigenti scolastici è quello di sostenere attivamente l'apprendimento degli insegnanti e degli studenti di cui hanno la guida, in modo che ci sia sempre una cultura dell'apprendimento in continuo aggiornamento.

Durante il corso i docenti sono stati affiancati da vari tutor e istruttori specialisti del programma dell'Università di Harvard, e alla fine hanno ottenuto un certificato rilasciato dal Programma "Wide World – Corso di laurea dell'Università di Harvard".

Pubblicato il 02/06/2010

:. NEWS

3/6/2010 - Svizzera - L'Osservatore Permanente della Santa Sede interviene al Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU

(ANS – Ginevra) – Mons. Silvano Tomasi, Osservatore Permanente della Santa Sede presso l'Ufficio delle Nazioni Unite è intervenuto alla 14ª Sessione del Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU. La tutela dei diritti è stata la prospettiva dalla quel il presule si è pronunciato sulla recente operazione militare della marina israeliana e sulle politiche per ridurre il debito estero dei paesi in via di sviluppo.

Nel corso della 14ª Sessione ordinaria del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, in corso di svolgimento dal 31 maggio al prossimo 18 giugno presso il "Palais des Nations" di Ginevra, si è avuta martedì 1° giugno, una assemblea urgente in merito all'operazione militare compiuta dalla marina israeliana nei confronti di un convoglio turco diretto verso la Striscia di Gaza

Mons. Silvano Tomasi, arcivescovo di Acelum e Osservatore Permanente della Santa Sede presso l'Ufficio delle Nazioni Unite e le Istituzioni Specializzate di Ginevra, ha espresso le condoglianze e la solidarietà della Santa Sede ai famigliari delle vittime, osservando che "la violenza non porta ad una pace duratura; il dialogo, il rispetto dei diritti e la mutua accettazione vi riescono".

Il delegato della Santa Sede ha poi proseguito ricordando che, ricostruiti i fatti e le responsabilità dell'azione militare, resta ancora da risolvere la situazione delle popolazioni che abitano la Striscia di Gaza, perché i loro bisogni "non sono soddisfatti e tutte le parti coinvolte e la comunità internazionale hanno la responsabilità di cooperare in modo che vengano rispettati i diritti umani fondamentali". Concludendo mons. Tomasi, a nome della Santa Sede, ha rinnovato l'appello affinché in Terra Santa si giunga ad avere due stati indipendenti.

La tutela dei diritti dei popoli è stata al centro di un secondo intervento che mons. Tomasi ha fatto nella stessa giornata su debito estero ed educazione. Il dibattito si è soffermato su come impedire il proliferare dei cosiddetti "fondi avvoltoi", ossia quelle pratiche speculative che, approfittando delle condizioni economiche agevolate per i paesi in via di sviluppo, agiscono in senso contrario incrementando l'entità del debito.

"Pur riaffermando il principio che i debiti devono essere saldati, è necessario trovare strade che non compromettano 'il fondamentale diritto dei popoli alla sussistenza ed al progresso'" ha affermato mons. Tomasi, citando l'enciclica "Centesimus Annus" di Papa Giovanni Paolo II. Il debito dei paesi in via di sviluppo deve essere affrontato alla luce di un più ampio sistema economico, politico e di tutela dei diritti, nel quale considerare l'interdipendenza delle relazioni e la co-responsabilità delle cause del debito.

Per finire il delegato della Santa Sede ha invitato gli Esperti internazionali a presentare proposte normative per il controllo preventivo del mercato finanziario, così da impedire manovre speculative a danno dei paesi maggiormente indebitati.

Pubblicato il 03/06/2010

ID: 5194
Lingua: it
Titolo: Il premio del Presidente per la volontaria del oratorio salesiano
Data: 3/6/2010
URL: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5194
Descrizione: (ANS – Varsavia) – Lunedì 31 maggio a Varsavia, presso la sede del Presidente della Repubblica Polacca, si è svolto il Gala del Volontariato. Una animatrice dell'oratorio salesiano di Żyrardow è stata premiata per il suo impegno.

:. NEWS

3/6/2010 - Giappone - Solenne inaugurazione del Centro Pastorale Salesiano di Hamamatsu

(ANS – Hamamatsu) – Domenica 30 maggio, alla presenza di mons. Rafael Masahiro Umemura, vescovo di Yokohama, ha avuto luogo la benedizione del nuovo edificio per la cura pastorale della popolazione di Hamamatsu.

La presenza salesiana di Hamamatsu ha avuto inizio grazie all'opera di un salesiano brasiliano di origine giapponese, don Evaristo Higa, giunto in missione dall'Ispettoria di Brasile-San Paolo per accompagnare i brasiliani emigrati nel paese asiatico in cerca di una vita migliore. Arrivato in Giappone don Higa si è subito stabilito in un'area popolata da molti brasiliani, occupati nelle fabbriche di componenti per auto. La presenza missionaria fra i suoi conterranei nel tempo si è trasformata in una vera e propria comunità cattolica brasiliana nella zona di Hamamatsu, capace di attirare e integrare anche varie comunità di diverse città della provincia di Shizuoka.

Quando l'Ispettoria giapponese ha riconosciuto ufficialmente questa presenza salesiana don Higa aveva alle spalle oltre 10 anni di lavoro spesi per la costruzione di una comunità cristiana aperta agli altri gruppi di sudamericani e asiatici, dotata di una profetica attenzione nei confronti dei senzatetto giapponesi, e nella quale collaborano volontari di tutte le comunità presenti nel territorio.

Nel 2006 l'allora Ispettore salesiano, don Orlando Puppo, ha inviato don Angel Yamanouchi ad Hamamatsu per studiare la possibilità di aprire un centro pastorale salesiano. Nel frattempo, nonostante la situazione socio-economica del Giappone fosse scivolata in una profonda recessione e la crisi cominciasse a colpire soprattutto gli immigrati, venne acquistato un terreno adiacente all'attuale parrocchia. Così, dopo varie vicissitudini che hanno coinvolto in particolare i responsabili dell'amministrazione diocesana, l'architetto e gli ingegneri preposti, in meno di un anno si è potuto costruire un grande e moderno Centro Pastorale Salesiano.

Nella cerimonia di lunedì 30 maggio, l'Ispettore del Giappone, don Aldo Cipriani ha ringraziato il vescovo per l'approvazione e la fiducia serbata ai salesiani nella sua diocesi e successivamente ha ringraziato anche tutti i presenti per l'affetto e il sostegno dimostrato. I patroni del nuovo centro pastorale sono Laura Vicuña e il beato coadiutore Artemide Zatti.

Pubblicato il 03/06/2010

:. NEWS

4/6/2010 - RMG - Intervista a mons. Padovese

(ANS – Roma) – Mons. Luigi Padovese, vicario apostolico dell'Anatolia, ucciso ieri pomeriggio a Iskenderun, nell'ottobre scorso aveva ospitato presso la sua abitazione una troúpe di "Missioni Don Bosco", giunta in Turchia per preparare il video della Strenna 2010. Su ANSChannel è disponibile un video dell'intervista che in quell'occasione gentilmente concesse.

Mons. Luigi Padovese dal 2004 era vicario apostolico dell'Anatolia e Presidente della Conferenza Episcopale turca. In questa sua duplice veste era pienamente a conoscenza della difficile realtà delle comunità cristiane in Turchia e delle ragioni storiche che l'hanno determinata. "I cristiani hanno sempre costituito nell'impero ottomano 'una minoranza rilevante' nel paese; ancora nel 1927 erano il 20% della popolazione. – ricordava mons. Padovese – Ora siamo poco più o poco meno di 100.000". Pochi fedeli, dunque, schiacciati tra la forte vocazione laica del paese e un'identità religiosa della gente quasi interamente mussulmana.

Rivolgendosi agli operatori salesiani, mons. Padovese proseguiva la sua analisi affrontando la condizione della Chiesa istituzionale nel paese. Essa ufficialmente non è riconosciuta in Turchia, non è possibile aprire seminari e, di conseguenza, non c'è spazio né per un clero autoctono, né per un cristianesimo turco. Con rammarico il prelato era costretto a riconoscere che "rimane sempre un'ipoteca sulla nostra realtà di Chiesa nel paese".

A fronte delle grandi difficoltà pastorali che riscontrava, mons. Padovese si augurava cambiamenti normativi, ma soprattutto culturali, nella popolazione, sia da parte delle altre comunità, sia da parte dei cristiani stessi. Attualmente, osservava il vicario apostolico per l'Anatolia, "anche chi è cristiano non lo fa vedere molto" e il cristianesimo rimane relegato ad una dimensione individuale o di piccole comunità. Una sua provocazione a dei giovani cristiani turchi, tuttavia, una volta riuscì a sortire qualche effetto: alla domanda: "vi vergognate di far vedere la Croce?" nonostante qualche risposta affermativa, vari ragazzi sostennero il contrario, professando il desiderio di riconoscersi orgogliosamente cristiani.

Tra i fattori positivi del Cristianesimo in Turchia mons. Padovese annoverava senza dubbio l'ecumenismo. Proprio la forzata condizione di minoranza, le difficoltà per il riconoscimento pubblico e la pratica della libertà religiosa, hanno naturalmente spinto i fedeli delle varie confessioni cristiane, realtà antichissime in quella regione, a trascurare le differenze e ad unirsi come comunità cristiana: "Siamo sulla stessa barca, abbiamo gli stessi problemi, è bene che ci presentiamo non tanto come Armeni, Caldei o Cattolici, ma come cristiani".

Lo sguardo del prelato, ad ogni modo, non si è soffermato solo sulle difficoltà, ma sapeva intravvedere possibilità di progresso civile e sociale. L'ingresso della Turchia nell'Unione Europea, a tal proposito, era ritenuto dal presidente dei vescovi turchi, una speranza. Oltre allo sviluppo economico e dei rapporti politici, egli confidava che dall'adesione al progetto europeo discendesse una maggiore attenzione alla libertà religiosa e al rispetto delle minoranze, due ambiti pastorali nei quali più si è concretizzata la sua opera apostolica.

Il video completo dell'**intervista** è disponibile sul canale ANSChannel di Youtube.

Pubblicato il 04/06/2010

:. NEWS

4/6/2010 - Messico - Incontro dei Consigli Ispettoriali dei salesiani cooperatori dell'Interamerica

(ANS – Città del Messico) – I Consigli ispettoriali dei Salesiani Cooperatori della Regione Interamerica si sono incontrati per la prima volta a Città del Messico. Presente all'incontro, svoltosi dal 27 al 30 maggio, il Delegato mondiale dei Salesiani Cooperatori, don Stjepan Bolkovac.

"Con una Associazione organizzata viviamo un Carisma e una Vocazione comuni" è stato il motto che ha guidato i lavori dei Consigli ispettoriali dei Salesiani Cooperatori dell'Interamerica che, ospiti dell'Ispettoria di Messico-Messico (MEM), hanno celebrato il loro primo incontro regionale. Presenti i delegati del Canada, Stati Uniti, Porto Rico, Repubblica Dominicana, El Salvador, Guatemala, Costa Rica, Nicaragua, Haiti, e delle due Ispettorie messicane.

Ad aprire l'incontro l'Eucaristia presieduta da don Miguel Aguilar, Ispettore di MEM, e concelebrata da don Stjepan Bolkovac, don Alejandro Zepeda, Delegato Regionale, don Romeo Trottier, Delegado del Canada, e don Jean Robín, Delegato di Haiti.

Dopo il benvenuto di José Luis Cortés, salesiano cooperatore, hanno fatto seguito gli interventi di don Aguilar, di sr Beatriz Muñoz e di sr Marina Nieto, rispettivamente ispettrici delle Figlie di Maria del Messico nord e sud, di don Bolkovac e del salesiano cooperatore Herman López.

I membri dei vari Consigli hanno riflettuto sul regolamento della Segreteria Esecutiva Regionale (SER), il Direttorio e le linee d'azione della Regione Interamerica, gli orientamenti mondiali, sull'art. 34 dello Statuto del Progetto di Vita Apostolico (PVA), e sulla solidarietà economica. Nell'occasione è stato presentato anche il sito in costruzione della regione, strumento che faciliterà le comunicazioni e la condivisone di contenuti tra i salesiani cooperatori.

Per il futuro i salesiani cooperatori hanno assunto l'impegno di studiare i documenti sull'identità di ciascun centro, sviluppare il Direttorio locale e determinare le rispettive linee d'azione.

L'incontro è terminato domenica 30 maggio con l'Eucaristia presieduta dal card. Norberto Rivera, Arcivescovo Primate del Messico, e concelebrata da don Aguilar e dai sacerdoti salesiani presenti.

Pubblicato il 04/06/2010

:. NEWS

4/6/2010 - Stati Uniti - Verso un sistema salesiano di solidarietà missionaria

(ANS – New Rochelle) – Prosegue il cammino delle procure verso un sistema salesiano di solidarietà missionaria. Per la prima volta ha partecipato all'incontro il neo procuratore della Regione Asia sud.

A New Rochelle, dal 28 al 30 maggio, si è svolto l'annuale incontro delle grandi Procure missionarie salesiane che ha visto la partecipazione dei responsabili delle quattro Procure di Bonn, Madrid, New Rochelle e Torino. Presenti anche don Václav Klement, Consigliere per le Missioni, don Stanislaw Rafałko, membro del suo dicastero, e il sig. Claudio Marangio, Economo generale. Al raduno è intervenuto, per la prima volta, don George Menamparampil di New Delhi, nominato lo scorso anno da don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per la Regione Asia sud, Procuratore. Nove salesiani e quattro laici collaboratori che hanno fatto il punto della situazione sulla solidarietà missionaria salesiana e considerato nuovi progetti.

Ampio spazio è stato dedicato a don Menamparampil che ha presentato il cammino che i salesiani dell'India stanno facendo verso l'auto sostenibilità. Nella regione dell'Asia meridionale le istituzioni e le organizzazioni salesiane costituiscono una delle più ampie reti di intervento a favore delle fasce più povere della società, con particolare attenzione ai più piccoli e giovani. Importanti sono i progetti per i ragazzi di strada e degli slum, per i drop out, i diversamente abili, i tossicodipendenti, i malati di HIV, le popolazioni rurali e gli analfabeti.

Don Menamparampil ha spiegato che questi interventi, sostenuti finora dal generoso contributo di numerose organizzazioni dell'occidente, richiedono nuove forme di finanziamento a motivo del rapido cambiamento che l'economia mondiale sta subendo. Il cammino verso l'auto sostenibilità prevede a livello locale l'impegno di ogni istituzione, progetto o opera, a reperire i fondi necessari per le proprie attività; a livello nazionale l'istituzione di un ufficio che possa garantire lo svolgimento delle finalità istituzionali dei salesiani.

Tema principale dell'incontro è stata la verifica e il consolidamento di un sistema salesiano di solidarietà missionaria, cammino che si sta compiendo negli ultimi anni e che vede impegnate in prima linea le Procure.

Sono state presentate i progetti per la ricostruzione delle prime opere in Haiti. Don Agustin Pacheco, accompagnato dal sig. Eduardo Jimenez, hanno presentato le planimetrie per il nuovo centro ispettoriale e la casa di formazione di Fleuriot.

Don Klement, aiutato da alcuni membri del "Salesian Lay Missionaries" (SLM) di New Rochelle, ha poi presentato il materiale di animazione preparato per la Giornata Missionaria Salesiana del 2011 dedicato al volontariato missionario giovanile.

I partecipanti all'incontro di New Rochelle hanno visitato la casa madre dei "Maryknoll", società di vita apostolica che vede religiosi e laici impegnati nell'ambito missionario.

Pubblicato il 04/06/2010

:. NEWS

7/6/2010 - Italia - Conclusi alcuni lavori di restauro del San Giovannino, il cantiere resta aperto

(ANS – Torino) – Sono da poco terminati i restauri di una parte della decorazione interna della chiesa di San Giovanni Evangelista, una delle più significative chiese ottocentesche torinesi, fatta costruire da Don Bosco agli inizi degli anni ottanta dell'800.

La chiesa di San Giovanni Evangelista, chiamata "San Giovannino" per distinguerla dalla cattedrale dedicata a San Giovanni Battista, patrono della città, è una delle chiese che Don Bosco fece edificare a Torino.

Le decorazioni parietali e delle volte, dovute ai pittori Enrico Reffo e Giuseppe Rollini, erano profondamente alterate da depositi di polvere e sostanze grasse provocati dal fumo dei ceri e dall'inquinamento. Un'attenta pulitura ha riportato le raffigurazioni alla lucentezza cromatica originaria. Particolarmente riuscito è il restauro del catino absidale con raffigurato il Calvario nel momento in cui Gesù lascia la Madre in custodia al discepolo prediletto.

I restauratori guidati da Alina Pastorini, in tre anni di lavoro, hanno ripulito il presbiterio, con il deambulatorio, e la navata centrale fino all'altezza dei capitelli dei pilastri. La chiesa necessita, ora, del restauro le navate laterali con il corredo degli altari minori.

Anche se a volte è dimenticata dai giri e dai pellegrinaggi salesiani, la chiesa di San Giovanni Evangelista è uno dei luoghi legati alla memoria di Don Bosco che la pensò a lungo, unitamente all'istituto annesso, perché riteneva che per incidere profondamente nella zona non bastava l'oratorio San Luigi che aveva fondato nel 1847.

L'architetto, conte Edoardo Arborio Mella disegnò la chiesa ispirandosi allo stile romanico lombardo del XIII secolo. La pietra angolare fu collocata il 14 agosto 1878, con la benedizione dell'arcivescovo Gastaldi. Nel 1882 la chiesa era terminata e il 28 ottobre fu solennemente consacrata. La prima messa fu celebrata da Don Bosco verso mezzogiorno.

La comunità salesiana del San Giovannino oggi è composta da salesiani che lavorano nell'animazione dei vari settori dell'opera: Collegio universitario, Chiesa pubblica, Oratorio, Comunità filippina, Associazione ex allievi e Cooperatori.

Pubblicato il 07/06/2010

:. NEWS

7/6/2010 - RMG - “SDBdigital” un gruppo di lavoro per i webmaster salesiani

(ANS – Roma) – Nei giorni scorsi è stato aperto “SDBdigital”, un gruppo di discussione digitale dedicato soprattutto agli amministratori dei siti internet salesiani e a chiunque sia interessato a confrontarsi sulla realtà dei “continenti digitali” da un punto di vista salesiano. Il gruppo è ospitato da Google, il portale di ricerca più utilizzato al mondo.

L’idea di realizzare uno spazio digitale per il confronto è nata durante la recente riunione per gli amministratori di siti salesiani svoltasi a Cordoba, Spagna, nel mese scorso (7-9 maggio). L’iniziativa è stata sostenuta ancor più fortemente dai molti webmaster che non avendo avuto modo di potuto partecipare alla riunione, hanno mostrato interesse per gli argomenti e i temi affrontati.

Il nome del gruppo, “SDBdigital”, identifica chiaramente la matrice salesiana (SDB) del progetto e l’interesse del digitale.

In genere le discussioni affrontate dai webmaster nei gruppi di discussione riguardano questioni tecniche; per i promotori di “SDBdigital”, tali argomenti passano in secondo piano. A guidare la discussione, invece, sono temi che si ispirano alle priorità indicate dal Capitolo Generale 26: conoscere “il ‘cortile’ dove bisogna essere presenti per ascoltare, illuminare, guidare” (CG26 n. 99); studiare le modalità di inculturazione del Sistema Preventivo nei “continenti digitali”. La finalità di “SDBdigital” è di creare una comunità per gli addetti ai lavori che sappia condividere idee e che aiuti ad estendere la riflessione su come rendere internet un luogo di educazione e evangelizzazione.

La scelta del portale Google come piattaforma per il gruppo è stata determinata dalla volontà di garantire un accesso, pratico, immediato e personale a tutti. I membri, oltre a visitare la pagina del gruppo, potranno ricevere la corrispondenza nella propria casella di posta elettronica. Si spera, col passare del tempo e l’aumento dei membri, di creare un forum vero e proprio sfruttando lo spazio di AGORA su sdb.org.

Il primo argomento affrontato in “SDBdigital” riguarda le modalità di attuazione di una “comunità di attività” che sia anche di esempio. L’adesione al gruppo avviene su invito o su richiesta da fare a tre indirizzi e-mail, uno **argentino**, uno **europeo** e uno **statunitense**. Nel gruppo non ci sono limitazioni linguistiche: ogni membro è invitato ad utilizzare la lingua in cui è maggiormente pratico o utilizzare gli strumenti di traduzione disponibili su internet.

Pubblicato il 07/06/2010

:. NEWS

7/6/2010 - Messico - Una parrocchia in crescita

(ANS – Nogales) – Domenica 30 maggio a Nogales, mons. José Ulises Macías Salcedo, arcivescovo di Hermosillo, ha benedetto la prima pietra del futuro tempio in onore di Don Bosco.

Nogales, nello stato di Sonora, città al confine con gli Stati Uniti, è uno dei centri maggiormente affetto da gravi problemi sociali, quali disoccupazione, violenza, migrazione e, più in generale, mancanza di opportunità per i cittadini e soprattutto per i giovani.

In questa città i salesiani sono presenti già da diversi anni e lavorano per fornire ai giovani della comunità cattolica spazi destinati alla loro crescita e allo sviluppo umano. Domenica 30 maggio questi sforzi hanno preso forma, con la benedizione e la posa della prima pietra della chiesa parrocchiale dedicata a San Giovanni Bosco che sarà costruita nell'area dell'oratorio salesiano.

I media locali hanno dato ampia copertura alla benedizione della prima pietra da parte di mons. José Ulises Macías Salcedo, arcivescovo di Hermosillo. Durante la giornata, solennità della Santissima Trinità, il prelato ha presieduto l'Eucaristia, concelebrata da don Osvaldo Gorzegno, il suo vicario, don José Vela, e don Manuel Gutiérrez. Ad essa hanno preso parte circa 400 fedeli, oltre ai benefattori dell'opera e al sindaco della città, ing. José Ángel Hernández Barajas.

Il giorno successivo, festa della Visitazione, mons. Macías Salcedo ha impartito il Sacramento della Confermazione a 74 persone, dei quali 60 giovani di età compresa fra i 14 e i 20 anni, primi frutti del lavoro di evangelizzazione e catechesi della parrocchia salesiana.

Pubblicato il 07/06/2010

:. NEWS

8/6/2010 - Sri Lanka - Inaugurato un nuovo centro di formazione professionale

(ANS - Colombo) – L'inaugurazione del "Don Bosco Residential Technical Center" di Metiyagane porta i salesiani dello Sri Lanka ad un maggiore impegno per i ragazzi e i giovani. Il neo centro di formazione professionale è un intervento a medio termine promosso dalla "Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti" dopo lo tsunami del 2004.

Giovedì 3 giugno le autorità, civili e religiose di Colombo, hanno accolto il Rettor Maggiore, il suo Vicario don Adriano Bregolin, il card. Raffaele Farina, Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa, e alcuni rappresentanti della Società Italcementi, giunti in Sri Lanka per l'inaugurazione del "Don Bosco Residential Technical Center" di Metiyagane (DBRTC). Presenti mons. Joseph Spiteri, Nunzio Apostolico in Sri Lanka, mons. Albert Malcolm Ranjith Patabendige Don, arcivescovo di Colombo, e don Anthony Pinto Humer, Superiore della Visitatoria dello Sri Lanka (LKC), e alcuni rappresentanti del governo.

In serata, mons. Spiteri ha offerto un ricevimento in onore del card. Farina. Alla cerimonia sono intervenuti il corpo diplomatico dello Sri Lanka e tutti i superiori religiosi delle Congregazioni presenti nell'Isola. Presenza di spicco è stata quella del Primo Ministro dello Sri Lanka, D. M. Jayaratne, e di altri rappresentanti del Governo. Durante il ricevimento il Nunzio Apostolico ha rivolto un saluto di benvenuto agli illustri ospiti, in particolare al card. Farina e al Rettor Maggiore, sottolineando l'azione positiva della chiesa dello Sri Lanka nella collaborazione serena tra le diverse religioni.

Il giorno successivo, 4 giugno, è stata organizzata una sfilata in onore degli ospiti, in particolare all'avv. Giovanni Giavazzi, Presidente della "Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti" e alla sig.ra Franca Pesenti, consorte del principale azionista della Italcementi. Il folcloristico corteo, caratterizzato da un gruppo di elefanti bardati a festa e animato di due complessi musicali, ha visto la partecipazione di un migliaio di ragazzi e giovani delle scuole e di cattolici della zona di Dungalpitya.

Nel corso di un programma culturale ricco di danze tipiche, sono interventi il card. Farina, il Rettor Maggiore, don Pinto e l'avv. Pesenti. Anche in questa occasione erano presenti mons. Spitieri e mons. Patabendige Don.

Nella tarda mattinata di sabato si è svolta la cerimonia di inaugurazione del centro di formazione professionale di Metiyagane. Vari i momenti che hanno caratterizzato l'evento. Dopo l'accoglienza degli ospiti all'ingresso della scuola, l'alzabandiera e la benedizione, sono stati tagliati il nastro inaugurale e svelata una targa celebrativa. Il Rettor Maggiore e gli altri ospiti hanno poi visitato il nuovo centro salesiano. Al termine di una manifestazione culturale sono stati piantati alcuni piccoli alberi in segno di speranza e di sviluppo per il futuro.

Il DBRTC è stato costruito grazie alla generosità di mons. Harold Antony Perera, vescovo di Kurunaegala, e al contributo della "Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti". La **Fondazione**, promuovendo una raccolta fondi, ha attivato il progetto "Aid for Sri Lanka-a future for children" per la realizzazione di un centro di formazione professionale con annesso convitto per circa 200 giovani che saranno così preparati per operare nel mondo del lavoro; un aiuto concreto, un piano a medio termine, dopo il terribile tsunami del dicembre 2004.

Pubblicato il 08/06/2010

:. NEWS

8/6/2010 - Polonia - La cinematografia salesiana all'"International Catholic Film Festival"

(ANS – Niepokalanow) – Ottima affermazione della cinematografia salesiana alla XXV edizione dell'"International Catholic Film Festival" di Niepokalanow. Molte le opere di autori salesiani presenti in concorso, tra cui il corotmetraggio "Kikomeko 2", di don Stanisław Rafałko, vincitore nella categoria "Film amatoriali".

Il film del salesiano polacco don Stanislaw Rafałko, "Kikomeko 2" ha vinto il primo premio al festival cinematografico di Niepokalanow, nella categoria dei film amatoriali. L'opera, il cui titolo rimanda al soprannome con cui viene chiamato il protagonista, presenta il lavoro che i missionari salesiani svolgono insieme ai giovani delle periferie degradate del Kenia, i cosiddetti "slums". Il cortometraggio, di 19 minuti circa, è il seguito di un analogo prodotto amatoriale nel quale si presentava l'operato dei missionari salesiani in Uganda.

Il film è la terza pellicola di don Rafałko, già direttore del Centro Salesiano Missionario di Varsavia e fondatore di "Multimedia Don Bosco" ad essere premiata; in precedenza era toccato ai film "Sul lago di Malawi" (2005), e "Don Bosco nel museo del comunismo" (2009), in cui viene affrontato il tema della presenza salesiana a Cuba.

Il festival di Niepokalanow ha visto i missionari salesiani protagonisti anche in altri ambiti. Roman Sikon, studente del III anno di teologia di Cracovia ha ricevuto una Menzione della Commissione Selezionatrice per il film "Moja Mongolia" (La mia Mongolia), un'interessante presentazione dell'operato di un missionario salesiano polacco tra i bambini mongoli. Il giovane salesiano ha partecipato al festival anche con un'altra opera "Restauracja" (Restauro), ritenuta meritevole di essere promossa al pubblico. Entrambi i film di Sikon sono stati realizzati in produzione col Centro Salesiano Missionario di Cracovia (PLS).

Premiato anche don Maciej Makula, della comunità di Lodz, dove cura la pastorale universitaria; il salesiano ha ricevuto il terzo premio nella categoria "Programmi educativi" per il cortometraggio Perelka (Piccola perla), nel quale narra la storia di una ragazza malata di cancro che, costruendo una relazione con Dio, riforma la gerarchia dei valori della sua vita.

Tra le oltre 170 opere, film e prodotti televisivi, che il festival ha presentato nei tre giorni di programmazione (25–27 maggio) vi erano anche altri 4 film di matrice salesiana, provenienti dall'India. Il film in lingua kokbork "Yarwng" (Radici) del salesiano don Joseph Pulinthanath, già vincitore di vari premi in oltre 40 rassegne cinematografiche di tutto il mondo; la trilogia di cortometraggi sul tema dell'AIDS "Vita, Amore e Speranza" di don A. Raj; e i film "Amato maestro" e "La tua vita è tutta la mia vita" di don Jiji Kalavanal, direttore dell'Istituto Don Bosco IMAGE (Istituto di Media, Animazione, Grafica ed Efx) di Vennala.

Per finire, sempre nell'ambito dell'"International Catholic Film Festival" di Niepokalanow, don Paul Cheruthottupuram ha vinto l'edizione 2010 del Premio "Multimedia al Servizio del Vangelo", per aver collaborato per 12 anni all'organizzazione del Festival, occupandosi della ricerca di corti e lungometraggi che avessero tra i loro obiettivi quello di diffondere il Vangelo.

Pubblicato il 08/06/2010

:. NEWS

8/6/2010 - Cile - Certificato di Qualità per la scuola di La Serena

(ANS – La Serena) – La Scuola Industriale Salesiana "San Ramón" della città di La Serena, nell'Ispettoria del Cile (CIL), ha ricevuto venerdì 4 giugno il Certificato di Qualità. Un riconoscimento che impegna la scuola salesiana a mantenere i livelli di eccellenza per i prossimi tre anni.

Venerdì 4 giugno la scuola industriale salesiana di La Serena ha ricevuto ufficialmente il Certificato di Qualità per la gestione scolastica. L'evento ha visto la partecipazione delle autorità provinciali e scolastiche, i rappresentanti delle forze armate, i membri della Famiglia Salesiana e, insieme ad altri salesiani, anche don Marcos Vergara, direttore di La Serena fino allo scorso anno.

Riferendosi all'importante riconoscimento, don Patricio Troncoso, attuale direttore, ha affermato: "Oggi iniziamo un cammino che si fa sfida. Questo certificato dimostra che la gestione della nostra scuola è di qualità e che, quindi, deve mantenersi tale nel tempo. Non ci chiede solo uno sforzo per il prossimo triennio, ma di compiere un passo che porti la nostra scuola a essere punto di riferimento per la qualità in tutta la zona e per l'educazione salesiana".

Il coro misto "Mistral Salesiano", diretto dal professore Alejandro Barra, ha cantato "Pie Jesu" di Bruno Coulais, e "Amanda" di Víctor Jara. Ha fatto seguito l'intervento di Sergio Garay, Segretario Tecnico del Consiglio Nazionale per la Certificazione della "Fondazione Cile", che ha dichiarato come i lavori eseguiti dall'Istituto soddisfino gli standard richiesti. "Il rapporto che oggi consegniamo contiene delle raccomandazioni, degli impegni che la scuola dovrà mantenere d'ora in poi". Concludendo ha poi ricordato quanto sia importante ottenere tali riconoscimenti e come "siano poche le scuole che possano vantarsene. Nella nazione sono circa 120 le scuole che lo hanno e la scuola salesiana di La Serena è una delle pioniere".

Il Certificato è stato consegnato dal rappresentante della "Fondazione Cile". Con questo riconoscimento l'Istituto "San Ramón" diventa la 13ª scuola salesiana a venire pubblicamente elogiata per l'eccellente gestione educativa.

L'Orchestra da Camera della scuola ha poi eseguito "Morning" di Grieg e "Gabriel's Oboe" di Ennio Morricone, cui ha fatto seguito il "Ringraziamento" intonato dagli studenti della scuola; don Hugo Strahsburguer, coordinatore della pastorale, ha concluso guidando la preghiera.

Terminata la cerimonia i coordinatori delle varie aree pedagogiche della scuola salesiana, insieme a don Troncoso, don Vergara, il rappresentante della Fondazione Cile e i membri della comunità religiosa si sono riuniti nel Salone "Varela" per la presentazione ufficiale della Relazione Esterna, contente le linee guida per i prossimi tre anni.

Pubblicato il 08/06/2010

:. NEWS

9/6/2010 - Cambogia - Aule per la Scuola di Alfabetizzazione di Andaung Cheng

(ANS – Battambang) – Mons. Enrique Figaredo Alvargonzález, S.J., Prefetto di Battambang, ha benedetto le aule della Scuola Don Bosco di Andaung Cheng, centro salesiano per l'istruzione dei bambini più poveri del paese.

Lunedì 7 giugno è stata una giornata di festa e ringraziamento per la Scuola Don Bosco di Andaung Chenhh. Alla presenza di 250 persone, fra insegnanti e allievi, mons. Figaredo Alvargonzález ha benedetto le aule della struttura.

Andaung Cheng è un villaggio di 700 famiglie, poco distante da Battambang; in esso sorge la Scuola di Alfabetizzazione Don Bosco. La presenza salesiana, sorta nel 1999, è stata voluta per accogliere ed educare i figli degli operai delle fabbriche di mattoni e delle risaie. Sebbene l'accesso alla scuola elementare pubblica sia aperto a tutti, i bambini delle aree rurali e più povere non possono frequentarla a motivo del sovraffollamento; questo fa sì che abbia accesso all'istruzione solo chi può dare un contributo finanziario. La mancata formazione crea disoccupazione e sviluppo della microcriminalità.

La scuola di alfabetizzazione salesiana, utilizzando un sistema di educazione non formale, persegue tre obiettivi specifici: ridurre la povertà, sradicare l'analfabetismo e promuovere l'educazione per tutti i bambini. Finora le lezioni si erano svolte all'ombra degli alberi e all'interno di un edificio dal tetto zincato. I salesiani della Cambogia volendo garantire pari opportunità anche ai ragazzi più poveri, hanno coinvolto alcuni benefattori dei Paesi Bassi che, avendo raccolto dei fondi, hanno permesso la costruzione di un edificio a due piani, con 12 aule.

Nel pomeriggio di lunedì 7 giugno, terminata la benedizione delle aule, gli insegnanti della scuola, stimolati dalle parole pronunciate dal vescovo, hanno riflettuto sulla finalità del centro. Nell'incontro, durato 3 ore, i docenti si sono impegnati a costruire una comunità centrata sulla persona dove ogni allievo possa iniziare a costruire il suo cammino, un percorso di eccellenza scolastica e umana.

Il centro possiede anche una sigla, "FISH", che rappresenta l'identità della scuola. Don Leonard Ochoa, direttore del centro, ha così spiegato il suo significato: "Qui costruiamo un vero ambiente salesiano, casa e famiglia, tempio e parco giochi, un posto dove l'amicizia (Friendliness), l'integrità (Integrity), la solidarietà (Solidarity) e l'armonia (Harmony), sono vivi e condivisi".

Pubblicato il 09/06/2010

:. NEWS

9/6/2010 - Italia - Corsi Animatori: prepararsi a incontrare e comunicare Cristo a tutti

(ANS – Mestre) – Prossimi al via i corsi di formazione per animatori promossi dal Movimento Giovanile Salesiano del nord-est dell'Italia. Un percorso di formazione che prepara i giovani a incontrare e comunicare Cristo a tutti.

Saranno oltre 180 le realtà ecclesiali che parteciperanno ai Corsi Animatori 2010 frutto della collaborazione tra i Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice l'Associazione dei Cooperatori del nord est dell'Italia. I gruppi più lontani verranno da Costanza (Romania) e da Mogyorod (Ungheria).

I due turni, che si svolgeranno dal 12 al 18 giugno, vedranno impegnati circa 2.100 giovani di cui 120 come staff e circa 90 come assistenti, 16 équipe che opereranno in contemporanea nei vari momenti formativi.

Il Corso per Animatori ha lo scopo di formare ragazzi e giovani dai 14 ai 18 anni circa che intendono rendersi capaci di educare nello stile dell'animazione secondo il Sistema Preventivo di Don Bosco. La finalità dei Corsi Animatori, che si svolgono presso le strutture salesiane di Bardolino, Udine e Mestre, consiste innanzitutto nel portare i giovani a scoprire o rafforzare dentro di sé il desiderio di Dio. "Da vari anni seguo questa esperienza, - racconta don Igino Biffi, delegato della Pastorale Giovanile, - e l'impressione che ogni volta ne ricavo è che i giovani hanno dentro di sé un grande desiderio di Dio e tanta voglia di fare sul serio".

I Corsi Animatori hanno inoltre lo scopo di aiutare a scoprire che la vita è piena quando viene donata: "È bello quando vedi che i giovani prendono coscienza di essere un dono per il mondo e per la Chiesa, - dice sr. Anna Peron, Consigliera FMA di Pastorale Giovanile. - Per questo vogliamo aiutare questi giovani ad esercitare con passione e competenza la loro attività negli oratori, nei centri giovanili, nelle parrocchie, nelle comunità di accoglienza, nei gruppi…".

Per offrire una formazione graduale, i Corsi si svolgono su quattro livelli in base all'età, ciascuno caratterizzato da una figura biblica: Davide, i Dodici, San Paolo, Maria.

I corsi sono articolati tra momenti formativi del mattino, che mettono in luce gli aspetti antropologici e apostolici dell'essere animatore, numerosi laboratori pratici del pomeriggio, momenti di preghiera sempre ben preparati e partecipati, serate di gioco e allegria.

Per maggiori informazioni vedi www.donboscoland.it

Pubblicato il 09/06/2010

:. NEWS

9/6/2010 - Paraguay - Si è spento mons. Ismael Rolón Silverio, vescovo emerito di Asunción

(ANS – Asunción) – Ieri, martedì 8 giugno, ad Asunción, è venuto a mancare mons. Ismael Rolón Silvero, vescovo emerito di Asunción, noto alla popolazione paraguayana per il suo impegno sociale e le sue posizioni inflessibili contro la dittatura militare.

Mons. Rolón nacque a Caazapá il 24 gennaio 1914. Compì i primi studi alla scuola "Manuel Amarilla", per poi passare, nel 1926, all'Istituto "Salesianito" e da qui al seminario salesiano di Montevideo, dove rimase per tredici anni, per prepararsi alla vita religiosa. Nel 1935 completò laureandosi gli studi di filosofia presso l'Università Gregoriana di Roma. Studiò Teologia presso l'Istituto Internazionale Salesiano di Cordoba, in Argentina, dove venne ordinato sacerdote il 23 novembre 1941.

Nel 1943 rientrò in Paraguay ricoprendo vari incarichi nelle istituzioni salesiane. È stato direttore dell'Istituto "Monseñor Lasagna", parroco della parrocchia "Maria Ausiliatrice" di Asunción, quindi, nel 1960, primo prelato di Caacupé. Pochi anni dopo, nel 1966, venne consacrato vescovo di quella medesima diocesi. Fondò il seminario locale e diede inizio all'animazione delle popolazioni nell'interno del paese. Nel 1970 venne nominato arcivescovo di Asunción, in un epoca in cui i rapporti tra la Chiesa e lo Stato erano molto difficili: erano gli anni della dittatura militare di Alfredo Stroessner; ma erano anche gli anni della Chiesa post-conciliare e delle Conferenze Episcopali Americane di Medellín e, successivamente, di Puebla.

Nel 2005 fu nominato "Cittadino illustre della Nazione" dall'Onorevole Camera dei Senatori, e contemporaneamente la Giunta Municipale di Asunción lo dichiarò "Figlio diletto della città di Asunción". Quest'anno aveva ricevuto l'Ordine Nazionale del Merito nel grado di "Gran Croce", concessa dal Governo.

Mons. Jorge Livieres Banks, vescovo emerito di Encarnación, per 11 anni ausiliare accanto a mons. Rolón, ne ha riassunto con queste parole la vita: "Mons. Rolón è stata una figura importantissima in primo luogo per la Congregazione Salesiana; poi come prelato e vescovo di Caacupé e, infine, come Arcivescovo di Asunción. Presiedette la Conferenza Episcopale del Paraguay e dovette agire come Metropolita in situazioni particolarmente importanti e difficili".

"Ha vissuto i grandi cambiamenti attraversati dalla Chiesa, come il Concilio Vaticano II. - Prosegue mons. Livieres Banks - È difficile dimenticare i suoi gesti fermi e sereni, l'atteggiamento chiaro e coraggioso dell'Arcivescovo di Asunción. Non sarà facile dimenticare le sue parole e le sue azioni in quelle circostanze così difficili. Questa è la testimonianza che ci lascia un vescovo che una volta si definì come un paraguayano di diritto e un uomo di fede".

Pubblicato il 09/06/2010

:. NEWS

10/6/2010 - Paraguay - Profondo dolore per la scomparsa di mons. Rolón Silvero

(ANS – Asunción) – Profondo il dolore del popolo e delle autorità del Paraguay per la scomparsa di mons. Ismael Rolón Silvero, vescovo emerito di Asunción.

Numerose le manifestazioni di vicinanza alla Congregazione Salesiana per la scomparsa di mons. Rolón. La Conferenza Episcopale, la Presidenza della Repubblica e autorevoli personalità del paese hanno espresso pubblicamente il proprio dolore e il riconoscimento per il lavoro compiuto da mons. Rolón a difesa dei diritti umani.

Le autorità paraguayane hanno dichiarato, in un comunicato, che “tutto il paese è in lutto per la scomparsa fisica di un uomo la cui esistenza per due generazioni intere di paraguayani è stata sinonimo di lotta per libertà, di democrazia, di pace e giustizia sociale”.

Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, inviando un messaggio di condoglianze a don Walter Jara, Ispettore, e ai Salesiani del Paraguay, ha descritto mons. Rolón come “una figura emblematica, modello di buon pastore, che ha saputo amare il suo popolo e la Chiesa e dare onore alla Congregazione in modo esemplare”. Don Chávez ha aggiunto poi come, certamente, “la testimonianza di vita di mons. Rolón sarà fonte permanente d’ispirazione e guida per la Chiesa e per la Nazione paraguayana”.

I funerali sono previsti per oggi alle 11:00 (ora locale), nella Cattedrale Metropolitana di Asunción, alla presenza di mons. Eustaquio Pastor Cuquejo Verga C.SS.R., Arcivescovo Metropolita di Asunción e Presidente della Conferenza Episcopale, e di vari vescovi, autorità e salesiani del Paraguay.

Pubblicato il 10/06/2010

:. NEWS

10/6/2010 - Colombia - Forte reazione di mons. Castrellón Pizano alle minacce di violenza

(ANS – Barrancabermeja) – Mons. Camilo Fernando Castrellón Pizano, sdb, vescovo di Barrancabermeja, a pochi giorni dal rientro in diocesi dopo aver partecipato all'incontro dei Vescovi Salesiani a Torino, ha diramato un comunicato stampa in seguito alle minacce fatte, via email, al "Programma Sviluppo e Pace di Magdalena Medio", al "Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati" e ad 15 altre organizzazioni impegnate nella tutela dei diritti, del lavoro e del rispetto sociale.

Un misterioso mittente, "bloquelimpieza" (blocco pulizia), ha fatto pervenire via e-mail, alle ore 23:13 dello scorso 26 maggio, un messaggio di minaccia a 17 organizzazioni impegnate sul fronte dei diritti umani, del lavoro e delle vittime della violenza.

"In comunione con il clero, la vita consacrata e i fedeli di questa Diocesi, e proseguendo la tradizione dell'impegno evangelico por la vita e la difesa dei diritti umani, rigetto energicamente tali minacce" è la ferma reazione del presule salesiano.

Mons. Castrellón Pizano, ricordando come Dio sia "l'unico Signore della vita", cita alcuni brani di Giovanni Paolo II nei quali si attesta l'inalienabilità dei diritti umani e l'inaccettabilità della violenza. Il dialogo, sempre facendo riferimento al Pontefice polacco, è l'unica soluzione per il vivere sociale.

Esprimendo solidarietà alla Compagnia di Gesù e alle altre organizzazioni minacciate, mons. Castrellón Pizano fa appello a tutte le Istituzioni dello Stato colombiano perché: "si identifichino gli autori di queste minacce e si faccia giustizia; si protegga la vita e l'onore delle persone; si contrasti qualsiasi tentativo di cospirazione con i violenti e corrotti; si prendano tutte le misure necessarie, che la legge consente, per evitare che i violenti e i corrotti impongano la propria cultura di morte, al margine dello Stato di Diritto o con l'intento di soppiantarlo".

Un accorato appello viene rivolto anche agli autori della minaccia perché "s'incamminino sulla strada del rispetto dei diritti umani e la ricerca delle soluzioni comuni e, lascino risuonare nella propria coscienza, il luogo più sacro dell'essere umano, la voce che li invita a crescere come persone, a evitare il male e a fare il bene".

Mons. Camilo Fernando Castrellón Pizano, sdb, è stato nominato vescovo di Barrancabermeja il 2 dicembre 2009. In precedenza è stato vescovo di Tibù, Colombia. All'incontro dei vescovi salesiani era intervenuto sul tema "L'animazione della vita consacrata nel ministero episcopale".

La Colombia da diversi anni è un paese lacerato da conflitti armati, violazione della legalità e predominio di organizzazioni paramilitari. La tutela dei diritti umani è un forte impegno che la Chiesa e i Salesiani portano avanti su vari fronti, soprattutto per la difesa dei più piccoli e poveri.

Il testo integrale del comunicato di mons. Castrellón Pizano è disponibile nella sezione Service di ANS.

Pubblicato il 10/06/2010

:. NEWS

11/6/2010 - Irlanda - Donne in corsa per i giovani di Celbridge

(ANS – Dublino) – Una cinquantina di donne e ragazze del centro salesiano di Celbridge hanno partecipato ad una maratona di beneficenza per sostenere le attività dell'opera.

Tra le oltre 40.000 donne che hanno partecipato alla mini maratona femminile "Flora", svoltasi a Dublino lunedì 7 giugno, c'erano anche oltre 50 podiste che hanno gareggiato per sostenere le attività del "Salesian Resource Center" di Celbridge.

Dal 1983 ogni anno nel centro di Dublino si svolge la "Flora mini marathon", una gara femminile di 10 km alla quale sono associate numerose iniziative di beneficienza. Ogni partecipante alla gara ha la possibilità di procurarsi degli "sponsor" e di indicare l'ente beneficiario dell'offerta. In questi 27 anni grazie alla competizione sono stati raccolti e utilizzati oltre 100 milioni di euro.

Quest'anno, per la prima volta, un'opera salesiana è stata inserita, su volontà delle atlete, tra gli enti beneficiari. Le insegnanti e le madri degli allievi del "Celbridge Salesian Resource Center", hanno deciso di sostenere direttamente le attività dell'opera ed hanno effettuato il percorso della gara indossando una divisa con il logo salesiano.

L'intera competizione è stata preparata e vissuta dalle atlete con serietà e passione. Le atlete salesiane si sono allenate con costanza nelle settimane precedenti la gara. Il giorno della sfida, nonostante un forte temporale rendesse difficile la gara, hanno partecipato con entusiasmo, e l'allenatrice del gruppo, la signora Anna Van Haeften ha ottenuto un ottimo piazzamento, avendo completato il percorso in 56' e 43". Il gruppo già sta pensando alla competizione del prossimo anno.

L'impegno di tutte le concorrenti ha raccolto circa 6.000 euro, che saranno destinati alle attività in favore dei 200 giovani con difficoltà sociali e di apprendimento scolastico che frequentano l'opera di Celbridge.

Pubblicato il 11/06/2010

:. NEWS

11/6/2010 - Sudafrica - Mondiali di calcio, i Salesiani sono già in campo

(ANS – Johannesburg) – Inizia oggi in Sudafrica la XIX edizione del Campionato Mondiale di Calcio. La Chiesa del Sudafrica punta sulla grande risonanza mediatica per portare all'attenzione mondiale temi e problematiche dell'Africa. La comunità salesiana partecipa da protagonista.

In occasione dei Mondiali di calcio, i primi a svolgersi in terra africana, la Conferenza Episcopale del Sudafrica, ha pensato a una serie d'iniziative per rendere l'evento sportivo un'occasione di crescita umana e spirituale. Come afferma il card. Wilfrid Napier, ofm, arcivescovo di Durban, nel sito pensato per l'evento, "la coppa del mondo offre un'occasione unica. (…) Lo sport richiede pazienza, perseveranza, rispetto… tutti valori di cui le nostre società, e in particolare l'Africa, hanno bisogno. Valori che la Chiesa non smette d'invocare".

I responsabili della Chiesa del Sudafrica vogliono catturare l'attenzione dei media internazionali che, spesso poco interessati alle realtà del continente nero, stanno concentrando la loro attenzione in questa parte del mondo. Il Campionato mondiale di calcio vuole essere una occasione per far riflettere gli sportivi e gli appassionati di tutto il mondo su temi come la tratta degli esseri umani e la piaga dell'AIDS-HIV.

In vista dei numerosi impegni e delle sfide pastorali che tale evento comporta, i vescovi del Sudafrica hanno deciso di affidare un ruolo di primo piano a chi da 150 si occupa della promozione e formazione dei giovani attraverso gli oratori, il gioco e lo sport. La Conferenza Episcopale, già sul finire del 2008, chiese alla comunità salesiana, nella persona di don Francois Dufour, Superiore della Visitatoria dell'Africa Meridionale, di assumersi l'incarico dell'animazione pastorale in occasione dei mondiali. La risposta entusiasta del Superiore è stata positiva nonostante le difficoltà economiche e logistiche.

Il primo passo è stata la costituzione di un piccolo comitato, guidato da don Dufour, con il compito di provvedere all'organizzazione delle attività. Il comitato ha poi sviluppato varie proposte: domenica 13 giugno, la prima domenica nel periodo della competizione, è stata dichiarata "Domenica della Coppa del Mondo" e ad ogni parrocchia sono state suggerite iniziative liturgiche per celebrarla, coinvolgendo fedeli, turisti e sportivi giunti appositamente in Sudafrica.

Il comitato ha preparato un libretto di preghiere da distribuire gratuitamente nei giorni del mondiale. Il sussidio contiene anche alcune informazioni sulla storia della Chiesa. Don Dufour è anche membro dell'équipe che gestiosce il sito "churchontheball", voce diretta della Conferenza Episcopale sul mondiale.

Oltre alle attività istituzionali, anche le singole comunità salesiane del paese si sono mobilitate con diverse iniziative. Mercoledì 9 giugno l'opera salesiana di Ennerdale, nella periferia degradata di Finetown, Johannesburg, ha accolto il celebre ex calciatore della nazionale brasiliana Giovane Elber. L'atleta, accompagnato da tre diverse troupe cinematografiche, ha incontrato i numerosi bambini presenti e si è interessato al Progetto Educativo salesiano svolto nell'opera.

Pubblicato il 11/06/2010

:. NEWS

11/6/2010 - Spagna - Decennale del Coordinamento delle Piattaforme Sociali Salesiane

(ANS – Madrid) – Martedì 8 giugno a Madrid è stato celebrato il X anniversario del Coordinamento Statale delle Piattaforme Sociali Salesiane (CSPSS), organismo creato per coordinare gli enti sociali dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice della Spagna.

L'anniversario è stato commemorato in due fasi. Al mattino il sociologo Víctor Renes, responsabile del rapporto informativo della Caritas sullo sviluppo sociale in Spagna, è intervenuto sulla prospettiva dell'esclusione sociale nel paese. Davanti ai 70 presenti, Renes ha denunciato che "la povertà e l'esclusione sociale, che dovrebbero essere dichiarate illegali, sono invisibili nell'agenda politica e sociale".

Per il sociologo anche durante gli anni di crescita economica non si è provveduto a ridurre le disuguaglianze. La situazione è peggiorata con l'attuale crisi economica, che "distrugge il tessuto relazionale". Una crisi che sta colpendo in maniera particolare i giovani, e dalla quale si può uscir fuori solo favorendo una crescita economica nella quale la persona umana sia posta al centro, e dove non sia escluso nessuno.

Nel pomeriggio, all'interno dell'auditorium Caixa Fórum di Madrid si è svolta la cerimonia ufficiale, alla presenza di vari rappresentanti del Ministero della Sanità e delle Politiche Sociali, Caritas, Conferenza Spagnola dei Religiosi e di altre organizzazioni. Sr. Raquel Noain, delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), presidente del CSPSS, ha dato il benvenuto agli ospiti e ha ringraziato i numerosi educatori dei Salesiani e delle FMA per il lavoro compiuto in questi 10 anni.

Durante la cerimonia è stato proiettato un video sul cammino fatto negli anni. Roberto Amurrio, in rappresentanza del Ministro della Sanità, ha parlato dell'importanza del volontariato e della necessità di formazione. È stato presentato, inoltre, il nuovo sito del Coordinamento, che offre notizie sulle attività, informazioni, risorse, materiali, e presenta l'identità e la missione del Coordinamento.

Don Rafael Gasol, ha presentato il libro "Educare per vivire", un progetto completo per l'educazione in situazione di esclusione sociale, frutto dell'esperienza di oltre 100 persone impegnate in queste attività. Il libro è accompagnato anche da un CD e possiede un sito dedicato, nel quale sono raccolte le tipologie d'intervento con i bambini e i ragazzi a seconda dell'età. "Educare per vivere", edito dalla CCS, esamina la formazione nelle 4 aree affettivo-sessuale, morale, sociale e trascendente.

A conclusione della giornata è stato reso omaggio alle persone che hanno dato origine al coordinamento, nato dalla commissione nazionale dei Salesiani e delle FMA. Il Coordinamento Statale delle Piattaforme Sociali Salesiane riunisce dieci enti che operano in 16 comunità autonome di tutta la Spagna.

Pubblicato il 11/06/2010

:. NEWS

14/6/2010 - Paraguay - L'ultimo saluto ad un pastore impegnato per il suo popolo

(ANS – Asunción) – Venerdì 11 giugno nella Cattedrale "Nostra Signora dell'Assunzione", Paraguay, hanno avuto luogo i funerali di mons. Ismael Rolón, salesiano, arcivescovo emerito di Asunción. Molto partecipate le celebrazioni in suo onore.

Giovedì 10 giugno, nella chiesa di Maria Ausiliatrice di Asunción, l'Ispettore dei Salesiani del Paraguay, don Walter Jara, ha presieduto una veglia di preghiera e una Eucaristia. Numerosa la partecipazione, oltre che di fedeli, anche dei membri della Famiglia Salesiana.

L'11 pomeriggio, la salma è stata portata nella cattedrale della città. Lungo il cammino il feretro è stato salutato da ragazzi, giovani e fedeli radunatisi per le strade. Mons. Eustaquio Pastor Cuquejo Verga, C.SS.R., Arcivescovo Metropolita di Asunción, ha presieduto una commovente celebrazione eucaristica, nella quale vari vescovi, sacerdoti, autorità politiche, membri della Famiglia Salesiana e semplici fedeli hanno dato l'ultimo saluto a mons. Ismael Rolón.

Nell'omelia mons. Cuquejo Verga ha ripercorso la storia dell'arcivescovo emerito fino agli ultimi giorni della sua vita, evidenziandone l'impegno per la Chiesa e per i diritti umani e indicandolo come testimone meritevole d'ammirazione.

"Del suo Magistero diciamo: mons. Rolón è stato un uomo profondamente ordinato e metodico. Tutta la sua vita, infatti, può essere conosciuta anno dopo anno attraverso i suoi scritti e le sue cronache: le sue 'Memorie' (1991), 'Una Chiesa al servizio dell'uomo'. Come arcivescovo diede alle stampe un volume intitolato 'La Parola del nostro Pastore', pagine contenenti le sue omelie, le celebrazioni, i temi sacerdotali e vari appunti, le Lettere Pastorali, le Lettere Aperte, i Comunicati Stampa, le interviste, e i reportage" ha sottolineato mons. Cuquejo Verga.

Nel comunicato emesso dalla Conferenza Episcopale, di cui è Presidente, mons. Cuquejo Verga, si legge: "la storia ecclesiastica e civile del Paraguay lo deve ricordare per il suo magistero attivo, per la difesa dei diritti umani e la lotta contro la dittatura. La sua figura, dal punto di vista di vari referenti sociali del paese, riflette l'impegno sociale della Chiesa per il popolo paraguaiano, come pastore di libertà e diritti umani".

La Società Biblica con la quale mons. Rolón collaborava ha dichiarato: "La morte di questo grande pastore lancia una grande sfida al nostro paese, ci lascia un grande vuoto da riempire; sappiamo perfettamente che non sarà facile farlo, ma ponendo la nostra fede in Dio, saldi nella promessa e nell'impegno di servirLo, suppliremo, sebbene lentamente, all'enorme vuoto lasciato da mons. Rolón".

Al termine dell'Eucaristia i fedeli presenti hanno salutato il loro pastore con dei fazzoletti bianchi ed un applauso come ringraziamento per il dono che mons. Rolón ha fatto loro della sua vita. La salma è stata tumulata nella cattedrale.

Pubblicato il 14/06/2010

:. NEWS

14/6/2010 - RMG - Nuovo Ispettore dell'India Panjim-Konkan

(ANS – Odxel) – Don Ian Figueiredo sarà, per il sessennio 2010-2016, il nuovo superiore dell'Ispettoria dell'India "Beato José Vaz" Panjim-Konkan con sede a Odxel (INP).

Il 10 giugno, durante la Sessione plenaria estiva del Consiglio Generale, il Rettor Maggiore con il consenso dei Consiglieri, ha nominato don Ian Figueiredo Ispettore dell'India Panjim-Konkan.

Don Ian Figueiredo, nato nel 1955, prima di ricevere l'incarico di Superiore INP è stato per molti anni membro del Consiglio ispettoriale e, dal 2007, Vicario ispettoriale.

Avviata il 31 agosto 2004, l'Ispettoria dell'India Panjim-Konkan è stata eretta il 15 giugno 2007. Oggi sono 105 i Salesiani che operano in 19 presenze distribuite in Goa e in parte degli Stati di Karnataka e di Maharashtra.

Don Ian Figueiredo, che succede a don Loddy Pires, sarà insediato il prossimo 16 luglio.

Pubblicato il 14/06/2010

:. NEWS

14/6/2010 - El Salvador - Università Don Bosco, seconda missione ad Haiti

(ANS – Soyapango) – Sabato 12 giungo quattro tecnici specialisti nell'ambito delle protesi e dei tutori ortopedici dell'Università Don Bosco (UDB) di Soyapango, sono partiti alla volta di Port-au-Prince, Haiti, per assistere nella riabilitazione le persone che hanno subito delle amputazioni a causa delle ferite provocate dal terremoto del 12 gennaio scorso.

Questa è la seconda missione umanitaria sviluppata dall'Università. Nella prima, compiuta da 7 tecnici professionisti, sono stati realizzate circa 200 protesi e più di 100 tutori ortopedici.

"L'intenzione è quella di aiutare la gente. Sappiamo in che condizione è il paese a seguito del terremoto. Sappiamo che quest'esperienza ci sarà d'aiuto nella vita e nella nostra professione" ha dichiarato Alexis Mendoza, uno dei volontari.

L'equipe inviata dall'Università resterà in Haiti fino a dicembre. Il prof. Rolando Martínez Panameño, Decano della Facoltà di Scienze della Riabilitazione, ha calcolato che attualmente circa 10.000 persone hanno bisogno di aiuto, e di queste 4.000 hanno subito un'amputazione. I volontari si occuperanno di valutare le condizioni dei pazienti e progettare e realizzare le protesi e i dispostivi ortopedici.

Pubblicato il 14/06/2010

:. NEWS

14/6/2010 - RMG - Il nuovo Superiore della Visitatoria del Myanmar

(ANS – Roma) – Don Maurice Vallence sarà il nuovo Superiore della Visitatoria salesiana del Myanmar per il sessennio 2010- 2016.

Mercoledì 9 giugno, il Rettor Maggiore, con il consenso del suo Consiglio, ha nominato don Maurice Vallence nuovo Superiore della Visitatoria “Maria Ausiliatrice” del Myanmar.

Nato nel 1944 at Maymyo, don Vallence è stato dal 1995 al 1998 Delegato ispettoriale del Myanmar quando dipendeva salesianamente dall’Ispettoria dell’India Calcutta. Eretta canonicamente il 13 giugno 2004, la Visitatoria del Myanmar è stata inserita, dopo il Capitolo Generale 26 nella Regione Asia Est-Oceania.

Il Myanmar (ex Birmania) è la più grande nazione dell’Indocina. Al centro dell’attenzione internazionale per le sue vicende politiche, il Myanmar ha subito nel maggio 2008 i disastrosi effetti del ciclone Nargis.

I salesiani sono presenti e attivi in quattro delle 16 diocesi del paese che, prevalentemente buddista, conta il 4% di cristiani. L’attuale vescovo di Yangon è salesiano, mons. Charles Bo. I Salesiani, particolarmente dediti al servizio dei ragazzi poveri e abbandonati e all’azione missionaria, negli ultimi anni hanno avuto un ampio riconoscimento. Don Vallence e don Joachim Ye Maung, Superiore uscente, si sono molto prodigati per dare lustro ai figli di Don Bosco presenti in questo paese. Un certo numero di salesiani birmani sono presenti in altre Ispettorie della Regione Asia Est-Oceania.

Pubblicato il 14/06/2010

:. NEWS

15/6/2010 - Svizzera - L'Italia è responsabile delle violazioni dei diritti universali?

(ANS - Ginevra) – Il 9 giugno Carola Carazzone è intervenuta, a nome delle ONG italiane, durante il Consiglio delle Nazioni Unite per i Diritti umani che ha verificato l'adempimento da parte dell'Italia degli obblighi internazionali in tale materia. La verifica è stata svolta dal nuovo meccanismo di monitoraggio dei diritti umani "Universal Periodic Review" (UPR), revisione periodica universale.

La UPR, istituita nel 2008 nel contesto della riforma delle Nazioni Unite, prevede un primo ciclo di verifica (2008-2011) e poi, con cadenza quadriennale, esaminerà tutti i 192 stati membri dell'ONU, indipendentemente dalla firma o ratifica dei trattati fondamentali.

"Sarebbe infatti pretestuoso – ha affermato la Carazzone, intervenuta a nome delle ONG italiane - ritenere che le questioni di Diritti umani riguardino solo i cosiddetti Paesi in via di sviluppo. Nessun Paese è esente e può astenere dal rafforzarne ulteriormente la promozione e la protezione o, addirittura, dal rispettare nuovi o anche vecchi obblighi sottoscritti a livello internazionale. Proprio come qualunque Paese, sia esso sviluppato o in via di sviluppo, l'Italia è responsabile, da una parte, delle violazioni dei diritti universali che avvengono sia nel suo territorio che all'estero a danno sia dei suoi cittadini sia degli stranieri e, dall'altra parte, di migliorarne e rafforzarne ulteriormente la promozione e la protezione. L'Italia, come qualunque altro Stato, non è immune dal rischio né di violare i diritti fondamentali né di non prevenirne le violazioni".

Riferendosi all'UPR, la Carazzone ha evidenziato come l'importanza di questo nuovo meccanismo risieda anche nel ruolo riservato agli organismi non governativi con status consultivo che possono assistere e prendere la parola in merito a quanto presentato dai propri governi nazionali con dichiarazioni che rimangono agli atti. "Le ONG possono, inoltre, fare campagne di monitoraggio dell'attuazione delle raccomandazioni pervenute al Paese in materia di promozione e protezione dei diritti umani."

In merito all'esame dell'Italia, che rimane uno dei 3 paesi su 47 del Consiglio d'Europa senza istituzione nazionale indipendente per la promozione e protezione dei diritti umani, il Comitato ha chiesto l'adempimento delle risoluzioni delle Nazioni Unite del 1993 e del Consiglio d'Europa del 1997. Solo con un organo istituzionale nazionale, autorevole,indipendente ed efficace si potrà avere una politica di promozione e protezione dei diritti umani di lungo periodo, partecipata ed inclusiva.

Il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), ONG salesiana membro del Don Bosco Network (DBN), riconosciuta con status consultivo (Special Consultive Status) presso ECOSOC (Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite), è stata l'unica ONG italiana ad intervenire alla sessione plenaria del Consiglio diritti umani con una dichiarazione pronunciata anche a nome delle 82 ONG aderenti alla rete Comitato per la promozione e protezione dei diritti umani nell'ambito dell'esame del Governo italiano da parte dell'UPR.

Pubblicato il 15/06/2010

:. NEWS

15/6/2010 - Colombia - Corso di Comunicazione Sociale al Teologato Salesiano

(ANS – Bogotá) – Dall'8 all'11 giugno gli studenti del Teologato Internazionale "San Tommaso d'Aquino" di Bogotá hanno frequentato un corso di introduzione teorico-pratica su uno degli ambiti della missione educativo-pastorale salesiana: la Comunicazione Sociale.

A guidare l'esperienza formativa è stata la sig.ra Luz María Moreno, Delegata Ispettoriale per la Comunicazione Sociale dell'Ispettoria "San Luigi Beltrame" di Medellín; ad aiutarla i membri dell'équipe Julián Echeverry e James Pulgarín, giovani stagisti dell'Università statale. La finalità principale del corso è stata di orientare gli studenti ad un uso responsabile dei mezzi di comunicazione e ad una animazione più educativa ed evangelizzatrice così come indicato dal Capitolo Generale 26 (CG26).

Nel corso delle giornate sono stati approfonditi i temi della stampa, dell'audio e del video. Gli studenti di teologia sono passati dai livelli fondamentali della comunicazione – il parlato, l'ascolto, la modulazione della voce, la redazione – a quelli più tecnici: disegno grafico, realizzazione di messaggi pubblicitari radiofonici, fotografia, produzione dei filmati e pubblicazione dei video.

Don Filiberto González, Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale, è intervenuto all'incontro in teleconferenza ed ha segnalato la necessità di conoscere i nuovi linguaggi della cultura attuale, avere un atteggiamento critico su di essi ed essere in grado di usarli e progettarli con una prospettiva apostolica.

Il corso ha fatto nascere negli studenti di teologia nuove aspettative, ricordando l'impegno per ogni salesiano di essere membro attivo dei nuovi cortili digitali.

Pubblicato il 15/06/2010

:. NEWS

15/6/2010 - RMG - Nuovi ministri del Vangelo al servizio della Chiesa

(ANS – Roma) – Negli ultimi giorni, in prossimità della conclusione dell'Anno Sacerdotale, numerose ordinazioni, sacerdotali e diaconali, hanno allietato varie comunità salesiane in tutto il mondo. Tra queste le ordinazioni avvenute il 12 giugno a Torino, Gerusalemme e Lusaka e quelle del 29 maggio, presso la Basilica del Sacro Cuore di Roma; altre in programma nei prossimi giorni.

Sabato 12 giugno, presso la Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino, 24 studenti salesiani dell'Istituto Internazionale "Crocetta", provenienti da otto paesi diversi, sono stati ordinati diaconi dal card. Severino Poletto, arcivescovo della città. Don Enrico dal Covolo, Postulatore generale della Famiglia salesiana, intervenuto all'ordinazione, ha letto il telegramma del card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano, inviato per l'occasione.

I neo ministri, che hanno già completato la loro formazione teologica in vista del sacerdozio, hanno scelto come motto della loro ordinazione una frase significativa del rito: "credi sempre ciò che proclami, insegna ciò che hai appreso nella fede, vivi ciò che insegni".

Nella stessa giornata a Gerusalemme, presso la Chiesa del Getsemani, sette studenti salesiani dello "Studium Theologicum Salesianum Saints Peter and Paul" (Ratisbonne), e due Missionari d'Africa - Padri Bianchi, hanno ricevuto il ministero diaconale dalle mani di mons. Fouad Twal, Patriarca di Gerusalemme.

I sette neo-diaconi salesiani provengono da Brasile, Gabon, Italia, Stati Uniti, Polonia e Francia. Nell'omelia il Patriarca ha sottolineato l'importanza di vivere il diaconato in maniera radicale, facendo sempre riferimento al Vangelo.

A Lusaka, Zambia, il salesiano don Michael Mbandama è stato ordinato sacerdote nella Cattedrale di Gesù Bambino. Durante la stessa celebrazione 7 seminaristi diocesani hanno ricevuto l'ordine del diaconato. A presiedere le ordinazioni, sempre sabato 12 giugno, è stato mons. Telesphore George Mpundu, arcivescovo di Lusaka. Nel corso della lunga, ma vivace celebrazione, ha ricordato ai diaconi i loro doveri nel servizio alle comunità.

Il 29 maggio, nella Basilica del Sacro Cuore di Roma, mons. Mario Toso, sdb, Segretario del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, ha consacrato sacerdoti i salesiani vietnamiti Francesco Saverio Pham Dinh Phuoc e Pietro Tran Anh Tu, e ha ordinato diacono il salesiano indiano Justin Narzary. Tra i concelebranti mons. Pierre Nguyen Van De, sdb, vescovo di Thái Binh, e il Superiore della Circoscrizione Speciale Italia Centrale (ICC), don Alberto Lorenzelli.

Sabato prossimo, 19 giugno, sono previste le ordinazioni diaconali degli studenti dellla comunità "Beato Zefferino Namuncurá" (Gerini).

Pubblicato il 15/06/2010

:. NEWS

16/6/2010 - Messico - Assemblea della Prelatura di Mixes

(ANS – Ayutla) – Dal 7 al 10 giugno, sotto la guida del vescovo salesiano mons. Héctor Guerrero Córdova, si è svolta l'Assemblea della Procura di Mixes, che riunisce i rappresentanti di tutte le Congregazioni Religiose impegnate nell'evangelizzazione nella cultura indigena mixe.

All'Assemblea, durata 3 giorni, hanno preso parte circa 65 persone, missionari che lavorano con gli indigeni delle popolazioni Mixes, Zapoteca, Mixteca e Chinanteca. Sono intervenuti, oltre mons. Héctor Guerrero Córdova, Prelato di Mixes, don Miguel Agustín Aguilar Medina, Ispettore di Messico-Messico (MEM), e 20 sacerdoti salesiani, 4 sacerdoti francescani; erano presenti anche le Figlie di Maria Ausiliatrice e l'Ispettrice di Messico Monterrey sr. Marina Nieto, le religiose della Sacra Famiglia, del Verbo Incarnato, Serve di Maria Ministra degli Infermi, la Famiglia del Cuore di Gesù, 3 rappresentanti dei Servi della Parola – che collaborano alla formazione degli agenti pastorali – 11 sacerdoti e 2 diaconi diocesani, otre a vari catechisti, agenti pastorali e membri dei decanati responsabili della formazione e dell'evangelizzazione delle rispettive popolazioni.

L'incontro è iniziato con un ritiro animato da padre Manuel Anaut Espinosa, ofm, che ha invitato i presenti a riflettere e a vivere con gioia la vocazione e la relazione con Dio e la prossimità con i destinatari dell'evangelizzazione. Dopo la presentazione della metodologia di lavoro del Piano Pastorale della Prelatura, don Carlos Muro Hernández, salesiano, ha illustrato il percorso di Pianificazione Partecipativa, strumento che raccoglierà le informazioni di ciascun decanato e la realtà parrocchiale del posto, con la sua storia, le persone, la società e la comunità cristiana.

Il salesiano Don Pedro González Villanueva ha poi esposto i progressi conseguiti nella Missione Continentale iniziata nella Prelatura nel 2008 e, successivamente, i singoli decanati si sono riuniti per discutere riguardo la Pianificazione e la Missione Continentale, allo scopo di perfezionare il Piano della Prelatura.

Il 10 giungo mons. Guerrero Córdova ha presentato gli Orientamenti Canonici della Prelatura, illustrando il presente, la rotta, le prospettive future, e i progetti. In conclusione si è svolta una valutazione dell'Assemblea ed è stata costituita una nuova équipe che si occuperà di coordinare il prossimo incontro.

Mons. Guerrero Córdova ha invitato tutti i presenti a sostenere la formazione dei laici e ad inserirsi nella cultura indigena, perseguendo l'impegno dell'evangelizzazione. L'assemblea è il raduno più importante della Prelatura, perché riunisce tutte le Congregazioni religiose e laiche e unifica i criteri per un'efficace azione evangelizzatrice.

Pubblicato il 16/06/2010

:. NEWS

16/6/2010 - Italia - L'UPS conferma la sua vocazione alla cooperazione

(ANS – Roma) – La Facoltà di Filosofia dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma ha sottoscritto un accordo di collaborazione con il Campus di LLanogrande dell'Università "Escuela de Administración, Finanzas y Tecnología" (EAFIT) di Medellín, Colombia. Un'iniziativa che conferma la vocazione dell'UPS alla cooperazione con le Istituzioni accademiche di eccellenza, per l'elaborazione di progetti di ricerca comuni, specie nel campo dell'educazione.

Lunedì 14 giugno, presso la Sede della Facoltà di Filosofia dell`UPS, il prof. Mario Vargas Saénz, direttore del Campus di LLanogrande dell'Università EAFIT e il decano della Facoltà di Filosofia dell`UPS, prof. Mauro Mantovani, hanno firmato un accordo di collaborazione della durata di 4 anni.

L'Accordo prevede una cooperazione fra i due Istituti per la promozione e la realizzazione di studi, ricerche e attività didattiche e culturali di comune interesse, con la possibilità d'invito ed accoglienza di docenti, ricercatori e studenti nell'ambito di specifici progetti. Settore privilegiato d'intervento sono gli studi filosofici e le scienze umane e sociali, con i loro relativi collegamenti alle discipline scientifiche, politiche ed economiche, e alle culture e lingue dei rispettivi paesi.

Nell'ambito dell'intesa sono previste, oltre allo scambio d'informazioni su attività accademiche e all'invio di pubblicazioni, anche delle facilitazioni per l'accesso ai Progetti di ricerca su aree di interesse comune e agli stanziamenti previsti per tali progetti.

L'UPS, con tutte e sei le sue Facoltà, è particolarmente interessata a stabilire collaborazioni, a livello nazionale e internazionale, con Centri di studio e Istituzioni accademiche. Attualmente don Gianfranco Coffele, uno dei Vicerettori dell'UPS, è impegnato nel prezioso servizio dello sviluppo delle relazioni interuniversitarie.

L'intesa con l'università colombiana s'inserisce in un percorso che la Facoltà di Filosofia dell'UPS ha intrapreso già da alcuni: dal 2006 è attivo un accordo con la "School of Philosophy" dell'Università di Shanghai, frutto dei contatti e delle relazioni istituzionali instaurate con tre Università cinesi, che hanno favorito la collaborazione internazionale specialmente negli ambiti delle scienze filosofiche, dell'educazione e delle lettere classiche. L'anno scorso, inoltre, è stato stipulato un Accordo di collaborazione tra la Facoltà e l'Associazione "Nuova Costruttività" in vista della promozione degli studi e delle ricerche sulla figura e sull'opera del salesiano don Tommaso Demaria.

L'Accordo con l'EAFIT mette in luce anche la particolare attenzione al mondo dell'economia e della tecnologia che la Facoltà sta sviluppando negli ultimi anni, per affrontare tali argomenti oltre le considerazioni esclusivamente tecniche e risalire alle questioni fondamentali di queste tematiche. Nell'anno accademico 2009/2010 è stato tenuto per la prima volta un corso di "Economia, etica e finanza" che ha avuto una nutrita partecipazione.

Pubblicato il 16/06/2010

:. NEWS

16/6/2010 - RMG - Una nuova statua dei fratelli Kruczek

(ANS – Roma) – I fratelli Kruczek meravigliano ancora. L'ultima loro opera, consegnata ieri 15 giugno alla casa Generalizia dei Salesiani, riproduce a grandezza naturale e con estremo realismo Don Bosco e Don Rua. Il gruppo statuario è stato benedetto questa mattina dallo stesso Don Chávez.

Don Robert e don Leszek Kruczek, fratelli gemelli e salesiani dal 1991, hanno realizzato, su commissione dello stesso Rettor Maggiore, una nuova scultura che riproduce Don Bosco e Don Rua in una serie di gesti carichi di significato. Il gruppo scultoreo, modellato in stucco policromo, è alto 188 cm per una circonferenza di 389 cm.

A descrivere l'opera sono gli stessi due fratelli: "Don Bosco già in età avanzata, affaticato dalla vita, ma sempre sorridente, è seduto su una poltrona come un patriarca, un saggio, un padre di una grande famiglia. Con la mano sinistra consegna a Don Rua il suo testamento vitale, le Costituzioni salesiane, e il governo della Congregazione Salesiana. Con la mano destra, tesa in avanti, mostra al successore il suo futuro lavoro e, nel contempo invita a collaborare chi ha a cuore il bene dei giovani".

"Don Rua con umiltà accetta le Costituzioni e l'incarico di governo della Congregazione; sorride fiducioso e con piena speranza guarda al futuro, consapevole del continuo sostegno di Don Bosco".

Don Bosco è seduto su una cattedra patriarcale che sembra essere stata scolpita nella pietra e su di essa posa solidamente, sul lato destro della cattedra è ben visibile lo Stemma salesiano: segno della stabilità della Congregazione fondata sui solidi fondamenti della fede, speranza e carità.

A fine mattinata si è svolta una semplice e sentita cerimonia di benedizione. Alla presenza dei due artisti, di don Marek Charzan, Ispettore della Polonia-Cracovia, dei membri del Consiglio Generale, degli Ispettori di recente nomina che in questi giorni stanno facendo un corso di formazione, e dei Salesiani della casa Generalizia, Don Chávez ha benedetto la statua. "Ho voluto che questa statua fosse collocata qui, all'ingresso della nostra casa per vari motivi: siamo nell'anno centenario della morte di Don Rua, questa casa è dedicata a lui e, poi, guardando la sua fedeltà dinamica siamo chiamati come Congregazione e Famiglia salesiana a operare per il bene dei giovani con la stessa visione profetica e azione intensa che hanno caratterizzano Don Bosco".

Le fotografie in alta risoluzione del gruppo statuario sono disponibili in ImageBank nella categoria Arte/sculture o digitando il cognome dei due artisti "Kruczek".

Pubblicato il 16/06/2010

:. NEWS

17/6/2010 - Polonia - Un salesiano Giusto tra le Nazioni

(ANS – Varsavia) – Il 14 giugno a Varsavia sono stati consegnati le medaglie e i diplomi di "Giusto tra le Nazioni" ad alcuni cittadini polacchi. Tra i premiati anche il salesiano don Adam Skalbania (1907-1986).

Tra i destinatari dell'onorificenza, che rende merito a chi durante la II Guerra mondiale si è prodigato per la salvezza degli ebrei dallo sterminio nazista, anche don Adam Skalbania, salesiano nato a Oblekon nel 1907 e scomparso a Varsavia nel 1986 a 79 anni. Don Skalbania rischiando la vita salvò due ragazzi ebrei nascondendoli in un orfanotrofio da lui gestito a Głosków vicino Varsavia.

A consegnare le medaglie e i diplomi è stato l'ambasciatore di Israele in Polonia, JE Rav Zvi-Ner, e a ritirare il premio a nome di don Skalbania sono stati la nipote Julianna Skotnicka e il salesiano don Kazimierz Misiaszek, appartenente anche lui alla famiglia Skałbania.

La Medaglia dei Giusti tra le Nazioni è stata stabilita con decreto nel 1963 dalla Knesset di Gerusalemme e viene conferita ai non-ebrei che hanno agito in modo eroico a rischio della propria vita per salvare la vita anche di un solo ebreo dal genocidio nazista conosciuto come Shoah. Sulla medaglia c`è la frase di Talmud "Chi salva una vita - salva il mondo intero".

Don Skalbania si aggiunge ad altri salesiani che negli ultimi anni sono stati insigniti di questa onorificenza, come don Armando Alessandrini e don Francesco Antonioli di Roma entrambi riconosciuti "Giusti tra le nazioni".

Pubblicato il 17/06/2010

:. NEWS

17/6/2010 - RMG - Il nuovo Ispettore salesiano dell'Ungheria

(ANS – Roma) – Don Simon Manjooran è il nuovo Ispettore dell'Ungheria.Il 15 giugno il Rettor Maggiore, con il parere favorevole del suo Consiglio, ha nominato don Manjooran nuovo Superiore dell'Ispettoria "Santo Stefano Re" per il sessennio 2010-2016.

Nato nel 1962 a Cherai nel Kerala, in India, don Manjooran originario dell'Ispettoria di Hyderabad si è trasferito nel 2006 in Ungheria. Dopo aver emesso i voti religiosi nella Congregazione salesiana il 24 maggio 1979 e dopo aver svolto gli studi di filosofia e teologia è stato ordinato sacerdote il 21 aprile 1990.

Poco dopo il suo arrivo in Ungheria, don Manjooran ha ricevuto l'incarico di delegato ispettoriale per la Formazione e, dal 2009, anche per le Missioni. Don Manjooran succede in questo incarico a don Albert Van Hecke, già Consigliere per la Regione Europa Nord per 12 anni.

L`Ispettoria dell`Ungheria, malgrado il numero ristretto di salesiani, circa una quarantina, è una realtà molto dinamica nell'Europa centrale, un ricco mosaico internazionale. Dinamica per la missione che svolge a servizio dei giovani con alcuni progetti particolari come la scuola professionale di Kazincabarcika, dove c'è un programma di integrazione tra zingari e giovani ungheresi; il "Kollegium" per universitari di Budapest-Obuda; il centro di accoglienza e di spiritualità di Pélifoldszentkerest e il programma "Colazione Gratis" per 40 ragazzi e ragazze poveri di Budapest-Obuda. L'internazionalità è data da una decina di salesiani giunti, come missionari, dall'India, dal Vietnam e dalla Polonia.

Un giovane salesiano in tirocinio, un novizio e un aspirante ungheresi danno speranza per il futuro sviluppo di questa Ispettoria.

Pubblicato il 17/06/2010

:. NEWS

17/6/2010 - Messico - Il governatore di Puebla visita l'Oratorio "Don Michele Rua"

(ANS – Puebla) – Domenica 13 giugno l'opera salesiana "San Miguel" di Puebla ha vissuto una giornata di festa, per l'inaugurazione del campo di calcetto. All'evento è intervenuto il Governatore dello stato di Puebla, accompagnato da altre autorità civili.

Il dott. Mario Marín Torres, Governatore dello Stato di Puebla, accompagnato dalla sig.ra Blanca Alcalá Ruíz, Presidente Municipale di Puebla, e dall'ex allievo salesiano Javier García Ramírez, Segretario allo Sviluppo urbano e alle Politiche Pubbliche, è intervenuto, domenica 13 giugno, alla cerimonia d'inaugurazione del campo di calcetto dell'oratorio salesiano "Don Michele Rua" di Puebla. Presenti don Gerardo Pérez Alfaro, direttore dell'Istituto "Juan Ponce de León", gli insegnanti, i genitori degli allievi e gli abitanti del quartiere San Michele.

Il campo da gioco, in erba sintetica, è stato realizzato anche grazie ad un contributo accordato dal Governatore di 600mila pesos.

Il dott. Marín Torres ha espresso la sua intenzione di continuare a sostenere luoghi come gli oratori salesiani, veri spazi familiari e laboratori di valori, che anche lui ebbe modo di conoscere nella sua gioventù. Il Governatore è stato frequentatore dell'oratorio "Don Bosco" che a breve compirà 100 anni di attività. Egli e la sig.ra Alcalá Ruíz si sono anche impegnati a fornire di erba sintetica i campi da calcio dell'oratorio "Michele Rua" e dell'oratorio "Don Bosco" e a rifare la pavimentazione del campo di pallacanestro, a beneficio dei giovani e delle famiglie che frequentano queste opere.

Le autorità governative si sono rallegrate con salesiani per l'ormai prossimo arrivo dell'urna di Don Bosco; la dott.ssa Alcalá Ruíz si è impegnata a facilitare le procedure burocratiche necessarie per la visita del Santo della gioventù nella città di Puebla.

Al termine della cerimonia ufficiale, don Pérez Alfaro ha accompagnato il dott. Marín Torres in visita all'interno dell'Istituto "Juan Ponce de León" sostando alla fine nella Cappella del centro. Il Governatore ha promesso la sua attenzione per le altre necessità infrastrutturali dell'Istituto nel quale sono operativi vari settori: l'aspirantato, il liceo, una chiesa dedicata a San Michele Arcangelo, e alcuni oratori festivi.

Pubblicato il 17/06/2010

:. NEWS

17/6/2010 - Venezuela - Il saluto a Don Bosco

(ANS – Altamira) – Si è conclusa ieri, 16 giugno, nella città di Altamira, la peregrinazione in Venezuela dell'urna contente una reliquia insigne di Don Bosco. L'urna raggiunge oggi, 17 giugno, Cuba da dove inizierà il suo percorso nell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" delle Antille (ANT).

L'urna, giunta in Venezuela il 25 maggio scorso, ha toccato la maggior parte delle città in cui sono presenti i salesiani. La peregrinazione è stata una continua celebrazione giovanile espressa con canti, balli, spettacoli teatrali, musica e preghiera. L'evento è stato per molte persone, religiosi di altre congregazioni, autorità civili e religiose una occasione per vivere ed esprimere la propria fede. Il centro ispettoriale ha quotidianamente pubblicato un bollettino informatico con aggiornamenti e fotografie delle varie tappe.

Don Luciano Stefani, Ispettore del Venezuela, in una lettera indirizzata a tutti i salesiani del paese aveva invitato a scoprire la presenza del padre e maestro con queste parole: "avvicinandosi alla reliquia sentiremo che la sua forza interiore ancora emana amore, perché la sua opera continua nel mondo e qui in Venezuela. Il suo carisma, il suo dono per la gioventù, è vivo oggi più che mai". E la risposta dei fedeli nelle singole opere ha rispettato queste aspettative.

Il 16 giugno i rappresentanti dei gruppi della Famiglia Salesiana si sono riuniti nella chiesa Don Bosco di Altamira, all'insegna del motto "un ora per papà Don Bosco". Nel pomeriggio, alle 18 il cardinale Jorge Urosa savino, arcivescovo di Caracas ha presieduto l'Eucaristia. ha fatto seguito un festival in onore di Don Bosco e, in serata i fuochi d'artificio hanno sancito la chiusura della peregrinazione dell'urna di Don Bosco in Venezuela.

A Cuba l'arrivo dell'urna è atteso come "una chiamata e un impegno". I salesiani e i giovani si sono preparati da tempo per predisporre la migliore accoglienza possibile. La Compagnia della Arti Sceniche Salesiane (COARTES), composta da giovani della parrocchia Santa Clara e di altre parrocchie, ha messo in scena un musical dal titolo "Don Bosco" per preparare l'arrivo del padre e maestro della gioventù.

Secondo i salesiani cubani la celebrazione dell'arrivo dell'urna a Cuba è un avvenimento per tutta la Chiesa cubana e tutta la popolazione. Nell'isola caraibica l'urna giungerà a Santiago de Cuba, Camagüey, Santa Clara e a L'Avana. Per l'occasione è stato creato un apposito **sito** con l'itinerario dell'urna e vari materiali di animazione. Il sito **www.missionidonbosco.tv** è costantemente aggiornato con nuovi filmati che documentano le varie tappe della peregrinazione dell'urna.

Pubblicato il 17/06/2010

:. NEWS

18/6/2010 - Spagna - Il Movimento Giovanile Salesiano si prepara alla GMG

(ANS – Madrid) – Le opere salesiane di Madrid si stanno preparando ad accogliere le migliaia di giovani che parteciperanno all'incontro con il Papa nell'agosto del 2011. 4.500 i giovani del Movimento Giovanile Salesiano, provenienti da 30 paesi, si sono già prenotati.

Invitati da Papa Benedetto XVI, centinaia di migliaia di giovani giungeranno a Madrid per partecipare a questo grande raduno previsto dall'11 al 15 agosto del prossimo anno. Come nelle precedenti edizioni della Giornata Mondiale della Gioventù, ci saranno anche numerosi giovani dei centri salesiani, che già da adesso, a livello mondiale e soprattutto in Spagna, si stanno preparando all'evento.

Sin da subito le opere salesiane di Madrid hanno dato la propria disponibilità a collaborare all'organizzazione della Giornata Mondiale della Gioventù, offrendo i propri servizi e manifestando l'intenzione di accogliere in primo luogo gli oltre 4.500 giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) già prenotati. Essi non saranno i soli, comunque, dato che sono attese altre migliaia di giovani da ospitare e sostenere all'interno delle organizzazioni delle rispettive diocesi.

Da circa un anno un'équipe formata dai responsabili della pastorale dei Salesiani e della Figlie di Maria Ausiliatrice sta preparando le infrastrutture logistiche per ospitare tanti giovani. Le case salesiane di Madrid e dintorni già si preoccupano di come dare accoglienza ai giovani pellegrini e per questo sono stati formati dei gruppi di lavoro (segreteria, animazione pastorale, volontariato, logistica, comunicazione) in modo da avere tutto pronto per la prossima estate.

Ieri, giovedì 17 giugno, si è svolta una riunione di coordinamento per valutare lo stato dei preparativi. L'incontro ha avuto anche l'obiettivo di programmare la serata del 17 agosto, nella quale, come nelle altre edizioni della GMG, avverrà un incontro dei giovani dell'MGS con il Rettor Maggiore dei Salesiani e la Madre generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

La pastorale salesiana del prossimo anno, negli istituti, parrocchie e centri giovanili, sarà correlata alla GMG. Si prevedono temi di riflessione inerenti il motto e le catechesi della GMG, per "incentivare i giovani a sentirsi membri della Chiesa e perché abbiano consapevolezza della loro vocazione cristiana", affermano i responsabili della pastorale salesiana. Valori come l'ecclesialità, la comunione e l'internazionalità, saranno parte delle celebrazioni, delle campagne e dei materiali della pastorale lungo tutto il prossimo anno.

Per i giovani spagnoli, e specialmente per quelli di Madrid, si punterà in particolare sul valore dell'ospitalità, dato che sono chiamati ad impegnarsi attivamente nell'accoglienza dei giovani di tutto il mondo.

Pubblicato il 18/06/2010

:. NEWS

18/6/2010 - Angola - Vent'anni di missione in Africa

(ANS – Luanda) – L'edizione digitale de "El País", quotidiano di Montevideo, Uruguay, ha pubblicato domenica 13 giugno una intervista a don Martín Lasarte, salesiano sacerdote missionario in Angola. Il salesiano, di origine uruguaiana, racconta come ha vissuto metà della sua vita in Angola, dove giunse nel 1990, all'età di 28 anni sperimentando la guerra, la povertà e altre condizioni estreme.

La sua storia missionaria ebbe inizio nel 1981 quando, studente dell'Istituto "Giovanni XXIII", ascoltò una conferenza sul continente africano di don Milán Zednicek, salesiano e anch'egli oggi in Angola,. Don Martín Lasarte giunse in quel continente nel 1990 con la missione salesiana diretta in Angola, e l'anno successivo fu ordinato sacerdote.

Giunse durante la guerra civile che ha segnato il paese dal 1975 al 2002 dovuta al contrasto tra il partito "MPLA", sostenuto da Cuba, e la formazione politica "Unita", appoggiata dagli Stati Uniti e Cina. La guerra si concluse con la morte di Jonas Malheiro Savimbi, guida di "Unita", che non aveva mai riconosciuto la vittoria alle elezioni del 1992 del "MPLA" che ancora oggi governa.

La prima destinazione di don Lasarte, nel 1990, fu Lwena, capitale della Provincia di Moxico. Lì, come diacono, divenne coordinatore della "Caritas" ed incaricato della distribuzione degli alimenti e della promozione di piccole cooperative agricole. Era, quello, un anno di grande dolore, di fame, d'isolamento totale e di attacchi nella città. Mentre don Lasarte era a Roma, dove stava conseguendo una specializzazione, i guerriglieri entrarono in città e uccisero oltre 500 civili.

Rientrato nel paese, nei primi mesi del 2001, si stabilì nella capitale, Luanda, come insegnante e formatore dei giovani salesiani. Alla fine dell'anno, tornò nuovamente a Lwena, in qualità di parroco e direttore della missione, in uno dei periodi più delicati della storia del Moxico. Nella parrocchia, la cui estensione copriva 90.000 chilometri quadrati, ha seguito ogni tipo di attività: pastorale, distribuzione degli alimenti, formazione agricola, cooperative, scuole rurali, alfabetizzazione, perforazione del terreno per i pozzi d'acqua, centri sanitari e costruzione di ponti.

Al termine della guerra inizia una nuova storia per il paese: è possibile uscire di notte, visitare la città vicina, si riuniscono le famiglie, giovani e adulti iniziano a studiare, arrivano gli investimenti da altri paesi e si realizza un accordo con la Cina. Ci sono maggiori aperture, collaborazioni, libertà, educazione, coscienza dei propri diritti, ma anche tanta corruzione.

L'attuale governo dell'Angola appoggia le forze sociali presenti nel paese e ha realizzato protocolli d'intesa con la Chiesa Cattolica e le altre chiese. Grazie a questa intesa le scuole salesiane sono gratuite e possono essere frequentate anche dai più poveri. "Ogni anno presso le scuole salesiane entrano 11.500 allievi e 4.000 entrano nei centri di formazione professionale" racconta don Lasarte.

Dal 2008 don Lasarte vive a Luanda, dove coordina le attività di pastorale e volontariato. Tiene corsi di Sacra Scrittura presso il Seminario Maggiore e segue da vicino un istituto per bambini di strada nella periferia della capitale.

Il testo integrale dell'**intervista**, in lingua spagnola, è disponibile sul sito de "El País".

Pubblicato il 18/06/2010

:. NEWS

18/6/2010 - Albania - Don Bosco accoglie i suoi ragazzi

(ANS – Tirana) – All'ingresso dell'opera salesiana di Tirana, da 15 giugno ad accogliere i ragazzi e i giovani, oltre il calore e la simpatia dei salesiani e dei laici loro collaboratori, anche un monumento di Don Bosco. Il gruppo statuario, che riproduce il santo torinese insieme ad alcuni giovani, è stato inaugurato dal vescovo ausiliare di Tirana mons. Frendo; presente anche l'Ispettore don Pasquale Martino e alcune autorità civili.

La cerimonia di inaugurazione del monumento, dono della famiglia Miglietta, si è inserita tra le attività di fine anno scolastico che si stanno svolgendo in questa settimana presso l'opera salesiana di Tirana. Hanno presenziato mons. George Anthony Frendo, O.P., vescovo ausiliare di Tirana, don Pasquale Martino, Ispettore dei Salesiani dell'Italia Meridionale, il dott. Haki Mustafaj, Vicesindaco di Tirana, e i rappresentanti di alcune scuole della città. Presenti, insieme ai ragazzi e ai giovani dell'opera, anche alcune Figlie di Maria Ausiliatrice, operatori del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS).

L'inaugurazione è stata introdotta dalla lettura di brevi brani della vita di Don Bosco poi sagacemente commentati e attualizzati alla vita quotidiana dei ragazzi da don Martino. L'esplosione di alcuni fuochi d'artificio e la benedizione del vescovo ausiliare hanno concluso l'inaugurazione prima di passare, come da tradizione salesiana,alla distribuzione dei gelati.

I Salesiani giunti prima a Scutari nel 1992, avviarono ufficialmente la loro presenza nella capitale albanese il 30 gennaio 1993 con la posa della prima pietra di un grande istituto che ben presto è diventato punto di riferimento per i ragazzi, i giovani e la gente del quartiere e della città. Oggi, nella "Qendra Don Bosko" (Casa Don Bosco), animata da cinque salesiani, sono operativi un qualificato centro di formazione professionale e una apprezzata scuola media superiore, un convito, una parrocchia dedicata a Maria Ausiliatrice, un oratorio-centro giovanile e servizi diocesani e cappellanie.

Pubblicato il 18/06/2010

:. NEWS

21/6/2010 - Venezuela - L'urna di Don Bosco, un ricordo da non dimenticare mai

(ANS – Caracas) – Il passaggio dell'urna di Don Bosco in Venezuela ha lasciato in eredità dei bei ricordi e un forte impegno per il futuro. A testimoniarlo una lettera della direttrice dell'ufficio delle Relazioni Interistituzionali del Vicariato Apostolico di Puerto Ayacucho.

La sig.ra Esperanza, direttrice delle Relazioni Interistituzionali del Vicariato Apostolico di Puerto Ayacucho, ha inviato una lettera al Rettor Maggiore dei salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva, per ringraziarlo della peregrinazione dell'Urna di Don Bosco in Venezuela: "per tutti noi è stata un'esperienza unica", e prendendo in prestito le parole del discorso di chiusura del Capitolo Generale 26 ha affermato: "un primo passo per tornare a Don Bosco".

Tra i tanti avvenimenti, tutti importanti e speciali, la direttrice ricorda tre occasioni che, per la loro intimità, sono state significative per lei. Riportiamo di seguito il testo:

"La visita a Duaca, dove gli abitanti della città e delle comunità vicine si sono riversati nelle strade. Hanno partecipato i giovani e i bambini di Bella Vista, Cacho de Venado, Calle Nueva, Casacoima, La Constancia, La Pica, Menca de Leoni, Perarapa, La Cruz, La Orqueta, La Línea, Licua, El Paují, El Toro, El Frío I, El Frío II, La Esperanza, Limoncito, Moroturu, Padre Oreni I, Padre Oreni II, San Juan, Sabanita, Tucuragua, Tinajita. L'emozione sperimentata nell'attesa, le parole del parroco, la presenza delle famiglie: tutto ha segnalato che c'è una vera proposta per i giovani di questa regione, costituita dalla presenza salesiana.

La seconda esperienza molto forte è stata ad Amazonas, dove sembrava che l'urna non dovesse più andare via, dato che non arrivava l'aereo. Qui l'urna ha vistato scuole e quartieri, le popolazioni indigene sono venute ad ammirarla. Il raccoglimento, la condivisione hanno rivelato segni d'identità salesiana. Prendo nuovamente in prestito le parole del discorso di chiusura del CG26: 'In questo Capitolo abbiamo insistito sul fatto che è assolutamente indispensabile contemplare Don Bosco, amarlo, conoscerlo e imitarlo, per scoprire le sue motivazioni più profonde e interessanti, quelle da cui prendeva l'energia che lo faceva lavorare instancabilmente per i giovani; le sue convinzioni più forti e personali, che lo hanno portato a non indietreggiare mai, e che, piuttosto lo rendevano affascinante e convincente; i suoi obiettivi definiti e chiari, che lo facevano andare avanti con una sola causa per la quale vivere: vedere i giovani felici da qui all'eternità'.

Quindi, La Dolorita: una vera poesia. Nel 'Boletín 22', pubblicato dalla commissione di comunicazione, viene chiamata 'La zona bianca' per Don Bosco. Lì nessuno è rimasto a casa, da tutte le comunità sono arrivate intere famiglie: è stato un vero pomeriggio di festa, di allegria, di rinnovamento. Tutti volevano toccare l'urna. E tutti l'hanno fatto.

Don Chávez, la ridefinizione della presenza salesiana tra i giovani è stata un segnale nei confronti della cultura giovanile di questa zona. La risposta dei ragazzi all'incontro con la reliquia di Don Bosco, con un'altissima spiritualità giovanile, ha svelato apertamente che il Sogno Missionario del Santo della gioventù è una realtà.

Il card. Jorge Urosa Savino, Arcivescovo di Caracas, nell'Eucaristia di chiusura ha pubblicamente dichiarato che Don Bosco in Venezuela è stato l'Ambasciatore di Gesù Cristo, andato a rinnovare la fede in Gesù, che deve esprimersi in una vita santa, nella donazione al prossimo, ai giovani. Parole che hanno riscosso un grande successo, manifestato in un lungo applauso, durato più di un minuto, di tutti i fedeli di Don Bosco e dei salesiani.

Di nuovo, molte grazie Don Chávez, per questo regalo meraviglioso che ci ha fatto.

Prego affinché la Vergine di Guadalupe la rafforzi quotidianamente, e perché l'opera di Don Bosco continui a brillare di luce propria".

Pubblicato il 21/06/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5248 in data: 20/05/2025, 16:22

:. NEWS

21/6/2010 - RMG - Tre Dicasteri, una sola missione: il cammino continua

(ANS – Roma) – Il cammino interdicasteriale, richiesto dal Capitolo Generale 26 (CG26), ha vissuto durante lo scorso fine settimana una tappa decisiva. I Consiglieri per la Pastorale Giovanile, Comunicazione Sociale e le Missioni si sono ritrovati a Genzano per programmare un itinerario condiviso fino al 2013.

Don Fabio Attard, don Filiberto Gonzalez e don Vaclav Klement, accompagnati da un collaboratore del proprio Dicastero, si sono ritrovati presso il noviziato di Genzano per fare il punto della situazione sul cammino finora compiuto e programmare fino al 2013. Il coordinamento dei tre Dicasteri trova la sua ragione nella delibera n.4 del Capitolo Generale che chiede al Rettor Maggiore e al suo Consiglio di promuovere una equipe nel rispetto della unicità e organicità della pastorale salesiana.

Guardando il cammino già compiuto, il gruppo ha definito i passi da fare entro il 2013 che coinvolgono le varie attività che i dicasteri svolgono e i settori speciali di animazione che rappresentano.

È stato pensato di armonizzare maggiormente il linguaggio dei tre dicasteri elaborando un lessico o vocabolario tematico che possa guidare la riflessione e l'azione presente e futura.

I tre Consiglieri si sono impegnati a elaborare a breve una programmazione condivisa per dare concretezza al cammino di coordinamento interdicasteriale. Nel corso dell'incontro è emersa l'importanza di informare e coinvolgere in azioni specifiche anche i Consiglieri regionali. I Consiglieri dei tre dicasteri stanno cercando di studiare modalità di lavoro e di incontro con le varie regioni, nelle quali è suddivisa la Congregazione, prima del 2013. Un primo raduno è già programmato nei prossimi mesi con la Regione Interamenrica. Questa strategia potrebbe diventare anche un paradigma di condivisione e di lavoro per i vari settori di animazione ispettoriale.

I tre Dicasteri stanno rielaborando, alla luce di una maggiore unicità e organicità della pastorale salesiana, i rispettivi quadri di riferimento. La Pastorale Giovanile, su esplicita richiesta del CG26, ha avviato il ripensamento della pastorale giovanile salesiana; la lettera del Rettor Maggiore (ACG 407) è un documento che orienta tale riflessione. La Comunicazione Sociale sta completando la revisione del Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale; e le Missioni hanno elaborato una prima bozza del proprio quadro di riferimento. Il gruppo interdicasteriale esaminato i processi di revisione e scelto di coinvolgere reciprocamente i tre dicasteri.

L'incontro è stato favorito dalla fraterna accoglie della comunità salesiana di Genzano, sede anche di uno dei due noviziati italiani. L'equipe interdicasteriale ha partecipato ai festeggiamenti del 50° di sacerdozio di don Marcello Mighela.

Pubblicato il 21/06/2010

:. NEWS

21/6/2010 - Isole Salomone - “Talent show” per Don Bosco

(ANS – Honiara) – Venerdì 17 giugno gli studenti della Scuola Tecnica “Don Bosco” di Honiara hanno partecipato ad una vivace competizione musicale in vista del decennale dell’istituto salesiano. “Don Bosco pieno di vita” è stato il tema che ha guidato la composizioni dei brani eseguiti da solisti e duetti.

Oltre 200 le persone intervenute tra allievi, familiari degli studenti e personale dell’Istituto. Nell’auditorium della Scuola Tecnica i giovani, come solisti o in gruppo, hanno dato vita a uno spettacolo con canti, danze e anche una esibizione di acrobazie con le biciclette rendendo omaggio al santo dei giovani con la loro allegria.

La manifestazione è stata voluta per selezionare i cantanti che si esibiranno durante i festeggiamenti per i primi dieci anni dell’Istituto di Honiara previsti dal 12 al 14 agosto prossimi.

Due le sezioni che hanno caratterizzato la competizione: per i cantanti solisti il primo posto è andato alla studentessa Winnie Nicholina Salani seguita da Billy Malas e Slyster Mae; per la categoria duetti la vittoria è andata alla coppia Raphael Tatetale e David Aebata che ha preceduto Jan Perran-Betlyn Iro e Desmond Tufuga-Ezekiel Sapu.

I vincitori sono stati selezionati da una competente giuria composta da “Charles”, un noto personaggio di One Television, Bernard Rapasia, del Dipartimento di Formazione ed Educazione Tecnica e Professionale, e dalla Figlia di Maria Ausiliatrice sr. Sesilia Sala, Consulente per l’Educazione Cattolica.

Tra i sostenitori dell’iniziativa il sig. Neil Buendia, la comunità filippina di Dalgro, i coniugi Maletino Teosilo e l’azienda DJ Graphics. La canzone vincitrice è stata prodotta da “Music Video Clip”.

La Scuola Tecnica Don Bosco di Honiara è una delle opere più importanti dei salesiani nelle Isole Salomone; inaugurata nel 2000, attualmente è frequentata da circa 200 studenti di ambo i sessi.

Pubblicato il 21/06/2010

:. NEWS

22/6/2010 - Italia - A voi il nostro grazie, una lettera di Madre Reungoat ai salesiani sacerdoti

(ANS – Roma) – Madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha inviato al Rettor Maggiore una lettera a conclusione dell'Anno sacerdotale. Il messaggio, firmato a nome anche del Consiglio delle FMA, si muove sulle corde del ringraziamento e di un maggiore impegno dell'Istituto fondato da Don Bosco nell'accompagnamento delle vocazioni e nella Famiglia salesiana.

A conclusione degli esercizi spirituali che il Consiglio generale delle FMA a vissuto a Colle San Rizzo, Messina, Madre Reungoat ha voluto scrivere un messaggio ai salesiani sacerdoti a conclusione dell'anno sacerdotale. "Grazie per il vostro ministero sacerdotale". Un grazie per il ministero presbiterale che i salesiani svolgono in varie parti del mondo a beneficio delle suore, dei giovani e, in modo particolare, per l'accompagnamento nel discernimento vocazionale: "Tante di noi sono FMA per aver avuto accompagnatori salesiani che le hanno indirizzate, sostenute, aiutate nella scoperta e nel discernimento della propria vocazione".

Rinnovando l'adesione al magistero di Don Chávez - "che percepiamo profondamente ecclesiale e salesiano" – Madre Reungoat condivide la preoccupazione perché si mantenga viva la passione del da "mihi animas cetera tolle" e si sviluppi una cultura vocazionale. "Il dono della vocazione consacrata è portato in vasi di creta, ma crediamo che attraverso la debolezza umana Dio continua a manifestare al mondo il suo amore".

Il "dono" che la Superiora generale delle FMA fa al Rettor Maggiore "è l'impegno di una maggiore comunione all'interno della Famiglia salesiana andando alle radici che la rendono possibile: la gioia evangelica di seguire Gesù con totalità di dono; la felicità di sentirci appartenenti a questa grande Famiglia e una più grande responsabilità nel consegnare vivo il carisma alle generazioni che verranno attraverso una pastorale giovanile orientata vocazionalmente".

Don Chávez ha fatto subito riscontro al messaggio di Madre Reungoat: "Innanzitutto vorrei dirti il mio grazie personale, ma anche quello del Consiglio e di tutti i confratelli della Congregazione, specialmente i salesiani sacerdoti, per questo gesto così fine di ringraziamento e stima del dono del sacerdozio che Dio ci ha regalato e del servizio reso, in modo particolare, alle nostre sorelle".

Il testo della lettera di Madre Reungoat è disponibile nella sezione Service di ANS, nella libreria digitale (SDL) e in sdb.org.

Pubblicato il 22/06/2010

:. NEWS

22/6/2010 - RMG - Nuovo Ispettore per i Salesiani del Perú

(ANS – Roma) – Don Santo Dal Ben è il nuovo superiore dell'Ispettoria "Santa Rosa" del Perù.

Nel corso della sessione plenaria estiva del Consiglio Generale, il Rettor Maggiore con il parere dei suoi Consiglieri, ha nominato don Santo Dal Ben Ispettore del Perù per il sessennio 2010-2016.

Nato in Italia nel 1950, ha emesso la prima professione religiosa il 16 agosto 1968 ed è stato ordinato sacerdote il 23 settembre 1978. Giunto in Perú nel novembre del 1968, ha frequentato il postnoviziato a Chosica e ha svolto l'esperienza del tirocinio a Lima. Ordinato sacerdote, don Dal Ben ha lavorato nell'opera di Piura, nella casa di formazione di Magdalena e nella parrocchia di Maria Ausiliatrice.

Dopo essere stato Ispettore del Perú, dal 1998 al 2004, ha lavorato nel Dicastero per la Formazione nella Casa Generalizia a Roma. Nel 2006 riceve l'incarico di direttore della comunità di formazione internazionale per gli studenti di teologia "Ceferino Namuncurá" del Gerini, Roma.

Sono 149 i salesiani dell'ispettoria del Perú, dei quali 13 coadiutori e 64 in formazione iniziale. Presenti in 21 comunità, i salesiani operano in 6 Centri di Formazione Professionale, in 11 case di accoglienza (Casitas Don Bosco) nelle missioni nella zona andina e nella foresta amazzonica (San Lorenzo-Kuyuntza) e nel Vicariato di Pucallpa, affidato all'animazione dei figli di Don Bosco due anni fa.

Pubblicato il 22/06/2010

:. NEWS

23/6/2010 - Italia - Lo “Small Team” del MGS Europa al lavoro

(ANS – Milano) - Dal 18 al 20 giugno 2010, presso la casa delle FMA di via Timavo a Milano, si è svolto l’incontro della Segreteria Europea del Movimento Giovanile Salesiano. All’ordine del giorno due appuntamenti importanti: l’Assemblea Generale del MGS Europa e la Giornata Mondiale della Gioventù 2011.

Il gruppo, definito “Small-Team”, si è riunito per la prima volta dopo l’elezione e il rinnovo delle cariche avvenuto lo scorso febbraio a Roma. Erano presenti tutti i membri: David Viagulasamy (Coordinatore europeo, Francia), Antonija Klobucar (Croazia), Karolina Kiepas (Polonia), Borja Perez (Spagna), Michele Zecchin (Italia), don Pavol Boka (Slovacchia), sr. M.Angeles Diaz (Spagna), don Dominic Sequeira e sr. Runita Borja per il Dicastero e l’Ambito per la Pastorale Giovanile.

L’Assemblea Generale del MGS Europeo si terrà nella casa salesiana di Péliföldszentkereszt in Ungheria dal 26 al 28 novembre 2010 e vedrà coinvolti circa 50 giovani, salesiani e FMA provenienti dalle varie nazioni d’Europa. Le tre giornate, oltre al dialogo, alla condivisione e alla programmazione di eventi futuri, sarà caratterizzato da un momento formativo su alcune tematiche della Spiritualità Giovanile Salesiana e sul rapporto personale con Dio nella quotidianità. Si parlerà inoltre della GMG di Madrid e della partecipazione dei giovani del MGS dei vari Paesi europei.

È stato illustrato l’enorme lavoro che stanno facendo i Salesiani e la Pastorale Giovanile della Chiesa spagnola per l’organizzazione e la gestione delle numerose iniziative che ruotano attorno a alla GMG di Madrid. La partecipazione del MGS sarà numerosa; sono oltre 4000 i giovani iscritti finora, ma se ne prevedono oltre 5-6000 e si cercherà di ospitare tutti nelle strutture salesiane di Madrid e nella prima periferia della città. I salesiani spagnoli si stanno occupando anche di trovare una sistemazione ai giovani del MGS che arriveranno prima della settimana della GMG. La festa dei giovani del MGS si terrà il 17 agosto presso l’opera di Atocha.

I lavori dello “Small-Team” sono stati arricchiti da momenti di fraternità, di spiritualità e di visita alla città di Milano guidati dal Coordinatore italiano Emanuele Bonazzoli.

“Con l’aiuto di Dio e lo sguardo benevolo di Don Bosco e Madre Mazzarello su di noi, - ha detto Michele Zecchin dell’Italia - siamo certi che il futuro del MGS in Europa, e in tutti i singoli Paesi, sarà sicuramente carico di gioia, entusiasmo, formazione personale e crescita reciproca per “portare i giovani alla salvezza” come ha sempre fatto, e ci ha chiesto di fare, il nostro santo fondatore”.

Pubblicato il 23/06/2010

:. NEWS

23/6/2010 - Brasile - Studenti reclamano un minore impiego di buste di plastica

(ANS – Niterói) – Mercoledì 2 giugno nove allievi dell'Istituto Salesiano "Santa Rosa" di Niterói, Brasile, hanno visitato cinque grandi supermercati della città e hanno consegnato alla dirigenza una lettera con la quale richiedevano un maggiore impegno nella riduzione dell'uso di buste di plastica.

I nove studenti, al sesto anno di formazione primaria, sono stati accompagnati dalla professoressa di Scienze Sandra Volpi. L'attività è stata realizzata nell'ambito della Settimana dell'Ambiente, che in Brasile viene celebrata nella prima settimana del mese di giugno. Secondo la prof.ssa Volpi, scopo del gesto era andare oltre le mura della scuola e sviluppare il senso di cittadinanza degli studenti.

Dopo aver svolto una ricerca sul tema "Meno plastica e più qualità dell'ambiente" gli allievi hanno elaborato una lettera destinata agli amministratori dei supermercati: Império de Banha, Carrefour, Guanabara, Sendas e Prezunic. Gli allievi hanno proposto di fare degli sconti ai clienti che utilizzano buste riciclabili.

"Credo che il lavoro compiuto sia molto importante per stimolare la comunicazione e la nostra capacità di rivendicare e difendere i nostri argomenti, affinché nei supermercati ci si preoccupi di più dell'ambiente" ha detto lo studente Paulo Eduardo. Gli ambientalisti non mancano di ricordare i rischi causati da un uso eccessivo di buste di plastica, perché queste impiegano decenni prima di degradarsi in natura.

Pubblicato il 23/06/2010

:. NEWS

23/6/2010 - Ecuador - Congresso Giovanile Shuar 2010

(ANS – Tuutin-Entsa) – Nei giorni 28, 29 e 30 maggio presso il centro di Tuutin-Entsa si è svolto l'incontro annuale dei giovani Shuar. Al congresso hanno partecipato 320 giovani provenienti dai 22 centri parrocchiali di Tuutin-Entsa e di Taisha.

Animatori dell'incontro sono stati alcuni giovani del Movimento Giovanile Salesiano, don Juan Cárdenas, il Vicario per la Pastorale degli Shuar, don Ernesto Ankuash, e sr Gisella. Durante tutte le giornate hanno collaborato anche Luis Tunki, diacono Shuar, e gli "Etserin", ossia i catechisti, di ciascun centro parrocchiale rappresentato.

Al Congresso Giovanile Shuar ha regnato la gioia sin dall'inizio delle attività, quando le delegazioni partecipanti hanno iniziato ad arrivare, a piedi o in barca o con camion. L'incontro ha fatto incontrare i giovani delle varie comunità Shuar facendo condividere le rispettive esperienze di credenti, ricevere spunti formativi per essere animatori nei propri luoghi, esaminare la programmazione delle attività proposte all'inizio dell'anno e favorire l'approfondimento della propria cultura e del proprio impegno nella fede.

I laboratori hanno avuto luogo nei vari ambienti della comunità di Tuutin-Entsa e i giovani si sono dimostrati molto interessati, attenti e partecipi. Gli abitanti di Tuutin-Entsa hanno condiviso il carburante con i giovani, per favorire i loro spostamenti.

L'incontro si è concluso domenica 30 maggio, con l'Eucaristia presieduta da don Ernesto Ankuash e concelebrata dai parroci di Tuutin-Entsa, da don Anton Odobriñak, di Taisha, e da don José Delporte e don Juan Cárdenas, entrambi di Quito. Durante la messa 20 giovani hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione e cinque "Wea" (altro termine con cui sono chiamati i catechisti) hanno ricevuto il mandato come Ministri degli "Iikratin" (Ministri degli infermi). I giovani Shuar, convinti della loro cultura, l'hanno manifestata allegramente durante tutta la celebrazione.

Dopo le foto di gruppo e un convito finale i giovani hanno fatto ritorno alle loro comunità, accompagnati dai rispettivi animatori.

Pubblicato il 23/06/2010

:. NEWS

24/6/2010 - Vaticano - Una lettera di ringraziamento del Papa

(ANS – Città del Vaticano) – Benedetto XVI ha espresso il suo compiacimento per "i fervidi sentimenti di filiale devozione e di spirituale vicinanza" espressi dal Rettor Maggiore Don Pascual Chávez e dai salesiani vescovi nella lettera a lui inviata a fine maggio. Un "premuroso pensiero di solidarietà, manifestato in un frangente delicato anche per tutta la Chiesa" che ha suscitato la riconoscenza del Pontefice.

Reverendissimo Signore
Don Pascual Chávez Villanueva, S.D.B., Rettore Maggiore
Società Salesiana di San Giovanni Bosco

Ho accolto con vivo compiacimento la cordiale lettera del 24 maggio scorso, con la quale Ella ha voluto trasmettermi i fervidi sentimenti di filiale devozione e di spirituale vicinanza dei Signori Cardinali e dei Venerati Fratelli Vescovi appartenenti alla Famiglia salesiana, riuniti a Castelnuovo Don Bosco in un suggestivo e familiare momento di festa, da lei promosso e presieduto dal mio Segretario di Stato, il caro Cardinale Tarcisio Bertone.

Tale premuroso pensiero di solidarietà, manifestato in un frangente delicato anche per tutta la Chiesa, ha suscitato nel mio animo profonda riconoscenza, anche perché è segno di quella intensa comunione e di quell`ardente affetto che i figli spirituali di San Giovanni Bosco da sempre nutrono nei confronti del Successore di Pietro.

Desidero, pertanto, ricambiare il cortese attestato, che ho molto apprezzato, con l'assicurazione del mio costante ricordo nella preghiera, con la quale volentieri accompagno i lodevoli propositi di rinnovamento spirituale e di sempre più convinta
adesione al Vangelo manifestati, a nome dell`intero Istituto, da Lei e da quanti hanno preso parte al significativo incontro.

Invoco la materna protezione di Maria Ausiliatrice su di Lei e sui Venerati Fratelli Cardinali e Vescovi che si sono associati alle devote espressioni, affinché ciascuno possa continuare a servire il Signore e i fratelli nella gioia, portando a compimento ogni Suo progetto di bene. Con tali voti e quale segno della mia paterna benevolenza, Le imparto di cuore una speciale Benedizione Apostolica, che volentieri estendo
all`intera Congregazione.

Dal Vaticano, 14 Giugno 2010

Benedictus PP XVI

Pubblicato il 24/06/2010

:. NEWS

24/6/2010 - RMG - Giornata del bambino in Africa

(ANS – Roma) – Nel mese di giugno in tutta l'Africa viene celebrata la "Giornata del bambino africano". L'evento è l'occasione per festeggiare i bambini del continente più giovane del pianeta e promuovere una maggiore attenzione nei loro confronti. Anche le opere salesiane hanno ricordato l'iniziativa.

L'opera salesiana di Tonj, in Sudan, ha celebrato mercoledì 16 giugno la Giornata del bambino africano. Don Cyril Odia, Consigliere per la Pastorale giovanile della Delegazione ispettoriale del Sudan, ha coordinato l'animazione della giornata, alla quale hanno partecipato anche le Figlie di Maria Ausiliatrice e i professori delle scuole pubbliche.

Le attività hanno avuto inizio con la celebrazione di una Eucaristia vivace e partecipata al cui termine è stata impartita una speciale benedizione a tutti i bambini. Hanno fatto seguito attività ricreative ed eventi culturali con canti e balli che, nonostante la pioggia, hanno impegnato la comunità fino a sera. Nel pomeriggio "Radio Don Bosco FM", di cui don Odia è direttore, ha aperto le sue linee telefoniche agli ascoltatori e con l'impiego di 7 traduttori ha affrontato temi e problematiche relativi all'infanzia e alla realtà giovanile.

Anche a Luanda, Angola, è stata organizzata una grande festa dedicata ai bambini. A promuovere l'iniziativa, domenica 20 giugno, sono stati i salesiani della comunità di San Paolo, ed in particolare don Stefano Francesco Tollu, Delegato alla pastorale sportiva dell'Ispettoria, insieme con gli animatori dell'équipe, "Amici di Avô Ximinha". La leader di questo gruppo, Avô Ximinha, é una donna cattolica impegnata da anni con innumerevoli progetti per i bambini dell'Africa. Con la sua équipe produce musiche e storie dedicate ai bambini, coinvolgendoli direttamente all'interno dei suoi spettacoli.

La festa, svoltasi presso la Comunità del Buon Pastore, nel quartiere di Mota, è stata anche un'occasione per provvedere al sostentamento dei bambini: mentre l'ingresso per i bambini è stato totalmente gratuito, agli adulti presenti è stato richiesto un dono alimentare.

La Giornata del bambino africano è stata indetta nel 1991 dall'allora Organizzazione dell`Unità Africana, attualmente Unione Africana, per ricordare le vittime della strage di Soweto del 1976 e i diritti negati dell'infanzia nel continente. Il 16 giugno 1976 centinaia di bambini, ragazzi e giovani studenti neri scesero in strada a Soweto, sobborgo di Johannesburg, Sudafrica, per protestare contro la pessima qualità dell'istruzione e l'imposizione della lingua "afrikaans" dei bianchi come lingua d'insegnamento scolastico. La reazione della polizia fu durissima e negli scontri dei giorni successivi furono uccisi centinaia di giovani africani.

Pubblicato il 24/06/2010

:. NEWS

24/6/2010 - Spagna - Il Consiglio municipale di Malaga premia l'Istituto salesiano

(ANS – Malaga) – Il prossimo 12 luglio, nel Salone degli Specchi del Municipio di Malaga verrà dato pubblico riconoscimento all'impegno educativo dell'Istituto salesiano "San Bartolomé".

Il Servizio Istruzione del Consiglio municipale di Malaga ha bandito i due Premi per l'Educazione "Città di Malaga", riconoscimenti che vengono assegnati agli allievi con il miglior rendimento nell'ambito della Scuola Secondaria e dell'Università. In questo contesto viene anche assegnata una Menzione Speciale a un docente e a un centro educativo che si sono segnalati per la rilevanza del loro percorso professionale.

Quest'anno il Consiglio municipale di Malaga ha deciso di assegnare la propria Menzione Speciale all'Istituto salesiano "San Bartolomé", in segno di apprezzamento per tutto il suo percorso educativo. In questo modo viene pubblicamente riconosciuto il grande impegno che questa istituzione ha sostenuto sin dalle sue origini, nell'ambito sociale e in quello educativo; e vengono premiati anche gli sforzi compiuti per dare un'istruzione al maggior numero possibile di allievi.

L'evento avverrà lunedì 12 luglio, alle ore 20:00, nel Salone degli Specchi del Municipio di Malaga. Nell'occasione avrà luogo anche la premiazione di un insegnante della città distintosi per la sua carriera, in questo caso una professoressa che da 20 anni lavora in un Istituto del quartiere "Asperones". Saranno consegnati, infine, i Premi per l'Educazione "Città di Malaga" agli studenti con il miglior rendimento nella Scuola Secondaria e all'Università; nell'ambito dell'istruzione scolastica sono candidati diversi allievi dello stesso Istituto "San Bartolomé".

Pubblicato il 24/06/2010

:. NEWS

24/6/2010 - Argentina - Sì all'ambiente

(ANS – Corrientes) – Mercoledì 9 giugno gli allievi del sesto anno del "Colegio Salesiano Centro" della città di Corrientes hanno partecipato ad una Marcia per l'Ambiente. L'iniziativa, sollecitata dalle autorità della Direzione Generale delle Scuole Private (DIGEP), è stata caratterizzata, in occasione del bicentenario dell'indipendenza argentina, dal motto: "Per l'anno del Bicentenario, un ambiente sano".

Gli allievi salesiani, indossando cappellini verdi, hanno partecipato esibendo cartelloni e pannelli con messaggi ispirati al tema da loro preparati.

Il corteo, partito da Piazza Cabral, è giunto al Parco "Camba Cuá", dove i manifestanti hanno potuto prendere parte alle diverse attività ricreative realizzate dagli studenti del Facoltà di Educazione Fisica. Vari i quadri teatrali sul tema dell'ambiente messi in scena dagli allievi di altri istituti della città.

Da diverso tempo gli studenti dell'Istituto salesiano stavano preparando attività e progetti sulla difesa dell'ambiente, in merito alla prevenzione, al riciclaggio e alla sensibilizzazione. Questa marcia ha confermato l'impegno che la scuola salesiana ha scelto di perseguire nell'ambito della salvaguardia dell'ambiente.

Pubblicato il 24/06/2010

:. NEWS

25/6/2010 - RMG - Un nuovo Superiore per la Visitatoria dello Sri Lanka

(ANS – Roma) – Don Nihal Liyanage è stato nominato nuovo Superiore della Visitatoria "San Giuseppe" dello Sri Lanka (LKC) per il sessennio 2010-2016.

La nomina, avvenuta il 15 giugno scorso, è stata ufficialmente notificata ieri, 24 giugno, dal Visitatore uscente don Anthony Humer Pinto durante la celebrazione della Solennità della nascita di san Giovanni Battista. "Diamo il benvenuto a don Nihal come nostro nuovo Superiore con le parole del rito eucaristico:'Benedetto colui che viene nel nome del Signore!', - ha scritto don Pinto nella comunicazione inviata nella case salesiane dello Sri Lanka - Sì, egli viene nel nome del Signore e noi lo accogliamo e lo accettiamo". A don Nihal, ricorda inoltre don Pinto, il compito di guidare e animare la Visitatoria alla luce degli impegni assunti nel corso dell'ultimo capitolo ispettoriale.

Don Nihal Liyanage, nato nel 1959 a Kandana (Sri Lanka), ha fatto il noviziato nelle Filippine emettendo la prima professione religiosa il 3 luglio 1985; ordinato sacerdote nell'agosto 1996, ha esercitato il suo ministero in varie opere dello Sri Lanka, soprattutto nella formazione superiore e nelle parrocchie. Prima di essere nominato Visitatore era parroco nella chiesa di "Nostra Signora del Monte Carmelo" di Palliyawatta e, negli ultimi tre anni, membro del Consiglio della Visitatoria.

Pubblicato il 25/06/2010

:. NEWS

25/6/2010 - Austria - Premiato l'impegno civile del Centro Don Bosco per i rifugiati

(ANS – Vienna) – Giornata di festa, martedì 15 giugno al "Don Bosco Flüchtlingswerk Austria", centro salesiano di assistenza ai rifugiati: Margit Pollheimer, direttrice dell'opera, ha ricevuto il premio ORF-Greinecker per il suo impegno civile.

La direttrice del Centro Don Bosco per i rifugiati di Vienna, sig.ra Margit Pollheimer, è stata insignita con il premio ORF-Greinecker, prestigioso riconoscimento che da 23 anni la Österreichischer Rundfunk (ORF), TV di stato austriaca, assegna alle persone che si sono particolarmente distinte nell'ambito della solidarietà e dell'integrazione.

Margit Pollheimer ha ringraziato l'ORF per il premio ricevuto e per la visibilità offerta al Don Bosco Flüchtlingswerk e al suo lavoro; ha poi ricordato come il suo impegno è stato sempre sostenuto dall'aiuto di molti volontari e volontarie che hanno collaborato con lei presso il centro, e dalle donazioni private di numerosi benefattori.

Alla premiazione sono intervenuti molti parenti e amici della direttrice e numerosi rappresentati della Famiglia Salesiana: salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, i giovani del centro e della Jugend Eine Welt. In particolare erano presenti don Rudolf Osanger, Ispettore austriaco, sr Maria Maxwald, Ispettrice delle FMA, e l'ing. Reinhard Heiserer, direttore della "Jugend Eine Welt".

Il Presidente del Flüchtlingswerk, don Bernhard Vondrasek, ha commentato: "Margit s'impegna con i giovani a lei affidati manifestando loro una grande vicinanza umana. Lavora allo sviluppo dei nostri progetti con continuità, senso di responsabilità e creatività".

Il Centro Don Bosco per i rifugiati è attivo a Vienna dal 2004 e si prende cura di 15 rifugiati minorenni non accompagnati, nell'attesa che venga loro comunicato l'esito della domanda di asilo. Nel corso dei 6 anni di attività vi hanno trovato accoglienza, protezione e sostegno complessivamente 120 giovani provenienti da diversi paesi.

La sig.ra Pollheimer e lo staff professionale del centro si prendono cura 24 ore su 24 dei giovani e li accompagnano nel loro cammino di crescita umana e formativa. Il Centro è sostenuto economicamente dai Salesiani, dalle Figlie di Maria Ausiliatrice e dalla ONG salesiana "Jugend Eine Welt".

Margit Pollheimer è nata nel 1976 a Mödling, vicino a Vienna. Dopo la maturità ha lavorato con i Salesiani in Ecuador e in Messico in vari centri salesiani per bambini di strada. Queste esperienze si sono riflesse nella sua carriera, sia accademica sia professionale: educazione e integrazione nella società sono i due obiettivi fondamentali del suo lavoro con i giovani rifugiati.

Pubblicato il 25/06/2010

:. NEWS

25/6/2010 - RMG - La Festa del Rettor Maggiore 2010

(ANS – Roma) – Nell'intimità della Casa Generalizia, si è celebrata ieri, 24 giugno, solennità della natività di san Giovanni Battista, la Festa del Rettor Maggiore. Una ricorrenza che rende omaggio al successore di Don Bosco.

La Comunità della casa Generalizia si è stretta ieri attorno a Don Pascual Chávez per celebrare la Festa del Rettor Maggiore. La giornata, vissuta con semplicità, ha avuto due appuntamenti significativi: la celebrazione dell'Eucaristia e una serata di fraternità.

L'Eucaristia, presieduta dallo stesso Rettor Maggiore, è stata introdotta dal saluto del Vicario generale, don Adriano Bregolin che, facendosi interprete del pensiero e dei sentimenti della Congregazione e della Famiglia salesiana ha ringraziato Don Chávez per il suo impegno e dedizione.

Presenti alla celebrazione, oltre i salesiani della comunità della Casa generalizia, "Beato don Michele Rua", i membri del Consiglio Generale, gli Ispettori di recente nomina che hanno concluso il loro corso di formazione, don Alberto Lorenzelli, Ispettore dell'Italia Centrale, i direttori delle comunità del Vaticano e di san Callisto e don Carlo Nanni, Rettor Magnifico dell'Università Pontificia Salesiana di Roma.

Commentando le letture della liturgia, Don Chávez ha richiamato la figura di Giovanni Battista come colui che indica il Cristo: "Ecco l'agnello di Dio!". Un impegno che Don Bosco ha saputo svolgere con molta dedizione e che oggi viene richiesto a ogni salesiano e membro della Famiglia Salesiana nell'azione di evangelizzazione.

Facendo riferimento al ruolo di Rettor Maggiore, Don Chávez ha condiviso brevemente il cammino vissuto nell'ultimo anno a servizio della Congregazione. Un anno ricco in cui la gioia per la celebrazione del 150° di fondazione della Congregazione, il centenario della morte di Don Rua e il recente incontro dei salesiani vescovi è stata offuscata dalle sofferenze dovute ai casi di abusi verificatisi in case salesiane. Punto di riferimento per lui è stato Don Rua che, come successore di Don Bosco, seppe affrontare le varie situazioni del suo rettorato interpretando in forma dinamica il carisma del fondatore.

Nel tardo pomeriggio, al termine della preghiera dei vespri ha avuto luogo una serata conviviale. Al termine Don Chávez ha dato un breve pensiero di buonanotte. Ringraziando i salesiani presenti e citando i numerosi messaggi pervenutigli anche via email, ha ricordato come la festa del Rettor Maggiore non sia "una festa legata al carisma della persona, ma alla figura carismatica del successore di Don Bosco"; una lezione imparata grazie all'esempio del suo predecessore, Don Juan Edmundo Vecchi, che nonostante la malattia e i segni di un intervento chirurgico, volle essere presente al Confronto Giovani al Colle Don Bosco. Ha poi svolto lo sguardo alla Congregazione che, presente in oltre 130 nazioni, vive situazioni diverse e ha ricordato, con riconoscenza, il grande carico di lavoro che i salesiani svolgono in ogni angolo del mondo, "una Congregazione vivace e feconda vocazionalmente"

La festa del Rettor Maggiore ha segnato la chiusura della prima parte del Plenum del Consiglio Generale che domenica 27 giugno inizia gli esercizi spirituali a Camaldoli.

Pubblicato il 25/06/2010

:. NEWS

25/6/2010 - Brasile - Progetto contro il bullismo nelle scuole, l'impegno della scuola salesiana

(ANS – Belo Horizonte) – L'istituto salesiano di Río do Sul, ha organizzato un progetto che coinvolto gli educatori, allievi e autorità per contrastare il fenomeno del bullismo nelle scuole.

Il corso di Educazione Religiosa del 9° anno e il Consiglio Istituzionale per l'Ambiente (UP) dell'Istituto Don Bosco di Rio do Sul, nel sud del Brasile, hanno condotto un progetto congiunto per far fronte al problema delle intimidazioni e del bullismo nelle scuole. Tale problematica è presente negli ambienti scolastici di tutto il mondo e consiste in una forma ripetuta e programmata di violenza, spesso mascherata dai toni dello scherzo.

Il progetto "Bullismo nelle scuole" ha mirato a identificare le situazioni di pericolo e a tenere vivo il dibattito sul tema per trovare soluzioni comuni. Quattro le tappe del programma. La prima ha visto la partecipazione al concorso Progetto "Ibirajá" (parola indigena che significa "albero che porta frutti"), promosso dal Forum "Prevenzione della violenza nelle scuole". Gli allievi dei primi cinque anni della scuola primaria hanno partecipato realizzando cartelloni, gli studenti del 6°, 7° e 8° grado hanno disegnato fumetti e quelli della scuola superiore hanno composto delle favole.

La seconda tappa si è svolta attraverso vari seminari di sensibilizzazione ai quali hanno partecipato oltre 400 allievi della scuola salesiana e della scuola Pablo Zimmermann, anch'essa di Rio do Sul. La terza tappa ha visto la realizzazione di un'inchiesta sul fenomeno e coinvolto circa 400 persone della comunità.

La quarta tappa, svoltasi il 10 giungo, ha visto la partecipazione di 600 adolescenti della scuola salesiana ad un dibattito al quale sono intervenute varie autorità locali, tra le quali Marcelo Mengarda, Promotore di Giustizia di Río do Sul, specializzato nell'ambito dell'infanzia e dell'adolescenza.

Anche se il fenomeno non è nuovo, ogni volta richiede l'attenzione degli educatori e delle autorità. Generalmente le vittime del bullismo, dei prepotenti, dei violenti tendono ad essere abbandonate dai compagni di scuola e diventano ancor più vulnerabili a causa dell'isolamento e soffrono non solo fisicamente, ma anche psicologicamente.

Pubblicato il 25/06/2010

:. NEWS

28/6/2010 - RMG - Una Buonanotte… sulla Buonanotte

(ANS – Roma) – La Buonanotte, uno degli elementi più caratteristici della vita e della cultura salesiana, è stato l'oggetto di una Buonanotte del Rettor Maggiore. Una pratica che corre il rischio di snaturarsi o di essere dimenticata.

Il 22 giugno, a conclusione della celebrazione dei vespri, Don Pascual Chávez ha dato il tradizionale pensiero della buonanotte ai membri del Consiglio Generale, radunati per il plenum estivo, e agli Ispettori di recente nomina, convenuti a Roma per il corso di formazione. Il tema del suo intervento è stato la Buonanotte.

Questa tradizione salesiana nacque grazie a mamma Margherita che ad un secondo gruppo di ragazzi accolti da Don Bosco propose, una sera, un breve discorso prima di accomiatarli per la notte. Quando Don Bosco al mattino successivo trovò i ragazzi ancora serenamente addormentati, a differenza del primo gruppo che tempo prima si era defilato con lenzuola e coperte, attribuì il merito al discorsetto fatto da sua madre la sera prima fatto Mamma Margherita.

"La Buonanotte è anzitutto un evento di famiglia!", ha precisato Don Chávez e ricordando come Don Bosco riservasse a se questo impegno e in caso di assenza toccasse a Don Rua concludere le giornata, ha aggiunto: "È quindi compito specifico del padre della comunità, del Direttore o dell'Ispettore; anche lì dove ci sono piccole comunità".

Tre sono i meriti che il Rettor maggiore ha indicato nella pratica della Buonanotte. Il primo è quello di ridare la pace al cuore a conclusione della giornata. "Siamo abituati a vivere con un ritmo molto veloce. Oggi il grande pericolo è l'iperattività, una nuova idolatria che a fine della giornata ci lascia spesso con un senso di frustrazione, di stanchezza fisica, di stress psicologico e di svuotamento spirituale. La Buona Notte è un momento che aiuta ai confratelli a porre pace nei propri cuori".

La Buonanotte aiuta a recuperare il centro e l'unità della vita. "A conclusione di una giornata abbiamo fatto e sentito tante cose; la Buonanotte aiuta a fare sintesi evitando la dispersione e la frammentazione".

La Buonanotte, infine, insegna a fare una lettura cristiana degli eventi vissuti. "Non è dire solo una buona parola, dare un'informazione o un buon messaggio, ma fare una lettura credente della vita, della storia". Questa peculiarità evita, così, la dicotomia tra storia, vissuto, e vita spirituale. "È molto importante aiutare chi ci sta accanto ad avere lettura credente della storia!"

Don Chávez ha evidenziato come gli elementi indicati e la stessa pratica della Buonanotte aiutano a creare una vera e propria cultura salesiana, un modo salesiano di guardare la realtà, affrontare la vita e di far progredire le relazioni all'interno della comunità.

"Se lasciamo cadere la pratica della Buonanotte i confratelli vivranno sempre più nell'individualismo, nella solitudine. Dobbiamo ritornare alla tradizione di Valdocco e ridare vigore e significato alla pratica della Buonanotte. La Buonanotte è uno dei tratti più caratteristici dei Salesiani, una pratica tipicamente nostra, non presente in altre Congregazioni. È una delle cose più preziose che noi dobbiamo preservare!".

Pubblicato il 28/06/2010

:. NEWS

28/6/2010 - Repubblica Dominicana - L'urna di Don Bosco a Santo Domingo

(ANS – Santo Domingo) – Giunta venerdì scorso, 25 giugno, da Porto Rico, la Reliquia Insigne di Don Bosco è stata accolta a Santo Domingo, Ispettoria delle Antille (ANT), da don Víctor Pichardo, Ispettore, insieme con gli altri membri del Consiglio Ispettoriale.

Di fronte al monumento di Fra Antón de Montesinos, uno dei primi missionari cristiani in terra americana, sulla strada del porto della capitale, ha avuto luogo la cerimonia d'accoglienza dell'urna di Don Bosco. Terminato il rito di benvenuto è iniziata la processione verso la Cattedrale Primate d'America Santa Maria Minore, dove l'arcivescovo metropolita di Santo Domingo, card. Nicolás de Jesús López Rodríguez, ha presieduto l'Eucaristia.

Alla celebrazione eucaristica, oltre ad un gran numero di salesiani, vari vescovi, e al nunzio apostolico del paese, erano presenti anche il Vicepresidente della Repubblica Dominicana, dr Rafael Alburquerque, in rappresentanza del Presidente, e il Presidente del Senato, sig. Reinaldo Pared Pérez, exallievo salesiano.

Nel suo intervento, sul finire della messa, il dr. Alburquerque ha affermato: "Don Bosco, le cui reliquie riceviamo oggi, è ancora vivo, e non solo perché è ricordato con rispetto e venerazione dei Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, ma anche e soprattutto per le opere che ha ideato e creato, che continuano a funzionare e a formare i giovani in tutto il mondo, proteggendo i poveri e i sofferenti e instillando l'amore di Dio e la fede cristiana tramite oratori e parrocchie.

Qui, nella Repubblica Dominicana la sua eredità è incommensurabile. Testimoni del suo amore immenso per i poveri sono le ragazze e i ragazzi di Don Bosco che, con dodici centri sparsi in tutto il paese, forniscono cure e ed educazione ai bambini e alle bambine dei settori più vulnerabili della nostra società. Centri giovanili, scuole, strutture sanitarie e progetti di sviluppo umano hanno accompagnato il cammino di Don Bosco in questa parte dei Caraibi.

Non vi è alcun dubbio che Don Bosco sia ancora vivo, e che sia vivo a vantaggio della gioventù, che può beneficiare delle sue strutture. In qualità di Vicepresidente mi unisco alla gioia che proviamo nel ricevere Don Bosco, e al tempo stesso esprimo all'intera comunità salesiana la gratitudine del governo e del popolo dominicano per il sostegno tanto valido che essa porta ai giovani, nel diffondere e realizzare gli ideali e le opere di chi si è conquistato in passato, e continua a conquistarsi oggi, il cuore degli umili".

Dopo essere stata esposta alla venerazione dei presenti, l'urna è stata trasportata all'Istituto Don Bosco della città, passando per la sede della Casa Ispettoriale, dove è stata esposta al pubblico per il resto della giornata, durante la notte e per tutta la giornata di sabato.

Pubblicato il 28/06/2010

:. NEWS

28/6/2010 - India - Un sogno divenuto realtà: il teologato di Kavarapettai

(ANS – Kavarapettai) – Sono state inaugurate, all'inizio di giugno, le nuove strutture del teologato salesiano dell'Ispettoria di India-Madras, nello stato di Tamil Nadu. Una vera soddisfazione per i salesiani del posto, che attendevano con gioia questo momento.

Lunedì 7 giugno don Swamikannu Stanislaus, Superiore dell'Ispettoria India-Madras (INM), ha benedetto le nuove strutture del teologato "San Giovanni Bosco-Becchi". Il teologato, che ha la sua sede principale nell'opera di "Madras-Poonamallee", si è così dotato di un distaccamento presso la presenza salesiana di Kavarapettai, dove i salesiani già avevano in cura una casa per ragazzi di strada e delle scuole professionali.

Ad accompagnare don Stanislaus erano presenti anche don Joseph Andrew, Vicario dell'Ispettoria INM, don Sagayaraj Philominathan, Economo, alcuni diaconi della Sede Ispettoriale di "Madras-Citadel", la comunità degli studenti di teologia del centro "Don Bosco-Becchi" e la comunità "Anbu Illam" del centro di Karavapettai.

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 18, con la benedizione della nuova cappella della comunità. Nell'occasione don Stanislaus ha sottolineato come sia proprio la cappella il luogo nel quale i futuri sacerdoti daranno compimento alla loro formazione e troveranno l'energia per servire i giovani più poveri. La celebrazione è poi proseguita con la benedizione delle stanze del dormitorio e del refettorio.

Alle 18:30 è cominciata l'inaugurazione accademica del nuovo centro teologico. Don Fernando Bellarmine, Rettore del Don Bosco-Becchi, ha introdotto le attività e dato il benvenuto ai presenti; successivamente don Victor Antonyraj, Decano e Preside di Facoltà ha letto il rapporto sull'anno anno accademico 2009-2010; quindi don Stanislaus ha dato lettura del suo discorso d'inaugurazione, dal titolo "L'ateismo pratico dei sacerdoti". L'intervento ha voluto evidenziare i pericoli che si corrono se la vita sacerdotale accetta ambiguità e incertezze e ha trattato dei recenti problemi affrontati dai sacerdoti.

In chiusura, don Joji Patrick, Amministratore, ha reso grazie a Dio per il dono della nuova sede e ha ringraziato anche l'Ispettore per i suoi interventi e tutti presenti per l'atteggiamento di preghiera e ascolto durante tutta la cerimonia.

Alle 19:30 ha avuto luogo una solenne Eucaristia, nella quale don Andrew ha esortato i sacerdoti a restare fedeli agli impegni presi e ad essere felici nel compiere il proprio dovere. L'omelia è stata predicata da don Philominathan, che ha invitato i presenti ad approfondire la conoscenza delle Sacre Scritture e a vivere quotidianamente le Beatitudini.

La cerimonia si è conclusa con un momento di condivisione fraterna.

Pubblicato il 28/06/2010

:. NEWS

29/6/2010 - Brasile - Concorso video “La Mia Scuola è così”

(ANS – Brasilia) – La Rete Salesiana delle Scuole del Brasile (RSE) ha lanciato il “Festival di 1 minuto”, un concorso culturale rivolto esclusivamente agli allievi dal 7º e 8º anno della scuola fondamentale fino al terzo della scuola media, affinché i ragazzi raccontino, attraverso brevi cortometraggi, la vita nelle scuole.

Il concorso, che si chiude il 2 agosto prossimo, prevede la realizzazione di un video, non più lungo di un minuto, sul tema “La mia Scuola è così”. Per partecipare è sufficiente poter dimostrare di appartenere alla RSE e registrasi sul sito dedicato all’iniziativa.

Gli allievi interessati a partecipare devono scegliere un professore che li accompagni nella produzione del corto; successivamente i dieci filmati più visualizzati saranno premiati con dei computer portatili e degli I-pod. Tutte le informazioni per iscriversi sono disponibili sul sito.

Gli organizzatori del concorso sono rimasti sorpresi dalla gran quantità di video già inviati e dalla grande creatività degli studenti. Dal nord al sud del paese giungono continuamente video-testimonianze, fotomontaggi e storie straordinarie.

Il vero successo del concorso consiste nel fatto che ogni studente deve essere accompagnato da un professore della sua scuola; inoltre in ogni scuola della rete è stato spedito un kit pubblicitario con manifesti, cartelloni ed opuscoli su cui è impresso il motto: “Orgoglioso di essere allievo della Rete Salesiana delle Scuole”.

“L’iniziativa – affermano gli organizzatori – è una buona proposta per introdurre allievi e professori all’impegno dell’educomunicazione”.

Pubblicato il 29/06/2010

:. NEWS

29/6/2010 - Spagna - I Delegati ispettoriali allo studio dei protocolli

(ANS – Madrid) – Il 19 giungo scorso i Delegati ispettoriali della Spagna si sono incontrati a Madrid per pianificare la formazione nella comunicazione, lo studio dei due protocolli per le situazioni di crisi e le attività in vista della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) di Madrid 2011.

Su convocazione del Delgato Nazionale, don Javier Valiente, sabato 19 giugno a Madrid i responsabili della comunicazione delle Ispettorie spagnole hanno esaminato i passi compiuti in questo ambito in ciascuna Ispettoria. Nell'incontro si è constatato come vadano consolidandosi le iniziative di formazione nelle comunità salesiana e in quelle educative, e come migliori la cura dei prodotti realizzati.

I delegati per la comunicazione hanno anche spiegato come procede la realizzazione del piano di comunicazione in ciascuna Ispettoria e quali sono le iniziative programmate nel prossimo anno.

Un altro tema affrontato è stato il resoconto dell'incontro dei webmaster tenutosi a Cordoba lo scorso maggio. Don Miguel Angel Moreno, Consigliere generale per la Regione Europa Ovest, che partecipò a quell'incontro, ha presentato i risultati, sottolineando l'intenzione di realizzare un manuale di stile per i siti salesiani e di approfondire la riflessione sul Sistema Preventivo e sulla presenza salesiana su Internet.

Per il prossimo corso, sono stati studiati due protocolli di comunicazione: un documento con i criteri e i modi di agire in situazioni di crisi (controllo delle informazioni, tipi di messaggi, azioni da seguire); e un secondo con le linee guida per il posizionamento pubblico della Congregazione nelle campagne di sensibilizzazione, nelle azioni di denuncia... Sono stati presentati anche i passi già compiuti nell'ambito della comunicazione per la Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid e le altre attività previste; si è parlato, infine, anche di come accompagnare la riorganizzazione della presenza salesiana in Spagna.

La Delegazione Iberica per la Comunicazione Sociale è l'organo della Conferenza Iberica che promuove e coordina tutte le questioni relative alla comunicazione sociale in Spagna e Portogallo. Ne fanno parte i Delegati Ispettoriali, i direttori del Bollettino Salesiano e del Portale della Famiglia Salesiana in Spagna.

Pubblicato il 29/06/2010

:. NEWS

30/6/2010 - Vaticano - Don Enrico dal Covolo nominato Rettore Magnifico dell'Università Lateranense

(ANS – Città del Vaticano) – Sua Santità Benedetto XVI ha nominato Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense don Enrico dal Covolo, salesiano, attualmente Postulatore generale per le cause dei Santi della Famiglia Salesiana.

La Sala Stampa della Santa Sede ha reso pubblica oggi, mercoledì 30 giugno, la nomina di don dal Covolo a Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense. Il salesiano succede a mons. Salvatore Fisichella, arcivescovo di Vicohabentia (Voghenza) e Presidente della Pontificia Accademia per la Vita.

Don Enrico dal Covolo è nato il 5 ottobre 1950 a Feltre (Italia), ha professato i primi voti il 2 ottobre 1973 e nell'anno seguente si è laureato in Lettere Classiche, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Completati gli studi teologici é stato ordinato sacerdote il 22 dicembre 1979, nella Basilica di Sant'Ambrogio a Milano.

Conseguito il dottorato in Teologia e Scienze Patristiche presso l'Istituto Patristico "Augustinianum" di Roma, è stato Preside–Decano della Facoltà di Lettere cristiane e classiche dell'Università Pontificia Salesiana di Roma e in seguito Vice Rettore della medesima Università. Nel 2003 il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, lo ha nominato Postulatore generale per le cause dei Santi della Famiglia Salesiana.

Attualmente è membro del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, Consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede, Commissario deputato alla decisione nella Commissione Speciale per la trattazione delle cause di dispensa dagli obblighi del Presbiterato e Consultore della "Congregationis pro Clericis".

Autore di numerose pubblicazioni dedicate ai Padri della Chiesa, da ultimo ha pubblicato "In ascolto dell'altro", volume che raccoglie le meditazioni degli Esercizi Spirituali predicati al Papa e alla Curia Romana nel febbraio scorso.

L'Università Lateranense fu fondata nel 1774 da Papa Clemente XIV, che affidò le Facoltà di Teologia e di Filosofia del Collegio Romano al Clero di Roma. Nel
1853, sotto Papa Pio IX, vennero inaugurate le Facoltà di Diritto Canonico e di Diritto Civile, oltre al Pontificio Istituto "Utriusque Iuris". Nel 1958 Papa Pio XII istituì il Pontificio Istituto Pastorale e nel 1981 Giovanni Paolo II ha eretto presso l'Università il Pontificio Istituto per gli Studi su Matrimonio e Famiglia.

Presso l'Ateneo insegnano oltre 200 docenti provenienti da 20 paesi diversi. Oltre alla sede romana, l'Università ha altre 40 sedi nel resto del mondo, presenti in 22 paesi e frequentate da più di 5000 studenti.

Rivolgendosi agli studenti dell'Università, il 16 febbraio 1980, Giovanni Paolo II affermò: "Voi dunque costituite, a titolo speciale, l'Università del Papa".

Pubblicato il 30/06/2010

:. NEWS

30/6/2010 - RMG - Le congratulazioni di Don Chávez

(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva, è stato tra i primi a felicitarsi con don Enrico dal Covolo per la sua nomina a Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense. L'incarico dà lustro all'intera comunità salesiana, ma è anche una nuova sfida per i Figli di Don Bosco.

Di seguito riportiamo il testo della lettera che il Rettor Maggiore ha inviato a don dal Covolo.

Carissimo don Enrico,

mi complimento con te per la tua nomina. È un riconoscimento alla tua persona, ma anche alla Congregazione.

Come al solito, essa deve essere accolta come un'annunciazione del Signore, che chiede da noi apertura incondizionata alla sua Volontà e docilità allo Spirito Santo, per poter trovarvi la via della tua santificazione.

Affida questa nuova missione a Maria Ausiliatrice, a Don Bosco e ai santi e beati della Famiglia Salesiana.

Da parte mia ti mando la mia benedizione.
Con affetto, stima e riconoscenza

Don Pascual Chavez V., sdb
Rettor Maggiore

Pubblicato il 30/06/2010

:. NEWS

30/6/2010 - Brasile - Antica presenza salesiana fortemente danneggiata dalle piogge

(ANS – Matriz de Camaragibe) – Nel mese di giugno le forti piogge cadute sul Brasile, negli stati di Alagoas (AL) e Pernambuco (PE) hanno causato 40 morti e la scomparsa di circa 600 persone.

La situazione ט divenuta drammatica venerd18 ל, quando l'innalzamento del livello delle acque nei due stati ha provocato delle inondazioni che hanno coinvolto oltre 200.000 persone.

Il comunicato stampa diffuso luned28 ל giugno dal Coordinamento di Difesa Civile di Pernambuco, (Codecipe) fa sapere che 12 centri hanno dichiarato lo stato di calamitא a causa dalle piogge. La settimana scorsa nello stato di Pernambuco si sono registrati 18 morti per l'alluvione e 67 comuni danneggiati. Nello stato di Alagoas la situazione ט analoga, con 34 morti e 28 comuni colpiti. Molti degli abitanti del posto hanno paragonato l'alluvione ad uno tsunami, tanta era la devastazione provocata dalle acque.

Tra le cittא che hanno dichiarato lo stato di calamitא ci sono i comuni di Murici e Branquinha. Quest'ultima ט una delle localitא piש danneggiate; ai mezzi di comunicazione il sindaco della cittא, Renata Moraes ha descritto una situazione disperata: "Siamo senza luce, senz'acqua, senza comunicazioni. Non ט rimasto nulla. L'inondazione si ט presa la clinica, le scuole, i negozi e tutte le aule del Consiglio Municipale. La gente ha perso tutto. Sono rimaste in piedi solo le case ai piedi della collina".

Negli anni '80 e '90, Murici e Branquinha hanno fatto parte del gruppo di comuni alagoani chiamato "Regione Missionaria" e accoglievano i salesiani italiani delle Ispettorie gemellate di Verona e Recife. Attualmente solo l'opera Matriz de Camaragibe ט rimasta come presenza salesiana, con la parrocchia e il centro giovanile. L'attuale direttore di questa comunitא, don Bernardino Roana ט stato parroco a Branquinha e nel 1989 attraversע una situazione simile.

Il disastro ט stato seguito dai media locali e nazionali e gli aiuti sono in arrivo. La parrocchia Matriz de Camaragibe, anch'essa danneggiata dalle inondazioni, ha compiuto varie campagne per invitare alla caritא e provvedere alla raccolta di alimenti e vestiti da inviare alla parrocchia di Branquinha.

Mons. Edvaldo Amaral, arcivescovo emerito di Maceיֹ (AL) e attuale direttore del Santuario del Sacro Cuore a Recife, ha officiato diverse messe di beneficenza per raccogliere fondi e soccorsi. La Scuola di Arti e Mestieri "Don Bosco" e la Casa ispettoriale di Recife (BRE) stanno mobilitando i propri collaboratori e amici.

Iniziative di volontariato provengono anche da vari gruppi della Famiglia Salesiana, come gli allievi e i cooperatori. Allo stesso modo i salesiani delle altre Ispettorie del Brasile, come quella di Porto Alegre (BPA), sono entrate in contatto con la sede di Recife per aiutare le popolazioni colpite.

Pubblicato il 30/06/2010

:. NEWS

30/6/2010 - Messico - “Café Sinergia”

(ANS – Città del Messico) – Venerdì 25 giugno l’Istituto Salesiano di Studi Superiori di Huipulco Tlalpan, Città del Messico, ha ospitato la riunione dei salesiani dell’Ispettoria “Nostra Signora di Guadalupe” di Messico-Messico (MEM). L’incontro, volendo essere una giornata di riflessione e collaborazione comunitaria, ha preso il nome di “Café Sinergia”.

La riunione ha avuto lo scopo di presentare i contenuti del Capitolo Ispettoriale 2010. La presentazione è stata realizzata dalla Commissione Ispettoriale, presieduta da don Ignacio Ocampo Uribe, ed è stata sviluppata attraverso dei lavori di gruppo che hanno creato un clima di riflessione.

Don Miguel Lezama Rojas ha coordinato l’aspetto metodologico e ha invitato i partecipanti “a riportare alla mente, a condividere le esperienze e a scoprirle nel proprio cuore sotto forma di dialogo e incontro fruttifero” per portarle poi come contributi da vivere nelle comunità locali.

Successivamente, divisi in gruppi, sono stati analizzati i 4 temi centrali del capitolo – Formazione, Fraternità, Spiritualità e Risorse – chiedendo a ciascuno di fornire dei contributi scritti applicabili nelle comunità locali. Don Ocampo Uribe ha poi diretto l’assemblea plenaria.

Verso mezzogiorno don Miguel Agustín Aguilar Medina, Ispettore, ha dato inizio alla consegna delle destinazioni e delle decisioni prodotte dalla Visita Straordinaria. L’obiettivo è realizzare una comunità dedita esclusivamente agli oratori e per questo i salesiani risiederanno all’interno degli Oratori Don Bosco. Le comunità nel suo complesso sono state potenziate in numero, accogliendo fino a sei membri; solo in alcune presenze più remote, come quella di Felipe Ángeles de Oaxaca, il potenziamento non ha avuto luogo.

L’incontro è terminato con la Celebrazione eucaristica. L’Ispettore, facendo riferimento alle Letture, ha centrato la sua riflessione nel “Dio che è in grado di darci un cuore nuovo e uno spirito nuovo” ed ha sottolineato che “se qualcosa non procede bene nella nostra comunità e nella vita ispettoriale dobbiamo saperlo riconoscere, chiedere perdono e ritornare verso Dio”.

Terminata la celebrazione i salesiani presenti hanno vissuto un momento di condivisione fraterna e don Aguilar Medina ha presentato i nuovi impegni richiesti dall’Ispettoria.

Pubblicato il 30/06/2010

:. NEWS

1/7/2010 - Isole Salomone - Seminario sui media

(ANS – Honiara) – Ha avuto inizio ieri, 30 giugno, l'annuale seminario sui media promosso e organizzato dal "Don Bosco Technical Institute" di Honiara. La partecipazione degli studenti è stata numerosa ed entusiasta.

Il seminario sui media del "Don Bosco Technical Institute" è un corso di educomunicazione della durata di due settimane. All'edizione di quest'anno si sono iscritte 28 persone di età compresa fra i 19 anni e i 57 anni e due degli studenti che lo frequentano sono venuti appositamente da Auki and Gizo.

I professori del corso sono tutte volontarie, giunte dall'Australia con l'impegno di formare gli studenti nell'ambito della stampa, della radio e dei media visivi ed elettronici. Jessica Whiting è volontaria specializzata in giornalismo presso le Comunicazioni Cattoliche; Elmarie Pareezer fa volontariato presso l'Istituto salesiano in qualità di Formatrice sulle Comunicazioni e il Teatro; Carol Labbad ha compiuto i suoi studi nel mondo del marketing e questa è la terza volta che viene nelle Isole Salomone come docente di corsi.

Gli studenti, entusiasti e motivati, hanno iniziato la giornata seguendo un seminario riguardante i vari tipi di media, le loro peculiarità e i rispettivi vantaggi e svantaggi. La formazione del primo giorno si è conclusa con la visione di un emozionante film, "Gifted Hands" ("Mani miracolose"), che racconta la storia vera di un giovane che con determinazione e impegno diventa un ottimo chirurgo. Al termine della visione gli studenti hanno analizzato i temi e i messaggi sviluppati dalla pellicola.

Albertina Painap, studentessa del corso ed educatrice, proveniente da Papua Nuova Guinea, ha affermato di essere molto felice di partecipare al seminario: "in attesa di scrivere articoli e notizie giornaliere mi porto avanti nelle sfide delle riprese e dell'uso della videocamera".

Gabriel Riotarau, un altro studente, ha dichiarato che i media sono importanti perché donano alla gente la capacità di capire criticamente le cose e ciò che è bene per la società. Karen Seni si è detta molto soddisfatta dell'andamento della prima giornata e ora aspetta con impazienza le prossime tappe.

Nella giornata di oggi il programma prevede un'approfondita analisi dei quotidiani, da realizzare anche attraverso una visita alle redazioni del "Solomon Star" e del "SIBC".

Pubblicato il 01/07/2010

:. NEWS

1/7/2010 - Cile - Avviato il rinnovamento informatico

(ANS – Punta Arenas) – Nel mese di giugno l'Istituto Don Bosco di Punta Arenas è stato protagonista di un significativo rinnovamento delle dotazioni informatiche e digitali. Degne di nota in particolare le due lavagne digitali che reagiscono agli impulsi tattili.

Sostenuto da diverse istituzioni, nei laboratori della scuola superiore che sviluppano principalmente il settore tecnico e dei controllori logici programmabili (PLC) ha avuto luogo un nitido miglioramento delle infrastrutture, atto ad agevolare le pratiche d'insegnamento ed ottimizzare l'uso delle tecnologie dell'informazione e di comunicazione all'interno dell'istituto.

Per l'acquisto dei nuovi materiali sono stati spesi circa 6,5 milioni di dollari. La "Fondazione Irarrázabal" (FAIC), attraverso i suoi progetti, ha donato 24 monitor per computer da scrivania, 7 nuove computer e 2 lavagne digitali. Dopo che la "Salfa Corp." ha presentato i propri dati, l'Istituto ha acquistato tastiere, mouse e memorie RAM per i computer del laboratorio.

Le lavagne digitali, o elettroniche, funzionano attraverso un proiettore, una sorta di un monitor di grandi dimensioni. Il monitor reagisce agli stimoli tattili e all'uso delle bacchette digitali. In questo modo è possibile proiettare tutti i tipi di materiali didattici e il professore può realizzare una maggiore interazione con i dati che presenta.

Pubblicato il 01/07/2010

:. NEWS

1/7/2010 - Brasile - Campagna contro il consumo di crack

(ANS – Bagé) – Il gruppo "Rete delle comunicazioni del Sud del Brasile" (RBS), il più grande gruppo di comunicazione dello Stato di Rio Grande do Sul, ha promosso una campagna contro l'uso di crack e delle altre droghe e ha scelto l'Istituto Salesiano San Pietro per l'Educazione e l'Assistenza di Bagé per realizzare una giornata di sensibilizzazione con i giovani.

Lunedì 21 giugno, presso l'Istituto Salesiano San Pietro per l'Educazione e l'Assistenza (ISPEA) di Bagé, nell'Ispettoria di Brasile-Porto Alegre, si è svolta la I Giornata per la lotta contro il crack e le altre droghe, conclusa con un evento culturale la sera di mercoledì 23 giugno.

La giornata ha avuto inizio con la presentazione del tavolo dei relatori, cui ha fatto seguito l'intervento del Delegato della Polizia Civile, sig. Benites. Successivamente è intervenuta la Banda Musicale della Polizia e hanno avuto luogo altre dinamiche d'intrattenimento. Durante il pomeriggio e la serata è toccato alla Polizia Federale guidare dei dibattiti sul tema.

La mattina e il pomeriggio di martedì 22 giugno sono trascorsi con gli interventi dei sottotenenti Lush e Jerusa Alves; in serata è intervenuto il dr. Ronaldo Carvalho.

Le numerose relazioni sono state caratterizzate da contenuti forti e ad impatto per suscitare una reazione netta dei partecipanti riguardo al consumo di droghe e alle conseguenze fisiche e psicologiche che ciò comporta sia in chi le prende, sia nei suoi amici e familiari. Alla conferenza erano presenti, oltre agli studenti dell'ISPEA anche quelli delle scuole "Mário Quintana", San Pietro, Luiz Mercio e Peri Coronel.

La giornata di sensibilizzazione è terminata mercoledì 23 giugno con la serata culturale svoltasi all'interno della Sala Michele Magone, cui hanno partecipato i diversi gruppi. La comunità ha potuto assistere allo spettacolo del gruppo musicale "Pagode Vintivê", che ha aperto la serata con le sue canzoni popolari e in grado di far riflettere. Quindi si è esibito il gruppo teatrale dell'ISPEA, con l'opera "Crack, non pensarci", che, pur privo di dialoghi, solo con musica e suoni ha lanciato messaggi molto forti. Per finire è salito sul palco il gruppo di danza "Six Strars", formato da studenti ed ex allievi dell'opera, ed è stata presentata la "Invernada Artístico Mirim e Adulta de CTG Pampa & Minuano".

Pubblicato il 01/07/2010

:. NEWS

2/7/2010 - Italia - Don Sergio Pellini nominato nuovo Rettore del Tempio del Colle Don Bosco

(ANS – Castelnuovo Don Bosco) – Domenica 4 luglio, con una solenne celebrazione, don Sergio Pellini sarà insediato come nuovo Rettore del Tempio del Colle Don Bosco. Don Pellini andrà a sostituire così don Luigi Basset, scomparso il 1° gennaio 2010.

Don Sergio Pellini, attualmente Vicario della Circoscrizione Speciale Salesiana Piemonte e Valle d`Aosta (ICP), è stato nominato Rettore del Tempio del Colle Don Bosco. Il tempio di cui assumerà la direzione è stato dichiarato pochi giorni fa, con decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Basilica Minore. L'annuncio dell'erezione a Basilica Minore è stato dato proprio il 23 maggio scorso durante l'incontro dei vescovi salesiani (Torino-Valdocco, 21-25 maggio). Il decreto nell'occasione è stato letto dal Segretario di Stato Vaticano, il salesiano card. Tarcisio Bertone.

Nato a Legnago il 16 maggio 1959 don Pellini ha compiuto il noviziato a Pinerolo e ha emesso la prima professione religiosa nel 1976. Ordinato sacerdote nell'agosto del 1987, è stato direttore della Comunità di San Francesco di Sales e della casa salesiana di San Benigno Canavese. Dal 2005 al 1 giugno di quest'anno ha ricoperto l'incarico di Rettore del Santuario di Maria Ausiliatrice a Torino-Valdocco. Nella Circoscrizione Speciale Salesiana ICP ha assunto varie deleghe, tra cui quelle alla Famiglia Salesiana e ai Luoghi Salesiani.

Il Colle Don Bosco è un luogo fondamentale per la geografia e la spiritualità salesiane, perché è il centro in cui, nel 16 agosto del 1815, nacque san Giovanni Bosco. La casa natale del santo, compresa all'interno del complesso del Tempio, è meta di pellegrinaggi da tutto il mondo. Papa Giovanni Paolo II una volta definì il luogo come "il Colle della Beatitudini giovanili".

Pubblicato il 02/07/2010

:. NEWS

2/7/2010 - Italia - Professori e ricercatori sud-coreani visitano l'UPS

(ANS - Roma) - Lo scorso lunedì 28 giugno un gruppo di 70 professori e ricercatori di altrettante università sud-coreane hanno visitato il Campus dell'Università Pontificia Salesiana (UPS). A guidarli il prof. Park Young-Kyu, Segretario Generale della "Korea Foundation for the Promotion of Private School".

Subito dopo l'accoglienza da parte del vicerettore, prof. Gianfranco Coffele, e la foto di gruppo, si è tenuto un incontro di un'ora e mezza nella Sala del Senato, all'interno della Biblioteca Don Bosco.

Ai saluti e alle presentazioni reciproche, guidati dal prof. Coffele e con la traduzione in coreano della dott.ssa Giovanna, ex allieva, ha fatto seguito l'intervento del Rettor Magnifico, prof. Carlo Nanni, che ha illustrato la struttura e la missione dell'UPS attraverso una presentazione in power-point. I contenuti della presentazione sono stati distribuiti in un fascicoletto in lingua inglese a tutti i presenti.

Successivamente é intervenuto il prof. Guglielmo Malizia, che ha illustrato il significato e le implicanze del cosiddetto "Processo di Bologna". Grande è stato l'interesse con il quale i docenti ospiti hanno ascoltato le relazioni. L'intervento di don Giovanni Bosco Park Hae Seung, studente sud-coreano dell'UPS, che sta completando la licenza in teologia dogmatica e che conosce bene il sistema universitario coreano, ha dato ulteriori elementi di confronto a tutta lode dell'UPS.

L'incontro si è concluso con un momento conviviale. Visitando la Biblioteca dell'UPS, guidati dal Prefetto della Biblioteca don Giuseppe Tabarelli, i professori sud-coreani sono stati meravigliati nel vedere la funzionalità della Biblioteca, soprattutto per l'alta tecnologia del sistema di ricerca dei libri con i "robot".

La visita dei docenti sud-coreani all'USP fa parte di un "viaggio di studio" in Europa, che ha contemplato la visita ad altre università in Inghilterra, Francia e Svizzera. I professori hanno inserito tra le tappe del loro itinerario anche l'UPS, scelta e proposta come "l'università che meritava" di essere visitata a Roma.

Pubblicato il 02/07/2010

:. NEWS

2/7/2010 - Sudafrica - “Unisciti al gioco” per l’educazione

(ANS – Johannesburg) – Mentre i Mondiali di Calcio entrano nel vivo della competizione prosegue l’impegno dei Salesiani di Don Bosco e di alcune ONG salesiane in favore dell’educazione alla mondialità e all’integrazione.

In occasione dei Mondiali di Calcio, in corso di svolgimento in Sudafrica, l’Ufficio Salesiano di Pianificazione e Sviluppo del Sudafrica e le ONG salesiane “Jugend Eine Welt” (Austria), “Jovenes y Desarrollo” (Spagna), “Salesiánská asociace Dona Boska” (Repubblica Ceca), “Salezjanski Wolontariat Misyjny” (Polonia) e “Volontariato Internazionale per lo Sviluppo” (Italia) hanno lanciato la campagna “Champions for South Africa – Join the game”, cofinanziata dalla Commissione Europea.

L’iniziativa è costituita da un gioco interattivo, disponibile su internet o tramite DVD, pensato per invitare i bambini e i giovani europei a scoprire come vivono i propri coetanei in Sudafrica. La trama del gioco si sviluppa attraverso una serie di programmazioni animate che rappresentano le sfide e le scelte che un giovane sudafricano si trova ad affrontare. Al termine delle sequenze, illustrate con reportage, fotografie professionali e video, i giocatori dovranno prendere le loro decisioni, dalle quali dipenderà lo sviluppo e l’esito finale dell’avventura.

Il gioco esiste in una versione per bambini tra gli 8 e i 12 anni e in una seconda versione per giovani tra i 13 e i 18 anni. Entrambe sono consultabili in tedesco, inglese, ceco, polacco, italiano e spagnolo.

“Champions for South Africa – Join the game” fornisce anche del materiale didattico per educatori, costituito da quiz e domande aperte di geografia, storia, società e vita quotidiana in Sudafrica. Attraverso tali materiali, anch’essi modellati in due categorie diverse sulla base dell’età, i bambini e i ragazzi che hanno giocato all’avventura possono mettersi alla prova e verificare quanto appreso sul paese dell’arcobaleno. Sono circa 8000 le scuole che, in tutta Europa, hanno utilizzato questi strumenti didattici per l’educazione civica e sociale dei giovani cittadini.

Tra gli sponsor di questa iniziativa c’è anche Giovane Elber, ex calciatore della nazionale brasiliana, patrono onorario della campagna insieme con l’Ambasciatore tedesco in Sudafrica, dott. Dieter Haller. Recatosi in visita presso l’opera salesiana di Ennerdale, nei pressi di Johannesburg, il 9 giugno scorso, il talento brasiliano ha pubblicamente sostenuto l’opera missionaria dei salesiani in Sudafrica, ricordando che “solo con una educazione ed una formazione qualificata i giovani possono uscire dalla povertà. È molto importante dare loro un’educazione completa, perché non tutti possono diventare calciatori professionisti”.

Pubblicato il 02/07/2010

:. NEWS

5/7/2010 - RMG - Nuovo Superiore per la Visitatoria ITM

(ANS – Roma) – Don Joao Paulino Aparicio Guterres è il nuovo superiore della Visitatoria "San Callisto Caravario" dell'Indonesia e Timor Est (ITM) per il sessennio 2010-2016.

La nomina di don Aparicio Guterres, Vicario della Visitatoria ITM dal 2008, è stata approvata dal Rettor Maggiore e dal suo Consiglio il 24 giugno scorso; l'insediamento sarà celebrato a Dili il 17 luglio.

Nato il 31 gennaio 1971, don Aparicio Guterres succede a don Calleja Ruiz Andrés. La Visitatoria ITM, eretta il 29 giugno 1998 e ufficialmente avviata il 15 agosto dello stesso anno, conta circa 180 salesiani e 15 opere.

Pubblicato il 05/07/2010

:. NEWS

5/7/2010 - Isole Salomone - Il Vangelo dal cielo

(ANS – Gizo) – Il vescovo di Gizo, mons. Luciano Capelli, salesiano, ha pensato a un nuovo modo per superare la difficoltà delle comunicazioni fra le numerose isole che compongono la sua diocesi: viaggiare in aereo.

Giunto in Italia per l'incontro dei salesiani vescovi, svoltosi a Torino Valdocco dal 21 al 25 maggio, mons. Capelli ha colto l'occasione per raccogliere fondi per alcuni progetti diocesani e conseguire il brevetto di volo.

L'idea, nata quasi per gioco, è stata subito colta da alcuni amici della Valtellina (Italia) ai quali mons. Capelli aveva espresso il desiderio di voler conseguire un brevetto di volo "per portare il Vangelo da lassù". La comunità dei Lions di Tirano, città natale del presule salesiano, ha donato a mons. Capelli un corso intensivo che a metà giugno ha permesso di avere il brevetto di pilota.

Enrico Magini, Presidente dell'Aeroclub di Caiolo, frequentato da mons. Capelli, e suo istruttore, ha dovuto riconoscere che il vescovo "non è stato un allievo facile, anche se durante il corso ha mostrato impegno e qualità. Ora è abilitato a muoversi con un ultraleggero. La scommessa che ce l'avrebbe fatta è stata vinta".

Il secondo passo è ora, naturalmente, fornire al vescovo di Gizo un aereo; i Lions di Tirano hanno già programmato al tal scopo alcune iniziative di beneficenza.

Mons. Capelli, tornato nelle Isole Salomone a metà di giugno, impiega per i suoi spostamenti pastorali nell'arcipelago australe fino a 10 ore di viaggio in motoscafo con un consumo di 500 litri di carburante e la presenza di un di pilota. "Con un aereo, per lo stesso percorso, mi basterebbe 1 ora e mezza", ha detto soddisfatto il vescovo.

Nominato vescovo di Gizo nel giugno 2007, mons. Capelli ritiene che l'isolamento delle varie tribù sia il vero problema della popolazione, spesso portata a preferire soluzioni d'indipendenza e isolazionismo allo sviluppo di un sentimento comunitario nazionale. La maggiore libertà di spostamento può essere un'opportunità per mons. Capelli di favorire iniziative di educazione alla solidarietà fra i numerosi giovani dell'arcipelago.

Pubblicato il 05/07/2010

:. NEWS

5/7/2010 - Brasile - Giovani per la Settimana Missionaria

(ANS - San Paolo) - Dal 17 al 25 giugno gli allievi delle scuole salesiane dell'Ispettoria "Nossa Senhora Auxiliadora" di San Paolo hanno partecipato alla Settimana Missionaria. L'iniziativa, coordinato dalla "Articulação da Juventude Salesiana" (AJS), il Movimento Giovanile Salesiano del Brasile, si svolge sempre durante le vacanza di luglio.

La Settimana Missionaria si svolse per la prima volta dell'anno 2000 e vide come protagonista l'Istituto "Don Bosco" di Piracicaba, nello Stato di san Paolo. Quest'anno la stessa scuola ha inviato 50 giovani nella parrocchia di "Nuestra Señora de Aparecida" nella città di Río Claro.

L'iniziativa, che quest'anno ha visto il coinvolgimento di 120 volontari missionari, vuole aiutare i giovani a vivere una esperienza di Dio stando tra la gente e a proclamare il messaggio di Gesù Cristo. Le varie attività favoriscono anche lo sviluppo delle interazioni tra i giovani e dei talenti personali. Tra le attività che i giovani hanno svolto c'è anche la promozione dell'educazione sanitaria ai bambini che hanno incontrato.

I giovani che hanno partecipato alla Settimana Missionaria hanno frequentato i vari cammini di pastorale studentesca promossi da ogni istituto e, prima di partire, hanno ricevuto una formazione specifica. Le comunità che negli anni precedenti hanno accolto i giovani missionari sollecitano con piacere la presenza di nuovi volontari.

Il programma di ogni giornata della Settimana Missionaria è suddiviso in tre parti: al mattino i giovani hanno visitato le case della comunità ecclesiale di riferimento per annunciare il vangelo e ascoltare le difficoltà della gente; nel pomeriggio hanno promosso attività per il tempo libero dei bambini e degli adolescenti e laboratori artigianali per gli adulti; in serata, infine, hanno animato celebrazioni di preghiera a conclusione della giornata e conversazioni su tematiche quali le relazioni familiari, la prevenzione della tossicodipendenza e l'autostima.

Pubblicato il 05/07/2010

:. NEWS

6/7/2010 - Italia - Il card. Bertone ha celebrato 50 anni di ordinazione sacerdotale

(ANS – Torino) – Il card. Tarcisio Bertone ha celebrato i 50 anni di ordinazione sacerdotale visitando nei giorni scorsi i luoghi che lo hanno visto nascere e formarsi come salesiano. Bollengo, Ivrea, Valdocco sono stati i luoghi della memoria di giovedì 1° luglio.

Nella mattinata del 1° luglio, accolto dalle autorità di Bollengo, il Segretario dello Stato Vaticano, card. Tarcisio Bertone, ha ricevuto la cittadinanza onoraria e poi ha presieduto una Eucarestia nella chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio. In questo paese della provincia di Ivrea, il 1° luglio 1960 mons. Albino Mensa ordinò sacerdoti 33 salesiani, tra questi il futuro Segretario di Stato. Accanto al card. Bertone cinque salesiani compagni dello studentato teologico "S. Anselmo" di Bollengo: don Giuseppe Agagliati, don Domenico e Stefano Rosso, don Franco Lacchia e don Ambrogio Sala.

Ha fatto seguito, in tarda mattinata, una visita al "Card. Cagliero" di Ivrea, istituto salesiano che ha accolto e formato generazioni di giovani missionari. Qui, il card. Bertone ha ricordato come Don Bosco diede inizio alla sua avventura invitando i suoi ragazzi a farsi carico dell'impegno di evangelizzazione in tutto il mondo.

Nel pomeriggio il Segretario di Stato Vaticano si è recato a Valdocco dove ha vissuto momenti di familiarità e spiritualità. Nella basilica di Maria Ausiliatrice, in una forma molto semplice, si è fermato in preghiera davanti all'urna di Don Bosco. Poi, nelle camerette di Don Bosco, dove sull'onda di un commosso ricordo della fondazione della Congregazione salesiana avvenuta proprio lì, ha pregato il rosario con i suoi compagni di studio. Ha fatto seguito la celebrazione dei vespri nella basilica con i salesiani delle comunità residenti a Valdocco.

Il card. Bertone visse quattro anni a Valdocco come studente insieme a suo fratello Paolo che frequentava le scuole artigiane. "Vissi qui in un clima di grande fraternità, in un clima di famiglia, registrando sempre la premura dei superiori. - ha detto il cardinale - Uno stile che attingeva direttamente alle fonti salesiane". L'intesa con il fratello più anziano si è costruita così intensa in quegli anni che mostra la sua forza ancora oggi; in condizioni di salute difficili, Paolo riceve frequenti visite dal fratello Tarcisio, che tra gli impegni istituzionali riesce a trovare tempo per stare al suo capezzale.

Il cardinale ha ricordato anche l'anno di servizio come cappellano militare. "Facevo base alla Crocetta dove nelle vicinanze c'erano varie caserme", ha spiegato ai confratelli nel momento conviviale vissuto in serata ricordando col sorriso che fra i soldati chiamati alla leva c'era anche un giovane cantante "ye ye" che aveva avuto un grande successo con la sua "24.000 baci": era Adriano Celentano.

Il card. Bertone ha consegnato all'Ispettore della Circoscrizione per il Piemonte Valle d'Aosta (ICP), don Stefano Martoglio, la medaglia commemorativa del 50° della sua ordinazione sacerdotale. Don Martoglio ha ricambiato donando al card. Bertone una riproduzione in bronzo della scultura di Gabriele Garbolino esposta nella basilica di Maria Ausiliatrice a Torino per le celebrazioni del 150° della Congregazione salesiana.

Questo pomeriggio, alle 17.30 (GMT+1), il Card. Bertone presiederà nella Basilica Vaticana una Eucaristia nel 50.mo anniversario della sua ordinazione presbiterale.

Pubblicato il 06/07/2010

:. NEWS

6/7/2010 - Vaticano - Don Luigi Guanella presto santo

(ANS – Città del Vaticano) – La Chiesa vedrà presto canonizzato il Beato Luigi Guanella, uno dei "Santi della carità" della Torino del XIX secolo. Un santo che ha legato la sua vita con quella di Don Bosco.

Giovedì 1° luglio Benedetto XVI, nel corso dell'udienza concessa al Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, l'arcivescovo Angelo Amato, ha firmato la promulgazione dei Decreti che riguardano anche il riconoscimento dei miracoli per quattro futuri Beati e il martirio per numerosi sacerdoti, religiosi e religiose uccisi in gran parte durante la Guerra civile spagnola e sotto il regime nazista in Germania.

Don Bosco, don Guanella, don Orione.

Per la Chiesa la stagione che va dalla fine dell'Ottocento e agli inizi del Novecento è una stagione esaltante. Non c'è quasi parte d'Italia e del mondo che non venga toccata direttamente o indirettamente dalla carità di straordinarie figure di sacerdoti.

Don Guanella, è originario di una località vicino Sondrio, dove nasce nel 1842. Ordinato sacerdote, si dedicò con molto zelo ai giovani occupandosi della scuola e rivitalizzando l'Azione Cattolica. Incontrò Don Bosco a Torino lasciandosi coinvolgere dalla sua onda di carità. Nel 1875 diventa salesiano; si occupa dell'Oratorio "San Luigi" a Torino e, poco dopo, viene nominato direttore del collegio "Dupraz" a Trinità, in provincia di Cuneo. Tre anni dopo viene richiamato dal vescovo in diocesi. Nel 1881, fonda i Servi della Carità e le Figlie di Santa Maria della Provvidenza che da Como si diffondono presto nel resto d'Italia e oltre, in America, Asia, Africa.

Nel gennaio del 1915, l'area della Marsica, in Abruzzo, è devastata da un drammatico terremoto. Don Guanella è lì a portare soccorso e al suo fianco c'è Don Orione. Pochi mesi dopo, si spegne a Como. Paolo VI lo proclama Beato nel 1964.

Pubblicato il 06/07/2010

:. NEWS

6/7/2010 - Haiti - La vita riprende

(ANS – Port-au-Prince) – A quasi sei mesi dal sisma che ha devastato il paese, la vita ad Haiti riprende timidamente. Don Ducange Sylvain, Superiore della Visitatoria "Beato Filippo Rinaldi" di Haiti in un comunicato inviato alla redazione di ANS traccia un breve quadro della situazione.

In quella che è stata la perla dei Caraibi la situazione rimane critica. Tra antichi problemi e le emergenze causate dal terremoto, il cammino verso la normalizzazione risulta lento e non privo di imprevisti. Ufficialmente la fase di emergenza sembra essersi concluso; alcune organizzazioni umanitarie hanno lasciato il paese e molte persone sono già rientrate nelle loro case. I mercati stanno tornando a riempirsi di venditori le chiese, sia cattoliche che protestanti, hanno ripreso le loro attività pastorali.

La "Fondazione Rinaldi", riconosciuta dal governo haitiano alla Vigilia di Natale dello scorso anno, ha il compito di coordinare le operazioni di intervento per la ricostruzione e il rilancio della presenza salesiana. Per poter rispondere alle esigenze alcuni operatori e volontari di altri enti, come "Jovenes y Desarrollo" (JyD) e il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) si sono inseriti nella fondazione.

Le opere salesiane hanno ripreso le loro attività.
Port-au-Prince: all' "Ecole Nationale des Arts et Métiers" (ENAM) le lezioni si svolgono all'interno dei prefabbricati messi a disposizione dal Ministero dell'Educazione Nazionale e della Formazione Professionale.

Nonostante la precarietà della situazione i salesiani riescono a fornire la colazione (una tazza di latte e del pane) a circa 9000 allievi delle scuole medie. A breve sarà installata una nuova cucina per dare da mangiare anche ai bambini delle scuole di Cité Soleil e La Saline, i quartieri più poveri dell'area.

Oltre 300 delle Lakay (progetti ci accoglienza dei bambini di strada) sono quotidianamente seguiti da vari organismi internazionali, come Misereor e la Caritas austriaca. A Cité Soleil e Fleuriot-Tabarre le lezioni sono riprese all'interno delle tende, in attesa di poter utilizzare i prefabbricati offerti dal VIS e dalla "Jugendhilfe Lateinamerika" (JUHILA).

Thorland: prosegue il progetto d'accompagnamento per 12000 rifugiati. Qui i salesiani sono impegnati nell'offrire aiuto materiale e psicologico agli sfollati in vista del loro ricollocamento. Il lavoro con i gruppi giovanili, mai cessato, si svolge con attività culturali, ricreative e spirituali.

Gressier: le attività scolastiche e l'ospitalità dello studentato salesiano si realizzano ancora sotto le tende. Le ONG "Jugend Dritte Welt" (JDW) e JyD hanno assicurato la copertura finanziaria per la ricostruzione del centro di studi e di una parte della scuola elementare.

Pétion-ville: sono riprese tutte le attività. Le mura di cinta sono state ricostruite grazie ai fondi forniti dal VIS. I progetti della Casa Ispettoriale, del Centro di Studi Superiori e del Postnoviziato sono già a buon punto; si attende l'approvazione dei progetti da parte del Laboratorio Nazionale per gli studi sul territorio.

Cap-Haitien: parte dei salari degli educatori e il cibo per la mensa scolastica vengono assicurati dall'aiuto delle Missioni Salesiane. L'organizzazione JUHILA ha invece approvato un progetto per il rifornimento delle strutture scolastiche dell'opera di Gonaives.

Fort-Liberté: sono riprese le attività, anche grazie all'aiuto di una suora giunta dalla Spagna, impegnata nell'accompagnamento e nella formazione degli studenti della scuola per infermieri. Alle attività agricole dell'opera si dedica invece la "Jugend Ein Welt" (JEW).

In generale si assiste ad una grande opera di mobilitazione. La Comunità della Missione di Don Bosco (CMB), 28° gruppo della Famiglia salesiana, si è impegnata ad offrire il proprio sostegno, domani partiranno tre volontari e nei prossimi mesi si alterneranno altri.

Pubblicato il 06/07/2010

:. NEWS

7/7/2010 - Ucraina - Nuovi ministri del Vangelo e dell'Eucaristia secondo il cuore di Don Bosco

(ANS – Lviv) – Grande festa per la Famiglia Salesiana di Lviv in Ucraina che lo scorso fine settimana ha celebrato le ordinazioni di un nuovo sacerdote e due diaconi e il conferimento del suddiaconato a due giovani salesiani.

Domenica 4 luglio Andriy Bodnar ha ricevuto l'ordine sacerdotale da mons. Andriy Sapelak, salesiano, vescovo emerito di Buenos Aires degli ucraini, che ha presieduto l'Eucaristia domenicale. Nel corso della stessa celebrazione, mons. Bogdan Dziurakh CSSR, vescovo ausiliare dell'Arcieparchia di Kiev e collaboratore del card. Lubomyr Husar, Patriarca dei greco-cattolici ucraini, ha conferito l'ordine diaconale a Hryhoriy Shved e Yuriy Smakous.

Molti i fedeli intervenuti alla solenne celebrazione insieme ai salesiani e ai genitori dei neo ministri. Presenti anche don Giuseppe Pellizzari, Ispettore della Circoscrizione Europa Est, e don Luigi Testa, direttore dell'Istituto Internazionale Don Bosco di Torino, dove i due neo diaconi hanno completato quest'anno gli studi di teologia.

Al termine della celebrazione don Onorino Pistellato, Superiore della Delegazione salesiana di rito bizantino-ucraino, ha ringraziato i presenti per la loro partecipazione e in particolare i genitori dei neo ministri per il dono dei loro figli al servizio della Chiesa e della Congregazione ricordando, come Don Bosco prometteva, che il posto lasciato dai figli sarebbe stato colmato dal Signore.

Mons. Dziurakh, intervenendo al termine della Liturgia, ha portato il saluto del Patriarca Husar a tutta la Famiglia Salesiana dell'Ucraina e ha espresso il ringraziamento ai Salesiani per quanto fanno a favore dei giovani e della Chiesa greco-cattolica in Ucraina.

Il giorno prima, sabato 3 luglio, mons. Andriy Sapelak ha conferito a due giovani salesiani della Delegazione ucraina di rito bizantino, Oleg Ladniuk e Petro Vaskiv, il suddiaconato.

Pubblicato il 07/07/2010

:. NEWS

7/7/2010 - RMG - Don Cameroni nuovo Postulatore Generale della Famiglia Salesiana

(ANS – Roma) – Ieri, 6 luglio, il Rettor Maggiore con il parere del suo Consiglio ha nominato don Pierluigi Cameroni, assistente mondiale dell'Associazione di Maria Ausiliatrice e vicario della comunità del postnoviziato di Nave, nuovo Postulatore Generale per le Cause dei Santi della Famiglia Salesiana.

Nato nel dicembre 1955, don Cameroni conosce i salesiani frequentando l'oratorio Vendrogno, suo paese natale. Qui, in un clima di grande proposta spirituale e vocazionale (dall'oratorio di Vendrogno sono fiorite 40 vocazioni salesiane), conobbe il salesiano cooperatore Servo di Dio Attilio Giordani. Il 12 settembre 1976 professa come salesiano di Don Bosco e il 23 giugno 1984 viene ordinato sacerdote ad Arese. Nello stesso anno consegue il Baccalaureato in teologia presso la Facoltà di Teologia di Torino-Crocetta e nel 1992 il Dottorato in Filosofia presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma.

Membro sin dal 1985 della casa di Postnoviziato di Nave come formatore e docente di Filosofia e Pedagogia, don Cameroni ha una esperienza molto ricca di accompagnamento e di animazione vocazionale nell'Ispettoria dell'Italia Lombardo Emiliana (ILE) e con le Figlie di Maria Ausiliatrice, di animazione di gruppi di vita famigliare e di preghiera e di ministero parrocchiale. Delegato dell'Ispettoria ILE ai Capitoli Generali 24° e 26°, da alcuni anni segue anche il cammino spirituale e vocazionale della comunità di ricupero Shalom a Palazzolo Sull'Oglio (Brescia).

Dal 24 maggio 2007 per mandato del Rettor Maggiore è Animatore spirituale mondiale dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA).

Don Cameroni succede a don Enrico dal Covolo recentemente nominato da Benedetto XVI Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense. Nominato Postulatore il 9 dicembre 2003, nei sette anni del suo mandato don dal Covolo ha permesso con il suo instancabile lavoro l'iscrizione nell'elenco dei santi della Famiglia salesiana di don Giuseppe Cafasso, don Leonardo Murialdo, don Luigi Orione; dei beati: don Luigi Guanella, Pio IX, Augusto Czartoryski, sr Eusebia Palomino, Alessandrina da Costa, Alberto Marvelli, Enrico S. Aparicio e 62 compagni martiri, don Bronislao Markiewicz e il giovane Cefferino Namuncurá; dei Venerabili: Luigi Olivares, Mamma Margherita, Maria Troncatti, Giuseppe Quadrio; e tra i Servi di Dio don Carlo Crespi Croci, Costantino Vendrame, Stefano Sandor, Oreste Marengo, Titus Zeman.

Il decreto di nomina è stato trasmesso, come di norma, alla Congregazione per le Cause dei Santi.

Pubblicato il 07/07/2010

:. NEWS

7/7/2010 - Madagascar - Radio Don Bosco, da 14 anni al servizio della verità e dei giovani

(ANS – Antananarivo) – L'emittente salesiana "Radio Don Bosco" di Antanarivo ha appena festeggiato i 14 anni di attività. Tra le prime radio della capitale quanto a numero di ascoltatori, l'emittente ha formato moltissimi giovani che ora lavorano nell'ambito dei media.

Il 27 giugno 1996, poco più di 14 anni fa, Radio Don Bosco di Antanarivo ha iniziato a diffondere i suoi programmi. All'epoca la redazione era composta da 20 persone, per lo più giovani ragazzi cresciuti all'interno delle opere salesiane. "Fin dall'inizio abbiamo deciso di creare uno staff composto da giovani, formati direttamente da noi, secondo la vocazione specifica dei salesiani, ispirati dall'insegnamento di Don Bosco", ha dichiarato don Luca Treglia, Direttore della radio, in un intervista rilasciata all'Agenzia Fides.

Negli anni la radio ha promosso parallelamente la diffusione di contenuti di qualità e la formazione dei suoi giovani lavoratori. Il suo segnale copre il territorio della capitale e raggiunge altre aree servite da 4 ripetitori, 2 nell'est, uno nell'ovest ed uno nel sud dell'isola, che ritrasmettono l'intera programmazione. Grazie alla passione e alla professionalità dei suoi collaboratori Radio Don Bosco è una delle prime radio della capitale. Secondo i dati risalenti al 2009, ogni giorno circa 400mila persone nell'area di Antananarivo ascoltano l'emittente salesiana perché, come dice il Direttore dell'emittente, "gli ascoltatori ci considerano una fonte affidabile di notizie".

Insieme alla Conferenza Episcopale del Madagascar la radio ha creato una rete di radio cattoliche, formata da una ventina di emittenti, che copre quasi tutto il territorio nazionale. Le radio del circuito diffondono diversi programmi di Radio Don Bosco, come il giornale radio, alcune trasmissioni di approfondimento di tematiche religiose e le dirette degli eventi speciali quali, ad esempio, l'insediamento di un vescovo.

L'attività della radio non si limita solo alla radiodiffusione e coinvolge direttamente la formazione al lavoro. La redazione attuale ha raggiunto le 30 unità, ma sono centinaia i giovani che hanno collobarato al suo interno e che poi hanno proseguito il loro percorso lavorativo altrove. Spiega don Treglia: "la maggior parte del personale delle radio cattoliche locali, dai quadri ai giornalisti e ai tecnici, è stato formato da noi e più del 50 per cento dei nostri allievi lavora nel campo dei media, dai giornali alla radio e alla televisione".

I dirigenti e tutto il personale della radio adesso hanno un obiettivo ancora più ambizioso: la fondazione di un'emittente televisiva. Il governo locale ha già concesso i permessi per il lancio dell'attività, ma i salesiani stanno ancora valutando come impostare l'offerta dei contenuti e tutte le questioni economiche e logistiche.

Pubblicato il 07/07/2010

:. NEWS

8/7/2010 - Italia - Il tradizionale incontro dei due Consigli generali SDB e FMA

(ANS – Castel Gandolfo) – Si è svolto ieri, 7 luglio, il tradizionale incontro dei due Consigli generali dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Al centro della mattinata, presso la casa "Santa Rosa da Lima" delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Castel Gandolfo, la Lettera del Rettor Maggiore "La Pastorale giovanile salesiana" recentemente pubblicata sugli Atti n. 407.

Ha aperto l'incontro il saluto di Madre generale, Madre Yvonne Reungoat che, riprendendo alcuni passaggi della Lettera, ha auspicato una effettiva "rivoluzione culturale" da mettere in atto nelle nostre Congregazioni, perché questo potrebbe significare una radicale "conversione" ai giovani.

Il Rettor Maggiore ha ringraziato la Madre e le Consigliere per l`invio del messaggio al termine dell`anno sacerdotale e ha ricordato alcune particolari ricorrenze del giorno, tra cui l`anniversario di suor Maria Romero, "una delle donne più grandi che l`Istituto ha avuto", una mistica che ha fatto meraviglie per i più poveri. Passando al tema dell`incontro, ha sottolineato che esso è molto vicino alla Strenna per il prossimo anno: "Venite e vedete". È essenziale "unire il tema dell`azione pastorale a quello della dimensione vocazionale – ha detto Don Chávez – e ambedue alla santità della vita".

Don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile, ha presentato la Lettera. L'ultima parte del documento, prospettive di futuro per la Pastorale Giovanile, è stata oggetto di una particolare attenzione e ha aperto il lavoro dei gruppi, in cui i Consiglieri e le Consigliere hanno focalizzato in particolare la dimensione vocazionale della Pastorale giovanile nelle sue sfide e prospettive. La riflessione a gruppi è poi confluita nell`incontro di assemblea, momento di confronto anche in relazione agli orientamenti specifici delle due Congregazioni.

La celebrazione Eucaristica, in onore della beata Maria Romero, ha concluso la mattinata di lavoro, nel ricordo di una donna che "tanto ha amato la Congregazione e i Superiori, come mediatori della volontà di Dio e ci invita a rinnovarci nello spirito e nella missione apostolica orientata verso i più poveri e sfruttati".

Pubblicato il 08/07/2010

:. NEWS

8/7/2010 - Italia - I Assemblea Generale della “Comunità della Missione di don Bosco”

(ANS – Bologna) - Si è conclusa la I Assemblea Generale della “Comunità della Missione di don Bosco” (CMB), 28° gruppo della Famiglia Salesiana. L’incontro ha portato a Bologna, presso l’Istituto Salesiano e la parrocchia del Sacro Cuore, diversi componenti e delegati salesiani della comunità in Madagascar, Burundi, Argentina, Cile, Haiti e Italia.

Il programma dell’Assemblea, svoltasi dal 26 giugno al 4 luglio, ha visto l’alternarsi di momenti assembleari, lavoro di gruppi e un pellegrinaggio a Torino, il 30 giugno. Gli obiettivi principali della I Assemblea Generale sono stati la verifica degli anni passati e l’impostazione dei prossimi 6 anni nei tre ambiti fondamentali dell’associazione CMB: formazione e spiritualità, vita comunitaria, missione. I risultati positivi hanno permesso l’emergere di una profonda intesa tra i componenti dei vari gruppi e la presentazione di proposte per sviluppare ulteriormente la Comunità e la sua azione educativa.

Il tema dell’Assemblea – “Da Emmaus verso Gerusalemme con una identità originale. La scoperta di un dono che non possiamo tacere” – ha permesso una rilettura storica della vita della CMB con gli occhi della fede, sul cammino comunitario e pastorale. I lavori, permeati dalla convinzione che “Gesù, il Signore, cammina con noi, veramente”, hanno toccato anche gli ambiti dell’appartenenza, della struttura comunitaria e della comunicazione.

Particolare attenzione è stata data all’attività pastorale che ha posto un accento forte sullo Stato di Missione, uno dei caratteri salienti dell’identità salesiana e tipica della CMB. Secondo le condivisioni dell’assemblea i tre valori-atteggiamenti della fiducia, speranza e alleanza diventano: credere (che Cristo arriva al cuore dei ragazzi); suscitare (la loro attenzione); coinvolgere (la loro responsabilità); creare relazione (cioè occasioni di dialogo a più livelli).

Martedì 29 giugno, festa dei SS. Pietro e Paolo, sono state celebrate le emissioni degli Atti di Impegno di 9 membri della Comunità. L’Atto di Impegno è il primo dei tre atti comunitari previsti dalla Regola di Vita della CMB; gli altri due passi nel cammino di adesione alla CMB sono l’Atto di Fede e l’Atto di Dedizione.

Sabato 3 luglio è stato eletto il nuovo Consiglio Generale di Comunità che risulta composto da Guido Pedroni (Custode Generale), Andrea Bongiovanni (vice Custode Generale), Marco Zacchini (Custode Spirituale Generale), Rita Terenziani (Segretario Generale), Maria Maddalena Morritti (Economo generale).

Don Vaclav Klement, Consigliere Generale per le Missioni, ha tenuto nella mattinata di domenica 4 luglio la conferenza conclusiva sull’animazione missionaria. La CMB, oltre ad impegnarsi in prima linea sulla frontiera di Haiti, ha dato la propria disponibilità al Consigliere per le Missioni per un ulteriore impegno. Don Klement ha indicato l’Africa, e dopo uno scambio epistolare con don Jorge Crisafulli, Superiore della Visitatoria dell’Africa Occidentale Anglofona, la CMB si prepara ad andare in Ghana.

Lunedì 5 luglio, a margine dell’Assemblea, il Rettor Maggiore e il suo Vicario hanno ricevuto in via della Pisana a Roma i membri della CMB, che hanno rinnovato il proprio impegno e legame alla Famiglia Salesiana. In tale occasione sono stati presentati, alla presenza di don Jacques Charles, i primi tre volontari in partenza per Haiti.

Pubblicato il 08/07/2010

:. NEWS

8/7/2010 - RMG - Scegli il logo per il Progetto Europa

(ANS – Roma) – Alla vigilia del prossimo incontro della Commissione per il Progetto Europa, in programma a Czestochowa dal 16 al 18 luglio, il Dicastero per la Comunicazione Sociale chiede il parere sulle proposte pervenute per il logo che contrassegnerà le iniziative di questo importante cammino che la Congregazione salesiana ha ufficialmente avviato nel 2009.

A fine marzo il Dicastero per la Comunicazione Sociale ha fatto appello alla creatività salesiana per l'elaborazione di un logo per il Progetto Europa. Sono pervenute alla redazione di ANS alcune proposte che ora attendono di essere vagliate e selezionate dalla Commissione per il Progetto Europa. Tra gli elaborati pervenuti anche alcuni disegni dei ragazzi della scuola salesiana di Chertsey che, su invito di don Andrew Ebrahim, hanno suggerito alcune idee.

È possibile visionare la proposte pervenute collegandosi all'apposita sezione aperta su Agorà di sdb.org. Per esprimere la propria preferenza, entro giovedì 15 luglio, è sufficiente effettuare il login al sito. Ogni utente potrà votare una sola proposta. I risultati del sondaggio saranno portati a Czestochowa e aiuteranno i membri della Commissione per il Progetto Europa a selezionare la rosa finale; dopodiché toccherà al Rettor Maggiore e al suo Consiglio operare la scelta finale.

Pubblicato il 08/07/2010

:. NEWS

9/7/2010 - Repubblica Dominicana - L'urna di Don Bosco in viaggio verso Haiti

(ANS – Santo Domingo) – Al termine di un'intensa peregrinazione nella Repubblica Dominicana, l'urna di Don Bosco è giunta alla frontiera con lo stato di Haiti. Le reliquie di Don Bosco, che già hanno animato molte comunità salesiane del su e centro America, sono giunte ad Haiti che ancora lotta contro le prese con le conseguenze del sisma del 12 gennaio scorso.

L'urna di Don Bosco ha trascorso gli ultimi giorni di peregrinazione nella Repubblica Dominicana visitando le opere salesiane della regione di Cibao, dove è stata ammirata e venerata da migliaia di persone, per la maggior parte giovani, adolescenti e bambini degli ambienti salesiani del nord del paese. A Jarabacoa, la presenza più importante dei salesiani delle Antille (ANT), con due case di formazione, una scuola, una parrocchia, una casa per ritiri e altre attività sociali, il passaggio dell'urna ha messo in fermento la popolazione, che ha riempito le strutture salesiane per vedere l'urna e sostare in preghiera vicino ad essa. Poi nella scuola tecnica e agronomica di La Vega, e a Moca, presso il santuario dedicato al Sacro Cuore di Gesù. Qui il carisma di Don Bosco ha ricevuto una grande accoglienza, in virtù del percorso di accompagnamento che nel corso del tempo i salesiani hanno compiuto in questa regione centrale della Repubblica Dominicana.

Gli ultimi due giorni l'urna ha sostato a Santiago de los Caballeros, dove, oltre a visitare l'opera salesiana della città, è stata esposta ai fedeli all'interno della Cattedrale. Mercoledì 7 luglio, ultimo giorno di peregrinazione nell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" delle Antille, l'urna è stata venerata da centinaia di persone radunate presso l'opera salesiana "Sacro Cuore di Gesù" nella città di Mao. Nella mattinata di ieri, 8 luglio, l'urna ha iniziato il viaggio verso Haiti.

Don Hiram Santiago, presidente della commissione centrale per la visita dell'urna nell'Ispettoria delle Antille, ha accompaganto il trasferimento via terra dell'urna per consegnarla di persona ai salesiani del paese confinante di Haiti. La prima comunita ad essere visitata nel paese sconvolto dal terremoto sarà quella di Fort-Liberté, a circa 200 chilometri da Port-au-Prince, epicentro del sisma.

Pubblicato il 09/07/2010

:. NEWS

9/7/2010 - Perù - Mobilitazione per la minaccia di espulsione di un missionario

(ANS – Lima) – Sgomento e mobilitazione nel mondo cattolico e religioso del Perù per la revoca della residenza e la notifica di espulsione del missionario Paul McAuley, dei Fratelli delle scuole cristiane, a motivo del suo impegno per le popolazioni indigene. La sospensione del provvedimento, giunta in extremis ieri 8 luglio, lascia al religioso inglese 14 giorni per impugnare la risoluzione ministeriale.

Fratel McAuley, 62 anni, inglese di origine, presidente dell'organizzazione "Red Ambiental Loretana" che si batte per la preservazione delle foreste e dei popoli originari nella regione di Loreto, è stato accusato di "attività contrarie alla sua qualità migratoria e azioni che mettono a rischio la sicurezza dello Stato, l'ordine pubblico e la difesa nazionale".

Alla risoluzione governativa ha fatto subito eco la reazione del mondo cattolico. Mons. Alberto Campos Hernández, O.F.M., Vicario Apostolico di San José del Amazonas, in una lettera, rievocando gli inizi dei Vicariati Apostolici in Amazzonia e il grande contributo dato dai missionari, ha espresso la sua preoccupazione a "che si considerino reati che alterano l'ordine pubblico i lavori che alcuni missionari realizzano su richiesta di comunità e istituzioni per informarle sui loro diritti relativi ai territori e alle preservazione delle risorse naturali come patrimonio per i posteri, accompagnarli nelle loro proteste e manifestazioni; e che non si considerino reati la contaminazione dei fiumi, la deforestazione, l'illegalità e la corruzione per offrire concessioni per l'arricchimento ingiusto di alcune persone o aziende a pregiudizio degli abitanti dell'Amazzonia. Chi è che più altera l'ordine pubblico?".

Anche la Conferenza dei Religiosi del Perù ha diramato una breve lettera nella quale, citando il versetto di san Paolo ai Galati (3,28) - "Non c`è più giudeo né greco; non c`è più schiavo né libero; non c`è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù". – ha espresso la duplice indignazione per il provvedimento ministeriale e perché questo "proviene da un governo che non ha dimostrato 'autorità morale nella gestione della questione ambientale e la protezione dei gruppi aborigeni, temi che il fratello McAuley ha coltivato con saggezza, coraggio e affetto'".

In una dichiarazione rilasciata all'Agenzia Misna, fratel José Antolinez Cuesta, segretario generale dei Fratelli delle scuole cristiane, ha dichiarato: "Si è dedicato sempre ai poveri, agli emarginati, e alla protezione della natura. L'ho conosciuto personalmente - sono andato a vedere il suo lavoro quando era a nord di Lima, nel comune di El Zapallal, in una zona desertica dove non esiste alcuna fonte di acqua. Eppure lì fratello Paul era riuscito a creare un orto, a far crescere delle piante, servendosi solo della rugiada notturna...".

Il governo del presidente Alan García ha intrapreso una massiccia campagna per attrarre investimenti privati aprendo la strada all'intensificazione delle attività minerarie e petrolifere in gran parte dell'Amazzonia, una politica che ha sollevato la reazione dei popoli indigeni che difendono le loro terre ancestrali e il diritto ad essere consultati sulle decisioni che li riguardano. Il 5 Giugno 2009, una protesta dei nativi provocò a Bagua, in Amazzonia, violenti scontri con la polizia, conclusi con oltre 30 vittime.

Alla vicenda di fratel McAuley si accompagnano anche le denunce di mons. José Luis Astigarraga Lizarralde, C.P. Vicario Apostolico di Yurimaguas, e al suo collaboratore padre Mario Bertolini, passionista italiano, e a mons. Daniel Thomas Turley Murphy, O.S.A., vescovo di Chulucanas.

Pubblicato il 09/07/2010

:. NEWS

9/7/2010 - Messico - Le opere salesiane risparmiate dall'uragano "Alex"

(ANS – Monterrey) – Al termine del passaggio dell'uragano "Alex", che ha manifestato la sua potenza devastatrice nel nord-est del Messico, tra le opere salesiane si segnala solo il crollo di 80 metri circa del muro perimetrale dell'Istituto Tecnico Don Bosco (INTEC) di Saltillo, Stato di Coahuila.

Nelle aree maggiormente colpite, gli stati di Tamaulipas, Nuevo León e Coahuila, sorgono numerose opere dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, per la maggior parte scuole. In questi centri educativi, come nelle altre scuole della regione, le attività hanno subito le conseguenze delle piogge torrenziali degli ultimi giorni. In alcuni casi, come ad esempio nello stato di Nuevo León, le scuole sono state chiuse anticipatamente rispetto alla data prefissata di oggi, venerdì 9 luglio.

Nonostante i danni dall'INTEC, valutati intorno ai 20.000 dollari per le riparazioni, i salesiani hanno offerto le strutture dell'opera per accogliere gli abitanti di 14 case prossime all'oratorio salesiano danneggiate gravemente dalle piogge.

Don Noé Bocanegra Cisneros, direttore del "Colegio Don Bosco" di Monterrey, nel rendere noto che l'opera, una delle più importanti del paese, non ha subito danni, aggiunge un'interessante riflessione: "Qualcuno, di fronte a questa catastrofe, sicuramente dirà: 'che Dio ci aiuti!' Io piuttosto direi: Dio ci aiuti, ma ci trovi preparati, confessati, impegnati nel lavoro e solidali con i più poveri".

Secondo le fonti ufficiali sono 14 le persone morte a causa dell'uragano, che con forti inondazioni ha danneggiato diverse città, anche considerevolmente distanti dalla costa. Nelle prossime ore la situazione rischia di tornare ad essere critica: è prevista una nuova depressione tropicale che, sebbene diretta verso lo stato del Texas, Stati Uniti, lascerà deitro di sè forti piogge.

Una situazione simile nella regione non si viveva dal 1988, quando questa regione del Messico fu colpita da un altro uragano che, come in questo caso, danneggiò le arterie stradali e le strutture urbane di Monterrey.

Pubblicato il 09/07/2010

:. NEWS

12/7/2010 - Perù - Il congresso latinoamericano delle VDB

(ANS – Lima) – “Con il cuore di Cristo nel cuore del mondo” è stato il tema del V Congresso latinoamericano delle Volontarie di Don Bosco (VDB) celebratosi dal 1° al 4 luglio a “Villa Marista”, località a 37 km dalla capitale peruviana.

Circa 200 i partecipanti al congresso dell’istituto secolare femminile fondato 93 anni fa dal Beato Don Filippo Rinaldi del centro e del sud America. Tra i presenti anche una trentina di salesiani assistenti spirituali delle VDB. In apertura del congresso sono intervenuti don Vicente Santilli e sr. Matilde Nevares, rispettivamente superiori dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice del Perù.

La Responsabile Maggiore delle VDB, Olga Križovà, ha aperto i lavori evidenziando l’importanza della vocazione secolare nella Chiesa come servizio silenzioso ed efficiente. A sostenere i lavori del congresso il contributo delle due Consigliere mondiali María Rosario M. e Judith A.

Gli assistenti salesiani sono giunti al congresso opportunamente preparati grazie al lavoro svolto, via internet, da don Carlos Longo, assistente regionale per la Bolivia, Ecuador e Perù.

A completare le relazioni e i lavori di gruppo sono state “Le testimonianze” di alcune VDB raccolte in un fascicolo previamente preparato che hanno raccontato come le volontarie vivono la propria consacrazione e missione nei luoghi più diversi della realtà latinoamericana.

Il V congresso di Lima segue quello celebrato lo scorso anno in Europa. Le Volontarie di Don Bosco celebreranno del 2011 nella regione Africa e Madagascar.

Pubblicato il 12/07/2010

:. NEWS

12/7/2010 - Haiti - Don Bosco, una presenza fonte di speranza

(ANS – Fort Liberté) – Giovedì 8 luglio, proveniente dalla Repubblica Dominicana, l'urna di Don Bosco è giunta ad Haiti. L'ispettore delle Antille (ANT), don Víctor Pichardo, ha solennemente consegnato l'urna a don Ducange Sylvain, Superiore della Visitatoria "Beato Filippo Rinaldi" di Haiti.

A distanza di sei mesi dal terremoto che ha devastato il paese Don Bosco giunge ad Haiti. Ad accoglierlo un popolo pieno di vita, di gioia e di speranza, nonostante le numerose difficoltà vissute in questi ultimi mesi.

Don Sylvain, intervenendo, ha sottolineato l'importanza della presenza dell'urna di Don Bosco in Haiti, soprattutto per i giovani: "Cari amici, siamo qui per ricevere le reliquie di San Giovanni Bosco nel nostro paese. È una grande gioia per i Salesiani e la Famiglia Salesiana poter vivere questo momento, un sogno che oggi finalmente è diventato realtà. Siete tutti benvenuti insieme a Don Bosco, in questo paese, così bello e così amato, dove l'opera di Don Bosco è attiva dal 1935, con le Figlie di Maria Ausiliatrice, e dal 1936 con i Salesiani".

Rivolgendosi a Don Bosco ha detto: "Tu sei in questa Haiti sofferentemente mutilata, sfruttata, umiliata, abbandonata dai suoi stessi figli; questa Haiti che sembra sgretolarsi, ma che pian piano si sta riprendendo grazie all'impegno di coloro che la amano solo perché amano Dio e il loro prossimo". Facendo riferimento alle parole del Rettor Maggiore Don Pascual Chávez, recatosi in Haiti dal 12 al 15 febbraio, don Sylvain ha rinnovato l'appello: "Haiti deve rinascere".

La cerimonia di benvenuto è stata presieduta da mons. Louis Kebreau, salesiano, Arcivescovo Metropolita di Cap-Haïtien e Presidente della Conferenza Episcopale di Haiti.

La presenza delle reliquie di Don Bosco in Haiti, che si concluderà il 17 luglio, è un segno che vuole alimentare la speranza e la fede della gente e, soprattutto, dei giovani. La Famiglia Salesiana si è preparata spiritualmente all'arrivo dell'urna già dal 29 giugno, organizzando in ogni comunità una novena in onore di San Giovanni Bosco.

Pubblicato il 12/07/2010

:. NEWS

12/7/2010 - Germania - “Ambasciatori” del Sudafrica per promuovere l’educazione

(ANS – Monaco di Baviera) – Mentre i Mondiali di calcio stavano volgendo a termine, due giovani sudafricani si sono recati in Germania per rafforzare e promuovere le attività di cooperazione con le istituzioni, le ONG e i salesiani tedeschi.

Nei giorni 1 e 2 luglio due giovani operatori sociali del Sudafrica, Brian Matola e Nkosana Mkhize, hanno incontrato rappresentanti delle istituzioni, i salesiani dell’Ispettoria tedesca e i rappresentanti della ONG “Jugend Dritte Welt” (JWD). I giovani “ambasciatori” sudafricani sono impegnati nel progetto “Life Choices” dei salesiani di Cape Town, che mira all’abbattimento dei problemi sociali maggiormente diffusi tra i giovani sudafricani (AIDS, gravidanze giovanili, violenza, droga…) attraverso processi di accompagnamento psicologico e spirituale.

Nel primo giorno di visita i due giovani hanno avuto modo d’incontrare il Ministro bavarese, dott. Siegfried Schneider che, nel riceverli, si è detto molto felice “di poter dare il benvenuto ai rappresentanti del progetto salesiano ‘Life Choices’” e che la loro visita “aggiunge un nuovo elemento gioioso nella collaborazione tra la Baviera e la Provincia di Western Cape”.

Dopo aver partecipato in qualità di ospiti d’onore alla festa estiva del “Salesianum” di Monaco, Matola e Mkhize hanno trascorso il secondo giorno visitando la scuola media superiore “Werner-von-Siemens”. Qui hanno raccontato la storia del Sudafrica, dall’epoca dell’apartheid fino all’elezione del primo presidente nero. “In Sudafrica i bianchi e i neri devono governare insieme. Così come tutti siamo ugualmente responsabili dell’unico mondo che abbiamo”, è stato il messaggio dell’intervento.

La visita dei due operatori ha mirato soprattutto a rafforzare la collaborazione che i salesiani tedeschi, principalmente attraverso l’ONG salesiana JDW, hanno realizzato con i loro confratelli del Sudafrica. Uno dei risultati maggiormente riusciti di questa collaborazione è stata la campagna educativa “Champions for South Africa – Join the game”, promossa e sovvenzionata dalla JWD in collaborazione con l’Ufficio Salesiano di Pianificazione e Sviluppo del Sudafrica e altre ONG d’ispirazione salesiana.

“Continueremo le nostre campagne per l’educazione” ha affermato Jean Paul Muller, Procuratore per le missioni e membro del Consiglio della JDW. “La nostra ONG è impegnata a sviluppare progetti in collaborazione con i salesiani in favore dei bambini e dei giovani svantaggiati di tutto il mondo. In molti progetti in Africa, Asia, America Latina ed Europa orientale l’azione della JWD offre ai bambini di strada, poveri, vittime del lavoro minorile o bambini soldato l’accesso all`istruzione e ad un sostegno individuale”.

Pubblicato il 12/07/2010

:. NEWS

13/7/2010 - Austria - Don Bosco patrono del calcio? Perché no!

(ANS – Vienna) – Il giornalista Albert Christian Sellner ha proposto sulle pagine del quotidiano austriaco "Der Standard" Don Bosco come patrono del calcio e suggerito al Papa di farsi promotore di questo riconoscimento.

Nella edizione del fine settimana, 3-4 luglio, Sellner costata come molti artisti del pallone pregano e guardano al cielo durante le loro prestazioni sportive e come manchi un patrono ufficiale per la professione. Nonostante la FIFA abbia vietato l'uso di simboli e gesti religiosi, la maggioranza dei giocatori sembra non curarsene e ostentare pubblicamente la propria fede religiosa. Maradona, per esempio, in questi mondiali è stato visto sgranare una corona del rosario durante lo svolgimento delle partite.

In realtà molti ambiti professionali e sociali hanno un santo protettore; san Isidoro di Siviglia è il patrono di Internet, santa Chiara d'Assisi della televisione, san Giuseppe da Copertino dei viaggi nello spazio, l'Arcangelo Gabriele delle telecomunicazioni. Anche se qualche disciplina sportiva ha un suo patrono come san Sebastiano per gli atleti, il calcio manca del suo santo protettore.

Le squadre nazionali potrebbero far riferimento ai santi del proprio paese come l'Inghilterra a san Giorgio, la Francia a santa Giovanna d'Arco, l'Italia al mite san Francesco d'Assisi, la Slovacchia a san Martino.

E chi potrebbe essere il patrono del calcio? La risposta di Sellner, insieme ad altri del settore, è inequivocabile: Don Bosco. Le motivazioni? Le caratteristiche del calcio gioventù, amicizia, allegria, arte del pallone e festa sono presenti in Don Bosco.

Nell'articolo Sellner traccia un rapido profilo biografico del santo torinese ricordando rapidamente il suo girovagare per la città alla ricerca di ragazzi e di un luogo adatto per accoglierli, evidenziando tutte le sue qualità ludiche, artistiche e creative che lo aiutavano nella sua missione educativa. "Fino alla sua morte oltre 200 mila giovani hanno avuto il beneficio della sua amicizia".

La proposta di Sellner si fa diretta. Come Giovanni Paolo II dichiarò Don Bosco "Padre e maestro dei giovani", "Benedetto XVI avrebbe l'opportunità di poter acquistare meriti nel mondo del calcio proclamando Don Bosco patrono del calcio".

A segnalare l'articolo del quotidiano austriaco di orientamento liberale alla Redazione di ANS è stato don Bernahard Maier, salesiano, cappellano della squadra olimpionica e paraolimpionica dell'Austria. La proposta dei Sellner rende merito al grande contributo che Don Bosco e i suoi Salesiani hanno dato al gioco e allo sport quali luoghi di educazione e di promozione umana, evidenziando più la valenza aggregatrice che quella competitiva.

Speriamo che tale proposta faccia strada…

Pubblicato il 13/07/2010

:. NEWS

13/7/2010 - India - Salesiani e autorità governative insieme per la formazione

(ANS – Calcutta) – I Salesiani dell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" di India-Calcutta (INC) hanno avviato un progetto per la formazione e l'avviamento al lavoro dei giovani più poveri. L'iniziativa è condotta in collaborazione con il Ministero indiano per l'agricoltura e lo sviluppo e nei prossimi due anni verrà estesa ad altri Stati dell'India.

Domenica 20 giugno nello stato del Bengala Occidentale, Ispettoria INC, hanno avuto inizio le prime lezioni del programma di formazione indetto dai Salesiani locali con il Ministero indiano per l'agricoltura e lo sviluppo. Attualmente vi partecipano centinaia di studenti tra i 18 e i 30 anni, suddivisi in classi da 60 persone, ma l'iniziativa è destinata ad ingrandirsi e a ripetersi negli altri stati dell'India. Secondo quanto riporta l'agenzia Asianews, saranno oltre 60mila gli studenti poveri di tutto il paese che nei prossimi due anni potranno beneficiare dei corsi.

Il progetto è articolato in tre mesi di formazione gratuita in uno dei seguenti settori: gestione alberghiera, ingegneria, costruzione di automobili, sartoria e artigianato. Oltre a rinnovare l'impegno dei salesiani per la formazione dei giovani e a confermare l'opzione preferenziale per i poveri, quest'iniziativa costituisce il più importante programma intrapreso dal governo in collaborazione con la Chiesa cattolica indiana.

Don Robin Leonard Gomes, missionario salesiano dell'opera "Auxilium Parish" di Calcutta, ha spiegato qual è stata la genesi del programma: "Negli ultimi tre anni abbiamo discusso con il Ministero su come educare quei giovani che sono al di sotto della soglia di povertà. Così abbiamo visto la possibilità di realizzare corsi di formazione in un settore specifico di apprendimento, finanziato dal Ministero, sfruttando gli oltre 100 istituti tecnici salesiani presenti in India".

"Siamo contenti di aiutare e servire gli studenti poveri e il Paese attraverso questo progetto – prosegue il salesiano –. Spero che questa collaborazione tra Chiesa e governo possa continuare anche in futuro".

Pubblicato il 13/07/2010

:. NEWS

13/7/2010 - Colombia - Tragedia in una miniera di carbone

(ANS – Amaga) – Lo scorso 16 giugno, nella città di Amaga, la comunità salesiana ha subito la perdita di 2 exallievi e di 13 uomini, genitori degli studenti della scuola. La loro morte è stata causata dall'esplosione di un accumulo di metano verificatosi nella miniera in cui lavoravano.

L'opera salesiana "Ciudad Don Bosco", che comprende vari centri giovanili e un centro di Formazione Professionale nelle città di Amaga e Angelópolis – caratterizzate dallo sfruttamento delle miniere di carbone, nelle quali lavorano molti bambini – è in lutto per la perdita di alcuni genitori degli studenti della scuola e di 2 exallievi.

Alle 22:40 circa di mercoledì 16 giugno, nella galleria "San Joaquín", 73 minatori che si apprestavano al cambio turno sono stati uccisi da un'esplosione.

Il direttore dell'opera, don Armando Álvarez, racconta l'accaduto con grande tristezza: "Non avremmo mai potuto immaginare che nella miniera di San Fernando, considerata la più sicura e tecnologica, potesse verificarsi un fatto così terribile. Ma oggi dobbiamo dire a tutti che diversi bambini e giovani sono rimasti orfani, a causa di un'esplosione dovuta ad una fuoriuscita di metano".

Nel parco principale di Amaga, in una cerimonia pubblica, sono state sepolte le prime vittime estratte. Mons. José Soleibe Arbeláez, vescovo della diocesi di Caldas, ha presieduto i funerali, concelebrati anche da don Álvarez; il salesiano, insieme con l'équipe psicosociale della "Ciudad Don Bosco" sin dall'inizio si è impegnato nell'opera di sostegno alle famiglie, offrendo accompagnamento ed incoraggiamento.

"Amaga è un unico dolore" ha affermato uno degli educatori dell'opera, sentendo i lamenti di tante persone che nella miniera hanno perduto i propri cari, spesso proprio chi si occupava di mantenere l'intera famiglia. "Per fortuna c'è ancora la presenza dei salesiani, e questo li motiva a proseguire nel lavoro per il loro futuro", ha aggiunto.

Pubblicato il 12/07/2010

:. NEWS

14/7/2010 - Ecuador - Nuovi corrispondenti rafforzano la rete informativa

(ANS – Cumbayá) – Nei giorni 8 e 9 luglio a Cumbayá si è svolto l'incontro di Redazione e Stile, rivolto ai delegati delle varie opere salesiane. L'evento è servito a rafforzare la Rete dei Corrispondenti Salesiani, organismo che dal 2003 si è impegnato in un percorso di promozione e formazione.

I 18 delegati partecipanti, provenienti dalle case di Ibarra, Guayaquil, Cuenca e Quito, si sono raccolti presso la Casa di Spiritualità "Maria Ausiliatrice", dove don Juan Bottasso ha mostrato loro la figura di Don Bosco. Don Bottasso ha presentato la profonda fiducia di Don Bosco nei mezzi di comunicazione sociale, come strumenti che servono la missione evangelizzatrice e educatrice, e ha anche sottolineato come la comunicazione non possa essere solo informazione, ma debba avere una funzione propositiva.

Tra le attuali sfide, si è evidenziato come siano molti oggi i mezzi di comunicazione con i quali è possibile lavorare, creare, evangelizzare, educare, animare... sempre mantenendo lo Stile salesiano e senza mai dimenticare che, come membri della comunità salesiana, è necessario essere aggiornati sugli eventi della Congregazione.

Il corso ha raggiunto i suoi obiettivi: fornire ai corrispondenti gli strumenti necessari alla corretta gestione del linguaggio giornalistico e insegnare le tecniche di produzione giornalistica dei diversi media.

L'incontro ha prodotto anche degli accordi programmatici concreti, riguardanti l'invio mensile di notizie da ciascuna opera, l'aggiornamento del sito ispettoriale, la creazione e l'animazione di gruppi di giornalismo nelle istituzioni educative e l'impegno ad essere portavoce ufficiali delle opere nelle comunicazioni interne ed esterne.

L'impegno primario della rete dei corrispondenti salesiani dell'Ecuador è quello di sostenere le produzioni ispettoriali. I nuovi corrispondenti si aggiungono ai 26 già esistenti, e pertanto la rete risulta ora formata da 44 persone.

Pubblicato il 14/07/2010

:. NEWS

14/7/2010 - Giappone - Don Cimatti un appassionato della Sindone

(ANS – Tokio) – Il venerabile don Vincenzo Cimatti, salesiano, fu il primo divulgatore della Sindone in Giappone. A scoprirlo è stato don Gaetano Compri, direttore del Museo "Cimatti" di Chofu-Tokyo.

Sulla scia che la recente ostensione della Sindone, in Giappone è alto l'interesse per l'antico lino. Don Compri, già autore di un libro sulla Sindone, contattato da una importante casa editrice interessata a realizzare una nuova pubblicazione, si è posto un semplice interrogativo: se i primi libri scritti in Giappone sulla Sindone sono del 1936 e del 1949, chi è stato il primo a parlarne e a presentarla?

Don Compri ha trovato quest'anno, nell'archivio della casa salesiana di Valsalice, un centinaio di lettere inedite di don Cimatti. Le missive sono quasi tutte indirizzate all'amico e compagno di ordinazione don Antonio Tonelli che, insieme don Noguier De Malijay Noël, anche lui a Valsalice in quegli anni, era un noto appassionato e studioso della Sindone. Certamente don Cimatti, frequentandoli, ereditò, come attestano le lettere rinvenute, la passione per il sacro telo.

Due anni dopo il suo arrivo in Giappone, don Cimatti scriveva il 4 aprile 1928 a don Tonelli per chiederne delle immaginette. Il 6 giugno 1928 insiste: "Inviatemi immagini sulla S. Sindone: ora ho un giornaletto mensile e si può fare conoscere con vantaggio delle anime". Il "giornaletto" in questione era il mensile "Don Bosco" iniziato il 24 maggio dello stesso anno e che ancora oggi si pubblica in Giappone col titolo di "Vita cattolica", la rivista cattolica più conosciuta in Giappone. Il 4 luglio ringraziava per aver ricevuto le immagini richieste. Da notare che le immaginette della Sindone in questo periodo erano quelle realizzate nel 1898 da Secondo Pia con la spiegazione in francese. Per l'esposizione del 1931 Giuseppe Enrie, su mandato dalla Real Casa Savoia, fotografò la Sindone dandone nuove e più dettagliate immagini.

In occasione dell'esposizione del 1931 don Cimatti scrisse nel numero di luglio di "Don Bosco" un articolo di fondo. Questa è stata la prima presentazione della Sindone fatta in Giappone. Il nome giapponese con cui attualmente si indica la Sindone non esisteva ancora, e don Cimatti cercò di coniarne il cui senso era "telo funebre", ma da leggersi "Sindone". Era una novità.

La passione di don Cimatti è testimoniata anche da altri episodi. Durante l'esposizione del 1933 il suo allievo Giuseppe Grigoletto scrisse un inno sulla Sindone e chiese a don Cimatti di musicarlo. Il 10 luglio gli rispose: "Per il tuo inno? Ma l'ho fatto con gioia come piccolo omaggio a Gesù. I tuoi allievi possono cantarlo. Mi pare popolare. Non ho velleità perché salga in alto. Se puoi, se da qualcuno può essere usato per lodare Gesù, evviva!" E nella lettera del 12 agosto scrive: "Il tuo inno è bello, la mia musica più bella e quelli che canteranno loderanno il Signore, il che è ancora più bello."

Dopo che il Cav. G. Bruner di Trento nel 1934, basandosi sulle foto di Enrie, realizzò un volto di Gesù simile a quella della Sindone, don Cimatti prima e dopo la guerra ne ordinò più volte un certo numero di copie e ne divenne il diffusore in Giappone. Le distribuiva personalmente e anche le metteva nelle librerie cattoliche di Tokyo.

Pubblicato il 14/07/2010

:. NEWS

14/7/2010 - Spagna - Una porta aperta alla speranza

(ANS – Salamanca) – La Fondazione “Madreselva”, ONG spagnola, impegnata nel servizio ai più poveri, resta aperta anche nel mese di luglio, in piena estate, dato che per i poveri non c’è alcun tempo di chiusura estiva.

Madreselva è un’Organizzazione Non Governativa per lo Sviluppo (ONGS), senza scopo di lucro, sorta nel 1984. La fondazione svolge le sue attività a livello nazionale e internazionale e può contare sul contributo di circa 2000 collaboratori (tra volontari e benefattori privati).

Alcune “missioni” non hanno mai fine: estate, autunno, inverno o primavera, il ciclo non si chiude mai. Il numero di persone e di famiglie bisognose (in molti casi, bisognose delle cose più elementari per poter sopravvivere) cresce di giorno in giorno; e queste persone continuano a bussare alle porte, sicure che dall’altra parte vi sia qualcun altro che (dimenticando se stesso) sia pronto ad aprire e ad accogliere le proprie richieste.

Madreselva di Salamanca è, fra i tanti esistenti, un esempio di “porta aperta” alla speranza. Nel mese di luglio, quotidianamente, mattina e sera, la fondazione continua ad accudire molte persone in cerca di ascolto, comprensione, attenzione, ma anche vestiti e alimenti.

Le persone impegnate in questa missione hanno nomi, cognomi, storie personali… ma preferiscono rifarsi al passo del Vangelo che recita “non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra”. Tutti e ciascuno fanno parte della Famiglia Salesiana: Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani Cooperatori, ex allievi ed ex allieve, membri dell’Associazione di Maria Ausiliatrice, religiose… Nessuno misura il suo tempo, il proprio impegno; non contano l’età, i piccoli disturbi, le meritate vacanze… ognuno vuole essere una porta aperta alla speranza: un rifugio di pace e serenità.

“La bontà, l’allegria, l’accoglienza: sono gli strumenti di lavoro per proseguire in una missione” afferma Pilar Moreda “nella quale, sono sicura, risuona la dolce melodia di Gesù: ‘Venite, benedetti del Padre mio, (…) perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere’”.

Pubblicato il 14/07/2010

:. NEWS

15/7/2010 - Brasile - La Coppa del Mondo ispira le scuole salesiane

(ANS – Belo Horizonte) – I Campionati mondiali di calcio sono terminati, l'evento ha ispirato gli istituti della Rete Salesiana delle Scuole (RSE) del Brasile. In continuità con lo stile salesiano, le scuole oltre a promuovere e favorire lo sport e il calcio per motivare i giovani, ne hanno fatto oggetto di studio e argomento di ricerca scolastica. Dal mese di giugno sono in corso di svolgimento varie attività didattiche, che proseguiranno fino al 2014, anno in cui i Mondiali di calcio si svolgeranno in Brasile.

Nell'Istituto "Don Bosco" della città di Americana, la Coppa del Mondo è stata il tema di un progetto interdisciplinare. Nei giorni della competizione gli allievi hanno studiato l'argomento, hanno analizzato la tigre "Kazumi", mascotte dell'evento, hanno imparato a conoscere meglio le città sede dei mondiali, conosciuto le bandiere dei paesi partecipanti e approfondito la lotta antisegregazionista di Nelson Mandela. Gli studenti hanno prodotto una piccola enciclopedia di voci collegate al tema, quelli dell'8° anno hanno realizzato, durante le lezioni di matematica, palloni di carta combinando esagoni e pentagoni.

A Belo Horizonte, una delle città che ospiterà le gare dei prossimi mondiali, gli allievi del 3º anno delle medie dell'istituto salesiano hanno aggiornato la comunità educativa sul tema del mondiale. Durante le lezioni di Lingua e Letteratura portoghese i ragazzi hanno appreso i termini tecnici del calcio e le regole del gioco e hanno studiato diversi testi sulla Coppa del Mondo come interviste, profili dei giocatori e poesie.

Durante le ore di Matematica hanno analizzato le tabelle di gioco, le statistiche divulgate dai media e hanno compiuto dei calcoli sui risultati delle partite. In Geografia hanno appreso la localizzazione dei paesi partecipanti e le loro attrazioni turistiche, oltre ai simboli delle bandiere e l'inno nazionale brasiliano. Per Storia è stata compiuta una retrospettiva sulla competizione, i percorsi del calcio e le sue trasformazioni nel tempo. Lo studio del clima nei paesi partecipanti e alcune ricerche su Internet sono stati i compiti assegnati rispettivamente in Scienze e Informatica. Per educazione fisica, in occasione dell'evento, i giovani sono stati incentivati a giocare a calcio. Nelle lezioni di Educazione Artistica i ragazzi hanno preparato bandiere, stendardi...

A Recife, altra città che nel 2014 accoglierà le partite del mondiale, attività ispirate al calcio sono state adottate anche nell'istituto professionale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Vari i temi affrontati: l'origine del gioco, la biografia di Charles Miller, pioniere del calcio in Brasile, gli inni della competizione, le mascotte, il calcio come arte. Gli studenti hanno anche realizzato delle note informative sui mondiali, hanno simulato una partita e prodotto un telegiornale con le notizie sull'evento.

Terminata la competizione in Sudafrica, inizia un vasto impegno per accogliere turisti e tifosi e preparare le strutture in vista del Mondiale del 2014. Le case salesiane sono presenti in tutte le città che ospiteranno le gare, in quello che viene chiamato "il paese del calcio". Solo Curitiba, nel sud del paese, non ha scuole di educazione formale, ma la pedagogia di Don Bosco è sperimentata e vissuta nella parrocchia e in un'attiva opera sociale.

Pubblicato il 15/07/2010

:. NEWS

15/7/2010 - Vaticano - Don Fernando Bascopé Müller è stato nominato vescovo

(ANS – Città del Vaticano) – Oggi, 15 luglio, il Santo Padre Benedetto XVI ha nominato don Fernando Bascopé Müller Vescovo Ausiliare della Diocesi di El Alto, Bolivia. Il neo vescovo è stato chiamato a collaborare con mons. Jesús Juárez Párraga, salesiano, vescovo di El Alto dal 1994.

Don Fernando Bascopé Müller è nato il 4 aprile 1962 a Santa Cruz. Ha terminato il noviziato nel 1981 a Rionegro, Colombia, e ha emesso la prima professione il 23 gennaio 1982. Dopo aver studiato teologia a Cremisan è stato ordinato sacerdote il 23 settembre 1991 a Santa Cruz.

Nell'Ispettoria della Bolivia don Bascopé Müller è stato Direttore del prenoviziato dal 1995 al 1998, direttore del postnoviziato dal 2000 al 2005 e maestro dei novizi dal 2009.

Ha lavorato anche come incaricato del Bollettino Salesiano, Delegato per la Pastorale giovanile e vocazionale, Delegato per la Famiglia Salesiana, Delegato per l'accompagnamento delle Volontarie di Don Bosco (VDB). Negli ultimi anni ha collaborato anche con la Conferenza Episcopale Boliviana.

La diocesi di El Alto, eretta nel 1994, si estende su una superficie di circa 23.000 chilometri quadrati con 1.220.000 di abitanti dei quali il 75% è cattolico.

Pubblicato il 15/07/2010

:. NEWS

15/7/2010 - Bolivia - Incontro del Movimento Giovanile Salesiano

(ANS – Cochabamba) – Dal 4 al 10 luglio il Movimento Giovanile Salesiano (MGS) della Bolivia ha organizzato nella città di Cochabamba le giornate di "Formazione e Orientamento per i Giovani Animatori" (FORJA).

All'incontro hanno preso parte 126 ragazzi, coordinatori dei vari oratori animati dalla Famiglia Salesiana della Bolivia. Per i partecipanti è stata un'esperienza di fede, vissuta attraverso le celebrazioni liturgiche, i momenti di preghiera, il dialogo con i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice e gli spazi di riflessione sulle quattro dimensioni della Pastorale giovanile salesiana.

La mattina i giovani e i formatori si spostavano presso l'Università Salesiana, mentre nel pomeriggio, presso la casa per ritiri di Fátima, svolgevano i vari laboratori. Ogni sera i giovani partecipanti, divisi per regioni, si occupavano di animare le attività notturne. Nella prima sera la regione orientale ha presentato una rappresentazione sportiva legata al mondiale di calcio; il giorno successivo la regione dell'altopiano ha organizzato vari giochi di riflessione e logica suscitando dibattiti e confronti; la regione delle valli ha realizzato un "circo salesiano" con giochi e sfide; la regione del sud della Bolivia, infine, ha imitati alcuni artisti attuali e ha animato dei giochi di gruppo.

Per esaminare ed intraprendere il proprio "Progetto di Vita", venerdì 9 si è svolto un ritiro presso il Santuario di Melga, a 40 chilometri da Cochabamba.

In questo modo, dopo un'intensa settimana di formazione, i giovani coordinatori del MGS sono tornati alle loro sedi con nuove idee per animare gli oratori, le parrocchie, i gruppi giovanili e le scuole che hanno in cura. Sulla base del piano proprio di ogni regione, insieme agli animatori, quest'esperienza formativa verrà ripetuta come parte del programma FORJA.

Pubblicato il 15/07/2010

:. NEWS

15/7/2010 - Haiti - Don Bosco parla in creolo

(ANS – Port-au-Prince) – Le reliquie di Don Bosco proseguono la peregrinazione nelle opere salesiane del paese. Un video messaggio, in lingua creola, del successore di Don Bosco incoraggia ancora una volta all'impegno per la rinascita di Haiti.

Dopo essere state accolte nelle case salesiane a nord di Haiti, le reliquie di Don Bosco sono giunte l'11 luglio a Port-au-Prince e il giorno successivo hanno raggiunto la casa ispettoriale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Martedì 13, presso l'opera di "Ecole Nationale des Arts et Métiers" (ENAM), prima casa salesiana del paese, ha avuto luogo una solenne celebrazione eucaristica. Qui il 12 gennaio trovarono la morte circa 250 ragazzi.

Nel corso della celebrazione, il Vicario ispettoriale ha elencato tre elementi per sostenere il percorso verso la santità: "la gioia, la Croce e la fede. Non c'è gioia senza croce. La gioia è nella croce". L'omelia è stata pronunciata in creolo perché, come lo stesso Vicario ha precisato: "il creolo è la lingua parlata da tutti gli Haitiani. Parlare in creolo significa trasmettere chiaramente un messaggio, comprensibile a tutti. Se Don Bosco oggi ci ha parlato in creolo, vuol dire che è venuto perché cambiamo il nostro modo di vivere, la nostra mentalità, perché iniziamo una nuova vita". Infatti, in occasione del suo viaggio ad Haiti, il Rettor Maggiore lasciò un **video** messaggio – disponibile in ANSchannel – in lingua creola nel quale dopo aver espresso la propria solidarietà ha esortato a che "questa tragedia si trasformi in una benedizione per il paese. Ricostruiamo il paese, Haiti deve rinascere. Giovani non scoraggiatevi, ma lavorate per ridare vita al paese".

"Don Bosco ci ha parlato in creolo!", hanno commentato gli haitiani, "l'urna risveglia in noi il desiderio d'identificarci maggiormente con Cristo, il Buon Pastore, e il desiderio d'impegnarsi per i giovani, perché abbiano la vita" affermano i salesiani.

Nel pomeriggio l'urna di Don Bosco ha raggiunto Cité Soleil, il più grande sobborgo periferico della capitale. Nonostante i detriti disseminati ancora per le strade e la paura, la disoccupazione, la perdita dei propri cari nel terremoto del 12 gennaio, la gente ha accolto l'urna con gioia. Qui sorgeva una fiorente parrocchia e oratorio popolare.

La visita, iniziata giovedì 8 luglio, terminerà domani, venerdì 16, per proseguire poi verso Panama.

Pubblicato il 15/07/2010

:. NEWS

16/7/2010 - Argentina - Fortín Mercedes compie 115 anni

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Fortín Mercedes) – Oggi, venerdì 16 luglio, l'istituto "San Pedro" compie 115 anni. Fondato da don Pietro Bonacina nel 1895, sorse come unico istituto per gli orfani e i bambini delle popolazioni locali, ben distanti dai centri di Bahía Blanca (120 km) e Carmen de Patagones (160 km).

Dato l'isolamento della regione, il piccolo istituto ha svolto anche il ruolo di ospedale per i bisognosi della zona. La struttura dell'internato, inoltre, ospitava tutti quei giovani che, a causa della distanza, non potevano compiere il tragitto casa-scuola tutti i giorni.

Nel 1920 venne eretto l'istituto per la formazione degli insegnanti e, nello stesso tempo, la struttura servì per accogliere l'aspirantato; qui studiò anche Don Juan Edmundo Vecchi, l'VIII Successore di Don Bosco.

Oggi l'Istituto San Pedro ha tre settori: il Giardino Nazareth, la Scuola don Pietro Bonacina e l'Istituto Don Bosco, con indirizzo di Scienze Sociali. Sono oltre 500 gli studenti che frequentano la scuola salesiana animati da un gruppo di laici molto impegnati e diretti da don Martín Dumrauf.

Accanto all'Istituto si sorge il Santuario di Maria Ausiliatrice, noto per la sua bellezza architettonica e per la gran quantità di fedeli che lo visitano.

Per i salesiani lo spirito dell'Istituto è ben espresso dalle parole del beato Ceferino Namuncurá: "vogliamo essere utili alla nostra gente". In questo si sostanzia il vero principio guida dell'azione educativa, che ispirò don Bonacina e che ancora oggi è all'origine dell'impegno dei docenti.

In occasione del 115° anniversario dell'Istituto gli studenti, i loro genitori, gli exallievi e i simpatizzanti del centro salesiano stanno manifestando la loro vicinanza per celebrare l'opera e partecipare alla festa.

Pubblicato il 16/07/2010

:. NEWS

16/7/2010 - Italia - André: un goal della solidarietà

(ANS – Massa-Carrara) – Martedì 13 luglio André Manoel Caloje, un ex ragazzo di strada, oggi studente del centro di Kala Kala, Angola, è stato guarito da una grave malformazione cardiaca. La sua storia, che qui brevemente ripercorriamo, dimostra quanto possa essere efficace e fruttuoso l'impegno congiunto di religiosi e laici in favore dei giovani più bisognosi.

André, 14 anni ancora da compiere, ha vissuto la maggior parte della sua vita come ragazzo di strada nei quartieri più poveri di Luanda. Con la mamma mentalmente labile, senza notizia certe del papà e dei fratelli, André ha imparato a cavarsela da solo grazie al suo carattere forte e deciso. Anche con i suoi coetanei la vita non è stata facile: nato con sei dita per mano, per evitare di essere deriso dagli altri ragazzi, si è amputato da solo il dito in più della mano destra.

La vita è cambiata quando ha conosciuto i salesiani presso il centro di Kala Kala (che nella lingua del posto significa "lavorare"). Affidato dal governo locale ai Figli di Don Bosco, il centro ha accolto André che ha avuto a sua disposizione laboratori di elettronica, di lavorazione di legno e metallo e di formazione edile e, per la sua vivacità giovanile, campi da calcio, da tennis e una sala giochi; strutture per aiutare lo sviluppo integrale dei numerosi bambini e ragazzi di strada della regione.

André è quindi entrato a far parte del progetto sportivo salesiano "Polidesportivo Dom Bosco" (PDM), che nelle varie sedi sparse in tutto il paese offre una educazione informale a circa 5000 ragazzi e ragazze attraverso corsi di calcio, pallavolo, pallacanestro, handball e capoeira. Nel 2008 il PDM ha stretto una proficua collaborazione con il programma Inter Campus, progetto sviluppato dall'Inter FC per la realizzazione di scuole calcio nelle aree più povere del mondo. A "Kala Kala" l'Inter Campus sostiene circa 350 bambini fornendo materiale sportivo e inviando due volte l'anno degli allenatori professionisti che tengono corsi di formazione agli allenatori locali.

Grazie a questa collaborazione, che unisce la professionalità sportiva dell'Inter FC a quella educativa dei salesiani, Andrè è stato selezionato per partecipare alla I edizione del "Mondiale Inter Campus" organizzata nel settembre 2009 tra Firenze, Siena e Milano. La manifestazione, oltre a favorire il confronto tra culture, tradizioni e folklore di ogni parte del mondo, ha previsto anche visite mediche per i giovani atleti. E così, i medici dell'Ospedale Pediatrico "Meyer" di Firenze hanno scoperto in Andrè una malformazione cardiaca che, non curata, lo avrebbe portato alla morte.

Andrè è stato ricoverato lunedì 12 luglio presso l'Ospedale Pediatrico Apuano di Massa-Carrara. Il giorno seguente ha ricevuto la visita del Presidente dell'Inter FC, Massimo Moratti, e di sua figlia Carlotta, Presidente di Inter Campus.

Mercoledì mattina André ha subito una complessa operazione cardiochirurgia, durata 5 ore. Al termine dell'intervento il suo cuore è tornato come nuovo, ed entro una ventina di giorni il ragazzo potrà tornare in Angola. L'intervento è stato reso possibile grazie all'interessamento dell'Inter FC e della Regione Toscana che hanno coperto le spese.

La storia di André, che aveva già appassionato i lettori del settimanale SportWeek, allegato del popolare quotidiano sportivo italiano "La gazzetta dello Sport", dimostra come il "gioco di squadra" tra chi opera in prima linea con i ragazzi di strada e chi promuove la solidarietà sia sempre vincente.

Pubblicato il 16/07/2010

:. NEWS

16/7/2010 - Lituania - Ministro dell’educazione visita il centro estivo salesiano

(ANS – Vilnius) – Mercoledì 14 luglio, in una piovosa giornata estiva, l’on. Gintaras Steponavicius, Ministro per l’Educazione e la Scienza della Repubblica di Lituania, ha visitato il centro estivo organizzato per il mese di luglio dai salesiani di Vilnius.

Presso l’oratorio “San Giovanni Bosco” di Vilnius, una delle due opere salesiane presenti in Lituania, il Ministro per l’Educazione e la Scienza ha incontrato salesiani, bambini ed animatori del centro estivo salesiano. L’incontro ha avuto inizio con un canto a Don Bosco, intonato dai circa 200 bambini presenti, cui ha fatto seguito lo scambio dei saluti e il benvenuto da parte del direttore dell’opera, don Alessandro Barelli.

Nel corso della visita il Ministro è stato molto disponibile con i bambini e i giovani presenti, lasciandosi intervistare da loro e rispondendo con simpatia alle loro domande. La visita dell’on. Steponavicius ha avuto anche una piacevole sorpresa per tutti i presenti: in segno di apprezzamento per il lavoro svolto dalla comunità salesiana e dai 25 animatori che collaborano alle attività pastorali e ricreative, il Ministro ha consegnato a don Barelli un registratore ad alta definizione da utilizzare nelle attività dell’oratorio.

Al termine della visita è stata scattata una foto di gruppo per immortalare la piacevole giornata.

Pubblicato il 16/07/2010

:. NEWS

19/7/2010 - Panama - L'urna di Don Bosco pellegrina della gioia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città di Panama) – Sabato 17 luglio, proveniente da Haiti, l'urna di Don Bosco è arrivata a Città di Panama; qui è stata immediatamente circondata dall'affetto della gente ed accompagnata in corteo lungo il grande viale Balboa fino all'opera salesiana dell'Istituto Tecnico Don Bosco.

Atteso con impazienza da tutti, il piccolo aereo con a bordo l'urna di Don Bosco è atterrato con mezz'ora di ritardo. Ad attenderlo erano presenti l'arcivescovo della città, mons. José Domingo Ulloa Mendieta, l'Ispettore, don Luis Corral, e i due direttori delle opere salesiane del paese, don Oscar Rodríguez Blanco e don Carlos Vilanova. Da quel momento le videocamere, dalle più semplici dei cellulari personali agli strumenti professionali dei giornalisti delle televisioni, non si sono più spente.

Il passaggio dell'urna dall'aereo sulla piattaforma che l'ha trasportata è avvenuto semplicemente, dato che il principale obiettivo era raggiungere l'Istituto Tecnico Don Bosco. L'ingresso di Don Bosco all'interno di Città di Panama, invece, è stato degno di un eroe, con una lunga carovana di vetture che ha percorso lo splendido viale Balboa.

L'arrivo delle reliquie presso l'Istituto è stato elettrizzante: presso l'opera si era radunata una grande folla di persone che all'ingresso del Santo hanno vissuto emozioni profonde e commoventi. L'urna, posta in alto su una piattaforma mobile, ha catturato gli sguardi di tutti ed è stata accolta con applausi ed acclamazioni.

I bambini e le bambine della scuola elementare, vestiti con i costumi tipici della tradizione panamense, hanno avuto il privilegio di accogliere Don Bosco all'ingresso nell'Istituto.

I ragazzi della scuola secondaria hanno atteso l'arrivo di Don Bosco presso la chiesa di Maria Ausiliatrice. Qui le reliquie sono arrivate scortate da mons. Ulloa, don Corral, don Rodríguez e don Vilanova, e quando don Jacques Charles ha solennemente consegnato le chiavi dell'urna, nuovamente grandi applausi, canti e musica tipica panamense hanno manifestato la gioia dei presenti.

L'assemblea si è poi tramutata in una preghiera collettiva: l'intenzione, infatti, non era dar vita ad uno spettacolo, ma permettere l'incontro con un padre che invita i suoi figli alla santità.

Successivamente gli studenti hanno avuto modo di sfilare uno per uno di fronte alla teca e comunicare personalmente con Don Bosco, sebbene, a causa della gran quantità di persone, ognuno ha potuto dare solo un rapido sguardo. In seguito le reliquie sono state trasferite nella palestra dell'istituto, dove hanno ricevuto l'omaggio dei festanti gruppi giovanili. L'urna ha così trascorso la notte, accompagnata dall'amore della popolazione di **Panama.**

Pubblicato il 19/07/2010

:. NEWS

19/7/2010 - Rwanda - Ritiro annuale a Kibeho, luogo della Vergine del Rwanda

(ANS – Kibeho) – Dall'11 al 17 luglio i salesiani dell'Ispettoria Africa Grandi Laghi (AGL) hanno celebrato gli esercizi spirituali presso il santuario di Kibeho. Presenti anche, data la prossimità tra le due Ispettorie, salesiani dell'Ispettoria "Africa Centrale" (AFC) della Repubblica Democratica del Congo.

Predicatore del ritiro è stato l'abate Pierre Claver, erudito biblista burundese, che ha animato i partecipanti sviluppando il tema del sacerdozio. L'argomento è stato scelto in concomitanza con il recente anno sacerdotale, terminato da poche settimane, e con il Programma di Animazione e Governo (PAG) dell'Ispettoria.

Gli esercizi si sono svolti a Kibeho, nella diocesi di Gikongoro, Rwanda, dove non molti anni fa la Vergine Maria apparve a tre bambine. Nel 2001 la Chiesa ha ufficialmente riconosciuto la validità delle apparizioni di Kibeho.

I salesiani esercitandi hanno anche potuto farsi fotografare con Nathalie Mukamazimpaka, una delle tre bambine delle apparizioni, che ebbe come incarico specifico dalla vergine di custodire il santuario conducendo una vita di preghiera e penitenza per la salvezza del mondo intero.

Nel corso di queste apparizioni, iniziate nel 1981, la Madonna venne annunciata come "wa Jambo Nyina" che nella lingua kinyarwanda significa "la Madre del Verbo". Il messaggio dell'apparizione è stato un appello alla conversione e ad un sincero pentimento.

Secondo Padre André, che ha guidato i salesiani nella visita, "il messaggio non è solo per il Rwanda, ma per il mondo intero". Il pellegrinaggio al luogo delle apparizioni è stato un momento di grande profondità e preghiera, conclusosi nella serata di mercoledì 14 con la visione del film che ripercorre la storia di Kibeho.

Pubblicato il 19/07/2010

:. NEWS

19/7/2010 - Brasile - Educatori e animatori festeggiano il centenario dell'Arcidiocesi

(ANS – Porto Alegre) – Membri della Facoltà Don Bosco di Porto Alegre, educatori ed animatori delle scuole cattoliche di Porto Alegre si sono riuniti, giovedì 8 luglio, per celebrare il centenario dell'Arcidiocesi.

L'Arcidiocesi di Porto Alegre, elevata a questo status il 15 agosto 1910, anima 57 centri educativi. Per festeggiare il primo secolo d'esistenza l'Arcidiocesi ha programmato un incontro con gli educatori e gli animatori giovanili, svoltosi giovedì 8 luglio presso la Pontificia Università Cattolica di Rio Grande del Sur (PUCRS). La Facoltà Don Bosco e l'Istituto Don Bosco di Porto Alegre hanno partecipato all'evento con un gruppo di educatori e di studenti.

L'incontro è iniziato alle 8 del mattino, con la benedizione di apertura impartita dall'Arcivescovo di Porto Alegre, mons. Dadeus Grings. Successivamente, fra Armando Bortolini, della PUCRS, ha espresso la propria gioia per la presenza numerosa degli educatori, provenienti da scuole e istituti di diverse famiglie religiose, tutte unite dalla medesima missione. "Per noi Fratelli Maristi è un onore accogliervi", ha affermato.

Durante la mattina ha avuto luogo un laboratorio sul tema: "l'educazione cattolica: memoria e profezia", animato dai sacerdoti Bonifacio Schmidt e Ignacio Neutzling, e dalla professoressa Maria Helena Bastos. Parallelamente, agli animatori e ai responsabili studenteschi era rivolta la conferenza: "Identità e protagonismo giovanile".

Terminate le conferenze, professori e studenti insieme hanno potuto apprezzare l'esibizione dell'Orchestra Sinfonica della PUCRS.

Nel pomeriggio, ai docenti è stato riservato il dibattito su "Educazione Cattolica: sfide e prospettive", moderato da padre Marcos Sandrini e dalla professoressa Selina Dal Moro; per i giovani animatori studenteschi, invece, sono stati organizzati dei laboratori che hanno approfondito l'argomento: "Spazi e identità dell'animazione giovanile".

L'incontro si è concluso con la celebrazione eucaristica, presieduta dall'arcivescovo Grings e concelebrata da mons. Remidio José Bohn, vescovo ausiliare di Porto Alegre, e dagli altri sacerdoti presenti.

Pubblicato il 19/07/2010

:. NEWS

20/7/2010 - RMG - Pubblicati gli Atti del convegno su Don Rua

(ANS – Roma) – Per i tipi dell'Editrice LAS (Libreria Ateneo Salesiano) sono stati recentemente pubblicati gli Atti del V Convegno internazionale di Storia dell'Opera salesiana, dal titolo "Don Michele Rua primo successore di Don Bosco. Tratti di personalità, governo e opere (1888-1910)". Nel centesimo anniversario della morte, l'opera rappresenta un valido strumento per approfondire lo studio del beato Michele Rua in qualità di Rettor Maggiore.

Il volume raccoglie le relazioni e le comunicazioni, in lingua originale, del V Convegno internazionale di Storia dell'Opera salesiana, svoltosi a Torino-Valdocco dal 28 ottobre al 1° novembre 2009. Curati da sr. Grazia Loparco, FMA, e don Stanislaw Zimniak, sdb, rispettivamente Presidente e Segretario-Tesoriere dell'Associazione Cultori Storia Salesiana (ACSSA), gli Atti consentono, insieme con la recente biografia realizzata da don Francis Desramaut, un nuovo approccio alla conoscenza sul beato Michele Rua.

Gli Atti documentano uno dei primi tentativi di analisi dell'immagine del primo successore di Don Bosco. Il suo operato viene evidenziato alla luce di alcune questioni fondamentali per la conservazione dell'eredità carismatica e dei suoi rapporti con le singole realtà salesiane (case, ispettorie) operanti in oltre trenta nazioni in contesti politici, culturali e religiosi diversi da quelli d'origine.

Tre le sezioni che compongo il testo: una "biografico-agiografica", che evidenzia i tratti salienti della sua personalità; la seconda è dedicata le "relazioni generali", gli aspetti di governo, le opere e le sfide; e, infine, l'ultima sulle "relazioni regionali" con i salesiani delle varie realtà. Le analisi hanno riguardano gli intensi e variegati rapporti che Don Rua ebbe all'interno del mondo salesiano, con la Società di San Francesco di Sales (SDB) e le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). Sotto questo punto di vista la figura di Don Rua emerge per la discrezione, la gentilezza, ma anche per la fermezza nel richiamo al Fondatore.

Ha scritto nella Prefazione Don Pascual Chávez Villanueva, attuale Rettor Maggiore dei Salesiani: "Egli si sentì davvero padre delle FMA come dei SDB. Le ricerche testimoniano un'interazione feconda tra don Rua e le FMA in un tempo di transizione istituzionale e sociale; essa appare realmente unica per uno stile e una modalità che non trova riscontro né in Don Bosco, né nei successivi Rettori Maggiori".

"Gli Atti – prosegue Don Chávez – ci pongono davanti a un'attività che suscita stupore per l'enormità, la molteplicità e il dinamismo in favore del mondo giovanile, grazie a una rete di collegamenti strutturali a livello esteso, caratterizzata dal clima familiare, proprio del carisma salesiano. Le capacità di fine e lungimirante governo del Rettor Maggiore si espressero in spirito evangelico di servizio umile e creativo, aperto alle novità del tempo. Nondimeno spicca il suo coraggio e lo slancio apostolico in un momento storico di epocali cambiamenti ideologici che minacciavano la Chiesa di Cristo e il suo diritto all'apostolato e all'educazione, specie tra i giovani dei ceti popolari".

L'anno centenario di Don Rua si concluderà con un secondo congresso. Dal 29 ottobre al 1° novembre 2010 presso il "Salesianum" di Roma si svolgerà il Congresso Internazionale della Congregazione Salesiana su "Don Michele Rua nella storia".

Pubblicato il 20/07/2010

:. NEWS

20/7/2010 - Panama - Grande processione per il patrono della città

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città di Panama) – Domenica 18 luglio, al termine di un'intensa Eucaristia celebrata nella Basilica di Don Bosco di Città di Panama, migliaia di persone hanno partecipato alla processione del santo patrono della città. La celebrazione, partita dalla Basilica, si è conclusa nello stesso posto.

Il 18 luglio è stata una giornata indimenticabile per la popolazione panamense. A metà mattina l'urna contenente una reliquia insigne di Don Bosco è stata portata nella Basilica dedicata al patrono della città, San Giovanni Bosco. Prima di entrare nella chiesa, però, l'urna ha sostato nell'oratorio festivo, posto al lato della Basilica, dove l'attendevano i bambini. Una curiosa coincidenza ha reso l'incontro ancora più significativo: domenica a Panama si celebrava la giornata del bambino. I piccoli artisti si sono messi in mostra con le loro esibizioni, e possiamo immaginare quanto Don Bosco si trovasse a proprio agio con loro in questa circostanza.

A mezzogiorno ha avuto luogo la grande messa, presieduta da don Luis Corral, Ispettore del Centro America, e concelebrata da numerosi sacerdoti salesiani. Nonostante le vaste dimensioni della chiesa, non tutti i fedeli sono riusciti ad entrare. Una volta conclusa la celebrazione eucaristica, l'urna di Don Bosco è stata resa disponibile all'affetto dei fedeli, che hanno potuto avvicinarsi ed avere un contatto diretto col santo, tanto amato in questo paese.

Nel pomeriggio, alle 16, è iniziata l'attesa processione: migliaia di fedeli hanno accompagnato l'urna di Don Bosco con canti ed acclamazioni, in un corteo che ha percorso trionfalmente le strade della città, mentre chi non era in strada a partecipare, affacciato dalle finestre e dai balconi, scattava foto al santo. La processione si è conclusa facendo ritorno alla Basilica, dove, in segno di gioia e di soddisfazione, ha avuto luogo uno spettacolo di fuochi artificiali.

A mezzanotte, con un atto solenne, è avvenuta la sostituzione dell'urna. Le reliquie di Don Bosco ora proseguiranno la loro peregrinazione in Centro America all'interno dell'urna più pesante e artisticamente lavorata.

Pubblicato il 20/07/2010

:. NEWS

20/7/2010 - Brasile - Congresso Missionario

(ANS – Brasilia) – Dal 4 al 10 luglio a Brasilia si è svolto il I Congresso Missionario Nazionale dei seminaristi, al quale hanno preso parte vari vescovi delle diverse regioni del paese, 10 formatori e oltre 150 seminaristi, con lo scopo di approfondire e intraprendere la dimensione missionaria universale della vocazione cristiana e sacerdotale.

Guiadati dal motto “Ne costituì Dodici che stessero con lui e anche per mandarli a predicare” (Mc. 3,14) e dal tema della formazione sacerdotale, il congresso ha avuto l’opportunità di condividere le realtà del campo formativo nelle sue dimensioni rivolte alla missione.

Analizzando le realtà ecclesiali e formative i partecipanti sono giunti alla conclusione che c’è ancora molto da lavorare per raggiungere nella Chiesa universale, latinoamericana e dei Caraibi la bontà di un vero zelo missionario. (Documento di Aparecida, N° 548).

É stato riconosciuto che in alcuni seminari il significato profondo della vocazione missionaria è vivo e presente, ma in altri istituti il termine missione non riceve la dovuta attenzione.

Illuminato dal Documento della V Conferenza dell’Episcopato Latinoamericano di Aparecida 2007, il congresso si è impegnato a trasformare la Chiesa secondo la bontà di Dio nel tempo di oggi, a partire dalla Chiesa del Brasile. L’impegno è anche quello di migliorare l’ambito delle relazioni, realizzando una comunità autentica tra educatori e formandi, uniti a favore della vocazione iniziale e specifica della Chiesa: la missione al servizio del Regno di Dio.

Consapevoli delle reali necessità di formarsi per la missione, è stato chiesto ai vescovi presenti, ai formatori e ai seminaristi di sviluppare una formazione rivolta alla missione. È stato riconosciuto che questo è il tempo per investire nella vocazione missionaria, i cui frutti nasceranno proprio dagli stessi partecipanti al I Congresso Missionario Nazionale dei seminaristi.

Da Brasilia i vari partecipanti sono tornati alle loro opere con un rinnovato impegno missionario, da realizzare innanzitutto nella costituzione di organismi che favoriscano la missione nelle case di formazione, attraverso la formazione di un Consiglio Missionario dei Seminari (COMISE) e sviluppando una Formazione Missionaria per i seminaristi (FORMISE).

Pubblicato il 20/07/2010

:. NEWS

21/7/2010 - Polonia - III Incontro della Commissione per il Progetto Europa

(ANS – Czestochowa) – Nei giorni dal 16 al 19 luglio la Commissione per il Progetto Europa (PE) si è incontrata a Czestochowa, ospite della comunità salesiana locale e dal centro di animazione giovanile "Sowa". Il terzo incontro della Commissione PE ha avuto come obiettivo specifico la preparazione dell'incontro degli Ispettori Europei che si svolgerà a Roma dal 26 al 28 novembre.

Proseguono con cadenza semestrale gli incontri della Commissione per il PE per la valutazione e la programmazione delle attività. Dopo l'incontro del gennaio scorso, svoltosi a Fatima, la Commissione PE si è riunita presso Czestochowa, manifestando ancora una volta la volontà di fare affidamento su Maria per il futuro dell'Europa.

Il primo obiettivo della riunione della commissione è stato preparare l'incontro con gli Ispettori europei, previsto a Roma per il prossimo novembre. Dopo un primo incontro degli Ispettori avvenuto nel 2004, l'incontro del prossimo novembre sarà il terzo incontro di questo tipo ed il secondo da quando è stato avviato il PE – nel gennaio 2009 – indice della volontà di coinvolgere le Ispettorie in una sinergia sempre più stretta.

Il lavoro della Commissione ha individuato innanzitutto gli obiettivi dell'incontro degli Ispettori; esso si prefigge di valutare i passi già compiuti nella realizzazione del progetto: l'accoglienza di tale progetto, il coinvolgimento e l'assunzione delle motivazioni, le difficoltà e le sfide, le prime realizzazioni. Allo stesso tempo quest'incontro intende prospettare gli ulteriori passi da compiere. In particolare si è sottolineato quanto sia importante continuare a suscitare interesse, motivazione e partecipazione, dato che si constata ancora una scarsa conoscenza sul ciò che il PE intenda realmente essere. La sfida riguarda soprattutto il coinvolgimento, non solo la diffusione delle informazioni.

Il lavoro è proseguito quindi nella proposta di un programma per i tre giorni d'incontro, che sarà sottoposto al Rettor Maggiore e al suo Consiglio. Un aspetto di riflessione che ha impegnato la Commissione è stato il tema di come "ridisegnare le presenze salesiane nelle Ispettorie di Europa" rendendo sistemici i processi di significatività, ridimensionamento e ricollocazione.

La Commissione ha valutato, inoltre, che nel primo biennio di realizzazione del PE si è investito soprattutto nelle prime due aree del progetto: la rivitalizzazione endogena e la ricollocazione delle presenze. A tal proposito è stato osservato che c'è stata una buona risposta da parte di tutte le altre Ispettorie della Congregazione e che non mancano i casi di successo, come ad esempio un direttore indiano in Olanda, un Ispettore indiano in Ungheria, quattro tirocinanti vietnamiti in Francia-Belgio Sud; ma per il secondo biennio 2011-2012 alla terza area del progetto, "Europa: terra di missione", dovrà essere assicurata un'attenzione più sistematica.

L'incontro della Commissione non è stato privo di momenti di condivisione con l'Ispettore di Wroclaw, don Alfred Leja, e la comunità salesiana locale. La commissione ha partecipato all'Eucaristia domenicale della parrocchia salesiana, durante la quale don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione, ha tenuto l'omelia; ha compiuto un pellegrinaggio al santuario della Madonna nera di Jasna Gora, partecipando alla preghiera dell'"Appel" e alla messa; e ha visitato la comunità del noviziato di Kopiec: dopo l'incontro dei novizi europei sui luoghi salesiani del maggio scorso, svoltosi in contemporanea con l'incontro dei Vescovi Salesiani, si è potuto constatare l'interesse e il coinvolgimento dei novizi e dei formatori per il PE.

Pubblicato il 21/07/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5345 in data: 20/05/2025, 15:50

:. NEWS

21/7/2010 - Cile - Incontro degli animatori a Magallanes

(ANS – Magallanes) – I rappresentanti di tutte le opere salesiane di Magallanes si sono riuniti, nel primo fine settimana di luglio, presso l'Istituto "Sagrada Familia" (INSAFA) per dar vita ad un incontro degli animatori salesiani, promosso e organizzato dalle Figlie di Maria Ausiliatrice.

L'incontro, segnato dal motto "Con Don Bosco e Madre Mazzarello, animatori nel Bicentenario" ha avuto come obiettivo specifico la valutazione dell'animazione giovanile secondo lo stile salesiano, al fine di riuscire ad essere discepoli e missionari nell'anno Bicentenario dell'Indipendenza. I principali temi affrontati hanno riguardato i salesiani nel mondo, la missione continentale, la rassegna storica di ciascun istituto e l'animazione salesiana.

In una dichiarazione rilasciata a Radio Polar, Viviana Álvarez, professoressa e coordinatrice della scuola media dell'INSAFA, ha spiegato che l'idea all'origine è stata quella di "rivitalizzare la spiritualità salesiana, il carisma nella nostra regione, essendo a conoscenza che l'azione salesiana è molto diffusa, composta da missionari ed evangelizzatori. Per questo desideriamo ricercare nei giovani di oggi i tratti salesiani, affinché possano proiettarsi nella società e nella nostra regione con quella visione che caratterizzò Don Bosco e Madre Mazzarello".

Pubblicato il 21/07/2010

:. NEWS

21/7/2010 - Spagna - Il pellegrinaggio sui luoghi di Don Bosco raggiunge la VII edizione

(ANS – Valencia) – Nei giorni dal 5 al 10 luglio 38 educatori degli Istituti salesiani dell'Ispettoria salesiana di Spagna-Valencia hanno partecipato al tradizionale pellegrinaggio sui luoghi di Don Bosco.

Il pellegrinaggio ha raggiunto quest'anno la settima edizione. Nel corso del viaggio i pellegrini hanno vissuto intensamente lo stile educativo e la spiritualità salesiana. Avigliana, una cittadina ai piedi delle Alpi e a 20 chilometri da Torino, è stata la sede prescelta per la sistemazione; da lì ogni giorno il gruppo ha viaggiato per visitare i luoghi in cui visse il santo torinese.

Il primo giorno è stato dedicato totalmente alla scoperta dell'infanzia e della gioventù di Don Bosco. La giornata ha avuto inizio a Capriglio, luogo di nascita di Mamma Margherita. Da lì i pellegrini si sono trasferiti al Colle Don Bosco per approfondire i valori nei quali veniva cresciuto il piccolo Giovanni Bosco. I Becchi, la casetta, il prato del sogno... sono diventati luoghi e oggetti di studio, di vita cristiana e di riflessione. Il pomeriggio è stato trascorso a Chieri, dove Don Bosco ha passato l'adolescenza e la gioventù.

Gli altri giorni di pellegrinaggio sono stati impegnati nella visita ai luoghi in cui Don Bosco sviluppò la sua missione e la sua opera. Significativo è stato il percorso minuzioso ed esatto dell'Oratorio Itinerante dei primi anni: la geografia si è trasformata in pedagogia e in dono educativo. L'incontro presso l'Oratorio San Francesco di Sales, le stanze di Don Bosco, la Lettera di Roma... sono stati tutti elementi che hanno arricchito i pellegrini.

Don Rosendo Alabau è stato, anche per quest'anno, la guida che ha unito in maniera magnifica aspetti geografici, nozioni storiche e riflessioni spirituali, mentre don José Gómez ha approfondito i temi pedagogici. La profonda soddisfazione dei professori e delle professoresse che hanno partecipato lascia immaginare ancora numerose edizioni.

Pubblicato il 21/07/2010

:. NEWS

21/7/2010 - RMG - Comunicazione ufficiale del Rettor Maggiore

(ANS – Roma) – Comunicazione ufficiale del Rettor Maggiore don Pascual Chávez a tutti i Confratelli Salesiani e, in particolare, ai Confratelli Salesiani della Regione Europa Nord.

Carissimi Confratelli,

Vi saluto con il cuore di don Bosco e desidero attestare a tutti voi la mia vicinanza e la mia preghiera. Con questo breve comunicato vorrei rendervi partecipi di un problema che è venuto a presentarsi in questi ultimi giorni.

Il Consigliere Generale, don Stefano Turansky, in quest'ultimo anno, ha avuto dei problemi di salute che lo hanno provato piuttosto seriamente. A seguito di questo, si sono fatti i dovuti accertamenti medici ed è apparso che la sua salute risulta essere minacciata dal ritmo intenso che comporta il suo lavoro di Consigliere Regionale. Il medico che lo ha seguito, prendendo atto delle condizioni generali, ha consigliato caldamente un ritmo di vita meno logorante.

Parlando con lo stesso don Stefano Turansky, ho accertato questa sua difficoltà e concordato con lui l'opportunità di optare per una rinuncia all'incarico e la conseguente nomina di un nuovo Consigliere Regionale in maniera conforme a quanto detta l'art. 142 delle Costituzioni. I motivi di salute e la preoccupazione di non mettere questo nostro Confratello a rischio mi inducono dunque a questo passo importante. Per il resto desidero attestare a tutti voi, agli Ispettori della Regione e a tutti gli Ispettori e delegati, che lo hanno eletto nel Capitolo 26°, che don Stefano ha fin qui operato bene, svolgendo i suoi compiti con senso istituzionale ed amore alla Congregazione. Colgo l'occasione per esprimere, a nome mio personale e di tutto il Consiglio, la mia grande riconoscenza per la sua testimonianza di vita e per la sua dedizione alla missione affidatagli.

Con una lettera personale inviata agli Ispettori e ai Delegati della Regione Europa Nord ho avviato una veloce consultazione per arrivare rapidamente, con l'aiuto del Consiglio, alla nomina del successore di don Stefano. Chiedo a tutti voi di accompagnare con la preghiera questo importante momento di discernimento.

Con l'affetto di don Bosco rinnovo a voi il mio saluto e l'assicurazione della mia preghiera.

Roma, 21 Luglio 2010

Don Pascual Chávez V.
Rettor Maggiore

Pubblicato il 21/07/2010

:. NEWS

22/7/2010 - Perù - Insediamento del nuovo Ispettore

(ANS – Lima) – Domenica 18 luglio, in una solenne Eucaristia, circondato da oltre 30 concelebranti, don Santo Dal Ben ha assunto l'incarico d'Ispettore dei Salesiani del Perù per il sessennio 2010-2016.

Don Dal Ben succede a don Vicente Santilli, che nella celebrazione eucaristica del 18 luglio ha espresso il proprio ringraziamento a Dio e ai suoi confratelli per il sostegno ricevuto. Nell'omelia don Santilli ha manifestato la propria gioia per i risultati ottenuti, non mancando di sottolineare le carenze e le omissioni, spunti che segnalano i nuovi orizzonti dell'impegno a favore della missione giovanile e popolare.

Don Santilli, facendo riferimento al Vangelo del giorno – che riporta il dialogo tra Gesù e Marta, indaffarata nelle faccende domestiche – ha invitato a non trascurare l'imprescindibile e prioritaria necessità di contemplare la presenza di Dio: "L'attività non deve essere una ragione per escludere la contemplazione e la contemplazione non è sincera se non porta ad azioni concrete di compassione e servizio".

Alla cerimonia d'insediamento era presente sr Matilde Nevares, Figlia di Maria Ausiliatrice, Ispettrice delle FMA in Perù, insieme con un folto gruppo di consorelle, Suore della Carità di Gesù, Salesiani Cooperatori, Volontarie di Don Bosco, Volontari con Don Bosco, membri dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), Dame Salesiane, ex allievi e giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS).

La lettura del decreto di nomina di don Dal Ben da parte del Segretario ispettoriale, don Rafael Vildoza Murillo, ha evidenziato le disposizioni spirituali e i doveri che il servizio di Ispettore comporta.

Pronunciando la professione di fede, don Dal Ben ha assunto l'incarico, in segno di obbedienza e docilità al Magistero della Chiesa e alla Congregazione, nel Progetto dell'Ispettoria salesiana "Santa Rosa da Lima".

Prima di concludere l'Eucaristia don Dal Ben ha lodato la generosità e l'affetto con cui don Santilli ha servito i fratelli e la missione giovanile in Perù nei suoi anni di mandato. In conclusione, facendo riferimento alle parole pronunciate da Papa Benedetto XVI, ha dichiarato di non possedere alcun programma di governo eccetto quello di discernere, con l'aiuto dei fratelli, la volontà del Signore Gesù Cristo e così metterla in pratica.

Pubblicato il 22/07/2010

:. NEWS

22/7/2010 - Brasile - Studentesse salesiane vincono il Mondiale di Karate

(ANS – Belo Horizonte) – Domenica 11 luglio le sorelle gemelle Isabelle e Alessandra Braga Macedo, allieve dell'Ateneo Salesiano Don Bosco di Goiânia, Brasile, hanno vinto le medaglia d'oro e d'argento al Campionato Mondiale di Karate svoltosi nella città di San Paolo.

Le gemelle Isabelle e Alessandra Braga Macedo, allieve dell'Ateneo Salesiano Don Bosco di Goiânia, non si stancano di salire sul podio: stavolta hanno raggiunto la vetta nella competizione del Campionato del Mondo di Karate, dove Isabelle ha conquistato l'oro, mentre Alessandra ha ottenuto la medaglia d'argento. Alla competizione, svoltasi dal 7 all'11 luglio a San Paolo, Brasile, hanno preso parte oltre 800 atleti, divisi nelle categorie bambini, giovani e juniores. La prossima sfida che le attende sarà il campionato continentale sudamericano, che avrà luogo ad Asunción, in Paraguay.

Le sorelle Braga Macedo si erano messe in mostra al VII Campionato Scolastico Brasiliano di Karate, svoltosi a Brasilia nei giorni 29 e 30 maggio 2010. In quell'occasione, partecipando nella categoria "kumite" (cintura rossa, per giovani tra i 12 e i 13 anni di età) il risultato fu l'opposto, dato che Alessandra vinse la medaglia d'oro e Isabelle quella d'argento.

Anche precedentemente, tuttavia, le due sorelle avevano ottenuto importanti risultati: al Campionato di Karate per la regione Centro-Occidentale, che si è realizzato lo scorso 27 marzo, Alessandra ha vinto la competizione nella categoria "kumite" mentre Isabelle ha raggiunto il terzo posto nella categoria "kata e kumite".

Le due giovani sono un esempio di dedizione, spirito di sacrificio e sportività, qualità che da sempre le caratterizzano.

Pubblicato il 22/07/2010

:. NEWS

22/7/2010 - Costa Rica - È arrivata l'urna di Don Bosco

(ANS – San José) – Alle prime ore del pomeriggio del 20 luglio, l'urna di Don Bosco ha raggiunto l'aeroporto "Tobías Bolaños" di San José, Costa Rica; ad attenderlo c'erano una gran folla di studenti, vestiti con le divise degli istituti salesiani, e molti fedeli che hanno sventolato delle bandiere in segno di benvenuto.

Una lunga carovana di veicoli ha accompagnato l'urna fino al parco "La Sabana", dove Don Bosco è stato ufficialmente accolto dal Ministro della Pubblica Istruzione, Dott. Leonardo Garnier, che nell'occasione ha sottolineato l'importanza della figura di Don Bosco, come patrono della formazione tecnica e modello per ogni processo di formazione.

Successivamente l'urna è stata trasferita presso il Liceo "Maria Ausiliatrice". L'ingresso delle reliquie di Don Bosco nell'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) ha scatentato nelle aule grandi manifestazioni di gioia e neanche la palestra è stata sufficiente ad accogliere la grande quantità di giovani che volevano trovarsi vicino al Santo. Le FMA hanno avuto il privilegio di avvicinarsi per prime all'urna di Don Bosco e di venerarlo.

In sequito la folla ha iniziato a sfilare accanto all'urna, dato che tutti desideravano toccarla o quantomeno avvicinargli un fazzoletto o qualche altro oggetto affinchè venisse benedetto dal contatto con l'urna. L'animo giovanile, i canti, le acclamazioni a Don Bosco sono state le note dominanti dell'evento e neanche la pioggia è riuscita a spegnere questa grande festa giovanile.

Alle 18:30 l'urna ha iniziato il trasferimento verso l'Istituto "Colegio Don Bosco", nel quartiere "El Zapote". Qui, all'interno della chiesa della scuola, ha avuto luogo l'Eucaristia, celebrata da mons. Guillermo Loría Garita, vescovo di San Isidro de El General.

Durante la notte nell'istituo salesiano si è svolta una veglia animata dai giovani e caratterizzata da preghiere, canti, gioia giovanile, unità e dinamismo, tutto in onore di Don Bosco.

Pubblicato il 22/07/2010

:. NEWS

22/7/2010 - Colombia - Diploma in Sistema Preventivo

(ANS – Bogotá) – Dal 30 giugno al 2 luglio, presso l'Istituto Leone XIII di Bogotá, si è svolto l'incontro conclusivo del programma "Sistema Preventivo: Progetto Pastorale", che ha previsto la consegna dei diplomi ai partecipanti. Il progetto è stato sviluppato in cooperazione con la Pontificia Università Saveriana.

La Pontificia Università Saveriana, in accordo con i Salesiani di Don Bosco e le Figlie di Maria Ausiliatrice, ha dato vita in Colombia ad un corso intitolato "Sistema Preventivo: Progetto Pastorale". Il corso è stato articolato avendo come testo di riferimento "Educare con il cuore di Don Bosco" cui hanno fatto da cornice altri libri significativi. La modalità di fruizione del programma ha previsto 125 ore di lavoro, suddivise in otto moduli e con attività sia individuali sia di gruppo.

La metodologia del progetto è stata sviluppata principalmente sul lavoro virtuale a distanza e sull'accompagnamento tutoriale; nei giorni dal 30 giugno al 2 di luglio, però, presso l'Istituto salesiano Leone XIII di Bogotá, ha avuto luogo un incontro di formazione in presenza, cui hanno preso parte oltre 450 persone provenienti da tutto il paese.

Scopo di questo progetto formativo congiunto tra salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, religiosi, religiose e laici è quello di riscoprire le fonti della pastorale educativa, sia del Vangelo, sia del carisma pedagogico e pastorale di San Giovanni Bosco, per incarnarle nei differenti contesti culturali, sociali ed educativi delle scuole, dei centri di formazione, degli oratori e delle parrocchie.

Pubblicato il 22/07/2010

:. NEWS

23/7/2010 - Costa Rica - Don Bosco, una presenza indimenticabile

(ANS – San José) – Mercoledì 21 luglio, presso la Cattedrale di San José, Costa Rica, mons. Hugo Barrantes, arcivescovo della città, ha celebrato un'Eucaristia in onore di Don Bosco. La messa, concelebrata da oltre 40 sacerdoti, ha visto la partecipazione anche dell'on. Laura Chinchilla, Presidente del paese, del sindaco della città e di migliaia di fedeli.

Dopo aver sostato nell'Istituto salesiano "Don Bosco" di San José, l'urna contenente una reliquia insigne di Don Bosco è stata trasportata alla Cattedrale della città, dove ha avuto luogo l'Eucaristia celebrata da mons. Hugo Barrantes alla presenza di altri 40 concelebranti, della Presidente del Costa Rica, dott.ssa Laura Chinchilla, del sindaco di San Josè, on. Johnny Araya, e di migliaia di fedeli venuti per salutare il santo della gioventù.

La celebrazione è stata rallegrata dai canti affidati al coro dell'Università del Costa Rica. Nell'omelia mons. Barrantes, utilizzando un linguaggio semplice e profondo, ha parlato della necessità di un'educazione ai valori di fronte alla crisi educativa attuale, che guarda all'efficienza anziché all'essere. "È adesso che la pedagogia di Don Bosco, basata sul Sistema Preventivo (ragione, religione, amore), è più valida che mai", ha affermato l'arcivescovo.

Al termine dell'Eucaristia un gran numero di fedeli ha iniziato a sfilare di fronte all'urna per poter passare qualche momento insieme al santo.

In seguito l'urna è stata trasferita all'Istituto "CEDES Don Bosco", enorme complesso educativo posto nei quartieri popolari del sud della capitale. All'interno della nuova palestra, recentemente inaugurata, tutti gli allievi dell'istituto, dai più piccoli fino agli studenti universitari, hanno avuto l'opportunità di sostare in preghiera accanto all'urna. La giornata è proseguita con un'altra celebrazione eucaristica, cui ha fatto seguito il concerto di Martin Valverde, popolare cantautore del Costa Rica ed ex allievo salesiano, attualmente stabilitosi a Guadalajara, nel Messico.

Mercoledì 22 luglio, l'urna ha fatto tappa alla città di Cartago, visitando dapprima la parrocchia di Maria Ausiliatrice e successivamente il municipio, dov'è stata accolta dal primo cittadino, on. Roberto Rodríguez, che ha dato il benvenuto a Don Bosco come persona illustre. Successivamente l'urna è stata portata alla Basilica di Nostra Signora degli Angeli, dove mons. Vittorino Girardi, MCCI, vescovo di Tilarán, ha presieduto la messa. Le reliquie di Don Bosco sono state quindi trasferite al centro salesiano "Domenico Savio" dove hanno continuato a ricevere gli omaggi e le preghiere dei cittadini di Cartago.

Pubblicato il 23/07/2010

:. NEWS

23/7/2010 - Spagna - Volontari dell'Ispettoria di Valencia in Messico e Perù

(ANS – Valencia) – Otto volontari dell'Ispettoria "San Giuseppe" di Spagna-Valencia sono attualmente in Messico e Perù per partecipare alle attività del Volontariato Salesiano Internazionale. Nei mesi di luglio e agosto i giovani vivranno un'esperienza di servizio ai più bisognosi, collaborando all'azione educativa e di animazione pastorale degli oratori e delle scuole estive.

Mari Luz Rubio e Paula Barceló, dell'opera salesiana "Don Bosco" di Alicante, Óscar Cuenca, di Cartagena, e Dolores López, di Cabezo de Torres, lavorano fianco a fianco negli oratori di Guasave e di Huatabampo, Messico, dallo scorso 6 luglio.

Dall'altra parte, José Gómez, della Scuola salesiana di Educazione Ambientale di Godelleta, Francisco Rodríguez, dell'opera "Don Bosco" di Alicante, e Jesús Hurtado, di Ibi, accompagnati dal salesiano don Santiago Arribas, già dal 3 luglio offrono la loro collaborazione alle attività scolastiche dell'opera salesiana "Bosconia" di Piura, Perú. Entrambe le esperienze di volontariato, in Messico e in Perù, termineranno il 16 agosto.

L'esperienza di volontariato internazionale che questi giovani stanno ora compiendo è la conclusione del percorso di formazione effettuato in precedenza. Una volta ritornati alle loro case i giovani continueranno a collaborare alla missione salesiana sia all'interno dei progetti della ONG "Jóvenes y Desarrollo" (JyD), sia nella pastorale delle rispettive opere, agendo come moltiplicatori di solidarietà e cooperazione per favorire l'integrazione e affrontare le nuove sfide.

La cerimonia d'invio ha avuto luogo il 19 giugno, presso la casa salesiana di Godelleta, all'interno della celebrazione eucaristica presieduta dall'Ispettore don Juan Bosco Sancho. All'evento hanno preso parte anche don Antonio Echeto, Economo ispettoriale, e don Fernando Miranda, Delegato per la Pastorale giovanile, oltre a familiari e amici dei volontari.

La coordinatrice di JyD a Valencia, Isabel Sabater, ha dichiarato: "è stato molto toccante quando ogni volontario ha esposto di fronte ad amici e parenti i motivi che l'hanno spinto a compiere quest'esperienza".

L'obiettivo del VSI è quello di offrire significative esperienze d'impegno sociale, che favoriscano la maturazione personale dei giovani e al tempo stesso servano a promuovere il volontariato salesiano nei paesi del sud, la solidarietà e l'impegno in favore delle realtà sociali più svantaggiate.

Pubblicato il 23/07/2010

:. NEWS

23/7/2010 - Etiopia - Corso d'aggiornamento per animatori

(ANS – Adigrat) – Si è svolto presso l'opera salesiana di Adigrat, in Etiopia, verso la metà di giugno, un corso di aggiornamento per animatori degli oratori e dei centri giovanili della Visitatoria "Mariam Kidane Mehret" dell'Africa Etiopia Eritrea (AET). L'evento fa parte del percorso di accompagnamento dei giovani che la comunità salesiana locale quotidianamente sviluppa.

Guidati dal 32° Articolo delle Costituzioni della Società di san Francesco di Sales "Come educatori collaboriamo con i giovani per sviluppare le loro capacità ed attitudini fino alla piena maturità" circa 40 animatori degli oratori e dei centri giovanili salesiani della Visitatoria AET si sono ritrovati ad Adigrat per partecipare ad un corso di aggiornamento.

L'incontro è stato organizzato da don Asfaha Tesfay, Delegato per la Pastorale giovanile, e da don Weldegiorgis Kidus, Delegato per gli oratori e i centri giovanili, insieme con don Ignacio Laventure, don Woldegiorgis Hagos Alema e lo studente Temesgen Petros. Nel pronunciare il discorso di benvenuto don Laventure ha affermato: "L'unione fa la forza. Perciò quando siamo uniti siamo in grado di educare, evangelizzare e servire i nostri giovani, così come l'intera società, molto meglio".

Il raduno, della durata di due giorni, si è svolto in un clima di fraternità e condivisione, confronto e dialogo. I principali temi affrontati hanno riguardato il rapporto di Don Bosco con i giovani, il ruolo dell'animatore salesiano, il tipo di servizio che gli animatori offrono in rapporto alla società moderna e le scelte di vita che spettano ai giovani.

I partecipanti sono rimasti molto soddisfatti dell'incontro e hanno affermato di ritenerlo uno strumento utile per la crescita personale, da consigliare a tutti gli animatori. I due giorni di lavoro si sono conclusi con il rinnovo dell'impegno da parte di tutti a collaborare mutuamente secondo lo spirito di Don Bosco e a servire i giovani e l'intera società con piena dedizione.

Pubblicato il 23/07/20

:. NEWS

26/7/2010 - Nicaragua - Dalle angustie all'esultanza

(ANS – Granada) – L'urna di Don Bosco sarebbe dovuta partire venerdì 23 luglio alla volta del Nicaragua, ma a causa del mal tempo l'aeroporto Juan Santamaría di San José, Costa Rica, è stato chiuso e l'urna è rimasta bloccata fino al giorno successivo. In breve tempo si è passati dall'incredulità alla delusione, spenta poi grazie ad un rapido aggiornamento del già intenso programma iniziale.

Sabato 24 luglio, quando l'urna ha finalmente raggiunto il Nicaragua, il ricevimento ufficiale all'aeroporto ha avuto il carattere dell'accoglienza di un capo di stato. Il Presidente della Repubblica, on. Daniel Ortega, ha dato il benvenuto all'urna, sottolineando l'importanza di Don Bosco come educatore per il paese centramericano.

Da quel momento è stato un continuo susseguirsi d'incontri affollatissimi. La città di Granada è stata la prima ad ospitare il padre dei giovani. Una lunga carovana di auto ha accompagnato le reliquie all'ingresso nella città, dove le aspettava una folla impaziente. Davanti alla scuola di Maria Ausiliatrice Don Bosco è stato ricevuto con i colori e il calore tipico della gente del Nicaragua: acclamazioni, applausi, canti, balli tipici, interventi della banda musicale e discorsi ufficiali.

La seconda tappa è stata la Cappella San Giovanni Bosco, eretta dai salesiani a fianco di una scuola per la popolazione locale, che, all'epoca della costruzione, era estremamente povera. Oggi la cura pastorale della cappella è affidata al clero diocesano, ma l'amore per Don Bosco è rimasto intatto e nuovamente si sono ripetute le manifestazioni di affetto già registrate all'ingresso nella città.

In seguito il santo dei giovani è stato accolto presso l'Istituto d'istruzione secondaria delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dove le suore, tipicamente molto abili nel preparare questo genere di eventi festosi, hanno saputo abbinare alla maestria organizzativa un incontenibile affetto verso il loro fondatore.

Rapidamente l'urna è stata trasportata alla Cattedrale della città, dove alle otto di sera, ha avuto inizio la celebrazione eucaristica. Già molto prima dell'arrivo dell'urna la Cattedrale era al completo; le reliquie sono arrivate accompagnate da una gran folla di fedeli e quando hanno varcato la soglia della porta principale si è alzato un lungo ed emozionante applauso.

Mons. Jorge Solórzano Pérez, nuovo vescovo di Granada, ha presieduto l'Eucaristia, concelebrata dall'Ispettore, don Luis Corral, e da vari sacerdoti salesiani e diocesani.

Conclusa la messa, l'urna di Don Bosco è stata accompagnata in una suggestiva processione con le fiaccole fino alla casa di sr María Romero, beata della Famiglia Salesiana. Da lì ha poi proseguito verso il vicino istituto salesiano, dove era programmata una veglia di preghiera e animazione fino all'alba.

Ieri, domenica 25 luglio, l'urna di Don Bosco ha proseguito la sua peregrinazione nella vicina città di Masaya. Qui le autorità cittadine, in una lunga e solenne cerimonia, hanno simbolicamente consegnato le chiavi della città a Don Bosco, insieme con il riconoscimento dell'Ordine dell'Educatore. A mezzogiorno mons. Juan Abelardo Mata Guevara, salesiano, vescovo di Esteli, Nicaragua, ha presieduto una messa all'aperto, sotto un sole cocente, circondato da altri sacerdoti, sia salesiani, sia diocesani.

L'urna ha poi proseguito il suo cammino a Managua, dove ha brevemente sostato presso l'Università Cattolica e il Centro giovanile Don Bosco; qui l'attendevano centinaia di persone, che, nonostante la pioggia intensa, hanno atteso sotto l'acqua di poter contemplare da vicino le reliquie del santo. A conclusione dell'evento, mons. Leopoldo Brenes, Arcivescovo di Managua, ha celebrato nel grande cortile dell'opera salesiana la messa; tutti i fedeli hanno partecipato all'animazione della messa, muovendo gli ombrelli al ritmo dei canti.

Pubblicato il 26/07/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5359 in data: 20/05/2025, 15:46

:. NEWS

26/7/2010 - Colombia - Sostegno alla popolazione del Chocó

(ANS – Condoto) – Una delle regioni più povere della Colombia, quella del Chocò, è stata beneficiata dal “Programma Operazione Soccorso e Recupero”, supportato dal “Programma Mondiale delle Nazioni Unite”, che mira a sostenere le famiglie povere attraverso la fornitura di alimenti di base. Tra i beneficiari dell’operazione c’è anche la popolazione del Centro di addestramento al lavoro “Don Bosco” di Condoto.

Il Centro di addestramento al lavoro “Don Bosco” di Condoto è stato raggiunto dalla “Operazione Prolungata di Soccorso e Recupero” (OPSR), sviluppata congiuntamente dal Programma Mondiale per gli Alimenti (PMA) delle Nazioni Unite, l’Agenzia Presidenziale per l’Azione Sociale e la Cooperazione Internazionale (Azione Sociale) e l’Istituto Colombiano del Benessere Familiare (ICBF). L’operazione umanitaria, iniziata nel 2008 e che proseguirà anche oltre il 2010, è una risposta al trasferimento forzato e agli altri problemi causati dalla violenza in quella zona.

Scopo del programma è assistere le famiglie che sono state costrette a trasferirsi e i gruppi che vivono una condizione di grande insicurezza alimentare, in una regione, quella del Chocó, fortemente segnata dalla violenza. Gli alimenti, distribuiti proporzionalmente secondo le stime dell’OPSR, vengono consegnati gratuitamente, con l’obiettivo di promuovere e migliorare la salute, la nutrizione ed anche l’educazione dei profughi e delle persone più deboli.

I progetti di alimentazione per la formazione sono un elemento chiave per il recupero socio-economico, d’integrazione sociale, di sviluppo personale e familiare di quelle popolazioni con difficoltà alimentari. Il programma, da un lato offre una formazione alle persone e dall’altro fornisce alimenti basilari del paniere familiare, garantendo così il sostegno fondamentale all’unità familiare nel periodo in cui un membro della famiglia è impegnato nella formazione.

Il programma è anche un utile strumento perché le persone più povere accedano ai corsi di alfabetizzazione e alla formazione, e al tempo stesso favoriscono la creazione di beni permanenti, alloggi, sistemi di approvvigionamento dell’acqua e progetti produttivi.

Pubblicato il 26/07/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5360 in data: 20/05/2025, 15:45

:. NEWS

26/7/2010 - Kenya - “Techno-Expo 2010”

(ANS – Nairobi) – Ha avuto luogo presso il centro salesiano “Boys Town” di Nairobi, nei giorni 16 e 17 luglio, l’annuale manifestazione della “Techno-Expo”. L’evento costituisce una vetrina d’eccezione per mostrare ad aziende, istituti e semplici visitatori la qualità dell’insegnamento offerto nell’Istituto.

La Techno-Expo 2010 è stata aperta ufficialmente nella mattina di venerdì 16 luglio dal prof. Henry Moses Thairu, Vicerettore della “Inooerero University” di Nairobi. Rivolgendosi agli studenti, ai docenti e agli ospiti presenti, il prof. Thairu ha invitato a tenere presenti le tre “P” del progresso: perspicacia, persuasione e perseveranza. Come esempio di successo il professore ha poi citato il caso di Mr. Kinuthia, fondatore dell’azienda di prodotti di bellezza “Nice & Lovely”, che ha iniziato la sua carriera partendo umilmente dai gradini più bassi.

Succesivamente don Babu Augustine, ex-direttore dell’opera, ha dato il benvenuto ai numerosi presenti, mentre don Paul Felix Vernal, il nuovo direttore, ha impartito la benedizione sulla folla.

Tutti i prodotti esposti nella fiera sono stati prodotti dai ragazzi del Don Bosco Boys Town insieme al corpo docenti. Il laboratorio manufatturiero ha portato una macchina sabbiatrice, un tornio a diversi altri strumenti; il dipartimento di sartoria ha esibito numerosi capi d’abbigliamento; il reparto elettronico ha esposto vari gadget prodotti durante l’anno; quello di muratura/idraulica aveva già costruito un bell’edificio; il corso di meccanica ha mostrato come vengono riparati e curati automobili e macchinari; il gruppo delle segretarie, oltre a presentare le attività che svolge, ha anche dato vita ad una sfilata di moda; la sezione computeristica/informatica ha spiegato ai visitatori il funzionamento di un computer e ha trattato di come vengono utilizzati i PC nell’Istituto; e, per finire, anche gli scout hanno parlato di cosa hanno imparato nel loro corso.

La Techno Expo 2010 è proseguita nella giornata di sabato, quando sono stati accolti tutti i genitori degli allievi del centro. Si calcola che nella sola giornata di venerdì circa 2000 persone e un totale di 17 scuole hanno visitato la fiera tecnologica di Bosco Boys Town. I visitatori hanno lodato lo spirito educativo salesiano, essendo rimasti meravigliati dalla professionalità e dalla serietà degli articoli presentati.

Pubblicato il 26/07/2010

:. NEWS

27/7/2010 - RMG - Don Chrzan nuovo Consigliere regionale per l'Europa Nord

(ANS – Roma) – Oggi, martedì 27 luglio, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, ha nominato don Marek Adam Chrzan nuovo Consigliere Generale per la Regione Europa Nord. Don Chrzan succede a don Stefan Turansky, di cui il 21 luglio scorso il Rettor Maggiore aveva accettato la rinuncia all'incarico per motivi di salute.

Don Chrzan è nato a Katowice il 1° aprile 1964 ed ha iniziato il noviziato nel 1984, presso la casa salesiana di Kopiec; ha emesso i voti perpetui il 20 agosto 1991 ed è stato consacrato sacerdote il 3 luglio 1993 a Cracovia.

Dal 1994 al 1997 è stato consigliere della comunità del Teologato di Cracovia, divenendo poi, nel 2001, direttore del Centro Ispettoriale della medesima città. Per l'Ispettoria "San Giacinto" di Polonia-Cracovia (PLS) è stato Consigliere ispettoriale dal 2000 al 2001 e successivamente Vicario Ispettoriale dal 2001 al 2004. Il 17 agosto 2006 il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez lo ha nominato Ispettore di PLS.

Dal 1° al 12 ottobre 2007 don Chrzan ha fatto parte della Commissione precapitolare del Capitolo Generale 26. Sulla sua nomina a Consigliere Generale per l'Europa Nord ha influito positivamente la consultazione fatta tra gli Ispettori e i responsabili delle delegazioni della Regione, il suo lavoro come Ispettore di Cracovia e il lavoro compiuto nell'ambito del Progetto Europa (PE): don Chrzan, infatti, era già membro della Commissione PE, proprio come Ispettore referente per l'Europa Nord.

Don Chrzan è stato convocato davanti al Consiglio Generale rinunito in seduta plenaria. Alla domanda se accettava l'incarico di Consigliere Generale egli ha risposto: "Leggo in questa designazione del Rettor Maggiore un segno della volontà di Dio. Accetto e, per questo mio incarico, mi affido all'aiuto della Vergine Maria".

Pubblicato il 27/07/2010

:. NEWS

27/7/2010 - RMG - La visione missionaria salesiana

(ANS – Roma) – Nell'ambito del ritorno a Don Bosco e dell'approfondimento del carisma missionario della Congregazione è stato recentemente pubblicato il libro "The Salesian Missionary Vision – 1923-1967", del salesiano don Roy Anthony Parackal. Il volume, pubblicato dalla "Vendrame Insititute and DBCIC Publications" di Shillong, India, presenta in maniera accurata la concezione missionaria diffusa negli anni attraverso la rivista "Gioventù Missionaria".

Il libro di don Parackal "The Salesian Missionary Vision – 1923-1967" costituisce il riadattamento al pubblico della tesi dottorale in Spiritualità che il salesiano indiano ha sostenuto nel 2006 con il professore dell'Università Pontificia Salesiana, don Aldo Giraudo. Il testo costituisce dunque uno studio attento e sistematico della concezione delle missioni trasmesse dal mondo salesiano nel periodo preso in esame.

Nelle oltre 448 pagine di dissertazione, corredate da una vasta bibliografia, don Parackal prende in esame primariamente il periodico salesiano "Gioventù Missionaria" (1923-1967), espressamente rivolto ai giovani e diffuso nelle opere educative salesiane. Pubblicata in sette lingue (tra le quali francese, spagnolo e portoghese), "Gioventù Missionaria" è stata una rivista molto significativa per il mondo salesiano, perché, come afferma don Giraudo nella prefazione al libro "sia ha suscitato innumerevoli vocazioni missionarie tra i giovani, sia ha diffuso l'interesse e la simpatia per le missioni salesiane, creando un vasto movimento di solidarietà che ancora oggi, a quarant'anni dalla sua chiusura, porta frutti".

Nel ricostruire la storia di "Gioventù Missionaria" e nell'analizzare i suoi contenuti la preoccupazione fondamentale di don Parakal è stata quella di scoprire e presentare quale concezione di "missione" e di "missionario" emerga dalle pagine del periodico. Gli articoli della rivista, scritti dagli stessi missionari salesiani, spesso molto giovani, sono infatti un fedele spaccato delle motivazioni spirituali, della sensibilità e delle visioni sull'evangelizzazione e l'educazione che hanno formato e informato per oltre 40 anni il mondo salesiano.

Dopo aver ringraziato don Parackal e don Giraudo per il lavoro compiuto, don Václav Klement, Consigliere per le Missioni, ha scritto nella presentazione del testo: "Un più profondo studio delle dinamiche di animazione sorte attorno a questa semplice rivista può essere d'ispirazione anche per noi, oggi, sotto molti punti di vista: per farci riscoprire la spina dorsale della spiritualità missionaria e le motivazioni personali dei missionari salesiani".

Il testo è disponibile per ora solo in lingua inglese, ma, data la sua significatività, da più parti si è richiesta una pronta traduzione in italiano; attualmente si è alla ricerca di un traduttore che possa dedicarsi a questo compito, piuttosto impegnativo data la vastità dell'analisi compiuta da don Parackal.

Pubblicato il 27/07/2010

:. NEWS

27/7/2010 - Ecuador - Conferenza Stampa a “Mi Caleta”

(ANS – Quito) – Alla presenza dei superiori dell’Ispettoria salesiana dell’Ecuador e dei rappresentanti della Fondazione “Ayuda en Acción”, della Polizia Nazionale e del Consiglio Metropolitano di Protezione Integrale dell’Infanzia e dell’Adolescenza (COMPINA) di Quito, la Fondazione “Progetto salesiano Ragazzi di Strada” ha organizzato una conferenza stampa per presentare i risultati degli interventi realizzati nel quartiere di “La Mariscal” dal gennaio 2009 al luglio 2010.

L’impegno a favore dei bambini di strada, riporta don Robert García, direttore della Fondazione “Progetto salesiano Ragazzi di Strada” di Quito, va avanti da oltre 33 anni. “Questo lavoro, fondato sul Sistema Preventivo, alla maniera di Don Bosco, mira a promuovere lo sviluppo integrale dei giovani e degli adolescenti, per restituire loro una vita degna, attraverso l’educazione, la formazione tecnica e professionale, l’inserimento nel mondo socio-produttivo, il rispetto dei diritti e il protagonismo sociale”.

Miguel Pérez, coordinatore dell’équipe tecnica della Residenza temporanea “Mi Caleta” (che significa, “il mio rifugio”) ha spiegato che dal gennaio 2009 al luglio 2010, insieme con istituzioni civili come COMPINA e l’UNICEF, sono stati investiti circa 100.000 dollari a beneficio di oltre 1000 persone tra bambini e bambine di strada, adolescenti, famiglie disagiate, e venditori ambulanti della città di Quito e, in particolare, del quartiere di “La Mariscal”.

Nelle vacanze scolastiche, ha affermato Miguel Pérez, il numero dei bambini e giovani che vivono per strada cresce considerevolmente, specie nella fascia d’età tra gli 11 e i 13 anni. A tal proposito il coordinatore ha presentato anche un rilevamento statistico, nel quale è stato evidenziato come la maggior parte di questi bambini e ragazzi trascorra le proprie vacanze facendo il venditore ambulante per strada; quanto alla loro provenienza, riporta la statistica, sono per lo più giovani dei quartieri problematici “Placer” e “Tejar”.

Successivamente i mezzi di comunicazione, le istituzioni e le autorità presenti alla conferenza stampa hanno potuto compiere una visita alle strutture dell’opera “Mi Caleta”, ed incontrarsi con i bambini e i ragazzi di strada, condividendo le loro esperienze. Per terminare, è stato presentato il III Campo nazionale “Scuole di Cittadinanza” per bambini, bambine, adolescenti e giovani di strada, che avrà luogo dal 29 al 31 luglio prossimi a Guayllabamba.

Pubblicato il 27/07/2010

:. NEWS

27/7/2010 - RMG - Un progetto per i luoghi salesiani

(ANS – Roma) – Castelnuovo Don Bosco, Chieri, Torino Valdocco e altre località limitrofe richiamano la storia e la geografia dei luoghi in cui Don Bosco visse e operò. Nasce ora un progetto per valorizzare questa preziosa risorsa per ritornare a Don Bosco, approfondire l'identità carismatica salesiana e vivere la passione apostolica.

Nei giorni scorsi il Rettor Maggiore e il suo Consiglio hanno approvato un progetto per il consolidamento e lo sviluppo dei luoghi salesiani e, soprattutto, della loro proposta di "ritorno a Don Bosco". Il "Progetto per i luoghi salesiani verso il bicentenario del 2015" trova la sua origine nella scelta operata nel Capitolo Generale 26 di favorire nel sessennio 2008-2014 una maggior conoscenza di Don Bosco, valorizzando anche i luoghi salesiani e, così, prepararsi al bicentenario della sua nascita nel 2015.

Con la responsabilità ultima del Rettor Maggiore e del suo Consiglio, diverse sono le realtà e i soggetti chiamati a impegnarsi per la realizzazione del progetto. Innanzi tutto le quattro comunità salesiane di Torino Valdocco, "Maria Ausiliatrice" e "San Francesco di Sales", del Colle Don Bosco a Castelnuovo e di Chieri, chiamate a coordinare progetti, attività e proposte grazie al lavoro di due equipes di animazione, già in via di composizione, che prevedono la presenza di salesiani di altre nazioni con una specifica formazione nel campo della salesianità e della spiritualità. Le due equipes animeranno l'una a Valdocco e l'altra Castelnuovo e Chieri.

È stata costituita, inoltre, dal Rettor Maggiore una Commissione centrale per i luoghi salesiani al fine di supervisionare e orientare il cammino. A comporla sono: i Consiglieri per la Formazione, che la presiede, e la Pastorale giovanile, l'Economo generale, l'Ispettore e il Vicario dell'Italia Circoscrizione per il Piemonte e la Valle d'Aosta, i Direttori delle comunità di Torino-Valdocco, Colle Don Bosco, Chieri, un rappresentante degli studi salesiani dell'UPS, i Rettori delle Basiliche di Maria Ausiliatrice di Torino e Don Bosco del Colle. La commissione, incontrandosi due volte l'anno, dovrà aiutare a dare unicità e organicità al Progetto, allargare le collaborazioni, tener presenti le necessità della Congregazione, suggerire l'invio di personale da altre Ispettorie, far presenti le necessità strutturali, offrire linee operative che coinvolgano i settori della Formazione, della Pastorale giovanile e della Famiglia Salesiana in vista del bicentenario della nascita di Don Bosco nel 2015.

Il Progetto è rivolto a tutta la Congregazione, affinché attraverso le Regioni e le Ispettorie, i Settori e la Famiglia salesiana, trovino nuove esperienze per la loro valorizzazioni. Già meta di pellegrinaggi, esercizi, esperienza di formazione, i luoghi salesiani si preparano a diventare sempre più propositivi e accoglienti. Essi non sono prima di tutto luoghi da custodire e da visitare, ma proposte da vivere e accompagnare. Il testo del progetto, allegato ora in italiano, sarà a breve disponibile sul sito sdb.org.

Pubblicato il 27/07/2010

:. NEWS

28/7/2010 - RMG - Haiti: dal pianto alla speranza

(ANS – Roma) – Sta giungendo in questi giorni nella case salesiane un DVD che racconta il dramma del terremoto di Haiti del 12 gennaio 2010 e il viaggio del Rettor Maggiore a un mese dalla fatidica data.

Il terremoto di magnitudo 7.0 che, con epicentro a circa 25 km da Port-au-Prince, ha colpito Haiti il 12 gennaio scorso ha segnato la storia di un paese già stremato dalla lotta contro la povertà e i problemi ad essa connessi. Distruzione, morte, disperazione hanno appesantito ulteriormente la vita di migliaia di persone.

Anche il mondo salesiano di Haiti è stato duramente colpito. A rendere più lugubri le lesioni e le macerie di alcune opere la morte di tre salesiani e alcune centinaia di ragazzi.

Il DVD, frutto della collaborazione tra Missioni Don Bosco Media Centre e il Dicastero per la Comunicazione Sociale, è un concept-video organizzato in quattro sezioni visionabili anche di seguito.

La prima, “Il volto di Haiti”, offre una breve scheda storico-sociale del paese e presenta il particolare lavoro svolto dai salesiani in 75 anni di presenza. La seconda parte, “La ferita di Haiti”, racconta attraverso la testimonianza di alcuni salesiani sopravvissuti, i momenti tragici del terremoto.

“Il pianto di Haiti” e “Una speranza per Haiti”, la terza e quarta parte, documentano il viaggio che il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva, ha fatto dal 12 al 15 febbraio. Una visita che ha testimoniato la solidarietà della Congregazione e della Famiglia Salesiana e portato un seme di speranza nel cuore di chi opera nel nome di Don Bosco. Se la terza descrive lo sguardo perplesso e addolorato del Rettor Maggiore, la quarta descrive la gioia e la speranza che il IX successore di Don Bosco ha portato tra i salesiani e i giovani.

Il DVD, oltre ad essere un documento di cronaca e storia salesiana, può essere utilizzato, in alcune parti o di seguito, per incontri di preghiera e di riflessione. Le immagini e le parole di Don Chávez, infatti, hanno una forza simbolica e evocativa unica. Il video può anche essere utilizzato per sostenere le necessarie raccolte fondi e la solidarietà con i salesiani e i laici che operano in prima linea in Haiti.

Questo prodotto, fruibile in sette lingue, vuole essere un contributo all’impegno che la Congregazione salesiana si è assunto di non far “spegnere i riflettori su Haiti” e a che, come detto più volte da Don Chávez, “Haiti rinasca!”.

Pubblicato il 16/07/2010

:. NEWS

28/7/2010 - Stati Uniti - Il “Camp Savio” di Bellflower

(ANS – Bellflower) – L’oratorio estivo “Camp Savio” di Bellflower ha ormai completato la sua terza settimana di attività. Frequentato da oltre 300 bambini e giovani, il campo è diventato una seconda casa per la popolazione dell’area di Bellflower, vicino Los Angeles, offrendo ai più piccoli un luogo sicuro dove giocare e divertirsi, e ai ragazzi più grandi l’opportunità di crescere e diventare protagonisti responsabili della propria vita.

L’animazione spirituale del Camp Savio è a cura dei salesiani vietnamiti don Tho Bui e sig. Chuyen Nguyen. Ogni giorno, all’interno del Centro giovanile dell’opera, viene celebrata la messa, aperta a tutti i partecipanti al campo, ma pensata in particolare per sostenere e incoraggiare gli animatori e i responsabili.

La partecipazione dei ragazzi, oltre che numerosa, è anche entusiasta e produce ogni giorno di più i suoi risultati. Juan Carlos, uno degli animatori, una volta durante la riunione mattutina ha chiesto ai ragazzi in quale maniera Camp Savio li stesse trasformando. Le risposte sono state molto incoraggianti: alcuni hanno detto di essere stati catturati dalle attività pratiche rispondenti agli interessi coltivati durante l’anno; altri attraverso il campo hanno migliorato il loro rapporto con i fratelli o le sorelle minori; altri ancora hanno compreso cosa vuol dire essere responsabili di qualcun altro, iniziando a capire e ad apprezzare quanto i loro genitori fanno tutti i giorni.

Tutti i partecipanti, comunque, si sono convinti che è sempre meglio sporcarsi nei giochi o finire le proprie giornate completamente inzuppati d’acqua, piuttosto che stare a casa senza far nulla o fare cose sbagliate. Il Camp Savio è diventata la seconda casa di tutti questi bambini e giovani, un posto in cui sentirsi liberi di correre, saltare, giocare, fare rumore, cantare… senza per questo venire sgridati, ed anzi, nello Spirito del Sistema Preventivo, ricevendo considerazione e affetto. In tal modo sono stati conquistati dall’esperienza e si sentono sempre più membri di una famiglia.

Lo scorso lunedì, il 26 luglio, anche don Timothy Ploch, Superiore dell’Ispettoria “Sant’Andrea” degli Stati Uniti-Ovest (SUO) ha fatto visito al campo e ha celebrato la messa mattutina. La sua visita è stata motivo d’orgoglio per la comunità di Bellflower e per tutti gli animatori che instancabilmente s’impegnano affinché Camp Savio sia un’esperienza significativa per i bambini e i ragazzi e una testimonianza per tutti coloro che la osservano dall’esterno.

Pubblicato il 28/07/2010

:. NEWS

28/7/2010 - Portogallo - Formazione salesiana a Torino

(ANS – Lisbona) – Dal 24 al 29 luglio 20 educatori laici delle scuole salesiane del Portogallo, accompagnati da 5 salesiani, sono in visita a Torino per conoscere più da vicino i luoghi in cui visse Don Bosco.

Quest'attività, giunta alla sua terza edizione, costituisce un tempo di formazione congiunto per salesiani e laici ed è una risposta al II livello di formazione dei laici.

Al pellegrinaggio, infatti, prendono parte quegli educatori che, avendo già concluso il corso di formazione di II livello, hanno un significativo carico di responsabilità e gestione dell'ambiente educativo.

Costituendo, perciò, un livello di formazione più elevato e di maggiore profondità spirituale, il programma prevede una gestione del tempo volta a favorire la riflessione personale e di gruppo, in un clima di condivisione. Per questo i partecipanti hanno l'opportunità di vivere e ammirare "in loco" le sorgenti della spiritualità salesiana.

Scopo di quest'esperienza è quello di rendere più forte e profonda la spiritualità degli educatori, per dare continuità, attraverso l'impegno dei laici, al Sistema Preventivo di Don Bosco negli ambienti educativi salesiani del Portogallo.

Pubblicato il 28/07/2010

:. NEWS

29/7/2010 - Brasile - Don Carlos Garulo ottiene il Dottorato "Honoris Causa"

(ANS – Brasilia) – L'Università Cattolica di Brasilia (UCB), nella sessione plenaria dello scorso 22 giugno, ha deciso all'unanimità di assegnare il titolo dottorale "Honoris Causa" a don Carlos Garulo, in qualità di principale artefice della progettazione e dello sviluppo del Progetto IUS (Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore) dal 1998 al 2010.

L'Università Cattolica di Brasilia, in occasione del XV anniversario di fondazione, ha deciso di concedere a don Carlo Garulo un dottorato "Honoris Causa" per la funzione di guida che ha esercitato con discrezione e modestia, diretta al rafforzamento interno delle persone e delle istituzioni più che alla manifestazione esterna dei successi conseguiti, come contributo per affrontare le sfide dell'educazione nel mondo globale.

Il Consiglio Universitario della UCB ritiene che tale progetto abbia il merito di porre un'organizzazione di livello mondiale sul fronte delle iniziative per l'innovazione nell'ambito dell'educazione superiore.

Il Rettore dell'Università, prof. José Romualdo Degasperi, rivolgendosi ai superiori della Congregazione salesiana, ha scritto: "Confido che, alla luce di questi fatti, anche voi, insieme con le comunità delle Ispettorie e della Regione, parteciperete alla gioia da me manifestata. Condividete con noi la nostra riconoscenza: è qualcosa per molti, per tutti".

"Questa laurea" prosegue il Rettore "vuole riconoscere e onorare anche le migliaia di persone che hanno partecipato al Progetto, e con loro gli organi di governo della Congregazione Salesiana, a livello generale e locale, per la loro encomiabile volontà politica di trovare per i loro Istituti di Istruzione Superiore un percorso strategico, adatto ai nuovi contesti sociali e accademici e allo stesso tempo fedele alla propria missione".

Don Garulo, in risposta a tale onorificenza, ha invitato a centrare l'attenzione sul Progetto IUS anziché sulla sua persona; ed inoltre, ha ricordato come abbia sempre operato in favore dell'educazione sulla base di quanto gli è stato richiesto dalla Congregazione.

L'Università Cattolica di Brasilia è il frutto dell'iniziativa e dell'impegno di 5 congregazioni religiose: Figlie di Maria Ausiliatrice, Lasalliani, Stigmatini, Padri Maristi e Salesiani. La UCB è un'istituzione accademica dal "carisma condiviso" ed "una stupenda espressione dell'essere e agire, oggi, come Chiesa".

Pubblicato il 29/07/2010

:. NEWS

29/7/2010 - Belgio - Intervento di mons. van Luyn alla Commissione Europea

(ANS – Bruxelles) – Lunedì 19 luglio a Bruxelles si è svolto il VI incontro tra i leader delle Chiese e comunità religiose europei e i Presidenti di Commissione, Parlamento e Consiglio europeo. Mons. Adrianus van Luyn, salesiano, vescovo di Rotterdam e Presidente della Commissione degli Episcopati della Comunità Europea (COMECE) è intervenuto all'incontro, invitando religiosi e laici ad un impegno comune nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale, nella piena convinzione che, lavorando congiuntamente, tali mali possano essere sconfitti.

L'incontro è stato ospitato da José Manuel Barroso, Presidente della Commissione Europea, Herman Van Rompuy, Presidente del Consiglio Europeo, e Jerzy Buzek, Presidente del Parlamento Europeo. All'evento, giunto alla VI edizione, hanno preso parte numerose figure di primo piano delle realtà religiose: oltre a mons. van Luyn, in rappresentanza della COMECE, sono intervenuti anche il card. Péter Erdõ, Arcivescovo di Esztergom-Budapest e Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE), la dott.ssa Flaminia Giovannelli, sotto-segretario del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, e vari leader religiosi cristiani, ebrei, musulmani ed anche delle comunità Sikh ed Hindu presenti nei paesi dell'Unione Europea.

Nel suo intervento alla Commssione Europea mons. van Luyn ha messo in guardia dal pensare di sconfiggere la povertà adottando strumenti che tralascino il ruolo della persona: "qualsiasi lotta alla povertà basata esclusivamente su misure tecniche o amministrative con molta probabilità fallirà i suoi obiettivi. Tale scelta assegna ai poveri solo il ruolo di 'oggetto del benessere'", ha affermato. "Al contrario, ciò che è necessario è un metodi di sostegno ai poveri che permetta loro di essere 'attori' nella lotta di tutta la società contro la povertà e l'esclusione". E tra i cardini per raggiungere questo traguardo, il salesiano ha indicato il "principio fondamentale e indispensabile della solidarietà" che permette di accettare concretamente "l'alterità dell'altro", senza imporre la propria visione.

Proseguendo nella sua relazione, il prelato ha affrontato il tema dell'attuale crisi economica. Valutando gli sforzi dell'UE per uscirne, ha aggiunto che "non possiamo permettere che, ancora una volta, i più poveri e deboli diventino le vittime delle crisi, né possiamo scaricare sulle future generazioni il compito di riparare ai nostri danni, senza fare nulla noi per primi".

In conclusione il vescovo di Rotterdam ha trattato anche delle responsabilità dell'UE nei confronti delle popolazioni del resto del mondo, e in particolare dell'Africa, richiamando ad un più incisivo impegno di tutte le istituzioni, politiche, religiose, civili e sociali, per il pieno raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Pubblicato il 29/07/2010

:. NEWS

29/7/2010 - Italia - “L’altra città”, progetto sociale per i giovani a rischio

(ANS – Roma) – La “Federazione SCS – Salesiani per il sociale” promuove nelle città di Palermo, Cuneo e L’Aquila il progetto sociale “L’altra città”. Finanziato con i fondi della legge 383/00, che sostiene le associazioni di promozione sociale, il progetto si propone di creare interventi d’inclusione sociale dei giovani a rischio utilizzando pratiche di sviluppo di comunità.

“L’altra città” è un programma di azione sociale volto alla realizzazione di politiche per i giovani, tese a coinvolgere e interessare le comunità stesse in cui essi vivono, in modo tale che i risultati e i processi positivi attivati riguardino tutti e diano beneficio alle comunità locali nella loro interezza.

L’intervento, avviato nel mese di luglio, ha una durata di un anno, ed è a carattere nazionale, dato che riguarda tre città: una del Nord (Cuneo), una del Centro (L’Aquila) e una del Sud (Palermo), centri molto diversi tra loro, ma con problematiche di disagio giovanile trasversali.

In tutti e tre i territori è stato rilevato il bisogno di sostenere un aumento delle opportunità aggregative, culturali, sociali, ricreative, lavorative per i giovani che vivono in situazioni di disagio.

Le attività saranno svolte con la collaborazione dell’Associazione “Santa Chiara” di Palermo, della Cooperativa sociale “Momo” di Cuneo e dell’Opera Salesiana “San Giovanni Bosco” de L’Aquila, tutte realtà associate alla Federazione SCS. In particolare, il capoluogo abruzzese è stato scelto per monitorare in maniera dettagliata l’effetto del terremoto sul tessuto relazionale locale.

Per costruire la tanto auspicata “altra città” saranno realizzati laboratori per adulti e per ragazzi. Per i giovani in particolare sono previste attività di animazione attraverso l’arte, il teatro, la musica e gli audiovisivi. Verranno mappate, inoltre, le risorse e le opportunità già esistenti di aggregazione, educazione e cultura rivolte ai giovani e si cercherà anche di favorire il consolidamento di forme di associazionismo giovanile.

I risultati del progetto saranno resi noti attraverso dei seminari, previsti nelle città teatro dell’intervento, e successivamente con una pubblicazione finale. A testimonianza dell’importanza del lavoro di rete e degli interventi congiunti tra le associazioni, sul territorio dell’Aquila si provvederà a dar vita ad incontri e dibattiti sui risultati ottenuti anche in collaborazione con il CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza).

Pubblicato il 29/07/2010

:. NEWS

29/7/2010 - Honduras - Don Bosco presente per sempre

(ANS – Tegucigalpa) – Lunedì 26 luglio, proveniente da Managua, Nicaragua, l'urna di Don Bosco è giunta a Tegucigalpa. Atterrata presso l'aeroporto internazionale di Toncontín, è stata accolta da un'impeccabile formazione di allievi delle scuole salesiane, che l'hanno accompagnata nel percorso d'onore.

Autorità religiose, civili e militari, allievi ed ex allievi salesiani hanno preso parte alla cerimonia di benvenuto del santo dei giovani. L'urna, posta su una piattaforma mobile, ha iniziato la sua peregrinazione scortata da mons. Luis Alfonso Santos Villeda, salesiano, vescovo della diocesi di Santa Rosa de Copan, da don Luis Corral, Ispettore del Centro America (CAM), e dall'Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) sr Sandra Yela.

Dall'aeroporto l'urna è stata trasportata presso la parrocchia di Maria Ausiliatrice, tra le colline di Comayaguela, città gemella di Tegucigalpa, dove mons. Santos ha presieduto l'Eucaristia.

Nella mattinata del giorno successivo, martedì 27 luglio, l'urna di Don Bosco ha fatto la sua entrata trionfale presso l'Istituto San Michele Arcangelo di Tegucigalpa, dov'è stata accolta da centinaia di allievi dei vari istituti salesiani; qui, con canti ed acclamazioni, i giovani hanno animato la messa celebrata dal salesiano mons. Oscar Julio Vian Morales, arcivescovo di Los Altos Quetzaltenango-Totonicapán e concelebrata anche da mons. Santos e da vari sacerdoti salesiani.

Nelle prime ore del pomeriggio l'urna è stata trasferita presso la Cattedrale della città, riempita da migliaia di fedeli e devoti, tutti in attesa di sostare in preghiera vicino a Don Bosco. Dopo essere stata a disposizione dei fedeli per tre ore, l'urna è stata trasportata fino alla chiesa dell'Istituto "San Miguel", dove ha avuto luogo un'Eucaristia per la Famiglia Salesiana locale. Durante la celebrazione, presieduta da mons. Vian, tre salesiani cooperatori hanno pronunciate le loro promesse.

Al termine della messa i giovani hanno manifestato la loro allegria e il loro affetto per Don Bosco e, successivamente, ha avuto luogo una veglia di preghiera e canti che è proseguita fino a mezzanotte.

Ieri, 28 luglio, le reliquie di Don Bosco hanno visitato l'Istituto Maria Ausiliatrice e, in seguito sono state portate alla Basilica di Nostra Signora di Supaya, patrona del paese, dov'è stata celebrata l'Eucaristia. La peregrinazione prosegue ora in El Salvador.

Pubblicato il 29/07/2010

:. NEWS

30/7/2010 - RMG - Conclusione del Consiglio Generale

(ANS – Roma) – A conclusione della riunione plenaria estiva del Consiglio Generale (6-30 luglio), il Rettor Maggiore ha offerto il tradizionale pensiero della buonanotte di ieri, 29 luglio, presentando i numerosi frutti prodotti dall'incontro.

Diversi eventi significativi quest'anno hanno anticipato il plenum estivo del Consiglio Generale: l'incontro dei Vescovi Salesiani (Torino-Valdocco, 21-25 maggio); l'Assemblea dell'Unione dei Superiori Generali (USG) sul tema "La Vita Consacrata in Europa", che avrà la sua seconda parte nell'Assemblea di Novembre; e l'inizio del Capitolo Generale degli Orionini, avvenuto anch'esso a Valdocco, in virtù della profonda vicinanza tra le famiglie di Don Orione e di Don Bosco.

Il plenum estivo ha dunque concluso un periodo particolarmente intenso di attività, ma al tempo stesso ha potuto raccogliere quanto emerso dalle varie occasioni di confronto e condivisione: la partecipazione all'incontro dei Vescovi Salesiani da parte dei Consiglieri, particolarmente dei Consiglieri Regionali, ha infatti favorito la preparazione delle relazioni sulle visite e le consultazioni.

Grande attenzione il Consiglio Generale l'ha riservata allo studio degli 80 Capitoli Ispettoriali presentati, che ha richiesto l'analisi delle modalità d'implementazione del Capitolo Generale 26 (CG26), del Piano di Guida Pastorale Salesiano (PEPS) e del Progetto Organico Ispettoriale (POI) di ognuno; ed oggetto di attenta valutazione sono state anche le sintesi delle 9 Visite Straordinarie (Uruguay, Filippine Nord, India-Calcutta, Myanmar, Colombia-Medellin, Francia-Belgio Sud, Visitatoria Africa Tropicale Equatoriale, Circoscrizione Est, Circoscrizione Lombardo-Emiliana).

Significative anche le attività riguardanti i vertici delle Ispettorie: mentre 9 Ispettori seguivano il corso di preparazione all'incarico, sono stati nominati gli Ispettori del
Perù, dell'India-Panjim e dell'Ungheria, insieme ai Superiori delle Visitatorie di
Myanmar, Indonesia-Timor Est e Sri Lanka.

Oltre a preparare il tema e il programma spirituale e pastorale della Strenna 2011, "Venite e Vedrete", sulla necessità di convocare i giovani, i membri del Consiglio hanno affrontato i temi studiati nel Raduno del Consiglio Intermedio di aprile, sulla regione Italia-Medio Oriente ed Europa Ovest. Tali attività sono state affrontate anche in considerazione dell'importante raduno degli Ispettori per il Progetto Europa, in programma per il prossimo novembre.

Un punto tutto particolare è stato costituito dalla distribuzione di fondi alle Procure Missionarie, in considerazione soprattutto del programma di ricostruzione delle opere ad Haiti. A tal proposito il plenum ha approvato anche l'invio di tre nuovi missionari nel paese caraibico.

Le valutazioni sulla ridefinizione della presenza salesiana in Spagna erano tra gli argomenti più attesi del plenum estivo. Il Consiglio ha convenuto sulla necessità di agire secondo una strategia non di sopravvivenza, ma di profezia, di significatività sociale e di fecondità spirituale, pastorale e vocazionale. Per questo motivo il Rettor Maggiore, dopo le valutazioni emerse in questi giorni, ha optato per avere ancora degli incontri con gli Ispettori spagnoli durante l'autunno ed esprimere le decisioni sulla riorganizzazione delle Ispettorie nel prossimo plenum invernale.

Il Consiglio, infine, ha anche programmato temi, luoghi, date e partecipanti delle Visite d'Insieme, che si svolgeranno da Febbraio 2011 fino a Febbraio 2012; ha ridefinito la natura, l'obiettivo e la struttura del "Don Bosco International", il volto civile della Congregazione davanti alle istituzioni europee; ha provveduto alla nomina del nuovo Postulatore per la Causa dei Santi, don Pierluigi Cameroni, e del nuovo Consigliere Regionale per l'Europa Nord, don Marek Chrzan; e ha approvato la proposta di costituzione dell'Ufficio Stampa della Direzione Generale.

Pubblicato il 30/07/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5378 in data: 20/05/2025, 15:39

:. NEWS

30/7/2010 - RMG - Giornata missionaria salesiana: un cammino che crea sinergia

(ANS – Roma) – Nei primi giorni del mese di luglio sono arrivati in tutte le Ispettorie salesiane i materiali prodotti per la Giornata Missionaria Salesiana (GMS) dell'anno 2011. L'evento è sempre di più uno strumento per la riflessione e la crescita delle attività missionarie e vocazionali della Congregazione.

Prosegue il percorso di realizzazione della Giornata missionaria salesiana: dopo che nel giorno di Pasqua il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, ha annunciato il tema di quest'edizione "Andate in tutto il mondo - Volontari per proclamare il Vangelo", è ora giunto a destinazione in tutti i centri ispettoriali il kit contenente i materiali prodotti per l'evento. Esso è costituito da un sussidio di 32 pagine, una immaginetta per la preghiera personale sul tema della GMS 2011, un poster da esporre nelle opere e un DVD cui hanno collaborato vari centri di produzione salesiana di tutto il mondo.

Quattro i filmati presenti nel DVD: "Volontari per proclamare il Vangelo", che raccoglie diverse esperienze di volontariato missionario; "Il fenomeno del volontariato missionario", prodotto in Ecuador; "Volontari e salesiani al servizio dei migranti", in Messico; e "Volontari missionari dei giovani" opera dei salesiani di Brasile-Sao Paolo (BSP). Nel DVD si trovano, inoltre, alcuni materiali formativi sul tema del volontariato raccolti da 32 Ispettorie di tutti i continenti. I materiali, tradotti in varie lingue, sono disponibili, come al solito, anche sul sito sdb.org, nella sezione dell'animazione missionaria; inoltre, se le Ispettorie necessitano di ulteriori materiali, possono richiederli direttamente al **Dicastero** per le Missioni.

Quest'anno, per la prima volta, la GMS è stata organizzata congiuntamente dai due Dicasteri delle Missioni e della Pastorale giovanile. Tale iniziativa è stata sviluppata allo scopo di realizzare un'armonia operativa tra i due ambiti, così da sviluppare una Pastorale vocazionale-missionaria integrata che è uno dei principali fattori di promozione e crescita del volontariato missionario.

Negli ultimi anni, infatti, sono stati individuati vari elementi (riportati a pagina 12 del sussidio per la GMS 2011) che sostengono la crescita del volontariato missionario e lo rendono una forma di pastorale sempre più significativa. Tra questi, ad esempio, ci sono il miglioramento della qualità della preparazione dei giovani volontari; l'ampliamento dell'apertura delle comunità riceventi; il coinvolgimento degli ex-volontari nelle attività delle Ispettorie di appartenenza al termine del periodo di volontariato; e l'accompagnamento vocazionale esplicito e mirato, che negli ultimi 20 anni ha portato ad una crescita, in tutti i continenti, del numero delle vocazioni provenienti da volontari.

La rilevanza della GMS, in quest'ottica, ha portato all'approfondimento delle dinamiche di animazione missionaria più adeguate. Così numerose edizioni del Bollettino Salesiano collaborano alla sensibilizzazione dei giovani facendo conoscere la "forza missionaria" della Congregazione; Delegati di animazione missionaria e Ispettori sottolineano l'importanza della formazione specifica per i direttori delle case salesiane, affinché ispirino nuovi gruppi missionari e favoriscano la crescita della solidarietà missionaria; alcune Ispettorie, come quella della Repubblica Ceca, o di Madrid, aggiornano regolarmente i materiali forniti, adattandoli alla realtà locali e usufruendo degli strumenti multimediali.

La data di celebrazione della GMS, anche per il 2011, sarà regolata individualmente dalle Ispettorie. Presso il sito sdb.org è possibile venire a conoscenza delle iniziative di volontariato sviluppate da molte **organizzazioni** salesiane.

Pubblicato il 30/07/2010

:. NEWS

30/7/2010 - Repubblica Dominicana - Congresso degli Exallievi di Don Bosco

(ANS – Jarabacoa) – Gli Exallievi salesiani di Don Bosco hanno celebrato il loro primo Congresso sul tema: “Nostra identità e missione come figli di Don Bosco”. L’incontro si è svolto dal 24 al 25 luglio presso il Centro Salesiano di Formazione e Promozione Giovanile di Pinar Quemado, Jarabacoa.

Durante il congresso i partecipanti, rappresentanti degli associati di sei case salesiane, hanno perseguito vari obiettivi: studiare e approvare gli Statuti della Federazione Dominicana di Exallievi/e di Don Bosco, e eleggere la presidenza della federazione e rafforzare i momenti di formazione.

Un altro obiettivo è stato l’identità degli Exallievi di Don Bosco: una sfida come compito, e la relazione con la Famiglia Salesiana.

Presenti all’incontro don Víctor Pichardo, Ispettore delle Antille (ANT), che ha presieduto la Celebrazione Eucaristica conclusiva e Kelvin Ovalle, Presidente della Federazione, don Salvador Romero, Delegato Ispettoriale, e don José Pastor Ramírez, Delegato Mondiale.

Il dott. Francesco Muceo, Presidente Confederale, ha inviato ai membri del congresso un affettuoso saluto invitandoli anche a formare i membri della Associazione per il compromesso sociale, politico e religioso nella realtà dominicana.

Pubblicato il 30/07/2010

:. NEWS

30/7/2010 - Brasile - La parrocchia Sant'Antonio al lavoro con i giovani

(ANS – Joinville) – Il prossimo anno la parrocchia Sant'Antonio festeggerà i 50 anni di esistenza. Eretta nel 1961 e successivamente affidata ai salesiani; dal 14 al 18 luglio scorsi, in vista dell'anno giubilare, ha realizzato il "Progetto Missione Giovane".

Dal 14 al 18 luglio Jean Davi Frainer, giovane animatore dell'Azione giovanile salesiana della Parrocchia Sant'Antonio di Joinville, ha coordinato le attività del "Progetto Missione Giovane", organizzato dalla Pastorale giovanile e realizzato grazie all'impegno di 250 giovani della diocesi di Joinville, posnovizi, tirocinanti, studenti di teologia, salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il "Progetto Missione Giovane", ispirato al tema "Abbiamo mille ragioni per vivere", nasce dalla necessità di annunciare il Vangelo a tutte le persone e ha l'obiettivo di offrire ai giovani e agli adolescenti un'esperienza di Dio fra la gente. A partire da quest'esperienza i giovani hanno ricevuto l'invito ad essere protagonisti della propria storia e ad impegnarsi nella lotta per la trasformazione della società e della Chiesa.

Mercoledì 14 luglio, nella chiesa di Sant'Antonio ha avuto luogo l'Eucaristia d'invio dei missionari alle comunità, durante la quale è stato anche benedetto il materiale da utilizzare nella missione. Le comunità in cui i giovani sono andati in missione, a loro volta, avevano portato delle bandiere per festeggiare i ragazzi.

I giovani, che nelle attività della missione hanno potuto contare sul supporto di alcuni sacerdoti, sono stati suddivisi in varie squadre, ognuna delle quali doveva occuparsi di una comunità con la quale condividere vari compiti formativi. Nelle 5 giornate di missione sono state circa 20.000 le persone dei vari quartieri di Joinville che hanno ricevuto la visita dei missionari.

Domenica 18 luglio, ultimo giorno di missione, le varie comunità si sono riunite in parrocchia per la messa. Successivamente si è svolta la cosiddetta "festa delle tende" e il V Festival della Canzone, con esibizioni di musica sacra e popolare, per valorizzare i talenti dei giovani che hanno preso parte all'incontro.

Dopo 49 anni, per la prima volta, la parrocchia Sant'Antonio ha realizzato la "festa delle tende" nello stesso luogo in cui la popolazione ringrazia Dio per i frutti del proprio lavoro. Durante la festa ogni comunità ha condiviso gratuitamente gli alimenti con tutti i presenti all'incontro.

Pubblicato il 30/07/2010

:. NEWS

30/7/2010 - El Salvador - Dottorato “Honoris Causa” a don Fernando Peraza

(ANS – San Salvador) – Venerdì 23 luglio, nella città di San Salvador, Repubblica di El Salvador, l’Università Don Bosco ha concesso a don Fernando Peraza Leal il Dottorato “Honoris Causa” in Lettere, come parte delle attività per la celebrazione dei 25 anni dell’Università e del 150°anniversario della Congregazione Salesiana.

Don Fernando Peraza Leal è un sacerdote salesiano nato a Tunja, Colombia, nel 1926. Ha consacrato la sua esistenza allo studio della vita di Don Bosco e, contemporaneamente alle varie attività svolte in tutta una vita da salesiano, come formatore, Direttore d’istituto, Ispettore e fondatore del Centro Salesiano Regionale di Formazione Permanente, ha saputo rieditare con i giovani, i salesiani e tutti i membri della Famiglia Salesiana americana l’esperienza storica, pedagogica e spirituale di Don Bosco.

Per questo motivo è riconosciuto come un’autorità morale, pedagogica, spirituale e accademica nel continente americano. Membro dell’Associazione dei Cultori della Storia Salesiana” (ACSSA), già 12 anni fa venne insignito del Dottorato “Honoris Causa” in Scienze Pedagogiche e Spiritualità Salesiana dall’Università Politecnica Salesiana dell’Ecuador. Varie sue opere sono in corso di traduzione in inglese e portoghese.

La sua esperienza come fondatore e formatore del Centro Salesiano Regionale di Formazione Permanente, attiva già da 36 anni, gli ha permesso di consolidare le sue riflessioni, il pensiero e la conoscenza di Don Bosco.

Con la fondazione della Scuola per Docenti di Salesianità, avvenuta 11 anni fa ad opera sua, ha diffuso in tutto il continente “la passione per il ritorno a Don Bosco, ritornando ai giovani” più poveri.

Pubblicato il 29/07/2010

:. NEWS

2/8/2010 - Guatemala - Don Bosco in cammino

(ANS – Città del Guatemala) – Il 31 luglio alle 17:00 l'urna di Don Bosco è arrivata all'aeroporto militare di Città del Guatemala, iniziando così l'ultima tappa della peregrinazione in Centro America. Ad attenderla erano presenti il Vicepresidente della Repubblica, il cardinale metropolitano, il nunzio apostolico e altre autorità locali.

Dopo i necessari atti protocollari, l'urna contente una reliquia insigne di Don Bosco è stata elevata su una piattaforma riccamente adornata, diretta all'Università Mesoamericana. L'Università, gestita dai salesiani, nel giro di pochi anni ha saputo raggiungere un alto livello di eccellenza educativa nel panorama nazionale. Professori ed allievi hanno dato il benvenuto all'urna e con una solenne e devota preghiera hanno espresso tutto il valore spirituale della vista del fondatore dei salesiani.

Successivamente l'urna è stata trasferita nella vicina parrocchia salesiana, dedicata alla "Divina Provvidenza", il cui territorio pastorale è molto popolato e popolare. L'urna è così transitata sopra dei pregevoli tappeti artistici fatti di vegetazione, che rappresentavano simbolicamente diversi temi salesiani; la popolazione guatemalteca, infatti, è molto abile nell'esprimere la propria fede con tappeti di questo tipo, intessuti con buon gusto estetico.

L'entrata di Don Bosco nella chiesa ha scatenato una fragorosa ovazione, prodotta dai numerosi giovani che lo attendevano all'interno. L'urna ha sostato nella parrocchia tutta la notte, in mezzo ad una moltitudine compatta di fedeli e devoti, in paziente competizione per ottenere l'opportunità di passare accanto al santo dei giovani.

In Guatemala è tipico della tradizione realizzare tappeti con sabbia fine, colori audaci e disegni intricati, che rappresentano temi religiosi. In onore di Don Bosco, non è stato realizzato un tappeto, ma una moltitudine di tappeti tradizionali: il 1° agosto, lungo i due chilometri che separano la parrocchia della Divina Provvidenza dall'Istituto Don Bosco, erano esposti tappeti di tutti i tipi e colori.

Oltre una dozzina di bande musicali studentesche, disposte ai lati del tappeto della processione, hanno suonato le loro marce. In questo clima l'urna ha fatto il suo ingresso all'interno del cortile dell'istituto, dove gli allievi con i loro genitori avevano steso un tappeto per la marcia trionfale del santo. Ovazioni ed applausi hanno accompagnato l'urna fino all'ingresso e poi all'interno della grande chiesa, un gioiello dell'architettura moderna.

Successivamente ha avuto luogo l'Eucaristia, celebrata dal card. Rodolfo Quezada Toruño, arcivescovo del Guatemala, e concelebrata dai vescovi salesiani mons. Oscar Vian e mons. Mario Fiandri, insieme con molti altri sacerdoti. Nonostante le grandi dimensioni dell'edificio, non tutti i fedeli sono riusciti ad entrare nella chiesa; chi è rimasto fuori, comunque, ha potuto partecipare alla celebrazione assistendo ai maxischermi posti all'esterno.

Pubblicato il 02/08/2010

:. NEWS

2/8/2010 - Cile - Donazione al Museo della Memoria

(ANS – Santiago) – Quattro oggetti di valore storico, due appartenenti al cardinal Ra–l Silva e due del vescovo emerito di Punta Arenas, mons. Tom–s Gonzal–z, sono stati donati dalla Congregazione Salesiana al Museo della Memoria e dei Diritti Umani. La cerimonia si – svolta marted– 20 luglio nella Casa Ispettoriale, alla presenza di don Leonardo Santib––ez, Ispettore del Cile, e della dott.ssa Romy Schmidt, Direttrice del museo.

Gli oggetti in questione sono due riconoscimenti consegnati al card. Silva dalla Centrale Latinoamericana dei Lavoratori (CLAT), nel 1989, e dall–ONG –Amnesty International–, nel 1997, in virt– del suo impegno in favore dei Diritti Umani; una –arpillera– – un tessuto decorativo indigeno – che alcuni esiliati cileni in Germania donarono a mons. Gonz–lez; e un diploma che il vescovo emerito di Punta Arenas ottenne nel 2000 dalla –Associazione dei Familiari dei Giustiziati Politici di Punta Arenas–, a riconoscimento del suo –apostolato per i Diritti Umani–.

Il primo intervento della cerimonia – stato ad opera di Pedro Lastra, Segretario Esecutivo della Pastorale giovanile dell–Ispettoria, che ha raccontato come l–idea della donazione gli sia venuta durante una visita al museo, osservando lo spazio che era stato lasciato per l–esposizione dell–impegno della Chiesa per i Diritti Umani.

Successivamente, mons. Tom–s Gonz–lez, ha manifestato la sua gioia per la donazione compiuta. Il prelato ha sottolineato come l–arpillera costituisca un segno della multiculturalit– che ha potuto vedere e vivere durante il suo servizio nella Pastorale degli Esiliati; e, riguardo al diploma, ha spiegato che si tratta di un ricordo molto caro che gli fece la comunit– di Magallanes, per ringraziarlo dei 32 anni di Ministero Episcopale.

Don Santib––ez, da parte sua, ha evidenziato come per la Congregazione fosse importante compiere questa donazione, perch– rende conto di uno dei tanti ambiti di lavoro del card. Silva.

La Direttrice del museo, infine, ha ringraziato tutti per la donazione e ha sottolineato l–impegno della Chiesa nelle situazioni di difficolt– e persecuzione.

Alla cerimonia hanno preso parte anche don Juan Bustamante, Delegato per la Comunicazione dell–Ispettoria; don Juan Carlos Zura, Delegato Ispettoriale per la Pastorale giovanile; don Luis Peragallo, Segretario Ispettoriale; alcuni membri dei dipartimenti della Casa Ispettoriale e una delegazione del Museo della Memoria.

Pubblicato il 02/08/2010

:. NEWS

2/8/2010 - Brasile - Scuola salesiana organizza attività per le vacanze

(ANS – Belo Horizonte) – L'istituto salesiano "San José" (ESSJ) di Campinas, Brasile, ha promosso varie attività per le vacanze in favore di oltre 750 bambini. Nelle mattinate dei giorni dal 5 all'8 luglio si è svolta l'VIII edizione del "Progetto Buone Vacanze" di San José, che ha riunito i bambini di dieci opere sociali della regione.

Divisi in 25 squadre, i bambini si sono alternati in oltre 50 attrazioni. Nel frattempo i supervisori delle varie opere avevano modo di partecipare ad un corso di Educazione Sociale, organizzato dal programma Post-laurea del Centro Unisal di Campinas, (Istituto Salesiano d'Istruzione Superiore), che ha affrontato vari temi collegati all'infanzia e alla violenza domestica.

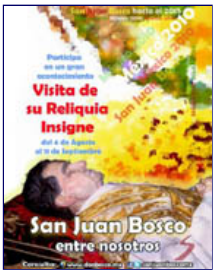
Il progetto ha richiesto l'impegno di circa 300 volontari, tra maestri, studenti, ex allievi e genitori dei bambini della scuola San Josè, coadiuvati anche da studenti di altre scuole, come l'"Ave Maria", la scuola inglese e l'Università Cattolica di Campinas. Durante le pause, anche i cooperatori salesiani collaboravano, servendo il pranzo donato dagli studenti della Scuola San José.

Il pomeriggio delle varie giornate è stato riservato alle attività con i bambini dell'asilo e della scuola primaria. I bambini che hanno preso parte alle "Supervacanze" sono stati circa 150, seguiti da vari professori e un'équipe di aiutanti, che li hanno accompagnati nelle varie attività sportive, nei giochi e nei pasti comunitari.

Pubblicato il 2/08/2010

:. NEWS

3/8/2010 - Messico - Tutto pronto per accogliere Don Bosco



(ANS – Città del Messico) – Il Messico salesiano è pronto ad accogliere, domani, 4 agosto, l'urna contenente una reliquia insigne di Don Bosco. Dopo aver viaggiato per un anno nel continente americano, e prima di proseguire per il resto del mondo, l'urna tocca finalmente le terre messicane.

Il programma prevede che l'urna giunga nel pomeriggio di domani, 4 agosto, proveniente dal Centro America. L'urna farà il suo atterraggio presso l'aeroporto di Toluca, vicino la capitale del paese, e sarà poi trasferita al Santuario Nazionale di Maria Ausiliatrice, nel Distretto Federale di Città del Messico.

Nei quasi 40 giorni in cui viaggerà per il Messico, la reliquia di Don Bosco visiterà oltre 40 villaggi sparsi in 19 dei 32 stati del paese, percorrendo in totale oltre 15.000 chilometri.

I numerosi eventi legati al passaggio dell'urna di Don Bosco per il Messico saranno documentati e resi visibili attraverso il sito **www.donbosco.mx**. Qui, oltre a notizie, foto e videocronache si potrà giovare anche delle trasmissioni speciali realizzate da radio e tv via internet per quest'occasione unica. Saranno sempre disponibili, inoltre, i tradizionali spazi d'informazione e documentazione costituiti dall'Agenzia d'Informazione Salesiana (ANS) e da Missioni Don Bosco.

La Famiglia Salesiana è presente in Messico da quasi 120 anni.

Pubblicato il 03/08/2010

:. NEWS

3/8/2010 - Spagna - Il Campobosco Nazionale 2010 nei luoghi salesiani

(ANS – Bilbao) – Oltre 450 giovani percorreranno per 10 giorni i luoghi significativi di Don Bosco e Maria Mazzarello.

Il Campobosco è un incontro nazionale per i giovani che si ripete ogni 3 anni. Celebrato l'ultima volta nel 2007, torna a ripetersi quest'anno, presso i luoghi salesiani per antonomasia, in Italia. Organizzato dalla Pastorale giovanile salesiana della Spagna e del Portogallo, ha già 10 edizioni alle spalle e punta ad unire i giovani dei due paesi attraverso le radici salesiane e la riscoperta delle origini del carisma. A quest'edizione prendono parte circa 460 giovani, alcuni dei quali provenienti da Francia e Belgio.

I dieci giorni d'incontro sono davvero intensi. Sabato 31 luglio, da Barcellona, è avvenuta la partenza, con un ricordo e un ringraziamento per quel viaggio che Don Bosco fece nel maggio del 1886; quindi, nei giorni successivi i giovani visiteranno Colle Don Bosco, Mornese, Chieri, Valdocco e Torino, concludendo l'esperienza lunedì 9 agosto.

Il Campobosco 2010 sviluppa tre specifici propositi: in primo luogo, i giovani si recano incontro a Don Bosco e al suo spirito per fare un'esperienza di salesianità, ripercorrendo i luoghi geografici dove il santo visse e iniziò la sua opera educativa; in secondo luogo, possono avvicinarsi alla figura di Maria Mazzarello, per scoprire la sua personalità e le origini della sua azione educatrice; e, infine, vanno per lasciarsi sorprendere da Dio nella contemplazione dei sogni di Don Bosco e di Maria Mazzarello divenuti realtà, così da indirizzare la loro vita come cristiani nella società.

Il primo Campobosco venne celebrato a Mohernando (Guadalajara) nel 1981; l'evento nacque in occasione del primo centenario dell'arrivo dei salesiani in Spagna, come forma di aggregazione e partecipazione dei giovani, e specialmente degli animatori, agli eventi dell'anniversario. Dal 1986, anno della terza edizione, svoltasi in Italia per celebrare il centenario della visita che Don Bosco compì a Barcellona, è stato deciso che il Campobosco si sarebbe realizzato ogni tre anni nei luoghi salesiani.

Il Campobosco ha sempre seguito una chiara linea di riflessione e approfondimento degli aspetti della spiritualità giovanile salesiana, l'elemento unifcante di tutto il Movimento Giovanile Salesiano (MGS). Perciò, negli ultimi anni, il Campobosco viene inteso come un incontro del MGS (o almeno degli animatori, il nucleo fondamentale del MGS). Seguendo questa medesima linea, i dicasteri per la Pastorale Giovanile hanno organizzato in questi anni i Confronti Europei e, nel 2000, il Forum Mondiale, anch'essi avvenuti nei luoghi salesiani.

A 29 anni dalla prima edizione, l'undicesimo Campobosco è, per coloro, che vi partecipano, un viaggio incontro ai sogni. Come recita il motto di questa edizione "Dove nascono i sogni", i giovani vanno incontro ai sogni Di Don Bosco e di Madre Mazzarello.

Pubblicato il 03/08/2010

:. NEWS

3/8/2010 - Ecuador - 300 bambini al III incontro del Progetto Cittadinanza

(ANS – Quito) – Giovedì 29 luglio, nel "Bosco Protettore Nuova Gerusalemme", situato nella parrocchia di Malchinguí, nel cantone "Pedro Moncayo", don Robert García, Direttore della Fondazione "Progetto salesiano Ragazzi di Strada" di Quito ha inaugurato il III incontro delle Scuole di Cittadinanza.

Circa 300 bambini provenienti da Guayaquil, Quito, Esmeraldas, San Lorenzo, Ambato, Santo Domingo e Cuenca hanno preso parte al III incontro del Progetto Cittadinanza, per condividere tre giorni di svago, ma anche di lavoro e formazione, con l'aiuto degli educatori, sul tema dei diritti, su ciò che significa democrazia e su quali sono i suoi spazi. "Che si divertano quanto possono, ma tengano anche a mente che l'esercizio cittadino è una grande responsabilità, che forma bravi uomini e brave donne" ha affermato Benjamín Pinto, Coordinatore del Progetto salesiano Ragazzi di Strada di Quito.

Don Francisco Sánchez, Direttore Nazionale del Progetto Salesiano, ha ricordato con gioia ed entusiasmo come Don Bosco, patrono dei salesiani, sia nato e abbia sognato tutta la vita per i bambini e i ragazzi, specialmente per quelli con minori opportunità, affinchè fossero buoni cristiani ed onesti cittadini: "Crescano forti, amorevoli, responsabili e, nel futuro, che possano avere la società che abbiamo sempre sognato" ha puntualizzato.

Ricardo Carrillo, sottosegratario della Segreteria dei cittadini, ha ricordato un incidente in cui un bambino di strada venne ucciso da un'auto mentre faceva il giocoliere. "Di fronte a tali episodi" ha manifestato "assistiamo ad uno stato diviso, in cui da 30 anni la società ha tenuto fuori bambini e giovani, senza rendersi conto che sono loro che fanno la storia. Per questo ora si sta realizzando la 'Rivoluzione della gioia', affinchè in pochi anni non ci siano più bambini di strada e vi sia un'istruzione per tutti".

Da parte loro Cristian Borja, Presidente del Consiglio dei Bambini, Bambine, Adolescenti e Giovani, e Jairo, uno dei giovani presenti all'incontro, hanno sottolineato che simili raduni sono utili per conoscere nuove persone e apprendere valori, per riscattarsi e diventare veri uomini e vere donne nella vita.

Pubblicato il 03/08/2010

:. NEWS

4/8/2010 - Bolivia - Radio Don Bosco di Kami festeggia i 25 anni di servizio

(ANS – Cochabamba) – Domenica 31 luglio, Radio Don Bosco ha compiuto 25 anni di servizio in favore delle comunità contadine e minerarie del territorio della parrocchia di Kami, a circa 150 chilometri da Cochabamba, all'interno della Cordigliera delle Ande boliviane.

I festeggiamenti, preparati e diretti da don Pedro Quispe, sono iniziati con il programma radiofonico "tavola rotonda", della durata di 3 ore, al quale hanno partecipato i precedenti direttori e lavoratori dell'emittente, e durante il quale si è ripercorsa la storia della radio in questi primi 25 anni di trasmissione.

Il fondatore e primo direttore della radio, don Miguel Ángel Aimar, ha ricordato come la radio fosse una bisogno avvertivo da tutta la parrocchia, necessaria per poter raggiungere le comunità sparse sul territorio e per dare una voce alla popolazione, affinché potesse esprimere le sue opinioni nelle varie lingue (quechua, aymara e spagnolo), in accordo alle rispettive culture. Don Aimar ha ricordato anche come i primi passi della radio siano stati mossi tra numerosi ostacoli e difficoltà sia tecniche, sia relative al personale.

Anche don Serafino Chiesa, attualmente parroco di Kami, per molti anni direttore e promotore della radio, ha fornito dei cenni storici dei tempi della sua direzione, ricordando il lavoro e la cooperazione di tante persone che sono passate per gli studi dell'emittente; al tempo stesso il salesiano ha anche tracciato le linee d'azione per l'immediato futuro.

Successivamente hanno preso la parola due ex lavoratori della radio e, in seguito, è toccato a varie autorità dei comuni di Independencia e Tapacarí, che hanno riconosciuto l'importanza del lavoro compiuto dalla radio per le realtà locali e il valore della sua presenza. È importante sottolineare, infatti, che varie autorità della regione si sono formate lavorando come giornalisti o come tecnici presso la radio salesiana.

Tutti gli intervenuti sono stati concordi nell'evidenziare i molteplici benefici che attualmente la radio produce: produzione e diffusione di notizie, evangelizzazione ed educazione, sia attraverso i programmi, sia attraverso varie iniziative di cui la radio si fa promotrice, per il bene di tutta la comunità.

Le celebrazioni sono state concluse da un festival di musica tradizionale al quale hanno preso parte vari gruppi musicali di tutte le comunità della regione, riempiendo di colore, gioia e ritmo la palestra della parrocchia. Nel corso del festival i direttori della radio hanno ricevuto l'omaggio e la riconoscenza di varie autorità civili e religiose per la loro opera di diffusione della cultura in tutti questi anni.

Pubblicato il 04/08/2010

:. NEWS

4/8/2010 - Argentina - Scuole salesiane firmano un accordo con la Fiat

(ANS – Buenos Aires) – Le Scuole tecniche salesiane di Rosario e Avellaneda hanno siglato un accordo con la "Fiat Auto - Argentina" per avviare il programma "TechPro2", un progetto pensato per arricchire l'insegnamento tecnico e la formazione dei futuri professionisti dell'auto, con lo scopo d'inserirli nella Rete di assistenza tecnica della casa automobilistica.

Per il lancio del progetto nel paese è stato realizzato un accordo con due istituzioni: la scuola "San José" di Rosario, nella provincia di Santa Fe, e il Centro di Formazione Professionale N° 406, che dipende dall'Oratorio Centenario Don Bosco di Avellaneda, nella provincia di Buenos Aires.

"Il miglioramento della capacità di riparazione dei futuri riparatori e delle officine autorizzate rappresenta uno dei fattori chiave del successo del Servizio Tecnico per i prossimi 4 o 5 anni", commenta Félix Piozzi, responsabile della formazione di Fiat Auto - Argentina.

"TechPro2" nasce da un importante accordo tra il "Gruppo Fiat - Automobili Italia" e la Federazione Cnos-Fap (Centro Nazionale Salesiano italiano – Formazione e Sviluppo Professionale), per creare un gruppo di nuovi tecnici altamente qualificati a disposizione della Rete di Assistenza Tecnica della Fiat in tutto il mondo. (Italia, Spagna, Polonia, Marocco, Cina, India, Brasile e Argentina).

Con questo obiettivo è stato ideato un processo formativo che nasce dal motto "Train the Trainer" (Istruisci l'Istruttore) e che arriva fino agli studenti. Il programma si basa su lezioni teoriche e pratiche che hanno luogo in aule specialmente equipaggiate da Fiat Auto – Argentina, con lo scopo di sviluppare opportunità di praticantato o lavoro all'interno del gruppo e della Rete di Assistenza.

Il progetto "TechPro2" offre grandi benefici ai giovani che vi prendono parte, alle istituzioni salesiane, al Gruppo Fiat, alla sua Rete di Assistenza e da ultimo ai clienti delle varie marche del gruppo (Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Fiat Professional e Abarth), che potranno avere personale qualificato al proprio servizio.

Pubblicato il 04/08/2010

:. NEWS

4/8/2010 - Spagna - Musica d'estate a Cadice

(ANS – Cadice) – Da 22 anni il centro giovanile "Bosco" anima le notti dell'estate di Cadice con della buona musica. Fino al 15 agosto, tutti i musicisti e le associazioni che s'impegnano per favorire la creatività musicale fra i giovani possono iscriversi alla XXII edizione del rinnovato festival "In cammino".

Il festival, una rassegna di artisti emergenti, si apre ogni anno di più alla città. Si tratta di tre giorni di esibizioni, nell'ultimo fine settimana di agosto (26, 27 e 28), durante i quali i giovani classificati si sfideranno all'interno di due categorie (cantanti solisti o gruppi musicali) per vincere il premio in palio: oltre 3000 euro da suddividere tra i finalisti sulla base del piazzamento.

La competizione riunirà artisti provenienti da ambienti diversi e fornirà a tutti i partecipanti l'opportunità di esporre le proprie creazioni al pubblico, sostenuti da un'ampia équipe di tecnici professionisti.

Quest`anno, dopo il successo della precedente edizione, è stato aumentato l'importo dei premi, dividendo la cifra nelle due categorie, ma restringendo l'ambito alle sole canzoni originali. Tra le novità si segnalano: la possibilità di registrare un album, l'ampliamento della superficie del palco principale, che diventa così molto più grande, e il miglioramento delle apparecchiature per il suono e l'illuminazione.

Per il Festival "In cammino" sono passati numerosi artisti della regione di Cadice, in seguito affermatisi nel mondo della musica commerciale. Molti di questi hanno partecipato in complessi musicali scherzosi, come Miguel Nández, Kiko, Andy, Jose Luis Figuereo (El Barrio), Natalia, Guille Barea, Juan Carlos Mata, Chicho... In tutti questi anni al festival hanno collaborato numerosi artisti della provincia e quest'anno si avrà la partecipazione, fuori concorso, dei vincitori della scorsa edizione, gli "Antílopez".

Il festival "In cammino" è organizzato dal centro giovanile "Bosco", come attività estiva principale rivolta ai giovani della città, ma aperta comunque a qualsiasi genere di pubblico. Alla preparazione del festival collaborano la Famiglia Salesiana di Cadice e il dipartimento Gioventù e Famiglia del Comune, oltre ad attività commerciali come "Cajasol" e "El Corte Inglés".

Pubblicato il 04/08/2010

:. NEWS

5/8/2010 - Messico - Don Bosco già è qui

(ANS – Città del Messico) – La grande attesa dei messicani per vedere la reliquia peregrina di Don Bosco si è conclusa ieri mercoledì 4 agosto. L'urna che contiene una reliquia insigne del Santo dei giovani è arrivata nel pomeriggio all'aeroporto internazionale di Toluca proveniente dal Guatemala, ultima tappa del percorso nell'Ispettoria del Centro America.

Dopo aver espletato le pratiche burocratiche per il visto di entrata nel Paese, l'urna è stata portata presso il Santuario Nazionale Maria Ausiliatrice della capitale messicana dove la aspettavano centinaia di persone che affollavano il recinto sacro, adornato per l'occasione speciale con un sistema di illuminazione che ha dato risalto alla festa.

A poca distanza dal Santuario, sotto una intensa pioggia, l'urna è stata accolta da un nutrito gruppo di fedeli, da un gruppo di danza folcloristica e da alcuni clown che hanno salutato il saltimbanco de "I Becchi".

Arrivata l'urna al Santuario si è svolta una liturgia della Parola presieduta da mons. Victor René Rodríguez, Segretario della Conferenza dell'Episcopato Messicano (CEM), alla presenza di numerosi Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e altri gruppi della Famiglia Salesiana.

Al termine della celebrazione, tra canti e preghiere, una grande fila di fedeli hanno reso omaggio all'urna chiedendo l'intercessione di San Giovanni Bosco, patrono della gioventù e dei bambini messicani, titolo ufficializzato su petizione dei vescovi del Messico da 75 anni.

L'urna, si fermerà nella capitale per due giorni, proseguirà il suo camino per altre città durante i prossimi 36 giorni, itinerario che potrà essere seguito attraverso il sito www.donbosco.mx

Pubblicato il 05/08/2010

:. NEWS

5/8/2010 - Italia - Il sistema Preventivo di Don Bosco al Meeting di Rimini

(ANS – Rimini) – Dal 22 al 28 agosto, all'interno del "Meeting per l'amicizia fra i popoli" di Rimini, sarà possibile visitare una mostra dedicata al sistema preventivo di Don Bosco, sviluppata attorno ad una celebre frase del santo dei giovani: "L'educazione è cosa di cuore e le chiavi del cuore le possiede solo Dio".

All'interno dei padiglioni del XXXI Meeting di Rimini, nella sezione "Uomini all'opera", l'Ispettoria Salesiana Lombardo-Emiliana (ILE) ha organizzato una mostra su Don Bosco e il suo Sistema Preventivo. La mostra, strettamente legata col tema principale dell'incontro, "Quella natura che ci spinge a desiderare cose grandi è il cuore", non vuole offrire una spiegazione didascalica del sistema educativo ideato da Don Bosco, quanto permettere ai visitatori di farne esperienza diretta.

Lo spazio dell'esposizione sarà organizzato secondo il "criterio oratoriano", per il quale ogni opera salesiana è al tempo stesso casa che accoglie, cortile per incontrarsi da amici, scuola che avvia alla vita e parrocchia che evangelizza. I quattro spazi saranno delimitati da pannelli in grande formato, che espliciteranno i principali aspetti di ogni dimensione attraverso una citazione tratta dalle opere di don Bosco, una spiegazione e uno spunto di attualizzazione.

Gli ambienti, inoltre, saranno arricchiti da fotografie e oggetti d'epoca che racconteranno la vita del fondatore dei salesiani. Il valore aggiunto della mostra, tuttavia, è da riscontrarsi nella possibilità di farsi guidare lungo l'esposizione dai
giovani, dai Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice che hanno lavorato insieme per realizzarla.

Ad occuparsi dell'organizzazione della mostra sono stati don Elio Cesari e don Erino Leoni, insieme ad un gruppo di una trentina di giovani, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice provenienti dalle realtà salesiane di Lombardia ed Emilia, che, a partire dal mese di gennaio, hanno lavorato insieme sui testi di don Bosco, in particolare le "Memorie Biografiche" e le "Memorie dell'Oratorio di San Francesco di Sales".

"Ero stato al Meeting di Rimini qualche anno fa – spiega don Cesari – ed ero stato colpito dal fatto che ci fossero tanti giovani. Ho pensato che Don Bosco avrebbe certamente avuto l'idea di partecipare. L'anno scorso abbiamo quindi fatto una proposta all'organizzazione del Meeting che è stata accolta. L'idea è quella di mostrare la pedagogia di Don Bosco e di offrire ad un gruppo di giovani delle nostre realtà di riflettere seriamente sulla sua proposta educativa".

Il tema dell'emergenza educativa è molto sentito nella Chiesa, tanto che la Conferenza Episcopale Italiana ha scelto di dedicare il prossimo decennio al tema dell'educazione. Parlando del Sistema Preventivo, nel dicembre scorso, il Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana, Don Pascual Chavez Villanueva, ha ribadito: "Il Sistema Preventivo di Don Bosco ha oggi una grande attualità ed un'ampia proiezione sociale: vuole collaborare con molte altre agenzie alla trasformazione della società, lavorando per il cambio di criteri e visioni di vita, per la promozione della cultura dell'altro, di un atteggiamento costante di impegno per la giustizia e la dignità della persona umana".

Pubblicato il 05/08/2010

:. NEWS

5/8/2010 - Brasile - La cultura africana alla scuola primaria

(ANS – Salvador) – Gli studenti del VII anno della Scuola Salesiana di Salvador, Brasile, hanno trascorso i giorni 15 e 16 luglio nello studio della cultura africana. Le lezioni si sono svolte nelle aule della "Casa de Angola", all'interno del "Museo Afro-brasiliano" e del centro culturale "Solar do Ferrão". Gli studenti hanno potuto ascolare le lezioni sui temi culturali, storici e sociali relativi ai popoli africani.

La "Casa de Angola" rappresenta un progetto culturale comune tra Africa e Brasile, o, per meglio dire, tra l'Angola e lo stato di Bahía. Il sito, che costituisce un'estensione dell'Ambasciata dell'Angola in Brasile, è stato recentemente rinnovato, nell'ambito della rivitalizzazione del centro storico della capitale dello stato di Bahía.

Il "Museo Afro-brasiliano" è all'interno della prima scuola medica in Brasile. La collezione comprende artefatti culturali, materiali di origine o di ispirazione africana, sculture, maschere, stoffe, ceramiche, suppellettili, strumenti musicali, giochi e arazzi provenienti dal continente africano. Vi sono, inoltre, alcuni oggetti brasiliani relativi alla religione afro-brasiliana di Bahia.

Il centro culturale "Ferrão Solar" è situato nella parte storica della città. L'edificio, che si sviluppa per oltre 5000 metri quadrati, conserva lo stile della seconda metà del XVII secolo. Nel 1756 i gesuiti costruirono un seminario nella tenuta dove ora sorge il centro; nello stesso secolo la proprietà passò alla famiglia Ferrão. Successivamente fu la residenza di alcune famiglie nobili, svolse la funzione di teatro e di Centro per i lavoratori. Nel 1977 è stato acquistato dalla "Fondazione del Patrimonio Artistico e Culturale" che, dopo la trasformazione in "Istituto del Patrimonio Artistico e Culturale", vi ha stabilito la sede amministrativa.

Dal 2003 lo studio della storia e della cultura africana e indigena è obbligatorio nelle scuole del Brasile. Anche prima di questa legge la Rete Salesiana della Scuole si era segnalata per la formazione in materia e i materiali educativi prodotti dalla Rete sono spesso utilizzati nelle lezioni.

Pubblicato il 05/0872010

:. NEWS

5/8/2010 - Argentina - Docenti dell'IAS alla Giornata di Educazione Tecnica

(ANS – Colonia de Vignaud) – Docenti e membri della direzione dell'Istituto agrotecnico salesiano (IAS) hanno preso parte alla prima Giornata Provinciale di Educazione Tecnica e Imprenditoria, promossa dalla Direzione Generale di Educazione Tecnica e Formazione Professionale del Ministero dell'Educazione, che si è svolta lo scorso venerdì 30 luglio presso la Casa del Governo di Cordoba.

Scopo dell'incontro è stato formare gli educatori ad una nuova dinamica educativa. Si è dimostrato conveniente, infatti, costruire le conoscenze e promuovere le attitudini degli alunni, pensando ad attività imprenditoriali in proprio, nelle quali gli studenti possano articolare le loro conoscenze, mettendole in pratica in progetti che abbiano un impatto diretto sul territorio in cui vivono.

All'incontro hanno partecipato il direttore generale dell'Educazione Tecnica e della Formazione Profesionale, Domingo Aríngoli, il vicedirettore dell'Educazione Tecnica e dei Media, Luis Gómez, le équipe tecniche, varie autorità dei ministeri dell'Industria, del Commercio e del Lavoro e Sviluppo Sociale, membri dell'Istituto Nazionale dell'Educazione e Tecnologica (INET), rappresentanti del "Banco della Buena Fe", oltre ai membri direttivi e docenti delle varie scuole, pubbliche e private, partecipanti.

Al termine dell'incontro è intervenuto il Ministro dell'Educazione, prof. Walter Grahovac, che ha sottolineato l'importanza della partecipazione dei docenti, commentando: "...sono al centro di quanto possiamo offrire e trasmettere ai nostri giovani, affinché capiscano il significato della leadership, del lavoro cooperativo e solidale e possano mettere qualcosa in più in ciascuna delle loro attività".

Nel mese in cui si ricorda la nascita di Don Bosco, è necessario sostenere nei ragazzi la volontà di essere protagonisti dei progetti che avviano, preoccupandosi non solo della crescita personale, ma anche della società di cui si è parte.

Pubblicato il 05/08/2010

:. NEWS

6/8/2010 - Italia - Educare anche le associazioni alla cittadinanza

(ANS – Roma) – È partito nel mese di luglio il nuovo progetto della Federazione SCS/Cnos – Salesiani per il sociale, “Cittadinanza Educante”, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Ideato per venire incontro alle esigenze degli operatori della propria rete e dei responsabili delle organizzazioni associate, consiste in un percorso formativo sul significato della partecipazione civica, della durata di 12 mesi, da realizzarsi in 15 diverse Regioni.

La crisi economica, politica e sociale che ha investito in questi anni il paese, pone una serie di problemi che è impossibile non affrontare anche sul piano formativo. Il razzismo dilagante, un disagio giovanile che passa attraverso nuove forme di alienazione e individualismo, la perdita dei valori di convivenza civile, l’insicurezza e la difficoltà d’incontro, richiedono alla società, e al mondo dell’associazionismo, nello specifico, la capacità di interrogarsi sul proprio ruolo e di trovare nuovi riferimenti e risposte.

L’associazionismo in questo quadro diventa attore strategico imprescindibile, ancora più importante per la sua capacità di produrre socialità, legami e valori. Ciò è possibile, però, solo a condizione che esso stesso sia consapevole di questa sua importante funzione e la sappia contestualizzare. Le associazioni devono essere in grado di effettuare una riflessione sulla propria responsabilità civica (anche in termini di gestione delle attività organizzative), per arrivare ad una crescita e a un miglioramento delle metodologie d’intervento con i minori e i giovani in situazioni di disagio. La finalità specifica del progetto è dunque quella di sviluppare nelle organizzazioni associate un nuovo ruolo di promozione di valori civili e sociali nell’impegno quotidiano.

Elemento qualificante dell’iniziativa sarà la “rete dei coordinatori”, un’équipe di 15 referenti locali, appositamente formati, che gestiranno i singoli corsi, promuoveranno il confronto tra esperienze di regioni diverse e condivideranno le migliori pratiche a livello nazionale. La metodologia di lavoro prevede oltre alle lezioni frontali, l’utilizzo della piattaforma per la formazione distanza.

Il risultato sarà l’avvio di un percorso di ripensamento del significato della vita associativa, con la riscoperta dell’impegno civile come tratto connaturato. I membri delle organizzazioni partecipanti potranno definire in che termini l’azione dell’associazione può integrarsi con una prospettiva di cittadinanza attiva, riallineando ed eventualmente ampliando i propri obiettivi specifici.

Ciò comporterà un cambiamento delle direzioni strategiche, delle regole interne, delle modalità operative delle associazioni, che si tradurrà in competenze pratiche specifiche e modelli di intervento più efficaci per la rilevazione, comprensione e risposta ai bisogni degli utenti.

Il percorso formativo, alla fine, porterà le associazioni a realizzare la cittadinanza attiva nell’azione organizzativa, gestionale e operativa.

Pubblicato il 06/08/2010

:. NEWS

6/8/2010 - Ecuador - La diffusione delle TIC nelle missioni andine

(ANS – Bolívar) – Lo scorso 3 agosto l'Ufficio Salesiano delle Comunicazioni ha avviato un corso di formazione nelle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) in favore delle popolazioni del Simiatug, nella provincia di Bolívar. In questi territori andini le Missioni Salesiane sostengono iniziative per il lavoro, l'organizzazione e la formazione della gente del posto e in particolare delle donne indigene dell'"Associazione Simiatug Samai", per migliorare le condizioni economiche delle loro famiglie.

Il primo impegno, oggi, consiste nell'essere presenti su internet, attraverso il sito web ufficiale (simiatug.com) e le pagine delle reti sociali come Facebook, per esprimere, diffondere e condividere tutto il proprio lavoro: la gestione delle comunità, l'allevamento degli animali di piccola taglia, la coltivazione di ortaggi, il lavoro nelle "mingas" (attività varie, ma svolte dall'intera comunità), e l'amministrazione delle numerose microimprese, come panetterie, laboratori di sartoria, d'abbigliamento, per la lavorazione dei vegetali e delle erbe medicinali, di ricamo, di maglieria, d'arte "shigrear", di giochi educativi, di pittura andina e per la creazione di monili colorati.

Per questo motivo, l'Ispettoria salesiana dell'Ecuador (ECU), attraverso l'Ufficio della Comunicazioni, ha pianificato il corso di formazione nelle TIC, a cui partecipano donne e uomini delle popolazioni indigene e una Figlia di Maria Ausiliatrice. I contenuti del corso forniscono ai partecipanti gli strumenti per essere presenti su internet e saperne amministrare i contenuti. I temi del corso sono sviluppati in collaborazione tra docenti e partecipanti.

Linguaggio scritto e orale, presentazioni, posta elettronica, motori di ricerca, Youtube, Skype e Facebook, sono solo alcuni dei temi affrontati nelle giornate di fitto lavoro. In questo tempo i destinatari del corso hanno mostrato interesse e creatività, muovendosi all'interno del web 2.0 e accedendo alle numerose risorse della rete per diffondere i loro lavori, gli sforzi e la propria organizzazione.

Il laboratorio termina oggi, 6 agosto; i partecipanti hanno concluso il corso creando una pagina web che permette loro di lavorare in rete ed essere presenti nelle reti sociali, così da conoscere sempre meglio i processi comunicativi d'animazione, informazione, formazione e accompagnamento dell'Ispettoria.

Pubblicato il 06/08/2010

:. NEWS

6/8/2010 - India - Conoscere Don Rua è conoscere Don Bosco

(ANS – Dimapur) – “Conoscere Don Rua è conoscere Don Bosco” perché il primo è stato la replica del Fondatore nel tempo successivo: questa è stata la conclusione comune di 19 giovani sacerdoti riunitisi nell’annuale incontro dei giovani sacerdoti avvenuto presso la Casa Ispettoriale di Dimapur.

Nell’anno centenario del beato Michele Rua, don V.T. Jose, Rettore dell’Istituto Mathias di Shillong e Professore dello Studentato Teologico “Sacro Cuore” della medesima città, ha animato i giovani sacerdoti presentando la spiritualità di Don Rua e facendo loro apprezzare la profonda spiritualità del primo successore di Don Bosco.

Durante la giornata di animazione è stata analizzata la vita e il lavoro di Don Rua come modello di vita e di azione salesiana. Grande risalto è stato dato al suo stile di governo della Congregazione e alle modalità d’esercizio dell’autorità.

I giovani sacerdoti sono stati sorpresi dal tesoro spirituale nascosto da questo semplice e silenzioso, primo successore di Don Bosco. “Conoscere Don Rua è conoscere Don Bosco”, hanno convenuto, perché il primo è stato la replica del secondo.

L’incontro è terminato con l’esortazione di don James Poonthuruthil, Ispettore di India-Dimapur, ad essere sacerdoti e religiosi credibili, corresponsabili ed entusiasti.

Pubblicato il 06/08/2010

:. NEWS

6/8/2010 - Cile - Rete Salesiana collabora con la UCSH

(ANS – Santiago) – Gli istituti “Oratorio Don Bosco”, “Scuola Parrocchiale Domenico Savio” e il liceo “Manuel Barros Arriarán” sono i tre istituti salesiani che vanno ad integrarsi con la rete educativa di Santiago per i tirocini professionali dell’Università Cattolica Silva Henríquez (UCSH). Della Rete fanno parte anche tre istituti delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA).

L’atto formale di costituzione della Rete è avvenuto mercoledì 28 luglio, con la firma del prof. Francisco Javier Gil, Rettore della UCSH, e i rappresentanti di sette scuole. L’accordo è stato stipulato nell’ambito del “Progetto per il Miglioramento della Qualità e dell’Equità dell’Educazione Superiore” (MECESUP), perseguito dalla Casa Salesiana di Studi Superiori, dal titolo “Rafforzamento della formazione pratica fondata sulle competenze, nei programmi di pedagogia, come strategia per migliorare la qualità della formazione”.

L’accordo, oltre a fornire svariate ore di lezione, sancisce la partecipazione degli studenti ad attività quali riunioni di dipartimento, consigli degli insegnanti e riunioni dei delegati, elementi, tra i tanti, che serviranno a completare la loro formazione.

Da parte sua l’Università salesiana faciliterà l’accesso al Programma Propedeutico UCSH-UNESCO agli allievi della superiore delle scuole firmatarie, assegnando un 5% di punteggio, senza dover contare, così, sul “Punteggio PSU”.

Il Vicerettore della UCSH, prof. Héctor Concha San Martín, ha definito quest’evento come una pietra miliare negli sforzi compiuti dalla UCSH per rafforzare i suoi rapporti con gli istituti e i licei. “Siamo consapevoli che la formazione degli insegnanti non è solo una questione di università, ma che riguarda anche i loro ambienti di lavoro, in misura molto superiore rispetto ad altre professioni. Per questo sono molto felice, lo ritengo un primo passo. Intendiamo aprire altre porte, per ulteriori opportunità di scambio e di reciproco vantaggio” ha dichiarato.

Gli istituti firmatari, complessivamente, sono: l’Oratorio Don Bosco, il Liceo I Javiera Carrera, l’Istituto Politecnico San Michele Arcangelo, la Scuola Parrocchiale Domenico Savio, il Liceo José Miguel Infante, l’Istituto Manuel Arriarán Barros e il Liceo Benjamín Vicuña Mackenna.

Pubblicato il 05/08/2010

:. NEWS

9/8/2010 - India - Preparazione di maestri qualificati per le scuole primarie

(ANS – Guwahati) – L'educazione di qualità è il motto del dipartimento d'educazione dell'Istituto "Don Bosco" (DBI) di Guwahati, Assam. Dalla sua inaugurazione, avvenuta nel novembre del 2004 ad opera del dr. Manmohan Singh, Primo Ministro dell'India, il DBI ha compiuto tutti gli sforzi per preparare e qualificare i propri docenti, specialmente quelli delle scuole primarie, e dando la priorità a quelli del settore agricolo.

Quest'impegno ha ottenuto un duplice beneficio, per i nuovi maestri e per la scuola, dato che assicura, a partire dalle scuole primarie agricole, la presenza di professori permanenti, selezionati fra quelli del posto, assolutamente qualificati per fornire un'alta qualità nell'educazione primaria dei bambini. Un corso trimestrale (ripetuto 2 volte l'anno) prepara circa 40 studenti, per lo più donne, ad essere validi maestri. Grande attenzione è data alle effettive competenze e per questo gli aspiranti maestri si sottopongono ad un periodo di formazione della cui validità parlano i risultati: già prima della conclusione del corso, tutti i partecipanti vengono prenotati per insegnare in varie scuole primarie.

Lo scorso 28 luglio si è svolta la cerimonia di consegna del diploma per 34 maestri di età compresa fra i 20 e i 30 anni, provenienti da Assam, Meghalaya, Nagaland, Manipur e Tripura. In questo gruppo, il primo del 2010, sono compresi 5 membri della Congregazione della Santa Croce e delle Suore Penitenti di N.S. di Fatima. Nell`occasione l'on. N.N. Goswami, ex commissario della Croce Rossa di (Assam), ha invitato i neo-diplomati, e con loro anche gli altri diplomati presenti, a ricordarsi di far parte di quella porzione della società che costituisce il secondo gruppo più grande dell'India, avendo coscienza, pertanto, del grande potenziale che posseggono per lavorare a beneficio del paese. Gli altri studenti diplomatisi appartenevano ad un gruppo del programma Cisco, corso certificato in amministrazione di rete (della durata di 2 mesi) o in ingegneria e servizio elettronico (della durata di 1 anno); e ad una classe di studenti d'inglese parlato.

La cerimonia di consegna del diploma è stata anche l'occasione per consegnare i certificati ad un gruppo di 17 professori dell'Istituto "Don Bosco" di Itanagar, che ha trascorso due giorni presso il DBI per frequentare un corso di formazione in servizio. I partecipanti sono stati molto soddisfatti del corso, delle risorse umane e di tutto il programma.

Corsi come questo sono avvenimenti tipici presso il DBI, e vengono magistralmente guidati da don VM Thomas, fondatore e direttore del DBI ed egli stesso affermato pedagogo ed esperto di gestione.

Pubblicato il 09/08/2010

:. NEWS

9/8/2010 - Cile - Formandi e Formatori riflettono sulla lettera del Rettor Maggiore sulla Pastorale giovanile

(ANS – Lo Cañas) – Dal 3 al 5 agosto formandi e formatori delle case di Prenoviziato, Posnoviziato e Teologato salesiano di Lo Cañas hanno svolto un laboratorio per conoscere, riflettere e adattare alla realtà locale la lettera 407 del Rettor Maggiore, don Pascual Chávez, sulla Pastorale giovanile. Le giornate sono state guidate dall'équipe multidisciplinare dell'Ispettoria.

Pedro Lastra, Segretario Esecutivo Pastorale dell'Ispettoria, ritiene che la lettera sia un documento molto interessante e che presenti nuove sfide, molte delle quali già tradotte in attività dall'Ispettoria cilena. "Sulla maggior parte delle riflessioni presentate nella lettera si sta già lavorando, all'interno del Movimento Giovanile Salesiano, nel volontariato, nella lotta all'emarginazione, nelle parrocchie e nelle scuole".

Il Segretario spiega anche che la lettera indica fortemente la connessione tra l'educazione e la pastorale attraverso percorsi di qualità, un impegno già intrapreso dall'Ispettoria. "Normalmente il processo educativo è sempre di qualità, mentre la pastorale appare come il fratello povero".

La lettera, inoltre, riafferma quanto già presentato nel corso del Capitolo Generale Speciale, durante il quale s'iniziò a lavorare sul nuovo concetto di Pastorale giovanile, e poi ribadito nel Capitolo Generale 23, con la creazione della nuova struttura del lavoro di squadra. "La Pastorale, dunque, funziona all'interno di un lavoro di squadra, e questo è già presente in Cile. Si parla di avere un delegato a tempo pieno, e infatti in Cile lo abbiamo; si richiedono équipe nei vari dipartimenti, e ci sono" aggiunge il Segretario Lastra.

La lettera del Rettor Maggiore si conclude esortando a darne conoscenza a tutti i livelli: dall'Ispettore e il suo Consiglio, ai direttori, ai coordinatori e ai professori.

Pubblicato il 09/08/2010

:. NEWS

9/8/2010 - Spagna - 95 bambini e ragazzi di Villena al campeggio salesiano

(ANS – Villena) – Dal 18 al 28 luglio 95 bambini e ragazzi del Centro Giovanile "Don Bosco" di Villena, di di età compresa fra i 10 e i 16 anni, hanno preso parte ad un campeggio organizzato dal Centro Giovanile presso Villanúa. Filo conduttore delle attività è stato la storia di Asterix e Obelix. I giovani partecipanti hanno trascorso parte del tempo in attività comuni, si sono suddivisi in base all'età per le riunioni formative e hanno cambiato gruppo di volta in volta per i giochi.

Nei dieci giorni di campeggio i giovani hanno avuto la possibilità di stare a contatto con la natura e passeggiare vicino al monastero di San Adrián de Sásabe – dove, secondo la leggenda, è stato custodito il Santo Graal prima di essere trasferito al monastero di San Juan de la Peña – e di raggiungere il picco Grosín, dalla cui vetta si possono vedere le valli dell'Anso e dell'Hecho, e le cime della Collarada e dei Mallos.

Inoltre, divisi per età, i bambini e i ragazzi sono anche potuti andare in gita a Garcipollera, visitando il santuario di Santa Maria di Iguacel, dormendo presso il rifugio de "La Trapa" o nel rifugio militare di "López Huici", e raggiungendo la vetta del "Lecherines" a 2.567 metri d'altezza.

Come hanno raccontato i responsabili del campeggio, "il clima che si è respirato in questi giorni è stato magico e il contatto con la natura un vero privilegio".

Martedì 27 luglio, ultimo giorno di campeggio prima della partenza, i bambini hanno dato vita ad una gioiosa cerimonia e hanno festeggiato il compleanno di Obelix: per l'occasione tutti si sono vestiti a festa e sono stati preparati piatti speciali. "Abbiamo condiviso delle giornate in piena naturalezza. È stato un privilegio vivere e condividere questi giorni durante i quali abbiamo dato continuità al progetto educativo sviluppato durante tutto l'anno presso il Centro Giovanile 'Don Bosco'" hanno aggiunto i responsabili.

Pubblicato il 09/08/2010

:. NEWS

10/8/2010 - Brasile - Il Direttorio Nazionale brasiliano dell'ADS ha una nuova presidente

(ANS - Silvânia) – Nel fine settimana del 30 luglio - 1 agosto, presso la scuola "Anchieta" di Silvânia, nello stato di Goiás, si sono svolti la VII Assemblea Generale Nazionale e il II Consiglio Istituzionale Regionale del Brasile dell`Associazione delle Dame Salesiane (ADS).

La missione propria dell'Associazione delle Dame Salesiane è quella di "evangelizzare attraverso la gestione di programmi e progetti nell'ambito dell'educazione, della salute, della formazione umano-cristiana, creando alleanze che permettano di aiutare a migliorare le comunità e a dare dignità alle persone, in maniera integrale, favorendo una nuova civilizzazione e convertendo i giovani in agenti moltiplicatori, dotati di responsabilità sociale".

Durante la VII Assemblea, la ADS ha affrontato varie questioni: lo studio del Direttorio Internazionale e delle sue attività, a partire dai centri esistenti nel paese; una revisione del Manuale delle Procedure; l'analisi del piano delle proposte per il prossimo triennio e l'elezione del Direttorio Nazionale che coordina le attività dell'ADS del Brasile.

Lucilaine Queiroz dos Reis, di Silvânia, ha assunto la presidenza del Direttorio, succedendo a Raimunda Cruz, di São João del-Rei, nello stato di Minas Gerais, presidente negli ultimi tre anni.

Tra i partecipanti all'incontro si segnalano don Jurandyr Azevedo Araújo, consigliere spirituale nazionale dell'ADS, e Hildamar Toro, venezuelana, membro del Direttorio Internazionale. La prossima assemblea nazionale generale avrà luogo fra un anno, nel luglio 2011, a São João del-Rei.

Pubblicato il 10/08/2010

:. NEWS

10/8/2010 - Spagna - Somalo 2010 si conclude con il campo giovani

(ANS – Somalo) – L'esperienza educativa e pastorale che l'Ispettoria di Bilbao (SBI) porta avanti durante i mesi estivi ha trovato felice compimento il 3 agosto scorso. Il campo giovani ha segnato il punto di arrivo di un'estate che ha coinvolto, tra le case di Somalo e Logroño, oltre 1000 giovani, tra partecipanti, animatori e salesiani.

Il campo giovani quest'anno è stato centrato su una sfida vitale: il motto del campo, che ha unito tutti i ragazzi è stato "Io oso, e tu?", una frase che ha ripercorso tutte le problematiche e le realtà esistenziali che i ragazzi sperimentano nella loro vita, per farli riflettere, dialogare e portare alla luce i loro comportamenti e aiutarli a maturare come persone e come cristiani.

In particolare due avvenimenti celebrativi meritano di essere sottolineati per aver aiutato ad approfondire il senso dell'impegno come giovani cristiani.

Il primo è stato il battesimo di uno dei ragazzi, Raúl San Miguel, di Santander, che ha voluto celebrare questo sacramento insieme con i suoi amici di campo, avendo vissuto con loro in questi ultimi anni l'esperienza del gruppo e l'avvicinamento alla persona di Gesù di Nazareth.

L'altro è stato il passo vocazionale che lo studente salesiano Germán Rivas, di Deusto, ha condiviso rinnovando la sua professione di salesiano al cospetto di don Félix Urra Mendía, Ispettore di SBI, e ad un gran numero di suoi confratelli, che hanno scelto di accompagnarlo.

L'esperienza di Somalo, anche per quest'anno, si conclude, ma continua ad essere viva nei cuori di tutti coloro che sanno portare al prossimo ciò che di più importante questa casa salesiana possiede: il volto di Gesù Resuscitato che invita tutti a condividere la vita sotto il segno dell'impegno nella fede.

Pubblicato il 10/08/2010

:. NEWS

10/8/2010 - India - “Don Bosco Media” realizza corso di comunicazione per gli studenti di teologia

(ANS – Tiruchy) – “Don Bosco Media”, in cooperazione con il Seminario “San Paolo” di Trichy, ha organizzato un corso di comunicazione pastorale per 35 allievi del IV anno di teologia, la maggior parte dei quali sarà ordinata nei prossimi mesi. Il corso è consistito in un programma intensivo di 6 giorni, progettato dal “Don Bosco Media”, facendo grande ricorso agli strumenti per la formazione al ministero pastorale.

Il programma, molto articolato, ha previsto una preparazione alla produzione di bollettini parrocchiali (comprensivo di una formazione pratica con Photoshop), insegnamenti per un parlare efficace, competenze per la produzione musicale artigianale sull’esperienza di produzione della Radio Vaticana, nozioni per cineforum spirituali... Ai partecipanti è stato offerta una vasta gamma di possibili mezzi per il ministero pastorale.

Il corso ha fornito ai futuri sacerdoti le competenze per scrivere e utilizzare con creatività i mezzi di comunicazione per i servizi liturgici e proclamare il messaggio cristiano attraverso le reti sociali e i blog. Durante il corso, infatti, gli allievi si sono registrati sulle reti sociali e hanno creato dei blog.

Un’équipe di sei professionisti, guidati dal salesiano don A. Raj, direttore del corso, è stata ben accolta e molto gradita dagli studenti, molto riconoscenti per il corso. Quest’attività formativa viene offerta ogni anno agli studenti di teologia che devono compiere il proprio corso di pastorale.

L’intero corso di Tiruchy ha avuto luogo all’insegna del motto di “Don Bosco Media”: “Comunica per educare, rafforzare, impiegare ed evangelizzare”.

Pubblicato il 10/08/2010

:. NEWS

11/8/2010 - Haiti - Visita d'animazione e progettazione

(ANS – Port-au-Prince) – Dal 1° al 4 agosto don Václav Klement, Consigliere per le Missioni Salesiane, ha compiuto una visita d'animazione alla Visitatoria di Haiti, incontrando il Consiglio Ispettoriale e i membri della Fondazione Rinaldi e visitando tutte le opere della capitale.

Don Klement ha visitato le opere di Pétion-Ville, Thorland, Gressier, Fleriout, ENAM, Lakay, Cité Soleil, le Piccole Scuole di Padre Bohnen (OPEPB), e Drouillard, e si è riunito con i salesiani di ciascuna opera per ascoltare e verificare lo stato di avanzamento dei lavori di ricostruzione dopo il terremoto dello scorso 12 gennaio.

Nell'incontro con la Fondazione Rinaldi don Klement ha potuto constatare come, motivati dalla Lettera che il Rettor Maggiore ha inviato ad inizio anno, i vari operatori si stanno organizzando per rafforzare i lavori, stilare le priorità e le competenze, e dare delle risposte comuni ai problemi, evitando di lavorare individualmente. È stata preparata una lista dei progetti da realizzare e si è in continuo contatto col Rettor Maggiore. Attualmente l'équipe della Fondazione Rinaldi lavora ancora sotto le tende, ma a breve potrà trasferirsi in dei nuovi uffici.

Nei prossimi giorni verrà inviato a Roma un resoconto per la necessaria distribuzione dei fondi, in base alle necessità. C'è bisogno, inoltre, di un esperto di comunicazione che, presente sul posto, sappia mostrare le realtà positive, le risposte alle difficoltà, il lavoro concreto che viene compiuto a favore dei bisognosi, scansando la cattiva stampa o l'informazione esclusivamente negativa.

Le relazione con le ONG salesiane sono molto buone e particolarmente proficue. Anche chi si trova sul fronte di lavoro comprende pienamente le necessità di essere accorti nel gestire i fondi ricevuti e mantenere la fiducia e la responsabilità che simili contesti richiedono. Alcune opere, tuttavia, non hanno ancora trovato agenzie che le aiutino per la ricostruzione, mentre altre iniziano a vedere i risultati dei lavori.

Nella riunione del Consiglio Ispettoriale, svoltasi il 3 agosto, con la partecipazione dei membri sia del nuovo che del vecchio Consiglio, tutti i partecipanti hanno trovato molti punti in comune su cui lavorare. Don Sylvain Ducange ha fatto i suoi ringraziamenti, ha ricordato la necessità di mantenere coraggio ed entusiasmo per proseguire nelle attuali sfide e ha presentato i nuovi Consiglieri. In aggiunta, ha anche reso noto che il sindaco della città si è impegnato affinché le persone ospiti presso Thorland iniziassero il loro ritiro e ha ringraziato i salesiani per i sette mesi di sostegno.

Nel suo intervento il Consigliere per le Missioni ha insistito sul fatto che in tutto questo lavoro la parola chiave è "comunicazione", intesa in ogni senso: come impegno, come percorso per il futuro, come responsabilità. "Tutto questo progetto ha bisogno del primato di Dio, alimentato dalla sua parola e dalla lettura fedele delle Costituzioni" ha detto.

Don Klement ha poi evidenziato che i salesiani di Haiti sono stati il centro della Congregazione nel 2010, hanno sperimentato un tempo di solidarietà mondiale, la presenza del Rettor Maggiore, dei Consiglieri generali, dei nuovi missionari, del mondo salesiano che si è fatto presente con tutte le espressione di fraternità e che tutto ciò deve essere a sua volta un'opportunità per crescere come carisma e potenziare la presenza salesiana. Nel mese di ottobre, inoltre, saranno presenti ad Haiti don Filiberto González, Consigliere per la Comunicazione sociale, e don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile.

Rimangono ancora da compiersi diversi compiti, tra i quali ci sono la formulazione del Piano Organico Ispettoriale (POI), che renderà più facile il percorso ispettoriale e la produzione di comunicazioni positive e incoraggianti, da diffondere ampiamente; e la prosecuzione del lavoro di ricostruzione e di sviluppo dei rapporti con le ONG salesiane, per rafforzare i numerosi progetti.

Pubblicato il 11/08/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5416 in data: 20/05/2025, 15:27

:. NEWS

11/8/2010 - Paraguay - Esperienze di Famiglia Salesiana

(ANS – Ypacaraí) – Sabato 31 luglio e domenica 1 agosto si è svolto presso la Casa della Famiglia Salesiana (CAFASA) di Ypacaraí un ritiro spirituale per i membri della Famiglia Salesiana. Oltre 75 le persone che vi hanno preso parte, in rappresentanza dei diversi gruppi.

L'animazione musicale e delle celebrazioni è stata curata dai membri di Cancão Nova, che hanno saputo guidare il gruppo verso la profondità spirituale, l'interiorità e la lode, nel canto, e nella testimonianza dell'esperienza di Dio.

Il Delegato per la Famiglia Salesiana dell'Ispettoria, don Pablino González, ha realizzato il primo intervento, concentrando le sue riflessioni sui tratti caratteristici dell'essere salesiano e sulla ricchezza carismatica che unisce e identifica la Famiglia Salesiana, nata dal cuore di Don Bosco per il suo essere pastore. Un tema molto apprezzato dai partecipanti è stata la presentazione delle "tentazioni che minacciano la Famiglia Salesiana".

La Parola di Dio, nella forma della Lectio Divina, è stata presentata con semplicità, profondità e chiarezza da sr Justa Pavetti. Nel corso del ritiro l'esperienza dell'amore misericordioso del Padre è andata crescendo e si è manifestata chiaramente nella celebrazione della riconciliazione, grazie alla presenza di un gruppo di sacerdoti. I partecipanti hanno vissuto con grande intensità le celebrazioni eucaristiche, ringraziando il Signore per il dono della Famiglia Salesiana per i giovani e la Chiesa.

Erano presenti al ritiro anche sr Venancia González, don Walter Jara, Ispettore del Paraguay, e i salesiani don Arduino Petris e don Carlos Heyn.

Pubblicato il 11/08/2010

:. NEWS

11/8/2010 - Messico - Don Bosco è arrivato a Puebla

(ANS – Puebla) – Domenica 8 agosto migliaia di persone si sono riunite per accogliere le reliquie di Don Bosco, arrivate da Città del Messico alle 9 di sera.

Una volta giunta nella città di Puebla l'urna contenente una reliquia insigne di Don Bosco è stata trasferita all'istituto salesiano "Michele Rua", dove, come da programma, ha avuto luogo una veglia di preghiera.

Lunedì 9 agosto, alle prime ore del mattino, il santo dei giovani ha raggiunto la parrocchia di Maria Ausiliatrice. Successivamente il percorso ha toccato gli istituti "Trinidad Sánchez Santos", "Enrique Benítez" e il "Colegio Progreso", fermandosi infine presso l'Oratorio Don Bosco.

Nel pomeriggio l'urna è stata trasferita presso la cattedrale dove nuovamente centinaia di persone si sono affollate per venerare i resti del santo. Lì, alle sette di sera, l'arcivescovo della città, mons. Víctor Sánchez Espinoza, ha presieduto l'eucaristia, concelebrata da numerosi sacerdoti e partecipata da moltissimi giovani, che con i loro canti e la loro gioia hanno animato la celebrazione. Terminata la messa l'urna è partita alla volta di Chipilo, accompagnata da una grande processione di fedeli.

L'urna di Don Bosco proseguirà la sua peregrinazione in Messico fino all'11 settembre, toccando le città di Guadalajara, León, Mexicali, Tijuana, Sahuayo, Zamora, Uruapan, Morelia, Monterrey, Chihuahua, Ciudad Juárez, Nogales, Hermosillo, Saltillo, Los Mochis, Querétaro, Colima, San Luis Potosí, Oaxaca ed il Distretto Federale.

Al termine della visita nel Messico l'urna di Don Bosco proseguirà il suo viaggio negli Stati Uniti.

Pubblicato il 11/08/01

:. NEWS

12/8/2010 - Stati Uniti - Anno internazionale della gioventù 2010–2011

(ANS – New York) – L'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Uniti (ONU), adottando la risoluzione 64/134, ha proclamato l'anno 2010-2011 "Anno Internazionale della Gioventù". L'anno inizia oggi, 12 agosto, nella tradizionale "Giornata Internazionale della Gioventù" e si svolge all'insegna del motto "Dialogo e comprensione reciproca".

Il 18 dicembre 2009, l'Assemblea Generale ha approvato la risoluzione 64/134, proclamando l'anno che inizia oggi, nella Giornata Internazionale della Gioventù, "Anno Internazionale della Gioventù: dialogo e comprensione reciproca". Questo anno internazionale coincide con il 25° anniversario del primo anno internazionale dedicato ai giovani, nel 1985, sul tema "partecipazione, sviluppo e pace".

Varie celebrazioni in tutto il mondo segnano la rilevanza di questo evento, come: il V Congresso Mondiale della Gioventù, iniziato il 31 luglio scorso e che si concluderà domani, 13 agosto, ad Istanbul, Turchia, Capitale Europea della Cultura per il 2010; l'iniziativa del Governo del Messico di favorire una Conferenza Mondiale della Gioventù in Messico, in programma a León Guanajuato dal 23 al 27 agosto prossimi, centrata sul tema dei giovani e lo sviluppo nel contesto degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio; la celebrazione a Singapore, nei giorni dal 14 al 26 agosto 2010, dei primi Giochi Olimpici della Gioventù, il cui scopo è quello d'invitare i giovani di ogni parte del mondo ad abbracciare, incarnare ed esprimere i valori olimpici di eccellenza, amicizia e rispetto.

Per questo motivo l'Assemblea Generale invita gli Stati membri, le agenzie specializzate, gli organismi e i programmi del sistema delle Nazioni Unite e le organizzazioni giovanili che approvano l'Anno Internazionale a rafforzare le sinergie in vista delle attività che si realizzeranno a livello nazionale, regionale e internazionale durante l'anno e per promuovere azioni a tutti i livelli così da diffondere fra i giovani gli ideali di pace, libertà, civiltà, la solidarietà e l'impegno per gli obiettivi di progresso e di sviluppo, a partire dagli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

L'Assemblea generale chiede inoltre agli Stati membri, alle organizzazioni internazionali e regionali, nonché a tutte le autorità competenti, compresi il settore dei privati e la società civile, di sostenere tutte le attività legate a quest'anno internazionale.

Pubblicato il 12/08/2010

:. NEWS

12/8/2010 - RMG - Anche l'Asia si prepara ad accogliere Don Bosco

(ANS – Roma) – Nel prossimo mese di novembre le reliquie di Don Bosco giungeranno nelle Ispettorie della Regione salesiana Asia Est-Oceania. Le varie comunità si preparano ad accogliere il santo, organizzando la peregrinazione secondo le rispettive tradizioni e culture.

Nel mese di luglio un'èquipe della Procura Missionaria Missioni Don Bosco di Torino, guidata dal salesiano don Pier Luigi Zuffetti, si è recata in 10 Ispettorie della Regione Asia Est-Oceania per concordare con i superiori locali i numerosi aspetti logistici riguardanti l'ormai prossimo arrivo di Don Bosco nel continente asiatico.

Mantenendo lo stile già adottato per l'organizzazione del viaggio dell'urna negli altri paesi, don Zuffetti e la sua équipe hanno visitato i centri ispettoriali dell'Asia provvisti di un programma di massima e di spirito di collaborazione. I colloqui sono serviti a determinare tutti gli aspetti pratici di cui si occuperanno gli inviati della Procura: l'organizzazione dell'itinerario, le modalità di trasporto, gli orari delle attività, la documentazione video e fotografica degli eventi, la diffusione delle notizie e le formalità burocratiche.

Tutti gli altri aspetti, inerenti l'animazione, i momenti di spiritualità, la preghiera e la condivisione, sono stati lasciati in carico ai salesiani locali, affinché gli Ispettori e i vari membri dei Consigli ispettoriali, conoscendo pienamente le realtà locali, possano sviluppare la peregrinazione delle reliquie di Don Bosco nella maniera più vicina possibile alla spiritualità e al modo di vivere la fede delle loro genti.

I colloqui, in questo senso, hanno prodotto interessanti novità: ad esempio, mentre in Corea la peregrinazione delle reliquie proseguirà all'interno dell'urna, in Cina e in Giappone sarà una statua di Don Bosco a portare nelle case e negli istituti salesiani i resti del santo, per offrirli alla devozione e all'affetto delle piccole, ma ferventi comunità cristiane.

La statua che percorrerà i due paesi asiatici sarà ad altezza naturale, in fibra di vetro, più leggera di quella in bronzo e adatta ad essere portata in processione su una portantina. Le reliquie saranno esposte in una piccola edicola trasparente, all'interno della statua, così da essere visibili allo sguardo dei fedeli.

Nella sua visita in Giappone, inoltre, accanto ad una reliquia del corpo di Don Bosco sarà esposto un breve testo manoscritto dal santo dei giovani, affiancato dalla traduzione in giapponese: in questo modo il viaggio delle reliquie di Don Bosco diventa in maniera ancora più nitida un'occasione per veicolare il messaggio di speranza e gioia proprio del carisma salesiano.

Per dare la dovuta copertura mediatica all'arrivo dell'urna in Asia, grande attenzione è stata posta anche nella formazione di giovani impegnati nelle comunicazioni sociali. A questo scopo, il salesiano coadiutore Antonio Saglia e il tecnico Luca Periotto stanno visitando varie comunità per potenziare e sviluppare le risorse umane locali.

Pubblicato il 12/08/2010

:. NEWS

12/8/2010 - Brasile - Pubblicazione di manuali sulla comunicazione

(ANS – Recife) – La Rete Salesiana delle Scuole (RSE) ha organizzato nei giorni 13 e 14 agosto un incontro sull'educomunicazione per l'area di Recife, durante il quale sarà presentato il testo recentemente pubblicato da Cisbrasil e CIB, nella raccolta Letteratura Salesiana, dal titolo "Educomunicazione: sfida per la Famiglia Salesiana".

In sintonia con le tendenze del mondo postmoderno e osservando con attenzione le sfide che questo comporta, le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e i Salesiani da diverso tempo dedicano studi, ricerche e riflessioni sulla comunicazione educativa, cercando di comprenderne il ruolo, la rilevanza e, soprattutto, l'impatto che ha nelle nuove generazioni; quelle generazioni segnate dalla digitalizzazione, da reti di relazioni globalizzate e dalla percezione che gli insegnamenti teorici e pratici consolidati sembrino condannati al fallimento, all'obsolescenza e ad essere dimenticati come pezzi da museo in un futuro non molto lontano.

Sebbene ai tradizionalisti possa apparire una moda fra le tante che nascono ogni giorno, l'educomunicazione si va affermando rapidamente come un nuovo e importante campo di ricerca teorica e applicata: un'area di sapere che cerca di rispondere alle domande più urgenti, derivate dalle nuove tecnologie e dai progressi delle scienze nei diversi campi della vita sociale, particolarmente nell'ambito dell'educazione.

La pubblicazione congiunta, in lingua portoghese, di queste due opere: "Proposta di Educomunicazione per la Famiglia Salesiana" dell'équipe di Comunicazione Sociale dell'Istituto delle FMA–Ecosam; e "Educomunicazione: piccoli passi nella nuova cultura", della collana "GONG", dell'Istituto delle FMA, rivela nitidamente questa traiettoria di studi educomunicativi e l'impegno assunto d'inserire l'educomunicazione in un'ottica e in una pratica educativa trasversale, a sostegno della missione e per l'attualizzazione del carisma salesiano.

Il III Incontro della Scuola Salesiana in America (ESA), svoltosi a Brasilia nel maggio del 2008, ha lanciato alla Famiglia Salesiana questa grande sfida: favorire una cultura comunicativa ispirata ai valori del Vangelo, educando i formatori alla comunicazione interpersonale, la mediazione tecnologica, l'espressione e l'arte della formazione come esercizio di cittadinanza, accogliendo i nuovi linguaggi delle culture giovanili nell'ottica dell'educomunicazione.

Al fine di potenziare la comunicazione educativa, e con lo scopo di essere più efficaci nella prassi educativo-pastorale, la RSE dà vita a questa pubblicazione congiunta. Con questo sussidio si vuole promuovere una riflessione amplia, a partire dalle molteplici esperienze educative e comunicative delle comunità formative, che stanno a dimostrare la densità comunicativa dell'educazione.

Pubblicato il 12/08/2010

:. NEWS

13/8/2010 - Spagna - “Obama porta sempre nel portafoglio un’immagine di Maria Ausiliatrice”

(ANS – Ronda) – Rivela Michelle Obama, moglie di Barack, durante la sua visita alla Casa Don Bosco di Ronda, che il suo sposo e Presidente degli Stati Uniti “porta sempre nel portafoglio un’immagine di Maria Ausiliatrice”. La signora Obama sabato 7 agosto ha trascorso oltre 4 ore vistando Ronda, ammirando i principali monumenti e godendo della bellezza dei paesaggi: “Ronda è assolutamente incredibile”, ha ripetuto spesso.

Fin dalle prime ore del mattino la città di Ronda è stata invasa dal personale di Polizia e dai servizi di sicurezza dell’ambasciata americana, e buona parte del complesso monumentale della città è stato chiuso al traffico sia dei veicoli, sia dei pedoni.

Sebbene la prima visita fosse prevista presso la chiesa di Santa Maria Maggiore, per depistare i giornalisti verso la città di Tajo, il gruppo presidenziale si è diretto in primo luogo alla Casa Don Bosco, un edificio modernista dei secoli XIX e XX, noto per i suoi meravigliosi giardini, dove ha sede la comunità salesiana della città.

Durante la sua permanenza nella casa salesiana, Michelle ha confessato al parroco di Santa Maria e responsabile della comunità salesiana che suo marito, Barack Obama, porta sempre con sé una foto con l’immagine di Maria Ausiliatrice, alla quale, riportano i presenti, la prima famiglia statunitense è solita riservare una grande devozione.

Lasciati i servizi di sicurezza, la signora Obama e sua figlia Sasha si sono incamminate verso la chiesa di Santa Maria Maggiore, e a seguire hanno fatto visita al Palazzo della Casa del Re Moro e a La Mina. Dopo una sosta per il pranzo, nel pomeriggio, la prima donna statunitense ha visitato anche la monumentale “Plaza de Toros” della città.

Come ha fatto al suo arrivo, la prima donna si è congedata dai cittadini di Ronda e dai turisti sorridendo e salutando, ed è tornata alla sua residenza estiva di Benahavís; da qui si è allontanata nuovamente domenica 8 per incontrare la Famiglia Reale spagnola a Mallorca.

Pubblicato il 13/08/2010

:. NEWS

13/8/2010 - Austria - Un viaggio che va al cuore, direzione Siria

(ANS – Vienna) – Dal 1° al 10 agosto 2010 un primo gruppo del Movimento Giovanile Salesiano dell'Austria ha incontrato alcuni coetanei della Siria in un progetto interculturale dei Salesiani di Don Bosco.

All'inizio di agosto un primo gruppo del Movimento Giovanile Salesiano dell'Austria è partito per la Siria. Questo scambio culturale è un progetto nuovo, nato nell'anno scorso nella patria di Don Bosco, a Becchi, presso Torino. Il sacerdote salesiano Munir Ra'i, della Siria, e il suo confratello austriaco don Siegfried Kettner, hanno avuto l'idea di realizzare un incontro giovanile tra i due paesi per permettere ai ragazzi di conoscerli meglio.

17 giovani hanno vissuto dieci giorni d'ospitalità, goduto delle bellezze naturali nel deserto e sperimentato l'ecumene vissuta tra le chiese cristiane. Al loro ritorno in Austria erano entusiasti e arricchiti dall'esperienza: "La partenza per la Siria è stata un viaggio che va al cuore".

Anche don Munir e don Kettner hanno sottolineato il successo dell'incontro interculturale: "Abbiamo notato che i giovani sono molto simili. In questi giorni loro stessi l'hanno potuto sperimentare. Hanno visto che la Famiglia Salesiana è viva anche in altri paesi ed inoltre hanno avuto l'opportunità di dare un'occhiata ad un'altra cultura." La visita di giovani dall'Europa ha avuto una particolare importanza per i ragazzi della Siria: "Hanno visto che altri giovani si interessano alla vita e alle condizioni della minoranza cristiana" ha sottolineato don Munir.

Pubblicato il 12/08/2010

:. NEWS

13/8/2010 - India - Incontro Salesiano Nazionale dei Catechisti

(ANS – Nitika) – Dal 31 luglio al 2 agosto 15 salesiani incaricati della catechesi, provenienti da 8 Ispettorie dell'India, si sono riuniti a Nitika, vicino Calcutta, per un seminario nazionale sulla catechesi.

L'incontro è stato coordinato da don Jayapalan e ha visto la partecipazione di rappresentanti di diverse Ispettorie indiane: 2 salesiani da Chennai, 2 da Tiruchy, 1 da Bangalore, 2 da Mumbai, 1 da Goa-Panjim, 3 da Calcutta, 2 da Hyderabad e 2 da Guwahati; d'altronde, la dimensione dell'evangelizzazione e della catechesi nella Pastorale giovanile salesiana è davvero importante.

L'incontro ha avuto inizio la mattina del 31 luglio, con una breve cerimonia di accoglienza, nella quale don Thomas Ellicherail, Ispettore di India-Calcutta (INC), ha inviato un messaggio d'apertura, centrato sulla lettera del Rettor Maggiore sulla Pastorale giovanile. A seguire, don I.C. Jacob , direttore della casa di Nitika, ha dato il benvenuto ai convenuti e don Jayapalan ha spiegato la dinamica dell'incontro e l'intero programma delle attività.

Successivamente ha avuto luogo la presentazione delle relazioni informative sulle attività di catechesi delle singole Ispettorie e don Wilfred D`Souza ha poi invitato ad approfondire i principali temi e gli spunti emersi dalle relazioni. La sessione serale è consistita in una breve presentazione del Direttorio Catechistico Nazionale, da parte di don Gilbert Choondal e don Jayapalan; il progetto, vicino ad essere completato, è sostenuto dalla Commissione per la Catechesi della Conferenza Episcopale Indiana.

La giornata del 1° agosto è iniziata con la messa, presieduta da don Ellicherail. Il programma del secondo giorno è stato più sostanzioso del precedente, e molto fecondo, con tre presentazioni: in primo luogo don Isaac Gnanapragasam, dell'Ispettoria di Mumbai, ha compiuto una breve presentazione del modello antropologico della catechesi, con delle riflessioni al termine dell'esposizione e delle dichiarazioni conclusive. In secondo luogo, c`è stata la presentazione di un documento sul progetto di educazione alla fede in un contesto multireligioso, presentato da don Mullick Soroj, di India-Calcutta, seguito da lunghi ed esaustivi interventi durati fino alla sessione pomeridiana. Verso la fine del pomeriggio don Barnes Mawrie, di Guhawati, ha presentato un'altra relazione, stavolta sul progetto del "Manuale dei catechisti laici".

Lunedì 2 agosto, l'Eucaristia è stata presieduta da don Joseph Pampadiyil, Vicario Ispettoriale. Durante la sessione mattutina è proseguito il dibattito sul Manuale dei catechisti laici, conclusosi con varie considerazioni assembleari e la decisione di approvare e portare avanti il progetto. Dopo una breve pausa, don Charles Maria, Delegato regionale per la Pastorale giovanile, ha mostrato, in una breve sessione, la metodologia di ricerca da adottare nelle diverse Ispettorie. Un'ultima sessione di lavori congiunti ha preceduto la conclusione dell'incontro, avvenuta a mezzogiorno.

Pubblicato il 13/08/2010

:. NEWS

13/8/2010 - Messico - Don Bosco a Tehuacán

(ANS – Tehuacán) – La reliquia insigne di San Giovanni Bosco ha lasciato martedì 10 agosto la città di Puebla de los Ángeles per andare a Tehuacán, dove è stata accolta nella Cattedrale di Nostra Signore dell'Immacolata Concezione.

L'urna di Don Bosco è stata accolta con una solenne Eucaristia nella Cattedrale di Nostra Signore dell'Immacolata Concezione, alla presenza di una grande folla di fedeli. La celebrazione è stata presieduta dall'ex allievo salesiano mons. Rodrigo Aguilar Martínez, vescovo della città, e concelebrata da don Miguel Agustín Aguilar Medina, Ispettore di Messico-Città del Messico (MEM), don Jesús Ambrosio Ramírez Aragón, direttore dell'Unità Educativa Benavente, don Abel Jorge Morales Cedillo, don Crisóforo Chaves Ramírez, don Alberto Domingo Chávez Durán, animatore della liturgia, e da altri sacerdoti del clero diocesano.

Nell'omelia mons. Aguilar ha ricordato brevemente la storia di Don Bosco, di come abbia formato i suoi ragazzi ad essere buoni cristiani e onesti cittadini. "Uomo prudente, che ha eletto a suoi patroni San Francesco di Sales e Maria Ausiliatrice. Pastore per i giovani, che considerava sempre amati da Dio", lo ha definito il vescovo.

"Don Bosco prestava attenzione ai rifiutati… la Parola di Dio lo illuminò, qualcosa di davvero attuale, in una realtà e in una società che, allontanatesi da Dio, hanno bisogno di esempi. Che dalla testimonianza di San Giovanni Bosco possiamo essere lievito che fermenta la massa, cambiamento in una realtà che ci sembra impossibile da trasformare" ha ribadito il prelato.

Dopo il saluto dei fedeli e varie attività di animazione, la reliquia del santo della gioventù è partita da Tehuacán verso Mérida.

Pubblicato il 13/08/2010

:. NEWS

13/8/2010 - Cina - Incontro con i Dicasteri di Formazione e Pastorale giovanile

(ANS – Hong Kong) – Nei giorni 9 e 10 agosto presso Hong Kong si è svolta una riunione congiunta dei Delegati per la Pastorale Giovanile e per la Formazione. Si tratta della VII riunione congiunta dei membri dei due Dicasteri.

In quest'occasione l'incontro era programmato per i Delegati della Regione Asia Est – Oceania; vi hanno preso parte 50 Delegati della regione, animati da don Francesco Cereda, Consigliere per Formazione, don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale giovanile, e don Andrew Wong, Consigliere per la Regione Asia Est – Oceania.

L'organizzazione della riunione è stata completamente a carico dell'Ispettoria della Cina (CIN), e in maniera particolare è stata coordinata da don Antonio Leung, Delegato per la Pastorale giovanile dell'Ispettoria cinese, insieme con i membri del Movimento Giovanile Salesiano. Questa settima riunione fa parte di una serie d'incontri di studio per approfondire il terzo nucleo del Capitolo Generale 26 (CG26) nell'ambito della "Necessità di Pastorale Vocazionale".

I partecipanti sono arrivati ben preparati all'incontro, e avevano già pensato alcune domande da sottoporre all'assemblea: "Come realizzare l'animazione vocazionale nell'Ispettoria, a livello locale e ispettoriale? Quali sono i cambiamenti necessari nell'animazione vocazionale, di fronte all'idea centrale del terzo nucleo del CG26 e in rapporto a 'La nostra testimonianza come primo invito vocazionale' e alla 'vocazione apostolica'?".

E ancora: "Quali sono state le esperienze trovate nelle Ispettorie per accompagnare i candidati alla vita consacrata salesiana? Quali sono i cambiamenti necessari per la cura dei candidati e degli aspiranti, a fronte del terzo nucleo del CG26 e in relazione con 'l'accompagnamento dei candidati alla vita consacrata salesiana' e 'le due forme di vocazione consacrata salesiana'?".

Ciascuna domanda è stata presentata con la rispettiva analisi e ad ognuna si è risposto con delle proposte per la soluzione. In generale si è posto l'accento sulla partecipazione di tutti i salesiani alla testimonianza e sulla continua revisione delle attività per facilitare una chiara presentazione e manifestazione del significato dell'impegno vocazionale.

Pubblicato il 13/08/2010

:. NEWS

16/8/2010 - Italia - 110 giovani del Movimento Giovanile Salesiano a Santiago de Compostela

(ANS – Milano) – Ha avuto il suo culmine nella festività dell'Assunzione della Vergine il pellegrinaggio dei giovani del Movimento Giovanile Salesiano dell'Ispettoria Lombardo-Emiliana (ILE) a Santiago de Compostela. Il momento più intenso, che ha segnato l'arrivo a Santiago, è stato la celebrazione della messa nella Cattedrale, proprio davanti all'altare di San Giacomo.

In occasione dell'anno santo giacobeo, 110 giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS), provenienti dalle realtà salesiane di Lombardia ed Emilia Romagna, hanno compiuto il pellegrinaggio del "Camino de Santiago" percorrendo la via francese. Il gruppo, partito il 5 agosto da Saint Jean Pied de Port, è giunto il 15 agosto a Santiago, percorrendo un totale di 180 chilometri a piedi – divisi nelle principali tappe del Camino – e avvalendosi dei pullman per coprire i rimanenti 600 chilometri.

I partecipanti hanno potuto sperimentare, ad ogni modo, lo spirito della povertà e dell'essenzialità dei pellegrini: il pernottamento è avvenuto in case salesiane o in strutture pubbliche, mentre i pranzi e le cene sono stati preparati da un "gruppo cucina" che ha preparato da mangiare per tutti con una cucina da campo.

Molto forte è stata anche l'intensità spirituale del pellegrinaggio, organizzato da don Elio Cesari, delegato per la Pastorale giovanile dell'Ispettoria. Ai giovani, infatti, è stata proposta una metodologia che potrà rimanere loro come strumento una volta tornati a casa: ogni giornata è stata scandita da lodi, vespri, la messa, due momenti di meditazione durante il cammino, con il commento di un brano di Vangelo, e il racconto della biografia di un santo.

Per favorire la dimensione comunitaria, a conclusione di ogni tappa del cammino, i partecipanti davano vita ad un momento di condivisione con un compagno di viaggio, diverso da giorno a giorno. Tutto ciò ha permesso di creare un forte spirito di condivisione e legami di amicizia che rimarranno certamente oltre l'esperienza di questi intensi 10 giorni.

Pubblicato il 16/08/2010

:. NEWS

16/8/2010 - Stati Uniti - Un’estate per i ragazzi e per crescere

(ANS – San Francisco) – Brian, un ragazzo americano, ed Ester, una giovane volontaria spagnola, hanno speso alcune settimane della loro estate animando rispettivamente i campi estivi “Corpus Christi” di San Francisco e “Savio Camp” di Bellflower, Los Angeles. Due esperienze di servizio, ma anche di crescita personale.

Brian Sarracino–Aguilera è un giovane animatore della parrocchia “Corpus Christi” di San Francisco. Quest’anno, per la prima volta, ha preso parte al campo estivo che la comunità organizza per i bambini e i giovani che rimangono in città. Presso il campo, che è stato realmente casa, chiesa, scuola e cortile per tutti, ha potuto sperimentare pienamente l’autentico spirito salesiano.

Il campo è stato una casa dove animatori e partecipanti si sono aiutati gli uni gli altri, e dove l’affetto dei salesiani e dei responsabili, afferma Brian, “è stato restituito moltiplicato per dieci dai ragazzi”; è stato una scuola dove ognuno ha imparato a superare i propri limiti e ha appreso in maniera divertente molte cose nuove, come durante i laboratori di “Scienza e scoperte”; è stato una chiesa, grazie ai numerosi momenti di preghiera che scandivano le giornate, dal “buongiorno” alla preghiera di fine giornata; e, chiaramente, è stato un cortile dove i gruppi di ragazzi, dapprima piccoli, poi via via più numerosi, hanno preso parte a canti, balli, competizioni sportive, rappresentazioni teatrali, esibizioni musicali, gite…

Anche Esther Vaquero, giovane animatrice spagnola, negli Stati Uniti per un’esperienza di volontariato di un mese, guarda alla sua esperienza tra i giovani del “Camp Savio” di Bellflower come ad un’esperienza indimenticabile: “Camp Savio è un posto dove gli adolescenti possono capire chi sono veramente, hanno l’opportunità di aiutare i bambini più piccoli e dimostrare loro come ci si può divertire in maniera rispettosa e responsabile”.

Esther racconta di aver provato un po’ di timore appena atterrata negli Stati Uniti; ma proprio l’esperienza del Camp Savio l’ha aiutata a riprendersi. Il clima di allegria, condivisione, gioco e dialogo l’ha fatta entrare in comunicazione con tutti. Animare i ragazzi, inoltre, l’ha aiutata anche a pregare più profondamente, a partecipare con maggiore entusiasmo ed intensità alle celebrazioni e alla messa, “rinnovando la mia relazione con Dio e comprendendo più profondamente che ruolo ha nella mia vita”.

Avendo sperimentato concretamente la spiritualità salesiana, Esther ora ha fatto sua una frase, ripetutale più volte da Juan Carlos Montenegro, coordinatore della Pastorale giovanile parrocchiale: “noi possiamo fare la differenza nella vita dei bambini e dei ragazzi”.

Pubblicato il 16/08/2010

:. NEWS

16/8/2010 - Argentina - Un laboratorio per gli animatori della catechesi

(ANS – Resistencia) – Il 9 luglio gli animatori della catechesi familiare della parrocchia Maria Ausiliatrice di Resistencia hanno partecipato al "Primo laboratorio per gli animatori salesiani della catechesi".

Nella mattina e nel pomeriggio la proposta catechistica è stata sviluppata attraverso dei momenti di formazione, sui temi dell'Introduzione alle Sacre Scritture e di Metodologia e Comunicazione, partendo dal dubbi che i catechisti hanno espresso nella preparazione di ciascun laboratorio. Successivamente don Eduardo ha presieduto l'Eucaristia e ha benedetto le nuove magliette realizzate per gli animatori, che sono state consegnate subito dopo.

All'iniziativa hanno partecipato circa 25 giovani di diverse età, ragazzi che si sono impegnati a fornire alla comunità, ogni sabato mattina, il servizio della catechesi. Da sottolineare lo sforzo e l'impegno che questi ragazzi hanno dimostrato per migliorare la propria formazione, anche in considerazione del fatto che il giorno del corso era festa nazionale e che le temperature erano molto basse.

Senza dubbio lo spirito da animatori ha fatto sì che i partecipanti arrivassero ben preparati al laboratorio, per imparare nuovi strumenti e fornire un servizio migliore ai bambini, nel segno della Strenna di quest'anno: "portare il Vangelo ai giovani" e mettendo in pratica uno dei motti di Don Bosco: "l'educazione dei giovani, da e per i giovani".

Pubblicato il 16/08/2010

:. NEWS

17/8/2010 - Svizzera - La crisi economica mondiale causa un aumento senza precedenti della disoccupazione giovanile, riporta l'OIL

(ANS – Ginevra) – La disoccupazione giovanile ha raggiunto il livello più alto nella storia e ci si attende che la sua crescita prosegua nel 2010: è quanto riporta l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) in una nota informativa pubblicata lo scorso 12 agosto, in concomitanza con l'apertura dell'Anno Internazionale della Gioventù proclamato dalle Nazioni Unite.

La nota informativa "Tendenze mondiali dell'occupazione giovanile 2010" afferma che alla fine del 2009, a livello mondiale, sui 620 milioni di giovani economicamente attivi tra i 15 e i 24 anni di età erano 81 milioni quelli disoccupati – il più alto valore di sempre. Rispetto al 2007 ciò vuol dire un incremento di 7,8 milioni di giovani disoccupati, mentre nello stesso periodo di tempo il tasso di disoccupazione giovanile è aumentato dall'11,9% al 13%.

Nella nota si aggiunge che queste tendenze causeranno "importanti conseguenze per i giovani, dato che nuovi candidati entrano nel mercato del lavoro e si sommano alle file dei disoccupati" e si mette in guardia dal "rischio di un'eredità di questa crisi nei termini di una 'generazione perduta', di giovani che hanno abbandonato il mercato del lavoro dopo aver perso ogni speranza di lavorare e condurre una vita decente".

In accordo con le proiezioni dell'OIL si prevede che il tasso mondiale di disoccupazione giovanile continui a crescere nel 2010 fino al 13,1%, e che in seguito scenda al 12,7% nel 2011. Il rapporto dell'OIL evidenzia anche come il livello di disoccupazione giovanile si sia dimostrato maggiormente sensibile alla crisi rispetto al tasso di disoccupazione degli adulti, e che il riassorbimento nel mercato del lavoro dei giovani probabilmente avverrà successivamente a quello degli adulti.

Nelle economie dei paesi in via di sviluppo – prosegue l`analisi dell'OIL – dove vive il 90% dei giovani, la gioventù è più vulnerabile al sottoimpiego e alla povertà. Secondo il rapporto, nei paesi a basso reddito, l'impatto della crisi si fa sentire da una parte nella diminuzione delle ore lavorate e dei salari per i pochi che possono continuare ad avere salari e un lavoro dipendente, e, dall'altro lato, nell'aumento dell'occupazione precaria in un'economia informale "sempre più affollata".

"I giovani sono il motore dello sviluppo economico" sostiene il dr. Juan Somavia, Direttore dell'OIL. "Rifiutare questo potenziale è uno spreco economico che può minare la stabilità sociale. La crisi è un'opportunità per rivalutare le strategie e far fronte ai gravi inconvenienti incontrati dai giovani al loro ingresso nel mercato del lavoro. È importante concentrarsi su strategie globali integrate ed esaustive, che accostino politiche di istruzione e formazione con politiche lavorative destinate ai giovani".

Pubblicato il 17/08/2010

:. NEWS

17/8/2010 - Brasile - IV Scuola di Spiritualità

(ANS – Morungava) – Dal 25 al 31 luglio si è svolta la 4ª edizione della Scuola di Spiritualità: i salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) hanno vissuto quest'esperienza a "Mornese", centro delle FMA, presso Morungava, stato di Rio Grande do Sul.

Nove persone, tra animatori e responsabili, hanno partecipato all'iniziativa. L'incontro è stato organizzato da don Assis Moser con il sig. Newton Klechowicz e sr Solange Sanches. Anche don Orestes Fistarol, Ispettore di Porto Alegre (BPA), ha preso parte all'incontro, sviluppando uno degli argomenti del programma con il resto del gruppo. Il tema di riflessione ha ruotato attorno alle tre colonne del sogno di Don Bosco: l'amore per l'Eucaristia, a Maria e alla Chiesa. Queste, infatti, sono la sintesi della spiritualità giovanile salesiana.

Il simbolo fondamentale dell'incontro, presentato nel primo giorno, è stato il bastone pastorale del "Buon Pastore"; i temi sviluppati hanno riguardato: Gesù Cristo centro di vita, la spiritualità salesiana ed eucaristica, la spiritualità ecclesiale, la spiritualità mariana, Don Bosco e Madre Mazzarello.

I giorni dell'incontro sono stati ricchi di esperienze spirituali, la Parola di Dio, a partire dalla lettura orante, ha accompagnato quotidianamente i partecipanti e l'Eucaristia è stata il centro di ciascuna giornata. La partecipazione è stata intensa ed il clima di famiglia era realmente percepibile: per il bene della gioventù.

Pubblicato il 17/08/2010

:. NEWS

17/8/2010 - India - Visita di don Václav Klement a Dakor

(ANS – Dakor) – Mercoledì 11 agosto don Václac Klement, Consiglier generale per le Missioni salesiane, ha visitato l'opera di Dakor, nell'Ispettoria di India-Bombay (INB), un'opera missionaria dotata di una parrocchia, una scuola media e un'opera sociale e di assistenza. I giovani sono stati i primi a dare il benvenuto all'incaricato per le missioni.

È stata un'immagine davvero appassionante vedere i figli di Don Bosco a Dakor aspettare così ansiosamente don Václav Klement, Consigliere generale per le Missioni. Domandando alla direttrice della scuola, dr.ssa Chetana quali fossero le sue emozioni in merito, la dottoressa ha risposto: "Sono in attesa di vederlo perché è come un sogno che si avvera, qualcuno viene da fuori a visitare la nostra scuola ed io sto per indicargli la direzione. E perciò sono molto nervosa".

All'arrivo di don Klement la banda "Don Bosco" lo ha accolto con il tradizionale benvenuto, insieme con l'abbraccio del Rettore, don Alexander Fernandes, del Vice Rettore, dei salesiani della comunità e dell'équipe degli educatori. Quindi gli allievi della scuola hanno presentato un breve atto culturale, diretto dalla dr.ssa Chetana. La direttrice ha poi ricordato le tappe fondamentali della vita di don Klement e le sue qualità; i salesiani, da parte loro, lo hanno omaggiato con uno scialle ed una ghirlanda di fiori. Le varie danze tradizionali hanno spinto don Klement di alzarsi dal suo posto, e in seguito, il Consigliere ha pronunciato il suo discorso.

Rivolgendosi agli studenti don Klement ha parlato della "verità e la felicità duratura", e ha esortato gli studenti a domandare ai loro educatori e ai vari religiosi presenti quale fosse il segreto della felicità nella loro vita. In conclusione don Fernandes e la direttrice hanno ringraziato don Klement per la sua visita alla missione di Gujarat e, in particolar modo, a Dakor; e gli studenti hanno dato un forte applauso al Consigliere, in segno di ringraziamento: è stata un'esperienza arricchente per i missionari di Dakor avere fra di loro il Consigliere delle missioni, venuto proprio per visitarli.

Pubblicato il 17/08/2010

:. NEWS

18/8/2010 - Kenya - Inaugurato il nuovo Teologato salesiano

(ANS – Nairobi) – Il Teologato salesiano dell'Ispettoria Africa Est (AFE) "Don Bosco Utume" è stato inaugurato ieri, martedì 17 agosto, nella sua veste di centro di studi. Don Guillermo Basanes, Consigliere per la Regione Africa-Madagascar, ha presieduto la cerimonia ed ha anche inoltrato alla comunità i fervidi auguri espressi dal Rettor Maggiore per questo felice avvenimento.

Le celebrazioni sono iniziate con la messa, durante la quale don Basanes ha ricordato come la Congregazione salesiana sia fondata sullo Spirito Santo; pertanto, il Consigliere ha esortato a intraprendere questa nuova avventura poggiando su quello stesso spirito che ha portato la Congregazione così lontano. "Un centro di teologia è pericoloso per natura, sfida la società e i dittatori, e se non lo fa non sta adempiendo alla sua missione" ha spiegato don Basanes.

Dopo la messa ha avuto luogo la cerimonia d'inaugurazione: il nuovo decano, don Medhin Hailemariam ha presentato gli ospiti alla comunità, e successivamente il Rettore del nuovo Teologato ha dato il benvenuto a tutti i presenti. Egli ha fornito alcuni esempi dalla vita di Don Bosco e ha parlato agli studenti dell'importanza che ricopre il lavoro pastorale nelle fasi della formazione. Quindi è stata la volta di don Gianni Rolandi, che nel suo discorso ha ripercorso la storia dell'opera di Utume e il suo lungo viaggio dal centro di Upper Hill a Karen e ora a Langata.

Un'ospite di grande riguardo nella giornata è stato il decano della Facoltà di Teologia dell'Università Cattolica dell'Africa Est, don Clement Mjawa, che in un discorso articolato ha parlato dell'importanza di un'adeguata formazione teologica radicata nella Chiesa universale. Il docente ha insistito che la teologia deve essere informativa, formativa, per-formativa e trasformativa, e con il suo discorso ha posto le basi per il tono accademico e intellettuale che dovrebbe prevalere in questo nuovo luogo di studi.

La funzione si è conclusa con il taglio del nastro da parte di don Basanes.

Alla giornata hanno preso parte solo gli studenti del primo anno, che dovrebbero iniziare quest'anno ad Utume, dal momento che tutti gli altri formandi si trovavano al "Tangaza College" per le lezioni. Gli studenti del primo anno sono complessivamente 18, dei quali 16 sono salesiani mentre 2 vengono dalla congregazione del Cottelengo. I salesiani provengono: 7 dall'Africa Occidentale (AFW), 7 dall'Africa Est (AFE) 1 dallo Zambia (ZMB) e 1dall'Etiopia, nell'Ispettoria "Africa Etiopia-Eritrea (AET).

In un'epoca in cui molte case di formazione in tutto il mondo vengono chiuse per carenza di vocazioni, la Famiglia Salesiana si rallegra per la benedizione che questo nuovo teologato rappresenta.

Pubblicato il 18/08/2010

:. NEWS

18/8/2010 - Gran Bretagna - Insediamento del nuovo Ispettore

(ANS – Bolton) – Sabato 14 agosto la comunità di Bolton, riunita nella cappella dell'istituto salesiano, ha partecipato alla cerimonia d'insediamento del nuovo Ispettore, don Martin Coyle, che, succedendo a don Michael Winstanley, ha assunto il governo dell'Ispettoria "San Tommaso di Canterbury" della Gran Bretagna (GBR).

La cerimonia d'insediamento si è svolta all'interno della celebrazione eucaristica presieduta da don David O`Malley, Vicario ispettoriale e Direttore della comunità di Bollington. Nell'omelia il Vicario ha parlato di San Martino, che condivise il suo mantello con un povero, di Elia che fece lo stesso con Eliseo, il suo successore, e di Don Bosco, che passò la guida della Congregazione salesiana a Don Rua.

L'elemento centrale della cerimonia è stata la lettura della Professione di Fede e del Giuramento di Fedeltà, con la firma del documento emesso dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, che ha proceduto alla nomina. Don Michael Winstanley, Ispettore uscente, ha firmato in qualità di delegato del Rettor Maggiore.

Presenti all'Eucaristia anche altri due ex Ispettori dell'Ispettoria GBR, don George Williams e don Francis Preston; e don Rudolf Osanger, Superiore dell'Ispettoria austriaca, nel Regno Unito per le sue brevi vacanze.

Pubblicato il 18/08/2010

:. NEWS

18/8/2010 - Spagna - Incontro dei Salesiani in formazione della Regione Europa Ovest

(ANS – Loyola) – Dal 12 al 15 agosto, a Loyola, Azpeitia, nella Casa di Spiritualità della Congregazione di Gesù e Maria, 30 giovani salesiani in formazione iniziale, provenienti dalle Ispettorie della Spagna e di Francia–Belgio Sud, si sono riuniti con don Jose Miguel Nuñez, Consigliere Regionale per l'Europa Ovest.

Nel tardo pomeriggio del 12 agosto i salesiani delle Ispettorie Francia–Belgio Sud, Spagna-Bilbao, Spagna-Madrid, Spagna-Siviglia e Spagna-Valencia, accompagnati dal Consigliere Regionale per l'Europa Ovest, don José Miguel Núñez, dall'Ispettore di Bilbao, don Felix Urra, e dai Delegati per la formazione di Bilbao, Siviglia e Valencia, si sono dati appuntamento per iniziare l'incontro con la recita dei Vespri. Nella serata, il Consigliere regionale ha presentato il contenuto e le motivazioni della riunione, e successivamente ha avuto luogo la presentazione dei partecipanti.

Il giorno successivo, il 13 agosto, dopo la preghiera e la prima colazione, si è svolta la prima sessione delle relazioni, con l'intervento di don José Joaquin Gomez sul tema "Giovani e Salesiani: le loro realtà"; in seguito è stato aperto il dibattito sul tema e ognuno ha potuto dire cosa ne pensasse.

Nel pomeriggio è stata visitata la casa natale di sant'Ignazio di Loyola, cui ha fatto seguito la riflessione su "La realtà e i nostri sogni", usando la metodologia della tavola rotonda, con un rappresentante di ciascuna Ispettoria che ha dato una sintesi sul tema. Sul finire del pomeriggio è stata celebrata l'Eucaristia e in serata i partecipanti hanno visitato la Basilica di Loyola, guidati da un sacerdote gesuita.

Il 14 agosto don Juan Bosco Sancho, Ispettore di Valencia, ha parlato sul tema "Giovani salesiani e Progetto Europa: sfide e prospettive", suscitando il dialogo e la riflessione. Nel pomeriggio i formandi hanno visitato il santuario di Nostra Signora di Aranzazu, guidati dal Padre Guardiano del Santuario, della comunità francescana, cui è affidata la cura del luogo. La visita è terminata con la celebrazione dell'Eucaristia.

L'ultimo giorno, Solennità dell'Assunzione della Vergine Maria, don Núñez ha sviluppato il tema "Punti fondamentali della formazione iniziale oggi", con il conseguente proficuo dibattito tra i partecipanti.

L'incontro dei formandi si è concluso con la celebrazione eucaristica nella Cappella della Conversione, nella casa natale di sant'Ignazio; quindi tutti i partecipanti hanno ricevuto un'icona di san Paolo, l'apostolo della Parola, e si è proceduto alla foto di gruppo.

Pubblicato il 18/08/2010

:. NEWS

18/8/2010 - Brasile - Funzionari e collaboratori partecipano ad una giornata di formazione

(ANS – Americana) – Il 3 agosto scorso, i collaboratori e i funzionari della presenza salesiana della città di Americana – che conta il Centro UNISAL, l'Istituto Salesiano Don Bosco, la Casa Don Bosco e la parrocchia – nell'Ispettoria di Brasile-San Paolo (BSP), si sono raccolti presso il Campus Don Bosco per una giornata di formazione.

La giornata è iniziata con una cerimonia d'accoglienza ai nuovi collaboratori. A seguito di un momento di fraternità, i partecipanti si sono trasferiti presso l'auditorium, dove hanno preso parte ad un'attività di gruppo e hanno ascoltato gli interventi di don André Simões e di don Alexandre Luís de Oliveira sui temi della fede, dell'educazione, del rispetto e dell'impegno nel lavoro e con le persone.

Per la fase di formazione sono intervenuti la Vicepreside dell'istituto salesiano, la dr.ssa Ericka Corrêa Vitta, e il direttore amministrativo dell'UNISAL, prof. Anderson Luiz Barbosa, i quali hanno sottolineato l'importanza dell'insegnamento e del lavoro di squadra. L'attività si è conclusa con un omaggio ai genitori presenti, in occasione della "festa dei genitori" che nel paese si celebra il 4 agosto.

Nel corso della giornata è stato diffuso anche il documento "Abusi sessuali su bambini e adolescenti: norme e procedimenti", elaborato dall'Ispettoria salesiana BSP. Pochi giorni prima, il 31 luglio, l'équipe della comunità di Lorena dell'UNISAL aveva presentato il documento, in occasione dell'incontro d'apertura del secondo semestre delle lezioni.

Secondo don Dilson Passos, direttore della comunità salesiana di Lorena, l'obiettivo del testo è quello di "stabilire una dimensione preventiva nel lavoro con i bambini e i giovani e di chiarire le procedure da adottare in caso di qualsiasi episodio".

Pubblicato il 18/08/2010

:. NEWS

19/8/2010 - Ghana - Nuova presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice

(**ANS – Tema)** – All'alba del 14 agosto le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) sr Ausilia Vizzi, Ispettrice dell'Africa Ovest (AFO), sr Bernarda García, economa ispettoriale, sr Teresita Villegas, responsabile della nuova comunità, sr Jacintha Irudayasamy e sr Felicité Goe, sono partite da Abidján, Costa d'Avorio, per dirigersi a Tema, nei pressi di Accra, in Ghana. Qui daranno vita ad una nuova fondazione, la prima in questo paese, l'unico anglofono dell'Ispettoria "Madre di Dio" di AFO.

Giunte alla Casa Ispettoriale dei Salesiani dell'Africa Occidentale Anglofona (AFW), le suore sono state accolte con un caloroso benvenuto. Dalle 15:00 alle 17:30 nell'Eucaristia celebrata presso la parrocchia, i bambini hanno offerto a ciascuna delle FMA un mazzo di fiori in segno di benvenuto. Quindi, dopo la cerimonia d'apertura, un gruppo di giovani ha presentato le sfide che attendono le suore in Ghana.

Un altro momento molto importante e significativo si è avuto con la consegna delle chiavi di casa alle consacrate: dopo la messa, davanti ai salesiani, un gruppo di giovani e alcune donne del posto, don Jorge Crisafulli, Ispettore di AFW, ha dato le chiavi a sr. Ausilia Vizzi, che a sua volta le ha distribuite a sr Teresita, sr Jacinta e sr Felicité. È stata sr Teresita, responsabile della comunità, ad aprire la porta della casa in cui vivranno le FMA e molte ragazze.

La celebrazione è proseguita presso la Casa Ispettoriale, con un gioioso convito nello stile della Famiglia Salesiana.

"Stiamo sperimentando ciò che diceva Don Bosco: "'Lei ha fatto tutto!' Ci rendiamo conto che Lei ci precede e ci accompagna, che ci guida e che non ha fine quanto Lei ha cominciato per il Regno del suo Figlio, in questa terra benedetta" ha manifestato sr Ausilia Vizzi.

Pubblicato il 19/08/2010

:. NEWS

19/8/2010 - Isole Salomone - Grande chiusura del X Anniversario dell'Istituto Tecnico Salesiano

(ANS – Honiara) – Con l'Eucaristia presieduta il 14 agosto da mons. Francisco Montecillo Padilla, Nunzio Apostolico in Papua Nuova Guinea ed Isole Salomone, si sono concluse le celebrazioni per il decimo anniversario dell'Istituto Tecnico "Don Bosco" di Honiara.

L'Atto di Grazia costituito dall'Eucaristia è stato il finale migliore per concludere il programma dei festeggiamenti per il X Anniversario dell'Istituto Tecnico Don Bosco (DBTI).

In quest'occasione l'ospite d'onore è stato l'arcivescovo Francisco Montecillo Padilla, Nunzio Apostolico di Papua Nuova Guinea ed Isole Salomone, che ha presieduto l'Eucaristia nell'aula magna dell'Istituto di Henderson. Mons. Padilla, rivolgendosi agli studenti del DBTI ha insistito affinché si propongano degli obiettivi pe la loro vita, per poter affrontare il futuro con fiducia. Il prelato si è poi congratulato con i salesiani per la loro dedizione nell'ambito dell'educazione.

Anche don Rafael Galve, Delegato Ispettoriale per la Papua Nuova Guinea e le Isole Salomone, è stato ospite di riguardo dell'ultima giornata di festeggiamenti, per celebrare il decennio dalla fondazione, avvenuta nel maggio del 2000.

"Voi siete le stelle che brillano nel cielo di Salomone", ha detto don Ambrose Pereira, Direttore del DBTI, parlando ai giovani e ringraziando tutti i presenti all'incontro, insieme a quanti hanno contribuito a preparare i giovani per il lavoro nelle industrie. "È stata una grande manifestazione di energia e lo spirito di Don Bosco è stato vivo in tutti coloro che hanno partecipato alla festa" ha dichiarato la sig.ra Camair Bainivalu, responsabile del DBTI.

Dopo la messa, insegnanti e studenti del DBTI, con amici e parenti sono stati invitati alla presentazione del brano "Don Bosco è il mio eroe", scritto dagli studenti DBTI, Rafhael Taletale e David Aebata. Il duo ha vinto un concorso organizzato dall'istituto all'inizio di quest'anno, per la scrittura e l'interpretazione di una canzone su Don Bosco. Grazie alla collaborazione degli sponsor del concorso "One News" i due ragazzi hanno avuto anche l'opportunità di registrare un videoclip della canzone.

Nella giornata di sabato hanno avuto luogo la rappresentazione teatrale dell'opera "Gioventù in agonia" realizzata da un'équipe di educatori e studenti del DBTI, e della produzione teatrale "Iumi Evriwan Salva Duima". Interpretata da 12 studenti del DBTI e diretta dal prof. Elmarie Pareezer, "Iumi Evriwan Salva Duima" ha mirato a dare nuove opportunità per le donne nella scuola e sul posto di lavoro. La produzione, scritta da Joseph Major, del Fondo per lo Sviluppo delle Isole Salomone, è stata resa possibile attraverso i finanziamenti del Volontariato Internazionale Australiano/Planet Wheeler Comunity Grants Scheme (CGS).

Al termine delle rappresentazioni la giornata è proseguita secondo programma, e si conclusa con un gioioso convito.

Pubblicato il 19/08/2010

:. NEWS

19/8/2010 - Uruguay - “Santa o del Turismo?”, un libro di don Sturla

(ANS – Montevideo) – Giovedì 12 agosto presso l’Istituto Giovanni XXIII di Montevideo, è avvenuta la presentazione del libro “Santa o del Turismo? Calendario e secolarizzazione in Uruguay”, scritto da don Daniel Sturla, Ispettore dell’Uruguay. All’evento hanno partecipato il salesiano mons. Nicolas Cotugno, arcivescovo di Montevideo e Gran Cancelliere della Facoltà di Teologia “Mons. Mariano Soler” dell’Uruguay, mons. Sanguinetti Montero, vescovo di Canelones, e mons. Bodeant, vescovo di Melo.

Il libro appena pubblicato da don Sturla, attualmente disponibile solo in lingua spagnola, trae le sue origini dalla sua tesi di laurea in Teologia, ottenuta presso la Facoltà di Teologia “Mons. Mariano Soler” dell’Uruguay. Con la benedizione della Facoltà di Teologia e dell’Istituto Superiore Salesiano, il libro ha avuto la sua presentazione, presso l’Istituto Giovanni XXIII, sede dell’Istituto.

Nella prefazione al libro mons. Cotugno ricorda una delle sue prime considerazioni quando assunse la guida della diocesi: “Ci hanno rubato la Pasqua! Chiedo che ci venga restituita!”. Dodici anni più tardi, dopo aver letto questo libro, mons. Cotugno ribadisce quelle parole, ora sostenute anche da una ricerca accurata e ben fondata.

Don Marcelo Fontona, direttore dell’opera salesiana “Giovanni XXIII”, in qualità di padrone di casa, ha aperto la presentazione parlando dell’Istituto Superiore Salesiano, dei suoi obiettivi, delle proposte e dei progetti, tutti orientati alla formazione di operatori pastorali nel campo dell’istruzione, dell’evangelizzazione, della pastorale giovanile e dell’educazione sociale, a volte sviluppati anche in collaborazione con l’Università Cattolica dell’Uruguay.

A seguire sono intervenuti la dott.ssa Carmen Asiaín, il prof. Lincoln R. Maiztegui Casas e, da ultimo, don Sturla. La dott.ssa Asiaín, ha parlato della coscienza assopita dei cattolici uruguaiani, mostrando come l’invasione dei tempi sacri da parte dello Stato miri a svuotarne il loro significato religioso.

Il prof. Maiztegui Casas ha innanzitutto espresso la sua ammirazione per un libro “scritto magnificamente”. Al tempo stesso, lo ha definito un libro complesso, perché mette in discussione il calendario come elemento fondamentale della vita di una comunità. “È stato detto che l’Uruguay non è un paese religioso. Tuttavia, lo sforzo compiuto dallo Stato per rimuovere le espressioni di religiosità ci fa pensare il contrario” ha nitidamente spiegato il docente.

Infine, ha parlato don Sturla, che ha ringraziato i vescovi presenti, don Antonio Bonzani, Preside della Facoltà di Teologia, e la numerosa folla che ha seguito con interesse gli interventi degli espositori.

Così inizia il testo di don Sturla: “La Settimana Santa in Uruguay è diventata la ‘Settimana del Turismo’, la festa dell`Immacolata Concezione si è trasformata ne ‘il giorno delle spiagge’, Natale è ‘il Giorno della famiglia’ e l’Epifania la ‘Giornata dei bambini’”.

Pubblicato il 19/08/2010

:. NEWS

19/8/2010 - Costa Rica - Laboratorio di Pastorale giovanile salesiana

(ANS – Heredia) – Nei giorni 9 e 10 agosto la Famiglia Salesiana e i docenti di vari centri educativi salesiani del Costa Rica si sono riuniti con don Rafael Borges per approfondire il III Modulo di Formazione Pastorale, dal titolo “La Missione salesiana: un Progetto comunitario di Vita Pastorale”.

L’incontro ha voluto approfondire le radici carismatiche della Pastorale giovanile salesiana e ricercare il significato apostolico del progetto pastorale “Da mihi animas” e dell’animazione realizzata in ogni opera.

La metodologia della prima giornata è stata centrata sulla verifica dei processi del Progetto Educativo Pastorale Salesiano (PEPS), lavoro svolto sia a livello personale che di gruppo. Il pomeriggio è proseguito con il lavoro iniziato al mattino e si è concluso con la celebrazione dell’Eucaristia, vissuta in un clima di gioia e come una vera esperienza di fede.

La seconda giornata è iniziata con la preghiera comunitaria, guidata da don Borges. La formazione è stata orientata dall’esperienza di Don Bosco all’oratorio, contemplando la sua esperienza di bambino e successivamente, una volta che divenne sacerdote, il lavoro intrapreso nell’oratorio di Valdocco.

Le “fasi dell’oratorio vissute da Don Bosco” hanno caratterizzato i lavori della seconda parte della mattinata. Concluso l’argomento, i partecipanti hanno lavorato in gruppo sul testo “Introduzione ai Regolamenti dell’Oratorio” allo scopo di approfondire la visione e la missione che hanno orientato la pastorale di Don Bosco.

Il pomeriggio è stato lasciato libero per alcuni giochi ricreativi e sport, ma sul finire ogni gruppo ha presentato una riflessione sulla missione, la visione e i valori della Pastorale di Don Bosco. Il lavoro è stato individuale: attraverso il Progetto Personale di Vita ogni persona ha potuto realizzare una riflessione sulla propria vita; in conclusione, tutti hanno partecipato all’Eucaristia e la giornata è terminata con un cineforum.

Attraverso il III Modulo di Formazione Pastorale tutti i partecipanti hanno avuto l’opportunità di conoscere meglio Don Bosco e di prenderlo ad esempio per la propria azione pastorale e il proprio impegno personale.

Pubblicato il 19/08/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5446 in data: 20/05/2025, 15:17

:. NEWS

20/8/2010 - Stati Uniti - I giovani del mondo presentano una Magna Charta dei Valori all'ONU

(ANS – New York) – Il 13 agosto presso la sede delle Nazioni Unite a New York si è riunito il Parlamento Universale della Gioventù (World Youth Parliament). 300 giovani di tutto il mondo hanno presentato una Magna Carta dei Valori per una Nuova Civilizzazione, frutto del lavoro di molti più giovani che vi hanno lavorato per anni.

L'Agenzia Zenit ha riportato una sintesi dei contenuti della Magna Carta e della cerimonia svoltasi presso la sede dell'ONU, che ha coinvolto giovani provenienti da 20 paesi del Nord e del Sud America, dell'Europa, dell'Africa e dell'Asia.

Questo forum mondiale è stato creato nel 1980 da Fernando Rielo, fondatore anche dell'"Istituto ID dei Missionari e Missionari Identes e della Gioventù Identes", e quest'anno il forum è stato convocato, oltre che dalla "Gioventù Identes", anche su iniziativa della Fondazione Fernando Rielo, della St. John's University di New York e dell'Università Tecnica di Loja (Ecuador).

In occasione di questa sessione solenne si è data lettura del messaggio del Presidente di "Gioventù Identes", Jesus Fernandez Hernandez, che ha invitato i giovani a dissolvere le barriere tra le persone e tra i paesi, attraverso l'amore e l'amicizia, e ha sottolineato che lo scopo della Magna Carta è quello di avere come modello di valori Gesù, che riunisce tutti i valori, senza esclusione.

Da parte sua, il cardinal Edward Egan, arcivescovo emerito di New York, ha elogiato l'idea dei giovani di redigere una Magna Carta dei Valori affinché sia un riferimento per la società moderna. Il Rettore-Cancelliere dell'Università Tecnica di Loja, prof. Jose Barbosa, ha sottolineato che gli impegni espressi sono a carico in primo luogo degli autori della Carta, cioè dei giovani stessi.

La Magna **Carta** dei Valori è un documento in dieci punti, nel quale i giovani delineano la società che vogliono costruire in questo terzo millennio, per superare i problemi ancora presenti, come la guerra, i numerosi attacchi contro la vita umana, la fame, le disuguaglianze, la disoccupazione, i problemi ambientali.

A tal fine, il documento propone principi, concordati pur tra le grandi diversità dei giovani, ed impegni da vivere nei diversi campi delle relazioni umane: relazioni interpersonali, famiglia, politica, economia, ambiente, istruzione e reti di comunicazione.

Il Parlamento Universale della Gioventù si propone di diffondere questa lettera a tutti gli attori politici, sociali e religiosi, in modo che possa essere un documento di riferimento per le costituzioni politiche dei singoli stati.

Pubblicato il 20/08/2010

:. NEWS

20/8/2010 - Brasile - Ordinato sacerdote un salesiano indigeno dell'Amazzonia

(**ANS - São Gabriel da Cachoeira)** – "Sia fatta la volontà del Signore!" (At 21,14). Con questo motto il salesiano indigeno dell'Alto Rio Negro, Reginaldo Lima Cordeiro, diacono studente di Missionologia nella Pontificia Università Urbaniana di Roma, è stato ordinato sacerdote. La cerimonia è avvenuta domenica 15 agosto, solennità dell'Assunzione di Maria, presso São Gabriel da Cachoeira, in Amazzonia.

Per la popolazione del Distretto di São Gabriel da Cachoeira l'evento è stato un fatto storico e indimenticabile: sono venute molte persone da posti anche molto lontani per questa ordinazione. Don Lima Cordeiro appartiene all`Ispettoria "San Domenico Savio" di Brasile-Manaus (BMA), meglio nota come l'Ispettoria Salesiana Missionaria dell'Amazzonia.

Don Lima Cordeiro è il primo indigeno di questa terra ad essere ordinato sacerdote, per imposizione delle mani di mons. Edson Tasquetto Damian, vescovo dell'Alto Rio Negro. Don Lima Cordeiro, proveniente dalla tribù degli indios della cultura Arapaso, parla la lingua tucana. Per l'intera Ispettoria è stato un momento di grande grazia vedere un figlio della terra diventare ministro di Dio, un segno che adesso rappresenta per il popolo indigeno dell'Alto Rio Negro la speranza che Dio chiama e convoca i suoi figli per la missione in questa vasta zona dell'Amazzonia.

Pubblicato il 20/08/2010

:. NEWS

20/8/2010 - Spagna - Professioni religiose

(ANS Granada) Luned16 ל agosto, giorno in cui si commemora la nascita di Don Bosco, 4 nuovi salesiani, terminato il noviziato di Granada, hanno compiuto la loro professione religiosa. Ramקn Ariza Gקmez e Juan Manuel Pיrez Delgado, dell Ispettoria di Spagna-Madrid; Javier Marco Molina, dell Ispettoria di Spagna-Valencia, e Sergi Moreno Pגrraga, dell Ispettoria di Spagna-Barcelona, hanno pronunciato i loro primi voti come salesiani di Don Bosco.

Granada ha accolto con gioia quest avvenimento di vitale importanza per la vita di ogni salesiano. La chiesa della casa salesiana, nel quartiere di Zaidכn, ha accolto diverse centinaia di persone, tra familiari, amici, salesiani e una grande moltitudine di persone che in vario modo hanno attraversato le vite di questi quattro giovani.

La celebrazione ט stata contrassegnata dal tema Camminando con Gesש risorto, testimoni del suo amore . Con queste parole i nuovi salesiani hanno voluto dimostrare a tutti i presenti il loro sincero desiderio di vivere come i discepoli di Emmaus, percorrendo il sentiero della vita salesiana insieme a Gesש, dando testimonianza del suo amore con la propria vita e donandola in favore della gioventש.

La celebrazione ט stata animata con la collaborazione di tutti: il coro ha mantenuto il clima di festa; le centinaia di presenti hanno accompagnato la cerimonia partecipando pienamente e, soprattutto, attraverso le loro preghiere; un folto gruppo di salesiani, infine, ha dato il benvenuto ai nuovi membri della Congregazione.

Ha presieduto l Eucaristia il Consigliere Generale per l Europa Ovest, don Josי Miguel Noכez Moreno, accompagnato da alcuni Ispettori. Il Consigliere ha voluto esprimere il proprio apprezzamento ai neoprofessi per l importante passo che hanno compiuto ponendo la loro vita al totale servizio della Congregazione. Inoltre ha voluto ringraziare anche le famiglie, culla della vocazione di ogni consacrato, assicurando loro molte benedizioni per aver lasciato che i loro figli si mettessero a disposizione nelle mani del Signore.

Pubblicato il 20/08/2010

:. NEWS

23/8/2010 - Cile - Inizio della Settimana Salesiana 2010 a Talca

(ANS – Talca) – Alla presenza di importanti autorità civili della città di Talca, dei Salesiani, delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), del personale di diverse scuole e soprattutto di centinaia di giovani, è iniziata, martedì 17 agosto, la Settimana Salesiana 2010.

È partita da Piazza delle Armi di Talca la Parata Cittadina con la quale è stata ufficialmente aperta la Settimana Salesiana 2010. All'evento erano presenti l'on. Juan Castro Prieto, sindaco della città, il deputato Germain Verdugo, la dott.ssa Maria Luisa Collarte, segretario regionale ministeriale della Pubblica Istruzione, don Miguel Rojas, direttore del Centro educativo dei salesiani di Talca, Nibaldo Valenzuela, Presidente dell'Associazione degli Istituti Tecnici e Professionali della Provincia di Talca - EDUPROF – e sr María Elena Sura, direttrice dell'Istituto Maria Ausiliatrice, delle FMA.

Don Rojas ha ringraziato la comunità cittadina per tutti gli sforzi compiuti per andare avanti a seguito dei terribili eventi d'inizio anno, come il terremoto, e ha invitato a riaffermare la fede e la generosità propria di quella popolazione. "Vedere Gesù nel dolore di tanti che hanno perso tutto; nei venditori che trovavano il loro sostentamento dalla terra, ricoperta dalle rovine; nelle scuole, nelle nostre chiese... ci ha fatto riaffermare la nostra fede, che non si è lasciata buttare giù, come non si è fatta schiacciare la generosità dei tanti che ci hanno dato una mano" ha espresso il salesiano.

Prima della parata sono stati rappresentati dei balli tradizionali di fronte al palco delle autorità. Al ritmo della "cueca", il pubblico ha applaudito le coppie di ballerini che si sono esibiti nelle danze tradizionali del Cile.

Vestiti di tutto punto, gli studenti del Centro Educativo Salesiano, dall'asilo fino ai corsi di educazione superiore, hanno sfilato con le autorità e sono stati seguiti da insegnanti e dai gruppi scout "Don Bosco" e "Sant'Anna".

La Banda Musicale ha fatto sentire, come al solito, il suo migliore repertorio musicale, esprimendo tutta la solennità che l'occasione meritava. Don Rojas nel suo discorso ha fatto riferimento al Bicentenario dell'Indipendenza e all'attualità della nazione.

"Siamo in procinto di celebrare il nostro bicentenario, duecento anni di una nazione libera e sovrana che, nonostante le vicissitudini, terremoti, inondazioni, i nostri fratelli sepolti vivi in una miniera nel nord, non deve lasciare la sensazione che tutto è sbagliato, perché ci sono molte sfide davanti a noi e insieme possiamo fare del Cile una nazione unita, un popolo di fratelli, una tavola per tutti, dove il rispetto e il dialogo fanno risplendere la dignità, la fede e la speranza di ogni cittadino, in cui l'amore sia una realtà, lo scopo della vita, di ogni credente" ha concluso don Rojas.

Pubblicato il 23/08/2010

:. NEWS

23/8/2010 - Austria - I salesiani nel “villaggio delle religioni” degli scout

(ANS – Laxenburg) – I Salesiani di Don Bosco hanno visitato il campo internazionale degli scout svoltosi a Laxenburg, presso Vienna. Il movimento degli scout in Austria celebra quest’anno il centesimo anniversario; per l’occasione circa 7000 scout provenienti da 25 paesi si sono radunati dal 2 al 12 agosto presso la cittadina austriaca.

“Lo scout cerca la via verso Dio” è scritto nel primo paragrafo della Legge scout. Nel campo internazionale organizzato per il giubileo è stato allestito anche un “villaggio delle religioni”. Attraverso il motto “Entra in questo luogo con curiosità e rispetto” gli organizzatori hanno voluto far vivere ai ragazzi e ai giovani la varietà religiosa di questa terra.

Mercoledì 11 agosto al campo sono arrivati anche i Salesiani, per avvicinare i giovani a Don Bosco. Grazie ad alcuni giochi hanno permesso ai ragazzi presenti di scoprire i valori di Don Bosco, divertendosi e vincendo dei premi.

“Don Bosco e gli scout vanno molto d’accordo”, ha sottolineato don Franz Hauserm, salesiano, che dal 1990 accompagna gli scout come padre spirituale e formatore. La legge scout manifesta una prossimità con gli obiettivi di Don Bosco: un’educazione integrale con ragione, amorevolezza e religione. E don Hauser aggiunge: “La rete internazionale degli scout – simile a quella salesiana – mi piace molto”.

Nel regolamento degli scout è scritto: “Vogliamo prodigarci nell’educazione dei giovani, perché siano cittadini consapevoli della propria responsabilità, che compiono i loro incarichi in famiglia, sul lavoro e nella società, nutriti dalla fede”. A ben vedere, è un impegno analogo a quello di Don Bosco: educare i giovani ad essere buoni cittadini e cristiani.

Pubblicato il 23/08/2010

:. NEWS

23/8/2010 - Argentina - Giornate di Socializzazione Tecnologica

(ANS – Vignaud) – Venerdì 6 agosto gli allievi dell'Istituto salesiano di Vignaud hanno partecipato alla II giornata di socializzazione dei prodotti tecnologici e processi produttivi.

Accompagnati da un docente incaricato per la Formazione alla Vita e al Lavoro, gli allievi del primo ciclo di Vignaud hanno partecipato alla Seconda Giornata di Socializzazione dei Prodotti Tecnologici e dei loro Processi Produttivi, organizzata dall'Ispettorato per l'Educazione Tecnica di San Francisco, dalla Direzione Generale dell'Educazione Tecnica e Formazione Professionale e dalla Segretaria dell'Educazione del Governo della Provincia di Córdoba.

Le finalità di questa iniziativa sono di condividere le esperienze di varie istituzioni e realtà, analizzare i vari processi produttivi e favorire la diffusione degli elaborati e delle ricerche dei ragazzi. 32 le opere presentate dalle scuole tecniche del Centro e del Nord di Córdoba.

Sebastián Depiante, grazie al supporto informatico di Martín Paire, entrambi allievi salesiani, hanno presentato il progetto "Confronto tra piantagioni di mais a file di 52 e di 70 cm, il vantaggio del produttore". Il giovane Sebastián ha motivato la scelta del tema dopo aver individuato il duplice bisogno di una maggiore efficienza nella produzione e della preservazione delle risorse del suolo.

I progetti sono frutto delle ricerche che gli allievi svolgono unendo conoscenze e contenuti, capacità di osservazione, analisi e elaborazione di dati, producendo informazioni utili per gli altri e l'ambiente, diventando così protagonisti della formazione agricola.

Publicato il 23/08/2010

:. NEWS

24/8/2010 - Austria - “Vita piena” a Mariazell

(ANS – Marizell) – Dal 13 al 15 agosto, rispondendo all’invito rivolto dai vescovi austriaci, i giovani del paese hanno vissuto delle intense giornate comunitarie presso il santuario mariano di Marizell. Anche un gruppo del Movimento Giovanile Salesiano (MGS), partito a piedi, ha partecipato all’iniziativa, dal titolo “Vita piena“.

I giovani del MGS sono giunti al santuario dopo aver compiuto un pellegrinaggio di 60 km, realizzato in compagna con un gruppo dell’arcidiocesi di Vienna. Arrivati a Marizell c’è stata una festa di benvenuto per i circa 600 giovani, che è culminata nel concerto della banda “Cardiac Move”.

Sabato 14 i giovani partecipanti hanno sperimentato la “Vita piena”, attraverso le catechesi dei vescovi, l’incontro in gruppi, i vari laboratori e una veglia di preghiera nella Basilica. Il cardinale Christoph Schönborn, arcivescovo di Vienna, è stato molto riconoscente per questi giorni vissuti insieme con “il volto giovane” della Chiesa e ha voluto mandare anche un consiglio a tutti i presenti: “Vi auguro di cuore che possiate vivere pienamente la vostra amicizia con Gesù e la vostra appartenenza alla Chiesa”.

Per il MGS è stato una buona occasione per conoscere le altre realtà dei giovanili, dall’Azione Cattolica ai vari movimenti, e farsi conoscere a sua volta. Hanno partecipato all’evento anche i due vescovi salesiani mons. Alois Kothgasser, arcivescovo di Salisburgo, e mons. Ludwig Schwarz, vescovo di Linz, accompagnando i giovani.

Pubblicato il 24/08/2010

:. NEWS

24/8/2010 - Brasile - Pellegrinaggio della Famiglia Salesiana alla Vergine di Aparecida

(ANS – Aparecida) – Il 14 agosto la Famiglia Salesiana di San Paolo ha celebrato un pellegrinaggio al Santuario Nazionale di Nostra Signora di Aparecida.

Le manifestazioni di fede hanno avuto inizio al mattino presto a Porto Itaguaçu, dove si sono ritrovate circa 15000 persone dei diversi gruppi della Famiglia Salesiana. Mons. Tarcisio Scaramussa, salesiano, vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di San Paolo, ha presieduto l'Eucaristia; hanno concelebrato mons. Antônio Carlos Altieri, sdb, vescovo della diocesi di Caraguatatuba, il rev. Jonas Abib, anch'egli salesiano, fondatore della comunità "Canção Nova", e altri 20 sacerdoti salesiani.

Il pellegrinaggio, giunto all'undicesima edizione, viene celebrato ogni anno il sabato successivo al 16 agosto, giorno della nascita di Don Bosco, fondatore della Famiglia Salesiana. In quest'occasione in Brasile i salesiani celebrano la festa del loro fondatore, poiché il giorno della festa liturgica, il 31 gennaio, la maggior parte delle opere non ha ancora ripreso le normali attività dopo la pausa estiva.

Il Rettore del Santuario, don Darci Nicioli ha accolto i pellegrini all'inizio della celebrazione, che quest'anno ha ricordato in particolare il beato Don Michele Rua, nel centenario della sua morte.

"Preparare un pellegrinaggio di queste proporzioni", ha detto il coordinatore dell'evento, il sig. Antonio Carlos Martins, "è gratificante soprattutto per la grande partecipazione dei giovani. Don Bosco ha detto che in ogni giovane, c`è un punto di accesso al bene, e questo è il percorso che presentiamo in ciascuna delle nostre opere salesiane". Questa frase di Don Bosco ancora oggi ispira la Famiglia Salesiana a collaborare e a contribuire alla formazione di base e professionale, all'intrattenimento, all'alimentazione, all'accoglienza e all'evangelizzazione dei bambini e dei giovani.

Mateus Augusto dos Santos e Patricia Porto Livieiro sono tra coloro che hanno reso possibile questo enorme pellegrinaggio attraverso le reti sociali a disposizione nel nuovo sito del Santuario Nazionale (www.a12.com). "I giovani sono assetati di sperimentare qualcosa di nuovo" ha scritto Patricia. Il pellegrinaggio offre questa di novità, la disponibilità di sperimentare la gioia e la vera amicizia con Dio. Il carisma di Don Bosco ci dice che la santità consiste nell'essere sempre allegri e che la vera gioia è in Dio. Attraverso il pellegrinaggio rinnoviamo il nostro impegno verso Dio ed evangelizziamo i giovani", ha concluso un ragazzo di 23 anni.

Pubblicato il 24/08/2010

:. NEWS

24/8/2010 - Pakistan - Cresce l'emergenza, si attiva la solidarietà salesiana

(ANS – Quetta) – I recenti attentati corrono il rischio di distogliere l'attenzione dall'emergenza che sta vivendo il Pakistan. Il direttore dell'Unicef ha lanciato un allarme "dobbiamo affrettarci a salvare il maggior numero possibile di vite umane".
I salesiani di Quetta si stanno impegnando ad accogliere e soccorrere i profughi.

Il maltempo non dà tregua al Pakistan, le piogge monsoniche che hanno devastato il nord si stanno dirigendo verso sud radendo al suolo villaggi e campi ed ingrossando i fiumi. Secondo i dati Unicef, un quinto del paese è sott`acqua, 900mila abitazioni sono state danneggiate o distrutte, 15,4 milioni di persone sono state colpite dalle inondazioni; restano ancora milioni i civili non raggiunti dai soccorsi.

Don Peter Zago, salesiano di Quetta, ha raccontato a Gabriella Ceraso, giornalista di Radio Vaticana come si stanno impegnando nell'accogliere e soccorre i profughi. "Questa mattina abbiamo raccolto un centinaio di famiglie, a cui abbiamo dato l'essenziale almeno per un mese: farina e olio per il "chapati", il loro pane quotidiano, le lenticchie e qualche medicina. Abbiamo bambini, bambine, ragazzi e ragazze e qualcuno ha dei problemi dovuti all'acqua non pulita".

In una zona dove non arrivano ancora gli aiuti internazionali, i campi salesiani accolgono circa 1500 famiglie con sette o otto figli per un totale di circa 150 mila persone. "Abbiamo ricevuto parecchio aiuto dalla Germania, dalla nostra opera salesiana di Vienna, però se riusciamo ad avere di più, possiamo raggiungere specialmente gli sfollati dal Sindh: abbiamo qui più di 100 famiglie che vengono da 850 km di distanza", ha precisato don Zago. "Qui le Nazioni Unite non ci sono. Noi siamo privati. Io ho 80 mila euro e siamo gli unici che andiamo sul posto, che prendiamo il nome delle famiglie che hanno bisogno. Ho dato incarico a questi grandi empori locali. A loro diciamo: 'Guardate, facciamo del bene ai vostri fratelli musulmani, fatemi un buon prezzo' e loro mi preparano ogni giorno 50 porzioni di tutto. Io non vedo nessun altro". Don Zago ammette anche che quando termineranno i fondi dovrà fermarsi.

Il problema sono anche le malattie. "Al nord il colera ha già invaso. Per me sono più di 10 mila i morti, ma non li hanno contati e non possono contarli. 25 mila soldati, che potrebbero aiutare, vengono tenuti nello Swat, perché badino ai Talebani e quindi non c'è personale".

"La tragedia umanitaria in Pakistan ha raggiunto proporzioni tragiche. – ha dichiarato Anthony Lake, direttore Unicef - Ma le gravi carenze di finanziamenti stanno limitando la nostra capacità di salvare vite umane mentre la crisi si aggrava". Se non arrivano fondi "molto più dei 3,5 milioni di bambini colpiti dalle inondazioni saranno a rischio di contrarre malattie mortali collegate con l'acqua come dissenteria, diarrea e colera".

Il vescovo di Faisalabad, mons. Joseph Coutts ha annunciato per oggi una giornata di preghiera tra i cattolici, per le circa 1500 vittime e gli oltre 20 milioni di profughi.

Pubblicato il 24/08/2010

:. NEWS

25/8/2010 - Ecuador - Incontro dei Consigli dei gruppi della Famiglia Salesiana

(ANS – Quito) – Il 17 agosto, a Quito, nella Casa Ispettoriale dei salesiani si è svolta la riunione dei Consigli dei gruppi della Famiglia Salesiana presenti nella città.

Con l'impegno di continuare a portare il Vangelo ai giovani come Famiglia Salesiana, incoraggiati dalla visita delle reliquie di Don Bosco e dal messaggio della Strenna del Rettor Maggiore, si è svolta la riunione della Famiglia salesiana dell'Ecuador, con l'obiettivo di ricercare una sempre maggiore fedeltà alla comune vocazione. L'incontro è stato promosso dal Consiglio Ispettoriale dei salesiani che ha anche ospitato tutti i gruppi presso il proprio centro.

La preghiera ha aperto un intenso pomeriggio di lavoro, il cui scopo è stato quello di riflettere sul carisma che unisce i diversi gruppi e sulle esperienze nella sequela di Don Bosco. Ogni gruppo della Famiglia Salesiana ha fatto una breve presentazione della propria realtà e sono stati esaminati gli impegni più immediati per il lavoro congiunto. Un momento di condivisione fraterna ha concluso la giornata.

È la prima volta nella storia dell'Ispettoria "Sacro Cuore di Gesù" dell'Ecuador che i Consigli dei gruppi della Famiglia Salesiana s'incontrano con il Consiglio Ispettoriale, per riaffermare ancora una volta l'impegno dell'intera Famiglia Salesiana al lavoro con i destinatari preferenziali, i giovani più poveri.

Pubblicato il 25/08/2010

:. NEWS

25/8/2010 - Israele - Vogliamo vedere il Signore, il pellegrinaggio del MGS del Triveneto

(ANS – Gerusalemme) – Il 21 agosto si è concluso il pellegrinaggio del Movimento Giovanile Salesiano del Triveneto in Terra Santa; un cammino di due settimane per conoscere più da vicino alcuni personaggi del Vangelo che hanno "visto il Signore".

Guidati da sei Salesiani e quattro Figlie di Maria Ausiliatrice, 101 giovani del Movimento Giovanile Salesiano dell'Italia Nord-Est si sono recati in pellegrinaggio in Terra Santa dal 7 al 21 agosto. Ospitati nelle case delle FMA e SDB presenti in Israele e in Palestina, i giovani hanno visitato i luoghi che testimoniano la vita e l'azione di Gesù di Nazareth. La riflessione si è soffermata, in modo particolare, su alcuni personaggi e episodi in cui è stato forte il desiderio e l'esperienza dell'incontro con il Signore: Maria e Giuseppe a Nazareth, la folla e i discepoli a Cafarnao e al lago di Galilea, Pietro a Cesarea di Filippi, i Pastori a Betlemme, Elisabetta ad Ain Karem, la Veronica e la Maddalena a Gerusalemme, gli amici di Gesù a Betania, Giovanni Battista nel deserto, e infine i discepoli di Emmaus.

L'esperienza è stata pensata e organizzata in continuità con la Strenna del Rettor maggiore per il 2010: "Vogliamo vedere Gesù". "Vedere, toccare, camminare, respirare, pregare nella terra di Gesù e dei nostri Padri e stato come un rigenerarsi nello spirito e ritrovare le proprie radici di fede e di spiritualità", ha detto sr. Anna Peron, delegata per la Pastorale Giovanile delle FMA del Triveneto.

Mentre i giovani imparavano a pregare con la Bibbia in mano e a fare silenzio davanti alla Parola, hanno incrociato gli sguardi e i volti dei bambini e dei soldati che riempiono di sorrisi e di tristezza questa terra; hanno incontrato persone che li hanno illuminati sulla situazione palestinese-israeliana e sulla ricca realtà religiosa di questa terra tanto lacerata.

"I luoghi pregati, ascoltati, meditati ci hanno aiutato a cogliere 'la geografia della nostra anima'. - ha commentato don Igino Biffi, Delegato sdb per la pastorale Giovanile - Siamo ora pronti a dare ragione della speranza che abita in noi e a dire a tutti che Cristo è Risorto!".

Pubblicato il 25/08/2010

:. NEWS

25/8/2010 - Polonia - Estate di gioia dai Salesiani

(ANS – Lutomiersk) – Anche quest'anno il Centro Salesiano "Don Bosco" di Lutomiersk, nell'Ispettoria di Polonia-Varsavia (PLE) si è riempito di giovani e ragazzi che hanno voluto trascorrere il proprio tempo estivo nello spirito di Don Bosco.

A curare il programma estivo è stato don Marek Dzięgielewski, incaricato del Centro, che per la realizzazione del programma ha potuto contare sull'aiuto di oltre 30 studenti volontari. La proposta estiva salesiana quest'anno ha attirato oltre 300 giovani e ragazzi, provenienti per lo più da ambienti non salesiani.

Molti dei giovani partecipanti sono arrivati dalle "Case dei Bambini abbandonati" (domy dziecka) e da famiglie con problemi. L'esperienza del centro ha offerto così la possibilità di promuovere del metodo educativo salesiano in nuovi ambienti e normalmente i gruppi più grandi di ragazzi tornano al Centro per due anni consecutivi o, in alternativa, restano due turni nello stesso anno.

In un bosco vicino al fiume, il Centro ha messo a disposizione delle casette per il campeggio, in grado di ospitare piccoli gruppi; i giovani possono fare il bagno, giocare nell'acqua, nei campi da calcio e da pallavolo.

La maggior parte del tempo è stato dedicato al gioco organizzato, ma oltre allo svago e al riposo nel Centro Don Bosco è stato realizzato un programma formativo cristiano, culturale ed educativo. La formazione cristiana, sviluppata sul modello del primo oratorio nella casa di Pinardi, ha promosso la preghiera comunitaria, la conoscenza della vita di Don Bosco e dei salesiani e introdotto alla vita del gruppo.

Da qualche anno come segno caratteristico è stata scelta come inno del Centro una canzone su Don Bosco composta da Magda Anioł, una autrice di canzoni sacre. Anche l'offerta culturale dei giovani e dei ragazzi è stata parte del programma, con la visita ai monumenti storici e la partecipazione a lezioni sulla cultura locale nel museo etnografico.

I momenti integrativi proposti da don Dzięgielewski e da i suoi collaboratori hanno impegnato i ragazzi in vari giochi nel bosco, sulla spiaggia e realizzando costruzioni con la sabbia. In modo molto emozionante i ragazzi hanno partecipato alle serate di condivisione e gioia, concluse sempre con il pensiero della "buona notte".

La gioia e le lacrime agli occhi dei giovani sono stati il segno della commozione dei presenti alla chiusura dell'esperienza estiva. Tutti hanno insistito affinché anche l'anno prossimo il Centro apra di nuovo le sue porte ai giovani.

Pubblicato il 25/08/2010

:. NEWS

26/8/2010 - Pakistan - Raggiungiamo circa 100 famiglie al giorno

(ANS – Quetta) – “Il nostro contributo alla disastrosa emergenza creatasi con le alluvioni è quello di rilevare le presenze e consegnare alle famiglie quanto necessario per la sopravvivenza”; è la breve descrizione di quanto don Peter Zago fa da alcuni giorni insieme ad alcuni volontari.

La “Jugend Eine Welt”, ONG salesiana di Vienna, contattava il 17 agosto scorso don Zago affidandogli un contributo iniziale di 5.000 euro per le “vittime delle inondazioni”. Il salesiano, comunicando l’impossibilità di raggiungere le zone allagate nella regione nord-occidentale del paese, si è impegnato a utilizzare il denaro per la cura per le migliaia di famiglie che il governo aveva spostato da Sibi e altre zone limitrofe; oltre 50.000 famiglie distribuite in 4 o 5 campi.

Come accaduto nell’ottobre del 2005, quando un terremoto sconvolse il Pakistan, i salesiani di Quetta hanno mobilitato una ventina di giovani animatori organizzandoli in 4 gruppi così da raggiungere più gente. “Il nostro contributo è quello di rilevare le presenze e consegnare alle famiglie quanto necessario per la sopravvivenza. – precisa don Zago – L’imballaggio e il trasporto lo affidiamo ad una ditta locale”.

Il progetto di intervento, rapidamente predisposto, prevede di fornire ad ogni famiglia un kit di sopravvivenza per un mese. Ogni famiglia riceve 50 kg di farina, 5 kg di olio da cucina, 10 kg di lenticchie, 6 kg di Te e zucchero, una scatola di medicinali, spezie, acqua minerale e alcune stoviglie. Ogni kit viene a costare 8.800 rupie (81,50 euro). “Il quantitativo è stato calcolato per un mese intero, così che le famiglie possano tornare al loro paese con cibo a sufficienza durante il viaggio. Ci stiamo preparando a una seconda fase del progetto di intervento: aiutare le famiglie una volta rientrate al loro villaggio di origine sostenendole nella ricostruzione delle loro case e recupero dei raccolti e del bestiame che avevano”.

Negli ultimi quattro giorni sono stati distribuiti circa 350 kit, “una media di 100 famiglie al giorno. – spiega don Zago – Vorremmo raggiungere inizialmente 1.500 famiglie, ma questo richiede molti fondi!”.

Don Zago racconta come il primo approccio non sia stato facile: “Siamo stati letteralmente assaliti da gente di ogni età, uomini, donne e bambini piangenti. Hanno velocemente circondato l’auto sulla quale viaggiavamo. Per sicurezza abbiamo preso i dati attraverso le finestre della Van Toyota. Poi il clima è cambiato quando la gente ha visto la quantità di cibo che abbiamo consegnato a ciascuna famiglia”.

Anche l’altra comunità salesiana del Pakistan, a Lahore, si sta preparando a consegnare aiuti direttamente nelle aree colpite dalle inondazioni nel Sindh e nel Nord Panjab.

Sul sito dei Salesiani di Quetta - **www.donboscoquetta.multiply.com** – è possibile visionare fotografie e video degli interventi che si stanno facendo.

Pubblicato il 26/08/2010

:. NEWS

26/8/2010 - Messico - “Il suo cuore continua a restare qui”

(ANS - León) – Si è concluso lunedì 23 agosto a Querétaro il percorso della reliquia di Don Bosco nel sud del Messico dopo aver attraversato 19 località.

La caratteristica che ha accomunato le varie località in cui l’urna è passata è stata la grande quantità di fedeli che hanno voluto vedere, anche se per un breve momento, la reliquia del Padre dei giovani e pregare davanti a quella.

La urna, che continuerà a peregrinare per il Messico fino all’11 settembre, si trova ora nell’area a cui fanno riferimento le Ispettorie di México-Guadalajara (MEG) dei Salesiani e di México-Monterrey (MMO) delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

La prima tappa di questa seconda fase della peregrinazione è stata la città di Celaya dove numerosa gente ha trascorso la notte pregando e ringraziando Dio in attesa di venerare la reliquia di Don Bosco che è giunta alle 4 del mattino. Poi, rapidamente, restando nello Stato di Guanajuato, ha raggiunto Irapuato per poi arrivare a León.

A León l’affluenza di fedeli è stata enorme. Stando ai dati riportati dalla Protezione Civile è stato calcolato che circa 60.000 persone sono passate davanti all’urna di Don Bosco nei vari luoghi della città in cui ha sostato. La maggior parte ha venerato la reliquia nel Santuario Nazionale di San Juan Bosco, poi la Cattedrale Metropolitana di León e l’opera salesiana, Città del Ragazzo Don Bosco.

Le grandi manifestazioni di fede e devozione mostrate dalla gente che hanno “visitato” Don Bosco hanno fatto pensare alla innegabile attualità di una frase pronunciata da Don Renato Ziggiotti, 5° successore di Don Bosco, durante una sua visita alla città, “Il suo corpo è a Torino, ma il suo cuore è a León!”.

La reliquia attualmente si trova a Guadalajara dove si fermerà per due giorni prima di proseguire per il paese.

Ulteriori informazioni sono disponibili su www.donbosco.mx.

Pubblicato il 26/08/2010

:. NEWS

26/8/2010 - Polonia - Campo Bosco 2010, come cavalieri nella vita

(ANS - Czerwinsk Nad Wisla) - Giovani provenienti da vari luoghi della Polonia hanno partecipato alla 17ª edizione “Campo Bosco” svoltosi dal 18 al 22 agosto a Czerwinsk. Lo slogan tematico dell’incontro, organizzato dall’Ispettoria salesiana di Varsavia, è stato: “Indossare l’armatura di Dio”.

Oltre 500 giovani si sono ritrovati a Czerwinsk per prepararsi a intraprendere, in un clima di amicizia, condivisione e riflessione, un nuovo anno sociale pieno di impegni. La località e la celebrazione di uno storico anniversario hanno fatto da cornice tematica all’incontro: a Czerwinsk Nad Wisla nel luglio 1410, durante la battaglia di Grunwald (o Tannenberg), il re polacco Ladislao Jagellone oltrepassava la Vistola

Le attività svolte durante il Campo Bosco hanno proposto contenuti educativi, spirituali e culturali. Alcuni esperti hanno proposto conferenze sulle sfide che la New Age e la Old Age pongono oggi alla cultura giovanile e sociale. i giovani hanno potuto alimentare la propria dimensione spirituale partecipando a una Veglia di preghiera, all’Eucaristia e ascoltando alcune testimonianze. Durante le giornate si sono svolti due concerti di musica contemporanea cristiana reggae e rock e musical rock-biblico dal titolo “ProRock”.

Don Sławomir Łubian, Ispettore dei Salesiani di Varsavia, ha presieduto l’Eucaristia domenicale durante la quale il giovane novizio Sebastian Marcisz ha ricevuto una croce in segno della sua vocazione di salesiano coadiutore.

I giovani, partecipando alle varie iniziative in programma, hanno dimostrato una grande interesse e capacità di coinvolgimento. Preziosa la collaborazione di decine di animatori che hanno permesso lo svolgimento delle attività e il buon funzionamento della logistica.

Nella sezione “galerie” del sito www.campo.bosko.pl è possibile visionare le fotografie del Campo Bosco.

Pubblicato il 26/08/2010

:. NEWS

27/8/2010 - Repubblica Democratica del Congo - La II Giornata mondiale dell'Aiuto Umanitario al Centro Don Bosco

(ANS – Goma) - Giovedì 19 agosto è stata celebrata la II giornata mondiale dell`aiuto umanitario. Nella Repubblica Democratica del Congo, il luogo prescelto per la celebrazione nazionale è stata la città di Goma. Una delegazione governativa ha visitato il Centro Don Bosco Ngangi.

Goma e la sua regione, il Nord-Kivu, sono state teatro di guerre, violenze e cataclismi, che hanno suscitato un impegno importante di organizzazioni pubbliche e private di aiuto umanitario. Il 19 agosto è arrivata a Goma, in provenienza da Kinshasa, una delegazione numerosa composta dal Ministro degli Affari sociali, Azione umanitaria e Solidarietà nazionale, on. Ferdinand Kambere, dal rappresentante speciale del segretario generale aggiunto dell'ONU in Repubblica Democratica del Congo e capo aggiunto della Monusco, Fidèle Sarassoro, dall'ambasciatore della Gran Bretagna, Neil Wagan, dal vice-governatore del Nord-Kivu Feller Lutaicire, dai rappresentanti del PAM e della FAO, da altri rappresentanti di ONG e da numerosi giornalisti al loro seguito.

Oltre i discorsi commemorativi ufficiali, la delegazione ha visitato il Centro dei giovani Don Bosco Ngangi che dal 1997 a oggi ha accolto oltre 35.000 minori a rischio: orfani, ragazzi abbandonati o rifugiati, ex-ragazzi soldati, ragazze madri o vittime di violenza, famiglie in difficoltà.

La delegazione, accolta dal direttore del Centro, il salesiano don Piero Gavioli, ha visitato le strutture dell'opera: il centro nutrizionale, dove dai 200 ai 300 bambini dai 0 ai 5 anni e i loro accompagnatori ricevono ogni giorno un pasto normale e un supplemento proteinico; la cucina, che in periodo scolastico prepara a mezzogiorno 3000 pasti per tutti gli allievi del centro e per il personale; e l'orfanatrofio che accoglie una cinquantina di piccoli da qualche giorno a 3 anni.

La visita della delegazione ha avuto un doppio significato. Ha riconosciuto che l'emergenza non è finita. Anche se Goma gode di una relativa tranquillità, le conseguenze dell'emergenza continueranno a farsi sentire ancora per parecchi anni. L'aiuto umanitario è ancora necessario se si vogliono garantire ai minori i loro diritti, attraverso l'assistenza e l'educazione. Goma è stata scelta perché i cataclismi naturali, le guerre, le malattie e la povertà hanno ridotto ad un stato di estrema vulnerabilità un numero impressionante di ragazzi e ragazze. La visita della delegazione del Governo congolese e dei principali benefattori nella Repubblica Democratica del Congo al Centro Don Bosco fa sperare che gli aiuti continueranno.

Nello stesso tempo, inoltre, la celebrazione della Giornata mondiale dell'aiuto umanitario a Ngangi costituisce un riconoscimento esplicito dell'azione che i salesiani, i volontari del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) e i collaboratori congolesi svolgono in favore dei ragazzi più poveri.

È il secondo anno che si festeggia il 19 agosto la giornata mondiale dell`aiuto umanitario, giornata istituita nel 2008 dall`Assemblea Generale delle Nazioni Unite per sensibilizzare l`opinione pubblica alla cooperazione internazionale ed attività umanitarie. La data scelta ricorda l'attentato ad un ufficio delle Nazioni Unite a Baghdad nel 2003 dove trovarono la morte oltre 20 operatori umanitari che vi lavoravano.

Pubblicato il 27/08/2010

:. NEWS

27/8/2010 - Bolivia - 50 anni della Scuola Salesiana Muyurina

(ANS – Montero) - La Scuola Salesiana "Muyurina" celebra quest'anno il cinquantesimo della sua fondazione. Il culmine dei festeggiamenti è avvenuto domenica 22 agosto 2010.

Al mattino, mons. Jesús Juárez Párraga, sdb, vescovo di El Alto, ha presieduto l'Eucaristia. Accanto a lui don Juan Pablo Zabala, Ispettore dei salesiani della Bolivia, e un numeroso gruppo di salesiani sacerdoti provenienti da varie opere. Presenti anche autorità regionali, dipartimentali e locali, exallievi, i membri della comunità educativo-pastorale e molti amici dell'opera.

Al termine della celebrazione è stata scoperta e benedetta una statua di Don Bosco dono degli exallievi che, in occasione del cinquantesimo, hanno offerto alla scuola agricola un nuovo scavatore di solchi.

Nel teatro della scuola ha avuto luogo una rappresentazione culturale. Don Thelían Corona, Rettore dell'Università Salesiana della Bolivia, ha presentato una sintesi storica dei cinqunat'anni di attività dell'opera evidenziando la grande importanza che ha avuto nello sviluppo agro-industriale della regione e della presenza salesiana in Bolivia. Il Sindaco e il Consiglio comunale di Montero hanno consegnato all'opera salesiana un riconoscimento pubblico; a loro hanno fatto seguito le autorità del Comitato Civico e i Genitori. A conclusione il Governatore del dipartimento di Santa Cruz ha consegnato una targa commemorativa al direttore dell'opera, don Arcángel Calovi, e con un sentito discorso ha ringraziato i salesiani ricordando gli anni in cui era allievo della scuola.

La scuola agricola di la Muyurina fu presa dai salesiani nel giugno del 1960. Grazie al loro impegno è diventata un punto di riferimento molto importante per lo sviluppo e il consolidamento delle attività agricole della zona. In questa scuola si sono formati professionisti che oggi operano nell'ambito dell'economia e della politica regionale e nazionale. L'opera salesiana oggi accoglie una scuola secondaria e l'istituto Superiore Agricolo per la formazione di tecnici agricoli e di altre attività produttive.

Pubblicato il 27/08/2010

:. NEWS

27/8/2010 - Brasile - Il Rettor Maggiore festeggia il 50° di Brasilia

(ANS – Belo Horizonte) - Don Pascual Chávez Villanueva, Rettor Maggiore dei Salesiani, è giunto ieri, 26 agosto, in Brasile per visitare l'Ispettoria "San Giovanni Bosco" di Belo Horizonte (BBH) e partecipare alle celebrazioni del cinquantesimo della presenza salesiana a Brasilia.

Prima, breve, tappa è stata San Paolo. Ad accogliere il Rettor Maggiore al suo arrivo nelle prime ore del 26 agosto all'aeroporto "Guarulhos" di San Paolo c'era una rappresentanza di salesiani: mons. João Corso, sdb, vescovo emerito di Campos, mons. Hilário Moser, sdb, vescovo emerito di Tubarão, don Antonio Gerotto, don Antonio Ramos Prado, don Mauro Bombo e don Antenor Velho. Presso il centro ispettoriale di San Paolo, Don Chávez ha celebrato l'Eucaristia insieme ai salesiani della comunità. Al termine il Rettor Maggiore, accompagnato dal suo segretario personale don Juan José Bartolomé, si è rimesso in viaggio per raggiungere Belo Horizonte.

Tra gli eventi che caratterizzeranno la celebrazione della presenza salesiana a Brasilia ci sono una camminata di 18 km che andrà dalla cattedrale di Brasilia a la "Ermida Dom Bosco" e l'inaugurazione, richiesta dallo stesso arcivescovo mons. João de Aviz, di una statua di Don Bosco nella cattedrale.

La storia della città di Brasilia è strettamente legata a Don Bosco e ai suoi salesiani. Secondo la tradizione, il 30 agosto 1883 Don Bosco fece un sogno missionario nel quale previde l'azione missionaria dei suoi figli; tra i centri in cui avrebbero operato i salesiani avrebbe visto anche Brasilia. "Tra i gradi 15º e 20º vi era un seno assai largo e assai lungo che partiva da un punto ove formavasi un lago. Allora una voce disse ripetutamente: 'Quando si verranno a scavare le miniere nascoste in mezzo a questi monti, apparirà qui la terra promessa, fluente latte e miele. Sarà una ricchezza inconcepibile!" (MB XVI, 390).

Don Roque Baptista Valiati sdb, conosciuto come "don Camillo", in riferimento la personaggio di Guareschi, fu inviato dai suoi superiori lì dove sarebbe sorta la nuova città per mettersi a disposizione dei numerosi operai che stavano costruendo Brasilia. La prima costruzione in muratura della città, realizzata sulla sponda opposta del lago Paranoá, fu la "Ermida Dom Bosco", una piccola cappella, realizzata nel 1957.

La città di Brasilia, voluta, costruita e inaugurata il 21 aprile 1960 dal Presidente Juscelino, celebra quest'anno il suo 50esimo di fondazione.

Pubblicato il 27/08/2010

:. NEWS

30/8/2010 - Brasile - Il Rettor Maggiore incontra i salesiani, i giovani e la Famiglia salesiana

(ANS - Belo Horizonte) - In Visita in Brasile per partecipare alle celebrazioni del 50° di Brasilia, il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez ha dedicato due giornate agli incontri con i Salesiani, i giovani, la Famiglia salesiana dell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" di Belo Horizonte (BBH). Una serie di incontri che hanno riproposto i temi dell'educazione e della evangelizzazione, prima preoccupazione dei salesiani.

Giunto nel pomeriggio del giorno precedente a Belo Horizonte, capitale dello stato di Minas Gerais, il Rettor Maggiore ha iniziato la giornata di venerdì 27 agosto incontrando l'arcivescovo della città mons. Walmor de Oliveira de Azevedo. Messosi poi in viaggio per Cachoeira do Campo, Don Chávez ha fatto una breve sosta presso il "Retiro das Rosas", centro di spiritualità e accoglienza delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Qui, dopo una calorosa e canora accoglienza, si è fermato brevemente con le ragazze del coro dell'Opera sociale "Maria Ausiliatrice" raccomandando loro una seria dedizione allo studio e una disponibilità all'educazione. Rivolgendosi alle suore e ai collaboratori della Rete Salesiana delle Scuole, convenuti a "Retiro das Rosas" per un incontro, il Rettor Maggiore ha condiviso la preoccupazione per il fenomeno dell'evasione scolastica che caratterizza il Brasile.

La vera missione dei Salesiani di Don Bosco è esclusivamente dedicata ai giovani. È stato il nucleo principale dell'incontro, svoltosi nel pomeriggio a Cachoeira do Campo, tra il Rettor Maggiore e oltre 50 salesiani e giovani salesiani in formazione. Agli interventi di Don Chávez ha fatto seguito, come consuetudine, un dialogo cordiale e familiare. Dopo aver presieduto l'Eucaristia Don Chávez è ritornato a Belo Horizonte.

La mattinata del 28 agosto è stata dedicata alla Famiglia Salesiana e ai giovani. Ai primi ha ricordato le quattro sfide che negli ultimi anni la famiglia nata e sviluppatasi dal carisma di Don Bosco sta cercando di affrontare con impegno e determinazione: la promozione della vita, la tutela della famiglia, l'impegno per l'educazione e la promozione dei diritti umani e, infine, lo slancio per l'evangelizzazione.

Il problema della droga e delle altre dipendenze e una corretta educazione alla sessualità e all'amore, sono stati i temi che hanno caratterizzato l'incontro con i giovai educatori. Don Chávez ha ricordato loro quanto sia importante la presenza dei salesiani nella vita dei giovani. Anche in questo caso l'incontro è stato caratterizzato da un clima cordiale e sereno lasciando i giovani favorevolmente colpiti dallo stile e dalla semplicità del Rettor Maggiore.

Dopo la celebrazione dell'Eucaristia, che ha concluso la mattinata, il Rettor Maggiore si è diretto a Brasilia. Qui ha incontrato don Natale Vitali, Consigliere per la regione America Cono sud, e i 6 Ispettori del Brasile radunati per loro Conferenza (CISBRASIL). La giornata si è conclusa con la preghiera dei vespri alla quale si è unito l'Arcivescovo della città, mons. João Bráz de Aviz.

Pubblicato il 30/08/2010

:. NEWS

30/8/2010 - Brasile - Grande festa a Brasilia

(ANS – Brasilia) – Grande festa ieri, 29 agosto, a Brasilia per la visita del Rettor Maggiore in occasione del 50° della città. Progettata da Lúcio Costa in collaborazione con Oscar Niemeyer e Roberto Burle Marx, Brasilia, inaugurata il 21 aprile 1960, celebra quest'anno mezzo secolo di vita. Data la sua particolare storia la città ricorda anche il 50° di presenza salesiana e di erezione della diocesi, costituita il 16 gennaio 1960 e elevata al rango di arcidiocesi metropolitana l'11 ottobre 1966. L`11 ottobre 1966.

La giornata di festa ha avuto inizio sin alle 6 del mattino quando circa 300 giovani si sono ritrovati presso il Santuario Don Bosco. Dopo un saluto e la benedizione dell'arcivescovo mons. João Bráz de Aviz e del Rettor Maggiore, i giovani si sono messi in cammino verso la "Ermida Dom Bosco", prima costruzione in muratura della città realizzata nel 1957. Al cammino che si è snodato per 18 km, ha partecipato lo stesso Don Chávez.

La sfilata ha fatto sosta presso la Cattedrale Metropolitana "Nossa Senhora Aparecida"; qui il Rettor Maggiore ha benedetto una statua di Don Bosco, copatrono della città, un suo dono alla chiesa locale.

La passeggiata celebrativa si è conclusa alle 10,30 presso la "Ermida Dom Bosco" dove mons. Bráz de Aviz ha presieduto l'Eucaristia. con lui hanno concelebrato mons. Tarcisio Scaramussa, vescovo ausiliare di San Paolo, il Rettor Maggiore che ha tenuto l'omelia e molti sacerdoti. Don Chávez ha ricordato come Don Bosco avesse messo al centro della sua vita i giovani aiutandoli a diventare discepoli del Cristo. Nonostante il caldo oltre un migliaio di persone hanno seguito con devozione e attenzione la celebrazione.

Nel primo pomeriggio i giovani, provenienti da varie parti del Brasile, hanno messo in scena una accademia in onore del IX successore di Don Bosco. A loro Don Chávez ha raccomandato di impegnarsi seriamente nella vita, a credere in se stessi e nelle proprie capacità, ad avere come amico Gesù e far si che si realizzi in Brasile il sogno di Don Bosco".

Nel "Nucleo Bandeirante", il quartiere dove sono arrivati i salesiani con i primi lavoratori che costruivano Brasilia, è stata celebrata nel tardo pomeriggio un'altra Eucaristia. La partecipazione di fedeli è stata così numerosa che molti hanno dovuto seguire la celebrazione dall'esterno della chiesa. Il Rettor Maggiore, rivolgendosi in particolar modo ai genitori, ha ricordato quanto sia importante conoscere i propri figli, amarli come ha fatto Don Bosco aiutandoli a crescere nella dimensione affettiva, intellettuale e spirituale e che lo felicità può realizzarsi anche in un progetto di vita religioso e sacerdotale.

Nel concludere la giornata Don Chávez ha raccomandato ai salesiani presenti, durante il tradizionale pensiero della Buona notte, un sempre maggiore impegno a stare con i giovani, conoscerli e aiutarli a concretizzare il sogno di Don Bosco in Brasile.

Pubblicato il 30/08/2010

:. NEWS

30/8/2010 - Austria - Un campo scuola per profughi

(ANS Vienna) - Dal 16 al 20 agosto il Don Bosco Haus di Vienna ha accolto un campo scuola interculturale al quale hanno partecipato ragazzi profughi provenienti da varie nazioni. Il motto del campo è stato “Come 2 gether” (Incontriamoci).

Lezioni scolastiche, tanti giochi, un percorso di conoscenza di Don Bosco e una gita allo zoo di Schönbrunn, sono state le attività principali del campo scuola per immigrati promosso dai salesiani dell’Austria e svoltosi presso il Don Bosco Haus di Vienna. L’iniziativa ha voluto aggregare e favorire l’integrazione di ragazzi profughi che per motivazioni differenti si trovano lontano dal proprio paese.

Nucleo ispiratore delle varie attività è stata la conoscenza di Don Bosco, definito dai ragazzi “un santo che sa fare tante cose ed è molto in gamba”. Il canto utilizzato come inno durante le giornate del campo, “Evviva Don Bosco”, è stato composto dallo stato Ispettore dei salesiani dell’Austria, don Rudolf Osanger.

A concludere le cinque giornate di attività una festa finale alla quale hanno partecipato anche le famiglie. I ragazzi hanno avuto modo di esibirsi e di mostrare le varie competenze acquisite: giocolieri, acrobati, cantori.

Questa iniziativa di integrazione e animazione è stata resa possibile grazie al sostegno del municipio di Vienna, sponsor e benefattori e, soprattutto, alla disponibilità degli animatori che hanno donato il loro impegno e tempo ai ragazzi profughi.

Pubblicato il 30/08/2010

:. NEWS

31/8/2010 - Kenya - I ragazzi del “Bosco Boys” vincitori al “Kenya National Music Festival”

(ANS – Nairobi) – I ragazzi e le ragazze del “Bosco Boys” di Nairobi hanno vinto il primo premio nella sezione danza folk alla 84° edizione del “Kenya National Music Festival” svoltosi a Kakamega. Il 18 agosto si sono esibiti nel Palazzo Presidenziale.

Il ragazzi del “Bosco Boys”, progetto di accoglienza e recupero dei ragazzi di strada promosso dai Salesiani del Kenya, hanno partecipato alla 84° edizione del “Kenya National Music Festival”, importante manifestazione di musica Jamboree dell’Africa orientale e centrale che ha visto quest’anno la presenza di oltre 91.604 partecipanti provenienti da tutto il paese. I ragazzi dell’opera salesiana hanno rappresentato la provincia di Nairobi in sei categorie vincendo con 91,5 punti in quella della danza folk e piazzandosi al quarto posto nelle altre.

I ragazzi, che hanno eseguito una danza Bagisu tipica dell’Uganda, si sono esibiti il 15 durante il Gran Galà finale del “Kenya National Music Festival”. Il 18 agosto, insieme alle rappresentanze di altre 24 scuole, si sono esibiti alla “State House” di Nairobi.

I salesiani del “Bosco Boys”, impegnati nell’educazione dei ragazzi di strada, in continuità con la pedagogia di Don Bosco, promuovono una formazione globale; oltre a garantire una formazione scolastica di base aiutano i ragazzi e le ragazze a scoprire le proprie qualità e potenzialità attraverso il gioco e l’espressione artistica, sportiva e acrobatica. L’importante risultato raggiunto ha certamente aiutato i ragazzi e le ragazze a credere maggiormente in se stessi.

Pubblicato il 31/08/2010

:. NEWS

31/8/2010 - India - Tragico incidente: muoiono due salesiani e due laici

(ANS – Guwahati) – Si sono celebrate ieri, 30 agosto, le esequie di due salesiani, don Ekka Rajesh e il giovane in formazione Toppo Vijay, morti in un tragico incidente stradale.

Il 28 agosto, alle 8.45 del mattino, un tragico incidente automobilistico ha stroncato la vita a due salesiani a Boko, nello stato di Assam. Con loro hanno trovato la morte un giovane e l'autista della jeep.

Don Ekka Rajesh, nato l'8 dicembre 1979, aveva emesso la prima professione religiosa come Salesiano di Don Bosco il 24 maggio del 2000 ed era stato recentemente ordinate sacerdote, il 17 gennaio 2010.

Toppo Vijay, ancora con voti temporanei, era nato il 16 gennaio 1982.

Le esequie dei due salesiani sono state celebrate ieri mattina, 30 agosto, presso il "Don Bosco School" di Tura. Al termine le salme sono state tumulate nel cimitero di di Rongkhon.

Pubblicato il 31/08/2010

:. NEWS

31/8/2010 - Brasile - Il “Club per la Lettura” presentato alla 21ª Biennale Internazionale del Libro

(ANS – San Paolo) – È stato presentato alla 21ª Biennale Internazionale del Libro di San Paolo, svoltasi dal 12 al 22 agosto presso il Parco Anhembi, un interessante progetto di promozione alla lettura promosso dall’Istituto salesiano “Don Bosco” di Porto Alegre.

L’Istituto “Don Bosco” di Porto Alegre è stata l’unica istituzione dello stato di Rio Grande do Sul a presentare un progetto di promozione alla lettura in una scuola. Il Progetto risulta iscritto tra le scelte operative del Piano nazionale del Libro e della Letteratura (PNLL) ed è stato selezionato per la 21ª Biennale Internazionale del Libro di San Paolo.

Ana Paula e Joel Charão Didone, insegnati dell’istituto salesiano, hanno partecipato il 20 agosto ad un gruppo di lavoro durante il III forum del PNLL e III seminario internazionale delle Biblioteche pubbliche e comunitarie, presentando il progetto di un “Club per la lettura” insieme ad altre iniziative di promozione della lettura.

Il giorno successivo i due insegnanti hanno organizzato un laboratorio presso lo stand del PNLL al quale hanno partecipato insegnanti, bibliotecari e mediatori culturali. I docenti sono stati felici dell’esito dell’iniziativa perché “solo la lettura e la conoscenza garantiscono piena libertà agli individui, danno sovranità alla società e consentono lo sviluppo”.

Il “Club per la Lettura” ha stretto, inoltre, una collaborazione con l’Editrice Saraiva. Gli studenti riceveranno le opere di questa editrice e gli insegnanti potranno contare sulla consulenza della dott.sa Marilia Papaleo Dr. Fichtner che nel mese di novembre terrà un laboratorio.

La Biennale Internazionale del Libro di San Paolo, giunta alla 21ª edizione, vuole promuovere la lettura nel Brasile. Terza a livello mondiale, si estende su 60.000 metri quadrati presso il Parco Anhembi e accoglie 350 espositori provenienti da Brasile e da altre nazioni che rappresentano più di 900 editrici.

Pubblicato il 31/08/2010

:. NEWS

1/9/2010 - Venezuela - Un entusiasmante programma di vacanze estive

(ANS – Caracas) – Tra i primi frutti della peregrinazione dell'urna di Don Bosco, che ha attraversato il Venezuela dal 28 maggio al 16 giugno scorso, una entusiasmante esperienza estiva per ragazzi e ragazze di Caracas. Grande la collaborazione dei giovani e dei vari gruppi della Famiglia salesiana presenti nella capitale venezuelana.

Iniziato il 1° agosto con la celebrazione di una Eucaristia presieduta da don José Luis Lofrano, parroco del Tempio Nazionale Don Bosco di Caracas, il "programma di vacanze estive" ha visto la partecipazione di 800 ragazzi e ragazze della città superando ogni attesa degli stessi organizzatori. A sostenere le attività, che si sono protratte fino al 15 agosto, il valido aiuto di circa 200 giovani animatori e di rappresentanti dei gruppi della Famiglia Salesiana della città. Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Damas salesianas, Salesiani Cooperatori, Volontarie di Don Bosco e Exallievi, hanno contribuito al buon esito del progetto.

A rendere più allegra e gioiosa l'esperienza estiva è stata , quest'anno, la partecipazione di alcuni ragazzi affetti dalla sindrome di Down.

Il 15 agosto il "programma di vacanze estive" si concluso con la celebrazione dell'Eucaristia, nella solennità dell'Assunzione, e manifestazione teatrale e culturale.

"Senza alcun dubbio lo spirito di Don Bosco, che è passato in mezzo a noi, ha rinnovato lo stile carismatico dell'Oratorio di San Francesco di Sales. – dichiara don Fulgencio Sánchez, direttore dell'opera salesiana di Altamira, Caracas - I giovani hanno incontrato Don Bosco e la loro risposta è stata generosa. Speriamo che il loro impegno continui e, rimboccate la maniche, siano disponibili alla chiamata vocazionale".

Pubblicato il 01/09/2010

:. NEWS

1/9/2010 - RMG - Pakistan, c'è bisogno di più!

(ANS – Roma) – Dopo i primi interventi a Quetta, si estende la rete della solidarietà salesiana a favore della popolazione pakistana colpita dalle alluvioni di alcune settimane fa. Missioni Don Bosco di Torino, la "Jugend Dritte Welt" di Bonn e altre ONG salesiane impegnate a sostenere i progetti di intervento coordinati in loco a Quetta e a Lahore.

Dopo aver avviato gli interventi a Quetta, i salesiani si stanno preparando a coordinare gli aiuti anche a Lahore. "Molti dei nostri studenti provengono dalla zona delle alluvioni. I loro genitori sono stati colpiti dall'inondazione e hanno perso tutto. Alcuni si sono salvati aggrappandosi agli alberi e sono in attesa di aiuto", dichiara don Miguel Angel Ruíz, incaricato della presenza salesiana di Lahore. Il suo gruppo di intervento è composto da 50 persone: insegnanti, formatori e giovani del centro Don Bosco. In questi giorni, accompagnato da agenti di sicurezza dell'esercito pakistano, si stanno dirigendo con camion verso la regione Sindh per distribuire cibo e medicinali alle vittime del disastro.

A Quetta, finora, sono oltre 950 le famiglie raggiunte dal gruppo di soccorso guidato da don Peter Zago. Ma, man mano che passano i giorni, aumentano i nuclei familiari che necessitano di aiuto. "Siamo aiutati dalla stessa gente e dai funzionari dei villaggi", dice don Zago che spera di raggiungere con primi aiuti 1500 famiglie.

I salesiani, contando sull'aiuto dei ragazzi che studiano presso i loro centri, ansiosi di aiutare la propria gente così duramente colpita, prevedono una prima fase d'intervento per far fronte all'emergenza e, una seconda, per aiutare le famiglie a ricostruire la propria casa.

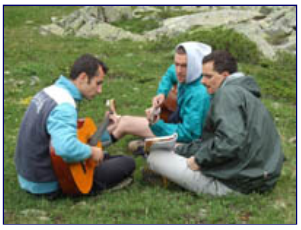
Le procure e le ONG salesiane si stanno impiegando a raccogliere fondi da impiegare sul posto per aiutare concretamente gli sfollati, garantendo in un primo tempo cibo, acqua potabile ed un riparo. Oltre a Missioni Don Bosco di Torino, la "Jugend Dritte Welt" di Bonn, anche il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) si sta prodigando per sostenere gli interventi a Quetta. Gli appelli e le campagne che si stanno attivando cercano di sensibilizzare e mobilitare l'opinione pubblica e salesiana.

Le agenzie internazionali riferiscono di disordini durante gli interventi. Dato il gran numero di rifugiati che sono in attesa disperata di cibo e acqua per se stessi e le loro famiglie, è impossibile garantire una divisione pacifica degli aiuti senza il sostegno degli ufficiali di sicurezza. Proseguono da parte di associazioni sanitarie gli allarmi per il rischio di diffusione del colera e di altre malattie.

Pubblicato il 01/09/2010

:. NEWS

1/9/2010 - Italia - Un’estate di formazione



(ANS – Milano) – L’Ispettoria “San Carlo Borromeo” dell’Italia Lombardo Emiliana (ILE), ha proposto durante mese di agosto varie esperienze di formazione umana e spirituale. Oltre i campi per preadolescenti e adolescenti, promossi dalla Pastorale giovanile, giovani e salesiani hanno partecipato a un campo vocazionale, all’esperienza del cammino di Santiago e agli esercizi spirituale ad Ars per i salesiani del quinquennio.

Il campo vocazionale per i giovani, tenutosi a Malghera dal 27 luglio al 3 agosto, ha visto come protagonisti i ragazzi in ricerca vocazionale, i pre-novizi e salesiani provenienti dalle diverse case. Una settimana ricca di momenti dedicati alla preghiera, all’ascolto e alla fraternità. In un clima di vera famiglia, i partecipanti hanno potuto fare il “punto della situazione” della loro vita, ponendosi un forte interrogativo sul proprio domani. Le giornate sono trascorse con un ritmo ben scandito dai momenti di preghiera comune nel bellissimo santuario dedicato a Maria “Madre di Misericordia”, dalle riflessioni del salesiano sig. Paolo Zini, il quale ha saputo sapientemente provocare i presenti, favorendo un clima di meditazione, e dai momenti di gioco e di aggregazione, come le passeggiate tra le vette valtellinesi.

110 giovani del Movimento Giovanile Salesiano, in occasione dell’anno santo giacobeo, hanno partecipato a un pellegrinaggio a Santiago de Compostela percorrendo la via francese. Il gruppo, partito il 5 agosto da Saint Jean Pied de Port, è giunto il 15 agosto a Santiago, percorrendo 180 chilometri a piedi, divisi nelle principali tappe del cammino, e avvalendosi dei pullman per coprire i rimanenti 600 chilometri. Il pellegrinaggio si è concluso nella solennità dell’Assunzione della Vergine con la celebrazione della messa nella Cattedrale, proprio davanti all’altare di San Giacomo.

I partecipanti hanno potuto sperimentare lo spirito della povertà e dell’essenzialità dei pellegrini. Molto forte è stata l’intensità spirituale organizzato da don Elio Cesari, delegato per la Pastorale giovanile dell’Ispettoria. Ai giovani, infatti, è stata proposta una metodologia di preghiera e riflessione che potranno utilizzare a casa.

Alcuni giovani sacerdoti e un coadiutore hanno partecipato, dal 17 al 22 agosto, agli esercizi spirituali del quinquennio promosso dalla Conferenza degli Ispettori Salesiani dell’Italia (CISI). Gli esercizi, vissuti nella modalità itinerante, hanno sviluppato il tema “L’identità sacerdotale alla luce di grandi modelli” che è stato sviluppato da don Morand Wirt. Le tappe principali sono state Torino, Annecy, Ars; alcuni dei modelli proposti dal predicatore sono stati Don Bosco, il suo primo successore Don Michele Rua, don Giuseppe Quadrio, san Francesco di Sales e san Giovanni Maria Vianney, curato d’Ars.

Pubblicato il 01/09/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5484 in data: 20/05/2025, 15:03

:. NEWS

2/9/2010 - Portogallo - X edizione del Corso di Formazione Salesiana

(ANS – Lisbona) – Ha avuto inizio il 30 agosto, presso il centro ispettoriale dei salesiani di Lisbona, la prima parte del Corso di Formazione Salesiana. Il corso, giunto alla X edizione, è aperto agli educatori dei varie presenze salesiane del Portogallo.

Alla prima sessione, che si concluderà il 10 settembre, partecipano 25 educatori. I temi che saranno approfonditi sono: il Carisma Salesiano, la Proposta Educativa della Scuola Salesiana, il Sistema Preventivo, Educare ai valori, Educare all'ottimismo e Conoscere i vari gruppi e la spiritualità della Famiglia Salesiana.

La sessione è stata aperta dall'intervento di don João de Brito, Ispettore dei Salesiani del Portogallo, che presentato la realtà della Congregazione salesiana nel paese e nel mondo.

Il Corso di Formazione Salesiana, giunto alla sua X edizione, è aperto agli educatori laici degli ambienti salesiani nello spirito del sistema educativo di Don Bosco così da qualificare la proposta educativa che viene offerta nelle varie opere salesiane del Portogallo.

La seconda sessione del corso 2010-2011 si svolgerà dal 18 al 29 luglio del prossimo anno.

Pubblicato il 02/09/2010

:. NEWS

2/9/2010 - Corea del Sud - Testimoni della bellezza di essere cristiani

(ANS – Seoul) – “La Chiesa in Asia testimoni sempre più la bellezza dell’essere cristiani” è l’augurio che Benedetto XVI ha espresso nel messaggio inviato ai 400 partecipanti al Congresso dei laici cattolici dell’Asia in corso a Seoul. Al centro del documento pontificio anche il richiamo al “ruolo indispensabile dei fedeli laici nella missione della Chiesa”.

Mons. Osvaldo Padilla, Nunzio apostolico in Corea, ha letto ieri, 1° settembre il messaggio che Benedetto XVI ha inviato ai partecipanti al Congresso “Proclamare Gesù Cristo nell’Asia di oggi” che si svolge dal 31 agosto al 5 settembre presso la Cattedrale di Seoul. L’evento è stato promosso dal Pontificio Consiglio per i Laici, con la collaborazione della Commissione per il Laicato della Conferenza episcopale coreana e il locale Consiglio nazionale dei laici.

Testimoniare l’incomparabile bellezza dell’essere cristiani e annunciare Gesù Cristo come unico Salvatore del mondo è il mandato che Benedetto XVI affida alla Chiesa dell’Asia. Un continente che, accogliendo i due terzi della popolazione mondiale, è culla di grandi religioni e tradizioni spirituali, vede oggi una crescita economica e una trasformazione sociale. In questo contesto i cattolici sono chiamati ad essere segno e promessa di quell’unità che solo Cristo rende possibile.

“I popoli dell’Asia hanno bisogno di Gesù Cristo e del suo Vangelo”, ricorda poi il Santo Padre citando l’Esortazione apostolica “Ecclesia in Asia” di Giovanni Paolo II. Accompagnati da una “sana formazione spirituale e catechistica”, essi devono essere “incoraggiati a collaborare attivamente, non solo a costruire le loro comunità cristiane locali, ma anche a percorrere nuove strade per il Vangelo in ogni settore della società”. È importante per il Papa testimoniare la verità evangelica nella vita coniugale e familiare, nella difesa della vita dal concepimento fino alla morte naturale, nella cura dei poveri e degli emarginati, nel perdono dei nemici, nella pratica della giustizia e della solidarietà sui luoghi di lavoro.

“Il numero crescente di laici “impegnati, preparati ed entusiasti è un segno di speranza immensa per il futuro della Chiesa in Asia”. Il Papa esorta ogni cattolico a seguire l’esempio di San Paolo per portare agli altri la verità, la gioia e la bellezza di Gesù, senza scoraggiarsi di fronte alle difficoltà. Infine, il Santo Padre affida il Congresso all’intercessione di Maria.

Durante la Messa di apertura del Congresso ed il successivo discorso inaugurale, il card. Stanisław Ryłko, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici che ha promosso l’evento, ha sottolineato i punti-chiave del convegno. L’evangelizzazione costituisce la ragion d’essere della Chiesa e che essa, portata avanti dallo Spirito Santo, non è mai proselitismo, ma risposta al diritto di ricevere l’annuncio della Buona Novella. Tale diritto, però, in Asia, non viene rispettato e non mancano casi di persecuzioni religiose. I cristiani del continente asiatico, ha precisato il card. Rylko, pur essendo solo 120 milioni su un totale di 4 miliardi di abitanti, sono una minoranza creativa, che si trova ad affrontare le sfide della postmodernità, del secolarismo, del fondamentalismo.

Pubblicato il 02/09/2010

:. NEWS

2/9/2010 - Bolivia - Incontro Continentale delle radio salesiane dell'America

(ANS – Santa Cruz) - Il Centro "Giovanni XXIII" della scuola salesiana Muyurina di Montero, dipartimento di Santa Cruz, ha accolto il I Incontro Continentale delle radio salesiane dell'America organizzato dal Dicastero per la Comunicazione Sociale della Congregazione Salesiana.

Dal 26 al 29 agosto i responsabili delle radio salesiane dell'America si sono ritrovati insieme a don Filiberto Gonzalez, Consigliere per la Comunicazione Sociale, e al suo collaboratore, don Jaime Gonzalez, per partecipare al I Incontro Continentale delle radio salesiane dell'America. Presenti anche una rappresentanza dell'Africa: don Cyril Odia dal Sudan e don Adolphe Akpoué dal Benin.

Le finalità principali del raduno sono state l'approfondimento dell'identità e della missione della radio salesiana nell'ambito dell'informazione, dell'educazione e evangelizzazione; la ricerca dei punti forza, delle opportunità, delle debolezze e rischi e la creazione di possibili sinergie tra le varie emittenti.

Nel corso delle giornate il gruppo ha fornito, come avvenuto per gli altri incontri di settore, alcuni suggerimenti per la revisione del Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale (SSCS). Costanti gli inviti del Consigliere a integrare e armonizzare l'attività delle radio nei vari Progetti Organici Ispettoriali (POI), del Progetto Educativo Pastorale Salesiano Ispettoriale (PEPSI) e del Piano Ispettoriale per la Comunicazione Sociale (PICS).

A guidare i lavori dei 25 partecipanti due relazioni: la prima tenuta dal coadiutore Igor Gomes, delegato per la Comunicazione Sociale dell'Ispettoria di Belo Horizonte, Brasile, che ha presentato l'esperienza dell'educazione in televisione; la seconda a cura di padre Guillermo Siles, omi, provinciale degli Oblati in Bolivia e responsabile di "Católica de TV" che presentato la realtà della diffusione della radio nel paese e in America Latina. Importate sono stati la conoscenza e lo scambio delle varie esperienze che le emittenti salesiane conducono.

Sabato 28 agosto il gruppo ha visitato gli impianti di due emittenti - Radio "María Auxiliadora" di Montero e la radio-tv "Ichilo de Yapacaní" – incontrando gli operatori e condividendo con loro punti di vista ed esperienze nell'ambito radiofonico.

Pubblicato il 02/09/2010

:. NEWS

3/9/2010 - Spagna - Spiritualità, comunità e missione le linee di cammino dei Salesiani di Madrid

(ANS – Madrid) – Nell'ultimo giorno di agosto si sono concluse le quattro giornate di presentazione del Progetto di Animazione Ispettoriale per l'anno pastorale 2010-11 dell'Ispettoria salesiana "San Giovanni Bosco" di Madrid. Alle giornate hanno partecipato i salesiani delle varie opere e i laici delle equipe direttive.

Don Luis Onrubia, Ispettore dei Salesiani di Madrid, ha invitato tutti i salesiani e gli educatori a "riscaldare il cuore con lo spirito di Don Bosco" indicando quali linee principali l'approfondimento della spiritualità, il miglioramento della vita comunitaria e la dedizione alla missione. Così l'ispettore di Madrid ha concluso le giornate durante le quali le delegazioni ispettoriali per la Formazione, Pastorale Giovanile, Scuole, Comunicazione, Famiglia Salesiana e Economia, hanno presentato gli obiettivi e le linee d'azione per il prossimo anno pastorale.

Due i punti di particolare attenzione per il prossimo anno: l'animazione vocazionale, in continuità con il tema proposta dal Rettor Maggiore per il 2011, e la celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid in programma il prossimo agosto. Questo evento vuole essere vissuto dai salesiani come un'opportunità di servizio ai giovani e uno sforzo per coinvolgere tutte le case di Madrid che si stanno già preparando ad accogliere migliaia di giovani

Altri appuntamenti e iniziative saranno la celebrazione di un Congresso Ispettoriale su Don Rua, l'elaborazione di un piano di formazione congiunta per tutta l'Ispettoria, lo studio di un piano di azione per ogni comunità in vista della riorganizzazione delle Ispettoria in Spagna, e l'attuazione del Progetto Organico Ispettoriale (POI) elaborato nell'ultimo Capitolo Ispettoriale e approvato dal Consiglio Generale.

Le giornate di presentazione del Progetto di Animazione Ispettoriale, alle quali hanno partecipato oltre 200 persone, segnano il via al nuovo anno pastorale. Si svolgono in quattro zone di Madrid e servono a mettere a fuoco gli aspetti che dovranno essere evidenziati durante l'anno e che vengono inseriti nel PAI, che contiene il calendario, le proposte di formazione, iniziative e attività da sviluppare lungo il nuovo corso.

Pubblicato il 03/09/2010

:. NEWS

3/9/2010 - Belgio - In bicicletta sulle strade di Don Bosco e Madre Mazzarello

(ANS – Farnières) - Questa estate, 42 ragazzi e ragazze tra i 14 e i 16 anni del movimento “Ephata Don Bosco” si sono recati in pellegrinaggio ai luoghi di Don Bosco e Maria Domenica Mazzarello in bicicletta.
Partito il 14 luglio da Farnières, nelle Ardenne belghe, il gruppo ha percorso 700 km in una quindicina di giorni alternando tratti di strada in pullman e altri in bicicletta. A fare da supporto una equipe composta da 14 giovani adulti, meccanici e una cucina itinerante; in tutto 63 persone, tra cui tre salesiani: un sacerdote e due giovani in formazione.

Carmagnola, Mornese, Asti, Colle Don Bosco e Torino sono alcune tappe del pellegrinaggio che si è concluso il 30 luglio con il ritorno a Farnières. Lo sforzo fisico è stato immenso, non meno il percorso spirituale compiuto dai ragazzi man mano che avanzavano lungo il cammino. Ogni giornata iniziava con una preghiera del mattino al quale faceva seguito la “semina”, la proposta di un tema e di una riflessione. Nel pomeriggio i ciclisti, facendo una sosta, si incontravano in piccoli gruppi, chiamati “bivio”, per discutere il tema del giorno. Alla sera c’era il “raccolto”: i giovani condividevano le proprie riflessioni con disegni e gesti che arricchivano la celebrazione conclusiva.

Il movimento “Ephata Don Bosco” è nato oltre trent’anni fa quando i Salesiani del Belgio francofono aggregarono alcuni giovani dai 16 anni in su per un cammino spirituale in prospettiva vocazionale. Nel 1986 si costituì la fascia dei ragazzi dal 14 ai 16 anni. Il movimento propone un cammino attraverso tre incontri durante l’anno e, in estate, un campo scuola spirituale che ad anni alterni consiste in un pellegrinaggio in bicicletta e un campeggio. Dal 1988, primo centenario della morte di Don Bosco, il pellegrinaggio in bicicletta si realizza nei luoghi di Don Bosco durante il quale i ragazzi possono scoprire e conoscere la vita e la spiritualità del fondatore dei Salesiani. Negli ultimi anni il pellegrinaggio si è svolto per due volte lungo il cammino di Santiago, nei luoghi di San Francesco di Sales e a Saintes Maries de la Mer, vicino a Marsiglia.

Pubblicato il 03/09/2010

:. NEWS

3/9/2010 - Malta - Il Rettor Maggiore in Visita straordinaria

(ANS – Sliema) – Il Rettor Maggiore ha iniziato la Visita straordinaria alla Delegazione salesiana di Malta; la prima che egli svolge in prima persona durante il suo mandato di successore di Don Bosco.

Giunto ieri pomeriggio, 2 settembre, all'aeroporto di Gudja, don Paul Formosa, Delegato Ispettoriale, ha dato il benvenuto a Don Pascual Chávez. Nel tardo pomeriggio i Salesiani di Malta si sono riuniti nella cappella della sede della Delegazione presso la "St Patrick School" di Sliema per un momento di preghiera. Il Rettor ha iniziato la visita dando il tradizionale pensiero della Buona Notte nel quale ha evidenziato l'importanza di questa consuetudine, introdotta da Mamma Margherita, nella pedagogia salesiana.

Significativa è stata la presenza dei giovani salesiani in formazione insieme ai novizi e agli aspiranti, i quali, come ha precisato Don Chávez, sono "il segno tangibile di una missione vissuta secondo i segni dei tempi e l'attualizzazione di un invito impellente per una nuova evangelizzazione".

La visita straordinaria si prolungherà per 10 giorni. In programma, oltre la visita ad ogni comunità, ci sono alcuni eventi: la Professione perpetua di un giovane coadiutore ed una celebrazione eucaristica per tutta la Famiglia Salesiana durante la quale verrà presentata un'offerta a nome del popolo maltese per il popolo di Haiti e del Pakistan.

Malta è dal 1980 una Delegazione dell'Ispettoria "San Patrizio" dell'Irlanda. Attualmente i salesiani maltesi sono 44, dei quali 25 operano a Malta e gli altri svolgono il loro apostolato in 7 diversi paesi. Il loro apostolato si esplica nel campo della scuola, dell'oratorio centro giovanile, nell'associazionismo e nel servizio diretto alla pastorale della diocesi.

Nella sezione della videoinformazione di ANS è disponibile un video che descrive brevemente l'operato dei Salesiani a Malta.

Pubblicato il 03/09/2010

:. NEWS

3/9/2010 - Pakistan - L'attentato a Quetta

(ANS – Quetta) – Attentato a Quetta, almeno 53 persone sono morte e 197 sono rimaste ferite. Nessuna vittima tra gli operatori del Don Bosco.

Questa mattina, 3 settembre, un attentato suicida contro una manifestazione della minoranza sciita a Quetta, nel sudovest del Pakistan, ha causato la morte di 53 persone. Nessuno della comunità dei Salesiani, degli operatori e dei ragazzi del Don Bosco di Quetta è rimasto coinvolto nell`attentato né tanto meno ci sono stati danni per la struttura del Don Bosco che dista diversi chilometri da dove è avvenuto questo grave episodio.

La bomba è esplosa nel corso della manifestazione che la minoranza sciita organizza ogni anno a favore della causa palestinese e contro il controllo israeliano di Gerusalemme, ha precisato la stessa fonte. Negli ultimi tre anni oltre 400 attentati, per la maggior parte compiuti da kamikaze, hanno insanguinato il Pakistan con oltre 3600 morti. Gli attacchi sono stati compiuti nella maggior parte dei casi dai talebani alleati di al Qaida, in guerra contro Islamabad per il suo sostegno a Washington.

"Al momento dell`attentato di stamane a Quetta sono morti 53 persone e ci sono 197 feriti, molte sono donne e bambini. - raccontano a poche ore dall`attentato gli operatori del Don Bosco in una testimonianza concitata dal Pakistan – Il mercato è il cuore della città, molta è povera gente che cerca di racimolare qualche soldo dalla vendita dei pochi prodotti raccolti e ancora di più sono quelli che cercano di comprare a buon mercato qualche ortaggio per mettere insieme un pasto".

"Con l'alluvione di questo mese la situazione è ancora più dura: pochi prodotti e poche economie. Questo terribile episodio, mai accaduto prima d'ora in questa parte del Paese, ci lascia sconcertati e sorpresi. La sensazione è che si tratti di un tentativo di destabilizzare il Paese. Si sta provando a mettere in difficoltà il Governo centrale, di demoralizzare la gente già molto provata dalle devastazioni provocate dall`alluvione e si cerca di provocare le forze militari. Non escludiamo che anche le azioni compiute contro le minoranze sciite e cattoliche fanno parte di questo progetto eversivo".

Il Don Bosco di Quetta è impegnato in interventi a favore delle famiglie sfollate dalle zone alluvionate. Assiste quotidianamente oltre 3.455 bambini/e, giovani ragazzi/e senza distinzioni di etnia, sesso o religione: orfani, abbandonati, malnutriti e denutriti, di strada o in strada, figli di famiglie pakistane o afghane in estrema difficoltà e rifugiati di guerra dall'Afghanistan. Nei vari centri viene dato: alloggio agli orfani o ai figli di famiglie estremamente povere e disagiate, protezione, ascolto, istruzione, assistenza medica e formazione igienico-sanitaria di base, sostegno alimentare, programmi nutrizionali mirati per i minori denutriti e sostegno alle famiglie indigenti.

Pubblicato il 03/09/2010

:. NEWS

6/9/2010 - Ecuador - Un incidente stradale uccide un giovane salesiano shuar e un suo collaboratore

(ANS - Esmeraldas) – Il 27 agosto un tragico incidente stradale ha stroncato la vita di don Tarsicio Shakai e di un collaboratore laico dell'Istituto salesiano di Esmeraldas.

Don Shakai, di 37 anni, era dal 2004 parroco della parrocchia "Maria Ausiliatrice" di Valle de San Rafael, Esmeraldas, dedicandosi alla pastorale degli afroecuatoriani. Nato nel 1973 a Bomboiza, aveva emesso la sua prima professione religiosa nel 1995 ed era stato ordinato sacerdote a Cuenca l'11 dicembre 2004.

Il 27 agosto era in viaggio con un collaboratore dell'istituto salesiano di Esmeraldas; il fuoristrada sul quale viaggiavano si è ribaltato più volte, i due sono morti sul colpo.

La sua salma, trasportata prima nella parrocchia di "Maria Ausiliatrice", riposa nella cripta della cattedrale di Macas insieme a molti altri missionari che hanno dedicato la propria vita al Vicariato di Mendez.

Di origine shuar, don Shakai, era molto ben voluto dagli abitanti di Valle de San Rafael.

Pubblicato il 06/09/2010

:. NEWS

6/9/2010 - Isole Salomone - Concluso il breve corso di falegnameria per donne

(ANS – Honiara) - Sabato 4 settembre 8 ragazze hanno completato un corso di "Introduzione alla Falegnameria" presso il Don Bosco Technical Institute (DBTI) di Honiara; un contributo per la promozione della parità dei sessi e dell'autonomia delle donne.

Iniziato il 24 aprile scorso, il corso si è sviluppato durante 8 sabati. Reso possibile dal "Volontariato Internazionale Australiano" (AVI) e dal "Planet Wheeler Community Grants Scheme", il progetto è stato un contributo all'attuazione del terzo obiettivo del Millennio: Promuovere la parità dei sessi e l`autonomia delle donne.

"Ho imparato molte cose dal corso, per esempio le norme di sicurezza quando si lavora in officina e anche come utilizzare gli strumenti di base. – sostiene Barbara Haru, una delle corsiste.

"Sono stato veramente impressionato dal lavoro svolto dalle ragazze, dovrebbero essere felici per quanto sono riuscite a fare", ha dichiarato Chris Yarham, volontario AVI e capo della Falegnameria del DBTI. "L'industria è pronta ad avere le ragazze che lavorano in falegnameria e speriamo che questo sia il primo passo".

Don Ambrose Pereira, direttore del DBTI, si è congratulato con le ragazze al termine del breve corso di Falegnameria: "Avete fatto qualcosa di nuovo e diverso, avete aperto nuove strade per voi e le altre ragazze. Impegnatevi e certamente eccellerete anche in un campo caratterizzato storicamente dagli uomini".

Durante il corso le ragazze imparato a fare uno sgabello per raschiare le noci di cocco e un setaccio di legno.

I volontari AVI ricevono un sostegno da "AusAID", programma di aiuto del Governo australiano.

Pubblicato il 06/09/2010

:. NEWS

6/9/2010 - Australia - Promuovere la salute globale

(ANS – Melbourne) – Dal 30 agosto al 1° settembre oltre 1700 rappresentanti di 350 ONG di 70 paesi diversi si sono riuniti a Melbourne, Australia, per la 63ª Conferenza Annuale delle ONG che collaborano con il Dipartimento d'Informazione Pubblica (DPI) dell'ONU. L'incontro ha esaminato le misure per la prevenzione e il trattamento delle malattie, e lo sviluppo e la tutela di società e stili di vita sani.

Alle giornate, svoltesi all'insegna del motto "Promuovere la salute globale: raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio", hanno partecipato numerosi esperti, attivisti, funzionari governativi e fornitori di servizi di base. I partecipanti si sono impegnati nel dialogo e hanno approfondito la situazione degli sforzi attualmente in corso per costruire un mondo più sano e più sicuro per tutti.

Acqua pulita, strutture igieniche adeguate, la pace e l'eliminazione della povertà sono stati tra gli elementi identificati come condizioni fondamentali e necessari alla creazione di un ambiente che consenta ai singoli individui di vivere una vita più sana e alle società nel loro complesso di avanzare nello sviluppo umano.

Società e individui più sani sono possibili solo quando le persone sono libere dal bisogno e dalla paura. Perciò, fra i mezzi più efficaci per costruire degli ambienti sani sono stati annoverati il lavoro per la giustizia sociale universale, il superamento della sensazione d'impotenza e la creazione di una cultura di pace.

Alla conferenza dell'ONU ha partecipato anche un sacerdote salesiano, don Thomas Brennan, che è stato tra i membri del comitato di pianificazione della conferenza e ha svolto il ruolo di moderatore durante due laboratori.

Il primo laboratorio ha visto la partecipazione di sr. Mary Owens, dell'Istituto della Beata Vergine Maria (IBVM) e di Protus Lumiti, gestore del progetto "Nyumbani", un programma sviluppato in Kenya che assiste i bambini malati di HIV, realizza test per la scoperta dell'AIDS e fornisce un rifugio per i bambini malati e per i loro nonni.

Sr Louise Cleary, suora brigidina del Santissimo Salvatore, e Joseph Donnelly, della Caritas Internationalis, sono stati i relatori del secondo laboratorio, "Migrazione: una risposta alla violenza", nel quale è stato affrontato il problema del traffico di esseri umani e della migrazione forzata scatenata dalle incertezze economiche o razziali, dalle tensioni etniche o i conflitti armati.

Pubblicato il 06/09/2010

:. NEWS

7/9/2010 - Polonia - “Europa in scena”

(ANS – Stettino) – Dal 30 luglio al 10 agosto 2010 molti giovani estoni, lettoni, italiani e polacchi, uniti dall’amore per il teatro, si sono incontrati a Stettino, in Polonia. L’iniziativa, sviluppata dall’Associazione Salesiana Educativa, ha permesso ai ragazzi di sviluppare questa loro passione, e le differenze culturali e linguistiche, anziché costituire un ostacolo, hanno arricchito i giovani partecipanti.

Per poter rappresentare al pubblico lo spettacolo “Europa in Scena”, i concorrenti del progetto europeo si sono rigorosamente preparati sul palcoscenico del Teatro “Wspolczesny” e hanno partecipato a diversi laboratori. Anatol Wierzchowski, regista dello spettacolo e guida del teatro giovanile “KOD” di Debno, ha condotto un laboratorio dedicato ai canti dei Monti Carpazi; Antonio Caponigro, del Teatro dei Dioscuri di Campagna, Italia, ha introdotto i giovani ai segreti della commedia dell’arte; a Wojtek Malec, da Police, è toccato presentare la tecnica del mimo e a Andris Usperis, dalla Lettonia, la recitazione secondo il metodo di Stanislavski.

L’incontro di Stettino è stato anche un’ottima occasione per realizzare un programma di educazione interculturale per i giovani europei. In alcuni incontri dedicati ai singoli paesi i ragazzi hanno potuto riscoprire la ricchezza culturale della propria nazione e conoscere quelle degli altri partecipanti. Ogni giorno venivano proposte alcune parole o espressioni nelle varie lingue utili a creare un clima di amicizia e familiarità, che ha oltrepassato qualsiasi barriera culturale o linguistica. E, al termine dell’esperienza, Facebook è diventato, come sta accadendo sempre più, il luogo virtuale in cui i partecipanti, scambiandosi i vari contatti, si sono impegnati a coltivare i rapporti creati.

L’incontro dei giovani è avvenuto su iniziativa dell’Associazione Salesiana Educativa (Salezjańskie Stowarzyszenie Wychowania Młodzieży,) di Piła e all’interno del programma europeo “Youth in Action”.

Pubblicato il 07/09/2010

:. NEWS

7/9/2010 - India - Conferenza degli Ispettori Salesiani dell'Asia Sud

(ANS – Bombay) – Dal 2 al 4 settembre, presso la Casa Ispettoriale di Bombay, si è svolta l'annuale Conferenza degli Ispettori Salesiani dell'Asia Sud (SPCSA). Alle attività hanno partecipato il Consigliere regionale, don Maria Arokiam Kanaga, gli 11 Ispettori della regione con i loro delegati, e i responsabili degli organismi regionali, per un totale di 35 persone.

Le giornate hanno visto gli interventi di don Kanaga e don Michael Fernandes, Superiore dell'Ispettoria anfitrione, che hanno esposto le linee guida e la metodologia dell'assemblea. Don José AM e don Savio Silveira hanno presentato le relazioni e gli statuti di due organismi nazionali, il "DB Tech India" e il "Don Bosco Action India". Don Maria Charles e don George M.C., a loro volta, hanno relazionato sul Segretariato e la Procura missionaria. Grande attenzione è stata riservata al corso di formazione permanente attivato presso il "Don Bosco Renewal Centre" (DBRC) di Bangalore e al programma del post-noviziato per i coadiutori salesiani avviato nel giugno scorso a Karunapuram.

Le relazioni dei delegati delle altre commissioni hanno aperto le riflessione nei vari ambiti della missione salesiana: Pastorale giovanile, formazione, comunicazione sociale, Famiglia Salesiana e Animazione missionaria.

Nel corso della SPCSA sono stati studiati alcuni documenti tra i quali: "Ripartire da Don Bosco", di Jose Kuttianimatatil; "L'evangelizzazione, obiettivo delle nostre comunità e del nostro lavoro", di don Raphael Jayapalan; "La disciplina religiosa", di don Michael Fernandes; "Le nuove frontiere in relazione alla realtà Indiana", di don Savio Silvera; e, infine, "Crescere come regione", di don Louis K. J. Tali documenti saranno anche presentati durante la Visita d'Insieme in programma nel febbraio 2011.

Per finire, la SPCSA ha preso in considerazione anche alcuni aspetti organizzativi circa la Visita d'insieme, l'arrivo dell'urna di Don Bosco e l'impegno da intraprendere in favore dei salesiani della Visitatoria dello Sri Lanka e dell'Ispettoria di New Delhi.

Grazie al grande impegno profuso, l'assemblea ha indicato nuove direzioni e rinnovato l'impulso per la missione salesiana nell'Asia Sud.

Pubblicato il 07/09/2010

:. NEWS

7/9/2010 - Pakistan - Emergenza e solidarietà

(ANS – Quetta) – L'emergenza umanitaria che il Pakistan sta vivendo in questi giorni, tra attentati e particolarismi religiosi, fa da cornice al lavoro che i salesiani e i loro volontari stanno svolgendo in loco a favore della gente sfollata per le alluvioni. Ieri un altro attentato nella zona di Lakki Marwat nella provincia Khyber ha causato la morte di una ventina di persone e alcune decine di feriti. Il punto della situazione in una intervista di don Peter Zago rilasciata a Radio Vaticana e la mobilitazione salesiana.

Ieri, 6 settembre, Radio Vaticana, edizione italiana, ha messo in onda un'intervista fatta a don Peter Zago all'indomani dell'attentato di Quetta. "Quetta non avendo avuto danni dall'alluvione, essendo una zona piuttosto alta, è diventata il rifugio di moltissime famiglie, che scappano dal Sindh, dal Punjab, che sono a 300, 400 km di distanza. – ha detto don Zago a Michele Raviart - Vengono su con il camion per passare questi due o tre mesi al sicuro. Il governo qui può fare molto di più che non in altre zone, dove le alluvioni sono ancora una realtà".

Il governo è riuscito ad organizzarsi in alcune zone, soprattutto lì dove possono arrivare i camion di militari. In altre zone, specialmente nel nord, ci sono ancora dei paesi ancora isolati e abbandonati perché i ponti e le strade sono stati distrutti. "Moltissimi villaggi non sono stati ancora raggiunti. Il numero di morti potrebbe raggiungere anche la cifra di 25 e 30 mila. Adesso parlano di 18 mila morti!".

Al dramma delle alluvioni si somma anche la violenza di Al Qaeda. "Non abbiamo mai avuto attentati così terribili contro gli sciiti. Al Qaeda aveva detto che sono loro i colpevoli. Questa organizzazione ha preso la responsabilità, anche se non ha nessun interesse ad aiutare gli alluvionati, ma ne approfitta per screditare il governo locale. Questo avviene in tutte le città: è avvenuto in Lahore, una settimana fa, con tre esplosioni, è avvenuto a Quetta e poi avverrà in un'altra città".

Don Zago, rispondendo al giornalista, descrive l'intervento salesiano. "Noi diamo cibo: farina, olio per fare il chapati – il loro pane – e lo zucchero. Poi, con la nostra cisterna portiamo l'acqua. I salesiani sono ben organizzati: ogni procura missionaria sta conducendo le sue campagne di solidarietà e quanto raccolgono viene mandato sia a noi a Quetta e a don Miguel in Lahore, il quale sta facendo una campagna dopo l'ultima inondazione del Sindh. Quindi le due comunità sono molto impegnate in questo lavoro. Abbiamo della gente semplice, musulmana, che si apre moltissimo anche a noi cristiani. Infatti, quando noi andiamo là, conoscendoci, gridano sempre: "Viva don Bosco".

Le Procure missionarie salesiane di Torino, New Rochelle, Bonn, Madrid e le ONG sono state mobilitate per la raccolta di fondi. Vari gli appelli fatti nelle Ispettorie salesiane. Il 27 agosto, don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per la Regione Asia sud, ha chiesto agli Ispettori dell'India di contribuire all'emergenza.

Grazie al coordinamento del Don Bosco Network, le ONG e le Procure missionarie salesiane stanno già programmando interventi di ricostruzione.

Pubblicato il 07/09/2010

:. NEWS

8/9/2010 - Malta - Una messa ricca di doni

(ANS – Dingli) – Prosegue la Visita straordinaria del Rettor Maggiore a Malta. Domenica 5 settembre, quarto giorno di visita, Don Chávez ha presieduto un'Eucaristia presso la palestra del "Savio College" di Dingli. Alla celebrazione hanno partecipato tutti i salesiani dell'isola, centinaia di membri della Famiglia Salesiana e semplici fedeli.

Nel corso della messa, avvenuta nella palestra inaugurata dallo stesso Rettor Maggiore sette anni fa, Don Pascual Chávez ha condiviso vari tratti del suo cammino personale di fede e di vita consacrata, mettendo in rilievo la bellezza della Croce come scelta consapevole della "sequela Christi".

Dopo aver ringraziato le famiglie per la loro presenza attiva nella vita dei giovani e dei ragazzi, Don Chávez si è rivolto specialmente ai genitori di due novizi maltesi. "Grazie per aver donato i vostri figli alla Congregazione di Don Bosco. Pregate per loro. Il vostro dono è rivolto verso i giovani più bisognosi. Grazie per questa generosa offerta", ha concluso.

Prima della benedizione finale Don Chávez ha ricevuto altri due regali. Dapprima gli è stata consegnata una pittura dell'"Ecce Homo" del celebre pittore Favotto, ottenuta grazie all'instancabile lavoro svolto nell'ambito culturale da don Charles Cini; successivamente, due ragazzi che il giorno precedente avevano preso parte con altri 400 giovani ai giochi di fine estate hanno presentato un assegno di ben 246.000 euro, espressione della solidarietà del popolo di Malta, da utilizzare per la ristrutturazione delle case salesiane ad Haiti e in Pakistan.

L'offerta è il frutto di una campagna di solidarietà di portata nazionale, coordinata da don Eric Cachia, economo della Delegazione, nei mesi successivi al sisma che ha colpito Haiti. A questa campagna hanno dato il loro diretto appoggio il Presidente della Repubblica, Sua Eccellenza Dott. George Abela, la Protezione Civile e varie congregazioni religiose, in particolare i Gesuiti. La casa di produzione salesiana "BOSCOcrew" ha partecipato direttamente all'opera di sensibilizzazione realizzando vari spot pubblicitari, in seguito trasmessi gratuitamente da tutti i canali televisivi dell'isola.

Nella mattinata di ieri, 7 settembre, il Rettor Maggiore ha presieduto il rinnovo della professione salesiana di Robert Falzon e Kenneth Micallef.

Prosegue così la Visita straordinaria del Rettor Maggiore, tra un sorriso e una parola di apprezzamento verso i membri delle comunità che incontra, segno del clima di grande serenità e fraternità che sta caratterizzando la visita.

Un video che presenta i giochi di fine estate svoltisi al Savio College di Dingli sabato 4 settembre e alcuni momenti della messa celebrata dal Rettor Maggiore il giorno successivo è disponibile sul canale di Youtube dei salesiani di Malta.

Pubblicato il 08/09/2010

:. NEWS

8/9/2010 - Polonia - Un mese di vacanza per i figli degli alluvionati

(ANS – Cracovia) – Il Centro Giovanile Pastorale (WDM) di Cracovia quest'anno si è distinto per una particolare iniziativa: allietare i bambini e i ragazzi delle aree colpite dalle alluvioni estive con un ricco programma di attività di socializzazione, educazione e svago.

Le piogge che durante l'estate hanno causato numerosi danni e disagi in tutta Europa non hanno risparmiato la Polonia: a Bogatynia, cittadina nell'area sud-occidentale del paese, nel Voivodato della Bassa Slesia, la piena del fiume ha distrutto metà della città e per diversi giorni gli oltre 18.000 abitanti potevano essere raggiunti solo passando dalla Germania o dalla Repubblica Ceca.

La solidarietà, però, non è mancata. Il governo nazionale e locale, la Chiesa, varie organizzazioni e gli stessi semplici cittadini si son prodigati per intervenire e alleviare le sofferenze degli alluvionati.

Pensando ai disagi e ai traumi che specialmente bambini e ragazzi possono soffrire in queste situazioni, i Salesiani dell'Ispettoria di Cracovia (PLS) hanno organizzato un'iniziativa per il Voivodato dei Precarpazi (sud-est della Polonia). Presso il Centro Giovanile Pastorale (WDM) di Cracovia hanno attivato un insieme di attività per offrire un mese di svago e di vacanza a questi giovani.

Il programma è stato davvero ricco e ha previsto attività esterne e interne al centro. I ragazzi hanno fatto delle escursioni a Ojców, a Szczyrk, con visita al Santuario Mariano e celebrazione della Santa Messa; sono stati all'Acqua Park di Cracovia, al "Parco divertimenti" e al cinema 3D; hanno compiuto una visita guidata nel centro storico di Cracovia e hanno visitato i dintorni della città a bordo di un pulmino panoramico; sono stati in gita al monastero di Tyniec e al Santuario della Divina Misericordia a Cracovia-Łagiewniki; e per finire, con delle piccole barchette hanno navigato sulla Vistola.

I bambini erano entusiasti di partecipare alle numerose attività presso il Centro, ballando, giocando ai "4 castelli", a calcio, al tiro alla fune e a tutti gli altri giochi d'integrazione.

Questa particolare "Estate Ragazzi" è stata coordinata dal direttore del (WDM), don Jan Hańderek, con l'aiuto di un altro sacerdote, don Andrzej Gołębiowski, di un diacono, Łukasz Nawrat, e il sostegno di alcuni volenterosi giovani animatori.

Pubblicato il 08/09/2010

:. NEWS

8/9/2010 - Svizzera - Un’educazione di qualità per i bambini indigeni

(ANS – Ginevra) – L’Istituto Internazionale Maria Ausiliatrice (IIMA) e il Volontariato internazionale per l’Educazione, la Donna e lo Sviluppo (VIDES) hanno organizzato per i giorni dall’11 al 24 settembre il progetto “Il diritto ad un’educazione di qualità per i bambini indigeni”, rivolto agli educatori che operano nelle aree indigene di Venezuela, Messico, Costa Rica e Panamà.

María Antonieta Amazonas e María Isabel Eguíllor, dal Venezuela; Marìa del Carmen Duràn, da Panamà; Edith Reyes e Maria Concepcion Villagran, del Messico; e Ivania Villalobos, del Costa Rica, sono le 6 educatrici che usufruiranno del corso di formazione per la corretta educazione nei contesti multiculturali promosso dall’IIMA e dal VIDES.

Scopo del progetto è quello di formare gli educatori alla valorizzazione delle culture indigene con cui si trovano a confrontarsi, in una prospettiva che vada oltre la sola integrazione delle minoranze e miri alla costruzione di una società realmente multiculturale. Ciò comporta il ripensamento dell’insegnamento, che non deve limitarsi solo a fornire lezioni bilingue nella scuola primaria, ma che deve proiettarsi nei centri educativi di persone non indigene in modo da costruire una cultura di rispetto della differenza.

Il progetto si articola in varie tappe e prevede degli incontri in alcune sedi molto significative, come il Palais des Nations, Sede del Consiglio dei Diritti Umani, e Palazzo Wilson, Sede del Comitato dei Diritti dell’Infanzia.

Le attività prevedono la partecipazione alla 15ª sessione del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite; la realizzazione di un incontro a latere della 15ª sessione del Consiglio dei Diritti umani sul tema specifico del progetto; un corso di formazione sui meccanismi delle Nazioni Unite per la difesa dei diritti umani, con particolare attenzione a quelli correlati alla promozione del diritto all’educazione; la partecipazione alla 55ª sessione del Comitato dei Diritti dell’Infanzia; un incontro con i rappresentanti dell’Ufficio dell’Alto Commissariato per i Diritti Umani e con i rappresentanti di altre ONG presenti a Ginevra; e un incontro con i rappresentanti dei Governi dei paesi di provenienza degli educatori.

Attraverso questo progetto gli organizzatori si augurano di riuscire a favorire la “trasversalità” delle culture indigene nei paesi interessati, di offrire un contributo “di qualità” nella formazione degli educatori e degli esperti sui diritti dei popoli indigeni, e di condividere le buone prassi realizzate da IIMA e VIDES Internazionale in questo settore.

Pubblicato il 08/09/2010

:. NEWS

9/9/2010 - Kenya - “Karibu Sana Salesiani”, il grazie dell’Alto Commissario dell’ONU

(ANS – Kakuma) – Il 7 settembre il dr. Antonio Guterres, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, ha fatto visita al centro Don Bosco di Kakuma. Ad accompagnarlo c’erano il dr. Antonio Mexia, Direttore esecutivo di “Energias de Portugal” (EDP), il Ministro del lavoro, il sottosegretario al Ministero dell’Immigrazione e molti altri autorevoli funzionari dell’ONU e del governo keniota. La visita è avvenuta in occasione dell’inaugurazione di un progetto per lo sfruttamento dell’energia solare portato avanti dall’EDP presso il centro salesiano.

Al progetto collaborano direttamente anche gli insegnanti e gli studenti della scuola professionale “Don Bosco” dell’opera. Il personale docente e gli allievi dell’istituto si occupano di fornire tutta l’assistenza tecnica necessaria e hanno maturato una buona esperienza in materia. Essi forniscono supporto tecnico per le operazioni di fabbricazione e installazione dei telai di sostegno ai pannelli solari; posa, verifica e correzione dei pannelli; installazione dei lampioni nell’opera.

Durante la visita, alla quale ha partecipato anche l’Ispettore dei Salesiani dell’Africa Est (AFE), don Joseph Pulikkal, sia il dr. Mexia, sia l’Alto Commissario dr Antonio Guterres, hanno espresso pubblicamente il loro apprezzamento per la qualità della collaborazione da parte salesiana. Il dr. Guterres, in particolare, ha avuto parole di profondo elogio per la comunità salesiana, non solo per il suo operato in Kenya, ma per l’intera opera della sua missione: “Voglio ringraziare la comunità dei Salesiani di Don Bosco, perché sta facendo tantissimo, non solo qui, ma ovunque nel mondo. Sono a conoscenza del vostro lavoro, anche nel mio paese, il Portogallo. Ho potuto constatare quanto sia stato importante il vostro lavoro a Timor Est, un paese che in larga misura è emerso dai suo gravi problemi anche grazie al vostro impegno”.

“E quello che state facendo qui a Kakuma, - ha poi proseguito il Commissario dell’ONU - non è la mia prima volta che ho l’occasione di verificare l’eccellenza del vostro impegno per l’educazione delle varie popolazioni, e quanto state che state facendo qui è assolutamente ragguardevole!”.

“Non penso che questo progetto sarebbe stato possibile senza di voi e non credo che tutto il nostro lavoro per la protezione dei rifugiati sarebbe possibile senza la vostra presenza sul campo. Quindi, voglio solo dirvi grazie davvero, ‘Karibu Sana’”.

E ha concluso: “Che Dio vi aiuti ad andare avanti, sempre con la stessa energia e lo stesso coraggio”.

Pubblicato il 09/09/2010

:. NEWS

9/9/2010 - Stati Uniti - San Francisco si prepara ad accogliere l'urna di Don Bosco

(ANS – San Francisco) – Sabato 11 settembre l'urna di Don Bosco farà il suo ingresso negli Stati Uniti, a San Francisco, nell'Ispettoria degli Stati Uniti Ovest (SUO). I salesiani e i membri della Famiglia Salesiana locale si preparano con entusiasmo a quest'evento.

Dopo aver attraversato per intero il vasto territorio del Messico, prima nell'Ispettoria meridionale (MEM) e successivamente nella settentrionale (MEG), l'urna contente una reliquia insigne di Don Bosco si appresta a proseguire il suo itinerario nella regione salesiana dell'Interamerica.

L'11 settembre l'urna sarà a San Francisco. Nei giorni successivi giungerà a Richmond, Berkeley, Watsonville, Los Angeles, Rosemead e infine Bellflower, dove rimarrà fino a domenica 19.

Caratteristica della peregrinazione nell'Ispettoria "Sant'Andrea" di SUO sarà il contatto diretto e la ricerca di un clima di familiarità tra i fedeli e le reliquie del santo. Anche in questa Ispettoria il percorso, infatti, è stato predisposto per sfruttare al massimo il tempo a disposizione e permettere al maggior numero possibile di persone di avvicinarsi al santo dei giovani: non sono previste soste in palazzi governativi o cattedrali e i 13 siti selezionati per la venerazione sono stati scelti per essere facilmente raggiunti da grandi masse di fedeli, in quartieri molto popolati.

Le comunità salesiane, i giovani e le famiglie che frequentano le opere dei Figli di Don Bosco sono pronti per l'arrivo del santo e già da diversi giorni sono iniziate celebrazioni e novene in preparazione all'evento.

Al termine della peregrinazione nell'Ispettoria SUO, l'urna verrà consegnata ai salesiani dell'Ispettoria Stati Uniti Est–Canada (SUE) fino al 10 di ottobre. Questa sarà l'ultima Ispettoria della regione Interamerica ad essere visitata. Il 1° novembre le reliquie di Don Bosco giungeranno nella Regione dell'Asia Est–Oceania iniziando la peregrinazione in Corea.

Pubblicato il 09/09/2010

:. NEWS

9/9/2010 - RMG - “Vi scrivo con il cuore in mano”, la lettera del Rettor Maggiore sulla fedeltà e disciplina religiosa

(ANS – Roma) – “La vocazione a restare sempre uniti a Gesù per avere vita” è il titolo dell’ultima lettera circolare pubblicata sugli Atti del Consiglio Generale n. 408, datata 16 agosto 2010, che il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez ha indirizzato ai Salesiani, nella quale affronta il tema della fedeltà e disciplina religiosa, con particolare riferimento al tema della pedofilia “che ultimamente è stato al centro dell’attenzione dei mass-media e che ha provocato un grandissimo e gravissimo scandalo”.

“Come un padre con i suoi figli”, Don Chávez prende in considerazione l’”ondata di contestazioni senza precedenti nei riguardi della Chiesa, del sacerdozio e della vita consacrata, a seguito della pubblicazione di notizie sui terribili e orribili casi di abusi sessuali perpetrati sui minori e sulla forma spesso inadeguata della loro gestione”, precisando subito che i casi di pedofilia “sono scandali di cui riconosciamo la gravità ed ai quali bisogna porre riparo con prontezza ed efficacia”.

Riportando accuratamente alcuni dati sul fenomeno dell’abuso dei minorenni, il Rettor Maggiore esprime alcune perplessità sul prevalente accanimento dei mass-media per i casi di pedofilia avvenuti nella Chiesa cattolica, osservando come d’altra parte da parte degli stessi media spesso si difenda, si promuova e si giustifichi una cultura e una industria del sesso. Con coraggio, però, attesta: “Non ci è lecito fingere che niente sia accaduto o che si tratti di questioni che non ci toccano”. Sono fatti dolorosi e avvilenti per la Chiesa e, particolarmente, per i Salesiani perché in essi “sono stati coinvolti come vittime alcuni minori, che sono la ragione del nostro essere consacrati, e come colpevoli alcuni salesiani, fratelli per vocazione e compagni di missione”.

Nella sua lettera Don Chávez esprime la sua sintonia con Benedetto XVI, del quale cita diversi interventi, in modo particolare la “Lettera pastorale ai cattolici dell’Irlanda” dello scorso marzo 2010. Se è vero che alcune affermazioni appaiono dure, esse, nella sostanza, sono sostenute dagli interventi del Santo Padre che non teme di riconoscere le vicende e le sofferenze della pedofilia che “vengono dall’interno della Chiesa, dal peccato che esiste nella Chiesa”. È necessaria una profonda e sincera conversione.

Per questo è importante lasciarsi illuminare dal Vangelo. Facendo riferimento ad alcuni brani del Nuovo Testamento, il Rettor Maggiore ricorda come la Chiesa sia nata “non dal tradimento di uno né dall’abbandono di tutti, ma dalla fede personale, dalla testimonianza coraggiosa, dal ministero a tempo pieno, dal martirio degli undici”. I mass media, ingigantendo i casi isolati di pedofilia, hanno dimenticato “la stragrande maggioranza, i sacerdoti e i religiosi che hanno vissuto e vivono tuttora la loro fedeltà con gioia e con dedizione totale e gratuita e cercano senza sosta la santità”.

L’allegoria evangelica della vite (Gv 15, 1-8) offre l’opportunità di capire che la fedeltà del discepolo è garantita dal legame al Cristo. “Se la missione di Gesù consiste nel rivelare Dio e il suo amore, l’unica forma di renderlo visibile e credibile è l’amore per i Suoi sino alla fine; ‘nessuno ha amore più grande di questo, dare la vita per i propri amici’ (Gv 15,13)”. Qui si fonda, come dice l’articolo 2 delle Costituzioni, la missione salesiana: “essere nella Chiesa segni e portatori dell’amore di Dio ai giovani, specialmente i più poveri”.

La terza parte della lettera è operativa. Analizzato lo stato della situazione, traendo spunto dal Vangelo, il successore di Don Bosco indica ai Salesiani quattro atteggiamenti. Il primo passo verso la conversione è “l’ammissione trasparente delle responsabilità”, sentendosi “lacerati da ogni singolo caso di violenza a danno di minori”. Segue il “primato delle vittime”, “la cui fiducia è stata tradita e la cui dignità personale è stata violata”. Senza dimenticare i trasgressori, che è doveroso accompagnare lungo un cammino di giustizia, di cura e di grazia. E, infine, il quarto passo, la prevenzione degli abusi. Don Chávez chiede alle Ispettorie “di elaborare, in sintonia con le procedure ribadite dalla Santa Sede, e di mettere in pratica un protocollo di protezione dei minori, di farlo conoscere ed applicare da parte dei Salesiani e di tutti i collaboratori laici impegnati nelle nostre opere”; si impegna, insieme al Consigliere per la Formazione, a seguire l’adeguatezza delle procedure per il discernimento vocazionale e l’autenticità delle vocazioni, garantendo una formazione umana, spirituale, morale e affettiva dei Salesiani.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5515 in data: 20/05/2025, 14:55

“Mi auguro – conclude il Don Chávez – che questa lettera e gli orientamenti proposti giovino a tutti noi, ci aiutino a ritornare a Don Bosco e alla gioia di vivere da testimoni di una autentica cultura della castità e ci ispirino azioni concrete e linee programmatiche di futuro”.

Il testo della Lettera del Rettor Maggiore è disponibile in varie lingue su sdb.org.

Pubblicato il 09/09/2010

:. NEWS

10/9/2010 - Stati Uniti - Nuovi ambienti per il “Don Bosco Cristo Rey High School”

(ANS – New York) – In occasione dell’apertura del nuovo anno scolastico, martedì 7 settembre mons. Donald William Wuerl, Arcivescovo di Washington, ha presieduto una messa presso l’Istituto “Don Bosco Cristo Rey High School” (DBCR) di Takoma Park, Maryland, periferia di Washington, D.C. Durante sua visita il presule ha benedetto i nuovi locali della scuola, centro educativo d’eccellenza nell’educazione integrale dei giovani svantaggiati.

La messa d’apertura dell’anno scolastico del DBCR, presieduta da mons. Donald William Wuerl Arcivescovo di Washington, è stata partecipata dai 287 studenti, dai loro familiari e dal personale della scuola. Durante l’omelia il presule ha posto ai giovani varie domande su cosa possono offrire la Chiesa e il DBCR alla loro vita, suggerendo in primo luogo “una formazione accademica eccellente, un contesto di valori morali validi per la vita e opportunità di crescere nella fiducia in se stessi, nel rispetto degli altri, e nella speranza verso il futuro”.

In questa maniera mons. Wuerl si è riferito alla dichiarazione delle finalità del DBCR, che recita: “la nostra missione è fornire un rigoroso programma educativo di studi accademici e di lavoro aziendale, che prepari i nostri diplomati all’università, attraverso i valori cristiani essenziali per una vita piena e di successo”.

Subito dopo la messa ha avuto luogo l’inaugurazione e la benedizione dei nuovi locali, con la cerimonia del taglio del nastro, compiuta contemporaneamente dall’arcivescovo insieme ad alcuni salesiani, professori e studenti. L’istituto si arricchisce così di un intero nuovo edificio, che ospiterà uffici amministrativi e per l’orientamento, una biblioteca, e sarà il nuovo ingresso principale della scuola.

Il DBCR è un istituto scolastico attivo già da 3 anni, in comproprietà tra i Salesiani e l’Arcidiocesi di Washington e diretto dai Figli di Don Bosco. Nell’istituto lavorano a tempo pieno 4 salesiani, coadiuvati 45 laici impegnati come insegnanti, amministratori o personale di supporto.

Rispettando l’opzione preferenziale per i più poveri, tipica del carisma salesiano, l’istituto si rivolge principalmente a giovani in condizioni svantaggiate: il 72% dei suoi studenti vive in famiglie monoparentali, e l’intera popolazione scolastica si divide nelle tre minoranze afroamericana, ispanica e asiatica.

Il programma di lavoro aziendale è la chiave di volta del finanziamento del DBCR e una delle componenti più originali e significative della sua offerta educativa: ogni studente dell’istituto lavora per un giorno alla settimana durante l’orario scolastico, ottenendo uno stipendio annuale di 7.500 $ con cui ripaga la scuola della retta per le lezioni. Attualmente sono 68 le aziende fiduciarie della scuola, in grado di offrire molti posti di lavoro a queste condizioni. All’attività di collocamento e accompagnamento dei ragazzi lavorano tre membri dell’équipe scolastica, che hanno avuto modo di rilevare la generale soddisfazione delle aziende per il lavoro degli studenti.

Salesiani e personale amministrativo hanno potuto registrare la crescita personale e religiosa degli allievi nel corso del tempo: i più grandi sono maturati divenendo uomini e donne fiduciosi in se stessi, molti di loro adesso pensano di proseguire gli studi dopo la scuola, una prospettiva impensabile solo pochi anni fa.

Pubblicato il 10/09/2010

:. NEWS

10/9/2010 - Brasile - In un minuto i sogni dei ragazzi, un concorso di video

(ANS – Brasilia) – I ragazzi della Rete Salesiana delle scuole del Brasile sono invitati a raccontare i propri sogni con un video di 1 minuto. Una nuova edizione di una iniziativa che ha già riscosso tanto successo.

Dopo l'esito positivo del concorso "Meu S é assim" (La mia Scuola è così) conclusosi nei primi giorni di agosto, i responsabili della Rete Salesiana delle Scuole del Brasile hanno lanciano una nuova competizione dal tema "Il mio sogno è così.

Gli allievi delle scuole della Rete sono stati invitati a raccontare ciò che sognano per se stessi o per il mondo con un video della durata di un minuto. Il concorso e il suo regolamento vengono presentati da un simpatico video.

Tra gli oltre 50 video finora pervenuti, il sogno della pace nel mondo sembra essere quello più importante per i giovani.

I video, ciascuno accompagnato e presentato da un educatore salesiano, sono disponibili sito del concorso (www.meusonhoeassim.com.br), che ha già ricevuto oltre 78mila contatti, e su un canale di YouTube appositamente aperto. Le categorie della gara sono tre: i video più visti, la migliore sceneggiatura e la migliore creazione. In palio un netbook.

Questa iniziativa mira a promuovere la Rete Salesiana delle Scuole in Brasile e a incentivare l'edocomunicazione tra gli allievi.

Pubblicato il 10/09/2010

:. NEWS

10/9/2010 - Pakistan - Il giorno del Aid El Kebir tra le famiglie sfollate dall'alluvione

(ANS – Quetta) – Il Ramadan si conclude con la festa dell'"Aid El Kebir". Molte famiglie in Pakistan la celebreranno in un clima teso e di incertezza per il futuro. Don Peter Zago, direttore del Centro Don Bosco di Quetta, racconta come sarà vissuta.

"Aid El Kebir" è una festa importante per il mondo islamico, è la festa del sacrificio e della rottura del grande digiuno del Ramadan. In questi giorni è la famiglia che si riunisce che festeggia insieme a tutti i suoi componenti. È l`occasione per molti di tornare a casa, ma quest`anno in Pakistan è difficile: i treni non funzionano a causa delle linee ferroviarie ancora sommerse dal fango, le strade sono poco agibili e non tutti si posso permettere gli aerei.

Don Peter Zago racconta "Per le famiglie sfollate dall'alluvione riparate a Quetta c`è molta tristezza per i villaggi che si sono lasciati alle spalle, le persone che non ci sono più, per l'incertezza del futuro. Tuttavia, nei centri di accoglienza e in ogni luogo si festeggia lo stesso, magari con poco".

"Molte delle famiglie sfollate, che stiamo aiutando, sono mussulmane. Molte di queste ci stanno invitando a rimanere per l''Aid El Kebir'. A Quetta viene festeggiato con il plenilunio di domani, oggi solo gli uffici e i negozi sono chiusi. In questo momento di tensione verso le minoranze religiose preferiamo declinare questo invito per non mettere a disagio i più tradizionalisti".

Le parole del pastore Terry Jones negli Stati Uniti sono risuonate anche a Quetta dove c'è chi minaccia che brucerà le bandiere del Vaticano e degli Stati Uniti come atto di ritorsione.

Ieri a Quetta, a una settimana dal precedente attentato avvenuto vicino al mercato, un kamikaze si è fatto esplodere provocando la morte di 5 persone. È la violenta risposta ai provvedimenti del Governo attuati dalla Polizia nei confronti di alcune minoranze favorevoli all`indipendenza di alcune aree del Paese".

La rete di solidarietà salesiana continua a lavorare per far fronte l'emergenza in Pakistan.

Pubblicato il 10/09/2010

:. NEWS

13/9/2010 - RMG - Gruppi missionari nelle case di formazione dell'India

(ANS – Roma) – Dal 6 agosto al 1° settembre il Consigliere per le Missioni, don Václav Klement, ha compiuto una visita di animazione nella Regione Asia Sud. In una nota inviata alla redazione di ANS racconta il suo viaggio e le sue impressioni.

Questo terzo viaggio ha permesso a don Václav Klement di completare una prima conoscenza della Regione Asia Sud. Tra il 6 agosto e il 1° settembre, a partire da Shillong, nel Nord Est dell'India, fino a Negombo in Sri Lanka, ha visitato sette Ispettorie dell'India – Guwahati, Bombay, Bangalore, Oxdel, Hyderabad, Madras, Tiruchy, Bangalore – e la Visitatoria dello Sri Lanka, incontrando in ciascuna il Consiglio ispettoriale e il gruppo d'animazione missionaria ispettoriale; le comunità di formazione iniziale (6 aspirantati, 3 prenoviziati, 5 noviziati, 4 postnoviziati e 3 teologati) e varie stazioni missionarie nello stato di Gujarat (Ispettoria di India-Bombay).

Don Klement ha trovato una realtà missionaria ricchissima e dinamica, con caratteristiche ed espressioni proprie della cultura missionaria salesiana. Ogni Ispettoria è impegnata in aree missionarie dove il lavoro di prima evangelizzazione trova un maggiore riscontro. "Lo spirito di 'andare oltre' le nostre istituzioni educativo pastorali caratterizza le strategie di moltissime comunità: attraverso il lavoro nei villaggi, tra i poveri delle città, i salesiani raggiungono e coinvolgono tantissimi non cristiani" riporta don Klement. Dai piccoli villaggi alle città più grandi, il Consigliere per le Missioni, ha costata la creazione di centinaia di gruppi di auto sostegno, di "Parlamenti dei ragazzi" e Uffici per la Pianificazione e lo Sviluppo.

Molto vivace ed efficace l'animazione missionaria svolta nelle case di formazione dove vengono attivati gruppi tematici specifici. Semplici ed efficaci le dinamiche utilizzate dai gruppi: l'elaborazione di una preghiera per le vocazioni missionarie da recitare una volta alla settimana; la celebrazione di una liturgia, giovandosi del Bollettino d'animazione missionaria "Cagliero11" per la giornata mensile per le missioni; il contatto permanente, tramite lettere ed e-mail, tra i giovani salesiani e i missionari originari dell'Ispettoria; la partecipazione al Congresso missionario annuale dove vengono presentate figure missionarie significative (sono oltre 450 gli esempi degli ultimi 105 anni); e l'organizzazione di serate di animazione missionaria nella comunità attraverso i DVD prodotti dalle Missioni Don Bosco.

Nell'incontrare le équipe di animazione missionaria delle ispettore, don Klement ha affrontato i temi della formazione dei Delegati per l'animazione missionaria, che deve coinvolgere anche membri della Pastorale Giovanile e della Comunicazione Sociale; la preparazione alle giornate regionali di studi missionari sul tema "L'annuncio iniziale di Gesù Cristo" (agosto 2011); il progetto "Centro-Nord India", che richiede il contributo di ogni Ispettoria per coprire un territorio popolato da 500 milioni di abitanti; la prima presenza in Orissa dopo le ondate di persecuzioni anticristiane del 2008; e, naturalmente, le urgenze missionarie della Congregazione.

Oggi sono circa 120 i salesiani della Regione Asia sud impegnati nella "missio ad gentes" nei cinque continenti.

Pubblicato il 13/09/2010

:. NEWS

13/9/2010 - Israele - Ordinazioni sacerdotali nell'Ispettoria del Medio Oriente

(ANS – Betlemme) – Negli ultimi giorni l'Ispettoria "Gesù adolescente" del Medio Oriente ha festeggiato con gioia l'ordinazione sacerdotale di due salesiani.

Sabato 28 agosto a Qamishly, con l'imposizione delle mani del vescovo caldeo di Aleppo, mons. Antuan Odo, è stato ordinato sacerdote, Aisen Elia. È il primo salesiano sacerdote di rito Caldeo dell'Iraq.

Due settimane dopo, sabato 11 settembre, è stato ordinato il primo sacerdote salesiano della Siria, don Simon Zacarian. Il rito è stato presieduto da mons. Botros Mreyati, vescovo armeno-cattolico di Aleppo. Presenti anche il Nunzio Apostolico in Siria, mons. Mario Zenari, l'Ispettore don Maurizio Spreafico, molti salesiani dei paesi del Medio Oriente e numerosi giovani di Aleppo, Damasco, Qamishly e di tutto il Libano.

Nell'Ispettoria del Medio Oriente operano 100 salesiani, 77 sacerdoti, 9 coadiutori e 14 giovani in formazione. Sono 16 le comunità distribuite tra Turchia, Iran, Siria, Libano, Israele ed Egitto.

Pubblicato il 13/09/2010

:. NEWS

13/9/2010 - Spagna - VIII riunione congiunta dei Delegati per la Pastorale Giovanile e per la Formazione

(ANS – Madrid) – Nei giorni 10 e 11 settembre a Madrid si è svolta l'VIII riunione congiunta dei Delegati per la Pastorale Giovanile e per la Formazione. L'incontro è inserito in un percorso di studio sviluppato dai due Dicasteri per approfondire il terzo nucleo del Capitolo Generale 26 (CG26) nell'ambito della "Necessità di una Pastorale Vocazionale".

L'incontro di Madrid è stato dedicato specificatamente ai Delegati della Regione Europa Ovest e ha visto la partecipazione di 25 Delegati della regione, animati da don Francesco Cereda, Consigliere per Formazione, don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale giovanile, e don José Miguel Nuñez, Consigliere per la Regione Europa Ovest. L'organizzazione della riunione è stata curata dai salesiani della regione e in maniera particolare da don Rosendo Soler, Delegato Nazionale per la Pastorale giovanile.

La base di partenza per i lavori della riunione è stata individuata nelle conclusioni prodotte in un precedente seminario sull'animazione vocazionale realizzato dalle Ispettorie di Spagna e Portogallo, in collaborazione con le rispettive Ispettorie delle Figlie di Maria Ausiliatrice, nel febbraio dello scorso anno. Il lavoro dell'VIII riunione, perciò, è consistito nell'indicare alcune priorità di azione e suggerire le modalità concrete di attuazione.

In accordo con il messaggio inviato da Benedetto XVI per la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni del 2010, sul tema "La testimonianza suscita vocazioni", i Delegati riuniti hanno individuato proprio la capacità di essere testimoni autorevoli la prima proposta operativa. In particolare, si è suggerito di trovare alcuni momenti all'interno delle riunioni comunitarie per la condivisione della propria storia vocazionale e di modellare i ritmi di vita nelle opere per permettere un contatto diretto e continuo con i giovani.

Un altro fronte operativo è stato individuato nella proposta d'impegno apostolico per i giovani che frequentano le opere salesiane. Le proposte d'evangelizzazione devono essere adeguate alle singole situazioni e vanno realizzate in collaborazione con tutti gli agenti della pastorale, i coordinatori, i laici delle équipe formative, gli animatori e le famiglie.

Grande attenzione, infine, è stata riservata al tema dell'accompagnamento dei candidati alla vita consacrata, anche in rapporto ad una promozione più efficace delle due forme di vocazione salesiana consacrata, sacerdotale e religiosa. In particolare è stato rilevato come troppo spesso la formazione vocazionale dei giovani tenda ad escludere o a limitare le esperienze pastorali, come se queste fossero secondarie. Per ovviare a questo problema i Delegati hanno proposto un impegno nell'accompagnamento dei candidati alla vita consacrata maggiormente coordinato fra i vari livelli e personalizzato sul candidato.

Ogni Ispettoria potrà fissare un calendario delle attività per pianificare e monitorare l'attuazione di queste proposte nei prossimi anni.

Pubblicato il 13/09/2010

:. NEWS

14/9/2010 - Italia - Formazione al lavoro

(ANS – Arese) - Record per l'istruzione e la formazione professionale al Centro Salesiano di Arese.

Lunedì 13 settembre, primo giorno di scuola, quasi cinquecento ragazzi e ragazze hanno invaso i cortili del Centro scegliendo per l'anno 2010-2011 i corsi del CNOS-FAP per diventare Meccanici, Meccanici d'Auto, Grafici, Falegnami, Elettricisti ed Aiutocuochi.

Molti di loro provengono da un passato scolastico fallimentare, i "ragazzi fantasma", che spariscono dai percorsi normali e al Centro ritrovano la voglia di stare sui banchi. Non mancano anche quei ragazzi che dopo un serio orientamento alla Scuole Media hanno capito che questa poteva essere la loro strada: "meglio un buon falegname che un cattivo avvocato", diceva uno di loro durante il colloquio di iscrizione.

La migliore pubblicità è sempre stata quella del passaparola: i genitori, gli Exallievi e gli allievi stessi parlano del Centro e delle sue molteplici attività che impegnano i ragazzi a scuola, nei laboratori della professione scelta, in iniziative culturali e sportive.

Ha anche contribuito a far conoscere ulteriormente il Centro il recente network che si è creato intorno al sito ufficiale - www.salesianiarese.it - direttamente connesso alla pagina istituzionale di Facebook - www.facebook.com/salesianiarese - che conta più di mille fans e al canale ufficiale di YouTube - www.youtube.com/centrosalesianoarese - una presenza impegnativa, ma significativa, anche nei nuovi cortili tanto frequentati dai ragazzi di oggi.

Pubblicato il 14/09/2010

:. NEWS

14/9/2010 - Spagna - Nei nuovi cortili digitali i salesiani ci sono

(ANS – Madrid) – Il 4 e il 5 settembre a Madrid si è svolto un incontro dei formatori della Regione Europa Ovest. All'incontro hanno preso parte 30 salesiani con responsabilità nella formazione dei giovani salesiani della Spagna, della Francia e del Belgio e alcuni membri del Dicastero di Formazione della Congregazione.

I formatori salesiani della regione Europa Ovest hanno preso in esame le nuove tecnologie della comunicazione, il loro impatto nella vita dei giovani e le ripercussioni nelle diverse tappe formative.

Il tema della riunione è stata la formazione nella comunicazione dei giovani salesiani, con particolare riferimento al mondo delle tecnologie digitali. Don Javier Valiente, delegato nazionale per la Comunicazione Sociale, ha animato l'incontro, presentando i cambiamenti avvenuti nella socializzazione dei giovani per via di Internet, e i cambiamenti culturali, sociali e antropologi ancora in corso. Sulla base di questa prima analisi è proseguita poi una riflessione relativa all'impatto delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nelle varie tappe della formazione.

Le sessioni di lavoro, pensate come un'opportunità per la formazione dei formatori salesiani, hanno aiutato a comprendere meglio le nuove tecnologie della comunicazione e a riflettere sulla loro influenza nella vita religiosa. Particolare attenzione è stata prestata ai potenziali rischi di dipendenza in questo settore, e su come esse influenzino e modifichino la vita comunitaria, di formazione e di azione pastorale.

A questo proposito, è stata ribadita l'importanza di essere presenti nei nuovi cortili in cui s'incontrano i ragazzi, ripensando il significato - e l'estensione – della presenza salesiana, attualizzando il Sistema Preventivo ai nuovi luoghi in cui si realizza l'unica missione salesiana.

Pubblicato il 14/09/2010

:. NEWS

15/9/2010 - Vaticano - Nomina episcopale per Don dal Covolo

(ANS – Roma) – Il Santo Padre, Benedetto XVI, ha elevato oggi, 15 settembre, don Enrico dal Covolo alla dignità Episcopale assegnandogli la sede titolare di Eraclea.

Mons. Enrico dal Covolo, recentemente nominato dal Santo Padre Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense, sarà ordinato il 9 ottobre prossimo dal card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano, presso l'altare papale della basilica di San Pietro.

Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, appena appresa la notizia, ha inviato un messaggio a don dal Covolo ringraziandolo per il qualificato servizio reso alla Congregazione come docente dell'Università Pontificia Salesiana, dove è stato anche decano e vice Rettore, e come Postulatore delle cause di beatificazione e canonizzazione della Famiglia Salesiana e augurandogli un proficuo apostolato educativo pastorale presso l'Università Lateranense.

Pubblicato il 15/09/2010

:. NEWS

15/9/2010 - Cile - Primo Incontro Capitolare “EME” Salesiano

(ANS – Santiago) – Dal 15 al 17 ottobre a Santiago avrà luogo il I Incontro Capitolare Nazionale dell’associazione salesiana “Incontro delle Madri nello Spirito” (Encuentro de Mamás en el Espíritu – EME). “Con Gesù e Don Bosco, guardiamo alle nostre radici e progettiamo il nostro futuro” è il tema che guiderà le tre giornate di lavoro che si apriranno presso la parrocchia “Sacra Famiglia” di Macul e proseguiranno presso il “Rifugio dell’Eremita”, non lontano da Farellones.

Ispirato dal Capitolo ispettoriale celebrato quest’anno dai Salesiani di Don Bosco, il Coordinamento Nazionale dell’EME ha definito lo svolgimento di questo primo capitolo perché sia un concreto contributo alla società e alla Chiesa. Saranno giornate di riflessione e di lavoro per conoscere lo stato attuale del movimento e avviare una linea di crescita spirituale e umana. Una strutturazione coerente dell’EME salesiano a livello nazionale e una progettazione del futuro sono i risultati pratici dell’incontro che svilupperà una profonda riflessione sul senso di comunità cristiana al servizio della Chiesa e come strumento del Signore nell’apostolato proprio di tutte le mamme.

Il Coordinamento dell’EME ha precisato che il Capitolo nazionale, al quale parteciperanno la Coordinatrice Generale e le rappresentanti elette di ciascuna comunità, servirà anche a definire un importante cammino di ricerca interiore così da offrire ulteriori risposte “all’essenza della vita e migliorare la formazione delle mamme”. In preparazione al Capitolo nazionale sono state celebrate alcune Giornate zonali e predisposti il Piano Formativo Comune e il Regolamento.

Pubblicato il 15/09/2010

:. NEWS

15/9/2010 - Argentina - Pellegrinaggio della Fiducia

(ANS – Río Tercero) – I giovani dell'opera salesiana di Río Tercero, a sud di Córdoba, hanno incontrato Fratel Héctor, membro della Comunità di Taizé, e sono stati invitati a partecipare al "Pellegrinaggio della Fiducia" in programma nel dicembre prossimo a Santiago del Cile.

Sabato 11 settembre Fratel Héctor è arrivato a Río Tercero e ha partecipato alle attività che i giovani, sotto la guida dei salesiani, portano avanti nel quartiere "Magnasco", come l'oratorio festivo animato dal gruppo "Misión Valdocco". Il religioso ha condiviso i giochi, la catechesi e la merenda con i giovani e, poi, partecipato alla messa con gli esploratori del centro giovanile. Nel tardo pomeriggio ha presieduto un incontro di preghiera nello stile di Taizé.

Prima d'iniziare Fratel Héctor ha spiegato il significato di Taizé e dell'opera che compie riguardo la vita di fede. Ha descritto Taizé come un monastero che, aperto tutto l'anno, accoglie numerosi gruppi di giovani che si recano per incontrare il Dio vivente. I ragazzi, giungendo da ogni parte del mondo, condividono con i fratelli della comunità una vita semplice caratterizzata dalla preghiera e dall'incontro. Lo stile di comunità vissuto dai fratelli di Taizé è la prima testimonianza della unità dei cristiani (www.taize.fr).

I giovani hanno rivolto a Fratel Héctor varie domande e hanno assistito alla proiezione di un DVD che, con alcune testimonianze, presentava il "Pellegrinaggio delle Fiducia" che avrà luogo a Santiago del Cile dall'8 al 12 dicembre prossimo (www.taize.cl). Fratel Héctor sta percorrendo l'Argentina per invitare i giovani a partecipare a questo evento.

In un'atmosfera semplice, illuminata da candele e animata dai canti giovanili, Fratel Héctor ha guidato la preghiera comunitaria, scandita da momenti di silenzio, lettura della Parola di Dio, preghiere, invocazioni e canoni corali.

L'incontro di preghiera di Río Tercero è stato un segno di unità, che ha riunito moltissimi giovani e adulti, soddisfatti per aver condiviso una vera esperienza di fede e di unità.

Pubblicato il 15/09/2010

:. NEWS

16/9/2010 - Bolivia - Ordinazione episcopale di mons. Bascopé Müller

(ANS – El Alto) – Grande festa nella diocesi di El Alto, in Bolivia, per l'ordinazione episcopale dei due nuovi vescovi ausiliari, mons. Fernando Bascopé Müller, salesiano, vescovo titolare di Naratcata; e mons. Eugenio Scarpellini, vescovo titolare di Bida.

La cerimonia, svoltasi il 9 settembre nella Cattedrale di El Alto, è stata presieduta dal vescovo titolare della diocesi, il salesiano mons. Jesús Juárez Párraga, e concelebrata da mons. Francesco Beschi, vescovo di Bergamo, e mons. Edmundo Luis Flavio Abastoflor Montero, arcivescovo di La Paz. Presenti alla cerimonia quasi tutti i vescovi della Bolivia e sacerdoti diocesani e religiosi provenienti da varie aree del paese. Molti i fedeli intervenuti, giunti da ogni parte della Bolivia e anche dall'estero, alcuni non potendo entrare nella cattedrale hanno seguito la celebrazione dall'esterno.

La liturgia, iniziata alle tre del pomeriggio e durata quasi quattro ore, è stata solenne, emozionante e densa di significato. Durante la celebrazione i canti e le letture sono stati eseguiti e proclamate nelle tre lingue parlate nella diocesi di El Alto: aymara, quechua e spagnolo.

Durante l'omelia mons. Juárez Párraga ha manifestato la sua grande gioia per aver ottenuto due collaboratori per il suo ministero episcopale. Si è soffermato per ricordare alcuni sacerdoti, religiosi e figure di laici defunti che, con il loro impegno nella pastorale della diocesi, hanno lasciato un segno profondo del loro amore e della loro dedizione verso i più poveri. Ha indicato gli incarichi specifici che i due nuovi presuli dovranno curare nel loro servizio pastorale.

Ha fatto seguito il rito dell'ordinazione con le promesse di fedeltà alla Chiesa e al Papa dei due neo vescovi, la recita della preghiera di consacrazione, l'imposizione delle mani di mons. Juárez Párraga e dei vescovi presenti e la consegna del Vangelo e delle caratteristiche insegne episcopali: l'anello, la mitra e il pastorale. Un particolare molto suggestivo e degno di nota riguarda l'anello episcopale di mons. Bascopé Müller, donatogli dai suoi genitori e realizzato dalla fusione delle loro fedi nuziali, nell'anno in cui hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio.

Al termine dell'Eucaristia i nuovi vescovi ausiliari, dapprima mons. Bascopé Müller e, successivamente, mons. Scarpellini, hanno espresso parole di ringraziamento e saluto ai presenti. La concelebrazione si è conclusa gli interventi del nunzio apostolico in Bolivia, mons. Giambattista Diquattro, e di mons. Beschi.

Terminata la celebrazione mons. Bascopé Müller e mons. Scarpellini hanno percorso la Cattedrale benedicendo i fedeli presenti. Una volta arrivati nell'atrio della chiesa i due sono stati rivestiti con alcuni indumenti tradizionali, il poncho, il "chulo" (una tunica multicolore) ed un bastone tipico, e hanno ricevuto gli omaggi e gli auguri di tutti i fedeli che con danze e numerose manifestazioni d'affetto hanno espresso i loro migliori auspici auguri per il nuovo incarico.

Pubblicato il 16/09/2010

:. NEWS

16/9/2010 - Cile - Grande esibizione della Banda musicale di Talca

(ANS – Talca) – Il 15 settembre, in occasione delle celebrazioni per il Bicentenario dell'Indipendenza del Cile, la Banda musicale dell'Istituto salesiano di Talca, diretta da don Germán Balboa, si è esibita di fronte a centinaia di persone nel centro della città.

Molte e diverse sono le attività programmate dalle presenze salesiane per celebrare il Bicentenario dell'Indipendenza del Cile. Tra queste, con i suoi brani marziali, si è distinta la banda musicale dell'istituto salesiano di Talca, diretta da don Germán Balboa. I giovani dell'Istituto salesiano hanno presentato il meglio del loro repertorio musicale, di fronte ad un vasto pubblico che li ha accolti con un applauso.

Nella "Piazza Cienfuegos" della città, tutti i membri della banda, dai più piccoli ai più grandi, hanno dato prova di abilità e talento, mostrando le proprie attitudini artistiche agli spettatori. La banda musicale degli studenti di Talca si è sempre segnalata nell'animazione delle feste tradizionali della città e, in quest'occasione, ha confermato la sua qualità e professionalità.

L'esibizione della Banda, apprezzata in tutta la città, ha aperto le celebrazioni che per oggi, 16 settembre, si terranno presso l'opera dei salesiani di Talca per il Bicentenario dell'Indipendenza.

Pubblicato il 16/09/2010

:. NEWS

16/9/2010 - Pakistan - Costruire ponti di solidarietà, tolleranza e rispetto

(ANS – Quetta) – Prosegue il lavoro dei salesiani del Pakistan per gli sfollati dell'alluvione. La comunità di Quetta ha completato la prima fase di sostegno all'emergenza e si prepara ad organizzare il rientro delle famiglie nei territori d'origine. Da Lahore, intanto, la buona collaborazione tra salesiani ed esercito permette di aiutare numerose persone bisognose e di stabilire rapporti incoraggianti tra le varie comunità religiose.

Nel centro Don Bosco di Quetta, sede di un vasto campo d'accoglienza per le moltissime famiglie fuggite dalle regioni del Sindh e del Punjab, don Peter Zago prosegue a dirigere le attività di sostegno ai profughi. "Il nostro obiettivo iniziale di raggiungere 1500 famiglie si è concretizzato. Ora bisogna avviare la seconda fase: aiutarle a tornare alla loro terra e recuperare casa e coltivazioni" ha scritto in una lettera inviata al Consigliere per le Missioni, don Václav Klement.

Le operazioni di rilevazione e consegna dei beni di prima necessità sono seguite da due giovani salesiani del Pakistan che, in un clima ancora piuttosto teso, facilitano le operazioni. "Tutte le attività vengono messe in atto dai nostri due splendidi giovani salesiani pakistani, gli studenti Noble Lal ed Eric Malik. – spiega don Zago - Io lavoro dietro, come guida, motivatore, portavoce, e 'ammortizzatore' dello stress".

Nei territori in cui operano i salesiani di Lahore la situazione è più distesa e il clima di collaborazione instauratosi con l'esercito e la popolazione locale è d'incoraggiamento anche per i futuri rapporti tra le comunità religiose. Don Miguel Angel Ruíz, direttore a Lahore, ha instaurato una proficua collaborazione con i militari della regione. In pochi giorni, grazie alle donazioni internazionali e alla scorta delle forze armate, è stato possibile distribuire kit di sopravvivenza per famiglie di cui hanno beneficiato oltre 30.000 persone.

"Quello che fate oggi per il Pakistan è un grande contributo, che non potrà mai essere dimenticato". Così si è rivolto un generale pakistano a don Ruíz, ringraziandolo per l'operato dei salesiani. "Abbiamo visto tanti bei sorrisi – racconta ancora don Ruíz - che ci hanno ripagato di una settimana piena di lavoro. 30 dei nostri giovani sono diventati eroi della comunità cristiana, ed hanno ricevuto innumerevoli elogi da parte delle autorità musulmane; ma la cosa più importante è che hanno costruito ponti importanti di tolleranza e rispetto tra i popoli di diverse fedi: indù, musulmani e cristiani".

Per realizzare tutto ciò continua ad essere di fondamentale importanza il sostegno delle ONG e delle Procure missionarie che in tutto il mondo sono ormai attivate. Tra le numerose donazioni arrivate negli ultimi giorni ai salesiani del Pakistan, si segnala il contributo di 10.000 dollari inviato dall'Ispettoria del Giappone.

Pubblicato il 16/09/2010

:. NEWS

17/9/2010 - RMG - Il Rettor Maggiore incontra i nuovi missionari

(ANS – Roma) – Ieri, 16 settembre, i partecipanti al Corso dei missionari della 141ª Spedizione hanno visitato la Casa Generalizia e incontrato il Rettor Maggiore. Rivolgendosi a loro Don Pascual Chávez ha insistito: "È molto importante per un missionario, che quotidianamente viene a contatto con le diverse forme di povertà umana, materiale e spirituale, un'assidua contemplazione interiore del Signore Gesù".

Il nuovo gruppo di missionari, che dal 2 al 27 settembre è impegnato in un intenso incontro di formazione organizzato dal Dicastero delle Missioni, ieri ha compiuto una visita presso la Casa Generalizia e nel pomeriggio ha condiviso con Don Chávez un momento di fraternità. Don Václac Klement, Consigliere generale per le Missioni, ha presentato i missionari, e un membro del gruppo ha rivolto il saluto al Rettor Maggiore, manifestando la disponibilità di ciascuno a servire la Congregazione in qualsiasi luogo.

Il Rettor Maggiore si è poi rivolto al gruppo, presentando quattro nuclei di riflessione. Il primo ha trattato dell'origine pasquale della missione, con particolare riferimento alla ricchezza interiore che proviene da Gesù: "Lo sguardo di fede di un missionario deve dunque tenersi sempre profondamente indirizzato verso Colui che ha pieno potere in cielo e in terra"; e analogamente il secondo nucleo ha evidenziato che se si tiene Gesù al primo posto si è anche discepoli più convinti, perché lo spostarsi per il mondo del missionario deriva dall'eterno movimento di Dio che va incontro ad ogni uomo.

Nel terzo nucleo Don Chávez ha ricordato come Gesù, quando affidò la missione agli apostoli, mostrò loro anche gli "strumenti di lavoro: la parola e i sacramenti". Ha proseguito il Rettor Maggiore: "Egli dice che dovranno 'insegnare ad osservare tutto ciò che ha comandato' e che dovranno 'battezzare nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo'". Il missionario dunque rende accessibile la Parola di Dio.

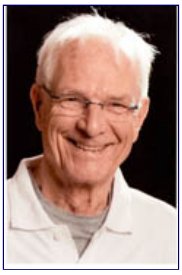
In conclusione Don Chávez ha parlato della mistica profonda della missione, che consiste nel confidare totalmente in Gesù, dato che Lui stesso assicurò agli apostoli: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". Per questo motivo, ha ribadito, non si deve temere nulla.

Con la presentazione di una coreografia e la foto di gruppo attorno alla statua di Don Bosco si è concluso l'incontro del gruppo dei missionari con il Rettor Maggiore.

Pubblicato il 17/09/2010

:. NEWS

17/9/2010 - Olanda - “Abbiamo bisogno di un salesiano fra noi”



(ANS – Amsterdam) – A pochi giorni dalla 141° Spedizione Missionaria, dalla città di Amsterdam, nel cuore della ricca e moderna Europa, una comunità di giovani volontari lancia un appello: c’è bisogno di un salesiano che conduca i ragazzi nelle attività di educazione ed evangelizzazione. Un salesiano che sappia ripercorrere i passi di don Harrie Kanters, la cui vita costituisce un esempio per tutti i futuri missionari.

Don Harrie Kanters, salesiano della comunità di Amsterdam, è stato un modello e una guida per molti giovani olandesi. Caratterizzato da grande entusiasmo e profonda fiducia nelle giovani generazioni, negli ultimi 15 anni ha fondato e diretto varie associazioni giovanili e organizzazioni di volontariato – “Samen”, “DB Jonathan”, “Jongeren Op Doortocht”, “Leefgroep” e “Drugs Pastorate” – attraverso le quali ha proposto a molti giovani benestanti una prospettiva di vita che non si esaurisce in una visione esclusivamente materialistica.

“Samen”, ad esempio, è un’organizzazione di volontari che si prende cura dei bambini e dei ragazzi di strada. I membri dell’associazione lavorano principalmente nell’educazione e, dopo essere stati formati per relazionarsi correttamente con i bambini e i ragazzi più svantaggiati, partono come missionari in ogni parte del mondo: Messico, Bolivia, Ecuador, Uruguay, Ghana, Sierra Leone, Kenya, Tanzania, Repubblica Democratica del Congo, Rwanda ed India sono i paesi che hanno già visitato.

Lo stimolo per la sua missione don Kanters lo riceveva dal grande amore per Don Bosco. Era solito dire, infatti, che “Don Bosco era così vicino ai giovani che ancora oggi molti ragazzi vengono da me grazie a lui, al suo solo nome”. E l’intera missione di don Kanters è racchiusa nel suo motto, tipico del carisma salesiano: “Essere portatore dell’amore di Dio ai giovani”.

Per il suo impegno “per la giustizia, la pace e l’emancipazione dei soggetti più deboli della società” nel luglio dello scorso anno il missionario salesiano aveva ricevuto anche un prestigioso riconoscimento da parte del Governo olandese.

Don Kanters è morto il 26 luglio scorso, mentre era in Uganda per accompagnare in missione un gruppo di giovani volontari. Il suo servizio, in una città cosmopolita e multietnica come Amsterdam, era prezioso non solo per la presenza salesiana, ma per l’intera comunità cittadina, data anche la scarsità di sacerdoti e religiosi di tutte le congregazioni nella regione.

Il gran numero di volontari e collaboratori di don Kanters sta proseguendo il suo impegno per i giovani e i ragazzi di strada; è attiva anche una fondazione che ha lo scopo di coordinare e amministrare i vari progetti diretti dal missionario salesiano. Ma proprio i volontari, constatando l’esigenza di una valida guida delle attività, lanciano un appello e una preghiera a tutta la Congregazione: “abbiamo bisogno di un salesiano in mezzo a noi, che guidi le opere salesiane di Amsterdam”.

Pubblicato il 17/09/2010

:. NEWS

17/9/2010 - Venezuela - III Congresso Latinoamericano della Gioventù

(ANS – Los Teques) – Dal 5 al 12 settembre a Los Teques, in Venezuela, si è svolto il III Congresso Latinoamericano della Gioventù, cui hanno partecipato vari Salesiani e giovani del Movimento Giovanile Salesiano. L'evento è stato organizzato dal Dipartimento della Gioventù del Consiglio Episcopale Latinoamericano, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Pastorale Giovanile e Universitaria della Conferenza Episcopale del Venezuela.

Oltre 600 i partecipanti alla riunione, per la maggior parte giovani con i loro animatori e coordinatori, laici, religiosi, sacerdoti e vescovi. Scopo dell'incontro è stato "Rivitalizzare il cammino della Pastorale giovanile nella vita dei giovani, iniziando dall'incontro personale e comunitario con Gesù e il suo progetto, per impegnarsi nel discepolato missionario come stile di vita, nella trasformazione dei nostri popoli".

Il Congresso ha dedicato la prima parte dei lavori alla presentazione delle principali sfide che attendono oggi la Pastorale Giovanile Latinoamericana (PGL), dividendole in 5 aree: le culture giovanili, le strutture che condizionano la vita dei giovani, tecnologia e comunicazione, ecologia e sviluppo sostenibile, e il senso del sacro e la spiritualità.

I giorni successivi sono stati spesi per accordarsi sui paradigmi fondamentali che guidano il cammino della PGL; la ricerca ha compreso le scienza sociali, le Sacre Scritture, il Documento della Conferenza Episcopale Latinoamericano di Aparecida ed una panoramica storica su quanto già realizzato. Alla fine, considerati i sogni dei giovani e i paradigmi concordati, sono stati elaborati i vasti orizzonti della Pastorale Giovanile Latinoamericana.

Ogni giorno uno dei vescovi presenti ha presieduto l'Eucaristia. I principali temi affrontati hanno riguardato: le sfide della gioventù, il modo di condurre l'attuale rivitalizzazione, i diversi volti dell'America Latina, gli insegnamenti della Sacra Scrittura e, l'ultimo giorno, il ripensamento dell'organizzazione per il cammino pastorale e per l'attuazione dei nuovi paradigmi della gioventù.

Il Congresso si è chiuso con la proposta di "Individuare il processo di rivitalizzazione della Pastorale Giovanile Latinoamericana attraverso la vita dei giovani, come cammino di discepolato e missione". Il motto adottato è "Camminiamo con Gesù per dar vita ai nostri popoli".

Pubblicato il 17/09/2010

:. NEWS

20/9/2010 - RMG - IV Assemblea Mondiale Elettiva degli Exallievi e delle Exallieve di Don Bosco

(ANS – Roma) – Dal 29 Settembre al 3 ottobre si svolgerà presso il Salesianum di Roma la IV Assemblea Mondiale Elettiva degli Exallievi e e delle Exallieve di Don Bosco, cui parteciperanno oltre 200 Delegati in rappresenta di 30 Federazioni Nazionali di tutti i continenti.

L'Assemblea Mondiale rappresenta contestualmente l'apertura del Centenario dell'Associazione, le cui celebrazioni si concluderanno a Torino Valdocco il prossimo anno.

Tra i vari eventi che segneranno l'Assemblea Mondiale, si segnalano: la solenne celebrazione eucaristica che il 30 settembre sarà celebrata nella Basilica Vaticana, presieduta dal card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano, e concelebrata da mons. Giuseppe Bertello, Nunzio apostolico in Italia, mons. Francesco Giovanni Brugnaro, arcivescovo di Camerino, mons. Enrico dal Covolo, Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense, e don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana; la conferenza magistrale di don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale delle Cause dei Santi della Congregazione Salesiana, sul beato Alberto Marvelli, exallievo salesiano; l'elezione della nuova presidenza Mondiale e la nomina del nuovo Presidente da parte del Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez; e la revisione dello Statuto Mondiale.

La Confederazione Mondiale degli exallievi/e di Don Bosco annovera oltre 100.000 iscritti, giovani e adulti di ambo i sessi e di varie appartenenze etniche e religiose, che in virtù dell'educazione ricevuta e della fedeltà a Don Bosco sono a pieno titolo membri della Famiglia Salesiana.

La Confederazione Mondiale, dal 2004 presieduta dal Dr. Francesco Muceo, exallievo dell'Istituto Don Bosco Villa Ranchibile di Palermo, promuove la formazione permanente dei suoi membri e si presenta come uno strumento, non secondario, della diffusione dell'azione educatrice della Congregazione Salesiana. Gli ex allievi collaborano alle attività di educazione dei giovani, specialmente i più poveri, e s'impegnano a diffondere e mettere in pratica i valori umani ricevuti durante la loro formazione salesiana.

Pubblicato il 20/09/2010

:. NEWS

20/9/2010 - Repubblica Dominicana - Campagna di solidarietà scolastica per Haiti

(ANS – Santo Domingo) – Venerdì 17 settembre l'Ufficio di Sviluppo delle Antille (Oficina de Desarrollo de las Antillas – ODAN) ha lanciato la campagna "Solidarietà per Haiti" volta a ricavare materiale scolastico per le scuole salesiane di Haiti in vista dell'inizio delle lezioni del nuovo anno, al via nel prossimo ottobre.

All'insegna del motto "Il futuro di Haiti è nell'educazione, porta il tuo granello di sabbia", la campagna "Solidarietà per Haiti" punta a sostenere materialmente l'avvio del nuovo anno scolastico dei bambini e degli adolescenti haitiani e, al tempo stesso, a promuovere lo spirito di solidarietà tra gli studenti dei centri educativi dell'Ispettoria salesiana delle Antille (ANT), così come tra le imprese, le istituzioni, e tutti coloro che vorranno aderire all'iniziativa.

Don Julio Soto, Vicario dell'Ispettoria ANT, ha già invitato ad agire le centinaia di studenti che erano presenti al lancio dell'iniziativa. "La gioventù salesiana non può tirarsi indietro. I bambini e i ragazzi di Haiti aspettano il nostro aiuto" ha manifestato.

La campagna resterà aperta fino al 22 ottobre e gli organizzatori contano di raccogliere materiale sufficiente per i 12.500 allievi haitiani delle scuole salesiane.

Il lancio della campagna è avvenuto presso l'Istituto Don Bosco di Santo Domingo e s'inserisce nel complesso delle attività di solidarietà e di sostegno che la Famiglia Salesiana delle Antille ha intrapreso in favore del paese confinante successivamente al terremoto del 12 gennaio scorso.

Pubblicato il 20/09/2010

:. NEWS

20/9/2010 - Kenia - Incontro dei Direttori dell'Ispettoria Africa Est

(ANS – Nairobi) – Dal 15 al 17 settembre presso il Centro di Animazione Giovanile Salesiana (DBYES) di Nairobi si è svolto l'incontro annuale dei direttori di Kenia e Tanzania, nell'Ispettoria Africa Est (AFE).

All'incontro, cui hanno preso parte tutti i direttori delle comunità, era presente il Consigliere regionale per l'Africa-Madagascar, don Guilhermo Basañes. Don Giovanni Rolandi, Vicario ispettoriale, ha aperto l'incontro e subito dopo don Basañes, proveniente dal Sudan, Delegazione Ispettoriale di AFE, ha condiviso con l'assemblea impressioni e valutazioni riguardo al territorio dell'Ispettoria.

I tre temi sviluppati dal Consigliere hanno affrontato la qualità della vita delle comunità e il discernimento, la necessità di stabilire un progetto organico e la crescita vocazionale. Don Basañes ha poi invitato i membri dell'assemblea a condividere i loro pensieri e le loro relazioni, e vari direttori hanno presentato la propria esperienza e gli sforzi determinati dall'incarico. Don Basañes ha concluso il suo intervento mattutino presentando la lettera del Rettor Maggiore "Io sono la vite, voi i tralci" (Atti del Consiglio Generale n. 408), che ricorda la vocazione a restare sempre uniti a Gesù per avere vita e per evitare errori nella Chiesa.

Nel pomeriggio il Consigliere ha presentato all'assemblea dei direttori una riflessione sul Sinodo Africano, al quale don Basañes partecipò direttamente, e nella serata si è discusso il calendario della attività dell'Ispettoria per il 2011.

Il secondo giorno don Felice Molino, direttore dell'opera Don Bosco di Utume, sede del Teologato per anglofoni dell'Africa, ha presentato il ruolo del direttore, prendendo Don Bosco come esempio e vari spunti da Don Rua. Don Molino ha dato alcune indicazioni importanti su come deve essere e come deve agire un direttore, così come indicato da Don Bosco. In seguito i partecipanti hanno esposto domande e dubbi, discutendone comunitariamente, ed hanno riflettuto sul codice di condotta dei salesiani.

Nel pomeriggio don Peter Mutunga, Delegato nazionale per la Pastorale giovanile del Kenya, ha presentato una relazione molto accurata sulla pastorale dell'Ispettoria, e ha risposto alle domande dei suoi confratelli. Più tardi don George Tharaniyil, Economo ispettoriale, ha presentato la relazione finanziaria dell'Ispettoria, cui hanno fatto seguito le relazioni informative di don Simon Asira, sulla Famiglia Salesiana, di don Mija, sulle Missioni, e di don Sebastian Koladiyil, sulle Comunicazioni Sociali. L'incontro ha avuto termine con il ringraziamento ai partecipanti da parte dell'Ispettore, don Joseph Pulikkal.

Pubblicato il 20/09/2010

:. NEWS

21/9/2010 - Giappone - “Si è comportato bene: ama il lavoro”. Storia di un missionario

(ANS – Beppu) – Domenica 12 settembre, all’età di quasi 91 anni, è venuto a mancare don Francis Drohan, sacerdote salesiano, missionario instancabile in Giappone. La sua passione per il lavoro, la sua temperanza e la sua discrezione costituiscono un modello per tutti i giovani missionari.

Don Francis Drohan nacque il 28 novembre 1919 a Clanmel, in Irlanda, e all’età di 15 anni iniziò il noviziato presso la casa salesiana di Cowley-Oxford. Dopo aver emesso la prima professione, iniziò giovanissimo il suo mandato missionario e il 22 novembre del 1936 mise piede per la prima volta in Giappone.

Nonostante la giovane età il missionario esibiva già nitidamente quelli che sarebbero rimasti i tratti fondamentali del suo agire missionario. Alla richiesta di rinnovo dei voti, nel 1939, il suo Direttore scrisse sulla lettera di accettazione: “Si è comportato bene: ama il lavoro”, una frase che sintetizza perfettamente l’intera esistenza di don Drohan.

Nel 1941 venne trasferito in Australia, a Melbourne, dove rimase fino al 1953, completando la sua formazione e divenendo sacerdote, il 28 luglio 1946. Tornato in Giappone nel 1953, si dedicò pienamente all’insegnamento nella scuola di Miyazaki, ma per motivi di salute, avendo contratto la tubercolosi, dovette trascorrere alcuni anni in ospedale. Neanche in questo stato perse la voglia di lavorare e durante la convalescenza svolse il ruolo di cappellano per le Figlie di Maria Ausiliatrice di Yamanaka.

Negli anni seguenti, dopo un breve soggiorno in Irlanda, riprese ad insegnare, dapprima presso la “Salesian junior High School” di Meguro, e poi al centro educativo di Osaka. Avviò un laboratorio linguistico, uno dei primi negli istituti salesiani, e seppe dare un grande impulso allo studio dell’inglese in un’epoca in cui le giovani generazioni giapponesi erano molto desiderose d’impararlo.

Dopo vari trasferimenti prima in Australia, poi a Roma, quindi nuovamente in Irlanda, nel novembre del 1980 tornò ad Osaka, dove rimase fino al termine della sua attività di docente, per poi trascorrere gli ultimi 26 anni a Miyazaki. In quest’ultima comunità si segnalò come instancabile confessore; primo ad entrare in cappella ogni mattina, venne soprannominato dai suoi confratelli “l’anima silenziosa della casa”.

Nella sua vita da docente unì una grande professionalità alla vicinanza verso colleghi e studenti. Pur molto esigente, non era aspro e sapeva capire quanto chiedere a ciascuno, trovando l’occasione e le tecniche adatte per ottenere il massimo dal singolo allievo. Per i Salesiani di Don Bosco e per le Sorelle della Carità di Miyazaki svolse un altro fondamentale servizio, quello di traduttore, grazie alla sua profonda conoscenza di inglese, francese, italiano e giapponese, mostrando anche in questo settore le sue usuali caratteristiche di costanza e dedizione.

Ricoverato nel maggio scorso, ad agosto è stato trasferito alla casa per anziani di Beppu, ma i salesiani di Miyazaki hanno fatto installare un ascensore all’interno della loro opera pur di riaverlo fra loro. “Siamo molto grati all’Ispettoria irlandese e alla Congregazione per averci mandato un così grande missionario” ha espresso don Aldo Cipriani, Ispettore del Giappone, durante l’omelia funebre.

Pubblicato il 21/09/2010

:. NEWS

21/9/2010 - Thailandia - Seminario dei Delegati e delle Delegate della Famiglia Salesiana

(ANS – Sampran) – Dal 15 al 19 settembre si è svolto a Sampran, vicino Bangkok, Thailandia, il I Seminario dei Delegati/e Ispettoriali per la Famiglia Salesiana della Regione Asia Est-Oceania (EAO). Vi hanno preso parte in 41, tra salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), provenienti da Giappone, Cina, Corea, Filippine, Vietnam, Thailandia, Australia, Cambogia e Timor Est.

Ad aprire i lavori sono stati i saluti di sr Maria Luisa Miranda, Consigliera FMA per la Famiglia Salesiana, dell'Ispettrice thailandese delle FMA, sr Agnese Nipha Rangabpit, e dell'Ispettore thailandese dei salesiani, don John Bosco Thepharat Pitian. Ai partecipanti i superiori hanno affidato un messaggio d'incoraggiamento per il loro impegno di formazione e d'accompagnamento dei laici.

Il seminario di Bangkok è stato un'esperienza formativa che ha mantenuto le linee generali dell'analogo seminario svoltosi nel febbraio scorso a Częstochowa, in Polonia, dedicato ai Delegati per la Famiglia Salesiana delle Ispettorie europee. Il filo rosso delle giornate è stato l'approfondimento del servizio che la Congregazione Salesiana e l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice affidano ai delegati ed alle delegate, per l'accompagnamento dei laici a vivere il carisma salesiano nella vita sociale ed ecclesiale.

Tra le attività si segnalano un'approfondita analisi sull'Esortazione Apostolica Post-sinodale "Christifideles Laici" e una rilettura della Carta della Missione, del documento sulle Consulte della Famiglia Salesiana, sulla necessità di formarsi e formare per lavorare in rete nella Famiglia Salesiana. A completare il ventaglio dei contenuti, una riflessione sulle modalità d'accompagnamento dei religiosi e dei laici e su come inculturare l'accompagnamento nelle diverse realtà asiatiche.

L'esperienza di formazione è stata guidata dall'equipe coordinata da sr Miranda e da don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, che però non ha potuto partecipare, perché impegnato nella Visita Straordinaria in Irlanda. Gli altri interventi sono stati a cura di sr Maria Trigila, Delegata Mondiale per i Salesiani Cooperatori (SSCC), sr Maritza Ortiz, Delegata Mondiale delle Exallieve delle FMA, don Stjepan Bolkovac, Delegato Mondiale SSCC, e don José Pastor Ramírez, Delegato Mondiale degli Exallievi di Don Bosco.

Le FMA delle comunità di Sampran hanno curato l'accoglienza degli ospiti durante i giorni del seminario ed hanno organizzato anche una giornata culturale nella capitale del paese, Bangkok. L'incontro si è concluso con la celebrazione eucaristica presieduta da don Thepharat Pitian, domenica 19 settembre.

Il seminario ha raggiunto un ulteriore, significativo traguardo: la Famiglia Salesiana asiatica ha potuto sperimentare direttamente e prendere coscienza di essere "un vasto movimento di persone per la salvezza dei giovani".

Pubblicato il 21/09/2010

:. NEWS

21/9/2010 - RMG - Tutto pronto per la 141ª Spedizione Missionaria

(ANS – Roma) – Domenica 26 settembre, dalla Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino-Valdocco, partirà ufficialmente la 141ª Spedizione Missionaria. A consegnare il mandato missionario sarà il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez.

Una celebrazione solenne, in uno dei luoghi più significativi della storia salesiana, la Basilica di Maria Ausiliatrice, sarà la cornice dell'invio dei nuovi missionari ai 5 continenti, un evento che rievoca il primo invio missionario, effettuato da Don Bosco stesso l'11 novembre 1875, e ribadisce la vocazione missionaria globale della Congregazione.

I Figli di Don Bosco che quest'anno riceveranno il crocifisso missionario dalle mani del Rettor Maggiore sono 42, ben 9 in più rispetto ai missionari dello scorso anno. Molti di loro, 24, vengono dalle regioni asiatiche, e di questi 10 provengono dal solo Vietnam. I rimanenti arrivano dall'Europa (7), dall'America (5) e dall'Africa, che quest'anno, per la prima volta, offre più missionari di quanti ne riceva.

Oltre a questi, ci sono altri 3 salesiani già partiti in missione durante il 2010, due inviati ad Haiti ed uno alle Isole Fiji, che però, essendo già nei territori di missione, non saranno presenti alla cerimonia d'invio

Insieme ai salesiani saranno inviati alla "missio ad gentes" 8 missionarie delle Figlie di Maria Ausiliatrice e 22 volontari e volontarie laici.

I nuovi missionari saranno destinati ad opere e comunità di tutto il mondo. Alcuni di loro, tra cui 11 salesiani, andranno in missione in paesi europei, una scelta coerente con gli orientamenti del CG26 e l'impegno intrapreso per il Progetto Europa. Il carisma salesiano, con la sua opzione preferenziale per i poveri, riguarda infatti anche le numerose sacche di povertà, materiale e spirituale, che nascono attorno alle moderne città occidentali. Tutte le Ispettorie, inoltre, sono responsabili dell'invio di missionari e la comunione delle comunità si manifesta anche nel sostegno reciproco nella varietà delle esigenze.

I missionari salesiani si sono avvicinati all'invio frequentando un corso di preparazione organizzato dal Dicastero delle Missioni e sviluppatosi tra Roma e Torino, durante il quale hanno avuto modo d'incontrarsi con il Rettor Maggiore e di approfondire la conoscenza dei principali luoghi salesiani.

L'esigenza di una formazione specifica per i missionari poggia sulla consapevolezza che nell'apostolato missionario l'entusiasmo e le ricchezze della propria fede, pur fondamentali, da soli non sono sufficienti. I missionari hanno bisogno di strumenti adeguati per inserirsi in un nuovo popolo, con rispetto e fiducia verso l'altro, affinché la loro sia una presenza gradita, efficace, umile e discreta.

La messa d'invio della 141ª Spedizione Missionaria sarà visibile in mondovisione attraverso il canale televisivo Telepace e in streaming su www.missionidonbosco.tv
con collegamento a partire dalle ore 12:20 (GMT+1).

Pubblicato il 21/09/2010

:. NEWS

22/9/2010 - Zambia - Incontro con i Delegati per la Pastorale giovanile

(ANS – Lusaka) – Dal 13 al 17 settembre i Delegati della Pastorale giovanile della Regione Africa-Madagascar si sono riuniti nella Casa Ispettioriale di Lusaka, Zambia, sotto la guida del Consigliere don Fabio Attard e di don Dominic Sequeira. All'incontro, parte della Conferenza delle Ispettorie e Visitatorie dell'Africa-Madagascar (CIVAM) era presente anche il Superiore della Visitatoria dell'Africa Meridionale, don Francois Dufour.

In apertura d'incontro sono stati presentati i due nuovi Delegati per la Pastorale giovanile della Regione e si è parlato dell'interazione con i missionari che hanno fatto parte del CIVAM per diverso tempo. I Delegati sono arrivati preparati sul tema scelto per le riflessioni di quest'anno, cioè l'educazione ai valori dei giovani.

L'argomento cui è stata prestata la maggiore attenzione ha riguardato la pastorale giovanile orientata dal Sinodo africano, con l'importanza di educare i giovani attraverso i media, l'istruzione, la catechesi della riconciliazione, la giustizia e la pace. Alcune Ispettorie hanno anche iniziato a lavorare in gruppo per sviluppare i temi del Sinodo africano e spingere i giovani alla costruzione di una nuova Africa.

Nel secondo giorno di lavori i Delegati hanno ragionato sulla presentazione teologica pastorale del Sinodo, realizzata da don Attard. Il Consigliere ha parlato degli impegni e delle azioni pastorali e ha espresso la necessità di integrare la riflessione realizzata dalla Chiesa nel ministero pastorale, aiutando i giovani e tutti i destinatari della pastorale a vivere la fede nella vita quotidiana. La giornata è servita ad approfondire l'importanza della pastorale e le modalità per renderla efficace ed efficiente.

Giovedì 15 settembre è stato dedicato allo studio della lettera del Rettor Maggiore sulla Pastorale giovanile salesiana, pubblicata negli Atti n. 407. I Delegati, mano a mano che ascoltavano la relazione, hanno selezionato le parti più rilevanti per la realtà della regione e, dopo averle esaminate in gruppi di tre, hanno condiviso i risultati delle riflessioni. Si è sottolineata la necessità di una maggiore comprensione del modello di pastorale giovanile, della partecipazione dei laici alla pastorale, di non cadere nell'attivismo e di presentare un modello di pastorale giovanile a partire dalla formazione iniziale.

L'ultimo giorno ha avuto inizio con l'elezione di don Miguel Angel Nguema, della Visitatoria dell'Africa Tropicale Equatoriale (ATE) al ruolo di coordinatore della Pastorale giovanile dell'Africa-Madagascar. Don Francisco Dufour, in seguito, ha presentato un contributo su come deve essere interpretato il ruolo del delegato per contribuire alla crescita degli istituti tecnici e dei centri di formazione professionali della regione. Don Adolphe Akpoué Koffi, dell'Ispettoria Africa Occidentale Francofona (AFO) ha poi presentato le conclusioni della riunione sulle radio in Bolivia, segnalando la necessità, per la regione africana, di prestare maggiore attenzione a questa dimensione della pastorale.

In conclsuione don Attard e don Sequeira hanno incentivato la riflessione su come ripensare la Pastorale Giovanile Salesiana, sulla consulta mondiale, prevista a febbraio 2011 a Roma, e sull'accompagnamento dei giovani e sulla Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid 2011.

Pubblicato il 22/09/2010

:. NEWS

22/9/2010 - Belgio - Gioventù in Movimento: rafforzare il sostegno ai giovani europei

(ANS – Bruxelles) – Circa 5 milioni di giovani europei sono attualmente alla ricerca di un lavoro e molti di loro stanno perdendo delle buone opportunità perché non in possesso delle qualifiche adeguate o perché senza esperienza. A fronte di ciò il 15 settembre scorso la Commissione Europea ha presentato, "Youth on the Move" (Giovani in movimento), una nuova iniziativa progettata per aiutare i giovani ad acquisire le conoscenze, competenze ed esperienze necessarie affinché il loro primo lavoro diventi realtà.

Gioventù in Movimento, parte della nuova strategia dell'Unione Europea "Europa 2020", propone 28 azioni chiave per rendere l'istruzione e la formazione dei giovani maggiormente rispondente alle loro esigenze e per incoraggiarli ad avvantaggiarsi dei benefici dell'UE per lo studio e la formazione all'estero. Ciò consentirà di aumentare l'occupazione giovanile e migliorare l'accesso al mercato del lavoro.

Attualmente molti giovani abbandonano prematuramente la scuola e il numero di coloro che prosegue l'istruzione superiore è insufficiente; tutto questo minaccia la base delle competenze future dell'Europa.

Gioventù in Movimento sarà decisiva per raggiungere gli obiettivi generali di "Europa 2020", che prevedono la riduzione della percentuale di persone che abbandonano prematuramente gli studi dal 15% al 10% e la crescita della percentuale di individui con istruzione superiore o equivalente dal 31% attuale ad almeno il 40% entro il 2020.

Le azioni di Gioventù in Movimento serviranno agli stati membri anche per raggiungere l'obiettivo generale dell'UE di un tasso d'occupazione del 75% nei prossimi dieci anni, contribuendo a garantire che i giovani abbiano le competenze adeguate per i posti di lavoro di domani. Gli studi della Commissione indicano che al più tardi nel 2020 il 35% dei nuovi posti di lavoro richiederà qualifiche di alto livello e il 50% richiederà competenze di livello intermedio.

La crisi economica e finanziaria ha reso più difficile l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. Il numero dei giovani alla ricerca di un lavoro è cresciuto da 4 a 5 milioni dall'inizio delle prime turbolenze finanziarie e attualmente la disoccupazione giovanile è arrivata a quasi il 21%.

Queste sfide richiedono un'azione concertata e una stretta coordinazione politica, per identificare azioni su scala europea e interne agli stati membri.

Tra le azioni chiave proposte da Gioventù in Movimento: sviluppare un sito web dedicato all'iniziativa, che fornirà informazioni riguardo le opportunità di studio o lavoro all'estero; sostenere la ricerca di lavoro; eliminare gli ostacoli giuridici alla formazione; sviluppare una Carta della Gioventù in Movimento, con vari benfit per il possessore; monitorare le offerte di lavoro; e produrre un passaporto delle competenze paragonabile a livello internazionale, basato sul modello europeo di curriculum vitae "Europass" già esistente.

Pubblicato il 22/09/2010

:. NEWS

23/9/2010 - Italia - Harambeé 2010: “Venite e Vedrete”

(ANS – Torino) – Si rinnova anche quest’anno, per la 21ª volta, l’appuntamento dell’“Harambeé”, l’incontro più significativo dell’Animazione Missionaria Salesiana Italiana. “Venite e Vedrete” è il titolo scelto per quest’anno e si ricollega al tema della Strenna 2010: “Signore, vogliamo vedere Gesù”.

L’ Harambeé 2010 prenderà il via sabato 25 settembre alle ore 15,00, presso il Colle Don Bosco di Castelnuovo di Asti, e proseguirà domenica 26 settembre a Torino-Valdocco.

All’appuntamento sono attesi circa 400 giovani e adulti provenienti dalle Ispettorie salesiane italiane ed europee. Tra i partecipanti 300 circa hanno trascorso un mese della propria estate nelle comunità salesiane presenti in tante parti del Sud del mondo. Questa esperienza estiva, un cammino di formazione missionaria, ha permesso loro di condividere la dedizione dei salesiani verso i giovani, incontrare altre culture, analizzare insieme le cause della povertà, conoscere anche i progetti di sviluppo del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) e contribuire a definire nuovi progetti.

Prenderà parte all’evento anche un secondo gruppo di volontari, laici, provenienti da varie nazioni: sono i volontari internazionali in partenza per un’esperienza di missione ancora più significativa, della durata di uno o due anni.

L’Harambeé è da sempre un appuntamento molto intenso ed emozionante, grazie anche ai racconti di chi ha partecipato alle esperienze di formazione missionaria. È l’occasione per conoscere la vita dei giovani nei paesi poveri e per comprendere come la scelta di un progetto di vita, serio e definitivo, oggi è ancora più indispensabile. Il termine stesso Harambeé - parola presa in prestito dalla lingua swahili che significa “lavorare insieme”, “incontro”, “raduno festoso” - racchiude in sé il senso più profondo di questo appuntamento annuale.

Questo il programma delle attività: nel pomeriggio di sabato, alle 16,00, presso il teatro del Colle, don Václav Klement, Consigliere Generale per le Missioni, darà il saluto di benvenuto, cui faranno seguito le varie testimonianze sull’esperienza missionaria estiva. Nella serata, alle 21.30, è prevista la fiaccolata “Aux flambeaux”, la recita del rosario e la successiva buonanotte di Madre Yyonne Reungoat, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Domenica, alle ore 9,15, l’appuntamento è al teatro di Valdocco a Torino, per l’incontro con il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, che svilupperà il tema “Venite e Vedrete”. Alle 12 tutti i partecipanti si trasferiranno presso la Basilica di Maria Ausiliatrice, dove il Rettor Maggiore, presiedendo l’Eucarestia, consegnerà il crocifisso e il mandato missionario ad alcuni Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e volontari laici provenienti da tutto il mondo.

Pubblicato il 23/09/2010

:. NEWS

23/9/2010 - Paraguay - Conferenze sui conflitti scolastici

(ANS – Asunción) – Le Scuole salesiane di Asunción hanno organizzato per i giorni dal 14 al 18 settembre un ciclo di conferenze sul tema della "Gestione dei conflitti scolastici". Gli incontri, guidati da don José Antonio San Martín, dalla Spagna, hanno visto la partecipazione di religiosi, personale scolastico, genitori, educatori salesiani e invitati speciali.

Il primo incontro, svoltosi presso l'Istituto "Monsignor Lasagna", era rivolto ai genitori degli studenti ed ha affrontato il tema "Educare i bambini di oggi". Ai religiosi, i coordinatori pastorali e gli insegnanti di EREC è stato dedicato, invece, la seconda conferenza, "Il sistema educativo di Don Bosco oggi", realizzata presso l'Istituto Salesiano di Studi Filosofici (ISSEF).

Venerdì 17, presso l'Hotel Excelsior di Asunción, si è svolta la conferenza che ha dato il titolo all'intera iniziativa: "la gestione dei conflitti scolastici", per personale direttivo ed équipe amministrative delle scuole salesiane. La serie di conferenze si è conclusa sabato, presso la scuola di "Sr Eusebia Palomino", dove si è trattato de "la metodologia e le tecniche di base per attuare la mediazione scolastica".

Questi spazi di formazione hanno aiutato ad approfondire la cultura della mediazione scolastica, uno strumento che aiuta i membri della comunità educativa a crescere come cittadini pacifici, disposti alla cooperazione e tolleranti in una società democratica e pluralista.

Si è sottolineata la sfida di promuovere la gestione positiva dei conflitti in modo preventivo, facilitando gli accordi costruttivi e creando un clima scolastico sereno e costruttivo, in cui si possa sviluppare l'affermazione personale, l'autostima, la fiducia reciproca, la capacità di condividere i sentimenti, le informazioni, le esperienze e un atteggiamento positivo e ottimista verso la vita.

L'organizzazione del ciclo di conferenze è stata a carico di don José Antonio San Martín, direttore della Centrale Catechistica Salesiana (CCS) di Madrid, Spagna.

Pubblicato il 23/09/2010

:. NEWS

23/9/2010 - Polonia - “Familiada Salesiana” dei salesiani cooperatori

(ANS – Sokolow Podlaski) – Nel fine settimana dal 17 al 19 settembre, nelle scuole salesiane di Sokolow Podlaski, Ispettoria di Varsavia (PLE), si è svolta l’annuale “Familiada Salesiana”, evento di festa e condivisione dedicato ai salesiani cooperatori. Il motto di quest’anno è stato “un grande cuore ci dai”, ispirato dalle parole di un canto religioso locale.

La “Familiada Salesiana” è una delle più importanti iniziative, insieme al “Congresso Mariano”, dedicate ai salesiani cooperatori dell’Ispettoria di Varsavia. Quest’anno vi hanno partecipato circa 200 salesiani cooperatori, un gruppo di salesiani sacerdoti, alcune Figlie di Maria Ausiliatrice provenienti dai 15 centri locali e perfino alcuni ospiti arrivati dall’Ucraina, nella Circoscrizione Speciale Europa dell’Est.

L’incontro ha presentato e approfondito la figura di due modelli di santità: san Stanislao Kostka, patrono dell’Ispettoria, e nell’anno a lui dedicato, il Beato Michele Rua, primo successore di Don Bosco.

Sabato 18, nella mattinata, attraverso delle relazioni i partecipanti hanno potuto conoscere la vita e il patrimonio spirituale di queste due figure.

Nel pomeriggio le attività sono proseguite con l’animazione teatrale dei salesiani cooperatori di varie opere dell’Ispettoria. I membri della comunità di Suwalki hanno presentato lo spettacolo “Come vincere la Vita?” che ha ripercorso la storia di san Stanislao Kostka e proposto il santo come valido esempio per i giovani e per tutti i salesiani; quelli di Wozniakow, analogamente, hanno messo in scena la vita di Don Rua; mentre i cooperatori di Elk si sono esibiti in una rappresentazione dal titolo: “Ognuno ha la propria Emmaus”, sul tema della prossima Strenna. Al termine degli spettacoli ha avuto luogo anche una cerimonia di premiazione per i vincitori di un concorso sulla conoscenza di Don Rua.

La messa ha concluso la giornata di sabato. Don Slawomir Lubian, Ispettore, ha presieduto la celebrazione e ha ringraziato Dio per la santità di Don Bosco e per il dono della vocazione dei salesiani cooperatori. Successivamente sono stati assunti i nuovi candidati e tutti i presenti hanno rinnovato le loro promesse.

Domenica 19 settembre, ultimo giorno della “Familiada”, la sig.ra Joanna Wilgodzka ha tenuto una conferenza dal titolo “la Famiglia: speranza dell’uomo”, che ha trattato di bioetica e tematiche educative.

Il fine settimana è stato contrassegnato da un clima di gioia e condivisione, particolarmente visibile nei momenti comunitari delle serate. Giochi, concorsi, rappresentazioni, canti... sono stati tutti elementi di gioiosa integrazione e molti fra i partecipanti hanno percepito la viva presenza di Don Bosco.

Pubblicato il 23/09/2010

:. NEWS

23/9/2010 - Colombia - 50 anni dell'opera "Gesù adolescente"

(ANS – Buenaventura) – L'8 settembre l'opera salesiana "Gesù adolescente" della città di Buenaventura ha festeggiato i suoi primi 50 anni d'esistenza, tutti spesi per la formazione umana e professionale dei giovani più poveri della città e della "zona del Pacifico Colombiano".

Dapprima gestita dal Vicariato Apostolico di Buenaventura, sotto la guida di padre Jorge Luis Alemán e successivemente di padre Antonio Ruiz, nel 1995 l'opera "Gesù adolescente" di Buenaventura è stata affidata alla Congregazione Salesiana. Ai festeggiamenti per il 50° anniversario hanno partecipato don Vidal Niebles, Superiore dell'Ispettoria "San Lugi Bertrando" di Colombia-Medellín (COM), vari direttori, salesiani, collaboratori, docenti, allievi e semplici amici dell'opera.

La giornata di festa è iniziata con l'Eucaristia, presieduta da don Niebles. Nell'omelia l'Ispettore ha ripercorso la storia dell'opera e ha ricordato in particolare padre Ruiz, che morì alla presenza dei suoi giovani, e come avvenne l'affidamento della cura dei più poveri alla comunità salesiana: "Era una famiglia che si trovava orfana del 'papà', come lo chiamavano i giovani, e noi salesiani abbiamo compreso che il nostro impegno era rendere presente la figura di Don Bosco, che come padre avrebbe protetto i giovani più bisognosi".

Terminata la messa tutti i presenti si sono radunati nel teatro dell'opera per un momento di festa. Don José Antonio Santis, l'attuale direttore, ha rivolto parole di gratitudine ai convenuti; successivamente don Niebles ha consegnato un riconoscimento ai precedenti direttori, ad alcuni allievi e a vari collaboratori dell'opera. Le danze, alcune scene teatrali e la musica, a cura dei giovani della comunità, hanno rallegrato la festa fino alla conclusione della giornata.

L'opera attualmente offre a circa 900 studenti possibilità di formarsi nei corsi di lavorazione del legno, saldatura, sistemi elettrici, elettronica, energia elettrica, sartoria e pasticceria, ai quali partecipano anche alcuni adulti. Lo studentato "Casa Keller", della medesima opera, ospita 60 giovani in collaborazione con l'Istituto Colombiano per il Benessere Familiare. Ai salesiani, inoltre, è stata affidata la cura della parrocchia Maria Ausiliatrice, che estende i suoi servizi anche ai quartieri circostanti.

Pubblicato il 23/09/2010

:. NEWS

24/9/2010 - RMG - Tutto pronto per la 141ª Spedizione Missionaria

(ANS – Roma) – Domenica 26 settembre, dalla Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino-Valdocco, partirà ufficialmente la 141ª Spedizione Missionaria. A consegnare il mandato missionario sarà il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez.

Una celebrazione solenne, in uno dei luoghi più significativi della storia salesiana, la Basilica di Maria Ausiliatrice, sarà la cornice dell'invio dei nuovi missionari ai 5 continenti, un evento che rievoca il primo invio missionario, effettuato da Don Bosco stesso l'11 novembre 1875, e ribadisce la vocazione missionaria globale della Congregazione.

I Figli di Don Bosco che quest'anno riceveranno il crocifisso missionario dalle mani del Rettor Maggiore sono 42, ben 9 in più rispetto ai missionari dello scorso anno. Molti di loro, 24, vengono dalle regioni asiatiche, e di questi 10 provengono dal solo Vietnam. I rimanenti arrivano dall'Europa (7), dall'America (5) e dall'Africa, che quest'anno, per la prima volta, offre più missionari di quanti ne riceva.

Oltre a questi, ci sono altri 3 salesiani già partiti in missione durante il 2010, due inviati ad Haiti ed uno alle Isole Fiji, che però, essendo già nei territori di missione, non saranno presenti alla cerimonia d'invio

Insieme ai salesiani saranno inviati alla "missio ad gentes" 8 missionarie delle Figlie di Maria Ausiliatrice e 22 volontari e volontarie laici.

I nuovi missionari saranno destinati ad opere e comunità di tutto il mondo. Alcuni di loro, tra cui 11 salesiani, andranno in missione in paesi europei, una scelta coerente con gli orientamenti del CG26 e l'impegno intrapreso per il Progetto Europa. Il carisma salesiano, con la sua opzione preferenziale per i poveri, riguarda infatti anche le numerose sacche di povertà, materiale e spirituale, che nascono attorno alle moderne città occidentali. Tutte le Ispettorie, inoltre, sono responsabili dell'invio di missionari e la comunione delle comunità si manifesta anche nel sostegno reciproco nella varietà delle esigenze.

I missionari salesiani si sono avvicinati all'invio frequentando un corso di preparazione organizzato dal Dicastero delle Missioni e sviluppatosi tra Roma e Torino, durante il quale hanno avuto modo d'incontrarsi con il Rettor Maggiore e di approfondire la conoscenza dei principali luoghi salesiani.

L'esigenza di una formazione specifica per i missionari poggia sulla consapevolezza che nell'apostolato missionario l'entusiasmo e le ricchezze della propria fede, pur fondamentali, da soli non sono sufficienti. I missionari hanno bisogno di strumenti adeguati per inserirsi in un nuovo popolo, con rispetto e fiducia verso l'altro, affinché la loro sia una presenza gradita, efficace, umile e discreta.

La messa d'invio della 141ª Spedizione Missionaria sarà visibile in mondovisione attraverso il canale televisivo Telepace e in streaming su www.missionidonbosco.tv
con collegamento a partire dalle ore 12:20 (GMT+1).

Pubblicato il 24/09/2010

:. NEWS

24/9/2010 - Spagna - La formazione degli animatori

(ANS – Mohernando) – Nella scorsa settimana presso la casa salesiana Mohernando, provincia di Guadalajara, ha avuto luogo un Corso di Formazione per animatori. All'incontro hanno partecipato 130 ragazzi provenienti dai centri giovanili di tre Ispettorie: le Ispettorie dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) di Madrid, e quella di León.

In risposta alla necessità di formare gli animatori dei centri giovanili, i salesiani e le FMA di Mohernando hanno organizzato un corso di formazione per i giovani spagnoli. La cura della formazione degli animatori è sempre stato un tema di grande attenzione in ogni centro giovanile salesiano. Gli animatori di solito sono giovani che dedicano molto del loro tempo libero guidando i gruppi di formazione e di fede e svolgendo attività con bambini, adolescenti e giovani.

Parte di questa formazione è organizzata singolarmente da ciascun centro giovanile; il resto è condotto dalla "Federazione dei Centri Giovanili Valdocco", in collaborazione con la scuola del tempo libero "Censa", attraverso un corso intensivo di due settimane, da frequentare per due anni consecutivi nel mese di settembre, prima dell'inizio dell'anno scolastico.

La settimana è strutturata in due livelli di formazione e le aree di studio riguardano la spiritualità salesiana, la morale, le capacità relazionali, le tecniche di gruppo, il diritto, la Bibbia, i sacramenti, la cristologia, la famiglia e l'educazione, l'espressione artistica, le comunicazioni sociali...

L'incontro è stato ritenuto molto positivo dagli organizzatori, dai ragazzi, ed anche dagli insegnanti, tra i quali un gruppo di salesiani e FMA.

Da segnalare la presenza di don Andrés Calleja, salesiano missionario in Asia, che in una "buona notte" ha raccontato ai ragazzi la sua esperienza in Indonesia e Timor Est. Gli altri pensieri della buona notte, nelle varie giornate, sono stati offerti da don Luis Manuel Moral, direttore dei Salesiani di Mohernando, don Luis Onrubia, Ispettore di Madrid, sr Maria Angeles Diaz, responsabile della pastorale delle FMA di Madrid, e don Luis Alberto Guijarro, Delegato per la pastorale dei Salesiani.

Pubblicato il 24/09/2010

:. NEWS

24/9/2010 - Brasile - Incontro di comunicazione e marketing

(ANS – Salvador) – Nei giorni 10 e 11 settembre all'Istituto Don Bosco di Salvador si è svolto un incontro sulla comunicazione e il marketing, organizzato dalla Rete Salesiana delle Scuole (RSE) del Brasile.

La RSE ha riunito i responsabili del settore delle comunicazioni delle varie scuole del Nord est, salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) per ragionare sull'applicazione del progetto di Educomunicazione nella proposta pedagogica.

Nel primo giorno d'incontro don Raimundo Nonato Feitosa dos Santos e due studenti del gruppo di danza della scuola anfitrione hanno realizzato un'apertura artistica dell'evento, mostrando agli ospiti la ricchezza culturale di Bahia. Terminato lo spettacolo di danza, presso lo spazio culturale "Don Bosco" ha avuto inizio il confronto, guidato da sr Maria Tabosa, Jakeline Lira e Alberto Adler.

La riunione è stata caratterizzata dall'interazione tra i vari partecipanti e dallo scambio di esperienze; in questa maniera il settore di Recife – rappresentato dalla funzionaria amministrativa Valéria Rodrigues – ha potuto produrre, insieme con i rappresentanti delle scuole, una serie di proposte e opinioni di sviluppo in merito alla comunicazione, adattandole alla filosofia salesiana.

Sr Tabosa ha poi presentato la relazione sul tema "L'amministrazione accesa dalla missione", mentre Jakeline Lira ha parlato di "Internet e i mezzi sociali". In serata i partecipanti hanno compiuto un giro turistico per la città di Salvador.

Il tema della seconda giornata, sabato 11 settembre, ha riguardato la "Convergenza delle comunicazioni" e le possibilità di utilizzo nelle scuole della RSE.

L'incontro è stato molto costruttivo, ha favorito la condivisione di idee diverse nei vari gruppi e ha permesso di delineare il profilo ideale dell'educomunicatore. I partecipanti alla riunione avranno la possibilità di approfondire i contenuti attraverso il libro "Educomunicazione: sfida per la Famiglia Salesiana", recentemente pubblicato e presentato dalla RSE.

Pubblicato il 24/09/2010

:. NEWS

24/9/2010 - Italia - I futuri missionari in visita all'Istituto "Cardinale Cagliero"

(ANS – Ivrea) – Una giornata di sole, d'entusiasmo e di condivisione: è quanto hanno vissuto ieri, giovedì 23 settembre, i salesiani che stanno frequentando il corso di preparazione alla 141ª Spedizione Missionaria, prevista per domenica prossima.

Il Dicastero delle Missioni ha organizzato una visita ad Ivrea per permettere ai futuri missionari salesiani di conoscere un luogo storico della Congregazione: l'Istituto Cardinale Cagliero, per molti anni il più importante aspirantato salesiano a livello internazionale.

Ad attendere don Václav Klement, Consigliere generale per le Missioni, e i 40 salesiani partecipanti al corso di formazione missionaria c'erano ben 350 allievi della scuola elementare e media, insieme ai loro 36 insegnanti e al resto del personale scolastico. Il confronto che ne è nato è stato molto intenso e fruttuoso: per i missionari non è stato facile spiegare ai bambini o ragazzi il significato della missione oggi e la figura del missionario. L'incontro di testimonianza agli studenti di teologia dell'Istituto "Crocetta" di Torino, avvenuto pochi giorni prima, era stato certamente più facile. Ma la spontaneità e la curiosità degli allievi, i loro sorrisi e lo scambio vivace creatosi ha arricchito profondamente i missionari salesiani.

Successivamente don Eligio Caprioglio, direttore dell'Istituto dal 2002, ha presentato brevemente la storia dell'istituzione e ha introdotto il gruppo di missionari agli altri membri della comunità. La grande ospitalità e l'affetto dimostrato dai salesiani del Cagliero è stata un'altra piacevole nota della giornata.

Nel pomeriggio il gruppo missionario è salito lungo la collina di Cagliero alla Capella del Sacro Cuore, compiendo così un gesto molto significativo. La Cappella, infatti, è il luogo in cui si ritiravano per pregare, ogni giorno della settimana, gli aspiranti missionari salesiani che nel corso degli anni sono passati per l'Istituto.

La giornata di ieri è stata un grande dono per i missionari, che sicuramente non dimenticheranno. Il sig. Lothar Wagner, missionario tedesco in Sierra Leone, membro della 139ª Spedizione Missionaria, ha scritto proprio ieri a don Klement, ricordando i momenti trascorsi durante il corso di formazione nei luoghi salesiani: "È stato davvero uno dei momenti più significativi della mia vita poter incontrare tanti giovani missionari ispirati. Dio era davvero tangibile! Trattengo ancora molta energia, per la mia vita missionaria in Sierra Leone, da quelle due settimane".

L'Istituto Cagliero è una pietra miliare delle missioni salesiane. Dono della madre del cardinale Richelmy alla Congregazione, sorse nel 1892 come casa di formazione e noviziato. Nel 1922, per volere del Rettor Maggiore, Don Filippo Rinaldi, l'Istituto venne trasformato in aspirantato missionario e intitolato al "Cardinal Cagliero". Dall'Istituto sono partiti per tutto il mondo oltre 1000 missionari, portando il Vangelo di Gesù e il cuore e la missione di Don Bosco a tantissimi giovani. Tra gli allievi del Cagliero si ricordano anche sette vescovi e i venerabili don Giuseppe Quadrio e don Francesco Convertini, missionari in India e Bangladesh.

Pubblicato il 24/09/2010

:. NEWS

26/9/2010 - Italia - Per annunziare ai poveri un lieto messaggio

(ANS – Torino) – Celebrato il 26 settembre, nella basilica di Maria Ausiliatrice di Torino Valdocco, il mandato della 141ª spedizione missionaria salesiana: religiosi e laici inviati per annunziare ai poveri un lieto messaggio. Forte l'appello del Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva, a "vere rivoluzioni etiche e culturali" promosse da persone che vivono "una ragione illuminata dall'amore".

La giornata è stata introdotta, come ormai consuetudine, dall'incontro nel teatro Valdocco tra il Rettor Maggiore dei Salesiani e i giovani che hanno partecipato alla 21ª edizione dell'Harambeé, incontro di animazione missionaria svoltosi il 25 e il 26 settembre tra il Colle Don Bosco e Torino. A moderare e guidare l'incontro Massimo Zortea e don Franco Fontana, rispettivamente Presidente e vice presidente del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS). Don Chávez ha evidenziato l'importanza di fare opzione per una cultura vocazionale che apra alla vita intesa come dono, ricevuto e offerto per gli altri. Ha invitato i giovani a lasciarsi guidare in percorsi di educazione all'amore, alla castità, alla preghiera e all'oblazione indicando nel volontariato una strada privilegiata per vivere e sperimentare la donazione di se.

Al termine della sua relazione sono stati presentati i missionari partenti. Don Vaklav Klement, Consigliere per le Missioni, ha presentato i Salesiani, Madre Yvonne Reungoat, le 8 Figlie di Maria Ausiliatrice e i responsabili delle ONG salesiane dell'Italia, Spagna, Polonia, Repubblica Ceca. Tra i partenti sono stati ricordati alcuni già presenti nei luoghi missionari e non presenti a Torino.

Introdotta dal canto e da una danza africana, la celebrazione eucaristica per la consegna del mandato e del crocifisso missionario della 141ª spedizione missionaria salesiana ha visto la partecipazione di numerosi fedeli, laici, giovani, Salesiani e Figlie d Maria Ausiliatrice.

La salvezza realizzata da Cristo e celebrata nell'Eucaristia, ha detto Don Chávez, "si prolunga lungo la storia fino ai confini del mondo attraverso la missione evangelizzatrice che svolge la Chiesa, ed in essa la Famiglia di Don Bosco". "La 141ª spedizione missionaria salesiana, evidenzia il nostro essere e fare Chiesa, il nostro impegno per i giovani del mondo, specialmente i più poveri". Commentando le letture della XXVI domenica del tempo ordinario, il Rettor Maggiore ha posto l'accento sull'evangelizzazione dei poveri ricordando come l'evangelista Luca avverte che la ricchezza provoca la miopia spirituale, produce l'indurimento del cuore e rende idolatri. "La parabola del ricco che veste di porpora e bisso, banchetta ogni giorno, senza preoccuparsi della condizione del povero Lazzaro, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi delle briciole che cadevano dalla mensa del ricco, ha acquisito dimensioni macrocosmiche".

Il Rettor Maggiore ha ricordato come la crisi economica e finanziaria abbia "aumentato i numeri di poveri nel mondo, causato la perdita di qualità di vita di altri milioni, arretrato lo sviluppo dei paesi provocando immane sofferenza per la disoccupazione e tanta disperazione". Richiamando l'Enciclica "Caritas in Veritate" di Benedetto XVI, Don Chávez ha ricordato come la Chiesa è chiamata a "investire su un'evangelizzazione che sappia intercettare i bisogni dell'umanità, specie dei più poveri, e su una grande opera educativa, giacché la questione sociale è diventata sempre più radicalmente questione antropologica ed etica". Per un mondo incline all'autodistruzione urge un pensiero nuovo, frutto della evangelizzazione. "C'è un urgente bisogno di un modello nuovo di uomo, di società, di ordine mondiale". "Questo mondo, questa società, hanno bisogno di una cultura della sobrietà e della solidarietà sì da rendere possibile il sogno di Dio".

Al termine dell'omelia il Rettor Maggiore ha consegnato il crocifisso missionario ai Salesiani e, insieme a Madre Reungoat, alle figlie di Maria Ausiliatrice.

La celebrazione, trasmessa in diretta satellitare e streaming con la produzione di Missioni Don Bosco, si è conclusa con una sosta davanti ala tomba di Don Bosco. Qui il Rettor Maggiore ha salutato i missionari in partenza ricordando loro che oggi sono loro i continuatori dell sogno missionario di Don Bosco.

Su sdb.org e in SDL è disponibile il testo integrale dell'omelia di Don Chávez.

Su ANSchannel un breve video sintesi dell'Harambeé e del mandato missionario salesiano.

Pubblicato il 26/09/2010

:. NEWS

27/9/2010 - Italia - Harambée, una festa missionaria salesiana

(ANS – Colle Don Bosco) – Anche quest'anno l'Harambée ha convocato giovani e religiosi impegnati nell'animazione e nel volontariato salesiano. Una festa missionaria salesiana che ha visto incontrarsi e confortarsi giovani che durante l'estate hanno vissuto un mese nelle diverse missioni salesiane in America Latina, Europa Est, Africa ed Asia.

370 giovani e adulti, dai 17 ai 35 anni, provenienti delle 6 Ispettorie italiane e di altre nazioni, si sono dati appuntamento al Colle Don Bosco insieme ai missionari, religiosi e laici, in partenza con la 141ª spedizione missionaria salesiana. Presenti anche i giovani salesiani in formazione del postnoviziato di San Tarcisio di Roma e dell'Istituto teologico della Crocetta di Torino.

Preghiera, condivisione, amicizia, riflessione, canti e danze hanno ritmato il pomeriggio e la serata interamente dedicati alla dimensione missionaria. Interessante è stata la condivisione fatta per gruppi. Giovani, volontari rientrati dalle esperienze estive e i neomissionari in partenza hanno condiviso, divisi in 15 gruppi, la propria esperienza, impressioni e attese. "È molto difficile ritornare a casa! Quando torni, anche non volendo, porti qualcosa dell'Africa con te, ciò che si è sperimentato nella situazione di povertà!"; "Staccarsi da Kosovo è difficile. I giovani kosovari ti chiedono su Facebook tante cose ogni giorno!"; "Quando ritorni, gusti le tue comodità, però il giorno dopo ti accorgi che non ti saziano tuo cuore!", sono state alcune delle testimonianza dei giovani. A loro si sono uniti anche i neo missionari, entusiasti della loro scelta: "Voglio cantare l`Amore di Dio a tutto il mondo"; "Voglio rispondere al dono della fede ricevuta dai missionari italiani venuti in Vietnam..."; "È una chiamata alla disponibilità` totale per la missione. Non vado in Austria per qualche anno, ma per tutta la vita!".

La presenza di missionari provenienti dall'Asia e dall'Africa e destinati in Europa ha ricordato come la decristianizzazione sia uno dei problemi del vecchio continente. La perdita delle radici e dei valori cristiani stanno minando la prospettiva della vita delle nuove generazioni. Il "progetto Europa" è un impegno che la Congregazione salesiana ha assunto dopo il Capitolo Generale 26 del 2008.

La serata si è conclusa con il tradizionale pensiero della "Buonanotte" salesiana dato da Madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Su ANSchannel un breve video dell'Harambeé e del mandato missionario salesiano.

Pubblicato il 27/09/2010

:. NEWS

27/9/2010 - Uruguay - Corso di Pastorale giovanile salesiana

(ANS – Villa Colón) – Presso l'Istituto "Pio IX" di Villa Colón, nell'Ispettoria "San Giuseppe" dell'Uruguay (URU), si è svolto dal 20 al 24 settembre un Corso di Pastorale giovanile, sul tema: "La Missione Salesiana: un progetto comunitario di Vita Pastorale". Il corso è stato organizzato dal Dicastero di Pastorale giovanile e guidato da don Rafael Borges.

Il Dicastero di Pastorale giovanile ha organizzato un corso di formazione cui hanno preso parte oltre 160 persone, tra professori, educatori, animatori, salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e laici collaboratori delle opere salesiane del paese (parrocchie, centri educativi e opere sociali). A guidare i lavori del corso è stato don Rafael Borges, mentre per il ruolo di coordinatore è stato designato don Daniel Silva, Delegato Ispettoriale dell'Uruguay per la Pastorale giovanile, affiancato dalla sua équipe.

Il corso ha permesso di condividere l'esperienza carismatica ereditata da Don Bosco e di rinnovare l'impegno apostolico attraverso una profonda riflessione sulla prassi pastorale realizzata dagli animatori, ripensandola sulla base della dimensione evangelizzatrice del Sistema Preventivo.

La metodologia dell'incontro ha favorito lo scambio di conoscenze e di punti di vista e ha permesso di creare un vero clima di discernimento e di proiezione pastorale. L'animazione salesiana curata dal gruppo "Texas" (Teatro degli Exallievi Salesiani) ha arricchito ulteriormente i partecipanti.

Nel corso delle attività, attraverso l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione, è stato possibile confrontarsi direttamente con don Fabio Attard, Consigliere generale per la Pastorale giovanile, collegato attraverso Skype.

Pubblicato il 27/09/2010

:. NEWS

28/9/2010 - Messico - Mezzo secolo al servizio dei giovani più bisognosi

(ANS – León) – L'opera "Ciudad del Niño - Don Bosco" (CDN), in gestione ai salesiani, ha festeggiato i 50 anni di servizio ai giovani più bisognosi della città di León. L'evento è stato festeggiato con una solenne Eucaristia, venerdì 24 settembre, nel cortile della struttura.

La messa di ringraziamento è stata presieduta dall'arcivescovo di León, mons. José Guadalupe Martín Rábago, e concelebrata dal salesiano mons. Héctor Guerrero Córdova, vescovo di Mixes, da don Salvador C. Murguía, Ispettore di Messico-Guadalajara (MEG), don Francisco González, direttore del Progetto "Niños Don Bosco", e da altri Figli di Don Bosco che negli anni hanno lavorato presso quest'importante opera.

Hanno partecipato anche numerosi benefattori dell'opera, exallievi, persone che hanno collaborato negli anni passati e semplici amici dell'opera, tutti uniti nei festeggiamenti, iniziati già un anno fa e che nei 12 mesi hanno previsto molti eventi significativi, come la visita delle reliquie di Don Bosco.

Durante l'omelia, mons. Guerrero Córdova ha parlato di quanto sia importante il CDN per la città, in virtù della sua offerta di alloggio, educazione e amore ai ragazzi dalla difficile condizione sociale, giovani che solo grazie allo stile educativo di Don Bosco sono potuti crescere fino a formarsi come "buoni cristiani ed onesti cittadini".

Mons. Martín Rábago, da parte sua, ha ringraziato i salesiani per il loro lavoro instancabile a favore della cittadinanza di León e in particolare verso i bambini e gli adolescenti più bisognosi e con meno opportunità.

Terminata la messa la festa è proseguita con alcuni spettacoli culturali e i fuochi d'artificio.

Pubblicato il 28/09/2010

:. NEWS

28/9/2010 - Svizzera - Un impegno concreto per l'educazione dei bambini e delle bambine indigeni

(ANS – Ginevra) – Si è svolto il 21 settembre scorso, presso il "Palais des Nations" di Ginevra, sede dell'Ufficio dei Diritti Umani delle Nazioni Uniti, l'incontro a latere della 15ª sessione del Consiglio dei Diritti Umani, sul tema "Qualità dell'educazione dei bambini e bambine indigeni in America Latina". L'evento, promosso dall'Istituto Internazionale Maria Ausiliatrice (IIMA) e dal Volontariato internazionale per l'Educazione, la Donna e lo Sviluppo (VIDES), ha rilanciato l'impegno in favore dell'educazione dei più bisognosi proprio del carisma salesiano.

Un incontro a latere, ("side event", nel linguaggio tecnico), è un evento parallelo alle sessioni del Consiglio, in cui sia i Governi sia gli Organismi non governativi che hanno statuto consultivo delle Nazioni Unite, organizzano la presentazione di una tematica attinente a quanto discusso all'interno della Sessione del Consiglio.

La linea scelta dall'Ufficio IIMA e dal VIDES, sin dal 2008 è quella della "denunzia in positivo" attraverso la "presentazione di buone prassi", cioè delle esperienze positive che sia l'IIMA sia il VIDES realizzano in varie parti del mondo. Attraverso questa modalità si vuole far conoscere le attività sviluppate per la promozione del diritto all'educazione per tutti e favorire la condivisione di conoscenze tecniche e specifiche fra gli esperti del settore.

L'incontro del 21 settembre, preceduto da un corso teorico-pratico sui meccanismi di difesa dei diritti umani rivolto alle FMA e alle volontarie partecipanti, è stato significativo per la qualità delle relazioni presentate, per la partecipazione attenta di rappresentanti di molte ONG e per la presenza qualificata di esperti dell'Alto Commissariato dei Diritti Umani, del Comitato dell'infanzia e di rappresentanti delle Missioni permanenti presenti a Ginevra, tra le quali in particolar modo Costarica, Venezuela, Panama e Messico.

Sponsorizzato dall'Alto Commissariato dei Diritti Umani e dalle ambasciate di Messico e Costa Rica l'incontro è iniziato con la relazione di sr. Leonor Salazar, delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), direttrice generale del VIDES Internazionale, che ha dato il quadro di riferimento dell'educazione dei bambini indigeni, chiarendo in quali condizioni si arriva ad un'educazione di qualità.

In seguito è intervenuta Maria Clara Martin (responsabile dell'Alto Commissariato dei Diritti Umani per la zona America e Caribe) che ha parlato della situazione dell'educazione dei gruppi indigeni in America latina e degli interventi delle FMA che operano con indigeni Mixes, Chinantecas e Zapotecas (Messico), Yanomami (Venezuela), Enberà, Wounaan, Kuna (Panamà) e della volontaria VIDES con gli indigeni BriBri (Costa Rica).

Ad ogni intervento degli operatori volontari ha fatto eco l'intervento degli ambasciatori dei rispettivi paesi interessati, i quali hanno constato la necessità di un maggiore impegno da parte dei loro governi per raggiungere un'educazione di qualità per tutti. A tal fine, un risultato concreto, frutto dell'incontro, è stato l'inserimento della qualità dell'educazione dei bambini e bambine indigeni nelle agende di lavoro degli ambasciatori presenti.

L'intervento di Rosa Maria Ortiz, vicepresidente del Comitato dell'Infanzia delle Nazioni Unite, ha sottolineato l'ammirazione per quanto stanno realizzando l'IIMA e il VIDES e la presenza di Mons. Tomasi, osservatore permanente della Santa Sede all'ONU, ha contribuito a rendere l'evento un'occasione di confronto e condivisione a molti livelli.

Pubblicato il 28/09/2010

:. NEWS

28/9/2010 - Italia - “Chi ama educa”

(ANS – Mestre) – L’Equipe Unitaria di Pastorale giovanile del Triveneto salesiano, nell’Ispettoria INE, ha organizzato per la giornata di domenica 19 settembre un convegno di formazione per gli educatori dei bambini e degli adolescenti. L’incontro ha ribadito l’impegno delle comunità salesiane per rigenerare la società a partire dai giovani.

L’incontro di Mestre, frutto della collaborazione tra rappresentati dell’Ispettoria dei salesiani, dell’Ispettoria delle Figlie di Maria Ausiliatrice, i salesiani cooperatori e alcuni giovani, è stato pensato come un’iniziativa per rispondere comunitariamente e con creatività all’invito della Conferenza Episcopale Italiana a prendere in considerazione in modo sistematico, per i prossimi 10 anni, il tema dell’emergenza educativa.

A parteciparvi sono stati circa 600 persone, giovani o adulti che lavorano quotidianamente con i giovani, riunitisi sotto il motto: “Chi ama educa”, accompagnato da una nota citazione di Don Bosco: “l’educazione è una cosa di cuore, e le chiavi del cuore le possiede solo Dio”.

Le relazioni scientifiche dell’incontro sono state a cura del salesiano prof. Paolo Zini e del prof. Giuseppe Savagnone. Il primo ha sviluppato il suo intervento proponendo delle soluzioni alla “crisi della vocazione dell’educatore”. A fronte di fenomeni come il relativismo dei valori e il “giovanilismo” degli adulti, il prof. Zini ha proposto un impegno da parte degli educatori che coinvolga interamente il loro essere: “nei gesti che facciamo dobbiamo metterci il cuore. Incontrare il cuore degli altri. Essere testimoni, non testimonial, che ci mettono solo la faccia. L’educatore, invece, ci mette il cuore”.

Il prof. Savagnone, successivamente, ha articolato la sua relazione attorno al binomio “ferite e feritoie”. Cinque sono le ferite che svuotano di spessore formativo la pastorale, ma altrettante sono le feritoie, i percorsi stretti, ma possibili, per affrontare la “sfida educativa”.

Terminata la fase di ascolto i partecipanti hanno collaborato in prima persona alla riflessione e, divisi in gruppi, hanno proceduto ad un confronto sui temi affrontati e condiviso le proprie esperienze di educatori.

Mons. Giuseppe Zenti, vescovo di Verona e delegato nella Conferenza Episcopale del Triveneto per la Pastorale Giovanile, ha concluso la giornata, presiedendo la celebrazione eucaristica.

Il Convegno, alla prima edizione, per il successo riscontrato nella risposta numerosa ed entusiasta dei partecipanti e dei relatori, si appresta a diventare una positiva tradizione. L’appuntamento per l’anno prossimo è già fissato per il 18 settembre 2011.

Pubblicato il 28/05/2010

:. NEWS

28/9/2010 - Brasile - Incontro annuale ispettoriale degli exallievi

(ANS – Ascurra) – Domenica 19 settembre, presso l'Istituto "San Pablo" di Ascurra, Ispettoria di Brasile-Porto Alegre (BPA), exallievi di tutte le età si sono riuniti insieme per ricordare gli anni passati, ritrovarsi tra compagni di scuola e rivivere e rafforzare la spiritualità salesiana.

In un'atmosfera di famiglia gli exallievi dell'Istituto "San Pablo" si sono riuniti per celebrare l'annuale raduno ispettoriale e rilanciare il proprio impegno salesiano. Il primo gesto in questo senso si è avuto con la celebrazione eucaristica, intensamente vissuta e partecipata da tutti.

Durante l'evento si sono distinti in particolar modo gli allievi usciti dalla scuola nel 2009, che hanno partecipato in massa, e don Natale Vitali, Consigliere per la Regione America Cono Sud, in Visita Straordinaria nell'Ispettoria, che ha portato i saluti del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva.

Don Vitali, parlando ai presenti, ha ricordato che un autentico exallievo salesiano vive personalmente l'educazione ricevuta, la trasmette ai suoi figli, si dedica alla promozione della gioventù in tutte le sue dimensioni e s'impegna per creare una società più giusta e fraterna.

Per la buona riuscita dell'incontro hanno collaborato il personale amministrativo, gli studenti di musica, il Movimento Giovanile Salesiano, un gruppo di studenti delle scuole medie e gli altri dipendenti dell'istituto, che hanno favorito, attraverso una buona organizzazione logistica, la conoscenza di Don Bosco, l'esperienza di spiritualità salesiana e la buona presentazione dell'impegno dell'exallievo inserito nella società.

Pubblicato il 28/09/2010

:. NEWS

29/9/2010 - RMG - Aperta la Consulta Mondiale delle Missioni

(ANS – Roma) – Ad appena due giorni dall'invio alla "missio ad gentes" dei 42 nuovi missionari salesiani, ha avuto inizio ieri, 28 settembre, presso la Casa Generalizia di Roma, la Consulta Mondiale per le Missioni.

La Consulta per le Missioni è un organo collegiale che, a cadenza biennale, riunisce esperti nei diversi ambiti della missiologia, dell'animazione e della formazione, i collaboratori del Dicastero per le Missioni di varie Ispettorie in tutto il mondo, salesiani e laici, insieme con alcuni rappresentanti dei Dicasteri della Pastorale Giovanile, della Comunicazione Sociale e della Famiglia Salesiana.

Le riunioni della Consulta delle Missioni hanno lo scopo di accompagnare l'animazione missionaria della Congregazione, attraverso la valutazione dei passi già compiuti e l'offerta di contributi e sussidi per l'aggiornamento costante.

I lavori sono iniziati nella mattinata di ieri con l'Eucaristia presieduta dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, e concelebrata anche dal suo Vicario, don Adriano Bregolin. Successivamente il Consigliere delle Missioni, don Vacláv Klement, ha dato il benvenuto ai presenti e ha compiuto un breve resoconto delle attività intraprese per l'animazione missionaria nel biennio 2008-2010. In particolare, don Klement ha sottolineato la crescita in qualità e importanza di alcuni strumenti di formazione, come il bollettino mensile di Animazione Missionaria e l'annuale Giornata Missionaria Salesiana. Poi, nel campo della solidarietà missionaria, ha registrato il crescente coordinamento delle attività delle Procure e delle ONG missionarie.

Il Consigliere ha elencato anche le priorità dell'Animazione Missionaria per il resto del sessennio e in vista del Bicentenario della nascita del Fondatore. L'elemento chiave per il futuro è stato individuato nella formazione e nella cura delle vocazioni missionarie, motivando i salesiani all'impegno generoso e aprendo gli orizzonti veramente universali della Chiesa e della Congregazione. "Senza missionari non ci sono le missioni" ha affermato.

Altri passi necessari per il futuro sono lo sviluppo di gruppi missionari in tutte le Ispettorie e comunità locali, e la creazione di sinergie a vari livelli tra il Don Bosco Network e il Dicastero.

I lavori della Consulta sono proseguiti, nel pomeriggio di ieri, con due sessioni di lavoro, sul Quadro dell'Attività Missionaria Salesiana e sulla Dimensione Missionaria della Formazione Salesiana. Nella giornata di oggi, 29 settembre, sono previste altre 5 sessioni di lavoro, ancora centrate sul tema della formazione missionaria, sia iniziale, sia permanente.

Nella giornata di domani sarà approfondito l'ambito dell'animazione missionaria e verranno stilate le proposte operative.

Pubblicato il 29/09/2010

:. NEWS

29/9/2010 - RMG - “Grazie Don Chávez per aver inviato Don Bosco tra noi”

(ANS – Roma) – In una lettera indirizzata al Rettor Maggiore sulla peregrinazione delle reliquie di Don Bosco negli Stati Uniti, Opal Boudreaux, un salesiano cooperatore di New Orleans, ringrazia Don Chávez per aver reso possibile la presenza di Don Bosco in tante parti del mondo e per il bene che questo ha generato per molte persone, specie nella Famiglia Salesiana.

La lettera inizia con una presentazione: “Sono un cooperatore salesiano di New Orleans e un parrocchiano della chiesa di San Giovanni Bosco. Devo proprio dirle un `grande Grazie`, per averci inviato Don Bosco!”

“Rettor Maggiore”, prosegue “nel mio cuore sono così felice ed ancora emozionato, per aver assistito alle varie visite che l’urna ha compiuto nell’area occidentale di New Orleans. Le parole non sono sufficienti a trasmettere l`emozione della gente, la devozione e l’umiltà di cui sono stato testimone durante tutto il pellegrinaggio delle reliquie.

Ricordo quando mi sono trovato di fronte e ho toccato l’urna per la prima volta, durante la mia visita alla chiesa di St. Rosalie, il primo luogo in cui si è fermata. Piangevo, perché finalmente avevo incontrato il mio eroe. Sentivo la sua presenza con me. Posso solo immaginare l’effetto che questa visita ha avuto sul resto della mia équipe di cooperatori. Sia lode a Dio!”

Successivamente il cooperatore salesiano racconta come la peregrinazione dell’urna ha colpito tutti quanti nella comunità, e scrive: “stasera ci riuniremo per la riunione mensile e so che tutti saranno felici di condividere i loro pensieri sulla visita delle reliquie. Personalmente, penso che questo è proprio quello di cui la nostra équipe aveva bisogno, come uno scossone! Da quando su New Orleans si è abbattuto l’uragano Katrina il nostro quartiere ha sofferto di mancanza di unità, per molte ragioni: alcuni si sono allontanati dopo la tempesta, altri per malattia, altri ancora solo per mancanza di interesse. Ora stiamo per iniziare un nuovo ciclo di formazione, il primo dopo Katrina, e spero che saranno in molti a voler diventare cooperatori. Dobbiamo pregare per questo scopo”.

Come conclusione di tante e sentite espressioni, il cooperatore torna a ringraziare il Rettor Maggiore: “Ancora una volta, grazie per averci inviato Don Bosco, e prego perché la Famiglia Salesiana mantenga quest’entusiasmo dovuto alla speciale visita nostro amato Don Bosco. Grazie a Dio per la Famiglia Salesiana”.

Su ANSChannel un breve video sull`urna a New Orleans.

Pubblicato il 29/09/2010

:. NEWS

29/9/2010 - Messico - Frana a Santa Maria de la Asunción Tlahuiolteпec

(ANS – Tlahuioltepec) – Tutti i media internazionali riportano oggi, nelle loro prime pagine, la grande frana avvenuta nel comune di Santa Maria de la Asunción Tlahuioltepec, a causa delle piogge che hanno colpito la regione. Attualmente non si conosce il numero esatto delle vittime. L'area colpita è nel territorio in cui operano i Salesiani.

Nella mattinata di ieri, martedì 28 settembre, una montagna di oltre duecento metri di altezza si è abbattuta sulla città di Santa Maria de la Asunción Tlahuioltepec, causando un numero di vittime ancora da verificare e la distruzione di alcune abitazioni.

L'esercito messicano, con un distaccamento di 30 soldati, è stato il primo ad arrivare sul posto e a fornire assistenza alla popolazione, in un quartiere dove si è calcolato ci fossero tra le 300 e le 500 abitazioni rimaste sepolte. Tuttavia, questi dati sono stati contestati da parte del Governatore dello Stato, on. Ulises Ruiz Ortiz, che ha parlato di 4 morti accertati e alcuni dispersi. Anche il numero di abitazioni colpite sarebbe da ritenersi inferiore.

Le strade sono bloccate per via delle piogge che continuano a cadere da ormai tre mesi e che hanno distrutto le vie di accesso; il principale ponte di Oaxaca è crollato e, inoltre, molti luoghi sono ancora ostruiti dalle frane e i macchinari pesanti per risolvere la situazione sono bloccati e non riescono ad andare avanti.

La causa della tragedia è da individuarsi negli effetti dell'Uragano "Matthew", che ha causato lo straripamento di sette fiumi a Oaxaca. Il presidente della Repubblica Messicana, on. Felipe de Jesus Calderón Hinojosa, ha espresso la sua solidarietà alle popolazioni colpite e ha dato alcune istruzioni per accompagnarle nel teatro della tragedia.

In una comunicazione dalla sede di Ayutla l'ufficio stampa del vescovo salesiano mons. Héctor Guerrero Córdova, vescovo della Prelatura di Mixes, ha reso noto che il prelato si è recato sul posto per sostenere la gente del posto, anche se per ora restano sospese le comunicazioni telefoniche.

Le comunicazioni con i salesiani presenti nella zona sono state limitate, e per questo s'ignora il quadro complessivo della situazione e non si sa con certezza il numero delle vittime. Per certo ci sono molte case distrutte, strade interrotte dalle piogge incessanti, un certo numero di dispersi e varie vittime, anche se il numero esatto non è noto.

Pubblicato il 29/09/2010

:. NEWS

29/9/2010 - Slovenia - Al via l'inchiesta diocesana per la beatificazione di don Andrej Majcen

(ANS – Ljubljana) – Venerdì 24 settembre, presso la casa salesiana di Ljubljana Rakovnik (SLO), alla presenza dell'arcivescovo della diocesi, mons. Anton Stres, è stata ufficialmente avviata l'inchiesta diocesana per la beatificazione del Servo di Dio don Andrej Majcen SDB (1904–1999), sacerdote e missionario, "patriarca dei salesiani" nel Vietnam.

All'apertura erano presenti i vescovi salesiani mons. Stanislav Hočevar, Arcivescovo di Belgrado, mons. Zef Gashi, arcivescovo di Bar, Montenegro, mons. Peter Nguyen Van De, vescovo di Thai Binh, Vietnam, l'Ispettore don Alojzij Slavko Snoj, l'Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sr. Marija Šimenc, e il vice postulatore, don Anton Ciglar.

Due giorni dopo, domenica 26 settembre, presso il santuario di Maria Ausiliatrice di Ljubljana Rakovnik, ha avuto luogo una solenne celebrazione eucaristica per l'apertura del processo di don Majcen. L'Eucaristia è stata presieduta da mons. Hočevar, e concelebrata dai vescovi salesiani già presenti all'apertura ufficiale, insieme con mons. Peter Štumpf, vescovo salesiano di Murska Sobota, Slovenia. Molti sacerdoti salesiani, insieme ai rappresentati della Famiglia salesiana, hanno condiviso questo momento di grazia, tra cui don Pierluigi Cameroni, Postulatore generale per le Cause dei Santi della Famiglia Salesiana.

La celebrazione di domenica 26 assume un significato particolare in coincidenza con la 141ª Spedizione Missionaria. Nella stessa giornata, infatti, a Torino nella Basilica di Maria Ausiliatrice, il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez consegnava il crocifisso a 42 nuovi missionari, di cui ben 10 provenienti proprio dal Vietnam, il paese in cui don Andrej Majcen nel 1952 ha portato e fedelmente coltivato il seme del Carisma salesiano.

Pubblicato il 29/09/2010

:. NEWS

30/9/2010 - Repubblica Dominicana - Il Senato della Repubblica fa menzione d'onore ad un vescovo salesiano

(ANS – Barahona) – Per celebrare il 34° anniversario della diocesi di Barahona, Repubblica Dominicana, lunedì 28 settembre il Senato della Repubblica Dominicana ha dato pubblico riconoscimento al primo vescovo della diocesi, il salesiano mons. Fabio Mamerto Rivas Santos.

La menzione assegnata a mons. Fabio Mamerto Rivas Santos, ora vescovo emerito della diocesi, è dovuta alla straordinaria opera pastorale sviluppata negli anni a favore della crescita spirituale, la pace sociale e il benessere collettivo di migliaia di uomini e donne del sud del paese, in una delle aree più povere, al confine con Haiti.

Il riconoscimento mette in luce le attività della Chiesa Cattolica nella regione di Enriquillo, sede della diocesi, che hanno curato l'accompagnamento di migliaia di giovani attraverso programmi di orientamento, guida spirituale e formazione accademica.

Il Senato della Repubblica Dominicana ha sottolineato come la Diocesi abbia sostenuto centinaia di progetti in ambito educativo, culturale, sociale e religioso, ai quali il vescovo emerito della diocesi ha sempre collaborato in modo significativo perché divenissero realtà.

Eretta il 25 aprile 1976 da Papa Paolo VI, la diocesi di Barahona è stata istituita attraverso l'ordinazione episcopale di mons. Rivas Santos, avvenuta per l'imposizione delle mani del cardinale Octavio Antonio Beras. Mons. Rivas Santos è stato il secondo vescovo salesiano delle Antille, preceduto solo da mons. Ricardo Pittini Piussi, arcivescovo di Santo Domingo dal 1935 al 1961.

Pubblicato il 30/09/2010

:. NEWS

30/9/2010 - Guatemala - I Salesiani donano delle abitazioni alle vittime della tempesta tropicale “Agatha”

(ANS – Zunil) - La comunità educativa del “Liceo Guatemala” e i volontari della ONG Jugend Dritte Welt (JDW) hanno consegnato, il 10 settembre, le prime tre case alle vittime della tempesta tropicale “Agatha”, nel comune di Zunil, vicino a Quetzaltenango.

Come ampiamente riportato dai giornali di tutto il mondo, una grande tempesta tropicale, Agatha, alla fine di maggio ha devastato il villaggio Chicovix e il comune di Zunil. Le fotografie di quei giorni hanno mostrato edifici rasi al suolo, la popolazione locale è rimasta priva di tutto e gli aiuti offerti dal governo non sono mai arrivati.

Con lo scopo di manifestare la propria solidarietà e dare un concreto aiuto ai più poveri, gli studenti diplomatisi nel 2010 presso il Liceo Salesiano Guatemala si sono impegnati a restituire una casa dignitosa a 4 famiglie danneggiate dalla tempesta.

L’iniziativa è partita attraverso una raccolta fondi avvenuta nei giorni del Mondiale di Calcio, attraverso una serie di attività ricreative. Successivamente sono state selezionate le famiglie beneficiarie e nei mesi di giugno e luglio sono stati presentati i progetti di ricostruzione (piano di lavoro e modelli). La consegna di materiali è avvenuta poco dopo e immediatamente si è proceduti con la costruzione delle case. Venerdì 10 settembre, con una semplice cerimonia, sono state benedette e consegnate le prime tre case; l’ultima abitazione è ancora da completare.

Il contributo economico della comunità educativa del Liceo Guatemala e della JDW per questo progetto è stato di 9723 dollari. L’allaccio elettrico delle case è stato realizzato dagli studenti del Centro di Formazione Professionale Don Bosco, parte del Liceo Guatemala.

Pubblicato il 30/09/2010

:. NEWS

30/9/2010 - Mozambico - Il Ministero dell'Educazione premia i Salesiani

(ANS – Maputo) – Lunedì 27 settembre don Manuel Leal Gomes, Superiore della Visitatoria "Maria Ausiliatrice" del Mozambico, ha ricevuto una "Menzione d'Onore al lavoro" concessa dal Ministero dell'Educazione come riconoscimento del lavoro compiuto dalla Congregazione salesiana in favore dei giovani.

Il salesiano don Manuel Leal Gomes è stato convocato dal Ministero dell'Educazione, per ricevere una "Menzione d'Onore al lavoro" da parte del Consiglio Coordinatore del Ministero, nella quale si sottolineavano tutti gli sforzi, le iniziative e le proposte pedagogiche messe in atto dai Figli di Don Bosco per il bene dei giovani più bisognosi del Mozambico.

Il testo ufficiale della Menzione d'Onore recita: "La Repubblica del Mozambico attraverso il Ministero dell'Educazione, riunito nella città di Zeulimane, concede la 'Menzione d'Onore' ai salesiani presenti in Mozambico, per il lavoro generoso, appassionato e disinteressato che hanno dimostrato nella presentazione delle proposte delle scuole professionali in Mozambico, sostenendo e dando il loro contributo per la creazione di un curriculum delle scuole professionali, per la riforma dell'insegnamento professionale e per la qualità dell'istruzione offerta nella nazione".

Il testo prosegue affermando: "Tutto questo contribuisce a migliorare l'autostima, l'imprenditorialità dei cittadini e l'integrazione degli studenti nel mondo del lavoro". In calce al documento è posta la firma del Ministro dell'Educazione, dott. Zeferino Andrade de Alexandre Martins.

Pubblicato il 30/09/2010

:. NEWS

30/9/2010 - Pakistan - Il piano d'intervento salesiano

(ANS – Quetta) – Completata la prima fase di aiuto alle popolazioni sfuggite alle alluvioni dell'agosto scorso, la comunità salesiana di Quetta ha intrapreso in questi giorni il secondo stadio d'intervento.

Dalla fine del mese d'agosto il centro Don Bosco di Quetta ha allestito campi organizzati per assistere gli sfollati delle regioni alluvionate. Le famiglie che hanno beneficiato del sostegno dei salesiani in questa prima fase, ricevendo il kit di sopravvivenza di durata mensile, sono state in totale 1500.

Da lunedì 20 settembre i salesiani e i collaboratori volontari del centro hanno dato il via alla seconda tappa delle attività, che prevede un ulteriore impegno emergenziale nei confronti delle molte famiglie che si rifugiate lontano dagli altri campi profughi della città.

Secondo le previsioni iniziali la seconda fase di lavori avrebbe dovuto riguardare già la fase di normalizzazione, con l'avvio della ricostruzione e gli aiuti per i trasferimenti nei territori d'origine. Ma la grave situazione in cui versano molti profughi ha spinto i salesiani a ritardare questa parte di lavori e a proseguire con le opere di primo sostegno.

In particolare si vuole organizzare delle spedizioni di autocarri verso le varie aree bisognose per raggiungere ed aiutare altre 1500-1800 famiglie. Alcuni giovani volontari si sono impegnati a raggiungere la città di Multan, a 650 km di distanza, per distribuire a 400 famiglie i kit di sopravivenza, maggiorati con ulteriori 10 kg di riso. Altre 600 famiglie bisognose sono state individuate in un area assai distante da Quetta e un'ulteriore area d'intervento, segnalata dalle autorità perché i primi aiuti sono stati scarsi, è la città di Yaqubabad, a 480 Km.

Contemporaneamente la comunità salesiana dovrà provvedere anche a rifornire di cibo e acqua quelle famiglie che sono rimasti nei campi di accoglienza già allestiti e che hanno ormai quasi esaurito il primo kit mensile.

Durante tutte le tappe del processo i salesiani fanno affidamento alle maestranze locali, dedicandosi per lo più alla supervisione e alla garanzia della qualità dei vari interventi. Questa strategia, oltre a dimostrarsi molto efficace nei risultati pratici, stimola le risorse locali e permette d'instaurare rapporti pacifici e collaborativi tra le diverse comunità religiose della regione.

Pubblicato il 30/09/2010

:. NEWS

1/10/2010 - RMG - Riunione degli exallievi a Roma

(ANS – Roma) - La IV Assemblea Mondiale degli exallievi salesiani ha avuto inizio mercoledì scorso, 29 settembre, presso il Salesianum di Roma. Vi partecipano 30 Confederazioni, provenienti da 29 paesi di tutti e cinque i continenti.

175 partecipanti, dei quali 149 laici, 24 salesiani delegati e due vescovi si sono ritrovati il 29 settembre a Roma, per la IV Assemblea degli exallievi. La giornata è iniziata con la presentazione delle 30 Confederazioni di 29 paesi di tutto il mondo, e si è conclusa con il pensiero della "buona notte" di don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore.

Ieri, giovedì 30 settembre, la giornata è stata aperta dalla solenne Eucaristia nella Basilica di San Pietro, presieduta dal cardinale Segretario di Stato, il salesiano Tarcisio Bertone. Successivamente a tutti gli exallievi è stato offerto un momento guidato di turismo religioso nella Basilica, nelle Grotte e nei Giardini Vaticani.

L'apertura ufficiale dell'Assemblea è avvenuta nel pomeriggio, con il discorso di benvenuto pronunciato dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, e il saluto del Presidente Mondiale degli exallievi, Francesco Muceo. Nell'occasione la Presidenza Mondiale ha consegnato dei premi speciali a 12 exallievi laici e a 6 salesiani delegati: don Jesús Guerra (Spagna), don Giuseppe Carraro (Cile), don Isoardi Joao Carlos (Brasile), don Hugo Santucci (Guatemala), don Bartolomè Ambrosio (Guatemala), don Jeronimo Monteiro (Portogallo).

Successivamente sono state presentate all'Assemblea le relazioni del Presidente Mondiale, Francesco Muceo, del Delegato Mondiale, don José Pastor Ramírez, del Segretario Generale, Giancarlo Colombo, del Tesoriere Mondiale, Antonino Cubeta e dei membri della Presidenza Mondiale che animano le diverse regioni.

La giornata di giovedì si è conclusa con l'elezione dei Moderatori dell'Assemblea: Ana Gomes, Presidente Mondiale dei giovani dell'Associazione, dal Portogallo, don Decio Bona, Delegato Ispettoriale del Brasile, e Francisco Salazar, Presidente Nazionale spagnolo.

Nel pensiero della buona notte Don Chávez ha sottolineato il ruolo della fede e della religione oggi: "Gli exallievi di Don Bosco sono chiamati a fare della fede e della religione un dono di Dio", e a cosa devono puntare gli exallievi: "essere persone dotate di competenza professionale, coscienza morale e impegno sociale"

Pubblicato il 01/10/2010

:. NEWS

1/10/2010 - RMG - Conclusi i lavori della Consulta Mondiale delle Missioni

(ANS – Roma) – Si è chiusa ieri, 30 settembre, la Consulta Mondiale delle Missioni. I lavori, durati tre giorni e sviluppati attraverso 13 sessioni, hanno indicato varie iniziative pratiche per il futuro missionario della Congregazione.

La Consulta delle Missioni, giunta alla sua seconda convocazione, dopo quella del 2008, si è dimostrata uno strumento efficace per il confronto e la condivisione delle esperienze in materia di missioni, e ha saputo perfezionarsi in qualità e competenza. La dimensione globale dell'evento si è scorta anche nella variegata partecipazione: per la prima volta erano presenti due salesiani dalla Regione Africa-Madagascar, e una Cooperatrice Salesiana spagnola, con 7 anni di esperienza missionaria, che ha arricchito il dibattito con la sua visione di laica impegnata. Numerosi, oltre 50, sono stati i contributi scritti, alcuni frutto di un lavoro d'equipe condotto già a livello ispettoriale.

La giornata di ieri, 30 settembre, dopo le ultime tre sessioni di lavoro sul tema dell'animazione missionaria, è servita per presentare le conclusioni operative. Nell'ambito specifico dell'animazione, la Consulta ha ribadito la centralità della figura del Delegato Ispettoriale e della sua équipe, e ha proposto come esempio per le "buone pratiche" da mettere in atto le attività intraprese nella Regione Asia Sud e in Giappone.

Dall'esperienza dei salesiani della Regione Asia Sud, infatti, si può scorgere la condizione fondamentale del missionario, che consiste in una profonda esperienza personale con Gesù Risorto, in un contesto profondamente multireligioso. E dall'Ispettoria "San Francesco Saverio" del Giappone (GIA) sono venuti altri suggerimenti per mantenere sempre desto l'interesse missionario, come l'organizzazione, in ogni comunità, di un ritiro mensile che abbia come tema le missioni e il cuore missionario; o l'accoglienza fraterna e la collaborazione con i membri della Famiglia Salesiana. "Se è possibile in Giappone, è possibile in qualsiasi Ispettoria del mondo", è stato detto.

Tra le altre proposte conclusive, la Consulta ha segnalato la necessità di configurare un documento unico di riferimento, che unisca le indicazioni del Quadro dell'Attività Missionaria Salesiana alla praticità di un Manuale sui temi della Vocazione, Formazione, Animazione e Solidarietà missionarie; ha manifestato attenzione verso le Consulte di Pastorale Giovanile e delle Comunicazioni Sociali, previste per il 2011; ha lanciato l'idea di sviluppare, entro il 2012, una "Associazione dei missiologi salesiani" sul modello delle altre associazioni salesiane esistenti (Associazione Biblica Salesiana, Associazione Cultori Storia Salesiana…), e di promuovere, in vista del 2015, un Congresso Missionario Salesiano.

Un gesto concreto per la condivisione della riflessione e delle buone pratiche è la prossima digitalizzazione dell'intero patrimonio dei documenti ufficiali salesiani, dai tempi di Don Bosco fino ad oggi, sulle missioni. Entro il 31 gennaio 2011 saranno tutti disponibili nella biblioteca digitale salesiana, **http://sdl.sdb.org**.

Pubblicato il 01/10/2010

:. NEWS

1/10/2010 - Ecuador - La nazione vive un momento difficile

(ANS – Quito) – Vive ancora nella tensione l'Ecuador, a seguito dell'intervento dell'Esercito che ha liberato il Presidente, Rafael Correa, per diverse ore confinato in un ospedale da alcuni poliziotti ribelli.

La situazione in Ecuador era stata confusa già dalla prima mattina, alle 7, quando il Presidente Correa si è confrontato con gruppi di poliziotti scontenti (il corpo di Polizia è formato da 40.000 elementi) e vari manifestanti delle forze aeree – che avevano chiuso l'aeroporto – insoddisfatti per una legge che riduce i benefit delle categorie.

"Vi sfido a togliermi la vita", ha detto il presidente Correa, che ha ottenuto in risposta vari spintoni e il lancio di un lacrimogeno in faccia. Scortato dalle sue guardie del corpo, Correa ha cercato di sfilarsi dalla folla, ma è stato aggredito e una delle sue guardie è rimasta ferita mentre tentava di impedire il suo trasferimento coatto all'ospedale della Polizia, dove il Presidente è stato detenuto dalle 21:00 (ora locale) fino alla liberazione da parte dell'Esercito.

L'Unione delle Nazioni Sudamericana (UNASUR), di cui Correa è Presidente pro tempore, e i suoi altri membri, si sono schierati a favore della democrazia. Alan García, Presidente del Perù, è stato tra i primi a dichiarare il dovere di mantenere e difendere l'assetto democratico; Evo Morales, Presidente della Bolivia, ha rilasciato dichiarazioni analoghe, e tutti hanno invocato che non si permettano più situazioni come questa. Anche l'Organizzazione degli Stati Americani (OEA) ha manifestato il suo sostegno al Presidente Correa, affinché in Ecuador prevalga la democrazia. Sostegno al Presidente eletto dell'Ecuador è venuto anche dal Messico e dagli Stati Uniti.

Una volta rientrato a "Palazzo de Carondelet", sede del Governo, il Presidente ha ringraziato quanti lo hanno difeso e in particolare l'Esercito per la sua liberazione. Ha sottolineato come la Polizia sia rimasta vittima di una cattiva informazione e ha ritenuto l'episodio una cospirazione premeditata dei suoi oppositori.

La tensione rimane comunque alta nel paese, perché il Presidente Correa ha accusato Lucio Gutiérrez, suo principale rivale politico, di essere il mandante della rivolta, e la trattativa sugli stipendi dei poliziotti resta sempre difficile.

Pubblicato il 01/10/2010

:. NEWS

1/10/2010 - Italia - “Giovani costruttori di pace”

(ANS – Roma) – La Federazione “Salesiani per il Sociale” (SCS) propone anche per il 2011 nuove opportunità per i giovani italiani interessati a prestare un anno della loro vita come volontari del Servizio Civile. Ancora fino a lunedì 4 ottobre, (h 14:00), è possibile candidarsi per il progetto “Giovani costruttori di pace”, che permette di collaborare con le opere salesiane in Angola, Burundi e Bolivia.

Il progetto elaborato dalla Fondazione SCS prevede l’invio di 6 giovani volontari, 2 per sede, nelle opere salesiane missionarie di Luanda (Angola), Bujumbura (Burundi) e Santa Cruz (Bolivia), con lo scopo di favorire l’accesso all’educazione, l’integrazione sociale e il miglioramento delle condizioni di vita dei minori a rischio, dei giovani e delle donne delle rispettive aree d’interesse.

In particolare la coppia che partirà per l’Angola sarà impegnata nelle aree più povere e degradate della città di Luanda, nella Municipalità di Sambizanga, dove parteciperà all’organizzazione e alla realizzazione concreta delle attività di accoglienza, educazione, formazione e reinserimento sociale dei minori e giovani adolescenti di strada.

In Bolivia i volontari collaboreranno alle attività di sensibilizzazione della società civile in tema di tutela dei diritti umani e alle azioni educative intraprese per i minori accolti nei centri di Techo Pinardi, Patio Don Bosco, Granja Moglia, Hogar Don Bosco, Mano Amiga, Barrio Juvenil e Obras Sociales del Plan 3000.

A Bujumbura, nel quartiere di Buterere, i volontari selezionati offriranno il loro contributo alle attività sociali, educative e formative, di recupero e di promozione umana già avviate dal centro di formazione professionale, la casa di accoglienza per ragazzi di strada e l’oratorio dell’opera salesiana “Cité des Jeunes”.

Nei vari paesi di servizio i volontari avranno il ruolo di educatori e animatori sociali, a fianco dei salesiani, educatori, operatori sociali e animatori locali già presenti.

Il Servizio Civile Nazionale, istituito nel 2001, è un modo di servire la comunità nazionale, in riferimento non al territorio dello Stato e alla tutela dei suoi confini esterni, ma alla condivisione e alla diffusione dei valori comuni di civiltà e solidarietà. Possono parteciparvi tutti i giovani italiani di età compresa tra i 18 e i 28 anni.

Nella sezione Servizio Civile del sito della Federazione SCS sono disponibili tutte le informazioni su questo e altri progetti.

Pubblicato il 01/10/2010

:. NEWS

2/10/2010 - RMG - Scelto il Presidente Mondiale degli Exallievi

(ANS – ROMA) – All`inizio della 3a giornata dell`Assemblea Mondiale degli Exallievi, oggi, 2 ottobre, il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez Villanueva ha nominato il Sig. Francesco Muceo Presidente della Confederazione Mondiale degli Exallievi.

Il Rettor Maggiore durante l`Assemblea degli Exallievi, alla presenza del Vicario Don Adriano Bregolin e del Delegato Mondiale degli Exallievi Don Pastor Ramírez, ha reso pubblico il nome del nuovo Presidente della Confederazione Mondiale degli Exallievi di Don Bosco nella persona del Sig. Francesco Muceo.

Il Rettor Maggiore nel suo discorso ha parlato del Centenario dell`Associazione nel 2011 e dei modelli di Exallievi. Ha insistito sulla integrazione, sulla formazione, sulla identità e unità salesiana.

In seguito il Sig. Francesco Muceo ha preso la parola ringraziando l`Assemblea e il Rettor Maggiore per la fiducia accordatagli.

La Presidenza è composta da: Antoine Musenga (Repubblica democratica del Congo), Victor Vaz (India), Rajsch Gupta (India), Claudia Fell (Brasile), Domenica Sapienza (Italia), Angel Gudiña (Spagna), Isaac Tunez (Spagna), Jaime Fuster (Cile), Julio Castellanos (Guatemala).

Pubblicato il 2/10/2010

:. NEWS

4/10/2010 - Cile - Incontro degli Ispettori e dei Delegati di Pastorale giovanile della Regione Cono Sud

(ANS – Lo Ca–as) – Ispettori e Delegati per la Pastorale giovanile della Regione Cono Sud si sono riuniti dal 29 settembre al 2 ottobre, presso la sede del Teologato Salesiano di Lo Ca–as, con don Fabio Attard, Consigliere generale per la Pastorale Giovanile, e don Natale Vitali, Consigliere Regionale per il Cono Sud. L–incontro – servito per approfondire il lavoro congiunto dei Dicasteri per la Missione (Pastorale giovanile, Missioni e Comunicazioni Sociali) e la lettera del Rettor Maggiore sulla Pastorale giovanile.

All–incontro hanno partecipato, oltre ai Consiglieri, i rappresentanti di 11 Ispettorie: 6 dal Brasile, 2 dall–Argentina, Uruguay, Paraguay e Cile.

In primo luogo don Vitali ha ribadito ai partecipanti le motivazioni per le quali il Capitolo Generale 26 invita ad un lavoro in rete i tre Dicasteri –della Missione–: Pastorale giovanile, Missioni e Comunicazioni Sociali. Tale forma di collaborazione deve essere ripetuto anche a livello regionale, e per questo gli Ispettori e i Delegati di Pastorale giovanile devono destinare parte del loro tempo e dei loro incontri al lavoro congiunto.

La collaborazione tra Ispettori e Delegati ha portato alla rilettura della lettera del Rettor Maggiore sulla Pastorale giovanile, osservandone le implicazioni pratiche della lettera in ciascuna delle Ispettorie. –Questo lavoro ci aiuta a guardare oltre le nostre singole opere e ad approfittare delle buone pratiche– ha sintetizzato don Vitali.

Il Consigliere generale per la Pastorale giovanile, don Fabio Attard, ha affermato che i quattro giorni d–incontro dei Delegati di Pastorale giovanile sono serviti per approfondire il servizio di animazione. –Stiamo percorrendo un cammino; attualmente, per esempio, si riflette sull–educazione e l–evangelizzazione. Il CG26 ha presentato un nucleo molto importante sul tema dell–evangelizzazione esplicita. Ora noi siamo qui per riflettere su come nelle nostre opere, con le nostre azioni, stiamo vivendo questa chiamata, sia nell–evangelizzazione esplicita, sia nella formazione dei nostri animatori, che condividono la missione evangelizzatrice–.

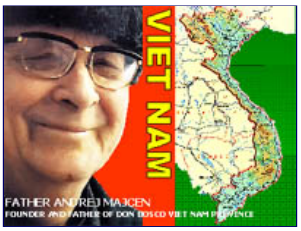
L–Ispettore del Cile, don Leonardo Santib––ez, ha osservato che il dialogo prodotto ha permesso di vedere l–esistenza di molti punti di contatto tra le varie Ispettorie, sia negli elementi positivi, sia nelle difficolt– sperimentate. Ogni Ispettoria, – stato osservato, vive le sue proprie dinamiche e la condivisione ha facilitato la circolazione delle nuove iniziative.

L–incontro di Lo Ca–as ha facilitato la riflessione, il lavoro comunitario, la creazione di nuove sinergie per il lavoro in rete e per una maggiore efficacia delle attivit– di Pastorale giovanile.

Pubblicato il 04/10/2010

:. NEWS

4/10/2010 - Vietnam - In onore del nuovo servo di Dio, don Andrej Majcen



(ANS – Xuan Hiep) – Giovedì 30 settembre, in occasione del 106° anniversario della nascita e dell'11° anniversario della morte di don Andrej Majcen, a pochi giorni dall'apertura dell'inchiesta diocesana per la sua beatificazione, la comunità del Teologato "Beato Filippo Rinaldi" di Xuan Hiep, Thu Duc, ha organizzato un piccolo "congresso" in onore del "patriarca dei salesiani" nel Vietnam.

In apertura del congresso ogni partecipante ha offerto un piccolo omaggio a don Majcen. In seguito don Dominic Uyen, il primo novizio che lo seguì, a partire dal 1960-1961, ha tenuto una conferenza nella quale ha ripercorso la vita del Servo di Dio, sottolineando i suoi tratti peculiari: lo spirito gioioso, il lavoro in collaborazione con gli altri, la sua capacità di "attualizzare" Don Bosco e il suo tempo al proprio contesto, e soprattutto, la sua dimensione carismatica, come fondatore delle opere salesiane del Vietnam.

Attraverso una presentazione in powerpoint, il Direttore della comunità ha presentato la vita di don Majcen dalla sua infanzia fino agli ultimi giorni trascorsi in Slovenia, evidenziando in modo speciale la vita e le sue attività in Vietnam, che tanto amava.

Attraverso le canzoni e la partecipazione attiva, la comunità salesiana ha manifestato la propria fedeltà a Don Bosco, seguendo l'esempio di don Majcen, con lo slogan: "Imitami come io imito Don Bosco".

Pubblicato il 4/10/2010

:. NEWS

4/10/2010 - Isole Salomone - Corso di comunicazione a Radio Bosco

(ANS – Honiara) – 14 giovani della zona mineraria di Gold Ridge hanno partecipato, nel fine settimana dal 24 al 26 settembre, ad un corso intensivo sulla comunicazione radiofonica organizzato dalla stazione salesiana Radio Bosco FM 89.9, la "Catholic Communications Solomons", diretta dal salesiano don Ambrose Pereira, e l'impresa d'estrazione mineraria "Gold Ridge Mining Ltd" (GRML).

Il gruppo, composto da 10 giovani che frequentano le opere salesiane di Honiara e 4 giovani lavoratori della GRML, ha iniziato i lavori nella giornata di venerdì 24 presso la Casa di preghiera Don Bosco di Kola Ridge, con un intervento sulla teoria delle audiocomunicazioni.

Nella giornata di sabato i giovani hanno visitato la sede di Radio Paoa, dove il conduttore Joel Lamani ha svolto il ruolo di guida, conducendo i ragazzi all'interno degli studi di produzione e di registrazione. "Siate positivi, e soprattutto, rimanete voi stessi" è il consiglio che ha dato.

Il corso è il primo passo di un piano di collaborazione per la formazione dei giovani tra l'impresa e i salesiani delle Isole Salomone. Un ragazzo del corso, Comfort Livett, racconta che la formazione ricevuta è stata molto utile e ha permesso al gruppo di crescere in fiducia: "i tre giorni sono stati davvero positivi e divertenti; è stata una rivelazione per me, e spero si tratti dell'inizio di una carriera importante".

La sig.ra Maria Fay Maeni, che ha partecipato al corso in qualità di supervisore per la GRML, ha spiegato che l'intenzione del corso era proprio quella di fornire una formazione adeguata e di qualità ai membri della comunità: "per la GRML è una priorità offrire una buona informazione alla comunità di Gold Ridge. Voglio davvero ringraziare la GMRL e i salesiani, con la speranza che continuino a lavorare insieme".

"L'eccellente formazione spirituale del corso aiuta i partecipanti a comprendere i propri valori e capacità, e a svilupparli di conseguenza. Sia i salesiani sia la GRML vogliono valorizzazione i giovani nelle nostre comunità. Per questo siamo ansiosi di lavorare insieme con loro per lo sviluppo della comunità e delle sue risorse umane".

Questo primo corso fa parte di un piano di collaborazione più vasto tra Radio Bosco e GMRL; per l'inizio del prossimo anno è già previsto un corso avanzato sempre sul tema della comunicazione radiofonica.

Pubblicato il 04/10/ 2010

:. NEWS

4/10/2010 - Vaticano - Mons. Vian Morales nominato arcivescovo di Guatemala

(ANS – Città del Vaticano) – Il Servizio Informativo Vaticano ha reso noto, nella giornata di oggi, 4 ottobre, che Sua Santità Benedetto XVI ha nominato il salesiano mons. Oscar Julio Vian Morales Arcivescovo Metropolita di Guatemala.

Mons. Oscar Julio Vian Morales, finora Arcivescovo di Los Altos, Quetzaltenango-Totonicapán, Guatemala, assume la guida pastorale di un'arcidiocesi di 2.591 km², popolata da circa 3.753.000 di cattolici su una popolazione totale di 4.690.000 persone. Nel suo ministero episcopale potrà contare sulla collaborazione di 532, sacerdoti, 1.423 religiosi e 3 diaconi permanenti.

Mons. Vian Morales succede al Cardinale Rodolfo Ignacio Quezada Toruño, del quale il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della medesima Arcidiocesi, presentata per raggiunti limiti d`età.

Pubblicato il 04/10/2010

:. NEWS

5/10/2010 - Polonia - Incontro del Movimento Giovanile Salesiano

(ANS – Czaplinek) – Dal 24 al 26 settembre a Czaplinek si è svolta il 7° Raduno del Movimento Giovanile Salesiano. Erano presenti oltre 600 giovani, venuti da tutto il paese.

L'Ispettoria "Sant'Adalberto" di Polonia-Pila (PLN) ha organizzato nel fine settimana dal 24 al 26 settembre scorso, il 7° Raduno del Movimento Giovanile Salesiano. L'evento ha avuto inizio con una preghiera di unità, guidata da don Marek Chmielewski, che ha presentato ai giovani in quale maniera "Don Bosco aveva visto Gesù". Il salesiano, dopo averne descritto i diversi aspetti del cammino spirituale e di crescita verso la santità, ha esposto in un luogo ben visibile un poster con l'immagine di Don Bosco, per evidenziarne la presenza spirituale anche quando non è fisicamente tra i giovani.

Il primo giorno di raduno è terminato con un "Cenacolo per animatori", durante il quale, oltre a predisporre le attività per il giorno successivo, circa 50 animatori salesiani hanno rinnovato il proprio impegno apostolico.

La giornata di sabato è iniziata con la tradizionale preghiera della mattina, seguita da una conferenza sul tema "Vogliamo vedere Gesù attraverso gli occhi di Don Bosco", a cura di don Michael Mejer. Il relatore ha ricordato ai giovani come le basi della spiritualità giovanile salesiana siano da rintracciarsi nell'Eucaristia, nel Sacramento della Riconciliazione e nella Parola di Dio. I ragazzi hanno gradito molto l'intervento di don Mejer, e ne hanno apprezzato in particolare la sincera testimonianza personale. Dei lavori di gruppo hanno concluso le attività della mattina.

Centro della giornata è stata la celebrazione della messa, presieduta da don Mariusz Wencławek, mentre il pranzo è stato condiviso con le famiglie che hanno ospitato i ragazzi; il momento di condivisione è stato anche l'occasione per invitare le famiglie a ritornare per il successivo "incontro di evangelizzazione" nella principale piazza del paese.

In serata, dopo un concerto di musica reggae cristiana, i giovani partecipanti hanno dato vita ad una processione con le fiaccole, terminata sotto al monumento di Giovanni Paolo II, che ha voluto essere un autentico appello alla cosiddetta "Generazione GPII". Il luogo storico in cui Karol Wojtyla soggiornò, e soprattutto la rievocazione delle sue parole e delle sua vita, hanno risvegliato nei ragazzi il ricordo di questo grande cittadino polacco.

L'incontro ha riunito giovani della Comunità Salesiana per l'Evangelizzazione, del Movimento Luce e Vita, chierichetti, scout, ragazzi delle scuole e degli oratori salesiani, oltre a vari delle parrocchie diocesane in cui è presente il Movimento Giovanile Salesiano.

Pubblicato il 05/10/2010

:. NEWS

5/10/2010 - Spagna - Inaugurazione dell'anno accademico all'Istituto Superiore di Filosofia "San Juan Bosco"

(ANS – Burgos) – Giovedì 30 settembre l'Istituto Superiore di Filosofia "San Juan Bosco", affiliato all'Università Pontificia di Salamanca, ha inaugurato l'anno accademico 2010-2011.

Prima delle celebrazioni ufficiali ha avuto luogo una prima riunione del nuovo corso nel Curatorium, alla quale hanno partecipato gli Ispettori e vari rappresentanti delle Ispettorie di Barcellona, León, Bilbao, Siviglia, Valencia e Madrid.

Nel pomeriggio, presso la Cappella delle Suore Ancelle, è iniziata la cerimonia d'inaugurazione, con un'Eucaristia presieduta dall'Ispettore salesiano di León, don José Rodríguez Pacheco, attualmente anche Presidente del Patronato dell'Istituto.

Successivamente tutti i presenti si sono recati presso la Sala Conferenze del "Cajacírculo", dove si è svolta la cerimonia propriamente accademica, guidata da don José Luis Guzón Nestar, Direttore dell'Istituto, alla presenza anche di don Ildefonso Murillo Murillo, Decano della Facoltà di Lettere e Filosofia della Università Pontificia di Salamanca (UPSA).

Il principale intervento lo ha pronunciato il professore della UPSA don Leonardo Rodriguez Dupla, che ha parlato de "Il problema del laicismo in Spagna: radici storiche e situazione attuale". La relazione ha sviluppato due grandi aree tematiche: la prima ha analizzato le cause storiche e l'evoluzione di quello che oggi si intende per laicismo, e il secondo ha analizzato i problemi attuali discesi da quei primi postulati.

Alla cerimonia hanno partecipato numerosi studenti, exallievi dell'Istituto e dell'UPSA, oltre a vari membri del corpo docente.

Pubblicato il 05/10/2010

:. NEWS

5/10/2010 - Italia - Celebrata la XX Giornata Mariana

(ANS – Torino) – Domenica 3 ottobre, in un clima di comunione e di gioia, l'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), con la partecipazione di quasi 400 persone, ha vissuto la XX Giornata Mariana.

Dopo l'accoglienza e la celebrazione delle lodi, Don Livio Demarie, Direttore della Rivista "Maria Ausiliatrice", ha svolto un suggestivo intervento su "Maria modello di evangelizzazione". Il presidente dell'Associazione, Tullio Lucca, ha poi presentato il cammino dell'ADMA per il 2011, sottolineando la preparazione al VI Congresso di Maria Ausiliatrice che si terrà a Czestockowa, Polonia, dal 3 al 6 agosto del 2011.

Don Roberto Carelli, docente di teologia presso lo studentato di Torino-Crocetta, ha illustrato le tappe dell'itinerario formativo dell'anno, centrato sul tema dell'Affidamento a Maria; il cammino formativo è riprodotto in un Quaderno della "Collana di Maria Ausiliatrice" dal titolo "Tutti tuoi!". La mattinata si è conclusa con la condivisione di alcune testimonianze ad opera di giovani e famiglie.

Nel pomeriggio, presso il santuario di Maria Ausiliatrice, al quale l'ADMA è legata da uno speciale vincolo storico e spirituale, i fedeli riuniti hanno recitato il Rosario, cui ha fatto seguito la celebrazione eucaristica presieduta don Franco Lotto, Rettore della Basilica.

Nel corso della messa 89 persone dell'ADMA Primaria e di vari gruppi del Piemonte e della Lombardia, sono entrati a far parte dell'Associazione. Significativa la presenza di nuovi soci provenienti da alcuni gruppi recentemente costituti: San Benigno Canavese, Ivrea, Palazzolo S/O ed anche alcuni giovani della Comunità Shalom, che hanno animato la giornata con la gioia del canto e la forza della loro testimonianza.

L'intera giornata è stata vissuta come un'occasione di festa e di ringraziamento a Maria.

Pubblicato il 05/10/2010

:. NEWS

6/10/2010 - RMG - L'educazione salesiana in Europa

(ANS – Roma) – I materiali presentati e elaborati durante il III Congresso europeo della scuola e formazione professionale salesiana sono ora disponibili in un cofanetto con 2 DVD. Il sussidio è distribuito in questi giorni nelle case salesiane di tutto il mondo.

Realizzato nello scorso febbraio a Sanlúcar la Mayor, nell'Ispettoria di Spagna-Siviglia (SVA), il III Congresso Europeo della scuola e della formazione professionale salesiana su "Il profilo dell'educatore/educatrice della Scuola e Formazione Professionale salesiana in Europa" ha visto la partecipazione di oltre 200 operatori dei centri educativi del vecchio continente del settore, religiosi e laici.

Promosso dai Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice e inserito in un percorso di analisi avviato già dal 2001, il III Congresso ha lasciato due significative indicazioni agli addetti ai lavori: la necessità di avviare processi di valutazione omogenei per le scuole salesiane e l'impegno di stabilire percorsi di formazione specificatamente salesiana.

Il centro di produzione Missioni Don Bosco Media Centre di Torino ha ora realizzato un cofanetto che permette di utilizzarsi dei materiali elaborati nel convegno e racchiusi in due DVD che permettono di approfondire sia il lato più prettamente didattico, sia la comunicazione dell'evento e delle sue conclusioni.

Il primo DVD contiene i file originali delle relazioni, degli interventi, delle comunicazioni e dei documenti prodotti durante i 4 giorni del Congresso, oltre a tabelle, schemi, fogli pubblicitari, contributi video e documenti powerpoint per l'esposizione delle attività svolte. In questa maniera vengono messe a disposizione dell'utente sia l'ampio bagaglio teorico-pratico sviluppato dalle varie opere nei paesi Europei, sia tutto ciò che può favorire la condivisione delle buone pratiche in materia di educazione salesiana.

Il secondo DVD contiene due talk show registrati a margine del congresso. Interviste, dibattiti e esperienze documentano l'impegno salesiano nella scuola europea.

I due DVD sono disponibili in spagnolo, italiano, inglese, francese, tedesco, portoghese e polacco.

Il cofanetto costituisce un pratico sussidio per continuare a diffondere l'identificazione del "Profilo dell'educatore salesiano per le scuole e i centri di Formazione professionale salesiani in Europa", alla cui ricerca è stato dedicato il Congresso di Sanlúcar la Mayor. Esso contribuisce anche ad una più generale riflessione sulle pedagogia e i tratti distintivi dell'azione salesiana nel vecchio continente, lavoro quanto mai utile nell'ottica del Progetto Europa.

Pubblicato il 06/10/2010

:. NEWS

6/10/2010 - Spagna - Incontro dei Direttori delle comunità salesiane

(ANS – Madrid) – Circa 150 Direttori delle comunità salesiane di Spagna, Francia e Portogallo si incontreranno dall'8 al 12 ottobre a Sanlúcar la Mayor, Siviglia, per riflettere sulla missione del superiore di una comunità religiosa nella condizione odierna.

Durante l'incontro il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, presenterà una riflessione sul rinnovamento personale e comunitario proposto dal Capitolo Generale 26 (CG26), e sul ruolo del direttore come animatore della comunità. L'intervento presenterà anche la figura del superiore salesiano all'interno del Progetto Europa, una dei programmi operativi stabiliti dal CG26 per rivitalizzare il carisma salesiano nel vecchio continente.

Altri temi in agenda saranno la guida religiosa nella comunità religiosa salesiana e la guida di un'opera apostolica. Un'équipe composta da due sacerdoti salesiani – uno giovane, uno più anziano – e da un salesiano coadiutore si occuperà di delineare il profilo del direttore che vorrebbero avere, dando così l'input al dibattito tra i partecipanti.

All'incontro dei Direttori sarà presente anche mons. Juan José Asenjo Pelegrina, arcivescovo di Siviglia, che presiederà l'Eucaristia di una delle giornate, e mons. José Vilaplana Blasco, vescovo di Huelva, che presiederà la messa presso "El Rocío", dove i Direttori compiranno un pellegrinaggio.

L'incontro dei Direttori della comunità salesiane avviene in un momento strategico per la Congregazione, perché inserito nel vasto programma del Progetto Europa e nell'ottica della riconfigurazione della presenza salesiana in Spagna.

Insieme ai direttori delle opere di Spagna, Francia e Portogallo, parteciperà anche don José Miguel Núñez, Consigliere per la Regione Europa Ovest, alla quale i tre paesi appartengono.

Pubblicato il 06/10/2010

:. NEWS

6/10/2010 - Argentina - Scuola per Animatori tra gli exallievi

(ANS – Córdoba) – Gli exallievi e le exallieve delle opere salesiane dell'America Cono Sud hanno organizzato, per i giorni dall'8 all'11 ottobre prossimi, la V edizione della Scuola per Animatori salesiani, che avrà sede presso la casa salesiana "Valle dell'Immacolata" di Córdoba.

A nome degli exallievi e delle exallieve salesiani dell'America Cono Sud, Lucas Brochero, Presidente degli exallievi argentini, insieme con l'équipe organizzatrice dell'evento, ha lanciato la campagna per la realizzazione della "V Scuola per Animatori salesiani", un'iniziativa che negli ultimi 5 anni ha coinvolto i giovani exallievi delle varie opere salesiane di Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Paraguay e Uruguay.

L'incontro, che avrà luogo da venerdì 8 a lunedì 11 ottobre presso la casa di Valle dell'Immacolata, mira a formare i futuri animatori del movimento degli exallievi, affinché siano autentici protagonisti tanto nelle opere salesiane quanto nella vita sociale.

La Scuola per Animatori è giunta ormai alla V edizione. Nata come proposta d'integrazione tra i dirigenti del movimento di Argentina e Cile, si è svolta per la prima volta nel 1996, in Cile, e successivamente in Argentina, Paraguay, di nuovo Cile e ora nuovamente in Argentina.

La scuola consiste in intense giornate di studio e fraternità, durante le quali avviene una proficua condivisione di esperienze e progetti, sotto la guida degli exallievi che hanno già collaborato con le opere salesiane e sono intenzionati a vivere in profondità il carisma ereditato da Don Bosco.

Pubblicato il 06/10/2010

:. NEWS

7/10/2010 - Portogallo - Lisbona ospita la prima riunione della Delegazione Iberica di Comunicazione Sociale

(ANS – Lisbona) – Nella sede dell'Ispettoria salesiana "Sant'Antonio" del Portogallo si è svolta dal 1° al 3 ottobre la prima riunione dell'anno 2010–2011 della Delegazione Iberica di Comunicazione Sociale (DICS). All'incontro ha preso parte anche don Filiberto González, Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale.

La Casa Don Bosco, sede dell'Ispettoria salesiana portoghese, ha accolto nella giornata di venerdì scorso, 1° ottobre, i 6 Delegati per la Comunicazione Sociale delle Ispettorie spagnole, insieme al Delegato del Portogallo e al Direttore del Bollettino Salesiano locale. Motivo dell'incontro è stata la prima riunione della Delegazione Iberica di Comunicazione Sociale (DICS) per l'anno 2010-2011; i prossimi raduni dell'organismo saranno ospitati a rotazione da una delle altre Ispettorie delle penisola.

Nel primo giorno di lavoro i membri della DISC hanno potuto contare anche sulla presenza di don Filiberto González, Consigliere generale per la Comunicazione Sociale, venuto appositamente da Roma.

Il programma dell'agenda ha affrontato alcuni temi tipici della DISC, come i progetti e le iniziative di ogni Ispettoria per l'anno entrante, la valutazione e le nuove proposte inerenti il Bollettino Salesiano. Il delegato nazionale, don Javier Valiente, ha inoltre elaborato una presentazione delle attività di comunicazione riguardanti la Giornata Mondiale della Gioventù 2011 di Madrid, mentre José Luis Burguera, di Valencia, ha sviluppato un contributo formativo sulla creazione e lo sviluppo di video per il web, frutto della formazione ricevuta presso la Pontificia Università di Salamanca nella scorsa estate.

Due rappresentanti di "Cançao Nova", venuti per l'occasione da Fatima, hanno presentato ai Delegati la storia e il percorso del gruppo, recentemente inserito tra i gruppi della Famiglia Salesiana; ne hanno ricordato la diffusione nella sua terra d'origine, il Brasile, e hanno sottolineato il suo carisma di evangelizzazione attraverso la comunicazione.

Nei tre giorni c'è stato tempo anche per conoscere alcune attrattive naturali e artistiche dell'area attorno alla capitale e per visitare le opere salesiane di Estoril, Manique e Lisbona.

Il prossimo appuntamento della DICS avrà luogo a Madrid, con lo scopo di valutare le attività intraprese durante l'anno. La riunione si svolgerà il 4 giugno 2011, giorno precedente alla Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, domenica dell'Ascensione del Signore.

Pubblicato il 07/10/2010

:. NEWS

7/10/2010 - Vaticano - Il Congresso Mondiale della stampa cattolica

(ANS – Città del Vaticano) – Si conclude oggi in Vaticano il "Congresso Mondiale della Stampa Cattolica", apertosi lunedì scorso, 4 ottobre, su iniziativa del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali. Hanno partecipato oltre 200 giornalisti ed esponenti dei media cattolici di oltre 80 paesi, riuniti per un confronto sul ruolo attuale e futuro della stampa cattolica nel mondo, in particolare sulla sua presenza in Internet e nei nuovi ambienti della comunicazione.

Dopo il Congresso Mondiale sulle televisioni cattoliche, svoltosi nel 2006 a Madrid, e quello sulle radio cattoliche, celebrato nel 2008 in Vaticano, il Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali ha indetto un terzo congresso mondiale per stimolare la riflessione dei professionisti del settore sulle prospettive de "la stampa cattolica nell'era digitale".

"Occorre riconoscere che stiamo vivendo in un momento storico nel quale la stessa stampa laica si interroga sul proprio futuro" ha osservato mons. Claudio Maria Celli, Presidente del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali, nel messaggio di apertura dei lavori. "Ma è anche vero – ha aggiunto il prelato – che la stampa cattolica sta affrontando numerose sfide legate proprio alla sua specificità. Credo che in tale contesto tutti noi ci dobbiamo interrogare su quale sia la sua più profonda identità e quale la sua missione".

Il primo giorno di lavori è stato marcato da un confronto a tutto campo sulle attuali sfide della carta stampata. Nella mattinata alcuni direttori di giornali laici di livello mondiale hanno dato il loro contributo sullo stato presente e sul futuro della stampa in generale, mentre nel pomeriggio la riflessione è stata articolata approfondendo il tema nello specifico delle realtà cattoliche, con i contributi, tra gli altri, di Marco Tarquinio, Direttore di "Avvenire", e Dominique Quinio, Direttore de "La Croix".

Martedì 5 ottobre focus del confronto sono state le aspettative che la stampa cattolica nutre su se stessa, insieme al contributo che essa può dare alla vita politica e culturale dei rispettivi paesi. Al rapporto tra informazione e prospettiva di servizio pastorale è stato dedicato il pomeriggio, con una riflessione sul tema "Comunione ecclesiale e controversie. Libertà di espressione e verità della Chiesa".

L'ultima parte dei lavori ha esplorato, con il contributo di blogger, teologi, sociologi e giornalisti, alcuni problemi emergenti dall'uso dei nuovi media, come la questione del "digital divide", ma anche le opportunità offerte dalla comunicazione on-line. Con una tavola rotonda si è poi dibattuto sulle modalità di utilizzo dei nuovi media da parte dei comunicatori cattolici, analizzando siti diocesani e parrocchiali, giornali diocesani, servizi on-line.

Oggi, giornata conclusiva dell'incontro, verranno raccolti gli esiti dei gruppi di lavoro continentali e gli orientamenti scaturiti dalle sessioni plenarie. Il congresso si concluderà con l'udienza da parte di Papa Benedetto XVI.

Pubblicato il 07/10/2010

:. NEWS

7/10/2010 - Brasile - Festival della Gioventù Salesiana

(ANS – Recife) – Dal 1996 il Movimento Giovanile Salesiano, insieme con la Pastorale giovanile della Ispettoria Salesiana di Brasile–Recife (BRE), organizza annualmente un "Festival della Gioventù Salesiana" (FGS) presso le strutture dell'Istituto "Sagrado Corazón" di Recife. Al Festival, che quest'anno si svolgerà dall'8 al 10 ottobre, partecipano i giovani delle varie opere salesiane dell'Ispettoria, attraverso manifestazioni artistiche, musicali e teatrali.

Il Festival della Gioventù Salesiana è un'iniziativa coordinata dalla Pastorale giovanile dell'Ispettoria BRE e il Movimento Giovanile Salesiano, che ha luogo ogni anno presso l'Istituto "Sagrado Corazón" di Recife. Vi partecipano in media 900 giovani provenienti da diverse case salesiane dell'area che in quei tre giorni, oltre a rinnovare la loro spiritualità salesiana, esprimono tutto il loro valore artistico nelle arti del teatro, della musica e della danza.

In occasione del FGS tutti gli spazi della scuola vengono destinati ad accogliere i numerosi giovani partecipanti e a favorirne la manifestazione delle qualità. Animatori, guide giovanili, salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, collaborando anche con altri gruppi della Famiglia Salesiana, sono tutti impegnati nell'organizzazione del Festival e nella distribuzione dei compiti, trasformando l'evento in un vero e proprio lavoro di squadra.

I gruppi che partecipano al FGS devono appartenere a qualche gruppo giovanile delle opere salesiane e giungono al Festival preparandosi sul tema proposto per l'anno, di volta in volta su tematiche giovanili o sulla chiesa e la società, dal quale dipendono le coreografie degli spettacoli. Per quest'anno il tema è "I giovani sul palco della vita" e il motto "racconta la tua storia e parla della tua vita".

La dinamica dell'incontro consiste nel vivere un'esperienza salesiana di grande portata, accompagnata dalla preghiera, dalla celebrazione eucaristica e da tutte le forme di espressione artistica giovanile. Per i giovani è significativo anche lo sforzo che molti gruppi devono compiere, viaggiando fino a 12 ore in pullman per arrivare al Festival e dovendo far fronte a considerevoli sacrifici economici.

Sia la Pastorale dell'Ispettoria, sia le singole opere si mobilitano per valorizzare l'impegno degli educatori e degli animatori giovanile, affinché si trasmetta un'altra immagine della vita dei giovani, generando una nuova cultura di vita, attraverso l'arte, le sue espressioni giovanili e la pedagogia di Don Bosco.

Pubblicato il 07/10/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5608 in data: 20/05/2025, 14:25

:. NEWS

8/10/2010 - Vaticano - Un salesiano tra i membri dell'Assemblea Speciale per il Medio Oriente

(ANS – Città del Vaticano) – Anche il salesiano don Piergiorgio Gianazza, dell'Ispettoria "Gesù adolescente" del Medio Oriente, parteciperà all'Assemblea Speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi, in programma dal 10 al 24 ottobre sul tema "La Chiesa Cattolica nel Medio Oriente: comunione e testimonianza. 'La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola' (At 4, 32)".

Il Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi, mons. Nikola Eterović, con l'approvazione del Santo Padre Benedetto XVI, ha nominato don Piergiorgio Gianazza membro dell'Assemblea Speciale per il Medio Oriente. Don Gianazza, Vicario della comunità di Betlemme e docente al Centro Teologico Salesiano di Gerusalemme "Ratisbonne", prenderà parte all'assemblea in qualità di "Adiutor Secretarii Specialis" o "Esperto".

Don Gianazza, di 65 anni, ha svolto il suo apostolato missionario interamente nell'Ispettoria salesiana del Medio Oriente, prestando il suo servizio nelle comunità di Gerusalemme, di Betlemme e in Libano. Al suo attivo si contano anche diverse pubblicazioni che hanno approfondito i rapporti tra la Chiesa e le realtà religiose del Medio Oriente, come "Oriente cristiano - Rassegna bibliografica (1965-2005)", uscito nel 2007 per i tipi della Libreria Ateneo Salesiano (LAS), o "Cattolici di rito orientale e Chiesa latina in Medio Oriente" e "Temi di teologia orientale 1", entrambi editi quest'anno con le Edizioni Dehoniane.

Don Gianazza non sarà il solo salesiano presente al Sinodo. Vi parteciperà, di diritto, anche mons. Ignazio Bedini, sdb, dal 1990 arcivescovo di Isphahan, Iran.

Gli obiettivi fondamentali dell'Assemblea, come affermato nei "Lineamenta" rilasciati l'8 dicembre scorso, sono "confermare e rafforzare i cristiani nella loro identità mediante la Parola di Dio e i Sacramenti" e "ravvivare la comunione ecclesiale tra le Chiese". I lavori saranno sviluppati all'interno di tre grandi aree tematiche: "la Chiesa cattolica in Medio Oriente", "la comunione ecclesiale" e "la testimonianza cristiana".

Sul sito della Radio Vaticana è stata creata un'apposita **sezione** per fornire continui aggiornamenti sui lavori dell'Assemblea, nelle 4 lingue ufficiali – italiano, francese, inglese e arabo – con delle ulteriori sintesi in armeno ed ebraico.

Pubblicato il 08/10/2010

:. NEWS

8/10/2010 - Cile - Don Alberto Maria de Agostini: incontro col missionario, esploratore, fotografo e scrittore

(ANS – Punta Arenas) – A partire da martedì 5 ottobre a Punta Arenas sono state avviate numerose iniziative per ricordare la figura di Alberto Maria de Agostini, sacerdote salesiano italiano, missionario, documentarista, geografo e alpinista, che, arrivato in Cile nel 1910, diede vita ad un intenso lavoro di ricerca scientifica e di esplorazione nella Terra del Fuoco e in Patagonia.

Al compiersi, in quest'anno 2010, del centenario dell'arrivo di don de Agostini nei territori di Magallanes, il museo salesiano "Mayorino Borgatello", in collaborazione con l'Università salesiana Cattolica Silva Henriquez (UCSH) e l'Università di Magallanes (UMAG), ha organizzato una serie di attività per far conoscere la grande eredità del sacerdote salesiano in tutti i campi da lui esplorati.

Lo scorso 5 ottobre hanno avuto inizio le attività celebrative, con una conferenza su "de Agostini Missionario" e la presentazione del documentario prodotto da "Missioni Don Bosco - Media Centre" di Torino "Fine del Mondo", che racconta il percorso che Giovanni de Agostini, nipote di don Alberto, ha compiuto dall'Italia a Magallanes per addentrarsi nella vita e nel lavoro dello zio. L'audiovisivo, realizzato nel 2009, ha potuto usufruire della collaborazione dell'Ufficio delle Comunicazioni dell'Ispettoria ed è arricchito da alcune interviste, tra cui quelle allo storico don Simon Kuzmanić e al vescovo di Punta Arenas, mons. Bernardo Bastres Florence.

Mercoledì 6 ottobre è stato mostrato il film "Tierras Magallánicas", del 1929, all'interno dell'Auditorium Ernesto Livacic dell'UMAG. Il film, muto, venne prodotto dallo stesso don de Agostini durante i suoi viaggi d'esplorazione e di studio in Patagonia e nella Terra del Fuoco. La proiezione è stata accompagnata con musica dal vivo, eseguita da musicisti italiani invitati alle celebrazioni del centenario. Prima della proiezione, è intervenuto l'Ispettore salesiano don Leonardo Santibáñez.

Ieri, giovedì 7 ottobre, è stata presentata la ristampa di "Andes Patagónicos" di don de Agostini, considerato uno dei cento capolavori nel Bicentenario del Cile e, in aggiunta, il dott. Paolo Fazzino, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, ha moderato la conferenza su "de Agostini scrittore". Entrambe le attività si sono svolte sempre presso l`Auditorium Ernesto Livacic dell'UMAG.

Per oggi, venerdì 8 ottobre, presso l'Hotel e Sala da Gioco "Dreams", è prevista un'altra conferenza su don de Agostini, corredata da una mostra fotografica.

Pubblicato il 08/10/2010

:. NEWS

8/10/2010 - Perù - In ricordo di don Robredo, fino alla fine ottimo esempio di missionario

(ANS – Lima) – Mercoledì 6 ottobre, nella Clinica Tezza di Lima, è venuto a mancare don Cosme Robredo Galguera, missionario salesiano che ha prestato il suo servizio nell'Ispettoria "Santa Rosa" del Perù, dedicandosi costantemente ai più poveri.

Don Robredo, salesiano eminente che ha speso tutta la sua vita al servizio degli altri, nacque nelle Asturie, Spagna, nel 1927. Di notevole intelligenza, aveva una grande passione per la musica e un profondo amore per Don Bosco. Ha servito con dedizione, ingegno e creatività la Congregazione nei vari servizi di animazione e di governo che l'Ispettoria di Madrid gli affidò e, una volta terminato il suo mandato di Ispettore in Spagna, generosamente accolse la chiamata missionaria in Perù.

Nel paese andino giunse nel 1985, con lo scopo di sostenere le numerose attività in cui era impegnata l'Ispettoria. Ha svolto per 20 anni il ruolo di responsabile della Delegazione Ispettoriale dei Salesiani Cooperatori del Perù, e contemporaneamente ha anche tenuto vari corsi presso la casa salesiana di formazione, ha lavorato presso l'Istituto salesiano "Rosenthal" e ha prestato servizio come Direttore all'oratorio del Rimac, dove viene ancora ricordato per gli sforzi volti alla promozione sociale dei ragazzi e delle loro famiglie, per farli uscire dalla condizione di povertà attraverso l'educazione formale e l'inserimento lavorativo. Ha promosso la costruzione di un tempio votivo a Don Bosco, un centro spirituale per i giovani e per la gente del quartiere popolare "bajopontino". Nello stesso periodo ha collaborato anche con l'Arcidiocesi di Lima, lavorando come Vicario nazionale per le Religiose.

La comunità salesiana in Perù gli affidò la causa di beatificazione e canonizzazione di mons. Octavio Ortiz Arrieta, salesiano, vescovo di Chachapoyas, e don Robredo si dedicò alacremente a questo compito, preoccupandosi delle testimonianze e della relativa documentazione di quello che oggi, anche grazie al suo servizio, è venerato come Servo di Dio.

Trascorse gli ultimi anni della sua vita nella casa salesiana "San Francesco di Sales", offrendo il suo servizio come confessore. Né l'età né l'infermità ne avevano scalfito lo spirito, e con coraggio andò a visitare un'area di missione nelle Ande, pieno di gioia e di serenità per l'opportunità di annunciare ancora una volta il Signore.

Anche la Famiglia Salesiana ha potuto godere della sua cura e dedizione, dato che di recente era stato nominato responsabile per l'animazione del gruppo dei laici consacrati "Volontari con Don Bosco".

Don Robredo è stato un ottimo esempio di donazione e amore per i giovani. Con il suo umore gioviale, la sua chiarezza intellettuale, l'apertura al mondo della cultura e del dialogo, ha reso un'ottima testimonianza ai salesiani di Don Bosco.

Pubblicato il 08/10/2010

:. NEWS

11/10/2010 - Vaticano - L’ordinazione episcopale di mons. Enrico dal Covolo

(ANS – Città del Vaticano) – Sabato 9 ottobre, presso l’altare papale della basilica di San Pietro, il salesiano mons. Enrico dal Covolo è stato ordinato vescovo. Il Principale consacratore e presidente della celebrazione è stato il salesiano card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano.

Nominato vescovo il 15 settembre scorso, a pochi mesi dalla nomina a Rettore della Pontificia Università Lateranense, don dal Covolo è stato ordinato nel pomeriggio dello scorso sabato, 9 ottobre, vescovo di Eraclea. Insieme al salesiano sono stati ordinati vescovi anche mons. Giorgio Lingua, vescovo titolare di Tuscania e Nunzio Apostolico in Giordania e Iraq, mons. Joseph William Tobin, vescovo titolare di Obba e Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica, e mons. Ignacio Carrasco de Paula, vescovo titolare di Thapsus e Presidente della Pontificia Accademia per la Vita.

Il card. Bertone, nell’omelia, ha dapprima ricordato ai quattro ordinandi i compiti cui l’incarico di vescovi li chiama: “Il Vescovo è chiamato ad annunciare con forza e autorevolezza la parola che libera e salva: annuncia che Gesù è vivo, che ha vinto la morte e dal suo Sacrificio scaturisce la vita eterna per tutti coloro che nel corso dei secoli credono in Lui. Il Vescovo rende presente Cristo nell’Eucaristia e in tutti i Sacramenti con i quali si edifica la Chiesa, la comunità dei credenti; è costruttore di comunione, perché guida la Chiesa con l’amore del Buon Pastore”.

Il Segretario di Stato si è poi rivolto singolarmente a ciascuno degli ordinandi, e, riferendosi a don dal Covolo ha invocato l’aiuto di Dio per la sua missione accademica: “Il Signore sostenga te, mons. Enrico dal Covolo, chiamato a proseguire il tuo apprezzato servizio alla Chiesa quale Rettore della Pontificia Università Lateranense”.

Il card. Bertone ha infine espresso anche gli auguri da parte di Sua Santità Benedetto XVI e ha invocato anche la protezione della Madonna sui nuovi pastori.

Al termine dell’omelia, insieme con i cardinali Agostino Vallini, vicario generale per la Diocesi di Roma, e Franc Rodè, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica, il card. Bertone ha officiato il rito dell’ordinazione episcopale.

Pubblicato il 11/10/2010

:. NEWS

11/10/2010 - Italia - Inaugurazione dell'Anno Accademico all'Università Pontificia Salesiana

(ANS – Roma) – Domani, martedì 12 ottobre, l'Università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma aprirà ufficialmente il nuovo Anno Accademico. All'evento parteciperanno anche Don Pascual Chávez Villanueva, Rettore Maggiore dei Salesiani di Don Bosco e Gran Cancelliere dell'UPS, e don Francesco Cereda, Consigliere generale per la Formazione.

Dopo aver accolto con la consueta grande festa, nella giornata di lunedì 4 ottobre, le matricole iscritte alle sue sei Facoltà (Teologia, Scienze dell'Educazione, Filosofia, Diritto Canonico, Lettere Cristiane e Classiche e Scienze della Comunicazione Sociale), e dopo aver avviato da martedì il regolare corso delle lezioni, l'UPS si prepara ora alle solenni celebrazioni che scandiscono l'apertura dell'Anno Accademico.

Il programma delle attività del 12 ottobre prevede in apertura, alle ore 9:30, una celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale di Santa Maria della Speranza, attigua al plesso universitario. L'Eucaristia, che potrà contare sull'animazione dal Coro Universitario, sarà presieduta da Don Chávez.

Successivamente, alle ore 11,15, presso l'Aula Paolo VI dell'Università, verrà dato inizio all'atto accademico con la relazione introduttiva del Rettore Magnifico, prof. don Carlo Nanni. Seguirà poi la Prolusione del prof. Stefano Zamagni, ordinario di Economia politica all'Università di Bologna e Consultore del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, sul tema: "Rapporti tra sviluppo, etica e formazione universitaria".

Don Chávez, in qualità di Gran Cancelliere, consegnerà poi la medaglia dell'UPS ai docenti che quest'anno hanno raggiunto il grado d'anzianità detto de "l'emeritato", e premierà gli studenti meritevoli. Lo stesso Gran Cancelliere, infine, proclamerà ufficialmente aperto l'Anno Accademico 2010-2011.

Per allietare con degli intermezzi musicali l'atto accademico interverrà il duo composto da Javier Girotto e Gianni Iorio.

Nel messaggio inviato a tutti gli studenti per la ripresa delle lezioni, il Rettore Magnifico don Nanni ha caldamente invitato tutti gli studenti, le matricole e i docenti ad "essere presenti, a condividere, a realizzare anche attraverso queste iniziative quello che è il fine dei fini del nostro essere qui all'UPS: apprendere in maniera rigorosa e scientifica, acquisire competenze valide, formarsi in maniera umanamente e cristianamente degna, partecipare responsabilmente, attivamente e solidalmente a quella civiltà dell'amore che è diritto e dovere di tutti, a tutti i livelli, civili ed ecclesiali".

Pubblicato il 11/10/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5615 in data: 20/05/2025, 14:21

:. NEWS

11/10/2010 - Haiti - Formazione dei Direttori, Economi e Vicari

(ANS – Port-au-Prince) – Nei giorni del 23 e 24 settembre don Sylvain Ducange, Superiore della Visitatoria “Beato Filippo Rinaldi” di Haiti, ha convocato Direttori, Economi e Vicari della varie comunità del paese per un incontro di formazione.

Nel suo discorso di benvenuto, don Sylvain Ducange, Superiore della Visitatoria, ha sottolineato la gioia dello stare insieme e l’utilità di questo incontro in preparazione dell’inizio dell’anno accademico: “È bello stare insieme!”

Don Ducange ha evidenziato come l’animazione delle Visitatoria debba realizzarsi nell’impegno e nella responsabilità congiunta, per rivitalizzare il carisma salesiano ad Haiti e andare incontro alle nuove sfide. Sfide che richiedono un cambiamento integrale, interiore e permanente. “Questo incontro è parte dello sforzo fatto dalla Congregazione per riaccendere la fiamma del carisma salesiano nel nostro paese. La missione continua, siamo all’inizio del sessennio, e dopo il terremoto, ci sono nuove prospettive che ci chiedono di rispondere a nuove sfide. Per raggiungere questo obiettivo, abbiamo bisogno di un cambiamento del cuore e rinnovare le strutture della nostra Ispettoria” ha affermato il Superiore.

Successivamente don Ducange ha elencato i cinque obiettivi della riunione: fornire una testimonianza credibile ed entusiasta di povertà evangelica, quale esperienza personale e comunitaria, nello spirito del “Da mihi animas cetera tolle”; gestire le risorse in modo trasparente e responsabile, per gli scopi della missione, permettendo le necessarie forme di controllo, sia a livello locale che ispettoriale; unificare i criteri e le procedure amministrative della Visitatoria; creare un modello di solidarietà economica e amministrativa; creare un affidabile sistema di contabilità in tutte le opere della Visitatoria.

Da ultimo, don Ducange ha ricordato che l’uso corretto dei beni per la missione in favore dei giovani trova il suo significato nella vocazione a essere discepoli di Cristo per i poveri, elemento che “richiede la povertà come stile di vita”.

Don Jacques Charles, Economo della Visitatoria, ha poi approfondito il tema della povertà evangelica e ha ricordato, rifacendosi alle Costituzioni, il ruolo dell’Economo, sia a livello locale sia ispettoriale.

La Fondazione Rinaldi, che lavora alla coordinazione dei progetti dei salesiani di Don Bosco ad Haiti, ha contribuito all’elaborazione, l’esecuzione e la supervisione dei vari programmi, fino alla presentazione delle relazioni informative.

Infine, don Ducange ha espresso il proprio apprezzamento per la presenza dei Direttori, dei Vicari e degli Economi, perché l’evento ha costituito un importante incontro di formazione e informazione; e ha ribadito che lui e il Consiglio si aspettano un rafforzato impegno apostolico nella Visitatoria.

Pubblicato il 11/10/2010

:. NEWS

11/10/2010 - RMG - “Perché farsi missionario?”

(ANS – Roma) – A due settimane dal solenne invio della 141ª Spedizione Missionaria, nuovi contributi, provenienti dai protagonisti di quell’evento, permettono di riflettere sul vero senso dell’essere missionari oggi.

"Missioni Don Bosco" ha ora prodotto una nuova versione del video sintesi dell’Harambée 2010 e della cerimonia di consegna del crocifisso ai missionari della 141ª spedizione. In questo contributo, più lungo e articolato del precedente, emergono soprattutto alcuni interventi che ribadiscono con chiarezza la necessità dei missionari nel tempo odierno.

“Perché farsi missionario?”. La domanda l’ha posta a se stesso anche don Václav Klement, Consigliere generale delle Missioni, mentre accompagnava i membri salesiani che si preparavano alla spedizione. In primo luogo, afferma don Klement, l’invio missionario “è un’espressione della Chiesa Cattolica e della cattolicità e dell’Universalità della Congregazione”.

Da parte sua don Vittorio Castagna, sacerdote salesiano italiano, inviato il 26 settembre scorso come missionario in Guatemala, racconta di aver scelto l’apostolato della missione perché spinto da un grande entusiasmo, nato dopo aver visto “video e filmati sulle terre di missione” e “ascoltato i missionari che, tornando qui in Italia, ci raccontavano la loro esperienza”. Successivamente, attraverso la preghiera, ha capito che seguire Don Bosco, nel suo caso specifico significava andare in missione: “Da mihi animas - spiega nel video – per me si concretizza nel partire per terre lontane, terre che io non ho scelto, ma che ho accolto”.

Insieme a don Castagna, anche don Simplice Tchoungang, ha scelto di partire missionario, seguendo un percorso fino a pochi anni fa inimmaginabile: dall’Africa, all’Europa. “È importante evangelizzare il mondo, fino ai confini della terra”. Usando una felice metafora, don Tchoungang paragona il Vangelo ad una canzone, ma “in Europa – continua don Tchoungang – alcuni hanno perduto le parole mentre altri conoscono le parole, ma non cantano più la canzone”.

Don Pascual Chávez, infine, nello stesso video sottolinea il valore sempre odierno della missione. Il Rettor Maggiore dei Salesiani invita a non considerare solo uno slogan il tema della prossima Strenna, “venite e vedrete”, ma a sfruttare gli ambienti che il mondo salesiano offre per crescere nella consegna agli altri, come il Movimento Giovanile Salesiano e il volontariato.

Il **video** completo è disponibile su ANSChannel.

Pubblicato il 11/10/2010

:. NEWS

12/10/2010 - Brasile - I Seminario dei Delegati/e Ispettoriali per la Famiglia Salesiana nel Cono Sud

(ANS – San Paolo) – Dal 6 al 10 ottobre si è svolto a San Paolo, Brasile, il I Seminario dei Delegati/e Ispettoriali per la Famiglia Salesiana della Regione America Latina Cono Sud. Vi hanno preso parte in 41, tra salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), provenienti da Argentina, Brasile, Cile, Paraguay e Uruguay.

Ad aprire i lavori sono stati i saluti di sr Maria Luisa Miranda, Consigliera FMA per la Famiglia Salesiana, dell'Ispettrice Brasiliana delle FMA, sr Vilma Santoro, dell'Ispettore Brasiliano dei salesiani, don Marco Biaggi e il Consigliere regionale per l'America Cono Sud, don Natale Vitali. Ai partecipanti i superiori hanno affidato un messaggio d'incoraggiamento per il loro impegno di formazione e d'accompagnamento dei laici.

Il seminario di San Paolo è il terzo appuntamento, su scala mondiale, dei Delegati per la Famiglia Salesiana, dopo gli incontri di Częstochowa, in Polonia, del febbraio scorso, e di Bangkok, Thailandia, nell'ultimo settembre. Come nei precedenti raduni regionali, anche la riunione di San Paolo ha messo al centro delle riflessioni il ruolo specifico del Delegato, salesiano o delle FMA, come figura di collegamento e guida spirituale per i laici della Famiglia Salesiana.

La formazione dei Delegati è avvenuta attraverso lo studio e il confronto di vari testi, da quelli a carattere universale della Chiesa Cattolica, come la "Christifideles Laici", a quelli specificamente prodotti dalla riflessione interna come il documento sulle Consulte della Famiglia Salesiana. La riflessione non ha trascurato neanche la parte operativa, e i Delegati hanno elaborato proposte e soluzioni per attualizzare le forme dell'accompagnamento alle realtà specifiche del Cono Sud.

Tra i numerosi interventi, si segnalano quelli di sr Maria Trigila, Delegata Mondiale per i Salesiani Cooperatori (SSCC), sr Maritza Ortiz, Delegata Mondiale delle Exallieve delle FMA, don Stjepan Bolkovac, Delegato Mondiale SSCC, e don José Pastor Ramírez, Delegato Mondiale degli Exallievi di Don Bosco e Coordinatore della Famiglia Salesiana.

All'organizzazione e alla coordinazione dell'incontro ha provveduto l'equipe guidata da sr Miranda e da don Adriano Bregolin, mentre all'accoglienza si sono dedicati don Jurandyr Acevedo, dell'Ispettoria di Brasile-Belo Horizonte (BBH), e sr. Cecilia Jalil Fausta, delle FMA dell'Ispettoria di San Paolo.

Nei giorni di raduno, vissuto nel tradizionale clima gioioso proprio della Famiglia Salesiana, i Delegati hanno compiuto anche una giornata religioso-culturale al Santuario di Aparecida e alla città di San Paolo. L'incontro è terminato con un'Eucaristia presieduta da don Marco Biaggi, nella giornata di domenica 10 ottobre.

Pubblicato il 12/10/2010

:. NEWS

12/10/2010 - India - “Don Bosco Marchio Registrato”

(**ANS – Guwahati)** – Lo scorso 24 settembre, all’interno della prima Conferenza Nazionale degli Istituti Salesiani, rivolta ai direttori delle scuole indiane sotto l’egida della “Società per l’Educazione Sociale ‘Don Bosco’ in tutta l’India”, don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere regionale per l’Asia Sud, ha pubblicamente dato la buona notizia: “Don Bosco è un Marchio Registrato”.

Già durante l’incontro annuale dei delegati per l’Educazione, svoltosi nei giorni 11-12 dicembre 2009 a Guwahati, venne proposto di brevettare il marchio “Don Bosco” come marchio distintivo di tutte le opere salesiane.

La responsabilità dell’incarico venne affidata a don Charles Maria, che ha subito contatto il sig. Hari Subramaniam, avvocato specializzato in brevetti e marchi, per registrare ufficialmente il logo. Nella giornata di venerdì 24 lo stesso avvocato ha annunciato che stava lavorando al progetto senza voler ricevere alcun compenso in cambio, perchè riconoscente del lavoro compiuto dai missionari cristiani.

Da oggi, ogni istituzione salesiana dell’India può collocare le lettere (TM – Trade Mark) dopo il nome di Don Bosco, per rendere consapevole la gente del fatto che il nome è registrato e che pertanto non se ne può abusare.

Gli istituti che si fregiano del nome di Don Bosco devono necessariamente seguire la filosofia e la metodologia educativa del santo torinese. In caso contrario, un istituzione che si allontana da quello spirito e macchia la reputazione degli istituti salesiani potrà essere convocata di fronte ad un tribunale debitamente costituito per ottenere la sostituzione del nome.

D’altra parte, le numerose scuole o opere salesiane che tuttavia non riportano nel nome la dicitura “Don Bosco”, magari perché sono dedicate a qualche altro santo, potranno aggiungere la dicitura “A Don Bosco Institution” e conservare così gli stessi diritti derivanti dal marchio registrato.

Pubblicato il 12/10/2010

:. NEWS

12/10/2010 - Vaticano– Salesiani dall'Asia al Congresso Mondiale della Stampa Cattolica

(ANS – Città del Vaticano) – Cinque salesiani provenienti dalle ragioni asiatiche, tre dell'India, un filippino e un thailandese, hanno partecipato al Congresso Mondiale della Stampa Cattolica (WCCP), organizzato dal Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali (PCCS), in Vaticano, dal 4 al 7 ottobre.

I cinque salesiani asiatici presenti al WCCP hanno partecipato a vario titolo: don George Jr. Plathottam in qualità di Segretario della Commissione sui Media della Conferenza Episcopale dell'India; don Fidel Orendain e don Anthony Paradorn come delegati delle Comunicazioni Sociali rispettivamente per le Filippine Sud e la Thailandia; don Anthony Lobo, di Mumbai, e don C.M. Paul, di Calcutta, infine, perché studenti di dottorato alla Università Pontificia Salesiana di Roma, nella Facoltà di Scienze delle Comunicazioni Sociali.

All'incontro hanno partecipato in totale 6 vescovi e 220 professionisti del settore (tra i quali vari sacerdoti), provenienti da 89 paesi diversi.

Nel corso del Congresso sono stati esplorati temi come le modalità per essere effettivamente presenti nell'era digitale, per segnalare le problematiche, per dar voce al dissenso e riscoprire la missione essenziale della stampa al servizio della Chiesa e della comunità.

Il WCCP è il quarto congresso internazionale convocato dal Presidente del PCCS, mons. Claudio Maria Celli, da quando è stato eletto, nel 2007.

"Il primo congresso internazionale – ricorda mons. Celli – affrontava l'identità e la missione delle Facoltà di Comunicazione Sociale delle Università cattoliche, il secondo era sull'identità e la missione delle radio cattoliche, e il terzo congresso è stato un Seminario sulla Comunicazione per i Vescovi di tutto il mondo".

I temi fondamentali del Congresso sono stati: "Il futuro della stampa: Sfide e Opportunità" e "La stampa cattolica: sfide mondiali, aspettative e speranze".

Pubblicato il 12/10/2010

:. NEWS

13/10/2010 - Colombia - Inaugurato il centro salesiano “Villa de Sales”

(ANS – Copacabana) – Sabato 9 ottobre, in occasione della celebrazione della Festa Ispettoriale dell’Ispettoria “San Luigi Bertrando” di Colombia-Medellín (COM), alla presenza di mons. Alonso Llano Ruiz, vescovo emerito di Istmina-Tadó ha avuto luogo l’inaugurazione del centro salesiano “Villa de Sales”.

Con la celebrazione dell’Eucaristia presieduta da mons. Alonso Llano Ruiz vescovo emerito di Istmina-Tadó, Colombia, ha avuto inizio la Festa dell’Ispettoria di COM, animata dal coro del noviziato salesiano e cui hanno partecipato tutti i direttori e i salesiani delle opere prossime alla città di Medellín, le Figlie di Maria Ausiliatrice e vari rappresentanti della Famiglia Salesiana.

Il luogo che ha ospitato i festeggiamenti è stato il centro “Villa de Sales” nuova presenza salesiana pensata per ospitare incontri, raduni e ritiri spirituali. La casa ha ricevuto la benedizione di mons. Llanos Ruiz, che ha anche tagliato il nastro all’ingresso, insieme con don Vidal Niebles, Ispettore di Medellín, collocandola immediatamente, come nuova presenza salesiana, sotto la protezione di Maria Ausiliatrice.

Don Niebles ha poi fatto menzione delle persone che generosamente hanno accompagnato questo promettente progetto, tra le quali ha il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, mons. Alberto Giraldo Jaramillo, arcivescovo emerito di Medellín, don Tony Rogger e don Luis Fernando Valencia, attuale Economo ispettoriale, che completato con successo l’iniziativa avviata da don Jaime González. Il Superiore ha anche ringraziato le altre comunità locali per gli sforzi compiuti in sostengo di questo progetto.

Alle attività hanno partecipato anche le Case di Formazione, presenti all’atto accademico con spettacoli teatrali, musica e poesia. Per concludere l’evento, l’Ispettore salesiano ha reso omaggio a tre salesiani per i loro anniversari di prima professione: il 25° per don Manuel Carvajal, il 50° per don Manuel Lucas, e addirittura il 75° per don Pedro Antonio Diaz. Con i ringraziamenti da parte di don Niebles a tutti i presenti per l’inaugurazione della nuova opera si è conclusa la giornata di festa.

Pubblicato il 13/10/2010

:. NEWS

13/10/2010 - Spagna - Una meditazione poetica sulla sera della vita

(ANS – Madrid) – Il poeta salesiano don Rafael Alfaro ha presentato a Madrid, martedì 5 ottobre, il suo libro di poesie in lingua spagnola "Hora de la tarde" (L'ora della sera, in italiano). Il libro è stato premiato, a fine 2008, con il premio internazionale di Poesia Mistica assegnato dalla Fondazione "Fernando Rielo", organizzatrice anche della presentazione del libro.

Alla presentazione sono intervenuti i poeti Joaquín Benito de Lucas, membro della giuria del 28° premio internazionale "Fernando Rielo – Poesia Mistica", e Miguel de Santiago, che ha vinto la 16ª edizione del premio, oltre al direttore editoriale della Fondazione, Jesus Maria González.

Come osservato dai poeti che lo hanno presentato, il libro di poesie si sviluppa a partire dall'esperienza di un uomo che si avvia verso gli ultimi momenti della sua vita, l'ora del tramonto. In quest'unione dei piani il poeta mantiene una lucida coscienza e visione, dalle quali scorge il suo tempo che, nelle sue stesse parole, è "tempo di vita" e "tempo di morte". Il libro di don Alfaro, è stato detto, è "una meditazione poetica sulla sera della vita, con una voce di profondo contenuto umano e spirituale".

"Hora de la tarde" è una raccolta di 49 poesie che cantano quanto di autentico e permanente ha la vita, dalla luminosità e musicalità dei ricordi, alle impressioni. Don Alfaro suddivide le sue composizioni nei tre momenti della sera, del tramonto, e della notte, e termina con un epilogo di cui fa parte una sola poesia, dal titolo: "Despertar" (Risvegliarsi) nella quale l'autore conclude il suo itinerario con il sorgere di una nuova giornata: "La mañana te abre / nuevamente sus brazos infinitos. / Y da alegría ver que la esperanza / cuelga del cielo su increíble nido…" ("La mattina ti apre / nuovamente le sue braccia infinite. / E fa gioire vedere che la speranza / affidi al cielo il suo incredibile nido...").

L'autore offre una visione comprensiva ed emotiva dell'umanità, con uno stile che scorre placidamente, senza emozioni violente o turbolenze, in una ricerca del gusto eterno delle cose. Pertanto, la conclusione dei lavori è un'effusione di gioia: "Abre tus manos y recógeme. / Señor, creo en tus manos invisibles, / en las que me abandono. Sé que no / soy una flor, ni una paloma, / ni siquiera una sonrisa. Mas soy tuyo" ("Apri le tue mani e raccoglimi. / Signore, credo nelle tue mani invisibili, / nelle quali mi abbandono. So che non / sono un fiore, né una colomba, / e nemmeno un sorriso. Ma sono tuo".).

Il poeta don Alfaro è stato direttore editoriale del Bollettino Salesiano spagnolo e della casa editrice salesiana CCS di Madrid. Ha vinto numerosi premi di poesia, tra i quali il Premio Nazionale di Letteratura de El Salvador, quello dell'Accademia di Belle Arti di Siviglia, il "Boscán" di Barcellona, il "Villa de Rota", la "Ciudad de Cuenca". Ha pubblicato oltre venti libri di poesia che ha raccolto in due antologie, "Escondida Senda" (Strada Nascosta), del 1986, e "Mi fe de vida" (La fede della mia vita), del 2008.

Pubblicato il 13/10/2010

:. NEWS

13/10/2010 - Uruguay - VI Campo del Movimento Giovanile Salesiano

(ANS – Mercedes) – "Vogliamo vedere Gesù" è stato il motto del VI Campo del Movimento Giovanile Salesiano dell'Uruguay, realizzato nel fine settimana dall'8 al 10 ottobre.

Ogni quattro anni il Movimento Giovanile Salesiano dell'Uruguay convoca un incontro per tutti i giovani di età superiore ai 16 anni, di tutte le case dell'Uruguay, – sia dei Salesiani, sia delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) – caratterizzato da un'atmosfera festosa, momenti di formazione e preghiera. Questa volta vi hanno partecipato anche alcuni giovani provenienti dal Paraguay e dall'Ispettoria dell'Argentina Nord, per un totale di circa 1200 giovani, accompagnati da salesiani, FMA e laici.

Il motto "Vogliamo vedere Gesù" ha segnato ciascuna delle attività, dall'accoglienza fino ai saluti finali. In ogni momento trascorso durante il fine settimana, presso gli spazi informativi, durante i laboratori di formazione – ben 22 – nei momenti di gioco, di riflessione, nell'adorazione eucaristica, nel festival artistico, nell'impegno solidale e, in special modo, nell'Eucaristia, celebrata all'esterno della cattedrale, è risuonato sempre il medesimo messaggio.

Nelle loro testimonianze i giovani partecipanti hanno evidenziato il bel clima di gioia salesiana e di festa che hanno sperimentato, la possibilità di confrontarsi e stare insieme con altri ragazzi del proprio paese e dei paesi limitrofi e d'incontrarsi profondamente con Gesù, la qualità di momenti formativi, la generosità esibita dalle opere per preparare adeguatamente ciascuno dei temi e la competenza di coloro che hanno lavorato per rendere possibile questo evento.

Dopo aver vissuto l'esperienza del VI campo del MGS i giovani hanno assunto un impegno: "Quello che abbiamo visto e udito, non possiamo rinunciare ad annunciarlo". "Ci impegniamo sin da ora a tenere lo sguardo su Gesù e ad aiutare gli altri a conoscerlo" ha ribadito uno degli animatori dell'organizzazione.

Pubblicato il 13/10/2010

:. NEWS

13/10/2010 - Gran Bretagna - Conferenza sull'Educazione Salesiana

(ANS – Solihull) – Sabato 9 ottobre oltre 150 educatori delle scuole e dei centri per ritiro salesiani della Gran Bretagna hanno preso parte ad una conferenza sull'educazione salesiana che ha approfondito il tema dell'educazione dei giovani alla giustizia sociale. La conferenza, organizzata dall'équipe di Pastorale giovanile, si è svolta nella Scuola Superiore "Arcivescovo Grimshaw" di Solihull, vicino Birmingham.

Alla conferenza hanno partecipato insegnanti e dirigenti delle cinque scuole superiori dei Salesiani di Don Bosco e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), insieme con i membri delle équipe che organizzano ritiri per i giovani nei centri di "Savio House" e "Brettargh Holt".

Tre sono stati i principali relatori. David Wells, membro del Dipartimento di Formazione della diocesi di Plymouth e specialista nell'educazione religiosa degli adulti, si è incaricato del primo intervento, sulla dottrina della Chiesa in materia di giustizia sociale e con particolare riferimento a quanto detto da Papa Benedetto XVI nella sua recente visita nel Regno Unito. Sr Anna Teresa, della Congregazione delle Suore di San Giuseppe e Fondatrice dell'organizzazione della "Medaglia della Fiducia", ha parlato del suo lavoro con le vittime della tratta di esseri umani.

Nel pomeriggio il salesiano don David O'Malley, già noto per i suoi scritti sull'educazione e la spiritualità salesiana, ha mostrato come l'insegnamento della Chiesa sulla giustizia sociale e i diritti dei bambini possa essere vissuto nella realtà della Famiglia Salesiana, nella Chiesa, a scuola e nei cortili. Don O'Malley ha poi proseguito il suo intervento realizzando alcuni divertenti esercizi pratici, che hanno catturato l'immaginazione del pubblico.

Prima della conclusione c'è stato tempo anche per una presentazione dell'associazione "Bosco Volunteer Action", ad opera di James Trewby, organizzatore nazionale, e di James Murray, exallievo dell'Istituto di Bolton, di recente impegnato come volontario con i salesiani di Baku, in Azerbaijan.

Poiché nella giornata di sabato 9 ottobre ricorreva la memoria liturgica del Beato John Henry Newman, la conferenza è terminata con una messa in suo onore, celebrata da don Martin Coyle, Ispettore della Gran Bretagna.

Pubblicato il 13/10/2010

:. NEWS

14/10/2010 - RMG - II Assemblea Generale del Don Bosco Network

(ANS – Roma) – Ieri, mercoledì 13 ottobre, presso il Salesianum della Casa Generalizia, ha avuto luogo la II Assemblea Generale del Don Bosco Network (DBN), l'organo supremo della Federazione mondiale, che si riunisce a cadenza semestrale. L'incontro è servito per confrontare le aspettative delle singole ONG e per offrire prospettive di lavoro sinergico nei vari ambiti della missione e dell'educazione.

L'incontro del Salesianum è la II Assemblea del DBN da quando l'ente si è trasformato da federazione europea a rete mondiale di ONG, trasferendo contemporaneamente la sua sede da Bonn a Roma. Al confronto, presieduto dalla Presidente, Mrs. Françoise Leonarde, hanno preso parte 18 rappresentanti degli 8 organismi impegnati nel sostegno alle missioni salesiane, oltre a don Vacláv Klement, Consigliere per le Missioni, e don Stanislaw Rafalko, delegato per le Procure e le ONG missionarie.

La mattinata è stata dedicata all'individuazione di alcune linee operative per un lavoro in rete più efficace, sulla base dell'inchiesta interna alle 8 ONG svoltasi prima dell'Assemblea generale. Le aspettative dei membri hanno mirato alla qualità del lavoro sia negli aiuti alle missioni per lo sviluppo, ma soprattutto ad armonizzare strada facendo coerenti vedute sullo sviluppo e sul modo di relazionarsi ai clienti locali nei paesi d'intervento.

Sono stati così affrontati i temi dello scambio d'informazioni e la condivisione delle buone pratiche; lo sviluppo di procedure comuni per l'identificazione, il monitoraggio, la relazione e la valutazione dei progetti d'intervento; i rapporti tra il DBN e le procure missionarie; lo sviluppo di azioni congiunte di pressione, promozione e patrocinio di eventi.

Oggetto di un'analisi specifica è stato il piano d'intervento di Haiti, dove tutti i membri del network sono impegnati in prima linea, che può costituire una base di partenza per futuri progetti d'intervento comune.

Tra le buone pratiche individuate per rendere più efficace l'impegno dei membri si segnalano l'educazione allo sviluppo–solidarietà svolta dalle ONG nelle centinaia delle scuole pubbliche della Germania, Italia, Belgio e Spagna; l'educazione a distanza attraverso i nuovi media, nelle modalità dell'"e-learning" e del "social networking" e nel campo della pedagogia sociale per i ragazzi di strada; l'educazione ai diritti umani e alla cooperazione per lo sviluppo, cui sono impegnati ormai migliaia di exallievi salesiani.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la presentazione della nuova piattaforma digitale, (**www.donbosconetwork.org**) sviluppata ed amministrata dal Direttore Generale del DBN, la sig.ra Milly Grillone. Lo strumento servirà sia a pubblicizzare le attività del DBN all'esterno, sia a facilitare lo scambio delle informazioni all'interno, permettendo la condivisione dei documenti relativi ai programmi educativi, del database comune e delle informazioni inerenti i numerosi progetti svolti in oltre 100 paesi. L'assemblea ha anche stabilito che, per favorire la maggiore sinergia fra i gruppi, a seconda dei settori e delle aree geografiche, si preveda l'utilizzo di un sistema di video conferenze.

Da ultimo l'Assemblea generale ha scelto il nuovo logo del DBN.

Da venerdì 15 e fino a domenica 17 ottobre, inoltre, sempre presso le strutture del Salesianum di Roma, avrà luogo un incontro delle ONG d'ispirazione salesiana, con lo scopo di diffondere e rendere sempre più concrete la condivisione dei principi comuni e delle buone pratiche.

Pubblicato il 14/10/2010

:. NEWS

14/10/2010 - Irlanda - La relazione della Visita Straordinaria: “musica per le nostre orecchie”

(ANS – Dublino) – Venerdì 8 ottobre, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, e il suo Vicario, don Adriano Bregolin, hanno compiuto un rapido viaggio a Dublino per presentare la relazione conclusiva della Visita Straordinaria all’Ispettoria “San Patrizio” dell’Irlanda (IRL), svolta nei primi giorni di settembre.

Dopo aver incontrato l’Ispettore, don John Horan, il suo Consiglio, e tutti i direttori delle comunità dei paesi che compongono l’Ispettoria – Irlanda, Malta e Tunisia – alle prime ore del sabato, il Rettor Maggiore e il suo Vicario hanno presentato la propria relazione davanti a 42 salesiani delle comunità.

La relazione è stata estremamente positivo e incoraggiante. “È stata come musica per le nostre orecchie, ma allo stesso tempo stimolante” ha espresso uno dei membri della comunità salesiana. Dopo aver raccolto gli elementi essenziali sulla situazione dell’Ispettoria, don Bregolin ha delineato cinque linee guida principali per i prossimi sei anni, che includono: il rafforzamento dell’identità salesiana; un’apertura coraggiosa alla missione dell’evangelizzazione, in particolare dei giovani; la promozione di una cultura vocazionale, a fronte della carenza vocazioni sperimentata dall’Ispettoria negli ultimi dieci anni e del conseguente necessario ricambio per continuare la missione di Don Bosco in Irlanda; un’animazione più efficace per la Famiglia Salesiana; e lo sviluppo, secondo le indicazioni del Rettor Maggiore, del Progetto Europa anche in Irlanda.

Dopo la messa conclusiva, tutta l’assemblea ha vissuto un momento di comunità, durante la quale il Rettor Maggiore ha consegnato una statuetta di Don Bosco ai salesiani don Dave Cahill e don Tom Kenny per il loro 50° anniversario di ordinazione sacerdotale. Dopo un caloroso commiato, il Rettor Maggiore ha lasciato la comunità irlandese e si è diretto all’aeroporto, da dove è partito per Madrid.

Pubblicato il 14/10/2010

:. NEWS

14/10/2010 - Messico - Annuale pellegrinaggio alla Basilica di Santa Maria di Guadalupe

(ANS – Città del Messico) – Fedeli, catechisti, missionari, agenti di pastorale e collaboratori del Decanato della Prelatura di Mixes, Oaxaca, guidati da mons. Héctor Guerrero Córdova, sdb, vescovo della Prelatura, hanno celebrato, domenica 10 ottobre, l'annuale pellegrinaggio alla Madonna di Guadalupe.

Mons. Héctor Guerrero Córdova, salesiano, vescovo della Prelatura di Mixes, insieme a missionari, animatori, catechisti, salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e sacerdoti diocesani della Prelatura, ha compiuto l'annuale pellegrinaggio alla Basilica dedicata a Nostra Signora di Guadalupe. L'evento è stato accompagnato dai tradizionali canti di lode, le preghiere, e l'animazione musicale della banda della Prelatura, composta per la maggior da bambini e ragazzi.

Nonostante quest'anno il percorso fosse più difficoltoso del normale, per via delle strade rovinatesi durante l'inverno, le espressioni di fede hanno saputo superare le aspettative. Poi, una volta raggiunta la Basilica, mons. Guerrero Cordóva ha presieduto l'Eucaristia, concelebrata da altri 28 sacerdoti e 2 diaconi, e alla presenza di migliaia di fedeli.

Durante la messa un religioso della comunità della Basilica ha dato il benvenuto ai pellegrini, anche a nome dell'arcivescovo Primate del Messico, cardinal Norberto Rivera Cabrera, e del Rettore della Basilica, mons. Diego Monroy Ponce; in seguito ha consegnato un'immagine della Madonna di Guadalupe al vescovo di Mixes come omaggio da parte di mons. Monroy Ponce.

Nell'omelia mons. Guerrero Cordóva ha desiderato ringraziare tutte e tre le comunità che compongono la cultura mixes, la chinanteca, e la zapotecos e la mixteca, venute "a ringraziare Dio come il samaritano lebbroso del Vangelo". "Veniamo con gioia – ha detto – con amore, ai piedi della Santissima Vergine, per dire a Dio, 'grazie Signore, perché ci hai donato la vita'; 'grazie perché ci tieni fra le tue braccia, perché con il tuo aiuto andremo ancora avanti'". Un ringraziamento di tutte le genti della Prelatura "un ringraziamento d'amore e di supplica perché", ha insistito il vescovo, "non dobbiamo venire qui solo con la gioia di sentirci amati, ma senza ringraziare Dio; veniamo a ringraziare Dio!".

Mons. Guerrero Cordóva ha quindi concluso ricordano le parole della Madonna quando apparve a Juan Diego: "perché temi, figlio mio, il più piccolo dei miei figli? Non ci sono qua io che sono tua Madre?", invitando così tutti ad avere completa fiducia in Dio.

Terminata la messa i pellegrini hanno proseguito la festa, attraverso i canti e i balli tipici delle singole culture.

Pubblicato il 14/10/2010

:. NEWS

14/10/2010 - Perù - IX Incontro sul tema della “Opzione preferenziale”

(ANS – Lima) – Dal 10 al 17 ottobre un gruppo di salesiani e laici della regione salesiana Interamerica si è ritrovato a Lima, Perù, per programmare delle dinamiche più efficaci per il servizio ai giovani “più poveri e abbandonati”.

L’incontro, che si svolge ogni due anni, riunisce vari salesiani e laici che lavorano nelle opere sociali dette “d’emarginazione” della regione Interamerica. Dodici le Ispettorie che, attraverso i loro delegati, hanno partecipato allo scopo di migliore il proprio servizio ai bambini, adolescenti e giovani in situazione di abandono o a rischio.

In apertura d’incontro don Santo Dal Ben, Ispettore del Perù, ha dato il benvenuto ai 44 partecipanti, ricordando i versi di apertura della prossima Strenna del Rettor Maggiore: “Rabbì, dove abiti? Venite e vedrete”, e ha invitato i partecipanti a sperimentare l’impegno del lavoro per i più bisognosi.

Don Rafael Borges, del Dicastero per la Pastorale Giovanile, ha segnalato la necessità di valutare gli impegni assunti nell’VIII incontro; don Juan Linares, che ha partecipato a tutte le riunioni finora svolte, ha poi illuminato il gruppo offrendo uno sguardo su tutto il cammino intrapreso; don Carlo Longo, infine, è stato nominato come portavoce delle riflessioni.

L’incontro di Lima ha ripreso gli impegni assunti durante il precedente incontro, svoltosi in Bolivia, e approfondito temi come la progressiva professionalizzazione delle dinamiche, l’elaborazione dei profili dei salesiani e dei laici qualificati che lavorano nelle opere sociali e la creazione di sinergie nel lavoro in rete, ottenendo così una maggiore profondità.

I lavori della riunione impegnagno tutte le Ispettorie della regione ad unificare i criteri, condividere le tecniche pedagogiche, presentare progetti comuni, elaborare elementi formativi e fornire risposte alle sfide che ciascuna opera sociale realizza per conto delle varie Ispettorie.

Pubblicato il 14/10/2010

:. NEWS

15/10/2010 - Corea del Sud - Visita del Rettor Maggiore e del suo Vicario

(ANS – Seul) – È iniziata ieri, 14 ottobre, la visita del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, e del suo Vicario, don Adriano Bregolin, all'Ispettoria salesiana "Santi Martiri Coreani" della Corea. Il viaggio dei due Superiori prevede, nei prossimi giorni, anche la visita alle Ispettorie "San Giovanni Bosco" delle Filippine Nord (FIN), e "Maria Ausiliatrice", delle Filippine Sud (FIS).

Partiti da Roma nel primo pomeriggio di mercoledì, dopo uno scalo tecnico a Dubai, Don Chávez e don Bregolin sono arrivati alle 4 del pomeriggio della giornata di ieri, dopo circa 24 ore di viaggio, all'aeroporto "Incheon" di Seul. Qui la calorosa accoglienza dei membri della Famiglia Salesiana locale, guidati dall'Ispettore don Stephanus Nam, ha saputo restituire entusiasmo e vigore al Rettor Maggiore e al suo Vicario.

Dall'aeroporto il gruppo si è trasferito presso la Casa Ispettoriale, dove in un clima di allegria e familiarità, il Rettor Maggiore e il suo Vicario hanno salutato i membri della casa, soffermandosi in particolare nella conoscenza dei novizi dell'Ispettoria, con i quali hanno trascorso la serata.

In seguito, Don Chávez e don Bregolin, sempre accompagnati da don Nam, hanno fatto visita al centro giovanile Don Bosco, dove i numerosi giovani presenti li hanno accolti con grande entusiasmo. Il Rettor Maggiore ha consegnato ai ragazzi il suo pensiero della "buona notte", e, dopo le foto di gruppo, si è conclusa l'intensa giornata.

Nelle prime ore del mattino di oggi, venerdì 15 ottobre, il Rettor Maggiore e don Bregolin si sono recati presso il pensionato della comunità di Shin Kil Dong, per salutare don Marc Cuvelier, ex Ispettore della Corea. Successivamente, fatto ritorno alla Casa Ispettoriale, il Rettor Maggiore è intervenuto guidando una sessione degli Esercizi Spirituali per i salesiani delle opere di Seul, mentre nel pomeriggio è previsto il trasferimento alla comunità di Shinadong.

Su ANSChannel è disponibile un breve **video** sulle attività realizzate nella mattinata di oggi.

Pubblicato il 15/10/2010

:. NEWS

15/10/2010 - Spagna - Direttori per il Progetto Europa

(ANS – Sanlúcar la Mayor) – Dall'8 al 12 ottobre, 180 direttori salesiani provenienti da Belgio, Spagna, Francia e Portogallo si sono riuniti a Sanlúcar la Mayor, nei pressi di Siviglia, per riflettere sulla figura del direttore e sull'impegno assunto durante il Capitolo Generale 26 (CG26) sul "Progetto Europa". All'incontro, cui hanno presenziato anche il Rettor Maggiore e il suo Vicario, hanno preso parte i vari Ispettori dei paesi coinvolti.

La Congregazione Salesiana ha lanciato, con l'ultimo Capito Generale, il Progetto Europa, iniziativa pensata per rilanciare la presenza salesiana nel vecchio continente. A questo scopo, don José Miguel Núñez, Consigliere generale per la regione Europa Ovest, ha affermato che i direttori delle comunità sono coloro che "dovranno promuovere e incoraggiare la conversione personale e comunitaria, che proprio il Capitolo Generale 26 ci richiede".

Il direttore ha aggiunto poi che la riunione è servita a "crescere come regione". La condivisione, la preghiera, le celebrazioni eucaristiche e i momenti di riposo sono serviti a "far crescere tra di noi un senso di appartenenza a quest'area della Congregazione, nella quale condividiamo realtà, sfide e possibilità".

A seguito di queste giornate di studio e di riflessione, don Nuñez ha presentato le conclusioni della riunione, che hanno sottolineato il ruolo del direttore nell'animazione spirituale e carismatica della comunità; il suo compito nella costruzione di una fraternità autentica e come guida spirituale della comunità; la responsabilità del progetto apostolico affidatogli dalla Congregazione; e la necessaria cura dei singoli individui, per essere in grado di risvegliare in loro il senso del primato di Dio.

Pubblicato il 15/10/2010

:. NEWS

15/10/2010 - Honduras - Possibile attentato al cardinal Rodrɒguez Maradiaga

(ANS Tegucigalpa) Dalla segreteria dello studio di mons. Oscar Andrʿs Rodrɒguez Maradiaga l ANS ha ricevuto la notizia di un possibile attentato alla vita dell arcivescovo di Tegucigalpa, fondata sul ritrovamento, avvenuto il 10 ottobre, di un frammento di proiettile nel suo studio.

P. Carlosmagno Noɲez, cancelliere dell arcivescovado, ʊ stato incaricato di diffondere le notizie ai mezzi di comunicazione e ha aggiunto che si stanno cercando possibili strategie per permettere al prelato di continuare in sicurezza il suo lavoro pastorale. La preoccupazione dell arcivescovado, ora, ʊ inevitabilmente quella di proteggere la vita del cardinale, mentre tutto il processo d investigazione ʊ nelle mani delle autoritɤ inquirenti. La ricostruzione degli eventi parte dal ritrovamento, da parte degli addetti alla pulizia, di un frammento di proiettile nell ufficio del prelato, e di alcuni vetri rotti alla finestra, dalla quale presumibilmente ʊ entrato il proiettile.

Lo stesso cancelliere ha dichiarato ai media che nell ultimo mese giɤ due volte ci sono stati tentativi di aggressione al cardinale, che per questo ʊ costantemente tenuto sotto protezione dalla polizia. D altronde sono ben note le posizioni radicali di mons. Rodrɒguez Maradiaga in merito alla difesa degli svantaggiati e delle sue convinzioni fondate sui Documenti della Dottrina sociale della Chiesa.

Per il clero e la Chiesa in generale ʊ questo un momento d incertezza, a causa di questi attacchi ad una guida e pastore cosʮ impegnato qual ʊ mons. Rodrɒguez Maradiaga; e tuttavia, come ha ribadito P. Noɲez la voce della Chiesa non si puɣ mettere a tacere in alcun modo .

Pubblicato il 15/10/2010

:. NEWS

15/10/2010 - RMG - Mons. dal Covolo si racconta alla sua “seconda famiglia”

(ANS – Roma) – A pochi giorni dalla sua ordinazione episcopale, mons. Enrico dal Covolo, vescovo di Eraclea, ha concesso un’intervista all’Agenzia iNformativa Salesiana, ufficio con il quale ha proficuamente collaborato per molti anni durante tutto il suo mandato da Postulatore delle Cause dei Santi.

Ordinato vescovo da neanche una settimana, nell’intensa cerimonia presieduta dal cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano, nella Basilica di San Pietro, mons. dal Covolo si racconta ad ANS in tutta sincerità. Confida, così, i suoi stati d’animo mentre si preparava all’ordinazione; racconta della sua profonda riconoscenza verso il Rettor Maggiore; ripercorre anche il suo passato, ricordando l’ininterrotto impegno della docenza e quello di Postulatore, due esperienze che lo hanno preparato al nuovo compito di Rettore della Pontificia Università Lateranense.

Ci chiarisce, infine, l’ambizioso progetto che vuole portare avanti nel suo ruolo di Rettore, quello di affrontare con la serietà e il rigore dello studioso il tema indicato dal Papa dell’“emergenza educativa”.

Per leggere il testo completo dell’intervista è sufficiente visitare la sezione Service del nostro sito.

Pubblicato il 15/10/2010

:. NEWS

15/10/2010 - Mali - Seminario sui rapporti con l'Islam

(ANS – Bamako) – Nei giorni del 12 e 13 ottobre, presso il centro "Abbé David" di Bamako, si è svolto un seminario sulla presenza salesiana nel mondo musulmano. Vi hanno partecipato 25 salesiani: uno proveniente dalla Delegazione salesiana del Sudan, nell'Ispettoria Africa Est (AFE); 2 dalla Visitatoria dell'Africa Tropicale Equatoriale (ATE), 4 dalla Visitatoria dell'Africa Occidentale Anglofona (AFW), e 18 dall'Africa Occidentale Francofona (AFO).

Ad aprire i lavori del seminario e stato don Faustino García, Superiore di AFO. Successivamente don Jean Bevande, missionario in Africa, ha contribuito a sviluppare le dinamiche della prima giornata sui temi dell'accostamento all'evangelizzazione e l'educazione dei giovani nei contesti a maggioranza mussulmana dell'Africa occidentale.

Il secondo giorno ha approfondito la riflessione sulle tecniche salesiane di avvicinamento, a partire dalla conoscenza del proprio contesto. I partecipanti hanno individuato alcune priorità e criteri guida per il loro agire, sottolineando la necessità di: comprendere l'ambiente circostante, la lingua locale e l'Islam; preparare dei Salesiani a questa specifica missione; sviluppare nelle comunità salesiane atteggiamenti adatti all'ambiente mussulmano, (avere rispetto dell'ambiente circostante, uno spirito paziente e disposto al sacrificio, accettare i fallimenti, non attendersi risultati immediati...); curare la testimonianza personale di vita; e, infine, sostenere la formazione di piccoli gruppi di cristiani come fossero "granelli di senape".

I salesiani hanno inoltre convenuto che per interpretare il Sistema Preventivo nel sistema dinamico in cui ogni comunità si trova ad agire è necessario conoscere la propria spiritualità, la cultura locale e i valori promossi dall'Islam.

Il seminario di Bamako ha voluto essere una prima risposta alla proposta lanciata da don Guillermo Basañes, Consigliere regionale per l'Africa-Madagascar, durante la riunione della Conferenza Interispettoriale dell'Africa-Madagascar (CIVAM) sulla pastorale giovanile, celebrata a Dakar nel 2008. In quell'occasione don Basañes insistette molto sul fatto che le Visitatorie AFW e AFO sviluppassero una riflessione per un più efficace avvicinamento pastorale nei contesti a maggioranza mussulmana.

I partecipanti all'incontro hanno manifestato la loro soddisfazione per questa prima riunione, che ha contribuito a comprendere le modalità di lavoro negli ambienti mussulmani e che segna la chiara volontà di continuare ad operare anche in questo specifico ambito di missione.

Pubblicato il 15/10/2010

:. NEWS

16/10/2010 - Vaticano - Nomina del Maestro di Musica della Capella Sistina

(ANS – Città del Vaticano) - Il Santo Padre ha nominato oggi, 16 ottobre, Maestro Direttore della Cappella Musicale Pontificia, denominata "Cappella Sistina", Don Massimo Palombella, S.D.B. Docente presso la Pontificia Università Salesiana, Fondatore e Direttore del Coro Interuniversitario di Roma.

Don Massimo Palombella, S.D.B., è nato a Torino il 25 dicembre 1967. Ha fatto la sua prima professione l'8 ottobre 1987. Dopo gli studi di Filosofia e Teologia all`Università Pontificia Salesiana e di composizione musicale con i maestri Luigi Molfino e Valentino Miserachs Grau, si è diplomato al Conservatorio di Torino.

Viene ordinato sacerdote salesiano il 7 settembre 1996. Diviene docente di Teologia dogmatica presso la facoltà di Teologia dell`Università Pontificia Salesiana e di Linguaggi della Musica presso la facoltà di Scienze della Comunicazione della Sapienza Università di Roma. Al Conservatorio di Torino e al Pontificio Istituto di Musica Sacra in Urbe ha insegnato Liturgia. Dal 1998 dirige la Rivista di Musica per la Liturgia "Armonia di Voci", dell`Editrice LDC. È Fondatore e Maestro Direttore del Coro Interuniversitario di Roma.

In occasione della laurea Honoris Causa conferita il 17 maggio 2003 a Giovanni Paolo II, nell'Università della Sapienza, è stato l`ideatore di un Coro che riunì i cantori delle Università e dei Conservatori di Musica italiani, e di un`Orchestra formata dai migliori studenti dei Conservatori di Musica italiani. Dal 2004 il coro è stato sostenuto dal Ministero dell`Università e della Ricerca (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica) che lo ha nominato responsabile dell`Orchestra e del Coro dei Conservatori di Musica italiani in ordine agli incontri del papa con la cultura universitaria europea in Vaticano.

Pubblicato il 16/10/2010

:. NEWS

18/10/2010 - RMG - Le ONG a sostegno della Missione salesiana

(ANS – Roma) – A pochi giorni dall'Assemblea generale del Don Bosco Network, nel fine settimana dal 15 al 17 ottobre i rappresentanti di numerose ONG d'ispirazione salesiana si sono incontrati a Roma, presso il Salesianum, per un incontro di confronto e condivisione. L'evento rappresenta un ulteriore passo avanti nella coordinazione dell'animazione missionaria salesiana a livello globale.

34 persone, attivisti e rappresentanti delle ONG salesiane, si sono ritrovate a Roma per delineare il profilo dell'azione missionaria nel mondo. In rappresentanza dei Salesiani di Don Bosco hanno partecipato don Václáv Klement, Consigliere generale per le Missioni, e don Stanislaw Raflako, collaboratore dello stesso Dicastero.

Scopo dell'incontro è stato quello di sviluppare un profilo coerente dell'animazione missionaria salesiana e dei suoi protagonisti attivi in diverse parti del mondo. Nella prima giornata di lavori, venerdì 15 ottobre, terminata la presentazione dei partecipanti e delle attività delle rispettive ONG, don Klement ha esposto una relazione introduttiva sull'identità della missione salesiana.

Il Consigliere ha sottolineato la crescente importanza che i laici e le ONG missionarie hanno assunto nella vita della Chiesa; l'impegno missionario che analogamente la Congregazione ha sviluppato nel tempo, con il proliferare delle Procure Missionarie – nel 2009 giunte a 5 centri in tutto il mondo –; e il cammino compiuto verso un "Sistema di solidarietà per le missioni" negli ultimi 10 anni, attraverso collaborazioni, incontri programmatici e progetti comuni.

Don Klement ha anche provveduto a chiarire quali sono i ruoli specifici che ONG e operatori possono ricoprire per migliorare l'efficacia dell'azione missionaria, suddividendo ambiti e competenze in merito alle azioni di: pressione e promozione; comunicazione, produzione di convegni ed educazione on-line; progetti di raccolta fondi e progetti operativi; volontariato e formazione al volontariato.

I lavori sono poi proseguiti con la condivisione delle esperienze maturate nei lavori sul territorio da parte delle singole ONG e hanno lasciato spazio, nella giornata di venerdì, anche ad un confronto con le ONG fondate da altre Congregazioni, con il contributo di Luis Arancibia.

Al termine dei lavori, orientati fondamentalmente alla condivisione delle buone pratiche, si è cercato di tratteggiare i "Criteri per una ONG salesiana missionaria/per lo sviluppo". Questa deve agire sempre nel solco dell'identità salesiana e perciò grande attenzione va riservata alla formazione degli operatori stessi. Per sua natura, inoltre, deve essere sensibile al tema dell'evangelizzazione e attraverso il suo operato l'ONG deve accreditarsi come un solido ponte tra la Chiesa e la società.

Anche le relazioni tra le ONG e le Ispettorie e tra le ONG e i beneficiari dei progetti sono stati delineati a livello ideale: sul primo punto si è sottolineata lo stretto vincolo che lega ONG e Ispettorie, che richiede una comunicazione mutua e frequente e che deve portare, nel tempo, ad una auto-sostenibilità dell`ONG; dall'altro versante è stato indicato alle ONG le opportunità del "ciclo" missioni-volontariato, che mira a coinvolgere i beneficiari dapprima con la formazione, poi con l'accompagnamento, quindi attraverso l'inserimento nelle attività di livello ispettoriale e la collaborazione con la Famiglia Salesiana.

Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, venuto a conoscenza dei risultati dell'incontro, ha fatto giungere dalla Corea del Sud la sua soddisfazione per il lavoro compiuto e il suo ringraziamento a tutti i partecipanti.

La prossima tappa per lo sviluppo della collaborazione nell'animazione missionaria sarà il Seminario sugli Uffici di Pianificazione e Sviluppo (PDO, in inglese) previsto dal 5 al 10 novembre 2011 a Hyderabad, in India.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5644 in data: 20/05/2025, 14:12

Su ANSChannel è disponibile un breve **video** in cui don Klement ripercorre il cammino intrapreso per l'animazione missionaria negli ultimi anni e le finalità del raduno.

Pubblicato il 18/10/2010

:. NEWS

18/10/2010 - Brasile - XIII Congresso sul Sistema Preventivo

(ANS – Santa Rosa) – Presso l'Istituto Don Bosco e la parrocchia Maria Ausiliatrice di Santa Rosa, nell'Ispettoria "San Pio X" di Brasile-Porto Alegre (BPA) si è tenuto, nei giorni 9-10 ottobre, il XIII Congresso sul Sistema Preventivo, organizzato dai Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Ispettoria di "Nostra Signora" di Aparecida.

"Oggi siamo qui riuniti per celebrare la 13ª edizione del Congresso sul Sistema Preventivo di Don Bosco. Spiritualità ed Educazione Salesiana per annunciare il Vangelo ai giovani". Con queste parole don Asídio Deretti e sr Lucia Jacinta Finassi hanno aperto l'evento.

All'incontro erano presenti don Oreste Carlinhos Fistarol, Ispettore di Porto Alegre, sr Maria Ivone Ranghetti, Ispettrice delle FMA, don Osvaldo Bisewski, direttore dell'opera anfitrione, molte personalità della città e del ministero dell`istruzione, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), e varie delegazioni provenienti da molte parti del Brasile.

Nel suo discorso don Fistarol ha invitato a celebrare la storia salesiana: "Celebrare i 50 anni di presenza salesiana a Santa Rosa significa impegnarsi con la storia delle generazioni passate, che ci invitano ad essere eredi di una tradizione ricca di educazione, di dedizione e di santità".

Successivamente sr Ivone ha affermato: "Questo Congresso ha un significato speciale, il marchio dell'educazione e dell'evangelizzazione nelle Ispettorie del Brasile"; mentre don Bisewski ha invitato a sognare una società più giusta e solidale, fondata su azioni concrete intraprese nella vita quotidiana. La mattinata si è conclusa con l'intervento di mons. Tarcisio Scaramussa, vescovo ausiliare di San Paolo, sul tema della "Spiritualità Salesiana".

Nel pomeriggio hanno avuto luogo due testimonianze di vita che hanno motivato i partecipanti ad essere veri educatori ed evangelisti; e in seguito ha avuto luogo la celebrazione eucaristica presieduta dal mons. José Clemente Weber, vescovo di Santo Angelo, nello stato di Rio Grande do Sul. Nella serata, presso le strutture della parrocchia di Maria Ausiliatrice, hanno avuto luogo il lancio della rivista celebrativa dei 50 anni dell'opera e uno spettacolo di danza animato da alcuni gruppi dell'Istituto.

Il secondo giorno è iniziato con la preghiera sul tema della Strenna 2010, "Vogliamo vedere Gesù". Successivamente don João Carlos Ribeiro Rodrigues è intervenuto sul tema "l'insegnante chiamato ad essere evangelizzatore" animando la relazione con una sua produzione musicale.

Nel pomeriggio don Nivaldo Luiz Pessinatti ha presentato il tema "una spiritualità e una dimensione evangelizzatrice nella proposta pedagogica delle reti". In serata l'Ispettore e l'Ispettrice delle FMA hanno dato l'invio alle 28 delegazioni verso le loro comunità, affinché siano "luce del mondo e sale della terra" in ogni luogo, imparando a vivere quanto appreso sul Sistema Preventivo.

Pubblicato il 18/10/2010

:. NEWS

18/10/2010 - Spagna - Il sindaco di Rota consegna le chiavi della città al Rettor Maggiore

(ANS – Rota) – In occasione dell'incontro dei Direttori delle opere salesiane della Regione Europa Ovest, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, ha visitato la città di Rota, dove, domenica 10 ottobre, è stato insignito con la "Chiave d'Oro" dal sindaco della città, dott. Lorenzo Sánchez Alonso.

Il sindaco di Rota, dott. Lorenzo Sánchez Alonso, ha consegnato nella mattina di domenica 10 ottobre la Chiave d`Oro della città di Rota al Rettore Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, in occasione dei sessanta anni dell'opera salesiana della città e in segno di riconoscimento del ruolo svolto dai Salesiani in tutto questo tempo, dal punto di vista sociale, educativo, e persino sanitario, ai suoi inizi, nel 1944.

La sala capitolare del palazzo del Municipio "Castillo de Luna" ha fatto da cornice alla consegna di questo premio che, come ha affermato la dott.ssa Eva Corrales, delegata per le relazioni istituzionali, viene assegnato a quelle persone illustri che hanno fatto visita alla città. Il palazzo, peraltro, fu anche la sede del primo Istituto salesiano di Rota.

Insieme alle Chiavi della città Don Chávez ha ricevuto anche una pergamena dalle mani del vicesindaco, dott. Jesús Corrales, cui spettava il compito. Il sindaco ha poi voluto ricordare la storia di Rota, quella di una città accogliente e molto legata alla comunità salesiana. Egli ha sottolineato la quantità di "omaggi" che Rota ha già fatto ai Salesiani: molte donne sono state battezzate col nome di Maria Ausiliatrice, al cui nome è stata dedicata anche una strada; un'altra strada è stata dedicata a Don Bosco, e altre ancora ai salesiani don Capote o don Eugenio; c'è un monumento alla Vergine di Regla, uno alla Madonna del Rosario e un altro a Maria Ausiliatrice. "Rota ha dato il suo cuore a questa comunità, anche prima della mia visita", ha ricambiato don Chávez.

Il sindaco ha chiuso l'evento sottolineando che "Rota si è abituata a vedere l'immagine dei Salesiani" nella sua routine quotidiana. Egli ha ricordato gli inizi della comunità salesiana locale, giunta per fare "un grande lavoro negli anni 40, senza risorse e sostegni pubblici. Quando qui sono arrivati i salesiani hanno dato senso al gesto che oggi compiamo, perché uomini e donne sono venuti da altri punti di tutta la Spagna per soddisfare le nostre necessità di salute, nutrizione ed educazione". Il sindaco ha infine concluso affermando: "Questa Chiave d`Oro ha aperto la porta di Rota ai Salesiani sessanta anni fa, ed oggi siamo orgogliosi di avervi avuto con noi".

Dopo la cerimonia ufficiale, i presenti hanno partecipato ad una Eucaristia presieduta da Don Chávez nella parrocchia di Nostra Signora della O, dove ha ricevuto la Medaglia d`Oro della Confraternita di Nostra Signora del Rosario, patrona della città.

In precedenza don Chávez aveva visitato l'Istituto salesiano di Rota, dove studenti e genitori hanno organizzato una cerimonia di benvenuto che tra le varie attività ha visto anche un ballo di flamenco. Il Rettor Maggiore ha avuto parole di grande ringraziamento verso tutti per la festosa accoglienza.

Pubblicato il 18/10/2010

:. NEWS

18/10/2010 - Israele - Apertura dell'Anno Accademico al "Ratisbonne"

(ANS – Gerusalemme) – Giovedì 14 ottobre lo "Studium Theologicum Salesianum – Santi Pietro e Paolo" di Gerusalemme ha festeggiato il "Dies Academicus", giornata di formazione e studio che ha segnato anche l'apertura del nuovo anno accademico dell'Istituto. Quest'anno il principale relatore è stato don Fabio Attard, Consigliere generale per la Pastorale Giovanile, che ha approfondito la figura e la teologia del beato card. Newman.

Data la grande attenzione che il Papa Benedetto XVI ha riservato al cardinale John Henry Newman nel corso della sua visita in Inghilterra, culminata proprio con la sua beatificazione, don Fabio Attard ha dedicato la sua riflessione al prelato inglese, per presentarlo come valido esempio a tutti i salesiani in formazione, attraverso la sua brillante "lectio magistralis" intitolata "Beato cardinal John Henry Newman - Teologia e santità".

"Possa la nostra ricerca della verità essere ispirata dal suo zelo. Possa il nostro amore per la Chiesa essere ispirato dalla sua fedeltà. Imitiamolo sempre nella nostra lettura sapiente delle sfide che ci attendono, affinché alla fine anche noi, come il beato John Henry Newman, possiamo essere testimoni gioiosi di quella speranza incrollabile che è radicata in Gesù Cristo", ha affermato don Attard concludendo il suo intervento, che ha segnato la giornata del "Dies Academicus" dello "Studium Theologicum Salesianum" meglio noto con il nome di "Ratisbonne".

Rivolgendosi ai docenti, gli studenti e gli illustri ospiti presenti, appartenenti a varie istituzioni accademiche e religiose di Gerusalemme, don Attard ha insistito sulla interrelazione tra pensiero e vita che ha caratterizzato il cammino spirituale e teologico del nuovo beato, la cui dottrina è ancora eccezionalmente adatta a rispondere alle sfide culturali che attualmente si prospettano per la fede cristiana.

Terminato l'intervento del Consigliere, don Gianni Sgreva, passionista, ha presentato il libro "Temi di Teologia orientale" scritto da don Piergiorgio Gianazza, sdb, docente presso il Ratisbonne e attualmente impegnato, in qualità di esperto, all'Assemblea Speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi. Don Sgreva ha articolato la sua presentazione sottolineando l'importanza che la Chiesa cattolica respiri con "due polmoni", secondo la nota espressione usata dal Papa Giovanni Paolo II, ossia avvalendosi delle tradizioni teologiche sia occidentale, sia orientali.

Lo "Studium Theologicum Salesianum", che ha avviato la sua attività sette anni fa, ospita circa 60 studenti, provenienti da 25 diversi paesi, impegnati nello studio della Teologia Biblica e del contesto ecumenico e multi-religioso della Terra Santa. Le sue iniziative culturali, come ad esempio il Dies Academicus dedicato al cardinale Newman, hanno meritato l'apprezzamento del cardinal Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano, di Sua Beatitudine mons. Fwad Twal, Patriarca Latino di Gerusalemme, e di don Francesco Cereda, Consigliere generale per la Formazione, che hanno inviato i loro messaggi di congratulazioni.

Pubblicato il 18/10/2010

:. NEWS

19/10/2010 - Corea del Sud - Il Rettor Maggiore in Corea

(ANS – Kwangju) – Il Rettor Maggiore ha iniziato la sua visita all'Ispettoria "Santi Martiri Coreani" della Corea il 14 ottobre scorso e terminerà la sua visita nell'est asiatico il prossimo 22 ottobre. Nei giorni passati ha incontrato i salesiani dell'Ispettoria, gli allievi dei vari istituti e i membri della Famiglia Salesiana.

Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva, ha visitato nella giornata di venerdì 15 ottobre l'opera di Kwangju, storicamente nota come la prima presenza dei Salesiani in Corea, quando sorse come scuola media e superiore. Attualmente l'opera è costituita da due case, una dedicata alla formazione dei salesiani e una che mantiene la funzione di scuola.

Nella casa di formazione di Kwangju il Rettor Maggiore ha incontrato don Robert Falk, per 17 anni maestro dei novizi, e ha dato il tradizionale pensiero della buona notte ai giovani studenti di filosofia e del pre-noviziato.

Nella giornata successiva, sabato 16 ottobre, Don Chávez ha visitato la scuola dell'opera di Kwangju e si è rivolto con affetto ai giovani che avevano esposto una bandiera con la scritta "Don Bosco arriva nel nostro paese". Successivamente ha guidato una riflessione di spiritualità per la Famiglia Salesiana, che a sua volta ha reso omaggio al Rettor Maggiore e al suo Vicario con delle esibizioni artistiche di musica e danza, riferite, in quest'anno centenario, al beato don Michele Rua.

Sempre nella giornata di sabato il Rettor Maggiore ha incontrato mons. Higino Kim Hee-jong, arcivescovo di Kwangju ed exallievo salesiano, con il quale ha avuto modo di apprezzare le opere consegnate per la festa dell'arte, della musica e della letteratura. Nel pomeriggio Don Chávez ha fatto visita alla casa delle Suore della Carità di Gesù.

Domenica 17 ottobre, nel pomeriggio, il Rettor Maggiore è arrivato a Seul, dove ha concelebrato un'Eucaristia presieduta da mons. Osvaldo Padilla, Nunzio Apostolico in Corea. In seguito Don Chávez si è recato a Daerimdong, dov'è stato ricevuto dai salesiani dell'opera e ha assistito ad una rappresentazione curata da un gruppo di salesiani in formazione e ad una danza giovanile, che ha visto esposto uno striscione con la scritta: "Benvenuto Rettor Maggiore". In conclusione della giornata era previsto l'incontro con le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 19/10/2010

:. NEWS

19/10/2010 - Stati Uniti - Giornata Internazionale per lo sradicamento della povertà

(ANS - New York) – La Giornata Internazionale per lo sradicamento della povertà si celebra ogni anno il 17 ottobre dal 1993, quando l'Assemblea Generale dell'ONU ha scelto tale giorno per promuovere la consapevolezza della necessità di sradicare la povertà e l'indigenza in tutti i paesi. Quest'anno, ad ogni modo, la commemorazione ufficiale ha avuto luogo il 18 ottobre.

La Giornata Internazionale per lo sradicamento della povertà rappresenta l'opportunità di riconoscere lo sforzo e la lotta che vivono le persone in condizioni di povertà e al contempo è una possibilità per loro di far conoscere le loro preoccupazioni.

Ancora una volta i Salesiani hanno partecipato alla preparazione delle celebrazioni presso la sede delle Nazioni Unite di New York, attraverso il lavoro di don Thomas Brennan, del comitato di pianificazione degli eventi. Per il 2010 le attività hanno previsto varie testimonianze a favore delle persone che vivono in povertà, presentate dalla sig.ra Veronica Jurado e dal Delegato della Gioventù della Thailandia presso le Nazioni Unite.

Il messaggio del Segretario Generale delle Nazioni Unite è stato presentato dal Sig. Thomas Stelzer, Sottosegretario Generale per il coordinamento delle Politiche e degli Affari Interistituzionali. Anche il sig. Gerard Araud, Rappresentante permanente della Francia presso le Nazioni Unite, e il sig. Michel Kafando, Rappresentante permanente del Burkina Faso presso l'ONU, hanno presentato dei propri messaggi per l'occasione.

Le attività della Giornata Internazionale hanno previsto anche un dibattito interattivo sul tema "Dalla povertà ad un lavoro dignitoso: la gioventù che colma il divario" organizzato dalla Chiesa. La manifestazione è stata co-patrocinata dalla Sottocommissione per lo sradicamento della povertà e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL/ILO).

L'evento ha avuto inizio con la proiezione di alcuni video sulle azione di promozione dei giovani, elaborato dal sig. Kimmie Weeks, direttore esecutivo di "Youth Action International". Quindi la sig.ra Alvenia Hutton, attivista del Movimento Gioventù per il Quarto Mondo, ha parlato della sua esperienza specifica nella riduzione del divario tra povertà e lavoro dignitoso. La sig.ra Jane Stewart, Rappresentante speciale e Direttrice dell'Ufficio dell'ILO presso l'ONU, ha poi presentato un rapporto pubblicato dall'ILO nel mese di agosto 2010 sulle tendenze globali dell'occupazione per i giovani.

La sig.ra Joycelyn Gill-Campbell, Coordinatrice dell'Organizzazione dei Lavoratori Domestici Uniti a New York, ha condiviso la sua esperienza in qualità di ex lavoratrice domestica e ha parlato anche delle esperienze di altre persone che ha avuto il privilegio di rappresentare nel suo lavoro di promozione. Il Delegato della Gioventù per il 2010 dell'Australia, la sig.ra Samah Hadid, ha evidenziato la situazione di povertà e di esclusione degli aborigeni nel suo paese e le sfide che essi devono affrontare per avere accesso ad un lavoro dignitoso.

Dopo le presentazioni e le testimonianze di persone che hanno sperimentato la povertà, ha fatto seguito un dialogo interattivo tra i partecipanti alle attività.

Pubblicato il 19/10/2010

:. NEWS

19/10/2010 - Croazia - Raduno nazionale della gioventù salesiana

(ANS – Zagabria) – Il Movimento Giovanile Salesiano della Croazia ha organizzato nei giorni 8-9 ottobre un incontro nazionale per i giovani, al quale hanno partecipato ragazzi provenienti da quasi tutti centri educativo-pastorali della Croazia.

La manifestazione, che ha cadenza annuale, si è svolta nella parrocchia Maria Ausiliatrice di Knezija, Zagabria, guidata dall'animazione del Delegato ispettoriale per la Pastorale giovanile, don Ivan Šibalić, e grazie alla coordinazione di Antonia Klobučar, delegata nazionale del MGS.

Circa 250 giovani hanno trascorso due giorni pieni di spiritualità, entusiasmo e condivisione, espressi attraverso manifestazioni artistiche, musicali e teatrali. Il tema dell'incontro "I costruttori del Regno di Dio" è stato elaborato dai ragazzi attraverso dei lavori in gruppo. Attraverso 12 laboratori paralleli i giovani hanno approfondito quattro temi riconosciuti come fondamentali per la spiritualità salesiana: Maria, l'Eucaristia, il Papa e la gioia cristiana, facendo riferimento ai sogni missionari di Don Bosco.

A questa viva manifestazione di fede giovanile hanno preso parte anche sr Runita Borja, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, membro della commissione generale per la Pastorale giovanile; sr Majda Pangeršič e Blaženka Merkac, delegate della Slovenia, e David Viagulasamy, delegato della Francia e coordinatore Europeo dell'MGS.

L'incontro si è concluso con la celebrazione eucaristica presieduta dal vicario ispettoriale, don Anto Stojic, nel santuario di Maria Ausiliatrice di Knežija.

Pubblicato il 19/10/2010

:. NEWS

19/10/2010 - RMG - Nuova pubblicazione dell'Istituto Storico Salesiano

(ANS – Roma) – Da pochi giorni è in libreria, edito dalla editrice LAS (Libreria Ateneo Salesiano) di Roma, un nuovo volume di storia salesiana: "Vita e azione della parrocchia nazionale salesiana dei SS. Pietro e Paolo a S. Francisco (1897-1930). Da colonia di paesani a comunità di italiani".

Don Francesco Motto, Direttore dell'Istituto Storico Salesiano, ha recentemente inviato alle stampe un nuovo libro, dedicato alla comunità salesiana che per anni ha avuto la cura pastorale della comunità degli immigrati italiani nel quartiere di North Beach a San Francisco, California.

Nel testo l'autore ripercorre la storia della parrocchia nazionale dei SS. Pietro e Paolo a S. Francisco, presentando la figura dei primi salesiani pionieri che hanno animato la comunità parrocchiale e ripercorre le tappe della progressiva conquista di stima e considerazione fra la popolazione locale.

Scrive don Motto nell'introduzione: "Al momento del primo apparire in pubblico del drappello dei Salesiani, la domenica 14 marzo 1897, non vi fu nessuno che li presentasse allo sparuto gruppo di fedeli presenti". Tuttavia nel 1930, ai funerali di don Raffaele Piperni, parroco e direttore dell'opera sin dall'arrivo dei Figli di Don Bosco, si ebbe un "plebiscitario concorso di popolo e di autorità" e persino i giornali tradizionalmente anticlericali riconobbero il gran lavoro compiuto dal salesiano e dai suoi collaboratori.

Il libro di don Motto, perciò, rende giustizia al grande lavoro compiuto dai salesiani per la comunità italiana immigrata di North Beach, stretta tra i problemi della recente immigrazione, i campanilismi regionali e i pregiudizi anticattolici. Lo stesso autore ha affermato che la pubblicazione di questo testo "è sembrato un dovere di giustizia ed un utile 'fare memoria' del nostro passato, oltre che un'acquisizione storica che viene a colmare un vuoto proprio alla vigilia del 150° dell'Unità d'Italia".

Il volume ha infatti ottenuto il patrocinio del comitato "Italia centocinquanta" (in riferimento al 150° anniversario, nel 2011, dell'Unità d'Italia) ed è il primo di una breve serie di volumi e pubblicazioni con cui si vorrà rendere conto di quanto Salesiani di Don Bosco e Figlie di Maria Ausiliatrice hanno fatto per la gioventù italiana in questi 150 anni.

Pubblicato il 19/10/2010

:. NEWS

20/10/2010 - Filippine - Oltre il maltempo: il Rettor Maggiore alla Festa Ispettoriale

(ANS – Manila) – Nonostante le difficoltà causate dal super-tifone "Megi", il Rettor Maggiore e il suo Vicario sono giunti, alla mezzanotte di martedì 19 ottobre, nelle Filippine. I due superiori hanno trascorso la giornata nell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" delle Filippine Nord (FIN), mentre per oggi, mercoledì 20, è prevista la visita all'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" delle Filippine Sud (FIS).

Giunti nella notte di martedì, Don Pascual Chávez e don Adriano Bregolin hanno ricevuto il primo benvenuto da don Danilo Torres, Vicario Ispettoriale, e da don Noel Osial, Direttore della Casa Ispettoriale. L'intera comunità FIN era in loro attesa, dato che per il 19 ottobre era stata programmata la Festa Ispettoriale, messa a rischio dal tifone Megi.

A causa del maltempo molti dei programmi preventivati sono stati modificati. Il viaggio in elicottero di mezz'ora da Manila a Pampanga è diventato un percorso di oltre 2 ore sulle strade rese scivolose dalle forti piogge. Arrivato a destinazione, Don Chávez ha avuto parole di elogio per la guida, "aggressiva, ma sicura" di don Armand Robleza, ed è stato salutato con calore da don Eli Cruz, Ispettore di FIN. Da parte sua, don Felino Gueco, Direttore dell'Istituto "Don Bosco" di Mabalacat, provincia di Pampanga, ha dato il benvenuto a tutti i convenuti per la Festa Ispettoriale.

Di primo mattino, alle 8:30, il Rettor Maggiore ha presieduto l'Eucaristia, concelebrata anche dal cardinale Joseph Zen Ze-kiun, vescovo emerito di Hong Kong, mons. Patrick Buzon, vescovo di Kabankalan, Filippine, mons. Paciano Aniceto, arcivescovo di San Fernando, Filippine, e da oltre 150 sacerdoti salesiani. A causa del maltempo, i 1.400 giovani studenti e i membri della Comunità Educativo Pastorale dell'Istituto di Mabalacat non hanno potuto partecipare all'evento. Nonostante questi contrattempi e le piogge continue, la Festa Ispettoriale FIN è stata ritenuta da tutti un grande successo.

Alle 10.30 presso l'auditorium della scuola Don Chávez ha tenuto una conferenza per tutti i salesiani e i seminaristi, nella quale ha sviluppato una riflessione personale sullo stato attuale della vita consacrata e ha esortato i convenuti ad affrontare le questioni relative ai temi di "identità, credibilità e visibilità". Quindi, si è messo a disposizione dei presenti rispondendo alle loro domande e ha concluso impartendo la benedizione di Maria Ausiliatrice.

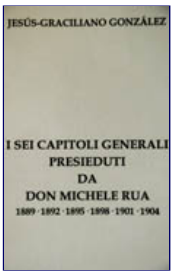
Successivamente il Rettor Maggiore ha assistito alla presentazione delle virtù eroiche di don Charles Braga, uno dei pionieri dell'opera salesiana nelle Filippine e una figura importantissima del cattolicesimo anche in Cina, dove operò prima di venire espulso durante la rivoluzione. Il card. Zen Ze-kiun ha dato la sua testimonianza sulle virtù di don Braga. Ugualmente anche mons. Buzon e mons. Paciano Aniceto hanno testimoniato sulla sua fama di santità, e in particolare il secondo, che in gioventù ha avuto don Braga come suo confessore. Dopo le ricerche e il duro lavoro di don Nestor Impelido, la santità di don Braga è apparsa chiara a tutti.

La musica e il clima di Famiglia Salesiana hanno caratterizzato il resto della giornata e nel primo pomeriggio, diminuita la pioggia, c'è stato tempo anche per lo sport. Alle 16:00, infine, il Rettor Maggiore ha lasciato l'opera, diretto all'aeroporto, per raggiungere la città di Cebu, nell'Ispettoria FIS.

Pubblicato il 20/10/2010

:. NEWS

20/10/2010 - Italia - Pubblicazioni per il Secondo convegno su Don Rua



(ANS – Roma) – In occasione del secondo convegno su Don Rua, previsto dal 29 ottobre al 1° novembre 2010 al "Salesianum" di Roma, l'Istituto Storico Salesiano, per opera di don Jesús Graciliano González, ha pubblicato un libro relativo ai sei Capitoli Generali presieduti dal Primo Successore di Don Bosco.

Il testo, formato da 704 pagine in totale, si compone di una lunga introduzione (98 pagine) e di una panoramica sui 6 Capitoli Generali presieduti da Don Rua. Ogni capitolo offre una proposta pedagogica per la lettura, che si articola in cinque sezioni.

Nella prima sono contenuti i documenti "precedenti il Capitolo", come le convocazioni e le circolari di Don Rua e del corrispondente regolatore del Capitolo. La seconda sezione è costituita da uno schema generale che riporta luogo, data, durata, moderatore, nomi dei partecipanti, proposte e commissioni di studio, l'indicazione dei documenti dell'Archivio Salesiano Centrale (ASC) e le pubblicazioni stabilite nelle deliberazioni.

La terza contiene gli "Atti ufficiali" dei Capitoli, corredati da alcune note; la quarta sezione presenta i documenti "successivi al Capitolo", come le comunicazioni di Don Rua a tutti i Salesiani; la quinta sezione, infine, raccoglie i documenti quali deliberazioni, relazioni delle commissioni e altri materiali conservati.

Gran parte degli atti e dei documenti erano inediti, motivo di ulteriore lustro per il volume, che costituisce una fonte importante per lo studio del Rettorato di Don Rua anche per il futuro.

Il volume redatto da don Graciliano González fornisce agli studiosi di storia salesiana fonti molto importanti, finora sconosciute e comunemente note grazie alle deliberazioni pubbliche e, in alcuni casi, alle brevi sintesi lasciate dai biografi di don Rua, in particolare don Ceria.

Il libro presenta, per la prima volta, gli atti, le deliberazioni assunte e molti documenti utilizzati per l'elaborazione delle decisioni capitolari, che permettono di comprendere meglio il senso e lo spirito che ha ispirato lo sviluppo della Congregazione salesiana; è uno strumento di consultazione sulla Congregazione, in quegli anni cruciali successivi alla morte di Don Bosco e che hanno portato alla straordinaria espansione della Società Salesiana.

Pubblicato il 20/10/2010

:. NEWS

20/10/2010 - Repubblica Dominicana - Visita del Consigliere generale per le Comunicazioni Sociali

(ANS – Santo Domingo) – Il Consigliere generale del Dicastero per le Comunicazioni Sociali della Congregazione Salesiana, don Filiberto González, è stato in visita, nei giorni 16, 17 e 18 di ottobre, alla Repubblica Dominicana, sede dell'Ispettoria delle Antille (ANT). Don González ha incoraggiato e animato l'impegno che i salesiani locali realizzano per l'evangelizzazione attraverso la comunicazione.

L'opera di animazione si è realizzata attraverso varie tappe: una riunione con i tirocinanti dell'Ispettoria, un'esplorazione delle opere salesiane del paese per approfondire la conoscenza delle specifiche realtà, e la visita alla radio "Gioventù Don Bosco" dove il Consigliere è stato intervistato in diretta; don González, infine ha avuto un incontro anche con gli studenti di Arti Grafiche dell'Istituto Tecnico Salesiano (ITESA), una delle varie scuole tecniche animate dai salesiani delle Antille.

Per completare l'opera di animazione, don González ha incontrato anche l'équipe che anima la comunicazione dell'Ispettoria, sia per conoscere il processo compiuto dai salesiani in questo campo, sia per incoraggiare le attività che qui hanno luogo, attivando i progetti inerenti l'intero mondo della comunicazione, inteso quale strumento d'evangelizzazione ed educazione, in particolare dei giovani più bisognosi.

Nella mattinata di ieri, martedì 19, il Consigliere si è recato nel vicino paese di Haiti, per partecipare all'incontro che gli Ispettori della regione Interamerica stanno realizzando a Port-au-Prince, un momento d'animazione per i salesiani del paese che hanno perso moltissimi giovani nel terremoto del gennaio scorso. Sono andati con lui, partendo insieme da Santo Domingo, don Václav Klement, Consigliere generale per le Missioni, don Agustín Pacheco, della Procura di Madrid, e don Isaac Diez, dell'ONG "Jóvenes y Desarrollo"

Pubblicato il 20/10/2010

:. NEWS

20/10/2010 - Vaticano - Mons. Amato presto Cardinale

(ANS – Città del Vaticano) – Mons. Angelo Amato, salesiano, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, sarà creato Cardinale da Benedetto XVI nel corso del prossimo Concistoro, indetto oggi dal Santo Padre per il 20 novembre 2010.

"E adesso con gioia annuncio che il prossimo 20 novembre terrò un Concistoro nel quale nominerò nuovi Membri del Collegio Cardinalizio. I Cardinali hanno il compito di aiutare il Successore dell'Apostolo Pietro nell'adempimento della sua missione di principio e fondamento perpetuo e visibile dell'unità della fede e della comunione nella Chiesa" (cfr Lumen gentium, n. 18). Con queste parole il Santo Padre Benedetto XVI, al termine della tradizionale udienza del mercoledì, ha annunciato la prossima elevazione alla porpora cardinalizia di 24 presuli.

Mons. Angelo Amato, già Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi e arcivescovo titolare di Sila, è stato il primo nome dell'elenco pronunciato dal Papa, che ha poi concluso affermando: "Nella lista dei nuovi Porporati si riflette l'universalità della Chiesa; essi, infatti, provengono da varie parti del mondo e svolgono differenti compiti a servizio della Santa Sede o a contatto diretto con il Popolo di Dio quali Padri e Pastori di Chiese particolari".

Mons. Amato, sacerdote salesiano dal 1967, è stato ordinato arcivescovo di Sila il 6 gennaio 2003 per l'imposizione delle mani dell'allora Pontefice Giovanni Paolo II. Dapprima Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, è stato nominato Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi il 9 luglio 2008.

Pubblicato il 20/10/2010

:. NEWS

21/10/2010 - Filippine - Una visita breve, ma intensa

(ANS – Cebu) – Lasciatisi alle spalle il super-tifone Megi, il Rettor Maggiore e il suo Vicario hanno trascorso ieri, 20 ottobre, una piacevole giornata presso il Centro di Formazione di Cebu, con i salesiani dell'Ispettoria delle Filippine Sud (FIS) e i membri della Famiglia Salesiana locale.

La mattinata è iniziata con l'adorazione del Santissimo, poiché per la giornata di ieri i salesiani dell'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" di FIS avevano organizzato una giornata di ritiro. Don Chávez e don Bregolin, giunti a Cebu sin dalla sera precedente, sono arrivati al Centro di Formazione in perfetto orario e immediatamente tutti i presenti si sono raccolti nella sala multimediale del Seminario, dove il Rettor Maggiore ha indirizzato una riflessione a tutti i presenti.

Il confronto tra i membri del Centro di Formazione e il Rettor Maggiore è stato sincero e fraterno, costruito dalle stimolanti domande dei Salesiani e le penetranti risposte di Don Chávez. Dopo un breve momento di pausa, tutti i presenti si sono trasferiti presso la cappella del centro, dove il Rettor Maggiore ha presieduto una celebrazione eucaristica in onore del beato Michele Rua. La celebrazione è stata animata dai salesiani in formazione, coadiuvati da alcuni membri della Famiglia Salesiana.

Nell'omelia il Rettor Maggiore ha incoraggiato tutti a diventare dei "piccoli Don Bosco" e ad imitare la "fedeltà dinamica" di Don Rua, sempre sensibile alle esigenze dei tempi. Dopo la Comunione, i salesiani hanno potuto ricevere individualmente una copia delle nuove Direttive Ispettoriali direttamente dalle mani del IX Successore di Don Bosco.

Sia la riflessione e il dibattito proposti da Don Chávez, sia la celebrazione Eucaristica sono stati ripresi e trasmessi via web per dar modo di partecipare anche ai salesiani che non potevano essere fisicamente presenti.

In seguito, in onore degli illustri ospiti sono state messe in scena varie rappresentazioni culturali. Tra le esibizioni, curate dai salesiani del Centro di Formazione, c'è stata anche la prima riproduzione pubblica di una canzone composta per l'occasione, dal titolo "Vivi il sogno". In segno di riconoscenza Don Bregolin, Don Chávez e il suo Segretario, Don Juan Bartolomé, si sono esibiti a loro volta, tra il generale apprezzamento di tutti i presenti.

Data la ristrettezza dei tempi, un po' in anticipo sull'orario tradizionale il Rettor Maggiore ha offerto il suo pensiero della "buona notte", nel quale ha affermato con gioia di aver percepito durante le celebrazioni il senso autentico dello spirito della Famiglia Salesiana. Prima di lasciare la comunità Don Chávez e Don Bregolin hanno ringraziato tutti coloro che hanno provveduto alla visita, promettendo di voler tornare nuovamente.

Nel pomeriggio, il Rettor Maggiore, il suo Vicario e il Segretario si sono incontrati con i Direttori delle opere salesiane e il Consiglio Ispettoriale di FIS, e alle 18:00 sono partiti per l'aeroporto di Cebu, dove hanno atteso il volo per Manila.

Pubblicato il 21/10/2010

:. NEWS

21/10/2010 - Thailandia - Incontro degli Economi della Regione Asia Est-Oceania

(ANS – Hua Hin) – Don Piotr Gozdalski, membro dell'Economato Generale, sta dirigendo in questi giorni ad Hua Hin un incontro per gli Economi della Regione Asia Est-Oceania. L'appuntamento si è aperto ieri, martedì 20, e proseguirà fino a venerdì 22; grazie alle moderne tecnologie vi ha preso parte anche l'Economo Generale, sig. Claudio Marangio, sebbene sia rimasto a Roma.

Alla riunione economica di Hua Hin sono 12 i partecipanti, provenienti da Timor Est, Indonesia, Filippine, Myanmar, Cina, Corea, Vietnam, Papua Nuova Guinea e Australia. La prima giornata ha avuto inizio con l'Eucaristia presieduta da don John Bosco Thepharat, Ispettore della Thailandia, che ha invitato gli Economi ad essere amministratori responsabili e attenti del proprio "tempo, talento e tesoro", nonostante molto spesso la gente comune ritenga che i salesiani siano ricchi.

Durante la prima sessione don Gozdalski ha introdotto una lettura e delle riflessioni preparate dal sig. Marangio sul tema della povertà evangelica alla luce del Capitolo Generale 26 (CG26). Il centro delle meditazioni ha riguardato l'approccio positivo alla povertà, intesa come stile di vita semplice, aperto agli altri, in grado di manifestare accoglienza e condivisione, opposto ad un approccio negativo; l'attenzione, dunque, è da dare prima alla "povertà interna", quella dell'atteggiamento personale e dello stile di vita, anziché alla povertà "esterna". Questa, può certamente essere prova di una profonda "povertà interna", ma le sue radici e il cuore sono pur sempre da rintracciarsi nella "povertà interna".

Nel pomeriggio gli Economi partecipanti hanno condiviso le rispettive esperienze vissute nelle Ispettorie, secondo gli orientamenti lasciati dal CG26 in materia di povertà evangelica.

Nel pensiero della "buona notte" don Gozdalski ha concluso la giornata con un pensiero riferito alle parole di Don Rua: "Molte persone dicono, 'i Salesiani sono ricchi'... Sì, lo ripeto, sono ricchi di casa senza entrate, cariche di tasse; sono ricchi di giovani poveri che hanno bisogno di essere istruiti e sostenuti; sono ricchi di debiti da pagare, sempre di corsa per mettere tutto in ordine e continuare a sostenere la loro missione".

"Questa è la sfida per tutti noi – ha concluso don Gozdalski –: se nessuno ci ritiene una Congregazione povera, allora dobbiamo essere una Congregazione di Salesiani poveri, seguendo l'esempio di Don Bosco e di Don Rua".

Pubblicato il 21/10/2010

:. NEWS

21/10/2010 - Gran Bretagna - Ritiro spirituale per i Salesiani Cooperatori

(ANS – Bollington) – Durante il fine settimana dall'8 al 10 ottobre i Salesiani Cooperatori della Gran Bretagna si sono incontrati presso la "Savio House" di Bollington per il loro ritiro annuale. Il tema scelto per la riflessione è stata la Strenna 2010 del Rettor Maggiore "A imitazione di Don Rua, come discepoli autentici e apostoli appassionati, portiamo il Vangelo ai giovani".

Il ritiro ha avuto inizio venerdì 8 con la partecipazione dei cooperatori dei centri di Easterhouse, Huyton, Kendal, Bollington, Streatham, Cowley, Chertsey, Cornovaglia, Battersea, Alverstoke e della presenza esterna di Durham. Successivamente una cooperatrice ha sviluppato una riflessione sulla figura del cardinale John Henry Newman e il suo messaggio sulla disponibilità al servizio come opportunità per ogni essere umano.

La giornata di sabato, iniziata con la preghiera, è poi proseguita con la presentazione di vari tipi di giovani in diverse situazioni. "Ci attende la sfida di pregare per questi ragazzi delle nostre parrocchie e scuole, che spesso con il loro comportamento sono poco 'amabili'".

Recitata una breve preghiera, don Martin Poulsom ha presentato una riflessione sul modo di essere autentici discepoli e apostoli appassionati, sottolineando la figura di Don Rua come "buona notizia" per i giovani e ricordando come Don Bosco e Don Rua avessero un obiettivo comune, ma rimanevano personalità diverse, e riuscivano in questa maniera a completarsi vicendevolmente.

Don Paul Barnes si è poi concentrato sulle modalità con le quali si sta realizzando la Strenna nelle scuole, nelle famiglie, e nella vita personale. Insieme don Poulsom e don Barnes hanno dato la loro testimonianza su come hanno lavorato per la diffusione e l'attuazione della Strenna, nel suo messaggio di portare la buona novella ai giovani.

Sabato sera, in segno di fraternità, don Coupe ha suonato il piano, accompagnato dalla voce dei cantanti solisti che si sono alternati, e dai balli che hanno coinvolto i presenti.

Domenica 8, infine, è iniziata con una preghiera animata dai Salesiani Cooperatori di Huyton, sempre inerente la figura del cardinale Newman, riprendendo stavolta il messaggio lasciato da Papa Benedetto XVI durante la sua visita in Gran Bretagna, ricordando che "ciascuno di noi ha una missione per le persone più vulnerabili della società". La riflessione è stata accompagnata dalla presentazione, ad opera della cooperatrice Vera Dring, di alcune fotografie relative al terremoto di Haiti e alle alluvioni in Pakistan, dove i salesiani sono coinvolti in molte attività benefiche. Sia la riflessione, sia la presentazione delle foto sono state molto toccanti.

L'incontro si è concluso con i ringraziamenti a don Forristall Graham e alla sua équipe, con l'impegno di vivere il messaggio della Strenna in ogni luogo. Il ritiro del prossimo anno avrà luogo a Kendal, nei giorni 7, 8 e 9 ottobre 2011.

Pubblicato il 21/10/2010

:. NEWS

22/10/2010 - Argentina - Prima “Assemblea dei Fratelli” dell’Ispettoria “Beato Artemide Zatti”

(ANS – San Antonio de Arredondo) – Nei giorni 13, 14 e 15 ottobre si è svolto a San Antonio de Arredondo un incontro comunitario e l’“Assemblea dei Fratelli” dell’Ispettoria dell’Argentina Nord (ARN), a cui hanno preso parte 163 salesiani. L’Ispettoria dell’Argentina Nord, dedicata al “Beato Artemide Zatti”, comprende le precedenti Ispettorie di Córdoba e Rosario ed è nata ufficialmente il 31 gennaio 2010.

Scopo dell’incontro è stato quello di creare un’occasione di conoscenza reciproca tra i salesiani e migliorare le comunicazioni all’interno dell’Ispettoria nata il 31 gennaio scorso alla presenza del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez. Tema guida dell’evento è stata la vita consacrata oggi, con le questioni aperte, le prospettive e le sfide. Oltre a riservare i tempi necessari all’Assemblea per informare e pianificare il percorso che si sta costruendo a livello Ispettoriale, l’incontro è stato anche l’occasione migliore per dar vita alla Festa della Comunità Ispettoriale, che ha previsto anche una riflessione sulla figura di Don Rua quale invito ad una fedeltà dinamica.

Il primo giorno è stato dedicato alla conoscenza reciproca tra i confratelli. Il secondo giorno, divisi in 20 gruppi, i salesiani di ARN hanno lavorato per sviluppare riflessioni e proposte di progetti per l’animazione e il governo dell’Ispettoria. La terza giornata, infine, si è conclusa con la presentazione della figura di don Rua e dei criteri che fornisce per la ristrutturazione della presenza salesiana in Argentina.

Quest’anno più che mai incontri e spazi comuni come questi, o l’incontro dei direttori, l’Assemblea dei giovani del Movimento Giovanile Salesiano, gli spazi di riflessione per le diverse équipe e dipartimenti di animazione e governo, stanno plasmando la nuova mappa della neonata Ispettoria.

Pubblicato il 22/10/2010

:. NEWS

22/10/2010 - Germania - Il Don Bosco Youth-Net “libera il suo potenziale”

(ANS – Monaco) – “Cosa ha fatto il Don Bosco Youth-Net (DBYN) negli ultimi 3 anni, e cosa ha ancora in serbo per noi?” Queste sono state le due principali domande dell’incontro di valutazione “Libera il potenziale”, sulle quali si sono confrontate 25 persone provenienti da 12 degli istituti membri. La riunione si è svolta presso il Salesianum di Monaco di Baviera, dal 14 al 17 ottobre.

A partire dalla sera di giovedì 14, attraverso una panoramica generale sul percorso di sviluppo della rete sin dalla sua fondazione, i partecipanti hanno iniziato a scambiare e condividere le proprie impressioni.

Il giorno successivo è stato riservato ad una valutazione più ampia e approfondita, nella quale sono state prese in esame le attività realizzate negli ultimi 3 anni, i temi guida su cui si sta lavorando, le questioni fondamentali con le quali ci si confronta e ovviamente i risultati conseguiti. Gli spunti tratti da questa valutazione sono stati impiegati successivamente per sviluppare il piano del prossimo triennio 2011-2013.

Nella giornata di sabato il DBYN ha guardato al futuro. Nella mattinata il confronto ha riguardato alcuni degli impegni attualmente più avvertiti; poi, terminata questa fase, i giovani partecipanti hanno assistito ad una presentazione del Programma di Formazione Permanente della UE e del Programma “Europa per i Cittadini”. Nel pomeriggio è stato organizzato un mercato di scambio durante il quale i membri dell’organizzazione hanno condiviso idee e nuovi progetti. Durante tutta la giornata, inoltre, per favorire la collaborazione e la creazione di sinergie, i membri delle singole organizzazioni potevano presentare risorse e suggerimenti di cui erano a conoscenza e che potevano essere d’interesse anche per gli altri.

L’ultimo giorno, domenica 17, è stato riservato alla valutazione dell’incontro e allo sviluppo del piano di azione personale; guardare indietro, infatti, è stato ritenuto una dinamica adatta per far ripartire la rete. Tra i frutti dell’incontro sicuramente sta la consapevolezza che c’è ancora una gran quantità di potenziale che può essere liberato e che il DBYN sta compiendo i primi passi per farlo.

Pubblicato il 22/10/2010

:. NEWS

22/10/2010 - Vaticano - Celebrazione della Giornata Mondiale per le Missioni

(ANS – Città del Vaticano) – Domenica 24 ottobre la Chiesa universale celebra la Giornata Missionaria Mondiale e per l'occasione il Santo Padre Benedetto XVI ha esortato con un suo messaggio tutti i movimenti ecclesiali a riflettere su "la comunione" e sulla domanda che alcuni Greci posero all'apostolo Filippo: "Vogliamo vedere Gesù".

Il Papa inizia il suo messaggio ricordando la tradizione della Chiesa, che ha destianto il mese di ottobre alla riflessione sulle missioni: "Il mese di ottobre, con la celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale, offre alle Comunità diocesane e parrocchiali, agli Istituti di Vita Consacrata, ai Movimenti Ecclesiali, all'intero Popolo di Dio, l'occasione per rinnovare l'impegno di annunciare il Vangelo e dare alle attività pastorali un più ampio respiro missionario".

Più avanti, in felice coincidenza con la Strenna del Rettor Maggiore, Benedetto XVI evidenzia come il grande proposito di ogni missione è far conoscere Gesù e ricorda il passo di san Giovanni: "Vogliamo vedere Gesù" (Gv 12, 21), cioè la richiesta che alcuni Greci, giunti a Gerusalemme per il pellegrinaggio pasquale, presentano all'apostolo Filippo.

Come i pellegrini greci di duemila anni fa, anche gli uomini del nostro tempo, magari non sempre consapevolmente, chiedono ai credenti non solo di "parlare" di Gesù, ma di "far vedere" Gesù, far risplendere il Volto del Redentore in ogni angolo della terra davanti alle generazioni del nuovo millennio e specialmente davanti ai giovani di ogni continente, destinatari privilegiati e soggetti dell'annuncio evangelico.

Il Sommo Pontefice presenta come impegno fondamentale l'incontro con Gesù perché si realizza la comunione ecclesiale, comunione che avviene tramite l'Eucaristia. Nell'Esortazione apostolica "Sacramentum caritatis" il Papa ha scritto: "Non possiamo tenere per noi l'amore che celebriamo nel Sacramento". Per tale ragione, afferma il Sato Padre, l'Eucaristia non è solo fonte e culmine della vita della Chiesa, ma anche della sua missione: "Una Chiesa autenticamente eucaristica è una Chiesa missionaria", capace di portare tutti alla comunione con Dio, annunciando con convinzione: "quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi" (Gv 1, 3).

In conclusione il Papa esprime il suo particolare affetto ai missionari e alle misssionarie che sono testimoni nei luoghi più lontani e difficili del pianeta. Il messaggio missionario è la grande preoccupazione anche della Congregazione Salesiana, che con la sua presenza e il suo carisma porta il Vangelo ai più bisognosi.

Pubblicato il 22/10/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5669 in data: 20/05/2025, 14:06

:. NEWS

25/10/2010 - Cuba - Nuovi Salesiani Cooperatori a Santa Clara

(ANS – Santa Clara) – La Famiglia Salesiana di Cuba vede crescere giorno dopo giorno i frutti dell'impegno nel segno di Don Bosco e a favore dei giovani. Dopo aver partecipato ad un lungo periodo di preparazione nella conoscenza di Don Bosco e dell'impegno nel carisma salesiano, alcuni animatori del Centro "Don José Vandor" di Santa Clara, nella Delegazione Ispettoriale di Cuba, hanno emesso le loro promesse da Salesiani Cooperatori.

Al termine di un processo di formazione responsabile, e dopo essere stati favorevolmente accolti come aspiranti Salesiani Cooperatori del Centro "Don José Vandor" di Santa Clara, domenica 17 ottobre i giovani Susel Triana Rivas e Guilber Santana Peñate hanno pronunciato la loro promessa come nuovi membri dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori.

Alla presenza della comunità parrocchiale, di don Guillermo García Montaño, Direttore e Parroco della Casa di Santa Clara, e del diacono Juan Carlos Urquijo Pedroso, Coordinatore Nazionale dell'Associazione a Cuba, i due hanno espresso pubblicamente la loro intenzione di far parte dell'associazione. Hanno partecipato alla cerimonia anche i consiglieri Ada Silverio, Gretel Triana, Carlos Daniel Urquijo e don Bruno Roccaro, Delegato del Centro.

I due nuovi Salesiani Cooperatori nella vita di tutti giorni sono lavoratori professionisti e collaborano con la parrocchia in qualità di catechisti e animatori dell'oratorio del centro giovanile "El Carmen", vivendo il loro impegno di essere testimoni in mezzo ai giovani.

Pubblicato il 25/10/2010

:. NEWS

25/10/2010 - Brasile - Sinergia ed unione, i temi dell'incontro degli animatori di Pastorale giovanile

(ANS – Cachoeira do Campo) – Sabato 16 ottobre si è chiuso il I Incontro degli Animatori di Pastorale giovanile salesiana (PGS), avvenuto presso il Centro Don Bosco di Cachoeira do Campo, nell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" di Brasile-Belo Horizonte (BBH). Iniziato il giorno precedente, l'incontro ha riunito 30 animatori locali per discutere proposte e azioni con lo scopo di rafforzare la Pastorale giovanile nelle opere dell'Ispettoria.

Secondo il Delegato Ispettoriale di PG, don Márcio Teodoro da Silva, è importante ricordare che il lavoro della PGS è già presente nelle opere e che è di buona qualità; ma da ora in poi si vuole ottenere che le opere lavorino in una forma maggiormente articolata: "l'obiettivo è che le opere abbiano un'unica linea di pensiero alla quale faccia riferimento lo sviluppo progressivo dell'azione di Pastorale giovanile".

Di certo, i salesiani possono ancora affermare che la metodologia di attuazione pastorale sarà definita da ogni opera; ma la linea programmatica deve essere la stessa in tutte le realtà dell'Ispettoria. Affinché l'impegno possa essere messo in pratica, il Delegato della Pastorale giovanile lancerà una proposta per ogni anno del sessennio 2011-2016 e si confronterà su temi come scuole, opere sociali e parrocchie salesiane; poi queste proposte saranno sviluppate nel corso dell'anno da tutte le case salesiane alla luce del cammino della Chiesa verso la Giornata Mondiale della Gioventù e del bicentenario della nascita di Don Bosco

La missione pastorale sarà realizzata dagli animatori di PGS dell'Ispettoria insieme ai membri della comunità educativo-pastorale. La funzione di questi collaboratori è quella di aiutare i giovani a costruire il proprio progetto di vita, affinché diventino protagonisti della propria storia e, ancor meglio, apostoli per altri giovani.

Secondo Sandra Ramos, membro dello Sviluppo Educativo Pastorale Salesiano (DEPS in portoghese) del Centro Salesiano per gli Adolescenti Lavoratori (CESAM), la riunione segna una ripresa delle attività della Pastorale Giovanile. L'educatrice ritiene che il lavoro proposto da don da Silva permetta di riesaminare le azioni compiute in passato e allo stesso tempo di elaborare dei nuovi progetti. "Quanto sviluppato in questo incontro ci mostra uno scenario di PGS nelle opere, le mete e gli obiettivi da raggiungere e i passi necessari per farlo", riassume la sig.ra Ramos.

La PGS consiste in una proposta di educazione cristiana, ossia un cammino di educazione alla fede. Essa è pensata come un processo unitario per proporre ai giovani un modello di costruzione della loro propria personalità, avendo sempre Cristo come riferimento fondamentale.

Pubblicato il 25/10/2010

:. NEWS

25/10/2010 - Haiti - A colloquio con don Fabio Attard

(ANS – Port-au-Prince) – Tra l'Incontro regionale degli Ispettori dell'Interamerica, realizzato a Port-au-Prince dal 18 al 23 ottobre, e la riunione tra i Dicasteri di Pastorale giovanile, Missioni e Comunicazione Sociale, don Fabio Attard, Consigliere generale per la Pastorale giovanile, ha rilasciato un'intervista nella quale esprime il sostegno della Congregazione salesiana alla gioventù di Haiti.

In primo luogo il Consigliere ricorda le sue impressioni nel vedere alla televisione le immagini del terremoto del 12 gennaio 2010. "È stata una sensazione forte, che sento ancora nel cuore, per via di tutti quegli eventi tragici, le limitazioni per il popolo haitiano, e il dolore di chi è lontano e vorrebbe poter fare qualcosa. Ricordo il giorno che don Esteban Ortíz ci ha dato la notizia del terremoto e il Rettor Maggiore che immediatamente provava a mettersi in contatto per cercare soluzioni alle difficoltà. Erano i sentimenti di un amico o di un familiare che perde qualcuno d'importante nella sua vita; le immagini televisive hanno mostrato il dramma, il dolore e la disperazione. Davanti ad un evento così tragico si poteva pensare solo ad essere lì vicino e dare una mano".

Ora, passati oltre 9 mesi, don Attard può vedere di persona la realtà di Haiti. "Bisogna ammettere che quanto ho visto in televisione è diverso dalla realtà che ho potuto vivere e sentire qui. Essere presente sul posto e toccare con mano la distruzione è molto forte. Di questi due giorni passati ad Haiti, mi porto le immagini di tanti giovani, volti segnati dalle difficoltà, occhi che mi dicono che stanno soffrendo. Non è facile spiegare a parole, ci sono delle volte in cui le parole non bastano. Con gli altri salesiani abbiamo visto le immagini degli edifici e delle case crollate; ma soprattutto abbiamo visto uomini e donne che affrontavano la vita. Per questo penso al poco o al tanto che devo fare per tutti loro".

Durante il soggiorno ad Haiti don Attard ha presieduto la cerimonia di posa della prima pietra della nuova Casa della Visitatoria, un gesto dal profondo significato per i salesiani di Haiti. "Devo dire che è stato un momento emozionante, anche a livello personale. Un momento storico, che parla di come superare la sofferenza, in un cammino che ha avuto inizio il 12 gennaio e che continua sotto il segno della speranza. La negatività, la sofferenza, la rabbia e il senso di abbandono, non possiamo negare che ci saranno ancora. Ma questo gesto che abbiamo vissuto è una piccola luce. La pietra è un segno di speranza, è la nascita di una nuova presenza salesiana ad Haiti. È stato anche un evento molto personale, perché non avevo mai immaginato di vivere questo momento così significativo per la rinascita di Haiti. Proprio come ha detto Don Pascual Chávez 'Haiti deve rinascere'; è la speranza condivisa non solo dai Salesiani che si trovano ad Haiti, ma da tutta la Congregazione, dalla Famiglia Salesiana, da tutta la Chiesa".

Infine don Attard lascia un messaggio per i salesiani di Haiti e per tutti i giovani del paese. "Vorrei dire ai salesiani che il messaggio non viene da me, ma semmai che la loro storia è un messaggio per tutti noi. Anche i tempi difficili che attualmente vivono e ancora vivranno fanno parte del messaggio che ci danno; e noi vogliamo accompagnarli sempre con la nostra presenza e il nostro sostegno".

Pubblicato il 25/10/2010

:. NEWS

26/10/2010 - Haiti - Un nuovo flagello per la “Perla dei Caraibi”

(ANS – Port-au-Prince) – In un comunicato inviato ad ANS la “Fondazione Rinaldi” dei Salesiani di Haiti rende noto che finora le opere salesiane del paese non sono state raggiunte dalla malattia del colera, che ha già causato 259 morti e il ricovero di circa 3000 persone.

Il comunicato inizia con la premessa che “se l’impegno del Governo e il sostegno internazionale continuano con la forza impiegata sin dal primo momento si potrà evitare una catastrofe sanitaria”. L’ultimo bollettino ufficiale diramato ieri, lunedì 25 ottobre, dal direttore generale del Ministero della Salute riferisce che il bilancio delle vittime è giunto a quota 259, mentre il numero di pazienti ricoverati è superiore a 3000.

Finora le opere salesiane non sono state colpite dall’epidemia. Sia il personale, sia gli studenti sono in buona salute e tutti seguono le istruzioni impartite per evitare il contagio.

La campagna di sensibilizzazione organizzata attraverso i media sembra aver contribuito a rallentare la diffusione dell’infezione.

Il Presidente della Repubblica sabato e domenica scorsi ha visitato le due aree interessate dai focolai (Bas-Plateau centrale e Bas-Artibonite) per sensibilizzare la popolazione. Il Capo dello Stato, accompagnato da due ministri, ha presieduto una riunione con le autorità locali dei dipartimenti interessati al fine di attuare le strategie opportune per fermare il diffondersi della malattia. Le disposizioni prese mirano non solo a proseguire la sensibilizzazione nelle zone colpite, ma anche ad incrementare nel numero e a sostenere il personale sanitario dei centri medici.

Un’altra parte delle decisioni adottate riguarda il mantenimento dello stato di allerta tra la popolazione, stabilendo accordi con i media per la diffusione frequente dei messaggi di sensibilizzazione.

La Fondazione Rinaldi esprime il suo messaggio con ottimismo, assicurando che, se si continuerà nella motivazione della popolazione, nonostante i limiti del sistema sanitario nazionale e le cattive condizioni di vita di migliaia di persone che vivono ancora nelle tende, Haiti potrà evitare la catastrofe.

La Fondazione Rinaldi ha raccolto le disposizioni e le iniziative volte a fermare la diffusione e gli effetti del colera.

Pubblicato il 26/10/2010

:. NEWS

26/10/2010 - RMG - In attesa del Congresso “Don Rua nella storia”

(ANS – Roma) – La Congregazione salesiana si appresta a concludere l’anno centenario della morte del beato Don Rua, primo successore di Don Bosco, con un congresso internazionale di studi dal tema “Don Rua nella storia”.

L’evento, promosso dalla Congregazione Salesiana, per iniziativa del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, si svolgerà dal 29 al 31 ottobre presso il “Salesianum” di Roma, con il coordinamento dell’Istituto Storico Salesiano (ISS). Per l’occasione si attendono oltre 230 salesiani, studiosi, giornalisti e semplici appassionati. Ogni Ispettoria è rappresentata da uno o due delegati che avranno il compito di divulgare, una volta tornati alle rispettive sedi, quanto emerso sulla figura del beato.

Ad introdurre le celebrazioni del centenario della morte del beato Don Rua un primo convegno promosso dall’Associazione Cultori Storia Salesiana (ACSSA) svoltosi a Torino-Valdocco dal 28 ottobre al 1° novembre dello scorso anno.

Il programma di lavoro prevede tre giornate con oltre 30 interventi qualificati da parte di relatori italiani e stranieri. S’inizierà la mattina di venerdì 29, con il discorso di benvenuto e di accoglienza di don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, e una prima introduzione da parte di don Francesco Motto, Presidente dell’ISS.

Le giornate di venerdì e sabato saranno dedicate all’approfondimento della figura del beato con particolare riguardo al suo agire istituzionale. S’indagheranno, cioè, il valore e l’azione di Don Rua come Primo Successore di Don Bosco; il suo ruolo nella crescita della Congregazione; lo sviluppo delle Missioni; i rapporti con le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Salesiani Cooperatori, la Chiesa e la società civile.

Di diverso approccio saranno i contributi dell’ultima giornata. Nella mattinata l’oggetto delle analisi sarà la spiritualità di Don Rua, anche con riferimento alle testimonianze emerse nelle indagini per la beatificazione; mentre nel pomeriggio sarà presentata la pedagogia proposta da Don Rua attraverso i suoi scritti e il suo operato alla guida della Congregazione.

Il Congresso si chiuderà domenica 31 ottobre alle 18:00 (GMT+1) circa, con l’intervento conclusivo del Rettor Maggiore trasmesso in diretta streaming su **www.missionidonbosco.tv**.

Nella sezione Service di ANS è disponibile una intervista a don Motto che, in qualità di Presidente dell’ISS, offre numerose interessanti considerazioni che fanno di Don Rua “ben altro che ‘la regola vivente’”.

Pubblicato il 26/10/2010

:. NEWS

26/10/2010 - Spagna - Anniversario delle riviste Misiǫn Joven e Catequistas

(ANS Madrid) Per noi, Figli di Don Bosco, ʊ carismatico essere presenti nella Chiesa con una presenza pastorale scritta . Con queste parole appassionate si ʊ espresso Don Pascual Chɔvez, Rettor Maggiore dei Salesiani, alla cerimonia per il 25° anniversario di Catequistas e il 50° di Misiǫn Joven .

Oltre 400 persone hanno partecipato all evento, svoltosi sabato 23 ottobre a Madrid sotto il motto leggere la vita dei giovani; scrivere dei cammini pastorali . Oltre al Rettor Maggiore dei Salesiani sono intervenuti mons. Josꞌ Ignacio Munilla, della Commissione Episcopale per l apostolato secolare; mons. Javier Salinas, della Commissione Episcopale per l istruzione e la catechesi; e l arcivescovo di Madrid, card. Antonio Maria Rouco Varela. Erano presenti anche il Vescovo di Vitoria, il salesiano mons. Miguel Josꞌ Asurmendi Aramendia, mons. Josꞌ Manuel Estepa Llaurens, arcivescovo Ordinario Militare emerito, e vari rappresentanti delle istituzioni ecclesiastiche, tra i quali il Presidente e il Segretario Generale della CONFER, rappresentanti della FERE-CECA e i direttori di altre riviste.

Il teatro dell istituto salesiano San Michele Arcangelo ha ospitato per l occasione un gran numero di salesiani, tra i quali anche don Jose Miguel Noɲez, Consigliere regionale per l Europa Ovest, tutti gli Ispettori salesiani della Spagna e l Ispettrice di Madrid delle Figlie di Maria Ausiliatrice insieme con buona parte del suo consiglio.

Nel suo intervento mons. Munilla ha sottolineato come la rivista Misiǫn Joven sia stata testimone di molti cambiamenti nella cultura e nella chiesa e abbia svolto un valido accompagnamento nello stare in mezzo ai giovani . Mons. Salinas, che ha anche fatto riferimento al suo passato da exallievo salesiano ho percepito Don Bosco come luce sul mio cammino ha valutato la rivista Catequistas come un iniziativa di formazione ricca di proposte per la formazione della catechesi e ha letto un messaggio di felicitazioni per l anniversario da parte della Commissione Episcopale per l istruzione e la catechesi.

Don Noɲez, da parte sua, ha sottolineato come le due riviste nascono nel cuore della Chiesa per esprimere l impegno per l evangelizzazione che ʊ alla base della missione salesiana .

Don Alvaro Ginel, direttore di Catequistas ha raccontato le origini della rivista, frutto del sogno, della curiositʌ e dell impegno della casa editrice salesiana CCS; il suo scopo ʊ sempre stato quello di formare catechisti, rappresentati dalla catechista ideale Rosita la parrucchiera , che ha bisogno di formazione nell essere, nel conoscere e nel compiere il suo impegno: dare formazione, fornire contenuti, ma anche, ha sostenuto don Ginel, contribuire affinchꞌ che ogni catechista abbia Gesʊ nel cuore .

L attuale direttore di Misiǫn Joven , don Luis Fernando Gutiꞌrrez, ha elogiato il lavoro svolto dai suoi predecessori e dai molti autori che hanno collaborato lungo il percorso intrapreso dalla rivista in questi 50 anni. L arcivescovo di Madrid, mons. Rouco Varela ha poi esaminato la presenza salesiana nella sua diocesi e ha confessato la sua ammirazione per San Giovanni Bosco. Il cardinale ha affermato che sarebbe impensabile la storia della Chiesa in Spagna senza i salesiani , alludendo al forte radicamento dei salesiani in Spagna e al loro lavoro nell educazione e nella pastorale.

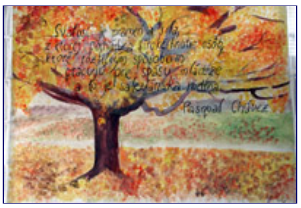
Al termine di questi interventi, il Rettor Maggiore ha tenuto una relazione dal titolo portare il Vangelo ai giovani, oggi , che ha presentato alcune proposte per il rinnovo della pastorale giovanile. Don Chɔvez ha iniziato riconoscendo il lavoro delle riviste, definendole presenza pastorale scritta e un luogo pastorale aperto e di confronto . Poi ha esortato gli operatori pastorali a convertirsi in primo luogo in discepoli di Gesʊ per essere, poi, suoi apostoli ed avvicinare i giovani alla Chiesa e a Gesʊ. Nel rinnovamento della pastorale ha detto bisogna iniziare dalla centralitʌ di Gesʊ Cristo .

La cerimonia si ʊ conclusa con l intervento musicale dei ragazzi del gruppo Amorevo , della comunitʁ dei salesiani Paseo di Extremadura.

Pubblicato il 26/10/2010

:. NEWS

27/10/2010 - Slovacchia - Famiglia Salesiana: è l'ora della collaborazione



(ANS – Detva) – Circa 110 membri della Famiglia Salesiana della Slovacchia si sono riuniti dal 7 al 9 ottobre a Detva, piccola città nella regione centrale del paese, per partecipare alle Giornate di Spiritualità Salesiana. La preghiera, una profonda esperienza di comunione e la condivisione famigliare sono stati gli ingredienti principali dell'evento.

All'incontro hanno partecipato tutti i direttori delle opere salesiane e le direttrici delle case delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), i coordinatori dei centri dei salesiani cooperatori, alcune rappresentanti delle Volontarie di Don Bosco (VDB), exallievi e membri dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA).

A guidare e coordinare l'incontro don Karol Maník, Ispettore dei Salesiani, sr Iveta Sojková, Ispettrice delle FMA, e il signor Anton Horváth, coordinatore ispettoriale dei Cooperatori.

La conferenza principale è stata tenuta da don Pavol Grach, salesiano slovacco responsabile del corso di formazione per i coadiutori a Valdocco. Presentando alcuni episodi poco noti del padre di tutta la Famiglia Salesiana, ha analizzato e sviluppato le circostanze che hanno favorito la nascita del "vasto movimento di persone per la salvezza dei giovani" voluto da Don Bosco. Nel successivo dibattito e condivisione, i presenti hanno individuato il contributo specifico che ciascun gruppo della Famiglia Salesiana può apportare alla comune missione.

Don Karol Maník nel discorso conclusivo, riconoscendo alcune mancanze del passato, ha indicato con chiarezza l'obiettivo che la Famiglia Salesiana della Slovacchia ha davanti a se: "uniti da Don Bosco come grande movimento ci impegniamo per la salvezza dei giovani. Ormai siamo capaci di incontrarci come famiglia, riusciamo ad ascoltarci l'un l'altro, gustiamo la gioia di essere in comunione. Siamo chiamati ora a collaborare insieme per il bene dei giovani".

In conclusione don Maník ha chiesto la disponibilità di una famiglia slovacca perché sia missionaria in Europa o nel mondo per annunciare Gesù Cristo.

Pubblicato il 27/10/2010

:. NEWS

27/10/2010 - Filippine - Due eventi per l'ADMA

(ANS - Parañaque City) – "Uniti dall'amore di Maria, noi volgiamo il nostro sguardo a Gesù" è stato il motto che ha guidato due eventi dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), il 1° Congresso Regionale della regione Asia-Est-Oceania e il 28° Incontro Nazionale delle Filippine, celebratisi presso il Centro studi teologici Don Bosco di di Parañaque City.

Il primo, svoltosi dal 21 al 23 ottobre, ha visto la partecipazione di 70 membri dell'ADMA provenienti da varie parti della regione Asia Est Oceania. I vari momenti di preghiera, riflessione, proposta tematica, fraternità hanno favorito tra i partecipanti al 1° Congresso Regionale dell'ADMA dell'Asia Est-Oceania, il senso di appartenenza all'Associazione e la gioia di dedicare con gioia e passione la propria vita a Maria.

A coordinare e animare le giornate del congresso sono stati i membri del Consiglio Nazionale dell'ADMA delle Filippine, sotto la guida della Presidente sig.ra Junnifer Magliglig. Sono emersi il forte impegno apostolico di vari gruppi ADMA presenti in realtà non solo salesiane e in numerose parrocchie diocesane e la capacità di coinvolgere un alto numero di giovani nel cammino formativo ed apostolico dell'associazione.

Interessante è stata la testimonianza di mons. Renato Mayugba, vescovo ausiliare di Lingayen-Dagupan, che, presentandosi come membro dell'associazione, ha raccontato la sua esperienza di vita e di ministero episcopale sotto la guida e l'aiuto di Maria Ausiliatrice invitando tutti a rinnovare l'affidamento a Maria.

Sono intervenuti il Presidente dell'ADMA Primaria di Torino, sig. Tullio Lucca che ha illustrato l'azione di coinvolgimento delle giovani famiglie, e l'Animatore Spirituale mondiale don Pierluigi Cameroni che ha sviluppato il tema della devozione a Maria Ausiliatrice nella vita di Don Bosco.

Nel sintetizzare le giornate don Nestor Impelido, Animatore Spirituale delle Filippine Nord, ha evidenziato tre punti: la devozione a Maria Ausiliatrice proposta da Don Bosco, è autentico cammino e strumento di santità; la vocazione ADMA trova il suo luogo tipico di scoperta e di maturazione nella famiglia; lavorare, con l'aiuto di Maria, alla conversione personale per crescere nel cammino della fede.

Domenica 24 ottobre si è celebrato il 28° Incontro Nazionale dell'ADMA delle Filippine. Ai rappresentanti della regione Asia Est Oceania si sono uniti circa 200 membri dell'ADMA delle Filippine. Don Cameroni ha presentato e commentato l'articolo 4 del Regolamento ADMA, successivamente approfondito nei lavori di gruppo. Don Roberto Roxas, responsabile per la Famiglia Salesiana delle Filippine Nord, ha presieduto l'Eucarestia domenicale nel santuario nazionale di Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 27/10/2010

:. NEWS

27/10/2010 - Guatemala - Vita di un missionario

(ANS – San Pedro Carchá) – A San Pedro Carchá, Guatemala, hanno avuto luogo i festeggiamenti per i 40 anni di vita missionaria di don Jorge Puthenpura, salesiano, Fondatore della “Congregazione delle Suore della Risurrezione”. Nella stessa celebrazione, domenica 24 ottobre, ha avuto inizio la Missione Continentale, un progetto pastorale della Conferenza Episcopale Latinoamericana pensato perché la famiglia sia il primo ambito di annuncio del Vangelo. All’evento hanno partecipato oltre 3500 persone.

Don Jorge Puthenpura, nato In India, è salesiano professo dal 1960, ha compiuto i primi anni di formazione in India per poi concludere la formazione teologica a Barcellona, Spagna. Ordinato sacerdote nel marzo del 1970, è stato il primo missionario "ad gentes" partito dall’India.

A 7 anni dal suo arrivo in Guatemala, nel 1977, ha fondato la “Congregazione delle Suore della Risurrezione”, accolta nel 2004 come 22° gruppo della Famiglia Salesiana. Oggi la Congregazione da lui fondata conta 50 professe e 28 novizie, presenti in 10 comunità e 3 diocesi, e operanti in oltre 400 villaggi.

Caratteristica di questa Congregazione è lo spirito missionario, e il fatto che tutte le consorelle sono autoctone, di discendenza indigena; per questo motivo la lingua della Congregazione è il “quekchí”, un idioma di origine Maya, il più parlato nella Regione di Alta Verapaz, in cui si trova San Pedro Carchá.

Per la giornata di festa molte persone erano arrivate, con gran sacrificio, già dal sabato, per via della grande distanza. Domenica, di primo mattino sono iniziate le presentazioni di cosa fanno le suore missionarie nei circa 400 villaggi e nelle 6 zone pastorali. Successivamente è stata celebrata la messa, nella quale a ciascun villaggio è stata affidata un’icona, segno dell’inizio della Missione Continentale che vede come protagonisti principali le famiglie, coinvolte in prima persona nell’annuncio del Vangelo. Nelle prime ore del pomeriggio i festeggiamenti hanno avuto termine, per permettere anche ai più lontani di ritornare ai propri villaggi.

La festa per don Puthenpura è stata l’occasione per dare il benvenuto al nuovo missionario don Vittorio Castagna, proveniente dall’Italia, accolto da tutti con grande entusiasmo.

Le celebrazioni sono state seguite via radio da migliaia di persone.

Pubblicato il 27/10/2010

:. NEWS

27/10/2010 - Ecuador - I Incontro Regionale del Movimento Giovanile Salesiano dell'Interamerica

(ANS – Quito) – Il Movimento Giovanile Salesiano (MGS) si è riunito a Quito, Ecuador, dal 21 al 26 ottobre scorsi per sviluppare ulteriormente l'identità ecclesiale e concordare i criteri di animazione nella Regione Interamerica; presenti don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale giovanile, e gli altri membri del Dicastero.

118 giovani provenienti da tutti i paesi della regione Interamerica, tra i quali anche animatori del Movimento, Delegati e Delegate Ispettoriali, si sono riuniti per valutare il percorso compiuto dal MGS in riferimento alla sua identità, formazione e organizzazione. Sono stati individuati anche alcuni ambiti in cui il movimento deve ancora crescere come l'accompagnamento e l'impegno sociale ed ecclesiale.

Partendo dai punti deboli individuati sono stati assunti degli impegni specifici: la collaborazione tra gli animatori giovanili e i Delegati Ispettoriali così da rafforzare i processi formativi e favorire un migliore accompagnamento e discernimento vocazionale; l'apertura alla dimensione sociale ed ecclesiale. A questi si aggiungono anche la creazione di nuovi gruppi; la formazione dei giovani a partire dal magistero della Chiesa e salesiano; il lavoro in sinergia con la Famiglia Salesiana; l'individuazione di linee guida regionali per promuovere la formazione e l'accompagnamento dei giovani in ogni Ispettoria.

Per rafforzare l'animazione del Movimento, è stato proposto un organismo di riferimento regionale formato da 3 animatori, 3 giovani rappresentanti delle tre aree della regione – Ande, America centrale e Caraibi, Nord America – un Delegato della Regione e un referente del Dicastero.

In preparazione all'Incontro Continentale, previsto nel 2015, e alla celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco è stato deciso di verificare il percorso di formazione e gli impegni assunti in ciascuna Ispettoria e in ogni area.

L'Eucaristia conclusiva e la festa salesiana hanno favorito l'incontro delle diverse culture rappresentate. Don Attard ha ringraziato i presenti per la profondità del lavoro compiuto, le riflessioni dei singoli gruppi, la condivisione comunitaria, la fraternità e per lo spirito di famiglia che ha caratterizzato l'intero incontro.

Pubblicato il 27/10/2010

:. NEWS

28/10/2010 - Messico - Una marcia contro la violenza

(ANS – Puebla) – La parrocchia “Maria Ausiliatrice” di Puebla, in Messico, ha promosso una marcia contro i tragici episodi di violenza che in questi giorni si stanno verificando nel paese e nei quali hanno perso la vita molti giovani innocenti. Migliaia le persone che hanno partecipato alla manifestazione. Assurda minaccia dei narcotrafficanti: 135 persone per ogni tonnellata di droga sequestrata.

Il 26 ottobre la parrocchia “Maria Ausialitrice” di Puebla ha organizzato una marcia dal tema “Contro la violenza in Messico a favore della Pace”. A motivare la manifestazione è stata la tragica uccisione di Daniela Michelle Hernández, una ragazza di appena 11 anni, una accolita molto assidua che, insieme a migliaia di ragazzi, ha partecipato alle esperienze giovanili della “Pasqua con Gesù” e “Vacanza con Don Bosco”. Lo scorso 24 maggio aveva celebrato la prima comunione, era membro del gruppo giovanile della parrocchia, assidua frequentatrice dell’Oratorio, allegra, semplice, per tutti una buona amica.

I salesiani don Juan de Dios Saúl Santiago Velasco, direttore e parroco, don Abel Jorge Morales Cedillo e don Francisco Ángeles García, dopo la lettura del vangelo hanno guidato la marcia per le strade di Puebla, accompagnati da ragazzi, giovani, genitori, anziani, operai. I mass media locali hanno trasmesso l’evento facendo conoscere i particolari di questo tragico episodio.

I giovani hanno anche affisso manifesti che invitavano a che la violenza non prevalga sulla vita dei cittadini, denunciando la violenza, il traffico di droga, la criminalità, e invitando i cittadini a proteggere bambini e i giovani.

L’uccisione di Daniela si affianca ai fatti di Ciudad Juárez dove il 23 ottobre hanno trovato la morte 14 giovani tra gli 11 e i 19 anni crivellati durante lo svolgimento di una festa e molti altri sono rimasti feriti. Il giorno successivo, domenica 24 ottobre, un’altra strage si è verificata nel centro di riabilitazione “El Camino”, nell’area rurale di Tijuana: 13 giovani hanno perso la vita. Questi episodi sembrano realizzare l’assurda minaccia fatta dai narcotrafficanti che per ogni tonnellata di droga sequestrata avrebbero ucciso 135 persone.

Nonostante i timori, i giovani della parrocchia salesiana sono usciti allo scoperto per sostenere la pace marciando fino la centro parrocchiale dove è stata celebrata l’Eucarestia che ha concluso il novenario dedicato a Daniela. Don Santiago Velasco, nella sua omelia, ha invitato i genitori a non trascurare i figli, a giocare, parlare, dedicare loro del tempo e a guidarli inculcando i valori cristiani che sono l’arma più efficace contro la violenza, educandoli alla fede, alla solidarietà e a pregare il Cristo perchè ci sia Pace.

Nel corso della celebrazione si è fatta memoria di Daniela, ricordata come segno di amicizia con Cristo. Don Santiago Velasco, concludendo la celebrazione, ha invitato i presenti a cantare “Padre Maestro e amico”, canto preferito da Daniela. Poi la gente è ritornata alla casa della ragazza per portare la croce con i suoi genitori e amici in un clima di preghiera.

Nella sezione “Editoriale” di ANS è presente una riflessione su questi tragici avvenimenti.

Pubblicato il 28/10/2010

:. NEWS

29/10/2010 - RMG - Don Rua, confondatore della Congregazione salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Si celebra oggi la memoria del Beato Don Michele Rua, "confondatore" della Congregazione salesiana, che "ha fatto della sorgente, una corrente, un fiume". A ricordarlo il IX successore di Don Bosco, Don Pascual Chávez, che ha presieduto l'Eucaristia di apertura del congresso internazionale di studi della società salesiana "Don Rua nella storia".

"Celebriamo la festa del Beato Michele Rua, che a ragione potrebbe essere considerato un 'confondatore' della Congregazione Salesiana", ha detto Don Pascual Chávez all'inizio della sua omelia. Rimandando alla Lettera Circolare "Figura umana e spirituale del Beato Michele Rua, nel centesimo anniversario della sua morte" (ACG 405), il Rettor Maggiore ha richiamato alcune tappe biografiche del beato Don Rua precisando che "celebrare la memoria di Don Rua significa raccontare la storia della Congregazione nel periodo caldo della sua fondazione, dal punto di vista non del Fondatore, ma dei suoi discepoli più cari".

La prima lettura della liturgia propria della memoria di Don Rua (2Re 2:1.6-15) "è molto indovinata e suggerente, perché fa pensare al rapporto del tutto singolare che, per grazia del Signore, intercorse tra Don Bosco e Don Rua"; un rapporto che, come il Rettor Maggiore ha poi suggerito, deve diventare prototipo di ogni salesiano. Silenzioso ammiratore di Don Bosco, Don Rua compì "un cammino di adesione e d'identificazione interiore, convinta e gioiosa, che lo ha plasmato nella sua originalità di santo 'salesiano'".

Significativo il riferimento a Paolo VI che nell'omelia della beatificazione, avvenuta il 29 ottobre 1972, ne tracciò mirabilmente il profilo interiore e spirituale: "figlio, discepolo, collaboratore, imitatore, successore… ha fatto dell'esempio di Don Bosco una scuola, della sua opera personale un'istituzione estesa, si può dire in tutta la terra, della sua vita una storia, della sua regola uno spirito, della sua santità un tipo, un modello: ha fatto della sorgente, una corrente, un fiume".

Esaltando l'unione e la continuità di spirito tra Don Bosco e Don Rua, il Rettor Maggiore ha evidenziato anche la sua diversità: "conferenzieri e scrittori hanno commentato sovente questa specie di contrasto… Di lui infatti non si è mai detto, come di Don Rinaldi, che di Don Bosco avesse tutto, tranne la voce… gli osservatori hanno notato che di Don Bosco aveva certamente una cosa: lo spirito e le sue espressioni più autentiche".

Concludendo Don Chávez ha ricordato che la celebrazione del centenario della morte di Don Rua, che si conclude in questi giorni, deve aiutare i salesiani meditare sul rapporto singolarissimo con Don Bosco che è all'origine della vocazione, dell'identità, unità e vitalità dei Salesiani.

Il testo integrale dell'omelia e la Lettera Circolare ACG 405 sono disponibili nel sito **www.sdb.org**.

Pubblicato il 29/10/2010

:. NEWS

29/10/2010 - Italia - La III edizione della “Corsa dei Santi”

(ANS – Roma) – Lunedì 1° novembre si terrà a Roma la III edizione della “Corsa dei Santi” organizzata dall’omonima associazione e promossa dalla Fondazione “Don Bosco nel Mondo”. Alla manifestazione è abbinata una campagna di solidarietà per sostenere l’intervento salesiano in Pakistan a favore degli sfollati delle alluvioni dello scorso agosto.

Lunedì 1° novembre, come ormai da due anni a questa parte, a Roma si svolgerà la “Corsa dei Santi”, un evento sportivo che, oltre a restituire visibilità alla celebrazione della festività di Ognissanti e a promuovere i valori dello sport secondo la tradizione educativa salesiana, supporta ogni anno un’iniziativa di solidarietà internazionale.

La manifestazione prevede due percorsi, uno competitivo di 10,5 km e uno amatoriale di 3 km. Previsti in piazza Pio XII circa 2000 atleti professionisti e altrettanti partecipanti per la corsa amatoriale.

La campagna di solidarietà che accompagna l’evento servirà a finanziare gli interventi salesiani in Pakistan a favore degli sfollati delle alluvioni dello scorso agosto. Sin dalla fase d’emergenza la comunità salesiana di Quetta, coordinata da don Pietro Zago, si è attivata sostenendo in un primo tempo 1500 famiglie sfollate. Dopo questa prima fase i salesiani di Quetta hanno intrapreso un secondo stadio d’intervento, che ha previsto la distribuzione dei kit di sopravvivenza a molte altre famiglie, rifugiatesi in luoghi molto lontani dagli altri campi profughi della città e difficilmente raggiungibili.

Ma quello che i salesiani di Quetta contano di fare al più presto, per cercare di risolvere in parte i gravi danni causati dall`alluvione, è dare il via alla terza fase del piano d’intervento: “aiutare le famiglie a ricostruire le proprie case e riavviare le attività lavorative che conducevano prima delle alluvioni”. Saranno beneficiate inizialmente 50 famiglie, tra le più povere, e possibilmente originarie della stessa zona. Ogni famiglia riceverà un’assistenza diretta per la costruzione della casa colonica, il recupero del bestiame e dei raccolti. La spesa prevista è di circa 3.000 Euro a famiglia, per un totale di 150.000 Euro.

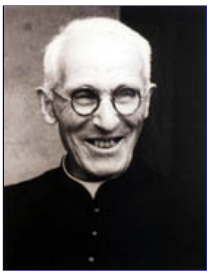
Nella scorsa edizione la Corsa dei Santi ha sostenuto il Progetto solidale “Libera un bambino soldato” in favore del centro salesiano Don Bosco Sri Lanka, al quale il governo del paese ha affidato la cura e il reintegro di un gran numero di bambini e giovani ex-combattenti.

Grazie all’aiuto dei numerosi donatori, nell’isola asiatica i Figli di Don Bosco hanno potuto fornire agli ex bambini soldato un’assistenza completa: prodotti alimentari, medicinali, abiti e libri, insieme a supporto psico-sociale, consulenza individuale per superare i traumi psicologici, orientamento e assistenza medica. Attraverso le scuole d’istruzione primaria e di formazione professionale, giochi e attività di gruppo i bambini hanno ripreso il cammino di reinserimento sociale e si avviano a superare le tensioni e le esperienze negative represse.

Pubblicato il 29/10/2010

:. NEWS

29/10/2010 - Vaticano - Presentata la Positio di don Augusto Arribat



(ANS – Città del Vaticano) – Il 20 ottobre è stata depositata ufficialmente dal Postulatore Generale don Pierluigi Cameroni presso la Cancelleria della Congregazione delle Cause dei Santi la “Positio” del Servo di Dio don Augusto Arribat, sacerdote salesiano (17 dicembre 1879 – 19 marzo 1963). La “Positio”, il dossier che dimostra l’eroicità della vita, delle virtù e della fama di santità del Servo di Dio, si articola in un volume di 737 pagine.

È giunto alla sua conclusione un lungo lavoro, iniziato nel 1995 dal Postulatore Generale del tempo don Pasquale Liberatore con l’avvio ufficiale della causa. L’inchiesta diocesana fu istruita presso la Curia di Fréjus-Toulon inziando il 18 marzo 1995 e concludendosi il 2 maggio 2002. Dopo la consegna degli Atti alla Congregazione delle Cause dei Santi, don Morand Wirth, Vice postulatore fin dall’inizio della causa, ha compiuto il lavoro impegnativo di elaborazione della “Positio”, sotto la guida dei Relatori della Causa, mons. José Luis Gutierrez e padre Cristoforo Bove, O.F.M. Conv., e dell’allora Postulatore Generale don Enrico dal Covolo.

Giuseppe Augusto Arribat nacque il 17 dicembre 1879 a Trédou (Rouergue). La povertà della famiglia costringerà il giovane Augusto ad iniziare la scuola media presso l`Oratorio salesiano di Marsiglia solamente all`età di 18 anni. Per la situazione politica di inizio secolo, egli diede inizio alla vita salesiana in Italia e ricevette la veste talare dalle mani del Beato Don Michele Rua. Tornato in Francia iniziò, come tutti i suoi confratelli, la vita salesiana attiva in una condizione di semiclandestinità, prima a Marsiglia e poi a La Navarre.

Venne ordinato sacerdote nel 1912. Fu chiamato alle armi durante la prima guerra mondiale e fece l`infermiere barelliere. Terminata la guerra don Arribat continuò a lavorare intensamente a La Navarre fino al 1926 dopo di che andò a Nizza dove stette fino al 1931. Nel 1931 iniziò il suo servizio di Direttore a La Navarre e contemporaneamente fu incaricato della Parrocchia Sant`Isidoro nella valle di Sauvebonne. I suoi parrocchiani lo chiameranno "Il Santo della Valle".

Al termine del terzo anno fu mandato a Morges, nel cantone di Vaud, in Svizzera. Ricevette poi tre mandati successivi di sei anni ciascuno, prima a Millau, poi a Villemur e infine a Thonon nella diocesi di Annecy. Il periodo più carico di pericoli e di grazie fu probabilmente quello del suo incarico a Villemur durante la II Guerra mondiale. Viso aperto e sorridente, questo figlio di don Bosco non allontanava nessuno. Mentre la sua magrezza e il suo ascetismo richiamavano il Curato d`Ars, il suo sorriso e la sua dolcezza erano davvero di un salesiano. "Fu l`uomo più spontaneo del mondo" ha detto un testimone. Tornato a La Navarre nel 1953, don Arribat vi resterà sino alla sua morte avvenuta il 19 marzo 1963.

Pubblicato il 29/10/2010

:. NEWS

29/10/2010 - RMG - Apertura del Congresso su Don Rua

(ANS – Roma) – Con i saluti del Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin, si è aperto oggi, 29 ottobre, il Congresso Internazionale di Studi della Società Salesiana "Don Rua nella storia". Gli interventi di questa prima giornata sono dedicati all'approfondimento dell'azione istituzionale di Don Rua nella Congregazione.

Al termine della celebrazione eucaristica presieduta dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, gli oltre 230 partecipanti al Congresso – Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Cooperatori, professori, ricercatori e membri della Famiglia Salesiana – si sono ritrovati nell'Aula Magna del Salesianum della Casa Generalizia per l'apertura ufficiale del II Congresso su Don Rua.

"Capire Don Rua è, certamente, comprendere meglio Don Bosco" ha affermato don Adriano Bregolin nel saluto introduttivo ai presenti. Il Vicario del Rettor Maggiore ha inoltre ringraziato gli organizzatori del Congresso, in particolare don Francesco Motto, Presidente dell'Istituto di Storia Salesiana, e don Saimy Ezhanikatt, segretario organizzativo; e ha esortato i convenuti a coltivare l'interesse storico scientifico nei confronti di Don Rua, perché dall'osservazione del "fedelissimo" è possibile imparare a vivere il carisma salesiano fino in fondo.

Introdotto da don Bogdan Kolar, moderatore della prima sessione, don Motto ha presentato l'articolazione scientifica del Congresso. Oltre a delineare il programma dei tre giorni di lavoro, il Presidente dell'ISS ha spiegato come il Convegno debba ritenersi "un punto di partenza" per la ricerca storiografica su Don Rua, non solo per riscoprirne la figura, ma soprattutto per conoscere la "storia di un segmento di vita salesiana aperta alla realtà sociale".

Il prof. Francesco Traniello, dell'Università di Torino, ha poi offerto il primo intervento tecnico, dal titolo "L'opera di don Rua: lineamenti di uno scenario storico". Nella relazione lo studioso ha presentato le dinamiche storiche e l'azione della Chiesa Cattolica nell'epoca del rettorato di Don Rua.

Successivamente, don Motto è nuovamente intervenuto, stavolta come relatore, per presentare la figura di Don Rua in rapporto a quella di Don Bosco, evidenziandone i tratti da leader e gli incarichi che, già dall'epoca dell'Oratorio di Valdocco, gli vennero affidati.

Dopo un breve intervallo è toccato al prof. Giancarlo Rocca, Direttore del Dizionario Istituto di Perfezione di Roma, presentare la grande espansione dell'opera e delle missioni salesiane sotto il Rettorato di Don Rua.

L'ultimo intervento della mattinata è stato a cura del dott. Alejandro Mario Dieguez, dell'Archivio Segreto Vaticano, che rifacendosi ad alcuni preziosi documenti ha messo in risalto i rapporto tra Don Rua e la Santa Sede sotto i pontificati di Leone XIII e di Pio X, evidenziando sia la considerazione della Santa Sede verso i salesiani, sia la grande disponibilità del Primo Successore di Don Bosco alle richieste del Vaticano.

I testi in italiano delle relazioni sono disponibili su **sdb.org**.

Pubblicato il 29/10/2010

:. NEWS

29/10/2010 - RMG - “Don Rua nella storia”, pomeriggio del primo giorno

(ANS – Roma) – È proseguito denso di interventi il pomeriggio del primo giorno del Congresso “Don Rua nella storia”. Storici e studiosi si sono alternati al microfono per analizzare i passi concreti compiuti dal beato Michele Rua alla guida della Congregazione Salesiana.

Dopo una prima intensa mattinata, i lavori del Congresso sono proseguiti con un’ulteriore fase dedicata alla grande spinta data da Don Rua alla Congregazione. Per primo è intervenuto il prof. Jose Vetthan, docente di spiritualità salesiana presso Guwahati, India, che ha parlato de “L’azione di governo di Don Rua”. Attraverso riferimenti dettagliati alle circolari alle lettere personali, il professore ha evidenziato l’autentica fedeltà di Don Rua al carisma di Don Bosco e ha mostrato come tutto ciò si sia riversato positivamente sull’educazione dei giovani, nella missionarietà della Congregazione e nella diffusione dei Cooperatori.

Don Jesùs Graciliano González, membro dell’Istituto Storico Salesiano (ISS), ha poi presentato all’assemblea un resoconto delle sue ricerche che hanno fruttato la recente pubblicazione del libro di consultazione “I sei Capitoli Generali presieduti da Don Michele Rua”. Nella sua relazione lo studioso ha saputo presentare i temi e le difficoltà affrontati nei Capitoli e le risposte prese da Don Rua in qualità Rettor Maggiore.

Prima del breve intervallo don Stanislaw Zimniak, anch’egli membro dell’ISS, ha presentato “La missione salesiana tra fedeltà al carisma e lealtà verso lo stato: Il rettorato di Don Rua”. Riportando alcuni episodi, don Zimniak ha evidenziato come Don Rua abbia operato la “politica del servizio” attuata anche a costo di subire critiche e accuse dalle autorità civili. La fedeltà al carisma salesiano inquadrata nella politica del servizio poneva le fondamenta per la sua libertà interiore, indispensabile per prendere le decisioni autonome e previdenti, ispirate allo spirito del Fondatore, talvolta molto sofferte, e per non compromettere la missione salesiana cedendo alle interferenze delle istanze civili, come anche di quelle ecclesiastiche.

Alle 17:30 circa sul palco è salito il professore dell’Università Roma Tre, dott. Giorgio Rossi, sdb, autore della relazione “La procura di Roma al tempo di don Rua: Punto di riferimento istituzionale dei salesiani”. Senza tergiversare sulla grande espansione missionaria della Congregazione, dato ormai universalmente noto, il prof. Rossi ha illustrato la dimensione specifica della Procura Salesiana di Roma come anello di congiunzione tra la Segreteria di Stato Vaticana e le varie congregazioni vaticane; e le peculiarità dei procuratori succedutisi nel rettorato di Don Rua.

La prima giornata si è conclusa con l’intervento di don Mario Fissore, docente di Salesianità presso Torino, che ha presentato all’assemblea i contributi apportati dal beato nell’ambito della formazione iniziale. Don Fissore ha trattato dell’impegno di Don Rua per l’approvazione definitiva del Regolamento delle Case d’Ascrizione, con particolare riguardo ai contenuti ascetici e spirituali, oltre che alle numerose difficoltà affrontate e superate.

Pubblicato il 29/10/2010

:. NEWS

30/10/2010 - RMG - “Don Rua nella storia”, mattinata del secondo giorno

(ANS – Roma) – Nel pieno il congresso internazionale di storia salesiana “Don Rua nella storia”. La mattinata del 30 ottobre, introdotta dall’Eucaristia presieduta da mons. Pagano, Prefetto dell’Archivio Segreto del Vaticano, ha visto la presentazione di cinque relazioni.

La seconda giornata di lavori del congresso internazionale “Don Rua nella storia”, moderata da Sergio Todeschini, è stata aperta da sr. Grazia Loparco, docente dell’Università Pontificia Auxilium di Roma con una relazione su “L’autonomia giuridica delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel quadro delle nuove disposizioni canoniche”. La studiosa ha illustrato il cammino compiuto dalle FMA verso l’autonomia dai Salesiani in seguito alla costituzione apostolica del 1900 “Conditae a Christo”. Un processo di separazione non certamente facile che modificò gli equilibri originari tra le due congregazioni. Le nuove costituzioni delle FMA segnarono il definitivo distacco, ma non l’azione paterna di Don Rua verso le religiose, definite da lui stesso “l’altro ramo dell’albero salesiano”.

Ha fatto seguito sr Maria Maul, docente di Spiritualità salesiana a Vienna, che ha illustrato il rapporto epistolare tra Madre Daghero e Don Rua. Nella relazione, dal titolo “Don Rua: sempre ‘fratello e padre” per la ‘ottima suor Caterina’” sr Maul ha evidenzia come dallo studio delle lettere di Madre Daghero emerge una figura di un Don Rua benevolo, consigliere e mediatore prudente. La suora, che era stata stretta collaboratrice di Madre Mazzarello, si affidava alle sue indicazioni come una figlia rivolta al proprio padre e a un fratello premuroso.

Due le prospettive offerte da Rosario Maiorano, Responsabile mondiale Salesiani Cooperatori, nel suo intervento dal titolo “Don Rua e i Cooperatori”. La prima, di taglio storico, ripercorre il cammino che l’Associazione dei Cooperatori ha compiuto sotto la giuda di Don Rua; la seconda, in prospettiva attuale, ha offerto a Maiorano la possibilità di ipotizzare l’operato di Don Rua nella attuale situazione sociale, ecclesiale e salesiana: “un Don Rua che propugna per noi Salesiani laici un compito grandioso e affascinante in questo terzo Millennio dell’era Cristiana: essere protagonisti del rinnovamento della Chiesa”.

A riprendere la parola nell’Aula Magna del Salesianum dopo un congruo intervallo, è stato il prof. Bartolo Gariglio, dell’Università di Torino. Nel suo intervento – “Don Rua e la società civile di Torino e del Piemonte - lo studioso ha focalizzato l’attenzione su Torino e sui luoghi maggiormente significativi della salesianità cittadina, sulle celebrazioni e sui rapporti colla cittadinanza istituzionale e aristocratica sottolineando le fasi preparatorie per il giubileo sacerdotale di Don Rua e gli echi della sua morte; dimostrando quanto grande fosse la fama raggiunta dal successore di don Bosco.

A chiudere la mattinata è stata la relazione “Don Rua, i Salesiani, le FMA e la Chiesa di Torino (1888-1910) del prof. Giuseppe Tuninetti, docente di Storia della Chiesa della Facoltà Teologica di Torino, letta da don Oni Silvano. Una presentazione che ha completato il quadro storico della Chiesa torinese negli anni del Rettorato di Don Rua.

Ad introdurre la seconda giornata è stato mons. Sergio Pagano, Prefetto dell’Archivio Segreto del Vaticano, che ha presieduto l’Eucaristia al mattino. Nell’omelia il presule, apprezzando l’iniziativa del congresso storico, ha evidenziato l’importanza di conoscere e seguire i “passi” dei grandi personaggi della storia, come Don Rua, per ispirare l’azione e l’operato contemporaneo.

Presenti in sala, anche oggi, il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, che concluderà il congresso “Don Rua nella storia” con una relazione trasmessa in diretta streaming su www.missionidonbosco.tv, e mons. Antônio Carlos Altieri, vescovo di Caraguatatuba, in Brasile. Questa mattina è intervenuta anche Madre Yvonne Reungoat.

Pubblicato il 30/10/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5700 in data: 20/05/2025, 13:58

:. NEWS

30/10/2010 - RMG - “Don Rua nella storia”, pomeriggio secondo giorno

(ANS – Roma) – Fluido e intenso il pomeriggio del secondo giorno. Le relazioni presentate hanno guidato i partecipanti al congresso internazionale “Don Rua nella storia” verso gli orizzonti delle missioni, del rapporto con altre congregazioni e dell’apertura del carisma salesiano alla cura degli ammalati.

Il Superiore generale degli Orionini, padre Flavio Peloso, ha ripercorso l’amicizia di don Orione con Don Rua, maturata quando frequentava gli studi a Valdocco. La stima del sacerdote salesiano verso il giovane don Luigi, il contributo dato da don Orione alla diffusione dei Cooperatori, le trepide attese durante la malattia ultima del Rettore dei salesiani, sono stati alcuni dei momenti descritti da padre Peloso che hanno attestato il forte legame del fondatore degli Orionini con i Salesiani. Don Orione, che riteneva Don Rua un santo, seguì la sua causa di canonizzazione. Lo stesso Don Rua, inoltre, da quanto emerso durante l’intervento, contribuì coi suoi insegnamenti all’avvio della Piccola Opera della Divina Provvidenza.

Maria A. Nicoletti, dell’Università Bariloche, in Argentina, ha illustrato nel suo intervento - Le missioni della Patagonia da don Bosco a don Rua (1888-1910) - la diffusione dell’opera salesiana in Patagonia e i rapporti non sempre facili tra i governi Cileno e Argentino con Propaganda Fidae e la Santa Sede. Il difficoltoso cammino che poi portò alla creazione di un Vicariato apostolico nella Patagonia settentrionale e ad una Prefettura apostolica nella Patagonia Meridionale.

A spostare l’attenzione missionaria sull’Equador è stato don Juan Botasso, docente all’Università Salesiana di Quito che nel suo intervento - L’impulso di don Rua alle missioni salesiane in Equador – ha tratteggiato il quadro storico dello sviluppo salesiano nel paese. È stato descritto come i primi salesiani si diressero verso zone inospitali e difficilmente raggiungibili e come, nonostante il cambio di governo e un acceso anticlericalismo che allontanò gli ordini religiosi, vi rimasero. Sono stati ricordati mons. Giacomo Costamagna, che riuscì a prendere possesso del Vicariato a lui destinato, Don Rua che, impossibilitato a dare orientamenti teologici, raccomandò fortemente di seguire lo spirito di Don Bosco.

Don Georg Lachmitt, docente all’Università del Mato Grosso, ha ricordato l’invio e l’azione dei missionari salesiani agli indios del Mato Grosso. Prendendo in considerazione le lettere inviate da Don Rua, in modo particolare ai salesiani impegnati presso gli indios Borosos, ha rievocato l’opera missionaria, le difficoltà notevoli che insorsero anche col governo militare, l’azione missionaria delle FMA e i successi alla fine conseguiti.

A concludere la seconda giornata è stata sr. Marta Gutierres, Figlia dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. Il contributo della studiosa di spiritualità - Don Rua ed un nuovo apostolato: i lebbrosari della Colombia – ha narrato come Don Rua sponsorizzò il lavoro dei missionari salesiani a favore dei malati di lebbra aprendo così il carisma salesiano alla cura degli ammalati.

Pubblicato il 30/10/2010

:. NEWS

31/10/2010 - RMG - “Don Rua nella storia”, mattinata del terzo giorno

(ANS - Roma) – La dimensione spirituale, vissuta e proposta, di Don Rua è stata il tema delle relazioni presentate durante la mattinata del 31 ottobre. L’ultima giornata del congresso “Don Rua nella storia”, iniziata con l’Eucaristia presieduta da mons. dal Covolo, si concluderà con la relazione del Rettor Maggiore Don Chávez strasmessa in diretta streaming su missionidonbosco.tv.

La giornata conclusiva del congresso “Don Rua nella storia” si è aperta con la celebrazione dell’Eucaristia presieduta da mons. Enrico dal Covolo, sdb, vescovo titolare di Eraclea e Rettore dell’Università Lateranense. Il miracolo più grande compiuto da Don Rua, ha ricordato il neo presule, fu il prodigioso sviluppo dato all’Opera salesiana e, citando la “Positio”, ne ha esaltato le virtù della prudenza, temperanza e povertà.

“La Spiritualità di Don Michele Rua tra ‘800 e ‘900” è stato il tema presentato da don Pietro Zovatto, docente dell’Università di Trieste. La relazione, partendo dall’ascesa di Don Rua sino ad arrivare al rettorato dei salesiani, si è soffermata sulle circolari inviate ai Salesiani e alle FMA. Tali scritti testimoniano un forte legame con l’ascetismo di Don Bosco, una spiritualità che tende alla perfezione, vissuta e proposta nel quotidiano. Negli scritti sono evidenti anche le differenze tra Don Bosco e il suo discepolo, differenze marcate soprattutto dai rapporti interpersonali e dall’alone di santità che avvolgeva Don Bosco ancora in vita.

La parola è poi passata a don Aldo Giraudo, docente presso l’Università Pontificia Salesiana di Roma, che ha tratteggiato la figura spirituale di Don Rua. Rileggendo le testimonianze del processo di canonizzazione emerge una figura dal fascino particolare, un perfezionista, un uomo umile dall’ardore apostolico vivissimo, con vita segnata costantemente dalla presenza di Dio, vissuta con stile missionario.

Don Josè Luis Plascencia, dell’UPS di Roma, risalendo alle fonti, ha evidenziato le caratteristiche delle predicazioni di Don Rua e i temi delle sue omelie. Ne è emerso un quadro ricco di temi a carattere teologico, agiografico, sacramentale, morale, ascetico di vita religiosa; numerose le prediche tenute in occasione di feste liturgiche. Di particolare interesse le predicazioni tenute all’Oratorio di Valdocco per i ragazzi liceali.

A riprendere i lavori, dopo una breve pausa, è stato don Matthew Kapplikunnel, dell’Istituto Storico Salesiano di Roma, che ha evidenziato “Lo spirito salesiano nell’insegnamento di don Rua”. Nelle sue conferenze Don Rua faceva ben emergere lo spirito di Don Bosco votato alla ricerca della perfezione, alle pratiche dei consigli evangelici, ad una vita di pietà; elementi che determinano così i tratti tipici delle salesianità.

Sr. Anita Deleidi, della Facoltà Auxilium di Roma, ha indicato gli “Elementi di spiritualità ed orientamenti per la missione educativa negli scritti di Don Rua alle FMA”. L’attenzione paterna che caratterizza gli scritti di Don Rua alle FMA rivela la sua sollecitudine formativa: la santità salesiana si realizza nella missione educativa, in fedeltà alla consegna lasciata da Don Bosco. Nei ventidue anni di rettorato, Don Rua curò personalmente la formazione delle suore.

Nel pomeriggio è attesa la relazione finale del Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, che sarà trasmessa in diretta streaming su www.missionidonbosco.tv; il collegamento è previsto dalle 18.00 (GMT+1) circa in poi.
I testi delle relazioni sono disponibili su sdb.org.

Pubblicato il 31/10/2010

:. NEWS

31/10/2010 - RMG - “Don Rua nella storia”, atto finale

(ANS – Roma) – Gli ultimi interventi conclusivi del congresso su Don Rua si sono concentrati sull’apporto che egli diede all’educazione salesiana spinto da un unico scopo: preservare e tramandare l’eredità ricevuta da Don Bosco. A chiudere i lavori è stato Don Chávez con una interessante relazione trasmessa in diretta streaming.

L’ultimo atto del congresso “Don Rua nella storia” si è aperto con l’intervento di Giorgio Chiosso dell’Università di Torino. Descrivendo l’”Apporto dei salesiani all’educazione fra ‘800 e ‘900”, il relatore ha tracciato un quadro sulla pedagogia al tempo di Don Rua, sottolineando l’interesse nel campo educativo del sistema preventivo dei salesiani. Una pedagogia che, come ha attestato Chiosso, non è priva di qualche ombra, ma che indubbiamente costituisce un apporto generoso della Famiglia Salesiana nel campo dell’istruzione.

Il contributo di don Josè Manuel Prelezzo, docente dell’Università Pontificia Salesiana di Roma, è stato “Don Rua e la scuola salesiana (1888-1910): autorevole collaborazione di don Cerruti e don Bertello”. Lo studioso ha precisato che per Don Rua riguardo la scuola salesiana doveva fedelmente rispettare gli indirizzi lasciati da Don Bosco. I tempi richiedevano formazioni scolastiche in campo tecnologico, ma Don Rua privilegiava quelle umanistiche studiate nei collegi dove fiorivano maggiormente le vocazioni religiose. Il beato curava la formazione degli insegnanti salesiani, sempre nel rispetto delle norme del padre fondatore e nello spirito del primo oratorio.

Don Bruno Bordignon, dell’UPS di Roma, ha presentato l’ultima relazione: “L’idea di educazione negli scritti di Don Rua”. L’analisi ha portato a costatare che non vi sono nei diversi suoi scritti, e tanto meno nelle lettere, indicazioni che possano parlare di vere innovazioni nell’ambito educativo. Don Rua si è stata preoccupato di essere fedele al sistema educativo e allo spirito di Don Bosco, al proseguimento della tradizione di famiglia ricevuta dal padre fondatore e che doveva a sua volta trasmettere ai suoi figli.

Lucetta Scaraffia dell’Università La Sapienza di Roma e don Carlo Nanni, Rettore Magnifico dellUPS, hanno dato vita ad una tavola rotonda che, raccogliendo i vari contributi offerti nell’arco delle tre giornate del congresso, ha aperto la riflessione su prospettive e attualizzazioni più ampie.

Don Chávez ha concluso, con la sua relazione, il congresso. Nel suo intervento, trasmesso in streaming su missionidonbosco.tv, il Rettor Maggiore dei Salesiani ha ricordato come la celebrazione del congresso “Don Rua nella storia” abbia segnato anche la conclusione dell’anno centenario dedicato al primo successore di Don Bosco. Un anno che ha avuto come prima finalità quella di far conoscere Don Rua e, attraverso la sua figura, una parte di storia della Congregazione salesiana.

Un anno introdotto da un primo convegno celebratosi a Torino-Valdocco esattamente un anno prima, i cui atti –“Don Michele Rua primo successore di Don Bosco. Tratti di personalità, governo e opere (1888-1910)” – “ci fanno anche intravedere alcuni tratti della sua personalità e qualità fuori del comune, del suo temperamento e delle sue virtù. La sua persona si può paragonare a un mosaico di colori, la cui tonalità di composizione è formata in modo armonioso, che non urta nessuno”.

Ha poi, richiamando episodi e dati, evidenziato e commentato in Don Rua il suo essere “collaboratore fidato” e successore fedele” di Don Bosco.

Concludendo, Don Chávez ha evidenziato alcuni punti emersi grazie al congresso: la nuova immagine di Don Rua; il punto di partenza che le tre giornate hanno segnato per uno studio critico del periodo storico, sociale, ecclesiale e salesiano del post-Don Bosco e, in prospettiva del bicentenario della nascita di Don Bosco, una prima visione d’insieme dello sviluppo della sua opera sia attraverso l’approccio a tutti i Rettori Maggiori, sia attraverso la cronaca della crescita della Famiglia Salesiana.

“Mentre camminiamo insieme, salesiani e Famiglia Salesiana, verso il bicentenario della nascita di don Bosco, don Rua può, anzi deve, diventare per ciascuno di noi una guida sicura e un costante modello”.

Il testo e l'audio della relazione finale, come anche i testi degli interventi presentati durante il congresso, sono disponibili su sdb.org.

Pubblicato il 31/10/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5703 in data: 20/05/2025, 13:57

:. NEWS

1/11/2010 - Italia - L'invito del Rettor Maggiore: è affascinante essere santi

(ANS – Roma) – Ancora una volta, la Basilica di San Pietro ha accolto la celebrazione Eucaristica presieduta dal Rettor Maggiore dei Salesiani Don Pascual Chávez in occasione della Solennità di Tutti i Santi e alla vigilia de la Corsa dei Santi. Il successore di Don Bosco ha fatto risuonare, ancora una volta, l'invito ala santità, lo stesso che catturò l'attenzione di san Domenico Savio.

Sta diventando ormai una tradizione dei salesiani d'Italia la Corsa dei Santi, manifestazione sportiva e culturale ormai giunta alla III edizione, un modo nuovo e creativo di celebrare la solennità di Tutti i Santi, senza dimenticare la dimensione della solidarietà. Abbinata alla corsa, quest'anno, c'è una campagna di raccolta fondi a favore degli interventi salesiani in Pakistan.

La giornata è stata aperta dal Rettor Maggiore dei Salesiani che ha presieduto l'Eucarestia presso l'altare della Cattedra nella Basilica di San Pietro. Attorno a lui, oltre il suo Vicario don Adriano Bregolin, un centinaio di salesiani d'Italia e dei partecipanti al congresso internazionale "Don Rua nella storia". La messa è stata seguita da oltre un migliaio di ragazzi, giovani e adulti venuti dalle case salesiane d'Italia e non solo.

"Questa festa di Ognissanti ci ricorda qual è la nostra vocazione: siamo nati dall'Amore, per amare ed essere amati e così essere felici per sempre", ha detto Don Chávez introducendo la sua omelia. Una festa che è memoria del passato, con il ricordo di chi ha già vissuto alla luce del Vangelo, e del futuro "perché ci fa vedere in anticipo quello che sarà di tutti noi nel mondo dei risorti".

Nel ricordare lo stretto legame della festa di Ognissanti con la Commemorazione dei Defunti, il Rettor Maggiore ha ricordato che a ciascuno deve verificare la sua figliolanza con Dio "assumendo la Magna Carta del Regno che rappresenta il capovolgimento della gerarchia dei valori di questo mondo". Assumendo le Beatitudini, che costituiscono la "carta costituzionale" del Regno dei cieli, il cristiano è chiamato a diventare sale della terra e luce del mondo.

"Recuperare il valore della santità di fronte al dilagare della mediocrità della vita, riscoprire il valore comunitario di fronte all'individualismo crescente, fare esperienza della Bellezza di Dio di fronte ad abbaglianti ma false immagini di bellezza in voga" sono i passi da fare per essere sale della terra e luce del mondo.

"Voi, cari fratelli e sorelle, cari amici, siete chiamati ad essere felici e riempire di gioia, di speranza e di futuro questo mondo;… siete chiamati alla santità!"…. "Parafrasando Don Bosco io direi che è affascinate essere santi, perché la santità è luminosa, è tensione spirituale, è splendore, luce, gioia interiore, equilibrio, limpidezza, amore portato sino all'estremo".

La festa della santità è poi proseguita con la partenza della Corsa dei Santi che, nonostante il tempo minaccioso, si è svolta tra la gioia e l'entusiasmo dei partecipanti.

Pubblicato il 01/11/2010

:. NEWS

2/11/2010 - Croazia - Congresso dei Salesiani Cooperatori

(ANS – Granešina) – Dal 22 al 24 ottobre presso la Casa di spiritualità delle Figlie della Divina Carità di Granešina si è svolto il Congresso dei Salesiani Cooperatori della Croazia. Tema dell'incontro è stato il messaggio della Strenna 2010 "Vogliamo vedere Gesù".

All'incontro, iniziato il 22 pomeriggio e al quale hanno partecipato una quarantina di Cooperatori, membri del Consiglio ispettoriale e dei Consigli locali, è intervenuto anche don Marek Chrzan, neo Consigliere per l'Europa Nord, che oltre a portare il saluto del Rettor Maggiore a tutti i presenti ha anche auspicato lo sviluppo di frutti abbondanti per tutta la Famiglia Salesiana croata. La prima sessione di lavoro si è conclusa con la valutazione delle attività intraprese nel recente triennio.

Sabato 23, don Anto Stojić, Vicario dell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" della Croazia, ha presentato la Strenna del Rettor Maggiore per l'anno 2010. Partendo dal brano evangelico dei discepoli di Emmaus, i presenti hanno ripensato e condiviso in piccoli gruppi le modalità per essere discepoli autentici e apostoli appassionati nella vita quotidiana.

Il lavoro del pomeriggio è consistito nella revisione degli incarichi e delle responsabilità nei rispettivi consigli. I coordinatori, gli amministratori, i segretari, i responsabili della formazione, dell'apostolato e della comunicazione, radunati in gruppi hanno condiviso esperienze, esposto difficoltà ed elaborato proposte per il futuro, a partire da una più efficace comunicazione interna. Dopo una fase di confronto assembleare sono stati presentati i nove candidati al Consiglio ispettoriale dei cooperatori. La serata è stata allietata dai membri della comunità di formazione iniziale per i Salesiani Cooperatori di Zagabria.

Domenica, 24 ottobre, ha avuto luogo l'elezione del Consiglio Ispettoriale per il prossimo triennio, che ora risulta così composto: Zlatko Štorek (coordinatore), Snježana Belina (amministratore), Ivan Bašić (segretario), Ivana Petrak (Responsabile della formazione), Ivana Ilić (Responsabile per l'apostolato) e Iva Nikolić (Responsabile per le comunicazioni), insieme a sr Maja Dolenec, delegata FMA, e don Petar Belina, delegato dei Salesiani.

Il Congresso è terminato con la celebrazione eucaristica presieduta da don Petar Belina.

Pubblicato il 02/11/2010

:. NEWS

2/11/2010 - Austria - I 50 anni della Casa dello Studente di Klagenfurt

(ANS – Klagenfurt) – Il sindaco di Klagenfurt ha consegnato, venerdì 15 ottobre, al Centro di accoglienza per studenti di Klagenfurt lo stemma cittadino in segno di riconoscenza per il lavoro che i salesiani compiono da 50 anni per il bene dei giovani della città.

Il 50° anniversario dell'Istituto è stato festeggiato con una giornata di celebrazioni aperte a tutta la comunità di Klagenfurt. Ad aprire le attività è stata una partita di calcio tra la rappresentanza della città e la squadra degli allievi del centro vinta 2 a 0 dalla comunità salesiana.

Successivamente, di fronte agli oltre 300 convenuti, il dott. Christian Scheider, sindaco di Klagenfurt, ha consegnato al Centro di accoglienza studentesca lo stemma della città, motivando il suo gesto con queste parole: "da 50 anni il convitto Don Bosco ha sempre posto al centro del suo lavoro e delle sue intenzioni l'assistenza dei giovani. Il lavoro quotidiano consiste sopratutto nel trasmettere ai giovani valori umani e spirituali per donare loro preziosi strumenti per la loro vita".

Dopo la cerimonia ufficiale la comunità intera si è trasferita nella chiesa di San Ruprecht, appartenente all'opera salesiana, e ha partecipato alla celebrazione eucaristica. Nel corso della messa don Engelbert Guggenberger, Vicario Generale della diocesi di Gurk, già intervenuto alla prima parte dei festeggiamenti, ha espresso i suoi ringraziamenti alla comunità salesiana anche a nome della diocesi: "dobbiamo essere grati ai Salesiani che da 50 anni si dedicano a questa Casa dello studente, lasciando un segno profondo nei cuori dei giovani".

Attualmente il centro salesiano di accoglienza per studenti di Klagenfurt ospita 102 ragazzi che frequentano la scuola tecnica e che, a causa della distanza, non hanno la possibilità di tornare tutti i giorni alle loro case. Per questo motivo la gestione del tempo libero è una questione molto importante e i salesiani lavorano con grande impegno per offrire delle iniziative spirituali, formative e ludiche. Anche gli ex studenti rimangono spesso affezionati all'istituto e, dal 2006 hanno fondato l'"Associazione degli ex studenti e degli amici della Casa di Don Bosco".

Nei mesi estivi il centro è disponibile come Casa per Ferie per i giovani provenienti da tutto il mondo.

Pubblicato il 02/11/2010

:. NEWS

2/11/2010 - Italia - “Mentre”… i missionari lavorano

(ANS – Roma) – Da lunedì 18 ottobre l’emittente televisiva cattolica “TV2000” ha iniziato le trasmissioni del programma “Mentre” dedicato all’azione missionaria che realtà cattoliche e laiche realizzano quotidianamente, lavorando alacremente e senza clamori in ogni parte del mondo. Ampio spazio dedicato all’azione missionaria salesiana.

Un programma quotidiano che, attraverso gli strumenti delle nuove tecnologie e la capacità di diffusione della TV, getta uno sguardo sulla realtà, spesso poco nota di tante persone. Questo è “Mentre”, la novità editoriale di TV2000, la televisione della Conferenza Episcopale Italiana. Il titolo dice molto del programma: tra la generale indifferenza, “mentre” la vita scorre veloce per tutti, qualcuno s’impegna disinteressatamente per gli altri, cambiando a poco a poco la vita di molti.

Durante ogni puntata, attraverso collegamenti webcam, i missionari e i volontari raccontano le loro esperienze, condividendo le motivazioni e spiegando l’attualità della vita missionaria. Non solo, dunque, cosa fanno e per conto di chi, ma soprattutto “perché” hanno deciso d’impegnarsi in questa maniera.

“Mentre” ha aperto e aprirà finestre anche sull’azione missionaria salesiana. Nella seconda trasmissione del programma, martedì 19 ottobre, è stato ospite don Pietro Zago, missionario salesiano in Pakistan, particolarmente impegnato negli ultimi mesi per la gestione dell’emergenza a seguito delle alluvioni; il giorno seguente hanno raccontato la loro esperienza i “Barabbas Clown”, un gruppo di laici ispirati dal carisma salesiano, che oltre a divulgare le arti circensi fra i più giovani sostiene vari progetti missionari in Rwanda.

Nelle prossime puntate sono previsti ancora altri interventi: mercoledì 3 novembre don Nicola Masedu interverrà con un collegamento da Istanbul e lunedì 8 novembre Emanuele Brambilla con la moglie presenterà da La Paz, in Bolivia, l`impegno nel progetto “Familia artesano Don Bosco”, che offre ai giovani più poveri una valida formazione professionale nella falegnameria e l’opportunità di una educazione cristiana.

Il programma viene trasmesso in diretta dal lunedì al venerdì dalle ore 15.00 alle ore 16.00 (GMT+1) e in replica in seconda serata alle 22.30 (GMT+1). TV2000 è visibile gratuitamente e in chiaro sulla flotta satellitare Hotbird alla frequenza di 11.804 MHz.

Pubblicato il 02/11/2010

:. NEWS

2/11/2010 - RMG - Si chiude il centenario della morte di Don Rua, guida e modello per tutti

(ANS – Roma) – Domenica 31 ottobre si sono spente le luci sul congresso internazionale di storia salesiana "Don Rua nella storia". L'incontro, che ha visto la partecipazione di circa 230 persone, religiosi e laici, ha chiuso ufficialmente l'anno centenario della morte del beato Don Michele Rua, primo successore di Don Bosco.

Indetto ufficialmente dal Rettor Maggiore con la lettera del 24 giugno 2009, l'anno centenario della morte di Don Rua ha avuto inizio il 31 gennaio del 2010, giorno commemorativo della scomparsa di Don Bosco, quando nel 1888 divenne di fatto il suo primo successore.

Un anno incluso tra due convegni. Il primo - "Don Rua primo successore di Don Bosco" - si è celebrato a fine ottobre 2009 a Torino Valdocco. Le relazioni, già disponibili nel corposo volume degli Atti, hanno riscosso notevoli apprezzamenti per il particolare "taglio" con cui erano state concepite. Reggendosi su fonti primarie reperite in archivi periferici ed emeroteche di varie nazioni hanno offrono un inedito ed abbondante materiale di studio a quanti vorranno in futuro tracciare tanto una biografia critica di Don Rua, quanto una storia documentata della Congregazione salesiana, dell'Istituto delle Figlie di Maria ausiliatrice, dei Cooperatori Salesiani. In secondo luogo la visuale in cui le relazioni guardavano al personaggio Don Rua era quella delle diverse aree geografiche del pianeta, visto che pressoché la metà di loro si collocavano oltre i confini nazionali, vale a dire Europa, Medio Oriente ed America.

Il congresso "Don Rua nella storia", voluto dallo stesso Rettor Maggiore, ha cercato con l'aiuto di illustri docenti e studiosi, provenienti da 4 continenti, di pervenire ad un ritratto più completo e preciso del personaggio Don Rua, incastonato nel contesto nazionale e internazionale in cui ha vissuto e nella complessità e difficoltà delle situazioni in cui ha operato.

Tale progetto avviato il 25 novembre del 2006, con la costituzione del Comitato Scientifico, "Voleva essere – come ha ricordato lo stesso Don Chávez - un fatto di Congregazione e di Famiglia Salesiana, coinvolgendo studiosi da tutto il mondo, salesiani e non salesiani. Oggi, al termine di questo Congresso, possiamo affermare che alla luce delle ricerche fatte e dei risultati raggiunti potrà essere scritta un'ulteriore vita di Don Rua".

L'anno centenario della morte di Don Rua è servito a riscoprire il valore e la profondità della sua figura, indicata dal Rettor Maggiore come modello di fedeltà dinamica e creativa. I partecipanti al convegno di Roma hanno ricevuto l'incarico, ritornando in Ispettoria, "di animare i confratelli, presentando la figura di Don Rua, così come risulta di tutti questi nuovi studi, ricerche ed approfondimenti".

Si è compiuta così, la seconda tappa del cammino tracciato all'indomani del Capitolo Generale 26. Il Rettor Maggiore, nella relazione finale, indicò quali tappe significative per il successivo sessennio il 150° di fondazione della Congregazione nel 2009, il centenario della morte di Don Rua nel 2010 e il bicentenario della nascita di Don Bosco nel 2015.

Pubblicato il 02/11/2010

:. NEWS

3/11/2010 - Cile - Incontro Regionale dei Segretari Ispettoriali

(ANS – Lo Cañas) – Nella casa del Teologato Salesiano di Lo Cañas si è svolto dal 25 al 29 ottobre l'Incontro dei Segretari Ispettoriali della Regione America Cono Sud.

All'appuntamento hanno preso parte i Segretari di quattro Ispettorie del Brasile, delle due Ispettorie argentine e quelli di Paraguay, Uruguay e, ovviamente, Cile. Don Marian Stempel, Segretario del Consiglio generale, ha presieduto l'incontro.

L'incontro, parte delle attività di programmazione del sessennio del Rettor Maggiore e del suo Consiglio, ha avuto come scopo primario quello di offrire un aggiornamento sul ruolo del Segretario Ispettoriale e sulle sue responsabilità di fronte all'Ispettoria e, contemporaneamente, favorire la condivisione delle diverse esperienze.

Sono stati presentati la figura e i compiti del Segretario Ispettoriale e sono stati esaminati i protocolli necessari per la documentazione che la vita religiosa richiede dall'ingresso in noviziato fino alla morte. I partecipanti hanno anche stabilito delle norme per la conservazione dell'Archivio Ispettoriale, rimarcando la necessità per ogni casa salesiana di continuare a tracciare la sua storia attraverso una cronaca annuale.

L'obiettivo dell'incontro è stato raggiunto in clima fraterno e amichevole, attraverso una corretta informazione sui protocolli giuridici, la disciplina della Congregazione e la sua organizzazione.

Pubblicato il 03/11/2010

:. NEWS

3/11/2010 - Corea del Sud - L'urna di Don Bosco a Seul: iniziata la peregrinazione nell'Asia Est-Oceania

(ANS – Seul) – È ripartita dalla Corea del Sud, nel giorno della Festa di Ognissanti, la peregrinazione dell'urna di Don Bosco. Le reliquie del Santo dei giovani iniziano ora il loro cammino nella regione Asia Est-Oceania, dove rimarranno, cambiando modalità d'esposizione nel rispetto alle sensibilità culturali, fino ad aprile 2011.

Accompagnata dal coadiutore Hilario Seo, rientrato in patria dopo 3 anni di servizio come webmaster presso la Casa Generalizia, l'urna di Don Bosco è atterrata lunedì 25 ottobre presso l'aeroporto internazionale di Incheon. Da lì, espletate le formalità burocratiche, è giunta nella giornata di venerdì 29, memoria liturgica del beato Michele Rua, presso la Casa Ispettoriale di Seul. In questa sede i tirocinanti dell'Ispettoria, riuniti per tre giorni di ritiro, hanno avuto il privilegio di ammirarla in forma esclusiva e, esortati dall'Ispettore, don Stephanus Nam, hanno approfittato della "visita privata" per riflettere sui principi della spiritualità salesiana.

Nella giornata di lunedì 1° novembre ha avuto luogo la solenne apertura della peregrinazione. La cerimonia è iniziata con l'animazione musicale dei giovani del Don Bosco Youth Centre, che hanno suonato strumenti della tradizione coreana, da loro stessi realizzati. Successivamente, dopo un breve intervento di don Marcello Baek, Direttore della Casa Ispettoriale, le oltre 300 persone presenti, Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Suore delle Carità di Gesù e semplici fedeli, si sono trasferite nella cappella dell'opera.

"Benvenuto in Corea, Don Bosco, padre dei ragazzi poveri – ha espresso don Nam a nome di tutti i Salesiani dell'Ispettoria –. Benvenuto e grazie per essere tra noi. Incontra i nostri ragazzi, incoraggiarli e dona a quelli che ti seguono la tua passione per la salvezza dei giovani".

Per l'occasione il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, ha inviato un messaggio all'Ispettore della Corea del Sud. "Sono molto lieto di sapere che l'urna di Don Bosco è serenamente arrivata a Seul". Nella missiva Don Chávez ha incoraggiato la comunità a giovarsi della presenza del Fondatore e ha promesso la sua vicinanza spirituale durante la peregrinazione dell'urna.

I media locali, specie quelli cristiani, si sono mostrati particolarmente interessati alla peregrinazione delle reliquie di Don Bosco. Rispondendo ai giornalisti don Nam ha sottolineato: "Finalmente Don Bosco è arrivato nell'Asia Est, che aveva sognato 125 anni fa, e penso sia molto significativo che sia qui a Seoul, vicino a Pechino, la città del suo sogno. Anche se nella lunga peregrinazione che commemora i 200 anni della sua nascita non potrà toccare quella città, davanti all'urna preghiamo che il suo sogno si realizzi davvero; e possa la sua presenza incoraggiare lo zelo missionario nella nostra Ispettoria".

Con l'arrivo a Seul, l'urna inizia la sua pellegrinazione, dopo l'America Cono Sud e l'Interamerica, nella Regione dell'Asia Est-Oceania.

Pubblicato il 03/11/2010

:. NEWS

3/11/2010 - Brasile - Artista di una scuola salesiana espone al Louvre

(ANS – Piracicaba) – André Rodrigues Bertolino, artista plastico e direttore del Dipartimento delle Arti dell'Istituto salesiano Don Bosco di Piracicaba, Brasile, noto col nome d'arte "Lino Bertrand", è stato invitato a rappresentare il Brasile nella mostra internazionale del Louvre "Parigi - France Exhibition". L'esposizione ha avuto luogo al "Carrousel del Louvre" nei giorni 22-24 ottobre.

Oltre a Lino Bertrand, hanno partecipato all'esposizione altri 24 artisti plastici brasiliani. A Parigi sono state rappresentate 60 gallerie di ogni parte del mondo, i cui artisti hanno gareggiato per i premi assegnati da una giuria internazionale.

Nelle passate edizioni l'evento ha registrato oltre 50.000 visitatori tra pubblico interessato, galleristi, collezionisti e acquirenti, provenienti sia dalla Francia sia da altri 35 paesi.

La poetica di Lino Bertrand cerca di esprimere l'integrazione delle forme concrete con il movimento astratto, dei pensieri con i sentimenti che impregnano l'esistenza umana. Le sue opere variano dai dipinti alle sculture, dalle installazioni alle performance, dall'arte oggetto al design, dalla poesia al teatro. Al Louvre, Lino Bertrand ha presentato tre dipinti ad olio su tela: "Conoscenza", "Introspezione" e "Silenzio", visibili anche su www.linobertrand.com/louvre2010, la pagina web del sito dell'artista dedicata a quest'evento.

Pubblicato il 03/11/2010

:. NEWS

3/11/2010 - Italia - Forum del Movimento Giovanile Salesiano dell'Italia Centrale

(ANS – Firenze) – Motivati dall'impegno ad essere "Cittadini di Parola", oltre 2200 giovani hanno partecipato al II Forum del Movimento Giovanile Salesiano della Circoscrizione Speciale Italia Centrale (ICC). La storia di alcuni illustri cittadini di Firenze è servita come spunto per riflettere sul significato della cittadinanza attiva e sulle possibilità d'impegno giovanile.

Dopo il successo della precedente edizione, avvenuta l'anno scorso a Roma, alla presenza dell'urna di Don Bosco, oltre 2200 ragazzi e ragazze del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) dell'Italia Centrale si sono incontrati a Firenze dal 30 ottobre al 1° novembre per dare vita ad un Forum giovanile e vivere un'esperienza di spiritualità, condivisione e allegria. Motto del Forum è stato "Cittadini di Parola" e ha voluto indagare il rapporto tra l'essere buoni cristiani e l'impegno come onesti cittadini.

Sabato pomeriggio, 30 ottobre, i giovani hanno ricevuto, nella monumentale Basilica di Santa Croce, il saluto del sindaco della città, dott. Matteo Renzi, e dell'Arcivescovo della diocesi, mons. Giuseppe Betori. In serata, oltre 80 ONG, aziende, associazioni di volontariato ed enti benefici, attivi in ogni ambito dell'agire sociale, hanno allestito dei punti informativi e hanno mostrato ai ragazzi i molti modi per contribuire al benessere della comunità. La giornata si conclusa con il pensiero della buona notte dato da Madre Yvonne Reungoat, Superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che ha sintetizzato quanto emerso dalle varie presentazioni ricordando che "essere cittadini di parola significa pensare e agire come Gesù".

L'intera giornata di domenica è stata sviluppata prendendo a modello alcuni esempi di impegno civico della storia di Firenze. Ai più giovani è stato proposto un itinerario su Michelangelo, artista e umanista; ai ragazzi degli ultimi anni delle scuole superiori è stata indicata la figura di Dante, uomo di cultura e di amministrazione cittadina; ai ragazzi dei Centri di Formazione Professionale è stato presentato l'apporto civico e culturale che le Corporazioni delle Arti e Mestieri fiorentine hanno saputo dare alla città; mentre ai giovani universitari è stato mostrato l'impegno politico e l'autentica cristianità del Servo di Dio Giorgio La Pira che fu sindaco della città.

Nel tardo pomeriggio i vari gruppi si sono ritrovati presso la parrocchia salesiana della "Sacra Famiglia" per partecipare ad una liturgia penitenziale ispirata al sogno di Don Bosco del "Fazzoletto della Purezza" avvenuto nella notte tra il 14 e il 15 giungo 1861. Un'intensa serata di festa, con musica, danze, spettacoli e la tipica allegria salesiana, ha concluso la giornata.

L'ultimo giorno, festa di Ognissanti, dopo un giro turistico per il centro della città, i giovani del MGS si sono ritrovati nella chiesa di San Lorenzo, dove don Pier Fausto Frisoli, Consigliere per la Regione Italia Medio-Oriente, ha presieduto l'Eucaristia. "Siate il bel volto di Cristo nel mondo, siate i santi del III millennio", ha esortato don Frisoli, che nell'omelia ha anche ricordato la figura di san Domenico Savio e la sua appassionata ricerca della santità.

Un ultimo momento di festa e allegria presso la casa salesiana "Maria Immacolata" della città ha preceduto il rientro alle rispettive opere di provenienza.

Su ANSChannel è possibile visualizzare un **video** sintesi del Forum.

Pubblicato il 03/11/2010

:. NEWS

4/11/2010 - Cuba - Una Chiesa in cammino, viva, davvero missionaria

(ANS – Habana) – Dal 23 al 27 ottobre don Václav Klement, Consigliere per le Missioni, ha compiuto una visita d'animazione alla comunità salesiana di Cuba, appartenente all'Ispettoria "San Giovanni Bosco" delle Antille (ANT). Incontrando i salesiani dell'isola, il Consigliere ha avuto modo di osservare la realtà profondamente missionaria della Chiesa locale e in un resoconto inviato ad ANS, racconta le difficoltà e la forza della Chiesa a Cuba.

A 12 anni dalla storica visita di Giovanni Paolo II e a 2 anni dalla visita del card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano, la Chiesa cubana affronta ancora diverse difficoltà, ma può contare su un profondo entusiasmo missionario.

Dai tempi della rivoluzione nell'isola dei Caraibi non si costruiscono più chiese, nonostante il contemporaneo raddoppiamento della popolazione; in media le diocesi sono costituite da 35 parrocchie con 45 cappelle e ben 220 case di missione. Non esistono scuole cattoliche formali, ma nonostante questo, racconta don Klement, "in ciascuna parrocchia ho visto le classi informali di lingue e di computer, con centri giovanili ed oratori molto attivi".

Anche l'impegno nelle comunicazioni sociali è molto forte, sebbene Internet non sia di uso comune fra la gente, ed importantissime sono le comunità domestiche, che pur prive di mezzi fondamentali, sono vive ed operose. "È così bello sperimentare lo spirito missionario dei cattolici, che vanno oltre le mura delle Chiese" ha osservato il Consigliere.

La comunità salesiana del paese è piuttosto ridotta: 5 comunità, un numero considerevole di confratelli molto anziani, una decina di giovani confratelli cubani e appena 2 sacerdoti cubani che lavorano nella loro terra. Eppure, prosegue don Klement: "proprio nella debolezza delle condizioni esteriori ho sperimentato una forte cultura missionaria".

La parrocchia salesiana di Santa Clara, inoltre, a tre mesi dal passaggio dell'urna di Don Bosco, ha preparato un mandato missionario per 153 missionari, giovani e adulti, che saranno coinvolti nel portare il Vangelo a coloro che non hanno ancora incontrato Gesù Cristo.

Molto attivi sono anche i gruppi della "Infanzia missionaria", che il Consigliere ha avuto modo di conoscere la sera del 27 ottobre ad Habana. Avviati da una madre di famiglia nel 1997 con 12 bambini di circa 8 anni, oggi i suoi membri, una ventina di adolescenti e una dozzina di ragazzi, vanno di casa in casa, invitando le persone ad andare in Chiesa. Alle volte sono rifiutati, altre sono accolti e benvenuti; tale incontro per molti segna l'inizio del cammino catecumenale.

Dall'8 settembre 2010, e per i prossimi due anni, l'immagine della Signora della Carità di Cobre, Patrona di Cuba, è in visita per tutte le comunità cattoliche dell'isola, da Guantanamo fino a Habana: un altro segno di speranza per la Chiesa cubana.

Pubblicato il 04/11/2010

:. NEWS

4/11/2010 - Italia - Vita Religiosa: 50 anni della Conferenza Italiana dei Superiori Maggiori

(ANS – Milano) – La Conferenza Italiana dei Superiori Maggiori (CISM), che quest'anno celebra 50 anni, è riunita in assemblea dal 2 al 6 novembre, a Segrate, Milano. Di particolare interesse gli interventi del Presidente CISM, il salesiano don Alberto Lorenzelli.

La Conferenza Italiana dei Superiori Maggiori ha iniziato martedì 2 novembre l'annuale Assemblea Generale dal titolo "Vita religiosa in Italia. Progetti per il futuro". L'iniziativa, che quest'anno celebra anche il 50° anniversario dell'organismo, si propone di presentare "un percorso di valutazione ecclesiale del servizio della CISM alla vita religiosa in Italia e, al tempo stesso, attivare un 'esercizio di speranza' che non nasconda le difficoltà del presente, ma offra ragioni per una capacità in futuro".

Interessanti gli interventi del Presidente della CISM, don Lorenzelli, tenuti in occasione dell'apertura dell'assemblea e della prima giornata di lavoro, il 2 e il 3 novembre. Nella prolusione d'apertura, facendo un'attenta disamina delle difficoltà che la vita religiosa incontra in Italia, don Lorenzelli ha affrontato dapprima il tema della scuola cattolica paritaria e l'esigenza di un sostegno "effettivo" e non "formalistico" per gli oltre 2360 istituti scolastici gestiti da Istituti religiosi; quindi, le problematiche derivanti dalla legislazione recente in materia di attività apostoliche. In conclusione, per celebrare il 50° anniversario della CISM, ha ricordato e ringraziato gli 8 Presidenti emeriti e i 7 Segretari Generali succedutisi dal 1960.

Nell'intervento di mercoledì 3, il Presidente Nazionale ha invece sottolineato come il compito dei religiosi sia quello di "narrare e testimoniare in modo semplice e popolarmente comprensibile, che è possibile conoscere,amare e sentire Dio e che questo è alla portata di tutti".

Per cui, secondo don Lorenzelli, diviene importante che la vita consacrata sia anche luogo di contemplazione che diviene incessante ricerca di Dio. "Se le comunità religiose non sono centri contemplativi dove il segreto di Dio può toccare i cuori degli uomini e delle donne del nostro tempo, - ha affermato don Lorenzelli - esse si riducono ad essere solo istituzioni sociali, destinate ad essere sostituite da altre istituzioni sociali".

La carenza vocazionale che porta inevitabilmente ad un ridimensionamento della presenza della vita consacrata nella Chiesa e nella società non deve intimorire. Per il Presidente CISM, poiché "la storia ha dimostrato come nei momenti più difficili la vita religiosa è sempre saputa rinascere", la soluzione è, come indicato da Giovanni Paolo II, una "nuova evangelizzazione" che si realizza anche grazie alla vita consacrata, quando "essa forma persone spirituali che in quanto tali sono capaci d'intercettare il desiderio, la fame, l'attesa di Dio ancora vivi nella coscienza dell'uomo e della donna d'oggi". I religiosi sono chiamati, sempre secondo don Lorenzelli, a "divenire credibili agli occhi della società".

Nel pomeriggio don Enzo Bianchi, Priore della Comunità di Bose, ha tenuto la seconda relazione, dal titolo "La vita religiosa in Italia (1960-2010). Trasformazioni ed inadempienze".

Pubblicato il 04/11/2010

:. NEWS

4/11/2010 - Italia - Una pubblicazione in onore di don Bissoli

(ANS – Torino) – L'Istituto di Catechetica dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) ha realizzato un libro raccolta in onore di don Cesare Bissoli, biblista, consulente presso l'Ufficio Catechistico italiano e maestro stimato di intere classi di catecheti. Prendendo spunto da una Lettera di San Paolo (Ebr 4,12), il testo è stato intitolato "Viva ed efficace è la parola di Dio".

Il libro, pubblicato in lingua italiana dalla Elledici e curato da don Corrado Pastore, dell'Istituto di Catechetica dell'UPS, è una miscellanea di contributi da parte di 22 esperti riconosciuti – tra i quali anche 6 vescovi – che pur senza prevedere la completezza di un manuale di pastorale biblica, permette di acquisire utili linee per l'animazione biblica della pastorale.

Il libro si articolata in quattro parti: "elementi di fondazione biblico-teologica della Scrittura nella pastorale; elementi di contenuto in vista dell'azione pastorale; elementi attinenti alla comunicazione; riferimenti ai destinatari".

Tra i numerosi contributi si segnalano gli interventi riguardanti: il rapporto tra la Bibbia e la Tradizione nell'azione pastorale; una lettura storico-critica e una spirituale del Libro sacro; le luci e le ombre nella pastorale e nella catechesi biblica oggi; la Parola di Dio e le ri-figurazioni audiovisive; la Bibbia nell'arte e nella catechesi; la formazione dell'animatore biblico; il rapporto tra i giovani e la Bibbia; e altre analisi specifiche, come la Bibbia nell'esperienza scout o nella realtà attuale dell'America Latina.

La funzione del volume, come espresso dallo stesso don Bissoli, è quella di dare un valido sostegno all'animazione biblica della pastorale, in un momento in cui il Sinodo sulla Parola di Dio riafferma nuovamente la centralità di tale compito e si assiste ad una fase di crescita nell'interesse della gente verso l'incontro con la Bibbia.

Nella presentazione al testo il cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Conferenza Episcopale Italiana, introduce il lavoro con accenti di stima ed amicizia, sottolineando il servizio reso dal salesiano a tutta la Chiesa italiana.

Le pagine finali del testo, invece, sono a cura dello stesso don Bissoli e tracciano una sintesi della sua bibliografia. Osservando il proprio lavoro, che ha toccato anche ambiti diversi dall'animazione biblica, quali l'insegnamento della religione, la pastorale giovanile e i temi pedagogici, il salesiano ha spiegato come ogni suo impegno sia stato "tutto a servizio della Chiesa di oggi".

Pubblicato il 04/11/2010

:. NEWS

5/11/2010 - RMG - III Incontro degli Ispettori europei

(ANS Roma) Dal 26 al 28 novembre, presso il Salesianum della Casa Generalizia di Roma, avrא luogo il III Incontro degli Ispettori europei. L appuntamento servirא a valutare i passi giא intrapresi nell ambito del Progetto Europa e a riflettere comunitariamente sulle linee operative per il futuro.

Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chבvez ha convocato i superiori delle Ispettorie europee per la terza volta. L appuntamento, previsto per fine novembre, segue quelli svoltisi, sempre a Roma, dal 1° al 5 dicembre 2004, dove fu avviato lo studio sul continente europeo, e dal 27 al 30 novembre 2008, dove si elaborע il Progetto Europa approvato e presentato successivamente il 31 gennaio 2009.

L incontro programmato a fine novembre, oggetto di un attenta e prolungata preparazione, rappresenta un nodo fondamentale nello sviluppo del Progetto Europa (PE) e in particolare della prima area d intervento: la rivitalizzazione endogena della presenza salesiana.

L obiettivo dell incontro ט duplice: da una lato intende valutare il cammino svolto dalle Ispettorie e dalle Regioni nell accoglienza e concretizzazione del PE nel biennio 2009-2010, confrontando i passi giא compiuti e le difficoltא incontrate; dall altro vuole ricercare le strade del cammino da compiere per il biennio 2011-2012 avviando, cosל, la seconda fase del PE: la ricollocazione e il ridimensionamento.

L incontro inizierא nel pomeriggio di venerd26 ל novembre, con il benvenuto e due relazioni introduttive del Rettor Maggiore e del suo Vicario, don Adriano Bregolin.

Nella giornata di sabato saranno concentrate la maggior parte delle attivitא assembleari. Dopo la messa mattutina, la prima riunione vedrא gli Ispettori confrontarsi per valutare le attivitא giא intraprese nelle Ispettorie nell ambito del PE, con don Josי Miguel Noɲez Moreno, Consigliere per l Europa Ovest, e don Marek Chrzan, neo Consigliere per l Europa Nord, a fare da moderatori.

La mattinata proseguirא con alcune rapide presentazioni da parte dei Consiglieri della Formazione, della Pastorale giovanile, della Comunicazione Sociale e delle Missioni.

Nel pomeriggio faranno seguito le attivitא specificamente propositive. Ridisegnare le presenze salesiane nelle Ispettorie dell Europa sarא il tema presentato da don Pierfausto Frisoli, Consigliere per la Regione Italia-Medio Oriente; poi, sulla base delle riflessioni emerse nei dibattiti, gli Ispettori, divisi per regioni, elaboreranno delle proposte per le linee operative del prossimi biennio.

L incontro si concluderא domenica 28 con la presentazione delle proposte per linee operative future e l ascolto di due testimonianze a cura di don Martin Coyle, Ispettore della Gran Bretagna, e di don Simon Manjooran, salesiano indiano Ispettore in Ungheria. Con le conclusione del Rettor Maggiore avrא termine l incontro.

Nel corso dell incontro sarא presentato ufficialmente il logo del PE alla cui elaborazione e cernita hanno contribuito diverse Ispettorie.

Pubblicato il 05/11/2010

:. NEWS

5/11/2010 - Sudafrica - Vuvuzela per il Rettor Maggiore

(ANS - Johannesburg) – Un nuovo viaggio per il successore di Don Bosco; in Sudafrica Don Chávez sta incontrando i superiori delle Ispettorie e delle Visitatorie della Regione Africa-Madagascar.

Il Rettor Maggiore e il suo Vicario, don Bregolin, sono stati accolti il 3 novembre, presso l'aeroporto "Oliver Tambo" di Johannesburg. Ad accoglierli una allegra delegazione composta, oltre che da Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, da allievi della scuola "Beata Laura Vicuña". Una seconda accoglienza, più rumorosa e vivace, è stata loro riservata dai superiori delle Ispettorie e delle Visitatorie della Regione Africa-Madagascar che, muniti di vuvuzela, hanno fatto rivivere il clima degli ultimi Mondiali di calcio.

Due le finalità principali di questo viaggio del Rettor Maggiore in Sudafrica: la partecipazione alla Conferenza Interispettoriale dell'Africa-Madagascar (CIVAM), che si terrà presso il "Bosco Youth Centre" di Johannesburg, e la predicazione degli esercizi spirituali ad oltre 130 direttori, ispettori e membri dei consigli ispettori ali della regione. Nei prossimi due fine settimana, il Rettor Maggiore visiterà anche il Lesotho e lo Swaziland.

Pubblicato il 05/11/2010

:. NEWS

5/11/2010 - Repubblica Ceca - Giornate di Studio per la nuova evangelizzazione

(ANS – Praga) – Con lo scopo di ravvivare il dinamismo missionario in Europa, Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e rappresentanti di alcuni gruppi della Famiglia Salesiana si sono dati appuntamento a Praga dal 4 al 10 novembre per dar vita alle "Giornate di Studio sulla Missione Salesiana in situazione di frontiera e il primo annuncio cristiano in Europa oggi".

All'evento partecipano 14 salesiani e 17 fma delle 3 Regioni europee, due rappresentanti dei Salesiani Cooperatori e delle Volontarie di Don Bosco. Coordinatori sono don Václav Klement, Consigliere per le Missioni, sr Alaíde Deretti, Consigliera per la Missione "ad e inter gentes" delle FMA.

In considerazione del focus delle giornate, il programma delle attività prevede sia momenti di formazione e confronto, con relazioni e tavole rotonde, e sia occasioni per l'approfondimento spirituale, con la "lectio divina" mattutina, la riflessione solitaria nel pomeriggio e l'Eucaristia serale. Le giornate si propongono di approfondire la riflessione sulla qualità della testimonianza e del primo annuncio di Cristo nell'Europa di oggi, così da individuare prospettive teoriche e indicazioni pratiche per la formazione missionaria dei salesiani e delle fma dedicati a questo specifico ambito missionario.

Ieri, giovedì 4 novembre, si è aperto ufficialmente l'incontro, con un benvenuto da parte delle comunità anfitrione e la presentazione delle modalità di svolgimento. Oggi il primo intervento è stato a cura dei Consiglieri per le Missioni, don Klement e sr Deretti, che hanno compiuto una prima valutazione sulla realtà attuale del Primo Annuncio in Europa. Successivamente, attraverso dei lavori di gruppo, i congressisti hanno comparato i cammini intrapresi dalle diocesi e dalle comunità salesiane e delle fma per il rilancio della missionarietà in Europa, così da evidenziare buone pratiche e punti deboli. La relazione di don Montisci e sr Colosi sul tema "Quale primo annuncio di Gesù Cristo in Europa?" chiuderà le attività di oggi.

Nei prossimi giorni gli altri interventi spazieranno dalla testimonianza di Gesù nel contesto post-moderno e secolarizzato dell'Europa moderna, alle sfide ed opportunità dell'annuncio nei territori in cui il cattolicesimo si confronta con altre confessioni cristiane o altre religioni.

Queste giornate di studio affrontano una questione di profonda attualità per la Chiesa universale. Il tema dell'annuncio e della testimonianza nel Vecchio Continente è stato recentemente sottolineato da Benedetto XVI, che a questo scopo ha anche costituito il nuovo Dicastero per la "Nuova Evangelizzazione".

Pubblicato il 05/11/2010

:. NEWS

5/11/2010 - Cile - VIII Congresso Nazionale dell'ADMA

(ANS – Valparaíso) – Dal 22 al 24 ottobre si è tenuto a Valparaíso la VIII edizione del Congresso Nazionale dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), uno dei 28 gruppi della Famiglia Salesiana. L'inaugurazione ha previsto dapprima una Messa nella chiesa "San Giovanni Bosco" e poi una serata culturale presso l'auditorium dell'Istituto salesiano, organizzata e guidata dai giovani della Pastorale giovanile e dalla Banda dell'opera.

Al congresso erano presenti 210 membri dell'ADMA arrivati da tutto il paese – da Iquique fino a Punta Arenas – e accolti nelle loro case dai fedeli delle comunità salesiane della Parrocchia e dell'Istituto di Puerto.

Il tema scelto per quest'anno, "Con Maria Ausiliatrice, discepoli missionari del Signore", è stato approfondito grazie alle relazioni di tre conferenzieri. Il vescovo ausiliare di Valparaíso, mons. Santiago Silva, ha sviluppato il tema "Discepoli missionari nel segno di Aparecida"; poi, Rafael Silva, responsabile nazionale per la Missione Continentale, ha presentato il significato, gli obiettivi, e le tappe necessarie per la missione: e, infine, don Patricio Alvarez, ha esposto il suo intervento dal titolo "Maria, modello del discepolo missionario".

Il congresso si è concluso domenica 24 con la celebrazione dell'Eucaristia nella Chiesa parrocchiale "San Giovanni Bosco", presieduta dall'Ispettore, don Leonardo Santibañez, e concelebrata da don Vicente Socors, Animatore Nazionale dell'ADMA, e da don José López Verdugo e don Augusto Aliaga, della comunità salesiana di Valparaíso.

Durante il congresso i membri dell'ADMA hanno anche dato luogo alle elezioni dell'Associazione. Dopo il discernimento e il dialogo è stato confermato Presidente Nazionale Ricardo Ortiz, che, per diritto, risulta anche Coordinatore dell'Area Metropolitana. Per la zona di Valparaíso è stata eletta Coordinatrice Elsa Villarroel; per l'Area di Maule l'incarico è andato alla coppia di Gabriel e Loreto Letelier; mentre Lydia Avendano sarà la coordinatrice per le aree di Puerto Montt, Valdivia, Urriaza Gladys e la zona sud.

Nei saluti finali il Presidente Nazionale dell'ADMA ha rimarcato la qualità e l'atmosfera di fratellanza in cui si è svolto il Congresso, così come l'accoglienza e la disponibilità della comunità salesiana, e ha concluso ricordando a tutti l'appuntamento del Congresso Mondiale ADMA previsto per il 2011 in Polonia.

Pubblicato il 05/11/2010

:. NEWS

5/11/2010 - Spagna - L’editrice Edebé crea applicazioni per IPad e Iphone

(ANS – Madrid) – L’editrice salesiana Edebé, di Barcelona, continua ad interessarsi alle nuove tecnologie e adatta i suoi libri per ragazzi all’iPad e all’iPhone. Le prime applicazioni sono dedicate a due suoi personaggi, l’esuberante Vito e il coniglietto Tupi, creati per l’educazione dei più piccoli.

La Edebé ha adattato due suoi personaggi ai nuovi tempi e ha creato applicazioni per l’iPad e l’iPhone. Fondamentale è l’interattività di questi prodotti destinati ai bambini dai 3 anni in su e scaricabili dall’APP Store.

L’applicazione di Vito si ispira al libro “Mi sono fatto la pipì” di Anna Canyelles. La divertente storia si sviluppa attraverso le schermate in “touch screen” combinando immagini, testo e audio. Il problema che affligge molti bambini e genitori, grazie a Vito, può diventare una bella storia che aiuta a sviluppare fiducia in se stessi. Leggendo e ascoltando la storia di Vito si può interagire con lui per aiutarlo e scoprire che il successo non è facile. http://www.edebe.com/apps/vito/

L’applicazione di Tupi, nata da “Il mio primo dizionario” di Mercè Aranega, consente ai ragazzi di scoprire, attraverso colorati scenari, nuove parole e il loro significato. Ogni schermata, combinando immagini, testo e audio, presenta un oggetto e il suo nome. Leggere il dizionario diventerà un gioco appassionante, divertente formativo. È possibile ascoltare le parole quante volte si desidera e, toccando lo schermo, scoprirne il suono che produce. http://www.edebe.com/apps/tupi/

Le applicazioni sono disponibili anche in inglese e francese.

Pubblicato il 05/11/2010

:. NEWS

8/11/2010 - Spagna - L'Ispettoria di Valencia apre un centro diurno per minori

(ANS – Valencia) – Lo scorso mercoledì, 3 novembre, a Valencia, Spagna, ha avuto luogo la presentazione pubblica del Centro Diurno per minori "Don Bosco", che si propone di prevenire situazioni di disadattamento sociale e facilitare percorsi di reinserimento.

All'inaugurazione del Centro sono intervenuti i rappresentanti del Consiglio per il Benessere sociale, sig.ra Carolina Martinez, direttrice generale per la Famiglia e i Minori, anche exallieva salesiana, e la sig.ra Carmen Llacer, capo del Servizio di Protezione e Inserimento per i minori. Presente anche don Javier Sevilla, direttore dell'opera salesiana "San Antonio Abad", che ospita il centro diurno, e don Segundo García, segretario della Fondazione "Iniciativa Solidaria Ángel Tomás".

L'iniziativa si è resa possibile grazie al contributo di molte persone che hanno dato la loro partecipazione al progetto: Salesiani, membri della Fondazione, i volontari del "Grupo Martes", educatori, dirigenti scolastici, direttori pedagogici, consulenti, docenti, animatori del Centro Giovanile "Amics", i gruppi della Famiglia Salesiana, i rappresentanti della Federazione e della Confederazione dei Centri Giovanili "Don Bosco" di Valencia e della Spagna, è numerosi altri collaboratori, soci e sostenitori.

Il primo a ringraziare i partecipanti per il loro sostegno è stato don Sevilla, che ha spiegato come attraverso questo progetto i Salesiani intendono essere fedeli all'eredità di Don Bosco: "i Salesiani non si dedicano solo ad educare, ma offrono ai giovani una casa, un cortile e un luogo dove provano a dare delle risposte alle loro necessità".

La sig.ra Martinez ha poi raccontato alcuni aneddoti della sua infanzia vissuti nella scuola dei salesiani di Alicante e ha affermato di sentirsi molto legata ai loro progetti aggiungendo che "in questo momento difficile per la società c'è bisogno dello spirito di Don Bosco".

Don García, intervenuto a nome del presidente della Fondazione e Ispettore dei salesiani di Valencia, don Juan Bosco Sancho, ha rievocato la genesi progetto del centro nato dall'iniziativa di un gruppo di giovani, Ha poi chiesto all'amministrazione un impegno chiaro in favore dei centri diurni, quali risorse di prevenzione all'interno del sistema di protezione dei minori. "Nella nostra Fondazione – ha detto – siamo convinti che tutto ciò che investiamo oggi in protezione lo avremo guadagnato per il futuro, riducendo le presenze nelle case famiglia e facilitando l'inserimento sociale e lavorativo di tanti bambini, adolescenti e giovani che vivono in situazioni di rischio e di esclusione sociale".

Terminata la visione di un documentario sulla storia del centro diurno "Don Bosco" i partecipanti hanno avuto modo di visitare le strutture dell'opera, con le aule studio, la cucina, l'area giochi e le camere. In conclusione, tutti i presenti hanno gustato un aperitivo preparato dai ragazzi che frequentano il laboratorio alberghiero del Centro.

Pubblicato il 08/11/2010

:. NEWS

8/11/2010 - Lesotho - Il Rettor Maggiore festeggia i 30 anni di presenza salesiana

(ANS – Maputsoe) – Dopo aver presenziato alla Conferenza Interispettoriale dell'Africa-Madagascar (CIVAM), Don Pascual Chávez ha lasciato Johannesburg per visitare le opere salesiane del Lesotho. La visita del Rettor Maggiore, contrassegnata da grandi feste e celebrazioni, è stata una delle manifestazioni più importanti per celebrare il XXX anniversario della presenza salesiana nel paese.

Sabato 6 novembre, dopo aver benedetto la nuova ala del centro salesiano di Johannesburg, Don Pascual Chávez ha raggiunto la città di Maputsoe, in Lesotho, dove è stato accolto con una grande cerimonia di benvenuto. Già alla frontiera il Rettor Maggiore ha visto un grande striscione con su scritto "Il Lesotho dà il benvenuto al Rettor Maggiore dei Salesiani". I festeggiamenti, organizzati in grande stile dalla Famiglia Salesiana locale, hanno visto il succedersi della banda musica municipale, il trasferimento del Rettor Maggiore su un colorato carro di cavalli e, soprattutto, la partecipazione gioiosa di oltre 2000 persone che lo hanno accompagnato nel cammino verso la chiesa parrocchiale.

Varie le soste compiute dalla grande carovana in prossimità delle case salesiane presenti lungo la via: il centro Madre Mazzarrello, la scuola primaria "St. Lukes", la scuola superiore "St. Boniface", l'oratorio Don Bosco e l'asilo "Laura Vicuña". Presso ogni opera si è avuta una piccola presentazione delle attività e il Rettor Maggiore ha ricevuto dei doni in segno di affetto. Giunto a destinazione il Don Chávez ha avuto un incontro con 18 aspiranti salesiani cooperatori e, dopo aver lasciato ai presenti il suo pensiero della buona notte, ha concluso la prima giornata di visita.

Ieri, 7 novembre, le attività hanno avuto inizio con la messa domenicale, presieduta dal Rettor Maggiore e concelebrata dai Superiori delle Visitatorie dell'Africa Occidentale Francofona (AFO), dell'Africa Occidentale Anglofona (AFW), e del Mozambico (MOZ), alla presenza di oltre 2000 persone. Nel corso della celebrazione, durata oltre 3 ore e animata con canti e danze tradizionali, i 18 aspiranti cooperatori hanno pubblicamente emesso le loro promesse.

Per festeggiare la comunità salesiana del Lesotho e i suoi 30 anni di presenza, una volta conclusa la celebrazione eucaristica, Don Pascual Chávez ha anche indossato alcuni abiti tradizionali della cultura "Mosotho".

Da oggi Don Chávez riprende la predicazione degli esercizi spirituali agli oltre 130 direttori, ispettori e membri dei consigli ispettoriali della regione. Nel prossimo fine settimana, prima di tornare a Roma, saluterà i salesiani dello Swaziland.

Pubblicato il 08/11/2010

:. NEWS

8/11/2010 - Messico - Un raggio di luce fra le ombre

(ANS – Nogales) – Per tutti coloro che frequentano l'opera salesiana di Nogales, nello stato di Sonora, la giornata di mercoledì 3 novembre ha rappresentato un raggio di luce e di speranza nel clima di violenza che pervade tutto il Messico e in particolare le aree lungo il confine con gli Stati Uniti.

Motivo di festa e allegria è stata la cerimonia d'inaugurazione e benedizione del nuovo auditorium-palestra del Centro Giovanile Don Bosco, dove i salesiani in questa città di confine operano per il bene dei giovani e gli adolescenti. "Gioventù Nuova" è il significativo nome dato alla nuova costruzione.

La cerimonia d'inaugurazione è stata presieduta dal Governatore dello Stato di Sonora, dott. Guillermo Padrés, accompagnato dalla moglie Ivette Dagnino de Padrés. All'appuntamento hanno presenziato anche il signor José Angel Hernández, sindaco di Nogales, sua moglie, Mirella Hernandez Lourdes Almada, e alcuni parlamentari locali e membri del governo statale. Don Cleofás Murguía, superiore dell'Ispettoria salesiana di Messico-Guadalajara (MEG), ha impartito la benedizione.

La scelta di dare il nome "Gioventù Nuova" alla sala palestra-auditorium indica la volontà della comunità salesiana di rendere questo spazio un luogo dove gli adolescenti e i giovani di Nogales possano realizzare il loro desiderio di essere una nuova generazione, portatrice e promotrice di speranza, gioia, amore e pace.

Queste nuove strutture consentiranno la realizzazione di varie attività sportive, ricreative, culturali e artistiche. L'edificio stesso, inoltre, può candidarsi a diventare un punto di riferimento per tutti, in un'area della città in cui scarseggiano gli spazi in cui le persone possono ritrovarsi in un ambiente sani.

Nogales, nello stato di Sonora, confina con l'omonima città dell'Arizona, Stati Uniti.

Pubblicato il 08/11/2010

:. NEWS

9/11/2010 - Haiti - Uragano Tomás, un altro dolore

(**ANS – Port-au-Prínce)** – Haiti ha subito, durante lo scorso fine settimana, l'assalto dell'uragano Tomás che ha causato la morte di oltre 20 persone e inondazioni che hanno compromesso le coltivazioni e la perdita di animali e case.

Dopo il passaggio dell'uragano Tomas, le autorità haitiane hanno comunicato, come dati parziali, la morte di 20 persone, sette scomparsi, 36 feriti e numerosi danni incalcolabili alle infrastrutture. Le vittime si sono verificate principalmente nei dipartimenti di Grande-Anse, nel sud e sud-est e nell'Artibonite. 885 le case distrutte e 5069 quelle danneggiate.

Durante il passaggio della tormenta tropicale, le autorità di Haiti hanno evacuato circa 36.700 persone; 31.731 di questi dimoravano ancora negli accampamenti del post terremoto. Diversi i tratti di strada interrotti con conseguenze per le comunicazioni.

Il Dipartimento delle Opere Pubbliche, in collaborazione con quello di Ingegneria della MINUSTAH, si è mobilitato per ristabilire la comunicazione in alcune parti del paese, specialmente nel sud e sud-est. Alcune piantagioni sono state devastate, i tetti delle case divelti e le barche, nella zona costiera, danneggiate.

A Gonaives, nella regione dell'Artibonite, la Casa Salesiana ha accolto circa 140 persone; la maggior parte di loro, passato l'uragano Tomas, ha fatto rientro nelle proprie abitazioni.

A Drouillard, nella parte nord di Port-au-Prince, il parroco di Cité Soleil, don Elan Florival e alcuni giovani hanno lavorato sabato mattina, 6 novembre, per sgombrare un canale di drenaggio che aveva allagato il "Campo Atlético" dove hanno trovato riparo circa 120 famiglie dopo il terremoto dello scorso 12 gennaio. Queste famiglie da 10 mesi sono assistite dai Salesiani di Drouillard.

Pubblicato il 09/11/2010

:. NEWS

9/11/2010 - RMG - La fedeltà alla chiamata del Signore mette ogni giorno in stato di missione

(ANS - Roma) – Alla vigilia dello storico anniversario della prima spedizione missionaria salesiana, 11 novembre 1875, il Consigliere per le Missioni, don Vaclac Klement, ha inviato una lettera agli Ispettori e Delegati di animazione missionaria con la quale introduce la preparazione alla 142ª spedizione missionaria.

Il Consigliere per le Missioni fa appello ai salesiani per la 142ª spedizione missionaria in programma per il 2011. Introducendo il suo scritto, don Klement ricorda come dal Capitolo Generale 26, celebrato nel 2008, ad oggi siano 95 i salesiani, in formazione, coadiutori e sacerdoti, partiti per la "missio ad gentes". Uno slancio che ha visto anche le Ispettorie che soffrono carenza di personale offrire generosamente ogni anno un missionario. La spedizione 141, partita ufficialmente il 26 settembre, ha visto la partenza di 17 sacerdoti, 5 coadiutori e 23 giovani salesiani in formazione iniziale.

Una lettera che, superando lo schema formale, diventa una vera esortazione alla disponibilità missionaria. "Mi sono chiesto molte volte: Che cosa capita quando una Chiesa particolare oppure un'Ispettoria non manda più i missionari per i bisogni della Chiesa universale? Sicuramente ci sono alcune gravi conseguenze: la Chiesa si ferma nella crescita, guardando solo ai propri bisogni perde la propria cattolicità, si ferma nel cammino della missione e mette in pericolo la crescita di propria fede. Chiudendosi ai bisogni della Chiesa universale, perde il coraggio di affrontare le grandi sfide".

Facendo memoria del centenario della morte di Don Rua conclusosi alcuni giorni fa, il Consigliere per le Missioni ricorda come "durante i 22 anni del suo ministero come Rettor Maggiore, ha mandato ben 31 spedizioni missionari con un 1465 confratelli missionari in molte incipienti missioni dell'America, Africa ed Asia. Nell'edizione del Bollettino Salesiano di ogni gennaio Don Rua ha condiviso con i Cooperatori nuovi sviluppi della nostra missione, chiedendo di aiutare la realizzazione dei coraggiosi piani per l'anno che stava per cominciare".

Importante per don Klement l'apertura allo slancio missionario sin dalla formazione iniziale: "Senza una continua, sistematica ed aggiornata informazione e formazione missionaria nelle fasi di formazione iniziale non possiamo aspettare le nuove vocazioni missionarie".

L'elenco delle necessità per la 142ª spedizione, come il testo integrale della lettera del Consigliere, sono pubblicate in "Cagliero 11", periodico mensile del Dicastero per le Missioni disponibile nel sito sdb.org.

Pubblicato il 09/11/2010

:. NEWS

9/11/2010 - Italia - Religiosi: un patrimonio per la chiesa, per il paese e l'educazione

(ANS - Segrate) – Perché si realizzino gli orientamenti pastorali della Chiesa italiana per il decennio 2010-2020, soprattutto nell'ambito dell'educazione, è importante la collaborazione dei religiosi. È stato il tema trattato dal card. Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), intervenuto, sabato 6 novembre, a conclusone dell'assemblea della Conferenza Italiana dei Superiori Maggiori (CISM).

Introducendo il suo intervento, il card. Bagnasco ha voluto manifestare la stima e la gratitudine dell'Episcopato italiano per l'opera dei religiosi, "un patrimonio per la chiesa e per il Paese". Un apporto, come ha sostenuto il porporato, che "deve essere maggiormente riconosciuto anche dalla società italiana".

Il Presidente CEI ha evidenziato come si è soffermato sulla realtà culturale odierna, sempre di più incentrata su un "io" della persona che mai si assimila o interagisce con l'altra persona o le varie realtà sociali. Tale atteggiamento provoca "un isolamento psicologico e culturale nel quale spesso oggi vive il giovane e l'adolescente e che diviene un pericoloso crinale che li rende più fragili e più esposti alla coercizione esterna". A ciò si oppone il cristianesimo con una concezione diversa della persona.

In tale contesto gli educatori devono avere, ha detto il card, Bagnasco, un "senso profondo della loro irriducibilità e capacità di relazione, sapendo cogliere anche, nell'esperienza di educatori, ulteriori possibilità di crescita e maturazione per sè stessi oltre che per coloro cui è destinato il loro impegno". Una vera educazione può compiersi quando "non è sganciata da questa apertura al 'Tu di Dio'" considerata "una ricerca affascinante ed esigente che chiama in causa la libertà umana".

Una educazione che necessita di adulti educatori e di ambienti educanti come la scuola cattolica e l'oratorio.

È importante, per l'Arcivescovo di Genova, l'apporto della vita consacrata nella missione educatrice della Chiesa in un rapporto non di isolamento reciproco, bensì di una collaborazione sempre più intensa con le chiese locali. È importante che si punti, per il 2010-2020, "al rilancio della vocazione educativa degli Istituti di Vita Consacrata, assieme alle associazioni e movimenti tante volte legati ad istituzioni religiose".

Concludendo, il card Bagnasco ha lasciato ai religiosi in Italia un impegno importante: "ritrovare le ragioni per sperare al fine di ricreare le condizioni per educare; esse si ritrovano, davanti alla crisi educativa in cui ci troviamo, solamente dentro una "grande speranza" orientata a Dio e a Dio motivata".

Pubblicato il 09/11/2010

:. NEWS

10/11/2010 - Polonia - Nelle comuni radici la forza dell'unità

(ANS – Ostróda) – Il 5 novembre l'Ispettoria "San Stanislao Kostka" della Polonia Est ha celebrato una giornata di festa e di ringraziamento della Famiglia Salesiana. Proseguendo l'antica tradizione salesiana, la manifestazione si è tenuta nel giorno onomastico dell'Ispettore don Sławomir Łubian.

Come a Valdocco il 24 giugno, onomastico, di Don Bosco, era la festa di ringraziamento, così i Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani Cooperatori, Exallievi, Volontarie di Don Bosco, ministranti, giovani degli oratori, delle scuole, universitari e i rappresentanti di vari gruppi animati dai salesiani si sono ritrovati a Ostróda per celebrare insieme la giornata dell'"Famiglia Salesiana" in occasione dell'onomastico dell'Ispettore don Łubian. Significativa la presenza dei giovani provenienti dalle varie opere dell'Ispettoria, su oltre 700 partecipanti erano circa 500.

La giornata ha avuto inizio con la celebrazione eucaristica presieduta dallo stesso don Łubian. Il suo vicario, don Krzysztof Jakubowski, che ha tenuto l'omelia, ha sottolineato come alla fonte dell'unione della Famiglia Salesiana ci sia la fedeltà a Don Bosco e l'impegno per lo sviluppo del suo carisma. Il Beato Don Michele Rua, del quale si è appena concluso il centenario della sua morte, insegna ad essere fedeli e dinamici, attenti ai segni dei tempi.

Al termine della celebrazione i giovani delle scuole salesiane di Ostròda hanno presentato "Il teatro degli artigiani" ispirato al "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare. Hanno fatto seguito altre rappresentazioni teatrali come pantomime, danze hip-hop e i canti a cura dei vari gruppi di giovani di alcune case dell'Ispettoria. I Salesiani di Ostróda hanno presentato, a loro volta, ai presenti il lavoro che svolgono nella città. A Ostróda i salesiani operano in due scuole, due parrocchie e un centro estivo per i giovani.

Pubblicato il 10/11/2010

:. NEWS

10/11/2010 - Repubblica Dominicana - “Solidarietà per Haiti”, il grazie dei salesiani

(ANS – La Vega) – Mentre la popolazione haitiana continua a soffrire per le conseguenze del terremoto, i focolai di colera e, da ultimo, l’arrivo dell’uragano Tomás, dal paese confinante, dalla Repubblica Dominicana, arrivano gesti concreti di solidarietà, a beneficio dei più giovani e dei più poveri.

Dopo la grande attenzione mediatica ricevuta per via del terremoto del 12 gennaio scorso, Haiti è tornata nuovamente nelle pagine internazionali solo per le ulteriori e più recenti avversità che l’hanno colpita. Dai media non sono mancate neanche voci di critica nei confronti di chi, come i salesiani locali, ha lavorato e continua a lavorare a favore degli sfollati e delle vittime.

Dalla comunità salesiana della Repubblica Dominicana, dell’Ispettoria delle Antille (ANT), arrivano però anche notizie di carattere diverso, che testimoniano i risultati concreti prodotti dalla generosità di molte persone. La campagna “Solidarietà per Haiti”, promossa dai salesiani del paese con lo slogan “Il futuro di Haiti è nell’educazione, porta il tuo granello di sabbia” si è conclusa con successo.

Scopo della campagna era quello di fornire materiale scolastico per circa 12.500 bambini che nel mese di ottobre hanno iniziato l’anno accademico nelle scuole salesiane di Haiti. La campagna, avviata a metà settembre, ha coinvolto tutto il paese soprattutto le scuole e i centri educativi salesiani; in ognuno di essi gli studenti, i veri protagonisti di quest’iniziativa, hanno manifestato la loro solidarietà nei confronti dei loro coetanei haitiani attraverso attività creative per la raccolta fondi e il passa parola tra i familiari e nelle comunità.

Mercoledì 3 novembre, presso l’Istituto Agronomico e Tecnico Salesiano (IATESA) de La Vega, don Víctor Pichardo, Ispettore dei salesiani delle Antille, ha chiuso ufficialmente la campagna, ringraziando gli studenti e i docenti degli Istituti salesiani e tutte le aziende e i benefattori della Repubblica Dominicana che hanno partecipato con generosità.

Alla cerimonia, animata dagli interventi del gruppo musico-vocale di IATESA, hanno preso parte molti membri della Famiglia Salesiana dei due paesi. In rappresentanza della Visitatoria “Beato Filippo Rinaldi” di Haiti è intervenuto don Sonel Romain, Delegato per l’educazione salesiana, esprimendo gratitudine e apprezzamento a nome di tutti i salesiani e della popolazione studentesca del suo paese.

Tra gli altri presenti c’erano anche Josefina Delgado Abreu, coordinatrice della campagna, che ha letto i dati preliminari sull’esito della raccolta; don Juan Francisco Tejada Candelier, Direttore di IATESA, professori e studenti dell’Istituto, vari delegati di altri centri educativi salesiani del paese. Il discorso conclusivo l’ha pronunciato don Rogelio Cruz, uno dei salesiani più attivi nella raccolta di fondi e materiali per Haiti sin dai primi giorni successivi al terremoto.

Pubblicato il 10/11/2010

:. NEWS

10/11/2010 - Costa Rica - Incontro nazionale di formazione

(ANS – Pérez Zeledón) – Sabato 6 novembre si è svolto l'Incontro Nazionale dei Salesiani Cooperatori ed Aspiranti della Costa Rica. L'incontro, programmato inizialmente presso l'opera di San Isidro de El General, vicino Pérez Zeledón, a causa della tempesta tropicale Tomás, che ha danneggiato le strade della zona, si è tenuto parallelamente anche nella sede del "Colegio Don Bosco" di San José.

A San Isidro le attività sono iniziate con la celebrazione dell'Eucaristia, presieduta da don Miguel Angel Cano, Consigliere nazionale per la formazione dei Salesiani Cooperatori. Nella seconda parte della mattinata, don Cano ha condotto un laboratorio di salesianità nel quale ha approfondito l'importanza del Sistema Preventivo di Don Bosco nella vita quotidiana e ha contestualizzato le sfide che esso comporta nell'impegno sociale. In seguito ha avuto luogo un laboratorio di approfondimento.

Nel pomeriggio, il Consigliere nazionale si è dedicato alla presentazione degli aspetti giuridici relativi all'articolo 16 del Regolamento, rilevando l'importanza della formazione iniziale e permanente e il suo impatto nella vita da Salesiani Cooperatori e sull'impegno per la Chiesa Cattolica.

L'incontro è terminato con un momento di preghiera e con il proposito di assumersi le responsabilità di un programma di formazione continua, necessario per favorire la riflessione sul carisma salesiano e sui documenti della Chiesa e per sostenere l'azione nella società.

Pubblicato il 10/11/2010

:. NEWS

10/11/2010 - Slovacchia - Piccolo miracolo a Luník IX

(ANS - Košice) – L'8 novembre, nel quartiere Rom "Luník IX", a Košice, si è completato un piccolo miracolo: mons. Bernard Bober, arcivescovo della città, ha consacrato una chiesa dedicata a Cristo Risorto.

All'evento hanno partecipato anche don Karol Maník, Ispettore dei salesiani della Slovacchia, il direttore della comunità a Luník IX, don Peter Bešenyei, e oltre trenta sacerdoti soprattutto della parte orientale del paese. Presenti anche le Figlie di Maria Ausiliatrice e la comunità delle Piccole suore di Gesù che operano sul territorio. La festa, che si è prolungata per oltre due ore e mezzo, è stata caratterizzata dai canti del coro locale di bambini zingari guidati da una volontaria missionaria.

"Avete accettato l'invito a lavorare anche in questo quartiere ed il Signore vi benedirá. – ha detto nell'omelia l'arcivescovo rivolgendosi ai Salesiani presenti tra i Rom da più di vent'anni - Il lavoro che svolge l'uomo insieme con Dio giunge sempre a buon fine. Voglio incoraggiarvi perché cerchiate la risposta alla domanda: Come aiutare l'uomo? Dobbiamo imparare ad alzare la testa in alto, a sollevare la dignità dell'uomo e a parlare alla gente che Dio é buono e ci ama".

"Piú di due anni fa, quando siamo venuti a vivere tra i Rom di questo quartiere, non avevamo niente, neanche un centesimo per poter costruire", ha raccontato al termine della celebrazione l'Ispettore don Maník esprimendo la sua gratitudine al sindaco di Košice, sig. František Knapík, e agli altri rappresentanti del comune per aver contribuito in maniera cospicua al finanziamento del progetto.

La chiesa completa la struttura dell'opera che comprende anche l'abitazione per la comunità e gli spazi per l'oratorio. L'intero progetto, del volere circa di 700mila euro è stato reso possibile anche grazie a contributi venuti dall'estero, soprattutto ai fondi raccolti in occasione Giornata Missionaria Salesiana 2010 dedicata all'azione pastorale salesiana tra le popolazioni rom.

A Luník IX opera una equipe pastorale composta da tre Salesiani, due suore FMA e quattro volontari missionari che insegnano religione nella scuola elementare e media a circa 1200 allievi Rom e svolgono attività tipicamente oratoriane. La nuova chiesa consentirà alla giovane comunità cristiana di poter celebrare insieme le celebrazioni eucaristiche, i sacramenti e incontrarsi per i momenti di preghiera.

Pubblicato il 10/11/2010

:. NEWS

11/11/2010 - Spagna - “Sigillo d’oro di Eccellenza Europea 500+” per i Salesiani di Pamplona

(ANS – Pamplona) – I Salesiani di Pamplona hanno conseguito il certificato di qualità rilasciato dal modello europeo d’eccellenza EFQM e, contemporaneamente, il Centro Educativo è stato insignito del “Premio d’Eccellenza Navarro”.

Il certificato, che esplicita il cammino verso un’amministrazione d’eccellenza compiuto dall’opera salesiana di Pamplona, e il premio, riconoscimento del Governo della Navarra a questo stesso cammino, sono stati consegnati rispettivamente a don Jorge Lanchas, preside del Centro, e a don Iñaki Lete, direttore dell’Istituto, in occasione della decima edizione del “Gala Navarra per l’eccellenza”, svoltasi il 9 novembre nel Palazzo dei Congressi “Baluarte” di Pamplona.

Con il Sigillo d’oro di Eccellenza Europea e il Premio d’Eccellenza Navarro, il Centro salesiano raggiunge i più elevati livelli di qualità, confrontabili con quelli di altre aziende ed enti di tutta Europa.

Alla cerimonia di consegna erano presenti l’Ispettore di Bilbao, don Félix Urra, i membri del suo Consiglio, la Comunità Educativa del Centro e vari rappresentanti della Famiglia Salesiana.

Nel discorso di ringraziamento don Lete ha voluto rivolgersi principalmente ai più giovani: “Voglio ricordare, in questa significativa cerimonia, il gran numero di giovani della Navarra che, attraverso la formazione professionale, hanno trovato e ancora mantengono un degno posto di lavoro; questi ragazzi apprezzano le opportunità che la Navarra ha offerto e che continua ad offrire attraverso la formazione professionale. Uno stile – ha concluso – che ha come riferimento il metodo educativo di Don Bosco”.

In conclusione don Lete ha indicato alcuni grandi sfide per le istituzioni formative, come l’innovazione tecnologica, l’educazione ai valori della responsabilità e la creazione di un centro integrato che sappia coordinare nello stesso progetto educativo didattica tradizionale, formazione permanente e occupazionale.

Il Gala, condotto dal “Mago Moore”, ha visto la partecipazione di oltre 1.000 persone, per la maggior parte rappresentanti delle imprese della Navarra e delle istituzioni. La cerimonia è stata introdotta e conclusa dalle esibizioni degli studenti di Psicoballetto del Centro Integrato di Educazione Speciale di Isterria.

Pubblicato il 11/11/2010

:. NEWS

11/11/2010 - Repubblica Ceca - Preziose indicazioni per il primo annuncio

(ANS – Praga) – Sono terminate ieri, mercoledì 10 novembre, le "Giornate di Studio sulla Missione Salesiana in situazione di frontiera e il primo annuncio cristiano in Europa oggi". Molte le indicazioni e gli spunti operativi che Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice hanno potuto raccogliere.

Dopo sette giorni di studio, riflessione, preghiera e confronto, i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice (fma) riuniti a Praga, insieme con i rappresentanti dei Salesiani Cooperatori e delle Volontarie di Don Bosco, hanno stilato obiettivi, priorità e modalità operative per realizzare una pastorale del primo annuncio più efficace.

Innanzitutto i partecipanti del seminario hanno chiarito il significato del termine "primo annuncio", ritenuto preferibile ad altre soluzioni – prima evangelizzazione, pre-evangelizzazione, nuova evangelizzazione, ri-evangelizzazione – sia per la maggiore pertinenza e univocità del riferimento; sia perché è la formula adoperata dal "Direttorio Generale per la Catechesi". Pertanto, rifacendosi ai documenti ecclesiali e ad altre riflessioni specialistiche, il primo annuncio è stato individuato nell'atteggiamento collettivo della Chiesa, che costituisce sempre la sua immagine pubblica e dunque il "primo annunzio" che il mondo riceve; e, in forma più specifica, nell'azione concreta, nella pratica quotidiana, di persone e gruppi particolari che si dedicano a questa forma di pastorale.

Procedendo in maniera analitica sono stati individuati i destinatari privilegiati e le circostanze concrete in cui questo tipo di evangelizzazione attualmente avviene. Sul primo versante si è convenuto dedicarsi a chi non conosce Dio, a chi è in ricerca religiosa o spirituale e a chi, pur battezzato, si è allontanato dalla fede. Dal punto di vista delle attuali sfide in Europa, sono state sottolineate il generale clima di precarietà e di timore verso il futuro, la secolarizzazione della vita pubblica e la compresenza di altre religioni, in primo luogo l'Islam.

Il terzo passo è consistito nella presentazione delle linee operative e delle strategie d'azione per il futuro. Per prima cosa Salesiani e fma hanno evidenziato come l'impegno missionario, al di là della responsabilità individuale, si rivolga alle comunità nel loro complesso. Successivamente sono state presentate modalità per il primo annuncio verso i giovani, coinvolgendoli in iniziative come la Giornata Mondiale della Gioventù o le attività del Movimento Giovanile Salesiano, in una prospettiva che li renda, in seguito, essi stessi annunciatori verso altri giovani. E anche l'impegno dei laici in questa prospettiva è stato ampiamente valorizzato, con il riconoscimento di un ruolo di primo piano nella pastorale familiare, che non si limiti a diffondere delle nozioni di catechismo, ma che renda testimonianza della ricchezza e delle opportunità che offre una vita realmente cristiana.

Grande attenzione, infine, è stata posta anche nella formazione degli annunciatori, che devono essere in grado di adattarsi alle diverse realtà con "immaginazione creativa e cuore aperto" e devono mantenere sempre un atteggiamento di rispetto e fiducia verso il prossimo.

Pubblicato il 11/11/2010

:. NEWS

11/11/2010 - Messico - Giovani, attori del cambiamento

(ANS – Tlaquepaque) – Lo scorso fine settimana, dal 5 al 7 novembre, si è svolta presso l'Istituto Teologico Salesiano di Tlaquepaque l'Assemblea Annuale del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) dell'Ispettoria di Messico-Guadalajara (MEG).

L'incontro ha visto la partecipazione di 180 giovani, provenienti da diverse città, in rappresentanza dei vari gruppi e associazioni legati al MGS. Nei 3 giorni di attività i ragazzi hanno riflettuto sul proprio impegno, sulla spiritualità e sulla difficile situazione che attualmente vive il Messico.

Animati dai membri del Consiglio ispettoriale del MGS, i giovani sono stati particolarmente interessati a due dei nuclei della spiritualità giovanile salesiana: la gioia e vivere una spiritualità del quotidiano.

Grande risalto è stato dato anche a quanto vissuto e condiviso nel recente incontro del MGS della regione Interamerica, al quale hanno partecipato alcuni giovani del Consiglio ispettoriale del MGS. In questa maniera tutti i partecipanti hanno potuto capire che gli sforzi e gli impegni che compiono sono condivisi da molti giovani di altri paesi.

Di grande rilievo è stata anche l'analisi effettuata da ragazzi sul tema del crescente clima di violenza e di insicurezza presente nel paese, che proprio in questo fine settimana ha visto un ulteriore aumento. Su questo punto i giovani, oltre a indicare quelle cause e manifestazioni del problema che li riguardano direttamente, hanno prodotto un manifesto rivolto ai giovani e alla società in generale per esprimere i desideri e le opzioni del MGS.

Pubblicato il 11/11/2010

:. NEWS

12/11/2010 - Ucraina - Incontro regionale dei Delegati di Pastorale giovanile Europa nord

(ANS – Lviv) – I Delegati di Pastorale Giovanile della Regione Europa Nord sono radunati a Lviv insieme a don Fabio Attard, Consigliere del relativo dicastero, per verificare e migliorare l'animazione organica negli ambiti ispettoriali e regionali.

L'incontro, ospitato dalla Delegazione salesiana di rito bizantino-ucraino della Circoscrizione speciale Europa Est, ha avuto inizio ieri e si concluderà domani, 13 novembre.

Ad aprire i lavori ieri mattina l'Eucaristia presieduta da don Attard. Sono presenti i rappresentanti delle Ispettorie salesiane della regione, 20 salesiani che insieme al Consigliere stanno verificando l'azione pastorale salesiana e studiando modalità per un suo miglioramento. A guidare l'incontro sono la Lettera circolare del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, "La Pastorale Giovanile Salesiana" (ACG 407), e la prospettiva della collaborare con gli organismi della Congregazione che mirano all'educazione e all'evangelizzane dei giovani.

Altri temi all'ordine del giorno la relazione tra la pastorale giovanile e la Formazione salesiana e la direzione spirituale.

I salesiani della Delegazione di rito bizantino-ucraino sono contenti di ospitare, per la prima volta, un incontro che coinvolge la Congregazione. Infatti don Attard in questi mesi sta incontrando i Delegati Ispettoriali delle varie regioni, come avvenuto già per le altre regioni, ultimamente per l'America Cono sud, l'Interamerica e l'India, il Dicastero per la pastorale giovanile si sta adoperando per realizzare quanto definito nella programmazione del sessennio: coinvolgimento nel processo di ripensamento della pastorale; riflessione su evangelizzazione e educazione alla missione salesiana; verifica degli accordi raggiunti lo scorso anno sulla promozione vocazionale; preparazione regionale per la consulta del dicastero per il "Ritorno a Don Bosco".

Pubblicato il 12/11/2010

:. NEWS

12/11/2010 - Italia - L'intercultura fra i giovani europei

(ANS – Arese) – Grazie all'impegno della onlus "Intercultura" e dei professori del Centro di Formazione Professionale salesiano di Arese, alcuni giovani dell'istituto sono stati coinvolti nel progetto "Scambio di Classe", una iniziativa che permette ai ragazzi di conoscere realtà diverse, ragazzi della propria età di paesi diversi e di formarli alla interculturalità.

Domenica 17 ottobre 17 ragazzi della scuola professionale di Arese si sono recati in Repubblica Ceca per prendere parte all'iniziativa "Scambio di Classe", programma proposto dalla Onlus "Intercultura" che favorisce lo scambio e la conoscenza fra giovani delle scuole superiori; i ragazzi dell'Italia vanno all'estero per una o due settimane, ospiti delle famiglie di altri studenti e, successivamente, la classe ospitante ricambia la visita accolta dalle famiglie degli studenti italiani.

I giovani italiani sono stati accolti da alcuni studenti della scuola dell'Istituto Tecnico a indirizzo Meccanico ed Elettronico di Jedovnice, nei pressi di Brno. Nella settimana di soggiorno in Repubblica Ceca hanno visitato la capitale, Praga, il parco naturale delle "Grotte della Moravia", e la "Skoda Factory", dove hanno potuto assistere direttamente ai processi produttivi delle automobili.

L'esperienza interculturale entra ora nella sua seconda fase. Sabato 13 novembre arriveranno ad Arese 20 ragazzi cechi, accompagnati da due professori della scuola di Jedovnice, ospiti delle famiglie. Ricco il programma per loro preparato: Milano, da Sant'Ambrogio al Duomo, il Museo della Scienza e della Tecnologia, l'incontro con le istituzioni e la visita al grattacielo "Pirellone", ad una industria della zona (BTicino), attività laboratoriali nel Centro Salesiano e un giorno intero dedicato alla cucina italiana con i ragazzi del Settore Alimentare-Ristorazione della casa salesiana di Arese.

La scelta di ospitare i ragazzi iscritti al progetto dalle famiglie è stata operata per favorire un maggior contatto con la quotidianità che i coetanei dell'altro paese vivono. Le famiglie che si sono rese disponibili sono state adeguatamente preparate per accogliere i giovani ospiti.

L'esperienza si concluderà venerdì 19 con lo spettacolo dei Barabba's Clowns, e i saluti dei responsabili della Scuola Professionale e del gruppo "Intercultura" di Arese.

Sul sito del centro salesiano di Arese è possibile leggere il blog del viaggio che i ragazzi italiani hanno fatto in Repubblica Ceca.

Pubblicato il 12/11/2010

:. NEWS

12/11/2010 - Colombia - XVI Seminario sul consumo di SPA nelle istituzioni per minori

(ANS – Medellín) – Al fine di prevenire il consumo di sostanze psicoattive nelle istituzioni per minori e di creare alternative pedagogiche, nei giorni 14-15 ottobre si è svolto il XVI Seminario Istituzionale annuale dell'opera "Ciudad Don Bosco" di Medellín, Colombia.

Oltre 300 persone – per la maggior parte educatori, docenti di varie istituzioni sociali, autorità governative della città e professionisti del settore sanitario – hanno partecipato all'annuale seminario istituzionale sul "Consumo di sostanze psicoattive nelle istituzioni per minori. Prevenzione e alternative".

Il seminario, giunto ormai alla 16ª edizione, si proponeva diversi obiettivi: presentare la condizione generale dell'infanzia e dell'adolescenza in Colombia, le nuove sfide e i possibili campi d'intervento delle istituzioni educative nelle problematiche attuali; progettare alternative d'intervento e d'interazione nelle pratiche educative con i bambini e i giovani presenti negli istituti educativi, di protezione, promozione, prevenzione e riabilitazione dei minori; e, infine, riflettere sulle politiche di protezione dell'infanzia e della gioventù e sul Sistema Nazionale di Benessere Familiare, in rapporto all'intervento degli istituti, alle loro proposte educative e alle soluzioni alternative atte a garantire i diritti dei bambini e dei giovani che hanno in cura.

Nei due giorni di lavoro a Ciudad Don Bosco si sono succeduti 8 conferenze, un gruppo di lavoro sugli istituti di cura per i consumatori, una tavola rotonda e 18 laboratori teorici e pratici nei quali i partecipanti hanno avuto accesso a diverse forme di rilevazione, prevenzione e di intervento con bambini e giovani consumatori e le loro famiglie.

Tra i risultati del seminario ci sono il potenziamento del lavoro di rete tra i vari istituti sociali, la creazione di nuove sinergie tra le università e i professionisti sanitari e la raccolta di proposte pedagogiche per il lavoro educativo, che verranno pubblicate sulla rivista semestrale dell'istituto "Ciudad Don Bosco".

Pubblicato il 12/11/2010

:. NEWS

15/11/2010 - Ecuador - I Seminario dei Delegati/e Ispettoriali per la Famiglia Salesiana della Regione Interamerica.

(ANS – Quito) – Prosegue l'itinerario mondiale dei seminari per delegate e delegate per la Famiglia Salesiana. Dopo le tappe in Polonia, Thailandia e Brasile, l'appuntamento ha toccato l'Ecuador, dove si sono riuniti gli incaricati della guida pastorale per i gruppi della Famiglia Salesiana della regione Interamerica.

Al seminario, svoltosi a Quito dal 10 al 14 novembre, sono intervenuti 41 delegati, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), provenienti da Bolivia, Colombia, Costa Rica, Ecuador, El Salvador, Haiti, Messico, Perù, Repubblica Dominicana, Stati Uniti e Venezuela.

Tra i presenti all'apertura dei lavori, oltre a don José Pastor Ramírez, Coordinatore della Famiglia Salesiana per i Salesiani di Don Bosco, e sr Maria Luisa Miranda, Consigliera FMA per la Famiglia Salesiana, c'erano anche don Jorge Molina, Vicario dell'Ispettore ecuadoriano, e sr Vicenta Jaramillo, Ispettrice dell'Ecuador per le FMA.

L'organizzazione dei lavori, già rodata e rivelatasi efficace nei precedenti incontri di Częstochowa, Bangkok e San Paolo, ha impegnato i partecipanti nella riflessione sul ruolo del delegato come guida pastorale per i laici desiderosi di vivere il carisma ereditato da Don Bosco.

Tra i vari interventi si segnalano quelli di sr Maria Trigila, Delegata Mondiale per i Salesiani Cooperatori (SSCC), sr Maritza Ortiz, Delegata Mondiale delle Exallieve delle FMA, don Stjepan Bolkovac, Delegato Mondiale SSCC, e don José Pastor Ramírez in qualità di Delegato Mondiale degli Exallievi di Don Bosco.

Tra le attività del seminario, grazie all'iniziativa di don Molina e sr Bozza, i delegati hanno vissuto una piacevole giornata religioso-culturale presso il santuario di "El Quinche" di Nostra Signora della Presentazione del Quinche, la località di "Otavalo" e la città di Atuntaqui, nel Nord del Ecuador.

Dopo 5 giorni vissuti in clima salesiano, l'incontro si è chiuso domenica con la celebrazione eucaristica presieduta da don Marcelo Farfán, Ispettore dell'Ecuador.

Pubblicato il 15/12/2010

:. NEWS

15/11/2010 - Haiti - In allerta per l'epidemia

(ANS – Port-au-Prínce) – Secondo gli ultimi dati ufficiali l'epidemia di colera esplosa il 20 ottobre scorso ha causato finora oltre 900 morti e 10.000 casi di contagio. I salesiani lavorano a pieno ritmo, soprattutto con i più bisognosi dei quartieri poveri, per contrastare l'epidemia e favorire il rispetto delle norme igieniche.

Tutti coloro che frequentano l'opera delle Piccole Scuole di Padre Bohnen (OPEPB), dove ogni mattino ricevono del pane caldo e un po' di latte, sono obbligati a lavarsi le mani prima di poter prendere il pane. A Drouillard e a Thorland i Salesiani in collaborazione con il Volontariato per lo Sviluppo Internazionale (VIS) hanno distribuito alle famiglie che vivono ancora nelle tende dei kit igienici per il trattamento delle acque.

Don Sylvain Ducange, superiore dei salesiani nel paese, afferma che "la comunità salesiana di Haiti è in stato di allerta e pronta ad intervenire se necessario". Il sig. Hubert Mesidor, salesiano coadiutore, conduttore di un programma educativo per tutta la popolazione su Radio Soleil, l'emittente della Chiesa Cattolica si Haiti, ha dedicato tutto lo spazio della sua trasmissione ad incoraggiare la gente nelle attività di prevenzione dell'epidemia, spiegando l'importanza di mantenere sempre e ovunque una adeguata igiene.

Alle condizioni di vita precarie, dovute al devastante terremoto del 12 gennaio, si è aggiunta la paura del contagio del colera che ad Haiti mancava da quasi un secolo. Lo stigma creato da questa epidemia nella popolazione è peggiore della malattia stessa. La gente ha paura, non sapendo cosa sia il colera, tende a "isolare" tutti gli infetti. Il governo ha usato i mezzi di comunicazione per spiegare come prevenire il colera e le misure d'igiene necessarie. La situazione nei prossimi giorni potrebbe peggiorare e la malattia diffondersi a Port-au-Prínce a causa della gran quantità di spazzatura presente lungo quasi tutte le strade della capitale.

Pubblicato il 15/11/2010

:. NEWS

15/11/2010 - Repubblica Dominicana - Verso una mappa degli Uffici di Sviluppo

(ANS – Santo Domingo) – Sul finire del mese di ottobre gli uffici di sviluppo salesiani dell'America Latina sono stati convocati dalla ONG d'ispirazione salesiana DMOS-COMIDE per comparare le diverse esperienze maturate e incentivare il lavoro in rete.

L'incontro di Santo Domingo s'inserisce nel programma degli incontri "continentali" degli uffici di sviluppo salesiani (PDO, dall'acronimo inglese: Project Development Office), attraverso i quali la ONG belga DMOS-COMIDE, fondatrice, insieme ad altre ONG, del Don Bosco Network (DBN), intende dare supporto alla sostenibilità degli interventi salesiani in terra di missione.

L'incontro delle PDO dell'America Latina, coordinato da Françoise Léonard, direttrice di COMIDE e presidentessa del DBN, è stato realizzato dal 25 al 29 ottobre con lo scopo di condividere buone pratiche e cominciare a gettare le basi per la costituzione di strutture omogenee che, rispecchiando il carisma salesiano e il contesto socio-culturale locale, possano rispondere alle esigenze della nuova Solidarietà Missionaria Salesiana nel mondo.

Nei 5 giorni di lavoro le PDO dell'America Latina hanno esaminato il ruolo e la portata delle iniziative intrapresi negli anni, confrontandosi sul senso della "gestione della qualità" e sulla sostenibilità degli interventi.

Il primo risultato dei lavori di ottobre è stato l'accordo generale sulla necessità che le PDO lavorino in rete e comincino così un processo d'integrazione che si avvalga di una stretta e fiduciosa collaborazione tra laici e religiosi. Il Don Bosco Network, attraverso la sua direttrice, Milly Grillone, ha proposto ed offerto alle PDO la possibilità di usufruire della propria piattaforma virtuale per scambiare informazioni, documenti, progetti e contatti.

Gli incontri continentali si svolgono ogni 2 anni e radunano tutte le PDO delle rispettive zone; per l'America Latina hanno luogo nella Repubblica Domenicana, durante il mese di ottobre; per l'Africa avvengono in Kenya nel mese di dicembre; mentre quelli relativi all'Asia si svolgono a maggio in India.

In occasione della riunione di Santo Domingo è anche cominciata la mappatura delle PDO salesiane nel mondo, significativa procedura in vista del primo incontro mondiale delle PDO, programmato nel 2011 ad Hyderabad, India.

Pubblicato il 15/11/2010

:. NEWS

16/11/2010 - Swaziland - Gioia e folklore per il Rettor Maggiore

(ANS – Manzini) – A conclusione della visita alla Visitatoria dell'Africa Meridionale (AFM), dove ha partecipato alla Conferenza Interispettoriale dell'Africa-Madagascar (CIVAM) e guidato il ritiro per 130 direttori e consiglieri delle Ispettorie africane, Don Pascual Chávez ha visitato il 13 e 14 novembre la presenza nello Swaziland. Ad accompagnarlo il suo Vicario, don Adriano Bregolin, rientrato da una visita di animazione in Angola.

Prima tappa del breve soggiorno è stata una visita di cortesia a mons. Louis Ncamiso Ndlovu, vescovo di Manzini, unica diocesi del paese. Successivamente Don Chávez e don Bregolin sono stati accolti secondo le tradizionali usanze swazi nella comunità salesiana locale, e, in segno di stima, Don Chávez è stato rivestito con le insegne tipiche dei più importanti capi.

Nel corso del ricevimento in onore dei due superiori, alcuni ex-allievi e collaboratori hanno espresso la loro gratitudine alla comunità salesiana per il lavoro compiuto nel corso degli ultimi 60 anni, in favore dell'educazione e della cura dei giovani più poveri.

La giornata di domenica è stata aperta dalla celebrazione eucaristica nella Cattedrale della città, presieduta dal Rettor Maggiore. Anche in questa occasione non sono mancate spontanee manifestazioni di affetto da parte della popolazione locale: lungo il tragitto dall'opera salesiana alla cattedrale, all'andata e al ritorno, Don Chávez è stato accompagnato dalla banda di ottoni della scuola e da un reparto di majorettes.

Don Larry McDonnell, direttore dell'opera, ha poi guidato il Rettor Maggiore e il suo Vicario nella visita ad alcuni progetti sviluppati dalla ONG salesiana "Manzini Youth Care". Per finire, i due superiori, insieme a circa 200 beneficiari e collaboratori dell'opera, hanno partecipato ad un piacevole momento di condivisione, con un rinfresco all'aperto, allietato dai canti del coro delle cattedrale e della banda "MYC", che ha suonato i tradizionali strumenti "marimba".

A metà pomeriggio, Don Chávez e don Bregolin sono ripartiti in aereo per Johannesburg, per prendere il volo di coincidenza per Roma. La Famiglia Salesiana dello Swaziland, ancora entusiasta per quest'intensa visita, ha già rinnovato l'invito al Rettor Maggiore per una prossima, più lunga, visita.

Pubblicato il 16/11/2010

:. NEWS

16/11/2010 - Francia - Giornata Internazionale per la Tolleranza: c'è tanto da fare!

(ANS – Parigi) – Oggi, 16 novembre, si celebra la XVI Giornata Internazionale per la Tolleranza, istituita nel 1995 dall'Assemblea Generale dell'ONU su proposta dell'UNESCO. L'iniziativa mira a combattere tutte le forme di razzismo, emarginazione ed esclusione presenti nel mondo e rilancia un impegno quanto mai necessario, anche in considerazione delle notizie recentemente riportate dalle agenzie internazionali.

Nata per promuovere la comprensione, la tolleranza e l'amicizia tra le nazioni e i gruppi appartenenti ad etnie e religioni diverse, la Giornata Internazionale per la Tolleranza richiama le istituzioni e l'opinione pubblica ad impegnarsi per contrastare le diverse forme di discriminazione ricomparse in maniera preoccupante per via dei flussi migratori, del riaffiorare dei nazionalismi e delle notevoli disparità di ricchezza tra paesi e all'interno dei singoli stati.

Come recita il 1° art. della "Dichiarazione sul principio di tolleranza", adottato dall'UNESCO il 16 novembre 1995, "la tolleranza è una virtù che rende possibile la pace e contribuisce a sostituire alla cultura della guerra una cultura di pace". Per questo motivo Irina Bokova, Direttore generale dell'UNESCO, ha rilasciato un messaggio nel quale ha ricordato come "Promuovere la tolleranza è una questione di sopravvivenza: la sopravvivenza della diversità culturale, dei linguaggi, di tutto ciò che rende unico ciascuno di noi".

"La tolleranza è liberante. - Prosegue il messaggio della Bokova - Non si limita all'indifferenza o semplicemente al riconoscimento. Si tratta di un atto con il quale le differenze altrui sono riconosciute equivalenti alle nostre, e per il quale le ricchezze di un'altra cultura sono prese come ricchezza di tutti. Il rispetto reciproco ci fornisce una bussola morale che garantisce che nessuno sia lasciato da parte, uomini, donne e bambini provenienti da ogni parte del mondo".

Il messaggio di quest'anno risulta quanto mai attuale alla luce delle limitazioni cui è sottoposta la libertà religiosa in varie aree del mondo. Proprio pochi giorni fa, il 7 novembre, una donna cristiana pakistana di nome Asia Bibi è stata condannata a morte per blasfemia. La donna è stata ritenuta colpevole di aver offeso il profeta Maometto e, in virtù di una legge promossa dal dittatore Muhammad Zia ul-Haq nell'86, è ora in carcere e rischia la vita.

Per questo motivo varie agenzie e media cattolici stanno promuovendo una campagna di sensibilizzazione per la scarcerazione della donna e, ancor di più, per la cancellazione della legge sulla blasfemia, una legge che mette in pericolo i cittadini pakistani, specie quelli delle minoranze cristiane, ahmad o indù, esponendoli a ricatti e calunnie pretestuose.

Per aderire alla campagna è sufficiente mandare una e-mail all'indirizzo: **saveasiabibi@asianews.it**

Pubblicato il 16/11/2010

:. NEWS

16/11/2010 - Messico - Campo Savio 2010

(ANS – Tlazala de Isidro Fabela) – Circa 700 giovani e adolescenti hanno partecipato durante il fine settimana del 6 e 7 novembre al Campo Savio 2010 presso la "Casa del Hombre Nuevo" di Tlazala Isidro Fabela, nello Stato del Messico. All'organizzazione dell'evento hanno collaborato 100 giovani del Movimento Giovanile Salesiano, membri del progetto degli Animatori Salesiani (AS).

All'annuale raduno giovanile sono arrivati i ragazzi delle opere salesiane di Puebla, dello Stato del Messico, del Distretto Federale di Città del Messico, di Queretaro e delle scuole e degli oratori di Morelia. Gli adolescenti, di età compresa fra i 12 e i 15 anni, hanno condiviso con gioia la loro vocazione al servizio, seguendo l'esempio di Maria e la metodologia del vedere-valutare-agire.

L'Ispettore di Messico-México, don Miguel Agustin Aguilar, si è congratulato con i ragazzi per la loro partecipazione e li ha esortati a vivere quest'appuntamento come un "dono", dato che molti altri giovani sarebbero voluti venire ma non hanno potuto a causa del clima di violenza presente nel paese.

Durante la riflessione del primo giorno, riuniti in gruppi, i giovani hanno riflettuto sull'impegno nella chiesa e sulla disposizione al servizio verso gli altri. Nel tardo pomeriggio, durante la preghiera, sono stati ricordati i giovani vittime della violenza, in particolar modo Daniela, la bambina di 11 anni dell'oratorio salesiano di Puebla, crudelmente assassinata. A chiudere il primo giorno in allegria è poi intervenuto il gruppo musicale dei "Reyes" con i suoi brani rap, reggaeton e salsa.

Il giorno successivo, domenica 7, attraverso dei cortometraggi, i preadolescenti sono stati invitati ad elaborare il loro progetto di vita e a descrivere le attitudini con le quali manifestare il proprio impegno personale e nella vita sacramentale.

Il Campo Savio 2010 si è concluso con la celebrazione eucaristica presieduta da don Aguilar. Nell'omelia l'Ispettore ha ricordato le parole di Don Bosco, dicendo: "Voi ragazzi potete essere felici nel tempo e nell'eternità, se credete in Dio, se siete fedeli a Dio". Ha poi indicato ai ragazzi alcuni esempi di falsa felicità, come l'alcol o le droghe, e ha aggiunto: "alla scuola di Don Bosco impariamo ad essere felici anche in mezzo ai problemi... perché Dio è presente, gli altri sono presenti".

Prima di concludere don Aguilar ha ringraziato gli organizzatori, i collaboratori, i cooperatori e tutti i ragazzi.

Pubblicato il 16/11/2010

:. NEWS

16/11/2010 - Spagna - Incontro delle riviste di pastorale e catechesi

(ANS – Madrid) – Sabato 13 novembre si è svolto a Madrid un incontro dei direttori delle riviste di pastorale e catechesi edite in Spagna. Promotrici dell'incontro le riviste salesiane "Misión Joven" e "Catequistas". I partecipanti hanno affrontato la situazione attuale del settore partendo da una riflessione di mons. Raúl Berzosa, vescovo di Oviedo e membro della commissione dei media della Conferenza Episcopale Spagnola, che ha parlato su la "missione e funzione delle riviste nella chiesa e nel mondo mediatico di oggi".

Tra i partecipanti, oltre i dirigenti delle riviste anfitrioni - "Misión Joven" e "Catequistas" -, erano presenti i direttori di altre testate come "Sinite", "Sal Terrae", "Revista de Pastoral Juvenil", "Actualidad Catequética", "Vida Nueva", "Catequética", "Alandar". Sono intervenuti anche i responsabili delle riviste "Catequese" e "Catechesi", rispettivamente del Brasile e dell'Italia.

Mons. Berzosa ha collocato le pubblicazioni pastorali e catechetiche nella cultura mediatica attuale caratterizzata dalla presenza delle nuove tecnologie che, a loro volta, stanno generando una nuova cultura - la cibercultura - e un nuovo lettore e che pone nuove sfide alle pubblicazioni. Il presule ha evidenziato la necessità di creare una "autentica cultura cristiana" e di sviluppare "un piano editoriale globale" per soddisfare una triplice missione: informare, formare e evangelizzare.

Dal dialogo tra i partecipanti e dal lavoro di gruppo, svoltosi nel pomeriggio, è emerso che tutte le pubblicazioni stanno cercando di impegnarsi nell'universo digitale. È stato apprezzato l'impegno formativo che ogni testata svolge a favore dei propri destinatari ed è emersa la necessità di una maggiore collaborazione tra le riviste con lo scambio di articoli e autori e, per il prossimo anno, con un nuovo incontro. Una linea di azione scelta è stata la possibilità di affrontare insieme alcuni temi in alcuni periodi particolari.

L'incontro di Madrid è stato promosso dalle riviste salesiane "Misión Joven" e "Catequistas" nell'ambito delle celebrazioni per il 50° e il 25° anniversario di publicazione destinate alla formazione degli operatori pastorali.

Pubblicato il 16/11/2010

:. NEWS

17/11/2010 - Spagna - I giovani del MGS verso la GMG

(ANS – Madrid) – Il 6 e 7 novembre si è tenuta presso la sede dell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" di Madrid la 23ª Assemblea Nazionale del Movimento Giovanile Salesiano (MGS). Oltre 30 partecipanti, tra salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e giovani animatori, provenienti da tutte le Ispettorie del paese, sono convenuti a all'incontro dedicato fondamentalmente alla Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) della prossima estate, dal tema "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede".

Nella prima giornata, sabato 6, i partecipanti hanno preso visione del poster realizzato dal MGS per la GMG 2011, che esprime una visione salesiana del motto proposto da Benedetto XVI, e hanno ascoltato le esperienze di alcuni giovani che hanno partecipato a delle passate edizioni della GMG. Nel pomeriggio, poi, hanno condiviso le proprie motivazioni e gli appelli che si vanno diffondendo in tutte le Ispettorie della Spagna.

Approfittando dell'occasione è stato anche reso noto che il Movimento Giovanile Salesiano darà una copertura speciale all'avvenimento, attraverso il proprio sito e le altre reti sociali. La celebrazione dell'Eucaristia ha, infine, concluso la giornata.

Nella giornata di domenica sono state proposte una serie di idee per le attività del 17 agosto 2011, giorno in cui i membri del MGS partecipanti alla GMG si ritroveranno insieme. Alcune hanno riguardato l'incontro dei giovani del MGS con i rappresentanti di tutti i paesi che raggiungeranno in quei giorni Madrid; altre sono state relative alla festa conclusiva della giornata. Sono stati analizzati, inoltre, vari rapporti sulla Segreteria Europea del MGS – il cosiddetto "Small Team" – e sul lavoro in équipe con i membri del MGS di altri paesi europei.

Tra le novità si segnala il lancio di un concorso per progettare un nuovo logo del Movimento Giovanile Salesiano della Spagna, destinato a identificare il movimento a partire dalla GMG 2011.

L'Assemblea Nazionale si è rivelato un incontro proficuo, avvenuto in un'atmosfera serena, con lo scopo di invitare i giovani ad essere protagonisti di un importante appuntamento, che mostrerà al mondo che ci sono molti giovani profondamente radicata in Cristo e nella fede.

Pubblicato il 17/11/2010

:. NEWS

17/11/2010 - Cile - Partecipazione Salesiana alla 100ª Assemblea Plenaria della Conferenza Episcopale Cilena

(ANS – Valparaiso) – È iniziata presso la Casa per Ritiri di Punta de Tralca, Valparaiso, la 100ª Assemblea Plenaria della Conferenza Episcopale Cilena (CECh). Oltre ai vescovi del paese, che per diritto vi prendono parte, all'appuntamento sono presenti anche 52 invitati, tra i quali l'Ispettore dei Salesiani del Cile, don Leonardo Santibáñez, il vescovo emerito di Punta Arenas, mons. Tomás González, e il professore Jorge Baeza, dell'Università Cattolica Silva Henríquez.

La 100ª Assemblea Plenaria della CECh, aperta il 15 novembre e in programma fino a venerdì 19, è iniziata con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Valparaíso e vicepresidente della Conferenza Episcopale, mons. Gonzalo Duarte. All'Assemblea stanno partecipando tutti i vescovi delle diocesi del paese, tra i quali i vescovi salesiani mons. Héctor Vargas (vescovo di Arica), mons. Ricardo Ezzati (arcivescovo di Concepión), e mons. Bernardo Bastres (vescovo di Punta Arenas).

La lista degli invitati è stata integrata anche con i nomi dei vescovi emeriti e di altre 41 persone con competenze in vari ambiti, i quali, fino alla sessione pomeridiana di oggi, mercoledì 17, condividono il programma dei pastori e la progettazione della presenza e dell'azione pastorale della Chiesa in Cile in occasione del Bicentenario dell'indipendenza.

Da oggi, invece, i vescovi in carica proseguiranno con la valutazione e la messa in atto della Missione Continentale che, a partire dalla V Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano e dei Caraibi (Aparecida, 2007) cerca di suscitare un profondo rinnovamento nella vita della Chiesa.

L'incontro episcopale si concluderà nel pomeriggio di venerdì 19; domenica 21 i vescovi celebreranno nel Santuario Nazionale di Maipú la solenne Messa per il Cile, con la quale la Chiesa intende ringraziare il Signore per il Bicentenario dell'indipendenza. La celebrazione avrà il suo culmine con la peregrinazione della Vergine Missionaria del Carmine.

Pubblicato il 17/11/2010

:. NEWS

17/11/2010 - Vaticano - La Santa Sede verso nuovi modi di comunicare

(ANS – Città del Vaticano) – In una Conferenza Stampa tenuta ieri, martedì 16 novembre, la Santa Sede ha annunciato importanti novità nel suo modo di presentare e diffondere il messaggio della Chiesa al mondo. Oltre alle novità nella gestione delle trasmissione televisive del Centro Televisivo Vaticano (CTV) sono stati annunciati altri due significativi progetti.

La Conferenza Stampa di presentazione della nuova Regia mobile del Centro Televisivo Vaticano, che da ora in poi consentirà la trasmissione delle attività pontificie in Alta Definizione, è stata l'occasione per l'arcivescovo Claudio Maria Celli, Presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali (PCCS), per annunciare altre due iniziative.

La prima novità consiste nel prossimo rinnovamento del sito curato dal (PCCS) - www.pope2you.net - che permette agli utenti di essere informati in maniera costante, aggiornata e multimediale sulle attività del Papa. Il sito, che dalla sua apertura ha superato i 5 milioni di accessi, già adesso rappresenta un modello per la convergenza multimediale dei canali della comunicazione vaticana e si rivolge direttamente ai giovani: comprende al suo interno link alle pagine dedicate di Facebook e YouTube, applicazioni per lo streaming su internet e per i moderni smartphone.

Al termine delle operazioni di aggiornamento, che mons. Celli ha annunciato ormai vicine alla conclusione, sarà ancora più facile per i giovani di tutto il mondo utilizzare il sito e così "seguire da vicino il Papa, ascoltare la sua parola, entrare, in certo senso, in dialogo con lui".

"Il secondo progetto a cui abbiamo cominciato a lavorare, - ha dichiarato mons. Celli - è la creazione di un nuovo portale che vedrà confluire, in maniera anche multimediale, le varie fonti di notizie vaticane": la Sala Stampa della Santa Sede, il quotidiano "L'Osservatore Romano", la "Radio Vaticana", il Centro Televisivo Vaticano, l`agenzia Fides e la Congregazione di Propaganda Fide.

Il presule ha anche affermato che quest'iniziativa del PCCS risponde ad "un'esigenza molto sentita dagli operatori" e al tempo stesso ha assicurato il mantenimento della naturale indipendenza di ogni organo informativo.

Ancora da definirsi il nome del futuro portale informativo e i tempi di realizzazione.

Pubblicato il 17/11/2010

:. NEWS

17/11/2010 - Italia - Formazione per i Direttori dei Centri Professionali

(ANS – Roma) – Dal 10 al 12 novembre i direttori dei Centri di Formazione Professionale (CFP) salesiani d'Italia sono stati impegnati in corso di riflessione e di aggiornamento. I lavori si sono svolti presso l'opera "Sacro Cuore" di Roma.

Le riforme scolastiche che hanno segnato il panorama scolastico italiano – oggetto in questi giorni di un'attenta analisi anche da parte della Conferenza Episcopale Italiana –, le difficoltà vissute in questo momento dalle Regioni per il sostegno scolastico e l'esigenza di perfezionare sempre più il servizio educativo ai giovani, sono stati i temi su 40 direttori di CFP salesiani hanno avuto modo di riflettere e confrontarsi con la guida di esperti docenti universitari.

Molto apprezzati sono stati l'intervento del prof. Dario Nicoli, che ha trattato della riforma scolastica in atto, e la relazione presentata dai professori don Guglielmo Malizia e Vittorio Pieroni dell'Università Salesiana, che hanno curato una ricerca sul successo formativo degli allievi post qualifica e sul tema della cittadinanza all'interno dei CFP.

Importante la riflessione sullo stato della collaborazione tra il Centro Nazionale Opere Salesiane-Formazione Aggiornamento Professionale (Cnos-Fap) e le imprese, che negli ultimi tempi ha visto importanti aziende entrare in sinergia con i salesiani. A tal proposito si segnala in modo particolare la partecipazione al seminario dello staff dell'ENI (ex Ente Nazionale Idrocarburi) col suo Responsabile generale vendite, ing. Giovanni Trombetta, in procinto di siglare un rapporto di collaborazione con i Salesiani.

I Direttori dei CFP hanno verificato anche la qualità dell'attività formativa, registrando con soddisfazione la partecipazione di circa 200 educatori dei CFP ai corsi di aggiornamento; ed hanno esaminato l'iniziativa dei Concorsi nazionali, nei quali sono stati coinvolti circa 150 allievi dei terzi anni dei vari settori professionali.

Pubblicato il 17/11/2010

:. NEWS

18/11/2010 - Polonia - In cammino per una cultura missionaria

(ANS – Varsavia) – Nei giorni dal 10 al 13 novembre il Consigliere per le Missioni Salesiane, don Václav Klement, ha visitato le 4 Ispettorie della Polonia. Nel rapido viaggio il Consigliere ha intravisto interessanti segnali di sviluppo dell'animazione missionaria a cui dedicare una costante e premurosa cura.

A due anni dalla prima visita d'animazione in Polonia, don Klement ha visitato il teologato di Cracovia, il "Parco per l'educazione allo sviluppo" – un progetto tra i più originali per la formazione di una cultura missionaria – ed il postnoviziato di Lad. Dopo aver incontrato i 4 Ispettori della Polonia, il Consigliere per le Missioni si è riunito a Varsavia con i Delegati ispettoriali per l'animazione missionaria presso la sede del Centro salesiano missionario (SOM) nazionale.

Numerosi i segnali di crescita della cultura missionaria colti da don Klement nella Polonia salesiana come l'incremento della sinergia tra le Ispettorie e l'attività del SOM di Varsavia, che, insieme al centro di Cracovia, risulta il principale motore delle dinamiche missionarie nel paese.

Il SOM conduce un lavoro missionario ad ampio raggio: progetti di adozioni a distanza, formazione missionaria, volontariato missionario, comunicazione multimediale… Nell'ambito dell'animazione missionaria, il SOM guida le attività domenicali nelle parrocchie e, adoperando gli strumenti della comunicazione – tradizionale e delle moderne tecnologie –, crea occasioni di promozione dei propri valori durante i campi estivi, i pellegrinaggi o gli eventi come il Festival dei Giovani "Senza Frontiere" di Różanystok.

Il SOM, inoltre, si occupa anche della formazione dei volontari missionari di breve e lungo periodo e, attraverso i centri locali sparsi sul territorio, tiene viva la cultura missionaria negli oratori, nelle scuole e nelle università. Tra le iniziative, ad esempio, nell'anno accademico 2009-2010 a Lodz un gruppo missionario ha promosso adozioni a distanza, organizzato una mostra itinerante per le facoltà dell'università dal tema "I bambini dei paesi di missione" utilizzando le fotografie inviate dai missionari salesiani polacchi; animato la vita parrocchiale con varie iniziative e, con i fondi raccolti, ha aiutato una giovane volontaria a partire per un anno nello Zambia.

Nello stesso periodo il gruppo missionario dell'Oratorio di S. Giovanni Bosco di Elk, ha animato ritiri spirituali durante la quaresima, curato una mostra missionaria, sostenuto le attività dell'Estate Ragazzi dell'oratorio e, con varie iniziative di animazione missionaria, ha permesso a 5 volontari di andare per un mese in Ucraina e ad altri 4 in Montenegro.

Don Klement ha anche indicato linee operative per un ulteriore sviluppo dell'animazione missionaria che vedono protagonisti il Bollettino Salesiano polacco e i tre ambiti della missione salesiana (Pastorale Giovanile, Missioni e Comunicazione Sociali)

Concludendo la sua visita il Consigliere ha inviato una lettera di ringraziamento e saluto a tutti i salesiani polacchi, nella quale ha rinnovato l'invito a "rafforzare l'animazione missionaria", ribadendo la profonda convinzione che "non esiste un mezzo migliore d'animazione missionaria che la testimonianza viva di un missionario".

Pubblicato il 18/11/2010

:. NEWS

18/11/2010 - Italia - I dieci anni dell'AGS per il Territorio

(ANS – Torino) – In occasione del X anniversario dell'Associazione Giovanile Salesiana (AGS) per il Territorio, i salesiani della Circoscrizione Speciale Piemonte e Valle d'Aosta (ICP) hanno ripercorso in un convegno lo sviluppo della Pastorale giovanile e ragionato sulle sue finalità e strategie operative.

Con il tema "Dieci anni sul territorio con i ragazzi di Don Bosco… dalla strada al cortile: A/R" la Pastorale giovanile dell'ICP ha voluto celebrare i dieci anni dell'AGS per il territorio, associazione che con il "Comitato interregionale Piemonte e Valle d'Aosta" collabora allo sviluppo delle opere educative in favore dei giovani dell'Ispettoria.

Al convegno, celebrato il 22 ottobre scorso, sono intervenuti la dott.ssa Rosita de Luigi, che ha svolto un'analisi scientifica sulle realtà dei centri salesiani e dei loro destinatari; e la prof.ssa Elsa Fornero, dell'Università di Torino, che ha compiuto un'attenta osservazione sulla situazione socio-economica dell'Italia e del Piemonte.

Accanto al convegno è stato prodotto anche un libretto che descrive quanto realizzato dai salesiani per i giovani meno fortunati.

Nel libro, che porta lo stesso titolo del convegno, viene fornita una panoramica generale sulla vasta rete educativa salesiana dell'ICP, composta da 36 parrocchie, 23 scuole, 11 Centri di Formazione Professionale, 2 radio locali, 1 casa editrice di livello nazionale, 2 università, 4 collegi universitari e 25 oratori. Ed ancora il testo mette in luce i numerosi progetti sviluppati dall'AGS: dall'state ragazzi ai Centri di Aggregazione per minori, dalle case di accoglienza per giovani stranieri all'educazione all'integrazione negli oratori, dalle case famiglie ai progetti di reinserimento sociale per i minori provenienti dal carcere.

Una seconda risorsa prodotta è un video di presentazione con tre interviste a tre salesiani impegnati in prima linea nel lavoro con i giovani più bisognosi. Don Stefano Martoglio, Superiore dell'ICP, individuando i punti di forza della Pastorale giovanile in Piemonte e Val d'Aosta, sottolinea il ruolo della coordinazione delle opere, della collaborazione con i laici professionisti e dell'opzione preferenziale per i più poveri. Don Domenico Ricca, Presidente del SCS/CNOS, descrive lo spirito con cui avvicinarsi ai ragazzi, ricordando che "come diceva già Don Bosco, sono estremamente imprevedibili". Don Alberto Marteli, infine, in qualità di Delegato per la Pastorale Giovanile, ricorda come l'impegno dei salesiani per costruire una società migliore punti ad integrare tutti i giovani, indipendentemente dal loro credo religioso e facendo forza sulle potenzialità di ogni individuo.

Il video è disponibile su ANSChannel.

Pubblicato il 18/11/2010

:. NEWS

18/11/2010 - Israele - Tra il deserto e la Basilica della Natività, un museo da visitare

(ANS – Betlemme) – Da oltre 10 anni i Salesiani e il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo curano il "Museo Internazionale della Natività" di Betlemme, che espone presepi di ogni parte del mondo. Dopo anni di difficoltà per il contesto politico internazionale, il Museo è ora tornato ad essere un'attrattiva per il turismo religioso in Terra Santa.

Il Museo si trova nel pieno centro della cristianità, al pian terreno dello storico convento salesiano, a pochi minuti dalla Chiesa della Natività a Betlemme. Al suo interno sono raccolte oltre 200 rappresentazioni della Natività di vari stili e dimensioni.

La collezione di presepi si compone di opere provenienti da tutto il mondo, segno dell'universalità dell'evento della Natività. L'afflato internazionale si riflette nella presentazione delle tradizioni artistiche di quasi tutti i paesi del mondo: figurine intagliate nel legno delle diverse culture africane affiancano i presepi andini, le opere asiatiche contendono scene e spazi alle rappresentazioni europee, che spaziano dal rigore alla stravaganza.

Un ruolo privilegiato la collezione lo riserva alla storia religiosa e artistica italiana, in virtù della tradizione iniziata dal presepe vivente di san Francesco d'Assisi a Greccio. Spazio, dunque, alle differenti tradizioni regionali, siciliane, napoletana, romane, liguri e venete. L'atmosfera del Museo riesce a coniugare il paziente criterio di ricerca storica, fedeli riproduzioni miniaturizzate, scenografiche ricostruzioni del paesaggio caratteristico e spettacolari rappresentazioni originali.

La finalità del museo, oltre a esibire presepi, mira anche ad accompagnare il visitatore lungo una riflessione spirituale sulla Natività. Per questo motivo il percorso nelle sale è accompagnato da una leggera musica, che guida gli ospiti nelle varie sale.

Promosso dall'UNESCO, il Museo Internazionale della Natività è sostenuto dall'Autorità Palestinese e dal Governo Italiano. Inaugurato alla vigilia di Natale del 1999, alla presenza di autorità politiche e religiose italiane e palestinesi, nonché alla presenza del Direttore Generale dell'UNESCO, il Museo ha subito da allora una battuta d'arresto a causa degli eventi legati alla seconda Intifada, i cui effetti sono durati diversi anni.

In questo periodo, tuttavia, il Museo si è potuto arricchire con le donazioni di artisti di tutto il mondo, ampliando e diversificando la sua collezione. Oggi, la visita al Museo è un'esperienza spirituale e mistica che fa da corollario all'incontro con Gesù è nella Basilica poco distante.

Pubblicato il 18/11/2010

:. NEWS

18/11/2010 - Italia - Visita del Rettor Maggiore all'opera di Macerata

(ANS – Macerata) – In occasione del 120° anniversario dell'opera "San Giuseppe" di Macerata, ieri, 17 novembre, il Rettor Maggiore si è recato in visita al centro salesiano, per una giornata ricca di feste e celebrazioni.

Giunto in mattinata a Macerata, Don Chávez è stato accolto con calore dai ragazzi della scuola, dell'oratorio e del Movimento Giovanile Salesiano, da cooperatori, exallievi, collaboratori, e semplici simpatizzanti dell'opera. Prima tappa della visita è stata il Tempio di Don Bosco, dove la comunità ha ringraziato il Signore per la giornata di festa e per l'opportunità di celebrare un anniversario così importante.

Poi, al termine di un rapido passaggio nei nuovi locali dell'oratorio, benedetti e inaugurati dal Rettor Maggiore, tutti i presenti si sono radunati nel teatro per assistere alla rappresentazione de "I 10 Comandamenti" realizzata dai giovani frequentatori dell'opera. Anche Don Chávez si è lasciato trasportare dall'allegria dello spettacolo e dopo essersi congratulato con i ragazzi, li ha esortati "ad essere annunciatori di Gesù anche con il canto, la musica e la danza".

Nel pomeriggio il Rettor Maggiore ha incontrato i docenti e gli studenti dell'Università e nell'occasione il Rettore Magnifico dell'ateneo ha conferito a Don Chávez il diploma di "visiting professor". In qualità di professore, Don Chávez ha allora risposto con una "lectio magistralis" su "Don Bosco e il suo Sistema Educativo" che ha raccolto gli applausi di tutti i presenti.

L'intensa giornata ha riservato proprio per il finire del pomeriggio i suoi momenti più emozionanti. All'interno del Teatro "Lauro Rossi" l'orchestra giovanile "Don Bosco", alla sua prima esibizione, ha eseguito tre brani in onore del Rettor Maggiore, mentre i giovani di tutti i gruppi giovanili dell'opera gli hanno consegnato dei regali in segno di affetto e ringraziamento per la visita.

Successivamente i ringraziamenti sono giunti anche dalle autorità ecclesiastiche e civili della città: mons. Claudio Giuliodori, vescovo di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, ha ringraziato Don Chávez per l'opera educativa e pastorale che il centro ha svolto in tutti i suoi 120 anni di esistenza; e a seguire il sindaco, avv. Romano Carancini, ha ricordato i tanti insegnanti, medici, professionisti, amministratori e politici che sono cresciuti umanamente e professionalmente presso l'Opera Salesiana.

Dopo aver ricevuto il caloroso "grazie" di tutti i salesiani e i giovani dell'opera, Don Chávez ha fatto ritorno a Roma.

Pubblicato il 18/11/2010

:. NEWS

19/11/2010 - RMG - Il Rettor Maggiore invita alla preghiera e all'azione in favore dei bambini

(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, invita tutti i membri della Famiglia Salesiana ad unirsi all'iniziativa promossa dalla Rete Globale delle Religioni per l'Infanzia per celebrare la "Giornata Mondiale di Preghiera e Azione per i Bambini, le Bambine e i Giovani del mondo" che si celebra domani, 20 novembre.

La Rete Globale delle Religioni per l'Infanzia dal 2008 affianca la Giornata Internazionale dell'Infanzia, promossa dalle Nazioni Unite nel 1989 in occasione dell'approvazione della Convenzione sui diritti dell'Infanzia, aggiungendo al messaggio internazionale dell'ONU una dimensione prettamente spirituale e interreligiosa.

L'invito del Rettor Maggiore ai membri della Famiglia Salesiana di aderire a questa iniziativa si pone in continuità con altri suoi interventi: l'appello fatto al Campidoglio di Roma nel 2002 "Prima che sia troppo tardi salviamo i ragazzi, il futuro del mondo"; la Strenna 2008 "Educhiamo con il cuore di Don Bosco, per lo sviluppo integrale della vita dei giovani, soprattutto i più poveri e svantaggiati, promuovendo i loro diritti"; e il Congresso Internazionale "Sistema Preventivo e Diritti Umani" del gennaio 2009.

Nel testo della lettera - disponibile sul sito sdb.org e nella sezione Service di ANS - Don Chávez invita tutti i membri della Famiglia Salesiana ad aderire alla giornata, nella convinzione che "solo se i leader religiosi e tutti noi sapremo unire i nostri sforzi si potrà dare una risposta adeguata alle drammatiche e massicce violazioni della dignità e dei diritti fondamentali dei bambini e delle bambine nel mondo".

A corredo della lettera Don Chávez allega anche la "Preghiera interreligiosa per i bambini e le bambine" – presente nel Service di ANS – con l'invito a recitarla nella giornata di sabato 20 novembre per "inviare un messaggio forte di missione e impegno a tutto il mondo".

Pubblicato il 19/11/2010

:. NEWS

19/11/2010 - Italia - XII rapporto sulla Scuola Cattolica

(ANS – Roma) – In occasione della III giornata pedagogica della scuola cattolica e nel decennale di approvazione della legge sulla parità, il Centro Studi sulla Scuola Cattolica (CSSC), ente promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI), ha presentato ieri, giovedì 18 novembre, il XII Rapporto sulla Scuola Cattolica in Italia.

A dieci anni dall'entrata in vigore della legge n. 62/00, con la quale il Parlamento italiano ha sancito la parità scolastica fra le scuole statali e le scuole paritarie private, il CSSC ha redatto il XII Rapporto sulla Scuola Cattolica. Scopo del testo è quello di offrire una descrizione aggiornata della situazione delle scuole paritarie in Italia e rappresentare con obiettività temi e discussioni spesso trattati frettolosamente dai media generalisti.

Alla Conferenza di presentazione del XII Rapporto, avvenuta ieri a Roma, sono intervenuti: mons. Mariano Crociata, Segretario Generale della CEI; don Guglielmo Malizia, direttore del CSSC; l'on. Mariastella Gelmini, Ministro dell'Istruzione; e mons. Gianni Ambrosio, Presidente della Commissione Educazione, Scuola e Università della CEI.

Il XII Rapporto si compone di tre grandi sezioni; nella prima viene illustrata l'evoluzione del quadro giuridico della scuola privata, dalla Costituzione fino alla legge n. 62/00. Sono poi presentati e descritti i principi su cui si basa la libertà di educazione, le domande che la società rivolge alla scuola paritaria e la riflessione che la Chiesa e la scuola cattolica hanno elaborato al proprio interno sulla natura dell'educazione cattolica.

La seconda parte mira a descrivere la situazione della scuola cattolica italiana stando ai dati del 2009-10. Vengono esaminate nel dettaglio le peculiarità dei quasi 9.000 istituti formativi cattolici, che forniscono istruzione a circa 730mila allievi, differenziando l'analisi per grado scolastico e presentando numeri e percentuali – forniti direttamente dal Ministero dell'Istruzione e dall'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori (Isfol) – relativi a scuole, alunni e docenti.

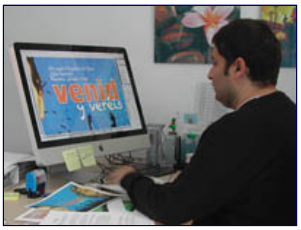
La terza sezione, infine, completa il rendiconto attraverso degli approfondimenti sugli apporti forniti dalla scuola cattolica alle sperimentazioni delle ultime riforme legislative; sui benefici economici che le scuole private determinano nel sistema d'istruzione; su successi, ritardi, pregiudizi e resistenze al processo di equiparazione; e sulle soluzioni adottate nel resto d'Europa.

La legge n. 62/00 ha sancito per la prima volta in Italia il principio che il sistema nazionale d'istruzione che non è identificabile solo con la scuola dello Stato, ma è composto da scuole statali e scuole paritarie private e degli enti locali. La legge ha stabilito, infatti, che la natura pubblica di una scuola non deriva dalla caratterizzazione giuridica dell'ente che le gestisce, ma dal tipo di servizio che esso offre.

Pubblicato il 19/11/2010

:. NEWS

19/11/2010 - RMG - Il poster della Strenna 2011



(ANS – Roma) – Il tema della Strenna del Rettor Maggiore alla Famiglia Salesiana, anche quest'anno, è accompagnato da un poster ufficiale. Realizzato dalla DOSA TIC dell'Ispettoria spagnola di Siviglia "Maria Ausiliatrice", il manifesto è già disponibile in sdb.org e presto giungerà nella case salesiane allegato al numero di ANSfoto di novembre.

Dopo aver affidato l'incarico di elaborare, attraverso la mediazione dei membri del Dicastero per la Comunicazione Sociale, un progetto per il manifesto della Strenna 2011 ad alcuni disegnatori e centri grafici, il Rettor Maggiore ha scelto la bozza elaborata dalla DOSA TIC di Cordoba. I tecnici dell'impresa, una volta ricevuto l'incarico nel mese settembre, hanno manifestato gioia e allegria per la fiducia posta nei loro confronti, considerando l'incarico un segno di apprezzamento per i dieci anni di attività che hanno portato DOSA TIC ad essere presente in modo professionale nel mondo della comunicazione.

Il Rettor Maggiore, insieme ai membri del Dicastero della Comunicazione Sociale, ha seguito il lungo e minuzioso processo di elaborazione grafica. "È stato grande il lavoro di coordinamento, riflessione, disegno e impaginazione che abbiamo condotto tra Rettor Maggiore, il Dicastero e DOSA TIC", dichiara José Antonio Almohalla, grafico dell'impresa spagnola.

Dalle prime idee giunte dal Dicastero, "abbiamo cercato di comunicare la necessità di convocare, di vederci in Don Bosco attraverso gli occhi del Cristo per chiamare e invitare molti a venire a lavorare nella missione di Don Bosco", precisa Almohalla. Infatti, i due volti, lo slogan centrale, e la ridondanza in varie lingue delle parole "vita" e "chiamata" accompagnano in ogni momento il risultato finale della progettazione.

Il progetto elaborato da DOSA TIC ha guidato anche la grafica del video della Strenna 2011 che, come ogni anno, è realizzato da Missioni Don Bosco-Media Centre di Torino.

Dal sito sdb.org è possibile scaricare il **manifesto** in qualità tipografica.

Pubblicato il 19/11/2010

:. NEWS

19/11/2010 - Repubblica Democratica del Congo - Giornata Mondiale del bambino: una storia

(ANS – Goma-Ngangi) – In occasione della Giornata Mondiale del bambino, che si celebrerà domani, 20 novembre, l'Agenzia iNfo Salesiana riporta la storia di Clarisse, una bambina congolese ospite del "Centre des Jeunes" di Goma-Ngangi. La sua esperienza, di violenza e salvezza, esorta tutti a celebrare la giornata del bambino ogni singolo giorno dell'anno.

Il 22 ottobre scorso don Piero Gavioli, direttore dell'opera di Goma-Ngangi, ha accolto presso il centro salesiano una bambina di circa 8 anni, Clarisse, giunta accompagnata dalla Croce Rossa insieme al fratello maggiore Jean. Clarisse è stata trasportata lì dall'ospedale di Rutshuru, in attesa che presso l'opera arrivi un aereo e la trasferisca a Kisangani, dove l'aspetta il resto della sua famiglia.

Il papà di Clarisse, elettricista impiegato della SNEL (Società Nazionale di Elettricità), è stato recentemente trasferito da Kalemie a Kisangani, ad oltre 1000 km di distanza. Partito da solo, ha poi richiamato la sua famiglia, moglie e sette figli, affinché lo raggiungessero. All'inizio il viaggio sembrava proseguire normalmente, ma il 1° ottobre, a 100 km a nord di Goma, dove la strada attraversa il parco nazionale di Virunga, il minibus su cui viaggiavano Clarisse e i suoi familiari è stato attaccato da una quindicina di uomini armati.

I banditi hanno fatto scendere i 18 passeggeri, li hanno spinti verso la foresta, sparando per spaventarli; poi li hanno spogliati di tutto quello che potevano rubare e, quando stavano per andarsene, hanno preso con loro la piccola Clarisse.

Sentiti gli spari i soldati dell'esercito regolare di guardia lungo la strada sono intervenuti inseguendo i banditi nella foresta e chiamando ad alta voce "Clarisse"; ma la bambina – racconterà in seguito – pur sentendo i richiami non poteva rispondere, perché minacciata dai banditi. Nel frattempo, invitati dai soldati ad allontanarsi, i passeggeri del minibus ripartivano, tutti eccetto Jean, rimasto per aiutare i soldati nelle ricerche.

Alla fine un soldato, scorto un gruppo di ribelli, ha sparato contro di loro, un proiettile ha colpito la gamba destra di Clarisse, spezzandola. Solo allora i banditi l'hanno abbandonata, dandosi alla fuga. Clarisse è stata quindi portata d'urgenza all'ospedale di Rutshuru, dove i medici, dopo aver chiesto il permesso via telefono ai familiari, le hanno dovuto amputare la gamba.

Nonostante l'esperienza vissuta Clarisse è sempre sorridente e fa rapidamente amicizia con gli altri piccoli ammalati. Ha già iniziato a camminare col trapezio, poi userà le stampelle e, fra circa tre mesi, potranno applicarle una protesi. Jean, intanto, le è sempre vicino.

Pubblicato il 19/11/2010

:. NEWS

22/11/2010 - Cile - Mons. Ezzati eletto Presidente della CECh

(ANS – Valparaiso) – L'arcivescovo di Concepción, mons. Ricardo Ezzati Andrello, salesiano, è stato eletto Presidente della Conferenza Episcopale del Cile (CECh).

Venerdì 19 novembre, al termine della loro Assemblea Plenaria, i vescovi del Cile hanno rinnovato le cariche della Conferenza Episcopale del Cile. Mons. Ezzati è stato eletto Presidente della CECh per il triennio 2010-2012; il suo predecessore, mons. Alejandro Goic Karmelic, vescovo di Rancagua, che ha ricoperto il ruolo per due mandati, ed è stato nominato Vicepresidente.

Il processo di rinnovo degli incarichi della CECh ha visto coinvolti altri due salesiani: mons. Héctor Vargas, vescovo di Arica, come membro della Commissione Pastorale, e mons. Bernardo Bastres, vescovo di Punta Arenas, come membro della Conferenza dei Religiosi e Religiose del Cile (CONFERRE).

Mons. Ezzati, impegnato in prima file per la difesa dei diritti umani, era stato eletto nel luglio 2007 Presidente della Commissione per l'Educazione e la Cultura della Conferenza Episcopale Latinoamericana (CELAM). Il 31 dicembre 2009 il giornale cileno "El Sur" ha nominato mons. Ricardo Ezzati "Persona dell'Anno" nella categoria "Personaggi del Paese". Mons. Ezzati è stato uno dei vescovi nominati da Benedetto XVI per indagare sugli abusi sessuali commessi dal fondatore dei Legionari di Cristo, Marcial Maciel.

Pubblicato il 22/11/2010

:. NEWS

22/11/2010 - Italia - Il Rettor Maggiore inaugura l'anno accademico di Nave

(ANS – Nave) - Sabato 20 novembre Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani, in qualità di Gran Cancelliere, ha inaugurato il XXX Anno Accademico del Centro Studi affiliato all'Università Pontificia Salesiana.

Accompagnato dal suo Vicario, don Adriano Bregolin, e dal segretario don Juan José Bartolomé, il Rettor Maggiore è giunto nella comunità del postnoviziato di Nave venerdì sera. Nel dare il tradizionale pensiero della buonanotte Don Chávez ha ricordato come la figura di Don Rua sia un valido esempio per ogni salesiano.

Sabato 20 novembre il IX successore di Don Bosco, parlando alla comunità salesiana, ha ricordato come la vocazione sia un dono di Dio e non un semplice progetto personale. "La vocazione – ha detto Don Chávez – non è un evento isolato, ma un dialogo che non termina mai tra il Signore che chiama e il discepolo che risponde". Un concetto dinamico di vocazione che richiede un concetto dinamico di formazione, intesa come un apprendistato continuo. Assimilando personalmente i valori salesiani è importante non solo reagire agli stimoli esterni, ma dare il meglio in ogni ambito. "La Congregazione ha bisogno di salesiani che siano leaders, che siano capaci di fare scelte, di essere uomini di preghiera, di comunità e siano apostoli dei giovani; di salesiani che sappiano organizzare la propria vita attorno a queste scelte".

Il Rettor Maggiore ha poi presieduto l'Eucaristia nella chiesa interna dell'Istituto. Accanto a lui l'Ispettore dell'Italia Lombardo Emiliana, don Agostino Sosio, e il suo Vicario, don Piergiorgio Placci, e numerosi salesiani dell'Ispettoria. Alla celebrazione sono intervenuti anche varie autorità civili: il sindaco, dott. Giuseppe Corsini, e alcuni Assessori dell'Amministrazione Comunale di Nave, il Comandante dei Carabinieri, Maresciallo Stefano Villotta. Rappresentati anche alcuni gruppi della Famiglia Salesiana: Salesiani Cooperatori, Exallievi, Exallieve, Adma.

Commentando, nell'omelia, la lettura del giorno, tratta dal libro dell'Apocalisse, Don Chávez ha ricordato la testimonianza dei salesiani impegnati in alcuni contesti particolari quali la Cina, il Pakistan e Haiti.

L'atto accademico è stato introdotto dal direttore della comunità, don Roberto Dal Molin, e dal preside sig. Paolo Zini che hanno ricordato come in 30 anni quasi 600 giovani salesiani hanno consolidato nel postnoviziato di Nave la propria formazione filosofica e pedagogica. Don Pascual Chávez, in qualità di Gran Cancelliere, ha tenuto la prolusione di Inaugurazione dell'Anno Accademico alla presenza di 150 persone. Oltre alle autorità civili e ai membri della Famiglia Salesiana numerosi i parroci della zona, i benefattori e gli amici dell'opera salesiana di Nave. Il suo intervento dal titolo "La crisi del cristianesimo contemporaneo" è stato un profondo excursus filosofico che ha indagato le radici di un contesto contemporaneo che si dichiara indifferente al messaggio evangelico.

Pubblicato il 22/11/2010

:. NEWS

22/11/2010 - Brasile - Dottorato Honoris Causa a don Carlos Garulo

(ANS – Brasilia) – L'Università Cattolica di Brasilia (UCB) ha conferito il 17 novembre il Dottorato Honoris Causa a don Carlos Garulo, salesiano spagnolo. Don Garulo, che da poco tempo ha concluso la sua collaborazione presso il Dicastero per la Pastorale Giovanile di Roma, è stato impegnato dal 1997 nel Progetto IUS (Istituzioni Salesiane per l'Educazione Superiore).

All'evento hanno partecipato, oltre il Cancelliere della UCB don Décio Batista Teixeira, e il Rettore don José Romualdo Degasperi, altre autorità accademiche. Presente don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile, anche in rappresentanza del Rettor Maggiore.

Nel corso della cerimonia accademica hanno ricevuto onorificenze accademiche, oltre don Garulo, anche il prof. José Teixeira da Costa Nazareth e "in memorian" l'urbanista Lúcio Costa Lima Marçal Ferreira Ribeiro.

Don Garulo ha ricevuto il Dottorato Honoris Causa per il suo impegno nel coordinare la Rete Internazionale che riunisce tutte le Istituzioni Salesiane per l'Educazione Superiore (IUS) tra le quali la stessa UCB. Don Garulo, che ha presentato con passione il progetto IUS e il contributo che esso ha dato all'educazione superiore, ha precisato come "Nel futuro le università senza una rilevanza sociale non sopravvivranno. È necessario innovare sempre". Ha poi precisato che il riconoscimento a lui conferito è un omaggio dato a tutto il lavoro svolto dalle IUS. "È una motivazione ulteriore per la nostra missione salesiana".

Al prof. José Teixeira da Costa Nazareth è stata consegnata la Medaglia d'Oro Buon Pastore per aver riunito nel 1972 un gruppo di educatori delle scuole religiose per creare una Istituzione per l'Insegnamento Superiore cattolico fondando, così, l'Università Cattolica di Brasilia. A Lucio Costa Lima Marçal Ferreira Ribeiro è stato dato "in memoriam" il titolo di Dottore Honoris Causa per il contributo dato nella creazione di Brasilia. A ricevere il premio è stata la sua bis-nipote Clara Sobral Mellac.

I riconoscimenti conferiti il 17 novembre, insieme ad altri avvenuti precedentemente, rientrano tra le celebrazioni che la UCB festeggia per i suoi 36 anni di Insegnamento Superiore e 15 come Università.

La Rete delle IUS riunisce oggi 56 realtà educative presenti in 20 nazioni dei cinque continenti, con una presenza prevalente in America Latina e India.

Pubblicato il 22/11/2010

:. NEWS

22/11/2010 - Costa Rica - Premio Nazionale per l'Istituto Tecnico Don Bosco

(ANS - San José) - Karol Muñoz, Mariana Quesada e Kevin Pérez, studenti del nono anno dell'Istituto Tecnico Don Bosco di San José, hanno vinto la XXIV Fiera Nazionale della Scienza e della Tecnologia svoltasi l'11 e il 12 novembre presso le strutture sportive dell'Università del Costa Rica.

La Fiera Nazionale della Scienza e della Tecnologia è una manifestazione organizzata dalla Scuola di Formazione dei Docenti dell'Università del Costa Rica con il sostegno delle università pubbliche (Università del Costa Rica, Università Nazionale, Università Stale a Distanza e Istituto Tecnologico), dei Ministeri della Scienza e Tecnologia e dell'Educazione Pubblica, e del Consiglio Nazionale per le Ricerche Scientifiche e Tecnologiche.

Alla manifestazione hanno partecipato circa 220 ricerche divise in categorie secondo l'anno accademico degli studenti, dalla scuola elementare al quarto ciclo. 50 le idee dei ragazzi e dei giovani ad essere state premiate. La XXIV edizione della Fiera si è svolta presso le strutture sportive dell'Università del Costa Rica a Sabanilla de Montes de Oca; la comunicazione dei vincitori è avvenuta venerdì 12 novembre nel corso di una manifestazione presso l'Auditorio "Alberto Brenes Córdoba" della Facoltà di Diritto.

Gli studenti salesiani hanno presentato un progetto - INFUNDIESEL - per ricavare dal grasso del pollo e dalla lecitina un biocombustibile da utilizzarsi al posto del diesel. Il biocombustibile, provato con successo su vari motori, è al cento per cento naturale e non contamina l'ambiente.

I tre studenti dell'Istituto Don Bosco hanno ricevuto un doppio riconoscimento: primo posto tra i progetti di Ricerca e Sviluppo Tecnologico e primo posto tra i progetti di Chimica generale.

Prossimamente tra i vincitori saranno scelti i progetti che rappresenteranno il Costa Rica alla Fiera Internazione della Scienza e Ingegneria della INTEL (ICER) il programma a luglio 2011 a Los Ángeles, negli Stati Uniti. Dal 2001 i vincitori della Fiera Nazionale hanno conseguito negli eventi internazionali riconoscimenti e premi.

Pubblicato il 22/11/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5794 in data: 20/05/2025, 13:31

:. NEWS

23/11/2010 - Perù - Formando i docenti

(ANS – Lima) – La “Editorial Salesiana” ha celebrato la chiusura dell’anno scolastico in Perù organizzando una conferenza sulla relazione allievo-docente. Il simposio, tenutosi lo scorso 11 novembre nell’Auditorium dell’Istituto salesiano “San Francisco de Sales” di Lima, rientra tra le attività del “Progetto Educomunicativo di tutoraggio e orientamento educativo – Huellas” (Impronte).

Circa 400 insegnanti hanno aderito, con la loro presenza, al “Progetto Huellas” che mira a promuovere spazi di dialogo formativo tra studenti, genitori e comunità educativa, in particolare con l’azione di sostegno in classe e l’accompagnamento dell’adolescente in tutti gli ambiti dello sviluppo: personale, sociale, scolastico, professionale, della salute, della nutrizione e del tempo libero.

Don Ricardo Gonzales ha presentato gli obiettivi pedagogici e le mete che devono accompagnare tutta l’azione tutoriale, le caratteristiche del trattamento assertivo in aula e fuori dall’aula, e la necessità di porre la persona del ragazzo o della ragazza al centro dell’azione tutoriale.

Ha indicato, nello stesso tempo, le sfide, le modalità e la qualità del rapporto nelle relazioni tra insegnante ed allievo, tra gli stessi insegnanti e tra insegnanti e dirigenti scolastici; tutte relazioni importanti affinché il clima educativo di un istituto di qualità generi contatti ricchi di valori educativi, capaci di proporre stili di vita alternativi al consumismo, l’indifferenza, la trasgressione o l’incitamento alla promiscuità.

Ha fatto seguito una tavola rotonda che ha permesso di condividere alcune buone pratiche di tutoraggio e di orientamento educativo. Ad intervenire sono stati il dott. Victor Rogovich Marroquín, dell’Istituto di Nuestra Señora de la Luz de San Isidro; la dr.ssa Edita Terrones López, dell’Istituto avventista di Miraflores; e la dr.ssa Maria del Rosario Sullon Ortega, dell’Istituto “Fede e Allegria” di Tambogrande-Piura, che è anche il centro educativo che guida il progetto. I tre relatori hanno sottolineato che il piano curriculare, la metodologia partecipativa e le risorse del “Progetto Huellas” sono stati loro d’aiuto per dar forma e contenuto alla “ora di tutoraggio”, che troppo spesso viene trascurata nelle lezioni scolastiche.

Il Progetto Educomunicativo “Huellas” è seguito da un centinaio d’istituti di vario tipo in molti dipartimenti di tutto il Perù.

Pubblicato il 23/11/2010

:. NEWS

23/11/2010 - Brasile - Lo sport come trasformazione sociale

(ANS – Rio de Janeiro) – Mercoledì 17 novembre, i Salesiani di Don Bosco, le Missioni Salesiane, la "Fundación Real Madrid" e la "Fundación Mapfre" hanno lanciato ufficialmente un progetto sportivo che aiuterà circa un centinaio di giovani tra i 6 ei 15 anni che vivono in una situazione di vulnerabilità sociale nella comunità Jacarezinho, zona nord della capitale Fluminense.

Il campo sportivo del Centro Giovanile Salesiano di Riachuelo, Rio de Janeiro, è risultato piccolo per i tanti ospiti intervenuti all'apertura del "Progetto di cittadinanza attraverso lo sport", che porterà nuove opportunità e speranza ai bambini della comunità di Rio Jacarezinho.

Tra i presenti c'era anche Emilio Butragueño, ex giocatore di calcio, idolo dei tifosi del Real Madrid e della nazionale spagnola degli anni 80, attualmente direttore delle relazioni internazionali del club spagnolo. Oltre a mettere la firma sulla maglia ufficiale del progetto e a portare un pallone da calcio, Butragueño ha dato il "calcio d'inizio" che ha aperto le attività sportive della scuola socio sportiva. L'ex giocatore è stato sorpreso dall'energia e dalla gioia dei bambini, che lo hanno accolto con grande emozione. "Siamo molto soddisfatti del lavoro sociale della nostra fondazione. Vogliamo che attraverso lo sport i bambini imparino i valori, si conoscano meglio e possano svagarsi, perché i bambini devono essere felici e divertirsi" ha detto Butragueño.

Al termine della cerimonia, il vice presidente della Fondazione Real Madrid, Enrique Sánchez, ha consegnato al direttore del Centro Giovanile, don Marcelo Vicente de Paula, una maglietta ufficiale del club spagnolo, autografata da tutti i giocatori, compresi gli idoli dei ragazzi Cristiano Ronaldo e Kakà.

La collaborazione tra i vari enti prevede la realizzazione di tre scuole sportive in America Latina: una in Brasile e altre due in Panama e El Salvador. In Brasile il progetto sarà sviluppato in collaborazione con il Centro Giovanile Salesiano situato nel cuore della comunità di Jacarezinho. "Cittadinanza attraverso lo sport" è un progetto che offre un accesso allo sport a giovani socialmente vulnerabili, un percorso di trasformazione della vita per bambini e adolescenti. Nel Centro giovanile saranno offerte 5 opzioni sportive: calcio, calcio a 5, pallamano, pallacanestro e pallavolo. "Non abbiamo mai avuto questa opportunità. Spero che questo progetto cresca e noi con lui" ha affermato un allievo del progetto, Jeckson Gregorio.

Pubblicato il 23/11/2010

:. NEWS

23/11/2010 - Repubblica Democratica del Congo - Cento anni della presenza Salesiana

(ANS – Lubumbashi) – Domenica 14 novembre, con la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Gaston Ruvezi, salesiano, vescovo di Sakania-Kipushi, è stato aperto il centenario della missione salesiana nella Repubblica Democratica del Congo. La cerimonia è avvenuta nell'Istituto salesiano "San Francesco di Sales" di Imara, Lubumbashi, fondato nel 1911.

Alla celebrazione erano presenti Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, molti giovani e religiosi di altre congregazioni e varie autorità della città.

Nell'omelia don Joaquin Tshibangu, Ispettore dell'Africa Centrale (AFC), toccato vari temi come la pace, la salvezza, missione e la responsabilità, ha detto: "Dobbiamo convertire noi stessi per crescere nella cultura della pace contro guerra e conflitti. Guidare coloro che ci sono affidati verso una vita pacifica, che è la via della salvezza che viene da Cristo".

L'Ispettore ha anche aggiunto: "Chiunque professa che Cristo è il Signore sarà salvato' dice San Paolo. Questo è ciò che dobbiamo annunciare, senza riserve; questo è il primo dovere di ogni battezzato. Per quanto riguarda la missione, la messe è molta. Ragazzi e ragazze, venite a partecipare alla vita religiosa salesiana".

Al termine della celebrazione, mons. Ruvezi ha avuto parole di riconoscenza soprattutto per i missionari coraggiosi che gettarono i primi semi del carisma salesiano nella Repubblica Democratica del Congo.

In un discorso tenuto dopo l'Eucaristia, don Tshibangu ha ricordato i principali obiettivi programmati dall'Ispettoria in attesa dei festeggiamenti al giorno commemorativo che riguardano l'invio di missionari salesiani congolesi all'estero, la presenza salesiana nel mondo dei media, l'impegno a garantire l'indipendenza economica dell'Ispettoria e l'estensione dell'opera salesiana verso altre regioni del paese.

Obiettivi la cui realizzazione è già in corso. Per il 2011, infatti, l'Ispettoria ha già inviato 6 giovani salesiani in missione, come segno di gratitudine per i primi 6 missionari giunti e per Radio Don Bosco, ormai avviata, avrà una nuova sede l'anno prossimo a Kananga.

Il pomeriggio del 14 novembre è stato allietato dalle attività ricreative preparate dai giovani delle opere salesiane di Bakanja-Magone, Cité des Jeunes e Salama.

Con un breve intervento dell'Ispettore si è infine conclusa la giornata di apertura dell'anno centenario. La celebrazione solenne del centenario della missione salesiana nella Repubblica Democratica del Congo si terrà il 1° Maggio 2011, alla presenza del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez.

Pubblicato il 23/11/2010

:. NEWS

23/11/2010 - Italia - Nuovo sito web per l'ADMA

(ANS – Torino) – L'ADMA, l'Associazione di Maria Ausiliatrice, ha lanciato in internet un nuovo sito navigabile in ben 7 lingue - italiano, inglese, spagnolo, francese, portoghese, tedesco e polacco.

Coerentemente con le finalità dell'ADMA, il **sito** punta ad essere uno strumento di promozione negli ambienti digitali della devozione a Maria Ausiliatrice ed al Santissimo Sacramento. Finalità principale è la comunicazione e la comunione tra i diversi gruppi dell'Associazione presenti in ogni parte del mondo.

Nella homepage del sito, l'utente può visualizzare una preghiera molto significativa per ciascun membro dell'ADMA, quella che Don Bosco dedicò a Maria Ausiliatrice. Alla preghiera, riprodotta in successione nelle sette lingue, si alternano le immagini della Basilica di Maria Ausiliatrice di Valdocco, dove l'Associazione è nata, il 18 aprile 1869, per iniziativa di Don Bosco.

Campeggia, al centro dell'homepage, un breve pannello informativo sul VI Congresso di Maria Ausiliatrice, che si terrà a Czestochowa dal 3 al 6 agosto 2011. Tramite un collegamento ipertestuale, a breve sarà possibile accedere direttamente al sito ufficiale del congresso, conoscendo così i dettagli di quest'importante appuntamento.

Tra gli altri contenuti, destinati ad arricchirsi nel corso del tempo, ci sono la sezione dedicata all'"ADMA On line", il periodico dell'associazione che propone mensilmente, in sei lingue, il cammino formativo dell'anno sull'affidamento a Maria; e la pagina dedicata alle notizie sui gruppi dell'Associazione sparsi nel mondo.

Completano il sito una serie di informazioni per conoscere meglio l'Associazione e le sue sedi nel mondo, oltre ad una serie di link ai "siti amici" dei Salesiani di Don Bosco, le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Salesiani Cooperatori, gli exallievi e la Casa Madre dei Salesiani di Valdocco.

Prossimamente saranno sviluppate altre sezioni per agevolare l'adesione ai gruppi ADMA e per approfondire la devozione a Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 23/11/2010

:. NEWS

24/11/2010 - Italia - 76ma Assemblea Semestrale USG: impegno per una profezia evangelica

(ANS – Roma) – Introdotta dal saluto del Presidente, Don Pascual Chávez Villanueva, sdb, ha avuto inizio questa mattina, 24 novembre, presso il Salesianum di Roma, la 76ma Assemblea Semestrale dell'Unione Superiori Generali (USG). "Vita Consacrata in Europa: impegno per una profezia evangelica" è il tema che guiderà i lavori dei Superiori Generali fino al 26 novembre.

Il tema della 76ma Assemblea Semestrale USG conclude la riflessione avviata sulla Vita Consacrata in Europa nell'Assemblea di fine maggio 2010. Una riflessione che, come precisato da Don Pascual Chávez Villanueva, ha "lo scopo di individuare piste di ri-creazione e ri-vitalizzazione della Vita Consacrata in Europa per il futuro".

Prima di presentare brevemente il programma dell'assemblea, il Rettor Maggiore dei Salesiani, ha precisato come in Europa, nonostante i barlumi di speranza per la risoluzione della crisi economica, ci sia la tendenza a emarginare gli emigranti provocando una grande esclusione sociale. L'Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per il Medio Oriente, poi, ha messo in rilievo "il ruolo che gioca il cristianesimo in questa zona martoriata del mondo" e "l'esigenza di collaborazione con l'Islam nella costruzione della pace e lo sviluppo della democrazia". Per questo, ha detto il Presidente USG, che deve la realtà umana ha bisogno di essere "raccolta ed illuminata dalla solennità di Gesù Cristo Re dell'universo".

Il tema dell'assemblea è stato presentato e commentato alla luce del versetto evangelico: "Allora Gesù disse loro: 'Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e lì mi vedranno'" (Mt 28,10). Ricordando che la riduzione delle vocazioni alla vita religiosa riguarda soprattutto il mondo occidentale, ha manifestato la sua profonda convinzione: "Io sono convinto che la vita consacrata, compresa e vissuta come sequela radicale ed imitazione fedele di Gesù, non cesserà mai di esistere". "La vita consacrata – ha poi precisato il Presidente USG - è come un bosco che rappresenta una riserva e un sostegno all'ecologia spirituale e sociale di tutta la Società e della Chiesa".

Profondo è il legame che unisce la Chiesa e la Vita consacrata, anche se lungo la storia, in alcuni contesti geografici, politici e sociali, la prima, alcune volte, ha ceduto alla tentazione di prescindere dalla seconda. "Non si deve dimenticare che i carismi fondazionali sono nati quasi sempre in tempo di crisi, come dono dello Spirito per il rinnovamento della Chiesa"; "una lettura più serena e profonda dei dati e della realtà odierna ci dice che i religiosi in verità sono stati i primi a capire il fenomeno della globalizzazione e le sue conseguenze, a denunciare il suo volto inumano e quindi a schierarsi a favore degli esclusi". Per questo in Europa non è "questione di sopravvivenza della vita consacrata e dei diversi Istituti, ma di profezia.

Don Mario Aldegani ha poi presentato i punti salienti emersi dalla precedente assemblea USG di maggio.

Successivamente è intervenuto mons. Ricardo Blázquez Pérez, arcivescovo di Valladolid, sul tema "Chiamata la futuro e vita religiosa: segni di speranza". Partendo dalla conoscenza della vita consacrata maturata nel suo servizio pastorale, mons. Blázquez Pérez ha ricordato che il cuore della vita religiosa è la scoperta della centralità di Dio. Nei diversi carismi, l'amore verso Dio è il fondamento di qualsiasi attività apostolica e sociale, dal quale nasce la capacità di rispondere al calo delle vocazioni. Tra i segni di speranza, il prelato ha poi enumerato la presenza diffusa delle congregazioni fra la gente, la grande opera di testimonianza della fede e la stretta collaborazione degli ordini religiosi con le Chiese locali.

Pubblicato il 24/11/2010

:. NEWS

24/11/2010 - Ghana - Per diffondere il messaggio di Cristo

(ANS – Accra) – Lunedì 22 novembre, memoria liturgica di santa Cecilia, patrona dei musicisti, don Filiberto González Plasencia, Consigliere per la Comunicazione Sociale, ha benedetto e inaugurato il nuovo Studio Multimediale presso la sede della Visitatoria dell'Africa Occidentale Anglofona (AFW).

Presenti don Jorge Crisafulli, neo visitatore, don Peter Wojnarowski, capo dell'équipe di comunicazione sociale (CS), gli altri membri dell'équipe di CS, 11 giovani salesiani tirocinanti della Visitatoria, il personale dello studio multimediale e vari collaboratori laici.

Durante l'inaugurazione, per rendere omaggio a Maria Ausiliatrice e affidarle la nuova attività, i giovani salesiani tirocinanti hanno registrato una versione dell'inno del "Magnficat".

Terminata la cerimonia, don González, che sta compiendo la sua prima visita d'animazione nella Visitatoria, ha tenuto un laboratorio per i tirocinanti, nel quale ha presentato i cinque punti fondamentali della comunicazione sociale salesiana - Pastorale Giovanile, animazione, formazione, informazione e produzione – precisando che Gesù Cristo è sempre il centro della comunicazione sociale: "come educatori dei giovani siamo chiamati a comunicare Gesù Cristo ai giovani e alla società in generale".

In linea con il cammino della Congregazione, lo studio multimediale di Accra si propone di portare il messaggio di Cristo a tutti e l'inaugurazione delle sue strutture rappresenta un evento significativo nella vita della Visitatoria. Lo studio servirà per l'evangelizzazione e l'educazione dei giovani, soprattutto quelli che sono ancora in ricerca del senso della vita e della loro vocazione, e favorirà il desiderio di crescita spirituale attraverso la produzione di programmi multimediali.

La costruzione dello studio è avvenuta sulla base di un progetto della SEPP di Bonn, Germania, grazie all'opera di S. Roman Sikon e di Michał Krol, un volontario polacco membro dell'équipe di CS della Visitatoria, che animerà e coordinerà le attività durante l'anno.

Pubblicato il 24/11/2010

:. NEWS

24/11/2010 - Brasile - In cammino per la vita

(ANS – Bagé) – L'Istituto salesiano "San Pedro" di Bagé ha partecipato lo scorso 11 novembre alla marcia in favore della vita. Alla manifestazione hanno partecipato anche il vescovo della diocesi, il sindaco della città, membri degli istituti educativi e autorità di diverse religioni.

Rappresentanti di diverse fedi hanno camminato fianco a fianco a Bagé, in un atto di ringraziamento per la vita. All'evento, intitolato "In difesa della vita", hanno partecipato oltre 200 persone, che hanno percorso il viale principale della città.

L'iniziativa è stata organizzata dal Coordinamento per i Diritti Umani e dal Forum Interreligioso Permanente di Bagé. L'Istituto salesiano per l'Istruzione e l'assistenza sociale "San Pedro" è stato l'unico istituto cattolico presente alla manifestazione, testimoniando così, attraverso la presenza giovanile, l'impegno salesiano in difesa della vita.

Mons. Gilio Felício, vescovo di Bagé, nel Rio Grande do Sul, in qualità di portavoce della Chiesa cattolica, ha dichiarato che la marcia è una vittoria per la chiesa: "in realtà, questo è un sogno ecumenico già suggerito da Giovanni Paolo II, ed è la preoccupazione di Benedetto XVI. Entrambi sostengono che la fedeltà a Cristo richiede il dialogo tra le religioni".

Per il sindaco Luis Eduardo Colombo dos Santos, anch'esso tra i partecipanti, "è stato molto importante vedere l'unione di diverse religioni, culture e pensieri in difesa dell'obiettivo della vita. E questo è proprio ciò che vogliamo per l'anniversario della città, che tutti siano uniti, dimenticando le differenze, perché Bagé possa andare avanti".

Pubblicato il 24/11/2010

:. NEWS

24/11/2010 - Spagna - Consegna per i dirigenti delle scuole salesiane

(ANS Madrid) - Venerdל scorso, 19 novembre, si ט concluso con la consegna dei diplomi, il cammino di formazione per 47 dirigenti delle scuole salesiane della Spagna. I responsabili scolastici, che hanno iniziato il corso nel mese di marzo, hanno ricevuto il titolo di Esperto Universitario nella Direzione dei Centri Educativi da parte della Universitא Internazionale de la Rioja (UNIR).

L atto accademico, vissuto in uno stile di semplicitא, ha visto la partecipazione dei dirigenti neo titolati, di quelli che hanno iniziato la nuova edizione del corso, dei direttori e direttrici delle opere dei salesiani e delle fma delle Ispettorie di Leon e di Madrid, i rispettivi Ispettori e Ispettrici, del Rettore della UNIR.

Il Consigliere per la Regione Europa Ovest, don Josי Miguel Noמez Moreno, nel suo intervento dal titolo Educare in tempi difficili , ha presentato la situazione socio-culturale e politica e il ruolo della scuola salesiana.

La consegna dei diplomi e dei distintivi commemorativi ha segnato per alcuni la conclusione del corso e per altri l avvio del cammino formativo che si concluderא a ottobre 2011. 51 dirigenti scolastici di 10 Ispettorie salesiane e fma della Spagna.

Pubblicato il 24/11/2010

:. NEWS

25/11/2010 - Italia - 76ma Assemblea Semestrale USG: la Vita Consacrata si confronta

(ANS – Roma) – Con l'intervento di vari autorevoli relatori sono proseguiti, nel pomeriggio di ieri e nella mattinata di oggi, 25 novembre, i lavori della 76ma Assemblea Semestrale dell'Unione dei Superiori Generali (USG). Tema comune delle relazioni e dei dibattiti sono stati "gli orientamenti concreti" per le sfide che attendono la Vita Consacrata in Europa.

Terminata la prima sessione di attività i lavori dell'assemblea USG sono ripresi ieri pomeriggio con la relazione di don Wilhelm Steckling, per due mandati Superiore Generale dei Missionari Oblati di Maria Immacolata (OMI). Il religioso ha presentato un'articolata relazione sulle contraddizioni dell'Europa "casa di circa il 25% dei cattolici presenti nel mondo e del 40% dei suoi religiosi" eppure "un continente che sta invecchiando e arretrando". In un simile contesto il religioso ha invitato a non lasciarsi spaventare dalle difficoltà che la vita religiosa incontra; al contrario, è necessario far leva sulle numerose risorse sulle quali i consacrati possono contare: gli esempi delle grandi personalità che hanno informato le congregazioni; l'apporto dei "due polmoni" della religiosità orientale e occidentale; e gli importanti passi di ristrutturazione e rinnovamento già compiuti.

Invitando tutti i presenti a non confondere il mezzo con i fini, don Steckling ha poi ricordato come l'obiettivo fondamentale delle riflessioni sulla vita consacrata non sia semplicemente quello di garantire la sopravvivenza degli Istituti, ma l'"essere profeti" per l'Europa. L'impegno concreto, dunque, deve essere una maggiore comunione, possibile anche nelle collaborazioni inter-congregazionali, e la tendenza "ad andare là dove la Chiesa non è presente". Il modo giusto per farlo, ha concluso il religioso, prevede però una maggiore umiltà – nel riconoscimento degli errori compiuti – ed un superiore orgoglio – nel Signore e nella discendenza spirituale dei santi che hanno segnato il volto dell'Europa.

La giornata di ieri si è conclusa, poi, con i lavori di gruppo sull'intervento di don Steckling e la celebrazione dei Vespri.

Oggi, dopo la celebrazione delle Lodi e dell'Eucaristia, i Superiori si sono ritrovati nell'Aula Magna del Salesianum per assistere ad una tavola rotonda con i provinciali di tre ordini.

Don Máxim Muñoz Duran, provinciale dei Clarettiani (CMF) della Catalogna, Spagna, ha notato con amarezza il segno inequivocabile della carenza di vocazioni; eppure, ha indicato nell'apertura della spiritualità al mondo e nella forte presenza a fianco dei più bisognosi, degli anziani e delle vittime dell'ingiustizia i segni di speranza; "segni – ha affermato – che hanno bisogno di una certa sensibilità evangelica per essere colti".

Don Christophorus Goedereis, provinciale dei Frati Minori Cappuccini (OFMCapp) in Germania, ha invece osservato che la secolarizzazione nel suo paese riguarda un allontanamento dalla Chiesa come istituzione, ma non la scomparsa della religiosità, né dell'interesse verso i valori cristiani. Per questo motivo ha proposto una serie di buone pratiche per riportare al cristianesimo la popolazione: esperienze di vita conventuale temporanea per i laici; esercizi spirituali su internet; trasmissione del senso del sacro attraverso la musica, l'arte e la cultura che gli ordini religiosi hanno saputo mantenere nei secoli.

Don Jakub Blaszczyszyn, della provincia russa della Societas Verbi Divini (SVD), infine, ha esposto le numerose peculiarità che rendono la vita consacrata in Russia un caso unico nel panorama europeo. L'assoluta scarsità di clero diocesano, ad esempio, rende spesso i consacrati gli unici rappresentanti della Chiesa cattolica sul territorio. La presenza di piccole comunità inserite nel tessuto sociale, il profondo lavoro per la ricerca di una specifica identità e, soprattutto il lavoro di frontiera con i cristiani ortodossi, ad ogni modo, rendono la presenza dei religiosi quanto mai significativa e costituiscono dei concreti segni di speranza per la vita consacrata nel paese.

Terminata la tavola rotonda si è svolto il consueto dibattito di approfondimento in aula.

Pubblicato il 25/11/2010

:. NEWS

25/11/2010 - Bolivia - I Vescovi della Bolivia difendono e manifestano solidarietà a mons. Tito Solari

(ANS – La Paz) – La Conferenza Episcopale Boliviana esprime la sua profonda preoccupazione per gli attacchi e le minacce proferite nei giorni scorsi contro mons. Tito Solari, salesiano, arcivescovo di Cochabamba, in seguito alle sue dichiarazioni dello scorso giovedì 18 novembre, riguardanti il delicato problema dei giovani coinvolti nella vendita della droga nella zona del Chapare, Cochabamba.

La Conferenza Episcopale Boliviana (CEB) si è fatti avanti per difendere e sostenere l'arcivescovo di Cochabamba, mons. Tito Solari, sdb, attraverso un comunicato letto dal segretario generale della CEB, mons. Oscar Aparicio.

Secondo il documento, il sequestro o la scoperta di fabbriche della droga in varie parti del paese sono notizie frequenti e, sia la realtà e, sia la gravità del traffico di droga sono stati riconosciuti anche dallo stesso Presidente, Evo Morales; nemmeno è la prima volta che qualcuno si riferisce a questi problemi, che sono oggetto di diversi reportage dei media.

"Come Chiesa boliviana siamo solidali con mons. Tito, per il suo essere un vescovo che s'identifica col suo popolo e che è consapevole dei mali che lo affliggono; per la sua presenza a contatto con la gente, giorno per giorno, nel corso di decenni di servizio, che alza un grido di allarme perché è in gioco l'integrità fisica e spirituale di tanti bambini e giovani", riporta la nota.

Nel comunicato la CEB segnala come le dichiarazioni di mons. Solari non avessero l'intenzione di depositare una denuncia e le sue parole "non hanno preteso criticare e tanto meno attaccare nessuno, ma farsi eco dell'inquietudine di operatori pastorali, educatori, genitori e giovani, a causa dalla grave minaccia del narcotraffico nel Chapare".

Il clero ha sottolineato il lavoro che mons. Solari svolge a Cochabamba in contesti come la realtà delle carceri, i bambini di strada o la problematica dell'acqua, "azioni che gli danno sufficiente autorità morale per pronunciarsi su tali questioni".

Il giorno dopo che mons. Solari ha espresso che nei villaggi del Chapare i bambini offrono cocaina ai turisti, ha ricevuto delle interrogazioni del Governo, che attraverso ministri e viceministri gli ha richiesto di presentare una denuncia formale e le prove di quanto affermato.

A queste interrogazioni si aggiungono i membri dell'assemblea nazionale e dipartimentale del partito governativo, il Movimento al Socialismo (MAS), e cinque sindaci dell'area del Chapare, che gli hanno chiesto di chiedere scusa perché ritengono starebbe pregiudicando la dignità dei bambini della regione.

Ieri, dirigenti e coltivatori di coca del tropico di Cochabamba, settore filogovernativo, si sono recati a La Paz per protestare ed esortare mons. Solari a ritirare le sue denunce, minacciandolo di richiedere la sua espulsione in caso contrario.

"La parola dei vescovi e dei pastori deve essere accolta con umiltà e desiderio di vivere nella verità e, naturalmente, evitando la violenza, la squalifica e qualsiasi tipo di manipolazione interessata", si legge nel comunicato.

Pubblicato il 25/11/2010

:. NEWS

25/11/2010 - Filippine - Al lavoro per il reintegro dei giovani carcerati

(ANS – Cebu) – Il crescente numero di casi di delinquenza giovanile nelle Filippine ha spinto i membri della comunità salesiana dell'Ispettoria delle Filippine Sud (FIS) a creare una nuova istituzione che, in collaborazione con la ONG tedesca "Konrad Adenauer Stiftung Foundation", accompagnerà i giovani carcerati nella fase di reingresso nella società.

Lo scorso giovedì 11 novembre a Cebu ha avuto luogo la conferenza stampa di presentazione del nuovo progetto dei salesiani per il recupero dei giovani carcerati. Alla presentazione pubblica sono intervenuti, la dr.ssa Leah N. Samson, capoprogetto per la parte salesiana, il dr. Helmut Reifeld, della "Konrad Adenauer Stiftung Foundation", don George Militante, Superiore dell'Ispettoria FIS, don Ronald Guiao, sdb, e Hans-Jurgen Dorrich, direttore generale della ONG salesiana "Jugen Dritte Welt" (JDW).

La prima sede in cui verrà sperimentato il progetto sarà Cebu e, sulla base delle dichiarazioni della dr.ssa Sanson, riportate dal quotidiano "Cebu Daily News", lo sviluppo del programma richiederà anche la creazione di un nuovo organismo specifico, che avrà sede a Liloan Town, nella periferia nord di Cebu. "Abbiamo scelto Cebu perché è una delle città maggiormente a misura di bambino dell'intero paese", ha aggiunto Hans-Jurgen Dorrich.

Un'analisi eseguita dalle Nazioni Unite (ONU) in varie prigioni delle Filippine ha mostrato che i crimini commessi da giovani hanno raggiunto la quota di circa 20.000 casi, mentre un rapporto del Dipartimento per il Benessere Sociale e lo Sviluppo ha registrato 6.000 casi di delinquenza solo a Cebu, cioè circa il 30% del totale rilevato dall'ONU in tutto il paese.

"Il governo deve intervenire maggiormente, soprattutto deve essere proattivo" ha manifestato la dr.ssa Samson. "Il governo implementa solo i primi 2 passi dei 6 necessari alla riabilitazione giovanile. Per questo, come volontari, agiamo per la successiva gestione ed attuazione delle restanti fasi della riabilitazione", ha chiarito don Fidel Orendain.

In connessione con il progetto, i Salesiani di Don Bosco hanno preparato un convegno illustrativo, svoltosi da giovedì 11 fino al 15 novembre. Al convegno hanno preso parte il sottosegretario del Dipartimento per il Benessere Sociale e lo Sviluppo, Alicia Bala, rappresentanti di varie organizzazioni non governative filippine, cambogiane e pakistane e gruppi operativi che lavorano con i bambini di strada con i Gesuiti, i Rogazionisti e le suore francescane.

Pubblicato il 25/11/2010

:. NEWS

25/11/2010 - Cile - Lancio del disco “Messa per la Pace e la Giustizia” alla UCSH

(ANS – Santiago) – Nel cortile centrale dell’Università Cattolica “Silva Henríquez” (UCSH) oggi, 25 novembre, viene presentato l’uscita del disco “Messa per la Pace e la Giustizia” ad opera degli studenti del corso d’Arte. Per le fasi di scrittura e registrazione i giovani si sono ispirati ai discorsi e alle omelie del cardinale Silva Henríquez.

Le registrazioni, durate tre mesi, sono state effettuate nello studio professionale “La Otra Orilla” del Centro Multimediale della Congregazione Salesiana, situato nel centro di Santiago, presso le vecchie strutture della “Editorial Don Bosco”.

L’album contiene dieci canzoni, tutte composizioni originali degli studenti José Bello, Daniel Romo, Jorge Toro e del prof. Mario Esmilda, che hanno usufruito del contributo di un sacerdote salesiano, don Mauricio Montoya, Vice Presidente di “Identità e Sviluppo giovanile” della UCSH.

Gli autori hanno sottolineato la disponibilità del Centro Multimedia della Congregazione che ha offerto le proprie strutture per la registrazione, permettendo loro di usufruire di tecnologie di ultima generazione e di godere del necessario supporto tecnico.

Don Montoya ha dichiarato che non è stata solo un’opportunità per l’espressione delle arti e lo sviluppo di specifiche abilità professionali, ma anche un’occasione per apprendere e avvicinarsi alle note caratteristiche della formazione salesiana, espresse nella loro “competenze d’identità”, come definite dal Modello di Formazione dell’Università.

Pubblicato il 25/11/2010

:. NEWS

26/11/2010 - Nicaragua - La Corte Suprema di Giustizia e la comunità salesiana siglano un accordo

(ANS – Managua) – Lo scorso 15 novembre la comunità salesiana del Nicaragua ha firmato un un'intesa con la Corte Suprema di Giustizia per la formazione dei giovani condannati per reati minori. Dell'accordo beneficeranno gli adolescenti con responsabilità penali delle aree di Managua, Chinandega e Jinotega.

L'accordo è stato firmato nella Sala Plenaria della Corte Suprema di Giustizia dal dr. Marvin Aguilar García, Presidente in carica dell'istituto, e da Armengol Cuadra López, coordinatore della Corte Penale Specializzata – entrambi giudici della Corte Suprema di Giustizia –; in rappresentanza della comunità salesiana ha firmato don Guillermo Cesare Arguello Alvarado, Direttore del centro giovanile Don Bosco.

Con la firma di questo accordo, di durata triennale, si vuole formare professionalmente gli adolescenti e i giovani che si trovano sotto la tutela del Sistema Penale per gli Adolescenti con sentenza di responsabilità penale per reati minori, provenienti dai dipartimenti di Managua, Chinandega e Jinotega.

I ragazzi che saranno rimessi dai Giudici minorili dovranno avere sedici anni d'età e un certificato scolastico. Una volta selezionati, gli adolescenti frequenteranno i corsi tecnici offerti dal Centro Giovanile Don Bosco nell'ambito della formazione professionale, secondo le loro abilità e disposizioni all'apprendimento.

Don Arguello Alvarado ha spiegato che presso il centro i ragazzi riceveranno una educazione non correzionale, ma professionale, che sarà certificata dal centro giovanile Don Bosco e che li accrediterà all'accesso al lavoro una volta rientrati pienamente in libertà.

Nella loro preparazione scolastica i ragazzi saranno affidati ad un personale docente altamente qualificato, che dovrà presentare una relazione tecnica alle autorità di Giustizia penale minorile, così da fornire loro l'adeguato accompagnamento.

Pubblicato il 26/11/2010

:. NEWS

26/11/2010 - Spagna - L'Istituto "Los Boscos" ottiene la "Q d'argento" del modello EFQM

(ANS – Logroño) – Il 23 novembre scorso l'Istituto "Los Boscos" di Logroño è stato premiato con la concessione della "Q d'argento" del programma d'eccellenza EFQM (European Foundation for Quality Management).

Lo scorso anno l'istituto era stato premiato con la "Q di bronzo" e ora, a distanza di un anno, gli è stata riconosciuta il grado argento d'eccellenza. La cerimonia di premiazione è stata organizzata dal governo della comunità autonoma di La Rioja ed è stato presieduto dai Consiglieri Conrado Escobar, Luis Alegre e Sagrario Loza. La presentazione di tutti i gruppi che hanno conseguito il Certificato d'Eccellenza è stata a cura di Maxímo Fraile, della Direzione Generale di Qualità.

Per l'istituto salesiano il certificato è stato raccolto da don José Ignacio Fernández Lerena, direttore titolare, che lo ha ricevuto dalle mani del Consigliere Luis Alegre. In questa occasione sono stati riconosciuti con un proprio diploma due membri della scuola, lo stesso don Fernández Lerena e don Roberto Cortés, che durante l'anno hanno collaborato alla valutazione di altri centri educativi.

Alla cerimonia erano presenti molti membri del corpo docenti, i genitori degli allievi e gli studenti che durante la giornata di valutazione erano stati chiamati dai valutatori a fornire le loro opinioni.

Don Fernández Lerena, in qualità di responsabile del centro e per conto dell'équipe direttiva, ha inoltrato le congratulazioni a tutti i genitori che hanno collaborato, ai loro figli per il lavoro compiuto, e agli insegnanti che hanno lavorato con coraggio e a costo di enormi sforzi per ottenere una migliore qualità dell'istruzione per gli studenti.

Pubblicato il 26/11/2010

:. NEWS

26/11/2010 - Messico - Un’opportunità per continuare a crescere

(ANS – Guadalajara) – A circa tre mesi dall’avvio, è terminata ieri, 25 novembre, la Visita Straordinaria all’Ispettoria “Cristo Re e Maria AuSiliatrice” di Messico-Guadalajara condotta per conto del Rettor Maggiore da don Esteban Ortiz, Consigliere regionale per l’Interamerica.

La Visita straordinaria, richiesta dai Regolamenti della Congregazione Salesiana, è stata per don Esteban Ortiz la seconda all’Ispettoria di Guadalajara; la prima era avvenuta proprio 6 anni fa.

La visita ha avuto inizio il 27 agosto ed è proseguita per 12 settimane, durante le quali don Ortiz è andato in ciascuna opera dell’Ispettoria e ha parlato con ognuno dei salesiani. Don Ortiz ha concluso il suo lavoro con la presentazione preliminare sullo stato dell’Ispettoria.

Nella sua relazione il Visitatore ha rilevato alcuni elementi che possono costituire motivo d’interesse per coloro che fanno parte dell’Ispettoria. Il Consigliere ha rilevato una riduzione nel numero di salesiani rispetto alla precedente visita, un fenomeno dovuto in parte alla morte di alcuni fratelli ma soprattutto agli abbandoni, specie nelle fasi della formazione iniziale.

Don Ortiz ha sottolineato altri punti positivi: tra le varie constatazioni che presentano un’opportunità per migliorare ulteriormente e continuare a crescere, il Visitatore ha indicato il forte senso di appartenenza all’Ispettoria e gli sforzi realizzati per dare maggiore qualità al lavoro educativo-pastorale.

Alla cerimonia di chiusura, tenutasi presso il “Colegio Anahuac Revolución”, erano presenti per ascoltare il rapporto la maggior parte dei salesiani dell’Ispettoria, che hanno avuto anche la possibilità di commentare e condividere le proprie impressioni circa il contenuto della relazione.

La chiusura ufficiale della visita è stata costituita dalla celebrazione di una messa presieduta da don Ortiz, nella chiesa di Maria Ausiliatrice. Successivamente i salesiani di MEG hanno condiviso alcuni momenti con il Visitatore, al quale hanno trasmesso la loro gratitudine per il lavoro compiuto.

Pubblicato il 26/11/2010

:. NEWS

26/11/2010 - Italia - Conclusione dell'Assemblea USG. In udienza dal Papa

(ANS – Roma) – Ultima sessione di lavoro ieri, 25 novembre, presso il Salesianum della Casa Generalizia. La 76ma Assemblea Semestrale dell'Unione Superiori Generali (USG) si è conclusa stamattina con l'udienza del Santo Padre in Vaticano.

La seconda giornata di lavori dell'Assemblea Semestrale della USG è terminata con la relazione "Vita Consacrata in Europa: impegno per una profezia evangelica" di Frà Josè Rodriguez Carballo, dell'ordine dei Frati Minori (OFM). Il Minsitro Genrale dell'Ordine Francescano ha innanzitutto esortato a non vivere le difficoltà del momento presente con paura: "Se nell'inverno, come dice sant'Agostino, vive la radice, allora il momento attuale della vita consacrata in Europa non è infecondo e di morte, ma di concentrazione in ciò che è essenziale".

Il frate ha poi indicato alcuni punti da cui partire per ridare una dimensione profetica alla vita consacrata in Europa: rivalutare il ruolo degli anziani, ricordando che furono essi "i grandi protagonisti del monachesimo primitivo" e che la crescita delle vocazioni dipende proprio dalla capacità degli anziani di essere maestri e testimoni per i giovani; rivitalizzare, in quest'ottica, il servizio dell'autorità; e riscoprire la missionarietà degli ordini religiosi. Frà Carballo ha esortato, dunque, a guardare al futuro con ottimismo: "La speranza di cui stiamo parlando è molto diversa da uno stato d'animo passeggero. Ha un fondamento sicuro, Gesù Cristo". E ha poi concluso: "Sogno una vita consacrata più vicina a Gesù e più vicina agli uomini, particolarmente gli ultimi. Appassionata per Cristo e per l'umanità".

Terminati i lavori presso la sede del Salesianum, oggi, 26 novembre, i Superiori si sono trasferiti in Vaticano per essere accolti in udienza dal Santo Padre Benedetto XVI.

In qualità di Presidente dell'USG il Rettor Maggiore ha rivolto a Sua Santità un messaggio di saluto e ringraziamento. Don Chávez ha esordito richiamando con soddisfazione le parole rivolte recentemente dal Papa ai vescovi del Brasile, Regione Sud, laddove il Pontefice ha affermato che "la vita consacrata non potrà mai morire né mancare nella Chiesa: è stata voluta da Gesù stesso come parte inamovibile della sua Chiesa".

Successivamente, dopo avere brevemente riportato le indicazioni emerse nelle due assemblee semestrali dell'USG dedicate alla vita consacrata, Don Chávez ha sottoposto al Papa i principali impegni che i superiori hanno deciso di intraprendere: ritrovare la profondità dell'esperienza spirituale, attraverso il riferimento fedele ai fondatori, al loro percorso di santità ed al carisma; costruire comunità nelle quali si viva con gioia il dono della fraternità e che siano in grado di testimoniare il potere trasformante del Vangelo alla società europea; recuperare, infine, la centralità della missione, rilanciando la sfida prioritaria della costruzione del Regno di Dio e facendosi sacramento della presenza di Gesù nella società di oggi.

Il Presidente dell'USG ha concluso rinnovando, a nome di tutti, la fedeltà e la disponibilità alla missione universale della Chiesa.

Pubblicato il 26/11/2010

:. NEWS

26/11/2010 - RMG - Ispettori d'Europa: la vita salesiana tra crisi, sfide e strategie

(ANS – Roma) – Fare il punto sul cammino del "Progetto Europa", è l'obiettivo che sta vedendo riuniti gli Ispettori salesiani dell'Europa. La Vita Consacrata e Salesiana tra crisi e sfide.

Introdotto dalla preghiera dei vespri, il III incontro degli Ispettori Salesiani d'Europa ha avuto inizio con la presentazione di alcuni ospiti invitati e interessati al Progetto Europa: Madre Yvonne Reungouat, Superiora delle FMA, la sua Vicaria, sr. Emilia Musatti, sr Maria del Carmen Canales, Consigliera per la Pastorale giovanile, Padre Marco Tasca, Ministro generale dell'Ordine dei Frati minori conventuali, padre Angelo Arrighini, dehoiano, capo redattore della rivista "Testimoni".

Reduce dall'assemblea dell'Unione dei Superiori Generali (USG), il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez ha tenuto il primo intervento dal tema "Vita salesiana nell'Europa d'oggi" illustrando come la crisi culturale e morale che si sta vivendo in Europa incidono sulla Vita Consacrata (VC), le sfide che questa situazione presenta alla VC e gli spazi che si aprono ad essa.

"La crisi è un momento di purificazione, di chiamata alla conversione personale e istituzionale: ci sta aiutando a riflettere e ad andare all'essenziale delle nostre vite; guardata così, è un tempo gravido di speranza", ha detto il Rettor Maggiore.

La mancanza di fede, l'infiltrazione dell'"ateismo pratico" anche tra i salesiani, la mancanza di certezze nella società, la frammentazione della vita, la paura del "nuovo e sconosciuto" che si osserva nella società europea sono alcuni aspetti che caratterizzano la crisi culturale e morale in Europa. Di fronte a tale situazione la VC è chiamata a vivere la sua identità "profetica" anche in una situazione di minorità: "Importa essere fino in fondo ciò che siamo chiamati ad essere nella chiesa e nel mondo, importa come ci vede Dio e non come ci riceve il mondo: una provocazione evangelica, una fratellanza possibile dei diversi, una testimonianza credibile, una speranza per i più poveri". Consapevole che non è questione di fascino bensì di fedeltà, la "VC dovrà assumere una vera attitudine di dialogo con la cultura e una reale sintonia con la vita della gente".

La più grande delle sfide che tale situazione pone alla VC è quella che riguarda se stessa, "ricominciando ad avere piena fiducia che il Signore, come al Mar Rosso, apre sicuramente una strada per superare le difficoltà". La VC è chiamata a farsi comprendere dalla gente individuando modalità nuove per far percepire quello che è; a riaffermare valori che la contraddistinguono come la definitività di una scelta di consacrazione; a testimoniare la comunione; a "declericarizzarsi", a vivere in povertà, a utilizzare in modo adeguato le nuove tecnologie facendole diventare un aiuto al servizio e non un ostacolo. A questo si aggiunge la situazione "generazionale" della VC in Europa, tanti anziani e pochi giovani, e una rinnovata attenzione alla situazione dei giovani: "Bisogna imparare a dialogare con loro, usando i loro linguaggi ed educare noi stessi a sintonizzarci con le loro aspirazioni e le loro preoccupazioni".

Don Chávez ha indicato percorsi e impegni concreti. Tra i primi ci sono i giovani che manifestano il desiderio di ricerca del senso della vita, la vita comunitaria, la presenza accanto a chi viene messo da parte, la secolarizzazione, l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Gli impegni che il Rettor Maggiore ha indicato agli Ispettori d'Europa sono: la costruzione di comunità dove si vive con gioia il dono della fraternità; l'offerta di itinerari seri di cammino spirituale; il recupero della centralità della missione; la valorizzazione dell'esperienza della condivisione dei laici; il sostegno delle nuove presenze apostoliche e la profondità l'esperienza dell'interculturalità.

"Resta nostra responsabilità davanti a Dio e ai giovani fare tutto il possibile per assicurare il futuro alla VC e alla vita salesiana in Europa", con questa consapevolezza il IX successore di Don Bosco ha indicato le strategie di governo da attuare nella quotidianità. Esse prevedono la conversione del cuore di ogni salesiano, "il Progetto Europa è, innanzitutto, endogeno!"; l'ascolto delle necessità dei giovani e l'azione della comunità dei consacrati.

Don Adriano Bregolin, Vicario Generale, ha presentato i risultati del Consiglio generale sulle tre Regioni dell'Europa e del cammino fatto negli ultimi anni.

Pubblicato il 26/11/2010

:. NEWS

27/11/2010 - RMG - Ispettori d'Europa: Progetto Europa, il cammino fatto e da fare

(ANS – Roma) – L'accoglienza del Progetto Europa, gli interessi e le difficoltà verificatesi nelle Ispettorie, le strategie, gli interventi e i processi realizzati nel primo biennio 2009-2010, sono stati i nuclei degli interventi dei tre Consiglieri regionali e dei Dicasteri. Nel pomeriggio l'attenzione è stata posta al secondo nucleo del PE: la ricollocazione e il ridimensionamento.

Coordinati da don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione, i lavori della seconda giornata del III incontro degli Ispettori d'Europa si sono stati aperti con uno sguardo al cammino finora compiuto.

Don Marek Chrzan, don José Miguel Nuñez, e don Pier Fausto Frisoli hanno presentato in che modo le rispettive Regioni – Europa Nord, Ovest e Italia medio Oriente – e le Ispettorie d'Europa hanno accolto e inteso il PE. Un quadro ampio e variegato, caratterizzato dai cammini e dalle peculiarità di ogni Ispettoria e Regione. Tra le difficoltà emerse ci sono la riduzione numerica dei salesiani, la mancanza di risvolti concreti del PE e lo scetticismo diffuso in alcune realtà ispettoriali. Dall'altra parte, quali segni positivi, l'accoglienza del PE è stata favorita dall'interesse all'appello alla corresponsabilità per una zona della Congregazione, alla rivitalizzazione del carisma, al rinnovamento della vita consacrata salesiana e dei modelli di evangelizzazione.

I vari interventi in sala degli Ispettori hanno fatto emergere quanto il PE, nonostante la sua semplice enunciazione, sia complesso e articolato. È stato ribadito quanto sia fondamentale per la sua comprensione, attuazione e buon esito, il primo nucleo del PE: la rivitalizzazione endogena della vita consacrata salesiana, esortazione più volte rimarcata dallo stesso Rettor Maggiore, soprattutto all'indomani del Capitolo Generale 26.

Il modello di lavoro attuato nella prima parte della mattinata si è ripetuto per i settori di animazione della Congregazione. Don Cereda, don Fabio Attard, don Filiberto González e don Václav Klement hanno presentato gli interventi realizzati dai rispettivi Dicasteri nel primo biennio 2009-2010 e indicato alcune proposte per il futuro.

A don Klement è stato dato più tempo per il suo intervento dal tema "Terza area del progetto: Europa, terra di missione". Il Consigliere ha ricordato che i primi missionari d'Europa sono gli oltre 6000 salesiani che già risiedono nel continente che, in continuità con la loro vocazione, sono chiamati ad andare incontro ai giovani.

Nel pomeriggio don Pier Fausto Frisoli, Consigliere per la Regione Italia-Medio Oriente, ha sviluppato i temi della significatività, del ridimensionamento e della ricollocazione delle presenze salesiane nelle Ispettorie e in Europa. Chiarendo la distinzione tra "presenza" e "opera" salesiana, don Frisoli ha specificato che la prima è caratterizzata da consacrati che vivono in comunità a servizio di un territorio e aperti al lavoro in rete. Rifacendosi al magistero salesiano – Costituzioni, Capitoli Generali e interventi di alcuni Rettori Maggiori – ha offerto criteri comuni per ridisegnare le presenze salesiane in Europa.

La seconda parte del pomeriggio è stata dedicata al lavoro di gruppo; gli Ispettori radunati per Regioni, si sono confrontati sui processi da avviare e sugli interventi da realizzare nel biennio 2011-2012 con attenzione alle Ispettorie, alle Regioni e ai Settori.

I testi delle relazioni sono disponibili in sdb.org, nella sezione del Progetto Europa.

Pubblicato il 27/11/2010

:. NEWS

29/11/2010 - RMG - Il logo del Progetto Europa

(ANS – Roma) – Presentato durante il III incontro degli Ispettori d'Europa il logo del Progetto Europa. Il lungo iter di elaborazione ha, poi, portato la commissione tecnica a recuperare il logo della Direzione Generale.

A fine marzo 2010 il Dicastero per la Comunicazione Sociale ha lanciato un appello alle ispettorie europee per la creazione di un logo per il Progetto Europa. Le proposte pervenute sono state valutate dagli internauti di sdb.org; i risultati del sondaggio sono stati presentati alla Commissione del PE riunitasi a Czestochowa dal 16 al 19 luglio scorso.

I tre progetti selezionati sono stati ulteriormente elaborati e, in prossimità del III incontro degli Ispettori, valutati. In quest'ultima fase la riflessione tra i membri del Dicastero per la Comunicazione Sociale e un gruppo della Commissione per il PE ha portato a scegliere una soluzione indicata già da più parti: il logo delle Direzione Generale con la specifica "Progetto Europa".

La scelta è stata motivata dall'idea di uniformare le azioni e gli interventi e di comunicare, in prima battuta, come il Progetto Europa sia un impegno della Congregazione.

A presentarlo è stato don Filiberto Gonzalez a conclusione del suo intervento durante il III incontro degli Ispettori d'Europa, il Consigliere per la Comunicazione ha ringraziato coloro che hanno aderito all'appello e partecipato all'iniziativa.

Dal sito sdb.org è possibile scaricare il logo.

Pubblicato il 29/11/2010

:. NEWS

29/11/2010 - Vaticano - Siete per vocazione cercatori di Dio

(ANS – Città del Vaticano) – Venerdì scorso, 26 novembre, Benedetto XVI ha accolto in udienza i membri dell'Unione dei Superiori Generali (USG) e dell'Unione Internazionale delle Superiore Generali (UISG). Il Papa ha ricordato i tratti peculiari della Vita Consacrata e rinnovato l'invito a cercare "le cose essenziali".

Al termine del messaggio di saluto pronunciato da Don Pascual Chávez, in qualità di Presidente dell'USG, il Santo Padre si è rivolto ai Superiori e alla Superiore con gratitudine: "desidero esprimere il vivo ringraziamento per quanto fate nella Chiesa e per la Chiesa, in favore dell'evangelizzazione e dell'uomo. Penso al grande lavoro nel campo educativo, nelle università, e nelle scuole; alle molteplici opere sociali, attraverso le quali andate in contro ai fratelli più bisognosi con l'amore stesso di Dio. Penso anche alla testimonianza, a volte rischiosa, di vita evangelica nelle 'missio ad gentes' in circostanze spesso difficili".

Il Papa ha poi sottolineato come la Vita Consacrata sia manifestazione di una ricerca totale e radicale di Gesù e ha evidenziato come le molteplici attività portate avanti dagli Istituti religiosi siano diverse manifestazioni dell'unica ricerca di Dio. Nell'aiuto agli uomini e alle donne di oggi, specie a quelli più poveri e bisognosi, nel servizio ai confratelli della comunità e alla Chiesa universale il religioso è mosso sempre dal medesimo bisogno: essere "per vocazione cercatori di Dio".

Benedetto XVI ha quindi ricordato i punti centrali che sostengono la Vita Consacrata di ogni ordine religioso. In primis ha posto la centralità della Parola di Dio e specificatamente del Vangelo, da cui il religioso può acquisire la forza per seguire il Messaggio di Cristo in pienezza.

Successivamente ha speso alcune parole per ribadire l'importanza della fraternità negli Istituti e all'interno delle comunità - "confessio Trinitatis" -, sottolineando che "attraverso di essa passa la testimonianza della vostra consacrazione" e che rappresenta un baluardo contro gli stili di vita correnti, innervati da individualismo, consumismo e materialismo.

In conclusione il Papa ha esortato i religiosi a vivere in pienezza il proprio carisma missionario: "andate, dunque, e in fedeltà creativa fate vostra la sfida della nuova evangelizzazione"; e in merito al calo delle vocazioni, specie in Europa, ha chiesto un rinnovato impegno nella pastorale vocazionale e nella formazione iniziale e permanente.

Il **testo** integrale del messaggio del Papa è disponibile in italiano sul sito del Vaticano.

Pubblicato il 29/11/2010

:. NEWS

29/11/2010 - India - Giornata della condivisione della fede

(ANS – Cinchwad) – Una giornata per condividere con i compagni di scuola il proprio credo religioso. Questo è stato il senso della giornata della condivisione della fede svoltasi sabato scorso alla scuola "St. Andrews" di Cinchwad, all'insegna del motto "Tu, io, il nostro mondo: connessi in Cristo".

Il Centro Catechistico Salesiano che opera nella diocesi di Pune, Ispettoria di India-Mumbai, ha organizzato per lo scorso sabato, 27 novembre, la "Giornata della condivisione della fede". A parteciparvi sono stati circa quattrocento bambini provenienti da 20 scuole cattoliche della città.

La giornata di riflessione e testimonianza è stata preparata e guidata da don Edison Fernandes, Direttore del Centro Catechistico Salesiano, e sr Caroline D'Souza, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che con la collaborazione di circa 50 animatori hanno guidato i bambini in un'esperienza di fede che ha permesso di approfondire il legame che ogni cristiano instaura con gli altri attraverso la persona di Gesù.

I bambini che hanno partecipato all'incontro erano giunti alla scuola già preparati, dotati di alcuni disegni e tabelle riguardanti la loro fede, che successivamente hanno scambiato fra loro. Don Fernandes ha poi introdotto il tema della connessione reciproca e in seguito la signora Raynah ha dato inizio ai gruppi di discussione. La giornata è proseguita con vari momenti che hanno unito svago e riflessione, come i giochi di gruppo e il canto di alcuni brani sul tema, e si è conclusa con la celebrazione eucaristica, interamente animata dai gruppi di studenti.

L'evento è stato per i bambini un'autentica esperienza di fede e un arricchimento nella conoscenza reciproca.

Pubblicato il 29/11/2010

:. NEWS

29/11/2010 - RMG - Ispettori d'Europa: verso il biennio 2011-2012

(ANS – Roma) – Il III incontro degli Ispettori d'Europa si è concluso ieri, 28 novembre, con la presentazione delle prospettive per il biennio 2011-2012. Al centro c'è sempre il recupero dell'autenticità della vita consacrata salesiana

La terza ed ultima giornata del III incontro degli Ispettori d'Europa è stata aperta dalla celebrazione dell'Eucaristia presieduta dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez.

Don José Miguel Nuñez, Consigliere per la Regione Europa Ovest, ha presentato la sintesi dei lavori dei gruppi regionali svoltisi sabato pomeriggio, prospettive per l'attuazione del Progetto Europa nel biennio 2011-2012. I suggerimenti sono stati affidati alla Commissione del PE che, riunitasi nel pomeriggio di ieri e questa mattina, ha rielaborato il testo da consegnare poi al Rettor Maggiore e al suo Consiglio e alle Ispettorie del vecchio continente.

Per ogni area del PE – la rivitalizzazione endogena del carisma salesiano, la ricollocazione delle opere, Europa terra di missione – sono stati indicati suggerimenti per le Ispettorie, le tre Regioni d'Europa e i settori di animazione. La chiave di volta, che unisce e ispira i suggerimenti offerti, è, ancora una volta, il recupero della centralità della comunione, del discernimento, di una attenta pastorale vocazionale e della evangelizzazione. È stato ricordato che il PE, per una sua positiva accoglienza, deve essere assunto in una prospettiva di un consapevole ottimismo. L'apertura del PE al coinvolgimento dei laici, della Famiglia Salesiana e dei giovani è una svolta emersa in questo III incontro degli Ispettori d'Europa.

Gli interventi successivi alla presentazione della sintesi dei lavori di gruppo sono stati numerosi e hanno toccato ogni area del PE e i vari suggerimenti indicati.

Sono state presentate due esperienze di Ispettori. Don Martin Coyle ha descritto le direttive e il cammino che l'Ispettoria della Gran Bretagna ha adottato nell'accoglienza di un salesiano missionario. Don Simon Manjooran, Ispettore dell'Ungheria, ha condivisola sua testimonianza di missionario in Europa. Originario dell'India meridionale, Stato del Kerala, don Manjooran, dopo 20 anni di attività missionaria nelle zone rurali dell'India, diede la sua disponibilità al lasciare la propria terra giungendo in Ungheria. Mostrando il suo amore per l'Ungheria, il salesiano non ha nascosto alcune difficoltà vissute quali l'acquisizione di una nuova lingua, il confronto con uno stile di vita e di azione salesiana nuovi, la solitudine che il ruolo a volte porta con se. "Ho acquisito la convinzione che la vocazione missionaria è adatta alle persone che sono mature, coraggiose, umili e con una solida base di vita spirituale".

È intervenuta anche sr Emilia Musatti, Vicaria generale delle FMA, che ha condiviso il cammino che l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice stanno facendo in Europa.

Il Rettor Maggiore, dopo aver risposto ad alcune domande degli Ispettori su vari temi, ha concluso il III incontro degli Ispettori d'Europa esprimendo il suo compiacimento per il buon esito dell'incontro, "perché con il tempo il PE si sta chiarendo!". Ha raccomandato, poi, una costante attenzione nell'attuazione del PE.

Don Chávez ha apprezzato, tra i suggerimenti offerti, la proposta di un centro di formazione per salesiani e laici che potrebbe sorgere al Colle Don Bosco, il coinvolgimento della Famiglia Salesiana, l'apertura pastorale agli immigrati. L'evangelizzazione e il rilancio del carisma salesiano in Europa non è proselitismo, ma un autentico cambio culturale che coinvolge, a cerchi più ampi, sempre più gente. Prendendo le distanze da una preoccupazione per l'evoluzione tecnologica priva di una apertura al trascendente, il Rettor Maggiore ha invitato i presenti a porsi l'interrogativo di "chi sta formando il nuovo cittadino europeo?".

Nel concludere il suo intervento, Don Chávez ha letto il saluto rivolto, in qualità di Presidente USG, a Benedetto XVI durante l'udienza privata concessa ai Superiori generali venerdì 26. Nel messaggio il Rettor Maggiore

indicava al Pontefice le sfide che la cultura moderna pone alla Vita Consacrata: la mancanza di fede, il tentativo di esiliare Dio, il costante cambiamento del mondo e la mancanza di certezze, la frammentazione della vita.

Disponibili in ANSchannel un **video** sintesi delle tre giornate e in sdb.org i **testi** degli interventi e dei lavori di gruppo regionali in italiano e inglese.

Pubblicato il 29/11/2010

:. NEWS

30/11/2010 - RMG - Don Rua, una ricchezza per tutta la Congregazione

(ANS – Roma) – Rispondendo al desiderio manifestato dal Rettor Maggiore di far conoscere la figura di Don Rua in tutte le Ispettorie, si vanno moltiplicando i congressi e gli incontri che gli studiosi salesiani realizzano nelle rispettive comunità ispettoriali. In Cina, Polonia, Austria, Portogallo e Spagna alcune iniziative.

Ad Hong Kong, nei giorni della chiusura dell'anno centenario, l'Ispettoria salesiana della Cina ha organizzato due diverse iniziative. Coordinati da don Antonio Leung, 100 giovani del Movimento Giovanile Salesiano hanno dapprima conosciuto la figura di Don Rua con un breve filmato e poi riflettuto, attraverso dei giochi educativi, sulle sue virtù e la fedeltà a Don Bosco.

Un seconda cerimonia, aperta a tutta la Famiglia Salesiana, ha visto l'intervento di don Simon Lam, Ispettore della Cina, che ha ricordato come Don Rua sia stato il testimone attraverso il quale è si è conservato il carisma salesiano. Don Lam ha precisato ai presento che se potevano denominarsi "Famiglia Salesiana" lo dovevano anche a Don Rua, che durante il suo rettorato seppe sempre sostenere lo slancio missionario della Congregazione.

La comunità salesiana dell'Ispettoria di Polonia-Piła ha presentato il profilo storico e umano del beato giovedì 11 novembre a Stettino con un congresso internazionale su Don Rua. Nove i relatori intervenuti tra i quali don Stanislaw Zimniak, dell'Istituto Storico Salesiano, mons. dal Covolo, Rettore della Pontificia Università Lateranense, e don Stanislaw Wilk, Rettore dell'Università Cattolica di Lublino. Don Rua è stato ricordato come un Superiore zelante e misericordioso, un grande organizzatore della Congregazione e soprattutto come un uomo giusto che si preoccupava per la diffusione del Vangelo e che ha contributo grandemente alla Pastorale giovanile di tutto il mondo.

"Noi due faremo tutto a metà" è stato il motto del convegno tenutosi a Vienna dal 12 al 13 novembre e che ha visto la partecipazione una sessantina di persone, rappresentanti dei vari gruppi della Famiglia Salesiana. Attraverso 5 relazioni – di cui una dedicata al rapporto di don Rua con i Salesiani di lingua tedesca e la fondazione del Salesianum di Vienna – superando visioni riduttive, è stata mostrata per intero la grandezza specifica di Don Rua. Al termine delle conferenze, i partecipanti si sono confrontati a partire dalla domanda: "Che cosa ci direbbe oggi Don Rua se tornasse ancora tra noi?".

A Fatima, Portogallo, circa 60 salesiani e membri della Famiglia Salesiana si sono ritrovati sabato 20 novembre presso la casa "N.S. de los Dolores". Qui, con la guida dell'Ispettore, don João de Brito, che ha coordinato l'incontro, sono state presentate tre relazioni: don Simão Pedro Cruz ha tratteggiato la figura spirituale di Don Rua emersa dalle testimonianze del processo di beatificazione; don Basílio Gonçalves ha sviluppato il binomio Don Rua e i salesiani cooperatori; mentre don Joaquim Teixeira ha descritto rapporto che Don Rua ebbe con il Portogallo.

Nello stesso giorno a Urnieta, nell'Ispettoria di Spagna-Bilbao, 50 salesiani hanno partecipato agli interventi di don Graciliano González, don José Antonio Hernández e don Sebastián Muñoz. I convenuti hanno ascoltato le relazioni sui Capitoli generali presieduti da Don Rua e sui suoi viaggi per le case salesiane in Spagna e un resoconto del Congresso Internazionale "Don Rua nella storia", svoltosi a Roma a fine ottobre.

Pubblicato il 30/11/2010

:. NEWS

30/11/2010 - Ecuador - Un corso di pastorale giovanile Shuar

(ANS – Taisha) – Tra le attività della Pastorale per i popoli indigeni, l'Ispettoria "Sacro Cuore di Gesù" dell'Ecuador (ECU) ha organizzato a Taisha, nei giorni 18-21 novembre, l'incontro annuale dei giovani per la formazione all'animazione degli Shuar e alla loro formazione cristiana.

Quaranta giovani, provenienti da 8 diversi centri, sono stati guidati da don Joseph Delporte coadiuvato da Luis Tunki, Emma Pidru e Paco Valencia, I giovani hanno subito creato un ambiente familiare che ha favorito la disciplina, un coorretto svolgimento delle attività e del lavoro formativo.

Giunti a a Taisha il 18 novembre, i ragazzi sono stati accolti da un saluto di benvenuto di don Delporte. Durante le giornate i ragazzi si sono soffermati a riflettere sul rapporto tra Bibbia, Antico e Nuovo Testamento, e la mitologia Shuar. Le celebrazioni, compresa una liturgia penitenziale, sono state proposte in forma pedagogica, con l'impegno di portare agli altri giovani, una volta tornati nelle proprie comunità, quanto vissuto.

Le serate sono stati proiettati alcuni film che hanno guidato le riflessioni: "Fratello Sole, Sorella Luna", la storia di Giuseppe figlio di Giacobbe, e nell'ultima serata "Gli indigeni Zumbahua e la loro deculturazione".

Recandosi a Shinkiatam, nell'ultima giornata, grazie a vari stimoli culturali, i ragazzi hanno rielaborato la danza come espressione propria della cultura indigena e hanno individuato gli impegni da realizzare nelle rispettive comunità.

I giovani Shuar hanno partecipato al corso con grande impegno, sicuri di poter essere animatori per gli altri ragazzi dei loro centri.

Pubblicato il 30/11/2010

:. NEWS

30/11/2010 - Spagna - La Famiglia Salesiana si prepara ad accogliere i giovani per la GMG

(ANS – Madrid) – “Sono volontario per te” è lo slogan di una campagna di volontariato per l’accoglienza lanciata dal Movimento Giovanile Salesiano della Spagna in vista della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) del 2011. Le case salesiane di Madrid e dei dintorni prevedono di accogliere circa 7000 giovani cui dare alloggio, vitto e assistenza materiale e spirituale.

Secondo le ultime stime, oltre 7.000 giovani appartenenti al Movimento Giovanile Salesiano (MGS) delle varie parti del mondo parteciperanno alla GMG che si terrà a Madrid dal 15 al 21 agosto 2011. I giovani saranno ospitati nei diversi centri dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) di Madrid e dintorni.

Sin dalla prima convocazione della GMG la Famiglia Salesiana si è resa disponibile per organizzare e coordinare la partecipazione dei giovani provenienti centri salesiani. Finora sono 17 le opere – tra case parrocchie, scuole e centri giovanili di Salesiani ed FMA – che si stanno preparando ad accogliere i giovani, e le comunità religiose coinvolte sono già in attività per disporre tutto il necessario.

Per garantire l’assistenza dei giovani è stata lanciata una campagna di volontariato all’interno della Famiglia Salesiana, in modo da poter realizzare le numerose attività. Il motto della campagna – “Sono volontario per te” – vuole invitare i membri della Famiglia Salesiana a lavorare per la GMG, un’opportunità pastorale eccezionale. I compiti per i quali si richiede la collaborazione vanno dalla preparazione e consegna della prima colazione all’accoglienza e al servizio informazioni ai giovani, dalle pulizie all’animazione pastorale dei momenti di preghiera e di catechesi, fino agli impegni più specializzati come l’attività nelle infermerie o come interpreti.

Una collaborazione è richiesta anche alle famiglie che vivono nei pressi delle opere salesiane, affinché accolgano nelle loro case i giovani che verranno dai vari paesi per partecipare all’incontro con Papa Benedetto XVI.

I destinatari di questa campagna sono gli educatori delle scuole salesiane, coloro che curano la pastorale delle parrocchie, i giovani del Movimento Giovanile Salesiano e gli altri membri dei vari gruppi della Famiglia Salesiana della Spagna.

Pubblicato il 30/11/2010

:. NEWS

30/11/2010 - RMG - Essere discepoli prima, per essere apostoli dopo

(ANS – Roma) - Giunti alla conclusione del corso di formazione permanente presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma (UPS), una ventina di missionari salesiani hanno incontrato, presso la Casa Generalizia, il Rettor Maggiore. Il successore di Don Bosco ha dato loro suggerimenti per vivere in ottica salesiana il loro mandato missionario.

Ieri, 29 novembre, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez ha accolto i missionari salesiani che stanno concludendo il corso di aggiornamento presso l'UPS. Il Rettor Maggiore ha evidenziato che essere missionari non è una scelta personale, ma una risposta al comandamento del Signore che invia i suoi discepoli per essergli testimoni "fino ai confini della terra" (Atti 1,8). "Siete mandati, non è un progetto personale, ma un dono". Primo atteggiamento indicato è l'immersione nel cuore della cultura locale se si vuole che il Vangelo penetri e produca frutti. Essere missionario salesiano non è praticare un mestiere, ma "lavorare per la salvezza, specialmente dei giovani", "basta che in un paese ci siano giovani perché i salesiani siano presenti".

"Oggi essere missionari significa dialogare con la cultura, disporsi alla conoscenza della lingua. È necessario mostrarsi molto umili, essere come un bambino che deve imparare a parlare, perché il linguaggio è la forma in cui si esprime la cultura". Occorre rinunziare alla propria cultura di origine e avere come modello missionario Gesù: "Spogliò se stesso di tutto..." per condividere pienamente la vita di coloro ai quali era mandato (cfr. Fil 2,6-11).

È importante che il salesiano missionario "abbia cura della propria salute e impari a sapersi riposare", ha esortato, infine il Rettor Maggiore citando Don Bosco: "Dobbiamo lavorare molto... ma a lungo". Il salesiano missionario deve curare la vita spirituale per affrontare con più forza e saggezza i problemi che incontra: "Essere discepoli prima, per essere apostoli dopo". Fondamentale è la comunità, che offre un grande aiuto, un sostegno psicologico e spirituale per la fedeltà alla propria vocazione.

Ha fatto seguito una celebrazione eucaristica presieduta da don Guillermo Basañes, Consigliere regionale per l'Africa-Madagascar, e una visita all'Archivio Centrale guidata da don Luigi Cei.

Ultima tappa del corso di aggiornamento dei missionari, durato circa 11 settimane, sarà un pellegrinaggio in Terra Santa durante la prima settimana di dicembre.

Pubblicato il 30/11/2010

:. NEWS

1/12/2010 - Thailandia - La peregrinazione dell'urna di Don Bosco - 1

(ANS – Bangkok) – Si è conclusa ieri, 30 novembre, la peregrinazione dell'urna di Don Bosco in Thailandia. Giunta giovedì 18 novembre dalla Corea del Sud, è stata accolta con numerose manifestazioni e celebrazioni, alla quali la comunità salesiana del paese si preparava da lungo tempo. Pubblichiamo oggi la prima parte della cronaca della peregrinazione in Thailandia.

"È stata una grande benedizione per noi e per la Famiglia Salesiana thailandese ricevere l'urna di Don Bosco e le sue reliquie; la sua presenza offre un grande impulso per il rinnovamento della nostra spiritualità salesiana e per l'unità come Famiglia Salesiana". Con queste parole l'Ispettore don John Bosco Thepharat Pitisant ha commentato la presenza del santo dei giovani nel suo paese.

L'arrivo dell'urna di Don Bosco nell'Ispettoria "San Paolo" della Thailandia (THA) è stato preparato con cura e per molti mesi. Per un anno gli 8 gruppi della Famiglia Salesiana sono stati coinvolti nei preparativi e tra le varie attività si segnala la distribuzione di 40.000 copie in lingua thai del libro di don Luigi Chiavarino "Don Bosco che ride", volume ch'è stato addirittura adottato come libro di testo in alcune scuole.

Un mese prima dell'arrivo gli exallievi salesiani hanno rilasciato interviste e colloqui televisivi nei quali hanno dato notizie sulla peregrinazione dell'urna, la vita di Don Bosco e la missione Salesiana. Tali interventi hanno fatto una gran pubblicità all'evento, in un paese a maggioranza buddhista.

Quando le reliquie di Don Bosco sono giunte a Bangkok, il 18 novembre, ad attenderle all'aeroporto erano presenti il vescovo salesiano di Surat Thani, mons. Joseph Prathan Sridarunsil, l'Ispettore, il suo Vicario e l'Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Dopo la cerimonia di consegna delle chiavi, dall'aeroporto si è disteso un lungo corteo che ha accompagnato le reliquie fino alla "Don Bosco Technical School".

Le reliquie del santo sono state accolte con un fragoroso benvenuto da circa 1200 studenti e 500 membri della Famiglia Salesiana. In seguito, nella chiesa "Don Bosco", incapace di contenere tutti i fedeli venuti da Bangkok e da altre province del paese, l'arcivescovo di Bangkok, mons. Francis Xavier Kriengsak Kovithavanij, ha presieduto una solenne eucaristia. L'arcivescovo ha parlato a lungo della vita e della missione di Don Bosco che ben conosceva avendo seguito un corso di spiritualità presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma.

La chiesa è poi rimasta aperta tutta la notte, accogliendo molti fedeli e giovani; ad animare la veglia con canti e preghiere sono stati gli exallievi della scuola.

Sul **sito** dell'Ispettoria sono disponibili fotografie e video.

Pubblicato il 01/12/2010

:. NEWS

1/12/2010 - Spagna - IV Giornata delle Federazioni Don Bosco dell Ispettoria di Valencia

(ANS Alicante) Ottocento giovani ed adolescenti delle scuole e delle associazioni giovanili dell Ispettoria San Giuseppe di Valencia hanno celebrato lo scorso sabato 20 novembre, presso il centro giovanile Tucumבn 7 di Alicante, la IV Giornata delle Federazioni. Sono state dieci ore di festa, convivialitא, arte, giochi e sentimento salesiano.

Ad aprire la giornata ט stata l accoglienza, curata dal Centro Giovanile dell opera salesiana Maria Ausiliatrice di Alicante, presso i giardini della Diputaciקn Alicantina , tra la gioia dei numerosi ritrovamenti e i balli di animazione.

Presso il Santuario di Maria Ausiliatrice, don Josי Lafuente, direttore dell opera, il Consigliere per l Europa Ovest, don Josי Miguel Noטez, e l Ispettore di Valencia, don Juan Bosco Sancho, hanno presieduto l Eucaristia. I giovani, che hanno riempito la chiesa, hanno vissuto la celebrazione con grande entusiasmo; all offertorio ogni delegazione ha portato all altare alcuni prodotti del proprio luogo d origine.

Nel cortile si ט svolto uno degli eventi piש attesi: un **flashmob**, una coreografia di tutti i partecipanti, che ט stata anche registrata, caricata su YouTube e trasmessa tra le videonotizie dell edizione di mezzogiorno del telegiornale di Canal Nou. Il sindaco di Alicante, Sonia Castedo, ha il benvenuto ai giovani e si ט rallegrata per il loro impegno e la loro solidarietא.

Anche il Consigliere regionale, don Noטez, ha ringraziato i ragazzi e ha poi affermato di sentirsi a suo agio in mezzo a tanti giovani. Rivolgendosi ai ragazzi, l Ispettore, don Sancho, ha chiesto di portare l allegria e la festa in ogni luogo; e il presidente della Federazione Don Bosco dei centri giovanili della Comunitא Valenciana, Raטl Hernבndez, ha fatto un commosso riferimento ai Salesiani: Siamo qui e camminiamo con Don Bosco grazie a loro .

Oltre un centinaio di animatori e una cinquantina di genitori hanno collaborato affinchי le strutture del Tucumבn 7 si trasformassero in un parco tematico diviso in 4 aree: il circo, i giochi, il terrore e la tecnologia. Ci sono state, cosל, sfide per tutti i gusti e i punti guadagnati nelle prove sono stati utilizzati per una lotteria che ha distribuito oltre 4000 premi.

Nel pomeriggio i giovani si sono recati presso l Universitא cittadina per concludere la giornata con la mostra d arte offerta dai vari centri e associazioni.

Come lascito della IV Giornata, don Fernando Miranda, Delegato Ispettoriale per la Pastorale giovanile, ha incoraggiato i giovani a vivere nei propri ambienti quotidiani lo spirito di accoglienza e di famiglia dimostrato durante tutta la giornata. E ha concluso: Stiamo vivendo il futuro .

Pubblicato il 01/12/2010

:. NEWS

1/12/2010 - Ungheria - 6ª Assemblea Generale MGS Europa

(ANS – Péliföldszentkereszt) – Nella splendida atmosfera della casa salesiana di Péliföldszentkereszt, a pochi chilometri da Budapest, si è svolta lo scorso weekend la 6ª Assemblea Generale del Movimento Giovanile Salesiano Europeo. Due i punti sull'agenda dei lavori: la formazione per la crescita del gruppo di coordinamento europeo e la prossima Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid.

Giovani, Salesiani e FMA, circa cinquanta rappresentanti del MGS, provenienti da diciasette diverse nazioni europee, si sono ritrovati in Ungheria per la 6° Assemblea Generale MGS Europa.

L'intervento di formazione ha aiutato i singoli membri a riaffermare le proprie attenzioni verso i giovani, a sentire l'appartenenza alla Famiglia creata da Don Bosco, a rafforzare l'impegno a far crescere tutto il MGS all'interno della Chiesa. La coesione, l'aiuto reciproco, la disponibilità, il dialogo e la condivisione delle iniziative nel gruppo, soprattutto se ampio e diversificato come il MGS Europa, sono gli atteggiamenti fondamentali per mantenere vivo ed efficace il coordinamento del MGS Europa e lo spirito di Famiglia.

La formazione dell'assemblea si è svolta partendo dai tre verbi utilizzati dal Papa per la prossima Giornata Mondiale della Gioventù: Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede; una tematica che si è sviluppata con relazioni, video e lavori di gruppo misti tra i partecipanti.

L'incontro è poi continuato nell'illustrazione da parte del MGS della Spagna di tutte le informazioni riguardo la prossima GMG che si terrà a Madrid nell'agosto 2011. Preparazione, logistica, accoglienza, svolgimento della settimana che terminerà con la veglia di Papa Benedetto XVI; notizie utili ed indispensabili per poter partecipare. Il MGS spagnolo, che si sta dimostrando all'altezza, è pronto ad accogliere circa 7000 giovani del MGS da ogni parte del mondo.

Non sono mancati momenti informali tra i partecipanti all'assemblea MGS, come la visita alle case salesiane e alle città di Péliföldszentkereszt e Budapest, e i giovani ungheresi che si sono prodigati per accogliere gli ospiti europei.

Pubblicato il 01/12/2011

:. NEWS

1/12/2010 - RMG - Consiglio Generale: iniziano i lavori della sessione plenaria invernale

(ANS – Roma) – Hanno avuto inizio questa mattina i lavori della Sessione Plenaria Invernale del Consiglio generale. I Consiglieri, ritrovatisi a Roma in occasione dell'III incontro degli Ispettori d'Europa, saranno impegnati fino al 28 gennaio 2011.

Come consuetudine, la sessione plenaria invernale vedrà i Consiglieri impegnati in riunioni, studio personale e alcune attività.

Nei prossimi due mesi il Rettor Maggiore e il suo Consiglio dovranno:

- nominare nuovi ispettori e visitatori: Bolivia (BOL), Centro America (CAM), Portogallo (POR), India Tiruchy (INT) e Chennai (INM), Belgio Nord (BEN), Thailandia (THA), Irlanda (IRL), Germania (GER), Italia Lombardo-Emiliana (ILE), Polonia - Kraków (PLS) e Zambia (ZMB);
- studiare le relazioni delle Visite straordinarie alle ispettorie: Messico-Guadalajara (MEG), Brasile-Porto Alegre (BPA), Medio Oriente (MOR), Africa Est (AFE), Spagna-Valencia (SVA), India – Mumbai (INB), Giappone (GIA), Irlanda e Malta (IRL) e Germania (GER);
- affrontare come temi di studio la Nuova configurazione della Spagna Salesiana; alcuni Capitoli Ispettoriali; la Carta d'Identità della Famiglia Salesiana; gli statuti e la nuova impostazione del Don Bosco International (DBI) e la definizione di alcune Visite d'insieme;
- la distribuzione di fondi per le Missioni e il bilancio preventivo 2011.

Dal 6 al 20 dicembre avrà luogo il corso di formazione degli Ispettori di recente nomina e il 13 gennaio l'incontro congiunto con il Consiglio generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Il 20 dicembre il Consiglio generale, insieme ai salesiani della casa generalizia, celebreranno il compleanno del Rettor Maggiore.

Dal 20 al 24 gennaio 2011 i Consiglieri saranno invitati a partecipare alla XXIX edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 01/12/2010

:. NEWS

2/12/2010 - Polonia - Don Wąsowich “testimone della storia”

(ANS – Poznań) – Mercoledì 24 novembre il salesiano don Jaroslaw Wąsowicz, Direttore dell’Archivio salesiano dell’Ispettoria “Sant’Adalberto” di Polonia-Piła (PLN), è stato insignito del Premio “Testimone della Storia” dal Presidente dell’Istituto della Memoria Nazionale.

Il Premio “Testimone della Storia” è stato istituito nel marzo 2009 dal precedente Presidente dell’Istituto della Memoria Nazionale, prof. Janusz Kurtyka e viene conferito alle persone o agli enti che si sono particolarmente dedicati alla conservazione e rievocazione della storia nazionale polacca nelle specifiche regioni del paese. I vincitori sono designati da un’apposita commissione, presieduta dal presidente dell’Istituto.

La cerimonia di premiazione è avvenuta all’interno del Collegio Minore dell’Università “Adam Mickiewicz” di Poznań e a consegnare il premio al salesiano è stato il dr. Franciszek Gryciuk, Presidente dell’Istituto della Memoria Nazionale. Durante la serata di gala il dr. Gryciuk ha sottolineato che il premio rappresenta una parte importante del lavoro educativo realizzato dall’Istituto nell’ultimo decennio.

Il riconoscimento è stato consegnato dapprima alle istituzioni “Katyn” di Poznań, all’Associazione Internazionale dei soldati dell’esercito della Regione di Wielkopolska, al consiglio del sindacato “Solidarność”, alla Regione Wielkopolska e alla sezione regionale dell’Associazione dei politici prigionieri dello stalinismo 1939-1956.

Successivamente sono stati premiati i singoli individui: Anna Gruszecka, Kudłak Aleksandra, Lech Dymarski, Waldemar Handke, Sławomir Kmiecik, Janusz Pałubiński, don Dariusz Śmierzchalski-Wachocza e il salesiano don Jarosław Wąsowich.

I vincitori sono stati selezionati per aver esplorato per molti anni la storia moderna della Polonia, collaborando con la sezione di Poznań dell’Istituto della Memoria Nazionale e impegnandosi nelle sue iniziative di ricerca e divulgative. Don Wąsowicz, nello specifico, ha lavorato per diversi anni al progetto “Le autorità nei confronti delle Chiese e delle associazioni religiose della Wielkopolska tra il 1945 e il 1989”, e a vari progetti nazionali dell’Istituto, collegati con l’approfondimento della storia di “Solidarność” e del cosiddetto “Circolo della Intelligentsia Cattolica”. Il salesiano ha collaborato anche alla “Enciclopedia del sindacato Solidarność” della ex-regione di Piła e, insieme con un altro dei vincitori, il dr. Waldemar Hanke, ha pubblicato il libro “La speranza non può essere uccisa. Reminiscenze della morte di Padre Jerzy Popiełuszko a Wielkopolska, 1984-1989”.

Recentemente ha lavorato con l’Istituto nell’ambito della storia della Chiesa durante la seconda guerra mondiale ed è vice-postulatore del processo di beatificazione dei martiri di quel conflitto.

Pubblicato il 02/12/2010

:. NEWS

2/12/2010 - Vaticano - Mons. Pierre Tafunga Mbayo arcivescovo di Lubumbashi

(ANS - Città del Vaticano) – Ieri, 1° dicembre, Benedetto XVI ha nominato mons. Jean Pierre Tafunga Mbayo, salesiano, arcivescovo di Lubumbashi, Repubblica Democratica del Congo.

Accettando la rinuncia al governo pastorale dell'arcidiocesi di Lubumbashi di mons. Floribert Songasonga Mwitwa per sopraggiunti limiti di età, il Papa ha nominato suo successore mons. Jean Pierre Tafunga Mbayo, dal luglio 2008 coadiutore della stessa arcidiocesi.

Nato nel 1942, mons. Tafunga è stato ordinato sacerdote nel 1972, nominato vescovo di Kilwa-Kasenga nell'ottobre 1992 e consacrato il 31 gennaio 1993. Nel 2002 gli viene assegnata la diocesi di Uvira.

Pubblicato il 02/12/2010

:. NEWS

2/12/2010 - Kenya - Il DMOS-COMIDE valuta e programma gli uffici per lo Sviluppo in Africa

(ANS – Nairobi) – La ONG salesiana del Belgio DMOS-COMIDE fa il punto della situazione dopo 15 anni di collaborazione con le ispettorie salesiane dell'Africa. 37 operatori degli uffici per lo sviluppo sono radunati a Nairobi.

Il 30 novembre ha avuto inizio a Nairobi l'incontro dei partner che lavorano in Africa con la ONG salesiana del Belgio DMOS-COMIDE. All'incontro, che si concluderà, domani 3 dicembre, stanno partecipando 37 persone, salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e laici, provenienti per lo più dai paesi di lingua francese del continente africano. Sono presenti Francoise Leonard, presidente esecutivo del DMOS-COMIDE, promotrice dell'incontro, Eric Joris, Marc Van Laere e Gery Janssens. Ai lavori sta partecipando anche Milly Grillone del Don Bosco Network.

L'incontro, introdotto da Francoise Leonard, ha visto i partecipanti presentarsi così da favorire le dinamiche di lavoro e permettere agli organizzatori di raccogliere le aspettative di ciascuno.

Francoise Leonard ha poi esplicitato l'obiettivo delle giornate, la qualità del partenariato con gli uffici del COMIDE presenti nelle ispettorie africane, le prospettive future con altre organizzazioni partner e di COMIDE; dopo la presentazione si è aperto un dialogo tra i partecipanti. Eric Joris, nel pomeriggio, ha presentato la realtà degli Uffici per lo Sviluppo illustrandone il ruolo e le funzioni, ha poi fatto seguito un lavoro di gruppo sul tema.

Anche ieri, 1° dicembre, i lavori si sono concentrati sul ruolo, le funzioni e il lavoro degli Uffici per lo Sviluppo, evidenziando la loro importanza e validità.

L'obiettivo principale delle giornate di Nairobi è di valutare, da parte del COMIDE, il lavoro svolto durante gli ultimi 15 anni con gli uffici per lo sviluppo presenti in Africa così da orientare meglio la collaborazione in futuro e migliorare la qualità del partenariato e sviluppo dei progetti salesiana in Africa.

Le aspettative comuni presentate dai partecipanti sono di conoscere il funzionamento di COMIDE, di lavorare in rete con le altre ispettorie dell'Africa, di condividere la conoscenza e, infine, di collaborare al miglioramento dello sviluppo nel continente.

Pubblicato il 02/12/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5843 in data: 20/05/2025, 13:17

:. NEWS

2/12/2010 - India - Il Nuovo Testamento in lingua tiwa

(ANS – Umswai) – Domenica scorsa, 28 novembre, è stata ufficialmente approvata e rilasciata una nuova traduzione del Nuovo Testamento in lingua tiwa. Anche questa nuova edizione è frutto del lavoro di un salesiano, don U.V. Jose.

Al termine dell'Eucaristia, celebrata presso la parrocchia salesiana di Umswai, mons. John Moolachira DD, vescovo della diocesi di Diphu, ha dato la sua approvazione al rilascio di una nuova traduzione del Vangelo in lingua tiwa, l'idioma parlato dalle tribù che abitano le colline del distretto di Karbi Anglong e le spianate dei distretti Morigaon e Kampur, nello stato di Assam dell'India orientale.

Alla cerimonia hanno partecipato molti membri delle tribù Tiwa, Karbi e Khasi, oltre a don Luis, delegato di don Joseph Almeida, Ispettore di India-Guwahati; don Quirinus Syiemlieh, direttore dell'opera; tutti i membri dell'Unione Studenti Tiwa, gli anziani del villaggio e vari altri salesiani venuti dalle scuole e dalle parrocchie vicine.

Durante la messa una copia del testo, portata all'interno di uno scrigno tradizionale, è stata presentata all'altare come offerta dell'Assemblea al Signore. Parlando alla comunità, il vescovo si è congratulato con don U.V. Jose per aver speso le sue energie nella traduzione della Parola di Dio senza tralasciare le sue funzioni regolari di parroco e preside di una grande scuola. Ha ringraziato anche l'équipe composta da Cyril Maslai, Horsing Kolhar e Fabian Malang, delle tribù locali, per aver aiutato il salesiano nel suo lavoro.

"La lettura del Vangelo da sola non rende una persona cattolica o cristiana, - ha aggiunto mons. Moolachira DD - ma sicuramente rende una persona buona e pacifica e un cittadino migliore".

La comunità Tiwa, infine, rappresentata da un anziano del villaggio in costume tradizionale Tiwa, ha premiato don U.V. Jose conferendogli la più alta onorificenza della tribù Tiwa.

La prima versione del Vangelo in lingua tiwa era stata redatta da don Michael Balawan, salesiano, e rilasciata nel 1982. Il missionario, dopo aver trascorso la giornata nell'insegnamento nei piccoli villaggi dell'area di Umswai, si era impegnato a tradurre una pagina ogni sera.

La nuova traduzione, completa di note esplicative, è frutto del lavoro di don U.V. Jose, linguista, conoscitore di ben 10 lingue. Don U.V. Jose, che è stato parroco di Umswai dal 1997 fino al 2009, ha impiegato 3 anni per completare la traduzione. In precedenza il salesiano aveva tradotto il Nuovo Testamento nella lingua della tribù Rabha e ha pubblicato anche un dizionario nella medesima lingua. Adesso pensa di realizzare un dizionario in lingua tiwa.

Pubblicato il 02/12/2010

:. NEWS

2/12/2010 - Thailandia - La peregrinazione dell'urna di Don Bosco - 2

(ANS – Bangkok) – Dopo la grande accoglienza ricevuta nella cerimonia d'apertura della peregrinazione in Thailandia, le reliquie di Don Bosco sono passate in altre opere salesiane della capitale e del paese. Particolarmente emozionanti le tappe nelle diocesi di Ratchaburi e Surat Thani.

La mattina di venerdì 19 l'urna di Don Bosco è passata negli istituti salesiani della capitale, le scuole "St. Dominic" e "St. Mary". Nel primo ad attendere le reliquie del santo c'erano 2.800 ragazzi che avevano ricevuto una lunga preparazione accademica e spirituale nelle settimane precedenti. La gioia, manifestata con applausi e grida, si è alternata al silenzio della preghiera e della contemplazione.

In serata l'urna è stata portata nuovamente nella chiesa "Don Bosco", di fronte al "St. Dominic", dove l'Ispettore don John Bosco Thepharat Pitisant ha celebrato una messa partecipata, superando le attese, da moltissimi fedeli.

Dal 20 al 22 novembre le reliquie hanno visitato la diocesi di Ratchaburi, una terra significativa per la storia salesiana: per 41 anni affidata alla cura pastorale dei Figli di Don Bosco, è il luogo in cui arrivarono i primi salesiani missionari nel 1927, dove impararono la lingua e dove sono rimasti numerosi segni e un bel ricordo fra la gente. Qui oltre 4000 studenti e molti altri fedeli hanno accolto l'urna all'arrivo in città. Il vescovo, mons. John Bosco Panya Kritcharoen – che ha frequentato il seminario minore e compiuto altri studi presso i centri salesiani – per favorire la maggior partecipazione possibile alla messa in onore del santo ha cancellato tutte le messe delle altre chiese della diocesi programmate allo stesso orario.

Il 23 novembre nella diocesi di Surat Thani, di cui è vescovo il salesiano mons. Joseph Prathan Sridarunsil, ad accogliere l'urna presso la "Don Bosco Bangsak Home", casa rifugio per i bambini colpiti dallo tsunami del 2004, c'era Sua Altezza Reale, la Principessa Maha Chakri Sirindhorn. La Principessa, che nell'occasione ha inaugurato ufficialmente il centro – sebbene fosse già attivo da 5 anni – ha espresso un grande apprezzamento per Don Bosco e il lavoro dei salesiani per i giovani. Il suo intervento, riportato da tutti i notiziari del paese, ha permesso a molte persone di venire a conoscenza della storia di Don Bosco e dei Salesiani.

La peregrinazione dell'urna è proseguita ancora fino all'estremo sud del paese, toccando la città di Hat Yai, al confine con la Malaysia. Le reliquie sono tornate, infine, a Bangkok sabato 27 novembre, presso la Casa Ispettoriale.

Ulteriori informazioni, risorse multimediali e commenti sulla peregrinazioni delle reliquie in Thailandia sono disponibili sul sito dell'Ispettoria.

Da ieri, 1° dicembre, l'urna di Don Bosco è stata portata in Cambogia, parte dell'Ispettoria salesiana "San Paolo" della Thailandia (THA).

Pubblicato il 02/12/2010

:. NEWS

3/12/2010 - RMG - Intervista a don Cereda

(ANS – Roma) – A poche settimane dalla presentazione ufficiale della Strenna del Rettor Maggiore per il 2011, “Venite e Vedrete”, il Consigliere per la Formazione Salesiana, don Francesco Cereda, presenta in una intervista alcune valutazioni sul tema delle vocazioni.

Nell’intervista concessa ad ANS il Consigliere presenta una panoramica sulla grande attualità e capacità attrattiva del messaggio di Don Bosco, capace di chiamare alla vita consacrata salesiana in media 550 nuove persone ogni anno.

“Con la Strenna di quest’anno il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, invita non solo noi salesiani, ma tutta la Famiglia salesiana ad avere maggior cura delle vocazioni e a lavorare non solo per le vocazioni del proprio gruppo, ma anche per quelle degli altri gruppi della Famiglia salesiana e della Chiesa”. Con queste parole don Cereda riassume il senso della prossima Strenna del Rettor Maggiore, centrata sul tema delle vocazioni.

Don Cereda illustra i cambiamenti in corso negli equilibri geografici della Congregazione, che a fronte dei copiosi frutti dall’Africa e dall’Asia vede l’Europa in una situazione di relativa difficoltà; e indica i due pilastri dell’intero impegno vocazionale: “la convinzione profonda che è Dio che suscita le vocazioni” e la “testimonianza gioiosa e fraterna”.

L’esame del Consigliere tocca anche le fasi del discernimento, che necessita sempre di “comunità aperte e accoglienti”, e la collaborazione tra i Dicasteri della Formazione e della Pastorale giovanile per l’animazione vocazionale.

Don Cereda evidenzia i benefici che la Strenna del Rettor Maggiore potrà arrecare specificatamente alla Formazione: “I giovani che hanno fatto un cammino vocazionale non improvvisato, hanno motivazioni più solide, hanno svolto un discernimento più accurato, hanno acquisito la disponibilità e le attitudini per l’accompagnamento. Anche i formatori perciò sono in attesa del commento alla Strenna del Rettor Maggiore.”

Il testo dell’intervista è disponibile nella sezione “**Service**” di ANS.

Pubblicato il 03/12/2010

:. NEWS

3/12/2010 - Italia - Venite e vedrete in.. agenda

(ANS – Genzano) - “Manifestare la bellezza, l’attualità e la varietà della nostra vocazione salesiana” è stata l’idea, tratta dalla presentazione della Strenna 2011, che ha guidato i novizi salesiani di Genzano nel pensare e realizzare una agenda per l’anno 2011.

Ispirati dal tema della Strenna 2011 – Venite e vedrete – i novizi di Genzano dell’anno 2009-2010, che lo scorso 8 settembre hanno emesso la loro prima professione come Salesiani, hanno pensato di creare uno strumento per poter presentare in modo semplice, giovanile e “quotidiano” la bellezza del carisma salesiano.

“L’Agenda è pensata soprattutto per i giovani impegnati nei nostri ambienti, animatori, educatori, collaboratori laici, ma può essere anche un dono gradito e, soprattutto, originale.”, ha detto don Angelo Santorsola, maestro dei novizi, che ha seguito con simpatia il progetto dei giovani novizi.

Ogni giorno è corredato dal calendario liturgico e da una frase di Don Bosco o, nelle date in si cui fa memoria, di altri santi della Famiglia Salesiana, “è un modo per presentare la ricchezza della santità salesianità”, spiega ancora don Santorsola. Le copertine mensili tematiche, brevi approfondimenti sulla Famiglia Salesiana, sulla santità salesiana, sul Sistema Preventivo aiutano a conoscere meglio la realtà salesiana. Una pagina di link a siti di alcuni gruppi della Famiglia Salesiana e del Movimento Giovanile Salesiano e i contatti degli incaricati di Pastorale Giovanile e vocazionali, salesiani e delle fma, aprono l’agenda a uno stile vocazionale.

“Ci auguriamo che l’agenda aiuti, giorno dopo giorno, a sentirsi accompagnati da Don Bosco, a conoscere i cardini della nostra spiritualità, a entrare in confidenza con il nostro fondatore”, precisa ancora don Santorsola.

L’agenda è disponibile presso il noviziato di Genzano.

Pubblicato il 03/12/2010

:. NEWS

3/12/2010 - Stati Uniti - Celebrazione della Giornata Mondiale di lotta all'AIDS presso l'ONU

(ANS – New York) – Ieri, martedì 2 dicembre, in occasione della Giornata mondiale dell'AIDS, il Comitato delle ONG in materia di HIV/AIDS ha sponsorizzato una tavola rotonda interattiva. Don Thomas Brennan, salesiano, co-presidente del Comitato delle ONG, ha moderato il dibattito. Tema generale dell'evento è stato "Luce ai diritti", che rappresenta il tema prescelto dall'UNAIDS – il programma dell'ONU per la lotta all'AIDS – per la Giornata Mondiale di quest'anno.

Il dibattito ha incluso un'analisi dei progressi compiuti e delle sfide da affrontare per la ricerca sull'HIV/AIDS e per la cura del paziente; il rilevamento della sieropositività dei bambini e del suo impatto tra i bambini e le loro famiglie; gli ostacoli all'accesso: le violazioni dei diritti umani sulla base dell'orientamento sessuale e identità di genere; e l'analisi dei costi e dei benefici degli interventi in materia di HIV/AIDS.

All'evento hanno partecipato professori, psicologi, attivisti di comunità, autorità religiose e persone sieropositive. La vasta esperienza dei relatori e dei partecipanti ha portato a un vivace confronto e a vari nuovi impegni di collaborazioni. Tra i risultati molto positivi della manifestazione si segnalano alcune proposte per la formazione di gruppi di pressione presso le Nazioni Unite.

Pubblicato il 03/12/2010

:. NEWS

3/12/2010 - Cambogia - Ancora applausi per Don Bosco

(ANS – Phnom Penh) – Si è conclusa la peregrinazione dell'urna in Thailandia, fra le consuete manifestazioni d'interesse, partecipazione e devozione da parte di numerosissime persone. Anche una volta in Cambogia le reliquie hanno continuato a ricevere festosi omaggi da parte dei cattolici del paese e delle autorità locali.

Sempre accompagnata da grandi festeggiamenti, l'urna di Don Bosco ha concluso la sua peregrinazione in Thailandia. A Sampran, una delle ultime tappe, la parrocchia "St. Peter" ha accolto circa 2.000 fedeli, su una popolazione cristiana complessiva di 10.000 persone.

Mercoledì 1 dicembre, dopo aver percorso oltre 5.000 km sul territorio thailandese, visitato 29 opere e compiuto anche un rapido volo in elicottero, le reliquie di Don Bosco sono giunte in Cambogia. Trasportate via terra fino al confine, sono state accolte dall'équipe delle Comunicazioni Sociali diretta da don Albeiro Rodas.

Dalla frontiera del paese l'urna è stata trasferita all'opera "Don Bosco Children Home" di Poipet, opera salesiana aperta nel 2002 in favore dei bambini orfani e vittime della tratta di esseri umani, e dopo aver visitato le altre strutture salesiane della città è giunta in nottata al principale centro del paese, l'opera "San Giovanni Bosco" di Phnom Penh.

Ad attendere l'urna presso la scuola salesiana dell'opera si erano radunati, sin dalle prime ore del mattino, oltre mille studenti delle scuole di Tekla, Tuol Kok e Phnom Penh e delle scuole delle Figlie di Maria Ausiliatrice presenti nell'area. Quando l'urna ha fatto il suo ingresso nella scuola, accompagnata da don John Visser, Direttore della "Fondazione Don Bosco in Cambogia", don Roel Soto, Direttore dell'Istituto, e don Eugene Xalxo, di Sihanoukville, la banda della scuola gli ha tributato una festosa accoglienza.

Nella mattinata di oggi, 3 dicembre, ad omaggiare l'urna di Don Bosco è giunto il Ministro per l'Istruzione, lo Sport e i Giovani, on. Im Sothy. Il Ministro, ricordando il primo arrivo dei salesiani nel paese, nel 1991, ha sottolineato l'importante ruolo svolto delle scuole salesiane a favore dei giovani, specialmente nell'opera di recupero umano e sociale compiuta al termine della guerra. E, come segno di speranza per un futuro di collaborazione, ha aggiunto: "Noi non ci conosciamo reciprocamente… ma entrambi conosciamo Don Bosco".

L'urna resterà in Cambogia fino a domani, sabato 4 dicembre, quando mons. Oliviere Schmitthaeusler, vescovo del Vicariato di Phnom Penh, presiederà le celebrazioni in onore di Don Bosco, nel campus della scuola. Successivamente l'urna tornerà a Bangkok per poi ripartire verso Manila.

Pubblicato il 03/12/2010

:. NEWS

3/12/2010 - Messico - L’oratorio salesiano, orgoglio della città di León

(ANS – León) – Per la sua lunga esperienza al servizio dei giovani l’oratorio salesiano di León, nello stato di Guanajuato, ha ricevuto un riconoscimento da parte del Consiglio Cittadino della città, attraverso l’Istituto Municipale per la Gioventù.

La consegna del riconoscimento si è svolta nell’ambito della cerimonia di consegna del Premio Municipale della Gioventù “Orgoglio di León”, celebrata lo scorso martedì 30 novembre nel teatro “Manuel Doblado”. L’evento è stato presieduto dal sindaco di León, Ricardo Sheffield Padilla, e da Pedro Rangel, direttore dell’Istituto Municipale per la Gioventù.

Di fronte ad una platea di circa 500 persone il sindaco ha sottolineato l’importanza di riconoscere il contributo dei giovani: “La gioventù – ha detto – è quella che aiuta a costruire giorno dopo giorno una León competitiva e all’avanguardia; perciò questo riconoscimento oggi si estende ai giovani che lavorano con passione per la comunità, perché la città è un motore di cambiamenti di portata nazionale e questi cambiamenti li produce il talento dei giovani”.

Dopo aver ricevuto il premio, don Javier Medina Prieto, direttore dell’opera salesiana “Don Bosco” di León – composta dal Santuario Nazionale, l’oratorio e la scuola – ha ringraziato per questa manifestazione d’affetto nei confronti dell’opera salesiana; e ha ricordato che questo premio è stato ottenuto grazie agli sforzi di tutti i salesiani che hanno lavorato al suo interno e di tante persone che collaborano nelle varie forme: genitori, catechisti, cooperatori, animatori ed educatori.

Pubblicato il 03/12/2010

:. NEWS

6/12/2010 - RMG - Corso per gli Ispettori di recente nomina

(ANS – Roma) – Sono nove gli Ispettori che hanno iniziato ieri, 5 dicembre, il corso di formazione per i superiori di recente nomina. Il corso, che si rinnova in concomitanza con le sessioni plenarie del Consiglio generale, è una opportunità di formazione e di conoscenza reciproca.

Con la preghiera del vespro, recitata insieme ai salesiani della comunità della Casa generalizia, ha avuto inizio il corso di formazione per gli Ispettori di recente nomina. Al corso stanno partecipando:

- don García Peña Faustino, della Visitatoria dell'Africa Occidentale Francofona (AFO)
- don Crisafulli Jorge, della Visitatoria dell'Africa Occidentale Anglofona (AFW)
- don Raminedi Balaraju, dell'Ispettoria India-Hyderabad (INH)
- don Sylvain Ducange, della Visitatoria di Haiti (HAI)
- don Pichardo Victor Antonio, dell'Ispettoria delle Antille (ANT)
- don Vaculík Petr, dell'Ispettoria della Repubblica Ceca (CEP)
- don Coyle Martin, dell'Ispettoria della Gran Bretagna (GBR)
- don Chmielewski Marek, dell'Ispettoria della Polonia Nord (PLN)
- don Leja Alfred, dell'Ispettoria della Polonia Ovest (PLO)

Il ritmo delle giornate sarà scandito da incontri di gruppo, colloqui personali con il Rettor Maggiore e i Consiglieri generali, presentazioni delle Ispettorie di provenienza; i temi affrontati saranno inerenti il profilo e l'azione di governo/animazione dell'Ispettore, la programmazione del sessennio 2008-2014, i Dicasteri.

Il corso si concluderà il 20 dicembre, giorno del compleanno di Don Pascual Chávez.

Pubblicato il 06/12/2010

:. NEWS

6/12/2010 - Argentina - Importante accordo con la Iveco

(ANS – Córdoba) – Venerdì 26 novembre, nello stabilimento della "Iveco" di Ferreyra, vicino Córdoba, è stato presentato il progetto "Giovani Industriali". Il corso, che si propone d'introdurre nel mondo delle imprese i giovani che frequentano gli Istituti tecnici salesiani dell'Ispettoria dell'"Argentina Nord" (ARN), amplia la sua portata.

Alla presentazione hanno partecipato il dott. Javier Amuchástegui, dirigente della Iveco, José Pandolfini e Juan Pedernera, formatori del progetto; da parte salesiana erano presenti don Alejandro Musolino, Economo Ispettoriale e Sophia Montserrat, dell'Ufficio Progetti dell'Ispettoria.

Presenti anche i formatori del Centro di Formazione Professionale "La Piedad" di Bahía Blanca, dell'Istituto tecnico salesiano "Lorenzo Massa" di Tucumán, della Scuola Tecnica "Avellaneda" di Buenos Aires, dell'Istituto "San José" di Rosario, del Centro di Formazione Professionale di Rodeo del Medio, Mendoza e, infine, dell'Istituto Tecnico "Villada" di Cordoba.

"È un onore lavorare con i salesiani" ha affermato il dott. Amuchástegui introducendo i saluti. I formatori del progetto hanno presentato lo stato attuale della Iveco e sui valori che l'azienda ritiene importanti, come lo spirito di squadra e l'affidabilità.

Pandolfini e Pedernera hanno illustrato gli obiettivi del progetto "Giovani Industriali": la valorizzazione del lavoro e l'arricchimento della formazione accademica dei giovani. Rivolto ai ragazzi di età compresa tra i 17 e i 21 anni, con conoscenze di base in elettronica e meccanica automobilistica, il corso si compone di quattro moduli teorico-pratici, una formazione sistematica, distribuita in semestri, che coprirà l'intero anno scolastico del 2011.

Tre studenti dell'Istituto Tecnico "Villada" – che aveva già partecipato alla precedente edizione del progetto, aperto solo ad alcuni centri salesiani – hanno condiviso le loro esperienze e raccontato l'impegno che la Iveco ha tenuto nei loro confronti e quanto positivo sia stato il corso di formazione.

In tarda mattinata, dopo che i rappresentanti delle scuole tecniche e di formazione professionale avevano condiviso interessi, difficoltà e vantaggi creati dal progetto, è stato firmato l'accordo tra i salesiani dell'Ispettoria ARN e l'azienda Iveco. L'atto giuridico si è concluso con la visita alle strutture dell'impianto e alle aule in cui avrà luogo la formazione a partire dall'anno prossimo.

Pubblicato il 06/12/2010

:. NEWS

6/12/2010 - Ucraina - Ricordare Don Rua

(ANS – Leopoli) – La Famiglia Salesiana della Circoscrizione speciale Europa dell'Est ha celebrato il 1° e il 2 dicembre la figura del Beato Don Michele Rua con un simposio a Leopoli, in Ucraina. Le giornate si sono svolte in due località di diverse: Leopoli e Dashawa, visitata dal Beato Don Rua nel 1904.

Anche la Circoscrizione Europa Est ha voluto ricordare il primo successore di Don Bosco con un simposio al quale hanno partecipato una sessantina di religiosi e laici provenienti anche dalle più lontane presenze della Siberia e Georgia.

La giornata del 1° dicembre è stata dedicata allo studio della figura del Beato. Don Stanisław Zimniak dell'Istituto Storico Salesiano di Roma, ha guidato i lavori presentando il quadro storico della vita e dell'azione apostolica di Don Rua, il profilo consegnato dalla biografia di Giovanni Battista Francesia e il suo operato tra fedeltà al carisma e lealtà verso lo Stato, cioè la politica del servizio in confronto con la politica del potere.

Il 2 dicembre i congressisti si sono recati a Dashawa, un villaggio con poco più di tremila abitanti a circa 80 chilometri da Leopoli. Qui, nel 1904, venne aperto un noviziato per le case salesiane dell'impero austro-ungarico. Tra i novizi passati nella casa di Dashawa si annoverano tre servi di Dio martiri: don Antonowicz Ignazio, don Harazim Francesco, morti ad Auschwitz, e don Swierc Giovanni, morto a Dachau.

Il noviziato di Dashawa fu visitato da Don Rua pochi mesi dopo la sua apertura, nel 1911, il secondo successore di Don Bosco, Don Paolo Albera, accompagnato da don Ricaldone e, nel 1920, da don Barberis. La casa di Dashawa, divenuta poi centro per le vocazioni adulte, i "figli di Maria", e infine aspirantato, rimase aperta fino all`avvento del regime sovietico.

Alla giornata di Dashawa hanno partecipato autorità civili, religiose, scolastiche e la popolazione, tra cui anziani che ricordavano bene nomi dei salesiani dei primi tempi. In quel che resta del salone-cappella in cui Don Rua celebrò la messa, il vicario episcopale, a nome dell'ordinario greco-cattolico, ha tenuto un breve intervento. Poi, nonostante la neve, si è snodata una processione verso la chiesa parrocchiale. Ad aprire il corteo le reliquie di Don Bosco e Don Rua, lasciate in custodia e presenza perpetua alla parrocchia. Prossimamente sarà posta e benedetta una lapide commemorativa dell'evento e, durante l'estate prossima, i salesiani ritorneranno per animare le attività dei ragazzi.

Pubblicato il 06/012/2010

:. NEWS

6/12/2010 - Costa d'Avorio - Chiamati a dimostrare la nostra fede nella speranza

(ANS – Abidjan) – È ancora incerta e provvisoria la situazione politica in Costa d'Avorio dopo che il Consiglio Costituzionale ha ribaltato il risultato delle elezioni presidenziali del 28 novembre scorso. La comunità salesiana rimane vicina alla popolazione e offre ospitalità, in attesa dello sviluppo degli eventi.

Sabato 4 dicembre Laurent Gbagbo, Presidente uscente, ha prestato giuramento per un nuovo incarico. Il giorno prima il Consiglio Costituzionale, invalidando i risultati di 9 circoscrizioni elettorali del nord – area controllata dai membri dell'ex guerriglia delle "Forze Nuove" – ha proclamato Gbagbo vincitore con il 51,45% dei suffragi. Il verdetto del Consiglio Costituzionale ha così ribaltato quello della Commissione Elettorale che, nella giornata di venerdì 2, aveva proclamato vincitore del ballottaggio Alassane Ouattara.

L'ONUCI (la missione dell'ONU in Costa d'Avorio) ha respinto le conclusioni del Consiglio Costituzionale affermando che, nonostante alcune irregolarità, la votazione nel nord del Paese si è svolta in modo corretto. L'ONU, l'Unione Europea e gli Stati Uniti hanno riconosciuto la vittoria di Ouattara ed hanno chiesto a Gbagbo di accettare il risultato proclamato dalla Commissione Elettorale. Attualmente Ouattara è sostenuto anche dalle cosiddette "Forze Nuove" e dal loro leader, Guillaume Soro, che è il Primo Ministro in base agli accordi di pace del 2007. Pertanto anch'egli si è proclamato, nella giornata di ieri, Presidente della Costa d'Avorio.

La comunità salesiana del paese rassicura della propria condizione e informa che la situazione rimane ancora sospesa e non delineata. "Probabilmente tutto tornerà alla normalità a partire da oggi, quando tutti tornano al proprio lavoro e riaprono scuole, negozi e uffici. Ma le voci sono molto abbondanti in tempi di crisi e quando non ci sono informazioni attendibili" afferma don César Fernandez, Segretario ispettoriale della Visitatoria dell'Africa Occidentale Francofona (AFO).

L'area vicino la sede della Visitatoria, in uno dei quartieri favorevoli a Ouattara, è comunque in uno stato di allerta e tensione. "Ogni 50 metri c'è una ruota in fiamme. Mattoni, tavole, sacchi dell'immondizia, bastoni, tutto per realizzare blocchi stradali, che comunque non riescono a impedire alle auto dei militari di passare".

La parrocchia dell'opera di Duékoué, nell'ovest del paese, ospita un centinaio di persone; nelle sue vicinanze ci sono stati diversi scontri, anche con vittime. I centri salesiani sono chiusi e la comunità non può far altro che aspettare speranzosa.

"La situazione è calma, per ora. La gente resta nelle proprie case e il nostro cortile è pieno di ragazzi. Quantomeno non c'è molta violenza; anche se l'ingiustizia è il terreno più fertile per il suo sviluppo", conclude don Fernandez.

Da Roma, dove si trova per la formazione degli Ispettori, don Faustino García Peña, Superiore della Visitatoria, ha inviato un messaggio ai direttori delle opere della Costa d'Avorio. "Confesso che sono in ansia ed incerto su quello che accadrà in Costa d'Avorio. Pregate tutti per la Costa d'Avorio, e per le nostre comunità nei prossimi giorni. Siamo nel tempo di Avvento, tempo di speranza. È in questi momenti di prova che noi, come cristiani, siamo chiamati a dimostrare la nostra fede nella nostra speranza. Chiedete al Signore e alla Vergine Immacolata che diano forza, saggezza e coraggio ai nostri fratelli della Costa d'Avorio e alla Costa d'Avorio in generale, in questo delicato momento".

Pubblicato il 06/12/2010

:. NEWS

7/12/2010 - RMG - Nuovo Ispettore per Cracovia

(ANS – Roma) – Ieri 6 dicembre 2010, il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez Villanueva prendendo in considerazione la consultazione fatta, dopo la votazione del Consiglio Generale ha nominato come nuovo Superiore dell'Ispettoria "San Giacinto" con la sede a Cracovia, Don Dariusz Bartocha.

Don Dariusz Bartocha, nato il 6 marco 1965 a Kielce, è stato ordinato sacerdote l'11 giugno 1994 a Cracovia. Negli anni seguenti 1994–1998 ha lavorato nell'Oratorio a Kielce, del quale è stato allievo. Dal 1998–2007 ha ricoperto l'incarico di Delegato Nazionale della Pastorale Giovanile presso il Centro Educativo e Pastorale Giovanile Salesiano di Cracovia e, per sei anni, è stato Direttore della Comunità.

Nel 2007 è stato nominato vicario dell'Ispettore don Marek Chrzan che dallo scorso luglio è stato nominato Consigliere Regionale dell'Europa Nord. L'insediamento è previsto nei primi giorni di gennaio 2011.

Pubblicato il 07/12/2010

:. NEWS

7/12/2010 - Vaticano - Don Carlotti Consigliere della Penitenzieria Apostolica

(ANS – Città del Vaticano) – Sabato 4 dicembre sono stati nominati dal Santo Padre Benedetto XVI due nuovi Consiglieri della Penitenzieria Apostolica: don Enrique Colom Costa, della Prelatura Personale dell`Opus Dei, e il salesiano don Paolo Carlotti.

Don Carlotti, attualmente Professore Ordinario di Teologia Morale Fondamentale presso la Pontificia Università Salesiana (UPS) di Roma, è nato a il 29 gennaio 1955 a Nozzano Castello ed è entrato nel noviziato salesiano di Pinerolo nel 1974. Emessi i voti perpetui nel 1981, è divenuto sacerdote il 1° ottobre 1983 nel suo paese natale.

Autore di varie pubblicazioni, don Carlotti opera presso l'UPS dal 1985.

Pubblicato il 07/12/2010

:. NEWS

7/12/2010 - RMG - Vi offriamo buone notizie

(ANS – Roma) – Dopo la favorevole accoglienza di “Salesiani 2010”, il Dicastero per la Comunicazione Sociale presenta un nuovo numero della rivista annuale voluta dallo stesso Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez. Immagini e parole raccontano buone notizie.

Raccogliendo il desiderio del Rettor Maggiore di realizzare un annuario che raccontasse la missione salesiana, don Filiberto González, Consigliere per la Comunicazione Sociale, anche quest’anno ha impegnato il suo Dicastero nella realizzazione della rivista “Salesiani 2011”.

“L’opera di Don Bosco continua a formulare proposte efficaci per superare la povertà ed educare i giovani, grazie alla dedizione di tanti salesiani consacrati e di tanti laici, contando costantemente sull’aiuto e l’adesione di voi tutti. – precisa don González nella presentazione della rivista - Formiamo così una Famiglia, un Grande Movimento, che crede nella forza trasformatrice del Vangelo, dell’educazione e dei giovani”.

La rivista, dopo una introduzione di Don González e del Rettor Maggiore, presenta alcune esperienze a favore dell’infanzia e della gioventù povera e bisognosa condotte nelle otto Regioni in cui è organizzata la Congregazione salesiana e, un’ultima sezione, dedicata alla Direzione Generale di Roma. Fotografie, articoli e info-grafiche che raccontano una parte del bene nei cinque continenti del mondo.

Per la realizzazione della rivista è stata chiesta la collaborazione di molte persone, salesiani e laici, che da ogni parte del mondo hanno risposto all’appello. Pubblicata in cinque lingue, “Salesiani 2011” è una rivista che favorendo la conoscenza dell’operato dei figli di Don Bosco mira alla sensibilizzazione e promozione delle missioni. “È una rivista che vogliamo venga diffusa tra i benefattori, nei salotti di attesa dei medici; è un modo per presentarci alla gente”.

“Salesiani 2011”, di cui è prossima anche una edizione in lingua tedesca, è **sfogliabile** on line.

Pubblicato il 07/12/2010

:. NEWS

7/12/2010 - Venezuela - Situazione drammatica presso l'opera "El Molinete"

(ANS – Caracas) – Le continue piogge cadute negli ultimi giorni in Venezuela hanno causato vaste inondazioni, perdita dei raccolti e di vite umane. L'opera salesiana "El Molinete", che accoglie bambini indigeni, è completamente allagata. L'Economo dell'Ispettoria, in un messaggio inviato al Rettor Maggiore, racconta la difficile situazione che la comunità sta vivendo. Nella giornata di sabato l'Ispettore si era messo in viaggio per confortare la comunità salesiana lì presente.

In Venezuela le piogge sono state molto intense e c'è una situazione d'emergenza in diversi stati: Caracas, Vargas, Miranda, Aragua, Falcón, Zulia e Anzoátegui. Le comunicazioni terrestri sono interrotte in molte regioni, a causa di frane e ponti caduti su strade e autostrade.

In questo contesto, don Luis Germán Prato, in una lettera inviata al Rettor Maggiore, racconta: "la situazione all'opera El Molinete (Carrasquero - La Guajira) è estremamente grave. La scorsa settimana il fiume Limón ha iniziato a traboccare e sabato scorso ha sfondato gli argini, iniziando a inondare la nostra opera".

Lo stesso sabato l'Ispettore del Venezuela, don Luciano Stefani, accompagnato da uno studente di teologia, si è diretto verso "El Molinete", raggiungendo la comunità solo nella giornata successiva. Prevedendo l'inondazione i 400 studenti indigeni erano stati rimandati a casa.

Sfortunatamente la situazione si è complicata ulteriormente: la diga di "Manuelote" ha subito una frattura facendo alzare ulteriormente il livello dell'esondazione. Ieri, 6 dicembre, un elicottero è stato impegnato per trasportare cibo e per le operazioni di primo soccorso in favore delle famiglie rifugiate rimaste intrappolate nel centro salesiano. Nell'opera restano, stando agli aggiornamenti di alcune ore fa, altre 45 persone: 7 salesiani, lo stesso ispettore, alcuni insegnanti e vari giovani.

Tutto è stato sommerso: camere da letto, cucina, depositi, dispensa, sala da pranzo, aule, laboratori, uffici, sala computer. Non si conosce la sorte degli animali, le coltivazioni sono andate distrutte.

Nella stesa lettera don Prato aggiunge. "Ho chiamato personalmente i direttori delle comunità, i parroci e i direttori degli istituti, affinché sostengano i nostri fratelli di El Molinete".

Il Rettor Maggiore ha manifestato la sua solidarietà e vicinanza scrivendo all'Ispettore: "con il cuore di Don Bosco saluto l'Ispettore e a tutti i Fratelli dell'Ispettoria, in modo particolare a quelli della comunità di El Molinete, che sono stati duramente messi alla prova dalle alluvioni". "Mi sembra una decisione responsabile aver mandato a casa gli studenti, perché la situazione è incerta. Davvero soffro molto per i danni subiti dal paese ed anche dalla nostra opera. – prosegue Don Chávez - Mi congratulo con l'Ispettore per il suo sforzo per essere presente e stare vicino ai fratelli, nel momento di maggiore bisogno e mi attendo che il resto della comunità si mostri solidale".

Pubblicato il 07/12/2010

:. NEWS

7/12/2010 - Filippine - È arrivata l'urna: "viva Don Bosco!"

(ANS – Negros) – Dopo 17 giorni nell'Ispettoria thailandese, domenica 5 dicembre l'urna di Don Bosco è giunta nelle Filippine, dove rimarrà per oltre un mese, visitando le opere del paese con la più alta percentuale di cattolici di tutta l'Asia.

Dopo un breve scalo tecnico presso l'aeroporto Mactan di Cebu per sbrigare le pratiche doganali, le reliquie di Don Bosco, provenienti da Bangkok, sono atterrate alle prime ore del mattino della domenica a Bacolod, Negros, l'isola da cui ha avuto inizio la presenza salesiana nelle Filippine. Emozionate il momento dell'atterraggio: tra i fasci di luce dell'aeroporto, il velivolo è atterrato alle prime ore del mattino mentre due arcobaleni apparivano in cielo. È sembrato che si realizzassero così i versi del canto che accompagnerà la peregrinazione dell'urna – "Live the dream" – che inizia dicendo: "sogno gli arcobaleni che illuminano il cielo".

Ad accogliere l'urna, accanto alla pista d'atterraggio, era presente un piccolo drappello di salesiani, guidati da don George Militante, Superiore dell'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" delle Filippine Sud (FIS), e da mons. Patrick Buzon, vescovo salesiano di Kabankalan. Appena fuori dal recinto dell'aeroporto stavano in attesa numerose persone, tra le quali il sindaco della città, il rappresentante della polizia locale, e vari pullman carichi degli studenti delle scuole salesiane.

Dall'aeroporto l'intera compagnia ha formato una lungo corteo, composto da oltre 30 veicoli, che ha accompagnato l'urna di Don Bosco fino alla cattedrale di San Sebastiano. Lì, il vescovo della diocesi, mons. Vincent Macanan Navarra, ha celebrato un'Eucaristia alla presenza di migliaia di cattolici filippini che hanno riempito completamente la chiesa.

Oltre ai membri della Famiglia Salesiana locale, molti dei fedeli sono stati richiamati dal programma lanciato dalla comunità salesiana locale, che nei giorni precedenti l'arrivo dell'urna ha divulgato attraverso i vari media numerose informazioni sulla storia di Don Bosco e dell'opera salesiana.

Terminata la solenne celebrazione, fino alle due del pomeriggio l'urna è rimasta esposta alla venerazione dei fedeli. Un nuovo, lungo corteo di auto, aperto da una scorta militare, si è diretto verso la parrocchia "San Giovanni Bosco" di Mambucal, facendo tappa, prima di giungervi, in altre due chiese che si trovavano lungo il percorso. Giunta presso l'opera salesiana, l'urna è stata vegliata tutta la notte con canti e preghiere dalla comunità locale, guidata dal parroco don Andy Satura.

All'alba di lunedì 6 dicembre, le reliquie sono state portate al "Don Bosco Technical Institute" di Victorias, mentre gli studenti, venuti anche da altre scuole della zona, sventolavano bandiere lungo la strada. La grande folla di ragazzi, insieme con il direttore, don Broderick Segovia e il resto della comunità, ha accompagnato la reliquia nella palestra dell'Istituto, in mezzo agli applausi e al grido di "Viva Don Bosco!".

Pubblicato il 07/12/2010

:. NEWS

9/12/2010 - Italia - Seminario internazionale: giovani volontari europei

(ANS – Torino) - Dal 18 al 21 novembre, presso la Casa madre dei Salesiani a Valdocco, Torino, si è svolto il seminario “Glocalising International Volunteers” al quale hanno partecipato 23 giovani provenienti da 9 stati membri dell’Unione Europea accomunati dall’esperienza di volontariato internazionale.

Il seminario è stato condotto da un gruppo composto dall’equipé di formatori del Don Bosco Youth Net (DBYN), dallo staff della Federazione SCS/CNOS e dal segretariato internazionale del DBYN. Come i partecipanti, anche i relatori hanno avuto un’esperienza di servizio volontario internazionale. Il progetto è stato finanziato dal Programma Europeo “Gioventù in azione”.

Il seminario si è focalizzato sul concetto di cittadinanza Europea, mirando a motivare gli ex-volontari ad utilizzare l’esperienza che hanno acquisito durante il servizio di volontariato internazionale per creare cambiamenti sociali nel loro contesto locale. Tutti i partecipanti hanno lavorato come volontari in progetti salesiani in tutto il mondo occupandosi di giovani in condizioni di povertà e esclusione sociale. Un problema che non si riscontra solo al di là dei confini dell’Europa.

All’interno dell’Unione Europea, infatti, il numero di giovani a rischio sta crescendo e per questa ragione la Commissione Europea ha denominato il 2010 come Anno Europeo della lotta alla povertà e all’esclusione sociale.

L’Anno Europeo è stato il tema catalizzatore per i partecipanti per creare il cambiamento dal globale al locale. Il programma del seminario“Glocalising International Volunteers” è stato vario: workshops attivi, presentazioni, visite di studio a progetti locali, riflessioni, serate interculturali, un momento di confronto e scambio per possibili attività da realizzare e momenti informali. Alla fine i partecipanti hanno dovuto decidere come tradurre l’incontro in un primo passo verso un nuovo coinvolgimento nelle loro comunità locali.

Due le motivazioni che hanno portato a scegliere Torino Valdocco come sede del seminario: qui Don Bosco ha dato inizio al suo movimento che oggi vede molti giovani impegnati nel volontariato e Torino è stata scelta come capitale Europea dei Giovani per il 2010.

Pubblicato il 09/12/2010

:. NEWS

9/12/2010 - Kenya - Uffici per lo Sviluppo dell'Africa, il futuro per le Ispettorie

(ANS – Nairobi) – Si è concluso venerdì 3 dicembre l'incontro continentale degli Uffici per lo Sviluppo salesiani in Africa, organizzato dalla ONG belga DMOS-COMIDE. I 37 partecipanti – salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e laici – hanno approfondito le tematiche della "formazione delle competenze" e si sono confrontati sulle attività necessarie per il futuro.

Da circa 15 anni nelle varie Ispettorie africane hanno iniziato ad essere eretti degli Uffici per lo Sviluppo (PDO, dall'acronimo in lingua inglese). Ad oggi, non senza varie difficoltà e problematiche, la maggior parte delle Ispettorie si è dotata di un proprio PDO e, pur nelle profonde differenze di esperienza, strutture e capacità, è ormai chiaro che le comunità salesiane della regione hanno intrapreso con convinzione questa strada.

L'incontro di Nairobi è servito per valutare e rafforzare la cooperazione tra i PDO del continente e l'ONG salesiana DMOS-COMIDE. Nel corso della riunione i partecipanti sono stati invitati a dare uno sguardo in profondità al proprio Ufficio per lo Sviluppo, immaginando il futuro che essi si augurano per la propria struttura e fornendo una rappresentazione scritta di ciò che vorrebbero diventasse.

Ad ogni Ispettoria è stato chiesto di valutare il proprio attuale metodo di lavoro e di programmare il percorso per il futuro. Ai membri dei vari PDO sono stati presentati i principi della "formazione delle competenze", in vista della preparazione di progetti per il rafforzamento delle competenze delle popolazioni locali nei prossimi anni.

A ciascun PDO è stato chiesto di tracciare un proprio programma di sostenibilità e innovazione a livello individuale, organizzativo e istituzionale, con l'obiettivo d'individuare le conoscenze e le competenze che devono essere ancora approfondite.

Molti PDO sono già in grado di sostenere le rispettive Ispettorie nel compimento delle attività in favore dell'infanzia povera e svantaggiata, in linea con uno dei fondamenti del carisma salesiana. Questo, infatti, è il fine specifico di ogni Ufficio per lo Sviluppo: essere un organo di aiuto e sostegno alle Ispettorie per la pianificazione e l'attuazione concreta delle attività per i bambini e i giovani in difficoltà.

Pubblicato il 09/12/2010

:. NEWS

9/12/2010 - Repubblica Democratica del Congo - Io studio per costruire i diritti umani

(ANS – Goma) – Il Centro giovanile Don Bosco "Ngangi" di Goma accoglie ragazzi e ragazze che hanno fatto o subito esperienze molto negative. I salesiani e i loro collaboratori s'impegnano quotidianamente nell'educarli insistendo sulla conoscenza e messa in pratica dei diritti umani. Il motto del centro, dipinto sui muri e stampato sulle magliette degli alunni, dice: a scuola da Don Bosco, io studio per costruire i diritti umani.

La formazione scolastica e quella umana presso il centro salesiano di Goma non sono separati. Oltre alle competenze professionali, i salesiani e i loro collaboratori laici perseguono un'educazione cristiana che punta allo sviluppo integrale. Per questo il centro s'impegna per far conoscere ed applicare i diritti del bambino – che nei testi legislativi riguarda tutti i minori di 18 anni – così come segnalati dalla Dichiarazione dei diritti del bambino e dalla Convenzione Internazionale dei Diritti del bambino.

I valori, che ispirano il lavoro quotidiano del Cento giovanile di Goma, vengono anche promossi attraverso attività artistiche e ludiche, che sensibilizzano i giovani per primi sui loro diritti. Con questo spirito, ad esempio, l'opera salesiana ha organizzato un concorso canoro che ha coinvolto direttamente centinaia di giovani e che ha informato sulla tematica dei diritti dei bambini circa 100.000 studenti di altre scuole.

Sotto la direzione di Chiara Leonardi e di Luca Marinacci, del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), sin dai primi giorni di novembre 14 animatori del Centro Don Bosco hanno visitato 211 scuole della città, parlando con direttori, insegnanti ed alunni delle scuole elementari, medie e superiori.

Durante le iscrizioni al concorso, presso la Casa Gahinja (un centro di prima accoglienza per ragazzi di strada), gli alunni e gli educatori hanno ricevuto una informazione sui diritti del bambino e sulla convenzione firmata nel 1989. Poi i giovani che hanno aderito hanno avuto una settimana di tempo per comporre una canzone riguardante i diritti dell'infanzia e, dopo un'attenta selezione, sono state prescelte le 10 migliori canzoni delle scuole secondarie e le 5 migliori delle scuole elementari.

Il 20 novembre, Giornata Internazionale dell'Infanzia, ha avuto luogo l'attesa finale, in un clima di vera festa e con la partecipazione di alcune star della musica congolese. Tanta è stata la partecipazione dei ragazzi che molti dei 15 gruppi selezionati hanno dovuto aspettare il loro turno all'esterno dell'istituto. I vincitori del concorso – 3 gruppi delle medie e 2 delle elementari – hanno ricevuto diversi premi e i primi 10 gruppi classificati avranno anche la possibilità di registrare le loro canzoni.

Ad ogni giovane è stato consegnato un libretto che spiega in modo semplificato i punti essenziali dei Diritti del bambino. Per il futuro, inoltre, i salesiani stanno organizzando la distribuzione in tutte le scuole della "Preghiera interreligiosa per i bambini ed i giovani", promossa dalla Rete Globale delle Religioni per l'Infanzia e incentivata quest'anno anche dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez.

Pubblicato il 09/12/2010

:. NEWS

9/12/2010 - Venezuela - Formazione degli animatori del MGS di Caracas

(ANS – Caracas) – Gli animatori dell'EZICAR (Équipe Zonale Integrata del Movimento Giovanile Salesiano di Caracas) si sono riuniti sabato 4 dicembre presso l'Istituto salesiano "Don Bosco" di Altamira per partecipare ad un laboratorio di formazione sulla figura dell'animatore giovanile salesiano. L'iniziativa è conosciuta con il nome di "ONDA" (Oratorio Notturno Degli Animatori).

L'"ONDA" è un'esperienza formativa a cadenza trimestrale aperta agli animatori del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) di Caracas. L'incontro dello scorso sabato, celebrato tenendo conto dell'approssimarsi del Natale, è stato partecipato da oltre 30 animatori, provenienti dalla maggior parte delle opere che formano l'EZICAR: Barrios Unidos di Petare, Brisas di Petare, Altamira, Sarria, La Vega e Santo Domingo Savio-Coche.

Giunta alla V edizione, la riunione dell'ONDA è servita ai giovani partecipanti per valutare il ruolo dell'animatore nei vari gruppi e l'assimilazione dei valori salesiani nel MGS; per misurare l'impatto del MGS nelle opere; e, infine, per programmare gli impegni futuri. L'incontro ha anche rafforzato lo spirito di servizio come guide e il discernimento vocazionale personale, attraverso l'accompagnamento spirituale, la preghiera e la comunicazione con Dio.

La V edizione dell'ONDA si è conclusa con una cena a base di piatti natalizi tipici del Venezuela, in un clima di famiglia, con canti e in un gioioso spirito festivo.

Pubblicato il 09/12/2010

:. NEWS

9/12/2010 - Italia - I Campanili d'Europa per sostenere i Diritti Umani

(ANS – Arrone) – L'antico e prestigioso campanile della chiesa di San Giovanni Battista di Arrone, definito "Campanile dei Diritti Umani", darà avvio domani 10 dicembre all'iniziativa: "Suoniamo i campanili d'Europa per sostenere i Diritti Umani".

Il 10 dicembre si celebra la "Giornata internazionale dei Diritti umani", voluta dalle Nazioni Unite per ricordare la firma della "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani", avvenuta a Parigi nel 1948. Un documento di 30 articoli che - come afferma Navi Pillay, Alto Commissario dell'ONU per i Diritti umani – "ha avuto l'impatto sul genere umano più significativo di qualsiasi altro documento nella storia moderna".

"Suoniamo i Campanili d'Europa per sostenere i Diritti Umani" è un'iniziativa del "Gruppo Campanari di Arrone" che intende diffondere, attraverso il suono della campane, la cultura di "Tutti i diritti umani per tutti" ed i messaggi ed i temi che ogni anno le Nazioni Unite propongono alla riflessione dei popoli che si riconoscono nella Dichiarazione. Il tema proposto per il 2010 è quello della discriminazione.

Al giorno d'oggi, ha detto il Segretario Generale delle Nazioni Unite, "Nessun paese è immune dalla discriminazione. […] Può presentarsi sotto forma di razzismo istituzionalizzato, di conflitto etnico, di episodi di intolleranza e rifiuto, oppure come la negazione dell'identità altrui". "La discriminazione – ha proseguito - colpisce individui e gruppi vulnerabili: disabili, donne e ragazze, poveri, migranti, minoranze, e in generale chiunque sia percepito come diverso. Queste persone sono spesso escluse dalla partecipazione alla vita economica, sociale, politica e culturale delle proprie comunità. Il pregiudizio, che li condanna e li esclude, può essere sfruttato dagli estremisti. In alcuni paesi, assistiamo all'ascesa di una nuova politica di xenofobia".

Quest'anno, 62º della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, ricorrono anche il 51° della "Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo" e il 21° anniversario della "Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza" con il 20° anniversario della "Convenzione Internazionale sui Diritti dei Lavoratori migranti e delle loro famiglie".

"Suoniamo i Campanili d'Europa per sostenere i Diritti Umani" prenderà avvio domani, 10 dicembre, e per la prima volta coinvolgerà anche i campanili di molte nazioni europee. Alle ore 20:00 (GMT+1) la campana di Arrone darà l'avvio alla "voce" che attraverso il suono dei bronzi renderanno manifesta e ribadiranno l'adesione ai principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e alla lotta alla discriminazione.

Il valore simbolico di tale iniziativa è esaltato ancor più dal fatto che nell'agosto 2010, in occasione del 50° Raduno Nazionale dei campanari svolto ad Arrone l'antico e prestigioso campanile della chiesa di San Giovanni Battista è stato intitolato "Campanile dei Diritti Umani" dall'Arcivescovo della Diocesi di Spoleto-Norcia, mons. Renato Boccardo.

Il Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, ha conferito alla manifestazione una medaglia di rappresentanza per premiare l'alto valore dell'iniziativa.

Per info: http://www.campanariarrone.it/

Pubblicato il 09/12/2010

:. NEWS

10/12/2010 - Spagna - Come vi state preparando alla GMG

(ANS – Madrid) – In previsione della Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid 2011, la delegazione per la Comunicazione Sociale salesiana fa un appello al Movimento Giovanile Salesiano: “diteci come vi state preparando alla GMG!”.

La delegazione per la Comunicazione Sociale salesiana della Spagna, impegnata già da tempo nella preparazione della GMG di Madrid, è interessata a conoscere i preparativi per quanto concerne la partecipazione salesiana. “C’interessa sapere quello che il MGS sta organizzando in ogni paese, le iniziative, le attività, come state preparando il viaggio a Madrid... tutto ciò che pensate possa interessare alla Famiglia Salesiana e ai media”, dice don Javier Valiente, delegato nazionale CS.

A tal scopo è stata attivata una apposta **e-mail** alla quale inviare fotografie e notizie collegate al MGS e alla GMG. Il materiale pervenuto sarà opportunamente indirizzato ai media spagnoli che possono essere interessati a conoscerle.

Tra le prime iniziative segnalate c’è il laboratorio del MGS Italia svoltosi dal 19 al 21 novembre a Genzano di Roma. Le giornate, partecipate da circa 60 persone tra salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, giovani e delegati ispettoriali, hanno visto la presenza di una rappresentanza delle Segreteria del MGS Europa - Michele Zecchin (Italia), David Viagulasamy e Simon-Pierre Escudero (Francia), Borja Pérez (Spagna) e sr Runita Borja dell’ambito della Pastorale giovanile delle FMA.

Le giornate hanno avuto la finalità di preparare spiritualmente e logisticamente la partecipazione del MGS italiano alla GMG di Madrid.

Sabato 20 novembre don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale giovanile, e Eric Jaquinet, responsabile del Consiglio Pontificio per i laici, hanno sviluppato il tema della GMG 2011 in chiave teologica e salesiana.

La Croce e l’icona della GMG continuano il loro percorso per le parrocchie della Spagna. Nella mattinata del 1° dicembre la Croce e l’icona della GMG sono passate per la parrocchia salesiana Maria Ausiliatrice di Puertollano dono sono state accolte dai giovani, dal direttore dell’opera, don José Carlos Sobejano, e dal vescovo mons. Antonio Algora.

Pubblicato il 10/12/2010

:. NEWS

10/12/2010 - Belgio - Giornate Europee dello Sviluppo

(ANS - Bruxelles) - Si sono svolte il 6 e il 7 dicembre le Giornate Europee dello Sviluppo (European Development Days - EDD) organizzate dalla Presidenza dell'Unione Europea a Bruxelles.

L'evento, giunto alla quinta edizione, rappresenta la più vasta piattaforma per le parti interessate (stakeholders) allo sviluppo in Europa. 15.000 i partecipanti, 5.309 le organizzazioni della società civile, 382 gli stakeholders presenti per condividere quanto fatto finora e per interrogarsi insieme sul futuro, mettere insieme idee, creare nuove partnership, rafforzare il lavoro in rete.

Il Don Bosco Network (DBN) ha partecipato alle EDD con uno stand in cui è stata presentata l'attività delle 8 ONG che lavorano in 92 paesi del mondo al fianco dei Salesiani, per promuovere i diritti dei bambini e dei giovani più poveri ed abbandonati.

Diverse le conferenze organizzate nell'ambito della manifestazione sui temi dello sviluppo e alle quali i rappresentanti del DBN hanno preso parte, come quella dal titolo "Trasparenza: i governi e le industrie petrolifere, del gas e minerarie" e quella sul tema della formazione degli insegnanti come chiave per assicurare un accesso all'istruzione che non sia solo quantitativo - istruzione per tutti - ma anche qualitativo.

Oltre il ricordo del grande evento, dei numeri e delle cerimonie, al termine di questa manifestazione resta l'ottimismo per il forte dinamismo di una società civile che, attraverso iniziative, progetti, partnership, lavora e investe le proprie energie perché lo sviluppo per tutti non resti solo un buon proposito, ma divenga una realtà.

Pubblicato il 10/12/2010

:. NEWS

10/12/2010 - Messico - “Campo Rua”, percorso di formazione degli animatori giovanili

(ANS – Città del Messico) – Nel fine settimana del 4-5 dicembre oltre un centinaio di giovani animatori del Movimento Giovanile Salesiano che partecipano al programma “Vivere Valdocco” si sono riuniti presso la Casa Ispettoriale di Città del Messico per seguire un corso di formazione organizzato dall’équipe di Pastorale giovanile.

Dopo la breve introduzione di don Julian Daniel García Reynoso, Delegato per la Pastorale giovanile dell’Ispettoria, don Miguel Agustín Aguilar Medina, Ispettore, ha dato il saluto di benvenuto a tutti i presenti e introdotto loro la metodologia formativa dell’incontro: un’esperienza di evangelizzazione “urbana” atta a far vivere più profondamente lo spirito di Don Bosco e a mostrare le possibilità d’azione nella vita quotidiana delle loro città.

L’Ispettore ha sottolineato l’importanza di offrire ai propri coetanei una testimonianza cristiana credibile, vissuta secondo il carisma salesiano, nei contesti delle grandi città, nei nuovi cortili... “i giovani cattolici fanno e sono la differenza che contraddistingue il carisma”, ha detto don Aguilar Medina.

I giovani partecipanti sono entrati in contatto con varie realtà di Città del Messico. Sull’esempio di Don Bosco si sono avvicinati sia a gruppi di ragazzi con inclinazioni ideologiche o modi di vivere e di pensare molto diversi da quelli dei giovani cattolici, come ad esempio gruppi dark, emo, gotici, delle “bande” di quartiere; sia agli adolescenti dei quartieri più popolari, incontrandoli nelle metropolitane e sugli autobus; e, infine, hanno incontrato i ragazzi che già hanno una certa frequenza con ambienti religiosi, ma che non hanno ancora avuto una profonda esperienza di Dio.

Tra le altre attività sviluppate nel fine settimana, i ragazzi hanno analizzato le tappe di formazione degli animatori salesiani e approfondito gli obiettivi della formazione integrale, la loro identità e il percorso formativo; hanno individuato le abilità da coltivare e mettere in pratica nelle loro case e nelle comunità educative e pastorali; e si sono confrontati sulla “Carta d’identità del MGS in Messico” un documento che mira a rinnovare e rilanciare il MGS nel paese.

Nelle due giornate i ragazzi hanno potuto dialogare e crescere nell’amicizia, nel rispetto reciproco e nell’armonia, confrontandosi su come vivere i valori del Vangelo nella vita quotidiana. Hanno realizzato anche un cineforum e altre dinamiche per l’integrazione tra di loro e con i ragazzi della zona; l’apice di queste attività è stata la recita di un rosario per le strade del quartiere, durante il quale i giovani hanno pregato per chiedere giustizia, pace e assenza di violenza nel Messico.

L’incontro è terminato nel pomerigggio di domenica 5, con un’Eucaristia nel cortile dell’opera salesiana e l’impegno da parte di tutti a servire la gioventù in qualsiasi posto sia necessario.

Pubblicato il 10/12/2010

:. NEWS

10/12/2010 - Venezuela - Pieni di speranza per tornare ad iniziare

(ANS – Caracas) – L'ultimo bollettino straordinario inviato dall'Ispettoria "San Luca" ai direttori e alla Casa Generalizia ha reso noto che i salesiani de El Molinete stanno bene. Il livello dell'acqua continua a scendere, sebbene potrebbe ancora risalire, dato che il governo ha annunciato che aprirà i compartimenti della diga di Manuelote; la solidarietà è stata il miglior viatico per superare le difficoltà.

I Salesiani hanno ricevuto aiuto dalla gente comune, il governo, il comune di Mara, i militari, l'Arcidiocesi di Maracaibo, e molti semplici individui e benefattori. L'arcivescovo della diocesi, mons. Ubaldo Santana, insieme con alcuni sacerdoti, ha preparato un'imbarcazione per assistere i salesiani e portare loro del cibo. Tuttavia, i tentativi sono risultati infruttuosi, a causa della grande corrente del fiume El Limón.

Il pomeriggio del 7 dicembre si sono avuti ben 6 trasferimenti in elicottero e così è stato possibile evacuare la maggior parte delle persone che si trovavano ancora al Centro Don Bosco. Il gruppo degli studenti indigeni, accompagnati da don Isaías Torres, è stato fatto evacuare e attualmente sono nella chiesa del villaggio de El Molinete, nella parte alta del villaggio e perciò al sicuro. L'Ispettore, don Luciano Stefani, è uscito dall'opera con l'ultimo viaggio del pomeriggio.

Sono rimasti nel Centro Don Bosco, al secondo piano, 5 salesiani della comunità insieme a 4 tecnici e 2 giovani. Hanno ricevuto acqua potabile e cibo sufficienti, anche se rimangono ancora isolati e la strada d'accesso in più punti è distrutta.

La situazione senza dubbio è difficile e sono andate perse tutte le attrezzature; tra le principali necessità adesso ci sono quelle di ristabilire l'energia elettrica e poter tornare autosufficienti di acqua potabile.

Ieri, 9 dicembre, don Stefani ritornato a El Molinete per rifornire di alimenti e iniziare a verificare la quantità delle perdite, specialmente per quanto riguarda la scuola e l'azienda agricola destinata alla formazione dei bambini e dei giovani indigeni.

Pubblicato il 10/12/2010

:. NEWS

10/12/2010 - Perú - XIX Festival Salesiano della Canzone

(ANS – Lima) – Il 3 e il 4 dicembre si è rinnovato, presso l'Istituto San Francesco di Sales di Lima, l'appuntamento con il Festival Salesiano della Canzone. A guidare l'organizzazione della XIX edizione festival, nato nel 1973, don Martín Quijano, direttore dell'opera. Alcuni di coloro che in passato hanno partecipato alla manifestazione canora si sono poi fatti strada nel mondo professionale della musica.

Ad aprire il festival il 3 dicembre, eseguendo "Esto y aquello", il tradizionale inno, l'Orchestra dell'Istituto Salesiano "San Francesco di Sales". A presentare la serata il salesiano don Augusto Sakihama Miyashiro e la prof.ssa Claudia García Alcántara, che con precisione e arte hanno ricordato la prima edizione del Festival Salesiano del 1973.

Uno dei motivi per il rilancio del Festival della Canzone salesiana, sospeso per alcuni anni, è stato il voler ricordare il maestro Luis Collantes Márquez, indimenticato insegnate di musica dei giovani dell'istituto, da parte degli alunni e dei loro genitori che ne apprezzavano la sua qualità formativa e gli orientamenti artistici introdotti nell'Istituto.

Ventitrè i cantanti che hanno partecipato al Festival distribuiti in due categorie: scuola elementare e scuola secondaria; 27 i musici dell'Orchestra, allievi dell'elementare e della secondaria, diretti dal prof. Mario Loayza.

Per la categoria dei più piccoli ha vinto la canzone "Jesús es un niño" interpretata da Suleica Casos e Karol Atahuamán dell'Oratorio San Giovanni Bosco del Rímac e per i più grandi "Mi Camino" interpretata da Milagros Pavia, allieva dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Lima.

Nella serata finale sono intervenuti diversi affermati artisti del panorama musicale del Perù come Julie Freundt, Daniel Armas e José de la Cruz che hanno proposto alcune loro canzoni. Don Quijano Rodríguez ha consegnato i premi e ha ringraziato tutti i collaboratori, cantanti e genitori dando appuntamento alla XX edizione del festival della Canzone salesiana in Perú in programma nel 2011.

Pubblicato il 10/12/2010

:. NEWS

13/12/2010 - Costa d'Avorio - Nascono le paure

(ANS – Abidjan) – Annullamento dei risultati elettorali, giuramento dei due Presidenti, in diverse città del paese, nomina dei rispettivi governi e imposizione del coprifuoco: i più deboli, i poveri e gli svantaggiati pagano le conseguenze.

L'incertezza politica verificatasi negli ultimi giorni in Costa d'Avorio comincia a far sentire i suoi effetti e ad essere pagato da chi non dovrebbe. Un salesiano di Abidján riferisce come "il coprifuoco è già costato la vita di tre persone nella parrocchia, a motivo della impossibilità di muoversi liberamente anche se i malati soffrono di crisi acute. Una donna incinta è arrivata in coma presso la clinica, ma fortunatamente è riuscita ad ottenere l'ossigeno in tempo per salvare lei e il bambino. Ma queste tragedie si ripetono costantemente ad Abidjan dopo il nuovo profilo assunto dalla nazione".

"Anche se le persone vorrebbero tornare a lavorare, niente funziona davvero: non ci sono scuole, gli ospedali non assicurano più le cure e non c'è sicurezza per le strade".

La popolazione è calma. I politici hanno abbandonato la lotta e tutto si è spostato in una guerra mediatica, di minacce, di riferimenti reciproci e voci incontrollate per cercare l'appoggio della gente. "Però non c'è nulla di concreto sul terreno, dopo l'annullamento dei risultati e la crisi post-elettorale. – riferisce il salesiano - Al di là delle reazioni esteriori il paese rimane calmo e imperturbabile. Così calmo che la paura trova spazio nello spirito delle persone". Da tre giorni l'emittente televisiva nazionale trasmette film horror, sulla guerra civile, sulla destabilizzazione nazionale in Liberia e in Biafra e più recentemente sul genocidio in Rwanda, con il film "Hotel Rwanda"; il salesiano si chiede: "Cosa c`è dietro tutto questo?"

"La comunità del Noviziato delle Figlie di Maria Ausiliatrice è in 'esilio' in Ghana dallo scorso sabato mattina. E questa domenica, sr Marie Claire, Direttrice del Centro per la Promozione della Donna, non potendo sopportare l'atmosfera, è andata a Cotonou, in Benin. La settimana che inizia comincia con nuove paure, ma ancora non so come definirle... Hanno annunciato la ripresa delle lezioni. Ma forse sarebbe meglio prepararsi già alle vacanze di Natale... e molto presto!"

Le attività della parrocchia salesiana sono riprese con le Messe, partecipate dai fedeli, da due incontri dei catecumeni giovani della comunità "Marie Dominique" e degli adulti della comunità "Don Bosco". "Intanto dovremmo prepararci a celebrare il mistero della Natività in città... nessun segno di Natale, mentre di solito in questo periodo, le finestre avevano ghirlande e giochi... Come sarà il Natale quest`anno?".

Pubblicato il 13/12/2010

:. NEWS

13/12/2010 - Guatemala - Congresso Latinoamericano (CONGRELAT) degli Exallievi

(ANS – Città del Guatemala) – Dal 6 all'8 dicembre nel Centro di Formazione Professionale "Don Ambrosio Bartolomé" di Città del Guatemala si è svolto il Congresso Latinoamericano (CONGRELAT) degli Exallievi salesiani. A conclusione dell'evento, che ha riunito exallievi e delegati provenienti da cinque paesi centroamericani: Costa Rica, El Salvador, Honduras, Nicaragua e Guatemala, è stato inaugurato un centro di formazione professionale.

L'incontro ha avuto inizio con i saluti e il benvenuto di Marco Marroquín, presidente degli exallievi del Guatemala, di Julio Castellanos, Vice Presidente della Confederazione Mondiale dell'Associazione degli exallievi e delegato regionale per l'America Latina, e di don José Pastor Ramirez, Delegato Mondiale degli exallievi.

Oltre a presentare i Centri di ciascun paese, il sig. Castellanos ha approfondito il tema: "Criteri di valutazione del lavoro dei centri locali e delle federazioni nazionali". Due gli interventi di don Pastor Ramirez: "L'exallievo salesiano: un progetto di vita", e "Il ruolo del Delegato nell'accompagnamento degli allievi di Don Bosco".

È stato analizzato il Progetto Strategico della Scuola di Animazione per Giovani exallievi (JEX) della regione Interamerica e deliberato di istituire una commissione che studi il progetto, affinché successivamente possa essere presentato ai centri locali degli ex allievi del Centro America.

Il congresso si è concluso con una solenne Eucaristia presieduta dal salesiano neo arcivescovo del Guatemala, mons. Oscar Julio Vián. Ha fatto seguito la benedizione di un Centro di formazione professionale, a cui hanno partecipato varie personalità governative, civili, diplomatiche, ecclesiastiche e del mondo dell'impresa, oltre a numerosi allievi ed exallievi del centro. Presente anche il Superiore dell'Ispettoria del Centro America (CAM), don Luis Corral.

Il Centro di Formazione Professionale, che potrà ospitare fino a 400 studenti, è stato costruito grazie all'aiuto di benefattori locali e sarà guidato da degli exallievi. La comunità salesiana ha firmato un contratto con il quale cede per 21 anni la gestione e l'amministrazione del Centro all'Associazione degli Exallievi del Guatemala. La responsabilità legale dell'Istituto l'assume la "Fundación Alberto Marvelli" dell'Associazione degli Exallievi del Guatemala.

Pubblicato il 13/12/2010

:. NEWS

13/12/2010 - Giappone - 50 anni per la scuola salesiana di Yokohama

(ANS – Yokohama) – Solenni celebrazioni a Yokohama per festeggiare il 50° anniversario di fondazione della scuola salesiana. Vari gli eventi svoltisi il 4 dicembre, data ufficiale dell'apertura, con gli ospiti e gli ex allievi. La festa si è rinnovata anche l'8 dicembre con gli oltre 1000 allievi dell'Istituto.

All'inizio della cerimonia di commemorazione del 4 dicembre il Prefetto della Provincia di Kanagawa, Sig. Shigefumi Matsuzawa, si è congratulato per la competenza e la professionalità con cui i salesiani e i loro collaboratori lavorano quotidianamente per l'educazione dei giovani. È poi stata celebrata una messa presieduta dal vescovo della diocesi, mons. Raffaele Umemura Masahiro, e allietata dal coro delle mamme degli allievi. Nell'omelia il vescovo non ha mancato di esprimere la sua soddisfazione per avere nella sua diocesi una scuola salesiana.

Prima del pranzo di gala, mons. Alberto Bottari De Castello, Nunzio Apostolico in Giappone, ha conferito la Croce di Cavaliere di San Gregorio al dott. Tommaso Norihisa Maeda che per oltre quarant'anni ha collaborato fedelmente con l'opera salesiana, specialmente nell'aspirantato, mostrandosi sempre caritatevole premura e generoso aiuto.

Avviata nel 1960 a Tokyo, nel quartiere di Meguro, la scuola venne poi trasferita nella nuova sede di Kawasaki, dove, nonostante numerose e notevoli difficoltà si sviluppò e divenne conosciuta e rinomata in tutta la provincia. Nel 1968 venne costruita la scuola materna, che oggi conta circa 220 bambini.

All'inizio degli anni settanta venne costruita la chiesa di Saginuma, che divenne presto parrocchia. Ampliata due volte, grazie all'opera dei missionari salesiani conta oggi oltre 2200 cristiani. Anche la comunità crebbe e così vennero eretti due conventi, uno per i salesiani e uno per le figlie di Maria Ausiliatrice. Nel 1974 il pensionato divenne aspirantato e ad esso venne affiancato l'oratorio festivo. Nel 1995 l'opera fu ricostruita a cinque chilometri di distanza, a Yokohama, nel nuovo quartiere di Tsuzuki, mentre a Saginuma rimase la parrocchia e a scuola materna.

La scuola di Yokohama si distingue non solo per la formazione umana e religiosa che cerca di dare ai giovani, ma anche per i risultati accademici che consegue; molti dei suoi ex allievi, infatti, riescono a entrare nelle più prestigiose università del Giappone.

Pubblicato il 13/12/2010

:. NEWS

14/12/2010 - Sierra Leone - Un autobus per i bambini di strada

(ANS – Freetown) – L'arcivescovo di Freetown, mons. Edward Tamba Charles, ha benedetto il "Don Bosco Mobil", un autobus che servirà per aiutare i bambini di strada con servizi di pronto soccorso medico, cibo, vestiti e attività educative. L'ONG "Don Bosco Fambul", che guida il progetto salesiano per i bambini di strada, sarà presente nei luoghi più emarginati di Freetown.

I salesiani di Freetown, attraverso la ONG "Don Bosco Fambul" hanno lanciato il progetto "Don Bosco Mobil", che mira a fornire una capillare assistenza ai ragazzi di strada e delle zone più difficili della città grazie anche alla collaborazione di professionisti delle attività sociali, membri della Pastorale giovanile, infermieri e difensori legali per i bambini.

L'autobus è equipaggiato con vari materiali, kit per il pronto soccorso, strumenti per lo svago e giochi ed è anche attrezzato per la proiezione, così da presentare film educativi ai giovani. L'attuazione del progetto darà ai bambini e ai giovani a rischio l'accesso a cure e assistenza sanitaria, informazioni sulle pratiche igieniche, di tutela della salute (HIV/AIDS…), sociali e pastorali.

Gli operatori sociali e pastorali stanno collaborando anche con altri reparti del "Don Bosco Fambul" e organizzazioni come gli ospedali e l'Unione di Supporto Familiare (Polizia della Sierra Leone). L'automezzo raggiungerà quotidianamente 5 aree tra le più disagiate della città: Susan`s Bay, Cline Town, Mabella, Hagan Street, Guardia Street.

Il progetto comprende quattro fasi: assistenza personale, cura della famiglia, lavoro pastorale e lavoro in rete con altre istituzioni (polizia, ospedali e altri organismi). Questo lavoro ha un'alta probabilità di essere integrato nell'offerta di base dei servizi di assistenza sociale o dei servizi della Chiesa cattolica, sviluppati dal governo della Sierra Leone in collaborazione con l'UNICEF e le missioni cattoliche.

D'altra parte già il programma attuale della "Don Bosco Fambul" offre importanti misure complementari e di successo: un progetto per bambini di strada, con formazione professionale, centro giovanili, pastorale giovanile e accompagnamento nei momenti più difficili.

Pubblicato il 14/12/2010

:. NEWS

14/12/2010 - Filippine - Una profonda manifestazione di fede

(ANS – Cebu) – Migliaia di persone si sono ritrovate presso la parrocchia salesiana “Madonna di Lourdes” di Cebu per accogliere e venerare le reliquie di Don Bosco, che per l’intera giornata di domenica 12 dicembre hanno sostato presso l’opera. Vivace e profonda è stata la partecipazione dei parrocchiani.

Già nella notte inoltrata di domenica 12, l’Ispettore delle Filippine Sud, don George Militante, insieme con altri salesiani e parrocchiani si è diretto a Bato dove ha preso in consegna l’urna di Don Bosco proveniente dalla comunità della “St. Louis School” di Dumaguete. Da lì si è snodato un lungo corteo che ha accompagnato il santo dei giovani verso la parrocchia di Cebu.

Lungo il percorso ci sono stati diversi omaggi da parte dei fedeli e delle autorità. Il sindaco di Argao, Edsel Galeos, un exallievo salesiano, ha accolto l’arrivo delle reliquie nella sua città con le lacrime agli occhi e ha ricordato Don Bosco come un amico, un maestro e una guida. Altre centinaia di persone delle aree di Lawa-an e della parrocchia “St. Joseph” di Tabunok si sono riversate per le strade al passaggio dell’urna e hanno salutato il santo dei giovani sventolando bandiere e cantando in onore di Don Bosco.

Giunto ormai in prossimità della parrocchia della Madonna di Lourdes, a Cebu, la festa si è fatta ancora più intensa: i parrocchiani, su entrambi i lati della strada, hanno dato vita alle tipiche danze “sinulog”, mentre la banda musicale della scuola “St. Louis” suonava l’inno “San Giovanni Bosco, nostro Padre amorevole”.

È stata celebrata l’Eucaristia. I fedeli così numerosi non sono riusciti a entrare tutti nella grande chiesa. L’urna è rimasta, per il resto della giornata, a disposizione dei fedeli che, superando le differenze di ceto o di provenienza, hanno venerato le reliquie e implorato l’intercessione di Don Bosco. “Che manifestazione di fede profonda!... per chi ha partecipato con il giusto spirito, questa è stata una esperienza davvero bella e arricchente dal punto di vista spirituale.” ha commentato don Militante vedendo la partecipazione dei fedeli.

Ieri, lunedì 13, l’urna di Don Bosco è stata trasferita presso il Don Bosco Technology Center di Labangon, dove rimarrà fino a venerdì.

Pubblicato il 14/12/2010

:. NEWS

14/12/2010 - RMG - Nominato il Superiore della Visitatoria dello Zambia

(ANS – Roma) – La Visitatoria "Maria Ausiliatrice" dello Zambia, che comprende anche il Malawi, lo Zimbabwe e la Namibia, ha un nuovo superiore: don George Chalissery, finora direttore del post noviziato di Moshi in Tanzania, dell'Ispettoria AFE.

Nei giorni scorsi, il Rettor Maggiore, sentito il parere del suo Consiglio, ha nominato don George Chalissery nuovo superiore della Visitatoria dello Zambia. L'insediamento di don Chalissery è stato programmato il 4 gennaio 2011 a Lusaka e vedrà la partecipazione di don Guilherme Basañes, Consigliere per la regione Africa-Madagascar.

Don Chalissery, originario dell'Ispettoria dell'India Bangalore, agli inizi degli anni '90 è partito come missionario nell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" dell'Africa Est (AFE) operando in Kenya e in Tanzania. Già direttore del seminario di Mafinga e poi del post noviziato di Moshi, don Chalissery lascia l'Ispettoria AFE per assumere l'animazione della Visitatoria ZMB.

La Visitatoria "Maria Ausiliatrice" (ZMB), eretta canonicamente il 29 giugno 1999, conta circa 80 salesiani impegnati in 13 opere, prevalentemente in scuole di formazione professionale, oratori, centri giovanili e parrocchie.

Pubblicato il 14/12/2010

:. NEWS

15/12/2010 - RMG - I tempi cambiano, le emozioni rimangono le stesse

(ANS – Roma) – In vista del prossimo Natale in tutto il mondo si moltiplicano le iniziative per presentare la storia della nascita di Gesù e riflettere sul suo significato. Tra le più curiose e interessanti c'è sicuramente una versione attualizzata del racconto della Natività ai nostri tempi "digitali".

È uno dei video più visti su YouTube degli ultimi giorni: creato dalla portoghese Excentric Digital Power, "La storia digitale della Natività" racconta la nascita di Gesù, dall'Annunciazione all'Epifania, adattandola al contesto odierno e alle tecnologie che fanno ormai parte del vissuto quotidiano di milioni di persone in tutto il mondo.

L'Arcangelo Gabriele dà l'annuncio a Maria tramite un sms; Maria e Giuseppe comunicano via email e condividono ansie, felicità e album fotografici della nascita di Gesù attraverso Twitter e Facebook; i Re Magi acquistano i doni su Amazon.com, raggiungono la grotta impostando il navigatore satellitare sulla Cometa e caricano il video dell'Epifania su YouTube.

Sono questi alcuni dei simpatici espedienti elaborati dalla casa portoghese per presentare in forma nuova e accattivante l'inizio della Buona Novella. Caratterizzato da un ritmo a incalzante, veloce come tutte le attività che avvengono nel web 2.0, il video ha già ricevuto complessivamente oltre 170.000 visualizzazioni.

"I tempi cambiano, le emozioni rimangono le stesse" è lo slogan che chiude il video. E forse è vero! Il linguaggio e lo stile della comunicazione nell'era digitale sono adattati al Natale. I giovani, che vivono quotidianamente immersi nel continente digitale, possono avere in tal modo un simpatico e accattivante approccio all'esperienza vissuta da Maria e Giuseppe, rivedendosi nel loro cercare, trovare, comunicare e incontrarsi.

Facilmente comprensibile da chiunque navighi su internet, il video è stato sviluppato in due versioni: **portoghese** e **inglese**.

Pubblicato il 15/12/2010

:. NEWS

15/12/2010 - Ecuador - Concorso di blog per Don Rua

(ANS – Quito) – Per celebrare il centenario della morte di Don Michele Rua l'Ispettoria "Sacro Cuore di Gesù" dell'Ecuador (ECU) ha dato vita al I Concorso per blog dedicati alla vita, la storia e l'opera di Don Rua, aperto a tutte le équipe di comunicazione e giornalismo delle opere salesiane.

L'obiettivo del concorso era quello di fornire informazioni e una formazione dinamica sul Primo successore di Don Bosco, in maniera tale che gli amministratori dei blog (membri delle équipe di comunicazione e giornalismo salesiane) possano poi pubblicare, aggiornare e gestire i propri siti e partecipare attivamente alla rete globale, sia come utenti e sia come comunicatori.

Al concorso hanno partecipato 9 Istituti Salesiani, dei quali 3 sono stati eletti come vincitori da una giuria qualificata, che nel suo verdetto ha tenuto in considerazione: le ricerche e la raccolta di dati su Don Rua, la classificazione e la strutturazione delle informazioni, la navigazione, la creazione e l'animazione dei blog in rapporto allo stile salesiano.

Sono stati presi in esame anche la parte dinamica del blog, l'uso di un linguaggio efficace e attrattivo, i titoli e le frasi riportate, la presenza di una narrativa accattivante e l'armonia del design nei colori, la grafica, le fotografie, i link e i contenuti.

Il concorso è stato progettato in considerazione dell'importanza di Internet come nuovo cortile per i giovani; per sviluppare le risorse educativo-pastorali a partire dalle domande che emergono; e per la partecipazione e la creatività che una simile iniziativa può generare.

Venerdì 10 dicembre presso l'Unità Educativa Salesiana "Cristóbal Colón" di Guayaquil sono stati annunciati i vari vincitori: al primo posto si è classificato l'Istituto "ISPEDIBSHA" (Istituto Superiore Pedagogico Interculturale Bilingue Shuar-Achuar) di Bomboiza; al secondo l'Unità Educativa Salesiana "Domenico Savio" di Cayambe; e al terzo l'Istituto "Mario Rizzini".

È possibile visitare i vari blog, vincitori o solo partecipanti al concorso, partendo dal sito dei salesiani dell'Ecuador.

Pubblicato il 15/12/2010

:. NEWS

15/12/2010 - Portogallo - Nominato il nuovo Ispettore salesiano

(ANS – Lisbona) – Lo scorso 10 dicembre il Rettor Maggiore dei Salesiani ha nominato don Artur Guilhermino Azevedo Pereira Superiore dell'Ispettoria "Sant'Antonio" del Portogallo (POR) per il sessennio 2011-2017.

Don Pereira, nato 55 anni fa a Vale Frechoso-Vila Flor, si è laureato in teologia presso l'Università Cattolica di Lisbona, specializzato in Pastorale Giovanile e Catechetica alla Pontificia Università Salesiana di Roma e ha conseguito un master in Scienze dell'Educazione all'Università Cattolica di Lisbona. Attualmente è Vicario Ispettoriale e direttore dell'Associazione Educativa "Oficinas de San José".

Nel suo percorso di vita salesiana ha servito in vari incarichi come Direttore Pedagogico di varie scuole, Delegato Nazionale per la Pastorale Giovanile, Delegato Nazionale per la Famiglia Salesiana, coordinatore delle scuole e Consigliere Ispettoriale. Don Pereira succede a don João de Brito Carvalho, attuale Ispettore.

La ceremonia d'insediamento è prevista per la fine dell'anno accademico.

Pubblicato il 15/12/2010

:. NEWS

16/12/2010 - Vaticano - Mons. Ezzati Arcivescovo Metropolita di Santiago del Cile

(ANS – Città del Vaticano) – Ieri, 15 dicembre, Benedetto XVI, accettando la rinuncia al governo pastorale del card. Francisco Javier Errázuriz Ossa, ha nominato Arcivescovo Metropolita di Santiago de Chile (Cile) mons. Ricardo Ezzati Andrello, salesiano, finora Arcivescovo di Concepción (Cile).

Mons. Ricardo Ezzati Andrello, nato a Campiglia dei Berici, Vicenza (Italia), il 7 gennaio 1942, ha frequentato il noviziato a Quilpué, Valparaíso nel 1960. Dopo aver compiuto gli studi di filosofia presso l'Università Cattolica di Valparaíso e quelli di teologia presso la Pontificia Università Salesiana di Roma, ha emesso la professione perpetua il 30 dicembre 1966 ed ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 18 marzo 1970.

Dopo l'ordinazione sacerdotale ha ottenuto la Licenza in Scienze Religiose presso l'"Institut de Pastorale Catéchetique" di Strasburgo e il titolo di Insegnante di Religione e Filosofia presso l'Università Cattolica di Valparaíso.

È stato responsabile per la Pastorale giovanile nella scuola in Valdivia; Direttore della Comunità e Opera salesiana a Concepción; membro del Consiglio ispettoriale del Cile; Direttore dello Studentato Filosofico e del Teologato di Santiago del Cile; Ispettore dei Salesiani in Cile. È stato anche insegnante nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Cattolica del Cile e Vice Presidente della Conferenza dei Religiosi del Cile. Ha partecipato ai Capitoli Generali della Congregazione Salesiana nel 1984 e 1990. Nel 1991 è stato nominato Officiale della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica della Santa Sede.

Nominato Vescovo di Valdivia il 28 giugno 1996, ha ricevuto l'ordinazione episcopale l'8 settembre successivo. Il 10 luglio 2001 è stato nominato Vescovo titolare di La Imperial e Ausiliare di Santiago de Chile e il 27 dicembre 2006 Arcivescovo Metropolita di Concepción. Insignito nel gennaio 2004 del premio "Jesús Maestro" della Confederazione Interamericana per l'Educazione Cattolica (CIDEC) per il suo impegno nell`educazione, nel dicembre 2009 è stato nominato "personaggio dell'anno" dalla rivista cilena "El Sur". Recentemente, il 19 novembre, mons. Ezzati è stato eletto Presidente della Conferenza Episcopale del Cile (CECh).

Pubblicato il 16/12/2010

:. NEWS

16/12/2010 - Italia - “Kami, la missione dell’energia”

(ANS – Roma) – Grazie all’impegno di numerosi volontari e alla tenacia di don Serafino Chiesa, missionario salesiano in Bolivia, il piccolo villaggio di Kami, situato sulle Ande a 4.000 metri d’altezza, sarà presto collegato alla linea elettrica nazionale. Quest’esperienza di solidarietà è diventata ora anche un libro, “Kami, la missione dell’energia” presentato nei giorni scorsi a Roma.

Il libro racconta, attraverso fotografie, appunti di viaggio, descrizioni e suggestioni, la storia di una linea elettrica sulle Ande, immaginata dal missionario Salesiano don Serafino Chiesa – direttore dell’opera di Kami – sostenuta dalla ONG “COOPI” (Cooperazione Internazionale) e realizzata grazie alla tenacia di un gruppo di volontari dell’azienda Terna – gestore di reti per la trasmissione dell’energia elettrica – che hanno messo le loro competenze professionali e il loro tempo al servizio della comunità di Kami.

Il lavoro compiuto, di cui il libro rende testimonianza, è consistito nel riattivare le centrali idroelettriche in disuso di Quehata e Chinata e di collegarle attraverso una nuova linea elettrica lunga 37 km al resto della rete elettrica boliviana. Dal 2011 l’impianto sarà funzionante e potrà rappresentare l’impulso determinate per uno sviluppo proficuo e sostenibile nell’intera area di Kami e del suo distretto minerario.

La presentazione del libro, edito in italiano dalla “Silvana Editoriale”, è avvenuta martedì 14 dicembre, presso la sede romana dell’Università “Luiss – Guido Carli”. All’evento sono intervenuti diversi rappresentanti degli enti che hanno collaborato all’iniziativa: il dott. Flavio Cattaneo, Amministratore Delegato dell’azienda Terna; Efrem Fumagalli, della ONG “COOPI”; il dott. Pier Luigi Celli, Direttore Generale della LUISS Guido Carli; gli autori dei testi e delle fotografie, Roberto Cotroneo e Daniele Tamagni; e, in collegamento da Kami, don Serafino Chiesa, l’ideatore del progetto di solidarietà.

“L’intero progetto KAMI – ha dichiarato il dott. Cattaneo – è una straordinaria intuizione d’imprenditoria sociale. Ed è motivo di orgoglio – prosegue Cattaneo - vedere come competenze ed esperienze professionali tipiche di Terna siano state utili, anche senza il supporto delle tecnologie più avanzate, perché risiedono nelle persone, a dimostrazione che la misura del valore di un’azienda non può limitarsi alla sola moneta”.

L’agenzia Adnkronos ha realizzato un breve video che sintetizza la presentazione del libro.

Pubblicato il 16/12/2010

:. NEWS

16/12/2010 - Colombia - Madre Eulalia Marín Rueda rieletta Superiora delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria

(ANS – Bogotà) – Il 6 dicembre scorso a Bogotà, in Colombia, presso la loro Casa Generalizia, le Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria hanno dato inizio al XIV Capitolo Generale, sul tema "Dal Vangelo uno sguardo speranzoso e trascendente del carisma salesiano vittimale". Il 14 dicembre ha avuto luogo l'elezione della Superiora Generale cha ha riconfermato alla guida dell'Istituto Madre Eulalia Marín Rueda.

Madre Eulalia è nata nella città di La Belleza, Santander del Sur, Colombia, il 9 maggio 1947, è entrata nell'Istituto delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria nel 1964, ed ha compiuto la sua professione religiosa il 6 luglio 1967.

Nel 1987 è inviata in Italia per formarsi nell'ambito della spiritualità, in cui consegue il dottorato; responsabile della comunità di Roma, unisce l'attività scolastica con la pratica assistenziale con i salesiani malati e anziani dell'infermeria dell'Università Pontificia Salesiana (UPS).

Nel 1999 è divenuta Consigliera Generale per il "Movimento Secolare Luis Variara", dove ha animato l'esperienza secolare del Carisma e portato avanti la riorganizzazione del Movimento attraverso il consolidamento di una struttura generale; con le altre consorelle del Consiglio e i membri del movimento ha inoltre sviluppato il nuovo documento di formazione e la sua presentazione attraverso degli opuscoli specifici per ciascuna tappa.

Il 14 dicembre 2010 Madre Eulalia ha iniziato il suo secondo mandato di Superiora delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria; l'incarico durerà per sei anni, come stabilito dai regolamenti dell'Istituto.

Pubblicato il 16/12/2010

:. NEWS

17/12/2010 - RMG - Presto tante storie di vocazione

(ANS – Roma) – "VeniteeVedrete2011" è un nuovo canale di YouTube che propone storie di vocazione di membri della Famiglia Salesiana. L'iniziativa, promossa dal Dicastero per la Comunicazione Sociale, grazie alla collaborazione di varie realtà, prepara e accompagna il lancio della Strenna del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, per il 2011.

Tra gli inviti che Don Chávez farà nel suo commento alla Strenna "Venite e Vedrete" c'è quello di vivere e testimoniare la vocazione salesiana. Una esortazione che ha ispirato l'idea di far raccontare ad alcuni membri della Famiglia Salesiana, dei vari gruppi, la propria storia vocazionale in modo semplice e diretto.

I brevi racconti, in lingua originale, saranno anche facilmente consultabili grazie ad una pagina specifica che il sito sdb.org aprirà a breve.

Per implementare il numero dei racconti è stato fatto un appello ai corrispondenti e collaboratori di ANS che hanno iniziato a rispondere inviando i filmati. Alcuni video sono stati realizzati dai giovani salesiani studenti di teologia dell'Istituto Internazionale Don Bosco (Crocetta) di Torino che, presso Missioni Don Bosco – Media Centre, hanno realizzato uno stage pratico.

I promotori dell'iniziativa sperano che il progetto si ampli nei prossimi mesi raccogliendo nuove e diverse testimonianze dai 28 gruppi che compongono la Famiglia Salesiana.

Il canale, "VeniteeVedrete2011", che al momento non è visibile, sarà aperto nei prossimi giorni.

Pubblicato il 17/12/2010

:. NEWS

17/12/2010 - Stati Uniti - Giornata Internazionale dei Migranti

(ANS – New York) – In occasione della Giornata Internazionale dei Migranti, prevista per il 18 dicembre, e nel rispetto del XX anniversario dell'adozione della Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie (risoluzione 45/158) vari organismi dell'ONU ed enti attivi nel'ambito delle migrazioni hanno organizzato una tavola rotonda interattiva. Ai lavori ha partecipato anche il salesiano don Thomas Brennan, membro dell'esecutivo del Comitato delle ONG in materia di migrazione.

Numerosi gli enti coinvolti: l'Istituto delle Nazioni Unite per la Formazione e la Ricerca (UNITAR), l`Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (UNFPA) e la Fondazione MacArthur, in collaborazione con il Comitato delle ONG che si occupano di migrazione.

La Giornata Internazionale dei Migranti viene osservata in molti paesi e da molte organizzazioni intergovernative e non governative. Nella giornata del 18 dicembre e nei giorni immediatamente precedenti vengono ampiamente distribuite informazioni sui diritti umani e sulle libertà fondamentali umani dei migranti. Con un numero sempre maggiore di donne e bambini che accrescono la schiera delle persone che migrano, il tema della sicurezza e della protezione per i migranti ha assunto via via una maggiore urgenza.

Dalla sua adozione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, avvenuta il 18 dicembre 1990, la Convenzione è stata ratificata da 44 stati e firmato da altri 15. Il Comitato delle ONG in materia di migrazione è impegnato in un lavoro di promozione sui governi per far sì che questi numeri crescano ulteriormente.

La convenzione riconosce le vulnerabilità specifiche dei lavoratori migranti e promuove condizioni di vita e di lavoro umane e legali. Essa fornisce anche indicazioni sulla formulazione delle politiche migratorie nazionali, basate sul rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto e delinea le disposizioni per lottare contro l'abuso e lo sfruttamento dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie lungo tutto il processo della migrazione.

I Salesiani sono coinvolti nella Pastorale tra e con i migranti e tra gli immigrati da molti anni. Nel 2010 tutta la Famiglia Salesiana è stata incoraggiata a concentrare la sua attenzione sul tema della migrazione attraverso l'impegno annuale della Giornata Missionaria Salesiana (GMS), dedicata al cammino a fianco delle popolazioni nomadi e zingare.

Pubblicato il 17/12/2010

:. NEWS

17/12/2010 - Brasile - 1° Incontro Nazionale dei Movimenti giovanili

(ANS – Vargen Grande Paulista) – Il Dipartimento per la Gioventù della Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile (CNBB) ha organizzato, dal 3 al 5 dicembre, presso il Centro Mariápolis Ginetta di Vargem Grande Paulista, nello Stato di San Paolo, il 1º Incontro Nazionale dei Movimenti Giovanili (ENMJ). Oltre 270 i giovani che hanno rappresentato 28 gruppi e realtà giovanili.

Mons. Odilo Pedro Scherer, arcivescovo di San Paolo, che ha presieduto l'Eucaristia di apertura di venerdì 3 dicembre, ha invitato i giovani a far proprio lo slogan dell'incontro "Giovani discepoli, vite unite nella missione". È stato poi presentato e lanciato il sito del Dipartimento per la Gioventù CNBB la cui realizzazione ha avuto inizio lo scorso mese di marzo.

I presuli salesiani mons. Eduardo Pinheiro, vescovo ausiliare di Campo Grande e referente nazionale della CNBB per la Gioventù, e mons. Antonio Carlos Altieri, vescovo di Caraguatatuba e referente per la Gioventù per la Regione Sud 1, hanno condiviso la mattinata di sabato con i giovani partecipanti in un cordiale dialogo aperto. Nel pomeriggio i giovani, divisi in gruppi, hanno condiviso le proprie esperienze e le sfide che nascono dall'impegno giovanile.

Don Carlos Savio, incaricato del Dipartimento per la Gioventù della CNBB, ha presieduto una tavola rotonda alla quale hanno partecipato i giovani Gonçalves Adriano del movimento Canção Nova e Hildete de Souza della pastorale per i giovani, Rafael Busato del Rinnovamento Carismatico Cattolico e mons. Pinheiro.

La giornata conclusiva è stata caratterizzata da due momenti: una video conferenza con due giovani impegnati nella organizzazione della Giornata Mondiale della Gioventù, Aretha Queiroz e María Gil Casares Gil, che hanno invitato i giovani a partecipare all'incontro con il Papa; e l'Eucaristia conclusiva presieduta da mons. Pinheiro. Il presule ha esortato i giovani all'unità di tutte le realtà giovanili ecclesiali, ad essere animatori delle comunità e ad essere impegnati nel lavoro per il bene di ogni regione del Brasile.

I coordinatori della delegazione ufficiale del Brasile per la GMG 2011 di Madrid hanno ricevuto una croce dalle mani dell'incaricato del Dipartimento per la Gioventù della CNBB, don Savio.

Pubblicato il 17/12/2010

:. NEWS

20/12/2010 - Colombia - Aggiornamento per gli educatori

(ANS – Bogotá) – Con la consegna dei diplomi, avvenuta lo scorso 11 dicembre, si concluso un corso di aggiornamento per gli educatori, religiosi e laici, delle Ispettorie “San Pedro Claver” dei Salesiani di Bogotá, e dell’Ispettoria “Nostra Signora di Chiquinquirá” delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Il corso, che ha avuto quali nuclei tematici il Sistema Preventivo e il Progetto Educativo Pastorale Salesiano, è stato realizzato in collaborazione con la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Javeriana.

Nell’auditorium “Félix Restrepo” della Pontificia Università Javeriana di Bogotà 493 educatori, salesiani, fma e laici, hanno concluso con la consegna dei diplomi un corso di aggiornamento sul Sistema Preventivo e il Progetto Educativo Pastorale Salesiano.

Otto mesi, 115 ore di lavoro personale, di gruppo e sessioni guidate da un tutor, 8 moduli tematici, sono le cifre che hanno caratterizzato il corso dal titolo “Educare con il Cuore di Don Bosco”.

Quattro le finalità volute dagli organizzatori: il rafforzamento dell’identità carismatica educativo-pastorale salesiana degli educatori delle scuole salesiane; la conoscenza e l’appropriazione del Progetto Educativo Pastorale Salesiano ispirato al Sistema Preventivo, la ridefinizione dei progetti educativo-pastorali locali e maggiore incidenza educativa e sociale nei contesti in le opere salesiane sono presenti.

I promotori dell’iniziativa sono hanno voluto dare una risposta concreta a quanto il Rettor Maggiore dei Salesiani afferma: “Il Sistema Preventivo è la nostra profezia educativa, noi siamo chiamati a offrirlo ai giovani e alla società di oggi”.

Pubblicato il 20/12/2010

:. NEWS

20/12/2010 - Italia - Aperte le iscrizioni al VI Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice

(ANS – Torino) – Nel prossimo mese di agosto, nei giorni dal 3 al 6 a Częstochowa, Polonia, avrà luogo il VI Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice, promosso dall'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA). Le giornate, aperte a tutti i gruppi della Famiglia Salesiana, mirano a diffondere e promuovere i valori dell'affidamento a Maria, della vita, della famiglia e dell'educazione. Sono ufficialmente aperte le iscrizioni.

Il Congresso Internazionale dei membri dell'ADMA è un appuntamento ormai consolidato per le varie comunità dell'associazione di tutto il mondo. Dal 1988 si sono celebrati cinque Congressi Internazionali: Torino-Valdocco nel 1988, in occasione del centenario della morte di Don Bosco; Cochabamba (Bolivia) nel 1995; Siviglia (Spagna) nel 1999; Torino-Valdocco nel 2003 in occasione del centenario dell'incoronazione di Maria Ausiliatrice; e Città del Messico nel 2007.

Il motto di questa sesta edizione, che si svolgerà presso il Santuario della Madonna Nera di Częstochowa, sarà "Totus tuus" e attraverso il riferimento alla grande devozione mariana del Papa polacco Giovanni Paolo II, si propone di rinnovare il senso di profonda appartenenza a Maria che ispira i membri dell'Associazione.

La devozione mariana, e specificatamente a Maria Ausiliatrice, è viva nella Famiglia Salesiana per ispirazione dello stesso Don Bosco, che con la costruzione della Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino e la diffusione della preghiera a lei dedicata ha espresso la consapevolezza che Maria è l'ispiratrice e il sostegno dell'opera salesiana e della Famiglia da lui nata.

La promozione dei Congressi Internazionali di Maria Ausiliatrice, rivolti a tutti i gruppi della Famiglia Salesiana che riconoscono nella devozione all'Ausiliatrice uno degli aspetti carismatici del comune spirito salesiano, è perciò una forma per diffondere la devozione a Maria Ausiliatrice secondo lo spirito di Don Bosco.

In preparazione al Congresso Internazionale don Roberto Carelli, scrivendo sul notiziario mensile dell'ADMA online, ha invitato tutti i membri della Famiglia Salesiana ad essere "modellati su Maria, generati in Maria ed educati da Maria".

È possibile iscriversi al VI Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice scaricando l'apposito modello in **italiano**, inglese, spagnolo e polacco dal **sito** dedicato all'evento.

Pubblicato il 20/12/2010

:. NEWS

20/12/2010 - RMG - Il compleanno del Rettor Maggiore: l'entusiasmo di essere salesiano

(ANS – Roma) – Anche quest'anno i salesiani della Casa generalizia si sono stretti attorno a Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore, in occasione del suo compleanno. 63 anni, dei quali 52 vissuti in Congregazione.

Come tradizione a fine mattinata il Rettor Maggiore ha presieduto una Eucaristia nella Cappella della Casa Generalizia. Alla celebrazione hanno partecipato tutti i membri della comunità salesiana, il Superiore della Visitatoria dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma, don Joaquim D'Souza; il Rettore dell'Università, don Carlo Nanni; i Direttori della comunità di San Callisto e di San Tarcisio, don Elio Torrigiani e don Maurizio Verlezza; e il direttore della comunità salesiana nella Città del Vaticano, don Pietro Migliasso.

A prendere la parola per primo, subito dopo l'inizio della celebrazione, è stato il Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin, che formulando gli auguri a Don Chávez ha espresso tutta la vicinanza della Congregazione e della Famiglia Salesiana e ha ringraziato il Rettor Maggiore per la sua profonda dedizione.

Nell'omelia Don Chávez, ripercorrendo alcune tappe della propria infanzia e della sua vita personale, ricordando alcuni momenti vissuti dalla Congregazione nell'ultimo anno, e alla luce della liturgia del giorno, ha detto, in riferimento alla Strenna 2010: "Avevamo chiesto di voler vedere Gesù e l'abbiamo visto!".

Il Rettor Maggiore ha poi messo in luce vari momenti che hanno caratterizzato quest'anno: il centenario della morte di Don Rua, l'incontro dei vescovi salesiani, la IV Assemblea Mondiale Elettiva degli Exallievi e delle Exallieve di Don Bosco, i terremoti ad Haiti e in Cile, le alluvioni in Pakistan e le ombre gettate sulla Congregazione, che insieme alla Chiesa è stata oggetto di accuse; tutti momenti che hanno segnato tra luci e ombre il cammino di quest'anno e dimostrato come la sequela di Cristo richieda impegno e sacrificio.

In vista della Strenna 2011 sulla necessità di convocare Don Chávez ha ricordato il suo entusiasmo per aver risposto alla vocazione salesiana: "Mi sento un chiamato, alla vita, alla fede, a seguire Don Bosco".

Forte, infine, è l'appello del Rettor Maggiore a vivere con profondità la conversione: a Dio, con un'autentica vita consacrata; a Don Bosco, con la fedeltà carismatica e al Sistema Preventivo; e ai giovani, con un servizio costante e ricco d'amore.

La giornata di festa proseguirà anche nel pomeriggio; tra gli ospiti attesi anche Magdi Cristiano Allam.

Pubblicato il 20/12/2010

:. NEWS

21/12/2010 - RMG - Campagna di solidarietà: Haiti chiama per ricostruire

(ANS – Roma) – "Haiti chiama per ricostruire" è lo slogan di una nuova campagna di solidarietà promossa dalla Fondazione Don Bosco nel Mondo. Ancora una volta l'appello alla solidarietà vede protagonista l'isola caraibica colpita drammaticamente dal sisma del 12 gennaio 2010 e provata dal passaggio dell'uragano Tomas e dal diffondersi dell'epidemia di colera.

In prossimità delle feste natalizie, la Fondazione Don Bosco nel mondo ha avviato una raccolta fondi per l'opera salesiana di Cap Haitien. Il progetto prevede il rifacimento del tetto della scuola elementare, il consolidamento della struttura e il sostegno delle attività educative, formative e logistiche del centro che, come le altre strutture salesiane di Haiti, offre pasti agli allievi e lavoro a molti laici che vi operano.

La campagna "Haiti chiama per ricostruire", già attiva, è abbinata al tradizionale Concerto di Natale prodotto dalla Prime Time Promotions e trasmesso dalla rete televisiva RAI2 la sera del 24 dicembre. Il Concerto di Natale, giunto alla sua XVIII edizione, è stato accolto dal Governo di Malta che già nei mesi precedenti aveva contribuito per la causa salesiana in Haiti. Il palcoscenico del Mediterranean Conference Centre de la Valletta è ha accolto artisti italiani, maltesi e internazionali felici di contribuire ad una causa umanitaria.

Un numero solidale, valido per tutte le compagnie telefoniche italiane, sarà attivo dal 23 al 31 dicembre. Sul sito della Fondazione, oltre all'indicazione della varie altre modalità di donazione, è disponibile una sezione multimediale informativa sull'intervento salesiano in Haiti.

Il terremoto del 12 gennaio ha colpito duramente i Salesiani presenti ad Haiti dal 1935. Molti degli istituti ed opere sono stati seriamente danneggiati e resi inagibili. La perdita più grave, però, è stata la morte 3 salesiani, di 250 ragazzi delle Piccole Scuole di Padre Bohnen (OPEPB) e dei loro insegnanti e di circa altrettanti allievi rimasti sotto le macerie delle strutture familiari o pubbliche in cui si trovavano in quel momento.

La Fondazione Don Bosco nel mondo promuove il sostegno e lo sviluppo delle opere e missioni salesiane presenti in molte nazioni attraverso donazioni e beneficienza.

Proseguendo l'opera di Don Bosco, loro fondatore, i salesiani sono presenti in oltre 130 nazioni operando specialmente per la gioventù povera e abbandonata. Con il loro impegno, specialmente attraverso l'educazione, essi collaborano alla costruzione di un mondo migliore. Il loro lavoro è reso possibile anche grazie ad una corrente di generosità avviata dallo stesso Don Bosco: benefattori che sostengono i salesiani nell'opera di educazione della gioventù abbandonata e bisognosa in diversi contesti sociali e culturali del mondo.

Negli ultimi anni la collaborazione tra la Prime Time Promotions e la Fondazione Don Bosco nel Mondo, grazie agli eventi de "Il Concerto di Natale" e "la Corsa dei Santi", ha permesso il finanziamento di progetti mirati a beneficio dei ragazzi profughi del Darfur, delle comunità famiglia "Mamma Margherita" di Lubumbashi e delle "Foyer Lakay" di Haiti.

Pubblicato il 21/12/2010

:. NEWS

21/12/2010 - Spagna - “Premio Edu21” per l’educazione superiore

(ANS – Barcellona) – Una attività interdisciplinare di formazione all’interiorità del centro educativo “San Vicente” de Sant Vicenç dels Horts, è risultato vincitore della IV edizione del Premio dell’Educazione “Edu21” promosso dal Centro Studi “Jordi Pujol” (CEJP). Il premio, che sostiene la ricerca e la riflessione educativa, è stato consegnato il 17 dicembre dal dr. Jordi Pujol nel corso di una cerimonia svoltasi presso l’auditorium del Centro Civico “Ateneu Fort Pienc” di Barcellona.

L’attività interdisciplinare, intitolata “Itinerario di educazione all’interiorità nell’ESO” (Educazione Secondaria Obbligatoria) è opera degli insegnanti di religione, musica, educazione fisica e di educazione visiva e plastica, coordinati dal prof. Jaume Bernadet, della scuola salesiana “San Vicente” de Sant Vicenç dels Horts. Secondo il parere della giuria, “il lavoro, e la sua metodologia, rappresentano una innovazione nel campo specifico della formazione dell’interiorità nel contesto scolastico”.

Scopo primario di questo lavoro di ricerca educativa “è quello di formare gli studenti all’interiorità, aiutandoli a scoprire il loro mondo interiore, affinché questo li porti a farsi domande sul valore e il significato della propria vita”, ha detto il professor Bernadet ricevendo il premio.

Dopo aver consegnato il premio, che ha comportato anche un contributo di 6.000 euro, il dr. Pujol ha elogiato il fatto che agli studenti s’insegni a scoprire il senso della vita: “con questa conoscenza interiore saranno più felici a livello personale e più utili alla società”. Concentrandosi su questa linea, ha anche notato che questo tipo di strategie educative può aiutare gli studenti ad “avere un’idea più chiara di chi siano, chi vogliano diventare e cosa possano fare”.

L’attività interdisciplinare è stata elaborata nell’anno 2007-08 e poi applicata per la prima volta con le classi del 2009-10 della scuola secondaria. Le attività con gli studenti si sviluppano a partire dalla distribuzione di differenti contenuti – il silenzio corporeo, l’integrazione emotiva e l’apertura alla trascendenza – e attraverso una varietà di metodologie e forme di lavoro. Il progetto coinvolge direttamente il Dipartimento di Pastorale della Scuola e il Servizio di Attenzione Psicopedagocica.

Il Premio dell’Educazione “Edu21” si propone di stimolare la riflessione e la ricerca su quelle attività innovative che sono state sviluppate nelle aule scolastiche dagli insegnanti dei vari livelli del percorso educativo.

Pubblicato il 21/12/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5934 in data: 20/05/2025, 12:56

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5935 in data: 20/05/2025, 12:56

:. NEWS

21/12/2010 - RMG - Un Natale di preoccupazione

(ANS – Roma) – Mentre una parte del mondo si prepara a celebrare il Natale tra riti religiosi e celebrazioni tradizionali, in alcuni paesi dall'Africa rimangono ancora accesi alcuni focolai di tensione: problemi concreti e timori per il futuro oscurano il cielo in Sudan e in Costa d'Avorio.

Sudan

Il 9 gennaio 2011 la popolazione del Sud Sudan sarà chiamata alle urne per decidere se rimanere unita al resto del paese o dichiararsi indipendente e formare un nuovo stato. La consultazione, che ha già spinto migliaia di profughi a rientrare nel paese per esprimere il proprio voto, dovrebbe porre fine ad un conflitto che dilania il paese da oltre 20 anni e che ha già causato 2 milioni di morti e 7 milioni di sfollati.

La stato rimane però di massima allerta. Da lunedì l'esercito ha chiuso la strada principale di Khartoum, la capitale, e sono iniziate le esercitazioni, con i proiettili veri, tra i militari. Il 29 dicembre, inoltre, l'aeroporto sarà chiuso per i voli interni ed utilizzato per ulteriori esercitazioni in vista di una eventuale guerriglia.

Le agenzie presenti sul territorio rilevano un clima di profonda tensione: tra i sudanesi del Sud, per la maggior parte cristiani, c'è chi minaccia d'ingrossare le fila dei guerriglieri armati se il referendum non darà il risultato atteso, ossia la secessione dal resto del paese, a maggioranza islamica. D'altra parte il Presidente sudanese Omar al Bashir, a quanto riporta l'agenzia APCOM, ha annunciato che in caso di vittoria dei secessionisti "non sarà più presa in considerazione la diversità culturale o etnica; l'unica fonte della Costituzione sarà la sharia – la legge islamica – e l'arabo sarà l'unica lingua ufficiale".

Rimane inoltre altamente problematica anche la situazione sanitaria: l'Organizzazione internazionale Medici Senza Frontiere ha riportato che nel Sud Sudan si sta verificando la peggiore diffusione di "Kala Azar", o leishmaniosi viscerale, degli ultimi otto anni. La patologia, che se diagnosticata per tempo si risolve nel 95% dei casi, è invece mortale quando non curata. E il rientro dei profughi per il referendum del prossimo gennaio rischia di moltiplicare enormemente le possibilità di contagio.

Altri problemi, infine, nella regione nord occidentale del Darfur, dove circa 12.000 civili sono in fuga. Una piccola luce viene però da Doha, in Qatar: nonostante le difficoltà proseguono le trattative per un cessate il fuoco tra ribelli e governo.

Costa d'Avorio

Dopo gli scontri dei passati giorni, sembra essere tornata la calma. Meno di una settimana fa, il 16 dicembre, circa 30 persone avevano perso la vita nei combattimenti tra la polizia e i sostenitori del Presidente riconosciuto dalla comunità internazionale, Alassane Ouattara. L'assenza di violenze, tuttavia, non produce un significativo cambiamento nella percezione generale della situazione. Una guerra civile attualmente non è conveniente per nessuna fazione del conflitto e le parti stanno ancora studiando le possibili opzioni in gioco.

Anche il disimpegno delle truppe francesi presenti, che hanno annunciato di agire solo se attaccate e per proteggere l'espatrio dei cittadini francesi, non aiuta a profilare un chiaro sviluppo della situazione politica del paese.

Le comunità salesiane intanto s'impegnano per disinnescare possibili violenze: a Duékoué si lavora per convincere la popolazione a dormire nelle proprie case, così da evitare episodi di sciacallaggio; e si dialoga soprattutto con i giovani affinché evitino qualsiasi atteggiamento minaccioso. Nonostante le molte assenze, sono riprese anche le attività spirituali e didattiche con alcuni gruppi giovanili.

Pubblicato il 21/12/2010

:. NEWS

22/12/2010 - RMG - Progetto Europa: Interventi 2011-2012

(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore e il suo Consiglio hanno approvato gli interventi del Progetto Europa previsti per il biennio 2011-2012. Il documento, elaborato durante il recente III incontro degli Ispettori d'Europa, è stato ripreso e integrato dalla Commissione del Progetto Europa (PE). Chiesto il coinvolgimento delle altre Ispettorie e della Famiglia Salesiana, prospettiva fondamentale: la nuova evangelizzazione.

Don Francesco Cereda, Coordinatore della Commissione del PE, nel presentare gli interventi precisa la necessità di una maggiore conoscenza del progetto nella Congregazione salesiana. "È opportuno ricordare infatti che non si tratta principalmente di un Progetto a favore dell'Europa, ma di un impegno in cui l'Europa ha un suo ruolo specifico e in cui però tutte le Ispettorie della Congregazione sono coinvolte", precisa don Cereda ricordando che i processi in corso in Europa oltre ad essere applicazioni del Capitolo Generale 26, possono essere di riferimento anche per le altre Regioni salesiane.

Tra i temi degli interventi previsti per il prossimo biennio c'è quello della nuova evangelizzazione. "La missione in Europa è costituita dalla nuova evangelizzazione e i missionari che vi giungono sono investiti, insieme ai salesiani europei, di questo compito", dice don Cereda. Invitando ad attendere orientamenti dal Pontificio Consiglio per la nuova evangelizzazione e dal prossimo Sinodo dei Vescovi della Chiesa universale dell'anno 2012, aggiunge: "È giunto il tempo per i salesiani europei e per i salesiani missionari in Europa di cercare nuove strade per comunicare la fede cristiana, specialmente ai giovani".

I soggetti degli interventi previsti sono tutti i salesiani, dal Rettor Maggiore ai vari Consiglieri, dalle Regioni alle Ispettorie. Un particolare coinvolgimento lo si attende dalle Ispettorie non europee sia nell'animazione del PE all'interno dell'Ispettoria stessa e sia nella proposta di candidati missionari. I missionari salesiani in Europa sono attualmente più di cinquanta.

Una strategia importante per il prossimo biennio è il coinvolgimento dei vari gruppi della Famiglia Salesiana.

La Commissione per il Progetto Europa ha visto la sostituzione dell'Ispettore di Cracovia, don Marek Chrzan, attuale Consigliere dell'Europa Nord, con l'Ispettore della Croazia, don Ivan Marianovic. Il prossimo incontro si terrà alla fine del mese di luglio 2011 a Santiago di Compostella in Spagna.

Il IV Incontro degli Ispettori di Europa è previsto a Roma dal 30 novembre al 2 dicembre 2012 e sarà allargato alla partecipazione di qualche Ispettore di altre Regioni della Congregazione e di qualche membro della Famiglia Salesiana.

I testi della Programmazione degli interventi per il Progetto Europa per gli anni 2011-2012 e della loro presentazione da parte di don Cereda sono disponibili nell'apposita **sezione** di sdb.org.

Pubblicato il 22/12/2010

:. NEWS

22/12/2010 - Venezuela - Prima e dopo l'inondazione de "El Molinete"

(ANS – Caracas) – Dopo aver vissuto i drammatici momenti delle alluvioni nell'opera de "El Molinete" in Venezuela, don Luciano Stefani, Ispettore, ha rilasciato un'intervista all'Ufficio Ispettoriale delle Comunicazioni, nella quale racconta l'angoscia per le perdite materiali e la speranza di poter iniziare nuovamente.

Lo scorso 4 dicembre don Luciano Stefani, Ispettore del Venezuela, ha ricevuto una chiamata dal direttore dell'opera "El Molinete" che lo avvisava della rottura degli argini e dell'inizio dell'inondazione dell'opera; immediatamente don Stefani si è messo in viaggio per manifestare solidarietà e dare appoggio. "Il veicolo con il quale siamo entrati è stato l'ultimo che ha raggiunto El Molinete – racconta don Stefani – perché subito dopo la strada è scomparsa e le vie sono state distrutte".

Nel centro salesiano erano presenti 4 sacerdoti e 2 seminaristi, 35 studenti, alcuni genitori e insegnanti. Nessuno si aspettava che potesse accadere qualcosa di ancora peggiore, ma la mattina di domenica l'acqua ha raggiunto i due metri. Fortunatamente – dice don Stefani – all'alba un giovane dell'opera, con l'aiuto di altri ragazzi, aveva trasferito il bestiame".

Prosegue l'Ispettore: "Le perdite materiali sono state immense. È stato perso tutto, persino i pesci di allevamento, dispersi in uno stagno vicino. Saliti sul tetto della scuola abbiamo chiesto aiuto. Il sindaco di Mara, sig. Luis Caldera, ha fatto alzare in volo un elicottero per salvare tutti noi e nell'edificio sono rimasti i Salesiani. Quando le acque sono calate il sindaco ha inviato un camion con cibo e acqua".

"Anche don Eudo, della diocesi di Zulia, ha coordinato un gruppo di giovani volontari. L'arcivescovo di Maracaibo ha cercato di raggiungere la scuola, ma la forza dell'acqua glielo ha impedito. Devo ammettere che i ragazzi all'interno sono stati eroici, aiutando nell'ottenere il gas e l'acqua e nel salvare quanto era possibile" afferma don Stefani.

Alla domanda sul futuro dell'opera don Stefani rassicura: "Per la fine di gennaio speriamo di avere tutto l'indispensabile per poter accogliere i ragazzi. Con l'aiuto di Dio e la cooperazione di tutti, i ragazzi salveranno l'anno scolastico. Abbiamo bisogno della collaborazione di tutti per riparare i danni, acquistare il necessario e ripristinare 'El Molinete', che si trova in una delle regioni più bisognose del Venezuela: La Guajira".

Conclude infine don Stefani: "Sono felice perché le persone non hanno sofferto e mi sento orgoglioso della comunità salesiana e dei laici del Centro di Apprendimento Agricolo de 'El Molinete', che hanno dimostrato di essere impegnati e sono stati di grande aiuto".

Pubblicato il 22/12/2010

:. NEWS

22/12/2010 - RMG - VeniteeVedrete2011: un anno di storie vocazionali

(ANS – Roma) – Prende ufficialmente vita oggi, 22 dicembre, il canale di YouTube “VeniteeVedrete2011”, una vetrina di storie vocazionali di vari membri della Famiglia Salesiana, una testimonianza di quante persone ancora oggi si impegnano a vivere il motto di Don Bosco “da mihi animas”.

Lanciato a metà novembre con un invito rivolto alle équipe di Comunicazione Sociale delle varie Ispettorie e ai collaboratori della Sala Stampa di ANS, il progetto del canale “VeniteeVedrete2011” ha ricevuto un immediato consenso. In appena 5 settimane sono pervenuti oltre 30 video, espressione delle varie sensibilità e delle particolari storie personali che hanno spinte persone differenti a condividere uno stesso carisma.

Da oggi tutti questi video sono visibili in lingua originale sia all’interno del **canale** su YouTube e sia alla **pagina** appositamente dedicata di sdb.org.

Per adempiere alle indicazioni della Strenna 2011 del Rettor Maggiore, sulla necessità di convocare e di offrire una chiara testimonianza, “VeniteeVedrete2011” continuerà ad ospitare le video testimonianze vocazionali che arriveranno alla redazione di ANS.

Pubblicato il 22/12/2010

:. NEWS

23/12/2010 - Cina - Don Tohill, uomo di fede, fedele religioso, ardente missionario

(ANS – Hong Kong) – Martedì 21 dicembre i salesiani dell'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" della Cina hanno annunciato con tristezza, ma anche con riconoscenza, la morte di don Bernard Tohill, salesiano missionario, ex Ispettore e per più mandati membro del Consiglio Generale.

La scomparsa di don Tohill, da quanto riferito don Lanfranco Fedrigotti, Direttore della casa salesiana "Shau Kei Wan" di Honk Kong, è stata del tutto improvvisa. Dopo aver trascorso serenamente buona parte della giornata del 21 dicembre col resto della comunità, a metà pomeriggio è stato colpito da un malore e poi, nonostante il trasporto d'urgenza al vicino ospedale, si è spento in meno di un'ora. Lo stesso don Fedrigotti ha amministrato i conforti religiosi al novantunenne missionario irlandese. Appena saputa la notizia anche il card. Joseph Zen Ze Kiun, salesiano, si è recato presso l'ospedale per pregare e rendere onore a don Tohill.

La scomparsa di don Tohill è una grande perdita per entrambe le sue famiglie: quella di origine, nativa di Belfast, Irlanda del Nord, dove il missionario era nato il 12 agosto 1919; e quella salesiana, alla quale ha consacrato la sua esistenza.

Forte è stato l'attaccamento di don Tohill alla Congregazione Salesiana, in special modo alla famiglia cinese. Appena emessa la prima professione nel 1937 è stato inviato in Cina dove ha trascorso 51 dei suoi 73 anni di vita salesiana, ricoprendo anche l'incarico di Direttore della "Aberdeen Technical School" e del Centro "St. Louis" di Hong Kong e di Ispettore durante il sessennio 1958-1963.

Eletto nel 1965 Consigliere Regionale per le aeree anglofone e mediorientali, è stato poi nominato nel 1971 Consigliere Generale per le Missioni Salesiane, rimanendo in carica per due mandati durante i Rettorati di Don Luigi Michele Ricceri e di Don Egidio Viganò.

Come Consigliere per le Missioni ha viaggiato moltissimo: senza considerare i molteplici viaggi in nave, il numero dei suoi viaggi in aereo ammonta a 1538!

Gli ultimi 20 anni della sua vita li ha trascorsi quasi per intero presso la comunità "Casa Braga" dell'opera Shau Kei Wan, dove svolgeva il ruolo di confessore per i salesiani. Nel 1991, per l'intercessione del Servo di Dio don Giuseppe Quadrio, è stato guarito da una grave malattia. Un esempio di fedeltà alle Costituzioni, di zelo pastorale e di ardente amore per la Chiesa e la Congregazione, don Tohill è stato uomo di profonda fede e fervente preghiera.

Pubblicato il 23/12/2010

:. NEWS

23/12/2010 - RMG - Nominato il nuovo Ispettore del Centro America

(ANS – Roma) – Il 22 dicembre il Rettor Maggiore, con il consenso del Consiglio Generale, ha nominato don Alejandro Hernández Villalobos nuovo Ispettore del Centro America per il sessennio 2011-2016.

Don Hernández, nato il 12 gennaio 1958 a San José, Costa Rica, ha emesso la sua prima professione il 15 gennaio 1976 e la professione perpetua il 13 settembre 1982 a Città del Guatemala. Nella stessa città è stato ordinato sacerdote il 15 agosto 1985.

Nel corso della sua vita salesiana ha ricoperto diversi incarichi come Direttore, Consigliere, Vicario ispettoriale e Delegato per la Formazione e la Famiglia Salesiana. Attualmente svolge le funzioni di Vicario Ispettoriale e con la nuova nomina andrà a prendere il posto di don Luis Corral.

Don Hernández prenderà possesso dell'incarico venerdì 7 gennaio 2011, nella chiesa San Giovanni Bosco de la Sabana, a San José de Costa Rica.

Pubblicato il 23/12/2010

:. NEWS

23/12/2010 - Ucraina - Verso nuovi orizzonti di collaborazione

(ANS – Lviv) – A Leopoli è stato organizzato il 16 dicembre un seminario per promuovere la collaborazione tra Chiesa e le scuole statali in Ucraina nell'ambito dell'educazione cristiana. L'incontro, primo di una serie, è stato promosso dall'Assessorato per l'Istruzione, dalla Commissione di Pastorale giovanile dell'Eparchia greco-cattolica e dai Salesiani di Lviv.

Al seminario, che ha coinvolto i direttori, i presidi e gli insegnanti delle scuole di una zona della città di Lviv, i salesiani della Delegazione di rito bizantino sono intervenuti per presentare agli insegnanti delle scuole statali lo stile educativo di Don Bosco e il suo Sistema Preventivo. Al termine della presentazione è stata avviata una discussione sulla possibilità di inserimento del Sistema Preventivo nella formazione degli insegnanti e sulla sua assunzione nella scuola statale di Lviv.

L'incontro di Lviv ha avviato un'azione educativo-pastorale d'insieme per una formazione etica e cristiana dei giovani e la creazione di un ambiente familiare preventivo. Il progetto vuole intensificare la collaborazione tra la Chiesa e gli insegnanti delle scuole statali, in particolare di quelli cristiani.

Gli operatori per l'educazione di Lviv hanno apprezzato il sistema educativo di Don Bosco e, verificando la sua efficacia nell'operato dei salesiani della città, lo ritengono importante per la scuola in Ucraina.

Pubblicato il 23/12/2010

:. NEWS

23/12/2010 - Stati Uniti - Voci di una Nuova Generazione

(ANS – New York) – Tra le attività promosse dagli Stati Uniti durante la Presidenza del Consiglio di Sicurezza dell'ONU del mese di dicembre c'è stato un evento innovativo per portare la voce dei giovani direttamente nel Consiglio di Sicurezza. I giovani, che rappresentano quasi il 50 per cento della popolazione mondiale, hanno il maggiore interesse nelle decisioni chiave sulla pace e sulla sicurezza globale prese quotidianamente dal Consiglio di sicurezza. Le loro opinioni e preoccupazioni devono essere ascoltate.

Martedì 21 dicembre l'Ambasciatore degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite, Susan Rice, ha presieduto un importante evento del Consiglio di Sicurezza intitolato: "Il tuo mondo, il tuo futuro: Voci di una nuova generazione". I quindici membri del Consiglio si sono incontrati con un gruppo di giovani (di età compresa tra i 13 e i 21 anni) per discutere le migliori idee emerse dalle risposte al quesito lanciato lo scorso 1° dicembre: "Qual è la sfida più importante per la pace e la sicurezza internazionale che la vostra generazione deve affrontare? Raccontate al Consiglio di Sicurezza dell'ONU un problema che crediate meriti più attenzione e spiegate perché è importante".

Tre gli argomenti principali selezionati dai giovani: "Perché si compiono spese così eccessive per guerre ed armi? Come si può garantire una pace duratura? Come pensate di affrontare il terrorismo in tutte le sue forme, compresa quella del cyber-terrorismo?"

Il Segretario Generale, Ban Ki-moon, ha condiviso con i ragazzi la preoccupazione sul fatto che vengano spesi così tanti soldi per la guerra, fondi che potrebbero essere utilizzati ad eliminare l'estrema povertà, rifornire scuole e centri di assistenza sanitaria e per dare cibo a milioni di persone. Ha inoltre indicato che l'ammontare delle spese militari di tutto il mondo per il 2010 potrebbe finanziare il bilancio delle Nazioni Unite per 32 anni.

I giovani sono stati incoraggiati dai membri del Consiglio di Sicurezza a perseguire la pace e la giustizia come obiettivi paritari, investire nelle persone e nelle loro opportunità, lavorare alla realizzazione di uno sviluppo sostenibile e affrontare le cause profonde della povertà, in particolare le violazioni dei diritti umani.

Un video presenta la voce dei giovani di una nuova generazione.

Pubblicato il 23/12/2010

:. NEWS

23/12/2010 - Vaticano - Don Hon Tai-Fai Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione

(ANS – Città del Vaticano) – Il Papa ha nominato Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli don Savio Hon Tai-Fai, salesiano, Professore di Teologia nel Seminario di Hong Kong, Membro della Commissione Teologica Internazionale ed Accademico ordinario della Pontificia Accademia di Teologia, elevandolo in pari tempo alla sede titolare di Sila, con dignità di Arcivescovo.

Don Savio Hon Tai-Fai, nato a Hong Kong nel 1950, ha emesso la prima Professione religiosa il 15 agosto 1969, quella perpetua il 15 agosto 1975 ed è stato ordinato sacerdote a Hong Kong il 17 luglio 1982.

Ha conseguito il baccalaureato in Filosofia presso l'Università di Londra ed il dottorato in Teologia presso la Pontificia Università Salesiana di Roma. Tra gli incarichi da lui ricoperti ci sono anche quelli di segretario ispettoriale, Delegato ispettoriale per le comunicazioni sociali, Moderatore e Presidente in più Capitoli provinciali, Vicario e Ispettore, Delegato in più Capitoli Generali e Moderatore del Capitolo generale del 2002.

Professore invitato in vari Seminari della Cina, ha all'attivo diverse pubblicazioni, soprattutto di Teologia. Inoltre è stato responsabile della traduzione in cinese del Catechismo della Chiesa Cattolica.

Pubblicato il 23/12/2010

:. NEWS

24/12/2010 - Cuba - Piccoli protagonisti al Festival del Giocattolo

(ANS – Santa Clara) – Il 19 dicembre, come da tradizione, la parrocchia Nostra Signora del Carmine di Santa Clara, Cuba, ha celebrato il Festival del Giocattolo, festa che invita tutta la comunità parrocchiale a raccogliere giocattoli da regalare poi nel giorno dell'Epifania come doni dei Re Magi ai bambini più bisognosi.

Il Festival del Giocattolo è una festa dove i bambini sono allo stesso tempo attori e spettatori; ognuno è mascherato con un proprio costume e alla sera la festa diventa una grande esibizione, piena di creatività e disegni.

La struttura della parrocchia salesiana era gremita di tante piccole principesse e gitane, celebrità della letteratura, dell'arte e dello sport, medici e peronaggi fantasiosi. Piccoli artisti dei gruppi di catechismo, con altri dei cori giovanili della città, hanno interpretato i tipici canti natalizi.

Una notte di musica, danza e sfilate improvvisate, con l'impegno di rendere felice un bambino il giorno dell'Epifania. Il Festival del Giocattolo è ormai una tradizione radicata nella comunità parrocchiale salesiana. Posto tra le due feste dell'Immacolata Concezione e del Natale, collega due feste significative per la Chiesa e tutta la comunità.

Pubblicata il 24/12/2010

:. NEWS

24/12/2010 - Austria - La fiamma della Pace

(ANS – Vienna) – Lo scorso 11 dicembre la chiesa Don Bosco di Vienna ha accolto le delegazioni degli scout di varie nazioni del mondo giunte nella capitale austriaca per prendere in consegna la fiamma della Pace giunta da Betlemme.

Circa 1000 giovani provenienti da 15 nazioni europee, dagli Stati Uniti e dall'Argentina, hanno ricevuto la fiamma di Betlemme da portare nei propri Paesi per trasmetterla in segno di Pace.

La "luce della Pace di Betlemme" ha una affascinante storia e nasce dall'iniziativa natalizia di beneficenza "Luce nel buio" di Linz. Nella Chiesa della Natività a Betlemme c'è una lampada che arde perennemente da secoli alimentata dall'olio donato a turno dalle Nazioni cristiane. Ogni anno, poco prima di Natale, un bambino, giunto dall'Austria, accende dalla lampada nella grotta di Betlemme un cero. Dal 1986 la fiamma, che veniva inizialmente distribuita solo su quel territorio federale, grazie all'iniziativa degli scout viennesi viene consegnata alle altre Nazioni.

Quest'anno ad accendere il cero presso la lampada di Betlemme è stato Stefano, un bambino di dieci anni di Attnang Puchheim, figlio di una famiglia di immigrati.

Le delegazioni riunite a Vienna, nel prendere la fiamma da portare nei propri paesi, hanno ricevuto questa raccomandazione: Voi siete come una fiamma che illumina il mondo intero.

Questa singolare staffetta, che invita a vincere tutto ciò che possa separare, è una iniziativa che vuole diffondere nei cuori di tutti la luce natalizia. Significativa la felice concomitanza che ha visto unite la chiesa salesiana di Vienna, i giovani e la luce portata da Betlemme da un bambini figli di immigrati a conclusione dell'anno che la Congregazione salesiana ha dedicato un maggior impegno missionario a favore delle popolazioni nomadi.

Pubblicato il 24/12/2010

:. NEWS

24/12/2010 - Isole Salomone - Il Natale di Divine Providence

(ANS – Tetere) – “Divine Providence” è il nome del primo bambino di Patrizia, una mamma di 32 anni, avuto dopo la dolorosa esperienza di due aborti spontanei. Divine Providence deve la sua vita all’amore dei suoi genitori, alla efficacia della medicina e all’impegno e dedizione delle Suore della Pietà e dei volontari.

Patrizia un giorno arriva al “Good Samaritan Hospital” di Tetere, chiamato anche l’ospedale della mamma e del bambino, al terzo mese di gravidanza e preoccupata per alcuni sintomi. Con gli occhi pieni di lacrime si rivolge alle suore e la personale: “per piacere salvate il mio bambino”. Spaventata racconta i suoi precedenti tentativi per diventare mamma, le stregonerie chiamate “belle” alle quali si era sottoposta, i decotti di erbe bevuti e i massaggi.

Dopo averle somministrate alcune medicine la superiora la manda ad Honiara per un consulto del medico ginecologo, un volontario cubano. La terapia che il medico prescrive a Patrizia è il riposo assoluto.

La semplice prescrizione medica crea non poche difficoltà. Il personale dell’ospedale di Tetere, mentre Patrizia li guardava in modo supplice, cerca di spiegare al marito, che non aveva mai visto una donna incinta in assoluto riposo, l’importanza della prescrizione; “chi andrà a lavorare nei campi?”, si chiedeva l’uomo.

Patrizia è rimasta una settimana in ospedale; poi le suore l’hanno dimessa chiedendole dei controlli mensili e di affidarsi alla Vergine Maria. Ogni mese Patrizia, accompagnata dal premuroso marito, è stata puntuale nelle visite.

Patrizia ha partorito recentemente un bel bambino ed è grata alle suore e al personale volontario del “Good Samaritan Hospital” di Tetere. Parlando con la superiora delle suore ha detto: “Questo bel bambino è suo, sorella! Se lei non ci avesse mandato da quel dottore noi avremmo aspettato tanto e sono sicura che nessuno ci avrebbe ascoltato e avuto cura del mio bambino”.

“Good Samaritan Hospital” di Tetere, nel nord est dell’Isola di Guadalcanal, è nato dalla cenere della guerra etnica tra l’Isola di Guadalcanal e Malaita nel 2008. Realizzato grazie alla collaborazione tra la comunità della parrocchia di Tetere e volontari italiani “Amici Missione Isole Solomons” (A.M.I.S.), l’ospedale è stata una iniziativa del salesiano don Luciano Capelli, diventato poi vescovo di Gizo. Inaugurato nei primi giorni di febbraio 2001, la struttura sanitaria, provvede ai primi bisogni sanitari, soprattutto dei bambini e delle puerpere. A gestire l’ospedale sono tre Suore della Pietà.

Pubblicato il 24/12/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5957 in data: 20/05/2025, 12:51

:. NEWS

27/12/2010 - Vietnam - Formazione & Animazione missionaria

(ANS – Ho Chi Minh City) – L'Ispettoria del Vietnam è diventata una delle fucine missionarie della Congregazione salesiana. Sono 61 i salesiani vietnamiti che operano come missionari in ogni parte del mondo. Le case di formazione sono i primi luoghi in si irradia l'animazione missionaria dell'Ispettoria.

A raccontare il forte impulso all'animazione missionaria dell'Ispettoria del Vietnam, è lo stesso Consigliere per le Missioni, don Václav Klement, che a due anni dalla sua prima visita d'animazione ha fatto ritorno in Vietnam per un'intensa e fruttuosa visita di 5 giorni all'Ispettoria "San Giovanni Bosco".

La visita d'animazione, avvenuta a metà novembre, ha avuto culmine nelle due distinte celebrazioni per la VII Giornata Missionaria in Vietnam, svoltesi a Dalat e presso la Casa ispettoriale di Xuan Hiep, Ho Chi Minh City. I due eventi, molto importanti per l'opera di sensibilizzazione missionaria, hanno coinvolto rispettivamente circa 150 e 300 persone e rappresentanti di ogni comunità e i membri dei sette gruppi della Famiglia Salesiana presenti in Ispettoria e, soprattutto, tutti i giovani salesiani in formazione iniziale. Anche i novizi e i prenovizi hanno animato le attività, presentando un breve spettacolo teatrale sulla "missio ad gentes".

Durante i due incontri l'équipe ispettoriale ha presentato i 61 salesiani attualmente impegnati in missione, la loro destinazione e le nuove frontiere del Centro e del Nord del Vietnam, nelle quali l'Ispettoria sta pazientemente lavorando alla fondazione di nuove presenze, soprattutto tra le minoranze etniche, da Kontum a Lam Son.

In entrambe le occasioni, concluso il programma delle Giornata Missionaria Salesiana, il Consigliere ha incontrato e ringraziato i genitori di numerosi salesiani vietnamiti che svolgono o hanno svolto l'incarico di missionario "ad gentes".

L'équipe di animazione missionaria dell'Ispettoria, guidata dal Vicario Ispettoriale e Direttore del postnoviziato di Dalat, don Thomas Long, ha verificato l'iter di discernimento, di preparazione e di accompagnamento dei giovani missionari che dal 1999 sono iniziati a partire dall'Ispettoria e che oggi sono presenti in 5 continenti.

Durante gli incontri di don Klement è stato messo in risalto particolarmente il bisogno di una profonda collaborazione tra i Dicasteri della Missione Salesiana (Pastorale giovanile, Comunicazione Sociale e Missioni) e l'ambito della Formazione, specie con l'animazione missionaria tra i salesiani giovani in formazione. A tal proposito si sta elaborando un programma di esperienze di volontariato per i neoprofessi.

Nel corso della visita il Consigliere ha visitato le 4 case di formazione. 33 i prenovizi incontrati, 39 i novizi, 56 i postnovizi, e 39 gli studenti di teologia. Interessante è stato il dialogo avuto da don Klement con 550 giovani aspiranti universitari.

Pubblicato il 27/12/2010

:. NEWS

28/12/2010 - Sudan - Lenta sofferenza per un conflitto quasi dimenticato

(ANS – Khartoum) – Mentre la diplomazia tenta di frenare a Doha, in Qatar, i conflitti tra governo sudanese e la ribellione attiva in Darfur, la gente continua il suo lento e inesorabile esodo verso il sud. La regione occidentale del Sudan continua ad essere dal febbraio 2003 teatro di un conflitto interno che ha provocato una grave crisi umanitaria.

A Costi sono nascoste truppe iraniane, pronte ad intervenire contro i ribelli. Dalla città, snodo nevralgico per i trasporti al sud, partono barconi/traghetti sul Nilo, stracarichi di persone con i propri bagagli; il doppio delle loro capacità. Nella città, gremita da migliaia di profughi in attesa d'imbarcarsi, stanno sorgendo gravissimi problemi di accoglienza e di igiene. Diversi i decessi per malattie e fame, soprattutto di mamme e bambini; la gente è terrorizzata. Il sud si sta trasformando in un immenso campo profughi con gli inevitabili problemi di assistenza e sopravvivenza.

A Khartoum c'è un grande campo di raccolta per coloro che vogliono andare a sud. Alla gente viene promesso di trovar posto nei convogli di camion che partono dalla città. Dopo un mese di attesa i soldi messi da parte per il viaggio sono stati spesi in cibo e altri bisogni e di prima necessità. Il campo è circondato da poliziotti, tra i pochi ammessi ad entrare i parroci sudanesi. Manca ogni tipo di assistenza: cibo, acqua da bere e per lavarsi, coperte, tende. Servizi igienici occasionali sono stati organizzati a 500 metri dal campo, in zona desertica. La diffusione di qualche epidemia è vicinissima.

Oggi una piccola delegazione di solidarietà entrerà nel campo profughi per portare cibo, acqua e soldi per il viaggio ad alcune famiglie. Il gruppo è composto da suore Missionarie della Carità di Madre Teresa di Calcutta, Figlie di Maria Ausiliatrice e due Salesiani.

Da quanto riportato da Misna, le violenze hanno raggiunto il culmine tra giovedì e venerdì. Sabato, il capo dei mediatori, Djibril Bassole, aveva invitato le parti e mettere fine ai combattimenti e a tornare a sedersi al tavolo negoziale.

L'accordo proposto prevede un'intesa per un'immediata cessazione delle ostilità e la ripresa piena dei colloqui di pace necessari per arrivare a un accordo definitivo. Fonti della missione Onu-Unione Africana in Darfur (Unamid) hanno confermato che nelle ultime 48 ore non si sono registrati combattimenti nella regione, precisando però che la situazione della sicurezza nel Nord e nel Sud Darfur resta estremamente tesa.

Pubblicato il 28/12/2010

:. NEWS

28/12/2010 - Olanda - 33° incontro europeo di Taizé

(ANS – Rotterdam) – Inizia oggi a Rotterdam il 33° incontro europeo di Taizé per una nuova tappa del "pellegrinaggio di fiducia sulla terra", un'iniziativa avviata nel 1978 da Frère Roger, il fondatore della Comunità borgognona, al fine di promuovere la riconciliazione tra i popoli.

L'incontro del 2010, che riunisce a Rotterdam migliaia di giovani del Vecchio Continente, si tiene per la prima volta in terra olandese, nella città natale di Erasmo, proclamata dal Forum Europeo dei Giovani "capitale europea della gioventù" per l'anno 2009. L'incontro offre ai partecipanti la possibilità di vivere una concreta esperienza di Chiesa, di contribuire alla costruzione di un futuro di pace, di aprirsi alla bellezza della comunione con Dio; attraverso la preghiera comune, il dialogo e lo scambio fraterno, i ragazzi potranno approfondire i fondamenti della fede e comprendere in pienezza la responsabilità loro affidata di essere testimoni ed annunciatori del Vangelo nei loro luoghi di vita.

L'ospitalità delle famiglie locali, gli incontri con coetanei impegnati nel servizio al prossimo, la conoscenza della Chiesa locale costituiranno un arricchimento per la loro formazione, creando vincoli di amicizia e favorendo una maggiore consapevolezza dell'unità della famiglia umana.

Le giornate saranno scandite da momenti di preghiera comune al mattino e alla sera, incontri di dialogo su questioni sociali e su temi spirituali e da raduni nazionali o regionali. Il priore di Taizé, Frère Alois, parlerà ai giovani durante la preghiera del pomeriggio; alcuni dei "carrefours" pomeridiani saranno animati da vescovi.

Nella notte del 31 dicembre, avrà luogo la tradizionale veglia di preghiera per la pace nelle diverse parrocchie, cui seguirà un momento conviviale, la "festa dei popoli", con lo scambio di auguri per il nuovo anno in tutte le lingue rappresentate all'incontro, danze tipiche e animazione musicale.

Pubblicato il 28/12/2010

:. NEWS

29/12/2010 - RMG - Nuovi Ispettori per l'Irlanda e la Bolivia

(ANS – Roma) – In questi giorni sono state notificate le nomine di due nuovi Ispettori salesiani per i prossimo sessennio 2011-2016: don Michael Joseph Casey per l'Ispettoria "San Patrizio" dell'Irlanda e don Cristóbal López Romero per l'Ispettoria "Madonna di Copacabana" della Bolivia.

Don Casey, nato nel 1959, ha frequentato il noviziato di Dublino emettendo la prima professione religiosa come salesiano nel 1979. Ordinato sacerdote nel 1988 ha ricoperto diversi incarichi pastorali. Direttore della "Rinaldi House" di Dublino, don Casey è membro del Consiglio ispettoriale dal 1999 e succede a don John Horan. L'insediamento di don Casey è previsto per il 15 agosto 2011.

L'Ispettoria dell'Irlanda (IRL), eretta nel gennaio del 1971, comprende anche la Delegazione di Malta e l'opera di Manouba in Tunisia. Sono 89 i salesiani che operano in 14 opere.

Don Cristóbal López Romero nato nel 1952 a Vélez-Rubi (Almería), ha emesso la prima professione nell'agosto del 1968 a Godelleta (Valencia) e quella perpetua nel 1974. È stato ordinato sacerdote il 19 maggio del 1979 a Barcellona – La Verneda.

Partito come missionario nel 1984, è stato dal 1994 al 2000Ispettore del Paraguay. Negli anni successivi è stato direttore della comunità e del centro di formazione professionale JUK-SPEL di Kénitra, in Marocco, nell'Ispettoria della Francia-Belgio sud. Nello stesso periodo è stato membro del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Diocesano per l'Educazione Cattolica.

Tra gli altri incarichi da lui ricoperti ci sono anche quelli di delegato ispettoriale per la Pastorale giovanile, la Comunicazione Sociale, direttore del Bollettino Salesiano, della rivista giovanile "Onda Joven", e della radio, parroco, membro, vice-presidente e presidente della Conferenza dei Religiosi del Paraguay (CONFERPAR). L'insediamento di López Romero è previsto per fine gennaio 2011.

Pubblicato il 29/12/2010

:. NEWS

29/12/2010 - Italia - Un documentario su don De Agostini, uomo straordinario

(ANS – Torino) - Un documentario straordinario, realizzato da Missioni Don Bosco, racconta la figura di don Alberto Maria De Agostini, salesiano missionario, che dedicò la sua vita alla scoperta, documentazione e tutela culturale delle popolazioni indigene della Terra del Fuoco.

Esattamente cent'anni fa il missionario raggiunse la Terra del Fuoco, avviando l'esplorazione di un territorio considerato confine estremo della presenza umana. In questa ricorrenza, Giovanni De Agostini - che dal pro-zio ascoltò estasiato i racconti del viaggio e sugli strani animali incontrati - è andato a ripercorrere le tappe più importanti del suo percorso.

Ancora in questo 2010, anno del centenario, il documentario "Fin del Mundo" è partito in DVD verso le Case salesiane di tutto il mondo: testimonia il coraggio e la capacità di un uomo che, partito da Torino per seguire il sogno di don Bosco anche oltre le prime destinazioni argentine, divenne cartografo, ancora oggi apprezzato (e il solo in molti casi), di una terra fino coperta da ghiacci perenni. Fu lui a scoprire che quello che fino ad allora era considerato un grande lago, in realtà era l'insenatura del mare: per questa ragione quel fiordo porta oggi il nome di De Agostini.

Proveniva da una famiglia notoriamente dedita alla geografia. Padre Alberto Maria lasciò a suo fratello Giovanni il compito di sviluppare la produzione di libri e di atlanti apprezzati non solo in Italia; con il suo inseparabile abito talare, fu navigatore dell'Atlantico, camminatore sulle grandi pianure della Terra del Fuoco, scalatore – memore delle amate Alpi, lasciate alle sue spalle nella natìa Pollone (in provincia di Biella) - di numerose vette inviolate dell'America del Sud. Tentò due volte di affrontare la cima del Sarmiento, e solo alla terza riuscì a raggiungerla. Era richiesta l'esperienza di professionisti: Clemente Gueret e Carlo Mauri si unirono a lui per raggiungere il successo nell'anno 1955. Il parco naturale circostante porta anch'esso il nome del Salesiano.

La troupe di Missioni Don Bosco, con il regista Davide Demichelis e l'antropologa Elisabetta Gatto, ha visitato Rio Grande, Ushuaia, Punta Arenas, rilevando insieme al pro-nipote Giovanni De Agostini la radicale trasformazione di quel territorio rispetto alla testimonianza di padre Alberto Maria. L'antica riserva selvaggia, abitata da popolazioni indigene, è diventata meta del turismo più esigente e centro di sviluppo industriale e abitativo sia per l'Argentina che per il Cile. Le riprese fotografiche e cinematografiche di don De Agostini sono un reperto storico unico della presenza dei nativi della Terra del Fuoco, oltre che di una natura incontaminata.

Il documentario è stato presentato a Torino il 15 dicembre prossimo, al teatro Agnelli: un doveroso omaggio alla figura di un Salesiano che rischiava l'oblio dei più. Vi sono state alcune anteprime pregevoli: al "Festival International du film de montagne" di Autrans in Francia, poi valicando i confini dell'Europa, è stata selezionata per il Kathmandu International Mountain Film Festival in Nepal dal 9 al 13 dicembre, mentre nei primi mesi del nuovo anno è prevista una proiezione pubblica in Cile, nell'ambito delle iniziative a ricordo di padre De Agostini. In primavera parteciperà al Piemonte Movie e a luglio al festival Cervino Cinemountain.

Pubblicato il 29/12/2010

:. NEWS

30/12/2010 - India - Apertura del “Boscoree 2010”

(ANS – Dimapur) – Con la cerimonia d’accoglienza e benvenuto per i “Boscouts” e le Guide si è ufficialmente aperta ieri, 29 dicembre, la XI edizione del “Boscoree”. L’evento, che si svolge ogni 3 anni, riunisce i giovani indiani che vivono il carisma salesiano nelle forme proprie dello scoutismo.

Don P.X. Francis, Capo del Boscoree, ha accolto presso la scuola secondaria superiore “Don Bosco” di Dimapur oltre 2000 scout e guide provenienti da varie parti dell’India e i loro responsabili. Poi ha affidato ufficialmente la guida del Boscoree al Capocampo, KS Charles, che attualmente ricopre anche l’incarico di direttore dell’animazione giovanile dell’arcidiocesi di Imphal.

Don Nestor Guria, Vicario Ispettoriale di Dimapur, a nome della comunità salesiana e del comitato organizzatore del XI Boscoree, ha accolto le personalità presenti: don Joe Almeida, Ispettore di Guwahati, don Dominic Sequeira, del Dicastero per la Pastorale Giovanile di Roma, e don Maria Charles, Delegato per l’animazione salesiana giovanile nell’Asia Sud. Nel discorso di apertura il Vicario ha sottolineato la ricchezza culturale dell’India e ha incoraggiato i ragazzi alla massima partecipazione al Boscoree, esortandoli a ravvivare lo spirito di Don Bosco e di Baden Powell. “Fate reciproca conoscenza, condividete i vostri talenti e arricchite voi stessi. – ha aggiunto don Almeida – Siete venuti da varie parti dell’India, come messaggeri di pace. Possa la pace che Gesù ha portato essere una realtà nella nostra vita”.

Don Sequeira si è fatto portavoce dei saluti del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, di don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile, e di don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per l’Asia Sud. Nel suo intervento don Sequiera ha evidenziato le somiglianze tra Don Bosco e Baden Powell: entrambi orfani di padre in tenera età e ispirati da un sogno, dare ai giovani un buon futuro e un domani migliore. Ha inoltre ricordato come Don Bosco abbia sempre considerato gruppi e movimenti il miglior metodo per educare i giovani, in quanto adatti alla loro vita, età ed interessi.

Don Charles, da parte sua, ha sollecitato i giovani partecipanti a sfruttare al meglio l’esperienza del Boscoree per forgiare il loro carattere, le doti di guida e le proprie capacità, così da poter realizzare un’India e un mondo migliori.

La cerimonia si è conclusa, infine, danze colorate, melodie popolari melodioso e varie rappresentazioni, che hanno dato un piccolo assaggio del ricco patrimonio culturale del Nord-Est dell’India.

Pubblicato il 30/12/2010

:. NEWS

30/12/2010 - Italia - L’impegno salesiano per trasformare la cultura

(ANS – Roma) – Sono stati pubblicati gli Atti del convegno dello scorso aprile su “Giovani e Sistema educativo di Istruzione e Formazione in Italia” che ha visto confrontarsi i membri del CNOS-FAP (Centro Nazionale Opere Salesiane – Formazione Aggiornamento Professionale) e del CNOS/Scuola sul futuro dell’educazione salesiana in Italia.

Il 20 aprile 2010 circa 300 persone tra salesiani e laici, docenti e personale impegnato nell’ambito della scuola e della formazione professionale, si sono ritrovati presso il Salesianum di Roma per riflettere sul significato dell’attuale emergenza educativa in Italia e sulle risposte che il mondo salesiano può offrire.

La pubblicazione degli Atti del Convegno permette ora di diffondere e approfondire la conoscenza delle relazioni e degli interventi prodotti in quella sede, ad opera del Rettor Maggiore Don Pascual Chávez; di mons. Mariano Crociata, Segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana (CEI); del prof. Giorgio Chiosso, dell’Università di Torino; e del dott. Antonio Mocci, esperto di processi formativi. Riportata anche la lettera che il Ministro della Gioventù, on. Giorgia Meloni, inviò al convegno.

Insieme al testo, pubblicato come allegato sul II numero della rivista quadrimestrale “Rassegna CNOS”, è stato prodotto anche un sussidio multimediale ad opera di “Missioni Don Bosco – Media Centre di Torino”.

Nel contributo il Rettor Maggiore chiarisce il significato dell’opera salesiani a favore dei giovani della Scuola e della Formazione professionale d’Italia: “Tutto il nostro impegno avrà senso non se riusciamo a tenere aperte le nostre strutture, ma se riusciremo a trasformare questa cultura che si sta impostando e che sta provocando quanto stiamo vivendo”.

Mons. Crociata, inoltre, in qualità di Segretario generale della CEI, sottolinea come “l’esperienza e il carisma specifico dei salesiani possano dare un contributo particolare per trovare percorsi, indicazioni, esperienze, proposte che aiutino il cammino di tutta la Chiesa in Italia”.

Le attività del convegno fanno parte di una riflessione più generale della Congregazione Salesiana sul suo ruolo in Italia e in Europa, e a questa riflessione apportano il loro contributo. Frutto del convegno è un rinnovato proposito di dare adempimento alle indicazioni del Progetto Europa, in merito alla necessità di rivitalizzare il carisma salesiano nel Vecchio Continente attraverso una maggiore presenza dei salesiani nelle scuole e nei centri di formazione professionale.

Pubblicato il 30/12/2010

:. NEWS

31/12/2010 - RMG - Venite e Vedrete: risorse per l'animazione

(ANS – Roma) – La Strenna del Rettor Maggiore, come più volte ricordato dallo stesso Don Chávez, non è solo uno slogan. Il commento, un vero e proprio manifesto programmatico, attingendo all'esperienza e al carisma di Don Bosco offre temi e prospettive per affrontare le sfide che l'attuale contesto sociale e culturale pongono alla costruzione del Regno di Dio. Anche quest'anno alcune risorse introducono e accompagnano la Strenna: un invito alla lettura e alla riflessione del commento.

Negli ultimi anni, il Dicastero per la Comunicazione Sociale ha realizzato, con preziose collaborazioni, diverse iniziative che si affiancano alla Strenna 2011 per facilitare e sostenere la sua accoglienza e comprensione. I vari progetti, editati in sette lingue, negli ultimi anni stanno vedendo versioni in altre lingue grazie all'interesse e alla collaborazione di alcune Ispettorie.

Una prima risorsa è il **poster**, che ormai conta una quasi decennale tradizione. Ideato e realizzato dalla DOSA TIC dell'Ispettoria spagnola di Siviglia "Maria Ausiliatrice", il manifesto è stato ufficialmente presentato sul finire del mese di novembre. Distribuito in forma cartacea in allegato ad ANSfoto di novembre, il poster è disponibile, anche in file sorgente, su sdb.org.

Il **video**, anch'esso un atteso appuntamento, vede la partecipazione produttiva di Missioni Don Bosco Media Centre di Torino e la collaborazione di altri centri produttivi come, per esempio, Audiovisuales Don Bosco di Quito. Il DVD, distribuito nelle case salesiane e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, contiene un video di 24 minuti che, strutturato sul commento alla Strenna, ne sintetizza il contenuto.

Il video, fluido e lineare, è stato curato con una attenta postproduzione. Ad impreziosirlo due clip, disponibili nel DVD anche separatamente: il racconto "La carovana nel deserto" e la preghiera di Madeleine Delbrêl "La danza della vita", ambedue realizzate dall'Accademia dello Spettacolo di Torino. "La danza della vita", così come le parole della preghiera ispirano, è una vera e propria meditazione. Le immagini della danza e del maestro che guida l'apprendista, aiutano a comprendere quanto sia importante per il cristiano lasciarsi guidare dallo Spirito. Il passaggio dal bianco e nero al colore esprimono la fatica dell'esercizio esperienziale e spirituale e la gioia di sentirsi chiamati, i gesti coreografati dalla danzatrice raccontano il mistero della nascita e della vita.

Al DVD Venite e vedrete seguirà quello delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana con altri materiali di approfondimento.

Una novità di quest'anno è il canale di You Tube **VeniteeVedrete2011** che raccoglie storie di vocazione di vari membri della Famiglia Salesiana. Aperto nei giorni scorsi, il canale video contiene oltre una quarantina di filmati.

A queste si aggiungono le iniziative e i sussidi che le Ispettorie elaborano in ambito pastorale e formativo.

Pubblicato il 31/12/2010

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=5972 in data: 20/05/2025, 12:48

:. NEWS

31/12/2010 - RMG - Un dono gradito: la Strenna 2011

(ANS – Roma) – Il 31 dicembre segna tradizionalmente il giorno della presentazione della Strenna del Rettor Maggiore. Il 2011, come annunciato già da giugno, vedrà i 28 gruppi della Famiglia Salesiana impegnati nella riflessione e nell'impegno per le vocazioni.

Nel corso della cordiale visita alla Casa generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice, il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva, ha presentato ufficialmente la Strenna del 2011 Venite e vedrete: un accorato appello a tutta la Famiglia Salesiana a sentire la necessità di convocare.

"Vi scrivo per presentare la Strenna del 2011, con la certezza di farvi un dono gradito, sia per il valore che la Strenna come tale ha nella nostra tradizione salesiana dai tempi di Don Bosco, sia per il tema scelto che interessa la nostra vita, la nostra missione e la nostra capacità di aiutare a scoprire che la vita è vocazione, sia pure per il momento che viviamo come Chiesa e Famiglia Salesiana, soprattutto in Occidente".

Due gli elementi che Don Bosco curava particolarmente per la promozione vocazionale: un ambiente in cui la proposta poteva essere favorevolmente accolta e l'accompagnamento spirituale.

La chiave di volta della Strenna 2011 è la creazione di una cultura vocazionale. "La cultura infatti richiama non a gesti singoli, pur numerosi, ma ad una mentalità e ad un atteggiamento condiviso da un gruppo; riguarda non solo intenzioni e propositi privati, ma impiego sistematico e razionale delle energie di cui dispone la comunità". Un ambiente che, permeato da cultura vocazionale, consenta ai giovani di scoprire la propria vita nella dimensione della vocazione-chiamata, aperta alla relazione con gli altri e con Dio e generosamente messa a servizio.

Soggetto promotore di una cultura vocazionale è principalmente la Pastorale giovanile per la quale "la dimensione vocazionale costituisce il suo principio ispiratore e il suo sbocco naturale". Don Chávez, raccomandando la creazione di ambienti con testimoni vocazionali significativi e l'accompagnamento delle persone, indica alle comunità educativo-pastorali alcuni aspetti e temi per una efficace pastorale vocazionale: l'educazione all'amore, alla castità, alla preghiera, l'accompagnamento personale, la centralità e ruolo della consacrazione religiosa nella missione della Famiglia Salesiana e, soprattutto, fare del Movimento Giovanile Salesiano e del volontariato una piattaforma esperienziale di animazione vocazionale per i giovani.

Concludendo il commento alla Strenna, Don Chávez esorta: "dobbiamo dunque essere fieri della nostra vocazione salesiana; conoscere sempre più Don Bosco e, soprattutto, vivere e comunicare con entusiasmo il suo spirito e la missione salesiana".

Oltre al tradizionale racconto tematico – La carovana nel deserto -, Don Chávez propone quest'anno una preghiera di Madeleine Delbrêl, Serva di Dio e mistica francese, che esprime l'abbandono della propria vita alla guida dello Spirito Santo.

Don Bosco iniziò nel 1849 ad affidare ai suoi ragazzi una proposta che servisse da stimolo per il cammino del nuovo anno. Questa usanza è divenuta una preziosa tradizione che, nel tempo, si è estesa a tutti i gruppi della Famiglia Salesiana. Ispirata dai bisogni del tempo presente, dalla tradizione salesiana e dal Magistero ecclesiale, la Strenna diventa un manifesto programmatico per la riflessione e l'azione dei 28 gruppi, religiosi e laici, che si ispirano al carisma di Don Bosco.

La Strenna 2011, il cui commento è disponibile su sdb.org, è accompagnata da alcuni sussidi come il **video** e un **canale** YouTube che raccoglie storie vocazionali.

Pubblicato il 31/12/2010